IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 210 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 1 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrati Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: Cent. 75. Cronaca 2.50 - Avvisi officiali, eccezionali: L. 1.25, - Cronaca L. 9 - Avvisi finanziari L. 1.50 Necrologie L. 1.50 - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La Reggenza Italiana del Carnaro

Il Comando di Fiume dirama il «Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato Libero di Fiume», datato da Fiume d'Italia 27 agosto 1920, e che si apre con il motto: *Statutum et ordinatum est. Iuro ego. Si spiritus pro nobis quis contra nos?*

Il «Disegno», dopo un'introduzione in cui si riafferma il diritto storico di Fiume, comprende una serie di capitoletti costituenti la *charta* del nuovo stato. Ne pubblichiamo una parte, riservandoci di riprodurre eventualmente in seguito i rimanenti capitoli del «Disegno», che trattano dei cittadini, delle corporazioni, del potere esecutivo e giudiziario del Comandante, della difesa nazionale, dell'istruzione pubblica, della riforma statutaria, del diritto d'iniziativa, della riserva popolare, del diritto di petizione, della incompatibilità, rivocazione, responsabilità retribuzione, edilizia, musica.

1. Il popolo sovrano di Fiume, valendosi della sua sovranità non oppugnabile, ne violabile, fa centro del suo libero stato il suo «Corpus separatum», con tutte le sue strade ferrate e l'intero suo porto.

Ma, come è fermo nel voler mantenere contigua la sua terra alla madre patria dalla parte di ponente, non rinunzia a un giusto e più sicuro confine orientale che sia per essere determinato da prossime vicende politiche e da concordati conclusi coi comuni rurali e marittimi attratti dal regime del porto franco e dalla larghezza dei nuovi statuti.

2. La Reggenza italiana del Carnaro è costituita dalla terra di Fiume, dalle isole di antica tradizione veneta che per voto dichiarano di aderire alle sue fortune; e da tutte quelle comunità affini che per atto sincero di adesione possano esservi accolte secondo lo spirito di un'apposita legge prudenziale.

3. La Reggenza italiana del Carnaro è un governo schietto di popolo — *res populi* — che ha per fondamento la potenza del lavoro produttivo e per ordinamento le più larghe e le più varie forme dell'autonomia quale fu intesa ed esercitata nei quattro secoli gloriosi del nostro periodo comunale.

4. La Reggenza riconosce e conferma la sovranità di tutti i cittadini senza divario di sesso, di stirpe, di lingua, di classe, di religione.

Ma amplia ed inalza e sostiene sopra ogni altro diritto i diritti dei produttori.

Abolisce o riduce la centralità soverchiante dei poteri costituiti;

scompartisce le forze e gli offici;

cosicchè dal gioco armonico delle diversità sia fatta sempre più vigorosa e più ricca la vita comune.

5. La Reggenza protegge, difende preserva tutte le libertà e tutti i diritti popolari;

assicura l'ordine interno con la disciplina e con la giustizia;

si studia di ricondurre i giorni e le opere verso quel senso di virtuosa gioia che deve rinnovare dal profondo il popolo finalmente affrancato da un regime uniforme di soggezioni e di menzogne;

costantemente si sforza di elevare la dignità e di accrescere la prosperità di tutti i cittadini;

cosicchè il ricevere la cittadinanza possa dal forestiero essere considerato nobile titolo e altissimo onore, come era un tempo il vivere con legge romana.

6. Tutti i cittadini dello Stato d'ambedue i sessi, sono e si sentono eguali davanti alla nuova legge.

L'esercizio dei diritti riconosciuti dalla costituzione non può essere menomato nè soppresso in alcuno se non per conseguenza di giudizio pubblico e di condanna solenne.

7. Le libertà fondamentali di pensiero, di stampa, di riunione e di associazione sono dagli statuti guarentite a tutti i cittadini.

Ogni culto religioso è ammesso, è rispettato, e può edificare il suo tempio;

ma nessun cittadino invochi la sua credenza e i suoi riti per sottrarsi all'adempimento dei doveri prescritti dalla legge viva.

L'abuso delle libertà statutarie, quando tenda a un fine illecito e turbi l'equilibrio della convivenza civile, può essere punito da apposite leggi;

ma queste non devono in alcun modo ledere il principio perfetto di esse libertà.

8. Gli statuti guarentiscono a tutti i cittadini d'ambedue i sessi:

l'istruzione primaria in scuole chiare e salubri;

l'educazione corporea in palestre aperte e fornite;

il lavoro remunerato con un minimo di salario bastevole a ben vivere;

l'assistenza nelle infermità, nella invalitudine, nella disoccupazione involontaria;

la pensione di riposo per la vecchiaia;

l'uso dei beni legittimamente acquistati;

l'inviolabilità del domicilio;

l'*habeas corpus;*

il risarcimento dei danni in caso di errore giudiziario o di abusato potere.

9. Lo Stato non riconosce la proprietà come il dominio assoluto della persona sopra la cosa, ma la considera come la più utile delle funzioni sociali.

Nessuna proprietà può essere riservata alla persona quasi fosse una sua parte; nè può esser lecito che tale proprietario infingardo la lasci inerte o ne disponga malamente, ad esclusione di ogni altro.

Unico titolo legittimo il dominio su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro.

Solo il lavoro è padrone della sostanza resa massimamente fruttuosa e massimalmente profittevole all'economia generale.

10. Il porto, la stazione, le strade ferrate comprese nel territorio fiumano sono proprietà perpetua incontestabile ed inalienabile dello Stato.

E' concesso — con un Breve del Porto franco — ampio e libero esercizio di commercio, industria, di navigazione a tutti gli stranieri come agli indigeni, in perfetta parità di buon trattamento e immunità da gabelle ingorde e incolumità di persone e di cose.

11. Una Banca nazionale del Carnaro, vigilata dalla Reggenza, ha incarico di emettere la carta moneta e di eseguire ogni altra operazione di credito.

Una legge apposita ne determinerà i modi e le regole, distinguendo nel tempo medesimo i diritti gli obblighi e gli oneri delle Banche già nel territorio operanti e di quelle che fossero per esservi fondate.

12. Tutti i cittadini d'ambedue i sessi hanno facoltà piena di scegliere e di esercitare industrie professioni arti e mestieri.

Le industrie iniziate e alimentate dal denaro estraneo e ogni esercizio consentito a estranei troveranno le loro norme in una legge liberale.

13. Tre specie di spiriti e di forze concorrono all'ordinamento al movimento e all'incremento dell'università:

i Cittadini; le Corporazioni; i Comuni.

14. Tre sono le credenze religiose collocate sopra tutte le altre nella università dei Comuni giurati:

la vita è bella, e degna che severamente e magnificamente la viva l'uomo rifatto intiero dalla libertà:

l'uomo intiero è colui che sa ogni giorno inventare la sua propria virtù per ogni giorno offrire ai suoi fratelli un nuovo dono;

il lavoro, anche il più umile, anche il più oscuro, se sia bene eseguito, tende alla bellezza e orna il mondo.

L'ordinamento dei poteri dello Stato può in breve riassumersi così:

Sono istituite 10 corporazioni e lo statuto ne fissa le funzioni. I comuni hanno diritto di autonomia piena ma sottostanno però nei loro atti autonomi alla malevadoria della reggenza. Il potere legislativo è esercitato da un consiglio degli Ottimi e da un consiglio dei Provvisori. Il primo eletto a suffragio universale diretto e con voto proporzionale da tutti i cittadini sulla base di uno per ogni mille. Gli Ottimi non dovranno essere meno di trenta.

Questo consiglio legifera di questioni riguardanti il codice penale e civile della polizia, della difesa personale, dell'istruzione pubblica, delle belle arti, delle relazioni fra lo stato ed i comuni. Dura in carica tre anni ed è un parlamento politico. I Provvisori sono 60 e sono eletti con voto segreto con suffragio universale e in proporzionale dalle 10 corporazioni. Durano in carica due anni. Il consiglio tratta i problemi tecnici del lavoro. I due consigli si raccolgono insieme ordinariamente una volta all'anno in Arengo del Carnaro.

L'Arengo delibera sulle relazioni con gli altri stati, delle finanze, e del tesoro, degli alti studi della riformabile costituzione, dell'ampliata libertà. L'esecutivo è composto di 7 rettori. L'assemblea nazionale (Arengo) nomina i rettori degli affari esteri, delle finanze, del tesoro e dell'istruzione pubblica. Il consiglio degli Ottimi nomina i rettori dell'interno, della giustizia e della difesa nazionale. Il consiglio dei Provvisori nomina i rettori dell'economia pubblica e del lavoro. Il rettore degli esteri è «primus inter pares». Tutti rimangono in carica un anno e non sono rieleggibili che per una volta sola.

Il nuovo ordinamento è stato letto da D'Annunzio stesso, acclamatissimo, l'altra sera al teatro di Fiume.

D'Annunzio dà lettura della Costituzione

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 30.

Fin da giovedì scorso il testo della nuova costituzione avrebbe dovuto essere reso di pubblica conoscenza, ma ragioni di indole tecnica ne hanno protratta la pubblicazione. Stamane sono usciti gli avvisi murali, invitanti per le 21 la popolazione al comizio nel Teatro Fenice.

Nel comizio il Comandante prometteva di leggere la Costituzione.

L'attesa è stata grandissima, mentre coloro che già conoscevano il testo del progetto, essendo state distribuite le prime copie delle cinquecento stampate, discutevano con molto calore le troppe novità contenute nella nuova costituzione.

Molto prima dell'ora convenuta il teatro si affollò. Mai tante persone accorsero ad una pubblica adunanza. Il teatro riboccava, tanto che si sono dovute chiudere le porte, impedendo l'entrata a molte centinaia di persone.

Sul palcoscenico presero posto i membri del Consiglio Nazionale e le autorità militari, mentre all'ingiro, in un semicerchio variopinto, erano disposti i gagliardetti di tutti i reparti.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio: non erano presenti se non i cittadini, esclusi completamente i legionari.

Alle ventuna precise, mentre la banda suonava l'Inno a Fiume, entrò il Comandante accolto da prolungati applausi e da un getto di fiori.

Fattosi silenzio, il Comandante pronunziò un discorso di introduzione esaltando la città di vita per il suo prossimo atto di vita.

Lesse poi lo statuto e la lettura fu più volte interrotta dagli applausi. Le numerosissime donne presenti acclamarono a lungo il capitolo della Difesa Nazionale, in cui è detto che «tutti i cittadini di ambedue i sessi, dall'età di diciassette anni all'età di cinquantacinque, sono obbligati al servizio militare per la difesa della terra».

La lettura dello statuto è stata accolta da applausi, che esprimevano molto chiaramente il consenso della folla.

La adunanza si chiuse al grido «Per la Reggenza italiana del Carnaro; per l'annessione all'Italia, prossima o lontana ma certa, eja eja eja alalà!» lanciato dal Comandante e al quale fece eco la folla. Questa si allontanò al canto dell'Inno di Mameli.

L'ultimo «alalà» spiega il perchè lo statuto è accolto dalla popolazione e quale è sempre il suo più fermo e più intimo volere.

L'adunanza è stata, si può dire, senza alcuna malizia, la prova generale del 12 settembre. Fiume tra due settimane si proclamerà indipendente.

Lo statuto, però, dovrà passare attraverso il vaglio del Consiglio Nazionale prima e della Costituente poi.

Tralasciando per ora le osservazioni al progetto, è bene presentarlo nelle sue linee generali. Il testo sintetico sarà pubblicato anche dalla «Vedetta d'Italia» di domani.

Fiume formerà la Reggenza italiana del Carnaro e il «corpus separatum» sarà il nucleo centrale al quale potranno unirsi per libera volontà i comuni limitrofi.

Aleggia su tutto lo spirito nuovo.

Il Comandante ha detto nell'adunanza: «Quello stupendo spirito (degli antichi comuni italici) oggi rinnovellandosi s'afforza delle esperienze di ieri, raccoglie in sè le divinazioni del domani, precede i più ansiosi, precorre i più pronti. Precede, non eccede. Precorre, non trascorre».

E' il commento più preciso e più laconico della nuova Costituzione.

CLEMENTE MARASSI.

Partenza della delegazione fiumana

Roma, 1.

Questa sera col diretto di Trieste è partita per Fiume la delegazione venuta a Roma il 20 agosto in rappresentanza del Consiglio nazionale.

Ieri, come è noto, il capo di gabinetto del presidente del consiglio ha comunicato alla delegazione fiumana che l'on. Giolitti non disponendo ancora degli elementi necessari non avrebbe potuto accordare il nuovo colloquio promesso nel discorso nella speranza di poter dare una risposta definitiva.

L'on. Stringhetti delegato agli Interni, ha detto:

— L'on. Giolitti, a mio modo di vedere, non vuol saperne di Fiume e lascia al Consiglio nazionale ampia facoltà di fare quello che meglio gli aggrada. Il presidente, nella conversazione che avemmo con lui, ci fece capire che il governo non può ingerirsi nella faccenda di Fiume; del resto si è già avuta la sensazione che l'Italia ufficiale non si sarebbe mai occupata e preoccupata delle sorti della città.

Ma da noi ci sono varie correnti; da principio — risalgo all'ottobre 1918, quando Fiume proclamò l'annessione al Regno d'Italia — i socialisti internazionali dichiararono di volere la città libera. L'Unione nazionale, sorta in contrapposto agli altri partiti, ha lottato sempre per l'annessione, e così anche il partito popolare e la Camera del lavoro che è una organizzazione economica. In virtù della nuova costituzione verrà accordato il voto a tutti coloro che hanno un anno di residenza a Fiume, mentre prima il diritto di voto lo avevano soltanto i cittadini di Fiume.

Ora è notorio che a Fiume, oltre ai fiumani, vi sono anche croati e ungheresi che non hanno mai rivelati sentimenti di italianità. Questo fatto ci porta ineluttabilmente ad allontanarci sempre più dall'Italia e quindi dalla annessione che noi abbiamo sempre vagheggiato.

Comunque — ha concluso il dottor Stringhetti — il progetto della costituzione è stato ieri sottoposto al Consiglio nazionale e ignoriamo se sia stato o no accettato.

L'esito definitivo delle elezioni comunali in Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 31.

(A.) — Secondo le ultime notizie provenienti da Zagabria, via Lubiana, nelle elezioni amministrative svoltesi ultimamente in Serbia, i democratici hanno preso possesso dell'amministrazione comunale in 280 comuni, i radicali in 229, i comunisti in 23, il partito agrario in 25, i repubblicani in 1.

I comunisti a Belgrado ebbero 3628 voti su circa più di 10 mila elettori, i radicali ne hanno avuto 3375, i democratici 2831 e i repubblicani 60.

I comunisti hanno affidato la carica di sindaco di Belgrado a tale Filippo Zilipovic, segretario della Camera del lavoro. I comunisti hanno conquistato, oltre Belgrado, anche i comuni maggiori, come Nisk, Skoplye, Cumanovo, Kragujevac, Loskovac, Valicoo, Sabac, Uzico e Bukovic.

I giornali della borghesia serba affermano che il trionfo dei bolscevichi è dovuto alle caotiche condizioni interne del nuovo stato.

L'elettrificazione delle ferrovie

Il programma dei lavori immediati

Roma, 31

Il ministro De Nava, nella sua permanenza al ministero dei lavori pubblici iniziò lo studio per i lavori di elettrificazione delle ferrovie. Tale lavoro fu poi avviato alla sua risoluzione dal ministro Peano il quale stabilì subito il programma di lavori per arrivare all'elettrificazione e tale programma ha avuto già inizio di esecuzione per parte delle Ferrovie dello Stato.

I giornali dicono che le Ferrovie dello Stato preparano gli elementi tecnici e contrattuali per potere ricevere dalle varie società private concorrenti, offerte concrete per l'elettrificazione di altre linee in aggiunta a quelle che le ferrovie dello Stato elettrificheranno con la maggior alacrità possibile.

In fondo, per l'esecuzione dei lavori di elettrificazione, sono costituiti 114 milioni che furono stanziati e compresi nel miliardo destinato ai lavori ferroviarii nell'immediato dopo guerra. A questi sono aggiunti, con decreto 2 maggio 1920, altri 80 milioni più altre decine di milioni ricavabili dall'annullamento del bilancio di esercizio ter ovviare in relazione al quantitativo di carbone che si risparmia sulle linee già elettrificate.

Contemporaneamente si è provvisto perchè la costruzione dei locomotori elettrici venga di pari passo all'elettrificazione delle linee. I lavori di elettrificazione chiederanno, da parte dell'industria privata, un aumento notevolissimo di capacità di produzione e di materiale speciale; e per meglio ottenerre lo scopo occorre che i nostri industriali si sforzino di concorrere alla risoluzione del problema anche con la opportuna specializzazione delle officine produttrici: Centrali idroelettriche che saranno anche costruite dalle ferrovie dello Stato. Per facilitare alle società l'energia e la costruzione di nuovi impianti idroelettrici, il ministro Peano ha convenuto per la sollecita applicazione delle norme riguardanti concessione di sussidi per impianti nuovi di energie elettriche. Così potranno sorgere subito numerosi impianti di derivazione opportunamente distribuiti nelle varie regioni d'Italia e potenti centrali integratrici che potranno permettere di provvedere al fabbisogno degli impianti.

Il ministro Peano ha disposto che tutto il materiale di costruzione per i nuovi impianti sia sottoposto alla competenza di un ufficio tecnico in dipendenza dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Per risolvere le eventuali controversie, il Ministro ha anche concordata l'azione della seconda sezione del Consiglio superiore delle Acque, dividendola in tre gruppi a seconda delle competenze. Il Consiglio superiore delle Acque, in sezioni riunite, darà poi il parere su quei quesiti che interessano le concessioni delle acque pubbliche e combustibili nazionali da utilizzarsi in tutto o in parte a trazione elettrica. In un primo tempo si intraprenderà l'elettrificazione a sistema trifase per circa duemila chilometri di rete ferroviaria comprendendo le linee di traffico più importanti, i valichi alpini, i varchi a forte pendenze ecc. Anche l'elettrificazione in corso della Bassano-Torino-Ronco e le linee d'accesso di Voghera hanno ricevuto un nuovo impulso e tra pochi giorni sarà un fatto compiuto, tanto ch'è annunciata l'attivazione della trazione elettrica da Torino-Bussoleno, cosicchè il valico internazionale del Cenisio, a partire da Torino, sarà prossimamente servito completamente con la energia idro-elettrica.

Le nuove linee delle Ferrovie dello Stato, dovranno essere tutte elettrificate così la Roma-Napoli e la direttissima Bologna-Firenze.

La guerra santa predicata in Mesopotamia

La situazione inglese è gravissima

Londra, 31

Un comunicato circa la situazione in Mesopotamia dice:

Fra il Tigri inferiore e l'Eufrate inferiore la situazione diventa più grave. Si predica la guerra santa e si prevede che la tribù di Geshad si unirà presso ai ribelli.

Intorno a Jamaesh sono stati osservati movimenti di bande ribelli. Si attendono nuovi attacchi contro le truppe inglesi.

Sul medio Eufrate, Hallach è stata nuovamente attaccata la mattina del 16 agosto da una forza di 1500 uomini. L'attacco è stato respinto dal fuoco di artiglieria britannica.

Una colonna del 34.o regg.to ha raggiunto Jarborigah il 27 agosto. La sua marcia è stata ostacolata dalle inondazioni che hanno portato via i binari. Vi è stata una recrudescenza di sabotaggio contro la ferrovia Bagdad-Sharernt.

Nella regione di Mandeli, ad est di Bagdad, alcuni funzionari del governo sarebbero stati molestati. Si è comincia to a costruire dei blockaus sulla ferrovia da Bagdad a Barubah.

All'ovest ed al nord la situazione continua ad essere gravissima.

La morte del generale Pittaluga

Roma, 31

Nelle prime ore del mattino cessava di vivere il generale Giovanni Pittaluga, volontario garibaldino delle spedizione dei Mille.

Fu promosso ufficiale sul campo nella storica battaglia del Volturno. Passato quindi all'esercito regolare, prese parte alla battaglia d'Africa del 95-96.

Fu apprezzato insegnante e scrittore di cose militari.

Manovre elettorali di Wilson

New York, 31

Il Presidente Wilson ha approvato la relazione della commissione delle miniere di antracite proponente un aumento di salario del 20 per cento per i minatori dei pozzi ed un aumento proporzionale per gli altri minatori.

Quindi risulta un aumento annuo di circa 85 milioni di dollari a beneficio di 175.000 minatori, senza contare 18 milioni di dollari pel fatto che l'aumento sarà retroattivo e partirà dal 1. aprile.

A Berlino si è manifestato un incendio nello stabilimento della Società di costruzioni aeree Alpatros e Johannistahl. Gran numero di motori di apparecchi sono andati distrutti. I danni ammontano a parecchi milioni.

La fase acuta della lotta dei metallurgici

Il fermo atteggiamento degli industriali

Milano, 31

Stamane, all'ora solita, in molti stabilimenti si è ripreso il lavoro e in altri no.

C'è una certa confusione nelle menti degli operai molti dei quali credono già spuntata l'alba del comunismo e che la presa di possesso delle fabbriche sia l'inizio del nuovo stato. Perciò stamane mentre si era d'accordo per la ripresa generale del lavoro, naturalmente col sistema ostruzionistico, non tutti vi hanno aderito e parecchie fabbriche sono rimaste inerti.

Questo in alcuni casi è dipeso anche perchè gli operai si videro completamente abbandonati a loro stessi.

Infatti gli ingegneri, i capi lavoro, tutta insomma la organizzazione direttiva venne a mancare poichè nessuno, salvo rare eccezioni, di quelli che hanno appunto quella funzione, si è stamane ripresentato alle fabbriche. Le maestranze in tal modo rappresentavano un corpo senza testa.

Di questo si avvidero subito gli operai che formarono delle squadre per andare alla ricerca degli ingegneri o di chi sapesse dirigere il lavoro. La ricerca fu poco fortunata. Fu trovato soltanto il direttore generale della Ditta «Riva», ing. Uccelli, il quale con mille cortesie fu fatto prigioniero. La cattura fu anche facile perchè l'ing. Uccelli andò egli stesso allo stabilimento dovendo ritirare delle carte.

Il contegno degli ingegneri è giustificato da quanto diciamo più sotto. Gli ingegneri inoltre si trovavano in mezzo fra i due litiganti. A tale proposito uno di essi, a nome di molti, scrive sull'*Avanti!* facendo presente la loro speciale condizione delicata rispetto agli operai e agli industriali.

In quegli stabilimenti dove fu possibile riprendere il lavoro e in quelli rimasti inattivi non si ha a deplorare il minimo incidente. Si prevede che continuando così le cose, il lavoro sarà ripreso ovunque, poichè neppure gli impiegati che stamane hanno tenuto una riunione per deliberare se gli impiegati dovevano o no fare causa comune con gli operai, per la disparità di pareri nulla hanno concluso.

Nel pomeriggio anche gli industriali hanno tenuto una riunione.

Nel pomeriggio la situazione è rimasta invariata; nessun fatto nuovo si segnala. Verso le 14 gli industriali presentati dal comandante Jarach si sono recati in Prefettura per informare il comm. Lusignoli dello stato attuale della situazione e dei vari aspetti assunti dalle officine per la presa di possesso da parte degli operai. Anche il Questore è stato completamente reso edotto della situazione. Le maestranze della Ditta «Riva» hanno rimesso in libertà l'ing. Uccelli.

Gli industriali, dopo una laboriosa seduta al Consorzio, hanno stabilito la linea di condotta da tenere che fra l'altro stabilisce che essi non pagheranno le giornate di lavoro da essi non controllate e non risponderanno delle eventuali disgrazie agli operai nei riguardi dell'assicurazione sugli infortuni di cui dovessero rimaner vittime le maestranze. Non giustificheranno i danni prodotti alle macchine dagli operai e nei riguardi del pubblico non riconosceranno l'acquisto di generi, materiali ecc. effettuato in questo periodo anormale di funzionamento delle fabbriche.

L'associazione degli ingegneri ha poi indetto questa sera una riunione nella quale di fronte ai vari fatti verificatesi nelle officine milanesi, ha stabilito la linea di condotta da tenersi a tutela degli ingegneri stessi nell'attuale conflitto fra industriali e operai.

Oggi alle ore 16 ha pure avuto luogo una riunione alla Camera del Lavoro alla quale sono intervenuti i deputati socialisti, i rappresentanti della Confederazione del lavoro e della Camera del Lavoro per discutere in merito alla situazione. La riunione, segretissima, si è protratta fin verso le 19. A quanto si è potuto sapere vi è stata una discussione vivacissima che è terminata con l'approvazione di alcune norme che dovrebbero indicare ai metallurgici la linea di condotta da seguire. In complesso queste norme si possono riassumere nel concetto di continuare l'atteggiamento preso fino a che qualche fatto nuovo non consigli di cambiar tattica arrivando magari allo sciopero generale di tutti i lavoratori.

Anche a Roma i metallurgici s'impadroniscono degli stabilimenti

Roma, 31

In seguito alla serrata delle officine «Bastianelli» si è determinato un movimento in tutti i grandi stabilimenti di Roma. La massima parte degli operai ha iniziato la presa di possesso degli stabilimenti.

Il movimento di occupazione è cominciato coll'officina «Auer». Gli operai sostituirono portieri e custodi con elementi presi dalle compagnie esterne formate in questi giorni. A nessun estraneo venne permesso di entrare nelle officine.

Altrettanto è accaduto nelle officine «Bastianelli» dove gli elementi sospetti di parteggiare per gli industriali sono stati trattenuti in ostaggio.

Fino a questo momento non è accaduto nessun incidente.

Chi è il signor Vodovozoff

rappresentante commerciale dei soviety

Roma, 31

In questi giorni si è molto parlato del signor Vodovozoff rappresentante commerciale in Italia della Repubblica dei «soviety».

Sono stati illustrati i colloqui di Trieste con l'on. Bucco, si è polemizzato con lui.

Ora il «Giornale del Popolo» riproduce una notizia del «Popolo d'Italia» della primavera del 1916 dalla quale si rileva che il signor Vodovozoff, profugo russo, si trovava in quell'epoca a Milano ed era direttore di una fabbrica di lampadine elettriche. Tra le prime cose che fece, diminuì le mercedi e poichè gli operai minacciavano lo sciopero, si rifiutò di trattare colle organizzazioni.

Ne seguì una lunga vertenza che finì dinanzi al Comitato di mobilitazione industriale che dichiarò ausiliario lo stabilimento. Un operaio tornitore pagato in ragione di 3 lire al giorno, dato che negli altri stabilimenti, sopratutto nelle fabbriche di proiettili, anche un novellino guadagna le sue brave 6 o 7 lire, azzarda di chiedere un aumento di 30 centesimi. Apriti cielo! Vodovozoff lo denunzia alla autorità militare e finisce col mandarlo in carcere per rifiuto di obbedienza. Lieto della bella impresa, fa avvertire le operaie che ce ne sarà anche per loro.

Il «Giornale del Popolo» aggiunge:

Per la verità dobbiamo aggiungere che la faccenda ebbe un seguito: Vodovozoff ricorse al vecchio sistema di estorcere dichiarazioni dalle operaie e ad un operaio anarchico concesse un aumento di salario perchè smentisse la notizia del «Popolo d'Italia». La commissione di operaie si recò al giornale e scongiurò perchè pubblicasse una rettifica per evitare loro rappresaglie crudeli.

Vodovozoff è ora il rappresentante commerciale dei «soviety» in Italia. Non commentiamo; ci limitiamo a questa semplice osservazione: o il signor Vodovozoff era sinceramente un massimalista, un socialist ae doveva essere un agente provocatore perchè le sue persecuzioni contro gli operai miravano a creare scioperi, disordini e sabotaggio alla guerra, o era un reazionario ed allora i «soviety» hanno scelto assai male il loro rappresentante commerciale in Italia.

Per gli operai italiani, ad ogni modo, quella nomina è un insulto!

Venizelos è giunto in Atene

Atene, 31

Venizelos è arrivato ieri alle 6.30 salutato dalle salve dei cannoni. La folla che gremiva le strade ha acclamato entusiasticamente al suo passaggio. Le truppe schierate lungo le vie hanno reso a Venizelos gli onori militari. La popolazione di Atene radunata davanti alla abitazione del presidente del consiglio, gli ha fatto una calorosa ed entusiastica ovazione.

Il re ha visitato il presidente appena arrivato ed è rimasto alcuni minuti con lui. Dopo la partenza del re, Venizelos si è affacciato al balcone per ringraziare la folla che lo acclamava freneticamente.

Coscienza navale

Per assicurare al Paese il dominio del mare non bastano le navi da guerra e gli equipaggi addestrati, ma bisogna contemporaneamente risvegliare e tener vivo nel popolo lo spirito marinaresco e l'entusiasmo pel mare senza di che non vi può essere una grande marina.

Si sono costruite, spesso assai bene, delle navi ma si è trascurato di formare nel popolo, in quello stesso del litorale, una coscienza marinaresca; nessuno si è mai curato di far sapere cosa è la potenza navale, la nave e la sua missione; nel Paese è una profonda ignoranza di tutto quello che riguarda il mare!

Ora bisogna che il popolo senta la necessità di una forza navale e sappia che sul mare è il nostro avvenire, occorre che questa frase non sia un luogo comune delle accademie retoriche, ma sia profondamente scolpita nelle anime e forgi volontà che non conoscano ostacoli e vivano per l'azione.

Ma sin qui nulla si è fatto per richiamare il Paese al mare, la nostra gente fatta estranea ad esso non cerca più le reliquie delle galee per farne i talismani delle conquiste navali; i nomi d'Amalfi, di Pisa, di Venezia, già squillanti su le nostre marine e che la eco di tutto il Levante ripeteva, sono muti, essi non risuonano più che nell'anima di qualche solitario.

Nessun ministro ha mai pensato a far insegnare quella che è una delle maggiori glorie della patria: la storia della marina! Nessun insegnante si è mai sognato di far sentire agli scolari la bellezza dell'arte marinaresca, di guidarne il pensiero per la stesa dell'onde azzurre che si confondono con l'azzurro del cielo!

Perchè non si premiano i più degni, facendoli navigare per un pò sulle navi da guerra non solo a contatto delle onde, ma di quegli strumenti di vittoria e di morte nei quali sta la potenza della Patria, presso quei cannoni la cui voce è da sola capace di farci sentire nel concerto dei popoli e che solo è dovunque capita?

Ho percorso, solitario navigatore, tutte le coste d'Italia ma quasi sempre vi ho inutilmente cercato lo spirito marinaresco. Per molti paesi il mare è la tinozza che si noleggia e frutta alla stagione balneare; molta gente che abita sul litorale ignora che il mare è fonte di grandezza, di potere e tale ignoranza è comune anche nelle classi più colte e nelle persone che occupano pubbliche cariche.

Lo spirito marinaresco l'ho trovato, ma sulle povere tolde delle golette e dei trabaccoli, sui quali una rude, una indomita schiera di uomini, figli ed eredi diretti dei grandi marinai delle nostre Repubbliche, ancora corre i mari per raccogliervi le briciole dei grandi traffici che un tempo eran monopolio della nostra marina.

Nelle camere, nelle assemblee, nei congressi regionali, si ripete con monotona unanimità che «l'avvenire d'Italia è sul mare», ma da anni attendiamo che qualche cosa si faccia per dar vita ad un pensiero che è divenuto un luogo comune e un mezzo per gingillare le giuste impazienze, le giuste domande di quelli che preferiscono modeste opere e grandi parole. L'avvenire è sul mare, ripetono i nostri piccoli uomini di stato, ma nulla fanno, nulla hanno fatto perchè la nostra marina abbia a qualunque costo un posto onorevole nel mondo, perchè la nostra bandiera sia l'erede dei diritti e della grandezza del vessillo di S. Marco.

Ma se è vero, e lo è, che l'avvenire d'Italia è sul mare, noi dobbiamo far penetrare nel popolo grande e minuto questo convincimento, trasformarlo in una religione che si difende con lo zelo e l'entusiasmo della fede.

Il sentimento marinaresco deve divenire un istinto e ognuno di noi deve sentire che il destino nostro è collegato alla politica navale. E' tempo di chiamare a raccolta tutte le forze, le nuove albe debbono trovare pronti ed uniti tutti i fedeli del mare; sui nostri mari troppo voci s'intendono che non sono italiane!

Come nei giorni più belli della nostra gloria marinaresca, nelle vie, nei fondachi, nelle scuole, nelle officine bisogna bandire questa certa, immutabile verità: il mare è il dominio dei forti e degli uomini nuovi, esso dà agli audaci la ricchezza e le terre che non sono state ancora esaurite dal lavoro, è il patrimonio dei diseredati e di coloro che arrivarono ultimi al mondo!

Ma l'opinione pubblica non si prepara se non si dimostra con opera assidua, costante, l'utilità delle forze navali, se non si insegna che la ricchezza del paese, l'espansione della attività nazionale, la tutela di quanti al di là dei confini cercano migliori condizioni di vita dipendono dal potere marittimo, se infine non s'indirizza il popolo e le sue più forti energie al mare.

Non basta ricordare i nomi di Venezia e di Genova, bisogna che quei nomi evochino nel popolo un tumulto di ricordi e di passioni che lo scuotano e lo spingano a raccogliere il patrimonio tradizionale che le grandi Repubbliche marinare ci han lasciato sui mari nei quali le loro navi trascorrevano sovrane trasportando le preziose merci dell'Oriente, la forza dei cavalieri crociati, le nuove idee e le nuove civiltà e con esse i pontefici, gli imperatori ed i re!

AUGUSTO BELLINI.

Per facilitare l'insegnamento industriale

Roma, 31

L'on. Alessio, ministro dell'Industria, nell'intento di facilitare l'insegnamento industriale, ha nominato una commissione presieduta dall'on. Rubilli sottosegretario di stato allo stesso ministero dell'Industria, allo scopo di formulare le proposte relative alla sistemazione dell'ulteriore sviluppo di detto importante ramo dell'insegnamento.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO. — Il Consiglio di Prefettura ha definitivamente approvato il progetto di escavo del Rio dei Vetrai con una spesa di L. 204 mila.

Le Cooperative ed imprese private che si credono idonee a tale lavoro sono pregate di dare il loro indirizzo al Municipio per eventuale invito alla licitazione.

MESTRE. — Appurate le cause che determinavano le due sospensioni nella fornitura di energia elettrica avvenute nella scorsa settimana, si è dovuto riconoscere che effettivamente si trattava di forza maggiore, mentre la Società esercente non solo dispone normalmente di trasformatori di potenza molto superiore a quella erogata, ma disponeva anche della riserva ai detti trasformatori e di una riserva alle riserve.

Disgraziatamente però per effetto non di cattiva manutenzione nè di negligenza, ma per cause di assoluta forza maggiore, sono stati messi fuori servizio i trasformatori di esercizio e quelli di riserva, improvvisamente.

Il personale della Società esercente, lavorando notte e giorno con zelo veramente encomiabile, ha potuto rimettere in servizio uno dei trasformatori guastati, cercando anche nelle ore di massima necessità di dare la corrente per illuminazione quasi totalmente agli esercizi pubblici, ai teatri ed alle case private.

La Società esercente, a quanto ci consta, oltre ai trasformatori di riserva e di esercizio, ha in ordinazione da 18 mesi a questa parte due grossi trasformatori da 1500 KW l'uno, ma per lo sciopero delle maestranze, per la mancanza di materie prime, i trasformatori che avrebbero dovuto essere consegnati ancora nel maggio scorso sono ancora alla fabbrica in costruzione, e potranno essere consegnati nel prossimo mese.

In tal modo sarà assicurata definitivamente, e con grande larghezza, la fornitura di energia al nostro Comune.

✱ Al locale Comando dei carabinieri è pervenuta una circolare del Comando di Armata che invita tutti i militari che presero parte all'ultima campagna dell'Indipendenza e avessero diritto alla Croce di guerra di presentare la loro domanda al Comando dei carabinieri dal quale dipendono, non più tardi del 2 settembre.

✱ Ricordiamo che questa sera al «Toniolo» inizia il breve corso di recite la compagnia Riva-Lotti-Fortis con «Scampolo».

MIRA. — Giovedì 9 p. v. settembre in occasione dell'inizio della Fiera annuale in Mira Taglio, avrà luogo una grande mostra bovina col seguente programma:

I. Divisione vacche: I. categ. vacche da latte di razza alpina (grigio chiara e scura); II. categ. vacche da latte di razza svizzero-olandese (burlina); III. categ. vacche da latte incrociata (nostrana, friulana e formentina); IV. categ. vacche da lavoro e da allevamento di razza ed incrocio qualsiasi.

II. Divisione Buoi: I. categ. animali da lavoro di tipo alpino; II. categ. di tipo pugliese; III. categ. di tipo svizzero; IV. categ. di tipo nostrano; V. categ. di tipo incrociato; VI. categ. animali di qualsiasi tipo.

III. Divisione, Animali da allevamento: I. categ. vitelle fino a due anni razza alpina; II. categ. vitelle fino a due anni razza svizzera; III. categ. vitelle fino a due anni razza nostrana; IV. categ. vitelle fino a due anni razza incrociata.

IV. Divisione. Animli da allevamento: Tori e vitelli fino a due anni di qualsiasi razza ed incrocio.

Premi in denaro fino a raggiungere la somma di lire 1000; medaglie d'oro, vermeille e d'argento del valore reale di lire mille; diplomi di I. e II. grado e menzioni onorevoli.

A detta mostra possono essere ammessi tutti gli animali appartenenti ai Distretti di Dolo e Mirano.

Ai suddetti premi oltre che il Comitato per la Fiera concorsero il Ministero di Agricoltura e il Ministero delle Terre Liberate, la Cattedra d'agricoltura della Provincia di Venezia ed il Circolo Agrario del Distretto di Dolo.

DOLO. — Da qualche tempo la posta non arriva come dovrebbe arrivare, anzi fino nelle ore pomeridiane non si hanno nè giornali nè lettere. E dire che col primo treno da Venezia capita sempre un numero straordinario di pacchi e niente posta. Noi non arriviamo a capire il perchè di tale disordine, solo sappiamo che è un lagno generale, e che bisogna mettervi rimedio.

Udine

Pro orfani di guerra

Udine, 31

Sabato 28 corr. il Comitato provinciale «Pro orfani di guerra» tenne una importante riunione, presieduta dal vice prefetto cav. Podestà. Venne dato voto favorevole per l'erezione in ente morale dell'erigendo Istituto per gli orfani di guerra in Cividale. Si prese atto, con plauso, che il fabbricato, ove sorgerà l'Istituto, venne acquistato dall'Amministrazione provinciale. Dopo altre deliberazioni venne stabilito che, per meglio assicurare la vigilanza degli Orfani appartenenti al Comune di Udine, ne sia incaricato il Patronato friulano.

Assemblea di combattenti

Per il giorno di lunedì 6 settembre p. v. è indetta una riunione del Comitato regionale federale. La riunione si terrà alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze.

I ferrovieri della Veneta minacciano l'ostruzionismo

I ferrovieri della Veneta si riunirono ieri sera alla Camera del Lavoro e votarono un ordine del giorno in cui biasimano il contegno della Società Veneta che ai centri più bisognosi non pensa ancora a liquidare gli arretrati spettanti per legge trovandosi così in contrasto anche con le affermazioni ministeriali, cioè di aiutare prima delle altre zone, le zone state invase. Deliberarono di iniziare senz'altro l'ostruzionismo se entro il giorno 10 settembre p. v. non saranno soddisfatti e messi alla pari con gli altri esercizi di ferrovie secondarie.

Anche gli infermieri del manicomio minacciano l'ostruzionismo

Gli infermieri del Manicomio provinciale tennero anch'essi una riunione alla Camera del Lavoro e approvarono un ordine del giorno in cui dichiarano che se la Deputazione provinciale non darà entro la giornata di giovedì 2 settembre risposta soddisfacente alle domande circa all'adozione delle otto ore di lavoro, inizieranno l'ostruzionismo incominciando da venerdì 3 corrente.

Si tratta d'infanticidio

Ieri abbiamo pubblicato che in un canaletto d'acqua derivante dal Ledra presso Paderno, era stato trovato il cadaverino di un neonato.

Nel pomeriggio di ieri venne eseguita la autopsia in presenza del giudice istruttore, dott. Taccone. Risultò che il bambino era nato vivo e vitale, e perciò si tratta realmente di infanticidio.

PORDENONE. — Pubblichiamo l'esito delle gare sportive eseguite ieri nel nostro Giardino pubblico.

Gara podistica di velocità, m. 200: 1. Cozzian Bruno; 2. Cralich Giovanni; 3. Mazza Raffaele.

Gara podistica mezzofondo, m. 400: 1. Mazza Raffaele; 2. Cozzian Bruno; 3. Cralich Giovanni; 4. Vianello Erminio.

Gara ciclistica velocità, m. 1000: 1. Canavese Giuseppe; 2. Maniago Luigi; 3. Zorzit Ernesto; 4. Menini Dante.

Corsa ciclistica individuale traguardi, km. 30: 1. Maniago Luigi; 2. Canavese Giuseppe; 3. Zorzit Ernesto; 4. Brevelli; 5. Menini.

Gara ciclistica Eliminazione: 1. Maniago Luigi; 2. Brenelli; 3. Canavese.

Corsa all'Australiana: 1. la coppia Canavese-Brenelli che al 12.o giro raggiunse la coppia Zorzit-Mingot.

GEMONA. — Nell'orto di proprietà Cecchini, a Tresaghis, stamane venne fatta una macabra scoperta. Dall'alto di un ciliegio fu visto penzolare un corpo umano, che dai numerosi accorsi sul luogo venne riconosciuto per il proprietario dell'orto stesso Pietro Cecchini fu Giacomo di anni 56. Non si conoscono le vere cause del suicidio, ma pare che siano da ricercarsi in dispiaceri famigliari. Frattanto l'impiccato rimane sull'albero in attesa... dell'autorità giudiziaria.

Treviso

Per la scuola industriale

Treviso, 31

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio per deliberare intorno alla istituzione nella nostra città di una Scuola Industriale di 2.o grado per meccanici elettricisti con una sezione speciale per l'arte muraria. Venne in primo luogo deciso l'acquisto di un'area, nelle immediate vicinanze della città, di m.2 41 mila circa, per la costruzione dell'edificio della Scuola e dei laboratori annessi. Inoltre venne fissato di contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per lire 600 mila per poter provvedere alla costruzione della Scuola stessa che, come è noto, verrà istituita in concorso con l'Amministrazione Comunale, con la Provincia e col largo contributo del Governo. La Presidenza della Camera di commercio provvederà ora a definire le pratiche necessarie il più rapidamente possibile in modo che i lavori di costruzione vengano subito iniziati.

Treviso avrà così un nuovo Istituto di istruzione popolare che onorerà il nostro paese e contribuirà utilmente al suo sviluppo.

Undici condanne per i fatti di Falzè di Trevignano

Al Tribunale di Treviso si è svolto il processo per i noti fatti di Falzè di Trevignano. I capi d'accusa erano due distinti: il primo, di violenza e resistenza ai RR. CC., riguarda Martignago Pasquale e Giuseppe, Gatto Alberigo, imputati di avere l'8 giugno u. s. usato violenze e minaccie facendo uso di pietre e di pugnali contro il maresciallo dei RR. CC. Solimene ed il milite Coppolarli ed altri mentre adempivano ai doveri del loro ufficio. Il secondo capo d'accusa riguarda Gatto Ilario, Storgato Domenico, Morellato Onorato, Callegari Lirone, Galliera Giuseppe, Morellato Graziano, cretto Nicola e Nicoletti Antonio, i quali sono imputati di aver usato violenza e resistenza ad ufficiali con armi, perchè successivamente al fatto addebitato ai primi tre imputati, in unione fra loro armati di randelli, pugnali e pietre usarono violenza e minaccie contro lo stesso maresciallo e altri militi dell'arma.

Presiedeva il giudice dr. D'Aattinti con i giudici Pellegrini e Bortoluzzi e rappresentava il P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. Calderone.

Il dibattimento occupò le due udienze di ieri e quella antimeridiana di oggi per l'interrogatorio di una ventina di testimoni. Dopo la requisitoria e le conclusioni del P. M. parlarono gli oratori della difesa avv. Vincenzo Taormina, Francesco Adriano Mazzarolli e Pietro Caschelli.

Il Tribunale pronunciò sentenza condannando gli imputati come segue:

Martignago Pasquale e Gatto Alberigo alla reclusione per mesi 5 e giorni 10; Martignago Giuseppe mesi 6; Bonetto Michele e Nicoletti Antonio mesi 4; Gatto Ilario, Storgato omenico, Morellato Onorato e Callegari Lirone mesi 3 e giorni 10; Galliera Giuseppe e Morellato Graziano mesi 2.

Seduta del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria il giorno di sabato 4 settembre 1920 alle ore 13.30. Sono all'ordine del giorno: ratifiche di alcune deliberazioni della Deputazione, la nuova revisione dell'organico provinciale e dell'Istituto Tecnico «Riccati»; resoconto morale e bilancio preventivo 1920 e Conti consuntivi 1914-15-16 dell'Amministrazione Provinciale; Erogazione del Fondo Sociale etc.

Le tessere annonarie

L'Ufficio Annona avverte che gli esercenti di alberghi, trattorie, osterie, mense etc., potranno ritirare la loro tessera nel giorno di mercordì 1. sett. p. v.

La stagione lirica al Politeama Garibaldi

Alle brevi note sul bollettino degli spettacoli al Politeama Garibaldi faccio seguire alcuni particolari illustrativi. La Compagnia Goldoniana del comm. Emilio Zago, ricostituita, con prima attrice Dora Baldanello, che ritorna alle scene dopo non breve periodo, sarà fra noi dall'11 al 22 settembre.

Dal 23 settembre al 30, agirà al Garibaldi la Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Annibale Ninchi: prima attrice Jone Frigerio. Fra l'altro sarà rappresentato «Glauco» di Morselli, di notevole attrattiva per Treviso.

Nelle sere 1 e 3 ottobre seguiranno due rappresentazioni di «Madame Angot» nell'eccezionale allestimento che verrà fatto al Teatro Malibran di Venezia: protagonisti la celebre soprano Elvira de Hidalgo già tanto apprezzata a Treviso nelle squisite esecuzioni di «La figlia del reggimento» (autunno 1915), il tenore Govoni; direttore il m.o cav. Arturo Vigna.

Seguirà poscia, da 7 ottobre all'11 novembre la stagione lirica di San Martino con le opere «La forza del destino», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» e «Andrea Chénier». Direttore il m.o comm. Zuccani.

Il servizio ferroviario della Montebelluna-Treviso e della Vicenza-Treviso

Dal 1.o settembre p. v. verrà istituito il treno diretto 587 da Montebelluna a Treviso, in coincidenza a Montebelluna col diretto 577 proveniente da Calalzo. Tale treno, che si effettuerà nel periodo dal 1 al 30 settembre, sarà regolato dal seguente orario: partenza da Belluno alle 14.50 da Montebelluna alle 16.40 ed in arrivo a Treviso alle 17.7.

La Direzione delle Ferrovie, ha inoltre fatto conoscere che i treni omnibus, in partenza rispettivamente da Vicenza alle 14,30 e da Treviso alle 12, che dovevano essere sospesi dal 1 settembre p. v. continueranno ad effettuarsi fino al 30 settembre p. v.

Funebri. — Alle ore 16 di oggi seguì il trasporto della salma del compianto tenente generale comm. Emilio Clericetti con largo concorso di autorità civili e militari, molte signore e cittadini. Reggevano i cordoni della bara di classe distinta l'on. comm. Vincenzo Bianchini, il colonn. Campari, il ten. colonn. cav. Giovanni di Lauro, il bar. Brusch de Neuberg presidente dell'Asilo infantile, il cav. Francesco Bonajuti, il sig. Angelo Ronfini dei Reduci P. B. Le sole corone di fiori della moglie, e della cognata ornavano il feretro per espressa volontà del defunto. La rappresentanza militare era costituita da una compagnia di fanti del 55.o con bandiera, uno squadrone di cavalleria e molti ufficiali superiori e inferiori delle varie armi del Presidio. Dirigeva l'imponente corteo che sfilò fra due ali di popolo il colonnello cav. Ilva. Alla Barriera Vittorio Emanuele prima che si sciogliesse il corteo il comm. co. Bianchini portò l'estremo saluto alla salma. Quindi gli intimi fra cui lo zio comm. Trezza di Musella e due nipoti De Vielt seguirono il feretro fino al Cimitero dove seguì la tumulazione nella tomba di famiglia.

I conciliatori. — La lista degli eleggibili all'Ufficio di Conciliatore sarà pubblicata nell'Albo del Comune dal 1. settembre per giorni 10 con facoltà a chiunque di prenderne cognizione; gli eventuali reclami potranno prodursi davanti al Consiglio Comunale entro il 20 settembre stesso.

CASTELFRANCO. — Giunge dolorosa notizia da Asolo della morte colà avvenuta del nostro stimato ed amato concittadino ed amico sig. Corrado Scaico, uomo probo, sobrio, intemerato, come ben disse con tutta semplicità, esponendo verità sacrosante, l'annunzio funebre ricevuto.

Mandiamo ai congiunti sventurati profonde condoglianze.

✱ Sono incominciati i lavori nei giardini pubblici per le feste prossime che si inizieranno sabato 4, domenica 5 e che dopo una sosta riprenderanno il 19 e 20. Affluiscono i regali per la pesca, la quale riuscirà meravigliosa. E si è in attesa del concertone della Banda di Crespano del Grappa, sapendosi essere essa valorosa.

✱ Venuto qui tra i parenti otto giorni fa, la sera del 28 agosto spegnevasi il cav. uff. Carlo Marchente, colonnello a riposo, che fu esempio di preclari civili domestiche virtù.

I funerali avranno luogo domani martedì. Alla desolata vedova, alla sorella, ai parenti, le nostre profonde condoglianze.

✱ Sabato sera all'Albergo della Spada c'è stata una seduta per un concentramento costituzionale composto di conservatori liberali e democratici. Sappiamo che è stato nominata una commissione di ventiquattro membri, che non si cercheranno alleanze e che il nuovo partito scenderà in lotta con lista propria.

✱ Oggi nella nostra Pretura si dibatte il processo pei fatti svoltisi in S. Floriano contro il sig. Pietro Giacomelli, all'epoca delle sfilate bianche per i nuovi patti agrari. C'è mezzo S. Floriano. L'accusato è uno, certo Sartor, difeso da un avvocato delle leghe. Pretore dott. Lojacono; P. M. avv. C. Baggio.

CONEGLIANO. — A S. Lucia di Piave, sulla strada «Bolda» la scorsa notte il contadino ventenne Giovanni Lonigo venne aggredito e depredato del portafoglio contenente oltre L. 100.

MONTEBELLUNA. — Il sig. Vincenzo Mengaldo per onorare la memoria del testè defunto suo cognato cav. dott. Carlo Marchente colonnello di fanteria, ha versato la somma di L. 50 a favore dei mutilati e invalidi.

✱ Ignoti ladri l'altra sera penetrarono nel pollaio del signor Giovanni Innocente e si impadronirono di tutti i pennuti cagionando un danno di circa 600 lire. Dei mariuoli nessuna traccia.

Propaganda delittuosa

BAGNOLI. — In un pubblico comizio certo Umberto Mingardo eccitava i giovani del 1901 a ribellarsi ai loro ufficiali e a darsi disertori. Il Mingardi fu dai carabinieri deferito all'autorità giudiziaria.

Padova

Il nostro Prefetto nominato Commissario Regio a Napoli

La notizia della nomina del nostro prefetto gr. uff. Odoardo Verdinois a Commissario regio di Napoli, è stata appresa dalla cittadinanza con compiacenza e con rammarico ad un tempo: con compiacenza poichè l'importante e difficile carica viene a riconoscere ufficialmente i meriti di un così valoroso ed apprezzato funzionario; con rammarico poichè non v'ha chi non veda quale perdita significhi per noi la partenza del capo della nostra provincia.

Il gr. uff. Verdinois resse la prefettura di Padova con senno ed amore nei periodi difficilissimi durante la guerra e dopo l'armistizio. E' ricordata di lui l'opera energica ed in pari tempo pacificatrice in occasione dell'ultimo sciopero agrario il cui carattere di violenza nessuno può dimenticare.

Crediamo di interpretare pertanto i sentimenti della popolazione esprimendo all'egregio funzionario i più vivi rallegramenti.

Avvisaglie elettorali

E' seguito ad Este il convegno mandamentale delle sezioni socialiste del distretto e delle leghe operaie. Per le elezioni provinciali vnnero proclamati candidati: on. Gino Panebianco, Armando Furlan segretario della federazione lavoratori della terra; Decio Broglio, impiegato, Napoleone Gasparetto contadino di S. Urbano.

Pure a Montagnana ebbe luogo il convegno delle sezioni socialiste. Furono proclamati candidati: on. Giantristano Carazzolo, on. Felice Pavan, Ferruccio Morello Operaio, Luigi Vascon contadino.

Le candidature dovranno essere confermate dalla federazione rovinciale socialista.

Le paure del vice-segretario della Camera del Lavoro

Il pattuglione degli agenti di P. S. mentre transitava ieri sera per via dei Carmini, veniva invitato dal vice segretario della Camera del lavoro Ciro Agosti, il quale appariva pieno di spavento, a visitare i locali dell'edificio, poichè l'Agosti aveva visto poco prima mentre si trovava a lavorare nel suo ufficio, un tizio salire le scale...

L'Agosti, avendo ricevuto tempo addietro delle lettere anonime in cui si minacciava di dar fuoco alla Camera del lavoro, pensò subito che si stesse mettendo in atto la minaccia.

Senonchè gli agenti, fatta una accurata ispezione in ogni angolo dell'edificio, non riuscirono a scovare anima viva.

Belluno

Comitato Provinciale di propaganda per le colture alimentari

Belluno, 31

Ecco il secondo elenco degli agricoltori del comune di Ponte nelle Alpi che a mezzo del rappresentante sig. Prest ittorio hanno notificato al Comitato Provinciale di propaganda per le colture alimentari la loro spontanea adesione non solo di intensificare ovunque la coltura delle piante alimentari ma di estendere la coltivazione del granoturco, frumento, orzo, fagioli ecc., anche in tutti quei appezzamenti di terreno che essendo da tanti anni a prato stabile asciutto danno uo scarsissimo prodotto di foraggio.

1. Manarie Teresa fu Giacomo frazione di Arsiè, località Maset — 2. De Bona Giovanni id. id. — 3. Brida Antonio fu Adamo id. località Tirone — 4. Brida Giovanni fu Cesare id. loc. Col Mion — 5. Barzan Donato fu Pietro id. loc. Porio — 7. Brida Noè fu Angelo id. loc. Menarsei — 8. Rizzo Francesco fu Angelo id. loc. Falton.

Continueremo a pubblicare il nome degli agricoltori che spontaneamente offriranno la loro adesione per ottenere dalla loro terra il maggior rendimento possibile di derrate alimentari convinti come sono che così facendo tuteleranno il loro interesse e si renderanno benemeriti al Paese.

Il Club Alpino sul Fioccobon

Nei giorni di sabato e domenica trascorsi si è compiuta l'annunciata escursione sul Fioccobon, organizzata dalla solerte sezione del C. A. I. di Belluno.

Da Falcade (m. 1297) al rifugio Mulaz (m. 2620) sotto le cime del Fioccobon dalla Forcella di Val Grande (m. 2800) attraverso la valle omonima fino al pian dei Cantoni, Val delle Comelle e Gares, costeggiando le pareti della Vezzana, Cimon della Pala, Pale di S. Martino è stato un susseguirsi di indimenticabili panorami.

I soci più provetti, malgrado una bufera di neve raggiunsero il rifugio Rosetta (m. 2700) e la vertiginosa Vetta del Cimon della Pela (m. 3172).

A Teatro. Questa sera la drammatica compagnia di Giovanni Grasso (juniore) rappresenterà la commedia in tre atti di Luigi Capuana «Il cavaliere Tedugna».

FELTRE. — La Federazione socialista minaccia la ripresa dello sciopero generale qualora il Governo — secondo quanto ha promesso dopo l'ultimo sciopero — non faccia subito iniziare i lavori delle ferrovie Agordo-Bribano e Vittorio-Ponte nelle Alpi e non sollecitì la liquidazione dei danni di guerra.

✱ A tutto 15 settembre è aperta l'iscrizione per il corso maschile di canto.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio della Società Filarmonica o nel negozio di orologeria Adami in Corso V. E.

Rovigo

I lavori dell'Esposizione Agricola Industriale di Rovigo

Rovigo, 31

Sotto la direzione del Sindactaoo, organizzatore dell'Esposizione, procedono alacremente i lavori di adattamento dei superbi locali delle Scuole Normali e del Seminario.

Tra i due fabbricati è già stata costruita la diretta comunicazione, e nei cortili sono già sorte le tettoie che ospiteranno gli espositori di macchine agrarie, i quali aumentano giornalmente di numero e di importanza.

Così pure va sempre più sviluppandosi la sezione industriale, poichè gli industria li accorrono ad inscriversi. Sappiamo che in questi giorni sono pervenute forti richieste di aree da parte di industrie meccaniche germaniche, e che perciò le preventivate costruzioni di tettoie si sono dovute aumentare.

Poichè sono già cominciate ad arrivare merci dai punti più lontani ed essendosi stabilito che per le località di provincie limitrofe i trasporti verranno effettuati a mezzo camions, crediamo poter assicurare che per il giorno dell'inaugurazione, nel limite del possibile, non si verificherà ciò che normalmente avviene nelle Esposizioni, e cioè che gli espositori in gran parte non si trovano pronti.

L'esposizione di Ugo Boccato

ADRIA. — Ieri alle 18 davanti ad un pubblico imponente nelle scuole di Via F. Cavallotti ebbe luogo la inaugurazione della Esposizione d'arte individuale del giovane pittore concittadino Ugo Boccato. Alla bella cerimonia assistevano numerose graziosissime signore e tutta Adria intellettuale. Dopo che l'avv. C. Tiengo del Comitato organizzatore ebbe letto le adesioni di spiccate personalità dell'arte e detto brevemente del significato della manifestazione l'avv. G. Costa intrattenne il pubblico degli invitati con uno splendido discorso inaugurale nel quale rievocò la storia dell'arte adriese; disse del valore dell'espositore e del suo carattere elevando un inno di lode e di esaltazione per l'arte stessa in tutte le sue espressioni.

✱ Anche per la terza della «Tosca» si ebbe un concorso eccezionale di pubblico al Politeama. Il successo delle prime serate fu confermato per la perfetta esecuzione da parte di tutti gli artisti e specialmente della signora Lina Rossi Oliver che sa dare alla parte di Tosca una speciale interpretazione con la sua bella voce e con la grazia infinita della sua scena. Applaudito come sempre il tenore V. Pasetto che dovette bissare le romanze più belle ed applauditi pure il baritono Zani, il basso A. Carnevali, il basso comico cav. Rossi e gli altri non ultimo il valoroso maestro L. Solari. Stasera riposo, domani quarta della «Tosca».

✱ Ieri sera ad iniziativa di alcuni giovani ebbe luogo sul Canal Bianco una suggestiva festa alla veneziana. In una galeggiante riccamente addobbata e illuminata con multicolori palloncini una scelta orchestra suonò a lungo diretta dal maestro Bianco riscuotendo vivi applausi dalla folla enorme che gremiva le due sponde del fiume. La simpatica festa si ripeterà spesso nelle serate seguenti.

✱ Certo Baldoni Pasquale di Papozze di anni 42, preso dalla gelosia di donne sparava due colpi di rivoltella contro il presunto rivale Mantovani Giuseppe lasciandolo fortunatamente illeso. Il furente Baldoni fu tratto in arresto immediatamente.

✱ In seguito ad attive indagini dell'arma dei carabinieri venne tratto in arresto il fornaio Bighin Fausto di Fortunato di anni 26, pregiudicato, quale autore del furto, o per lo meno complice, compiuto nella sartoria Casellato che come vi annunciai venne completamente svaligiata. In casa del Bighin fu sequestrata molta refurtiva.

Vicenza

BASSANO. — Sotto gli auspici della Pro Bassano l'Unione Sportiva Bassanese sta organizzando una corsa di motociclette nel circuito del Grappa (Bassano, Primolano, Fonzaso, Feltre, Quero, Cornuda, Bassano) Km. 300.

Medaglie, coppe e diplomi verranno disputati dai concorrenti.

Ai traguardi di Feltre, Quero, Cornuda vi saranno speciali premi di traguardo.

Per informazioni rivolgersi all'Unione Sportiva o alla Pro Bassano.

La corsa avrà luogo il giorno 20 settembre.

Abbonamenti straordinari

per la **stagione di villeggiatura** con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

Per 15 giorni	L.	2.40
„ 30 „	„	4.75
„ 45 „	„	7.25
„ 60 „	„	9.50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato direttamente alla nostra Amministrazione.

Ad evitare ritardi nell'invio del giornale, occorre indicare chiaramente nella cartolina-vaglia, la durata dell'abbonamento e l'indirizzo preciso.

Per le rinnovazioni, basta incollare sulla cartolina-vaglia la fascetta stampata con cui viene spedito il Giornale.

Interessi del pubblico

✱ Un manifesto del R. Commissario invita i produttori di vino nel territorio del Comune a presentare entro il giorno 5 settembre al Municipio (Divisione IV) denunzia per iscritto della rimanenza di vino dell'annata 1919 e delle annate precedenti, presso ciascuno di essi esistenti, alla data suindicata, precisandone la quantità in ettolitri. Non presentando tale denunzia nei termine suddetto, i produttori perderanno senz'altro il diritto ad ottenere il discarico delle attuali rimanenze di vino, agli effetti dell'accertamento dell'imposta concernente il nuovo raccolto.

✱ Le matricole dei contribuenti le tasse sui pianoforti e sui biliardi sono pubblicate da ieri e per 15 giorni, presso l'Ufficio comunale delle tasse Div. IV. Gli eventuali ricorsi contro l'iscrizione nell'una o nell'altra delle due dette matricole dovranno essere presentati entro il termine di 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 30: Piroscafi a banchina n. 8; al largo 10; totale 18; partiti 2 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3270, idem varie tonn. 442; totale tonn. 3712 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 220; idem varie tonn. 470; totale tonn. 690 — Totale carri caricati 188, scaricati 92 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 70, uomini 589 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Iris» inter. da Trieste con merci — «Barletta» ital. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Nina» ital. da Tunisi con fosfato — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Baron Beck» inter. per Trieste con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Senj» inter. per Pola con merci — Partiti: «Bucovina» inter. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pirosc. inter. «Absirtea» arrivato il giorno 28 agosto, da New York, Casse 4602 tabacco, Manif. Tabacchi; barili 1000 olio cotone, ordine; casse 76 macchine da scrivere, ordine; casse 47 macchinari, ordine; casse 2 suppellettili, ordine; sacchi 2145 paraffina, ordine; casse 114 barre acciaio, ordine; casse 1 sedie, ordine; casse 4 zucchero, ordine; casse 8 quadri, ordine; casse 1 sapone, ordine; casse 14 copertoni gomma, ordine; casse 5 bottiglie, ordine; balle 100 cotone, ordine; casse 13 vestiario, ordine; barili 1625 olio cotone, ordine; casse 4 pittura, ordine; barili 150 grasso. Raccomandato alla Società Triestina di Navigaz. Cosulich.

Borse e Mercati

PARIGI, 30. — Rend. franc. perp. 56.20 — Id. id. ammortizz. 65 — Id. id. 1915 87.50 — Tunisine 273 — Brasile 94 — Obblig. bulgare 325 — Rend. Egiz. 6 per cento unif. 138 — Rend. spagn. est. nuova 180.50 — Id. ungherese 4 per cento 48 — Rend. russa 1891 28.50 — Id. id. 1906 44.50 — Id. id. 1909 34.25 — Rendita turca 70 — Banco di Parigi 1720 — Credito Fondiario 750 — Banca ottomana 770 — Banca Comm. It. 645 — Metropolitain 328 — Thomson 1160 — Andalouse 450 — Lombarde 90 — Piombino 107 — Rio Tinto 1780 — Sosnovice 1200 — Brasile rescission 93.50 — Chartered 40.75 — De Beers 1012 Ferreira 24.75 — Goldud 105 — Gold Fields 77 — Rend Fonds 49.50 — Rand Mines 145.

Cambi: Italia 66.50 — Londra 51.51.5 — Svizzera 217 — New York 14.52 — Spagna 237 — Belgio 106.50 — Olanda 4.24.26 — Berlino 29.50.

MILANO, 31. — Cons. 5 per cento 74.50 — Rend. 3.50 per cento 69.65 — Banca Italia 1350 — Banca Commerciale It. 1085 — Credito Italiano 693 — Banca Sconto 556 — Banco di Roma 111 — Meridionali 436 — Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 170 — Rubattino 701 — Lanificio Rossi 1495 — Cot. Cantoni 741 — Idem veneziano 197 — Manifatture Cot. 141 — Elba 214 — Terni 770 — Meccaniche 86 — Breda 220 — Ansaldo 159 — Montecatini 163 — Metallurgica 108 — Edison 587 — Adriatica Elettricità 124 — Vizzola 890 — Marconi 244 — Molini Alta Italia 233 — Zuccheri 316 — Raffineria 355 — Eridania 346 — Distillerie 128 — Concimi chimici 159 — Esportazione It.-Am. 826 — Beni stabili 315 — Fiat 268 — Isotta 56 — Ilva 142.

Cambi: Francia 149 — Londra 77 — Svizzera 355.50 — New York 21.69 — Germania 44.

Orari Vaporini e Tramvie

Canal Grande-Lido: Dalle ore 6.30 alle 22.

Carbon-Ferrovia: (mattiniero) Da Carbon dalle 4.30 alle 7; da Ferrovia dalle 4.45 alle 6.15 (ad ogni mezz'ora).

Linea diretta di Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24; da S. El. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 (servizio continuo).

S. Nicolò di Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20; da S. Nicolò dalle 6.30 alle 20.30 (ad ogni ora).

Quattro Fontane Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 20.30; dalle Quattro Fontane dalle 7 alle 21 (ad ogni ora).

Manicomi-Sacca Sessola: Da Riva Schiavoni alle 8, 10, 11.30, 14, 17 (la corsa delle 17 resta sospesa nei giorni festivi).

Traghetto Zattere-Giudecca: Dalle 6 alle 24 (servizio continuo).

Marittima: (Nei soli giorni feriali): Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20; da Marittima dalle 6.30 alle 20.30 (ogni ora).

Fondamente Nuove-Cimitero-Murano: Dalle 6 alle 23 (ad ogni 20 minuti).

Servizio notturno: Croce (Giudecca) - S. Zaccaria - S. M. Elisabetta - Lido: Da Lido dalle 1 alle 6 (ad ogni ora); dalla Giudecca dalle 1.30 alle 5.30 (ad ogni ora).

✱

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia ore 6.30, 13.30, 18.
Partenze da Chioggia ore 6.30, 12, 17.30.

Linea Chioggia-Cavarzere: Partenze da Chioggia ore 17.
Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 8.
Partenze da Cavazuccherina ore 16.

Linea Venezia-Burano-Treporti: Partenze da Venezia per Burano ore 7, 8, 11.30, 14, 17.15 (festiva), 19.30
Partenze da Burano per Treporti ore 7.45, e 15.
Partenze da Treporti per Burano ore 8.15, 15.30.
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45, 6.30 (festiva), 9, 13, 16, 18.30, 19.5, 20.9, 21.13 (fino a Dolo).

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina: con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16.
Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro: Partenze da Caorle (lunedì, giovedì e sabato) ore 5.
Partenze da Portogruaro lunedì, giovedì, sabato ore 16.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre: Partenze da Venezia ore 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20.
Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10, 8.10, 10.10, 12.10, 14.10, 16.10, 18.10, 20.10.

Linea Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.25, 6.25, 7.40 (D), 8.22, 9.25, 10.30, 11.33, 12.45 (D) 13.25, 14.30, 15.30, 16.45 (D), 17.45, 18.30, 19.30, 20.35 (fino a Dolo).
Partenze da Padova (Piazza Garibaldi) ore 6, 7.5, 8.11 (D), 8.57, 10, 11.5, 12.9, 13.15 (D), 14, 15.5, 16.9, 17.15 (D), 18,

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Dopo i Bagni

di mare, i vostri capelli sono divenuti aridi, ispidi, fragili e quindi facilmente cadono.
Si impone di conseguenza una cura energica che vi assicuri d'ottenere al più presto i migliori risultati.

La Petrolina Longega

rinforza la radice dei capelli, ne arresta la caduta, distrugge la forfora, rende la capigliatura morbida e fluente.

Chiederla a tutti i profumieri, parrucchieri ed alla

Ditta ANTONIO LONGEGA - Venezia
Filiali: UDINE - FERRARA

VICENZA Settembre 1920
Esposizione Nazionale d'Arte
— CORSE al TROTTO — CORSE CICLISTICHE — CONGRESSI.
Gare internazionali di Tiro al Piccione: L. 100.000 di premi.
FESTEGGIAMENTI DIVERSI
Programmi alla Società PRO VICENZA

Il 23 Agosto verrà aperto in **TREVISO** il nuovo
Collegio - Convitto Vescovile PIO X
Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.
CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI TREVISO.

LONIGO
Collegio Convitto "Dante,,
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

Comunicato
Compenso L. 5000 a chiunque anche se autorizzato, che darà precise informazioni atte al ricupero di una Automobile Fiat N. 67 - 394 — 35 HP., Motore N. 407, a sei posti foderati in pelle nera, rubata la notte sul 28 agosto a Sambughè di Treviso.
Il proprietario G. E. SALVAGNO
S. Marco 1294, Venezia.

Concorso
per titoli, al posto di Collettore Capo presso l'Esattoria Consorziale di Vittorio Veneto. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio.

L'UFFICIO ASSISTENZA
Provvedimenti Tributari
presso la **BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA,**
continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le **imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui edditi mobiliari e dei fabbricati**
L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

Cinti Erniari
Ventriere - Calze elastiche - Cinti senza molla per adulti, ragazzi e bambini con gabinetto per applicazioni. — Deposito: **Farmacia alla Testa d'Oro - Rialto, Venezia.**

Cronache letterarie meridionali

Napoli, agosto.

La vecchia Napoli, vecchia di neanche quarant'anni, che il rinnovamento edilizio della città ha per gran parte distrutto, e il popolo che l'abitava, pur esso in parte mutato, continuano a dar materia all'arte di Ferdinando Russo: quei coloriti quadretti e quelle vivaci figure che ai tempi delle sue prime poesie dialettali eran la realtà viva, ora non son più che una memoria e un motivo poetico; ma della realtà viva riprendono il vigore nell'arte del Russo, il quale per conservarsi fedele a' suoi propositi di poeta realistico non ha bisogno di seguire passo passo il mutarsi della realtà, ma solo di abbandonarsi al rimpianto nostalgico del passato, naturale alla sua anima.

Poco dopo che dai suoi sonetti *'O cantastorie*, ora ripubblicati dal Pierro, due giovani ebbero tratto un dramma in due atti che vale soltanto per le figurine che muovono sullo sfondo del vecchio molo, il Russo ha dato alle scene, con felicissimo esito, un dramma pure in due atti; *Luciella Catena*, da pochi giorni pubblicato in volume, in ricca edizione, dal Pierro, che non è il primo da lui scritto, ma il primo, di cui abbia consentito la rappresentazione. Scena n'è la vecchia strada di Santa Lucia, in vista del mare e del Vesuvio, e tempo la vigilia e la sera della festa di Piedigrotta: su questo sfondo, per sè assai suggestivo, vivace è il movimento scenico, felice tutto quello che serve di contorno al dramma; ma questo non persuade. Il Russo non ha voluto far senza della coltellata finale, che pare indispensabile in ogni dramma popolare napoletano; ma mirando a liberarla dalla volgarità comune determinando con essa una catastrofe psicologica, è riuscito soltanto a restar fuori da ogni verità, così dall'umile verità della vita del popolo come dell'alta verità che la fantasia del poeta crea e impone, chè la coltellata di Luciella e la battuta finale dell'ucciso, sebben preparate, anzi perchè troppo preparate, nei dialoghi precedenti, rivelan l'artifizio e appariscono manifesto effetto di un pensamento dell'autore anzi che di una fresca e spontanea sua intuizione fantastica.

Luciella è *luciana*, vale a dire una popolana del vecchio rione di Santa Lucia, solo di fuori; il padre di lei è *luciano*, dentro e fuori, lodatore instancabile del passato, denigratore non meno instancabile del presente: trasportato nell'intimità domestica, egli è quello stesso luciano che, pochi anni fa, il Russo ha fatto protagonista di un poemetto, *'O Luciano d'O Rre*, del quale è recentissima la seconda edizione (Napoli, Giannini). E' un racconto semplicissimo, come quello che si limita a narrare l'ultimo viaggio e la morte del Re Ferdinando II al quale il luciano è rimasto attaccatissimo, donde la ragione del titolo ed è posto in bocca al protagonista medesimo, il rimpianto del passato e il lamento del presente estendendosi per tal modo alla vita intera della città con naturalezza perfetta; così l'uso dell'ottava appare connaturato al linguaggio per sè pittoresco e fiorito del popolano; la figura di questo è ricca di evidenza, le belle ottave e i tratti di efficace rappresentazione sono frequenti. Gli stessi pregi sono, forse in misura un po' minore, nell'altro più recente poemetto, *'O Surdato 'e Gaeta*, (Napoli, Giannini), nel quale ricorda e racconta ancora un popolano, un soldato di quella parte dell'esercito borbonico che, chiuso in Gaeta, a lungo e valorosamente resistette all'assedio del Cialdini, e quindi qui pure è spontanea l'esaltazione del passato quanto il disgusto del presente.

Il dialetto può togliere lettori, fuori delle provincie meridionali, alle opere del Russo, ma questi ispirandosi alla storia e alla vita della sua Napoli, ha scritto anche per i lettori di tutte le altre: sono recenti di lui due romanzi, *I ricordi del Fante di picche* e *Il tesoro della Regina* (Napoli, Giannini): un ampio romanzo storico, dei tempi di Giovanna I, cui dà argomento l'assassinio del marito di costei, Andrea d'Ungheria; l'altro di argomento contemporaneo, della contemporaneità, per dir così, di Luciella Catena, e analogo all'altro di parecchi anni or sono, *Memorie di un ladro*, ora raccolto nella *Biblioteca Amena* dei Treves; io lo direi un bel saggio di romanzo picaresco quale, oggi e in Italia, può essere rinnovato. Fra *Il tesoro* e *I ricordi*, io preferisco questo secondo, nel quale l'interesse è sempre vivo e ben sostenuto, anche se i fatti narrati possono sembrar inverosimili, e vi son pagine nella loro voluta nudità, meglio che semplicità, di una evidenza grandissima. *Il tesoro* è a mio parere troppo frammentario e stanca con quei brevi capitoletti che saltano troppo disinvoltamente dall'uno all'altro dei fatti e fatterelli che costituiscono la trama del romanzo; ma è pur sempre una lettura interessante. Che il Russo, il poeta della viva realtà presente, sia andato col tesoro a cercare un argomento tanto lontano nei secoli, non meravigli: egli, come par tradizione di tutti o quasi i poeti italiani, è anche un erudito, e quanto egli valga in questo campo, basterebbe a provarlo il volume che già consacrò al *gran Cortese* (Roma, Casa Editrice «Modernità» 1913) rivendicando al poeta dialettale napoletano Giulio Cesare Cortese quella gloria che comunemente è riconosciuta al suo contemporaneo Giambattista Basile.

*

Di opere stampate, due, diversamente importanti, devo in modo speciale ricordare, *La Città del Sole* di T. Campanella, testo critico, introduzione e note a cura del Prof. G. Paladino (Napoli, dr. Gennaro Giannini, editore, 1920) e *Gio. Battista Manso nella vita e nelle opere* del prof. M. Manfredi (Napoli, N. Iovene e C., 1919). Della prima l'importanza, oltre che nella ricostruzione critica del testo, sta nelle varianti delle diverse edizioni pubblicate e preparate dal Campanella medesimo, le quali, diligentemente raccolte ed esaminate dal Paladino, rappresentano successive sconfessioni del pensiero primitivo del filosofo e riflettono l'arte del vivere da lui adottata. Si dovrà per questo, domanda il Paladino, accusarlo di scarsa saldezza di carattere? No, giacchè non l'egoismo, ma l'entusiasmo per un generoso ideale, la riforma da lui concepita —, e la fiducia di essere predestinato a compiere grandi cose nel mondo lo spinsero a farsi simulatore per ottenere la salvezza dal carcere. Questa nuova edizione è dunque importante per la storia del Campanella, mentre l'operetta non ha per sè stessa che un'assai scarsa importanza nella storia delle utopie comunistiche; tuttavia oggi è bello rileggerla, tanto più avendo l'opportunità di rileggerla in così bella e dotta edizione com'è questa.

La fama del Manso riposa tutta sulla sua amicizia per il Tasso e sulla biografia che, primo, ne scrisse; spinta certo da essa, la Accademia di Napoli nell'anno 1914-15 mise a concorso un tema sulla vita e le opere di lui. Ebbe il premio il lavoro del Manfredi, ma prima che egli potesse pubblicarlo, ecco sullo stesso argomento un libro del Prof. A. Borzelli, il quale, tutto negando al Manso, lo presentò come un volgare e grossolano falsario. Nell'evidente esagerazione un nocciolo di verità pur c'era e non lo potè trascurare il Manfredi, che anzi ne fu indotto a ristudiare l'argomento. Il Manso che ora egli ci presenta, è un uomo e un letterato quale nel suo secolo molti ce ne furono, se non furono tutti nel suo ambiente, un uomo non senza meriti come cittadino e come filantropo; come letterato e mecenate di letterati, se le sue opere in versi e in prosa non hanno, tranne la vita di santa Patrizia, pregi che le raccomandino a noi, nessuno può negare sia stato amico affettuoso, ospite generoso, benefattore e protettore, ammiratore entusiasta del Tasso, l'autenticità del cui dialogo *Dell'Amicizia*, negata dal Borzelli, è dal Manfredi saldamente e definitivamente riaffermata, del Marino, del Milton, del Galilei; uno dei capitoli più interessanti di questo ben fatto e giudizioso libro è appunto quello che parla dell'entusiasmo del Manso per le scoperte del Galilei.

*

Dall'erudizione balzando alla poesia, ecco la traduzione che dal dramma «*La vita è sogno*» di Pietro Calderon ci offre Gherardo Marone (Napoli, l'Editrice italiana, 1920); non lasciamoci impressionare dalle leziosaggini sentimentali di quello che il Marone chiama *Commento*, invece di *prefazione o introduzione*, e fermiamoci sulla traduzione, in versi, che, per quanto io ne posso giudicare, è fatta bene, con molto studio e molto amore, certo anche attraverso essa il dramma scuote e commuove. In fronte le sta il ritratto pittorico del Calderon, e in coda, molto opportunamente, quello poetico, assai gustoso, ch'egli fece di se per rispondere alla curiosità di una dama. Ed ecco anche un volumetto di versi, *Dolce stil vecchio*, di V. G. Gualtieri (Catania, Giannotta, 1920); il titolo coraggioso nei tempi che corrono, rispecchia l'indole del poeta, rimasto fedele negli spiriti e nelle forme al Carducci e ai carducciani, il che non vuol dire non abbia anch'egli qualche cosa di suo da dire e non lo dica bene in componimenti, che riposano e confortano delle sguaiataggini correnti.

G. BROGNOLIGO.

Le nuove tariffe delle tasse di bollo
entrano in vigore oggi

Roma, 31

Il Ministero delle finanze comunica:

In obbedienza alle prescrizioni del decreto legge 2 febbraio 1920 n. 167 già presentato al parlamento per la conversione in legge, a cura del ministero del tesoro, è stata disposta l'entrata in vigore degli aumenti delle tasse di bollo sulle ricevute, sulle bollette, sulle note, copie, fatture, ai sensi dell'art. 13 del decreto stesso. L'applicazione delle nuove tasse si farà a partire dal giorno di mercoledì 1.o settembre prossimo. Avvertesi che nulla è innovato per le ricevute, fatture, rilasciate nei rapporti tra i privati fino all'importo di lire duecento, le quali continueranno ad andare esenti da tassa per l'importo non superiore a lire cinque.

Sconteranno la tassa di cent. cinque per gli importi di lire cinque e un centesimo a lire dieci; di cent. dieci per gli importi da lire dieci e un centesimo a lire cento, e di cent. venti per gli importi da lire cento e un centesimo a lire duecento.

Per gli importi superiori a lire duecento saranno dovute nei rapporti fra privati le seguenti tasse di bollo: Per lire trecento centesimi trenta, per lire quattrocento cent. quaranta, per lire cinquecento cent. cinquanta, per lire seicento cent. sessanta, per lire settecento centesimi settanta, per lire ottocento cent. ottanta, per lire novecento cent. novanta, per lire mille lire una.

Per gli importi superiori a lire mille è dovuta indistintamente la tassa di bollo proporzionale di cent. 20 per ogni cento lire o frazione di cento lire dell'intero importo, e così: da lire mille e un cent. a lire mille e cento lire due e venti cent.; da lire mille e cento e un cent. a lire milleduecento lire due e quaranta cent.; da lire milleduecento e un cent. a lire milletrecento lire due e sessanta cent. ecc.

Per le somme maggiori continua la stessa proporzionale di cent. 20 per ogni cento lire. Per le quietanze degli stipendi pagati dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni nulla è innovato al trattamento attuale fino all'importo di lire quattrocento. Per importo superiore alle lire quattrocento è dovuta una tassa di bollo proporzionale di cent. cinque per ogni cento lire o frazione di cento lire. Per le bollette rilasciate dai contribuenti dagli esattori delle imposte e dai cassieri del dazio e consumo parimenti nulla è innovato al trattamento attuale fino agli importi di lire quattrocento. Per gli importi superiori a lire quattrocento è dovuta la tassa proporzionale di bollo di centesimi cinque per ogni cento lire o frazione di cento lire dell'intera somma.

Tutte indistintamente le tasse di bollo stabilite dall'art. 13 del r. decreto 26 febbraio 1920 n. 167, ove raggiungano l'importo di una lira, sono soggette all'addizionale a favore dei mutilati e vedove di guerra in ragione di cent. cinque per lira a termine dell'art. 7 del r. decreto legislativo 7 giugno 1920 n. 738, e tale addizionale è pagabile con impiego di marche vendute al conseguente maggior prezzo.

Un convegno per l'industria
della pesca a Palermo

Milano, 31

Sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per lo sviluppo e l'incremento dell'Industria della Pesca, che ha sede in Milano, verrà tenuto a Palermo, nei locali della Camera di Commercio ed Industria, il 28 e 29 settembre p. v. un grandioso Convegno per trattare vitali problemi regionali, inerenti all'Industria della Pesca nei rapporti dell'Economia Nazionale e dell'alimentazione.

Saranno discussi importanti temi, tra cui il progetto-legge sulla Pesca, presentato il 7 luglio u. s. al Senato dal ministro d'Agricoltura, da cui dipendono gli Uffici Pesca.

La notizia del Convegno è stata accolta ovunque favorevolmente negli ambienti politici, finanziari e tecnici dell'intera penisola. Le adesioni vanno inviate al Segretario Generale della Camera di Commercio ed industria di Palermo.

La ripresa del lavoro a Firenze

Firenze, 31

Stamane il lavoro è stato ripreso regolarmente ovunque.

Nessun incidente si è avuto a lamentare.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Ricordiamo che stasera va in scena con la «Monella» Emma Gramatica. Il miglior pubblico accorrerà certo a festeggiare il ritorno della illustre attrice.

MALIBRAN. — Stasera prima rappresentazione della compagnia Gobbi, Sichel, Cella; si darà «La prima notte». La signorina Cella, che fu già a Venezia con la compagnia Gandusio si presenta per la prima volta qui nel ruolo di prima attrice.

ROSSINI. — La compagnia Battaglini darà stasera «Il Re di chez Maxim».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: «La monella».
Malibran. — «La prima notte».
Rossini. — «Il Re di chez Maxim».
Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Prima del dramma «Il tesoro dei Lousart» grande film d'avventure. Presto «Rocambole».

Modernissimo. — Ultimo giorno che si proietta la splendida film «Odette» con Francesca Bertini; domani «Maternità» di Roberto Bracco con Italia Almirante Manzini.

Massimo. — «L'anello avvelenato» terzo ed ultimo episodio del grandioso cineromanzo «Satanella».

Italia. — «L'Amazzone macabra» con Italia Almirante Manzini.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Lido: Steeple-Chase Palace dirimpetto Excelsior: Corse di cavalli con ostacoli, giorni feriali dalle 20 alle 24; festivi dalle 15 alle 24.

La prossima fine di Roberto Ardigò

Mantova, 31

Le condizioni del filosofo prof. Roberto Ardigò vanno sempre più aggravandosi e si hanno ormai poche speranze di guarigione.

Notiziario sportivo

* Alle Olimpiadi di Anversa l'Italia ha ottenuto un'altra grande vittoria coll'atletica pesante. Filippo Bottino della Sampierdarena ha acquistato il titolo di campione assoluto sollevando complessivamente nelle diverse prove Kg. 265.

* Domenica 5 settembre a Milano si svolgerà il grande incontro Pilotta-Spalla pel titolo di campione assoluto d'Italia. Ne riparleremo.

* A sostituire la mancata «600» ciclistica si disputerà la Roma-Napoli-Roma (20 settembre) in una sola tappa di 530 Km. Vi parteciperanno tutti i nostri migliori.

* Nella classifica del campionato d'America si trova ora in testa Spencer, seguito da Eaton, Kramer ecc. con tutta probabilità, poichè le prove da disputarsi sono ancora poche, la vittoria sarà dell'australiano.

* Si parla con insistenza di match ad inseguimento per l'attuale campione dei puri, Pietro Bestetti ed il suo più diretto rivale: Federico Gray.

* Giovanni Moratto, il piccolo atleta campione veneto da più anni rimessosi da una terribile caduta ha già ricominciato a correre in pista, e con successo. A Vicenza infatti è arrivato secondo nella finale di velocità e ha vinto la gara traguardi.

* Corlaita, il forte bolognese, è quasi completamente guarito delle contusioni riportate in pista a Cesena 20 giorni or sono. Correrà probabilmente la 20 settembre.

* Canepari anche nel prossimo anno vestirà la maglia bianco-rossa di Stucchi.

* Al Giro di Lombardia sembra vogliano partecipare numerosi stranieri fra i quali Lonet, Pelissier, Alavoine, Uya ed altri.

La morte di Cini Rosano
principe dei cronisti giudiziari

E' morto a Torino il notissimo giornalista Cini Rosano, redattore della *Stampa*. Fortissima tempra di lavoratore egli aveva sollevata la cronaca giudiziaria a vera e propria dignità artistica.

Spirito d'artista e di cristiano, aveva studiato i codici, ma aveva molto più meditato i poeti e i romanzieri. Balzac gli aveva aperta la mente ad intendere gli uomini, le loro passioni, i fatti umani, e dello studio del reato era pervenuto alla penetrazione del reo, dal delitto era passato al delinquente. E trovando in tal modo sempre dinanzi a sè non il crimine, ma l'uomo, aveva sentito per questo una grande pietà, una malinconica tenerezza. Questa comprensione umana spiega il grande successo che favor i suoi resoconti giudiziari, i quali Cini Rosano si può affermare abbia — come dicemmo — sollevati a dignità d'arte dalle bassure della cronaca nera.

Il principe dei cronisti giudiziari non aveva che quarantaquattro anni. Lascia nello strazio la moglie, una figliuoletta, la vecchia madre quasi ottuagenaria, la sorella, alle quali vadano le nostre più dolorose condoglianze.

L'inchiesta sui disordini di "Regina Cœli"

Roma, 31

Gli ispettori generali delle carceri comm. Solina e comm. Canobbia hanno presentato al Ministero dell'interno la relazione dell'inchiesta compiuta sui disordini verificatisi la sera del 21 corrente nelle locali carceri di «Regina Coeli».

Dalle indagini eseguite è risultato che l'ammutinamento dei detenuti non dipese da preventivo concerto e fu determinato da un fatto puramente occasionale. Ma è anche risultato che la direzione dello stabilimento usava eccessiva larghezza verso i detenuti, tollerando sistemi non conformi alle norme regolamentari. Il Ministero ha disposto il trasferimento a Firenze del direttore cav. La Monica la cui opera prudente ed energica valse, per altro, a scongiurare più funeste conseguenze nel momento dei disordini. Ed ha destinato alla direzione delle carceri giudiziarie di Roma il cav. Valli ora a Firenze.

Su concorde avviso dei due ispettori generali si è ritenuto necessario, per un miglior ordinamento dei servizi, ripristinare la separazione, già esistente alcuni anni fa, delle due direzioni della casa penale e delle carceri giudiziarie. Alla casa penale è stato destinato il cav. Magri ora ad Oneglia.

Sono in corso altri provvedimenti intesi a riparare alle accertate deficienze dei servizi amministrativi per quanto riguarda il personale di custodia, in modo da assicurare una più vigile azione di sorveglianza. Ed, in fine, altre disposizioni saranno subito attuate per rafforzare le opere di chiusura, scarsamente resistenti appunto per antiquati sistemi di costruzione.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

COSE D'ARTE
L'Esposizione di Vicenza

Vicenza, 31

Vicenza, in mezzo ai suoi colli, par fatta apposta per sognarvi d'autunno non so che squisita dolcezza; e quando si ritorna all'incanto delle sue strutture palladiane, delle sue passeggiate sul margine tra la compagine marmorea e la seduzione dei folti di verdi che nascondono le rotonde, le ville ed i roccoli ove si cacciano con le reti i beccafichi e una volta vi si è intensamente sognato, si rivive nell'ansia dei ricordi la bellezza delle imagini che salgono dal profondo e la bellezza della cornice che le inquadra. Così ogni invito di Vicenza è irresistibile; e quando l'invito vi chiama a visitare una esposizione d'arte moderna voi partite pensando: «va bene, ma dopo l'esposizione per gli altri, il resto per me».

L'Esposizione nazionale d'arte promossa dall'associazione «Il manipolo» sotto gli auspici della «Pro Vicenza», ed inaugurata domenica merita di essere visitata. Organizzata, per necessità di cose, rapidamente risente della fretta della preparazione; ma appunto perciò i risultati dinamici ch'essa raggiungerà torneranno ancora meglio ad onore degli organizzatori. Giacchè la mostra non ha soltanto lo scopo di sciorinare dinnanzi al pubblico delle fiere le sue oltre seicento (sì, signori, oltre seicento!) opere di pittura e scultura ma anche lo scopo di riagitare e di riavviare in un determinato senso — il senso dell'arte — la vita cittadina, ed il proposito non potrebbe essere più nobile. Metter insieme una esposizione nazionale d'arte è presto detto; ma, mentre è aperta l'Internazionale veneziana, mentre i giovani tengono ancora il campo a Ca' Pesaro ed altri hanno appena chiusa la loro alla Galleria Geri-Boralevi mentre si lavora ad una imminente nazionale d'arte sacra e alla prossima grande esposizione di Roma, farla era innegabilmente difficile; a Vicenza si è fatto, adunque molto. (Chi fa ben fa, diceva il Pascoli)

L'Esposizione ha dedicato una sala a Gaetano Previati, non molte cose, e non tutte opportunamente scelte, alle quali nuoce la presenza di una contorta scultura del Wildt, ma nel particolare del *Funerale della Vergine*, nel *Calvario*, nei *Rosolacci*, il pubblico troverà una indicazione di tre tipici stati d'animo pittorici del grande maestro ferrarese. Ci sono, con quella del Previati, altre due sale commemorative, una dedicata al Moggioli, che completa la collettiva veneziana (però non si dovrebbe eccedere nell'esporre ciò che al Moggioli servì come studio verso successive realizzazioni, per non ingenerare un falso concetto sulla potenzialità della sua arte) e una al Bonzagni, un pittore dall'ingegno esuberante che fidava troppo, forse, sulla facilità onde poteva lavorare; inquieto, incerto, instabile, cui una più severa disciplina di studi e di intenti avrebbe dischiuso le vie a maggiori risultati. Belle, tra le tante sue tele, certe impressioni di neve; vigoroso il ritratto di Bonaluni, e sagacemente studiate la festa di bimba (op. 39).

Poi, nelle altre sale, figurano, raccolti in gruppi locali gli artisti d'ogni parte d'Italia: i padovani, tra i quali ricordo il Crepet ed il Brunello; i veronesi un po' troppo compatti alle calcagna di Guido Trentini, meno il Prati sempre caratteristico, il Sartorari e l'Iodi pei quali due il numero delle cose inviate non è sufficente compenso al mediocre contenuto; i veneziani, (un magnifico ritratto, solidamente costruito, del 1910 di A. Milesi; una buona cosa del Corompai, tre saporite impressioni del Bras., alcune altre di Beppe Ciardi, del Pomi, del Sartorelli, del Cavallini; acqueforti del Giuliani, della Celmanti, ecc.); i vicentini, numerosissimi per fare bene gli oneri di casa — nè diremo male degli ospiti —; i genovesi (ho rivedute delle pitture del Romiti e del Cominetti, ma non direi che l'uno e l'altro mantengano ciò che un giorno parve promettessero) i triestini e trentini, insieme (un eccellente pastello del Rietti; due meticolosi quadri di montagna del Rizzi); e i piemontesi (un ritratto del 1912 del Bosia che riscatta la sua allegra tela di quest'anno a Venezia; una poetica *Sera alla Giudecca* del Reviglione, ecc.).

Scrivo frettolosamente, ma insistere sui nomi e sulle opere non gioverebbe nè agli uni nè alle altre; questa nota mira a dare un'idea complessiva della mostra vicentina alla quale partecipa anche il gruppo milanese delle «Nuove tendenze». Così in onore del nuovo vediamo il Dudreville rimangiarsi tutto il suo futurismo per presentarsi col *Cantiere* in una forma impersonale di rielaborazione pittorica diligente e calligrafica, il Salietti diminuire non poco di altezza in confronto a quel che ci era apparso per il bel quadro di Venezia; Pietro Marussig ripetersi, ma con senso plastico, nel suo *Paesaggio in collina* e nel *Cactus;* Arturo Martini accostarsi rapido ad un'arte accessibile al grosso pubblico, sebbene sempre preoccupato, con la sua scultura, di ricomporre in imponenti sensazioni di volumi le figure umane. Debbo rammentare ancora Pierangelo Stefani la mostra individuale del quale rivela una personalità estetica notevole ma non, peranco, un notevole pittore; e il Martelli con delle impressioni scenografiche molto piacevoli. Alla racolta del bianconero contribuiscono il Magnavacca con alcune acquatinte, l'Adorno, il Silvestri, il Croatto, il Pasinetti ecc. Nè mancano saggi di arte decorativa (di Venezia il Bellotto con dei ferri battuti) e una abbondante messe di sculture, per la quale..... rimando al mio articolo di giorni addietro sulla scultura alla XII Biennale.

Ho terminata la visita di.... questa esposizione nazionale salendo a Monte Berico davanti alla *Pietà* del Montagna, e scendendo alla Rotonda palladiana che schiude dai quattro attici, alla vista i tesori della campagna e delle prealpi vicentine. Poche esposizioni d'arte moderna vi possono offrire consimili pretesti alla vostra gioia e al vostro raccoglimento.

GINO DAMERINI.

Notizie in fascio

Dall' Estero

Nei circoli ufficiali madrileni si ritiene che la crisi ministeriale sia virtualmente risolta nel senso del mantenimento al potere del gabinetto Dato a cui il Re rinnoverà la fiducia.

Comunicazioni dirette radiotelegrafiche furono stabilite fra la stazione radiotelegrafica di Karlsborg di Stoccolma e quella di San Paolo di Roma.

Da Roma

L'on. Angelo Cabrini è stato nominato membro del Contenzioso diplomatico per i problemi riguardanti i trattati di lavoro.

Osservatorio

Punto interrogativo

Novantadue anni di scienza accumulata attraverso le dure fatiche della filosofia, novantadue anni di esperienza attinta alle fonti della saggezza; i novantadue anni del venerando Roberto Ardigò — qui non si dice se abbiano il diritto —, contengono essi dunque tale somma di giustificate volontà e di mature riflessioni per cui ci si possa decidere a togliersi la vita?

L'autorizzazione che ciascuno di noi può ottenere da se stesso per compiere il tragico passo dipende, come da taluno si crede, da un convincimento profondo della necessità dell'atto che si vuol compiere, o non è piuttosto una debolezza, una viltà verso la vita, come altri sostiene?

Comunque, perchè lo spirito, sia pure all'età decrepita, non si aggrappa all'ultima delle speranze onde impedire il gesto suicida? Perchè mai l'elemento negativo può, in un certo momento, aver ragione di tutte le volontà conservatrici e vitali, che sono istintive, native, congenite in tutte le creature?

Forse quando la mente si assenta e il pensiero, indebolito, vagola nelle regioni crepuscolari e l'ombra circonda le facoltà psichiche non più sorrette dal funzionamento di qualche organo; allorquando, insomma, la ragione abbandona l'uomo si può comprendere come una volontà incosciente possa aver ragione di altre volontà incoscienti — quelle cui abbiamo accennato —, per una momentanea incongruenza fisiologica, per un effimero spostamento di facoltà. Ma quando la mente è ferma e lucida, e non c'è azione di sorpresa, e viceversa la premeditazione è esatta, precisa, magari dimostrata necessaria, d'onde scaturisce la forza annientatrice?

Il vegliardo filosofo che a Mantova agonizza saprebbe egli stesso rispondere?

Forse una parola non è stata pronunciata. Forse non bisogna pronunciarla. Ma essa, purtroppo, non appartiene al lessico della scienza e sfugge all'esame rigoroso della filosofia.

La fede abita soltanto nel cuore.

L'osservatore

I ladri di diamanti

Da parecchi anni — scrive V. Forbin nelle «Lectures pour tous» — la maggior parte dei diamanti venduti nel mondo intero provengono dall'Affrica del Sud, dalle famose miniere di Kimberley.

Quel che più mi è rimasto impresso — continua l'autore — della mia visita a quei famosi giacimenti, non è lo spettacolo che presentano le sale di scelta, quando un personaggio importante della Compagnia raccoglie sulle tavole di marmo, per versarli in un sacco di cuoio, i mucchietti di diamanti messi insieme degli uomini addetti alla scelta. Quel che mi colpì fu l'abilità diabolica dei «detectives» al servizio delle Compagnie diamantifere. Citerò un esempio.

Diciotto mesi dopo la guerra del Transvaal, ero redattore di un giornale di New York, che mi aveva affidato un'inchiesta sulla situazione nell'Africa australe. Compiuta la mia missione, non volli ritornare a New York senza visitare le miniere d'oro e di diamanti. Il domani del mio arrivo a Kimberley, ebbi la sorpresa di leggere in un giornale locale una notizia completa sulla mia umile personalità. Fra gli altri particolari, la notizia conteneva degli estratti del mio libretto militare, che avevo tenuto sempre chiuso nella mia valigia. Evidentemente, un «detective» della Compagnia mi aveva seguito dal mio arrivo al Capo, e aveva approfittato della prima occasione, probabilmente in una camera di albergo, per aprire la mia borsa ed esaminare le mie carte.

E' noto che nell'Africa australe la De Beers, la più potente Compagnia diamantifera del mondo, impiega tutto un esercito di «detectives» per proteggere i propri interessi. E questi sono considerevoli. Nel 1913 la sua produzione annuale di diamanti grezzi s'elevava alla cifra di circa 140 milioni di franchi e, nonostante lo zelo dei suoi agenti, la Compagnia valutava, in quello stesso anno, a 6 milioni di franchi il prezzo dei diamanti rubati. Nel 1918, questa cifra dei furti è salita a 600,000 lire sterline, ossia a più di 30 milioni di franchi al corso attuale del cambio.

Eppure i ventimila operai indigeni sono sorvegliati rigorosamente. Nelle ore di riposo, essi vengono chiusi in «compounds» città operaie cinte da inferriate, donde non escono se non per recarsi alle miniere o ai laboratori, sorvegliati da capi operai di razza bianca.

Quando tornano dal lavoro, gli operai devono passare sotto la doccia, mentre i loro indumenti sono esaminati da ispettori. Per alcun pretesto essi non possono uscire dai domini della Compagnia per tutto il periodo del loro contratto, che è di quattro mesi. Finiti questi, sono trattenuti ancora cinque giorni in un recinto speciale. Prima di render loro la libertà, bisogna assicurarsi che non abbiano inghiottito diamanti!

I domini della Compagnia sono circondati da una fitta palizzata, rinforzata da spine metalliche e da cavi percorsi continuamente da correnti ad alta tensione. La notte, quella barriera è illuminata da lampadine elettriche.

La «Gerocomica» antico sistema per... ringiovanire

Ugo Viviani ricorda, nell'«Illustrazione Medica Italiana», alcuni fatti che si possono riguardare come gli antecedenti del sistema di ringiovanimento escogitato, l'anno scorso, dal Varonoff.

Nel settecento — dice lo scrittore — dette luogo a molte appassionate discussioni l'interpretazione di un'antica iscrizione latina che era stata ritrovata in Roma e che in italiano suonava così:

« Dedicato ad Esculapio ed alla sanità — da Lucio Clodio Ermenippo — il quale visse 115 anni e 5 giorni — mediante l'alito di giovani donzelle. »

Gli eruditi e i sapienti del settecento non seppero che pesci pigliare: e occorse giungere al secolo XIX perchè l'interessante mistero venisse svelato.

Infatti fu soltanto allora che, con un suo opuscolo, un certo dott. Cohausen dimostrò eruditissimamente che L. C. Ermenippo era stato direttore di un orfanotrofio, ossia un maestro di giovinette in Roma, il quale, vivendo di continuo fra esse, per il suo ufficio, aveva in tal modo prolungata tanto la sua vita.

E il Cohausen si fece ardente propugnatore della «Gerocomica» cioè del sistema di ringiovanire e conservare un corpo già invecchiato ed estenuato, mediante la vicina atmosfera di una fresca e florida gioventù.

Secondo la Bibbia, anche il re David fu sottoposto all'esperimento della «Gerocomica» ma con esito addirittura sfavorevole.

Si legge infatti al Capo I del primo «Libro dei Re»:

1. Ora il re Davide divenne vecchio e molto attempato: e benchè lo coprissero di panni, non però si riscaldava.

2. Laonde i suoi servitori gli dissero: Cerchisi al re, nostro signore, una fanciulla vergine, la quale stia davanti al re e lo governi e gli giaccia sul cuore: acciocchè il re, nostro signore, si riscaldi.

3. Cercarono adunque per tutte le contrade d'Israele una bella fanciulla e trovarono Abisag Sunamita e la condussero al re.

4. E la fanciulla era bellissima e lo governava e lo serviva: ma il re non la conobbe».

L'esito dell'esperimento non solo fu sfavorevole per questa «mancata conoscenza» ma anche perchè Davide poco dopo se ne morì!

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA" "LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per:
NORD AMERICA — SUD AMERICA CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
Linee da carico per:
NORD EUROPA — LEVANTE — ESTREMO ORIENTE — ANTILLE — MESSICO.

Prossime partenze da Genova

pel **NORD AMERICA**

7 Settembre - vap. «**America**» (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale) - New York.
14 Settembre - Vap. «**Duca Abruzzi**» (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York, Filadelfia.
5 Ottobre - Vap. «**Ferdinando Palasciano**» (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra.
12 Ottobre - Vap. «**Duca d'Aosta**» (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York.
19 Ottobre - Vap. «**Taormina**» (N.G.I.) per Napoli, Palermo, Gibilterra (eventuale), New York, Filadelfia.

pel **SUD AMERICA**

1 Settembre - Vap. «**Principessa Mafalda**» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires.
14 Ottobre - Vap. «**Indiana**» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo Buenos Ayres.
21 Ottobre - Vap. «**Re Vittorio**» (N.G.I.) per Barcellona, Santos, Montevideo, Buenos Ayres.
3 Novembre - Vap. «**Principessa Mafalda**» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres.

pel **LEVANTE e NORD EUROPA**

Verso la metà di Settembre - Vap. «**Sicania**» (Transoceania) per Napoli, Pireo, Salonicco, Smirne, Costantinopoli e scali del Mar Nero.

Per informazioni rivolgersi in Venezia Società Italiana di Servizi Marittimi, Ponte Goldoni, S. Marco, e nelle principali città d'Italia, agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie sindicate.

Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, e vendono biglietti ferroviari italiani e svizzeri.

Flacone grande L. 33.—
» medio » 23.10
» piccolo » 15.40

In vendita nelle principali profumerie e direttamente presso gli Stabilimenti L.E.P.T. — Bologna — Via Galliera 231.

Articoli gomma elastica

per chirurgia, igiene, medicina - strumenti chirurgici - calze per varici - cinti erniari - ventriere - enteroclismi - siringhe per iniezioni - tessuti gommati - mobili per ambulatorio ecc. — PAUR Federico — 22 Marzo 2067 - Venezia.

Ostetricia e malattie delle donne

Casa di Cura Dr. Salvatore Levi
Consultazioni: Padova, Via Obizzi 1, ore 14
Venezia San Gallo - Corte Zorzi N. 1088 Mercoledì e Domenica ore 10

MALATTIE BOCCA E DENTI

A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988)

MALATTIE NERVOSE

Dr. Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1731 p. I. VENEZIA

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie **Pelle-VENEREE**
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 3031-32 - Tel. 7-60

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

ULTIMA ORA

L'oscura situazione lungo il fronte del generale Wrangel

Londra, 31

La delegazione russa a Londra ha ricevuto il seguente radiotelegramma da Mosca:

Le forze sbarcate nel Kuban dal generale Wrangel sono state completamente disfatte. Dopo averle battute i russi hanno tagliato loro la ritirata, le hanno circondate e dopo un attacco notturno hanno disperso il loro quartiere generale.

Il generale Wrangel non ha più che la Crimea.

Costantinopoli, 31

L'Agenzia Union pubblica un comunicato ufficiale in data 24 sulle operazioni del generale Wrangel. Tale comunicato annuncia essere stata iniziata una avanzata delle truppe del generale Wrangel sul litorale del Mar Nero con grande successo.

Nella parte ovest della regione dei Kuban l'esercito russo del generale Wrangel ha riportato una vittoria nella regione di Olgoiscala, facendo 3000 prigionieri.

Si annunciano grandi sollevamenti antibolscevichi nella regione di Pollava.

In attesa della controffensiva russa

(Nostro servizio particolare)

Berna, 31.

Sul conflitto russo-polacco, i giornali berlinesi recano da Margrabowa che i russi stanno preparando con tutta attività una grande controffensiva contro il Niemen.

La notizia può anche essere vera, perchè da altre fonti apprendiamo che i bolscevichi vanno concentrando truppe nelle vicinanze precisamente del Niemen.

Intanto il governo di Berlino ha condotto a termine tutte le misure necessarie per la protezione del suo confine durante la nuova fase del conflitto.

La Reicksuher della Prussia orientale, la polizia di sicurezza, i contingenti dei volontari restano impegnati. Durante il disarmo dei russi che ripararono in Germania in numero di oltre 80 mila, non si ebbero incidenti.

La «Berliner Boersen Zeitung» narra di soprusi commessi dalle truppe polacche nei territori già occupati dai russi contro la popolazione tedesca, ma a queste narrazioni pochi danno credito.

Ha destato viva impressione a Berlino, la notizia data oggi dalla «Berliner Zeitung am Mittag» in seguito ad una comunicazione dell'ufficio di stampa polacco a Copenaghen, secondo la quale la Polonia avrebbe intenzione di inviare a Danzica delle truppe per mantenere l'ordine in città, tanto più che il commissario dell'Intesa avrebbe dichiarato al segretario di stato polacco Dombrowski che egli non è in grado di assicurare l'ordine durante lo scarico delle navi da guerra.

Lo stesso Dombrowski in una intervista concessa a Danzica al corrispondente della «Vossische Zeitung» ha criticato vivamente la dichiarazione di neutralità fatta dalla assemblea costituente di Danzica dicendo che essa minaccia l'esistenza della repubblica polacca, ed è in contrasto col trattato di pace.

Un carattere particolarmente ostile ha la decisione del consiglio degli operai di Danzica di non permettere alcun passaggio di armi e di munizioni per la Polonia. Il governo ha già protestato energicamente contro tale decisione, ma invece il consiglio della città, in una lettera allo stesso giornale berlinese, giustifica la dichiarazione di neutralità dicendo che se gli operai del porto hanno deciso di non sbarcare alcun materiale da guerra destinato alla Polonia, ciò è stato fatto di loro iniziativa, e da parte dello stato nulla vi fu di intentato per deciderli a riprendere il lavoro interrotto.

Ciò nonostante il consiglio degli impiegati ha deciso in ogni caso di trattenere ogni materiale da guerra destinato alla Polonia, permettendo il libero transito al solo materiale sanitario ed a quello alimentare.

Il «Vorwaerts» pubblica l'appello che è stato concordato tra le organizzazioni operaie, i rappresentanti dei maggioritari, quelli degli indipendenti, ed il governo nelle trattative condotte a proposito del controllo dei trasporti militari diretti in Polonia. In esso si invitano le classi operaie ad esercitare il più rigoroso controllo sui trasporti di munizioni.

Il presidente dello stato tedesco in un appello alla popolazione fa presente la importanza della legge sul disarmo che è stata approvata negli scorsi giorni ed invita le varie classi a dimostrare con la volontaria consegna delle armi la ferma volontà di adempiere agli impegni assunti col trattato di pace.

Il ministro Peters ha detto che però le misure ordinate per il disarmo incominceranno solo col 15 settembre e che oltre al prezzo di compera dal 15 settembre al 10 ottobre verrà pagato un premio speciale di 100 marchi per ogni fucile. Questo premio verrà ridotto a 40 marchi dopo il 10 ottobre e fino al 20; oltre a questo viene assicurata la completa amnistia a tutti coloro che consegneranno le loro armi nel tempo prescritto e vennero stabiliti premi a coloro che sapranno indicare dove stanno nascoste le armi. Peters ha anche aggiunto che la famosa Orgesch, l'organizzazione militare che si è andata diffondendo in Baviera specialmente, cade sotto la legge del disarmo, e che la dovrà ubbidire. Il ministro però non si nasconde che il disarmo troverà un mondo di difficoltà.

A questo proposito si apprende che la lega generale delle organizzazioni agricole tedesche del Brandemburgo ha diretto una lettera al gabinetto del ministro dell'interno nella quale protesta contro lo scioglimento delle società volontarie di difesa e manifesta la ferma intenzione di opporsi a tale scioglimento. La lega dice che data la impotenza in cui è andato a trovarsi lo stato dopo il trattato di pace, l'organizzazione della difesa personale è necessaria perchè altrimenti la Germania si troverebbe facile preda del disordine e della anarchia.

ENEA GASNATI.

Pietrogrado sarebbe in rivolta?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 31

(C.) — Mandano da Helsingfors al «Stockholmer Tidningen» che la rivolta è scoppiata violenta a Pietrogrado e che le libertà sono state soppresse.

Il governo dei soviets ha ordinato un severo controllo sulle case commerciali e la maggior parte delle botteghe sono state fatte chiudere. Gli oggetti di valore sono stati sequestrati per sopperire i bisogni di guerra, ed il malcontento è tanto grande che non passa giorno senza che abbiano a verificarsi conflitti gravi per reprimere i quali i bolscevichi non fanno altro che usare le armi senza tanti preavvisi, e fucilano chiunque tenta di ribellarsi ai loro metodi di governo.

Dopo la sconfitta di Varsavia, si contano oltre mille fucilati solo a Mosca ed a Pietrogrado, e tutti questi disgraziati hanno perduto la vita solo perchè non la pensavano con la testa del governo. Tra i fucilati vi è anche il professore Syachmatow celebre linguista russo.

Il giornale svedese assicura che anche le truppe si sollevano contro la tirannia bolscevica e che già parecchi reggimenti sono passati nelle file della controrivoluzione.

Il brusco cambiamento d'attitudine del presidente della delegazione russa

Parigi, 31

Il corrispondente del «Matin» da Varsavia dice che nella quarta seduta della conferenza di Minsk il presidente della delegazione russa, Denischenski, ha bruscamente cambiato attitudine.

Egli ha dichiarato infatti che le condizioni bolsceviche non erano che suggerimenti e non avevano affatto il carattere d'un «ultimatum» e che il Governo dei «soviety» era disposto ad abbandonare le sue tesi relative alle frontiere e al disarmo.

Mi meraviglio — ha detto Denischenski — che la risposta polacca sia puramente negativa.

Il capo dello stato polacco ha risposto in sostanza che la risposta della Polonia era negativa perchè tutte le condizioni bolsceviche erano minaccie per l'indipendenza della Polonia e che ogni discussione su queste basi era impossibile.

Notizie russe sull'andamento della lotta

Zurigo, 31.

Un radiotelegramma da Mosca in data 30 agosto reca il seguente comunicato: Nella regione di Welkovysk abbiamo occupato parecchie località, Nella regione di Wladitir Voljnak abbiamo occupato la città di Bels e parecchie località a settentrione di questa città. Abbiamo fatto prigionieri e presi tre cannoni.

Nella regione di Leopoli e di Przemyl sono in corso combattimenti a noi favorevoli. Nella regione di Orskheu continuano combattimenti favorevoli a noi.

Secondo un radiotelegramma da Mosca, in seguito alla controproposta polacca che intende trasferire i negoziati a Riga, il delegato russo Danichvsky è tornato a Mosca per prendere istruzioni presso il proprio governo. Smederich è stato incaricato di sostituirlo durante la sua assenza e di trattare coi delegati polacchi il trasferimento dei negoziati a Riga o a Reval.

Il dilemma della Polonia

Parigi, 31

Il «Journal» ha da Londra che alcuni giornali di Varsavia pubblicano un'intervista col capo dello Stato polacco, il quale ha dichiarato che a causa dell'estensione del fronte considera impossibile mantenere l'attitudine puramente difensiva consigliata dagli alleati.

Non ci sono che due soluzioni — aggiunge l'intervistato — avanzare e completare la distruzione del nemico o soffermarci sulle nostre frontiere illusorie e concludere la pace il più rapidamente possibile.

L'opera di El-Baruni in Libia

Roma, 31

Nei nostri ambienti competenti è giunta notizia che in seguito ad una missione politica Suleiman El Baruni è riuscito a riannodare amichevoli relazioni tra il governo centrale e influenti capi della Tripolitania, relazioni che questi avevano interrotto in seguito a false voci.

El Baruni infatti è tornato a Tripoli accompagnato da influenti notabili dell'interno, i quali hanno pregato le nostre autorità locali di scusare i dolorosi fatti del marzo scorso accaduti contrariamente al loro volere. Hanno assicurato dei sentimenti di sincerità verso l'Italia ed hanno dichiarato di essere pronti a prestare i loro servigi all'Italia.

Tali informazioni sono state accolte nei nostri circoli coloniali con vivo compiacimento in quanto segnano il dissiparsi di diffidenze ed il ritorno a quella fiducia fra autorità italiane e notabili arabi ed a quella indispensabile fiducia necessaria all'allestimento della nostra colonia.

La delegazione albanese a Roma

Roma, 31.

Domattina col direttissimo da Brindisi arriverà a Roma la delegazione albanese composta del ministro delle finanze Gioppo e di quello di Grazia e Giustizia Hadriz. I ministri saranno ricevuti dal conte Sforza.

Come è noto questa delegazione del governo di Tirana viene a Roma come già era stato annunziato a definire col nostro governo gli accordi sopratutto economici supplementari già conclusi.

I ferrovieri di Napoli ritornano al lavoro

Napoli, 31

I ferrovieri del compartimento di questa città, dopo un comizio tenuto stamane, hanno deliberato di riprendere il lavoro. Il servizio dei trams è stato riattivato.

Il convegno di Lucerna non modificò la nostra politica colla Russia

Roma, 31.

Gli on. Morgari, Lazzari, Bacci e Della Seta sono stati ricevuti alle 16 dal ministro degli Esteri conte Sforza per avere dichiarazioni sulla politica dell'Italia di fronte al governo dei soviets.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto intorno alla portata del convegno di Lucerna e nei riguardi della Russia. Il ministro, anche sui quesiti formulati dai deputati socialisti, ha dato le più ampie spiegazioni specialmente intorno al significato che deve darsi al comunicato ufficiale sui risultati del convegno di Lucerna ed ha dichiarato che tale comunicazione non deve essere interpretata come un movimento a ritroso della politica italiana di fronte alla Russia ed al suo governo.

Anzi ha soggiunto che il signor Worotchi, agente commerciale del governo russo, quando sarà qui riceverà le più cordiali accoglienze da parte nostra.

I deputati socialisti hanno riportato da questo colloquio la migliore impressione.

— Potete dire — ha detto l'on. Della Seta — che il convegno di Lucerna, contrariamente a quanto è stato detto, non ha fatto un passo indietro nella nostra politica verso la Russia.

Il ministro degli Esteri ha tenuto a dichiarare che le dichiarazioni fatte alla Camera circa i nostri rapporti colla Russia rimangono integre.

Il ministro — ha soggiunto l'on. Bacci — ci ha annunziato essere intendimento del governo di rendere ancora più frequenti i nostri rapporti commerciali colla Russia ed a tale scopo ha disposto che, ad esempio, sia reso più frequente il nostro commercio con Odessa.

Alle ore 17 precise la commissione socialista è uscita dal palazzo della Consulta.

L'imposta sul consumo del vino

Roma, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le norme per l'applicazione dell'imposta sul consumo del vino a decorrere dal raccolto 1920. La tassa sarà riscossa nella misura di 10 centesimi per ettolitro

Sono soggetti all'imposta i vini prodotti nel territorio del Regno e importati dall'estero di qualsiasi qualità, sempre che genuini, contenenti il 5 per cento di «alcool» in volume. Sui vini provenienti dall'estero, l'imposta sarà riscossa dalla dogana all'atto della importazione. Nei casi speciali in cui, a termini del presente decreto l'imposta si ariscossa in rapporto all'uva o al mosto, la resa in vino agli effetti dell'imposta medesima si calcola per l'uva in ragione del 65 per cento e per il mosto in ragione del 90 per cento. Trattandosi di mosti commisti a vinaccie, la resa è determinata caso per caso a seconda della quantità delle vinaccie.

Tra il minimo e il massimo sopraindicati sul vino ancora torbido o in via di chiarificazione spontanea, ma non separato dalle feci più grossolane, è concesso un abbuono del 7 per cento. Per evaporazione e per ogni altra causa questo abbuono è ridotto al 5 per cento. Sul vino già separato dalle feci grossolane mediante travasi o filtrazioni, l'imposta si applica:

1. Alla vendita del vino fatta dal produttore; 2. Al consumo diretto del produttore.

Sono perciò debitori dell'imposta: a) I compratori del vino, salvo quanto è disposto dal successivo articolo 15; b) i produttori diretti del vino per il consumo proprio delle famiglie.

Entro il 15 ottobre i produttori per qualsivoglia titolo e per qualsiasi quantità di vino ricavato da uve del raccolto dell'anno in corso, debbono farne denunzia scritta al locale Municipio dichiarando entro il 15 agosto dell'anno successivo a quello del raccolto cui l'imposta si riferisce la quantità di vino tuttora esistente nelle proprie cantine o nei locali di deposito.

Il cadavere di un aviatore scoperto e identificato dopo due mesi

Verona, 31

L'aviatore rinvenuto cadavere fra i rottami del suo velivolo in un burrone a piedi del monte Pastello fu identificato dalle autorità militari recatesi sul posto per il militare di artiglieria Odoardo Colombo di Milano, abitante in via Marconi, 8.

Egli era partito il 27 giugno scorso insieme ad un compagno e ad un altro velivolo dal campo di Ghevi (Brescia) diretto a Trieste. Ma pare che la vera intenzione dei due aviatori fosse quella di proseguire per Fiume a far parte della squadriglia di d'Annunzio

Uno degli aviatori nei pressi di Verona, causa un guasto al motore, fu costretto ad atterrare nei campi fuori porta Pallio, e si dette alla fuga.

L'altro, il Colombo, giunto in vicinanza di monte Pastello, causa la nebbia fittissima, andò a sbattere contro il costone di quel monte precipitando nel sottostante burrone ove il suo cadavere fu ieri sera rinvenuto.

Colluttazione tra carabinieri e giovinastri

Aquila, 31

Una violenta colluttazione avvenne stanotte in piazza del Duomo fra alcuni giovinastri che volevano entrare a viva forza in un caffè malgrado l'ora di chiusura, e alcuni carabinieri.

Questi ultimi, vistisi sul punto di essere sopraffatti, spararono prima alcuni colpi in ario, poi stretti dai giovani e minacciati, spararono altri colpi sugli aggressori ferendone tre. Due dei feriti riuscirono egualmente a fuggire. Il terzo fu raccolto e ricoverato all'ospedale ove versa in grave pericolo.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, [illegible] - Telef. [illegible]
DEPOSITO: [illegible]

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.30 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (3) (per Conegliano)

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); [illegible] D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); [illegible]

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.
(3) Sino al 31 agosto si effettua anche la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA - BOLOGNA: 0.30 A.; 6.46 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (3) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A. (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.
(3) Sino al 31 agosto si effettua anche la domenica

Una Lotteria Nazionale geniale

La Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» è certamente geniale essendo basata sui numeri delle estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 Settembre prossimo per l'assegnazione dei premi. Quindi è una cosa del tutto nuova, ma semplicissima. Fra [illegible] in contanti donate da S. M. il Re d'Italia; Lire 30.000 date dagli Istituti Bancari; un pregevolissimo dono di S. S. il Papa, di valore inestimabile; una superba Automobile Fiat nuovo modello; un completo impianto Cinematografico; un abbonamento ferroviario in 1.a Classe valevole un anno, anche cedibile; ed inoltre degli aritistici doni sia del Comune di Roma come della Città di Fiume. Una busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto può vincere anche tutti i sopradetti premi e costa L. 5.

È in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che hanno in vista il cartello e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita della Lotteria medesima in Via Aracoeli 3, Roma.

Essendo le buste in numero limitato è bene affrettarsi ad acquistarle, sicuri di compiere così un'opera veramente buona e patriottica.

EPILESSIA

La famiglia Del Fiore volendo esprimere la propria riconoscenza al CHIMICO VALENTI di BOLOGNA dichiara che la NERVICURA ha liberata la propria figliuola dalle convulsioni e disturbi neurastenici.

Pubblicità economica

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

Ricerche d'impiego

SIGNORINA quarantenne di buona famiglia occuperebbesi dama compagnia, vice madre, disposta anche viaggiare. Scrivere. N 9836 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

ENGLISH stenographer seeks emplogment Write Cassetta Z. 9838 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCANSI rappresentanti articolo novità brevettato per gas., grande smercio. Buona percentuale. Srivere: Cassetta 685 C. Unione Pubblicità — Como.

LADY wanted for English correspondence alto far some hours daily - Write under: Perfect A. 9875 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCO stenodattilografa: Scrivere Margo Carlo Casella Postale 506 — Venezia.

CERCASI viaggiatore introdotto zone del Veneto per trattazione mobili da casa, da ufficio, Rivolgersi alla Società Veneta U. Zoppelli a C. — Vittorio Veneto.

CERCASI signorina parli francese, inglese per negozio Procuratie vecchie N. 31 — Venezia.

Fitti

LIDO Venezia affittasi in Villa Signorile appartamento mobiliato rivolgersi Via Lazzaro Mocenigo 15 A Lido.

CERCASI appartamento civile preferibilmente posizione centrale Venezia. Scrivere: Lombardi Via Dardanelli 5 Lido — Venezia.

CONIUGI distinti senza figli affittano vicinanza ferrovia appartamentino ammobiliato con comodo cucina. Per vedere: Lista di Spagna dalle 13 alle 15.

CERCASI appartamentino signorile sette dieci locali, muri vuoti da affittarsi lire 3-400 mensili. Scrivere con particolari Z 9871 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CANTO chiedere invito Concerto mediante busta affrancata Scuola Tempesta 5594 Sancanciano.

Vari

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SIGNORE con due bambine cerca pensione presso distinta famiglia. Bellini, Montebello 62 — Ferrara.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

TOPPO revere nuovissimo metri 7 motore 8 HP asse elica bronzo inversione marcia vendesi completo collaudo bollo. S. Polo, 1199.

PARCHETTI Slavonia rovere, faggio, pronta consegna A. Piacentini Posta 4973 — Venezia.

- come mi sento bene ora che prendo il "Proton"..!

SIAT
Società Industrie Automobilistiche - Treviso
NUOVO GRANDE GARAGE
:: BASTIONI DI PIAZZA BERSAGLIO - TREVISO ::
Telefono N. 254
Officina Meccanica di Precisione - Macchine a Fresare e Rettificare
PERSONALE ESPERIMENTATO E DI FIDUCIA
: Posteggi - Compra - Vendita - Trasporti :
RIFORNIMENTI
MAGAZZINO VENDITA Accessori - Parti di Ricambio - Pneumatici - Gomme Piene ecc.
VIA ZORZETTO 15 - Telefono N. 160

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1831
CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 13.230.000
CAUZIONE PRESSO IL R. GOVERNO
oltre L. 136 MILIONI
Palazzi di proprietà della Compagnia in:
VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - VERONA

Assicurazioni sulla *Vita*.
Assicurazioni contro gli *Incendi* e rischi accessori.
Assicurazioni contro il *Furto* con iscasso e con violenza.
Assicurazioni dei *Trasporti Marittimi* e *Terrestri*.

Capitali per Assicurazioni sulla Vita in vigore: UN MILIARDO e 360 MILIONI
Danni pagati: Oltre UN MILIARDO e 300 MILIONI

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti, rivolgersi alla Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia, le quali rappresentano anche le Spett. «Società Anonima d'Assicurazione a premio fisso contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni».

Tosse ASININA

..... Ho sperimentato su vasta scala il Sciroppo Negri nella tosse asinina ed in parecchi altri casi di tosse spasmodica, ed in verità, l'ho trovato sempre efficace. Non mancherò perciò di prescriverlo all'occorrenza.

Prof. Dott. Antonio Jovane
Libero Docente di Patologia e Clinica dei Bambini,
Aiuto della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA — Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Univ. di Napoli.
Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere
Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS e G. SERVENTI
Via Cesare Battisti, 126 — ROMA 1

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 212 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 3 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrati Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: Cent. 75. Cronaca 1.50 - Avvisi ufficiali, occasionali: L. 1.25. - Cronaca L. 2 - Avvisi finanziari L. 1.50 Necrologie L. 1.50 - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le maestranze propongono all'on. Labriola di gestire le fabbriche

Giornata movimentata nei grandi centri metallurgici - Scambio di fucilate a Torino tra operai e guardie - Un morto e varî feriti a Genova in seguito a conflitto - Sintomi di stanchezza tra le maestranze degli stabilimenti milanesi - La vibrata protesta dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri contro il sequestro delle persone

Sbalorditiva dichiarazione dell'on. Labriola

Roma, 2.

Un rappresentante dell'Unione Italiana del Lavoro ed un rappresentante del Sindacato nazionale delle cooperative, sono stati ricevuti dall'on. Labriola ministro pel Lavoro al quale hanno presentato una proposta in cui le maestranze degli stabilimenti si dichiarano disposti a gestire questi stabilimenti, corrispondendo un canone di affitto da stabilirsi in contradditorio delle parti per mezzo di arbitrato sulla base del costo dell'impianto e di altri elementi sussidiarii.

Il ministro Labriola ha detto che avrebbe esaminato la proposta con benevolo interessamento.

La lotta dei metallurgici è arrivata al massimo dell'asprezza. Gli operai hanno occupato le officine. Gli industriali hanno proclamato la serrata e diffidato i fornitori ad inviare merci, materiale e denaro. Il Governo non può certo disinteressarsi della questione.

Intanto il Governo continua ad interporre i suoi buoni uffici per riavvicinare i dirigenti delle organizzazioni operaie e padronali.

Lo stesso on. Giolitti ha avuto un colloquio a Torino col comm. Agnelli, l'amministratore delegato della «Fiat». L'onor. Giolitti ha dimostrato, la convenienza per tutti di abbandonare la reciproca intransigenza che le parti in conflitto fino ad ora sostengono dovendosi evitare le gravissime conseguenze che già si son fatte sentire e che oltre a danneggiare gli interessi reciproci apportano danni assai gravi all'economia nazionale ed anche al buon nome dell'Italia all'estero.

Anche l'on. Labriola, ministro del lavoro, sta lavorando per la ripresa delle trattative, perchè tutto ciò che può avere carattere di puntiglio sia eliminato. Gli industriali, sin dal primo momento in cui fu proclamato l'ostruzionismo si dichiararono pronti a riprendere le trattative con la parte avversaria a patto che l'ostruzionismo cessasse. I capi delle organizzazioni operaie misero per condizione l'accettazione in massima delle loro richieste e gli industriali si rifiutarono. Lo stesso on. Labriola crede che le parti debbano incontrarsi di nuovo, riesaminare la questione, discutere e cercare l'accordo. Egli si rende conto dello stato d'animo degli operai e degli elementi che possono influenzarli.

Gli industriali disposti a trattare

In un colloquio avuto ieri dal Ministro col comm. Rosigliolì questi ha affermato che gli industriali sono disposti a trattare, ma quando sarà compiuta la serrata. L'on. Labriola ha insistito perchè non si indugi nella ripresa delle trattative ed a questo scopo ha invitato gli industriali a fare delle concessioni che possono facilitare l'accordo.

La «Tribuna» in argomento osserva che la classe industriale dovrebbe sacrificare, nei limiti del possibile, interessi di parte per dimostrare la schietta volontà di tendere una mano amica alla classe operaia e attendere una fedele, costante cooperazione. La classe operaia dovrebbe a sua volta decampare da quella pretesa d'indole prettamente sindacalista che, accettata e subita, capovolgerebbe addirittura l'attuale ordine sociale.

Del resto lo stesso on. Buozzi ai giornalisti non ha nascosto che da parte degli operai si è sempre pronti a discutere, qualora gli industriali escludano la pregiudiziale di non far concessioni. Egli spera che il conflitto possa ritornare ulteriormente sulla via di trattative.

Intanto stamane è giunto a Roma l'onor. D'Aragona. Egli ha espresso la intenzione di conferire entro oggi col Ministro del Lavoro. Forse si reputa giunto il momento opportuno per l'intervento della Confederazione del Lavoro, nel qual caso la questione dei metallurgici e le trattative per dirimerla entrerebbero in una fase nuova che fa sperare possa essere definitiva.

L'on. D'Aragona ha conferito lungamente col ministro Labriola, ma, data la delicatezza dell'argomento vi è il massimo riserbo.

Anche l'on. Buozzi non tarderà ad arrivare nella nostra città per conferire col Ministro del Lavoro.

L'on. Labriola è socialista, ma lo stato è ancora... borghese

Tale lo stato delle cose per quanto riguarda l'intervento del Ministro, ma qualche giornale come l'«Epoca» prendendo lo spunto dal memoriale presentato dall'Unione del Lavoro e dal Sindacato delle cooperative, in cui si parla di gestione diretta degli operai, scrive:

«L'on. Labriola è socialista e può essere d'accordo, ma non è ancora ministro di uno Stato socialista ed ha il dovere di non concedersi il lusso di affermazioni di principio che non soltanto possono nuocere all'azione del gabinetto di cui fa parte, ma — e questo è quello che più importa — lo Stato che egli dovrebbe amministrare. Dobbiamo credere di conseguenza che il pensiero dell'on. Labriola sia stato mal riferito.

La Commissione richiedeva un esperimento totale di trapasso delle officine metallurgiche agli operai. L'on. Labriola ha voluto dire che qualche esperimento parziale si può fare, e cioè dove i proprietari vi consentano, cooperative bene organizzate possono assumere in proprio la gestione delle aziende. E qui saremmo d'accordo anche noi — ma se il Ministro doveva dire questo dovrebbe ora affrettarsi a spiegare il suo pensiero prima che un movimento anarchico e rivoluzionario possa avere l'adesione autorevole di un membro del Governo».

L'on. Bouzzi tenta giustificare l'atteggiamento della F. I. O. M.

La F. I. O. M., o meglio per questa il neo on. Buozzi insistono nel dipingere la persistenza degli industriali metallurgici e meccanici italiani nel dichiarare la assoluta impossibilità dell'industria interessata a concedere nuovi aumenti di salario ai propri operai, come un puntiglio, un partito preso, anzi quasi una manovra intesa a colpire la organizzazione e persino lo Stato stesso.

Dice il Buozzi che le industrie metallurgiche e meccaniche italiane hanno la possibilità di concedere quanto egli chiede per i suoi organizzati. L'ammontare di queste domande porta, secondo gli industriali, ad un onere superiore al miliardo di lire all'anno. L'on. Buozzi riduce tale cifra dalle 700 alle 800 mila lire.

Gli industriali dal loro lato dimostrano che l'industria metallurgica e meccanica italiana si trova oggi in condizioni veramente disgraziate di concorrenza. Causa prima di tutto ciò è, come è noto, l'alto costo del carbone che è un male comune, ma che è una specialità del tutto particolare per l'Italia. Il carbone prima della guerra costava all'Italia sempre più caro che a ogni altro paese. Ma la differenza era di ben altro ordine di cifre di quelle attuali. Ad esempio nel 1914 il carbone fu pagato dall'Italia il 25 p. c. circa di più che in Francia, il 33 p. cento in più che in Inghilterra ed in Belgio, qualcosa meno del 50 p. cento che la Germania e circa il 66 p. cento in più che l'America. Se l'industria italiana poteva resistere alla concorrenza straniera e continuare a svilupparsi in modo felice, bisogna riconoscere che ciò dipendeva oltrechè da sacrifizio ed intelligenza dei nostri industriali, anche, e specialmente, dal minor costo della mano d'opera italiana, consentita specialmente della maggiore tradizionale parsimonia di vita del nostro lavoratore.

La difficile situazione dell'industria

Oggi la situazione del prezzo del carbone è ben altrimenti gravosa per l'Italia. Il carbone all'Italia costa circa tre volte che alla Francia, 4 volte di quello che costa all'Inghilterra ed al Belgio, quasi 5 volte di quello che costa alla Germania. Inoltre tutta la economia operaia di produzione è scomparsa. Oggi l'operaio italiano a parità di rendimeto costa altrettanto se non di più dell'operaio inglese, tedesco, americano. Sta anche di fatto, ed il memoriale degli industriali lo ha ampiamente dimostrato, senza che il signor Buozzi abbia contrapposto validamente cifre e cifre, che oggi l'operaio metallurgico italiano gode di un aumento di salario sensibilmente superiore a quello che è l'aumento del caro viveri realmente verificatosi.

D'altra parte di questa maggiore disponibilità fa prova il tenore di vita ben altrimenti largo che questi oggi conduce, la sua assoluta resistenza ad ogni aumento di ore di lavoro, e ad ogni intensificazione della produzione.

Oggi nella larghezza del guadagno il nostro operaio rifugge assolutamente da ogni provvedimento inteso a conciliare il suo beneficio con quello dell'aumento della produzione. Si aggiunga inoltre che lo stesso facile e ripetersi degli scioperi e lo stesso prolungarsi ad epoca indefinita, nonchè i forti contributi che gli operai pagano alle loro organizzazioni ed ai loro organizzatori dimostra che gli operai oggi possiedono ben largo margine sul proprio bilancio di vita normale.

La realtà si è che attraverso le nuove domande dei metallurgici si vuole porre l'industria privata nella impossibilità naturale di funzionare. E' quindi veramente da questa parte che viene l'attentato allo Stato ed al regime.

Quando gli industriali metallurgici e meccanici erano, e presumevano di essere in grado, di concedere agevolazioni ai loro operai, esse non si fecero punto pregare. Furono essi che andarono per i primi verso le maestranze colle otto ore, primi fra tutti gli industriali d'Italia e del mondo. Se ora resistono è perchè essi non possono altro concedere e perchè ad essi è confidato il dovere della suprema difesa delle nostre industrie e ciò nell'interesse innanzi tutto delle maestranze stesse.

Il comandante Jarach risponderà all'on. Bouzzi

Il comandante Jarach risponderà all'intervista concessa dall'on. Buozzi per dimostrare la materiale impossibilità delle industrie interessate a concedere nuovi aumenti di salari, senza gravi aumenti nel costo del propotto e quindi sacrificio non solo del mercato interno, ma impossibilità all'industria nazionale a resistere ulteriormente alla concorrenza straniera.

Il comandante Jarach risponderà come in sostanza l'industria estera, quando fornisce materie prime, regola il prezzo di queste in modo da non porre alla loro volta le nostre industrie meccaniche in condizione da poter reagire efficacemente sulla concorrenza estera.

Chiarisce così pure esaurientemente le obbiezioni sollevate dall'on. Buozzi che cioè appare strano che mentre i costruttori navali si lamentano per il ribasso dei noli, invece il prezzo del carbone, secondo gli industriali aumenta. Nel fatto vi è un aumento nel prezzo del carbone, ciò perchè aumenta il cambio, mentre per ciò che riflette il ribasso dei noli avvenuto per 40 scellini alla tonnellata, questo viene subito compensato da un aumento del prezzo del carbone al porto di carico estero il che è la prova più evidente del controllo che si esercita sulla nostra produzione da parte delle industrie estere.

Corrente di disapprovazione tra gli operai di Milano

Milano, 2.

La giornata d'oggi non ha portato nuovi elementi di fatto all'agitazione che intanto va sempre più estendendosi. L'agitazione va prendendo carattere sempre più grave in conseguenza dell'eccessivo tendersi dei nervi dei contendenti in lotta.

L'annunzio della decisione di serrata di tutte le fabbriche, presa stanotte dagli industriali milanesi, è stata comunicata in molti stabilimenti nella notte stessa.

Le maestranze hanno accolto in parte con grida di scherno la notizia dicendo:

— Ora intanto noi siamo qui e nessuno ci manda via!

Alcuni però si sono mostrati preoccupati perchè nella decisione degli industriali vedono diventare sempre più difficile la situazione e più lontana la ripresa del lavoro che è scomparso quasi del tutto. Essi non vanno nascondendo il malcontento e la sfiducia sul buon fine della battaglia impegnata.

Si comincia così a sentire che una corrente di disapprovazione va delineandosi nelle maestranze che trovano ora sproporzionata la decisione dell'occupazione delle fabbriche milanesi quale protesta per la serrata effettuatasi in una sola officina degli stabilimenti «Romeo», ma questa corrente di buon senso è sviata dalla violenza dei più fanatici i quali impongono le loro convinzioni.

Così la situazione è stazionaria e, per fortuna, senza gravi peggioramenti, sempre in attesa che giungano da Roma notizie migliori.

Intanto in qualche officina si verificano disaccordi e dissensi che portano talvolta a scambi di pugni bolscevichi. In qualche fabbrica la maggioranza degli operai ha mostrato di essere già stanca di vivere a quel modo e di dormire per terra.

Il presidio è perciò fortemente ridotto di numero in maniera da non poter più permettere a volte neppure il turno di cambio delle scolte e dei posti di guardia. Vari incidenti del genere avvengono un po' dappertutto caratterizzando la stanchezza e la mancanza di coesione fra le maestranze.

Si è nei giorni scorsi accennato alla preoccupazione delle maestranze per il rifiuto della maggior parte degli ingegneri di rientrare negli stabilimenti. Riusciti vani gli inviti e le esortazioni, gli operai scesero alla minaccia del sequestro degli ingegneri stessi qualora essi avessero persistito nel loro contegno.

Un ingegnere sequestrato

Di fronte a questa minaccia, una commissione di ingegneri si è recata stamane dal Questore con a capo il comm. Vanzetti per sollecitare dalle autorità provvedimenti. Mentre però tale commissione stava parlamentando, veniva a conoscenza del Questore un grave fatto che si svolgeva in via Gustavo Modena il quale veniva a corroborare le ragioni che la Commissione stava esponendo.

In Via Gustavo Modena, N. 20, abita l'ing. Vittorio Barin, direttore generale della Società anonima delle «Acciaierie e Ferriere Lombarde». Verso le 9 l'ing. Barin discendeva dalla sua abitazione per recarsi in automobile presso diverse banche onde prelevare fondi per le paghe agli operai. Egli aveva già preso posto nella vettura; lo chauffeur stava per manovrare, quando quattro individui si precipitarono sull'automobile, due al volante e due nell'interno. La vettura partì rapidamente guidata dagli sconosciuti i quali con tono di minaccia immobilizzarono l'ingegnere e lo «chauffeur». L'ing. Barin fu condotto alla sede della sua ditta.

Nell'opinione pubblica però questo sistema desta la più viva impressione ed il sospetto che non dal solo bisogno di avere gli elementi direttivi degli stabilimenti gli operai siano chiamati nel compiere simili violenze personali, ma bensì da altre ragioni recondite e inconfessabili. Qualcuno ha parlato anche di ostaggi coi quali si vorrebbe forzar la mano per arrivare più facilmente alla vittoria.

In proposito, dall'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani è stata diramata la seguente comunicazione:

La protesta dell'Associazione Nazionale Ingegneri italiani

«Il comitato direttivo della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani denunzia che stamane il proprio organizzato, ing. Vittorio Barin, mentre usciva di casa e si accingeva in automobile a recarsi presso le banche a prelevare i fondi occorrenti alla prossima paga degli operai, è stato sequestrato e condotto armata mano nei locali della sua ditta Fonderie Milanesi e Acciaierie. Il comitato direttivo, richiamandosi alla lettera, alla sostanza e allo spirito dell'ordine del giorno votato il 31 agosto u. s., protesta in nome di tutta la classe contro la violazione di ogni più elementare libertà dei cittadino e manda al proprio organizzato l'espressione della sua viva simpatia della fraterna solidarietà».

Anche stamane ha avuto luogo alla Camera del Lavoro una riunione dei fiduciari. Presenziavano alla riunione, riuscita animatissima, i rappresentanti delle diverse sezioni metallurgiche degli stabilimenti. La seduta è durata un'ora. Si sono vagliati e discussi i metodi di lotta da impiegarsi. La discussione ha assunto un'importanza non indifferente in vista della notizia pervenuta stamane della serrata.

E' stato votato alla fine un energico ordine del giorno col quale si danno severissime disposizioni per l'applicazione di una specie di regolamento. Tale raccolta di norme che riguarda tutti i casi possibili e che è, a quanto si dice di un estremo rigore, va subito in vigore in tutti gli stabilimenti.

Alla Camera del Lavoro e particolarmente alla «FIOM» l'annunzio della serrata è commentato variamente. I più accesi lo giudicano come un atto di reazione, altri affermano che se lo aspettavano come conseguenza logica degli ultimi avvenimenti. Si ha l'impressione di essere ai ferri corti. Lo stato di nervosismo è dappertutto; si commentano animatamente gli ultimi avvenimenti e qualcuno afferma che di questo passo si giungerà allo sciopero e alla gestione diretta da parte degli operai delle officine.

Una scaramuccia a Torino fra guardie e operai

Torino, 2

La situazione negli stabilimenti metallurgici si mantiene immutata; alcuni altri stabilimenti sono stati occupati dalle maestranze senza notevoli incidenti. Nelle officine si lavora attivamente e all'esterno si ha l'impressione che tutto proceda con ordine.

Alcuni capi e dirigenti che erano stati trattenuti in ostaggio sono stati oggi rilasciati.

Sembra che le inferriate degli stabilimenti siano state poste in collegamento con apparecchi elettrici ad alta tensione in modo da rendere pericolosissimo il solo avvicinarsi. Verso le ore tre di stanotte due abili funzionari con un buon nerbo di guardie regie tentarono d'impadronirsi di alcune mitragliatrici che si trovano dentro gli stabilimenti della Fiat.

Furono scoperti dalle maestranze e fatti segno a duna scarica di fucileria e di bombe mano.

Visto inutile ogni tentativo i funzionari giudicarono opportuno rinunciare alla impresa e ordinarono la ritirata alle guardie. le quali hanno dovuto abbandonare in mano degli operai anche due camions.

Un morto e quattro feriti gravi a Genova

Genova, 2

Verso le 10 oltre 500 operai tentarono di impossessarsi dei cantieri Odero scavalcando i cancelli. Una compagnia della regia guardia allora si fece avanti e intimò agli operai di allontanarsi. La massa si diresse invece di corsa entro le officine. Tutte le porte d'ingresso erano sbarrate dalla truppa. La massa operaia tentò invano di entrare.

Durante la resistenza echeggiarono alcuni colpi di rivoltella. La situazione si fece critica; le guardie regie per non essere travolte dall'urto spinati i fucili fecero fuoco. Furono sparati vari colpi di fucile.

Vi fu un fuggi fuggi generale e rimasero feriti molti operai. Accorsero rinforzi e numerose barelle. Fino a questo momento sono stati trasportati all'Ospedale otto feriti gravi, due dei quali moribondi. Uno di questi, l'operaio Domenico Martelli, è morto. Gran folla si è riversata nei cantieri Odero.

Arbitrato prefettizio a Bergamo

In seguito a trattative svoltesi dalla Camera di Commercio e dal Consorzio metallurgico di Milano, gli impiegati degli stabilimenti metallurgici di Dalmine (Bergamo) hanno ripreso, dopo più d'un mese di sciopero, il lavoro, rimettendo la soluzione della vertenza al giudizio del Prefetto.

Il lodo prefettizio sarà obbligatorio e negli stabilimenti metallurgici bergamaschi gli operai continuano l'ostruzionismo senza dar luogo ad incidenti.

A Palermo, avendo gli stabilimenti metallurgici deciso la serrata, stanotte gli opifici furono occupati militarmente e stamane gli operai hanno trovato i locali chiusi.

Più tardi i metallurgici hanno tenuto una riunione che si svolse pacificamente.

Nessun disordine si è verificato, neanche in città.

A Spezia gli operai hanno occupato i principali stabilimenti metallurgici.

A Castelfranco Veneto gli stabilimenti «Viganò», «Fervet», furono occupati dalle maestranze. Non si verificò nessun incidente.

L'organizzazione degli scambi italo-russi su base cooperativistica

Roma, 2

La presidenza del consiglio dei ministri, e una commissione di cooperatori, composta degli on. Cabrini e Giuffrida, dell'avv. Giumelli, del rag. Sofri Gregorio, del sig. Pozzani, trattarono intorno alla organizzazione degli scambi commerciali su base cooperativistica tra l'Italia e la Russia.

I rappresentanti delle cooperative hanno formulato precise proposte circa:

1) le regolari comunicazioni quindicinali fra i porti del Mar Nero e quelli dell'Italia;

2) le agevolazioni governative all'opera dei rappresentanti e dei tecnici della cooperazione italiana in Russia,

3) le comunicazioni postali e telegrafiche tra i due paesi.

Il sottosegretario di stato on. Porzio, ha dichiarato di essere autorizzato dal presidente del consiglio a comunicare che, esaminate le proposte, il governo italiano è ad esse interamente favorevole, aggiungendo che il governo stesso desidera più che mai affrettare la ripresa delle relazioni fra i due paesi, agevolando in pari tempo lo sviluppo delle istituzioni cooperative.

Questi scambi su basi cooperative sono disciplinati dalla convenzione di Copenaghen, stipulata nel marzo scorso fra l'Azienda consorziale dei consumi del comune di Milano, l'Istituto cooperativo per gli scambi con l'estero e il fiduciario delle cooperative russe; convenzione integrata dalla nuova convenzione del giugno scorso a Mosca

Tra i rappresentanti di tali istituzioni e quelli della cooperazione russa, la convenzione è già entrata nella sua pratica attuazione con l'invio di medicinali italiani in Russia e con il carico di cereali venuti dalla Russia in Italia col piroscafo «Pietro Calvi», recante quattromila tonnellate di frumento, orzo e granturco. Il carico fu particolarmente curato all'imbarco dal deputato on. Dino Rondani e accompagnato da un rappresentante della cooperazione russa sig. Loris, che è immediatamente entrato in contatto col nostro Istituto cooperativo per gli scambi con l'estero per le opportune intelligenze.

Altre quantità di cereali sono pronte nei porti russi del Mar Nero per essere trasportate in Italia, ed altre vi saranno in seguito preparate per stabilire una corrente continuativa e regolare di imbarchi da effettuarsi su vapori forniti dalle cooperative italiane d'accordo col nostro governo

Da parte loro, le nostre cooperative stanno preparando i materiali di scambio da mandare in Russia secondo gli accordi presi recentemente a Mosca in occasione della visita fatta alla Russia dalla missione del partito socialista italiano.

Per meglio organizzare questi servizi accanto all'Istituto cooperativo per gli scambi con l'estero, è stata in questi giorni creata una speciale sezione autonoma per gli scambi italo-russi, sezione amministrata da una commissione composta dei signori on. Baldini Nullo per la Federazione delle cooperative di produzione e lavoro, Galli Romeo per il Consorzio italiano delle cooperative scambi con l'estero, Nofri Gregorio e Pozzani per l'azienda consorziale del comune di Milano, Marchetti Eusebio presidente dell'alleanza cooperativa di Torino.

Fanno parte della commissione, con voto consultivo, Vorgnanini Antonio per la Lega nazionale delle Cooperative, on. Aragona per la confederazione del lavoro, on. Bombacci per il partito socialista. Il comitato esecutivo della sezione è formato dell'on. Giuffrida, del dr. Giumelli, dell'on. Nofri.

Secondo l'istruzione del commissariato russo per il commercio estero e in seguito agli accordi fra il governo russo e il governo italiano, ed in relazione alla nomina del rappresentante della Russia in Italia, si è convenuto che le coopertive italiane, quando non corrispondono direttamente con le consorelle russe attraverso il centro Soiuz di Mosca, dovranno far capo per tutto quanto ha rapporto di scambio col rappresentante russo già nominato e che sarà tra breve in Italia.

In base alle citate convenzioni ogni operazione con la Russia dovrà essere eseguita attraverso al centro Sojus di Mosca e all'ufficio speciale di cui sopra per l'Italia, e ciò fino alla ripresa delle normali relazioni politiche fra i due paesi.

Nessun altro ente o istituto o persona resta pertanto autorizzato ad agire all'infuori di tali istituti e di tali organizzazioni. — (Stefani).

Membri della commissione per gli esteri provocano manifestazioni d'italianità a Fiume

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 2

(C. M.) — Alle ore 18 di ieri, furono ricevuti ufficialmente dal Consiglio Nazionale S. E. Cesare Nava e l'on. Federzoni, venuti a Fiume nella loro qualità di membri della commissione parlamentare per gli affari esteri.

Applauditi, fra lo sventolare dei tricolore, dal pubblico che gremiva le gallerie e dai consiglieri in piedi, furono presentati dal presidente Grossich quali amici ed assertori della causa umana e dalmata.

L'ex ministro Nava, dopo aver ringraziato il presidente del Consiglio nazionale ed i consiglieri dell'alto onore fattogli da Fiume vibrante d'italianità, disse di essere venuto con l'on. Federzoni in Dalmazia ed a Fiume come rappresentanti al parlamento e come membri delle commissioni agli esteri per aggiungere elementi nuovi che maggiormente convalidino il diritto italiano su queste terre.

Percorrendo per undici giorni la Dalmazia essi hanno constatato che se vi è una questione ormai risolta, essa è quella della italianità della Dalmazia.

Hanno trovato dovunque i segni di Roma e di Venezia ed una popolazione, che attraverso mille difficoltà ed avversità, con mirabile sacrificio ha difeso il diritto latino.

E' bastato mettere piede in Fiume e vedere la sua mirabile popolazione, per poter dire che qui è l'Italia.

L'oratore afferma che essi vogliono dare come deputati tutta la loro opera perchè questa famiglia non sia disgiunta mai più dalla patria, nè che quattro diplomatici ad una tavola verde, nè che il capriccio di un vecchio falso profeta venuto da oltre mare, devono poter disporre di popoli che anelano di riunirsi alla patria.

Abbiamo fede — dice nell'avvenire dell'Italia, nel suo diritto, nei suoi destini: Fiume e la Dalmazia saranno italiane.

A Curzola, dove i due parlamentari ebbero entusiastiche accoglienze, hanno trovato su una casa un imperativo: Vogliamo la annessione! Un'altra casa ammoniva: Italia o morte!

Fiume ripete la imposizione. Egli raccoglie e fa suo il grido, tanto più che a contestare il diritto italiano è quella Jugoslavia che nulla ha fatto per Fiume, che nella guerra vinta dall'Italia combattè col nemico fino a Vittorio Veneto.

Ricorda che quando era alto commissario alle munizioni incontrò a Gorizia nei giorni della vittoria croati e sloveni che ci avevano fino all'ultimo contrastata l'avanzata i quali ora pretendono in compenso le terre italiane di Fiume e di tutta la Dalmazia!

Con fermezza e con fede conclude:

«Compendiamo il nostro proposito nel grido di: Viva l'Italia unita!».

Ogni frase forte del discorso è salutata da applausi e la fine è coperta da lunghissime ovazioni.

Pure applauditissimi parlarono esaltando la resistenza eroica di Fiume e provocando grandi ovazioni a d'Annunzio l'on. Federzoni e Forges Davanzati.

Sulla via la folla rinnovò la imponente dimostrazione di affetto agli illustri ospiti.

I popolari e le elezioni amministrative
Prevale il concetto dell'intransigenza

Roma, 2

L'on. Tovini, del partito popolare italiano, ha indirizzato una lettera ai deputati del gruppo popolare con la quale si invitano a rispondere ai seguenti quesiti:

Come si prevede l'esito delle prossime elezioni amministrative nei rispettivi collegi; come prevedono possa uscire il partito popolare dalla tattica intransigente adottata dalla direzione, come prevedono che si presenterà la situazione politica che deriverebbe da un successo del partito socialista; se sia il caso di abbandonare ogni idea di blocco quando il successo socialista mettesse questo partito in possesso di tutti gli Enti, gli istituti e amministrazioni affidate alla gestione dei consigli comunali e provinciali.

Il segretario politico del partito popolare italiano ha diramato al comitato provinciale una circolare con la quale, in vista delle elezioni amministrative, riafferma che la tattica intransigente è l'unica che i popolari devono seguire, rilevando che nel partito, sorto da un anno e mezzo, vi è una minoranza che varia da luogo a luogo e bisogna lottare per la conquista di questa minoranza e per la conquista delle amministrazioni.

La circolare sconsiglia quindi la astensione e prosegue:

«La nostra lotta è e deve essere senza equivoci. Su questo terreno, o vincitori o vinti, manteniamo la nostra posizione di minoranza con tutte le sue ripercussioni nella vita politica. Ma non possiamo nè vogliamo cedere nel caso di liste limitate per la conquista delle minoranze, e per semplice affermazione si proibisce di mettere voti aggiunti per altre liste».

Il ministro Croce andrà a Ravenna

Roma, 2

Il Ministro della P. I. on. Croce, ricevendo il sindaco di Ravenna quale presidente di quel Comitato cittadino per le solenni onoranze a Dante, nel sesto centenario della morte che cade il 16 settembre, gli ha assicurato che, salvo circostanze impreveduto sarà a Ravenna il 14 corrente per l'inaugurazione del detto centenario.

La cerimonia avrà luogo nella sala dantesca e vi parteciperà anche una larga rappresentanza dei Comuni italiani.

Due congressi cattolici a Trento

Trento, 2

Avranno luogo nei prossimi giorni contemporaneamente due Congressi nella nostra città: il decimo congresso nazionale della Tommaseo e il secondo congresso nazionale degli studenti cattolici.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE. — Lo sciopero alla Carbonifera continua e ne è causa la mancata attuazione dell'organico unico nazionale e le non ancora avvenute promozioni di categoria.

Per la stessa causa è minacciato anche lo sciopero degli elettricisti.

★ Alle ore 18, di ieri, transitava per la Piazza a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad un birocino. Sia l'imperizia del guidatore o per l'eccessiva velocità al Ponte della Campana investiva una vecchia fortunatamente senza gravi conseguenze.

Giunto alla metà della Piazza investiva altro ruotabile che veniva in senso opposto, dall'urto l'investitore perduta una ruota continuava a correre fermando il cavallo al Ponte delle Erbe, senza disgrazie.

Queste corse si ripetono giornalmente per la Piazza col pericolo di disgrazie; i vigili dovrebbero impedirle, ed i dilettanti ippici o i negozianti scelgano un miglior terreno ed una più adatta località per mostrare la bravura dei loro cavalli.

★ Con «Scampolo» mercoledì, la Compagnia Riva-Lotti-Fortis, ha debuttato al nostro «Toniolo» ottenendo il consenso del numeroso pubblico. Questa sera «La Presidentessa».

Treviso

I convegni al Circolo

Treviso, 2

La Presidenza del Circolo Impiegati e Professionisti ha deliberato di riprendere le riunioni famigliari nei giorni festivi dalle ore 16 alle 18 a cominciare da domenica prossima 5 settembre.

Riprenderà pure attività la Filodrammatica sociale, le cui recite verranno alternate con concerti ed altri trattenimenti.

I ladri a S. Teonisto

Stanotte ignoti ladri penetrarono nel Collegio comunale di S. Teonisto e introdottisi nei locali adibiti alla Scuola Normale «R. Ardigò» vi rubarono alquanti oggetti di maglieria di proprietà dell'Ente per gli orfani di guerra, altri indumenti e, noltre, tutte le chiavi rinvenute nelle serrature delle porte.

I ladri danneggiarono mobili e bruciarono carte e documenti rinvenuti nei locali della Direzione.

Vittime d'infortunio

Ieri sera alla Infermeria presidiaria cessava di vivere quel soldato Miozzi da Lamporecchio del Distretto di Pistoia appartenente al 6.o artiglieria campale pesante, che sabato scorso rimase schiacciato all'addome da un repulsore di un vagone alla ferrovia.

— Stamane cessava di vivere all'Ospedale civile l'operaio Sponchiado Antonio il quale domenica mattina riportò orribili ustioni di terzo grado al collo mentre era intento al lavoro del trasporto di una conduttura elettrica alla Mignagola alla Cartiera Reali.

Il D.r Manavello cavaliere

Di motu proprio del Re venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il notaio dott. Manavello.

Il dott. Manavello nominato dalla amministrazione Bricito membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana contribuì non poco coll'alacre sua opera al meraviglioso sviluppo della Cassa di Risparmio, amato dai colleghi e dall'intera cittadinanza.

L'onorificenza pervenutagli premia dunque un merito già riconosciuto. Le nostre congratulazioni.

CONEGLIANO. — Organizzata dal Club Sportivo di Conegliano è indetta per domenica 12 corr. una riunione sportiva, con il seguente programma:

Corse podistiche m. 100 e 400; id. con ostacoli m. 110; id. staffette; salto in lungo e salto con l'asta; lancio della palla vibrata; medaglie d'oro ai vincitori e alla squadra militare meglio classificata medaglia del Re.

CASTELFRANCO. — Alla stazione continuano allegramente i furti. Sono stati messi in domo petri un facchino, certo Cecchetti, un inserviente ferroviario ed altro individuo.

★ A complemento della notizia pubblicata nella «Gazzetta» del 29 circa le dimissioni del nob. comm. Venezze da presidente delle Opere Pie, siamo pregato di aggiungere che tali dimissioni vennero date prima di conoscere l'esito delle prossime elezioni amministrative, per togliere a questo atto ogni significato politico ed anche per un doveroso riguardo alle persone che ad unanimità gli conferirono il posto senza distinzione di partito.

Sappiamo che il nob. Venezze è fermamente deciso di ritornare alla quiete privata (male! perchè il co. Venezze ha ancora energia da dare dei punti ai giovani) alla quale, aveva consentito di rinunciare data l'eccezionalità del momento.

★ A Barcon di Vedelago è morto ieri il sig. Sisto Serena del fu Pietro possidente, agente principale degli eredi Fantin, persona stimatissima che scende nella tomba tra il compianto degli amici e conoscenti. Lascia moglie e bambini nel più profondo dolore.

Il povero Sisto fu valoroso combattente e contrasse la malattia che lo condusse a morte, nelle trincee e per le fatiche dell'aspra guerra.

Condoglianze vivissime alla vedova ed ai congiunti tutti.

Udine

I rimasti durante l'invasione nemica

Udine, 2

Con poca opportunità e quasi dopo due anni dalla liberazione un nucleo, fortunatamente non numeroso dei rimasti in Provincia durante l'occupazione straniera, ha avuto la peregrina idea di dar vita a una «Associazione fra i rimasti»! Il Comitato promotore invita tutti i rimasti ad una assemblea che avrà luogo domenica 10 corr. mese.

Per i compagni della Venezia Giulia

Gli operai tipografi nell'assemblea tenuta iersera hanno deliberato di non eseguire i lavori tipografici che eventualmente potessero pervenire dalle piazze della Venezia Giulia, trovandosi in sciopero gli operai di quella regione.

Congresso Nazionale di Navigazione interna e pesca

Dal 19 al 22 del corrente mese di settembre sarà tenuto nella nostra città il Congresso di Navigazione Interna e di pesca, indetto dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana.

Il giorno 20 sarà consegnata alla Sezione di Udine la bandiera, dono delle donne udinesi.

Intervennero al Congresso delegati del Ministero di Agricoltura per quanto riguarda i problemi della pesca, e del Ministero dei Lavori Pubblici per i problemi della Navigazione interna e delle bonifiche.

Il giorno 22 sarà effettuata una gita nella Bassa Friulana e nella Zona sacra.

Per un'acquedotto nel medio Friuli

Sabato 10 corr. presso l'Ufficio Tecnico provinciale sono convocati i rappresentanti dei Comuni di S. Daniele, Maiano, Colloredo di Montalbano, Pagnacco, Moruzzo, Moretto di Tomba, Coseano, Rive d'Arcana, Fagagna e di qualche altro paese al di là del Tagliamento, per discutere circa la costruzione di un grandioso acquedotto dell'acqua nera.

Cattedra ambulante di Agricoltura

In sostituzione del Gr. Uff. prof. Domenico Pecile, il quale nonostante le più cortesi istanze, non aderì a rimanere rappresentante del Governo nella Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Ministero con recente deliberazione ha nominato il comm. dott. Domenico Rubini.

Un disertore in trappola

Stamane dagli agenti di P. S. venne notato un soldato che si aggirava, tenendo un contegno sospettoso; fu fermato ed arrestato, e riconosciuto per tal Giovanni De Vincentis fu Nicola.

Disgrazia mortale - Rimane schiacciato sotto un carro

Stamane verso le 9 presso il ponte in costruzione sul Cormon, vicino a Feletto Umberto, accadde una gravissima disgrazia che ebbe le più tristi conseguenze. Il contadino Luigi Peressona di Antonio di anni 30, guidava un carro, carico di grosse travi; ad un tratto una ruota snodò e il carro, inchinatosi, rovesciò il suo pesante carico sul Peressono che rimase orrendamente schiacciato. Il disgraziato venne subito soccorso e, mediante una carretta, avviato all'Ospedale, ma durante il trasporto cessò di vivere.

La salma venne trasportata nella cella dell'Ospedale civile.

★ Al Teatro Sociale, dinanzi un folto e scelto pubblico la compagnia Ruggero Ruggeri recitò, vivamente applaudita lo «Sparviero» di De Croisset. Tutti gli artisti furono chiamati ripetutamente alla ribalta.

Questa sera una novità: «Il bosco sacro» che avrà certamente una splendida interpretazione da parte del Ruggeri.

Fra le novità annunciate c'è il «Piacere dell'onestà» la conosciuta commedia di L. Pirandello.

Beneficenza

PORDENONE. — In morte del tanto compianto Arcangelo Tomadini vennero fatte le seguenti elargizioni: Al Fondo pensioni della Società operaia per la rimanenza della sottoscrizione fra esercenti e amici per una corona L. 307; al Pro Infanzia fratelli Andrea e Carlo Petris L. 25; Cucina economica fratelli Carlo e Andrea Petris L. 25; Congregazione di carità Zuliani Domenico L. 20, Pasini Ugo 10.

Rovigo

Per la cattiva confezione del pane

Rovigo, 2

Riportiamo la circolare dell'avv. Dosio presidente della Commissione Annonaria diretta ai Sindaci per richiamarli alla vigilanza sulla confezione del pane.

«Continue e vive sono le lagnanze del pubblico per la cattiva confezione e la pessima cottura del pane. Ed a ragione perchè l'inconveniente, che troppo a lungo viene tollerato, è doppiamente deplorevole sia per il grave nocumento che arreca alla salute dei cittadini, sia per l'enorme danno che cagiona all'economia nazionale. Infatti moltissimi cittadini, non essendo commestibile la mollica del pane, la quale il più delle volte è appena toccata dal calore del forno la gettano in pasto ad animali o nelle immondizie.

Invero ai frequenti aumenti apportati alle mercedi degli operai ed ai guadagni dei proprietari dei forni non è seguita, purtroppo, una maggiore coscienza del dovere, od almeno una maggior cura per la salute dei consumatori. Abituati ai lauti guadagni del periodo bellico, gli operai ed i proprietari di forni non vedono ancora al di là del proprio tornaconto. E' perciò indispensabile che le SS. LL., con la cooperazione, degli ufficiali sanitari, denuncino così gravi ed intollerabili abusi a questa Commissione Provinciale Annonaria, la quale, oltre alle sanzioni penali che verranno comminate dall'Autorità giudiziaria, ordinerà, a carico dei contravventori, la chiusura dei forni e degli spacci del pane.

Vorrei anche che tale vigilanza intensa e continua si estendesse a tutti gli altri generi alimentari.

★ Molto pubblico ha festeggiato ieri sera al Teatro De Paoli il comm. Emilio Zago che ci ha dato una magnifica interpretazione in «Sposa segreta» del Cenzato e del bozzetto «In Pretura». Stasera «L'on. Campodarsego».

Orribile disgrazia

Il muratore Cavalaro Luigi di Giordano, di anni 22, di Borsea, addetto ai lavori della Stazione ferroviaria, volendo oltrepassare il binario nel mentre arrivava sotto la tettoia il diretto da Bologna delle 12.17, è stato travolto dalla macchina ed orribilmente sfracellato.

I resti irriconoscibili dell'infelice furono raccolti da mani pietose e adagiati in una sala della stazione a disposizione dell'autorità.

Belluno

Sussidi a latterie

Il direttore della Cattedra di Agricoltura ci comunica l'elenco delle Latterie della Provincia che sono state sussidiate dal Ministero delle Terre Liberate e da quello di Agricoltura in seguito a relazioni e presentazione dei prescritti documenti.

Sono state cscluse dal beneficio le altre latterie che non hanno inviato tempestivamente o al completo le notizie richieste dal Decreto 26 gennaio 1920.

Astragal, Camposampieri, Candide, Casen, Chies, Cibiana, Cima Sappada, Codissago, Coldevù, Conzago di Mel, Costa S. Nicolò, Cugnan, Dosoledo, Dosoledo Fabbri, Formegan, Igne, Laggio, Lamosano, Lentiai, Longarone, Lorenzago, Lozzo di Cadore, Mareson e Pecol, Pellegai, Pialder, Polpet, Porcen, Pozzale, Rasai, Rizzioz, Roncan, Ronchena, S. Nicolò, Soccher, Soverzene, Stabie, Tallandino, Tiago, Tomo, Tremea, Valle di Cadore, Venas, Vick, Vigo di Cadore, Villa di Villa, Zottier, Servo, Aune, Sorriva, Salzen, Villa Piccola, Zorzoi, Faller, Cesio Minore, Soranzen, Menin, Canal, Mugnai, Seren, Carve di Mel, Cencenighe, Danta, Quantin, Col, Brusadaz, Arsiè, Losego, Brazarazza, Lastreghe, Villa di Zoldo, Pieve di Zoldo, Fusine e Scramai, Pelos, Marcador, Valle di S. Pietro, Latterie Agordine.

Teatro Varietà. — Questa sera grande serata in onore di Giovanni Grasso con il forte dramma «Notte senz'alba» di Severis Fiducia. Si prevede grande concorso.

Recite di beneficenza. — Lunedì 6 e martedì 7 corr. i nostri filodrammatici daranno due recite di beneficenza pro Orfanotrofio per figli dei morti in guerra e nel lavoro. La produzione, opera di un giovane nostro concittadino, Umberto Ciccoli, morto in guerra, porta per titolo «Il domani».

Un comunicato

Il signor Zebellin ci invia per l'inserzione a pagamento un comunicato in risposta a quello inserito ieri pure a pagamento dal signor col. Grassi. Ma per la eccessiva vivacità della forma non possiamo pubblicarlo come è ora redatto e attenderemo che ci venga inviato diversamente compilato.

Dall'Alpago

In una sala del Municipio di Puos ebbe luogo oggi la prima riunione del Comitato intercomunale per le colture alimentari. Erano presenti i signori: Roncan Angelo, presidente; Sonego Gio. Maria, Cornaviera Giuseppe, Tona cav. Antonio, Bona cav. Francesco e Vich Domenico, membri rappresentanti i Comuni di Puos, Chies, Tambre e Farra d'Alpago.

Non intervennero perchè impediti i due rappresentanti di Pieve d'Alpago. Presenziava il solerte cav. Bruschini col segretario del Comitato provinciale signor Brogliati.

Furono prese in esame le condizioni speciali della regione, nella quale, ad onor del vero, la coltura alimentare va, per quanto è possibile, sempre più estendendosi, vennero presentati i prospetti dei numerosi aderenti che spontaneamente si offersero per provvedere alla coltivazione alimentare di ingenti quantità di terreno, tra i quali i signori Gerenzani commend. Giuseppe, Canève Antonio e fratelli di Vincenzo, Sitran Francesco, Salsa, Sonego Gio. Maria, Bortoluzzi Giuseppe, Candido Padovan, Codogno Luigi, Sperti Lino, Petede Luigi fu Giacomo, Calvi Giovanni Zalego, Piazza Giacomo, Saviane Angelo Barzan, Bona Romano fu Valentino, Lavina Antonio fu Giuseppe, De Damo Luigi fu Gio. Maria; De March Angelo fu Ferdinando e moltissimi altri.

Per coloro che non ritennero di aderire all'amichevole invito loro rivolto a mezzo del Comitato sarà provveduto a termini di legge. Fu all'evidenza dimostrata l'utilità del provvedimento sia nello interesse particolare che generale e dei benefici che verranno specialmente concessi ai piccoli proprietari con la concessione a prezzo ridotto dei concimi ed attrezzi necessari.

Venne dai convenuti espresso il voto che tutti indistintamente vorranno accedere all'invito loro rivolto e risparmiare quindi gli inevitabili procedimenti coditivi, augurando che quanto prima abbia a sistemarsi anche la grande plaga delle paludi contenute fra la Secca e Farra per essere ridotto a coltivazione alimentare.

Padova

Vastissimo incendio a Saonara

Padova, 2

Questa notte un furioso temporale si è scatenato sulle nostre campagne. Un fulmine caduto nella «boaria» dei fratelli Sgaravatti a Saonara provocando un vasto incendio nel fienile ove erano raccolti ben ottocento quintali di fieno. Da Padova pompa e pompa attrezzata. Ben poco però si è potuto fare contro la furia devastatrice dell'incendio. Si calcola che il danno ammonti a circa trentamila lire.

Una terribile caduta

Sul cavalcavia fuori Porta Savonarola transitava stamane con un carretto trainato da un cavallo il carrettiere Antonio Gresti, d'anni 39. Ad un certo punto, per uno scarto improvviso dell'animale impaurito il Gresti precipitava col carretto giù dal Cavalcavia. Il disgraziato riportava gravi fratture interne. Venne trasportato allo spedale in pietose condizioni.

Vicenza

Le corse al trotto

Vicenza, 2

Domenica 5 corr. avrà luogo la prima giornata di corse al trotto che promette di riuscire di notevole importanza e richiamerà come negli anni precedenti, notevole concorso di signore e signorine, di sportmans, di forestieri e di appassionati nello stand di Campo Marzio.

Ecco il programma della prima riunione la cui importanza è confermata dal numero e dal valore dei cavalli iscritti:

Premio Vicenza: L. 2500 (100 e medaglia d'oro offerta dall'U. I. I. — 700 — 500 — 300) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1900 circa. Entratura L. 50 — forfait L. 25.

Premio Italia: L. 2500 (1000 e medaglia d'oro offerta dall'U. I. D. — 700 — 500 — 300) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre Vincere due prove. Distanza m. 1900 circa. Entratura L. 50 — forfait L. 25.

Premio Veneto: L. 2000 (1000 — 500 — 300 — 200) Per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre con velocità di 1.35 al km. o peggiore o senza velocità. I cavalli da 1.35 a 1.40 penalità di m. 50. Prova unica. Distanza minima m. 2000. Entratura L. 40. Forfait L. 20.

Premio Bacchiglione: L. 2000 (1000 — 500 — 300 — 200) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Classe 1.45 al km. o peggiore o senza velocità. Prova unica. Distanza m. 2000. Entratura L. 40. Forfait L. 20.

Borse e Mercati

MILANO, 2. — Cons. 5 per cento 74.30 — Rend. 3.50 per cento 69.45 — Banca Italia 1340 — Banca Commerciale It. 1036 — Credito Italiano 651 — Banca Sconto 550 — Banco di Roma 112 — Meridionali 435 — Mediterranee 179 — Costruzioni Venete 171 — Lanificio Rossi 1490 — Cot. Cantoni 742 — Id. Veneziano 196 — Manifatture Cot. 141 — Elba 214 — Terni 755 — Meccaniche 85 — Breda 216 — Ansaldo 154 — Montecatini 168 — Metallurgica 103 — Edison 578 — Adriatica Elettr. 124 — Zuccheri 315 — Raffineria L. L. 351 — Eridania 339 — Distillerie 126 — Concimi chimici 160 — Esportazione it.-am. 818 — Beni stabili 305 — Fiat 255 — Ilva 237.

Cambi: Francia 149. 30 — Londra 76.68 — Svizzera 353.50 — New York 21.53 — Germania 43.40.

GENOVA, 2. — Rend. 3.50 per cento 69.40 — Consolidato 5 per cento 74.27 — Banca Italia 1344 — Banca Comm. It. 1031 — Credito It. 690 — Banca Sconto 553 — Banco di Roma 110.50 — Meridionali 432 — Mediterraneo 181 — Nav. Gen. It. 688 — Eridania 338.30 — Raffineria 347 — Industria 311 — Terni 750 — Ansaldo 154 — Elba 210 — Ilva 141.50 — Molini 239.50 — Fiat 254 — Marconi 242 — Sabaudo 355 — Ferriere It. 320 — Metalli 99.50 — Sylos 747 — Itala 91.50 — Semoleria 341.

Associazione fra Proprietari delle Province Invase

Convocazione di Assemblea

Mercoledì 8 Settembre, ad ore 13.30 in prima convocazione e ad ore 15 in seconda, nella sala Impiegati e Professionisti, Piazza Duomo, gentilmente concessa, i soci sono invitati all'Assemblea Generale col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina di tutte le cariche sociali;
2) Provvedimenti da prendere in ordine al maturato primo triennio di vita sociale.

Data l'eccezionale importanza degli argomenti da trattare si fa vivo appello a tutti i soci perchè non manchino.

IL PRESIDENTE
ANTONIO REVEDIN

Cronaca Cittadina

Convegno Liberale Provinciale

I rappresentanti del Partito Liberale dei vari centri della Provincia sono invitati ad un convegno nella sede dell'Associazione Liberale (S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803) per domenica 5 corr. alle ore 10, onde prendere accordi circa le prossime elezioni amministrative.

Coloro che, per la ristrettezza del tempo, non avessero ricevuto l'invito personale sono egualmente pregati di non mancare.

I metallurgici di Venezia prendono possesso(?) degli stabilimenti

Ieri mattina verso le nove i metallurgici di Venezia federati alla F. I. O. M. procedettero inaspettatamente alla presa di possesso degli stabilimenti, seguendo l'esempio di altre città d'Italia.

Cominciarono le maestranze della Società Anonima Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia che ha stabilimenti dentro l'Arsenale e alla Giudecca.

Dentro l'Arsenale la predetta Società ha in concessione dall'Autorità militare di marina scali con annesse officine per la costruzione di naviglio mercantile. Si entra agli stabilimenti da campo della Celestia e gli operai impiegati nei lavori sommano a un mezzo migliaio.

E' da notare che da vari giorni negli stabilimenti della Società le maestranze, sorpassando gli ordini della loro Federazione che pur nell'ostruzionismo prescrive che la somma di lavoro giornaliera di ciascun operaio sia tale da meritare almeno la paga nominale, avevano proceduto ad acutizzare l'ostruzionismo in modo da farlo diventare un vero sciopero bianco.

Nelle officine dell'Arsenale ieri mattina, tuti d'intesa fra loro, gli operai presero in forma pacifica possesso degli stabili, mettendovi operai a guardia delle porte a impedire l'entrata di elementi estranei. Contemporaneamente levavano sulla prua di un piroscafo in costruzione sur uno scalo la bandiera rossa.

La direzione dei cantieri, gl'ingegneri e il personale tecnico non ebbero a soffrire da parte degli operai la minima violenza. Essi rimasero tutti al loro posto.

In seguito il direttore dello Stabilimento informava dell'accaduto il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo per gli eventuali provvedimenti di competenza anche dell'autorità militare, dato che il reparto fa parte di uno stabilimento militare. L'ammiraglio Pepe avvertito, mandò sul posto alcuni ufficiali i quali persuasero le maestranze ad ammainare dallo scalo la bandiera rossa. Il consiglio fu accettato e la bandiera tolta.

Qualche cosa di simile avveniva contemporaneamente negli stabilimenti della Società alla Giudecca, ove sono impiegati 450 operai.

Gli operai si riversarono a un dato punto in tutti i locali, impedendo al direttore di comunicare col telefono. Quindi esponevano dal balcone della direzione la bandiera rossa. Fu dagli operai fatta anche viva preghiera agl'ingegneri e ai capitecnici di rimanere al loro posto, ciò che essi fecero, e fu data loro libertà di uscire per la colazione. Nessun incidente a lamentare. Gli operai rimangono fermi negli stabilimenti senza lavorare, facendosi perfino portar da mangiare da fuori per non muoversi e delle squadre rimangono anche la notte.

L'inopinata presa di possesso ha sorpreso profondamente la direzione dei cantieri poichè mancava ogni motivo giustificabile di venire da parte delle maestranze a questa decisione gravissima. Infatti la direzione non aveva mai pensato nè dato motivo di credere agli operai ad una eventuale serrata. Ora, secondo gli ordini della Federazione, solo una minaccia di serrata può in qualche modo giustificare la presa di possesso delle fabbriche da parte del personale operaio. Perciò qui a Venezia si è agito per puro spirito di imitazione di quel che si è fatto in altri luoghi.

Oltre gli operai dei Cantieri navali hanno preso possesso degli stabili anche quelli dello stabilimento elettromeccanico a S. Gioacchino a Castello che impiega 150 persone. Quel direttore fu cortesemente pregato di andarsene; i metallurgici della S. V. A. N. pure a Castello, che sono una quarantina i quali procedettero all'occupazione alle 13 e mezza mentre il vicedirettore e i capitecnici erano assenti per la colazione, i pochi operai della ditta Calcagno e Guastavino e quelli dell'impresa Almagià in Sacca Fisola, alla Giudecca, che sono una trentina.

Ancora intorno alla presa di possesso da parte degli operai degli scali e officine dei Cantieri navali e Acciaierie di Venezia dentro l'Arsenale, siamo informati che il Ministero della Marina ha ceduto alla Società predetta per due anni, due scali nell'interno dell'Arsenale, per la costruzione di bastimenti e relativo macchinario, il tutto in affitto. Il Cantiere è diviso dalle officine dell'Arsenale da palizzate. La direzione dell'Arsenale, come nel contratto di affitto, si è riservato il diritto di poter saltuariamente visitare il macchinario, a verificare che esso venisse adoperato soltanto per gli usi per il quale era stato ceduto e non venisse deteriorato. S. E. l'Ammiraglio è deciso a mantenere ora in vigore più che mai questo diritto.

Ha dato poi tutte le disposizioni, perchè nessun inconveniente e nessun danno possa derivare all'Arsenale da tale stato di cose.

Sono state adottate perciò tutte le misure di stretta vigilanza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati ieri: «Semiramis» int. da Trieste con merci — «Antinos» ingl. da Rosario con cereali — «Senj» inter. da Pola con passeggeri — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Semiramis» inter. per Costantinopoli con merci — «Kassa» ital. per Trieste con merci — Partiti: «Anglo Saxon» ingl per Gibilterra.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Barletta» arrivato il giorno 31 agosto: Da Bari: casse 2 carte da giuoco, I. Gobbato; sacchi 170 carrubbe, Darai e Dorigo; colli 36 cerchi ferro, Scarpa e Pagan; fusti 25 vuoti, Gaudalupi; casse 126 sapone, U. Ringler; balle 4 mandorle, ordine; fusti 75 vuoti, Guadalupi. Raccomandato alla Società Puglia.

Pirosc. inter. «Zrinyi» arrivato il giorno 1 settembre. Da Bari: botti 250 vuote, ordine; da Barletta: casse 100 acido tartarico, Zacchello; colli 4 lavori legno, ordine; botti 80 vino, ordine; da Ancona: colli 15 effetti d'uso, ordine; casse 1 motore, ordine. Raccomandato alla Società Puglia.

Pirosc. ital. «Kassa» arrivato il giorno 1 settembre. Da Genova: barili 235 olio minerale, Vacum Oil; da Catania: fusti 8 formaggio, ordine; casse 5 salsa pomodoro, ordine; balle 14 sughero, ordine; da Riposto: fusti 200 vuoti, E. Guadalupi, fusti 1 marsala, ordine; botti 104 vino, ordine. Raccomandato alla Società Puglia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda municipale:

1. Marcia — 2. Waltzer «Tanzmärchen» Bayer — 3 A) Adagio, Vivaldi B) Minuetto e finale della Sinfonia N. 3, Haydn — 4. Atto II. «Fedora» Giordano — 5. Danze N. 2 e 7 Brahms.

Errori imperdonabili

Trento, 2.

Scrive molto opportunamente la «Libertà»:

«Sarebbe proprio necessario che i nostri fratelli delle altre provincie del Regno imparassero un po' meglio la geografia della nostra regione.

Sino a che da Innsbruck, da Vienna, da Berlino e da altri paesi oltramontani pervengono lettere inviate a «Trient» in «Südtirol» o magari anche a «Reif» in «Südtirol», si può comprendere. Sono piccoli sfoghi, meste reminiscenze inani dispettucci di gente che non ha saputo rassegnarsi alla crudele sorte; ma quando da laggiù ci trattano, geograficamente parlando, in questo modo e peggio, allora pensiamo che sia ora di finirla.

Da Milano si spedisce una lettera, tutta scritta in tedesco, a Lavis, Tirolo. Non sanno tutti nella grande capitale lombarda che a Lavis si è sempre parlato e si parla italiano, e che il Tirolo non esiste più?

Dalla Associazione Nazionale italiana per il concorso dei forestieri con sede in Roma arriva alla Società Benacense Alberghi una lettera diretta a Riva di Trento, Austria. Non hanno mai sentito parlare quei signori di Vittorio Veneto, e del trattato di Saint Germain?

Il signor Guido Nobili che ha case a Roma e a Milano, manda attorno il suo bollettino mensile, e ne spedisce anche a Riva di Trento (Bolzano).

Forse che il signor Nobili ha sciolta per conto suo la questione della Venezia Tridentina col formare una provincia sola col capoluogo a Bolzano? Ecco un'idea alla quale non avevamo mai sentito accennare!»

Lo sciopero del porto di Napoli finito

Napoli, 2

Uno degli scaricatori feriti negli incidenti di ieri al porto, tale Gennaro Urriello, di anni 46, è morto all'ospedale di Loreto.

Ieri sera il nuovo commissario comm. Peruzzi riuscì a conciliare i maggiorenti della Federazione Franco ed infatti alle 22 fu proclamata la cessazione dello sciopero a cominciare da stamane.

Prigionieri irlandesi rimessi in libertà perchè facevano lo sciopero della fame

Dublino, 2

Cinque agenti di polizia, che si recavano a Balladaderren, al tribunale locale, sono stati assaliti stamane da una banda di 60 uomini armati.

Un agente e un borghese son rimasti uccisi. Un altro agente è rimasto gravemente ferito.

I prigionieri «sinn-feiners» che facevano lo sciopero della fame a Limmeryck sono stati rimessi in libertà sotto cauzione.

Le immutate condizioni del sindaco di Cork

Londra, 2

Benchè stamane fosse corsa la voce che il lord mayor di Cosk fosse moribondo, le sue condizioni sono invariate. Sua moglie si è recata a visitarlo nel pomeriggio. Ella ha dichiarato che non ritornerà alla prigione prima di domani, e da ciò si deduce che non si prevede imminente la morte del sindaco.

Assemblea plenaria della Società delle Nazioni

Berna, 2.

I delegati della Segreteria della Lega delle Nazioni sono andati mercoledì a Ginevra per prendere disposizioni per l'assemblea plenaria del 15 novembre e per l'istituzione definitiva del segretariato.

Il Governo cantonale ginevrino ha messo a disposizione dei delegati dei 39 Stati la Sala della Riforma e l'Hotel della Delegazione che conta 80 sale. Ogni paese avrà una sala.

Si prevede che 400 persone lavoreranno in questo edificio durante la conferenza che durerà parecchie settimane.

Libri ricevuti

Francesco Sapori: «Occhi di civetta» - Novelle - Battistelli ed., Firenze - Lire 6.

Prof. G. Naccari: «Trigonometria sferica ed Astronomia Nautica» - Ulrico Hoepli editore, Milano, 1920 - L. 9.50. — E' questa la terza edizione, completamente rifatta, del Manuale di Astronomia Nautica, che tanto favorevolmente è stato accolto dai professori e studenti dei RR. Istituti Nautici del Regno.

La madre Angiolina Mortara, vedova Pajola, la sorella Olga e la fidanzata Adriana Finzi, coll'animo angosciato annunciano la perdita del loro adorato

Rag. GIORGIO PAJOLA

avvenuta all'alba del 2 settembre dopo breve e violento morbo.

I funerali avranno luogo il 3 Settembre alle ore 15 partendo dalla Casa di Cura di S. Cassiano.

Venezia, 2 Settembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav.

Carlo Lavena

profondamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo Caro estinto, vivamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze, ed in ispecial modo gli amici Dott. Comm. Guido Vivante ed il Cav. Avv. Mario Cerutti che con affettuose ed elevate parole vollero ricordare le di Lui virtù.

Ringrazia pure il Signor Umberto Manfrin che si rese interprete dei sentimenti di tutto il personale nonchè la Società di M. S. Cuochi e Camerieri e la Società Arti Edificatorie intervenute con il loro vessillo.

Venezia, 2 Settembre 1920

OLIO ISNARDI MEDICINALE

Depuratore dell'organismo
:: Alimenta e guarisce ::

Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche.

In tutte le Farmacie

Pietro Isnardi - Oneglia

Il 5 Settembre p. v. a quei nostri abbonati annui, che non ci hanno ancora versato il supplemento prezzo d'abbonamento di lire 15.50 verrà sospeso l'invio del giornale.

Giovanni Verga

Giunto al suo ottantesimo anno, Giovanni Verga è stato scoperto. Malinconia di una lunga esistenza artistica, piena di impopolarità! Perchè è la verità, questa. Nonostante taluni suoi grandi indiscutibili successi, Giovanni Verga cui oggi tutti si inchinano e di cui nessuno oggi più che ieri acquisterà le sue opere, per colmare finalmente una lacuna della propria cultura, è rimasto oscuro alla folla, disamato dai più che lo conobbero. Domandate a chi volete di chi sia la «Cavalleria Rusticana», e vi risponderà: di Mascagni. Dopo aver avuto forma di novella la «Cavalleria Rusticana» ebbe un trionfale battesimo come dramma sulle scene italiane rappresentata da C. Rossi, da Flavio Andò e da Eleonora Duse riuniti in un'unica compagnia, quando un grande attore non trovava fastidioso alla sua grandezza l'aver vicino un altro grande attore o una grande attrice. Vedete voi tornare — neppure nella ricorrenza di queste feste — neppure per sbaglio, la «Cavalleria Rusticana» di Giovanni Verga sul cartello di un qualsiasi teatro d'Italia? Parve al suoi tempi un capolavoro che inaugurasse un'epoca, e si proclamò che quel capolavoro ne determinò subito un altro musicale. La gente non sa nulla di ciò o ne sa, velatamente, poco; certo non sa che lo scrittore che ideò la novella e la commedia ha al suo attivo una collana di altre novelle che appartengono alla grandissima arte, e due romanzi: «I malavoglia» e «Mastro Don Gesualdo» che contano tra le più alte espressioni della letteratura del secolo XIX in Europa. (Avreste torto di cercarli dai librai, quasi certamente non li trovereste; o vi si prometterà, se proprio ci tenete, di farli arrivare in occasione delle feste per l'ottantunesimo compleanno dello scrittore !).

Cè da chiedersi di qual sorta di gloria abbia gioito Giovanni Verga, pensando che, se egli non fosse arrivato alla sua veneranda età odierna, e fosse per nostra disgrazia, spirato — come tanti spirarono — durante la guerra, la sua meravigliosa giornata interiore si sarebbe chiusa senza i fulgori di un tramonto esteriore.

Ora come è stato possibile questo caso singolare, come è possibile che le ignoranze di oggi abbiano piuttosto l'aspetto di una improvvisa festa battesimale organizzata da pochi devoti, che non quello di un giubileo di riconoscenza nato da una vasta consuetudine ininterrotta di ammirazione? Bisognerebbe, per spiegarselo, non solo riprendere in esame l'opera intera del Verga, ma anche lo sviluppo intero della letteratura e in genere dell'arte dal 1880 a oggi. Se Verga fu e rimase un verista, un realista, e se il verismo di battaglia fu la ventata di un breve periodo subito passato via per dar posto ad altre arie, ad altri gusti, era fatale, indispensabile che intorno al maestro siciliano si ricostruisse l'ambiente storico prima che le generazioni maturate in pieno sviluppo di aspirazioni antitetiche si rivolgessero alle sue pagine, al fine di scevrarne ciò che v'indicava una potenza d'arte incorruttibile per allora e per sempre da ciò che vi stava quale riflesso di un momento transeunte. Qui non si citano nomi per accostare o confrontare tra loro le persone, ma insomma non è privo di significato il fatto che in Francia l'ambiente storico tardi a crearsi intorno a Emilio Zola più ancora che non abbia tardato a determinarsi per il Verga, e che appena adesso, quelli stessi che meglio ammirarono lo Zola sul declinare della sua fortuna, comincino a riprendere in esame libri del genere dell'«Assommoir» o della «Terre» per riconvincersi che, a parte mille cose, essi definivano una figura così piena come forse la Francia non ne ebbe, poi, mai più.

D'altra parte non dimentichiamoci che nemmeno ai giorni della sua affermazione, quando noi non eravamo, quasi, neppure nati, Verga fu capito. Il suo stile grammatico fu giudicato spesso «assenza di stile»; la sua lingua fu ridotta alla portata di un dialetto; le sue costruzioni sintattiche che facevano blocco con ciò che egli raccontava furono accusate di assenza di sintassi. Coloro medesimi che lo esaltavano, distinguevano timidamente l'artista formidabile che «vedeva» e «rappresentava» dallo scrittore che «scriveva male» e non aveva eccessiva confidenza con la grammatica! Amenità di una critica e di una opinione pubblica giornalistica, per le quali i problemi dell'estetica non esistevano e la cultura del moderno era tenuta nel massimo dispregio. Come pretendere, adunque, che il mondo italico al quale davano da intendere che il De Amicis fosse un grande letterato, si appassionasse per uno scrittore che scriveva male e s'ostinava a rielaborare la piccola vita (ritagliata entro un ciclo immenso, ma al cielo nessuno ci bada mai se proprio non piova!) del suo paese?

Ecco, adesso, che a ottant'anni Giovanni Verga rinasce: maestro insigne, novelliere insigne; romanziere insigne; drammaturgo insigne; e si ostenta una revisione di giudizi su nuove letture che arriva, apologisticamente, a nuovi assurdi: Giovanni Verga è unico; niente paragoni, niente richiami, niente allecciamenti col suo tempo; niente riflessi d'altri di fuori su di lui. Egli è un monolito precipitato dal cielo! Così separandolo dalla vita ond'ebbe vita si va già preparandogli un'altra solitudine peggiore forse di quella tremata gli dalla ininteliigenza.

Più semplice esaltare per i suoi meriti questa stupenda figura di artista vegliardo che ci è cara anche per l'esempio di fierezza raggiante ch'essa dà in mezzo alla folla dei maneggioni odierni della lettere, e rimetter l'esame dei caratteri della sua grandezza a quando il preconcetto dell'esaltazione non minacci più di deformarli fuori della realtà.

Per molti anni ancora, maestro.

GINO DAMERINI.

Singolarità della vita operaia

La sorpresa di una cooperativa

Torino, 2

(Mont.) Una controversia di nuovo genere è sorta fra l'amministrazione del giornale «Il Momento» organo piemontese del P. P. I. e il personale di tipografia.

L'amministrazione del «Momento» per aumentare e sviluppare maggiormente la sua azienda ne ha ceduto la gestione ad una cooperativa composta di operai tipografi, la quale come primo atto licenziò per il 5 settembre prossimo una parte del personale ritenuta esuberante. A questo punto intervenne la Federazione del Libro per la tutela degli operai e dopo lunghe trattative la cooperativa si dichiarava disposta a rinunciare al licenziamento degli operai qualificati e a rispettare nei riguardi degli operai già in servizio o da assumere le tariffe e i patti di lavoro vigenti sulla piazza. La Federazione dal canto suo riconosceva al «Momento» il diritto di cedere l'azienda tipografica a patto che non avvenissero licenziamenti di personale qualificato e che venissero rispettate le tariffe vigenti.

Malgrado ciò il personale del giornale riceveva l'ordine di sospendere il lavoro, ordine che veniva subito eseguito. L'amministrazione del «Momento» ha spiegato in un lungo comunicato ai giornali cittadini la fase della vertenza appellandosi al giudizio del pubblico.

L'Albergo nazionale di Ginevra è stato venduto alla Società delle nazioni.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Anche iersera folla grande e clamoroso successo per Emma Gramatica nella «Vergine folle». E ormai tutta la breve stagione continuerà certo così, trionfalmente come è cominciata. Stasera «La sfumatura».

MALIBRAN. — Un pubblico affollatissimo iersera e molti applausi al Sichel e alla Cella graziosissima. Stasera una novità: «Quella del cinematografo».

ROSSINI. — A «Madama di Thebe» assiste iersera un pubblico numeroso, che applaudì calorosamente all'esecuzione, ottimo bene affiatata. Stasera la «féerie» «Dall'ago al milione».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «La sfumatura».
Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.
Malibran. — Ore 21: «Quella del cinematografo».
Rossini. — Ore 21: «Dall'ago al milione».

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Grande «premiere» della film d'avventure sensazionali «Rocambole, il ladro gentiluomo». Successo insuperabile.

S. Marco — «L'onore di una donna»; «Le belve nella jungla»; 1.o e 2.o episodio di questa avventura del grandioso lavoro «Fra gli artigli del leone» (immenso successo).

Massimo. — «Il Gioco» grandioso dramma passionale di Bernardini, abilmente sceneggiato, trova in Livia Pavanelli un interprete intelligente ed efficacissima. E' un lavoro che suggestiona e commuove profondamente.

... — «Gli agguati del Destino». Domani: «Nella morsa di un sogno» con Clarotta Rosay.

Modernissimo. — Da oggi si iniziano le proiezioni della superba film «Maternità» del grande scrittore Roberto Bracco interpretata dalla bellissima artista Italia Almirante Manzini.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.
Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.
Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.
Lido: Steeple-Chase Palace dirimpetto Excelsior: Corsa di cavalli con ostacoli, giorni feriali dalle 20 alle 24; festivi dalle 15 alle 24.

Cronaca trentina

Trasformazioni giornalistiche — Echi del Congresso caseario — Le case dei ferrovieri — L'attività della «Sat» — Per la Pala di S. Marco.

Trento, 2

Il numero odierno della «Libertà» ha un articolo di commiato del direttore Roberto Suster; con domani lo sostituisce Ottone Brentari e il giornale sotto la esperta guida di questo vecchio giornalista trentino sarà l'esponente delle forze liberali del paese.

La «Libertà» che svolse durante la guerra a Milano e nel Trentino nei primo anno di occupazione sotto la esperta guida del prof. Gravello opera magnifica di italianità, tenta sotto la direzione Suster altre vie in omaggio ai mutati tempi nella speranza che le forze giovani del paese potessero su questa nuova direttiva democratico-riformista dar corpo ad una nuova organizzazione dei partiti medi trentini, orientandola decisamente verso sinistra.

L'esperimento, come dovette constatare Roberto Suster nel suo comunicato, non riescì perchè pur troppo i giovani che dovevano attuarlo non ebbero la costanza e il fervore nella lotta; così si giunse alla «Libertà» i vecchi liberali e di essa si servirono alcuni ambiziosi per i loro scopi personali o di tendenze che reserò così fin dall'inizio inattuabile il programma di rinnovamento che ai giovani degli innovatori. Fu certo un grave errore l'aver voluto bandire nel loro programma le idealità liberali in omaggio ai nuovi canoni democratici che aggravarono le scissioni, le divergenze, gli attriti.

Nutriamo fiducia che il nuovo direttore saprà chiudere questa parentesi dolorosa, ispirando nella grande famiglia liberale nuove fervore d'opere e di azione per il bene del paese.

× Il congresso caseario nazionale chiusosi giorni fa a Trento ebbe ottimo successo.

Due grandi linee sono state segnate dai relatori e dalle discussioni fra gli intervenuti: una fa capo al concetto di cooperazione fra produttori e industriali per una cordiale intesa in pro dei piccoli e dei grandi consumatori. L'altra grande linea tracciata dal Congresso fa capo alla concezione pura e semplice del libero commercio e dell'iniziativa individuale applicata al miglioramento della produzione. Vedremo in seguito quale delle due direttive si affermerà. Ha pure portato benefici effetti la discussione feconda e pratica su importanti questioni riguardanti il caseificio e la produzione in genere.

Il prof. Angelo Menozzi che rappresentava al Congresso il Ministero d'agricoltura raccolse dal vivo della discussione le conclusioni sui provvedimenti urgenti che il Ministero stesso dovrà prendere con speciale riguardo all'industria casearia nel Trentino e nelle regioni friulane.

× L'altro ieri nel sobborgo della riva destra dell'Adige di Svolto la cerimonia della posa della prima pietra delle case per i ferrovieri.

Molti gli intervenuti fra i quali l'assessore Giardini per il comune di Trento, il presidente della Cooperativa ferrovieri Fabretti, il cav. Mattei per il Commissariato, l'on. Riboldi deputato socialista di Monza ecc.

La cerimonia ebbe termine con vari discorsi ed una cordiale bicchierata.

Il terreno concesso dal Municipio misura un area di mq. 18000; vi sorgeranno in pochi mesi circa 150 casette in cemento armato composte di un appartamento ciascuna e raggruppate in insoluti di sei o otto appartamenti.

Il governo per la costruzione di dette case diede quindici milioni.

× Questa società automobilistica trentina che ha già disposto un attivo ed ordinato servizio fra le varie località del Trentino e dell'Alto Adige, continua ad esplicare il suo vasto programma coll'organizzazione di gite e di nuove linee automobilistiche. Il 4 di questo mese seguirà così per sua iniziativa una gita a Col di Lana e per il prossimo anno la Stat organizzerà un intero programma di gite ai campi di battaglia più celebri della regione atesina.

Da pochi giorni ha pure inaugurato la linea Bressanone-Vintel con formata a Neustift, Schabs e Mühlbach.

× Alle molte e cospicue oblazioni fatte finora per finanziare i lavori della nuova pala di S. Marco che sarà donata dalla nostra Arcipretale auspice l'Alba trentina e di Don Rossaro, si aggiungono ora 1500 lire date da S. E. l'on. Credaro.

La nuova pala, squisita opera d'arte del pittore veneziano Bressanin, è un documento di palpitante italianità che ricorderà perennemente il martirio nel quale per anche la vecchia pala, tanto cara ai roveretani.

La spesa del nuovo lavoro è in gran parte coperta dai comuni di quell'antica repubblica di Venezia alla quale Rovereto si gloria di aver appartenuto per un secolo.

Osservatorio

Mettiamoci d'accordo!

Ieri sono stati ufficialmente celebrati gli ottant'anni di Verga. Ai festeggiamenti partecipò anche Benedetto Croce, filosofo, critico, e anche un poco ministro alla pubblica istruzione, che, come si sa, ha negato i quattrini per i festeggiamenti centenari che Ravenna prepara a Dante. Benedetto Croce partecipò, in persona o in ispirito non importa; ma insomma la sua adesione c'è stata e non è da credere men che spontanea: conosciamo tutti vorrei quasi dire la cocciutaggine del filosofo napolitano.

Perchè mai questi due pesi e queste due misure? Se mai, col massimo riguardo verso il Verga, dati i principii antidcommemorativi del Croce, se c'era da fare uno strappo ai medesimi io credo che Dante, non fos'altro per il significato storico e nazionale e mondiale del suo nome, meritasse la preferenza. Invece Catania è stata anteposta a Ravenna, Dante a Verga. Può essere questione di gusti, si tratterà magari di una debolezza personale, ma tutto ciò a noi non importa nulla. Importerebbe invece sapere un'altra cosa. Questa. I grandi vanno onorati coi monumenti, le feste ufficiali, le celebrazioni; ecc., oppure a tali manifestazioni esteriori e vistose debbono essere preferite quelle intime forme di onoranze consistenti nello studio delle opere? Perchè, sembrerà madornale, ma è proprio da queste due trincee che oggi si batte ogni sorta di gente intellettuale, ogniqualvolta salta fuori la notizia d'un costruendo monumento d'un centenario alle viste, d'un grande dimenticato. Ma insomma, bisognerebbe chiedere a costoro, ministro compreso: se Bologna vuol monumentare Carducci, se Ravenna desidera festeggiare il centenario dantesco, se Catania intende celebrare l'ottantesimo anno del suo Verga, perchè strillate? nello stesso modo che ai festaioli ad ogni costo vien fatto di domandare: — Ed a voi tutti che importa se altri serba il culto dei grandi fra gli scaffali delle biblioteche o sul proprio tavolo o nelle scuole o altrove senza scomodarsi a prendere il treno per Catania o per Ravenna? Mettetevi d'accordo. Chi vuol feste se le goda, chi vuol studii si serva. E sopporti il prossimo. Poichè se avete mai a l'Bussola che il gran pubblico — quello infine per cui vi date daffare —, monumento più, monumento meno, scrolli mezzo gramino della sua indolenza intellettuale? oppure s'interessi alla nuova edizione di un'opera? Mettetevi dunque d'accordo....

L'osservatore

Errori di stampa.

Una filza di errori di stampa è presentata nella «Vita Internazionale», Aldo Manuzio soleva dire che avrebbe volentieri pagato uno scudo d'oro per ogni errore, purtroppo che stamparono nei suoi libri. Firmin-Didot, il celebre tipografo parigino, diceva che il più piccolo refuso «ferisce l'occhio, come una nota falsa in un concerto ferisce l'orecchio». Byron non si preoccupava tanto del successo dei suoi libri, quanto della correttezza. «Il più piccolo errore di tipografia — scriveva al suo editore Murray — mi uccide. Correggete, dunque, se non volete mettermi nel caso di tagliarmi la gola». Il poeta Alessandro Guidi, che aveva voltato in versi sciolte omelie di Papa Clemente XI ed era in procinto di andarle ad offrire al Pontefice in un esemplare di lusso, si accorse tanto, per averi scoperto un errore che falsava tutto il senso, da farne una malattia che lo trasse rapidamente a morte. Nè gli editori moderni si mostrerebbero della stessa forza di animo del tipografo Magrini di Venezia, il quale ebbe il coraggio di distruggere tutta l'edizione di un libro a causa di parecchi errori lasciati scivolare dal proto. La Bibbia è il libro che fu stampato il maggior numero di volte e che subì, quindi, più di frequente le conseguenze delle distrazioni tipografiche. Sisto V aveva voluto sorvegliare personalmente la correzione di una edizione della Volgata, e la corredò con una Bolla che infliggeva la scomunica a chi avesse osato mutare una virgola del testo; ma le mende e gli errori tipografici e la Bolla fece ridere. Il Papa si affrettò a far distruggere le copie della edizione, diventate così rarissime e preziose. Un tipografo ed uno stampatore tedesco di notte tempo mutò due lettere in una «sua bibbia» che impone alla donna la sottomissione all'uomo, per farle dire il contrario: il libro fu soppresso e si afferma che la colpevole venne punita con la morte.

La rieducazione dei dementi

Fino a pochi anni fa, i manicomi erano considerati come dei depositi dove si mandavano a far vita vegetativa quei disgraziati cui ogni manifestazione di vita psichica era cessata.

Con il progresso della scienza psichiatrica, si è modificato l'antico concetto. Adesso il demente è considerato come un ammalato «malumque bisognevole di cure assidue ed affettuose. In che consiste la rieducazione dei dementi? Consiste — leggiamo nell'«Ora nuova» — nel raccogliere le residuali energie nervose non andate perdute nel processo distruttivo mentale e mantenere queste energie residuali con la educazione sapiente, giovandosi della psicoterapia. La cura, varia da individuo a individuo, essendo diversi i soggetti, perchè ci sono i deboli, gli eccitabili, i melanconici, i pervertiti, ecc. I soggetti che rispondono meglio sono sempre i più giovani e quelli che avevano nella vita un patrimonio mentale ad un po' più elevato, ma ciò non esclude che anche per gli altri si possa ricavare qualche cosa.

La cura si giova di due fattori precipui: la imitazione e la suggestione che vengono usati dal medico con sapienza, beninteso dopo che egli ha studiato bene la mentalità del soggetto, e cercato di utilizzare sino a che punto può quelle tali energie, di cui parlammo più sopra.

E così sono sorte, nei vari manicomi di Italia vere e proprie scuole, colonie agricole, officine, tipografie, sartorie, calzolerie, scuole di musica, dove ammalati che non conoscevano affatto la musica, suonano, strumenti, non peggio di tanti patentati.

I nuovi problemi ferroviari bellunesi

Belluno, 2.

Il Comitato promotore delle ferrovie e tramvie elettriche bellunesi ha in programma e non trascura lo studio delle questioni ferroviarie che interessano il Bellunese.

Per un riserbo impostosi quando la questione della ferrovia agordina parve giunta ad un punto critico, il Comitato Bellunese, che pure rappresenta interessi cospicui, rimase finora spettatore della affannosa lotta per strappare alla fetente burocrazia romana, e ad una Società accaparratrice mineraria (che ha interessi divergenti dall'interesse pubblico) la ferrovia economica a vapore Agordo-Bribano.

Prolungandosi però questo stato di incertezza e le fecite ormai ad una figlio della Vallata Agordina di manifestare la veduta di chi considera la questione sotto un aspetto meno particolaristico, e vorrebbe che si facesse una fine un passo verso la redenzione dei nostri paesi da quell'isolamento, fonte di miseria, che ha sempre mantenuto la provincia di Belluno all'ultimo luogo.

Il confine politico si è arretrato di 200 Km., e la nostra provincia che prima rappresentava un moncone del territorio nazionale senza possibilità di sbocchi al nord verso i Paesi germanici, sbocchi precluso geloso mente dall'Austria, si trova ora invece aperto sbocchi all'Alto Adige ed in Friuli in posizione centrale. Si tratta di valorizzare questa vantaggiosa situazione.

Perciò il Comitato per le ferrovie e tramvie elettriche bellunesi crede giunto il momento di far noto nelle sue linee generali il progetto di una ferrovia che risponde a questa aspirazione, progetto che ha già raccolto il giudizio favorevole, anzi entusiastico, di primissime autorità tecniche.

Ma è necessario pure accennare ad un'altra circostanza nuova e che interessa grandemente il Bellunese, e cioè la tendenza dell'emporio commerciale di Trieste ad una posizione economica per gli scambi coi Paesi germanici anche verso il Brennero, e l'evidenza che la congiunzione più diretta e facile di Trieste col Brennero non può trovarsi che attraverso il Bellunese.

Il progetto del nostro Comitato Ferrovie e Tramvie Elettriche prende come punto di partenza della nuova linea la Stazione di Vittorio Veneto, in relazione colla probabile costruzione della linea Sacile-Vittorio.

Da Vittorio e precisamente da Savassa, con una galleria di sei Km. sotto il Col Visentin la ferrovia sboccherebbe nella Valle della Cicogna, quota 470, vincendo il dislivello con una pendenza del 35 per mille ammissibilissima per la trazione elettrica. Percorrerebbe indi la valle fino a Cet, ove entrerebbe in galleria sotto l'altipiano di Castion per sboccare sul Piave di fronte alla Punta dell'Anta e qui unirsi al tronco del ponte della ferrovia del Cadore sull'Ardo allacciandosi colla stazione di Belluno. Il percorso Belluno-Vittorio sarebbe di soli 18 Km. e cioè meno di mezz'ora dalla nostra Città alla pianura.

Da Belluno la linea ripassando il ponte sull'Ardo, e dirigendosi verso la valle dell'Ardo ed al villaggio di Gioz imboccherebbe la Valle del Medon ove avrebbe principio una galleria di quattro Km. sotto il Monte Pafa con sbocco alla Stanga, percorrendo poi la valle del Cordevole fino a Cencenighe. Il percorso Belluno-Cencenighe si accorcerebbe così di sei Km. e si avrebbero in tutto Km. 38 da Belluno a questo importante centro dolomitico, che giace allo sbocco di tutti i valichi di comunicazione con l'Alto Adige. Difatti in attesa di una linea direttissima avvenire alla ferrovia del Brennero, si potrebbero subito attivare da Cencenighe linee automobilistiche per Bolzano, Km. 55, per Bressanone Km. 60, per Cortina Km. 30.

Basta esaminare i seguenti dati delle nuove distanze dai maggiori centri per comprendere subito l'enorme importanza di questa linea ferroviaria.

Belluno-Trieste Km. 144 — Belluno-Venezia Km. 85 (quasi tutti in pianura) in luogo di 116 — Belluno-Padova Km. 90 in luogo di 124 — Cencenighe-Vittorio Km. 38 — Cencenighe-Venezia Km. 118 in luogo di 150 — Cencenighe-Padova Km. 132 in luogo di 148 — Cencenighe-Trieste Km. 177.

Quest'ordine percorso dal centro commerciali si tradurrebbe in un minor costo dei viveri che sono tutti di importazione nella zona dolomitica, in una maggiore affluenza di forestieri attratti dalla rapidità del tragitto. Tutta la linea da Belluno a Vittorio a Conegliano ecc. potrebbe benedicendo da questa ferrovia, ciò che assicura al progetto una base vasta di suffragi. E' evidente poi l'assoluta probabilità che questa linea venga poi proseguita a Bolzano e da Brunek tenuto presente il tratto relativamente breve e gli enormi interessi ivi convergenti del porto di Venezia e Trieste.

Ma vi è un'altra coincidenza vantaggiosissima da cui il progetto si fa forte. La possibilità cioè di deviare il Cordevole attraverso la stessa galleria ferroviaria dalla Stanga alla Val Medon, d'onde verrebbe condotto a Sois. Si utilizzerebbe il bacino della quale di Ardo e delle Mire di Sois, convenientemente dragato dal fango e rialzato con argini, per creare un lago di riserva della capacità di alcuni milioni di metri cubi di acqua, e con una condotta forzata di mille metri verso Prade, si otterrebbe un salto nel Piave di metri 150, ricavando 20 mila cavalli di energia elettrica, da cedere per la trazione di tutte le ferrovie del Bellunese.

Nessun altro progetto di derivazione del Cordevole permette come questo di utilizzare il dislivello del Cordevole dalla Stanga al Piave. Inoltre il bacino di riserva di Sois è di più prezioso ausilio per un impianto elettrico ferroviario, permettendo la massima elasticità, per la sua immediata vicinanza alla centrale, nella erogazione della corrente per i convogli.

Il costo poi di escavazione della galleria graverebbe a metà sulla ferrovia e sulla centrale.

L'ufficio tecnico delle ferrovie e tramvie elettriche bellunesi ha già condotto a termine gli studi di dettaglio e ne ha dato conto a sufficienti. Esso introduce che la nuova amministrazione che si insedierà tra poco nel nostro Comune, lo faccia proprio e promuova un consorzio delle Città interessate alla sua attuazione.

Ma se pure questa attuazione non si avverasse subito, un simile studio costituirebbe egualmente una opera buona ed utile. Esso ha troppi pregi per subire l'oblio, e tosto o tardi dovrà imporsi. Gli ostacoli naturali non possono ritenersi quasi che mai sul perché gli grandi realizzazioni tecniche impedimenti eterni al progresso ed al benessere pubblico.

Torquato Bogo da Taibon.

Notiziario sportivo

Campionato italiano di velocità

In occasione dei prossimi campionati di velocità, che si disputeranno a Bologna il 5 corrente, era sorto come un dilemma se gli «juniores», cioè, potessero partecipare a detto campionato assoluto a fare un campionato a parte. Dopo lunghe discussioni il C. D. dell'U. V. I. ha deciso di ammettere al campionato assoluto anche... i pesi medi. La cosa ci sembra giustissima tanto più che sia Bergamini sia Moretti possono aspirare benissimo al medesimo titolo. Gli altri sono quasi tutti scesi in pista per le ultime prova.

Il giro dei tre mari

Nel giro dei Tre Mari a Rossano è giunto primo Aigun Pietro il quale dopo aver staccati tutti gli avversari tagliava il traguardo con 9' di vantaggio su Lombardi. 3.o Sala, 4.o Bianchini, 5.o Peratti il quale ha potuto così era in classifica generale al primo posto.

★ La fiorente S. C. «Pedale Veneziano» che ebbe ovunque e sempre ambitissimi successi nelle competizioni sportive, registra in questi ultimi tempi splendide vittorie conseguite dai suoi forti e modesti campioni e specialmente dal Fiorasi Enrico vincitore brillante prima della corsa ciclistica del Arino di Dolo, indi il 15 agosto u. s. del Campionato veneziano di resistenza, la domenica successiva della «Coppa Fraccaro» disputata a Montebello Vicentino ed infine il 29 stesso mese della corsa ciclistica a Corbola di Rovigo battendo in modo superiore ottimi corridori.

★ Il nostro campione italiano Stayers nella gara di Zurigo ha dovuto soccombere dopo essere riuscito a segnare la pista sei nei 10 km. vinti da P. Suter, tra nell'ora che ha pure segnato un'altra vittoria dell'atleta di Stucchi.

★ A New York giorni scorsi si è disputata un'America di 100 kilometri la quale è stata vinta dalla coppia Goulett-Magin alla velocità media oraria di km. 43,678.

★ Ezio Corlaita è ormai guarito completamente dal male le ferite riportate a Cesena e si accinge a correre. Domenica a Ravenna ha vinto l'Americana in coppia con Girardengo; 2.i al sono classificati Cerutti-Rosati e 3.i Moretti-Calzolari.

★ I cento kilometri della coppa dello Sport Club di Lugano sono stati vinti da Soldini il quale ha battuto in volata Carrea e Ferretti.

★ Domenica al Velodromo Sempione altro l'incontro Pilotta-Spalla per titolo di campione assoluto, si incontreranno anche Moretti, campione piuma e Piacentini, il quale lo ha andato Frattini combatterà col turco Battling-Welg e Grasso con Calvi.

★ Promossa dal Comitato nazionale per il monumento-ossario al Fante e sotto il patrocinio del Ministero della guerra si svolgerà la «Traversata ciclistica d'Italia» in 26 giorni per militari. Vi sarà inoltre una Maratona, gare atletiche e tiro a segno.

Verso la serrata dei giornali inglesi?

Londra, 2

La situazione nelle tipografie di Liverpool, che ha causato la sospensione di tutti i giornali, si aggrava. Le sezioni delle tipografie suddette è autorizzato dall'Unione tipografica rappresentante le organizzazioni tipografiche fuori di Londra.

Ad eccezione dei tipografi di Liverpool, che appartengono a questa unione, quelli delle altre provincie hanno abbandonato il lavoro senza preavviso.

I proprietari dei giornali hanno inviato un ultimatum dicendo che se i tipografi non riprendono il lavoro, entro venerdì prossimo, i giornali dichiareranno la serrata generale per tutti i giornali non londinesi.

La pena del bastone istituita in Ungheria

Budapest, 2

L'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che commina la pena del bastone per alcuni delitti.

Dopo la votazione il deputato Nagy si è dimesso dal partito governativo perchè dissente dalle raggiorni che ha con sottoposti alla pena del bastone.

La morte dell'arcivescovo di Toledo

Madrid, 2

Stamane alle ore 4 è morto il cardinale Guisasola arcivescovo di Toledo.

Avviso ai signori delinquenti

I giornali nel dare il resoconto dell'ultimo Consiglio dei Ministri pubblicano che uno dei di Sovrana clemenza coinciderà certamente col cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia e con l'annessione delle province redente.

L'argomento non è nuovo, ma è pur sempre d'attualità: vale a dire che l'annunzio di amnistia a scadenza fissa non può che produrre effetti perniciosi alla sua sicurezza pubblica.

Anzitutto non si comprende che cosa ci entrino i signori delinquenti col cinquantenario di Roma capitale e con l'annessione delle nuove provincie; ad ogni modo non è strano che ci si avvisino in tal modo i delinquenti che fino al 30 settembre corrente possono commettere reati senza pericolo.

E dove è andato a finire il progetto col quale si intendeva deferire al potere legislativo la facoltà di concedere amnistie?

Ci sembra che un po' di maggiore serietà e ponderatezza in tale materia non farebbe male e contribuirebbe di pretesti a ciò troppo ripensato, della criminalità.

DELTA.

I primi numeri estratti
alle Ruote del R. Lotto del 25 Settembre

I numeri del R. Lotto, non sono stati mai stati per determinare l'assegnazione di premi della Lotteria. Per la prima volta i premi della Lotteria Nazionale a Pro Orfani di Guerra saranno vinti coi primi estratti delle Ruote del R. Lotto, di Sabato 25 Settembre prossimo. Questa Lotteria è a base di Cartoline illustrate-biglietto, ed ogni cartolina è contraddistinta con 3 numeri dall'1 al 90, e riproduce ed indica il premio cui essa spetta. Ogni busta contenente 6 cartoline-biglietto costa Lire 5. Sarà vincitrice del premio assegnato, la cartolina i cui numeri corrispondano ai 3 primi estratti delle Ruote del R. Lotto di Sabato 25 Settembre. Dato il sistema semplice di estrazione è garantita l'assegnazione di tutti i 6 premi della Lotteria fra i quali vi è quello in contanti di L. 100.000; L. 30.000 in Cartelle Consolidato 5 per cento; altro ricchissimo dei Somme Pontefice, una Automobile nuova Fiat, modello 501; un abbonamento ferroviario in 1.a Classe valevole un anno (anche cedibile) ed altri, tutti importanti e di valore. Acquistare le cartoline-biglietto di questa benefica e patriottica Lotteria è un dovere di ogni vero Italiano e quindi, raccomandiamo di non tardare ad acquistarle perchè siamo assai prossimi all'estrazione.

PRIMARIA
Sartoria V. Navach
Tel. 1934 Via Garibaldi 1639-40
Fornitrice R. Marina
COSTUMI e SOPRABITI INGLESI — ABITI DI LUSSO alla MARINARA per BAMBINI — TAGLIATORE Signor GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo
Collegio - Convitto Vescovile PIO X
Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e della Tecniche. L'Istituto, per le speciali informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori garanzie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una sana educazione civile, intellettuale, religiosa.
CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE; PIAZZA RINALDI TREVISO.

L'UFFICIO ASSISTENZA
Provvedimenti Tributari
presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA,
continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le imposte sul patrimonio e sull'aumento del patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati
L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

Requisizione granoturco

E' ordinata la requisizione del granoturco del raccolto 1920 e di quello eventualmente residuato dai precedenti raccolti. E' vietato vendere, cedere, somministrare, acquistare tutto il granoturco e le relative farine. Il trasporto del granoturco e delle farine dal territorio della Provincia è vietato; per i trasporti e spostamenti nel territorio della Provincia occorre preventiva autorizzazione della Commissione Requisizione Cereali. Tutte le quantità di granoturco prodotto debbono essere denunciate entro 10 giorni dal compiuto raccolto all'Ufficio Municipale in cui è situato il fondo, e sarà ricevuta dal Sindaco o dall'impiegato di ciò incaricato.

Il prezzo massimo del granoturco 1920 è fissato per la Provincia di Venezia in L. 90.

Gli Ufficiali e gli agenti di polizia Giudiziaria, e gli Ufficiali della Commissione Provinciale di Requisizione, potranno procedere a perquisizioni in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ritenere che si trovi depositato granoturco del quale sia stata omessa la denuncia o sia stata fatta denuncia inesatta.

IL MAGGIORE
Presidente della Commissione
MAGGIORE FASULO

Sartoria Città di Firenze
Eugenio Volpato
Venezia, S. Luca, Calle del Forno 4594 A
Assortimento ricchissimo di stoffe Nazionali ed Inglesi per completi della stagione estiva. — Confezioni su misura con massima accuratezza ed eleganza. Provetti tagliatori.
Orario di lavoro dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 7.

Agenzia Commerciale dell'Automobile
E. MINETTI
accetta prenotazioni pel:
CHASSIS **"LANCIA"** Mod. 1920-21
per il Veneto e Terre Redente
Telegrammi: MINETTAUTO
Telefono N. 515
PADOVA, Via Conciapelli 6

ULTIMA ORA

Equivoco atteggiamento dei bolscevichi alla conferenza di Minsk

Varsavia, 2

I delegati polacchi alla conferenza di Minsk sono rientrati a Varsavia.

Ecco le loro impressioni: Sul principio i commissari bolscevichi, in attesa della presa di Varsavia, dimostrarono pochissima premura; cercarono poi di nascondere ai delegati polacchi i successi delle armi polacche. I radiotelegrammi da Varsavia erano mutilati al punto che era impossibile decifrarli.

Quando la vittoria polacca si affermò i rappresentanti di Mosca dimostrarono maggior fretta di concludere. Vi furono quattro sedute ufficiali quasi interamente occupate da discorsi politico-filosofici fatti dai delegati bolscevichi.

Le questioni territoriali sembravano loro assolutamente secondarie.

Radek ebbe più volte a dichiarare che tali discorsi erano senza importanza.

I delegati bolscevichi erano piuttosto preoccupati della forma da dare al trattato per poter esercitare liberamente la loro propaganda negli Stati limitrofi alla Russia. Essi dichiararono che avrebbero assicurato alla Polonia degli ingrandimenti territoriali a spese della Lituania, con la quale intanto il governo dei soviety aveva firmato un trattato il tredici luglio scorso.

Queste trattative naturalmente non diedero nessun risultato.

Si attende la risposta del governo dei soviety concernente la nuova sede dei negoziati. Si ritiene qui che i bolscevichi accetteranno Riga.

La leva in massa in Russia è d'impossibile attuazione

(Nostro servizio particolare)

Berna, 2

(C.) — Il governo di Russia, in vista della situazione grave in cui si trovano i suoi eserciti in Polonia, e col desiderio di schiacciare la Polonia, ha ordinato, come sapete, la mobilitazione generale chiamando alle armi tutti gli inscritti alla leva in massa.

L'ordine della leva in massa è stato dato a tutti i 93 distretti militari che formano la circoscrizione militare, ed a Mosca si pensa in tal modo di avere pronto prima dell'inverno un esercito di 4,700,000 uomini da gettare contro la Polonia. Nel contempo il governo di Mosca manderà un appello al proletariato mondiale, perchè abbia ad impedire ogni invio di rinforzi da parte dell'Intesa in Polonia.

La notizia viene confermata da persone che restano in relazioni col governo bolscevico, ed anche da molti russi che si presentano alla frontiera tedesca per scappare alla leva in massa già ordinata. Questi fuggitivi, affermano però che l'ordine difficilmente verrà eseguito perchè la massa non vuole saperne di andare a combattere per un governo e per una causa che non riconosce e che sprezza.

Altre fonti, solitamente bene informate sulle cose di Russia, dicono che i bolscevichi hanno deciso di fare lo sforzo supremo per vincere la Polonia.

Da fonte finlandese abbiamo poi la conferma alle voci di continui invii da parte russa di soldati verso il fronte polacco. Tutte le truppe russe che vigilavano la frontiera finlandese sono partite per il fronte polacco e dall'Asia sono arrivati forti contingenti.

I circoli tedeschi che sono al corrente della questione russo-polacca, invece si mostrano sicuri che la pace verrà conclusa tra la Russia e la Polonia, e pensano che la minacciata offensiva non è altro che uno spauracchio per indurre i polacchi a migliori consigli.

Il popolo russo non intende più sopportare il regime dei «soviety», e Lenin coi compagni sanno troppo bene che la leva in massa altro non farà che aumentare il malcontento già enorme. La sconfitta del fronte polacco, ha portato un grave colpo alla causa bolscevica, e gli uomini di Mosca lo sanno, e per questo restano decisi a giuocare l'ultima carta per salvare almeno le apparenze.

A Berlino si pensa che i bolscevichi sul fronte polacco potranno anche tentare delle contro offensive, ma solo per dare fumo negli occhi al popolo, e senza nessuna speranza di ottenere un successo.

Bisogna anche dire che queste constatazioni berlinesi fanno sparire le ultime speranze tedesche di rifarsi a mezzo della Russia delle umiliazioni inflitte dalla Francia alla Germania. In Germania, si vedevano di buon occhio le sconfitte polacche e l'avanzata dei russi e gli avvenimenti di Breslau, dell'Alta Slesia e della Sarre dimostrano troppo bene il malcontento di certi elementi per il fallimento della offensiva russa contro la Polonia.

In seguito allo svolgersi degli avvenimenti militari sul fronte polacco, il Sindacato degli impiegati delle ferrovie tedesche e l'Unione generale dei Ferrovieri, hanno deciso di non ostacolare il trasporto di armi e di munizioni diretti a quelle nazioni che vivono in pace con la Germania. Tra queste nazioni vi è anche la Polonia e la trovata viene considerata ottima per permettere che i trasporti militari dell'Intesa abbiano a transitare liberamente sulle linee tedesche.

Le condizioni del riconoscimento di Wrangel

(Nostro servizio particolare)

Berna, 2.

(C.) — L'agenzia Rosta di Stoccolma si dice in grado di dare le condizioni alle quali la Francia ha riconosciuto ufficialmente il governo del generale Wrangel.

Il governo francese ha ottenuto il riconoscimento completo dei vecchi debiti, il diritto di disporre liberamente delle ferrovie della Russia europea, il controllo sulle dogane del Mar Nero ed il diritto di esportare i tre quarti della nafta ed un quarto del combustibile minerale che la Russia manderà all'estero.

Oltre a questo la Russia del generale Wrangel si è impegnata a concludere una alleanza militare con la Francia sul tipo di quella conclusa dal governo imperiale.

La risposta polacca all'America ritenuta soddisfacente

Washington, 2

Si crede di sapere che la risposta polacca alla recente nota di Colby, pervenuta a Washington dice che l'atteggiamento adottato dalla Polonia è dettato da considerazioni strategiche, pur essendo la Polonia d'accordo col desiderio espresso dall'America che il territorio russo sia rispettato.

La risposta polacca fa rilevare che la Polonia è costretta a prendere in considerazione le serie conseguenze che potrebbero derivare dall'arresto della controffensiva polacca su una linea prestabilita, finchè non siano state ottenute garanzie soddisfacenti dal governo dei soviets.

La risposta richiama inoltre l'attenzione sul fatto che la frontiera della Polonia è stata violata dai bolscevichi malgrado la domanda che il governo britannico aveva fatto perchè i soviets si fermassero alla frontiera etnografica della Polonia.

Il segretario di stato Colby, annuncia che gli Stati Uniti desiderano la risposta della Polonia come soddisfacente.

Un'alleanza franco-ungherese sarebbe stata conclusa con un trattato

Parigi, 2.

Il «Daily Herald» ha pubblicato un telegramma secondo il quale sarebbe stato concluso un trattato franco-ungherese. Il trattato prevederebbe, fra l'altro, in caso di necessità, un'alleanza franco-ungherese che assicurerebbe la protezione della navigazione sul Danubio.

Il telegramma aggiungeva che questa ultima clausola è un colpo diretto all'influenza britannica sul commercio danubiano e che la Francia, la quale si sforza di riavvicinare la Romenia e l'Ungheria, persegue un vasto piano di raggruppamento e di forze contro-rivoluzionarie.

Il «Matin» dice che questo telegramma contiene una parte di vero e una parte di errato. La Francia, secondo le sue tradizioni, si offre di divenire un punto di appoggio alle singole nazioni (ed ha provato con la Polonia) e, pur assicurando loro il suo appoggio militare essa favorisce anche il loro progresso economico. L'ammiraglio Horty chiese al governo francese di aiutarlo a ristabilire buoni rapporti con i suoi vicini, e come pegno della sua lealtà, offriva, da una parte, il controllo delle ferrovie ungheresi, delle principali officine del paese, della sua più grande banca e del porto di Budapest, e d'altra parte di tutte le forze militari dell'Ungheria di cui la Francia e l'Intesa in caso di bisogno, potrebbero disporre contro l'esercito russo dei «soviety».

Questa proposta portò ad un accordo che fu firmato qualche settimana fa.

Nello stesso tempo l'Ungheria si sarebbe riconciliata con la sua principale nemica, la Romenia, ma è assolutamente falso che questo accordo sia stato concluso contro l'Intesa che la Francia vuole non indebolire, ma, al contrario, rafforzare e allargare. La Francia vedrebbe con gioia l'accordo di tutte le piccole nazioni nel centro dell'Europa e l'appoggio delle une alle altre.

Il Governo francese, soggiunge il «Matin», ritiene che se ciascuno di questi stati, lasciato a sè stesso, non ha i mezzi per sostenere la lotta economica contro la Germania, la loro unione darebbe loro la libertà politica ed economica. La guerra ha creato stati nuovi: l'opera della pace consiste nell'armonizzarli.

Il nuovo Ministro d'Italia a Budapest

Roma, 2

E' imminente la partenza per Budapest del Principe di Castagneto, il quale si reca colà in qualità di ministro d'Italia presso lo stato ungherese.

Le relazioni italo-albanesi sull'accordo che sarà stipulato a Roma

Roma, 2

Ancora non sono giunti a Roma i membri della missione albanese. Non è questa una semplice visita di cortesia. La missione deve procedere a Roma coi rappresentanti del governo italiano alla compilazione del vero e proprio trattato italo-albanese. Si deve ricordare che il patto sottoscritto a Durazzo nel luglio scorso a nome dell'Italia dal nostro inviato straordinario e plenipotenziario conte Manzoni, che sostituì, come ... ricordano, il barone Aliotti, non fu un vero e proprio trattato, il quale contemplasse e svolgesse tutti i futuri reciproci rapporti fra i due paesi, ma fu piuttosto un accordo preliminare.

... quindi dare un contenuto, uno sviluppo, una codificazione definitiva a codesto accordo preliminare. Esso ispira e traccia la linea di condotta a cui l'Italia e l'Albania si debbono attenere per regolare l'avvenire, le loro relazioni politiche, economiche, commerciali, di navigazione ecc., ma non formula disposizioni conclusive.

Essi dovranno dunque essere esaminati con calma e ponderatezza dai delegati dei due paesi, ed ecco che la missione albanese a Roma dovrà intraprendere con noi tale studio e tale lavoro.

I rappresentanti dell'Italia richiameranno l'attenzione del governo italiano sui continui e molteplici sconfinamenti serbi, specialmente a sud e ad ovest della frontiera settentrionale ed orientale dell'Albania quale fu espressa dal congresso di Firenze del 1913 dalla commissione internazionale per la delimitazione dei confini.

Gli ultimi sconfinamenti jugoslavi tendono a compromettere seriamente la integrità territoriale albanese ed a togliere all'Albania quasi tutta la valle del Drin. L'Italia non potrà naturalmente disinteressarsi di questa questione, non isolatamente, ma d'accordo coi suoi alleati ai quali proporrà, assai probabilmente, il rispetto del trattato di Firenze.

Il reclutamento del 1900-1901

Roma, 2

Il reclutamento del 1890 e del 1891 sarà iniziato non oltre il decimo giorno successivo alla visita degli iscritti nel proprio consiglio di leva.

Tale disposizione è resa necessaria dal fatto che il congedo del '99 deve essere compiuto entro il 31 dicembre, epoca in cui le reclute potranno aver compiato i primi due mesi di istruzione. In quanto alla ferma essa non potrà essere di otto mesi, almeno per ora, ma per quelli del 900 sarà tenuto conto del servizio prestato dai nati dei due primi quadrimestri, mentre per gli altri dei successivi quadrimestri e per quelli del 901 si cercherà di non sorpassare l'anno di ferma e sarà tenuto conto di quelli che avevano già diritto, in base alle precedenti disposizioni, di essere inscritti alla seconda categoria.

Per riformare l'attuale regime del credito

Roma, 2.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Alessio, ha istituita una apposita commissione allo scopo di studiare se e quali riforme sieno richieste pel regime attuale del credito e istituto relativo e particolarmente per la difesa dei depositanti per combattere gli accaparramenti delle azioni ed in genere, le disuguaglianze fra soci per opportune garanzie in favore del credito navale e per gettare le basi su cui eventualmente creare un apposito istituto di credito navale.

A questa commissione, presieduta dall'on. Alessio, sono state chiamate a far parte personalità scelte nei due rami del Parlamento e fra i liberi professionisti. Essa dovrà presentare le conclusioni non oltre due mesi dalla sua costituzione.

L'incontro Giolitti - Millerand fissato pel giorno 12

Roma, 2

Il convegno di Aix-les-Bains fra l'on. Giolitti e il sig. Millerand è stato definitivamente fissato per il giorno 12 settembre.

Dall' Estero

Un nazionalista andato a Costantinopoli dall'Anatolia, con lo scopo di assassinare il Gran Visir, è stato arrestato domenica dopo una lotta nella quale un agente di polizia rimase ucciso. Egli era in possesso di molte bombe.

Martedì gli scaricatori di carbone hanno cessato il lavoro in Alessandria d'Egitto. Essi reclamano un aumento di salario. Nessuna nave riceve carbone.

La Legazione a Parigi del Guatemala annuncia che Carlo Herrera fu eletto presidente della Repubblica con maggioranza di oltre duecentomila voti. I competitori non ottennero oltre seimila voti ciascuno.

Il vagone di un treno viaggiatori deragliò presso Gotemburg (Stoccolma). Vi sono 3 morti e 35 feriti, dei quali parecchi gravemente.

Imminente crisi ministeriale tedesca

(Nostro servizio particolare)

Berna, 2

(C.) — Le voci di una probabile imminente crisi ministeriale tedesca, corrono ormai di bocca in bocca nei circoli politici tedeschi e svizzeri. Queste voci vengono da Monaco ed aggiungono che von Simons si sente troppo compromesso per le sue dichiarazioni fatte e poi ritirato al «Reichstag» in favore del regime bolscevico, per poter restare al governo.

Negli stessi ambienti governativi tedeschi si rimprovera a von Simons di avere incoraggiato, non tanto gli estremisti di sinistra, quanto quelli di destra ad approfittare della nervosità prodotta nella popolazione prima dalle vittorie bolsceviche in Polonia e poi dagli incidenti dell'Alta Slesia per provocare disordini come quelli di Breslavia.

La vittoria polacca ha naturalmente influito sugli attuali avversari di von Simons, i quali sono oggi preoccupati di non offrire pretesti alla Francia per soverchiare le correnti conciliatrici di Londra e di Roma come è già avvenuto nel conflitto russo-polacco per colpa della intransigenza del governo della Russia.

Intanto la situazione resta sempre preoccupante per il governo di Berlino: nelle provincie orientali i conservatori, gli imperialisti ed i comunisti, si danno la mano per recare delle noie al governo. Nelle provincie renane si ripetono disordini e scioperi provocati dagli indipendenti ed al sud le tendenze separatiste si accentuano nella forma più pericolosa per la politica estera di Berlino, e cioè dell'armamento della popolazione civile.

Ancora nessuna decisione tedesca in seguito alla nota francese

Berlino, 2

Il gabinetto dell'impero si è riunito di nuovo sotto la presidenza del cancelliere Fehrenbach per discutere sulla nota francese.

Il ministro degli esteri von Simons ha esposto il risultato del colloquio suo con l'ambasciatore di Francia, dopo di che ha avuto luogo una discussione che è durata circa due ore.

Nessuna decisione sarebbe stata ancora presa poichè il gabinetto desidera conoscere prima il parere della commissione parlamentare degli affari esteri.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 . Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per copertura — Parquets massici ed asfaltati.

LONIGO
Collegio Convitto "Dante,,
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

Poliambulanza Medico Chirurgica
VENEZIA
Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1963
Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale ore 10 11 e 15-16
D.r CAPPELLO Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO Medicina interna ore 15 17
Prim. D.r CORTESI Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL Chirurgia ortopedica Martedì, Giov. Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI Malattie bocca e dentiere 8 1/2-10
D.r MENGOTTI Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. V. VALLE
Borgoloco S. Lorenzo, 5965 - Tel. 997 — VENEZIA
Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese.

Dott. A. TIAN
(MALATTIE INTERNE)
Consultazioni ogni giorno dalle 13 alle 18
PADOVA — Via del Santo, 4

CASA di CURA
per forme reumatiche
(Sciatica - Lombaggine)

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2631-32 . Tel. 7-80

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO
LIDO

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3818
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Pubblicità economica

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

Ricerche d'impiego

ENGLISH stenographer seeks employment Write Cassetta Z. 9838 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCO stenodattilografa: Scrivere Marigo Carlo Casella Postale 506 — Venezia.

Fitti

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCASI appartamento civile preferibilmente posizione centrale Venezia. Scrivere: Lombardi Via Dardanelli 5 Lido — Venezia.

ELEGANTE appartamento ammobiliato 5 locali posizione centrale cercano coniugi soli. Indirizzare offerte: G. 9899 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

GESANG Scuola Dott. Prof. Tempesta. Ponte Apostoli 5594 (presso Gafforini).

THE BERLITZ SCHOOL of Languages S. Moisè 1490, francese, inglese, italiano, russo, tedesco, spagnolo, etc. Lezioni private e a domicilio in classe, ripetizioni, traduzioni.

Vari

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI occasione trancia ghigliottina, taglio 90 a motore. Rivolgersi: Cannaregio 3218 — Venezia.

VENDESI splendido cane Alano dieci mesi Albergi San Canciano 5904 presso Fontanella.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

OLII d'oliva, semi, miscellati, saponi, in partita e dettaglio offriamo. Cerchiamo agenti con serietà. Ditta De Maurizi e Poggi — Oneglia.

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Fiera Campionaria Internazionale
TRIESTE
26 Settembre - 17 Ottobre 1920

La prima grande iniziativa per la ripresa economica di **TRIESTE REDENTA.** Trieste riafferma vittoriosamente la sua funzione di **Intermediaria di Traffici** fra **l'Europa** e il **Levante. Espongono** alla Fiera **Industriali** e **Commercianti** di ogni paese. Sono ammesse tutte le categorie di merci. **Facilitazioni doganali** e **riduzioni ferroviarie** per merci e passeggeri. Nella Fiera si trovano tutti i servizi ausiliari.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla DIREZIONE a TRIESTE, Palazzo della Camera di Commercio (Telefono 37-73; Indir. Telegr. **FIERA TRIESTE.**

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Per i seguenti mesi sono preventivate le partenze
in settembre P.fo «VENIERO» — salvo imprevisti
in ottobre P.fo «ORSEOLO»
in novembre P.fo «LOREDANO»

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Sigg.:
Achille Arduini - Venezia — **Vito di Cagno fu Francesco** - Bari — **Bellusci e Comeni** - Catania - **Innocente Mangili** - Milano — **L. Cambiagio e Figlio** - Trieste.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERC

Tuttavia ti giuro che sono sincero... che il Kessner d'una volta non ha più nulla a che fare col Kessner d'oggi... Certamente questa mutazione non è avvenuta da sè sola... Ero troppo un bruto, io... C'è occorso....

— Un prodigio — interruppe Germana. — Solo un prodigio ha potuto cambiarvi così come dite...

— Ebbene, Germana, il prodigio s'è compiuto... e lo vedrai chiaro tra poco... Si è finito di piangere, si è finito di soffrire, te lo assicuro, quando si saprà tutto... e la signorina Susanna guarirà, ne sono certo, come per incanto...

Germana si sentiva martellare il cuore; una immensa commozione s'era impadronita di lei.

Si aggrappò allo schienale d'un seggiolone e, pallida, barcolante sotto il colpo improvviso, cogli occhi sbarrati, mormorò:

— Tutto?.... Tutto, che cosa?... Per avvenire quello che voi dite occorrebbe ... un altro miracolo...

Un lieto sorriso illuminò la faccia dell'alsaziano.

— Era questo precisamente che volevo dire, Germana!... Sì, è così... un altro miracolo... Ad esempio, come il ritorno di qualcheduno... che forse si credesse morto...

La figlia di Margherita si precipitò sull'alsaziano, ed afferrandolo per le spalle, e figgendo negli occhi di lui i suoi illuminati da una folle speranza, gli gridò:...

Papà Kessner, a mia volta vi scongiuro adesso; abbiate pietà di me... Vedete, perdo la testa, pensando a ciò che state per dire... supponendo che forse... Ma, orsù! può essere codesto? Voi qui per darmi questa notizia?

— Eppure è vero figliuola mia! — rispose gravemente il buon alsaziano. — Te l'ho ben detto che sono trasformato.... che non sono più quale m'hai conosciuto... E fu desso che fece questo, fu desso, al quale ho consacrato tutta la mia vita... esso, che amo, che venero sopra ogni altra cosa al mondo.... l'uomo che piangete tutte da nove anni.

Germana divenne smorta come un cadavere.

— Mio padre! — disse la fanciulla con un filo di voce, affranta dalla scossa. — Oh! Signore possente!... egli vive!

— Animo, Germana, sii forte... bisogna sopportare coraggiosamente la gioia.... Sì, tuo padre vive.... Posso ben chiamarlo così... La tua presenza in questa casa mi dice chiaramente come sono andate le cose... Tuo padre vive, Germana, ed io... io sono suo amico... suo amico, capisci?... Questo vuol dire ch'egli ha dimenticato quanto gli feci di male, che egli mi ha perdonato tutto e, non è esagerazione, te l'assicuro, io l'amo oggi quanto una volta l'ho detestato.

— E' possibile?... E come avvenne?

— Più tardi, più tardi ti racconterò tutti i particolari... Per ora ti basti sapere che siamo stati entrambi prigionieri dei tedeschi in Pomerania e che abbiamo vissuto l'uno a fianco dell'altro nove anni... Ed insieme siamo stati rimessi in libertà, insieme ci siamo messi in cerca della marchesa.

— Dov'è mio padre? dov'è?

— Silenzio, figlia mia! Non gridare così forte.. Quelle signore potrebbero udirti e chissà quale colpo sarebbe per loro. Io sono venuto per apparecchiarle il piano.... Ora sai tu qual è la mia idea?... Che dovresti prepararle tu ... Tu sei donna e sei più capace di trovare le parole adatte... Io avevo architettata una storia d'accordo col signor marchese, ma i loro occhi mi frugherebbero nell'anima, quei loro occhi che vedo già di qua ripieni di lagrime... Quegli sguardi, vedi, mi metterebbero tutto sossopra, rimarrei imbrogliato... entre tu... tu saprai levarti assai meglio d'impaccio.

— Sì, sì, papà Kessner — faceva Germana, quasi delirante — sì saprò fare... tutto ciò che vorrete... Ma prima, ve ne scongiuro, ditemi dov'è mio padre e quando potrò abbracciarlo.

Kessner prese per mano la fanciulla e la condusse presso la finestra.

Sollevò le tendine di mussolina e, mostrandole di sotto la vettura colle cortine calate, le disse:

— Egli è là... Sei contenta? Egli m'aspetta per salire e con quale impazienza puoi immaginarlo... Perciò fa presto!...

In quel medesimo istante, il marchese, al quale naturalmente quei minuti d'attesa parevano secoli, rialzò una cortina ed appressando il viso al vetro, guardò le finestre della casa.

Germana lo scorse e gettò un lieve grido di pazza gioia e con uno slancio d'affetto buttò le braccia al collo a Kessner.

— Ah! papà Kessner, è vero... è desso, l'ho ravvisato... E' vero che siete diventato un brav'uomo... Vi credo sì, vi credo.

L'alsaziano, col cuore gonfio, si strinse al petto la giovanetta.

Baciò con tenerezza la fronte pura di lei e pensò in quell'istante che la povera ragazza, da lui abbandonata, sarebbe stata forse, s'egli l'avesse voluto, la consolazione e il bastone della sua vecchiaia.

Sentì quanto l'amava all'impressione ricevuta dalle ultime sue parole...

Ma adesso non era troppo tardi?

Non s'era egli chiuso quel cuore, alienata quell'affezione per sempre?

— Figliola mia, poichè mi credi — domandò con voce tremante — vuoi perdonarmi?... Una volta t'ho trascurata, anzi t'ho maltrattata... eppure eri buona, una docile fanciulla.... Dopo poi t'ho abbandonata.. ebbene, credimi, che n'ebbi in seguito un gran rimorso, e se....

— Tacete! tacete! — l'interruppe la giovanetta, tappando con la sua manina la bocca dell'alsaziano — tacete, Kessner, e non parliamo mai più di queste... Voi mi riconducete mio padre! voi!... Il resto è tutto cancellato... Io vi amo di vero cuore...

— Grazie, figliuola!... le tue parole mi fanno un gran bene. No, tu non puoi comprenderlo... E... la signora marchesa... la signorina Susanna... credi tu che mi vorranno perdonare?

— Oh! ne rispondo io...

— Perchè tu non sai, Germana... ma ti spiegherò... Si deve riabilitare il signor Di Sambleuse.... perchè è suo nipote Roberto... te ne ricordi? è desso che fece tutto... con me... Allora lo si arresterà ed io dirò... dirò tutto, sta tranquilla, tutto quanto è necessario....

Tutta intenerita, Germana domandò a suo padre adottivo:

— Vi accuserete voi, papà Kessner?

— Io?... Dirò la verità, tutta intera.

— Ma se vi si condanna?

— Ma lo sarò meritato figliola mia.. e non mi lamenterò mai...

— Oh! mio padre non vi lascierà condannare! — esclamò Germana. — Dal momento che vi vuol bene... che vi ha perdonato... otterrà la vostra grazia.

(*continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 213 — Conto corrente con la Posta — Sabato 4 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrati Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: Cent. 75. Cronaca 1.50 - Avvisi ufficiali, occasionali: L. 1.25. - Cronaca L. 2 - Avvisi finanziari L. 1.50 Necrologie L. 1.50 - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il gruppo socialista di concentrazione
lancia un appello antimassimalista al Paese
e indice un convegno a Reggio Emilia

Bologna, 3

Un comitato composto dei dep. Turati, Treves, Prampolini, Buozzi, Mazzoni, Zibordi, Storchi, Baldini, Bellelli e altri rappresentanti le cosidette frazioni di concentrazione del partito socialista italiano, ha lanciato al paese un manifesto in cui si annuncia che il gruppo di concentrazione socialista ha deliberato di indire un nuovo convegno che si terrà a Reggio Emilia il 19 e il 20 corrente.

Ecco il testo del manifesto:

Il manifesto

Parecchi compagni, militi vecchi e devoti del partito, appartenenti a quel gruppo che, in una convegno tenuto a Milano sulla fine d'agosto del 1919, fu denominato di «concentrazione socialista» hanno deliberato di indire un nuovo convegno che si terrà a Reggio Emilia nei giorni 19 e 20 del prossimo settembre.

Nessuno, crediamo, vorrà vedere in questa adunanza di compagni che dissentono dall'attuale indirizzo della Direzione, alcun proposito di scisma nè alcun attentato alla compattezza e al prestigio del partito. La stessa direzione mostrò di apprezzare lo sforzo di fissare e disciplinare le varie correnti di pensiero che s'agitano in seno al partito, quando intervenne ufficialmente, a mezzo del suo attuale segretario, nel recente convegno tenuto dalla frazione astensionista a Firenze.

Che cosa ci proponiamo noi con questo nostro convegno? Noi proviamo, come tutti i compagni di tutte le frazioni, un vivo senso di disagio per l'attuale situazione. Noi constatiamo che ogni giorno che passa, le esigenze dell'azione appaiono in contrasto sempre più chiaro coi principii e coi metodi che il massimalismo dichiara di professare. Non si ha il coraggio di compiere una sincera revisione del programma proclamato nel dicembre del 1918, si torna, anzi, nelle parole, ad affermarlo, ma lo si smentisce, ora per ora, episodio per episodio, nella realtà dei fatti.

La violenza che è invocata come unica fattrice della storia e dei mutamenti sociali, come lo strumento e il metodo quotidiano della lotta di classe, è evitata e sconsigliata di fatto ogni volta che alle masse credule e men riflessive pare offrirsi l'attesa occasione di usarla. L'azione parlamentare, che si disse doversi usare solo a scopo negativo di sabotaggio contro l'istituto entro cui si svolge, necessariamente diventa positiva e fattiva, nell'opera di legislazione e di conquista.

L'asserita intransigenza nelle lotte sindacali, si traduce nella invocazione dell'intervento di ministri e di prefetti. Una contraddizione continua tra parole e atti, che produce nel proletariato un generale disorientamento e può portare domani una dispersione delle forze che gli eventi hanno raccolto in così gran numero nelle file del nostro partito e delle organizzazioni sindacali. Noi vogliamo evitare questo pericolo e condurre il partito fuori da questo stato di insincerità, che, oltre ad essere poco dignitoso, produce danni non compensati da alcun durevole vantaggio. Tra le forze che possediamo e che potremmo utilizzare, e i risultati che ne ricaviamo, c'è una sproporzione enorme. Non facciamo la rivoluzione, non operiamo con una attuale, costante azione trasformatrice.

Il clamore e l'apparato è maggiore della efficienza reale, o ne tien luogo. Si minaccia e si impreca, si fa pompa di forza, si fanno scioperi parziali e generali per ogni motivo; si provoca e si irrita l'avversario, e poi nell'urto si constata che esso è più pronto, più risoluto, più preparato di noi. Si vive in una strana promiscuità mentale, per cui si professa e si annuncia e si promette la violenza come mezzo normale di lotta, e nel tempo stesso, con contraddizione nè logica nè fiera, si protesta e si grida quando l'altrui violenza, più rapida della nostra, ci percuote.

Una quantità di elementi nuovi, convertiti alla ribellione dalla guerra sono venuti a noi con una mentalità rivoltosa, miracolista, «militarista», che risospinge il partito alle nebulose e infantili utopie onde è uscito 30 anni or sono.

Noi pensiamo che continuando per questa via, noi lasciamo passare, senza averne tratto alcun risultato, quest'ora in cui la crisi, ond'è agitata tutta la società, permetteva di imporre alla borghesia, riluttante ma trepida, l'accettazione di principii e di istituzioni che potrebbero costituire un efficace avviamento all'assetto socialista: e che ci ritroveremo domani di fronte ad una borghesia rafforzata dallo sforzo fatto per superare la crisi, fatta più spavalda dagli strumenti di difesa e di offesa che la nostra vuota e clamorosa minaccia l'ha indotta ad apprestare.

Noi vogliamo che nelle battaglie che si combattono si abbia sempre la coscienza dei fini che si vogliono raggiungere; che si proporzionino questi fini alle forze di cui si può disporre e alle resistenze che si sa di dover incontrare. Noi vogliamo evitato quel pericoloso demagogismo che, alimentando aspirazioni che si presumono avverse all'attuale regime, suscita appetiti e impulsi egoistici che, ingiusti e dannosi oggi, costituiranno un pericolo anche maggiore per la società di domani.

Apprezziamo noi pure il valore ideale della battaglia che pone il principio di difendere al di sopra dell'interesse immediato da tutelare, ma non possiamo vedere senza dolore il gettito che si fa delle forze e, talora, delle vite del proletariato in conflitti che spesso non sono nemmeno animati da nessuna bellezza ideale, ma nascono dal disfrenarsi di egoismi o dal ridestarsi di impulsi atavici e brutali.

Rimanendo sul terreno rigido della lotta di classe, fermi nella classica concezione del socialismo che matura pel trasformarsi del mezzo di produzione, e per la coscienza, la volontà, e la forza dei lavoratori interessati ad affrettare questa trasformazione: consapevoli dell'acceleramento portato dalla guerra a questo processo storico, ma irremovibilmente avversi alla illusione di improvvisazioni prodigiose, noi riteniamo urgente lasciare i programmi catastrofici, e dedicarci concordi, fidenti all'intensificazione dell'opera, attraverso il parlamento, i comuni, le associazioni economiche la «critica» implacabile alla società borghese, la «azione» incessante per la costruzione della società socialista».

Per tradurre in atto questi principii nell'azione del partito, il comitato suddetto ha deciso di tenere un convegno nazionale che si terrà a Reggio Emilia nella sala del Consiglio comunale nei giorni 19 e 20 settembre p. v., convegno nel quale saranno discussi i seguenti temi: 1) Storia del partito e richiamo alle sue origini (relatori Zibordi, Mondolfo, Tiraboschi). 2) Direttive per l'opera del partito; a) nel campo politico parlamentare (relatori Treves e Storchi); b) nel campo amministrativo (rel. G. Zanardi, Azimonti); c) nel campo sindacale (rel. B. Buozzi, P. Rugginenti); 3) Organizzazione e propaganda (rel. Comitato di Milano).

Il comitato inoltre ha fissate le seguenti norme: Le adesioni dovranno essere indirizzate al Comitato presso il giornale «La Giustizia», come pure tutta la corrispondenza; i compagni che intendessero pernottare a Reggio, dovranno comunicarlo per tempo, dovendo il comitato procurare gli alloggi; al convegno non potranno partecipare che gli aderenti ed i rappresentanti dei circoli regolarmente designati, i quali dovranno essere muniti di una speciale tessera che dovranno ritirare presso il comitato; il convegno avrà inizio alle ore 9 solari precise nella sala del Consiglio comunale di Reggio Emilia.

I commenti della stampa romana

Roma, 3.

Commentando il manifesto, il *Messaggero* scrive:

«Filippo Turati, Claudio Treves e quanti che con lui si raccolsero nella concezione socialista e profusero tesori di energia, di intelligenza e di fede per l'affermazione delle sane idealità socialiste, non potevano più a lungo perdurare nell'equivoco e farsi complici, col passivo silenzio, della degenerazione del socialismo in un fosco e torbido comunismo accettando la corresponsabilità delle rovine irreparabili, quali la scissione che fra elementi disparati e inconciliabili, si matura rapidamente.

Al disopra di una formale unità del partito, divenuta impossibile e assurda, sta il rispetto verso le proprie convinzioni, la fede verso le idealità e le dottrine professate, la coscienza dei doveri verso la Nazione e verso le stesse classi proletarie traviate e sospinte a sicura perdizione.

Da oggi possiamo considerare virtualmente iniziata la riscossa e la rinascita del socialismo contro il comunismo sopraffattore. La concentrazione socialista ha dato l'esempio: a ciascuno ormai spetta assumere la precisa responsabilità pel domani, in un'ora storica che non permette nè esitazioni, nè equivoci.

La «Tribuna» mette in rilievo il concetto espresso nel manifesto del contrasto esistente fra le convinzioni direttive e programmatiche del partito socialista e l'azione che ne risulta, e osservando come fra i firmatari del manifesto vi sia anche l'on. Buozzi, ch'è il dirigente dell'attuale agitazione metallurgica, invita le masse a riflettere su questo fatto per notare, nel caso concreto, quanto esse siano lontano dal sano indirizzo socialista. Tuttavia — aggiunge la *Tribuna* — l'incoercibilità delle masse non poteva valere ad eccertare le responsabilità di coloro che hanno contribuito ad eccitarle.

Il *Giornale d'Italia* dice che il manifesto è indubbiamente un avvenimento politico assai importante perchè segna finalmente un indizio di resistenza alla tendenza catastrofica massimalista che porta il proletariato a continui conflitti inutili, quanto sanguinosi, rallenta intollerabilmente la produzione seminando la miseria e prepara al paese giorni assai amari ed avventure assai buie. Dallo svolgere degli avvenimenti — aggiunge il *Giornale d'Italia* — si vedrà quale portata abbia il movimento che si dichiara con l'odierno manifesto. Ma intanto è da notare che dagli uomini più antichi del socialismo, come Turati, Prampolini, Zibordi e Treves, parte un'esplicita condanna al movimento comunista ed alla tendenza rivoluzionaria e si afferma un programma che, per quanto socialista nei principii, è tuttavia riformiste e collaborazioniste nella tattica. Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che l'odierno movimento di resistenza alle follie comuniste, è da accogliersi con soddisfazione da quanti desiderano che la scissione del proletariato non si scompagni dal rispetto generale del Paese e dal mantenimento dell'ordine sociale.

L'Idea Nazionale dice che il manifesto possa rappresentare l'inizio d'una opera di revisione e di correzione dell'azione socialista, come anche segnare il principio d'una scissura del partito. Anzi ritiene piuttosto che non servirà ad altro che ad affrettare il bando di coloro che se ne fecero propugnatori i quali, per quanto cospicui per autorità personale fuori del partito, nel partito non hanno la forza sufficiente per contrastare l'attuale tirannia che signoreggia le organizzazioni operaie.

Tuttavia l'assemblea nazionale riconosce che il manifesto ha un grande valore critico circa la funzione del partito socialista nell'attuale momento.

L'Epoca, premesso che il manifesto è un atto di ribellione di oneste coscienze, soggiunge che può trarre il partito socialista dalla degenerazione degli ultimi tempi e dei nuovissimi capi; ricondurlo alla tradizione significa costituirgli un nuovo esercito di aderenti e simpatizzanti: significa salvarlo. I reazionari — seguita l'*Epoca* — ai quali piace meglio il rivoluzionarismo catastrofico della Direzione del partito, non ne saranno lieti; e conclude dicendo che il manifesto di Bologna produrrà un effetto singolare in piena rivolta metallurgica, tanto più che l'onor. Buozzi figura tra i suoi firmatari.

Il *Corriere d'Italia* dice che il negare — come il manifesto fa — l'esistenza d'uno scisma nel partito socialista, è pura e semplice finzione, perchè al contrario lo scisma esiste ed è profondo. Soltanto — secondo il *Corriere* — non si ha il coraggio di proclamarlo, continuando così nel partito uno stato di concordia scismatica di cui sfuggono le ragioni ed i vantaggi.

Il fatto è — soggiunge il *Corriere* — che la parte discorde non ha la forza di arginare gli eccessi dell'altra parte e compromette così l'idea che dice di servire. Il giornale afferma che in una tale condizione di cose il pensiero del gruppo di concentrazione non ha altro valore che quello di critica e che la sua azione non andrà oltre una pura e semplice accademia.

Il *Giornale del Popolo* dice che il manifesto della frazione di concentrazione socialista, è alquanto tardivo. Malgrado il ritardo — aggiunge il *Giornale del Popolo* — il convegno di Reggio Emilia ha certamente la sua importanza poichè si tratta d'un vero e proprio atto che preludia lo scisma. La lotta sarà chiara: socialisti contro bolscevichi, cioè la dottrina socialista contro la sua degenerazione.

L'Italie dice che il manifesto lanciato al paese dalla frazione moderata dei socialisti è la proclamazione netta e indiscutibile della scissione delle tendenze.

Von Simons convertito al federalismo?

Berna, 3

(C.). Le dichiarazioni ufficiose proclamanti che l'accordo completo è intervenuto tra von Simons ed il dott. Karh non sono confermate dai corrispondenti dei giornali che si sono affrettati ad andare a Monaco. Al contrario la crisi sarebbe più grave che mai. Il «Vaterland» scrive che con tutta probabilità il ministero bavarese darà le dimissioni e che verrà sostituito da altro di idee ancora più separatiste.

Si conoscono i motivi che hanno provocato il dissidio. In seguito alla Conferenza di Spa il Reichstag ha votato una legge sul disarmo delle guardie civiche che si applica a tutti gli stati della Germania. Gli alleati, considerando che la Baviera non è un focolaio di «chauvinismo» come gli altri, e per essi la Francia, sarebbero disposti ad ammettere per lei delle eccezioni, ma la nuova costituzione dell'Impero si oppone. D'altra parte la maggioranza dei tedeschi non vuole ammettere che la Baviera abbia ad avere dei privilegi. Il dilemma è insolubile con uno stato centralizzato.

Ecco perchè von Simons pare convertito al federalismo, quantunque le sue nuove tendenze non siano sentite dai colleghi del gabinetto.

A Monaco si parla apertamente della possibilità di una completa rottura con Berlino.

D'altra parte il congresso dei democratici della Germania del Sud, riunitosi a Friedrikshaffen, ha votato una mozione che reclama una sana decentrazione economica, e si oppone all'unitarismo di Berlino.

Gli operai caricati dalla truppa a Napoli

Napoli, 3

Stamane il lavoro degli stabilimenti occupati ha ripreso colla stessa intensità di ieri. Gli stabilimenti per altro sono guardati da carabinieri e da pattuglie di cavalleria.

Per quanto è stato deliberato dalla Camera Confederale tutti gli operai verso le otto si sono recati in Sezione Mercato con lo scopo di occupare il Cantiere «Pattison» e le officine già «Miani e Silvestri». Gli operai sono stati caricati da carabinieri e pattuglie di cavalleria. Dopo alcuni tafferugli i dimostranti si sono sbandati.

Verso le nove il tentativo è stato ripreso, ma sempre con esito negativo.

Alla «Partenopea» gli operai erano quasi riusciti a penetrare nell'interno dello stabilimento, ma intervenne prontamente la forza pubblica che con alcune cariche li ha allontanati. Durante la carica nessun ferito e nessun fatto grave si è avuto a deplorare.

A quanto pare gli operai che hanno occupato lo stabilimento «Sofia» sono disposti ad abbandonarlo.

Lo sciopero generale proclamato nella Venezia Giulia

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 3

(A.) Lo sciopero generale è stato proclamato in una riunione tenuta questa notte dai fiduciari delle organizzazioni socialiste locali. Lo sciopero è esteso col seguente ordine del giorno a tutta la Venezia Giulia.

«Il Convegno straordinario dei delegati di tutte le Organizzazioni politiche del proletariato socialista della regione Giulia, convocato a Trieste, il 2 settembre 1920, presenti anche le rappresentanze delle Camere del lavoro e della Federazione regionale dei Circoli giovanili socialisti.

considerando essere riusciti vani tutti i pacifici interventi e le reiterate esortazioni, tendenti ad indurre i poteri centrali (civili e militari) ad introdurre ed osservare nella Venezia Giulia sistemi di governo e di amministrazioni che le classi lavoratrici si sono conquistate con sforzi lunghi e mirabili e con lotte aspre e sanguinose e che non contrastano nè con le basi del regime borghese, nè con le stesse esigenze dell'occupazione militare;

constatato in modo incontrovertibile per molti segni ed anche per i recentissimi fatti avvenuti nel Friuli, per opera delle guardie bianche armate da organi militari, che la sistematica politica di repressione, di negazione e di disprezzo verso il proletariato accenna a vieppiù inasprirsi, sì da costituire un giogo insopportabile per ogni animo aperto alle idee di libertà e di giustizia;

esorta il proletariato tutto di Trieste e dell'Istria ad associarsi fin da domani (oggi) 3 settembre, all'ammirabile movimento deliberato ed attuato dai lavoratori dei campi e delle officine del Friuli fin da martedì scorso, col fermo proposito di non ritornare al lavoro sino a quando l'organo direttivo dello sciopero, alla cui costituzione il convegno procede immediatamente, ottenute precise e serie garanzie, per l'instaurazione nella regione di un regime normale di vita politica, amministrativa e giudiziaria, avrà deciso di troncare la lotta — da riprendersi senza indugio, nel caso che alle assicurazioni date non seguisse la loro pronta ed integrale applicazione».

Labriola e D'Aragona vedrebbero in una commissione paritetica
la risoluzione del problema dei metallurgici

Roma, 3.

Stamane l'on. Labriola ha avuto un lungo colloquio coll'on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione del Lavoro.

Nelle ultime 24 ore due fatti nuovi sono intervenuti: la presa di possesso da parte delle maestranze di tutte le officine d'Italia e l'accordo concluso ieri a Firenze tra gli industriali non confederati, colle loro maestranze.

La situazione però d'altro canto non ha fatto nessun passo avanti. A quanto pare, questi sarebbero i propositi dell'on. D'Aragona: il rappresentante della Confederazione generale del Lavoro crede che sarebbe ancora possibile un accordo con la ripresa delle trattative sulla base del memoriale della *Fiom*, purchè gli industriali consentano a concedere anticipi di cui poi in una forma o nell'altra, si reintegrerebbero.

La risoluzione poi delle trattative dovrebbe essere affidata, secondo i propositi dell'on. Labriola e dell'on. D'Aragona, ad una commissione mista in cui dovrebbero essere egualmente rappresentate le maestranze, gli industriali e il governo.

Domani si riunisce a Milano il comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro insieme colla direzione del Partito socialista per prendere le eventuali disposizioni reclamate dalla situazione. Qualora quindi l'accordo non venga raggiunto prima della riunione di domani potrebbe darsi che i propositi degli estremisti socialisti abbiano a prevalere.

La situazione è complicata dal fatto che molti degli stabilimenti occupati dalle maestranze cominciano già a difettare di materie prime e quindi le maestranze reclamano la presa di possesso di tutte le officine e fabbriche fornitrici di materie prime. Fino a questo momento però la rappresentanza della Federazione degli industriali non ha fatto nessun passo per venire incontro alla parte avversaria.

Apprendiamo inoltre che del proposito della nomina della commissione paritetica è stato informato anche l'on. Giolitti e si attende quindi anche il parere del Presidente del Consiglio.

D'Aragona invoca la resistenza ad oltranza

L'on. D'Aragona in un'intervista sull'*Avanti!*, dopo aver parlato dei guadagni che gli industriali avrebbero realizzato durante la guerra, ha detto:

«Io, come organizzatore e come socialista, non posso vedere che una sola soluzione, la resistenza che vince con le sue forze l'assalto padronale, ed ho speranza, io che conosco l'anima e la fede dei nostri metallurgici, che per questa via si verrà alla fine dell'agitazione. Se il Governo non interviene col suo armamentario di reazione, se le classi dirigenti non riescono ad imporre al Governo una politica di formale repressione, le cose non possono terminare che con la vittoria operaia. Chi vieterebbe al Governo di requisire gli stabilimenti dal momento che, rifiutando le giuste richieste di paga, che scatenando una offensiva ingiusta, che procedendo alla serrata in momenti così gravi, la classe padronale si è mostrata incurante dei bisogni della collettività? Spetta alla collettività di prendere nelle sue mani le redini dell'industria e di assicurare la produzione». (1).

Anche oggi la cronaca non ha da segnalare incidenti notevoli sull'agitazione negli stabilimenti metallurgici. Gli operai hanno oramai occupato quasi tutte le officine del Consorzio Industriale Metallurgici.

Negli stabilimenti il lavoro procede piuttosto alacremente e con calma.

Gli industriali si sono rivolti alla Prefettura, alla Questura ed al Ministero degli Interni per essere protetti contro la invasione delle loro officine e degli stabilimenti.

Nessun provvedimento è stato finora preso al Ministero degli Interni: si sta studiando il mezzo di intervenire in modo da non provocare nè dall'uno nè dall'altro lato inasprimenti che potrebbero condurre a tristi conseguenze.

(1) *E' un curioso ragionatore questo egregio on. D'Aragona. Secondo lui, il Governo dovrebbe restare neutrale, ma di una neutralità sui generis, in quanto dovrebbe requisire gli stabilimenti! E perchè dovrebbe requisire gli stabilimenti? perchè gli industriali colla serrata si sono «mostrati incuranti dei bisogni della collettività». Già, ma quando gli operai metallurgici scioperarono o applicarono l'ostruzionismo o negarono supplementi di ore di lavoro, forse che si preoccuparono tanto dei bisogni della collettività, come mostra di preoccuparsi così tardivamente l'on. D'Aragona? La morale è questa: che agli operai deve essere lecito ogni cosa, compresa quella di ribellarsi al Governo o di invocarne l'intervento quando l'acqua giunga alla gola, come sta per avvenire ora. La fermezza degli industriali fa intravedere l'insuccesso degli operai, e il Sig. D'Aragona, preoccupato per loro, per la Confederazione generale del lavoro e forse un pochino anche del suo posto di segretario della medesima, cerca di correre ai ripari invocando l'intervento del Governo. E per l'occasione diventa persino tenero dei diritti della collettività, vale a dire della nazione, di cui tanto lui che i suoi satelliti e gli operai in genere si sono fin qui infischiati allegramente.* (N. d. G.).

Cresce il malcontento fra gli operai milanesi

Milano, 3

Mentre in tutta Italia l'agitazione si estende e la presa di possesso degli stabilimenti continua dando luogo a qualche fatto doloroso, come è avvenuto a Torino, a Genova, a Milano, la situazione rimane stazionaria.

Per fortuna non si hanno a registrare incidenti gravi nelle officine della nostra città. Gli operai vorrebbero dare almeno la parvenza di una certa attività, ma non vi riescono per le discussioni continue, spesso corroborate da pugni, che si fanno nelle officine per i dissensi derivanti da varie cause. Tutto questo impedisce che il lavoro possa effettivamente svolgersi anche in misura molto modesta.

Contro questa mania di commentare e di discutere sulle varie questioni, la «F.I.O.M.» ha diramato istruzioni secondo le quali nessuna discussione potrà aver luogo negli stabilimenti se non nelle ore di riposo, e dopo l'orario di lavoro. Anche l'on. Buozzi ha espresso alla Commissione interna la sua viva disapprovazione in proposito. Se le disposizioni emanate dalla «F.I.O.M.» verranno osservate, è probabile che il lavoro si intensifichi, stancandosi le maestranze di starsene inoperose.

La giornata di oggi ha segnato un crescendo di malcontento nelle maestranze per divergenze di idee e per non voler sottostare alle imposizioni dei più fanatici che si attribuiscono diritti di superiorità perchè più prepotenti. Le maestranze sono stanche della vita di disagio che da 5 giorni a questa parte conducono e per la mancata libertà di recarsi alle proprie abitazioni all'ora desiderata. Insomma con lo sbollire del primo entusiasmo comincia la stanchezza. Così trascorrono le giornate milanesi della presa di possesso delle officine.

Nel pomeriggio è continuata la calma. In tutti gli opifici si è sempre in atteggiamento di attesa. La questione delle paghe preoccupa le maestranze. Su questo argomento, si imperniano le discussioni di oggi. Continuano intanto i colloqui in Prefettura.

Abbiamo ricevuto dal Consorzio il seguente comunicato che conferma le notizie che abbiamo ricevute sulle deliberazioni degli industriali:

Un comunicato dal Consorzio Industriali

«In seguito all'occupazione degli stabilimenti da parte delle maestranze effettuatasi il 1.o settembre 1920, questo Consorzio comunica quanto segue:

I. Non si riconoscerà, agli effetti della paga, il tempo passato nelle officine ed il lavoro che fosse compiuto senza ordini e senza controllo della direzione.

II. Si riterrà personalmente, individualmente e collettivamente responsabile il personale rimasto nelle officine, dei danni che potranno essere arrecati agli stabilimenti, al macchinario, alle merci, ai prodotti.

III. Si declina, ad ogni effetto, qualsiasi responsabilità per infortuni che potrebbero verificarsi nello stato attuale della cosa.

Non si riconosceranno le forniture di materiali o di opera o di prodotti che abbiano luogo nel periodo attuale. Fermo restando quanto è contenuto in tale diffida, gli industriali hanno dovuto deliberare la sospensione dei pagamenti negli stabilimenti occupati alle maestranze ed al personale che seguono l'attuale movimento, anche di fronte all'impossibilità di procedere alla liquidazione e dai pagamenti stessi.

Negli stabilimenti presso i quali vi è solamente ostruzionismo, le paghe sempre fermo restando il deposito regolamentare delle sei giornate, saranno corrisposte secondo le modalità già note: ai lavoranti ad economia, quando il rendimento degli operai e dei lavoranti ad economia compresi i manovali sia normale, dovrà essere corrisposta la paga nominale oraria oltre il caroviveri.

Per i lavoranti a cottimo in via generale non si deve pagare che il lavoro effettivamente eseguito.

I dirigenti e gli impiegati amministrativi e tecnici ed i capi sono diffidati ad entrare nelle officine occupate dalle maestranze.

Si è citato fra gli altri episodi caratteristici della giornata quello di uno stabilimento di Milano ove facevano servizio due asini. Ora si è saputo che questi due asini sono stati sacrificati per il vettovagliamento degli insorti!

Abbiamo voluto compiere un giro attraverso diversi stabilimenti occupati di Sesto S. Giovanni. Alle Acciaierie e Ferriere Lombarde i tecnici sono al lavoro ed i turni sono in funzione. Anche la Ditta Spadaccini lavora con l'ausilio dei dirigenti. Si afferma che in questo stabilimento sia stata sequestrata la cassaforte con racchiuse rilevanti somme, ma la notizia, è facile capirlo, non può avere conferma.

Anche alle Fonderie Elettriche si lavora.

Dove invece la situazione peggiora è nello stabilimento «Breda» per la quasi completa astensione dei dirigenti dal lavoro. L'invito del segretario della «Fiom» che ha pubblicato un manifesto rivolto ai dirigenti ed ai capi tecnici perchè riprendano il lavoro, non ha avuto successo.

Anche a Sesto S. Giovanni corrono le minaccie verso gli ingegneri ed i tecnici.

A Torino gli operai della "Fiat-Lingotto„ abbandonano temporaneamente le officine

Torino, 3

Fino a questa sera la situazione degli stabilimenti metallurgici è immutata. La sorveglianza delle officine è stata raddoppiata da parte degli operai che si avvicendano ai posti di vedetta per 4 ore al giorno. Molte vedette sono armate di fucili. La disciplina instaurata dai dirigenti negli stabilimenti è ferrea.

Le mitragliatrici che si trovavano presso la «Fiat-Lingotto», e che la Questura, come vi ho informato, aveva tentato di sequestrare, vennero distribuite fra i diversi stabilimenti della «Fiat».

La notte scorsa tutti gli operai della «Fiat-Lingotto» hanno abbandonato improvvisamente le officine per motivi non ancora bene precisati. La versione più corrente attribuisce la diserzione in massa ad un movimento di protesta da parte degli operai perchè la Camera del Lavoro aveva inviato un camion con viveri e vini ai membri della Commissione Interna. Questo fatto non era andato a genio agli operai. Questa mattina però la maestranza è tornata al lavoro.

Alle 10.30 un certo numero di impiegati tecnici ed amministrativi degli stabilimenti metallurgici hanno tenuto comizio alla Camera del Lavoro. Dalle parole degli oratori è risultato che ben pochi sono gli impiegati che hanno fatto causa comune con gli operai.

La sezione torinese dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri, in una lettera diretta ai giornali, ha protestato altamente contro le coazioni ed i soprusi perpetrati contro gli ingegneri durante l'occupazione degli stabilimenti.

Domani, sabato, giorno di paga, come si comporteranno le commissioni interne?

Gli operai, passato il primo momento di spensierato entusiasmo, cominciano a chiedersi con una certa ansia: chi pagherà il sabato?

Una città irlandese incendiata dai gendarmi
I morti di Belfast sono ventuno

Dublino, 3

Ieri sera i gendarmi hanno incendiato la città di Ballaghederren come rappresaglia per la uccisione di due agenti di polizia uccisi a colpi di arma da fuoco dai «sinn-feiners».

Quasi tutte le case delle vie principali sono andate distrutte.

Belfast, 3

Il totale dei morti a Belfast raggiunge ora i 21.

La polizia ha eseguito perquisizioni in alcuni quartieri della città per sequestrare le armi. Essa ha sequestrato in una casa nove fucili e 50 mila cartuccie.

Il comandante militare ha pubblicato un appello in cui chiede la cessazione delle persecuzioni e dei delitti commessi per motivi di religione. All'ora della colazione, in una assemblea di operai dei cantieri marittimi, venne approvata una mozione di protesta per il fatto che i «sinn-feiners» sono armati fino ai denti e insistono perchè vengano armati i volontari Wrangisti per ristabilire l'ordine.

I diritti romeni sul Banato di Temeswar

Parigi, 3

Il *Temps* dice che in risposta a una informazione secondo la quale la Romenia potrebbe sacrificare un giorno i suoi diritti sul banato di Temeswar la legazione di Romenia comunica la seguente smentita:

Nessun governo romeno potrebbe considerare una retrocessione del banato di Temeswar dove gli ungheresi sono in minoranza rispetto ai romeni, ai serbi o ai tedeschi.

La Romenia desidera ristabilire relazioni normali con l'Ungheria, ma tale ripresa di relazione, che non è ancora un fatto compiuto, non ha senso e non è possibile che nei limiti del trattato firmato dal governo ungherese.

L'Austria non concede l'estradizione
ai commissari del popolo ungherese

Vienna, 3

Il tribunale supremo di Vienna ha deciso di non accordare l'estradizione ai commissari del popolo ungherese richiesta dalle autorità. La sentenza di tribunale ritiene che in seguito agli accordi conclusi il 2 agosto 1919 fra il governo austriaco e l'ex governo dei soviets, che concede il diritto di asilo sul territorio austriaco alle persone suddette, l'estradizione non può essere concessa, tanto più che i fatti di cui sono accusati furono commessi nell'esercizio dei loro poteri.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il risultato della lotteria

pro ricostruendo Ospedale di S. Donà

Nella lotteria pro ricostituendo ospedale civile «Umberto I.» di S. Donà di Piave furono emessi due milioni di biglietti di cui ne furono esitati ben 1.487.305. Nonostante le difficoltà della vendita (scioperi postale, telegrafico, ferroviario ecc.) i risultati furono molto favorevoli.

La vendita diede un utile netto rimasto a beneficio dell'ospedale di lire 582.231, che dimostra con quanta parsimoniosa cura la commissione esecutiva seppe contenere le spese e quale benefica influenza sulla propaganda e sul risparmio di spese vive si potè ottenere dalla vasta organizzazione nazionale del Comitato rifiuti Archivio sotto i cui auspici fu fatta la lotteria.

Il ricavato surriferito di L. 582.231 è stato già consegnato al comm. Antonio Trentin, Commissario prefettizio dell'Ospedale beneficiario della Lotteria.

Il programma dei festeggiamenti

MIRA. — Eccovi il programma generale dei festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo nel popolato centro di Mira Taglio dal 5 al 13 settembre corrente.

Inaugurazione di varie mostre; Apertura della tradizionale e grandiosa pesca ricca di doni offerti da autorità, artisti e cittadini benemeriti.

Concerti musicali; balli popolari; due grandiosi spettacoli pirotecnici; straordinaria illuminazione elettrica; giostre di assoluta novità; Gran Trottuar Roilan Tabogo; Altalene e chioschi diversi.

Chiuderanno i festeggiamenti l'estrazione di 20 premi speciali di valore artistico e con altro premio di lire mille. Giornalmente sarà pubblicato il programma dei svariati spettacoli e trattenimenti.

Treni speciali gentilmente concessi dalla Società Veneta e fermata dei diretti.

Giovedì 9 corrente gran Mostra bovina con premi in denaro per la somma di lire mille; medaglie d'oro, d'argento e diplomi di primo, secondo e terzo grado.

MESTRE. — Malgrado quanto successe l'altro ieri, le corse sfrenate di prova in velocità dei più o meno autentici «puro sangue» si ripetono senza alcun ritegno in Piazza, anche questa mattina senza riguardo che essendo giorno di mercato vi è maggior concorso di persone si correva con un «broccone» su e giù per la Piazza.

Le autorità aspettano che si ammazzi qualcuno per impedire queste corse? Non si decampa dal «lasciar fare pel quieto vivere»?

★ Questa sera al Circolo cittadino, simpatica istituzione, l'Unione Filodrammatica darà una recita. Si rappresenteranno tre commedie in un atto: «Una partita a scacchi» di Giacosa; «Punto d'appoggio» di Lopez e «C'era lui per fortuna» di Serretta; nel secondo intervallo i signori Bobbo e Cadel diranno «Il canto dell'amore» di Carducci e «Il ritorno» di Rocca.

★ Il Comitato dei festeggiamenti in una prima lista di sottoscrizioni ha raggiunto la somma di L. 3060 che sarà di molto aumentata nelle seguenti dal concorso dei cittadini e più specialmente dagli esercenti che dalle feste ne ritraggono un gran vantaggio.

Treviso

5 mila lire di materiale automobilistico

Treviso, 3

Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte nel «garage» fuori porta Carlo Alberto e vi rubarono carburatori, magneti, cuscinetti ed altro materiale automobilistico per l'importo di cinque mila lire.

L'occupazione operaia alla Fonderia Veneta

Alla Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in S. M. del Rovere la occupazione avvenne ieri sera senza incidenti.

In seguito ad ordini impartiti dalla locale Camera del lavoro e con l'intervento del segretario di essa prof. Li Causi, ieri sera all'ora dell'uscita, alle 18, le squadre di operai si organizzarono per la sorveglianza interna ed esterna allo stabilimento.

I capi tecnici, capi reparto e disegnatori sono però usciti regolarmente.

Gli operai obbligarono il portinaio a consegnare le chiavi alla commissione apposita: quindi venne tenuto un comizio dal prof. Li Causi il quale dopo aver illustrato le ragioni del provvedimento, dicendo fra altro che così si doveva agire per prevenire la serrata decisa dagli industriali costituiti in consorzio, raccomandò la disciplina e la calma.

Non avvennero incidenti notevoli nella notte e nemmeno stamane quando il lavoro venne ripreso regolarmente.

Gli stabilimenti della Società Veneta in Treviso contano attualmente circa 250 operai; sono diretti dall'ing. Bonner consigliere delegato, dal direttore tecnico ing. Biondetti e dal direttore amministrativo rag. Giuseppe Stiffoni

All'ingresso degli stabilimenti è stata inalberata la bandiera rossa e alla porta e nei dintorni vigilano le squadre di sorveglianza.

Stamane l'ing. Bonner e il direttore Biondetti volevano entrare, ma... furono esonerati dal loro ufficio dalla commissione interna, la quale ha dichiarato che il lavoro sarebbe proceduto senza la loro assistenza!

CASTELFRANCO. — Domani incomincia la prima festa di beneficenza con l'inaugurazione della pesca, del caffè concerto e l'esposizione dei negozi. Avremo perciò il concerto dell'orchestra cittadina ai Giardini illuminati sfarzosamente e da gustare l'occhio nelle belle mostre dei negozi concorrenti alla gara.

Domenica 5: Continuazione della pesca; gare di foot ball tra la squadra di Treviso e questa della «Giorgione»; corse ciclistiche per eliminazione; concerto della Banda di Crespano ai Giardini con scelto programma e bengalata delle mura delle torri del Castello, dei giardini, case e passeggi. Sarà di un effetto fantasmagorico.

★ Domenica farmacia aperta alla Gatta.

CRESPANO DEL GRAPPA. — Nei giorni 12, 13, 19 settembre avranno luogo grandi festeggiamenti per beneficenza. Ecco il programma:

12 settembre: Apertura di una ricca Pesca alle ore 14; Partenza grande Corsa ciclistica di 100 km. detta dei due Canali «Piave-Brenta». Premi: 1. arrivato medaglia d'oro grande (valore L. 300); 2.o medaglia d'oro (valore L. 150); 3.o medaglia d'oro (valore L. 75); 4.o grande medaglia d'argento (valore L. 50).

Fino al 10.o arrivato medaglie d'argento e bronzo con diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo stabilito in 30 minuti dopo il 1.o arrivato, diploma. Per il regolamento richiederlo presso il sig. Attilio Fuga, Albergo alla Campana, Crespano del Grappa, incaricato di ricevere pure le iscrizioni di L. 5 l'una gratis ai militari; giochi umoristici in apposito recinto. Alla sera grande concerto musicale della Banda cittadina.

13 settembre: Antica Fiera annuale con premi ai migliori gruppi e coppie di bovini ed equini.

19 settembre: Continuazione e chiusura della Pesca ore 18.30; Estrazione della Tombola con L. 1500 di premi. Precederà un variato programma musicale dal locale Corpo bandistico che gentilmente si presterà a rendere in tutte le occasioni più attraenti i festeggiamenti.

Finalmente anche a Crespano, ridente paese adagiato ai piedi del Grappa, sacro alla Patria, che può vantarsi centro climatico apprezzatissimo dalla moltitudine di villeggianti che vi ospita, sorge un Comitato di festeggiamenti che va tutto ad onore del giovane Gruppo di Rinnovamento costituitosi per promuovere tutte quelle iniziative che tornino a vantaggio e decoro del paese.

Fu pur esso che diede il maggior impulso per erigere un ricordo ai compagni caduti in guerra ed il ricavato dai festeggiamenti va devoluto appunto a questo nobilissimo fine.

CONEGLIANO. — In questo momento vennero trasportati in condizioni gravissime al nostro Ospitale tre ragazzi di Susegana, colpiti dallo scoppio di una bomba provocato da loro stessi.

Rovigo

Sindaco socialista dimissionario

Rovigo, 3

Il sindaco di Arquà Polesine Giuseppe Benà ha dato le dimissioni dal partito restituendo la tessera. In questi giorni due dei migliori dirigenti socialisti — ieri l'avv. Costa, oggi Benà — si sono ritirati dal partito.

Unione sportiva rodigina. — L'Unione sportiva rodigina organizza una importante riunione podistica che avrà luogo il 3 ottobre p. v. in occasione dei festeggiamenti.

Sollecitatorie al Governo per Pettorazza

ADRIA — Allo scopo di tentare una qualsiasi soluzione dello sciopero di Pettorazza e perchè sia provveduto almeno al raccolto del grano l'on. Merlin ha inviato al Commissario degli approvvigionamenti il seguente telegramma:

«Rinnovate pratiche accomodamento sciopero Pettorazza non riuscite. Non si può consentire che lotta disperda 4000 quintali grano. Pregoti perciò provvedere maggior urgenza possibile perchè trebbiatura frumento possa essere compiuta per conto Stato. Richiedo contemporaneamente ministro Agricoltura mandi qui ispettore per tentare soluzione conflitto. — F.to Merlin».

Ed al ministro dell'Agricoltura telegrafò: «Sciopero locale Pettorazza dura da oltre due mesi danno raccolto attuale e futuro. Ho chiesto Soleri voler autorizzare trebbiatura per conto Stato pregoti mandare qui ispettore per tentare nuove vie soluzione conflitto. — Merlin».

Evidentemente l'on. Merlin non ricorda che anche ultimamente fu qui un ispettore nella persona del comm. Bianchi e che la soluzione della vertenza non fu possibile per la caparbietà dei rappresentanti dei lavoratori che pur di veder continuare lo sciopero, sono ricorsi anche all'inganno ed alla menzogna. Provvedimento ben differente dovrebbe invocare l'on. Merlin contro chi è causa di questo stato di cose.

Grave infortunio

Ieri a Cavanella Po il portulano delle conche mentre dall'argine in muratura tirava una barca all'imbocco del Mandracchio mise un piede in fallo cadendo dalla altezza di sette metri. Battè prima in una barca e cadde poi nell'acqua. Fu tratto prontamente alla riva ma era già morente per commozione viscerale. Cessò di vivere poco dopo.

★ In seguito ad accordi intervenuti i muratori delle Case Popolari che erano in sciopero dall'altro ieri hanno ripreso il lavoro. Come è noto essi pretendevano che da parte dei tre imprenditori non fosse eseguito alcun lavoro manuale. Di tre ora ne sarebbe ammesso uno.

Vicenza

La fiera di settembre

Vicenza, 3

Anche ieri, seconda giornata di Fiera, la città si mantenne animatissima ed il nostro Campo Marzio divenne il centro delle contrattazioni che si succedono facili e continue.

Notevole concorso di appassionati affollò le sale della Esposizione d'Arte il cui successo si è ormai delineato nettamente.

Oggi terza giornata di fiera.

Il sequestro di un carro di materiale bellico

Ieri sera, verso le ore 18, una pattuglia di RR. CC. di ritorno da una rilevante operazione compiuta a Marostica, cui daremo domani i particolari, s'imbattè, all'altezza di Porta San Bortolo, in un carro carico di lamiere di zinco, di pali di ferro e di altro materiale bellico.

I RR. CC. sospettando la illecita provenienza del materiale, procedettero al sequestro del carico e all'arresto di tali Corsi Angelo fu Filippo e Corsi Sante fu Stefano, ambedue di Montorso Veronese.

Bambino sfracellato dal tram

Ieri, a circa 100 metri dalla stazione tramviaria di Montecchio Maggiore, il bambino Cecchinato Pietro, di anni 13, tentò di arrampicarsi, per gioco, su un predellino del tram proveniente da Recoaro, ma, perduto l'equilibrio, il disgraziato scivolò sotto la vettura, rimanendo orribilmente schiacciato.

RIVALTA. — (A. A.) Gli abitanti di Rivalta che si sono abbonati al servizio di luce elettrica hanno la poco gradita occasione di vedersi somministrata la luce stessa dalle 23 fino a mattino inoltrato, quando cioè dormono o quando possono godere della luce del giorno. Ne viene di logica conseguenza che essi pagano inutilmente la azienda della luce elettrica, e quando hanno bisogno di chiaro debbono provvederlo a loro maggiori spese.

E allora?... Allora sono clamorose e generali le proteste e quindi urge provvedere con un po' più di senso comune.

Belluno

Il circuito della vittoria

Belluno, 3

Domenica 5 corr. avrà luogo la grande corsa ciclistica detta «Il Circuito della Vittoria» sul percorso Belluno-Feltre-Cornuda-Bassano-Primolano-Arsiè-Feltre-Belluno, Km. 160. Il «via» sarà dato alle ore 12 in Piazza Campitello.

I ricchi premi sono esposti nella vetrina del negozio Canova.

Alle ore 15 seguiranno importanti gare podistiche.

E' stato concesso l'intervento della banda cittadina.

Teatro Varietà — Questa sera alle ore 21.15 precise la Compagnia drammatica Giovanni Grasso, darà la sua penultima rappresentazione con «La morte civile», in 4 atti di P. Giacometti.

Udine

Il Congresso di Navigazione interna e Pesca

Udine, 3

Come abbiamo già pubblicato, il 19 corr. mese sarà inaugurato il Congresso di Navigazione interna e di pesca.

Il giorno 22 avrà luogo una gita nella laguna friulana. A richiesta della Lega navale (Sezione di Udine) il comandante del Dipartimento marittimo di Venezia ha messo a disposizione dei congressisti un rimorchiatore della Compagnia Genio Lagunari. Il rimorchiatore salperà da Marano Lagunare il 22 settembre alle ore 12 col seguente itinerario: Marano Lagunare, Porto Dignano, Foci del Tagliamento, Grado e Marano Lagunare.

L'Istituto friulano orfani di guerra

E' stata nominata la Commissione per l'Istituto Friulano degli Orfani di guerra, che sorgerà a Cividale. La Commissione risultò composta come segue: per il Comitato, il cav. uff. dott. Accordini e il comm. Borgomanero; per il Patronato la signorina Mander, l'on. Girardini e il Gr. Uff. avv. I. Renier; per la Deputazione provinciale, l'on. cav. uff. conte Gino di Caporiacco e l'avv. Giacomo Centazzo. Nella prima seduta, tenuta ieri, venne nominato presidente l'on. Girardini; vice pres. il comm. Borgomanero, segretario l'avv. Giacomo Centazzo.

L'ostruzionismo dei metallurgici

Alla Ferriera, il maggiore stabilimento metallurgico della Provincia, venne iniziato l'ostruzionismo, senza dar luogo però a nessun incidente. Gli operai continuano il lavoro, ma gli ingegneri non entrano nello stabilimento. Qualora venisse decisa la serrata, gli operai sono risoluti a occupare lo stabilimento.

Le elezioni amministrative

nel Comune di Udine sono fissate per domenica 31 ottobre p. v.

La targa alle foci del Timavo

L'on. Gasparotto, presidente del Comitato per il Monumento al Fante da erigersi sul San Michele, ha diretto al senatore di Prampero, uno dei presidenti del IV. Congresso forestale e I. del carbone bianco che si terranno a Udine, la seguente lettera di adesione all'iniziativa per la targa ai caduti per la Patria da erigersi dai selvicoltori e dagli elettrotecnici alle foci del Timavo il 26 settembre scorso.

«A nome del Comitato per la glorificazione del Fante, plaudo alla nobile iniziativa che formerà in faccia all'Hermada il segno della riconoscenza italiana, mentre sul S. Michele raccoglieremo nel degno mausoleo le ossa sacre del nostro perduto amore».

Per i trasporti d'urgenza all'Ospedale

Il nostro Ospedale civile ha fatto l'acquisto di un'autoambulanza, per i trasporti di urgenza, per i feriti o ammalati gravi della Provincia. L'autovettura, velocissima, può contenere, in caso di urgenza, fino a sei barelle.

Dell'istituzione di quest'importante servizio, sono stati avvertiti tutti i sindaci della Provincia.

Due mucche rubate a Cussignacco

La scorsa notte, nella frazione di Cussignacco, i soliti ignoti entrati nella stalla di un contadino, rubarono due mucche. Per fuggire presto non si accorsero nell'oscurità che passavano presso ad una fogna, dentro la quale precipitò una delle due bestie, che cominciò a ruggire. I ladri, spaventati, nel timore di essere fermati, se la svignarono prontamente abbandonando l'altra bestia. Stamane la mucca morta venne estratta dalla fogna e la seconda fu ricuperata.

La gita dell'Alpino

indetta per mercoledì 8 corr. ha per meta il Monte Plauris (1952); partenza alle ore 5.30 dalla stazione ferroviaria.

La visita del Touring

AQUILEIA.

Stamane verso le 9 giunse fra noi la carovana dei 500 gitanti del Touring. I turisti ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze, si recarono al cimitero a porgere un reverente saluto alla tomba dei caduti. Ogni tomba ebbe un fiore fresco, offerto dalle gentili signore. Fu poi coperta di fiori la modesta tomba che porta la semplice scritta: «Giovanni Randaccio - Vitam dedit Timavo». Essi visitarono la Basilica e il sotterraneo. In adiacenza dello storico campanile parlarono il direttore del Museo prof. Brusini e Giovanni Bertacchi. I turisti visitarono quindi il Museo e più tardi nella sala del Teatro il Sindaco cav. Pascoletti, offrì loro un vermouth. Alle 12 partirono per Cervignano.

GEMONA. — La scorsa notte, pochi minuti prima delle 24, venne avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, abbastanza forte, durata però pochi secondi. Anche giorni addietro venne notata una scossa.

Verona

Verona, 3

★ La pubblica sottoscrizione per il monumento da inaugurarsi alle vittime della bomba caduta in Piazza Erbe il 14 novembre 1915, ha raggiunto la somma di 15 mila lire.

La statua attualmente trovasi alla Fonderia Faruffini a Milano per la fusione. Le fondamenta nella piazza sono già pronte ed attendono il piedistallo ora in lavoro a S. Ambrogio.

★ In Via S. Nazaro, iersera il sig. Italo Pasini, agente di commercio, è stato investito da una motocicletta. Egli, nella caduta, ha riportato delle lesioni alla testa ed al viso, in seguito alle quali ha dovuto essere condotto al nostro ospedale, ove il dott. Peretti lo accolse subito.

★ Alla rappresentazione di «Caino» data in Arena iersera, intervenne il solito numeroso pubblico che fu prodigo di applausi al bravo Annibale Ninchi ed ai suoi artisti. Alla rappresentazione, assisteva Ercole Luigi Morselli, l'autore del «Glauco».

Domani si darà l'«Oreste» di Vittorio Alfieri.

★ E' morto iersera il comm. Riccardo Goldschmiedt che fu assessore delle Finanze nella seconda amministrazione Guglielmi. Scompare con lui una delle più elette figure del mondo politico veronese. La perdita di questo nobile compagno di fede suscita in noi vivo rimpianto.

★ S. E. l'on. Bonomi, ministro della guerra, è giunto ieri a Pesina, ameno paesello in fianco al Baldo, ove soggiornerà per qualche tempo nella splendida villa Abrile.

★ Il Consiglio Provinciale ha deliberato di concorrere con la somma di 30 mila lire per la erezione dell'arco dei Gavi.

Borse e Mercati

GENOVA, 3 — Rend. 3.50 p. c. 69.32 — Cons. 5 p. c. 74.30 — Banca Italia 1345 — Banca Comm. Ital. 1033 — Credito It. 623 — Banca Sconto 553 — Banco di Roma 111.25 — Meridionali 423 — Mediterranee 177 — Nav. Gen. Ital. 685 — Eridania 338.50 — Raffineria 346 — Industrie 312 — Terni 755 — Ansaldo 112 — Elba 212 — Ilva 139 — Molini 250 — Fiat 350.50 — Marconi 243 — Sabaudo 355 — Ferriere Voltri 320 — Metalli 101 — Sylos 153 — Itala 91 — Semoleria 343.

Cambi: Francia 149.75 — Londra 76.90 — Svizzera 354.50 — New York 21.60.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Cittadina

Calendario

4 SABATO (248-119) — Santa Rosalia.
5 DOMENICA (249-118) — San Lorenzo Giustiniani.

Sole leva alle 6.37, tramonta alle 19.40 — Luna tramonta alle 13, leva alle 22.31 — Maree al Bacino S. Marco: Alte 3 e 15; basse 8 e 22.30; altezza di marea media, piccolo dislivello — Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 23, minima 14 — La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 762 — Il tempo non ha ancora assunto carattere di stabilità — I corsi d'acqua della Regione sono generalmente in magra — La navigazione interna è normale — Il mare è quasi calmo.

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1256.

Il sig. Luigi Grassi ha acquistato il piatto d'argento «Pavone» di Renato Brozzi e il sig. Cesare Lodovici il disegno a carbone «La sera degli addii» di Orazio Toschi.

L'entusiastica accoglienza

ai campioni della Bucintoro

Ieri Venezia fece entusiastiche accoglienze ai campioni olimpionici della Bucintoro: Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin, e al timoniere de Filip, reduci dalle regate di Anversa.

A ricevere i vincitori erano sul piazzale della stazione le autorità cittadine, molte associazioni sportive coi propri vessilli e una vera folla di gente accorsa a dare il benvenuto di Venezia ai campioni.

Alle 17.50 essi, appena discesi dal treno, furono fatti segno a manifestazioni di entusiasmo indimenticabile, mentre la banda cittadina schierata suonava la Marcia Reale. I campioni vestivano il costume degli atleti italiani alle olimpiadi: maglia bleu con nel mezzo lo scudo sabaudo e recavano il gagliardetto della vittoria; sempre fra scrosci di battimani traversarono la stazione e la fondamenta fra un gremito di folla plaudente, prendendo posto in una lancia nella quale salì anche la presidenza della Bucintoro e su cui fu fatto sventolare il vessillo della Società. Le autorità, gli invitati e la banda presero posto in un vaporino dell'Azienda tutto imbandierato.

Sul Canal Grande si formò quindi un magnifico corteo d'imbarcazioni. La lancia dei campioni era fiancheggiata dalla *dodesona* della Bucintoro e dalla *disdotona* della Querini; vi erano anche quattro gondolini di regatanti, e uno stuolo di barche, jole, gondole, lance. Durante il percorso dalle fondamente, dagli sbocchi delle calli sul Canal Grande e dal ponte di Rialto si rinnovarono al passaggio le scene di entusiasmo.

I canottieri, giunti in sede al Giardinetto Reale, furono ricevuti dal loro presidente senatore Conte Girolamo Brandolin che rivolse loro commosse parole di saluto e ringraziò a nome della società le autorità intervenute.

Alle 19 e un quarto ai campioni fu offerto un pranzo all'albergo Vittoria.

Di sera, alle ventuna e mezza, vi fu la simpatica festa veneziana in onore dei canottieri in Giardinetto Reale.

Per l'occasione il giardino era tutto illuminato con palloncini multicolori, alcuni disposti in festoni scintillanti, altri mascherati tra il fogliame con magnifici effetti di luce. La facciata della sede era tutta disegnata di luminarie colorate. Ivi convennero ieri sera autorità, rappresentanze, società sportive, alcuni gondolieri regatanti, le famiglie dei soci e molti invitati. L'ambiente brillava di animazione e di colore.

Nella sala della Sede, ove erano presenti i campioni festeggiatissimi, dissero belle parole di saluto e di augurio il senatore conte Brandolin, presidente della Bucintoro, il cav. Mozzetti Monterumici per il Commissario regio, il Vice-presidente del comitato cittadino per Venezia comm. Jesurum, il signor Viviani per la Società Canottieri «Querini», l'avv. Levi per la Compagnia della Vela, il Vice-presidente della Bucintoro cav. Zardinoni, l'antico socio signor Calandri ed altri.

La serata fu allegrata dalla Banda Monteverde che svolse un vario programma di musica.

I vaporini Venezia-Fusina durante la regata

Domenica 5 corr. per lo spettacolo della regata, i vapori della linea Venezia-Fusina in partenza da Riva Schiavoni alle ore 15.30, 16.45 e 17.45 effettueranno la partenza soltanto dal pontone delle Zattere rispettivamente 10 minuti dopo delle ore suaccennate.

Così pure gli arrivi che dovrebbero effettuarsi a Riva Schiavoni alle ore 14.58, 16.10 e 17.15 rimangono limitati al pontone delle Zattere.

Sulla linea Venezia-S. Giuliano-Mestre, i vaporetti che dovrebbero partire dal pontone della Cerva (Rialto) alle ore 14, 16 e 18 effettueranno la loro partenza soltanto dal pontone di S. Giobbe rispettivamente 10 minuti dopo. Gli arrivi che dovrebbero compiersi a Rialto dalle ore 15 alle 19 saranno limitati al solo pontone di S. Giobbe.

Circa un'inferriata artistica

Riguardo alla lettera inviataci da «Uno studioso di Venezia» sulla scomparsa di una inferriata artistica del secolo XVII che esisteva al pianoterra a sinistra della porta controssegnata col numero 1223 di Dorsoduro, S. Trovaso, calle della Toletta, veniamo informati ch'essa fu levata d'ordine del proprietario dello stabile dal fabbro Lacchin Emilio, che abita a Dorsoduro allo stesso numero, perchè arrugginita, spezzata e cadente per vetustà non offriva più la necessaria sicurezza agli inquilini. Ad ogni modo i pezzi della inferriata artistica si trovano ora depositati presso il suddetto sig. Lacchin che li tiene conservati a disposizione del proprietario.

Una grave caduta

Il muratore Bizzaro Giovanni, abitante a San Polo, lavorando sull'impalcatura di uno stabile a Santa Sofia, precipitò dall'altezza di cinque metri. Nella caduta si ebbe contusioni così gravi che fu trasportato all'Ospitale e giudicato con prognosi riservata.

Ristoratore "ITALIA,,

Via 22 Marzo

Prezzo fisso L. 5, bollo, servizio e coperto compreso — Abbonamenti a 20 pasti L. 90

COLAZIONE: Pasticcio di maccheroni e Orzo alla crema — Stracotto di bue al vino rosso con zucchini trifolati.

PRANZO: Vermicelli in brodo — Olivette salsa funghi.

Servizio alla carta.

Un esempio più unico che raro

L'oasi Pagan

Nel periodo di convulsione che stiamo attraversando, in cui una lotta a coltello fra capitale e lavoro ha raggiunto forme di illegalità e di brutalità inaspettate (dallo sciopero propriamente detto con le sue varietà ineffabili di ostruzionismo, sciopero bianco, sabotaggio ecc. ecc. ai recenti assalti alle fabbriche) e mentre anche qui a Venezia i metallurgici stanno esperimentando indisturbati la presa di possesso degli stabilimenti, vi sono centotrenta operai dell'officina meccanica e fonderia G. Pagan a S. Barnaba, che vivono e lavorano estranei ad ogni movimento. Nonostante allettamenti e pressioni venute dai colleghi di mestiere, essi non fanno ostruzionismo, non sono in sciopero, e non si sognano neanche lontanamente di impadronirsi delle officine. Incredibile a dirsi, l'armonia più perfetta regna tra le maestranze lavoratrici e il loro principale con cui trattano le loro questioni per mezzo di una commissione di operai, con una così grande reciproca equità nel domandare e nel concedere che mai si è avuta ragione di dissenso. Insomma proprio un'oasi di pace in mezzo alla guerra! Gli operai divisi in cinque categorie, a seconda della capacità e delle proprie attribuzioni, hanno fissata singolarmente la paga e il caro-viveri; hanno ottenuto senza difficoltà equi aumenti di salario; di più agli operai in generale viene corrisposta semestralmente una giusta ripartizione degli utili incominciata testè col 30 giugno.

Come si vede, un sistema cooperativistico esemplare. E, cosa inaudita, nessuno del personale del cantiere fa parte di organizzazioni o di federazioni politiche od economiche.

L'esempio non è da meditare?

Dopo la presa di possesso dei metallurgici

La situazione permane tale e quale la abbiamo descritta nel giornale di ieri.

Nella notte da giovedì a venerdì le maestranze pernottarono a turno negli stabilimenti.

Ieri gli operai delle Acciaierie Veneziane lavorarono nello stabilimento della Giudecca mentre rimasero inattivi negli scali e nelle officine all'Arsenale. Le uscite sono tutte guardate dagli operai stessi che non lasciano entrare che chi presenta la tessera della Federazione metallurgici.

Gl'ingegneri e i capitecnici sono quasi tutti presenti negli stabilimenti nè hanno avuto dai lavoratori alcuna molestia. Si permette loro di uscire per la colazione. Gli operai non abbandonano poi un minuto gli stabilimenti: verso il mezzogiorno e la sera file di persone si accalcano presso le entrate: sono i familiari dei... volontari reclusi che portano loro da mangiare. Dentro le officine vi sono brande e pagliericci a terra e all'aperto ricoveri improvvisati di tende per quelli che vi pernottano.

Concludendo: ieri giornata calma e senza incidenti.

Un ordine del giorno dell'Associazione negozianti vini

Ci si comunica:

«I soci dell'Associazione Negozianti Vini di Venezia, riuniti in assemblea generale approvando l'operato della Presidenza che aveva richiesto il diretto intervento dei rappresentanti delle singole Associazioni Commerciali nella Commissione delle tariffe del Porto; protesta contro il rifiuto opposto dal Provveditore del Porto e contro gli aumenti apportati ad alcune tariffe, con la approvazione da parte di persone incompetenti o non direttamente interessate nel commercio cittadino creando in tal modo una condizione di fatto estremamente pregiudizievole per gli interessi del Porto di Venezia al punto che per molti prodotti del suolo torna più conveniente il trasporto ferroviario del paese di produzione a destino anzichè la via di mare.

«Protesta inoltre contro l'applicazione della sopratassa del 15 per cento sulle tariffe di facchinaggio a vantaggio delle Ferrovie dello Stato nonchè contro la commisurazione delle soste.

«Da mandato alla Presidenza di mettersi in rapporto con le altre libere organizzazioni commerciali perchè venga intensificata una concorde azione contro i sistemi finora vigenti presso il Provveditorato del Porto e le Ferrovie dello Stato.»

Piccola cronaca

× La bimba di tre anni Mazzega Leda, trovato un tubetto di compresse di permanganato potassico, credendole confetti, ne mangiava alcune, avvelenandosi. Fu portata all'Ospitale ove è in grave stato.

× Certo Giupponi Carlo, in Fondam. San Lorenzo fu arrestato per oltraggio alle rr. guardie.

× A Perazzi Umberto, abitante a Santa Croce, in calle delle Chioverette 665 A, i ladri rubarono coperte e vestiti usati per 600 lire di prezzo.

Riunioni - Società

★ I soci dell'Alleanza Nazionale sono invitati alla assemblea generale che si terrà domenica, 5 settembre corr., alle ore 10 ant. nella sala grande del Ridotto.

I dipendenti comunali

e la situazione del Comune

I rappresentanti di categorie dei dipendenti comunali, le presidenze delle Associazioni federate e la Giunta esecutiva del Sindacato veneziano dell'impiego hanno presentato ieri al R. prefetto il seguente memoriale:

«I dipendenti del Comune di Venezia hanno appreso con profondo rincrescimento che la Commissione Reale, cui è affidato l'esame del bilancio preventivo del Comune, non lo ha voluto approvare, sostenendo la necessità di soppressione o di riduzione di varie spese previste.

I dipendenti del Comune non si preoccupano tanto del rifiuto da parte della commissione reale riguardante la nuova indennità di caro viveri stabilita per gli impiegati dello Stato dal decreto 15 giugno u. s. N. 737. Infatti questa indennità fu regolarmente deliberata dal R. commissario del Comune ed approvata dall'autorità tutoria: rappresenta un debito del Comune verso i suoi collaboratori che non può essere nè annullato, nè modificato.

Le osservazioni della Commissione reale riguardano non la legittimità della concessione dell'indennità indicata, ma riguardano i modi per assicurare i mezzi finanziari occorrenti per la spesa; ciò che non ha alcun interesse per i dipendenti del Comune.

I dipendenti del Comune, raccoltisi nelle loro rappresentanze di categoria in speciale adunanza, hanno invece considerata la volontà della Commissione reale come grave minaccia per la azione del Comune.

Il togliere all'ente comunale i mezzi indispensabili per una larga azione impedisce un'opera di guida, di incitamento, di aiuto nella rinascita della città che tutto ha donato all'Italia, nei lunghi anni di guerra.

I dipendenti del Comune, che conoscono, per il loro ufficio il molto dovere che s'impone al Comune per la salvezza della città, elevano per primi la parola di invocazione perchè Venezia abbia dal Governo il modo per la sua restaurazione. I privati per quanto volentieri, risentono anch'essi e gravemente il disagio della guerra; i traffici, le industrie sono ancora scarsi e fiacchi; solo il Comune può rianimare la città, che vuole e deve rinascere.

I dipendenti del Comune, consci della triste sorte che è minacciata all'ente, cui danno tutte le loro migliori energie, consci del pericolo che così ancora una volta, incombe sulla loro città, pregano la S. V. di voler far partecipe il Governo di queste loro ansie, di questi loro voti, che essi intendono far conoscere alla cittadinanza perchè li coadiuvi e ne accresca il pregio».

Croce Rossa Italiana

La presidenza della C. R. I. comunica che ha iniziato la pubblicazione del Calendario della Croce Rossa Italiana 1921, la cui vendita andrà ad incremento del fondo antitubercolare e di assistenza sanitaria sociale.

Il Calendario, ispirandosi al «Centenario Dantesco», raccoglierà sui foglietti giornalieri del blocco massime, pensieri e ricordi illustrativi della vita e delle opere del nostro Sommo Poeta, sapientemente scelti dai più autorevoli letterati italiani.

Il Calendario — edito dall'I. I. Arti Grafiche di Bergamo — uscirà entro il 15 dicembre 1920, in tre tipi diversi, e cioè: «Tipo propaganda» a L. 8; «tipo di lusso» a L. 20, e «tipo di gran lusso» a lire 60. Ogni tipo avrà una placca in istile trecentesco con pregevole illustrazione a colori.

Le prenotazioni dovranno essere rivolte al locale Comitato della C.R.I.

A coloro che prenoteranno 50, 100, 500 esemplari del Calendario saranno assegnate rispettivamente medaglie di bronzo, d'argento e d'oro.

Ancora sul ferimento della Giudecca

Ritornando sul grave ferimento dell'altra notte alla Giudecca, pare che i precedenti che condussero all'atto delittuoso siano questi:

Nel Caffè Centrale alla Giudecca, l'altra sera, dopo la mezzanotte, certi Ribavato Antonio fu Pietro da Palermo, di anni 36, fuochista a bordo del piroscafo «Rosalia» ancorato alla Giudecca, e Daise Umberto di Antonio, di anni 26, bracciante, di Venezia, vennero a questione perchè quest'ultimo disse male della Federazione della gente di mare. Il fuochista Ribavato, che è federato a quella organizzazione, si risentì, e dalle parole ai fatti, arrivarono tutti e due pestandosi in fondamenta delle Zitelle di fronte ai cantieri della «S.A.V.I.N.E.M.». E' qui che il Ribavato, vistosi forse a mal partito e in pericolo di essere buttato in laguna dall'altro, estratta una rivoltella sparò un colpo colpendo il Daise all'addome.

All'Ospitale lo stato del ferito fu giudicato gravissimo. Il prof. Velo procedette subito ad operarlo. Le sue condizioni sono sempre allarmanti.

Il feritore fu quasi subito dopo il fatto arrestato da un sergente di finanza e tradotto alle carceri di S. Marco.

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA GIOCCOLATO
"LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 12 A — PADOVA.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il risultato della lotteria

pro ricostruendo Ospedale di S. Donà

Nella lotteria pro ricostituendo ospedale civile «Umberto I.» di S. Donà di Piave furono emessi due milioni di biglietti di cui ne furono esitati ben 1.487.305. Nonostante le difficoltà della vendita (scioperi postale, telegrafico, ferroviario ecc.) i risultati furono molto favorevoli.

La vendita diede un utile netto rimasto a beneficio dell'ospedale di lire 582.231, che dimostra con quanta parsimoniosa cura la commissione esecutiva seppe contenere le spese e quale benefica influenza sulla propaganda e sul risparmio di spese vive si potè ottenere dalla vasta organizzazione nazionale del Comitato rifiuti Archivio sotto i cui auspici fu fatta la lotteria.

Il ricavato surriferito di L. 582.231 è stato già consegnato al comm. Antonio Trentin, Commissario prefettizio dell'Ospedale beneficiario della Lotteria.

Il programma dei festeggiamenti

MIRA. — Eccovi il programma generale dei festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo nel popolato centro di Mira Taglio dal 5 al 13 settembre corrente.

Inaugurazione di varie mostre; Apertura della tradizionale o grandiosa pesca ricca di doni offerti da autorità, artisti e cittadini benemeriti.

Concerti musicali; balli popolari; due grandiosi spettacoli pirotecnici; straordinaria illuminazione elettrica; giostre di assoluta novità; Gran Trottuar Roilan Taboga; Altalene e chioschi diversi.

Chiuderanno i festeggiamenti l'estrazione di 20 premi speciali di valore artistico e con altro premio di lire mille. Giornalmente sarà pubblicato il programma dei svariati spettacoli e trattenimenti.

Treni speciali gentilmente concessi dalla Società Veneta e fermata dei diretti.

Giovedì 9 corrente gran Mostra bovina con premi in denaro per la somma di lire mille; medaglie d'oro, d'argento e diplomi di primo, secondo e terzo grado.

MESTRE. — Malgrado quanto successe l'altro ieri, le corse sfrenate di prova in velocità dei più o meno autentici «puro sangue» si ripetono senza alcun ritegno in Piazza, anche questa mattina senza riguardo che essendo giorno di mercato vi è maggior concorso di persone si correva con un «bruccone» su e giù per la Piazza.

Le autorità aspettano che si ammazzi qualcuno per impedire queste corse? Non si decampa dal «lasciar fare pel quieto vivere»?

★ Questa sera al Circolo cittadino, simpatica istituzione, l'Unione Filodrammatica darà una recita. Si rappresenteranno tre commedie in un atto: «Una partita a scacchi» di Giacosa; «Punto d'appoggio» di Lopez e «C'era lui per fortuna» di Serretta; nel secondo intervallo i signori Bobbo e Cadel diranno «Il canto dell'amore» di Carducci e «Il ritorno» di Rocca.

★ Il Comitato dei festeggiamenti in una prima lista di sottoscrizioni ha raggiunto la somma di L. 3060 che sarà di molto aumentata nelle seguenti dal concorso dei cittadini e più specialmente dagli esercenti che dalle feste ne ritraggono un gran vantaggio.

Treviso

5 mila lire di materiale automobilistico

Treviso, 3

Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte nel «garage» fuori porta Carlo Alberto e vi rubarono carburatori, magneti, cuscinetti ed altro materiale automobilistico per l'importo di cinque mila lire.

L'occupazione operaia alla Fonderia Veneta

Alla Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in S. M. del Rovere la occupazione avvenne ieri sera senza incidenti.

In seguito ad ordini impartiti dalla locale Camera del lavoro e con l'intervento del segretario di essa prof. Li Causi, ieri sera all'ora dell'uscita, alle 18, le squadre di operai si organizzarono per la sorveglianza interna ed esterna allo stabilimento.

I capi tecnici, capi reparto e disegnatori sono però usciti regolarmente.

Gli operai obbligarono il portinaio a consegnare le chiavi alla commissione apposita: quindi venne tenuto un comizio dal prof. Li Causi il quale dopo aver illustrato le ragioni del provvedimento, dicendo fra altro che così si doveva agire per prevenire la serrata decisa dagli industriali costituiti in consorzio, raccomandò la disciplina e la calma.

Non avvennero incidenti notevoli nella notte e nemmeno stamane quando il lavoro venne ripreso regolarmente.

Gli stabilimenti della Società Veneta in Treviso contano attualmente circa 250 operai: sono diretti dall'ing. Bonner consigliere delegato, dal direttore tecnico ing. Biondetti e dal direttore amministrativo rag. Giuseppe Stiffoni.

All'ingresso degli stabilimenti è stata inalberata la bandiera rossa e alla porta e nei dintorni vigilano le squadre di sorveglianza.

Stamane l'ing. Bonner e il direttore Biondetti volevano entrare, ma... furono esonerati dal loro ufficio dalla commissione interna, la quale ha dichiarato che il lavoro sarebbe proceduto senza la loro assistenza!

CASTELFRANCO. — Domani incomincia la prima festa di beneficenza con l'inaugurazione della pesca, del caffè concerto e l'esposizione dei negozi. Avremo perciò il concerto dell'orchestra cittadina ai Giardini illuminati sfarzosamente e da gustare l'occhio nelle belle mostre dei negozi concorrenti alla gara.

Domenica 5: Continuazione della pesca; gare di foot ball tra la squadra di Treviso e questa della «Giorgione»; corse ciclistiche per eliminazione; concerto della Banda di Crespano ai Giardini con scelto programma e bengalata dalle mura delle torri del Castello, dei giardini, case e passeggi. Sarà di un effetto fantasmagorico.

★ Domenica farmacia aperta alla Gatta.

CRESPANO DEL GRAPPA. — Nei giorni 12, 13, 19 settembre avranno luogo grandi festeggiamenti per beneficenza. Ecco il programma:

12 settembre: Apertura di una ricca Pesca alle ore 14; Partenza grande Corsa ciclistica di 100 km. detta dei due Canali «Piave-Brenta». Premi: 1. arrivato medaglia d'oro grande (valore L. 300); 2.o medaglia d'oro (valore L. 150); 3.o medaglia d'oro (valore L. 75); 4.o grande medaglia d'argento (valore L. 50).

Fino al 10.o arrivato medaglie d'argento e bronzo con diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo stabilito in 30 minuti dopo il 1.o arrivato, diploma. Per il regolamento richiederlo presso il sig. Attilio Fuga, Albergo alla Campana, Crespano del Grappa, incaricato di ricevere pure le iscrizioni di L. 5 l'una gratis ai militari; giochi umoristici in apposito recinto. Alla sera grande concerto musicale della Banda cittadina.

13 settembre: Antica Fiera annuale con premi ai migliori gruppi e coppie di bovini ed equini.

19 settembre: Continuazione e chiusura della Pesca ore 18.30; Estrazione della Tombola con L. 1500 di premi. Precederà un variato programma musicale dal locale Corpo bandistico che gentilmente si presterà a rendere in tutte le occasioni più attraenti i festeggiamenti.

Finalmente anche a Crespano, ridente paese adagiato ai piedi del Grappa, sacro alla Patria, che può vantarsi centro climatico apprezzatissimo dalla moltitudine di villeggianti che vi ospita, sorge un Comitato di festeggiamenti che va tutto ad onore del giovane Gruppo di Rinnovamento costituitosi per promuovere tutte quelle iniziative che tornino a vantaggio e decoro del paese.

Fu pur esso che diede il maggior impulso per erigere un ricordo ai compagni caduti in guerra ed il ricavato dai festeggiamenti va devolto appunto a questo nobilissimo fine.

CONEGLIANO. — In questo momento vennero trasportati in condizioni gravissime al nostro Ospitale tre ragazzi di Susegana, colpiti dallo scoppio di una bomba provocato da loro stessi.

Rovigo

Sindaco socialista dimissionario

Rovigo, 3

Il sindaco di Arquà Polesine Giuseppe Benà ha dato le dimissioni dal partito restituendo la tessera. In questi giorni due dei migliori dirigenti socialisti — ieri l'avv. Costa, oggi Benà — si sono ritirati dal partito.

Unione sportiva rodigina. — L'Unione sportiva rodigina organizza una importante riunione podistica che avrà luogo il 3 ottobre p. v. in occasione dei festeggiamenti.

Sollecitatorie al Governo per Pettorazza

ADRIA — Allo scopo di tentare una qualsiasi soluzione dello sciopero di Pettorazza e perchè sia provveduto almeno al raccolto del grano l'on. Merlin ha inviato al Commissario degli approvvigionamenti il seguente telegramma:

«Rinnovate pratiche accomodamento sciopero Pettorazza non riuscite. Non si può consentire che lotta disperda 4000 quintali grano. Pregoti perciò provvedere maggior urgenza possibile perchè trebbiatura frumento possa essere compiuta per conto Stato. Richiedo contemporaneamente ministro Agricoltura mandi qui ispettore per tentare soluzione conflitto. — F.to Merlin».

Ed al ministro dell'Agricoltura telegrafò: «Sciopero locale Pettorazza dura da oltre due mesi danno raccolto attuale e futuro. Ho chiesto Soleri voler autorizzare trebbiatura per conto Stato pregoti mandare qui ispettore per tentare nuove vie soluzione conflitto. — Merlin».

Evidentemente l'on. Merlin non ricorda che anche ultimamente fu qui un ispettore nella persona del comm. Bianchi e che la soluzione della vertenza non fu possibile per la caparbietà dei rappresentanti dei lavoratori che pur di veder continuare lo sciopero, sono ricorsi anche all'inganno ed alla menzogna. Provvedimento ben differente dovrebbe invocare l'on. Merlin contro chi è causa di questo stato di cose.

Grave infortunio

Ieri a Cavanella Po il portulano delle conche mentre dall'argine in muratura tirava una barca all'imbocco del Mandracchio mise un piede in fallo cadendo dalla altezza di sette metri. Battè prima in una barca e cadde poi nell'acqua. Fu tratto prontamente alla riva ma era già morente per commozione viscerale. Cessò di vivere poco dopo.

★ In seguito ad accordi intervenuti i muratori delle Case Popolari che erano in sciopero dall'altro ieri hanno ripreso il lavoro. Come è noto essi pretendevano che da parte dei tre imprenditori non fosse eseguito alcun lavoro manuale. Di tre ora ne sarebbe ammesso uno.

Vicenza

La fiera di settembre

Vicenza, 3

Anche ieri, seconda giornata di Fiera, la città si mantenne animatissima ed il nostro Campo Marzio divenne il centro delle contrattazioni che si succedono facili e continue.

Notevole concorso di appassionati affollò le sale della Esposizione d'Arte il cui successo si è ormai delineato nettamente.

Oggi terza giornata di fiera.

Il sequestro di un carro di materiale bellico

Ieri sera, verso le ore 18, una pattuglia di RR. CC. di ritorno da una rilevante operazione compiuta a Marostica, cui daremo domani i particolari, s'imbattè, all'altezza di Porta San Bortolo, in un carro carico di damiere di zinco, di pali di ferro e di altro materiale bellico.

I RR. CC. sospettando la illecita provenienza del materiale, procedettero al sequestro del carico e all'arresto di tali Corsi Angelo fu Filippo e Corsi Sante fu Stefano, ambedue di Montorso Veronese.

Bambino sfracellato dal tram

Ieri, a circa 100 metri dalla stazione tramviaria di Montecchio Maggiore, il bambino Cecchinato Pietro, di anni 3, tentò di arrampicarsi, per gioco, su un predellino del tram proveniente da Recoaro, ma, perduto l'equilibrio, il disgraziato scivolò sotto la vettura, rimanendo orribilmente schiacciato.

RIVALTA. — (A. A.) Gli abitanti di Rivalta che si sono abbonati al servizio di luce elettrica hanno la poco gradita occasione di vedersi somministrata la luce stessa dalle 23 fino a mattino inoltrato, quando cioè dormono o quando possono godere della luce del giorno. Ne viene di logica conseguenza che essi pagano inutilmente la azienda della luce elettrica, e quando hanno bisogno di chiaro debbono provvederlo a loro maggiori spese.

E allora?... Allora sono clamorose e generali le proteste e quindi urge provvedere con un po' più di senso comune.

Belluno

Il circuito della vittoria

Belluno, 3

Domenica 5 corr. avrà luogo la grande corsa ciclistica detta «Il Circuito della Vittoria» sul percorso Belluno-Feltre-Corcuda-Bassano-Primolano-Arsiè-Feltre-Belluno, Km. 160. Il «via» sarà dato alle ore 12 in Piazza Campitello.

I ricchi premi sono esposti nella vetrina del negozio Canova.

Alle ore 15 seguiranno importanti gare podistiche.

E' stato concesso l'intervento della banda cittadina.

Teatro Varietà — Questa sera alle ore 21.15 precise la Compagnia drammatica Giovanni Grasso, darà la sua penultima rappresentazione con «La morte civile», in 4 atti di P. Giacometti.

Udine

Il Congresso di Navigazione interna e Pesca

Udine, 3

Come abbiamo già pubblicato, il 19 corr. mese sarà inaugurato il Congresso di Navigazione interna e di pesca.

Il giorno 22 avrà luogo una gita nella laguna friulana. A richiesta della Lega navale (Sezione di Udine) il comandante del Dipartimento marittimo di Venezia ha messo a disposizione dei congressisti un rimorchiatore della Compagnia Genio Lagunari. Il rimorchiatore salperà da Marano Lagunare il 22 settembre alle ore 12 col seguente itinerario: Marano Lagunare, Porto Dignano, Foci del Tagliamento, Grado e Marano Lagunare.

L'Istituto friulano orfani di guerra

E' stata nominata la Commissione per l'Istituto Friulano degli Orfani di guerra, che sorgerà a Cividale. La Commissione risultò composta come segue: per il Comitato, il cav. uff. dott. Accordini e il comm. Borgomanero; per il Patronato, la signorina Mander, l'on. Girardini e il Gr. Uff. avv. I. Renier; per la Deputazione provinciale, l'on. cav. uff. conte Gino di Caporiacco e l'avv. Giacomo Centazzo. Nella prima seduta, tenuta ieri, venne nominato presidente l'on. Girardini; vice pres. il comm. Borgomanero, segretario l'avv. Giacomo Centazzo.

L'ostruzionismo dei metallurgici

Alla Ferriera, il maggiore stabilimento metallurgico della Provincia, venne iniziato l'ostruzionismo, senza dar luogo però a nessun incidente. Gli operai continuano il lavoro, ma gli ingegneri non entrano nello stabilimento. Qualora venisse decisa la serrata, gli operai sono risoluti a occupare lo stabilimento.

Le elezioni amministrative

nel Comune di Udine sono fissate per domenica 31 ottobre p. v.

La targa alle foci del Timavo

L'on. Gasparotto, presidente del Comitato per il Monumento al Fante da erigersi sul San Michele, ha diretto al senatore di Prampero, uno dei presidenti del IV. Congresso forestale e I. del carbone bianco che si terranno a Udine, la seguente lettera di adesione all'iniziativa per la targa ai caduti per la Patria da erigersi dai selvicultori e dagli elettrotecnici alle foci del Timavo il 26 settembre scorso.

«A nome del Comitato per la glorificazione del Fante, plaudo alla nobile iniziativa che formerà in faccia all'Hermada il segno della riconoscenza italiana, mentre sul S. Michele raccoglieremo nel degno mausoleo le ossa sacre del nostro perduto amore».

Per i trasporti d'urgenza all'Ospedale

Il nostro Ospedale civile ha fatto l'acquisto di un'autoambulanza, per i trasporti di urgenza, per i feriti o ammalati gravi della Provincia. L'autovettura, velocissima, può contenere, in caso di urgenza, fino a sei barelle.

Dell'istituzione di quest'importante servizio, sono stati avvertiti tutti i sindaci della Provincia.

Due mucche rubate a Cussignacco

La scorsa notte, nella frazione di Cussignacco, i soliti ignoti entrati nella stalla di un contadino, rubarono due mucche. Per fuggire presto non si accorsero nell'oscurità che passavano presso ad una fogna, dentro la quale precipitò una delle due bestie, che cominciò a muggire. I ladri, spaventati, nel timore di essere fermati, se la svignarono prontamente abbandonando l'altra bestia. Stamane la mucca morta venne estratta dalla fogna e la seconda fu ricuperata.

La gita dell'Alpino

indetta per mercoledì 8 corr. ha per meta il Monte Plauris (1952); partenza alle ore 5.30 dalla stazione ferroviaria.

La visita del Touring

AQUILEIA.

Stamane verso le 9 giunse fra noi la carovana dei 500 gitanti del Touring. I turisti ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze, si recarono al cimitero a porgere un reverente saluto alla tomba dei caduti. Ogni tomba ebbe un fiore fresco, offerto dalle gentili signore. Fu poi coperta di fiori la modesta tomba che porta la semplice scritta: «Giovanni Randaccio - Vitam dedit Timavo». Essi visitarono la Basilica e il sotterraneo. In adiacenza dello storico campanile parlarono il direttore del Museo prof. Brusini e Giovanni Bertacchi. I turisti visitarono quindi il Museo e più tardi nella sala del Teatro il Sindaco cav. Pascoletti, offrì loro un vermouth. Alle 12 partirono per Cervignano.

GEMONA. — La scorsa notte, pochi minuti prima delle 24, venne avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, abbastanza forte, durata però pochi secondi. Anche giorni addietro venne notata una scossa.

Verona

Verona, 3

★ La pubblica sottoscrizione per il monumento da inaugurarsi alle vittime della bomba caduta in Piazza Erbe il 14 novembre 1915, ha raggiunto la somma di 15 mila lire.

La statua attualmente trovasi alla Fonderia Faruffini a Milano per la fusione. Le fondamenta nella piazza sono già pronte ed attendono il piedistallo ora in lavoro a S. Ambrogio.

★ In Via S. Nazaro, iersera il sig. Italo Pasini, agente di commercio, è stato investito da una motocicletta. Egli, nella caduta, ha riportato delle lesioni alla testa ed al viso, in seguito alle quali ha dovuto essere condotto al nostro ospedale, ove il dott. Peretti lo accolse subito.

★ Alla rappresentazione di «Caino» data in Arena iersera, intervenne il solito numeroso pubblico che fu prodigo di applausi al bravo Annibale Ninchi ed ai suoi artisti. Alla rappresentazione, assisteva Ercole Luigi Morselli, l'autore del «Glauco».

Domani si darà l'«Oreste» di Vittorio Alfieri.

★ E' morto iersera il comm. Riccardo Goldschmiedt che fu assessore delle Finanze nella seconda amministrazione Guglielmi. Scompare con lui una delle più elette figure del mondo politico veronese. La perdita di questo nobile compagno di fede suscita in noi vivo rimpianto.

★ S. E. l'on. Bonomi, ministro della guerra, è giunto ieri a Pesina, ameno paesello in fianco al Baldo, ove soggiornerà per qualche tempo nella splendida villa Abrile.

★ Il Consiglio Provinciale ha deliberato di concorrere con la somma di 30 mila lire per la erezione dell'arco dei Gavi.

Borse e Mercati

GENOVA, 3 — Rend. 3.50 p. c. 69.32 — Cons. 5 p. c. 74.30 — Banca Italia 1345 — Banca Comm. Ital. 1033 — Credito It. 693 — Banca Sconto 553 — Banco di Roma 111.25 — Meridionali 423 — Mediterranee 177 — Nav. Gen. Ital. 685 — Eridania 338.50 — Raffineria 346 — Industrie 312 — Terni 755 — Ansaldo 112 — Elba 212 — Ilva 139 — Molini 250 — Fiat 330.50 — Marconi 243 — Sabaudo 355 — Ferriere Voltri 330 — Metalli 101 — Syros 153 — Itala 91 — Semoleria 343.

Cambi: Francia 149.75 — Londra 76.90 — Svizzera 354.50 — New York 21.60.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Cittadina

Calendario

4 SABATO (248-119) — Santa Rosalia.
5 DOMENICA (249-118) — San Lorenzo Giustiniani.

Sole leva alle 6.37, tramonta alle 19.40 — Luna tramonta alle 13, leva alle 22.31 — Maree al Bacino S. Marco: Alte 3 e 15; basse 8 e 22.30; altezza di marea media, piccolo dislivello — Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 23, minima 14 — La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 762 — Il tempo non ha ancora assunto carattere di stabilità — I corsi d'acqua della Regione sono generalmente in magra — La navigazione interna è normale — Il mare è quasi calmo.

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1356.

Il sig. Luigi Grassi ha acquistato il piatto d'argento «Pecore» di Renato Brozzi e il sig. Cesare Lodovici il disegno a carbone «La sera degli addii» di Orazio Toschi.

L'entusiastica accoglienza

ai campioni della Bucintoro

Ieri Venezia fece entusiastiche accoglienze ai campioni olimpioni della Bucintoro: Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin, e al timoniere de Filip, reduci dalle regate di Anversa.

A ricevere i vincitori erano sul piazzale della stazione le autorità cittadine, molte associazioni sportive coi propri vessilli e una vera folla di gente accorsa a dare il benvenuto di Venezia ai campioni.

Alle 17.50 essi, appena discesi dal treno, furono fatti segno a manifestazioni di entusiasmo indimenticabile, mentre la banda cittadina schierata suonava la Marcia Reale. I campioni vestivano il costume degli atleti italiani alle olimpiadi: maglia bleu con nel mezzo lo scudo sabaudo e recavano il gagliardetto della vittoria; sempre fra scrosci di battimani traversarono la stazione e la fondamenta fra un gremito di folla plaudente, prendendo posto in una lancia nella quale salì anche la presidenza della Bucintoro e su cui fu fatto sventolare il vessillo della Società. Le autorità, gli invitati e la banda presero posto in un vaporino dell'Azienda tutto imbandierato.

Sul Canal Grande si formò quindi un magnifico corteo d'imbarcazioni. La lancia dei campioni era fiancheggiata dalla *dodesona* della Bucintoro e dalla *disdotona* della Querini; vi erano anche quattro gondolini di regatanti, e uno stuolo di barche, jole, gondole, lance. Durante il percorso dalle fondamente, dagli sbocchi delle calli sul Canal Grande e dal ponte di Rialto si rinnovarono al passaggio le scene di entusiasmo.

I canottieri, giunti in sede al Giardinetto Reale, furono ricevuti dal loro presidente senatore Conte Girolamo Brandolin che rivolse loro commosse parole di saluto e ringraziò a nome della società le autorità intervenute.

Alle 19 e un quarto ai campioni fu offerto un pranzo all'albergo Vittoria.

Di sera, alle ventuna e mezza, vi fu la simpatica festa veneziana in onore dei canottieri in Giardinetto Reale.

Per l'occasione il giardino era tutto illuminato con palloncini multicolori, alcuni disposti in festoni scintillanti, altri mascherati fra il fogliame con magnifici effetti di luce. La facciata della sede era tutta disegnata di luminarie colorate. Ivi convennero ieri sera autorità, rappresentanze, società sportive, alcuni gondolieri regatanti, le famiglie dei soci e molti invitati. L'ambiente brillava di animazione e di colore.

Nella sala della Sede, ove erano presenti i campioni festeggiatissimi, dissero belle parole di saluto e di augurio il senatore conte Brandolin, presidente della Bucintoro, il cav. Mozzetti Monterumici per il Commissario regio, il Vice-presidente del comitato cittadino per Venezia comm. Jesurum, il signor Viviani per la Società Canottieri «Querini», l'avv. Levi per la Compagnia della Vela, il Vice-presidente della Bucintoro cav. Zardinoni, l'antico socio signor Calandri ed altri.

La serata fu allegrata dalla Banda Monteverde che svolse un vario programma di musica.

I vaporini Venezia-Fusina durante la regata

Domenica 5 corr. per lo spettacolo della regata, i vapori della linea Venezia-Fusina in partenza da Riva Schiavoni alle ore 15.30, 16.45 e 17.45 effettueranno la partenza soltanto dal pontone delle Zattere rispettivamente 10 minuti dopo delle ore suaccennate.

Così pure gli arrivi che dovrebbero effettuarsi a Riva Schiavoni alle ore 14.58, 16.10 e 17.15 rimangono limitati al pontone delle Zattere.

Sulla linea Venezia-S. Giuliano-Mestre, i vaporetti che dovrebbero partire dal pontone della Cerva (Rialto) alle ore 14, 16 e 18 effettueranno la loro partenza soltanto dal pontone di S. Giobbe rispettivamente 10 minuti dopo. Gli arrivi che dovrebbero compiersi a Rialto dalle ore 15 alle 19 saranno limitati al solo pontone di S. Giobbe.

Circa un'inferriata artistica

Riguardo alla lettera inviataci da «Uno studioso di Venezia» sulla scomparsa di una inferriata artistica del secolo XVII che esisteva al pianoterra a sinistra della porta contrassegnata col numero 1223 di Dorsoduro, S. Trovaso, calle della Toletta, veniamo informati ch'essa fu levata d'ordine del proprietario dello stabile dal fabbro Lacchin Emilio, che abita a Dorsoduro allo stesso numero, perchè arrugginita, spezzata e cadente per vetustà non offriva più la necessaria sicurezza agli inquilini. Ad ogni modo i pezzi della inferriata artistica si trovano ora depositati presso il suddetto sig. Lacchin che li tiene conservati a disposizione del proprietario.

Una grave caduta

Il muratore Bizzaro Giovanni, abitante a San Polo, lavorando sull'impalcatura di uno stabile a Santa Sofia, precipitò dall'altezza di cinque metri. Nella caduta si ebbe contusioni così gravi che fu trasportato all'Ospitale e giudicato con prognosi riservata.

Ristoratore "ITALIA,,

Via 22 Marzo

Prezzo fisso L. 5, bollo, servizio e coperto compreso — Abbonamenti a 20 pasti L. 90

COLAZIONE: Pasticcio di maccheroni e Orzo alla crema — Stracotto di bue al vino rosso con zucchini trifolati.

PRANZO: Vermicelli in brodo — Olivette salsa funghi.

Servizio alla carta.

Un esempio più unico che raro

L'oasi Pagan

Nel periodo di convulsione che stiamo attraversando, in cui una lotta a coltello fra capitale e lavoro ha raggiunto forme di illegalità e di brutalità inaspettate (dallo sciopero propriamente detto con le sue varietà ineffabili di ostruzionismo, sciopero bianco, sabotaggio ecc. ecc. ai recenti assalti alle fabbriche) e mentre anche qui a Venezia i metallurgici stanno esperimentando indisturbati la presa di possesso degli stabilimenti, vi sono centotrenta operai dell'officina meccanica e fonderia G. Pagan a S. Barnaba, che vivono e lavorano estranei ad ogni movimento. Nonostante allettamenti e pressioni venute dai colleghi di mestiere, essi non fanno ostruzionismo, non sono in sciopero, e non si sognano neanche lontanamente di impadronirsi delle officine. Incredibile a dirsi, l'armonia più perfetta regna tra le maestranze lavoratrici e il loro principale con cui trattano le loro questioni per mezzo di una commissione di operai, con una così grande reciproca equità nel domandare e nel concedere che mai si è avuta ragione di dissenso. Insomma proprio un'oasi di pace in mezzo alla guerra! Gli operai divisi in cinque categorie, a seconda della capacità e delle proprie attribuzioni, hanno fissata singolarmente la paga e il caro-viveri; hanno ottenuto senza difficoltà equi aumenti di salario; di più agli operai in generale viene corrisposta semestralmente una giusta ripartizione degli utili incominciata testè col 30 giugno.

Come si vede, un sistema cooperativistico esemplare. E, cosa inaudita, nessuno del personale del cantiere fa parte di organizzazioni o di federazioni politiche od economiche.

L'esempio non è da meditare?

Dopo la presa di possesso dei metallurgici

La situazione permane tale e quale la abbiamo descritta nel giornale di ieri.

Nella notte da giovedì a venerdì le maestranze pernottarono a turno negli stabilimenti.

Ieri gli operai delle Acciaierie Veneziane lavorarono nello stabilimento della Giudecca mentre rimasero inattivi negli scali e nelle officine all'Arsenale. Le uscite sono tutte guardate dagli operai stessi che non lasciano entrare che chi presenta la tessera della Federazione metallurgici.

Gl'ingegneri e i capitecnici sono quasi tutti presenti negli stabilimenti nè hanno avuto dai lavoratori alcuna molestia. Si permette loro di uscire per la colazione. Gli operai non abbandonano poi un minuto gli stabilimenti: verso il mezzogiorno e la sera file di persone si accalcano presso le entrate: sono i familiari dei... volontari reclusi che portano loro il mangiare. Dentro le officine vi sono brande e pagliericci a terra e all'aperto ricoveri improvvisati di tende per quelli che vi pernottano.

Concludendo: ieri giornata calma e senza incidenti.

Un ordine del giorno dell'Associazione negozianti vini

Ci si comunica:

«I soci dell'Associazione Negozianti Vini di Venezia, riuniti in assemblea generale approvando l'operato della Presidenza che aveva richiesto il diretto intervento dei rappresentanti delle singole Associazioni Commerciali nella Commissione delle tariffe del Porto; protesta contro il rifiuto opposto dal Provveditore del Porto e contro gli aumenti apportati ad alcune tariffe, con la approvazione da parte di persone incompetenti o non direttamente interessate nel commercio cittadino creando in tal modo una condizione di fatto estremamente pregiudizievole per gli interessi del Porto di Venezia al punto che per molti prodotti del suolo torna più conveniente il trasporto ferroviario del paese di produzione a destino anzichè la via di mare.

«Protesta inoltre contro l'applicazione della sopratassa del 15 per cento sulle tariffe di facchinaggio a vantaggio delle Ferrovie dello Stato nonchè contro la commisurazione delle soste.

«Da mandato alla Presidenza di mettersi in rapporto con le altre libere organizzazioni commerciali perchè venga intensificata una concorde azione contro i sistemi finora vigenti presso il Provveditorato del Porto e le Ferrovie dello Stato.»

Piccola cronaca

× La bimba di tre anni Mazzega Leda, trovato un tubetto di compresse di permanganato potassico, credendole confetti, ne mangiava alcune, avvelenendosi. Fu portata all'Ospitale ove è in grave stato.

× Certo Giupponi Carlo, in Fondam. San Lorenzo fu arrestato per oltraggio alle rr. guardie.

× A Perazzi Umberto, abitante a Santa Croce, in calle delle Chioverette 665 A. i ladri rubarono coperte e vestiti usati per 600 lire di prezzo.

Riunioni - Società

★ I soci dell'Alleanza Nazionale sono invitati alla assemblea generale che si terrà domenica, 5 settembre corr., alle ore 10 ant. nella sala grande del Ridotto.

I dipendenti comunali

e la situazione del Comune

I rappresentanti di categorie dei dipendenti comunali, le presidenze delle Associazioni federate e la Giunta esecutiva del Sindacato veneziano dell'impiego hanno presentato ieri al R. prefetto il seguente memoriale:

«I dipendenti del Comune di Venezia hanno appreso con profondo rincrescimento che la Commissione Reale, cui è affidato l'esame del bilancio preventivo del Comune, non lo ha voluto approvare, sostenendo la necessità di soppressione o di riduzione di varie spese previste.

I dipendenti del Comune non si preoccupano tanto del rifiuto da parte della commissione reale riguardante la nuova indennità di caro viveri stabilita per gli impiegati dello Stato dal decreto 15 giugno u. s. N. 737. Infatti questa indennità fu regolarmente deliberata dal R. commissario del Comune ed approvata dall'autorità tutoria: rappresenta un debito del Comune verso i suoi collaboratori che non può essere nè annullato, nè modificato.

Le osservazioni della Commissione reale riguardano non la legittimità della concessione dell'indennità indicata, ma riguardano i modi per assicurare i mezzi finanziari occorrenti per la spesa; ciò che non ha alcun interesse per i dipendenti del Comune.

I dipendenti del Comune, raccoltisi nelle loro rappresentanze di categoria in speciale adunanza, hanno invece considerata la volontà della Commissione reale come grave minaccia per la azione del Comune.

Il togliere all'ente comunale i mezzi indispensabili per una larga azione impedisce un'opera di guida, di incitamento, di aiuto nella rinascita della città che tutto ha donato all'Italia, nei lunghi anni di guerra.

I dipendenti del Comune, che conoscono, per il loro ufficio il molto dovere che s'impone al Comune per la salvezza della città, elevano per primi la parola di invocazione perchè Venezia abbia dal Governo il modo per la sua restaurazione. I privati per quanto volentieri, risentono anch'essi e gravemente il disagio della guerra; i traffici, le industrie sono ancora scarsi e fiacchi; solo il Comune può rianimare la città, che vuole e deve rinascere.

I dipendenti del Comune, consci della triste sorte che è minacciata all'ente, cui danno tutte le loro migliori energie, consci del pericolo che così ancora una volta, incombe sulla loro città, pregano la S. V. di voler far partecipe il Governo di queste loro ansie, di questi loro voti, che essi intendono far conoscere alla cittadinanza perchè li coadiuvi e ne accresca il pregio».

Croce Rossa Italiana

La presidenza della C. R. I. comunica che ha iniziato la pubblicazione del Calendario della Croce Rossa Italiana 1921, la cui vendita andrà ad incremento del fondo antitubercolare e di assistenza sanitaria sociale.

Il Calendario, ispirandosi al «Centenario Dantesco», raccoglierà sui foglietti giornalieri del blocco massime, pensieri e ricordi illustrativi della vita e delle opere del nostro Sommo Poeta, sapientemente scelti dai più autorevoli letterati italiani.

Il Calendario — edito dall'I. I. Arti Grafiche di Bergamo — uscirà entro il 15 dicembre 1920, in tre tipi diversi, e cioè: «Tipo propaganda» a L. 8; «tipo di lusso» a L. 20, e «tipo di gran lusso» a lire 60. Ogni tipo avrà una placca in istile trecentesco con pregevole illustrazione a colori.

Le prenotazioni dovranno essere rivolte al locale Comitato della C.R.I.

A coloro che prenoteranno 50, 100, 500 esemplari del Calendario saranno assegnate rispettivamente medaglie di bronzo, d'argento e d'oro.

Ancora sul ferimento della Giudecca

Ritornando sul grave ferimento dell'altra notte alla Giudecca, pare che i precedenti che condussero all'atto delittuoso siano questi:

Nel Caffè Centrale alla Giudecca, l'altra sera, dopo la mezzanotte, certi Ribavato Antonio fu Pietro da Palermo, di anni 36, fuochista a bordo del piroscafo «Rosalia» ancorato alla Giudecca, e Daise Umberto di Antonio, di anni 26, bracciante, di Venezia, vennero a questione perchè quest'ultimo disse male della Federazione della gente di mare. Il fuochista Ribavato, che è federato a quella organizzazione, si risentì, e dalle parole al fatti, arrivarono tutti e due pestandosi in fondamenta delle Zitelle di fronte ai cantieri della «S.A.V.I.N.E.M.». E' qui che il Ribavato, vistosi forse a mal partito e in pericolo di essere buttato in laguna dall'altro, estratta una rivoltella sparò un colpo colpendo il Daise all'addome.

All'Ospitale lo stato del ferito fu giudicato gravissimo. Il prof. Velo procedette subito ad operarlo. Le sue condizioni sono sempre allarmanti.

Il feritore fu quasi subito dopo il fatto arrestato da un sergente di finanza e tradotto alle carceri di S. Marco.

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA CIOCCOLATO
"LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 12 A — PADOVA.

L'insegnamento della storia

e la religione della Patria

Dopo molti anni, il governo della Minerva è tornato nelle mani di un dotto e di un erudito, Benedetto Croce, il quale non è nè professore, nè dottore e neppure commendatore, ed è quindi necessariamente estraneo ai pericoli della vieta e pestifera «burocrazia» della Scienza. Abbiamo, quindi, la guarentigia che egli, come accade purtroppo a parecchi insegnanti ufficiali, non è malato di «burocrazia» tradizionale o, come dicono i Francesi, di «routine». Perciò spero che restauri in Italia gli studi storici, ai quali da parecchi anni si è dato con la sua consueta mirabile alacrità e con profusione di scritti.

La restaurazione degli studi storici, ai quali più d'un secolo addietro Ugo Foscolo richiamò gli Italiani, non può farsi che in un sol modo: ridando loro il carattere, il sentimento e il fine nazionale, e gettando al fuoco metodi e libri che hanno insegnato a due generazioni una Storia patria per uso e consumo degli scrittori e dei paesi stranieri e della loro politica. Per cinquant'anni la Storia ufficiale è stata in buona parte tedesca, cioè antitaliana. Occorre che ridivenga nazionale, che abbia quel fine che tutti gli storici veri si son sempre prefisso: l'esaltazione della stirpe e delle sue glorie, e il culto della Patria; che è precisamente quel medesimo fine pel quale Gabriele Hanotaux ha formato adesso una società di scrittori che preparano una grande opera intitolata: *Histoire de la Nation française.*

Non mancano in Italia maestri e scrittori di Storia educatori e propugnatori di italianità, non guasti dalla lue «burocratica» e avversari strenui e tenaci della servilità scientifica e letteraria verso gli stranieri, e di quel ridicolo «altruismo» malanno prettamente italiano, che ha abituato tanta gente a considerare come una virtù la pazzia di rinunciare perpetuamente a tutto: in Politica, in Economia, nelle Scienze, nelle Lettere, nella Storia, nel Teatro, nella Musica, nella Moda, nella Ginnastica, nella Guerra e nella Pace. Mancano, invece, gli scrittori popolari di Storia veramente nazionale e i Manuali adatti alle scuole secondarie e anche primarie, alla gioventù che ama la lettura, agli operai, ai contadini che sanno leggere e scrivere; e compilati in modo da formarne la mente e il cuore. I manuali di Storia mirano in generale a rimpinzare l'allievo di date e di nomi, di nozioni slegate e indigeste; non sono, mentre dovrebbero esserlo, libri di amena lettura altrettanto attraenti quanto un romanzo; ancor meno hanno il fine di formare il carattere nazionale, di dare a chi li legge la coscienza storica e politica. In Francia, tutti i manuali di Storia e di Geografia, scritti in modo facile e spigliato, bene ordinati, ben collegati, chiari e precisi, dilettevoli e attraenti, son fatti per un unico scopo: educare il fanciullo, il giovinetto e l'uomo, e far di ciascuno un Francese, inchiodandogli nel cervello la supremazia della stirpe, il primato che di diritto spetta alla Francia. In Italia, i libri scolastici, spesso dettati da quel balordo e pestifero «altruismo», sono fatti per uso e consumo del genere umano; sono «mappamondani» nelle idee, quasi mai italiani; e sovente levantini nella forma. Ma se non cerchiamo di educare gli Italiani mercè l'insegnamento della Storia, impartito con intendimento, forma e sentimento nazionali, come e con quali mezzi lo faremo?

*

Invoco dunque da Benedetto Croce provvedimenti per la compilazione e la pubblicazione di manuali di Storia, e anche di Geografia, per la formazione e l'educazione degli Italiani, adatti alle differenti scuole e agli amanti della lettura, fatti e scritti in modo ameno, illustrati come lo sono tutti i manuali francesi, e compilati per imprimere nella mente e nel cuore dei lettori e degli scolari i fatti principali dell'unico Popolo che possiede due Storie, entrambe gloriosissime, l'una antica e l'altra moderna, col solo *fine di fare gli Italiani.* Per arrivare a questo non occorrono nè disegni di legge, nè commissioni parlamentari o ministeriali, nè richiesta di spese straordinarie. Bastano dei programmi generici, chiari e concisi, quattro o cinque cioè tanti quanti debbono essere i differenti Manuali; e un uomo, un Maestro, che dia l'indirizzo generale, tracci lo schema di ogni libro e scelga, lui, senza nè commissioni nè concorsi, nè diplomi, i necessari collaboratori.

Rimane poi al ministro dell'Istruzione, che, dopo tanto potere assoluto esercitato da sei anni dal Governo, può per una volta fare atto d'imperio, di dare tali Manuali alle varie scuole come libri di testo, e di fare appello ai ministeri della Guerra, della Marineria, dell'Agricoltura e dell'Industria affinchè, sulle somme stanziate nei relativi bilanci e occorrendo mediante pubbliche sottoscrizioni, distribuiscano gratuitamente le copie di tali libri, secondo il grado d'istruzione, ai soldati e sottufficiali dell'Esercito e della Armata, ai contadini e agli operai.

Chiedo insomma a Benedetto Croce di far quello che da un secolo fanno i suoi colleghi di Francia e di Germania, o almeno quello che in Francia fa un privato, l'Hanotaux. Non mi pare di chiedergli miracoli.

*

Questa idea che rumino da lunghi anni, l'espongo adesso poichè proprio in questi giorni ho letto con ammirazione e commozione una breve prosa storica d'un Maestro: *Il martirio di Attilio Regolo e l'autenticità della tradizione romana*, che Ettore Pais, assertore costante d'italianità, ha pubblicato nella *Rassegna Italiana*, fascicolo XXVI. La dotta dissertazione si divide in due parti: ricerca e critica delle fonti quali Ettore Pais può fare; esame generale delle negazioni straniere e specialmente tedesche scritte per diminuire, anche in questo gloriosissimo episodio, la grandezza romana e italica, e ricopiate da quei nostri storici che son seguaci del metodo, unicamente italiano, dell'«altruismo». Forse a qualche lettore della «Gazzetta» il tema non sembrerà nuovo: nel parlare infatti, tre anni or sono, su questo giornale, di due grossi volumi di Storia, *Le guerre puniche*, io manifestai la mia dolorosa meraviglia che un Italiano li avesse scritti per uso dei.... Cartaginesi e negasse anche il martirio di Attilio Regolo ammirato e compianto nel mondo intero da tanti secoli da tutti coloro che «fremono amor di Patria».

Ettore Pais non fa polemiche, non risponde ad alcuno scrittore recente nostrano; accenna ai dubbi e alle negazioni di scrittori francesi e tedeschi, i quali (osserverò io) hanno modificato e rifatto a vantaggio del rispettivo sentimento nazionale e della gloria della loro stirpe, un [illegible] conoscono i nomi e le azioni *soltanto* perchè i Romani vincitori li scrissero e gli Italiani li tramandarono. Quindi risale alle fonti, le discute e ristabilisce l'esistenza della gesta eroica e del martirio. E con osservazione profonda nota anche come a quella e a questo Attilio Regolo fosse condotto dall'ardentissimo amor di Patria congiunto alla più fervida fede religiosa; e ricorda anche che dall'antichità fino ai nostri giorni «la Storia enumera esempi non infrequenti di forti caratteri che alla vita inonorata e tranquilla preferirono il martirio o salire sereni il patibolo».

Perchè dunque ciò che hanno fatto tanti Italiani e compirono *ieri* Cesare Battisti e Nazario Sauro, non potè farlo Attilio Regolo? E non è portentoso, aggiungerò, e tanto da stupirci che nessun critico alemanno l'abbia ancora rilegata tra le «leggende», la morte di Ettore Carafa conte di Ruvo e duca d'Andria, che nell'anno 1799 non soltanto salì il patibolo con l'istesso religioso coraggio dei suoi novantotto compagni di fede patria e liberale, ma volle esser decapitato *supino* «per veder calare la mannaia che i vili temono»?

«A qualche tranquillo erudito, conchiude il Pais, il carattere di Attilio Regolo può apparire vuota invenzione retorica. Così a un ben pasciuto ministro affezionato al potere, arricchito magari a danno dei suoi concittadini con speculazioni di borsa, può addirittura sembrare incredibile il racconto che Attilio Regolo, spirato il termine del suo comando in Africa, chiese gli venisse dato il successore perchè, mortogli il contadino del piccolo e unico podere nella men fertile regione dell'Agro Romano, derubato per giunta degli arnesi necessari al lavoro agricolo, non aveva altri mezzi per sostenere la moglie e i figli... L'ode immortale di Orazio (arm. III, 5) in cui si figura l'eroico Regolo che, allontanati da sè la moglie e i figli, e pur sapendo quale supplizio l'attende, riparte sereno per Cartagine, non è creazione fantastica e retorica, ma è invece pittura fedele ricavata da antiche memorie nazionali. Davanti a questi racconti inchiniamoci reverenti».

*

Giammai come adesso la necessità di diffondere nella novella generazione la religione della Patria, la coscienza nazionale, il culto delle memorie e la coscienza della stirpe, è stata così urgente e imprescindibile. Soli e unici nel mondo, noi diamo lo spettacolo orrendo di una fazione purtroppo numerosa che bestialmente e impunemente rinnega la Patria dopo la Vittoria, insulta e vitupera coloro che questa vittoria ci diedero, irride e condanna le più sacre aspirazioni nazionali, i più legittimi diritti d'Italia. Oggi come non mai, il ministro dell'Istruzione ha il preciso e urgente dovere, poichè ha cura d'anime, di combattere ardentemente e tenacemente la propaganda infame contro la Patria, unita alla costante predicazione della violenza e ai numerosi atti di insana ribellione. L'antidoto contro questo veleno è uno solo: insegnare al popolo che cosa fu e che cos'è questa Italia, quanto sangue generoso sparsero i suoi figli per Lei, quale catena ininterrotta di ardimenti magnanimi e di sacrifici sublimi ventisei volte secolari unisce gli eroi antichi e moderni a quelli di ieri e d'oggi; inchiodare nella mente e nel cuore dei giovani la carità di patria, la religione nazionale, il culto degli eroi e l'orgoglio della stirpe.

Così soltanto si darà alle novelle generazioni il *sentimento* di quel che l'Italia deve essere. Così soltanto conserveremo quel patrimonio morale e materiale che cento generazioni ci hanno tramandato e più di mezzo milione di vite generose vollero col loro olocausto assicurarci ieri. Ogni ritardo sarebbe funesto. Nessuno più e meglio di Benedetto Croce, filosofo ed erudito, scrittore ed educatore, maestro di una parte numerosa della nostra gioventù, può e deve capirlo, saperlo ed eseguirlo senza indugio.

UMBERTO SILVAGNI.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Un altro trionfo iersera per Emma Gramatica e un'altra sala gremita del più bel pubblico.

L'illustre attrice fu continuamente applaudita nell'esecuzione di «Scampolo» di Niccodemi, che all'ultimo momento, per ragioni impreviste sostituì «La sfumatura». Molto bene il Pilotto e gli altri. Stasera «Il ladro» di Bernstein.

MALIBRAN. — La ben conosciuta ditta Hennequin e Weber, produttrice del riso, ha con la consueta abilità e con le solite droghe composti i tre atti della nuova commedia «Quella del cinematografo».

E naturalmente, si rise, si applaudì durante tutta l'esecuzione che fu comicissima, massime per parte di Sichel. Graziosissima e piena di brio la signorina Cella e assai buono il Pasetti.

Stasera la Compagnia Gino Gobbi darà «Il Paradiso».

ROSSINI. — Un bel teatro iersera e molti applausi agli esecutori della fèerie «Dall'ago al Milione».

Stasera «La duchessa del Bal Tabarin».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «Il Ladro».

Malibran. — Ore 21: «Il Paradiso».

Rossini. — Ore 21: «La duchessa del Bal Tabarin».

Contrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

Modernissimo. — Italia Almirante Manzini e Guido Trento trionfano interpretando la superba film «Maternità» di Roberto Bracco.

Massimo. — «Il Cieco» di Francesco Bernardini; dramma premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione; interpreti Livio Pavanelli e Tilde Kassay.

S. Margherita. — Grande successo di «Rocambole» il ladro gentiluomo; si replica.

S. Marco — «L'onore di una donna»; «Le belve nella jungla»; 1.o e 2.o episodio di epiche avventure del grandioso lavoro «Fra gli artigli del leone» (immenso successo).

Italia. — «Nella Morsa di un Sogno»; dramma d'amore e di avventure di cui è protagonista la bellissima Clarette Rosay.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Le onoranze a Giovanni Verga

Catania, 3

Nella ricorrenza dell'80. anniversario di Giovanni Verga al teatro Bellini, Luigi Pirandello ha tenuto una conferenza sull'arte e sull'opera di Giovanni Verga. Poscia il comitato cittadino, presieduto dal sindaco, si è recato al domicilio del festeggiato per presentargli una ricca targa d'oro a nome della cittadinanza mentre Dario Niccodemi, Luigi Pirandello e Nino Martoglio gli offrirono una pregevole statua antica a nome della Società degli Autori. Giovanni Verga ringraziò commosso.

Esenzioni dalla chiamata alle armi del 1900

Roma, 3.

A complemento delle disposizioni emanate per la chiamata alle armi dei militari di truppa della classe 1900, il ministero della Guerra ha determinato che potranno essere dispensati di rispondere alla chiamata quei militari che, per essersi arruolati come volontari durante la guerra, o per essere stati trattenuti alle armi (non però per ragioni disciplinari o penali) dopo il 1 marzo 1920, abbiano fatto in complesso un effettivo servizio superiore a 13 mesi.

Potranno essere esenti o ritardare il servizio quei militari studenti universitari o di istituto assimilato i quali dichiarino per iscritto che preferiscono seguire la sorte dell'unica categoria cui essi sono iscritti, al pari dei militari provenienti dalla soppressa terza categoria, in base all'art. 4 del regio decreto dell'aprile 1920.

Bollettino giudiziario

Roma. 3

Magistratura: Amicarelli, presidente sezione Corte d'Appello Potenza, tramutato Corte Appello Napoli; Cicogna, Battocchetti e Baggio sono nominati vice pretori rispettivamente di Este, Cividale e Castelfranco Veneto.

Cancellerie: Veranini, cancelliere Tribunale Verona, tramutato Pretura Grosseto; Bressan, cancelliere Tribunale Vicenza, nominato cancelliere Tribunale Rovigo; Salvadori, cancelliere Corte d'Appello Venezia, nominato cancelliere capo Tribunale [illegible]

Notiziario sportivo

* Il match fra il campione italiano Bestetti ed il suo più diretto rivale Federico Gay avrà luogo domenica 5 al moto-velodromo torinese. L'incontro sarà ad inseguimento e ad oltranza. Il piemontese Gay più veloce dell'avversario dovrebbe imporsi a meno che Bestetti non si trovasse in una eccezionale giornata.

La rivincita avrà luogo al Velodromo Sempione di Milano.

* Alla «Milano-Sampellegrino» che precederà di 12 giorni la classica «XX Settembre» si sono già iscritti regolarmente Gaetano Belloni, Giuseppe Azzini e Andrea Cazzaniga.

* Indetta dalla Società Sportiva Perugia si disputerà il 12 settembre una grande corsa motociclistica in salita sul percorso di 10 kilometri. Le macchine saranno divise in 3 categorie: 1.o fino a 600 cm. di cilindrata; 2.o sopra i 600 cm.; 3.o Side-cars di qualunque tipo e forza. Precederà una corsa ciclistica sullo stesso percorso.

* La «Coppa Martini» a Monsummano cui sono iscritti 26 corridori è stata vinta dal promettente Pucci di Viareggio; 2. si è classificato Balestrieri; 3. Luciani.

* A Pola la «Corsa del XXIX Agosto» ha segnato una nuova vittoria di Durin.

* Il modenese Nannini si è classificato 1.o nel «Circuito di S. Bartolomeo» battendo in volata Lunnaca e Manicardi.

* A Colorno nei giorni 6, 7, 8 settembre avrà luogo uno «meeting» internazionale cui parteciperanno Verri, Moretti, Mori, Bergamini, Stefani, Vay, Minoretti, Ferrario ecc. ed il belga Dermster. Sarà come una rivincita del campionato italiano.

* Ad Amsterdam ha avuto luogo il primo incontro fra un corridore francese ed un corridore tedesco.

Dopo una lotta emozionante è riuscito vincitore.... l'olandese Snoek il quale ha battuto clamorosamente i due avversari.

* La traversata notturna di Cremona nel percorso di 1400 metri si disputerà domenica 5 corr.

* Carlo Speroni di ritorno dalle Olimpiadi di Anversa ha vinto il doppio «Giro di Novara» battendo nell'ordine il fratello Michele, Cattaneo ed Omodei.

* Il Consiglio direttivo della «Società Pedale Veneziano» prega i soci di intervenire immancabilmente all'assemblea generale che sarà tenuta oggi 4 corrente alle ore 21 nella sede sociale al Caffè Banca d'Italia, S. Salvatore.

Dall'Alto Adige

Làives (Leifers), 1 settembre

(D.) Questo comune, situato allo sbocco della valle di Nova Ponente (Deutschenhofen) nella valle principale dell'Adige, era un tempo tristamente noto per le mortali paludi, che l'attività italiana ora ha trasformato in bei vigneti. Anni fa per la sua cresciuta importanza, sia come centro agricolo, sia come scalo per il detto comune di Nova e pel santuario della Madonna di Petralba (Weissenstein) ottenne dalla I. R. Società ferroviaria meridionale (Südbahn) una fermata sulla ferrovia del Brennero tra Bronzolo (Branzoll) e Bolzano. Ma siccome l'abitato si trova allo sbocco della nominata valle di Nova Ponente, la fermata ne è lontana circa due chilometri. Quando più tardi fu costruita la guidovia elettrica tra Bolzano e San Giacomo, il comune domandò fosse prolungata fino all'abitato di Làives e sarebbe stato esaudito, se la società ferroviaria, valendosi di un patto concluso quando fu accordata la fermata, non avesse opposto un «alto là», per cui la guidovia si potè prolungare solo fino a Corterba (Wurzerhof) a due chilometri dal centro di Làives, affinchè non facesse concorrenza alla fermata ferroviaria. In tal modo quella fermata, invece di avvantaggiare le comunicazioni del comune, si risolve in un danno. Ora si trovò un mezzo termine, che almeno migliora le cose.

Il Commissariato generale concesse alla ditta Lodovico Martinelli di Làives di attivare un servizio automobilistico tra la detta fermata di Corterba e l'abitato di Làives, assumendosi pure il servizio postale.

Speriamo però che questa misura provvisoria sia il preludio di un accomodamento, per cui possa esser completata la guidovia e così messo il comune di Làives in frequente ed agile comunicazione con Bolzano, con cui ha tutti i suoi affari.

Oltre allo sciopero dei tramvieri, gli scaricatori del porto di New York hanno dichiarato essi pure lo sciopero in segno di protesta contro la interruzione del viaggio dell'arcivescovo Mannix. Si segnalano nuove agitazioni. 20 mila operai reclamano un aumento di salario e la diminuzione delle ore di lavoro.

L'attività della Croce Rossa

Roma, 3.

Un recente decreto, ignoto forse a molti, stabilisce che la Croce Rossa Italiana in tempo di pace «debba dedicare la sua attività a svolgere «fra le popolazioni, opera continuativa di educazione igienica e di assistenza sanitaria, in armonia coll'azione delle autorità direttive dello Stato, esercitando in ogni caso tutte le forme di collettiva solidarietà umana consigliate dalla necessità della salute pubblica».

In tal modo la C. R. I. che già in pieno periodo di guerra, mentre la cura degli infermi e feriti assorbiva gran parte del suo personale, seguiva queste direttive, finisce di essere esclusivamente una istituzione di pronto soccorso ai feriti di guerra, ed entra con fervore nella vita ordinaria delle popolazioni e segue anzi di questa vita il ritmo più intenso e più vibrante apportandovi sistematicamente luce di scienza e calore di fede decisivi per le sorti della nazione.

Se seguiamo l'attività fattiva della C. R. I. vediamo come nella lotta contro la malaria essa ha ampliato l'opera che già svolgeva fino dal 1900: aumentate le ambulanze nelle paludi Pontine, è stato migliorato il servizio nell'Agro Romano, sono state inviate ambulanze nella Piana di Catania, lungo il litorale Ionico della Calabria, della Basilicata, della provincia di Lecce, nelle Puglie, in Sardegna.

Sotto la guida e la cooperazione della Direzione Generale della Sanità Pubblica e di altri enti statali si sta ora provvedendo, con opera uniforme in tutta Italia, al censimento e alla cura dei malarici congedati a domicilio o in appositi ambulatori. Inoltre sono stati creati speciali Sanatori antimalarici a Montebondone sopra Trento, a Rivisondoli (Aquila), a Petralia Sottana (Palermo), a Nuoro (Cagliari), a Massa Lubrense (Napoli).

Nel campo della tubercolosi (durante la guerra la C. R. I. allestì ben undici istituti climatici) sono stati conservati i migliori sanatori creati durante la guerra (quello di Cuasso al Monte e quello dell'Eremo di Lanzo) che saranno trasformati in Sanatori a tipo popolare a disposizione delle classi più modeste. E' stato inoltre acquistato un grande Sanatorio marino sulle spiagge dell'Istria a Valle Oltra che sarà dedicato alla cura delle forme tubercolari chirurgiche infantili, tanto frequenti, così i bimbi d'ogni parte d'Italia, bisognevoli di quella cura, vi troveranno tutti i mezzi più efficaci per una assistenza risanatrice.

Notevole impulso è stato pur dato alla creazione di ambulatori (dispensari) che hanno sezioni di pronto soccorso medico chirurgico, di assistenza all'infanzia, di cura antimalarica. Dispensari più o meno complessi e sviluppati sono sorti in breve tempo a Torino, Bardonecchia, Pallanza, Genova, Firenze, Piombino, Ferrara, Camerino, Caserta, Reggio Calabria, ecc.

Le colonie di vacanza, create allo scopo di venire in aiuto dei bambini gracili e in condizioni più o meno gravi di denutrizione, hanno avuto un notevole sviluppo: mentre nel 1918 furono assistiti 1940 bambini e 3046 nel 1919, quest'anno si arriverà con vari turni, alla cifra di 5000. Nelle colonie di quest'anno si segue il concetto di associare al beneficio del clima una sana educazione igienica ed un insegnamento svolto secondo i criteri della scuola all'aperto.

Accanto a quelle di carattere temporaneo, sono state istituite delle *colonie permanenti* sia per i bimbi delle Terre Redente, sia per bimbi sani che vivono a contatto di genitori tubercolosi e che occorre salvare sottraendoli all'ambiente familiare infetto.

Fra le altre iniziative ricordiamo l'aiuto dato all'opera dell'*Italia Redenta*, i vasti servizi logistici d'approvvigionamento della popolazione di Fiume, i corsi speciali per i medici che vogliono dedicarsi alla assistenza degli operai sul lavoro ecc.

A migliorare la coscienza igienica delle popolazioni sono state iniziate delle pubblicazioni di carattere popolare e preparate delle carte murali che illustrano fondamentali precetti igienici; sono stati banditi inoltre due concorsi con premi per 10.000 lire per due libri di educazione igienica; è stato presentato al Ministero della P. I. un disegno di assistenza sanitaria scolastica elaborato da una commissione di tecnici autorevoli della scuola e delle discipline dell'igiene.

Per ciò che riguarda l'organizzazione interna, la maggiore attenzione è stata pure rivolta a tutte le numerose e complesse questioni relative al personale dell'Associazione, cui è stato dato un preciso assetto economico; come pure è stato sistemato il materiale residuato dalla guerra e quello, che, riordinato, dovrà essere adoperato per i fini di pace.

Nel mentre è molto confortevole constatare come la C.R.I. abbia fatto proprio e vada attuando con sistemi e mezzi modernissimi, un così ardito programma di assistenza sanitaria sociale, è da augurarsi che tutti gli italiani i quali desiderano il rinnovamento igienico della Nazione — oggi più che mai necessario dopo il deperimento igienico fisico prodotto dalla guerra — si stringano intorno a questa grande istituzione e la confortino e sostengano del loro aiuto morale e materiale!

E. DELLA SETA.

Due arresti agli Approvvigionamenti

per corruzione e falso continuato

Roma, 3

Il giudice istruttore avv. Giudice, su richiesta del procuratore del Re avv. Lombardi ha emesso mandato di cattura a carico del comm. Vittorio Quercia, primo segretario presso il Ministero del Tesoro ed attualmente capo dell'ufficio cereali presso il commissario generale agli approvvigionamenti e consumi imputato di corruzione e falso continuato in atti pubblici.

Altro mandato di cattura è stato emesso a carico di Antonio Misasi di anni 19 avventizio segretario presso il commissariato suddetto, imputato di complicità nei reati di cui sopra e di quello di truffa.

L'azione è stata compiuta dal commissario Pannetta, dietro ordine ricevuto dal questore comm. Valente.

Osservatorio

Gente di spirito

Le Olimpiadi di Anversa, fra le tante manifestazioni sportive, hanno ammesso anche il ciclismo, la ginnastica, la marcia: e nessuno avrà, io credo, nulla da ridirci. Ma, a quanto leggiamo nella *Gazzetta dello Sport*, pare che ci sia qualcuno di parere contrario. — Il ciclismo? L'Ellade ignorava la bicicletta. — La ginnastica? Non è sport! La marcia? Nemmeno per sogno! — E quasi quasi quel qualcuno fu sul punto di negare un significato sportivo alla scherma.... Nondimeno quelli stessi che affermarono ciò distrattamente si lasciarono sfuggire una dichiarazione: «La velocità è l'aristocrazia dello sport» secca e dura come una definizione, la quale induce a pensare che ai tempi di Alcibiade, quelli vale a dire dell'Ellade, l'aeroplano e l'automobile non esistevano.

O allora, una manifestazione sportiva è tale in quanto era conosciuta ai tempi classici, oppure in quanto è tale per sè stessa?

Ma la luce in questo imbroglio è presto fatta. Basti pensare che coloro i quali cavillano intorno alle caratteristiche più o meno sportive di una gara disputatasi in Anversa, prima di proclamare classica o meno una prova, lanciano un'occhiata sull'alto pennone dello Stadio. Se issano bandiera — ci siamo! — francese, tutto va bene, sport autentico, prova classica; se la bandiera che si vede è un'altra, allora... s'è mai sentito dire che il ciclismo sia sport? Per questo le prove furono vinte dagli italiani. Chi mai sognò che la marcia sia sport? Le gare di marcia non furono dunque vinte, tutte, da Frigerio, italiano?

Quanto alla scherma, poi, cinque minuti prima dello scontro con Nadi, il campione francese si era fatto pestare un callo da un brutale schermidore americano. Tutte le fortune, quegli italiani....

A meno che la strepitosa vittoria della «Bucintoro» i cui campioni furono ieri sera accolti dall'entusiasmo di tutta la nostra città, quei burloni di francesi, ripetendo la *gaffe* di non ricordo più qual generale americano, non vogliano farla passare per quella della Repubblica Veneta che durante la guerra, sempre secondo quel tale, era alleata dell'Italia!

L'osservatore

Il vero significato della parola «gentleman»

L'Accademia francese ha accolto nel suo celebre vocabolario la parola «gentleman» che, del resto, dato che in nessuna lingua vi è termine prefettamente rispondente, dovrebbe essere accolta in tutti. Il «gentleman» infatti, è qualche cosa d'altro che il «gentiluomo»: l'uno può essere popolano e l'altro deve essere nobile: ma questo può benissimo non essere quello. Il vocabolario francese definisce così «gentleman»: parola inglese, spesso usata in Francia nel suo senso metaforico e morale di «gentiluomo mondano». In altri termini, il «gentleman» è uno che, senza essere necessariamente nobile, ha sentimenti gentili, modi eleganti ed opera nobilmente. Il fatto che la Francia accettò ufficialmente la parola, non stupisce. Fra i due paesi vi fu sempre scambio di termini. Nel passato la Francia era la maestra e l'Inghilterra la scolara. La Francia insegnò infatti leggi e cavalleria all'Inghilterra, ciò che appare ancora da quelle frasi che si usano nei Tribunali e nel Parlamento inglesi. In Inghilterra si adopera ancora la forma di «le roi le veult» nel decretare una legge, ad esempio. La supremazia britannica negli sports ha resa generale l'ammissione di vocaboli sportivi inglesi in tutto il mondo: il foot ball, il tennis, lo yachting eccetera. Ma anche questa supremazia non ha radici nazionali antiche nel Regno Unito. Il tennis vi fu importato dalla Francia e dalle voci francesi del giuoco vi fu mantenuta «deuce». Così la caccia si diffuse in Inghilterra dalla Francia e i termini cinegetici usati dagli inglesi sono anche oggi in gran parte francesi. Per ritornare al vocabolo «gentleman» un collaboratore del «Daily Mail» ricorda che un ufficiale tedesco disse un giorno ad un inglese: «Voi sarete sempre matti e noi non saremo mai gentlemen».

A provarlo, la Germania, che aveva pure accolto il vocabolo nel suo Dizionario, lo cancellò all'inizio della guerra mondiale. Quanto ai francesi, essi riprendono un termine che originariamente designava una qualità francese. I «gentlemen» del tempo di Chaucer erano tutti francesi, venuti in Inghilterra con i normanni. La cavalleria entrò nel Regno attraverso il Canale. Il Chaucer come lo Shakespeare fece spesso il ritratto del perfetto gentleman.

L'elettrizzazione dei semi!

Si è parlato in Inghilterra di elettrizzare i semi per accrescerne il rendimento, secondo il metodo Wolfryn. I Sutton, grandi orticoltori, hanno pubblicato un sunto delle loro esperienze, del quale H. de Varigny dà un'analisi sommaria nella «Bibliothèque Universelle».

Il metodo Wolfryn consiste nell'immergere i semi in una soluzione di sale e di acqua, o di cloruro di calcio e di acqua, e nel farli quindi attraversare da una corrente elettrica. Vi sono dunque in questo metodo due fattori: l'immersione, che si sa esser favorevole in molti casi, e l'elettrificazione. Si è fatto l'esperimento con semi non trattati per confronto, con semi immersi nella soluzione ma non elettrizzati, e con semi elettrizzati.

I risultati non sono stati favorevoli alla elettrizzazione, la quale non rende i semi più prolifici: il rendimento del raccolto è lo stesso, salvo forse per il cavolo-rapa la cui facoltà germinativa è migliorata (94 per cento per il seme elettrizzato, 86 per cento per il seme bagnato e 82 per cento per il seme non trattato).

In ogni altro caso, l'elettrizzazione dà semi a rendimento inferiore oppure accresciuto di così poco che non val la pena di parlarne. Non è quindi una panacea, ma se agisse veramente su alcune specie, la si potrebbe per queste adottare. Quanto alle altre, non è più il caso di pensarci: la cosa è giudicata.

Il lavoro intellettuale pagato ad ora

La retribuzione degli intellettuali va sempre diminuendo di fronte al guadagno dell'operaio, del chauffeur e di tanti e tanti altri mestieri tutt'altro che intellettuali. E la crisi — chiamiamole così — degli intellettuali è universale. Non siamo in Italia soltanto a lamentarcene, essa si verifica in tutti i paesi. Anche il «Figaro» cita un esempio e fa le sue osservazioni più che melanconiche. Vi è, a Parigi, un giusto per lo meno. Questo giusto è un filosofo. Egli cerca un segretario-collaboratore, perchè lavori e porti a termine con lui un lavoro di filosofia. Fa conoscere le sue condizioni: la preparazione del lavoro richiede una media di cinque ore di lavoro giornaliero. E la retribuzione che offre per tali servizi si eleverà a 600 franchi al mese. Sicchè, se si fa il calcolo, si potrà dedurre in conclusione che un lavoro di questa specie è retribuito con quattro franchi l'ora. Non è cattivo. Ma infine è la metà del prezzo che si paga a uno «chauffeur» di autotaxi, alla fermata, al momento in cui medita a nostre spese. L'intellettuale, anche qui, è stimato la metà di un manuale. Quel filosofo è un saggio e conosce il prezzo delle cose. Osserviamo al nostro confratello parigino soltanto che, poichè tale è la crisi che si attraversa, ogni recriminazione è vana.

I numeri del Regio Lotto

Col primo estratto di ognuna delle otto Ruote delle estrazioni del Regno di Sabato 25 Settembre prossimo, si può guadagnare **100.000 lire in contanti** ed altri rilevanti premi, tra i quali: **Lire 30.000** degli Istituti Bancari, quello **pregevolissimo donato dal Sommo Pontefice** ed altri egualmente importanti ed utili. Per concorrere alla sorte è necessario acquistare un busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto della Lotteria Nazionale Pro Orfani di Guerra, che costa lire 5 ed è in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma, **Via Aracoeli, 3.** E' dovere di ogni buon italiano di concorrere a questa benefica Lotteria, acquistando una o più buste, ricordando che il beneficio va tutto a vantaggio dei nostri Orfani di Guerra.

Le pillole e Purgative ANTIEMORROIDALI del celebre Prof. Giacomini di Padova
Sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, nei ristagni intestinali, pienezza venosa ed
EMORROIDI
Unici preparatori: R. Farmacia Pianeri e Mauro — PADOVA.
Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2.20 la scatola di 30 Pillole e L. 3.50 la scatola di 60 pillole, tassa bollo compr.

The British Bank of South America, Limited

Londra

Il Consiglio d'Amministrazione informa che un acconto dividendo esercizio 1920 in ragione del 5 per cento, ossia 10 scellini per Azione, sarà pagato dal 24 Settembre p. v., meno l'income-tax sul capitale di Lire sterline 1.000.000.

Non si potranno fare trapassi di Azioni dal 21 al 23 Settembre incluso.

Londra, 26 Agosto 1920.

L. G. BALLY, Segretari.

Banca Pop. Cooperativa di Venezia
SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO
Riceve depositi
sconta effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Riceve domande di anticipo su
Risarcimenti danni di guerra

Radiologia - Elettro-terapia
DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1178 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-88.

Strumenti Chirurgia
Mobili per ambulatorio, cateteri, guanti per operatori, siringhe d'ogni tipo e capacità, sterilizzatrici, articoli gomma per medicina igiene chirurgica, calze elastiche, ventriere, cinti erniari ecc.
PAUR Federico - 22 Marzo 2067, Venezia.

Annuario del Commercio Svizzero
EDIZIONE 1920
Fondata nel 1877 (43 anno)
contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.
Prezzo fr. 40.
Per l'acquisto rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

Convitto Sempronio Negrini
Treviso
il I. Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione.
Dott. A NEGRINI

Concorso
per titoli, al posto di Collettore Capo presso l'Esattoria Consorziale di Vittorio Veneto. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio.

Hotel Wagner
LIDO - Telefono 140 - VENEZIA
Pel Settembre condizioni eccezionalmente favorevoli. Regate concorso ippico, serenate, esposizioni d'Arte. Per informazioni Scrivere o telefonare: Direzione Albergo.

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe
Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA
Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.
Educazione altamente normale e praticamente famigliare.
RETTA MODICA
Chiedere programma alla Direttrice

MALATTIE NERVOSE
D.r Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1722. p. I. VENEZIA

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

Il 5 Settembre p. v.

a quei nostri abbonati annui, che non ci avranno ancora versato il supplemento prezzo d'abbonamento di lire 15.50, verrà sospeso l'invio del giornale.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

ULTIMA ORA

Il famoso carico del "Pietro Calvi„

La pessima situazione di Odessa

Roma, 3.

Il comitato dell'Unione centrale delle cooperative russe invia una lettera al «Giornale d'Italia» in cui dichiara che i grani russi sono giunti in Italia conservati in buono stato e confrontati col peso d'imbarco di cui fanno fede i documenti ufficiali.

Lo stesso ufficio di sanità, in presenza del delegato dottor Sceletel, ha dichiarato che soltanto i 200 sacchi di orzo erano alquanto bagnati in seguito a tempesta durante il viaggio; orzo, del resto, che in confronto alla quantità sbarcata, rappresentava un quantitativo trascurabile.

Il carico è delle stessa qualità dei prodotti agricoli forniti dalla Russia negli anni passati.

Lo stesso giornale aggiunge:

La situazione, per quanto riguarda il carico del «Pietro Calvi» è la seguente Il piroscafo imbarcò ad Odessa 3784 tonnellate così divise: 760 tonnellate di grano, 710 tonnellate di granone e 2314 tonnellate di orzo. Il grano è vecchio di tre o quattro anni, il resto è di qualità scadente ed è misto a proiettili e ad altri rottami, nonchè a cartaccia. Il granone è anche di vecchia data: si presume che provenga da un raccolto effettuato nel 1915 - 1916 di qualità scadente e invecchiato appunto per la giacenza nei depositi di Odessa.

Delle 2314 tonnellate di orzo i sacchi erano completamente marciti e dovranno essere distrutti; il resto è di qualità scadente e mescolato a grande quanità di polvere e terriccio.

La caratteristica essenziale del carico a parere dei competenti, è la seguente: che il granone, l'orzo ed il grano sono confusi ad una grande quanità di corpi estranei e ad una tal dose di polvere come mai ne fu vista in altre discariche e data appunto la grande quantità di polverone stamane i caricatori hanno dovuto a mezzogiorno sospendere la insaccatura del grano poichè il pulviscolo era enorme e l'atmosfera si era resa irrespirabile.

E' da rilevarsi, oltre alla scadente qualità delle merci partite col piroscafo «Pietro Calvi» ciò che dice l'equipaggio sulle condizioni della Russia bolscevica. Alcuni marinai hanno parlato a persone dei Magazzini Generali, alle quali hanno narrato gli episodi di terrore a cui avevano assistito durante la loro permanenza ad Odessa. I 4 mila prigionieri russi che l'Italia aveva trovati nelle trincee austriache e che restituiva per mezzo del «P. Calvi», furono ricevuti dai rappresentanti bolscevichi. Essi vennero condotti ad una caserma, dove si dette loro l'ordine di prepararsi a partire per il fronte polacco. I prigionieri facevano notare che erano lontani dalle proprie famiglie da circa cinque anni e chiedevano di raggiungerle, ma le loro proteste furono inutili e coloro che si rifiutarono di far parte dell'esercito rosso vennero fucilati. I prigionieri russi che ebbero occasione di incontrarsi coi marinai del «P. Calvi», rimpiangevano la loro permanenza in Italia, all'Asinara.

Le condizioni di Odessa sono lugubri. Ovunque fame e miseria; la maggior parte della popolazione è rivestita di cenci e di abiti confezionati con tela di sacchi. Tutte le industrie sono completamente ferme ed i cittadini dicono che per poter vivere bisogna far parte dell'esercito.

Un compromesso per l'azione futura

tra Comando e Consiglio Nazionale di Fiume

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 3

(c. m.) Ieri sera il Consiglio Nazionale avrebbe dovuto tenere una seduta riservata per udire la relazione dei delegati ritornati da Roma e decidere in merito. Però alle 18, quando la seduta doveva principiare, i delegati sono stati chiamati al Comando, dove hanno conferito per circa due ore con il Comandante. Il colloquio è stato improntato a sincera cordialità.

Si crede che in seguito ad esso e nei necessari colloqui successivi sarà trovata anche una formola di compromesso fra il Comando e il Consiglio Nazionale sull'azione futura, dissipando i dubbi e le incertezze che ancora avvolgono questa. Finora ciò che qualcuno ha chiamato un dissidio tra i due poteri non è stato che dubbio e incertezza.

Chiarita la situazione interna in seguito a reciproche dichiarazioni, spiegati i programmi, si troverà certamente la linea comune, come tante altre volte. Questa è la opinione della maggioranza dei consiglieri, non espressa ancora in ordini del giorno, ma fatta capire nei colloqui privati.

Il Consiglio Nazionale terrà questa sera la seduta riservata, che certamente non sarà la sola.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti e le notizie dei giornali hanno fatto una pessima impressione.

Pur riconoscendo il dovuto e necessario riserbo, la cittadinanza vorrebbe avere qualche parola di speranza e se non altro, qualche atto che dimostri che il governo non si disinteressa davvero. Se il problema politico non ha una via di uscita, quello economico può venire risolto. E' questo che attende impaziente la città; ma è sfiduciata.

Deschanel avrebbe date le sue dimissioni?

Parigi, 3

Un giornale della Somme et Oise aveva pubblicato con le più espresse riserve una informazione secondo la quale la signora Deschanel in seguito a preghiera del presidente del consiglio avrebbe ottenuto dal presidente della repubblica una lettera di dimissioni.

Il giornale aggiungeva che Millerand sarebbe in possesso di questa lettera ed attenderebbe per renderla ufficiale la soluzione di alcuni problemi politici

Una nota dell'Agenzia Havas riferendosi a queste voci dice:

Nell'«entourage» del presidente della repubblica si smentiscono formalmente le voci di dimissioni di Deschanel, che sono state riprodotte sotto riserva da un giornale della Somme et Oise.

Lo sciopero di Pettorazza risolto

Rovigo, 3

Nel pomeriggio di oggi per incarico del Vice Prefetto Cav. Ravot il Commissario Dott. Giovanni Talvacchia, ha riunito nei locali della R. Questura i rappresentanti dell'Agraria e dei lavoratori per vedere di risolvere la questione dello sciopero di Pettorazza. Presiedeva il Dr. Talvacchia. Erano presenti il comm. Casalicchio Presidente dell'Associazione Agraria, il signor De Paoli Ispettore dell'Associazione Agraria il signor Franchi della Camera del Lavoro ed i signori Sartori, Previato, Rizzato, Boaretto per i lavoratori.

Si è convenuto quanto segue:

1. — *Frumento* — Fermo il cottimo del 2 per cento per mietitori e trebbiatura, salvo le convenzioni concordate azienda per azienda per il frumento mietuto e messo in crocetta.

Per il frumento ancora in piedi oppure mietuto e abbandonato sciolto, il 26 per cento senza riferimento a nessuna media prodotta nei terreni già mietuti, sempre nel caso che le parti ritengano conveniente la raccolta.

2. — *Prodotti a compartecipazione* — La raccolta verrà fatta alla percentuale e condizione fissate dal patto della zona.

3. — *Imponibilità di mano d'opera* — Per quanto riguarda l'assunzione di mano d'opera i datori di lavoro s'impegnano di continuare ad osservare le condizioni stabilite dal patto mandamentale.

4. — *Salari e mercedi nel periodo dello sciopero* — Gli operai di qualsiasi categoria rinunziano al pagamento delle mercedi e salari in danaro e in natura per i giorni dello sciopero. Per quanto riguarda il salario in natura e la somministrazione, per gli obbligati tale rinunzia è concretata in lire 15; invece pei bovai ed altri salariati in lire 200.

5. — Si accede a tale accordo con la reciproca fiducia che nel paese di Pettorazza torni la calma completa e non si abbiano più a deplorare agitazioni.

Suicida sotto il treno

Treviso, 3

Il treno da Venezia per Treviso ha investito, circa alle 14.30, un individuo che si era lanciato risolutamente sotto la locomotiva, e lo stritolava orribilmente. Il treno proseguì la sua corsa e il casellante Furegon, accorso sul posto, non potè che constatare l'orribile strazio del misero corpo ch'era stato stroncato al bacino: la gamba e il piede destro erano strappati. I Carabinieri rinvennero nelle tasche del disgraziato solo un certificato di buona condotta rilasciato a Benvegnù Girolamo di anni 25 da Mestre. Dietro il foglio erano scritte a lapis parole di scusa alla famiglia per l'atto estremo causato da motivi di salute.

L'esercito di Budeny

tagliato in due dai polacchi

Varsavia, 3

Un comunicato dello Stato maggiore dice:

La sesta divisione bolscevica era il 1.o settembre nei dintorni di Nomostie. Il generale Budeny, attaccando i polacchi in direzione di Crabovictz, ha potuto raggiungere Bielovedie dove non ha potuto mantenersi che poco tempo, perchè è stato immediatamente contrattaccato contemporaneamente da tre lati dalle truppe polacche che hanno ripreso Zamostie, Sitaniec e tagliato le colonne rosse sulla via di Zamostie-Harubieszo all'altezza di Hlonozim, mentre la cavalleria polacca del generale Haller occupava Komarow, Sabinsne, Vada, catturando nove cannoni.

L'esercito di Budeny è stato tagliato in due parti e si è ritirato precipitosamente da Koniachy verso oriente seguito da vicino dalla cavalleria del generale Haller.

Una brigata di fanteria muove da Foil lavicce verso Rubiezzow per tagliare la ritirata a Budeny al passaggio di Hussva.

Le forze russe, che circondavano Leopoli, ripiegano sul fiume Grynlalipa a Valzomich. I polacchi occupano Buskgliani e Chederow.

Un secondo comunicato dello stato maggiore dice:

Le nostre truppe accolte con entusiasmo dalla popolazione sono entrate a Suvalcki. La tranquillità regna sulla linea Sakolka-Brest Litwski, e lungo la linea del Bug.

Il generale Budeny, dopo la sua disfatta sotto Zamoscwolica Suiatyeh, ha salvato i suoi ultimi distaccamenti da una completa distruzione e organizza una energica ritirata nella direzione da nord a sud est.

Nel settore meridionale il nemico ha attaccato parecchie volte Busk. I suoi attacchi sono stati respinti.

Scaramucce locali lungo il Gerila e il Dniester.

I negoziati di Riga

porteranno ad una conclusione?

Zurigo, 3

Nel radiotelegramma inviato al principe Sapieka, Cicerin avverte che i nuovi delegati russi e ucraini si recheranno a Riga appena avranno ricevuto l'assicurazione che essi godranno di tutte le garanzie e di tutta la sicurezza necessaria all'esercizio del loro mandato.

Le delegazioni saranno munite di pieni poteri sufficienti per impegnare e condurre a buon porto, dopo la conclusione dell'armistizio e dei preliminari di pace, i negoziati relativi al trattato di pace definitivi fra i paesi belligeranti.

Parigi, 3

E' noto che lo scopo principale dell'arrivo a Parigi del Ministro delle Finanze polacco Grabski è di allacciare più strette relazioni coi paesi dell'Intesa. Il nuovo accordo economico comprenderà in primo luogo questioni riguardanti le esportazioni della Polonia in Francia, specialmente in zucchero e petrolio.

La fortuna delle armi, dice il *Petit Parisien*, si è completamente volta a favore della Polonia ed è senza dubbio a questi avvenimenti che si deve attribuire la decisione dei *soviety* di accettare che le trattative di armistizio cominciate a Minsk continuino a Riga. Questa prima adesione, ponchè la situazione militare che risulta dalle ultime vittorie polacche, sembrano essere un lieto indizio che i negoziati a Riga saranno questa volta condotti col proposito di giungere al più presto ad una conclusione.

A tale proposito Ladislao Grabski, fratello del Ministro delle Finanze e che era delegato a Minsk, ha dichiarato al corrispondente del giornale Excelsior a Varsavia che la stessa tendenza si manifestava fra i delegati bolscevichi. Vi sono dei russi che sono partigiani della guerra ad oltranza e che rifiutano di arrestare le ostilità. Essi sperano sempre di scatenare una rivoluzione e d'altra parte una tendenza pacifica si manifesta ogni giorno più forte. E' possibile che l'esercito russo faccia ancora un grande sforzo, ma, a parere dell'intervistato, questo fallirà certamente, dopo di che la Russia tenderà alla pace definitivamente.

D'altra parte il principe Sapicha ha dichiarato al corrispondente del *Matin*:

— Io ho l'impressione che i bolscevichi abbiano ora abbandonato ogni idea di imporre con la forza o con l'astuzia una pace che renderebbe impossibile nell'avvenire il riavvicinamento fra le due nazioni. Allorchè la nostra Delegazione giunse a Minsk, i bolscevichi avevano l'apparenza di vincitori e volevano schiacciare il nostro paese con una pace da vincitori. Oggi le parti sono invertite; ma lungi il pensiero da noi di immaginare in Germania i bolscevichi. Le condizioni che noi immaginavamo giuste un mese fa sono oggi le medesime ai nostri occhi. Ecco perchè io credo che la seconda fase della conferenza russo-polacca non durerà a lungo ed i punti di vista, essendosi sensibilmente ravvicinati, potremo giungere rapidamente ad un'intesa.

I delitti bolscevichi

durante l'occupazione di Brody

(Nostro servizio particolare)

Berna, 3

(C.) Particolari interessanti sul contegno delle truppe bolsceviche durante pochi giorni che si fermarono a Brody meritano di essere conosciuti

La disgraziata città ha molto sofferto durante la guerra mondiale, ma la invasione bolscevica fu per i suoi abitanti un vero inferno. Quando le truppe bolsceviche entrarono in città, una parte dei poveri ed i cittadini appartenenti ai partiti estremi mossero loro incontro e le acclamarono quali liberatrici, ma il loro contento fu di breve durata perchè gli... ospiti russi si fecero subito premura di farsi conoscere per quelli che veramente erano, e cioè una massa di predoni avidi di tutto ciò che poteva avere un valore. Le donne poi, dovettero sottostare a tutte le più abbiette umiliazioni.

Se i polacchi non fossero andati a liberare i disgraziati cittadini, essi stessi si sarebbero rivoltati, perchè dopo poche ore di dominazione bolscevica già la misura era colma ed in città si parlava apertamente di rivolta.

Il primo atto compiuto dai rossi appena occuparono la città fu quello di ordinare la immediata consegna delle armi e di fucilare cinquanta cittadini più in vista per incutere spavento alla cittadinanza ed indurla ad ubbidire agli ordini del nuovo governo. Alla fucilazione avvenuta in massa, la cittadinanza venne obbligata a prendere parte e siccome tra i disgraziati da fucilare vi erano delle persone influenti che godevano le simpatie anche degli estremisti, i lagni di questi ultimi perchè fossero liberati non valsero a nulla. Gli stessi capi bolscevichi della città vennero invitati a rispettare le decisioni dell'autorità militare.... che sapeva ciò che faceva.

I cinquanta disgraziati scelti a casaccio vennero fucilati e poi ironicamente il comandante dei rossi si è rivolto ai presenti ed ha detto loro di ben osservare come i russi sanno agire e farsi rispettare. Le famiglie dei morti ebbero poi il permesso di seppellire cadaveri dei loro cari.

Dopo la fucilazione, le truppe rosse vennero inviate nelle varie case per fare delle perquisizioni e per sequestrare tutto ciò ch figurava in una lista rilasciata dal comando, e cioè tutto quanto poteva avere un valore.

Finita la prima perquisizione le case venivano visitate da un'altra banda che portava via quello che la prima aveva lasciato, e quando il proprietario della casa credeva di muovere delle lamentele, veniva arrestato e deferito al tribunale militare controrivoluzionario. Appena condotto al comando, il disgraziato che aveva osato protestare, veniva condannato a morte e fucilato immediatamente.

In qualità di comandante della città venne nominato il compagno Schazman celebre ladro e grassatore, il quale appena insediatosi al potere ha promulgato una ordinanza che ordinava il saccheggio delle case appartenenti a quei cittadini che si fossero resi colpevoli di infrazioni alle leggi bolsceviche, e che in seguito a perquisizione fossero risultati possessori di cinque mila marchi polacchi. Pochi cittadini poterono sfuggire a quest'ordine, che voleva significare il saccheggio di ormai tutte le case.

Essendosi ad un certo momento verificato la mancanza degli alimenti più necessari, il comandante ha ordinato ai cittadini di allontanarsi perchè i viveri dovevano servire ai soldati prima che alla popolazione.

Quando i russi appresero che i polacchi si avvicinavano, scapparono vergognosamente in preda a grande panico.

L'atteggiamento della delegazione russa

è divenuto più benevolo

Varsavia, 3

Donski, sottosegretario di stato agli affari esteri, presidente della delegazione polacca a Minsk ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il suo ritorno a Varsavia non significa affatto la rottura dei negoziati col governo dei soviets.

Non si tratta oggi — ha detto — che di una tregua momentanea causata dalla necessità di intendersi col governo riguardo alle questioni che dovranno essere discusse durante la prossima conferenza

Altrettanto si dica per ciò che riguarda la delegazione bolscevica che ha essa pure lasciato Minsk per intendersi col governo di Mosca, benchè essa sia stata posta a Minsk in condizioni infinitamente più vantaggiose dal punto di vista delle comunicazioni che non fossero le nostre.

La necessità di cambiare il luogo dei negoziati fu dunque riconosciuta in massima dal governo soviettista stesso.

Domski ha aggiunto che alcuni indizi permettono di dichiarare che le conversazioni intavolate in una città più adatta potranno condurre alla conclusione di un armistizio e della pace. L'atteggiamento attuale della delegazione russa — ha concluso Domski — pare sia oggi un pò più benevolo e ciò faciliterà la conclusione del trattato di pace. In quanto a noi, continueremo a far tutti i possibili sforzi per giungere dopo questo rinvio alla conclusione di una pace duratura e giusta.

I comunicati bolscevichi

Zurigo, 3

Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato:

Nella regione di Chom le nostre truppe combattono contro il nemico che è passato sulla riva destra del Bug. Presso la località Oppaly lo abbiamo respinto sulla riva sinistra.

Nella regione di Wladimir Volinsky le nostre truppe svolgono la loro offensiva e dopo avere occupato Rudskow hanno preso parecchie località a dieci verste ad occidente della città.

Nella regione di Sokolki si svolgono combattimenti a noi favorevoli.

Nella regione di Brest Litowski, a 40 verste a nord della città, abbiamo occupato parecchie località e a sud siamo negli immediati dintorni della piazzaforte.

Un radiotelegramma da Mosca dice:

Il 29 agosto abbiamo occupato Zamoso.

Resistiamo alla spinta del nemico che ha ripreso l'offensiva. Abbiamo respinto i polacchi sulla riva destra del Dniester.

Nel settore Crimea continuano i combattimenti con alterni successi.

Un altro radiotelegramma da Mosca dice:

Trotzki, di ritorno dal Caucaso, oppone una formale smentita alle notizie secondo le quali il generale Wrangel avrebbe preso Ekaterinodar e Novo Rossik. I cosacchi del Don e del Kutan si sarebbero uniti alle truppe del generale Wrangel e Bako sarebbe stata sgombrata dalle truppe dei soviets.

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (3) (per Conegliano)

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.
(3) Sino al 31 agosto si effettua anche la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA - BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (3) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.
(3) Sino al 31 agosto si effettua anche la domenica.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia ore 6.30, 13.30, 18.
Partenze da Chioggia ore 6.30, 12, 17.30.

Linea Chioggia-Cavarzere: Partenze da Chioggia ore 17.
Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Treporti: Partenze da Venezia per Burano ore 7, 8, 11.30, 14, 17.15 (festiva), 19.30
Partenze da Burano per Treporti ore 7.45, e 15.
Partenze da Treporti per Burano ore 8.15, 15.30
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45, 6.30 (festiva), 9, 13, 16, 18.30, 19.5, 20.9, 21.13 (fino a Dolo).

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 8.
Partenze da Cavazuccherina ore 16.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre: Partenze da Venezia ore 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20.
Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10, 8.10, 10.10, 12.10, 14.10, 16.10, 18.10, 20.10.

Linea Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.25, 6.25, 7.40 (D), 8.22, 9.25, 10.30, 11.33, 12.45 (D) 13.25, 14.30, 15.30, 16.45 (D), 17.45, 18.30, 19.30, 20.35 (fino a Dolo).
Partenze da Padova (Piazza Garibaldi) ore 6, 7.5, 8.11 (D), 8.57, 10, 11.5, 12.9, 13.15 (D), 14, 15.5, 16.9, 17.15 (D), 18,

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2367 - Telef. 21-25
DEPOSITO: Corsini per copertura — [illegible]

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ENGLISH stenographer seeks employment Write Cassetta Z. 9838 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

SIGNORINA tedesca cerca posto in famiglia signorile. Lettere ad Anna Schweiberer, Innsbruck — Riesengasse 4.

Offerte d'impiego

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

SIGNORINA svizzera, parla inglese, amante sport, cerca posto presso signorina. — Scrivere: L 9916 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCASI appartamentino signorile sette dieci locali, muri vuoti da affittarsi lire 3-400 mensili. Scrivere con particolari Z 9871 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

AFFITTASI splendida stanza posizione centrale soli coniugi anche tutta stagione invernale S. Bartolomeo Calle Stagneri 5256 — Venezia.

Vendite

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

PRIMARIA farmacia avviatissima, ottimo reddito, ridente città provincia Vicenza vendesi, esclusi intermediari. Scrivere A. 9807 Unione Pubblicità Italiana — Venezia

CASA Ormesini vani 17 vendo 22000 Giornalaio Vera Sanbartolomeo — Venezia.

VENDESI in Treviso Città, fabbricato ad uso industriale, sito in posizione centrale, di recente costruzione e massima solidità, in perfetto ordine di serramenti, finestre, ecc. bene arieggiato ed illuminato. Area complessiva mq. 170. Rivolgersi al Negozio Biciclette Fratelli Mattarollo —Calmaggiore — Treviso.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

DANZE modernissime. Corsi speciali Signorine - qualsiasi danza teatrale Arte Scenica. Professoressa Attayan Sanbarnaba Fondamenta Rezzonico, 3144.

SINGING Scuola Dott. Prof. Tempesta. Ponte Apostoli 5594 (presso Gafforini).

Matrimoniali

DISTINTO medico quarantenne, privo conoscenze, desidera stabilirsi Venezia e cerca scopo matrimonio signorina o vedova 30, 40 anni, condotta incensurabile, buona famiglia con dote. Scrivere: E 9897 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

VENDESI splendido cane Alano dieci mesi Alberigi San Canciano 5904 presso Fontanella.

IMPARATE la dattilografia frequentando corso lezioni con macchina «Remington» Cesare Verona Campo S. Luca N. 4597 — Venezia.

LAMPADARI in grande scelta presso Ing. Biso e Rossi e C. — Venezia.

SOCIETA' industriale stabilimento proprio buon avvenire cerca scopo sviluppo capitalista serio 50 - 100 mila eventualmente anche propria cooperazione. Costinansi intermediari. Scrivere U 9860 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

PARCHETTI Slavonia rovere, faggio, pronte consegne A. Pisentini Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

TOPPO rovere nuovissimo metri 7 motore 3 HP asse elica bronzo inversione marcia vendesi completo collaudo bollo. S. Polo, 1199.

CAICCI, canotti, toppi per vela o motore barche comuni o lusso rivolgersi Fortunato Sanbarnaba 3204 — Venezia.

DEUCAVILLE nuovo scartamento sessanta vagoncini piattaforme scambi vendesi. Fratelli Torre — Alessandria.

OLII d'oliva, semi, miscellati, saponi, in partita e dettaglio offriamo. Cerchiamo agenti con serietà. Ditta De Maurizi e Poggi — Oneglia.

Agenzia Commerciale dell'Automobile
E. MINETTI
accetta prenotazioni per:
CHASSIS "LANCIA„ Mod. 1920-21
per il Veneto e Terre Redente
Telegrammi: MINETTAUTO
Telefono N. 515
PADOVA, Via Conciapelli 6

SOC·ANON·ITALIANA·ING·NICOLA·ROMEO·&·C·MILANO
CAPITALE L. 50.000.000 INT. VERSATO
AUTOMOBILI

LE MIGLIORI PER CITTA' E TURISMO
NUOVO TIPO G1 - 6 CILINDRI 35-50 HP
PRENOTAZIONI per sollecita consegna presso il concess. esclusivo per il Veneto
ANGELO BOERIO, Via Tiziano Aspetti 105 PADOVA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 214 — Conto corrente con la Posta — Domenica 5 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 60 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrati Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: Cent. 75. Cronaca 2.50 - Avvisi ufficiali, occasionali: L. 1.25. - Cronaca L. 9 - Avvisi finanziari: L. 1.50 Necrologie L. 1.50 - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Nessuna soluzione ha ancora deciso la lotta dei metallurgici

I consigli di fabbrica a Roma

Roma, 4

La situazione nei nostri stabilimenti metallurgici occupati dagli operai è oggi, presso a poco, quella di ieri.

In alcuni stabilimenti si è proceduto alla costituzione dei consigli di fabbrica. Le maestranze hanno inteso di dover rispondere così alla nota dei rispettivi industriali: Gli operai, assumendo la gestione in proprio hanno compilato un regolamento di disciplina col quale è precipuo scopo di spingere le attività operaie al massimo rendimento.

Ferme restando le modalità in vigore per l'ammissione al lavoro, è stabilito che il compagno il quale verrà meno ai propri doveri verrà giudicato da un consiglio di disciplina e sarà giudicato da un consiglio di disciplina e sarà giudicato come sopra. Chiunque farà propaganda disfattista circa la comunità o i singoli compagni, chiunque danneggia o trascura le masse, manomette materiali o ne fa sperpero, non cura gli attrezzi a lui affidati, sarà giudicato dal suddetto Consiglio. Al segnale di lavoro chi non si troverà al proprio posto o si allontanerà prima degli orari stabiliti perderà l'intera giornata.

Contrariamente a quanto ha annunziato un giornale del mattino, nella giornata di ieri il ministro Labriola non ha visto il comm. Rosigliani e nessun colloquio, sia coi rappresentanti delle maestranze, sia con quelli degli industriali è avvenuto nel pomeriggio di ieri e stamane. Per questo diciamo che la situazione è stazionaria, sebbene che l'invito lanciato ieri dal ministro del lavoro agli industriali e da essi non accolto aggravi naturalmente il conflitto.

Come vi abbiamo informato, della commissione paritetica è stato informato anche l'on. Giolitti, ma ancora l'on. Labriola non ha ricevuto risposta dal Presidente del Consiglio.

Tutte le supposizioni non hanno dunque per il momento nessun fondamento.

Solo si spera che il conflitto, mantenendosi fino ad oggi nella forma prevalentemente economica fra capitale e lavoro, possa entrare in una fase nettamente politica.

Intanto a proposito sempre della nomina di una commissione viene osservato che la proposta della commissione di indagini sulle condizioni dell'industria non fa che riconoscere perfettamente giustificato, logico ed equo l'atteggiamento degli industriali che già proposero all'on. Labriola di riprendere le trattative al punto in cui erano state lasciate a Milano, ossia per discutere una quistione evidentemente pregiudiziale, se l'industria ha o pur no, la possibilità di sostenere nuovi oneri per salari.

Ma però il ministro aggiunge che gli industriali si dovevano impegnare sin d'ora a dare anticipi sulle loro concessioni. Si gioca o si fa sul serio. E' inutile fare le richieste se gli industriali debbono compromettersi prima accordando anticipi e prendendo impegni. E' ingiusto d'altra parte obbligarli, dato che essi accedono a siffatte concezioni e ad assumere impegni alla vigilia di un giudizio dal quale deve risultare se l'industria è o no in grado di sopportare nuovi oneri. Sarebbe come se in Corte d'Assise un Presidente pretendesse di fissare la pena per l'imputato prima che la giuria affermasse la sua colpabilità.

Oggi a Palazzo Viminale ebbe luogo una riunione con l'intervento degli onor. Labriola e Meda e del sottosegretario alla presidenza on. Porzio.

La situazione è stazionaria. Solamente nel tardo pomeriggio è arrivato un telegramma del Prefetto di Milano sulla riunione del comitato centrale della Confederazione del lavoro e della direzione del partito socialista per la quale è stata convocata d'urgenza la riunione di cui sopra. A questa riunione ne ha fatto seguito un'altra nel gabinetto dell'on. Corradini alla quale intervenne anche il signor Max Bondi e alcuni industriali.

La situazione all'ultima ora rimane stazionaria. Ancora non è possibile sapere quale conclusione potrà raggiungere.

L'"Avanti!„ raccomanda la calma...

Non privo di significato appare questa sera l'articolo dell'«Avanti!» dove dopo aver raccomandato alle masse la calma, il sangue freddo e la disciplina, l'articolista osserva che non bisogna che gli operai credano così facile e piana la evoluzione comunista come l'entrata in una officina non difesa. Questi avvenimenti debbono servire ai comunisti per spiegare bene alle masse ciò che significa la rivoluzione in tutta la sua complessità. Questi avvenimenti sono una dimostrazione schiacciante della utopia riformista e sindacalista anarchica.

A che servirebbe l'occupazione delle fabbriche nel senso che vi danno gli anarchici se non esiste o non viene energicamente organizzato un centro politico economico (lo Stato operaio) che unisca una fabbrica all'altra, che rivolga le banche a beneficio della gestione operaia, che spezzi o con sanzioni dirette corporali o attraverso il razionamento dei viveri il sabotaggio e la controrivoluzione. E come potrebbero gli operai essere nello stesso tempo in officina e sulla piazza a difendere le loro conquiste se un'organizzazione statale non disciplinasse una forza armata fedele e ben distribuita per tutte le evenienze e tutti i bisogni?

L'occupazione delle officine da parte delle masse operaie è un avvenimento storico di prima grandezza; bisogna però fissarne con esattezza il significato e la portata e trarne tutti gli elementi per la elevazione politica delle masse e per il rafforzamento dello spirito rivoluzionario.

Infine la «Tribuna» di questa sera pubblica un articolo molto breve, molto energico e persuasivo intitolato: «Organizzatori?». In esso si contrasta all'onor. Buozzi la frase di una recente intervista sullo sciopero metallurgico nella quale egli dichiara che a lui ed ai suoi non spetta che di mostrare che il caro viveri attuale impone paghe maggiori agli scioperanti da lui rappresentati. Gli industriali hanno colle cifre alla mano dimostrato che gli aumenti di salario ottenuti negli ultimi tempi sono esuberanti su quelli del caroviveri ed hanno pure dimostrato, sempre colle cifre alla mano, che gli operai meccanici oggi possiedono così larghe disponibilità di mezzi da potersi permettere il lusso di sostituire 6 alle 8 ore di lavoro rinunziando a due ore di paga.

L'articolo in parola pone in evidenza tutto il gravissimo danno di questa diminuzione della capacità produttiva del nostro operaio, che è poi diminuzione della capacità dell'industria in rapporto all'economia nazionale. Pone nel tempo istesso in evidenza la tendenza al graduale controllo operaio sulle fabbriche fino a condurre queste al regime cooperativistico o meglio ancora al regime dell'esercizio diretto comunista. Il sistema cooperativistico non è altro, in questo caso, che una forma addomesticata alla riformista del sistema estremista e massimalista.

Si chiede l'articolo della «Tribuna» se ciò non stia avvenendo anche in Italia senza il bisogno di una rivoluzione di sangue. Chiede poi all'on. Buozzi quale capacità egli e i suoi dimostrano per essere veri organizzatori di industrie, poichè a dimostrar ciò non basta essere da anni organizzatori di scioperi, il che, in lingua povera, può anche significare precisamente l'inverso di organizzatori di produzione.

Riunione delle organizzazioni operaie

Milano 4

Le organizzazioni operaie si sono oggi convocate ad invito della Confederazione generale del Lavoro per esaminare la situazione derivante dal gravissimo conflitto nazionale e che trascende i confini della portata di un'agitazione economica.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, la direzione del partito socialista, il comitato d'agitazione nazionale della *Fiom* e i rappresentanti delle camere del lavoro delle varie provincie, debbono discutere sull'atteggiamento da tenere nel corso della contesa improvvisamente aggravata dai propositi di resistenza padronali e dalla generalizzazione della presa di possesso delle fabbriche.

Già ieri la commissione esecutiva delle camere del lavoro aveva dato istruzioni ai fiduciari di tutti gli stabilimenti di Milano e della Lombardia per attuare la presa di possesso di tutte le fabbriche, subordinata al fatto che il Governo uscisse dalla sua neutralità e per disciplinare anche le modalità di funzionamento delle compagnie interne costituite con una disciplina veramente militare e coi gradi di caserma.

Per quanto le rappresentanze della Camera del Lavoro, nominate dalla corrente massimalista, di cui è esponente lo Schiavelli, sostengano la necessità dello allargamento della lotta anche se l'autorità politica non serbasse la sua neutralità (questo concetto è condiviso dalla Camera del Lavoro di Torino) i capi delle organizzazioni metallurgiche non vogliono tagliare i ponti per lo scioglimento della partenza pregiudicandola con un movimento prettamente politico e interamente rivoluzionario.

Si è dato conto del come funziona la vita nelle officine occupate, della disciplina instaurata, del lavoro che si compie e dello scambio delle materie prime per assicurare la produzione.

Intanto i sindacalisti hanno progettato di indire una riunione di varie categorie di organizzati che deve regolare gli atti delle diverse categorie di lavoratori, affinchè il Sindacato della *Fiom*, della Federazione Lavoratori del Mare e dei porti, la Federazione giovanile socialista e rivoluzionaria, il Partito socialista e l'Unione anarchica, allo scopo di far prevalere la tendenza estremista della presa di possesso delle fabbriche di Milano ed anche dei campi, quando lo si ravvisi opportuno, fiancheggiano il movimento di avanguardia.

Dal canto suo il cosidetto Sindacato bianco metallurgico che fa capo ai Salvadori, esaminato l'atteggiamento da tenere e mettendo in rilievo le divergenze di metodo coi rossi, le diverse concezioni sulla crisi che travaglia l'industria nazionale, nella persuasione che gli industriali debbano, per doveroso atto di pacificazione sociale accogliere le più giuste richieste degli operai, specie in ordine alle paghe, dà la sua adesione al movimento.

I popolari milanesi solidali con gli industriali

Chi si è tirato dalla parte degli industriali è stata la sezione milanese del Partito Popolare che ieri sera, dopo essersi manifestata pienamente solidale coi sindacato metallurgico bianco nelle sue rivendicazioni economiche, ha deliberato la sua recisa avversione agli attuali metodi di lotta che offendono ogni più elementare concetto di convivenza civile.

L'officina «Romeo» al Portello, la cui ditta provocò la serrata in seguito ai ripetuti atti di sabotaggio, alle minaccie e alle violenze, serrata che fu la scintilla per una nuova fase di agitazione, stamane è stata fatta segno al tentativo di impossessamento da parte di un gruppo di operai. Per fortuna esso non ha avuto gravi conseguenze. Il tentativo fu sventato.

Gli operai, cogliendo l'occasione della riscossione della paga per i giorni di lavoro e di ostruzionismo che precedette la serrata, in numero di trecento sostavano dinanzi al cancello in attesa di essere chiamati a riscuotere il loro avere. Il cancello era chiuso e guardato dalla forza, da fanti e carabinieri. Gli operai entravano a piccoli gruppi e dopo aver riscosso la paga uscivano fermandosi davanti alla fabbrica.

Ad un tratto si sollevò un mormorio seguito da urla e imprecazioni all'indirizzo dei dirigenti e subito una spinta della folla d'operai contro il cancello permise che un forte numero riuscisse a penetrare nella fabbrica tumultuando.

Senonchè il pronto intervento di fanti e carabinieri riuscì a respingere gli invasori, ma essi tentarono di penetrare nella fabbrica dando l'assalto al muro di cinta della parte posteriore dello stabilimento verso la campagna.

Chiamato d'urgenza un camion di carabinieri e di guardie regie con un'autoblindata, questi valsero a distogliere i dimostranti dal loro tentativo. Verso mezzogiorno gli operai, visti inutili i loro sforzi, ripresero la riscossione delle paghe.

A Sesto San Giovanni si sono avuti particolari non privi di interesse che caratterizzano l'agitazione e danno un'idea precisa dello stato d'animo e delle intenzioni delle maestranze. In tutte le officine di Sesto San Giovanni molti operai portano fucili modello 1891 e modello 1887.

Il lavoro giornaliero è in gran parte dedicato appunto alla confezionatura di tali armi e alla messa in azione di qualche strumento di guerra avariato.

Lanciabombe, cannoni, mitragliatrici... 2300 quintali di grano sequestrati dalla "guardia rossa„

Si è così provato la scorsa notte alle Acciaierie e Ferriere Lombarde un lanciabombe che ha spaventato la popolazione. La stessa fabbrica possiede due lucide mitragliatrici dotate del relativo munizionamento e, *dulcis in fundo*, un cannone da 65 millimetri scudato.

Alcuni cittadini si dicono informati dell'esistenza di quantitativi di armi disponibili per le maestranze dei singoli stabilimenti e riferiscono cifre. Secondo costoro, per esempio, gli operai dello stabilimento «Breda» possiederebbero 160 fucili mod. 91 e Wetterly.

Intanto si parla sempre più di occupazione definitiva delle fabbriche. Ieri sera, nello stabilimento «Marella», un agitatore, certo Parro, dopo un lungo discorso si dichiarò pronto ad assumere la gestione di uno stabilimento prendendo intanto le 300 mila lire lasciate in deposito dalla ditta per le paghe. Egli avrebbe saputo trovare il credito necessario e ottenere i mezzi occorrenti. Ciò naturalmente mandò in visibilio i presenti che si convinsero che la gestione delle fabbriche non è poi così difficile come si vorrebbe loro prospettare.

Un altro episodio caratteristico di stamane: una guardia rossa armata ha proceduto al fermo di 2300 quintali di grano giacente presso una ditta di Sesto San Giovanni. Il grano è stato dalle guardie rosse piantonato. La misura avrebbe origine, si crede, dal fatto che a qualche operaio sprovvisto di tessera è stato negato il pane da qualche proprietario di forno.

La Camera del lavoro, in un manifesto affisso stamane, ne dà l'annunzio dicendo fra l'altro che manca il pane, cosa che la popolazione smentisce. Nel manifesto è detto che se il consiglio provinciale degli approvvigionamenti non provvederà a dare la farina sufficiente si usufruirà del grano fermato.

Del resto le giornate di occupazione delle fabbriche anche a Sesto procedono come nella nostra città. Si nota una maggior preoccupazione per la temuta azione da parte della forza. Nella notte si ode talvolta qualche fucilata e poi più nulla e tutto ritorna tranquillo. Solo le voci delle sentinelle risuonano nella notte.

Anche la giornata d'oggi è trascorsa senza dar luogo ad incidenti gravi. Il tentativo fallito della presa di possesso già accennata dell'officina «Romeo» ha creato il pretesto della presa di possesso di tutte le officine metallurgiche della nostra città.

Si temeva per oggi, per le voci messe in circolazione, che gli operai, adirati per non aver riscosso la paga, si sarebbero abbandonati ad atti di violenza e di saccheggio, ma tutto ciò non si è verificato, e osiamo sperare non si verificherà mai, poichè i pochi scalmanati che parlano e vedono rosso dappertutto non riusciranno ad imporre il loro modo di sentire a tutti: il buon senso degli elementi più calmi e ragionevoli avrà il sopravvento.

A questi più rossi è certamente dovuta la compilazione e la distribuzione di alcuni foglietti distribuiti stamane con le scritte: «Operai, fabbricate le autoblindate! Operai, costruite trincee intorno alle vostre officine! Operai, armatevi per difenderle dagli attacchi delle guardie regie!» ed altri del genere.

La militarizzazione degli operai

Intanto nelle officine, si dice che il lavoro vada intensificandosi. Pare anche che una sola cura preoccupi le maestranze e i loro dirigenti: di militarizzare e di dare un aspetto guerriero agli operai. La disciplina militare acquisita sotto le armi, le misure di sicurezza e di offesa adottate in guerra sono ora riprodotte. A volte si hanno, in proposito, episodi divertenti.

Un segretario di una camera del lavoro e organizzatore dell'agitazione è stato salutato al suo ingresso in una fabbrica come un colonnello comandante di caserma. Le guardie rosse armate di fucile e portanti l'elmetto di guerra con lo stemma dei *society* gli hanno reso gli onori militari con le armi. Questo è toccato a Schiavelli.

Negli stabilimenti di Sesto San Giovanni e specialmente negli stabilimenti «Marelli» sono maggiormente curate queste norme e abitudini militari. Tutte le più ampie misure sono state prese e perfino un cannone da 75 millimetri con relativo munizionamento è stato piazzato.

Continua l'assenza tenace degli ingegneri e dei tecnici il che preoccupa le maestranze che non sanno come sollecitarli adoperando le buone e le cattive. Negli stabilimenti dove sono in parte presenti gli ingegneri e i capi tecnici il lavoro, benchè scarso, si è un po' effettuato anche per merito delle disposizioni rigorose e delle misure prese dalle commissioni interne.

La situazione è del resto simile a quella dei giorni scorsi.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, i rappresentanti del partito socialista, i membri della commissione esecutiva delle Camere del Lavoro, si sono riuniti oggi in Via Manfredo Fanti, N. 2.

Alla riunione hanno partecipato gli on. D'Aragona, Buozzi, Dugoni, Colombino, Guarnieri, Baldesi, ed altri maggiori esponenti delle varie organizzazioni operaie.

La riunione ha assunto un'importanza grandissima, poichè i convenuti chiamati a riferire sulle condizioni della zona da essi rappresentata hanno preso in esame la nuova forma della lotta discutendo sulle varie tendenze che dai punti estremi e dai proponimenti più rivoluzionari vanno degradando fino alla riconciliazione. La maggiore organizzazione operaia doveva dire alle maestranze in lotta la parola ufficiale della sua solidarietà e l'assicurazione del suo più largo e incondizionato appoggio. La seduta si è iniziata dopo le 16 e continua ancora mentre telefono, e continuerà, pare, anche domani.

L'on. D'Aragona non ha escluso la possibilità di un ravvicinamento se il Governo permarrà nel suo atteggiamento di neutralità, mentre se questa politica dovesse essere abbandonata il movimento si allargherebbe, facendo intervenire gli organizzati delle altre categorie. Sembra però che si abbia intenzione di soprassedere a qualsiasi decisione definitiva concedendo due o tre giorni agli industriali perchè facciano proposte.

Tutto questo naturalmente ho saputo attraverso indiscrezioni perchè la seduta si è svolta nella massima segretezza.

Nel pomeriggio gli industriali si sono riuniti al Consorzio.

Nessun concordato a Bologna

Si è smentita la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale a Bologna sarebbe stato concluso un concordato con le maestranze. Si è deplorato che alcuni ascritti al Consorzio non si siano attenuti alle disposizioni date circa le paghe. Alcuni di essi, contro quanto è stato stabilito hanno pagato le maestranze che avevano preso possesso dello stabilimento. Fra l'altro venne redatto un comunicato nel quale si deplora che dal 30 agosto nello stabilimento «Breda» siano sequestrati gli ingegneri Bellini e Bonfà malgrado tutte le pratiche fatte anche con gli organizzatori dell'agitazione per la loro liberazione. Le famiglie dei due ingegneri sono in un vero orgasmo e gli industriali si augurano che quanto prima i due ingegneri possano essere restituiti alle loro case.

L'invasione degli stabilimenti veronesi

Verona, 4

Questa sera gli operai metallurgici, dopo un'adunanza fatta d'urgenza fra loro, hanno preso possesso di alcuni stabilimenti metallurgici della città tra i quali quello importantissimo della ditta «Galtarossa», poscia quello della ditta «Crespi» a Porta Nuova e quello della ditta «Barsengiani» in corso Vittorio Emanuele, quello della ditta «Bonaiti» fuori Porta Nuova e quello della ditta «Gioia» sul Viale Vicentino fuori Porta Vescovo.

Ovunque l'occupazione è avvenuta senza alcun incidente. Questa sera gli operai hanno smesso il lavoro ed hanno lasciato le squadre di sorveglianza.

Sui singoli stabilimenti è stata innalzata la bandiera rossa.

I proprietari e i direttori degli stabilimenti, appena gli operai sono entrati, hanno abbandonato il loro posto.

I commenti della stampa

Roma, 4

Occupandosi della questione dei metallurgici l'*Epoca* dice che nessun fatto nuovo si è determinato nelle ultime 24 ore e che questo lascia sperare in una prossima soluzione. Si osserva che il conflitto, mantenendosi fino ad oggi nella forma prevalentemente economica fra capitale e lavoro, tende ora ad entrare in una fase nettamente politica, fatto che potrebbe, secondo l'*Epoca*, giustificare lo intervento del Governo il quale non si può disinteressare da una crisi che potrebbe creare perturbazioni e movimenti imprevedibili. A Roma, negli stabilimenti Papina, Tabanelli e Tosic, si sono costituiti consigli di fabbrica e gli operai hanno ripreso il lavoro con alacrità ed entusiasmo.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il conflitto metallurgico è nella sua fase più acuta e critica, e che il movimento non solo cresce di intensità, ma anche di estensione, dice che il Governo oggi che dal campo economico questo movimento è degenerato in un vero e proprio anarchismo, deve servirsi di tutti gli elementi materiali e morali che la situazione offre per un componimento sollecito, perchè quanto più si allontanerà la soluzione, tanto più grave sarà un danno per tutti.

L'*Idea Nazionale* dice che la vertenza dei metallurgici non può risolversi che in un solo modo: nella ripresa delle discussioni sulle condizioni dell'industria (ritenuta necessaria dall'on. Labriola e dall'on. D'Aragona) in base ai risultati della quale si vedrà se è possibile ed equo procedere alla discussione dei memoriali ed al ristabilimento dell'ordine nelle officine, sia pure attraverso una fase di passaggio e di chiusura degli stabilimenti, in modo da impedire il rinnovarsi delle recenti intemperanze.

Il *Tempo*, a proposito di quanto è stato pubblicato da qualche giornale, circa la proposta dell'on. Labriola di proporre, per risolvere la vertenza dei metallurgici, la nomina d'una Commissione nella quale dovrebbero essere equamente rappresentate le parti in contrasto e il Governo, scrive che nulla di questo riguarda il patto concluso. Fino a ieri sera nessuna delle parti aveva ricevuto formale proposta di nominare i suoi rappresentanti in seno a questa commissione.

Parigi, 4

Commentando i movimenti operai che si verificano in Italia, l'*Evenement* scrive:

Noi lo abbiamo detto e lo ripetiamo. Ciò che avviene in Italia è un movimento assai serio e grave, ma non è la rivoluzione. Ci manca ancora molto. Il popolo italiano nella sua grande massa è pieno di buon senso.

Verso l'indipendenza fiumana

Ogni dissenso interno evitato

(Nostro servizio particolare)

(C. M.) — L'Ufficio stampa del Consiglio nazionale dirama in data odierna il seguente comunicato.

«Il Consiglio Nazionale si è radunato ieri sera in seduta riservata per udire la relazione dei delegati testè ritornati dalla capitale.

Il delegato dottor Springhetti, prima di riferire sulla attività della delegazione, ne precisò il mandato, e ciò per mettere in chiaro il suo procedere di fronte alle critiche mosse da qualche parte. E poichè si attribuivano al comandante delle espressioni che potevano mettere in dubbio la lealtà dei componenti la delegazione, il dottor Springhetti diede lettura di una dichiarazione del Comandante, dalla quale risulta che l'interpretazione di un passo del discorso pronunciato dalla ringhiera del palazzo la sera del 21 agosto «è falsissima» avendo egli detto soltanto che «la prolungazione dello stato presente di Fiume non gioverebbe se non agli abusi e soprusi dei pescicani più o meno noti; che quindi ogni allusione al Consiglio è esclusa».

Dopo di ciò il delegato fece un'ampla relazione dei colloqui avuti con l'on. Giolitti, coi vari membri del governo, e con cospicue personalità politiche, e con amici devoti alla causa fiumana. La delegazione aveva l'incarico di conoscere il pensiero del governo di fronte al problema fiumano, di convincersi fino a qual punto si poteva sperare in una prossima annessione, di vedere con quale animo il governo avrebbe accolto l'eventuale proclamazione dello stato indipendente e finalmente di accertarsi dell'appoggio materiale che il governo intendeva dare sia nell'attuale stato di cose, sia dopo proclamato lo Stato libero.

Il capo del governo, di fronte al problema politico si astenne dal fare qualsiasi dichiarazione, volendo riservarsi piena libertà di condotta; per quanto riguarda poi il problema economico l'on. Giolitti dichiarò che, mancandogli i necessari elementi di giudizio, non poteva assumere per ora alcun impegno formale, senza voler con ciò escludere la continuazione degli aiuti economici finora consentiti.

Il Consiglio Nazionale, presa notizia della relazione dei delegati, espresse anzitutto i più vivi ringraziamenti alla delegazione, e in pari tempo un atto di incondizionata solidarietà col dottor Springhetti, fatto segno ad attacchi altrettanto inconsulti quanto ingiustificati. Quindi, dopo lunga e animata discussione, l'assemblea deliberò di rivolgersi al Comandante per invitarlo a voler in una prossima seduta fornire maggiori schiarimenti sui motivi che rendono necessaria la progettata riforma costituzionale».

Posso aggiungere al comunicato che il Consiglio nazionale ha pure discusso il proprio atteggiamento di fronte alla prossima proclamazione della indipendenza di Fiume. L'atteggiamento sarà conseguente alle sue origini. Eletto con la formola precisa dell'annessione, il Consiglio Nazionale non può discutere il disegno di costituzione o decidere in merito; ma deve rimettere il proprio mandato agli elettori, perchè questi decidano, con le nuove elezioni, sulla sorte della città.

Posti così i termini, è chiaro che si arriverà alla conclusione di questo periodo senza incappare in quegli incidenti che molti pronosticavano, e senza giungere ad un conflitto illogico tra il Comandante e il Consiglio Nazionale.

L'accordo tra questi è anzi confermato dal colloquio di ieri l'altro, nel quale il comandante ha dissipato i dubbi più gravi per la prima attuazione del progetto.

I lavori della Commissione

per la derequisizione del naviglio

Roma, 4.

Sotto la presidenza dell'on. Sitta, sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, la commissione per la derequisizione del naviglio ha iniziato i suoi lavori.

Dopo un discorso inaugurale dell'on. Sitta, la commissione ha sanzionato le disposizioni emanate in via provvisoria dal ministero per la derequisizione; ha designato il rappresentante degli armatori della giunta, ha determinato il contingentamento dei trasporti pel mese di ottobre, ha deliberato sul fabbisogno del tonnellaggio per i trasporti di sale per conto del ministero delle Finanze, ha esaminato la domanda degli armatori per i viaggi liberi, decidendo in merito, ed infine ha dato la sanatoria per le concessioni di viaggi liberi già iniziati.

Quindi la commissione, circa i noli sui mercati dei piroscafi rilasciati liberi in base all'art. 3 del decreto 29 luglio 1920 e dei noleggiatori per determinate destinazioni e disposizioni relative ai nuovi contratti di noleggio, ha determinato che l'accertamento del nolo sia effettuato ogni dieci giorni per contratti stipulati nella decade precedente ed all'uopo sia preso a base il cambio del nolo precedente a quello in cui il nolo sarà stabilito.

Quindi la commissione ha determinato la linea di condotta da seguire nei riguardi dei piroscafi ex-austriaci in relazione al decreto di requisizione. Ha iniziato l'esame del richiesto aumento di tariffa per viaggi ordinari in rapporto all'aumento del compenso di derequisizione ed ha deciso le norme da seguire in rapporto al ripristino dei piroscafi da carico derequisiti.

La commissione infine ha dato parere su quesiti diversi.

«Il Wolksrecht» giornale socialista di Zurigo mette in guardia gli operai contro il pericolo della immigrazione russa a causa della situazione sfavorevole in quel paese.

Le agitazioni socialiste a Trieste

Il fallimento dello sciopero generale

Trieste, 4.

(A.) Lo sciopero generale, iniziatosi ieri mattina, e dovuto principalmente all'opera inqualificabile dei rappresentanti slavi, in uno alle Sedi Riunite, delle organizzazioni socialiste, continua.

Che la decisione di sciopero sia da attribuirsi agli slavi è indiscutibile, inquantochè la minoranza dei rappresentanti del consiglio bolscevico che deliberò lo sciopero era composta essenzialmente di italiani, i quali si pronunciarono contro la proposta. Si assicura anzi che in prima linea fra questi fosse il direttore del «Lavoratore» Giuseppe Passigli.

A parte tutto ciò, oggi si può affermare che lo sciopero è andato molto male.

La città presenta l'aspetto abituale. Tutti i negozi sono aperti; numerose categorie di lavoratori sono tornate o non si sono mosse affatto dai loro posti e da tutti gli edifici della città sventola il tricolore.

Un tentativo di dimostrazione a base di canzoni bolsceviche, compiuto dagli scioperanti, è andato completamente a vuoto per l'intervento di pochi fascisti che hanno sgombrato in pochi minuti il Corso per il quale i dimostranti avevano cercato di passare.

Del resto nella mattinata di ieri non si ebbero altri incidenti. Ieri sera si verificarono dei conflitti fra fascisti e socialisti in piazza Goldoni. Furono tirati dei colpi di rivoltella da ambe le parti. Le guardie regie dovettero sparare una scarica di fucileria in aria, dopo di che la calma ritornò.

Nel breve conflitto rimasero ferite molto leggermente varie persone, tra cui due carabinieri e due guardie regie.

La città è al buio. I giornali non escono. I tipografi hanno protestato vivamente per il fatto della adesione allo sciopero concessa dai propri fiduciari, i quali hanno violato in tal modo le norme stabilite dalla federazione nazionale che considera soltanto l'adesione dei propri associati agli scioperi nazionali.

L'esiguo gruppo repubblicano locale ha aderito allo sciopero: contro questo invece il partito socialista riformista ha vibratamente protestato.

Le autorità hanno provveduto per un larghissimo servizio d'ordine. Fino a questo momento, tranne incidenti di nessun rilievo tra fascisti e socialisti, nessun fatto nuovo da segnalare.

La politica S. H. S. esposta da Vesnic

Fiume, 4

(C. M.) Nella seduta della rappresentanza nazionale jugoslava di mercoledì scorso il presidente del consiglio Vesnic presentando il nuovo governo ha fatto una lunga dichiarazione sulla politica interna ed estera dello stato S. H. S.

A proposito della questione adriatica ha detto:

«Io spero che i nostri delegati e quelli italiani potranno tra breve riprendere le trattative interrotte a Pallanza e che le stesse potranno, fruttuosamente, venir condotte a termine, anche se non con la piena e momentanea soddisfazione dei due popoli. Il governo italiano sa che noi siamo disposti in ogni momento di ricominciare le trattative dirette. A Roma sanno pure che noi abbiamo abbastanza pazienza e che, procrastinando la soluzione di questo problema, non si influisce menomamente sulla costruzione e sul consolidamento del nostro edificio nazionale e statale, nel quale, è vero, gli affari interni cozzano in difficoltà, ma queste sono da ascriversi più alla nostra forza intrinseca ed al nostro carattere esuberante che a qualche nostra debolezza.

I nostri alleati ed i nostri amici sanno pure che noi non abbiamo mai cercato di menomare comunque la parte che l'Italia ebbe nella guerra mondiale, parte che noi sempre abbiamo equamente apprezzato: ma d'altro canto non bisogna dimenticare che fummo noi i primi, ancora sul finire del 1914, ad offuscare il prestigio militare dell'Austria-Ungheria e che fummo, noi, in prima linea, insieme ai czeco-slovacchi ed ai russi, che sfasciammo il suo esercito e sgretolammo la sua organizzazione politica.

Le dichiarazioni fatte ultimamente da eminenti uomini politici italiani ci danno ragione a sperare che anche a Roma si incomincia a parlare di noi con maggior senso di giustizia, ciò che io mi sono sempre ripromesso dalla saggezza politica e dal patriottismo del signor Giolitti.

Lo stato d'assedio a Francoforte

(Nostro servizio particolare)

Berna, 3

A Francoforte la situazione è da considerarsi come grave dopo gli avvenimenti di ieri l'altro. Nelle masse regna un fermento massimo ed in vista delle idee bellicose di certi elementi, le autorità hanno creduto bene di proclamare lo stato d'assedio. In seguito al saccheggio dei negozi di armi i tumultuanti restano armati, e fino ad ora l'ordine di consegna delle armi è rimasto inascoltato.

Lo sciopero generale proclamato dai consigli di fabbrica venne attuato solo in parte, ma si crede che potrà essere esteso a tutte le organizzazioni.

Rinforzi di truppe e di polizia sono arrivati a Francoforte perchè le autorità restano decise a non lasciarsi sopraffare ed a fronteggiare con energia la situazione.

Scontro ferroviario presso Genova

Genova, 4

Stamane nella stazione di Ronco Scrivia è avvenuto uno scontro fra due treni.

Si deplorano otto feriti fortunatamente non gravi.

Le odierne condizioni della marina peschereccia

ed i provvedimenti proposti in suo favore

Caposaldi del disegno di Legge n. 129 «contenente provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori», presentato nella tornata parlamentare del 7 luglio corrente anno, dal Ministro d'Agricoltura, di concerto con gli altri Ministri interessati, sono i seguenti:

1. Premi ed agevolazioni tributarie per l'esercizio della pesca con battelli a motore;
2. Credito peschereccio alle Cooperative ed ai Consorzi di pescatori;
3. Assicurazione contro gl'infortuni sia per la pesca marittima litoranea e d'alto mare sia per quella lacuale e fluviale;
4. Obbligo generale di imbarco e sbarco nei competenti Uffici del personale arruolato o comunque esercente la pesca.

*

Il legislatore merita plauso per la presentazione di un disegno di Legge organico che, tanto dal punto di vista tecnico come da quello sociale, tende ad integrare i provvedimenti parziali ed incompleti delle Leggi del 1877 e del 1904.

Dobbiamo però francamente rilevare delle gravi lacune, degli ordinamenti unilaterali, delle disposizioni troppo restrittive, non complete sotto l'aspetto organico, dannose in pratica all'elemento che si tende a favorire.

Ricostruzione della flotta peschereccia

Da una diligente inchiesta, eseguita nel 1916 dal Sindacato peschereccio Adriatico, risultava che, in conseguenza del D. L. 25 Luglio 1915, il quale per ragioni di guerra vietò la pesca e la navigazione in Adriatico, si trovavano inoperosi dall'antico confine di Porto Buso agli approcci di Taranto, 3084 natanti di Ton. 16552, del valore complessivo prebellico tra scafi ed attrezzi di circa 9 milioni. Il Compartimento marittimo di Chioggia si trovava in prima linea con una flotta inoperosa di 900 galleggianti del valore di circa 3 milioni. E questo in confronto allo stato di fatto della marina da pesca nazionale che al 31 dicembre 1914 risultava composta di 29500 battelli di 78000 tonnellate, del valore complessivo di 20 milioni.

Per la mancanza assoluta di efficaci provvedimenti governativi le tante volte invocati, tendenti a fornire alla piccola proprietà i mezzi finanziari indispensabili per le più urgenti riparazioni dei velieri inoperosi nei vari porti, per l'uso intensivo fatto di molti di essi in servizio di guerra, per l'ampio impiego in ostruzioni nei settori della più accurata difesa marittima, non è erroto il dichiarare che, alla ripresa dell'attività peschereccia in Adriatico, potè armarsi a stento il 60 per cento della flottiglia a suo tempo immobilizzata.

Quantunque in proporzioni minori, tuttavia una notevole diminuzione dev'essersi indubbiamente riscontrata anche nei Compartimenti siculi e nelle marine del Tirreno e del Ligure.

Di più, in conseguenza della lunga durata della guerra, un numero notevolissimo di natanti, soprattutto d'altura, si trova in condizioni da dover presto sostituirsi, avendo quasi compiuto il proprio ciclo di lavoro.

In tali contingenze, come si trova la piccola proprietà per la massima parte lavoratrice?

Dato il costo attuale del materiale da costruzione, degli attrezzi svariati e della mano d'opera, nell'alto Adriatico il prezzo di costruzione da L. 300 per tonnellata lorda è salito rapidamente a lire 1800. In tal modo il costo del semplice scafo di un trabaccolo da pesca d'alto mare oggi ascende a lire 34.000; completamente armato per le varie campagne di pesca, raggiunge la cifra di L. 50.000.

Ciò posto, se lo Stato desidera che abbia a sussistere la piccola proprietà lavoratrice, se non si vuole la completa industrializzazione della pesca, sono indispensabili efficaci sussidi finanziari per tutte «indistintamente» le costruzioni a vela, che si possono classificare *«quelle appunto di necessità immediata»*. I Consorzi e le Cooperative sono e saranno costituite di lavoratori per la massima parte piccoli proprietari e comproprietari della barca, ma dato l'organamento secolare dell'industria ed i sistemi specifici in uso nei vari versanti, le Società cooperative non possono avere una flotta vera e propria come patrimonio sociale.

La pesca meccanica in relazione alle disposizioni vigenti

Il Disegno di legge favorisce piuttosto largamente la costruzione di barche munite di motore ausiliario della vela, concedendo alle Imprese nazionali un premio complessivo di L. 700 per tonnellata lorda fra scafo e motore.

Dobbiamo però osservere che la misura del premio ed il limite fissato per la corresponsione, non sono corrispondenti nè alle disposizioni di Legge nè alle condizioni di fatto della pesca meccanica, che viene attualmente esercitata nel Regno e nell'Adriatico orientale.

L'art. 1.o parla di premio alle barche non inferiori alle 5 tonnellate di stazza lorda, addette alla pesca ed al trasporto del pesce. Ora l'art. 2 del R. D. 26 Settembre 1912 n. 1107 «limita la pesca a vapore o a motore meccanico ausiliario alla vela entro una zona a sette miglia marittime dalla costa verso l'alto mare».

E' evidente che una barca di tonnellate 5 di stazza lorda non può certamente esercitare la pesca manovrando costantemente in un cordone sempre lontano 7 miglia dalla costa. Tale perimetro tassativo dovrà pertanto nelle evoluzioni e nelle rotte di pesca almeno raddoppiarsi. Per conseguenza la barca a motore ausiliario dovrà essere dotata di stabilità statiche e d'autonomia tali da poter permanere a lungo nel raggio centrale marino da 7 a 14 miglia dal litorale.

Ne consegue che, date le disposizioni in vigore — e che tali dovranno permanere per la tutela della pesca litoranea a vela, — il battello mosso da mezzi meccanici dovrà avere un minimum, secondo i settori, di 12-14 tonnellate di stazza lorda. Tale minimum dovrà apparire chiaramente nel Disposto di legge.

D'altra parte è ben noto, anche per replicati ammonimenti dello stesso Ministero d'Agricoltura, che la pesca meccanica, data la speciale configurazione dei vari mari d'Italia, la qualità dell'ittiofauna, la planimetria delle zone più pescose, la diversità dei fondali e la varietà del fondo marino, ha bisogno di seri studi e di geniali iniziative per riescire veramente proficua.

Non si tratta d'accettare senz'altro le iniziative di marine progredite ed i sistemi in uso ed in fiore in altri mari. Noi dobbiamo studiare il tipo di barca ed il motore modello ed osservare in qual modo il progresso possa trovare l'applicazione in zone ben più difficili, quali sono le nostre, senza danno della pesca a vela, con utile vero e proprio sfruttando razionalmente le acque designate, lontane dalla costa, soggette ad una continuata, severa vigilanza.

Se non agiremo in tal guisa, in pochi anni avremo un male molto maggiore del disagio attuale; lamenteremo la rapida decadenza della pesca a vela e contemporaneamente una crisi nella pesca meccanica, sopratutto qualora non si riescisse a trovare una sufficente rimunerazione per la costosa industria.

In tali condizioni, perchè l'erogazione del premio intero è soggetta al termine tassativo, d'impossibile attuazione della *«messa in esercizio del battello al 30 giugno 1921»*? Come sarebbe possibile in pochi mesi lo studio del tipo della barca, del motore il più indicato ed in pari tempo la costruzione e l'armamento dell'unità da pesca? E' chiaro dunque che dev'essere determinato un *«conveniente limite»* minimo e massimo per l'erogazione intera e porziale del premio.

Difficoltà pel funzionamento del credito

Il Titolo 3.o annuncia che presso l'Istituto Nazionale del credito per la cooperazione è istituita una sezione per il credito peschereccio, che potrà fare prestiti alle Società cooperative di pescatori lavoratori od ai loro consorzi ad un saggio inferiore di un punto a quello *oggi* praticato dalla Banca d'Italia.

A prescindere dal fatto che tali prestiti possono favorire assai limitatamente la classe peschereccia, poichè come rilevammo, vige da secoli nelle nostre marine il frazionamento della piccola proprietà navale, affermiamo che l'obbligo *sic et simpliciter* presso l'Istituto Nazionale di assicurare i battelli, gli attrezzi e le cose, è così grave che costituirà il... supplizio di Tantalo.

Il beneficio in moltissimi casi si renderà vano ed inutile, come quasi del tutto vana ed inutile fu la Legge del 1904, come furono vani ed inutili i D. L. 18 giugno 1916 e 29 aprile 1917 sui prestiti e sulle sovvenzioni.

Chi potrebbe sostenere il gravissimo onere ammontante all'11 per cento fra tasso di credito e d'assicurazione, pur considerando le migliori ipotesi? E poichè la concessione del prestito è normalmente subordinata all'entità del valore assicurato — che con vigile metodo è consentito per la sola metà dell'importo complessivo dell'unità navale, chi fornirebbe al richiedente l'altra metà non sorrisposta?

Il fatto è grave e merita davvero un serio e diligente esame.

Obbligatorietà d'imbarco e sbarco dell'equipaggio

A complemento di quanto prescrive il Codice per la Marina Mercantile nei riguardi della pesca, viene introdotto il libretto personale per le donne o per i mozzi inferiori ai 10 anni e l'obbligo di imbarco, di sbarco, gli antecipi avuti dall'equipaggio ed agli effetti della recidività prevista nella legge del 1877, le contravvenzioni alle norme di polizia della pesca.

La Relazione precedente il Disegno di Legge dichiara tali innovazioni «apportatrici di pratici e fecondi risultati». Noi invece, mentre approviamo l'introduzione del libretto personale, riteniamo tutti gli altri provvedimenti inutili e taluni anzi dannosi al proficuo esercizio della pesca.

Infatti per i pescatori muniti di matricola, perchè imbarcati su velieri nazionalizzati ed armati di Ruolo, che intraprendono campagne di pesca in alto mare ed in acque estere, è obbligatorio il movimento d'imbarco e sbarco pel «deconto della navigazione», agli effetti dei contributi e del diritto acquisito per la pensione della Cassa Invalidi, che è premio a chi naviga.

Per i pescatori di 2.a categoria, muniti di foglio di ricognizione, che s'imbarcano nei galleggianti muniti di licenza alla pesca limitata, naviglio che costituisce la grandissima maggioranza della marina da pesca, è obbligatorio il movimento di imbarco e sbarco ai soli fini di cui l'art. 111 del Regolamento al Codice di Marina.

A che dunque tale innovazione? per conoscere con esattezza l'elemento che esercita veramente la pesca? per colpire i recidivi? Ma vi sarebbero misure molto più semplici e veramente efficaci! L'accurata tenuta delle matricole e dei registri della gente di mare negli Uffici Portuali, punizioni esemplari per i reati e per gl'imbarchi di frodo.

L'elemento marittimo che nel Regno si dedica a vere e proprie campagne di pesca d'alto mare e all'estero, è limitato a pochi centri dell'Adriatico e degli altri mari. La massa dei pescatori, anche nelle provincie da annettersi, esercita la pesca litoranea. Tale contingente porta quasi ogni giorno il proprio prodotto a terra e, per conseguenza, quasi ogni giorno hanno luogo frequenti e rapidi passaggi da barca a barca.

Esteso a tutta la marineria l'obbligo, di cui l'art. 19 del Codice Marittimo, avremmo un movimento più volte giornaliero di sbarchi ed imbarchi di migliaia d'individui, un pigia pigia nelle sale, i funzionari tormentati notte e giorno con clamori, proteste e dimostrazioni non gradite. Ecco le prime conseguenze. E chi fornirebbe il personale marittimo così ridotto negli Uffici? chi resisterebbe ad un lavoro così intenso? chi frenerebbe le impazienze dei lavoratori? e, sopratutto chi avrebbe l'animo di rovinare completamente con tante formalità di computo, di burocrazia e con tormentose obbligazioni un'industria che versa in condizioni abbastanza pietose?

*

Lodiamo infine senza riserve l'obbligo d'assicurazione contro gli infortuni, estendendo la copertura del rischio a tutte le varie branchie dell'industria peschereccia. Ci lascia soltanto dubbiosi l'entità dell'onere, che in pratica potrà gravare sulla piccola industria e ci meraviglia l'assoluta assenza di palese provvedimento per la vecchiaia del pescatore. E' tempo che si pensi all'istituzione della Cassa Invalidi del pescatore italiano.

L'industria della pesca sarà per l'Italia *fonte* sicura di ricchezza nazionale, se sapremo indirizzarla con visuale essenzialmente pratica, con provvedimenti veramente efficaci, secondo le conquiste della scienza, della tecnica e della organizzazione economica sociale.

Il Disegno di Legge nel complesso è buono, non è completo, non è quale insomma faceva sperare la lunga attesa. Si provveda in tempo! le tarde recriminazioni sono inutili quando il monito giunge opportuno.

D. EUGENIO BELLEMO
Dirett. in Chioggia della Scuola di pesca

La legislazione del lavoro nel campo internazionale

Roma, 4.

Nel formare il consiglio del contenzioso diplomatico, il ministro Sforza ha tenuto presente l'ingrandirsi di un movimento della legislazione del lavoro nel campo internazionale.

Non solo, infatti — dice l'«Epoca» — si moltiplicano le iniziative per rimettere in azione la convenzione di Berna sospesa durante la guerra, e per assicurare nuove condizioni secondo i voti della Conferenza internazionale del lavoro istituita in base ai trattati di pace, ma da parte dei paesi, come l'Italia, esportatori di mano d'opera, si vanno tessendo sempre nuovi rapporti coi paesi di immigrazione per la protezione degli emigranti, poichè in questa azione bisogna che i vari rami dell'amministrazione statale procedano d'accordo.

L'«Epoca» osserva che il conte Sforza ha chiesto al comitato permanente del lavoro la designazione di una persona di sua fiducia per sostenere le direttive del consiglio del lavoro in seno al corpo consultivo della Consulta. La designazione è stata unanime per l'on. Angiolo Cabrini, il quale, avendo in questi giorni assunta la corrispondenza tecnica dell'ufficio internazionale del lavoro per potersi dedicare interamente allo sviluppo della legislazione internazionale operaia, ha lasciato l'ufficio di consulenza per le cooperative che aveva presso l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Le solite notizie catastrofiche sull'Italia

Roma, 4

Il ministero degli affari esteri, di fronte al dilagare in una parte della stampa straniera di notizie esagerate e catastrofiche sulle condizioni dell'ordine pubblico in Italia, alimentate anche da qualche eccesso di «reportage» della nostra stampa, ha diramato per telegrammi e con radiotelegrafia più rassicuranti notizie agli agenti diplomatici e consolari.

In realtà gli avvenimenti attuali si possono ridurre alle loro sincere proporzioni episodiche di agitazioni non diverse da quelle di tutti gli altri Stati, agitazioni che il governo italiano da parte sua fronteggia con calma e con la sicurezza che finiranno pel naturale prevalere del buon senso del paese e per lo stesso atteggiamento pacificatore dei più ragionevoli fra i dirigenti delle parti in conflitto. — (Stefani).

Sosta nella vertenza dei minatori inglesi

Londra, 4

La situazione attuale, per quanto riguarda i negoziati fra i minatori ed il governo, è di una sosta completa. Mentre si attendono i risultati della riunione del comitato parlamentare della Trades Unions, si terrà congresso a Dortmunth.

Il 6 settembre i dirigenti dei minatori preparano una campagna di propaganda allo scopo di illuminare il pubblico sulle loro richieste.

I ferrovieri e gli operai addetti ai trasporti, ritengono che i minatori non abbiano fatto quanto è necessario per giustificare agli occhi del pubblico le loro richieste.

Oltre la minaccia di sciopero dei minatori, vi è la serrata degli elettricisti del nord dell'Inghilterra e della Scozia e lo sciopero dei tipografi. Gli operai hanno ufficialmente avvertito che si metteranno in sciopero a partire dal 15 corrente. Gli operai delle ferrovie di Londra e dell'ovest, cesseranno il lavoro oggi e i ferrovieri della Scozia scioprereranno lunedì.

I giornali dedicano lunghi articoli alla questione dello sciopero dei minatori. Essi esprimono la speranza che i delegati delle «Trades Unions» vadano a Portsmuth ben decisi a fare l'impossibile per scongiurare lo sciopero.

I giornali rilevano che lo sciopero dei minatori causerebbe perdite disastrose all'intera comunità e che gli scioperanti dovranno subire le conseguenze di una disoccupazione forzata.

Il «Daily Chronicle» segnala una voce che correva ieri sera, secondo la quale il sindacato dei minatori avrebbe fatto passi presso diverse banche per ottenere anticipi in denaro. Questi passi non avrebbero avuto alcun esito.

Un colpo di scena durante il processo contro gli ex commissari del popolo a Budapest

Budapest, 4

Durante il dibattimento del processo contro gli ex commissari del popolo, il pubblico ministero ha annunziato che la polizia ha arrestato un tale chiamato Natorek, il quale aveva tentato di portare a Vienna dei plichi in cui erano fra l'altro due lettere di un difensore. Tali lettere erano destinate agli ex commissari del popolo Kunfi e Boehn. Il dottor Nagy, difensore dell'ex commissario del popolo Agoston, è fuggito da Budapest. Il difensore Kojstac ha dichiarato di abbandonare la difesa dell'ex commissario Kalmar. Il difensore Blauner ha dichiarato che Nagy gli aveva detto che i difensori sarebbero stati pagati per sottoscrizione aperta nei paesi dell'ovest di Europa.

In seguito a questo incidente i difensori hanno presentato un ricorso alla Camera degli avvocati e nella attesa delle decisioni della Camera stessa, si asterranno dall'intervenire alle udienze del processo.

La polizia dichiara che da una inchiesta fatta risulta che Nagy ed i suoi complici hanno mantenuto relazioni cogli ex commissari fuggiti a Vienna mirando a rovesciare l'attuale regime. La polizia ha arrestato due persone accusate di ribellione.

La conferenza di Ginevra al 24 settembre

Londra, 4

Una informazione dell'Agenzia Reuter dice che la data provvisoria della riunione della conferenza di Ginevra sarebbe stata fissata pel 24 settembre.

Il governo tedesco sarebbe disposto a inviare i suoi rappresentanti per questa data, ma la conferenza potrebbe essere rinviata a causa della sua coincidenza con quella di Bruxelles.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Il Giro dei Tre Mari

Pratesi vince la nona tappa

La nota tappa del giro dei tre mari Rossano-Potenza ha segnato una nuova vittoria di Pratesi il quale è giunto al traguardo battendo nell'ordine Bianchi, Lombardi, Bianchedi e Aymo. Nella classifica generale si trova ora in testa Pratesi seguito da Lombardi, Aymo, Bianchi, Sala, ecc.

Oggi si corre a Bologna

il Campionato italiano

Sul nuovo anello cimentato del Velodromo Bolognese si disputerà oggi il trentaquesimo campionato italiano di velocità Professionisti e Dilettanti. L'ammissione degli juniores alla massima prova rende questa ancor più interessante dal momento che tanto Mori quanto Bergamini possono aspirare al successo. Una dolorosa assenza dovremo però notare. Il detentore del Titolo Orlando Piani presentemente a Parigi di ritorno dall'America non potrà essere allo start dovendo arrivare egli fuori ora a Bologna anche se si fosse deciso di partire dalla capitale francese il giorno stesso del suo arrivo da le Havre. Piani che l'anno scorso si è ornato della maglia tricolore per la famosa e sfacciata combinè con Mori ai danni di Moretti, ma che poi meglio di tutti gli altri ha difeso il nome d'Italia ed in America ha battuto i migliori printers del mondo da Kramer a Greuda, a Hille a Spencer ecc. si aspettava alla nuova prova con molta ansietà. Nulla si sapeva del suo attuale grado di forma ma stando agli ultimi risultati era evidente che la sua forma andava declinando. Fra i partecipanti perciò s'impongono i nomi di Verri, Bergamini, Moretti, Mori, Messori, Nay, Stefani e Gardellini e Cassi i quali dovrebbero classificarsi per le semifinali, le quali molto probabilmente verranno composte così: Gardellin, Massori e Stefani. — Moretti, Mori e Vay. — Verri, Bergamini e Cassi. Com'è evidente i tre capi... squadra dovrebbero imporsi. Mori o Bergamini potrebbero recarci la grande sorpresa ma sulla carta i favoriti sono pur sempre Verri e Moretti. Solo nel caso che uno dei due juniores venisse posto in batteria con Gardellin questi potrebbe vedersela brutta, ma si assicura che ora il vincitore dei campionati del 1905 e 1913 cammina veramente bene. Dimagrito assai, quasi di certo egli deve imporsi nella sua batteria. La finale così dovrebbe racchiudere, sempre stando alla carta, Moretti, Verri e Gardellin. Il corridore di Mantova, — il piccolo e nervoso Francesco, l'uomo che ha fatto delirare tutti i pubblici d'America — disputerà l'ultima prova portando seco l'augurio di tanti e tanti. Malgrado la sua forma non sia più quella di due anni fa, Verri cammina pur sempre forte. Qualora fosse attaccato, all'ultima curva alla ruota dell'avversario questi può dirsi perduto perchè difficilmente si resiste al rusch finale del mantovano. Nel match con Mescochps lo ha dimostrato benissimo il piccolo atleta. Di fronte ad uomini quali Gardellin e Moretti potrebbe anche non riuscire negli ultimi metri, perchè quando l'uno quando l'altro degli avversari potrebbero fare il famoso... giochetto. Anzi senza il potrebbero, noi crediamo che il corridore di Pegognaga se lanciato ai 250 metri non possa più, neanche nel rettilineo d'arrivo essere disturbato terribilmente. Facciamo perciò di Cesare Moretti il nostro preferito. Verri e Gardellin dovrebbero seguirlo nell'ordine. Fra i dilettanti la lotta si presenta più aspra. Rizzetto, Carli, Giorgetti, Martinelli e Guasco sono infatti tutti nomi che possono pretendere d'indossare la maglia. Indubbiamente il più veloce fra i sunnominati è Giorgetti. Ma il milanese è ancora troppo giovane ed inesperto. E' vero che ad Anversa si è dimostrato il migliore ma è anche vero che in quella pista mancavano Rizzetto, Martinelli e Guasco. Il torinese, la rivelazione di quest'anno, è pure lui chiuso... dall'astuzia degli avversari. Il veneto Martinelli, ancora più resistente che veloce dovrebbe cedere al rusch di Rizzetto e Carli. Fra questi il recente vincitore del Gran Premio dell'U. V. I. malgrado la tenace difesa del detentore del titolo dovrebbe imporsi e vincere di poco ma nettamente. Fra Giorgetti e Martinelli crediamo si deva scegliere il 3.o finalista.

Altre importanti corse completeranno il programma della riunione.

Pel campionato assoluto s'incontreranno poi i due vincitori dei campionati; naturalmente il professionista vincerà.

MOTOCICLISMO

Campionato italiano di motociclismo a Torino

Anche i campionati motociclistici avranno il loro compimento entro il 5 settembre. Sul circuito Valle del Ticino i concorrenti a tutte le categorie avranno a che lottare... date le numerose iscrizioni. Nella categoria dai 350 Km. Museo ed Ollivieri si fanno preferire, mentre invece in quella dei 500 Finzi dovrebbe trionfare di Maffeis ed Acerboni. Nei 750 il pronostico è più difficile, dato che tutti i corridori si equivalgono: Fiandesio ed Appiani dovrebbero però essere al traguardo primi. In quella finalmente dei 1000 Bondino, Malvisi, Maffeis, Russo e Merlo lotteranno aspramente.

Senza alcun dubbio la più interessante di tutte le lotte sarà quest'ultima. Gli atleti sunominati sui 239 chilometri assai difficili per le strade si contenderanno la vittoria a prezzo di sforzi grandissimi. Bordino Antonio dovrebbe trionfare degli avversari terribili quanto numerosi.

BOXE

Pilotta e Spalla disputano a Milano

il campionato italiano di Boxe

Dopo tanti ritardi finalmente Eugenio Pilotta ed Erminio Spalla s'incontreranno oggi al velodromo Sempione di Milano per la conquista del massimo titolo.

L'attuale campione assoluto che ha indossato la maglia tricolore nel 1914 allorchè in un match privo d'emozione battè il povero Boine ammalato, si è curato con puntiglio e spera di vincere.

L'atleta vincitore delle Olimpiadi di Jonvielle dal canto suo, per quanto questo incontro lo emozioni, ha ottenuto un grado di forma invidiabile. Ma sarebbe davvero un peccato che uno dei due uomini dovesse picchiar forte alle prime riprese, poichè allora tutto l'interesse si perderebbe. E tanto l'uno quanto l'altro hanno un buon tiro! Per incassare Erminio Spalla ci sembra il migliore; ma per distribuire preferiamo Pilotta. Appunto per questa ultima supposizione richiedente calma e precisione le nostre preferenze vanno ad Eugenio Pilotta al quale però preferiamo l'avversario se la vittoria dovesse risolversi alle ultime battute.

Pel campionato dei pesi piuma Piacentini ha sfidato il detentore Marzonati. Lo sfidante dato la sua superiore classe ed intelligenza dovrebbe imporsi a meno che Marzonati non si imponesse per forza.

* Oggi a Chioggia il Club locale del football, inaugurerà la stagione con un match amichevole contro i Carraresi Padovani. La bianca squadra della Laguna capitanata dal maraviglioso Giuseppe Boscolo, che tanto onore si è fatto lo scorso anno contro temibili teams venderà certo la vittoria a caro prezzo. L'acquisteranno i Carraresi? Arbitrerà Mario Cuzzi.

Corte d'Appello Veneta

Udienza del 3

Smania Romeo di Giuseppe di anni 33 da Vicenza e Smania Angelo di Giuseppe di anni 30, detenuto il secondo, appellanti dalla sentenza del 27 aprile 1920 del Tribunale di Vicenza colla quale furono condannati Smania Romeo ad anni 1, mesi 4 e giorni 15 di reclusione e Smania Angelo ad anni 1, mesi 4 e giorni 15 di reclusione ed un sesto della segregazione cellulare colpevoli: a) di complicità correspettiva in lesioni a danno di Farolo Vasco che riportò frattura alla gamba con malattia per mesi 4; b) dell'identico reato commesso a danno di Cuzzoni Amelia che ferirono al labbro ed all'occhio, essendo guarita però in giorni 10. Commessi il 1. gennaio 1920 in Vicenza coll'aggravante della recidiva specifica per entrambi.

La Corte riduce la pena ad un anno a Romeo e ad un anno e giorni 7 a Angelo. Dif. avv. Monza.

Impermeabili
Articoli per viaggio
Abiti Sport

SARTORIA
Manlio Cappellin
S. Marco - Mercerie
Venezia

Alla
Galleria Geri - Boralevi
Piazza S. Marco 167
LUNEDI' 6 — MARTEDI' 7 — MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE 1920 ULTIMI TRE GIORNI della GRANDE VENDITA al MAGGIOR OFFERENTE in DUE TORNATE GIORNALIERE alle ORE 17 e 21.30 PRECISE nelle QUALI SARANNO VENDUTI i LOTTI più IMPORTANTI della RACCOLTA di DIPINTI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE ANTICA e MODERNA già APPARTENENTI ad UNA FAMIGLIA PATRIZIA TOSCANA — INGRESSO LIBERO :: :: ::

CALZATURIFICIO BERNINA
MILANO
FILIALI in TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide. Filiali in Venezia, Via 2 Aprile, Via Vitt. Emanuele.

PRIMARIA
Sartoria V. Navach
Tel. 1934 Via Garibaldi 1639-40
Telefono 1934
Fornitrice R. Marina
COSTUMI e PALETOT INGLESI PANNI FINISSIMI per R. MARINA — TAGLIATORE Sig. GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO :: :: :: ::

Mario Pagani
MILANO
Via Giuseppe Parini 17
tel. «MARPAG» Milano
SEGHE e MACCHINE
per la
LAVORAZIONE del LEGNO
GRANDE DEPOSITO!

VICENZA Settembre 1920
Esposizione Nazionale d'Arte
— CORSE al TROTTO — CORSE CICLISTICHE — CONGRESSI.
Gare internazionali di Tiro al Piccione: L. 100.000 di premi.
FESTEGGIAMENTI DIVERSI
Programmi alla Società PRO VICENZA

ANTRACITE
Bernardo Juris - Venezia
Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

Fabbricato ad uso industriale
Vendesi in TREVISO - Città fabbricato ad uso industriale, sito in posizione centrale, di recente costruzione e massima solidità, in perfetto ordine di serramenti, finestre, ecc. bene arieggiato ed illuminato. Area complessiva mq. 170. Rivolgersi al negozio Biciclette Fratelli Mattarollo — Calmaggiore — Treviso.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve dalle ore 14 alle 15.30
S. Maria Form. Corte del Cavo 5075 - Tel. 1359

Istituti di Educazione

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo
Collegio - Convitto Vescovile
PIO X
Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.
CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI TREVISO.

LONIGO
Collegio Convitto "Dante,,
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE (I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

Prem. Collegio "N. Tommaseo,,
Anno XIV - TREVISO - Telefono 309
Istituto primo ordine. Sede splendida signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

ANTONIO TONINATO
Ottica e Fotografia
VENEZIA - S. Luca, Calle Goldoni - VENEZIA

Assortimento Macchine Parlanti
Nuovi Dischi
Balli e Canzonette - Opere Complete
Celebrità CARUSO - TITTA RUFFO ecc.

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia:
GIUSEPPE GONZATI
S.ta Maria Formosa, 5170

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali
assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.
Preventivi a richiesta
Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.
Indirizzo postale: Casella 293.
Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.
Comunicazioni o appoggio commerciale a
Adria - Albaredo di Adige - Mantova

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

DOMANI
si apre a MESTRE l'Agenzia della
BANCA ITALIANA DI SCONTO
Piazza Umberto I. Telefono N. 175

Beaumarchais diplomatico

Chi legge la vita di Beaumarchais nelle biografie e nelle memorie del tempo non può non sentirsi come pervaso da un senso intimo di sorpresa ammirativa per lo straordinario uomo che, uscito da una famiglia di orologiai, i Caron di via san Dionigi, seppe, con pochi studi e in mezzo ai bagordi delle Halles parigine, diventare grado a grado inventore e fabbricatore di orologi lillipuziani, pubblicista, autore di versi galanti, avvocato, musicista, controllore reale, maestro delle figlie di Luigi XV, finanziere, luogotenente generale delle caccie, provveditore degli amori di Carlo III di Spagna, scrittore politico, commediografo sul taglio del Molière e del Regnard, autore delle due migliori e più geniali composizioni di teatro del secolo XVIII, libellista formidabile, negoziatore diplomatico, propagandista di guerra, direttore di aziende commerciali, armatore, sovventore di navi, di soldati e di munizioni all'America, presidente della Società degli autori drammatici, editore di Voltaire, fondatore della Cassa di sconto e della Compagnia delle acque, difensore dei mercanti calvinisti della Rochelle, spadaccino temuto e banchiere degli uomini di lettere e dei gran signori bisognosi. «Voi siete un uomo universale», gli scriveva Cailhava. «Quando fate dei drammi, sono commoventi, quando fate delle commedie, sono piacevoli. Siete musicista? Affascinate. Siete avvocato? Guadagnate i processi. Armatore? Battete i nemici sul mare, vi arricchite? Discutete coi sovrani. Amante? Siete sempre lo stesso». Perchè Beaumarchais, che faceva tutti i mestieri e professava tutte le arti come Figaro, cadeva in ginocchio dinanzi a tutte le donne come Cherubino. A tredici anni, proprio l'età del delizioso paggio della contessa d'Almaviva, egli spasimava d'amore per una giovinetta di dodici. Più tardi «la folle amica» prese marito. Beaumarchais volle ammazzarsi, ma poi riflettè, aggiornò il truce progetto e scrisse versi galanti a Bice, a Beatrice, a Berenice. Tante innamorate, altrettante canzoni! Intanto, per fare qualche cosa, egli fabbrica orologi minuscoli che stanno dentro al castone di un anello. Ne fabbrica per la signora di Pompadour, per il re, per Maria Antonietta, per madama Vittoria. Ne fabbrica pure uno, meraviglioso di piccolezza e di eleganza, per la signora Francquet, vedova di un commesso della casa del re, matura d'anni, se non d'esperienza, la quale ammirò l'orologio e sposò l'orologiaio. Rimasto vedovo dopo dieci soli mesi di una luna che non fu tutta di miele, Beaumarchais si vide, contro ogni aspettazione, spogliato dell'eredità della moglie. Dovette ricorrere a Duverney, uomo di fiducia della marchesa di Pompadour. Costui l'aiutò e gli fece ottenere cariche, danaro e prestigio alla corte. Fu in Ispagna, ove si recò per conto di Duverney e della Pompadour, che Beaumarchais potè illustrare con l'esempio ciò che egli fa dire a Figaro: «Intrigo e danaro! Eccemi nella mia sfera!». Il danaro è sempre Duverney che lo fornisce: 200.000 franchi in tanti biglietti al portatore. Quanto all'intrigo esso sarà, insieme, politico, amoroso e finanziario. Sarà il *Barbiere di Siviglia*, e più ancora il *Matrimonio di Figaro* in azione. I luoghi della scena Madrid, l'Escurial, il salotto della marchesa di la Croix. Ciò che Figaro e Suzon fanno, nella finzione scenica, per Almaviva e Rosina, Beaumarchais lo fa, senza finzione, per il re di tutte le Spagne e per la marchesa amica e compatriota che, dopo essere stata sua amante, diviene la favorita di Carlo III.

Dalla Spagna Beaumarchais portò seco molti ricordi erotici, molte serenate, molte *zarzuele*, pochi dobloni e la decorazione e lo spunto delle sue future commedie. E qui esordiscono lo scrittore e il poeta comico, in mezzo a una continua vicenda di trionfi, di cadute, di cabale, di libelli di processi, di calunnie, di imprigionamenti e di duelli. L'affare la Blache e l'affare Göezman aprono a Beaumarchais il carcere di For-l'Evêque, donde poi egli esce tra le ovazioni entusiastiche del popolo che, nel suo istintivo buon senso giudica Beaumarchais un uomo leggero, ma la Blache un ciarlatano e Göezman un briccone. Nè le risultanze delle due cause civili e penali dànno un verdetto molto differente: la Blache perde la lite ed è condannato nelle spese e Göezman è messo «fuori della Corte» e costretto a vendere la sua carica. Apriti cielo! I nemici di Beaumarchais si armano di nuove calunnie contro di lui e ottengono che egli sia condannato al «biasimo» e che le sue memorie defensionali siano «lacerate e bruciate». Per compenso tutta Parigi si fa iscrivere alla porta del «biasimato» dal Parlamento e il principe di Conti e il duca di Chartres dànno delle feste in suo onore. Le medesime alternative di trionfi e di cadute toccarono a Beaumarchais sul teatro. Il suo *Barbiere di Siviglia* e il suo *Matrimonio di Figaro* vi sollevarono gli stessi entusiasmi e vi risvegliarono le stesse ire. Il pubblico, senza occuparsi del grande merito letterario e scenico delle due commedie, non vide in esse che la berlina della corte, della nobiltà, dei gesuiti uso Don Basilio, dei tutori maligni e tiranni uso Don Bartolo, delle dame civettuole, dei paggi sfrontati; e in Figaro l'incarnazione e l'apologia del terzo stato che, ascendo dalla sua sommessione e dalla sua nullità secolari, sfida a viso aperto i potenti di ogni specie e si apparecchia a far man bassa di tutti i pregiudizi di nascita, di grado e di fede. Più che negli inni alla libertà di Chenier, più che nei discorsi di Mirabeau, la folla ode nei monologhi e nelle repliche di Figaro il romoreggiar della rivoluzione e il fragore delle battaglie combattute sulle vie di Parigi. Perciò applaude, si entusiasma, glorifica, innalza l'autore fino alle stelle e dà ragione a quel Luigi XVI che, con tutta la sua cecità, aveva già profetato il successo teatrale e il danno politico della mirabile trilogia. Ma ecco la stampa ufficiale e la claque salariata farsi eco del risentimento del primo e del secondo stato della società francese e diffondere a Parigi e nelle provincie il più schiacciante libello che mai sia stato scritto e di cui è saggio eloquente ed esauriente questa breve chiusa: «Figaro rassomiglia scandalosamente al suo patrono ed è così vero che fa paura. E fu certo per vedere tutti i vizi riuniti in un sol personaggio che il pubblico volle salutare alla ribalta l'autore».

Di Beaumarchais orologiaio, libellista, avvocato, autore drammatico, musicista ecc. ecc. si hanno notizie copiose e particolareggiate. Ogni altro giorno vien fatto poi di leggere nelle riviste francesi qualche nuova nota di biografia o di critica sul genialissimo scrittore. E pure una delle faccie più caratteristiche dell'attività di Caron di Beaumarchais è rimasta sino ad oggi quasi nell'ombra. Questa attività, a diritura sbalorditiva, si è spiegata anche con notevole successo nel campo diplomatico. Il caso di un libellista emerito e deplorato scelto dal sovrano e da' suoi ministri per ridurre al silenzio altri libellisti è piuttosto singolare e merita di essere narrato e illustrato. Bisogna sapere che Londra dava allora ospitalità a un avventuriero francese, certo Theveneau di Morande, cacciato da Parigi per disordini truffe e scandali. Un bel giorno si vocifera a Versailles che il di Morande si accinge a pubblicare le *Mémoires d'une fille publique*. Era un libello atroce contro la du Barry, nel quale si dovevan leggere dei dialoghi pepati e edificanti tra Chonchon (la du Barry) e il re (Luigi XV) e si doveva vedere che, al salto del letto, Chonchon si faceva porgere le pantofole dall'arcivescovo di Reims. Il di Morande non faceva mistero del suo libello; e avvertiva anzi il Cancelliere e il duca di Aiguillon che per evitare la scandalosa pubblicazione non c'era che un mezzo: dare all'autore 5000 luigi e una pensione di 4000 lire da riversarsi sulla testa degli eredi. Furono mandati a Londra dei poliziotti per arrestare il libellista e tradurlo in patria, ma siccome a quel tempo non c'erano nè i Javert, nè i Sherlock Holmes, nè i Nick Carter, non solo il libellista rimase dove era tranquillo e indisturbato, ma il popolo, sobillato da alcuni amici del di Morande minacciò i poveri agenti francesi di un bagno violento e gratuito nel Tamigi. Fu allora che un amico di Beaumarchais, certo La Borde, cameriere del re e compositore di musica, suggerì a Luigi XV di valersi dei talenti diplomatici dell'autore del *Matrimonio di Figaro* e di mandarlo in missione segreta a Londra. Il cameriere musicista aggiungeva che l'amico suo non era alle sue prime armi diplomatiche, che già aveva fatto ottima prova a Madrid, ove aveva saputo indurre Carlo III a pigliarsi per favorita una dama francese. Luigi XV, scosso dalla facondia persuasiva di La Borde, accettò il consiglio; e Beaumarchais, ricevuto in udienza particolare dal re e dalla du Barry, partì per l'Inghilterra con l'incarico ufficiale di negoziare col libellista e di ottenere un forte ribasso sul prezzo che egli esigeva. La missione riuscì magnificamente, grazie all'astuzia di Beaumarchais; l'edizione, già pronta, fu bruciata e la somma pagata al di Morande quasi irrisoria. Intanto un nuovo libello è annunciato da Londra contro Maria Antonietta. Questa volta non si tratta più di una favorita, ma di una regina. Sartine, prefetto di polizia, si rivolge nuovamente a Beaumarchais, il quale reclama però un ordine scritto di mano del re. Egli non vuole che la sua missione sia considerata dalle autorità inglesi come un affare di polizia e di spionaggio. Luigi XVI, spintovi da Maria Antonietta, dà lo scritto e Beaumarchais ringrazia Sua Maestà con questa missiva: «Un amante porta al collo il ritratto della sua bella, un avaro vi attacca le chiavi del suo scrigno e un devoto il suo reliquiario. Io ho fatto fare un astuccio d'oro, ovale, grande e piatto nel quale ho rinchiuso l'ordine di V. M., che ho sospeso, con una catenella pure d'oro, al mio collo, come la cosa più necessaria al mio lavoro e più preziosa al mio cuore». L'autore del nuovo libello è sconosciuto, ma la pubblicazione del «pamphlet» è affidata a un ebreo italiano, certo Guglielmo Angelucci che vive in Inghilterra, ove si fa chiamare William Alkinson. E' con costui che l'emissario del re e della regina di Francia entra in negoziati. Egli offre 1400 sterline contro la distruzione delle due edizioni del libello, perchè, appunto, se ne prepara una a Londra e una ad Amsterdam. Atkinson accetta e l'edizione inglese è bruciata lì per lì. Ma l'olandese? Atkinson corre a Norimberga e, mancando al contratto, vuol stampare il libello colà. Beaumarchais lo insegue, ha un incontro romanzesco in una foresta, è ferito, o finge di esserlo, e si reca a Vienna per ottenere da Maria Teresa l'arresto di Angelucci-Atkinson. Maria Teresa riceve Beaumarchais a Schoenbrun e gli promette il suo appoggio, ma interviene il primo ministro, Kaunitz, che trova l'affare strano e il negoziatore sospetto. Si parla di aggressione simulata, di ferita non ricevuta, di missione carpita o falsa e si fa arrestare Beaumarchais che gusta le delizie viennesi di trent'un giorni di detenzione. Il caso Beaumarchais fa rumore a Parigi, a Versailles, a Londra, a Vienna. Si apre un'inchiesta, si scambiano note diplomatiche tra Francia, Inghilterra e Austria: Sartine scrive a Kaunitz, Maria Antonietta alla madre, Beaumarchais a Luigi XVI. Si finisce col rilasciare l'emissario di re Luigi offrendogli una indennità di mille ducati, che egli dignitosamente ricusa. Ma la corte di Vienna gli offrì poi un grosso brillante e, siccome i brillanti non sono vil danaro, egli l'accettò ringraziando.

Mandato una terza volta a Londra a dar la caccia ai libelli che imperversavano contro Versailles, Beaumarchais divenne un vero agente politico, un informatore acuto e fedele di uomini e cose. Cominciò con lo studiare quale partito la Francia avrebbe potuto trarre dalla lotta tra l'Inghilterra e le sue colonie d'America. A Londra Beaumarchais lavorò col cavaliere d'Eon, già agente diplomatico di Luigi XV, allora caduto in disgrazia, ma sempre in grado, per le sue relazioni cospicue e la sua abilità, di rendere al Beaumarchais segnalati servigi di informazioni. Di più, il cavaliere d'Eon aveva conservata tutta la corrispondenza de Broglie relativa a un piano di discesa francese in Inghilterra redatto poco dopo la pace del 1763. Egli conosceva il valore di quelle carte che aveva tentato invano di vendere al governo di Versailles e offriva ora a Beaumarchais la loro cessione mediante lauto compenso. Beaumarchais, che non aveva ordini in proposito, corse a Versailles e ripassò poi lo stretto con la missione di intendersela col cavaliere. D'Eon chiedeva la bellezza di 318.477 franchi per pagare i suoi debiti e voleva che la sua pensione fosse convertita in rendita. Gli si accordò la seconda domanda, e, quanto ai suoi debiti, gli si sarebbero versate «alcune somme». Era garantirsi contro un possibile tradimento e il cavaliere lo capì così bene che tentò di mistificare Beaumarchais. Ma aveva a che fare con Figaro, non facilmente mistificabile, e dovette consegnare *pièce sur pièce* la corrispondenza di Broglie che Beaumarchais riportò a Versailles.

La questione d'America fu esposta da Beaumarchais al re e al governo con una lucidezza e uno spirito di divinazione a dirittura sorprendenti. Fino dai primi accenni della grande lotta per l'indipendenza americana Beaumarchais intuì la verità e scrisse a Versailles: «Le colonie inglesi sono perdute per la metropoli; questo è il mio giudizio». E non s'ingannò. S'ingannò solo quando, troppo pessimista, disse che a Londra sarebbe scoppiata la rivoluzione. Egli, evidentemente, non teneva conto della influenza che gli uomini di Stato inglesi d'allora esercitavano sui Comuni e sulle masse. E tra quelli uomini di Stato c'erano nientemeno che i due Pitt! Comunque, le note di Beaumarchais al governo sugli affari d'America sono un capolavoro di osservazione acuta, di visione netta, di deduzione e di perspicacia politica. Man mano che gli avvenimenti precipitano le sue considerazioni divengono più precise e più categoriche. Egli sconsiglia ogni scalpore atto a destare i sospetti dell'Inghilterra, ma supplica il re e i ministri a consentire, fingendo d'ignorarlo, che si facciano pervenire aiuti agli insorti di Boston. In sostanza il fine diplomatico proponeva di stringere un'alleanza clandestina con gli Stati Uniti e di gettare nel tempo stesso una manata di polvere negli occhi al governo di Londra. Il che, non c'è dubbio, è più figaresco che morale e leale. Ma esiste lealtà in politica? E chi la pratica questa lealtà non ha forse sempre la peggio?

A. R. LEVI

COSE D'ARTE

Esposizione d'Arte di Vicenza

L' Esposizione Nazionale d'Arte a Vicenza si mantiene animatissima. Si calcola in numero di 500 i visitatori giornalieri della Mostra la quale desta sempre più interesse ed attrattive.

Diamo intanto l'elenco delle vendite, sicuri che i primi compratori saranno di sprone a molti altri.

L'ing. Dallari ha acquistate le seguenti opere: «Sul limitare del Bosco» e «Via del Santuario» di Cargnel Ant. Vittore, «Squero a Chioggia» del pittore Giove Angelo, «Impressione» di Carlo Sartorelli, «Tramonto a Chioggia» di Beppe Ciardi, «Pineta» di Antonio dall'Amico, «Ragazzi bagnanti» di Margherita Marchi, «Abside della Cattedrale di Modena» di Ubaldo Magnavacca. La signora Teresa Dallari ha acquistato l'acquaforte di Setti Giovanni «La Rocca maggiore». Il sig. Cabalisti Aronne ha acquistato «Impressioni di paesaggio» pastello di Dall'Amico Antonio. La signora Lia Guarnieri ha acquistate le opere di Trois Giulio Enrico: «Armonie di colore» e «Cappa azzurra». Il sig. Santagiuliana ha acquistate «Lavoranti al tombolo» e «Al mare» di Marchi Margherita, «Bonalumi» carbone di Aroldo Bonzagni, due «Primavere» di Antonio Lorenzoni, e «Paesaggio in Valtellina» di Guizzon Pietro. La signorina Maria Fogazzaro acquistò: «Capriccio» gesso di Ugo Pozza e «Colli» olio di Pierangelo Stefani.

Il centenario di mons. Tomadini a Udine

Udine, 4

Per le feste centenarie in onore di Francesco Tomadini si è costituito un comitato che per onorare la memoria del grande musicista friulano ha organizzato alcune audizioni di musica religiosa nella Metropolitana le quali per la valentia degli interpreti principali, per l'accurata esecuzione e per la massa corale rivestono il carattere di un vero e proprio avvenimento artistico.

Furono scelti due oratori: «Risurrezione di Cristo» l'uno del Tomadini e l'altro del Perosi tutti due ben conosciuti dagli intenditori ed amanti di musica sacra.

Assisterà alle esecuzioni il maestro Perosi.

Gli interpreti principali saranno Giovannina Russ, il Tomarchio ed il Dragoni.

Dirigerà il maestro Faubroni.

Alla grandiosità dello spettacolo contribuisce la massa corale composta di 280 coristi.

Nella spaziosa Metropolitana continuano alacremente i lavori per sistemare il luogo dello spettacolo, e i posti per gli spettatori.

La prima audizione annunciata per questa sera è vivamente attesa, le altre rappresentazioni seguiranno il 5, il 7 e l'8.

L'esecuzione dei due oratori è un grande avvenimento artistico, non solamente per l'accurata preparazione dello spettacolo fatta dal Comitato, ma perchè queste esecuzioni di musica sacra hanno lo scopo precipuo di festeggiare uno dei più illustri compositori italiani, poco noto anche in Friuli sebbene da pochi anni scomparso in Cividale.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti; ecco quello che bisogna dire anche per ieri a sera, e che verrà ripetuto in tutta la breve stagione di Emma Gramatica. E applausi, applausi interminabili all'illustre artista che fu molto ammirata per l'acuta percezione di un carattere così complesso come è quello di Maria Luisa, nel «Ladro» di Bernstein. E con lei fu festeggiato il Pilotto nella sua efficace interpretazione. Stasera «La Marcia nuziale» e se in causa del tempo, la Regata venisse sospesa, vi sarà in mattinata la replica di «Il Ladro».

Domani avremo «La Locandiera» di Goldoni, commedia che ha tentato molte attrici e in cui la Grammatica sarà certamente personalissima.

MALIBRAN. — Il «Paradiso» di Hennequin e Bilhaud, ha trovato il suo pubblico che rise, si divertì e non lesinò negli applausi.

Stasera «Florette e Patapon». Domani «Le pillole d'Ercole».

ROSSINI. — Pubblico numeroso per la ripresa della «Duchessa del Bal Tabarin» e molti applausi. Oggi «Dall'Ago al Milione» che si darà anche in mattinata se... ecc. ecc.

Domani l'operetta nuova per Venezia «Le donne viennesi» di Strauss.

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «La Marcia Nuziale».

Malibran. — Ore 21: «Florette e Patapon».

Rossini. — Ore 21: «Dall'ago al milione».

Centrale. — Ore 17.30 - 19.30 - 21.30 spettacoli di prosa e varietà della compagnia «La popolare». Nelle due prime rappresentazioni prezzi popolari.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Grande successo di «Rocambole» il ladro gentiluomo; ultimo giorno. Lunedì secondo episodio.

Massimo. — «Il Cieco» di Francesco Bernardini; dramma premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione; interpreti Livio Pavanelli e Tilde Kassay. Domani «L'orchidea fatale».

Italia. — «Nella Morsa di un Sogno»; con Claretta Rosay. Domani «La morte rosa» grandioso cine-romanzo di avventure sensazionali.

Modernissimo. — «Maternità» di Roberto Bracco, protagonisti Italia Almirante Manzini-Guido Trento.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 19 alle 20.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Cinema S. Marco

Successo incontrastato degli episodi 2.o e 2.o L'ONORE DI UNA DONNA» «LE BELVE NELLA JUNGLA» della grandiosa film «FRA GLI ARTIGLI DEL LEONE» avventure terribili fra uomini e belve.

Domani 3.o e 4.o episodio «La rete dell'orrore» «Un grido nell'ombra».

Osservatorio

Sacro Gange

Il comunismo è in marcia. Ma quanto durerà la marcia? Come prevedere l'aurora, noi, avvolti tuttavia dall'ombra del regresso? Neppure possiamo comprendere i misteriosi processi della gestazione comunista, su cui gli occhi nostri si fissano sbalorditi e inconsci, che si svolge lenta e fatale — per dirla... alla moda — come il corso dei fiumi sacri.

Immaginatevi il giallo Gange penetrare a curve le selve del Bengala, molleggiare la sua pigrizia nella verginità di terre ignote dove, tra zufolii di pitoni e ululi di tigri reali, la natura sonnecchia nella primitiva libertà del paradiso terrestre.

Osservate quei cadaveri galleggianti sul dorso delle onde dense di belletta, che i caimani appostati nei canneti solleveranno con la forchetta delle loro dentiere; e se un *tug* non saprà celare il balenio del suo *Kris* avvelenato, state pur certi che le porte di Delhi o di Allahabad non sono lontane; diversamente voi lasciate in quel punto i sobborghi di Benares.

E l'immenso fiume, che dalle vette dell'Himalaja ha tratto l'origine dei suoi interminabili duemilaottocento chilometri di vita, via via che discende al mare perde i segni della origine. Il suo orgoglio è grande e sacro: ma purtroppo anche il Gange deve scorrere in un letto terrestre. E così le sue acque già squallide e deserte, su cui slittavano strani insetti e danzavano preistorici balli indù stridule comitive di scimmie appese agli alberi per la coda, lentamente assimilano i costumi delle contrade attraverso le quali procedono.

Oggi una piroga, poi una capanna annidata sopra un fascio di palafitte, un battello a pala, qualche vapore, villaggi, e infine il traffico col suo fragore e il suo movimento, le città col fumo, le case di pietra, i battelli a scoppio, ecco Calcutta! ecco il delta! che riduce in brandelli la trionfale maestà del fiume sacro ed immenso che voleva trasportare al mare, intatta, la neve dell'Himalaja.

Ecco il fiume comunista che scorre attraverso le lande borghesi. Ieri fu il militarismo, che gli si attaccò; oggi è inquinato dal capitalismo... Non avete inteso parlare di una Banca Operaia delle Venezie costituitasi a Padova l'altro giorno con gli atti del notaio Sumann — forse borghese anche lui? Da questo momento in poi, come potremo distinguere il comunismo dalla borghesia se di quest'ultima il regime bancario costituiva il massimo comun denominatore?

Giallo, sacro, immenso Gange!

L'osservatore

Come si viaggiava due secoli fa.

Come si viaggiava due secoli fa? Non c'erano allora nè ferrovie, nè piroscafi, nè velivoli. L'auto era sostituito dalle diligenze, certi carrozzini sgangherati che impiegavano mezza giornata per coprire venti chilometri. Eppure si viaggiava, si facevano lunghi viaggi, che duravano mesi. Vittorio Alfieri ha viaggiato tutta l'Europa in una carrozza da posta. In quanto ai viaggi di mare, mancando i piroscafi, a grande velocità, s'impiegavano le barche a vela, i navigli a tre alberi, e i viaggi erano lunghi e poco piacevoli perchè sempre in balia dei venti. Scrivono «Les Annales» che un grande centro di viaggi, nel 1780, era Venezia. Ai tempi ancora fiorenti della Serenissima, Venezia era il grande punto di partenza per i viaggi nell'Oriente e in Terra Santa, coloro che avessero voluto fare un viaggio in Turchia, fossero pure francesi o inglesi, cioè maestri della navigazione, dovevano colla diligenza venire fino a San Giuliano di Mestre, eppoi colla barca a Venezia, dove fiorivano le agenzie di viaggi marittime. Era tale il prestigio che aveva in Oriente il vessillo di San Marco, che tutti preferivano viaggiare sotto questa bandiera, sicuri di essere accolti nei porti con ogni riguardo e con ogni rispetto. Inoltre le agenzie di Venezia si impegnavano di far accompagnare i pellegrini, che si recavano in Terra Santa, da persone fidate, conoscenti l'arabo e le pratiche di quei paesi, s'impegnavano a fornire loro i cammelli per la carovana e una scorta di soldati, che si sarebbero trovati nel porto di Jaffa. La tariffa ordinaria era di 25 a 30 ducati veneti per persona, pagabili un terzo alla partenza, un terzo all'arrivo in Oriente e un terzo al ritorno a Venezia. Non si poteva essere più onesti di così.

Il premio agli equipaggi affondatori.

Il Tribunale inglese delle prede — scrive l'«Indèpendance belge» — si è occupato delle somme da distribuire agli equipaggi che hanno distrutto le navi tedesche alla battaglia dell'Jutland. La giurisprudenza inglese, in materia, ha stabilito come regola di assegnare tante volte cinque sterline quanti marinai erano a bordo delle navi affondate. La somma totale concessa dal Tribunale delle prede è stata di 22.685 sterline, da dividersi fra le 155 navi inglesi che presero parte alla battaglia. Il presidente, pronunciando la sentenza, ha dichiarato che i processi verbali relativi a tale decisione erano nel numero dei documenti i più preziosi custoditi nell'archivio del Tribunale delle prede. Il Tribunale ha anche concesso 175 sterline alla nave da guerra che l'11 marzo 1915 speronò il sottomarino «U-29», manovrato da un equipaggio di 35 marinai, dei quali nessuni sopravvisse; 215 sterline all'esploratore «Beryl II» che il 26 gennaio 1918 costrinse il sottomarino «U-109» ad andare a perdersi su uno dei campi di mine della Manica, ove saltò senza che alcuno dei suoi 43 marinai si salvasse; 150 sterline alla nave da guerra «Luisa» e all'idrovolante «9983» che agendo di accordo distrussero il sottomarino tedesco «P. C. 70», causando così la morte di tutto l'equipaggio composto di 30 marinai. In questi due ultimi casi i palombari scoprirono i sottomarini nel fondo del mare.

La canzone nei vari paesi

La canzone varia secondo i popoli che la producono. In Italia, o a Napoli specialmente, la canzone è eminentemente melodica, così pure in Spagna, ove le belle sivigliane ci aggiungono con la loro bruna carnagione, i loro occhi neri, una grazia squisita. In Francia, non è più la canzone, ma la «chansonette». Nell'Inghilterra la canzone riproduce il grigio eternamente mesto del suo cielo. America e Stati Uniti — così dice il «Pungolo» — fanno la canzone nazionale; della melodia italiana, quel tanto che la nostra emigrazione e l'esportazione delle canzoni napolitane han saputo iniettarlo. Ma il vero carattere di essa sta nella canzone-ballo. A New-York, a San Francisco, a Chicago, a Baltimora, le canzoni si cantano coi piedi. Sempre «rag-time». Pare che le canzoni abbiano un mandato, un compito, una missione sportiva: sviluppare i muscoli delle gambe, rafforzarli. E pare che lo scopo sia pienamente raggiunto, perchè le dive della «Song» hanno delle gambe... molto melodiche. Come nasce la canzone in America? Chi la crea? E gli esecutori? Nascono come i funghi. A ogni angolo di «Brodvay» città stellata. Spuntano quando meno si crede. Nel West si rimpiange l'Est. In questo si rimpiange il West, con le sue sterminate praterie, la vita di «cow-boy», il clima stupendo della California. E tutto ciò che si esprime coi piedi, con la danza.

I profumi VALLI rispondono ad un programma nazionale: offrire alle nostre Signore profumi nostri che possano gareggiare con le migliori produzioni straniere.
Facciamo appello alle Donne italiane di aiutarci in questo sforzo con gentile benevolenza.

PROFUMI VALLI

ZAGARA
Il profumo della verde e fiorita Calabria.
ESSENZA, in originale flac. crist. L. 26.40
LOZIONE, per la bellezza capelli „ 24.20
ACQUA DA TOILETTE igienica e tonica per frizioni „ 27.50
CIPRIA, in signorile astuccio „ 12.10
Bollo compreso.

FOUGÈRE DORÉE
Essenza viva dei boschi e delle selve.
ESTRATTO, in elegante flacone L. 9.90
LOZIONE, ristoratrice dei capelli „ 16.50
ACQUA DI COLONIA, deliziosa e salutare „ 22.00
CIPRIA, in grazioso ast. uso marocc. „ 7.70
SAPONE, squisito, prof. e balsam. „ 5.50
Bollo compreso.

ROSÉE DE MAI
Il profumo della rugiada mattutina.
ESSENZA, in signorile flacone di cristallo racchiuso in cofanetto di seta scarlatta L. 44.00
LOZIONE. Una vera rugiada benefica per la capigliatura „ 24.20
ACQUA DA TOILETTE, per la toilette elegante „ 29.70
CIPRIA, in eleg. scat. uso marocc. „ 13.20
Bollo compreso.

APRÈS L'ORAGE
Aroma indefinibile e inebriante di un giardino fiorito dopo l'uragano.
Un modernissimo flacone di cristallo in geniale astuccio tutto di seta fantastica L. 44.00
Bollo compreso.

Per la bellezza dei vostri denti usate il KALIKLOR
Valli Milano Profumi e Saponi
Per la bellezza dei vostri capelli usate il BAY RUM H.T.N.

In vendita presso le migliori Profumerie del Regno.
Per spedizioni postali rivolgersi alla PROFUMERIA RIMMEL - Largo S. Margherita, Milano.

Filiale di Udine: Via Grazzano al Civico N. 8

Poliambulanza Medico Chirurgica VENEZIA
Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1988
Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO Medicina interna ore 15 17
Prim. D.r CORTESI Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DAL FIOL Chirurgia ortopedica Martedì, Giov. Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI Malattie bocca e dentiore 8 1/2-10
D.r MENGOTTI Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

Ostetricia e malattie delle donne
Casa di Cura D.r Salvatore Levi
Consultazioni: Padova, Via Obizzi 1, ore 14
Venezia San Gallo - Corte Zorzi N. 1088 Mercoledì e Domenica ore 10

Malattie Pelle VENEREE
Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12; 13-15 1/2
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini. Tel. 760

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3910
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A, Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988).

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2031-32 - Tel. 7-89.

Codici e incunabuli aquileiesi scomparsi dal Duomo di Udine

Udine, 4

E' sparsa la voce che dal nostro Duomo sia scomparso una rilevante e preziosa raccolta di Codici dell'Archivio capitolare, relativa allo storico ed artistico patrimonio assegnato ad Udine all'epoca (1750) della Divisione del Patriarcato aquilejesé.

I codici scomparsi (19) e tre incunabuli aquilejesi, erano stati nascosti in Duomo durante l'invasione ed erano deposti in un cestone, che anche dopo la liberazione fu veduto in sacrestia dall'arciprete mons. Mauro ancora nel 12 luglio 1919, festa di S. Ermagora.

Il furto sarebbe quindi avvenuto circa un anno fa. Può essere che la preziosa raccolta si trovi nella catasta di tante cose unite e nascoste durante l'invasione e non ancora del tutto separate. I codici mancanti sono cartacei e membranacei degli ultimi dei 300 alla fine del 1600, in parecchi volumi manoscritti in latino di illustri autori, alcuni friulani, fra i quali Leonardo da Udine, del Belloni ecc., una quarantina di pregevoli volumi di storia friulana, in originale con illustrazioni.

Il sen. conte di Prampero, presidente della Commissione provinciale per i monumenti, ha informato del fatto il R. Sopraintendente delle Gallerie del Veneto.

Per utilizzare il materiale di guerra

Roma, 4

Si è riunito il consiglio generale dei partecipanti al consorzio nazionale delle cooperative per la utilizzazione del materiale di guerra ed ha deciso di intensificare l'azione intesa ad ottenere dal governo la esclusività dei materiali residuati alle organizzazioni cooperative.

I deputati Merloni, Zaccone e Baldini hanno presentato una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro della Guerra perchè sia affidato al Consorzio nazionale cooperativo la utilizzazione dei materiali residuati dalla guerra.

Il colloquio Millerand-Giolitti

Roma, 4.

Si ha da Aix-les-Baine:

Il colloquio fra Millerand e Giolitti avverrà all'albergo Mirabeau posto sulla collina che domina la città. Il signor Millerand ha fissato il suo appartamento all'Hotel Mirabeau. Non si sa quale albergo abbia fissato l'on. Giolitti, ma si prevede che sarà l'Hotel Splendid, il cui proprietario è di origine italiana.

Sono già arrivati Giulio Cambon, presidente del comitato degli ambasciatori in funzione di comitato supremo, l'ambasciatore di Francia signor Barrère, un altro ambasciatore francese, il sig. De Margerie ed altri diplomatici stranieri.

Il Consiglio Nazionale del P. P. I. convocato a Roma pel 15 settembre

Roma, 4

Il consiglio nazionale del partito popolare italiano è convocato pel 15 settembre in Roma per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del segretario politico — Proporzionale amministrativa e elezioni — Esame della situazione politica interna ed estera — Rapporti col gruppo parlamentare popolare — Rapporti con la Confederazione italiana dei lavoratori e Confederazione cooperativa italiana — Proposte riguardanti la questione agraria — Proposte riguardanti la questione mineraria — Proposte riguardanti la questione industriale — Proposte di elevare la tessera a L. 3 — Domande di provvedimenti disciplinari a carico dell'on. Tovini per la intervista sulle elezioni amministrative — Denuncia a carico del consigliere Decio — Interpellanza e proposta di diversi consiglieri.

Ammutinamento di guardie a Genova

Genova, 4

Un ammutinamento di guardie regie è avvenuto ieri sera nella caserma centrale. Alcune centinaia di guardie regie hanno tumultuato per ottenere la liberazione dei compagni che erano stati messi agli arresti in seguito ai fatti di ieri alla Noce. Poichè la protesta aveva assunto forme allarmanti, per evitare la propaganda alla ribellione, con le relative conseguenze, le guardie che erano agli arresti furono liberate.

Si ha notizia che la cosa ha destato dolorosa impressione.

Il suicidio di due amanti

Roma, 4.

Verso mezzogiorno, in un appartamento di Piazza di Spagna hanno tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella due amanti tali Ferdinando Capponi e Giuseppa Romani.

Il Capponi aveva moglie e un figlio. I due avevano lasciato le rispettive famiglie da parecchi giorni.

La donna alle ore 17 ha cessato di vivere. Il Capponi è moribondo.

La Germania accetta l'invito di partecipare alla Conferenza finanziaria di Bruxelles

Londra, 4

L'incaricato di affari tedesco a Londra farà conoscere al segretario della lega delle nazioni che il governo tedesco accetta l'invito fattogli di partecipare alla conferenza finanziaria che dovrà aver luogo a Bruxelles il 24 settembre.

Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase

Convocazione di Assemblea

Mercoledì 8 Settembre, ad ore 13.30 in prima convocazione e ad ore 15 in seconda, nella sala Impiegati e Professionisti, Piazza Duomo, gentilmente concessa, i soci sono invitati all'Assemblea Generale col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina di tutte le cariche sociali;
2) Provvedimenti da prendere in ordine al maturato primo triennio di vita sociale.

Data l'eccezionale importanza degli argomenti da trattare si fa vivo appello a tutti i soci perchè non manchino.

IL PRESIDENTE
ANTONIO REVEDIN

Dalle Provincie Venete

Venezia

Nozze Salvadori-De Biasi

MURANO. Oggi in Murano, nella chiesa di S. Donato il signor Bonaventura De Biasi, nipote del nostro amico cav. Tivan, giurava fede di sposo alla gentile signorina Gemma Salvadori figlia del signor Vittorio, direttore della fabbrica canna e riduzione della Società veneziana.

Al municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il cav. Piazzetta; testimoni per la sposa i signori Vittorio e Mario Salvadori, per lo sposo cav. Tivan e geom. Lino Maso. Da parenti ed amici, gli sposi ebbero ricchi doni, fiori a profusione e numerosi telegrammi di felicitazioni ed auguri pervennero alle distinte famiglie.

La grande fiera di beneficenza

MIRA. — Oggi, 5, domenica, a Mira Taglio si inizia per opera di un benemerito Comitato di volonterosi cittadini la grande fiera annuale di settembre con l'inaugurazione delle varie mostre e della sorprendente e grandiosa Pesca di beneficenza con doni di S. M. il Re, del Ministero dell'Agricoltura, del Ministero del Terre Liberate, degli insigni artisti prof. Lino Selvatico, prof. M. Bortoluzzi, prof. V. Tessari, prof. G. Genovese, dell'on. G. Sandroni, del sig. Vittorio abbris Favaro di Milano e di molti altri benemeriti cittadini, il di cui ricavato netto andrà a benefico dei nostri poveri orfani di guerra.

Enumerare particolarmente tutti gli altri attraenti spettacoli troviamo cosa inutile sapendo già che a Mira Taglio, centro popolato ed importante, durante tutti i giorni (dal 5 al 13) dei festeggiamenti con la varietà delle numerose giostre col Gran Trottoir Roiland Taboga, delle splendide altalene, della Grande fotografia «Floreal» e dei vari chioschi e casotti, e dei grandi spettacoli pirotecnici, nessuno mancherà di recarsi a Mira Taglio per divertirsi e beneficare.

MESTRE. — La questione del pane si fa sempre più grave, sia per la quantità che per la qualità.

La quantità di farina che il Consorzio ha destinata a Mestre è insufficiente ai bisogni della popolazione che tutte le sere èsenza pane. Il pane che si vende lascia non poco à desiderare, dipenda dalla qualità della farina somministrata o sia che per ottenerne una maggior quantità la manifattura sia alterata o insufficiente, noi no nvogliamo ne possiamo stabilire; spetta all'Ufficio di igiene del Municipio sorvegliare e controllare, per la salute pubblica, è certo che occorre provvedere e subito.

★ Oggi, sabato, alle ore 15 circa il Commissario cav. Di Palma, che trovavasi in Piazza, visto passare il giovane Antonio Citon colpito da mandato di cattura lo seguì fino alla caserma di fanteria al Ponte della Campana; fermatolo lo fece entrare in quartiere consegnandolo poi ai carabinieri.

★ Questa sera al «Toniolo» la Compagnia Riva-Lotti-Fortis reciterà l'emozionante «Il padrone delle Ferriere» che per la sua popolarità attirerà un pubblico affollato; martedì prossimo una novità «Notte d'agguati» tragicommedia trecentesca di Soldani.

DOLO. — Il sempre fiorente nostro mercato va, specialmente in questa stagione, prendendo di venerdì in venerdì maggiore sviluppo. La fiera poi è frequentatissima ed oggi la bellissima nostra piazza presentava un magnifico colpo d'occhio. Abbastanza buoni gli affari.

SALZANO. — L'on. Leone ing. Romanin Jacur per onorare la memoria della sua indimenticabile signora morta nella sua villa di Salzano il 17 del p. p. agosto elargì: Alla Pia Casa di Ricovero locale e Ospedale civile L. 1000; al locale Asilo infantile L. 500. La Presidenza delle due Pie istituzioni sentimente ringraziano il generoso benefattore.

Padova

Il grave problema della disoccupazione — Si minaccia lo sciopero generale

Padova, 4.

Il problema della disoccupazione va sempre più aggravandosi nella nostra Provincia. Non si lavora nelle bonifiche Mora, Rivelli, Cavariega, Val Legre, Brancaglia. Migliaia di lavoratori sono disoccupati.

La Federazione padovana dei lavoratori della terra accusa come responsabili di questo stato di cose dolorosissime le autorità governative poichè molti lavori di cui da tempo sono stati approvati i progetti e lo stanziamento di fondi non vengono ancora iniziati.

Il Comitato esecutivo minaccia lo sciopero generale di protesta in tutta la Provincia ed invita i lavoratori a tenersi pronti affidando all'Ufficio di Segreteria il compito di stabilire la data e le modalità per l'attuazione dello sciopero.

Si confida che l'autorità vorrà provvedere a tempo.

Ufficiale che distribuisce opuscoli sovversivi ai soldati

Fu fermato stanotte dai carabinieri nei pressi della Stazione ferroviaria un individuo vestito da ufficiale di fanteria il quale andava distribuendo ai soldati opuscoli e manifestini sovversivi. Accompagnato in caserma egli si qualificò per sottotenente ed esibì una regolare tessera da ufficiale. Venne ad ogni modo trattenuto per accertarsi se, trattandosi di ufficiale congedato, non indossasse abusivamente la divisa.

Le officine della Stanga e di Battaglia occupate dagli operai

In seguito ad un ordine pervenuto da Venezia dalla Federazione regionale metallurgica gli operai occuparono stamane senza incidenti le officine della Stanga e di Battaglia. Sugli edifici fu innalzata la bandiera rossa. Parte degli impiegati e tutti gli ingegneri abbandonarono gli stabilimenti. Non si hanno a registrare ulteriori incidenti.

Il suicidio di un ufficiale disertore

Giunge notizia da Cittadella che si è ucciso con un colpo di rivoltella il tenente Giuseppe Cappello, da vario tempo ricercato dalla Polizia perchè disertore e autore di varie truffe commesse in diversi centri della Regione Veneta. Prima di uccidersi il Cappello scrisse una lettera alla sua amante, signorina Roversi di Milano, chiedendole perdono.

Il fascio di combattimento risorge

Si è in questi ricostituito a Padova il fascio di combattimento, il cui programma si riassume nella lotta contro il bolscevismo per rimettere nel suo splendore l'Italia di Vittorio Veneto, propugnando il riconoscimento intero ed incondizionato dell'ultima guerra nazionale.

Il comitato promotore ci comunica in proposito che le adesioni devono essere indirizzate per posta al fascio padovano di combattimento, casella postale 258 e personalmente nel luogo ove si stabilirà la sede.

I risultati di un sopraluogo

E' nota la sciagura avvenuta nella fonderia Ferretto in via Cernaia per lo scoppio di alcuni proiettili sotterrati rimasero uccisi due operai.

Fu eseguito dall'autorità militare un sopraluogo. Venne accertato che il Ferretto aveva acquistato una forte quantità di proiettili e bozzoli per ricavarne il piombo per la fabbricazione di statuette di piombo. I bozzoli furono posti in alcuni sacchi e nascosti sotterra. Nei sacchi però dovevano trovarsi dei detonatori carichi. Fu così che i due operai, scavando la terra, urtarono i detonatori e provocarono lo scoppio.

Grave incendio a Cervarese S. Croce

Stamattina verso le 5, si sviluppò — pare per cause dolose — un incendio nella fattoria del cav. Orazio Lampertico di Vicenza, tenuta dal sig. G. Marcolin, a Cervarese S. Croce.

Accorsi i pompieri di Padova, il fuoco fu circoscritto. Andarono distrutti 300 quintali di fieno. Il cav. Lampertico ebbe un danno di 25 mila lire; il Marcolin di 12 mila.

Altre officine occupate dagli operai

Le maestranze hanno occupato ad Este le officine Bonato ed Estensi. Gli operai inscritti alle leghe bianche non abbandonarono le officine.

Fu pure occupato senza incidenti lo stabilimento Obiac a Pontevigodarzere.

Dimostrazioni di disoccupati

Giunge notizia da Este che gli operai disoccupati dei distretti di Montagnana e di Este effettuarono in quest'ultima località una dimostrazione commettendo atti vandalici. Fu anche invaso l'Ufficio dei consorzi riuniti e venne asportato qualche oggetto.

I carabinieri, intervenuti, riuscirono a ristabilire la calma.

Il nuovo consiglio della sezione mutilati

E' stato composto il nuovo consiglio della locale sezione della Associazione mutilati ed invalidi.

Nella imminenza delle elezioni amministrative e provinciali la sezione ha creduto opportuno di riaffermare la apoliticità della organizzazione.

LA FIERA ODIERNA

Animata la fiera odierna in Prato della Valle. Furono portati sul mercato 352 buoi, 898 vacche, 704 vitelli e 308 cavalli. I prezzi si tennero piuttosto elevati, variando da 4 a 3.50 il chilogrammo peso vivo per i bovini.

E' MORTO

allo spedale civile quel Caldon Antonio di anni 5, che fu investito al Bassanello da un carro carico di pietre, capovoltosi.

Rovigo

Sfracellato sotto un carro

ADRIA. — Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Cominato Giuseppe, di anni 52, abitante in Via Ginnasio, mentre trovavasi col suo carro in località Pontinovi ebbe il cavallo impaurito per l'avvicinarsi di altro veicolo. Impossibilitato a fermare la bestia il Cominato, che sembre fosse un po' alticcio, cadde sotto il carro e si ebbe tre costole fratturate ed altre ferite gravi. Trasportato all'ospedale civile morì in serata.

Grave investimento

Ieri mentre il bambino Marangoni Natale trovavasi sulla porta del negozio di stoffe di Bonamico Domenico in Via Vittorio Emanuele venne investito da un ciclista che correva a velocità eccessiva sul marciapiede. Il povero bambino fu trascinato per qualche metro e sbattevà poi al suolo producendosi una larga ferita alla testa giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. L'investitore è certo Sette Alberto di Taglio di Po, bracciante. Fu tratto in arresto.

★ Apprendiamo che il servizio automobilistico, che la ditta Fli Mantovani gestisce già da qualche tempo fra Tolle e Loreo e fra Taglio di Po-Adria e Rovigo, verrà esteso fra non molto agli altri centri del Basso Polesine dove le comunicazioni lasciano molto a desiderare.

L'iniziativa della ditta Mantovani merita tutto l'appoggio possibile e noi vogliamo sperare che tutti i comuni vorranno interessarsene per una immediata attuazione.

★ Per deliberazione del Consiglio comunale di Taglio di Po a cominciare dal 12 settembre tutte le domenica avrà luogo in quel Comune il mercato.

Per la inaugurazione avranno luogo a cura di apposito Comitato speciali festeggiamenti che culmineranno con la nomina della regina del mercato e con la premiazione dei commercianti che meglio esporranno le loro merci.

Come è finito lo sciopero di Pettorazza

Lo sciopero agrario di Pettorazza è finito dopo sessantaquattro giorni di inutili convulsioni segnando le più amare sconfitte per il proletariato polesano o, meglio, per i dirigenti delle organizzazioni rosse che tanto hanno gridato nei giorni passati e che finalmente, per aver trovati negli agrari unitamente alla più sacrosanta ragione la più fiera, la più tenace resistenza, sono stati costretti a cedere in tutto e per tutto, rinunciando alle fantastiche pretese, riprendendo il lavoro alle condizioni sdegnosamente respinte prima d'ora, firmando degli accordi che segnano per quei veri caporioni la più clamorosa smentita alle prediche quotidiane ed alle roboanti promesse e che ai lavoratori dimostreranno il doppio puerile giuoco dei loro organizzatori responsabili unici dello sciopero e della sconfitta attuale.

Non vale certo la pena di rifare ancora una volta la storia della vertenza, storia da noi esposta quasi quotidianamente in questi due mesi, obbiettivamente e senza, quasi, commenti. Osservando ora le basi dell'accordo firmato ieri si può constatare quanto grandi siano stati i danni e quasi nulli invece i vantaggi dello sciopero.

Anzitutto i lavoratori torneranno a raccogliere il fromento (quello che si potrà raccogliere) al 26 per cento con gli speciali accordi intervenuti prima dello sciopero sulle singole campagne.

In merito poi alla mercede ai salariati, l'altra grave questione che prolungò lo sciopero facendolo degenerare spesso in conflitti, fu ancora riconosciuto il buon diritto degli agricoltori ed una volta tanto si dà valore al «chi non lavora non mangia», e di bovai che per solidarietà cogli avventizi abbandonavano fin dai primi di luglio gli animali ai loro destini non perderanno ora con egual spirito di solidarietà qualsiasi salario versando anche 200 lire per quella parte in natura che già percepiscono.

Verona

Verona, 4.

★ In danno dei negozianti Celeste Gruppo e Pietro Malesani abitanti in Piazza Sambonifacio, stanotte sono stati rubati un bel cavallo ed una charrette. Da indagini fatte risulta che i ladri hanno preso la via di Vicenza.

★ Da una vettura ferma davanti al negozio Frignani in Via S. Francesco, stamane un ladro ha rubato un grosso involto di indumenti del valore di circa 600 lire in danno del possidente Antonio Dal Moro di Marcellise.

★ Domani chiude il suo ciclo di rappresentazioni in Arena la comp. Ninchi, coi «Glauco» di Morselli.

★ Si stanno facendo pratiche perchè il direttissimo n. 192 Venezia-Milano, che da Verona parte alle 12.15 abbia a fermarsi alla stazione di Peschiera onde concedere ai viaggiatori la coincidenza coi piroscafi del Garda, che ora fermandosi il treno solamente a Desenzano, non è garantita.

Udine

Ladri di biciclette

Udine, 4

L'altra notte nella frazione di Cussignacco vennero rubate parecchie biciclette nelle officine meccaniche del sig. Umberto Vidussi per il valore di oltre 5 mila lire. Ieri mattina la refurtiva fu rinvenuta in una campo, accuratamente nascosta. Il padre del Vidussi si appostò con un fucile in attesa che i ladri venissero a prendere la refurtiva. Infatti dopo qualche tempo due figuri si avvicinarono al ripostiglio. Il vecchio sbucando fuori all'improvviso intimò loro di fermarsi, ma i due preferirono darsela precipitosamente a gambe. Il Vidussi tirò loro dietro un colpo di fucile, e dalle traccie di sangue osservate sul terreno, si arguisce che uno dei due mariuoli era stato ferito.

Il fatto venne denunciato in questura. Gli agenti, recatisi ad una ispezione allo spedale, seppero che il pregiudicato Gino Del Negro era stato accolto nel pio luogo per una ferita d'arma da fuoco guaribile in otto giorni. Venne assodato che egli è uno dei ladri delle biciclette del Vidussi e perciò venne piantonato dalla benemerita.

La Società Alpina friulana terrà il suo primo convegno annuale a Udine nei giorni 19 e 20 corr. Si andrà poi al Passo di Volesia dove ancora si ammirano gli importanti lavori militari costruiti a difesa di quel valico.

Al Sociale ieri la Compagnia Ruggeri rappresentò il dramma di Niccodemi «Il rifugio».

Questa sera si darà l'attesa novità di L. Pirandello «Il piacere dell'onestà» a cui seguirà una brillante commedia in un atto.

PORDENONE. — Il nostro egregio sottoprefetto cav. Arturo Fonzago, testè raggiunti i limiti di età ed in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo.

Questo egregio funzionario dotato di una non comune intelligenza ed abilità seppe encomiabilmente assolvere in questi momenti difficili specialmente, le sue mansioni, conciliante, cortese poi si era cattivato le generali simpatie; vada quindi al cav. Fonzago che è affezionato alla nostra città, l'augurio fervidissimo d'un ottimo lungo meritato riposo.

E' stato nominato a nuovo sottoprefetto il cav. Magrini della prefettura di Novara che viene preceduto da ottima fama anche per l'opera prestata in quella città ai profughi; a questo fin d'ora il cordialissimo saluto.

★ Per il nostro Comune le elezioni amministrative sono indette pel 31 ottobre. Per ora solo si conoscono le idee dei socialisti che hanno deliberato la conquista del Comune cosicchè presenteranno lista di maggioranza con 24 nomi.

★ Il vecchio Teatro Sociale convenientemente riattato ed allestito si riaprirà prossimamente per dare grandi spettacoli.

★ Al Pollini oggi attraentissimo programma.

★ Al Giardino pubblico alle 15 d'oggi si svolgeranno le gare sportive indette dal Circolo Unione. Alla sera grande Festival.

Vicenza

Lo sciopero dei muratori composto

Vicenza, 4

Ieri è stato composto lo sciopero dei muratori della nostra città. E' stato loro accordato l'aumento del 10 per cento sull'attuale caro-viveri, e il pagamento delle giornate di sciopero, impegnandosi però i lavoranti di fare due ore giornaliere di lavoro in più onde compensare quelle di sciopero.

S. MARINO — (A. A.) Certo Gardin da Chioggia era riuscito ad ottenere lavoro in qualità di manovale presso la «Cooperativa edile di San Marino». Il suo lavoro maggiore però si è concluso in questo: chiedere anticipi, danari a prestito, bere sovrabbondantemente e... alla fine a rubar indumenti ai suoi compagni. Alcuni di questi dopo avergli saldato il conto con una vittoriosa partita di «boxe» lo hanno consegnato alla Benemerita.

Treviso

Consiglio provinciale

Treviso, 4

Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria. La seduta si è aperta alle 14. Presiedeva il consigliere anziano avv. comm. G. Batta Rigato. Funge da segretario il cons. conte Bianchini.

Assisteva in rappresentanza del Governo il nuovo Prefetto comm. Carpani.

Sono presenti all'appello 24 consiglieri.

Il saluto del Prefetto

Il R. Prefetto comm. Carpani dichiarando aperta la sessione straordinaria rivolge al Consiglio, alla Deputazione e alla Provincia il suo cordiale saluto.

Gli risponde il presidente comm. Rigato ricambiando il saluto e rivolgendo uno al cessato Prefetto comm. Vitetti chiamato ad altro importante ufficio.

Commemora quindi il co. cav. uff. Francesco di Rovero, già consigliere provinciale e invia le condoglianze alla sua famiglia.

Il comm. Rossi, Presidente della Deputazione Provinciale, rivolge a sua volta il saluto al nuovo Prefetto.

Il Consiglio passa quindi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Viene data ratifica a varie deliberazioni prese dalla Deputazione, fra cui il ripristino delle linee tramviarie Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene e Susegana-Pieve di Soligo.

Frattanto lo spazio riserbato al pubblico si affolla di mutilati e di alcune donne vedove di guerra. Partono da quella folla grida contro la Presidenza della Deputazione per chiedere ragione del mancato riconoscimento da parte di questa, o meglio del comm. Rossi presidente, della Associazione dei Mutilati in riguardo alla nota vertenza insorta per l'assunzione in servizio negli uffici provinciali quale dattilografo del mutilato Pesavento.

L'argomento non è all'ordine del giorno, non essendo stata all'uopo presentata alcuna interpellanza nè interrogazione: tuttavia in seguito a proposta del cons. commendator Caccianiga consente a dare le volute spiegazioni sul suo operato. E rifà la storia degli avvenimenti dichiarando che se nel fissare lo stipendio al dattilografo mutilato, prima in lire 210, poscia aumentato in lire 250 mensili venne accennato all'integrazione con la pensione percepita dal Pesavento ciò avvenne per puro errore formale che venne malamente interpretato: in quanto al rifiuto del riconoscimento della Associazione dei Mutilati il comm. Rossi dichiara che si tratta di equivoco trattandosi invece di opposizione ad una mediazione offerta dal cons. Zanette quando dalla Associazione stessa erano state pubblicate accuse ingiuriose basate appunto su errate interpretazioni.

Le dichiarazioni del Presidente della Deputazione sovente disturbate da movimentate interruzioni, furono coronate da leali e chiare dichiarazioni del cons. Zanette e del cons. Caccianiga con le quali il Consiglio è tratto a prender atto dell'operato del comm. Rossi ed a plaudire alla gloriosa gente mutilata per la difesa e la libertà d'Italia.

Così ebbe fine l'increscioso incidente.

Il Consiglio riprende quindi i suoi lavori. Viene approvato il nuovo organico degli uffici dell'amministrazione provinciale, dell'Ospedale provinciale e dell'Istituto Tecnico Prov. pareggiato «I. Riccati», prendendo in considerazione la proposta di aumento agli stipendi minimi dei salariati.

Si approvano quindi il trattamento economico-morale delle Ancelle della Carità, addette all'Ospedale Provinciale; maggiori assegnazioni al bilancio d'esercizio ed a quello dell'impianto dell'ufficio provinciale del lavoro.

Viene preso atto del resoconto morale della Deputazione provinciale — da 5 dicembre 1918 a 31 luglio 1920. E si approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1920.

Costituzione di un omicida

Ier sera sulle 24 si presentava al corpo di guardia della R. Questura in Piazza dei Signori, un individuo che disse al piantone di servizio:

— Son quelo che ga copà el capo dei pompieri de Vittorio!

— Va bene, s'accomodi — disse il piantone offrendo una sedia: e chiamato il delegato di servizio, dopo sommario interrogatorio, l'individuo fu fatto accomodare in guardiola e quindi stamane venne fatto passare alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta di quel tal Petterle Antonio, d'anni 41, da Oriago, il quale lunedì sera in via Fossetta in Serravalle di Vittorio feriva mortalmente con quattro coltellate il capo dei pompieri comunali di Vittorio, Sartori Luigi.

Dopo il misfatto l'assassino s'era dato alla latitanza.

Una dichiarazione del comm. Rossi

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Rossi ci comunica con preghiera di pubblicazione:

On. Redazione del Giornale
La Gazzetta di Venezia

E' falso che un mutilato sia da me, o da altri, stato sostituito negli uffici provinciali, da una signorina o da qualsiasi altra persona.

Quanto alle accuse che mi fa il Comitato direttivo della Sezione di Treviso dei Mutilati, che non riconosco l'Associazione dei Mutilati e che nutro sentimenti di odio contro di loro, non le curo, perchè fatti anche recenti le smentiscono.

Con osservanza

dev.mo *Bart. Rossi.*

Concerto in Piazza. — Ecco il programma musicale che sarà svolto domani 5 settembre in Piazza dei Signori alle ore 20 precise dalla nuova musica cittadina:

Tirindelli: Lo Zampognaro, Marcia — Boito: Mefistofele, Scena del Carcere — Bizet: Carmen, Trascrizione II — Verdi: Traviata, Atto IV (completo) — Rossini: Barbiere di Siviglia, Sinfonia.

CASTELFRANCO. — Sugli stabilimenti Fervet e Viganò sono inalberate le bandiere rosse. Dentro gli stabilimenti si lavora sotto la direzione di capi operai. I tecnici e gli impiegati sono fuori. Nessun incidente; tutto è tranquillo.

Alle ore 8.30 di oggi, dopo tre anni di infermità, sopportata con santa rassegnazione, spirava nel bacio del Signore l'anima eletta di

Lucia Tabacco ved. Morandi

Il figlio Cav. Attilio con la moglie Gina Bragagnolo, le figlie Luigia col marito Carlo Magello, Emilia, Adele e Giuseppina, i nipoti e parenti tutti con animo straziato ne partecipano la grave perdita.

I funerali seguiranno lunedì 6 settembre alle ore 9 nella Chiesa di San Trovaso partendo dall'abitazione in Fondamenta delle Eremite N. 1348.

Serve la presente di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 4 settembre 1920.

Dichiarazione

Il sottoscritto CESA Vittorio fu Vittorio nato il 6 Ottobre 1895 in Caneva di Sacile ivi residente chiedeva con sua istanza inoltrata a S. E. il Ministro Segretario di Stato per la Giustizia e Affari di Culto di esser autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di DE MARCHI e ciò in esecuzione della volontà espressa dalla defunta prozia Antonietta De Marchi nel testamento olografo pubblicato in atti Notaio Sartori il 10 Giugno 1907 registrato a Pordenone il 14 Giugno 1907 al N. 1914.

E siccome Sua Eccellenza il Ministro di Stato con suo decreto 17 Giugno 1920 autorizzava il sottoscritto a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta;

Visto il N. 1 dell'art. 121 del R. D. 15 Novembre 1865 N. 2602,

INVITA

chiunque abbia interesse a ricorrere ed opporsi entro il termine prescritto dall'art. 122 dell'anzidetto Decreto, nei modi dalla Legge stabiliti.

Caneva di Sacile 28 Agosto 1920.

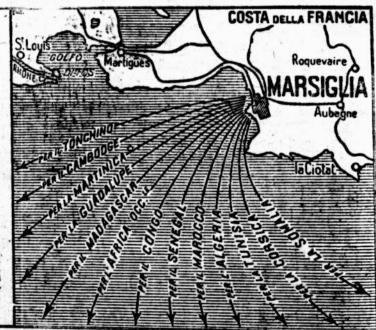
CESA VITTORIO fu Vittorio

GLI OBBIETTIVI DELLA "FIERA NAVIGANTE ITALIANA"

ITINERARIO: NAPOLI - TUNISI - ALGERI - TANGERI - CASABLANCA - LISBONA - BARCELLONA - MARSIGLIA - GENOVA

Telegramma ufficiale pervenuto al Comitato:

MARSEILLE 33803 46 6 Juillet 18 h 20

Prodotti principalmente richiesti: Agrumi e derivati - Conserve pomodoro - Conserve sott'olio - Formaggi - Salumi - Mandorle - Nocciole - Pistacchi - Fichi secchi - Vini da pasto e fini - Vermouth - Legumi secchi - Erboristerie e radici per estratti - Biancheria - Maglierie - Cappelli - Guanti - Bottoni di corozo - Ombrelli - Mobili in genere - Sedie - Vetrerie - Ceramiche - Porcellane - Stoviglie - Pellami in genere - Cinghie di trasmissione - Statuaria - Coralli - Tartaruga - Mosaici - Ricami - Trine - Merletti - Carta da pacchi - Carta fine da lettere - Cartoline illustrate - Strumenti musicali a pizzico e ad arco - Pellicole cinematografiche - Lastre fotografiche - Essenze e olii essenziali - Fibra vulcanizzata - Armatura in ferro per cemento armato - Ferri laminati e trafilati - Molle per elastici - Parti di navi - Macchine utensili - Apparecchi elettrici illuminazione e riscaldamento - Automobili e accessori - Marmi - Materiali da costruzione - Minerali in genere. — L'Osservatorio Commerciale delle I. I. I.

Per iscrivere i "campioni" a bordo del "Trinacria" i fabbricanti italiani interessati non hanno che da rivolgersi al COMITATO della FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE - Piazza Cavour, 5 - Milano. - Quota d'iscrizione L. 5000 comprese tutte le spese di installazione a bordo, trasporto marittimo, esibizione decorazione, luce, sorveglianza ecc. - Nessuna percentuale di alcun genere per le trattative e gli affari conclusi è dovuta al Comitato la cui opera è totalmente disinteressata.

ULTIMA ORA

Gli scopi della "Piccola Intesa,, esposti dal ministro Benes

Praga, 4

Il ministro degli esteri Benes, parlando ieri al comitato parlamentare permanente sul suo recente viaggio diplomatico, ha dichiarato che la conclusione della Piccola Intesa ha avuto per scopo di calmare la nervosità turbolenta nell'Europa Centrale e specialmente di ottenere delle garanzie di pace, di allacciare rapporti economici e di assicurare l'opera delle riforme sociali all'interno.

Gli Stati che fanno parte della Piccola Intesa desiderano egualmente la pace con l'Ungheria; però, poichè la struttura sociale, il regime del governo, i metodi di lotta, non hanno subito in Ungheria nessun cambiamento, i vicini si vedono continuamente sotto la minaccia di un'aggressione da parte del governo attuale. Ciò ha condotto alla loro unione per assicurare in comune l'applicazione del trattato del Trianon ed assicurare la pace dell'Europa Centrale. Contemporaneamente la Piccola Intesa vuol rendere impossibile ogni tentativo di restaurazione monarchica.

Uno dei principali motivi della costituzione della Piccola Intesa è stato fornito dalla situazione europea generale che sarà per lungo tempo ancora determinata dal blocco occidentale dell'intesa, dal blocco settentrionale tedesco, dal blocco orientale russo, come pure dalle loro relazioni reciproche e verso altri Stati.

Il consolidamento dell'Europa esige che le potenze, le quali hanno maggiormente contribuito alla situazione attuale, continuino a rimanere nel possesso della più grande autorità, ciò che loro permetterà di condurre a termine l'opera della pace.

La Germania, benchè si sforzi ancora a guarire le ferite della guerra, è decisa ad intervenire nel momento opportuno con tutte le sue forze nelle relazioni internazionali. La Russia pure, uscita una volta dai torbidi interni, non mancherà di esercitare una influenza considerevole sugli affari europei ciò che presuppone evidentemente il regolamento del conflitto russo-polacco.

Se si tratta di preservare l'Europa dal dissolvimento è indispensabile che la Ceco-Slovacchia, la Romenia e la Jugoslavia formino una sfera di interessi comuni e con tendenze comuni. Non vi è dubbio che esista per l'Europa Centrale una certa solidarietà d'interessi determinata dalla posizione geografica e consolidata dai trattati di pace. Ora il compito di questa solidarietà consiste nella salvaguardia degli interessi reali, tanto delle loro relazioni reciproche, come nei rapporti verso la situazione generale dell'Europa.

L'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno sempre perseguito lo scopo di consolidare l'Europa Centrale e reprimervi ogni tendenza che potesse provocare nuove complicazioni. Giacchè il patto concluso a Belgrado si propone uno scopo identico, ne risulta che vi è una perfetta concordia fra le due intese, tanto più che tutti i negoziati si sono svolti nel quadro dei trattati di pace firmati.

La politica dell'Italia specialmente, ha soggiunto Benes, ha avuto i suoi interessi salvaguardati dal patto che questo accordo se sventa ogni confederazione, impedisce pure ogni restaurazione della antica monarchia.

La politica Ceco-Slovacca di neutralità pacifica si accorda del resto con una immediata ripresa di rapporti economici con la Russia. Non meno chiare sono le relazioni con la Germania le quali consistono nel realizzare con uno spirito di corretta realtà i trattati di pace nel lavorare a creare un contatto veramente pacifico ed una situazione normale che possa condurre alla stabilità negli affari europei.

Appena una pace giusta che escluda conflitti futuri, sarà intervenuta fra la Polonia e la Russia libera, i nostri rapporti con la Polonia, ha detto Benes, saranno quelli di sincera amicizia.

Gli alleati sono anche unanimi nelle loro vedute concernenti l'Austria con la quale avranno i migliori rapporti e saranno in perfetta armonia nella politica di ricostruzione.

Il ministro ha rilevato che i trattati conclusi sono a breve termine suscettibili di venir rinnovati, che essi sono stati comunicati agli alleati come pure alla Lega delle Nazioni.

La pubblicazione del testo autentico non si farà aspettare.

Il patto con la Jugoslavia è un trattato pubblico difensivo che mira alla difesa in comune contro ogni tentativo che altri potrebbe fare di sottrarsi all'applicazione del trattato del Trianon. Se un tale tentativo fosse fatto, i due Stati che hanno le stesse ragioni di interesse e di bisogni e progetti e scopi uguali, farebbero causa comune.

Con la Romenia si è venuti ad un accordo analogo positivo e di massima concernente le stesse questioni come con la Jugoslavia specialmente per quanto si tratta della difesa in comune nel caso di minaccia all'integrità territoriale, ovvero di discussione sull'applicazione del trattato del Trianon.

Per completare queste disposizioni si è venuti ad un accordo sulla frontiera fra la Russia dei Carpazi e la Romenia, come pure sulle questioni riguardanti le comunicazioni ed i compensi, mentre l'accordo su alcuni particolari resta riservato alle prossime riunioni che avranno luogo a Praga.

Il ministro pone particolarmente in rilievo che la politica Ceco-Slovacca estera tende alla creazione di un sistema politico di rapporti amichevoli nell'Europa Centrale, rapporti che garantiscano la pace con i vicini come pure una prosperità economica generale.

Benes respinse categoricamente le voci corse di altre convenzioni che si pretenderebbe stipulate all'insaputa della Ceco-Slovacchia poichè egli è stato tenuto sempre al corrente di tutto. Il ministro dichiara infondate le voci di una pressione che sarebbe stata esercitata dalla Grande sulla Piccola Intesa per la conclusione del trattato.

Il ministro ha terminato fra gli applausi dicendo che la politica della Ceco-Slovacchia, politica di ricostruzione come è richiesta dalla soluzione dei problemi sociali, tende al consolidamento dello Stato non meno che al bene del popolo.

A proposito di alcuni rilievi della stampa italiana riguardo la Piccola Intesa, il giornale *Cecoslovenca Repubblica* rileva che l'alleanza con la Jugoslavia e con la Romenia ha per solo scopo il consolidamento dell'Europa Centrale sulla base della rigorosa applicazione del trattato del Trianon, e per mezzo di rapporti economici reciproci.

Il giornale riconosce che la ricostruzione dello Stato danubiano porterebbe offesa agli interessi dell'Italia ed aggiunge che questa eventualità viene appunto esclusa dalla costituzione nella Piccola Intesa.

La corona albanese al Duca d'Aosta?

Roma, 4.

L'Agenzia Volta a proposito della conferenza italo-albanese dice:

Da informazioni attinte da fonte sicura, si smentisce la notizia che in detta conferenza verrà trattata una alleanza militare.

E' pure destituita di ogni fondamento la notizia che gli albanesi avrebbero offerto la corona al Duca d'Aosta.

La delegazione georgiana a Taranto

Taranto, 4

Col direttissimo proveniente da Roma è giunta la missione georgiana che ripartirà domani per Costantinopoli col piroscafo «Principe Ferdinando».

Tentato suicidio all'acido solforico

Verona, 4

Una donna, certa Giuseppina Caobelli, questa sera, perchè gravemente ammalata, si è lasciata prendere da un profondo sconforto ed ha tentato di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico.

E' stata trasportata allo spedale moribonda.

Ragazzo affogato nell' Adige

Verona, 4

Questa sera il ragazzo Guglielmo Delaide di anni 9, abitante in Via Pozza, giuocando sulle scalette dei muraglioni nei pressi del Ponte Nuovo, è caduto in Adige, ed è rimasto annegato.

Tutta l'Africa repubblica negra

Londra, 4

I negri dell'America sono in moto: essi vogliono redimere la razza dalle varie protezioni straniere e formare una sola grande repubblica: la repubblica negra dell'Africa, popolata, amministrata e sfruttata da negri.

Ed eccoli all'opea col lancio d'un prestito e con l'organizzazione di un congresso mondiale dei negri tenutosi testè a New York, dove si è subito eletto il capo della prossima fantastica repubblica, Marco Garvey, e sono state istituite e distribuite altre cariche, compresa quella di generalissimo.

Chiusosi il congresso, si è formata una grande processione che ha percorso le strade di New York con alla testa il presidente vestito di bianco con frangie rosse, e il grande potentato vestito di rosso a ricami verdi e scortato da una dozzina di negri nella fiammante divisa della milizia africana.

La proclamazione dello Stato del Gran Libano

Beyruth, 4

Lo Stato del Gran Libano è stato proclamato il 1 settembre dal generale Gouraud.

Il nuovo Stato avrà le seguenti frontiere: Il limite di Nahr e di Kebir alla frontiera di Palestina e dal mare alle creste dell'Antilibano.

Beyrouth sarà sede del governo e otterrà una larga autonomia amministrativa.

Tripoli di Siria e il suo territorio sono costituiti in municipio.

La bandiera nazionale è una bandiera dai colori francesi portante un cedro sulla parte bianca dell'emblema.

I bolscevichi hanno deciso

di firmare l'armistizio ad ogni costo

Londra, 4

Il «Times» scrive che è stata ricevuta a Londra, da fonte bene informata, la notizia da Varsavia che i bolscevichi vogliono firmare immediatamente un armistizio con la Polonia e che essi non solleveranno alcuna difficoltà per ciò che concerne la delimitazione delle frontiere.

Wrangel sgombra da Marianopoli

Londra, 4

Si ha da Costantinopoli che le forze del generale Wrangel sgombrarono da Marianopoli.

La notizia secondo la quale i russi avrebbero riportato grandi vittorie nel Kuban è esagerata. Essi riuscirono semplicemente ad eseguire con successo una incursione sopra linee debolmente tenute.

E' possibile la controffensiva russa?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 4

(C.) — Malgrado le minaccie e le spacconate di Trotzki, i circoli politici polacchi assicurano che la situazione militare della Polonia continua ad essere favorevole.

Gli attacchi polacchi continuano più accaniti che mai, stando alle notizie che vengono da Varsavia, e tra poco un altro forte contingente di truppe bolsceviche si troverà costretto ad arrendersi od a rifugiarsi in Germania, dove già se ne trovano più di cento mila senza contare i fuggitivi che varcarono la frontiera senza armi e che ora passano come profughi e non come prigionieri di guerra. La Germania, secondo i calcoli della «Dresdner Tageblatt» ospita oggi almeno duecentomila russi scappati dopo la sconfitta.

Certi giornali svizzeri ricevono ancora informazioni da fonte tedesca dove è detto che il comando bolscevico ha intenzione di lanciare la sua grande offensiva nel settore di Grodno, e qualche circolo pensa che anche potrebbe darsi, come potrebbe darsi che lo stato maggiore russo abbia voluto sentire a questo proposito un consiglio di quelle tedesco, ma in generale si è indotti a credere che almeno per quest'anno l'esercito bolscevico non è più in grado di impegnarsi in azioni di grande stile, data la disorganizzazione sua in seguito alla disfatta di Varsavia.

La «Rothe Fahne», che fra i giornali tedeschi è quello che maggiormente insiste nel parlare di prossima azione offensiva russa, dice che la Russia ha risorse formidabili e che avendo essa l'appoggio del proletariato mondiale si deve considerare in grado di battere i polacchi prima di quanto si potrebbe credere; ma i critici militari di altri giornali pensano che dopo un disastro come quello di Varsavia non è possibile ottenere dei successi tali da mutare la situazione.

La «Freiheit» dice che l'Italia dopo Caporetto ha trovato maggiore energia e che nuova energia troveranno i russi dopo Varsavia, ma la «Dresdner Tageblatt» la pensa diversamente e risponde alla «Freiheit» che i russi sono troppo divisi fra loro e che la loro disfatta è irreparabile perchè nessun entusiasmo li anima. Le riserve che Trotzki pensa di inviare in soccorso, sono stanche, e non nascondono i loro sentimenti contrari al governo che li manda al fronte. In queste condizioni — dice il giornale di Dresda — un esercito non può avere speranze di vittoria, senza contare che la Russia non è in grado di rifornire come vanno riforniti i suoi magazzini delle perdite subite davanti a Varsavia.

Una nuova ripresa tentata dai russi è considerata pazzia da altri giornali, mentre tutti restano d'accordo nel presentare la situazione dei bolscevichi come molto precaria e tale da indurre uomini meno fantastici e più pratici a mutare tattica.

La «Leipziger Neuesten Nachrichten» riceve da Mosca che le ripercussioni della sconfitta si fanno sentire in tutta la Russia e che il governo bolscevico per ritardare la sua caduta ha dovuto ricorrere al terrore reso più attivo di quanto lo era prima della disfatta.

I rapporti politici tedesco-russi

(Nostro servizio particolare)

Berna, 4

(C.) — Il ministro tedesco dell'economia pubblica ha accordato una intervista al corrispondente del giornale «Arz Est» di Budapest ed ha parlato delle relazioni tra la Germania e la Russia dei soviets.

Il ministro ha dichiarato a questo proposito di avere vivissimo il desiderio di vedere il ristabilimento rapido della Russia perchè, secondo lui, la ricostruzione economica dell'Europa dipende dal ristabilimento della esistenza normale della Russia.

Per il momento, la Russia non è in grado di fornire nulla a nessuno perchè il lavoro delle sue officine e delle sue terre è ridotto in condizioni tali che si possono considerare disastrose, ma il giorno in cui il popolo russo avesse un governo meno autoritario, e più popolare, la Russia potrà dare al mondo buona parte dei suoi prodotti invece di dargli, come fa oggi, propagandisti di un governo che in pratica non può reggersi.

Ed a proposito della Russia ha parlato a Berlino anche il generale Hoffmann, quello di Brest Litowski. Il generale si è presentato in una assemblea di operai ed ha detto che i russi causa il trattato di Versailles non hanno ancora potuto dire se essi vogliono un governo soviettista piuttosto che un governo czarista. E' questa una grave lacuna e bisognerà provvedere ad essa, secondo il generale Hoffmann, lasciando ai russi di decidere sulla forma di governo che intendono di adottare. Dopo questa decisione del popolo, il mondo deve accettare il governo scelto.

Il generale Hoffmann ha anche detto che la Germania se dovesse abbandonare la sua neutralità nel conflitto russo-polacco, dovrebbe senza esitazione schierarsi dalla parte della Russia perchè la Polonia si è posta in una condizione che segna ostilità verso la Germania dopo gli avvenimenti dell'Alta Slesia.

Concludendo ha domandato agli operai presenti di ubbidire al governo e di sostenerlo nel suo difficile compito, ed ha domandato la convocazione del comitato degli affari esteri.

E' la prima volta che un generale tedesco si presenta in un comizio operaio, e le affermazioni del generale Hoffmann producono una certa impressione per il fatto che dicono quale sia il pensiero di certi ambienti su quanto riguarda la Russia.

I comunicati dei belligeranti

Varsavia, 4

Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe polacche continuano la loro avanzata, esse sono giunte a 30 verste a nord di Suwalky.

Da Suwalki a Weldwa la situazione è invariata. Elementi di cavalleria del generale Budeny si concentrano sotto la protezione di reparti di fanteria recentemente inviati i quali hanno l'offensiva.

Nella regione di Rubleszow il nemico è stato formato. Nel settore sud dopo lotta accanita il nemico ha dovuto sgombrare Bolz. Gli sono state prese quattro mitragliatrici, dodici carri di munizioni cavalli e numeroso materiale.

Nelle vicinanze di Lemboy gli attacchi del nemico presso Busch sono stati respinti con azioni reciproche di esplorazioni.

Zurigo, 4

Un radiotelegramma da Mosca in data 3 corr. dice:

Nella regione di Brest Ljtowski continuano i combattimenti. Nella regione di Cholm le nostre truppe hanno respinto il nemico sulla riva del Bug. Nella regione di Wladimir Volinski abbiamo fatto oltre mille prigionieri. Nella regione di Lwov le nostre truppe hanno respinto ad ovest il nemico che ha preso l'offensiva.

Abbiamo fatto trecento prigionieri, abbiamo preso 13 cannoni e 30 mitragliatrici.

Nel settore di Crimea continuano violenti combattimenti.

Il sindaco di New York interviene a favore del sindaco di Cork presso Lloyd George

New York, 4

Il sindaco di New York ha inviato a Lloyd George, che si trova attualmente a Lucerna, un telegramma invitandolo caldamente a rimettere in libertà il sindaco di Cork.

Ecco il testo di questo telegramma:

Nella mia qualità di sindaco della più grande città americana vi prego rispettosamente di non macchiare lo scopo da noi perseguito durante la guerra prolungando l'imprigionamento del lord mayor di Cork, il cui eroismo gli ha guadagnato la ammirazione di tutti i popoli che hanno fede nel principio del governo del popolo, pel popolo.

Due persone schiacciate da un macigno

Bergamo, 4

A Tavernola un minatore è rimasto ucciso da un macigno staccatosi improvvisamente da una cava.

A Sarince un industriale è stato schiacciato da un macigno del peso di due quintali.

Il cadavere dovette essere tratto a pezzi da sotto il macigno che l'aveva investito.

Dalle province

L'aiuto pilota Ferdinando Soprano mentre era in volo a quota altissima su Taranto con un apparecchio della regia marina, precipitò in mare dall'altezza di circa mille metri. Il Soprano fu raccolto cadavere. L'apparecchio andò in frantumi.

Il ministro Croce è giunto a Napoli, accompagnato dal Sottosegretario alle Belle Arti on. Rosadi. L'on. Croce si tratterà a Napoli due giorni per visitare i palazzi e le tenute reali cedute dal Re allo Stato.

Da Roma

Il nuovo ambasciatore del Giappone è giunto da Parigi.

E' morto il comm. **Alberto Calli** direttore dei musei e delle Gallerie pontificie.

Borse e Mercati

MILANO, 4 — Cons. 5 u. c. 74.25 — Rendita 3.50 p. c. 69.50 — Banca d'Italia 1350 — Banca Comm. Ital. 1031 — Credito It. 659 — Banca It. Sconto 552 — Banco di Roma 112 — Meridionali 431 — Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 169 — Rubattino 680 — Lanificio Rossi 1490 — Cot. Cantoni 745 — Id. Veneziano 194 — Manifatture Cot. 142 — Elba 210 — Terni 752 — Meccaniche 85 — Breda 214 — Ansaldo 152 — Montecatini 166 — Metallurgica 103 — Edison 573 — Adriatica Elettr. 124 — Vizzola 905 — Marconi 245 — Molini A. I. 246 — Zuccheri 312 — Raffineria L. L. 345 — Eridania 336 — Distillerie 125.50 — Concimi chimici 150 — Esportazione It.-Am. 842 — Beni stabili 305 — Fiat 252 — Isotta 55 — Ilva 141.

Cambi: Francia 150.40 — Londra 77.20 — Svizzera 353.25 — New York 21.60 — Germania 43.45.

GENOVA, 4 — Rend. 3.50 p. c. 69.25 — Cons. 5 p. c. 74.16 — Banca d'Italia 1346 — Banco Comm. Ital. 1032 — Credito It. 690 — Banco Sconto 553.50 — Banco di Roma 111.50 — Meridionali 436 — Mediterranee 170 — Nav. Gen. Ital. 688 — Eridania 338 — Raffineria 346.50 — Industrie 352 — Terni 752 — Ansaldo 153.50 — Elba 212 — Ilva 169.75 — Molini 241 — Fiat 252 — Marconi 244 — Sebaudo 355 — Ferriere Voltri 330 — Metalli 100 — Sylos 159 — Itala 91 — Semoleria 343.

Cambi: Francia 149.75 — Londra 76.90 — Svizzera 354.50 — New York 2.65 — Germania 43.60.

Estrazione Lotto - 4 Settembre 1920

VENEZIA	39	37	3	81	1
BARI	85	35	44	10	90
FIRENZE	38	70	88	51	8
MILANO	29	88	12	81	44
NAPOLI	3	20	4	32	41
PALERMO	23	5	30	17	2
ROMA	17	45	1	54	30
TORINO	9	34	26	30	14

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 . Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Gli
intellettuali
affaticati
abbisognano
del "Proton"

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Radiologia - Elettro-terapia
DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33.

L'UFFICIO ASSISTENZA
Provvedimenti Tributari
presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA,
continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati
L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
CAV. A. GAZZONI & C. BOLOGNA
PRODUTTORI DELLA PASTICCA DEL RE SOLE CONTRO LA TOSSE, DISINFETTANTE DELLA BOCCA, E DELL'IDROLITINA, ACQUA DA TAVOLA

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia ore 6.30, 13.30, 18.
Partenze da Chioggia ore 6.30, 12, 17.30.

Linea Chioggia-Cavarzere: Partenze da Chioggia ore 17.
Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Treporti: Partenze da Venezia per Burano ore 7, 8, 11.30, 14, 17.15 (festiva), 19.30
Partenze da Burano per Treporti ore 7.45, e 15.
Partenze da Treporti per Burano ore 8.15, 15.30.
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45, 6.30 (festiva), 9, 13, 16, 18.30, 19.5, 20.9, 21.13 (fino a Dolo).

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 8.
Partenze da Cavazuccherina ore 16.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre: Partenze da Venezia ore 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20.
Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10, 8.10, 10.10, 12.10, 14.10, 16.10, 18.10, 20.10.

Linea Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.25, 6.25, 7.40 (D), 8.22, 9.25, 10.30, 11.33, 12.45 (D) 13.25, 14.30, 15.30, 16.45 (D), 17.45, 18.30, 19.30, 20.35 (fino a Dolo).
Partenze da Padova (Piazza Garibaldi) ore 6, 7.5, 8.11 (D), 8.57, 10, 11.5, 12.9, 13.15 (D), 14, 15.5, 16.9, 17.15 (D), 18,

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina: con toccato a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16.
Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro: Partenze da Caorle (lunedì, giovedì e sabato) ore 5.
Partenze da Portogruaro lunedì, giovedì, sabato ore 16.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ENGLISH stenographer seeks emplogment Write Cassetta Z. 9838 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

SERIO onestissimo pensionato cerca posto massima fiducia. O 9928 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCASI signorina parli francese, inglese per negozio Procuratie vecchie N. 81 — Venezia.

Fitti

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCASI appartamentino signorile sette dieci locali, muri vuoti da affittarsi lire 3-400 mensili. Scrivere con particolari Z 9871 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCASI appartamento civile preferibilmente posizione centrale Venezia. Scrivere: Lombardi Via Dardanelli 5 Lido — Venezia.

AFFITTASI splendida stanza posizione centrale soli coniugi anche tutta stagione invernale S. Bartolomeo Calle Stagneri 5256 — Venezia.

Vendite

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Dopoi, Vidor (Treviso).

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CHANT Scuola Dott. Prof. Tempesta. Ponte Apostoli 5594 (presso Gaffotini).

Vari

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI occasione trancia ghigliottina, taglio 90 a motore. Rivolgersi; Cannaregio 3218 — Venezia.

CERCASI persona disposta associare ufficio per rappresentanza importante compagnia assicurazioni. Scriverè: N. 9926 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DEUCAVILLE nuovo scartamento sessanta vagoncini piattaforme scambi vendesi. Fratelli Torre — Alessandria.

CAICCI, canotti, toppi per vela o motore barche comuni o lusso rivolgersi Fortunato Sanbarnaba 3204 — Venezia.

Grand Stock

VENEZIA - Calle dei Fabbri, 4742-4743

Importante Liquidazione

Forti arrivi di Articoli invernali a prezzi da non temere confronti

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Costumi maglia per uomo pura lana pesante L.	27.90	Flanella per camicie da uomo al metro L.	4.90
Madapolan famiglia al metro L.	4.90	Brettelle elastiche al paio L.	4.50
Asciugamani uso fiandra L.	8.90	Fazzoletti orlo a giorno grandissimi L.	1.25
Percallo finissimo per camicie uomo al metro L.	5.90	Fazzoletti per uomo — Colorati L.	1.95
Coperte pura lana piazze una L.	15.90	Strofinacci per cucina puro lino L.	3.55
Camicie per Signora ricamo nastro L.	12.90	Collo floscio in piquets L.	2.55
Mutande Signora ricamo e nastro L.	14.90	Tela cotone ritorta alta un metro L.	7.90
Coperte mollettone bianche L.	19.90	Flanelle inglesi per vestaglie da Signora al metro L.	5.90
Parures tre capi in battista e pizzo L.	77.90	Coprilettl matrimoniali vero bricot L.	79.90
Vestaglie per Signora alta novità L.	38.90	Grembiali per bambino colorti solidissimi L.	9.90
Lenzuola matrimoniali ricami con federe L.	115.90	Calze nere a costa per Signora L.	4.90
Pannolini spugna L.	3.25	Vetrages per tendine al metro L.	5.50
Stoffa per uomo in pura lana al metro L.	29.90		

Grandioso assortimento Telerie, Stoffe, Biancheria confezionata, Corredi da sposa, Copriletti, Tappeti da tavola, Stores, Tende, Coperte in lana, Coperte in molettone, Tovaglie, Tovaglioli.

N.B. - Si fanno spedizioni in tutto il Regno.

Sconto speciale ai rivenditori

VENEZIA - Calle dei Fabbri, 4742-4743. - VENEZIA

Sede Centrale in GENOVA, Via Luccoli 23 nero

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.
PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.
TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).
PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).
BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).
PADOVA - BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).
TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).
PORTOGRUARO - TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.
BASSANO-TRENTO: 8.5 A (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna

De Gaetani e Gallimberti

20.o Anno di esercizio Telef. 1301

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, poste ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 — Venezia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 260.000.000 - Riserve L. 130.000.000

Direzione centrale MILANO

Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampier darena — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti correnti a libretto interesse 2 1/2 % - facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni qualunque somma maggiore.
Libretti a Risparmio al portatore - interesse 3 % - facoltà di prelevare lire 3000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio al portatore - interesse 3 1/2 % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi - Interesse 3 1/2 % con scadenza da 3 a 9 mesi - 4 % da 10 a 18 mesi - 4 1/4 % da 19 mesi o più.
Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 1/2 % - con vincolo da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario L.	10 al trimestre	di formato grande L.	14 al trimestre
»	15 al semestre	»	22 al semestre
»	25 all'anno	»	35 all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo
Agenzia di Città N. 1, Procuratie
Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395
Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

Nuova Acqua Purgativa Italiana

SOLFATO SODICA

che scaturisce a **SELLIA** (Catanzaro)

Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA — Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Univ. di Napoli.

Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere

Concessionari esclusivi per la vendita:

M. DE ASTIS e G. SERVENTI

Via Cesare Battisti, 128 — ROMA 1

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Per i seguenti mesi sono preventivate le partenze
in settembre P.fo «VENIERO» — salvo imprevisti
in ottobre P.fo «ORSEOLO»
in novembre P.fo «LOREDANO»

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Sigg.:
Achille Arduini - Venezia **Vito di Cagno fu Francesco** - Bari — **Bellusch e Comoni** - Catania - **Innocente Mangili** - Milano — **L. Cambiaglo e Figlio** - Trieste.

Giunta per i Consumi

Venezia Riva del Carbon, 4794

Telefoni 1188 e 1210 Telegrammi: Consumi Venezia

Ente Autonomo Pubblico riconosciuto con Decreto Reale n. 137 del 25 gennaio 1920

Capitale interamente versato L. 2.500.000

La Giunta ha per iscopo ai procurare alle migiori condizioni possibili e senza intento di speculazione generi di largo consumo. (Art. 1 dello Statuto aziendale).

Reparto Manifatture

Cooperative di lavoro, Cooperative di consumo, Imprese, officine, ecc.

La Giunta per i Consumi in Venezia ha costituito, con mano d'opera cooperativa e senza intento di speculazione, il proprio ABITIFICIO. — L'ABITIFICIO provvede alla confezione di abiti divise, abiti da lavoro, abiti su misura — Colloca il prodotto, per la vendita, preferibilmente presso le Cooperative di Consumo. — Assume commissioni — Prezzi di assulta concorrenza,

Reparto Generi Alimentari

LaGiunta mette in vendita fra l'altro:

	Prezzo all'ingrosso nei magazzini della Giunta	Prezzo negli spacci ceduti in eserc. alla Alleanza Coop. Ven.
CARNE suina americana a mezzo sale (Prosciutti): Per carne destinata al consumo fuori città, il prezzo diminuisce dell'importo del dazio comunale, pari a Lire 45.— per q.le . . . L.	850. per q.le	L. 9.20 per kg.
CARNE suina in vasi da kg. 2.700 netti . . . »	21.50 il vaso	» 9.— il kg.
STRUTTO americano in vasi da 20 kg. circa . . . »	190.— per q.le	» 11.— il kg.
CARNE di manzo scatole da Kg. 2.7 netti . . . »	130.— la cassa	» 3.— il vaso
TONNO all'olio in vasi da 5 e 10 kg., tara per merce . . . »	16.— il kg	» 19.— il kg.
SALMONE in casse da 48 barattoli da 450 grammi . . . »	107 — la cassa	» 2.40 al baratt.
SARDE salate in vasi da kg. 12 circa . . . »	46.50 il vaso	» 5.— il kg.
SARDINE PORTOGHESI I qualità in scatole da 200 grammi . . . »	185.— il cento	» 2 — per scat
FORMAGGIO Emmenthal finissimo di libero commercio . . . »	13.75 il kg.	» 15.— il kg.
FORMAGGIO Strinz finissimo di libero commercio . . .	13.50 il kg.	» 15. -
FORMAGGIO canadese . . . »	12.25 il kg.	» 14.— il kg.
FORMAGGIO Reggiano produzione 1920. . . . »	14.80 il kg.	» 17 — il kg.
LATTE Evaporato in casse da 48 Barattoli da 450 grammi . . . »	108.per cassa	» 2.50 al baratt
DOPPIO CONCENTRATO Pomodoro in vasi da kg. 1, 5 e 10 . . . »	330.il q.le	» 4.— il kg.
CAFFE' Santos Superior, peso netto . . . »	1730 il q.le	» 18.— il kg.
PEPE Singapore originale in grani . . . »	10.— il kg.	» 12 — il kg.
SAPONE verde S. S. in casse da 200 pezzi da 250 grammi . . . »	270.— la cassa	» 1.50 il pezzo
CANDELE steariche marca Mercurio e Adriatico . . . »	7.50 al kg.	» 8.50 il kg.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA"

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERO

— Sì, egli me lo ha promesso... poichè è vero che è buono e che il mio sogno è quello di non lasciarlo più..... Sentirai, figliuola mia, sentirai quel che ha fatto per me, laggiù nella fortezza... Ma noi perdiamo tempo ed egli dev'essere là sotto nell'ansia... Va subito a trovare la signora marchesa, mentre io scenderò a far pazientare il signor marchese... Fra quanto tempo potremo risalire?

— Fra dieci minuti... Aspettate... sì, fra dieci minuti.... basteranno... Vi conducò alla porta... Ah! come sono contenta!....Quale gioia, mio Dio!.. ed esse?... Si può dire che viene ben a tempo... Mezz'ora fa eravamo immerse nella disperazione.

Mentre Kessner era sul punto d'uscire, Germana, dopo una breve riflessione, aggiunse fra sè, ma a voce alta:

— E poi tutte le felicità!... tutte.... Susanna potrà sposare Giovanni...

L'uscio del salone s'era aperto d'improvviso ed era apparsa la signora Reville. Essa aveva udite le ultime parole di Germana.

— Che cosa dici? — domandò tutt'agitata. — Ho capito male certamente... Non hai detto: «Susanna sposerà Giovanni?»

Germana, ridendo e piangendo ad un tempo, gettò le braccia al collo della marchesa.

— Sì, ho detto questo sì... Oh! quale felicità, mamma! mamma! Ma adesso non so in qual modo cominciare... Siete entrata di sorpresa...

La signora Reville, naturalmente impressionata, guardava la fanciulla.

— Orsù, Germana, via! spiegami queste bizzarre parole... io non le comprendo...

Intanto Germana spingeva fuori Kessner.

— Presto presto! — gli diceva. — Andate e tornate di sopra subito.. Eh! pazienza!... Non si muore di gioia!

Pochi momenti dopo il signor Di Sambleuse e Kessner tornavano a suonare.

La domestica, sbalordita da tutto quel viavai, aprì loro la porta del salone senza dir nulla.

Al rumore dell'uscio rinchiuso, la marchesa, alla quale Germana in ginocchio parlava sommessamente, balzò in piedi, pallida, pallida, cogli occhi risplendenti d'un'immensa gioia.

Sambleuse si slanciò verso di lei, e, con un lungo grido di amore, la cinse fra le sue braccia.

— Sposa mia, mia cara Giovanna! — egli balbettò.

Rimasero così allacciati alcuni minuti senza dire una parola.

Non sapevano come esprimere tutta la loro esultanza.

Piangevano, ma erano lagrime così dolci che cadevano senza pena dai loro occhi.

— Luigi! Luigi! mormorava la marchesa, colla testa appoggiata al petto di Sambleuse.

— Giovanna... mia diletta! — ripeteva, smarrito, il marchese.

Nell'angolo più oscuro del salone, ritto contro la parete, Pietro Kessner faceva girare nervosamente il cappello fra le dita.

Si mordeva or l'uno or l'altro labbro per non piangere, per non gridare.

Un'arsura terribile gli infiammava la gola.

— Sacripante! sacripante! — masticava. — E' da stupido lasciarsi sconvolgere così... Ah! pover'uomo, questo momento se l'è meritato davvero!

Una mano, una piccola mano prese timidamente quella del marchese, due labbra vi si appoggiarono sopra e la coprirono di baci.

Si udivano sospiri soffocati e singhiozzi.

Meravigliato, Luigi Di Sambleuse scostò un po' Giovanna e guardò.

Inginocchiata ai suoi piedi, Germana copriva di carezze la mano dell'adorato padre.

— Ebbene! ebbene! Germana! — fece la marchesa con dolce autorità — a che pensi adesso, figlia mia... Tu ai ginocchi di tuo padre?... Il tuo posto è fra le sue braccia...

Rialzò la giovanetta e la gettò essa medesima sul cuore del signor Di Sambleuse.

La marchesa si guardava attorno, cercando.

Allora scorse Kessner, chi si studiava di nascondersi nell'ombra.

— Kessner! — essa chiamò.

Kessner trasalì, ma non si mosse.

— Kessner! — ripetè la marchesa.

Egli si fece un po' innanzi... si reggeva a stento.

Abbassava quanto più poteva la grossa testa scarmigliata.

Non poteva sostenere lo sguardo chiaro della signora Reville, una delle sue vittime anche essa... egli diceva fra sè amaramente.

— Pietro, vieni qua — gli disse con dolcezza il marchese.

— Non aver paura... Ti vorranno bene qui, come te ne voglio io.

Tutto stordito. Pietro s'avvicinò ancora più, tenendo ostinatamente curve le larghe spalle....

Oh! no!... Egli non si sentirebbe mai la forza di levare gli occhi su quella signora.

— Datemi la mano, amico mio — gli disse la signora Reville — datemi la mano e non temete... Su, via!

Goffamente il povero alsaziano mise la sua grossa zampa sulla manina aristocratica che gli veniva tesa.

— Signora! signora! — egli balbettava — perdonatemi!... perdonatemi!... Il signor marchese vi dirà.. io non so spiegarmi... sono un bestione... un bestione.

— Arriveremo bene a persuadercene infatti — l'interruppe il marchese, con un affettuoso sorriso — se lo ripeti sempre... ma sei anche un gran cuore...

E Susanna?

Come prepararla? come avvertirla?

La missione non era facile, nel grave stato in cui essa trovavasi.

Germana tuttavia se l'assunse, mentre Di Sambleuse e Kessner narrerebbero alla signora Reville l'istoria della loro prigionia. Stabilirono che Germana avrebbe bussato all'uscio quando sarebbe stato il momento d'entrare.

L'inferma s'era svegliata appunto nell'istante in cui tornava sua sorella.

Gettò tutt'attorno un languido sguardo, ed i suoi occhi si fermarono su Germana. Le sfuggì un gesto di stupore.

— Oh Germana, che viso allegro hai tu!

— Io? — disse la figlia di Margherita.

— Sì, sei raggiante... Che cos'è accaduto?... Eppure, poco fa, prima che mi assopissi, piangevi...

— No non piangevo.

— Se t'ho vista io... Hai un bel nasconderti... Io vedo sempre quando piangi.

— Ebbene, adesso non piango più.

La giovanetta infatti aveva il viso ilare... sulle labbra errava un bel sorriso, al quale la sua bocca non era più abituata da lungo tempo.

— Tu sorridi — riprese Susanna — sorridi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 215 — Conto corrente con la Posta — Martedì 7 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 66 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrati Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: Cent. 75. Cronaca 2.50 - Avvisi ufficiali, occasionali: L. 1.25. - Cronaca L. 2 - Avvisi finanziari: L. 1.50 Necrologie L. 1.50 - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La battaglia dei metallurgici procede senza incidenti

Nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare la situazione

Ostruzionismo operaio

Riteniamo opportuno ritornare alquanto ampiamente sulla intervista che il Comandante Jarach ha avuto con un redattore del «Tempo» di Roma circa il conflitto fra industriali ed operai metallurgici e specialmente in risposta ad una intervista precedente, sullo stesso giornale dell'on. Buozzi rappresentante degli operai metallurgici e più precisamente della «F.I.O.M.».

Il Comandante Jarach innanzi tutto si duole che l'on. Buozzi non abbia risposto ai ripetuti inviti fattigli dagli industriali cioè di discutere ampiamente ed esaurientemente, senza alcun iniziale preconcetto, la situazione presente delle industrie metallurgiche e meccaniche italiane. Ciò specialmente in rapporto all'enorme aumento del costo delle materie prime ed alla minacciosa concorrenza che attraverso ad un ben controllato approvvigionamento di queste da parte dei gruppi stranieri, si profila già in sviluppo da parte delle industrie straniere. Il Comandante Jarach si duole, e non a torto, che l'on. Buozzi se la sia cavata con meno di 20 minuti di discorsi generali e qualche scherzo, più o meno spiritoso, alla riunione fra operai e industriali a Milano; mentre la relazione presentata da questi richiese due giorni per una semplice esposizione verbale, ed era il risultato anche di un lungo lavoro di indagine compiuto da tutte le industrie italiane colla collaborazione del fior fiore dei tecnici italiani.

L'on. Buozzi ha anzi voluto infirmare il valore di questa relazione attaccando la serietà tecnica del relatore, avv. Rotigliano, mentre che questi non fece che l'esposizione riassuntiva. Ha voluto anche l'on. Buozzi mettere in contraddizione la relazione stessa dicendo che essa non era altro che la fusione disordinata di cinque distinti memoriali pervenuti dai singoli rami delle diverse industrie interessate. Ciò per mettere quasi in urto fra di loro le varie branche della nostra industria metallurgica e meccanica. Il Comandante Jarach distrugge nella sua intervista completamente tutte queste allegre invenzioni dell'on. Buozzi. Dimostra la serietà del lavoro compiuto dagli industriali. Conferma che il lavoro di indagine è stato fatto collegialmente dai rappresentanti delle singole industrie, su punti di dimostrazione, che non erano affatto quelli degli interessi particolari dell'una o dell'altra industria, ma unicamente il coordinamento di questi per rispondere a cinque quesiti proposti precisamente agli industriali dalla «F.I.O.M.» a seguito della prima relazione fatta agli operai dallo stesso Comandante Jarach in una riunione preparatoria del 29 luglio u. s.

Dimostrata così tutta la serietà e lealtà del lavoro dei metallurgici, il Comandante Jarach entra nella sua intervista nel pieno della questione. Specialmente si fissa su due punti della intervista dell'on. Buozzi; i due punti che unicamente si possono dire seri, per quanto più nell'apparenza che nella sostanza essi pure

Il Buozzi disinteressandosi affatto della questione se le nostre industrie metallurgiche e meccaniche possano o no sopportare gli oneri delle nuove domande degli operai — che, fra parentesi, ammontano complessivamente, secondo gli industriali, a 1.200 milioni di lire all'anno, e secondo le stesse ultime confessioni dell'on. Buozzi a 800 milioni di lire all'anno, non si preoccupa di altro che di pretendere questi aumenti.

Egli li pretende portando a ragione degli stessi l'aumento del caro viveri.

Ora gli industriali oppongono a questa affermazione generica dell'on. Buozzi la dimostrazione, con cifre, che mentre il caro viveri della famiglia media operaia metallurgica di Milano non è aumentata dal novembre, epoca dell'ultimo concordato al maggio, epoca della presentazione del nuovo memoriale, che di L. 4.58 alla settimana; invece fra gli stessi due estremi di tempo la paga media dell'operaio metallurgico adulto, è aumentata di L. 6.55 alla settimana. Queste cifre l'on. Buozzi non ha a Milano affatto efficacemente contraddette.

Il secondo punto serio — apparentemente, ripetiamo — della intervista Buozzi sarebbe quello che gli industriali si sono dimostrati col loro memoriale in contraddizione fra di loro in quanto mentre i siderurgici lamentano il caro-carbone e vedono come conseguenza di questo il deprezzamento del mercato interno attraverso alla penetrazione, a minor prezzo, del prodotto estero, germanico in ispecie; invece i meccanici lamentano precisamente il caro costo dei materiali siderurgici, che per essi sono materie prime. Metallurgici e meccanici lamentano i cambi e i noli; mentre i costruttori navali protestano di essere minacciati da grave crisi causa il ribasso dei noli.

Il Comandante Jarach riconosce che esposta in tali termini la situazione attuale è esposta abilmente, non contro la realtà, ma tendenziosamente ai fini dell'on. Buozzi. Anche al fine particolare di portare il dissenso... nel campo d'Agramante.

La situazione reale invece si è che effettivamente gli interessi dei singoli rami dell'industria metallurgica e meccanica italiana non possono essere in tutto perfettamente coincidenti. Vi sono fra lo uno e l'altro interesse delle naturali differenziazioni, che sono naturali conseguenze delle diverse necessità delle rispettive industrie. Ciò però non significa affatto che queste debbano stare l'una contro l'altra armate: anzi impone, a chi sopratutto si preoccupa, come gli industriali italiani, dell'interesse generale e di salvare la produzione nazionale, impone, diciamo, di fare il massimo sforzo di tutti per comporre in un tutto organico, questi diversi interessi. Invece a quanto sembra, l'on. Buozzi attende a ben altro.

Ora osserva il Comandante Jarach che è un fatto che l'industria meccanica tende a diminuire in quanto possibile il prezzo del prodotto siderurgico, che ripetiamo per essa è materia prima. Ma ciò non significa affatto che aprendo il nostro mercato siderurgico completamente al prodotto estero, anche germanico, si risolva questo punto gravissimo della questione al punto di porre le nostre industrie meccaniche in grado di resistere e di vincere se del caso la concorrenza straniera. Appunto il Comandante Jarach mette in chiara evidenza, con fatti e cifre, come l'azione della grande industria estera, sia essa francese, inglese, americana o tedesca — chè quando si tratta di darci eddosso e di fare il vantaggio proprio sono tutti d'accordo — si precisi a questo riguardo esattamente nel senso che il prezzo del prodotto siderurgico viene regolato con molta avvedutezza ed abilità in modo che esso di tanto ribassi di quanto unicamente occorre per uccidere l'industria siderurgica italiana, ma non ribassi di tanto quanto invece occorrerebbe per porre l'industria meccanica italiana in grado di far fronte alla concorrenza meccanica estera. Nel caso infatti particolare della Germania è noto che questa tende essenzialmente a dominare il mercato del prodotto meccanico finito più che divenire una potenza semplicemente esportatrice di prodotti grezzi siderurgici alla quale funzione poi le mancherebbe anche in questo momento la piena attitudine in quanto le è stato sottratto il minerale di ferro lorenese.

Così la metallurgia deve naturalmente insistere per vedere abbassato il prezzo dei carboni. D'altra parte questo è il tasto dolorante di tutta l'industria italiana.

I costruttori navali non a torto dichiarano la loro industria sotto una grave minaccia di crisi. I noli effettivamente ribassano; e quando i noli sono bassi e tendono al ribasso non si acquistano navi. Vediamo infatti che i cantieri inglesi svendono sul mercato americano navale. Però è certo che sembra strano che mentre i noli ribassano il carbone aumenti.

Anzi l'onorevole Buozzi finge di voler sorprendere gli industriali in contraddizione, quasi in malafede, su questo punto, quasi negando l'effettivo ribasso dei noli, che pure è un fatto evidente e lampante.

Il Comandante Jarach corregge in modo veramente mirabile in poche parole e con poche cifre tutta la presunta stranezza di questo fenomeno.

Siamo sempre nel campo del controllo indiretto della produzione nostra attraverso delle materie prime da parte della concorrenza straniera. E' noto che l'Inghilterra sin dall'inizio della guerra ha esercitato attraverso al prezzo del carbone per l'esportazione un «dumping» alla rovescia in danno delle industrie tributarie ad essa, quale quella italiana, per il carbone. Il carbone all'Italia è sempre stato venduto dall'Inghilterra a un prezzo sensibilmente superiore a quello cui il carbone stesso veniva ceduto alla industria inglese. Maggiorava poi questo prezzo già alto l'onore del cambio e dei noli. Ora sta di fatto che dal febbraio all'agosto di quest'anno i noli del carbone sono ribassati, come precisa il Comandante Jarach, di 4 scellini alla tonnellata. Ma sta pure di fatto che contemporaneamente il prezzo del carbone allo imbarco inglese aumenta di 40 scellini precisi. Il cambio nel frattempo peggiora e quindi malgrado il ribasso dei noli il costo del carbone al porto italiano aumenta. Si aggiunga poi che ad esempio fra scarico e trasporto per via di terra da Genova a Milano, ad esempio, di fronte a meno di 10 lire che si pagava alla tonnellata avanti la guerra oggi si va a 100 lire. Quindi tutta la meraviglia dell'on. Buozzi, se pure essa è sincera, dimostra se non altro la leggerezza colla quale egli ed i suoi trattano simile questione.

Lo stesso fenomeno accennato per il carbone il Comandante Jarach dimostra verificarsi per la ghisa, materia prima questa alla sua volta della produzione dell'acciaio poichè l'Inghilterra ha sempre anche durante la guerra, e specialmente a guerra finita, maggiorato il prezzo della sua ghisa d'esportazione di non meno mai di 2 Lst. alla tonnellata ed oggi al ribasso di 40 scellini sui noli fa corrispondere un aumento di oltre 60 scellini alla tonnellata della ghisa.

Espone poi il Comandante Jarach come anche nei riguardi delle industrie meccaniche, mentre prima della guerra, ad esempio, per una locomotiva il complesso dei materiali metallici occorrenti per questa stabilivano l'Italia in una situazione leggermente migliore di quella della stessa Inghilterra, oggi invece il costruttore di locomotive americane si trovi a pagare questo materiale oltre due volte di quello che costava all'Inghilterra.

Il Comandante Jarach ripete l'invito all'on. Buozzi di discutere esaurientemente, sinceramente la questione della situazione generale delle nostre industrie metallurgiche e meccaniche e delle necessità di queste per poter resistere alla pressione straniera. Come si vede, la questione viene posta dagli industriali in termini ben altrimenti elevati e d'interesse generale che non la ponga l'on. Buozzi parlando soltanto di aumento di salari o indicendo l'ostruzionismo e quel che segue a questo.

L' andamento della lotta

Roma, 6

Vi abbiamo informato sabato sera dei colloqui succedutisi a Palazzo Viminale tra gli on. Porzio, Labriola e Meda. Una seconda proposta era stata escogitata e suggerita dagli spunti delle conversazioni avute a Milano dal prefetto comm. Lusignoli con gli industriali. Questi ultimi avevano promesso che, per diminuire il costo della vita, avrebbero aiutato la costituzione di grandi cooperative di consumo per le maestranze.

Dichiarazioni degli industriali - Non furono promessi miglioramenti

L'on. Meda allora ha pensato di suggerire che, in attesa della costituzione delle cooperative la quale richiederà qualche tempo, gli industriali concedano alle maestranze un aumento dal 10 al 20 per cento.

La proposta è stata comunicata agli industriali i quali, invece che a Milano dove era fissata la riunione, si sono riuniti oggi a Roma nella sede della confederazione delle industrie. Erano presenti al convegno gli industriali o i loro delegati. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«La commissione interregionale della Federazione nazionale sindacale industria meccanica e metallurgica riunitasi oggi a Roma, dichiara che è contrario ad ogni verità accertata quanto si afferma nel comunicato odierno del Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro e della Direzione del partito socialista, che cioè gli industriali abbiano promesso in qualsiasi tempo miglioramenti economici ai propri dipendenti. E' vero invece che prima ancora dell'inizio delle trattative ed appena furono presentati i memoriali, gli industriali dichiararono che le loro aziende si trovavano in condizioni da non poter sopportare l'aggravio di nuovi oneri e tale dichiarazione, come risulta dai relativi verbali, ripeterono anche quando pretesero, come era loro diritto, che le trattative sulle condizioni generali dell'industria e sulla parte regolamentare dei memoriali dovessero essere fatte in confronto di tutte le organizzazioni operaie.»

Presa quindi in esame la situazione attuale, la commissione ha dovuto con vivo dolore constatare che la violenza di pochi facinorosi riesce ad aver ragione del buon senso delle masse operaie, unicamente perchè le autorità dello Stato, assenti più che neutrali dai conflitti, consentono ogni sorta di intimidazioni e violenze. Hanno dato quindi il proprio saluto solidale ai colleghi e collaboratori rimasti vittime di ratto, di violenze personali e di sequestro, confidando che la autorità saprà porre fine nel più breve tempo a simile stato di cose.

La commissione infine ha creduto di soprassedere ad ogni deliberazione, considerando riferire sulla questione al consiglio del gruppo sindacale della Confederazione generale dell'industria italiana, che si riunisce domani a Milano.

Niente trattative sino a che le officine sono in mano agli operai

Nella riunione di oggi, che era attesa stamane con un certo ottimismo, la proposta del Governo non è stata nemmeno esaminata. Pare anzi che sia prevalsa la tendenza di non iniziare trattative con le maestranze finchè le officine non siano rientrate in possesso dei proprietari.

E del resto questo pensiero era espresso già nella lettera del comm. Agnelli alla stampa. Il fatto però che gli intervenuti non abbiano preso alcuna deliberazione definitiva, rinviata a domani dopo la riunione del Comitato esecutivo che avrà luogo a Milano, lascia sperare che ancora l'accordo non è impossibile, sia secondo la formula proposta dal Governo, sia sotto altra più fortunata.

L'ordine del giorno votato dalla Confederazione Generale del Lavoro a Milano è giudicato negli ambienti politici come un indice della situazione, come il segno della delusione già entrata nelle file delle maestranze ed il loro desiderio di venire ad un pronto componimento e nel caso in cui questo non fosse possibile per l'impossibilità di trovare un punto di accordo fra le due parti, di buttarsi alla disperata in un vasto tentativo rivoluzionario, con la speranza di trarre dal completo disordine quel successo che non può assicurare loro la vertenza ristretta nel campo della categoria metallurgici, condannata inevitabilmente alla sconfitta della «Fiom» e delle organizzazioni.

Naturalmente i riformisti del socialismo pregano tutti i santi perchè questo non avvenga ed essi non siano obbligati a fare la rivoluzione cui non si sentono tagliati.

Intervento del governo?

L'on. Aragona ha fatto ritorno a Roma. Egli avrà degli altri colloqui con l'onor. Labriola e con i due sottosegretari onor. Porzio e Corradini. Questi due ultimi, ai quali è principalmente affidata la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico, faranno al segretario generale della confederazione le loro rimostranze perchè per le notizie pervenute risulterebbe che a Torino gli operai non si limiterebbero solamente a fabbricare macchine ed altri oggetti di uso industriale ed è appunto per una probabile minaccia dell'ordine pubblico che il Governo sarebbe costretto ad intervenire.

Per ora nelle sfere governative la situazione viene giudicata con ottimismo. A questo proposito si smentisce che il Presidente del Consiglio avrebbe annunziato il suo prossimo ritorno a Roma. Nulla richiede per ora la presenza del capo del Governo nella capitale, tanto più che egli è continuamente informato per telefono e per telegrafo dello svolgersi degli avvenimenti.

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per esaminare la situazione. Dopo lunga discussione è stato deciso di convocare a Milano per il giorno 9 corrente il gruppo, la Confederazione del lavoro e la direzione del partito.

Durante la discussione si è manifestata una corrente favorevole a riportare in scena nel consiglio superiore del lavoro la questione della gestione delle fabbriche da parte degli operai, questione della quale il consiglio si è già occupato.

La psicologia degli operai

Per dare un'idea della situazione psicologica in cui si trovano le maestranze ed i loro capi l'«Idea Nazionale» accenna ad una proposta fatta in questi giorni al governo: Dopo aver insistito presso i prefetti affinchè questi ottenessero dagli industriali il pagamento degli ultimi settimanali e dopo aver visto come questa assurda pretesa non poteva essere presa in considerazione se non per riderne, i metallurgici ebbero una pensata veramente degna degli spiriti intransigentemente rivoluzionari. Pensarono: vedremo un po' se lo stato borghese, che finora ha dimostrato tanta debolezza, ha l'ingenuità estrema di finanziarci lo sciopero ossia di darci quattrini per andare avanti, mentre si occupano le officine altrui.

Detto fatto gli organizzatori immaginarono di dare ciò per costituite le cooperative incaricate di gestire tutte le officine metallurgiche d'Italia ed in base alla legge per il credito delle cooperative pensarono di andare a chiedere l'aiuto dello stato e fecero formale richiesta di ciò ai prefetti e la rivolsero anche al Governo.

Il bello sta ora nel fatto che più di un prefetto appoggiò la domanda a l'on. Labriola invece di riderne... la prese in considerazione, finchè venne l'on. Meda, ministro del tesoro, che giustamente si rifiutò di dare un soldo per così bislacca pretesa. Non se ne fece nulla, ma il tentativo rimane per dimostrare con quanta imprudenza e prepotenza i sovversivi cercassero di far man bassa sul denaro dei contribuenti, per avere il finanziamento dello sciopero rivoluzionario dalle casse dello stato borghese.

L'atteggiamento degli organizzati bianchi

Sull'atteggiamento degli organizzati bianchi nella vertenza dei metallurgici il *Corriere d'Italia* reca le seguenti informazioni:

«Gli organizzati bianchi subiscono lo stato attuale di cose, ma hanno l'ordine di non partecipare ai consigli di fabbrica così come sono costituiti, di non prestarsi a montare la guardia e sopratutto di non partecipare ad atti di violenza e di sabotaggio. Naturalmente qua e là questo atteggiamento risoluto ha messo i bianchi nella condizione di essere minacciati, angariati, sottoposti a violenze, ma nessuno ha ceduto e sono rimasti tutti ai loro posti».

Intanto è interessante conoscere il pensiero dell'on. Treves in merito all'agitazione, tanto più importante in quanto egli è stato tra i redattori del noto manifesto contro la tendenza massimalista della direzione del partito socialista.

L'on. Treves ha detto:

«Poco da dire in più di quello che ho già avuto occasione di dire. E' giusto che gli industriali facciano concessioni e le più larghe. La loro tesi, troppo incontrollabile, della non capienza dell'industria per gli aumenti dei salari, se fosse pure aritmeticamente sicura, non lo è storicamente. Essa prescinde dai lauti guadagni degli anni precedenti e dagli affidamenti dati precedentemente, che avrebbero regolato le cose in guisa che il preveduto periodo delle vacche magre sarebbe passato per gli operai senza il sacrificio dei loro bisogni. Nessuno può obbligare gli industriali a dare; ma tutti hanno un identico senso di fronte al loro atteggiamento che, con espressione di giuoco, si può definire un «far Carlomagno». I guadagni fatti si tengono, dei nuovi non si vuole caricarsi il rischio, il che potrebbe anche essere ragionevole in tempi ordinari, perchè lo stato unico o quasi committente anticipava capitali, materie prime, assicurava militarmente la disciplina degli operai, assorbiva tutti i prodotti. Cambiate queste favorevolissime condizioni di esercizio i signori industriali si dànno subito per inetti a continuare l'industria senza chiedere alla mano d'opera i sacrifici maggiori.

E' naturale che di una simile classe di dirigenti la collettività senta di poter fare a meno e lo stato deve fargliela intendere con energia.

— E' vero che non tutti gli industriali sono nelle condizioni da lei anzidette?

I tentennamenti dell'on. Treves

— Certo, ma ciò prova soltanto che gli industriali fanno essi troppo abuso della parola astratta: l'industria può... non può... ecc. Si dovrebbe dire: La fabbrica A, la fabbrica B, ed allora si avrebbe anche un criterio di scelta fra le fabbriche che devono vivere e le altre.

— E la presa di possesso degli opifici ha evidentemente paralizzato ogni buona disposizione da parte degli industriali.

— Non si doveva lasciar giungere le cose a questo punto. Gli industriali hanno, con una leggerezza senza precedenti, deluso e trastullato gli operai provocando lo sciopero e poi la presa di possesso. Contro la minacciata serrata gli operai dovevano tutelare i propri interessi ed hanno inscenato l'ostruzionismo prima e l'occupazione degli opifici dopo.

— Ritiene che l'atteggiamento del Governo sia stato quale la situazione esigeva?

— Il Governo in un primo momento ha fatto bene ad essere neutrale nella vertenza. Poi ha dato dei consigli di remissività agli industriali, ma su tutto ciò non ho sufficenti informazioni. Credo dovranno venire degli atti più energici per fronteggiare la situazione stessa.

— La minaccia rivoluzionaria implicita nel caso che gli industriali non accettino dovrebbe portare allo sconvolgimento dello Stato, da lei stesso ritenuto dannoso?

— Se lo stato compie il dover suo come rappresentante dell'intera collettività il fatto dell'eventuale requisizione non ha che il valore di un atto di necessità e come tale risponde alle esigenze e non può produrre gli effetti contrari che voi temete.

— La pubblicazione del manifesto da lei redatto è avvenuta in seguito all'agitazione dei metallurgici, forse per influire sul movimento?

— Affatto. Il manifesto risponde ad un lavoro che evidentemente ha preceduto assai l'agitazione metallurgica.

L'aver coinciso la sua pubblicazione con la fase acuta dell'agitazione metallurgica è stata una pura concomitanza di tempo.

Il rilascio di due ingegneri sequestrati a Milano

Milano, 6

Oggi alle ore 12.30 gli ing. cav. Bonfà e Bellini della ditta «Breda» hanno lasciato l'officina nella quale si trovavano l'uno da mercoledì e l'altro da lunedì in istato di sequestro da parte delle commissioni operaie che avevano preso possesso degli stabilimenti.

Questo sequestro di persone, che minacciava di prolungarsi, è stato disapprovato dagli stessi organizzatori i quali non potevano ignorare l'impressione di disgusto provata dalla cittadinanza.

Infatti i dirigenti della «Fiom» avevano dato disposizioni perchè i due ingegneri venissero rilasciati in libertà, ma l'ordine non era stato eseguito perchè gli operai temendo un colpo di mano della polizia per ieri notte, volevano tenersi i due tecnici come ostaggi. Nell'interno dell'officina si tenne comizio e venne discusso il caso. In un primo tempo gli operai si sono dimostrati assolutamente contrari alla liberazione.

Svanito il panico di un'invasione da parte della polizia e per altre pressioni dei vari esponenti delle organizzazioni operaie, quest'oggi poco dopo mezzogiorno la commissione interna si presentava ai due ingegneri per comunicare loro che erano completamente liberi di circolare per le officine ed anche di andarsene.

Naturalmente gli ingegneri Bonfà e Bellini manifestarono il desiderio di uscire e subito la commissione interna metteva a loro disposizione una automobile della ditta e con personale dell'officina faceva accompagnare i due ingegneri. Questi si recarono presso il comm. Monticelli, consigliere delegato della «Breda» che provò già in precedenza di queste emozioni.

Alle 14 i due ingegneri si recarono alla sede della «Breda» in via Pietro Verri accolti da una commovente manifestazione di simpatia dal personale tecnico e dirigente.

I due prigionieri durante il periodo della loro captività alloggiarono in un ufficio della direzione. Era stato adattato per loro un appartamento. Ad onor del vero essi furono trattati con ogni riguardo. La notizia della liberazione è stata accolta con compiacimento dalla cittadinanza che giustamente si mostrava preoccupata ed indignata per certi atteggiamenti antipatici ed ingiusti assunti dai consigli di fabbrica.

Tranquillissima è stata anche la giornata d'oggi, come quella di ieri. La sospensione del servizio tramviario verificatasi nelle prime ore di stamane in seguito all'incendio della centrale elettrica di via Legnano aveva fatto pensare dapprima ad un atto di solidarietà dei tramvieri, specie nelle zone lontane dal centro. Però la notizia è stata subito smentita.

Nonostante tutte le insistenze degli industriali presso la commissione centrale della «Fiom», non è stato ancora provveduto per il rilascio degli altri detenuti, salvo il caso degli ing. Bonfà e Bellini.

Al consorzio degli industriali si attendono con ansia i risultati degli ultimi colloqui di Roma, sperandosi che fra gli on. Labriola e Meda ed i rappresentanti delle parti possa trovarsi una onorevole via d'uscita.

Al momento in cui telefoniamo sono riuniti nelle sale di via Verdi gli industriali metallurgici per discutere ed esaminare le ultime notizie giunte da Roma. Per quanto gli industriali si siano chiusi in un mutismo assoluto, rifiutando ogni informazione in proposito, pure siamo in grado di poter affermare che le notizie giunte da Roma sono ottimiste e lasciano sperare in una via d'accordo.

Uno stabilimento occupato a Napoli

Napoli, 6

Giunge notizia da Pozzuoli che lo stabilimento *Armstrong* è stato occupato dagli operai. L'occupazione è avvenuta improvvisamente, mentre gli operai, non avendo quello stabilimento effettuato la serrata, continuavano a lavorare come il solito.

Stamane alle ore 11 una commissione di impiegati si è presentata alla direzione e ne ha chiesto l'allontanamento. La direzione, pur protestando, ha dovuto aderire alla richiesta per evitare conflitti. Il lavoro continua sotto la direzione di alcuni capitecnici i quali hanno fatto causa comune con gli operai. Sull'ingresso dello stabilimento sono state issate due bandiere rosse.

I ferrovieri fiorentini offrono la loro solidarietà

Firenze, 6.

Secondo il *Nuovo Giornale* la classe ferroviaria si sarebbe dichiarata pronta a qualsiasi richiesta di solidarietà da parte dei metallurgici.

Dichiarazioni di Turati

sull'atteggiamento dei centristi

Roma, 6

L'on. Turati, intervistato dal corrispondente del «Giornale d'Italia» di Milano ha detto:

«Non si deve credere che l'idea del convegno sia venuta a noi in seguito agli avvenimenti di questi giorni. Vi abbiamo pensato subito dopo il nostro convegno di Milano perchè ritenevamo e riteniamo opportuno, anzi doveroso, di fissare anche meglio di quanto abbiamo fatto finora, la nostra linea di condotta avvenire.

Alla domanda: — Come credete giudicherà la direzione del partito questa vostra iniziativa? — l'intervistato ha risposto: — Che cosa può vedervi di strano la direzione pel fatto che noi, impunemente qualificati centralisti e destri, possiamo adunarci? Non si succedono forse i convegni massimalisti dai quali noi siamo esclusi? D'altronde non facemmo mai mistero delle nostre idee, ragione per cui nessuno potrà scandalizzarsi se vogliamo tornare a manifestarle liberamente in un altro convegno non nascondendo che hanno influito ad affrettarlo gli avvenimenti di questi giorni ed inoltre la imminenza della lotta amministrativa, non ci poteva lasciare indifferenti perchè noi ignoriamo quelle che son le direttive della direzione del partito direttive che oggi troviamo riprodotte dalla circolare Gennari pubblicata sull'«Avanti!» ed alle quali non possiamo senz'altro sottoscrivere.

Alla domanda se è il caso di parlare di scissione, l'on. Turati ha risposto: — Non mi pare, appunto per le ragioni anzidette.

Alla domanda: — Credete di poter raccogliere larghi consensi? — l'intervistato ha risposto. — Ma, forse no, almeno fra le masse lavoratrici. Se noi potessimo fare assegnamento almeno sul confederati della Confederazione del lavoro, come forse possiamo contare sul loro capi dirigenti, saremmo a buon punto. Ci contenteremo di essere, d'altronde, quello che saremo.

Gravi disordini a Karlshruche

(Nostro servizio particolare)

Berna, 6.

(C.) Disordini gravi sono scoppiati anche a Karlshruhe e la polizia che è intervenuta prontamente ha tirato sui dimostranti e ne ha uccisi cinque.

I tumultuanti hanno tentato di dare lo assalto ai depositi d'armi, ma vennero impediti di condurre a termine il loro tentativo.

Vennero arrestati i capi del movimento.

Lo sciopero di Trieste conosciuto a Lubiana prima della sua proclamazione

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 6

(A.) Ieri dopo un aspro conflitto fra fascisti e socialisti, i carabinieri e le guardie regie hanno occupato le Sedi Riunite e i locali del Circolo Giovanile Socialista. In quest'ultimo è stata sequestrata una mitragliatrice. Sono stati trovati, inoltre, varii fucili, pugnali e pistole.

Durante il conflitto fra socialisti e fascisti venne gravemente ferito all'addome il sedicenne Vincenzo Foreggini, il quale, nonostante le più intense e rapide cure, è morto questa notte.

Nessun altro incidente ha per fortuna funestato il resto della giornata di ieri e la mattinata d'oggi.

I socialisti si atteggiano a martiri per le volute devastazioni compiute dalla forza nei locali della Camera del Lavoro.

Si pronuncia sempre più, da parte degli stessi aderenti alle organizzazioni operaie iscritte alla Camera del Lavoro, una viva contrarietà per la prosecuzione di questo sciopero che non ha fini diretti nè scopi apolitici che potrebvero giustificare da partecipazione ad esso dei sindacati economici locali.

Un bollettino dell'*Era Nuova* afferma avere un giornale di Lubiana annunziato la proclamazione dello sciopero di Trieste un giorno prima della proclamazione stessa.

La delegazione fiumana

al Consiglio Nazionale

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 6

(A.) Il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale ha diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio Nazionale si è radunato in seduta riservata per udire la relazione dei delegati testè ritornati dalla Capitale.

Il delegato dott. Springhetti prima di riferire sull'attività della Delegazione, ne precisò il mandato, e ciò per mettere in chiaro il suo procedere di fronte alle critiche mosse da qualche parte.

Dopo di ciò il delegato fece un'ampia relazione dei colloqui avuti con l'on. Giolitti, coi vari membri del Governo, con cospicue personalità politiche e con amici devoti alla causa fiumana.

La Delegazione aveva l'incarico di conoscere il pensiero del Governo di fronte al problema fiumano di convincersi fino a qual punto si poteva sperare in una prossima annessione, di vedere con quale animo il Governo avrebbe accolto l'eventuale proclamazione dello Stato indipendente e finalmente di accertarsi dell'appoggio materiale che il Governo intendeva dare sia nell'attuale stato di cose, sia dopo proclamato lo Stato libero.

Il Capo del Governo di fronte al problema politico si astenne dal fare qualsiasi dichiarazione, volendo riservarsi piena libertà di condotta; per quanto riguarda poi il problema economico, l'on. Giolitti dichiarò che, mancandogli i necessari elementi di giudizio, non poteva assumere per ora alcun impegno formale, senza voler con ciò escludere la continuazione degli aiuti economici finora consentiti.

Il Consiglio Nazionale, presa a notizia la relazione dei delegati, espresse anzitutto i più vivi ringraziamenti alla Delegazione e in pari tempo un atto di incondizionata solidarietà col dott. Springhetti, fatto segno ad attacchi altrettanto inconsulti quanto ingiustificati.

Quindi, dopo lunga e animata discussione, l'assemblea deliberò di rivolgersi al Comandante per invitarlo a voler in una prossima seduta fornire maggiori chiarimenti sui motivi che rendono necessaria la progettata riforma costituzionale.

Vesnic e la questione adriatica

La Jugoslavia pronta a riprendere le trattative

Belgrado, 6

Ecco il testo ufficiale delle dichiarazioni che il ministro Vesnic, presentando il nuovo governo al parlamento, ha fatto sulla questione adriatica.

Il governo, quantunque dimissionario, non ha cessato di insistere presso i nostri alleati per una pronta soluzione della questione adriatica. Gli incidenti di Spalato, di Zara, di Fiume e di Trieste, hanno ancora una volta dimostrato lo stato di cose intollerabile creato sia dall'armistizio coll'Austria-Ungheria, che dall'avventura di D'Annunzio.

Sono in corso negoziati e il governo italiano a proposito di questi spiacevoli incidenti assume le responsabilità e le riparazioni che ne dipendono. Spero che a Roma si comprenderà che è di reciproco interesse regolare il più presto amichevolmente questa questione.

Nella vita internazionale come nella vita interna può dirsi vera politica solo quella che ravvicina i popoli. Confido quindi che il rappresentante italiano e il nostro potranno presto riallacciare trattative là dove furono interrotte a Pallanza e che un accordo sarà concluso a profitto e completa soddisfazione dei due popoli.

Il governo italiano sa che noi siamo pronti a riprendere i negoziati ed ogni momento. A Roma si sa anche che noi abbiamo abbastanza pazienza e che il ritardo nella soluzione non influirà nulla sulla nostra consolidazione nazionale nella quale proviamo difficoltà provenienti piuttosto dalla nostra forza e dal nostro slancio che dà una reale debolezza.

I nostri amici ed alleati sanno che noi non abbiamo mai deprezzato il contributo dell'Italia nella guerra mondiale quantunque noi siamo stati i primi ad abbattere fin dal 1914 il prestigio militare dell'Austria-Ungheria e che noi, con i Czeko-Slovacchi e Romeni, abbiamo distrutto la sua organizzazione militare e politica.

Le dichiarazioni che uomini di Stato italiani autorevoli e competenti hanno fatto in questi ultimi tempi ci dànno legittima speranza che a Roma si cominci a considerare più equamente i nostri rapporti come mi sono sempre atteso dalla saggezza degli uomini di Stato e dal patriottismo del signor Giolitti.

Un discorso politico di Nitti

Potenza, 6

Il «Giornale di Basilicata» reca:

L'on. Nitti pronuncerà a Potenza alla fine di ottobre, dopo le elezioni amministrative, un discorso politico.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Riunione degli impiegati e salariati comunali della provincia

Mestre, 6

Domenica scorsa nella sala del Cinema Excelsior, gentilmente concessa, in Mestre, si riunirono oltre 300 dipendenti di tutti i Comuni della Provincia. Scopo della riunione la discussione della relazione morale della Presidenza, l'applicazione della seconda indennità caro-viveri, la nomina delle cariche sociali ed altri oggetti di minore importanza.

Aperta la seduta il Presidente Cav. Rag. Stella iniziò la relazione morale, quindi espose circa tutte le pratiche svolte e le difficoltà superate per l'approvazione e la applicazione del nuovo Regolamento Capitolato Tipo, mandando un ringraziamento ai collaboratori Gr. Uff. Paolo Errera, Comm. Allegri e Cav. Silvetti; informò che, in considerazione delle disastrose finanze dei bilanci Comunali, il Consiglio Direttivo decise di non occuparsi dell'applicazione del secondo Caro-viveri.

Aperta la discussione i Sig. Serra presenta ed illustra un ordine del giorno per la presa d'atto dell'adesione dell'Associazione nazionale fra i dipendenti degli Enti locali alla Confederazione Generale del lavoro e per una effettiva collaborazione nelle direttive della Confederazione.

Dopo vivacissima discussione fra i Signori Serra, Pulin ed altri viene sospesa ogni votazione sull'ordine del giorno Serra. Sulla relazione morale del Consiglio Direttivo prendono la parola il sig. Ortolan e il sig. Pulin. Vengono poi presentati due ordini del giorno: uno del Consiglio direttivo di pura e semplice approvazione della relazione, l'altro dal sig. Pulin e Avv. Tonarelli di approvazione dell'opera svolta fino al Giugno del corr. anno e di dissenso per aver abbandonato il terreno nel momento in cui era più necessaria l'attività della Presidenza per la applicazione del nuovo Caroviveri.

Messo ai voti l'ordine del giorno di pura e semplice approvazione viene respinto; è invece approvato a grandissima maggioranza l'altro ordine del giorno.

In seguito a ciò il Consiglio direttivo rassegna seduta stante le proprie dimissioni e si addiviene quindi alla nomina del nuovo Consiglio. Sono nominati senza competitori i Signori Andreoli Antonio di Cavarzere, Grasso Antonio fu Giovanni di Chioggia, Grizzer Clemente di Teglio, Ortolan Fiore di Meolo, Pulin Francesco di Camponogara, Serra Claudio di Mestre, Ventimiglia Giuseppe di Mestre, Zampieri Francesco di Marteltago, Dott. Clemente Tonarelli di S. Michele al Tagliamento.

Fatta la proclamazione, l'assemblea fidente nell'opera che sarà per svolgere il nuovo Consiglio Direttivo, dà ampio mandato ai suoi rappresentanti mettendosi completamente a loro disposizione per il raggiungimento dei fini morali ed economici della classe.

Nel pomeriggio il Consiglio Direttivo si riunì per la nomina del Presidente dell'Associazione Provinciale.

Pulin Francesco Segretario di Camponogara.

* Domenica scorsa la Associazione del Calcio di qui, sul suo campo di giuoco, ha esperimentati i suoi campioni e quelli della Spes, ora aggregata alla Associazione, in una gara di squadre per scegliere i giuocatori che dovranno formare la squadra che rappresenterà Mestre ai venturi Concorsi e Campionati.

* Il Comitato dei festeggiamenti con la 2.a lista di offerte ha raggiunta la somma di L. 5000.

DOLO. — Da qualche sera agisce al Salone Tognetti la brava compagnia marionettistica diretta da G. Stignani. E' una festa per i ragazzi, ma ad accompagnarli occorrono i grandi, così il divertimento si estende a tutti.

Treviso

L'agitazione nelle Latterie Bianchi di Mogliano

Treviso, 6

Si è accesa una vertenza fra i coloni dipendenti dall'Amministrazione delle tenute barone Bianchi di Mogliano, com'è noto tenuta in sequestro dal Governo come appartenente a suddito austriaco. I termini della questione sono questi. Alla scadenza del fitto in agosto i coloni si rifiutarono di pagare dicendo che attendevano la risoluzione della vertenza pel patto colonico: dal canto suo il sequestratario dell'Azienda Cav. Pece Ragionière capo della R. Intendenza di Finanza, rifiutò di pagare il latte che essi coloni producono e consegnano giornalmente alla Amministrazione la quale fornisce contrattualmente il Municipio di Venezia e la Congregazione di Carità di Treviso.

Stamane i coloni, circa 200, capitanati da Cormassi Ispettore Prov. dei lavoratori della terra, si recarono in massa con le immancabili bandiere rosse a reclamare il pagamento del latte consegnato non intendendo confondere la questione del fitto dei terreni, da risolversi con attuazione del nuovo patto colonico, con la fornitura del latte da ritenersi come merce viva da pagarsi a consegna come di consuetudine.

Venne incaricata una Commissione per le trattative in Prefettura e stasera il cav. Pece si recò a Mogliano per definire pacificamente la vertenza.

I concerti della musica cittadina

Il nostro Corpo bandistico ha svolto ieri sera assai lodevolmente il secondo degli annunciati concerti nella Piazza dei Signori affollata di pubblico. Constatiamo con vera compiacenza gli applausi cordiali meritatamente tributati ai musicanti e al loro direttore Salvadoretti; ciò torna di maggiore soddisfazione ai volonterosi che approntarono il problema della resurrezione dei concerti popolari.

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale sta provvedendo perchè il Corpo musicale cittadino sia posto in condizioni da poter continuare i pubblici concerti settimanali così bene iniziati a merito particolare della Società «Tarvisium» non solo, ma di poter altresì ripristinare la scuola municipale di musica tanto necessaria per portare la Banda alle moderne esigenze dell'arte.

CONEGLIANO. — Domenica 19 corr., con l'intervento di autorità e rappresentanze della città, della provincia e dei circondari limitrofi, questa sezione dell'A. N. Mutilati e invalidi inaugurerà il proprio vessillo.

CASTELFRANCO. — I festeggiamenti di ieri sono riusciti bene. Malgrado altre feste in altri paesi, il concorso di gente fu numeroso. Ammirata l'esposizione dei negozi. Furono premiati i negozi di Stefani salsamentario; Pirolo, mode; Calzavara, stoffe; Sivilotti, mobili e stoffe; Gardin-Massaro, librerie; Girardi Cassola, calzature; Geremia, aguzzi e stoffe.

Le corse ciclistiche per eliminazione interessarono molto. I partenti furono 36 e il percorso da superare raggiunse i 30 chilometri; al 20.o chilometro rimasero in cinque a disputarsi i premi. Arrivarono al traguardo: I. Fiorazzo Gino della S. C. Pedale Veneziano; II. Martini Alviso di Rossano V.; III. Salata Luigi di Grantorto; IV. Parisi Giuseppe di Vicenza.

Alla sera la brava musica di Crespano del Grappa tenne l'annunciato concerto ai Giardini illuminati con sfarzo e affollatissimi di pubblico. Il programma fu svolto tra gli applausi generali, si domandò il bis di «Cavalleria» e la Banda suonò con sicurezza e colorito la sinfonia del «Barbiere di Siviglia». Il corpo bandistico di Crespano numeroso e ben diretto dal maestro Robertino Andolfato, ci è parso sicuro ed affiatato esecutore che sa svolgere i pezzi con intelligenza e passione dandovi quell'anima necessaria a dar risalto alle loro bellezze.

La Pesca fece tali e tanti affari, che alle 17 di ieri tutto era esaurito, e l'incasso aveva raggiunto le 7500 lire.

La Giorgione ha il merito di aver sgranchito il Paese. Infatti ieri a sera il paese era un panorama.

E adesso arrivederci al 19 e 20. Ecco: La Giorgione dovrebbe combinare per quei giorni un altro concerto bandistico; è un desiderio generalmente sentito.

Belluno

La nostra stazione ittica

Belluno, 6

Sono quasi ultimati i lavori di restauro ed ampliamento della stazione di piscicoltura a Fisterre di Belluno, eseguiti dall'Ufficio tecnico del Ministero per le Terre liberate. Le opere che costituiscono il nucleo degli impianti ittici sono veramente importanti e varranno a formare un centro piscicultorio dei più completi e razionali. Oltre la costruzione di un ampio bacino per la stabulazione dei grossi riproduttori vennero eseguiti molti nuovi canali di allevamento e sistemate razionalmente le capaci vasche che preesistivano alla invasione. Il vecchio capannone in legno è stato costituito da un'elegante costruzione in muratura che contiene due ampi incubatori, che saranno forniti di apparecchi in cemento armato (sistema Zenk), e di un acquario nel quale lo studioso potrà osservare le principali specie di pesci della nostra regione. Un altro fabbricato contiene l'ufficio, il gabinetto scientifico e l'abitazione del custode. Le acque alimentarici provvengono dal torrente Ardo e da tre differenti sorgenti, che scaturiscono alla distanza di circa ottanta metri: apposito conduttore permette di usare unite o separate le varie qualità di acque.

La stazione di Fisterre quando sarà posta in efficienza, produrrà oltre cinque milioni di uova di trote, oltre rilevanti quantità anche di altra specie e provvederà al ripopolamento delle acque di tutta la regione veneta, sussidiata efficacemente dalla succursale che si trova a Celarda di Feltre, che venne pure restaurata ed ampliata dal Genio militare e che potrà produrre quasi un altrettanto quantitativo di materiale ittico.

Il complesso dei nuovi lavori eseguiti a Fisterre è riuscito assai decoroso e varrà a costituire una interessante ed utile attrattiva per i visitatori: ma quello che è più importante sarà sede di studio per quanti vanno occupandosi del problema del ripopolamento delle acque, della cui importanza il pubblico, in generale, non ha ancora che un concetto vago.

Per la risurrezione della stazione ittica di Belluno — che è stata costruita da trenta anni circa e sapientemente sempre diretta dal comm. Feliciano Vinanti — si è occupato con vivo interessamento l'on. Pietriboni.

Torneremo sull'argomento appena saranno ultimati i lavori dell'interessantissima stazione.

Le gare sul circuito "della vittoria„ Le gare podistiche

Sono stato effettuate le gare ciclistiche e podistiche, indette dal locale Veloce Club Alpino (Sezione di Belluno). Leprimesuf Circuito «della Vittoria» da Belluno a Cornuda, Asolo, Bassano, Primolano, Feltre Belluno.

Erano iscritti a tale gara 18 corridori, che furono premiati nella sede della palestra della Società Ginnastica Alpina. Arrivò primo Dalle Fusine Antonio, che ha impiegato a compiere il percorso di 166 km. ore 5.53. Poi Giacomini Giovanni. Indi D'Atardi Severino, Sommavilla rag. Angelo, Giacomini Arturo, Savaris Riccardo, Canova Giovanni, Dalla Corte Angelo, Bellezza Alfredo, Toigo Giovanni, Scarpis Arturo, Toigo Vittorio, Dalla Corte Angelo e Bellezza Alfredo: il primo vince il premio del più giovane arrivato ed il secondo vince il premio assegnato al corridore bellunese che non abbia mai vinte corse superiori ai 100 km.

Al traguardo di Bassano medaglia d'argento a D'Artardi Severino e Sommavilla Angelo ed al traguardo di Feltre premio di lire 50 a D'Artardi Severino.

Nella gara di velocità su 100 metri riuscirono: 1. Rocco Giovanni, poi: De Biasi Bruno; Da Riz Giovanni, Ferrazzi Noelio (fuori premio). Pittia Pietro del 56. fanteria.

Nella corsa di resistenza su tre chilometri, riuscirono vincitori: 1. Mezzomo Vittore, poi: Capraro Domenico, Zangrando Ernesto, Da Costa Antonio, Giacomelli Tullio, Mattrel Mario.

Secondo dei militari: Rota Rosano. Più giovane arrivato Sommavilla Mario di anni 10 e mezzo.

Padova

Cinque individui aggrediscono un maresciallo che si difende con la rivoltella

Padova, 6

L'altra notte, verso il tocco, il maresciallo di cavalleria Angelo Bezzi, mentre transitava per via Carlo Dottori fu insultato da cinque individui che uscivano dalla casa di tolleranza posta al N. 12. Il sotto ufficiale reagì e fu allora aggredito e malmenato. Ad un certo momento egli riuscì ad estrarre la rivoltella e sparò un colpo a terra. Quattro degli individui si diedero alla fuga. Il quinto impegnò una violenta colluttazione col Bezzi tentando di disarmarlo. Fu sparato un altro colpo di rivoltella che ferì l'individuo leggermente al padiglione dell'orecchio destro.

Richiamati dagli spari accorsero i carabinieri della vicina stazione di Prato della Valle. Il giovinastro venne arrestato. E' certo Luigi Fedon di Giorgio, di anni 27, abitante in via dell'Arco.

L'indomani furono identificati ed arrestati anche i quattro compari, i quali sono: Giovanni Rampazzo fu Marchiero di anni 26, abitante in via Porciglia 32, Francesco Dal Font fu Giuseppe di anni 19, dimorante in via Solferino e S. Martino, Francesco Rossetto di Antonio di anni 24, abitante in via Citolo da Perugia 48 B, Amedeo Fedon di anni 23, fratello del ferito.

I cinque individui furono deferiti alla autorità giudiziaria per oltraggio e minaccie con vie di fatto.

Agitazioni in provincia

Dai vari centri della nostra provincia ci sono segnalate dimostrazioni e comizi contro la disoccupazione. Si afferma che al comizio di Monselice fosse presente anche l'anarchico Malatesta.

Stamane sono stati inviati ad Este, dove è grave l'esasperazione degli animi, rinforzi di carabinieri, temendosi disordini.

Non ci risulta siano avvenuti, fino al momento in cui scriviamo, incidenti degni di nota.

Agenti infedeli

Il sig. Giuseppe Prosdocimi di Attilio proprietario di un negozio di cartoleria in Piazzetta Pedrocchi, si accorgeva che gli erano scomparse due pezze di stoffa del valore di L. 500. I suoi sospetti caddero sui due agenti del negozio, tali Mafolde Savoldo fu Cesare di anni 18, abitante a Croce di Alticchiero, e Garibaldi Ferrari fu Alberto, dimorante in via Battisti 60.

Essendosi raccolti a loro carico gravi indizi vennero arrestati. Il Ferrari fu più tardi posto in libertà provvisoria.

Portinaio arrestato. — Il portinaio Felice Montanari fu Giacomo di anni 42, occupato presso il co. Emo Capodilista, abitante in Corso Umberto, 30, fu sorpreso nella osteria Biscotto mentre approfittando della mancanza dell'oste, stava rubando dal cassetto del banco alcune lire. Venne consegnato alle guardie municipali che lo trassero in arresto.

Udine

Consiglio Comunale

Udine, 6

Venerdì 10 corr. alle ore 14.30 avrà luogo in seconda convocazione la seduta straordinaria andata deserta il primo corrente mese.

Le feste religiose alle Grazie

Ieri al Santuario delle Grazie in Piazza Umberto I. venne celebrata una grandiosa solennità religiosa, commemorandosi il 50.o anniversario dell'incoronazione della sacra imagine della Vergine.

Alla mattina vi fu solenne pontificale con musica del Tomadini. Alla sera uscì dalla chiesa una solenne processione che si svolse attorno all'elisse del Giardino rischiarato da più di 500 fiaccole. Alle funzioni religiose vi assisteva tanto alla mattina che alla sera folla straordinaria della città e della Provincia.

Domani sarà ospite della nostra città S. E. il Patriarca di Venezia.

La festa per l'erezione di una chiesa fuori Porta Venezia

Ieri, mattina alle 9.30 venne aperta la pesca a beneficio del fondo della nuova chiesa che verrà eretta sul piazzale fuori Porta Venezia.

La vendita dei biglietti a cent. 50 l'uno procedette discretamente; ne andarono venduti poco più della metà di quelli preparati.

Mercoledì 8 corr. la pesca verrà ripresa. Sono rimasti disponibili ancora parecchi oggetti di valore, fra i quali il dono del Papa, un magnifico salotto, una camera elegantissima, un ricco servizio di argento, ecc.

I camerieri dal Prefetto

Ieri mattina una rappresentanza della Lega Camerieri, presieduta dal consigliere comunale Antonio Cremese, si presentò al sig. comm. Bonfanti, e lo informò delle infrazioni al calmiere che trattori e albergatori fanno a danno del personale e dei clienti e delle infrazioni al contratto di lavoro.

Il R. Prefetto impartì subito ordini all'Ispettore commissario perchè, verificata la verità delle lagnanze, disponga perchè vengano tutelati gli interessi della classe.

Annegato nel canale del Ledra

Il calzolaio Giovanni Canciani, sabato a sera verso le 22, mentre stava per attraversare la passerella che unisce il Viale Venezia con via Castellana, causa la oscurità, invece d'imboccare il ponte, precipitò nell'acqua e non sapendo nuotare scomparve nel canale e la corrente lo trasportò fino alla griglia dello Stabilimento elettrico comunale. Fu subito estratto dall'acqua, ma era già cadavere.

Al Teatro Sociale. — La compagnia Ruggeri continua il suo corso di recite dando le migliori e più interessanti produzioni del teatro italiano e straniero. Sabato venne rappresentata la tanto attesa novità di L. Pirandello: «Il piacere dell'onestà»; e iersera il noto dramma di Capus «L'avventuriero».

In entrambe le produzioni Ruggero Ruggeri fu insuperabile per l'efficacia della interpretazione e specialmente nella creazione di quella figura dominante tutta la commedia: «Il piacere dell'onestà» che è il Baldovino.

Piace bene la Teldi e gli altri interpreti. Questa sera la «Modella» di Testoni.

Rovigo

Nuovo Commissario Regio

ADRIA. — Avendo il dott. Italo Costa rassegnate le dimissioni da R. Commissario del Comune di Rosolina il Prefetto ha provveduto a sostituirlo col sig. Bertani segretario del Comune di Ariano Polesine.

Tentato suicidio d'una madre

Certa Boston Albonea, giovane sposa, abitante in Loreo, che ha un bambino affetto da difterite, ritenendolo l'altro ieri in fin di vita colta dalla disperazione andò a gettarsi nel canale navigabile. Fu tratta in salvo da un giovane sconosciuto.

* Ancora due pienoni sabato ed ieri sera al Politeama per la 5.a e 6.a rappresentazione di «Tosca», la cui esecuzione fu sempre impeccabile. Tutti gli artisti ebbero applausi prolungati e più chiamate. Festeggiata specialmente la soprano Rossi Oliver, che conferma sempre più le sue ottime qualità di cantante, unitamente al baritono Zani ed al maestro Luigi Solari.

Questa sera ancora «Tosca» e giovedì prima della «Bohème».

Vicenza

Disgrazia o delitto?

BASSANO. — E' scomparso da martedì il sig. Carlo Battagello, di anni 42. Egli era partito nel pomeriggio del 31 agosto dal Ristoratore del monte Grappa e anzichè percorrere la ampia e sicura strada carrozzabile, scese per la malagevole mulattiera del Bocaor che strapiomba su Crespano.

Un plotone di soldati alpini stanno ricercando il suo corpo per i burroni della montagna. Intanto corre la voce che egli sia stato assalito a scopo di furto e gettato nel fondo di un burrone.

La cosa però è poco probabile data la poca ospitalità che la montagna offre in quel punto e perchè mai nulla di consimile avvenne in quei luoghi.

La celebrazione di Vittorio Veneto

Roma, 6

E' intenzione del ministero della Guerra di celebrare quest'anno la data del 24 ottobre, anniversario della vittoria di Vittorio Veneto, con una cerimonia militare, alla quale saranno invitati a partecipare tutti i decorati con medaglia d'oro al valor militare (ufficiali e truppa in servizio e in congedo) residenti a Roma ed una rappresentanza delle famiglie dei caduti decorati con medaglia d'oro, pure residenti nella capitale.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Cittadina

Inaugurazione della Fornace delle Fabbriche Riunite Pauly e C. Compagnia Venezia-Murano

Sabato ebbe luogo a Murano l'inaugurazione delle Fabbriche Riunite Pauly e C. Compagnia Venezia Murano.

Presenziavano alla cerimonia il Cav. Uff. Gaetano Ceschina, proprietario, e la sua gentile signora, ed una numerosa folla di invitati, di personalità, rappresentanze estere e diversi industriali di Murano e Venezia dell'Arte Vetraria, i quali hanno voluto onorare colla loro presenza ed adesione la simpatica riunione.

Gli invitati ammirarono la esecuzione di ogni lavoro, mostrandosi pienamente soddisfatti della varia e complessa organizzazione.

I presenti si riunirono quindi nella sala delle mostre dove venne offerto un rinfresco con larga profusione di champagne e dolci.

Aperse la serie dei discorsi il signor Mario Sacerdoti di Milano che con vibrate parole inneggiò alla nobile iniziativa del Cav. Uff. Ceschina riscuotendo calorosi applausi. Il Cav. Piazzetta lesse poi il telegramma dell'Ill.mo Sig. Commissario Regio di Venezia impossibilitato per ragioni d'ufficio a intervenire alla simpatica riunione. Egli pure con elevate parole dimostrò il compiacimento di vedere sorgere una fabbrica che sarà lustro e decoro dell'Isola di Murano, sotto l'impulso del Cav. Uff. Gaetano Ceschina.

Infine portò il saluto a nome di tutte le maestranze del personale di Venezia il signor Mainardi Ruggero Agente della Pauly e C. e del quale qui trascriviamo l'applaudito discorso:

«Mi sia consentito dire una parola.

Fu detto, e saggiamente, che l'ora dei discorsi è passata e che ci vogliono fatti: è risaputa la facilità della dialettica e della disputa interminabile in divagazioni e astrattezze parolaie, che non portano altro effetto che sciupare inutilmente il tempo.

L'uomo, profondamente compreso dell'improrogabile necessità dell'azione energica e pronta per l'elevazione economica e morale, e in virtù del quale ci siamo qui riuniti, è il Cav. Ceschina, fattore precipuo per intelletto vasto e comprensivo, per mirabile tenacia e per sicura facoltà propulsiva.

L'inaugurazione della Fabbrica, che oggi qui si celebra, si deve segnatamente a Lui, nonchè all'opera illuminata e solerte del distinto Ing. Bertini, addetto alla riorganizzazione, miglioramento e moderno assetto, che fu mirabile nell'opera sollecita d'allestimento, riscuotendo il plauso, l'ammirazione, la stima delle stesse maestranze.

Gli elementi, che con potenti mezzi morali e finanziari presidiano e presiedono con chiaro ed esatto lume concettivo, alla funzione di questa nostra Casa, in progressivo sviluppo, per la finezza d'arte, qualità, quantità e varietà d'oggetti di produzione, assommano le caratteristiche più efficienti e complete, sicura arra di un lungo e radioso cammino internazionale. Non va qui sottaciuto il nome della gentile signorina Bertini, direttrice vigile ed esperta che, con fine intelligenza, soprassiede l'andamento generale degli affari.

La nostra Casa si è costituita una forte reputazione e si può quotare ad un valore primario europeo: con la sua industre ed intensa funzionalità, si estende come una raggiera su tutti i punti più progrediti del mondo, e ne fanno fede i grossi volumi depositari di innumeri firme di acquirenti e di cospicue personalità.

L'introduzione di sempre più scelti ed aggraziati prodotti, è l'obbiettivo della Casa, e quindi la intensificazione intelligente e complessa del lavoro, per renderla sempre più nota e accetta all'interno ed all'estero.

Sarà ognora, fedele interprete, esponente e custode feconda dell'eletto e speciale gusto artistico di questa nostra Venezia, sacro tempio internazionale dell'arte, verso il quale tutti gli spiriti più eletti del mondo, vi convergono come il magnete verso il polo.

Noi ci sentiamo orgogliosi e felici di appartenervi, e voglia Iddio, diradare e sperdere la minacciosa nuvolalia che ancora ingombra l'orizzonte della pace e turba profondamente il libero evolversi della vita.

Che il Cielo ci allieti ancora della sua bellezza nella sicura pace, col prossimo avvento della normale ed agile ripresa dei traffici e degli scambi.

Che il nostro San Marco, come lo designò insigne accademico di Francia, dall'anima accesa e vibrante d'artista — «le peintre le plus lumineux du Monde» — ove il sole e la luna si disputano il diritto del primato, per sapergli strappare i più affascinanti effetti, continui senza ostacoli ad esercitare il suo fascino d'attrazione mondiale, e che gli angioli dal Cielo, seguitino a compiacersi nell'ammirazione di questa loro divina opera, rimasta provvidenzialmente illesa dalla insanabile follia distruttrice della guerra.

Questo chiaro ed obiettivo rilievo della bellezza, si completa e si integra nella nota esclamazione del grande Napoleone, che sentenziò la piazza di San Marco una sala degna di aver soffitto il Cielo — e la nostra Casa che ha la somma ventura di risiedere su questa parte mirabile di Venezia, formula un voto, che svanito il sinistro oscuramento della guerra, nessuna macchia e nessuna eclisse sfregi l'armonia luminosa di questo poderoso Faro del Genio.

E concludo nel trinomio: «fede, energia, coraggio» — nel solido e sicuro agone devoto a più arditi voli, che ne consentano mantenere ed estendere la posizione inespugnabile di prima linea, nella feconda battaglia del lavoro, coefficiente di redenzione morale e civile».

L'elevato discorso del sig. Mainardi riscosse unanime approvazione.

Agli invitati venne poi fatto omaggio di un ricordo della Fornace, gentilmente offerto dal Cav. Uff. Ceschina e sua Signora, mentre nell'animo di tutti rimase un ricordo imperituro con la certezza che ad un inizio così splendido non potrà che seguire un'ascesa gloriosa.

Alle ore 19 ebbe luogo un pranzo al quale presero parte le maestranze e pure largo stuolo di invitati: fra i quali le rappresentanze delle guide e gondolieri di Venezia e Murano.

Al posto d'onore sedevano il Cav. Ceschina e la gentile signora, che colla loro affabilità davano una nota famigliare e gaia al festoso banchetto.

Il Cav. Ceschina venne a più riprese festeggiato e applaudito manifestando con animo profondamente commosso il suo compiacimento per la larga dimostrazione di affetto e simpatia da parte di tutti i componenti.

Il pranzo venne servito accuratamente e sontuosamente.

Bepi Penso, il noto gondoliere, divertì assai i convenuti colle sue poesie in dialetto veneziano dando un tono di festosità e di allegria al pranzo.

Dopo alcuni brindisi da parte del sig. Larowskp per la Compagnia Venezia-Murano, del sig. Seguso per le maestranze della Fornace, del signor Bedendo per l'Associazione Guide e Corrieri e del gondoliere Penzo pei gondolieri, con vibrata parola e una nobile invocazione alla Patria, il sig. Mainardi, per la Ditta Pauly e C., fra gli evviva e gli applausi chiuse la bella festa.

Fra quanti cooperano alla felice ascesa della Ditta Pauly e C., non va dimenticata la signorina Bertini, direttrice, la quale nulla tralascia perchè il lavoro, anche in ogni dettaglio venga svolto con ogni cura, mentre per la sua gentilezza e cortesia ha saputo accapararsi l'affetto e la stima delle maestranze. Ed una speciale lode anche al sig. Ruggero Mainardi attivo collaboratore della Ditta alla quale dedica la sua lunga pratica ed intelligenza.

Il Convegno provinciale del Partito Liberale

Domenica, nella Sede dell'Associazione Liberale, ebbe luogo l'annunciato convegno delle Rappresentanze provinciali del Partito. Intervennero i rappresentanti dei mandamenti di Chioggia, Mestre, Mirano, Dolo, S. Donà, Portogruaro, Murano.

Erano presenti vari membri della Presidenza dell'Associazione ed il Segretario Politico del Partito, giustificata l'assenza del Senatore Grimani e di altri.

Presiedette la riunione il comm. Cavalieri. In relazione dei vari rappresentanti venne esaminata la posizione del Partito nei centri della Provincia e si affidarono loro vari incarichi per la prossima lotta elettorale.

Dopo alcune comunicazioni e chiarimenti del comm. Cavalieri e dell'avv. Bon i convenuti approvarono all'unanimità lo ordine del giorno votato dal Consiglio generale dell'Associazione Liberale nella sera del 1.o corr. plaudendolo e dichiarando di uniformarli ai concetti in esso esposti.

Circolo Liberale di San Polo

Ieri a sera ebbe luogo una numerosa assemblea al Circolo Liberale di S. Polo. Il Presidente signor De Cecco scusò l'assenza del senatore conte Grimani, del comm. Cavalieri e del segretario politico avv. Piero Bon; e disse dello scopo dell'adunanza.

L'avv. Mesotti per la Direzione del Partito Liberale illustrò l'ordine del giorno votato il 1. corr. dal Congresso generale dell'Associazione, e dimostrò la necessità dell'Unione degli uomini d'ordine nello interesse della città tanto martoriata, fece un confronto tra il tricolore e la bandiera rossa, ed incitò i soci ad una attiva propaganda per realizzare il voto comune e raggiungere la vittoria.

Il cav. uff. Corinaldi aggiunse altre considerazioni a favore dell'unione delle forze dell'ordine.

Il signor De Cecco stimolò i soci al lavoro di propaganda elettorale per conseguire lo scopo comune.

Comitato del Sestiere di San Marco

A cominciare da mercoledì 8 corr. la sede del Comitato di S. Marco è aperta, a disposizione dei soci, ogni mercoledì e sabato, dalle ore 21 in poi.

La Presidenza invita i soci ad intervenire.

Cronaca rosa

A Venezia si sono uniti in matrimonio la leggiadra contessina Laura Leonardi Casalino ed il signor Camillo Gaspari.

Al Municipio, dove funzionava da ufficiale dello Stato Civile il conte Donà dalle Rose, che offerse agli sposi la penna d'oro, furono testimoni per la sposa il comm. Chiozzi e il co. Amilcare Brandolin, per lo sposo il cav. Ivancich e il co. Carlo Brandolin.

Alla cerimonia religiosa che fu celebrata nella cappella di Casa Leonardi, erano compari dell'anello per la sposa S. E. lo ammiraglio Thaon de Revel e il Barone Enrico Langier, per lo sposo il co. Freschi e il co. Carlo Brandolin. Ricchissimi doni pervennero agli sposi, che furono festeggiatissimi dai numerosi intervenuti. Dopo la cerimonia fu servito un rinfresco, e più tardi la giovane coppia partì [illegible]

Cronache funebri

Funerali Morandi

Ieri mattina alle nove nella Chiesa parrocchiale di S. Trovaso ebbero luogo i solenni funerali della compianta signora Lucia Tabacco vedova Morandi, donna di sincera fede cristiana e di elette virtù. Il corteo partì dalla fondamenta delle Eremite, e reggevano i cordoni della bara, trainata sul carrello della Compagnia della Misericordia, le nipoti Tabacco e Magliaretta, la cugina Bevilacqua e il signore Cane, Dal Cesso e Veronese. Nel seguito notammo le rappresentanze del Banco San Marco con due fattorini, del Patronato Pio, delle scuole comunali, della Congregazione delle Madri Cristiane della parocchia, e molti signori e signore.

Bellissime le corone, fra le quali una croce posata sulla salma offerta dai figli, e quelle con le scritte: La figlia Luigia col marito Carlo; Le nipoti Trussardi; La famiglia Cane.

Alla famiglia desolata, e specialmente al cav. rag. Attilio Morandi, figlio dell'estinta, ed al genero sig. Carlo Magello, nostro egregio e fedele collaboratore, porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 5: Piroscafi a banchina n. 7 al largo n. 11; totale 18; piroscafi partiti 3 — Stato atmosferico sereno — Giorno festivo.

Piroscafi arrivati il giorno 5 settembre: «Augusto Haleuke» ingl. da P. Tarbot con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — Partiti: «Fiume» inter. per Pola — «Violette» inter. per Trieste — «Senj» inter. per Pola — Arrivati ieri: «Scampolo» ital. da Margherita di Savoia con sale — «Daniel Ernö» inter. da Pola con passeggeri — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Nemi» ital. per Margherita di Savoia vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — Partiti: «Venezia» ital. per Trieste — «Nemi» ital. per Margherita di Savoia — «Melpomene» int. per Trieste.

Carichi specificati: Piroscafo inter. «Praga» arrivato il giorno 4 settembre: Da Braila: tonn. 1459 granone, all'ordine; da Costantinopoli: casse 1 pianoforte all'ordine; balle 144 bozzoli all'ordine; balle 7 seta all'ordine; da Brindisi: botti 229 vino all'ordine; botti 25 vuote all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino.

Stamane alle ore 6.30 dopo breve e penosa malattia moriva serenamente

ANTONIO ZORDAN di LUIGI

di anni 48

La famiglia, i parenti tutti ne danno il triste annunzio ringraziando anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al trasporto della cara salma.

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensano le visite e si prega di astenersi dall'invio di fiori e torcie.

I funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto (Piazzale Stazione Ferrovia).

Venezia, 6 Settembre 1920.

I cugini Giovanni, Pietro, Mario, Silvio, Teresa con la loro madre Elisabetta, Jole col marito D.r Locatelli, Maria, le cognate Noemi Deodati ed Eugenia Galuppo, partecipano la dolorosa perdita della loro carissima

Antonietta Centelli

avvenuta oggi alle ore 1.30 dopo lunga malattia sopportata cristianamente.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 10 nella Chiesa di San Luca partendo dall'abitazione, Campo Manin 4247.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 6 settembre 1920.

Dopo lunghi tormenti spirava oggi il

CAV. GIOVANNI COZZARINI

Relatore alla Direz. Artiglieria di Pola

Ne danno il triste annuncio, nella piena del dolore, il fratello Attilio ed i congiunti tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo, in forma civile, mercoledì 8 corrente alle ore 10, partendo dal Civico Ospedale.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare il beneamato Estinto.

Venezia, 6 settembre 1920.

Comunicato

Le Ditte Soc. An. It. Fervet Officine di Castelfranco V. ed Officine Meccaniche Viganò di Castelfranco V., considerato lo stato di illegalità in cui si sono poste le proprie maestranze; hanno deliberato la seguente diffida formale che rivolgono alle maestranze ed a chi può avervi interesse:

1) di non riconoscere, a datare dal momento della arbitraria occupazione, il tempo passato nelle officine ed il lavoro che eventualmente fosse compiuto senza ordine e senza controllo della Direzione;

2) di ritenere responsabile individualmente e collettivamente il personale rimasto nelle officine dei danni che potranno essere arrecati agli stabili, al macchinario, agli utensili, ai mobili, alle merci e dai prodotti;

3) di declinare ad ogni effetto, qualsiasi responsabilità per infortuni che si potessero verificare nello stato attuale delle cose.

Si diffidano inoltre i fornitori, i clienti ed il pubblico in generale che non si riconosceranno forniture di materiali o di opere, o vendite di materiale o prodotti che abbiano luogo nel periodo at-

La grande regata veneziana

vinta da Tagliapietra e Maddalena

Giornata afosa e coperta a volte una spada di sole languido aprendosi uno spiraglio fra la distesa lattea delle nubi, piove una luce di madreperla sulle acque del Molo e del Canalazzo immobili nella calma pomeridiana. In tutti gli occhi che spiano nell'alto è un solo desiderio una preghiera silenziosa: che il tempo resti clemente per lo svolgersi di questa meravigliosa festa veneziana.

Fino dalla mattina il Canal Grande offre all'ammiratore stupito un colpo d'occhio inarrivabile. Tinte vivaci e tinte scialbe si alternano alle facciate dei palazzi della nostra famosa via d'acqua: i rossi più accesi dei damaschi e di broccati, orlati di lunghe frange e di galloni d'oro; il verde pallido o il giallo dorato dei vecchi rosi settecenteschi, l'insieme multicolare degli arazzi con trapunte antiche storie di cacce, di guerra e d'amore o insegne gentilizie di antiche casate. E nell'interrotta fuga dei palazzi, sporgente dai balconi si alternano in un giocondo variare di tinte il tricolore d'Italia e il gonfalone rosso ed oro della Repubblica Veneta.

I traghetti caratteristici, con le loro selve di pali esili in mezzo a cui si dondolano le gondole dalle prore d'argento, con la *vida* pittoresca pendula sopra il canale, sono tutti pavesati ed ornati. Magnifico il traghetto di San Beneto, in istile gotico veneziano e i traghetti di Santa Sofia con una lussureggiante decorazione floreale e quello della Trinità, tutto un vivace trofeo di bandiere ed emblemi marinareschi. Dalla una alle due la folla di tutta Venezia, si sparge a gremire i Giardini, la Riva degli Schiavoni, le rive del Vin e del Carbon, il Ponte di Rialto, tutti gli sbocchi delle calli e dei campielli sul Canal Grande, le fondamente della Stazione, ovunque sia un punto donde poter ammirare il passaggio del corteo.

Altra folla occupa da ore le lunghe file di sedie sulle rive del Carbon e del Vin, nel piazzale dell'Accademia e la Punta della Salute ne è nereggiante, la gradinata della chiesa, immensa come un anfiteatro, è stipata, il ponte di Rialto gremitissimo; e grappoli umani si pigiano nelle altane, sui balconi.

Tutte le barche hanno abbandonato la placidità dei rivi interni e silenziosi, sandoli e peate, gondole, caicchi e topparini, per uscire nel Canalazzo, per agglomerarsi lungo le sue sponde a formare dalle due parti una distesa ininterrotta e compatta, carica di popolo, come un immenso pontone galleggiante. Qui c'è tutta la folla nostra e forestiera: elegante e popolare paziente nell'attesa od irrequieta, bisbigliante, vociante, scambiantesi arguzie nell'espressivo dialetto notio.

Fin dalle due la magnifica macchina della regata, elevata dinanzi a Ca' Foscari, decorata splendidamente di pannelli, di emblemi e di verdi festoni, si viene popolando d'invitati. Sullo spiazzo a sinistra della loggia è posta la banda cittadina. Anche alle due loggie di Ca'-Foscari, da cui sporgono immensi arazzi di seta gialla, e nel balcone centrale della prima loggia un gran velluto cremisi su cui campeggia il Leone di San Marco, vanno man mano affollandosi di spettatori.

Il corteo delle bissone

Alle 14.30 un colpo di cannone annunzia che le dieci bissone si staccano da Santa Lucia per procedere in corteo assieme alle barche addobbate.

Alle 15 il corteo imponentissimo sfila davanti a Ca' Foscari, sollevando ammirazione ed entusiasmo. Le bissone avanzano maestose, colle alte prue scolpite di allegorie d'oro e d'argento, coi lunghi strascichi di damasco e di velluto abbandonati sull'acqua, precedute dalle gondole leggere dei battistrada, decorate di rostri, di tendaletti, di trofei turcheschi, tutte rutilanti di rosso, di oro e di azzurro.

Seguono le gondole artistiche, ammantate di damaschi cremisi e verdi coi gondolieri in costume settecentesco, e, passate le bissone, lentamente avanzano le barche addobbate.

Ammiratissima una barca in istile pompeiano, rievocazione felice in ogni particolare, con al centro una graziosa edicola a bianche colonne e a cupola di musaico; il « Trionfo della fortuna e della vittoria », una barca che portava il doge *antico* sotto un baldacchino ornatissimo; l'« Offerta dell'Estuario a Venezia » raffigurata in una barca tutta verde di fronde e di pampini, carica di grappoli d'uva e di ceste colme di frutta; e per ultima un'imbarcazione raffigurante un'esedra cinquecentesca con donne e garzoni in bei costumi fiorentini.

Compaiono anche la *dodesona* della Bucintoro e la *disdotona* della Querini.

Un'ovazione altissima percorre tutto il canale quando passano sur una jole i campioni olimpionici della Bucintoro. Allorchè giungono vicini alla macchina echeggiano le note della Marcia Reale. I canottieri Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin e il giovanissimo timoniere De Filip vestono il costume degli atleti italiani alle Olimpiadi di Anversa: maglia azzurra con lo scudo sabaudo. I campioni ringraziano facendo colla mano cenni di saluto e sorridendo dinanzi a quella manifestazione di popolo veramente trionfale.

Arriva la Duchessa d' Aosta

Alle 15 e mezza da una gondola di Casa Reale approda a Palazzo Foscari S. A. R. la Duchessa d'Aosta col figlio, il Duca delle Puglie, in divisa di capitano di artiglieria, accompagnati dalle dame di onore. Quando le LL. AA. si affacciano alla loggia di Ca' Foscari il pubblico applaude e la banda suona la Marcia Reale.

Oltre alle LL. AA. e al seguito hanno preso posto sulla prima loggia di Ca' Foscari: S. A. R. la Duchessa di Guisa, il Grand'Uff. D'Adamo Prefetto di Venezia, Comm. Vitelli Commissario Regio del Comune, l'onorevole Miari, Conte Donà dalle Rose, Ammiraglio Pepe, Generale Rossi, Senatore Diena, Senatore Brandolin, S. E. il Presidente della Corte di Appello, Comm. Mercanti, Colonnello Armando, Comm. Cavalieri, Maestro Giordano, Cav. Manganiello Questore di Venezia, Colonnello Comandante la Guardia Regia, Cav. Uff. Mozzetti Monterumici, la Contessa Morosini, Contesse Mocenigo, Contessa Brandolin, Signora Errera, Signora e Signorina Giordano, Baronessa Galvagna, Signora Galvagna Berardinelli e il vice presidente del Comitato cittadino comm. Aldo Jesurum.

Ormeggiate vicino alla macchina sono le due gondole del *Giornale d'Italia*, premio ambito dei vincitori. In una vi è il sen. Frascara con la famiglia, nell'altra gl'invitati del *Giornale d'Italia*.

La partenza

Il sorteggio del posto da occupare dal gondolino di ciascun regatante vien fatto dai padrini in una saletta del caffè « Orfeo » ai Giardini Pubblici. Per la partenza è stata tesa una corda orizzontale sullo specchio d'acqua a fianco del Caffè Orfeo. Da questa corda pendono nove cordini distanziati parecchi metri l'uno dall'altro che recano altrettanti tabellini dall'uno al nove.

I gondolini si dispongono con la poppa rasente alla corda seguendo l'ordine prescritto dai tabellini, in questo modo a partire dal capo destro della corda di traguardo verso i Giardini: n. 4 viola, n. 9 marron, n. 7 arancio, n. 2 canarin, n. 5 rosso, n. 8 rosa, n. 6 verde, n. 3 celeste. Ogni poppiere per mantenersi rigorosamente in linea ha sotto il tallone del piede destro il tabellino col suo numero.

Alle quattro e qualche minuto un colpo di cannone sparato dalla nave ammiraglia annunzia che i vogatori sono in ordine per la regata. A quell'annunzio la folla che gremisce la Riva degli Schiavoni e il Canal Grande ha un fremito credendo che i regatanti abbiano già mosso per disputarsi l'ambita vittoria.

Ma la partenza non avviene che alle quattro e dodici minuti. Il segnale secco di un colpo di fucile, ripetuto contemporaneamente da una cannonata e i corpi dei regatanti si tendono in uno scatto e via... con una *cavata* magnifica.

L'acqua è in *stanca* e il bacino è come una grande distesa immobile senza creste d'onde e senza scie. I sandolini volano su quell'olio opaco, procedendo quasi di conserva. Solo verso la punta della Dogana il bianco comincia a distanziare di poco i competitori. All'imbocco del Canal Grande i sandolini trovano una contraria un po' debole. Il bianco ha cresciuto il vantaggio, lo segue il rosso e poi il verde e il marron. Durante il percorso la folla che su ogni specie di natante gremisce le rive del Canal Grande, al passaggio dei regatanti batte le mani, urla, acclama, grida incitamenti a questo o a quel regatante.

Davanti alla macchina

Dinanzi alla macchina i regatanti passano in quest'ordine: 1. il bianco, 2. il viola, 3. il verde, 4. il celeste, questi tre ultimi vicinissimi gli uni agli altri; poi il rosa, il rosso e a distanza il canarin, il marron e l'arancio. Le acclamazioni continuano incessanti finchè i vogatori svoltano la curva del canale sotto il ponte di Rialto scomparendo alla vista.

Intanto dalla loggia del palazzo Foscari scendono la Duchessa d'Aosta col figlio, le Autorità cittadine e il comm. Aldo Jesurum vice presidente del Comitato per Venezia. La Duchessa esprime il desiderio di vedere le due gondole offerte dal *Giornale d'Italia*. Le belle barche, che sono ormeggiate a destra della macchina, passano davanti a Sua Altezza, che le ammira dal palco. I campioni olimpionici, dietro invito di S. A. da una gondola salgono anch'essi sulla macchina. La Duchessa offre loro la sua mano a baciare, fra gli applausi dei presenti. Poi s'intrattenne affabilmente a parlar con ciascuno.

E' presentata all'Augusta Donna anche il comm. Fadiga, il veterano presidente dei gondolieri, che assiste alla regata dal palco.

Tagliapietra e Maddalena arrivano primi al traguardo

Mentre tutti gli occhi e tutti gli animi della folla sono tesi oltre la curva del Canal Grande verso la stazione donde devono spuntare i regatanti, e tutti sono agitati da quell'irrequietezza particolare delle grandi prove, si vede spuntare nel mezzo dello specchio immobile del canale e scivolare leggero il primo sandolino.

Un attimo di silenzio nella folla, poi un brusio indistinto che a poco a poco diventa un clamore: il bianco è in testa; e i nomi dei due regatanti passano di bocca in bocca: Tagliapietra e Maddalena. Il gondolino s'accosta con una rapidità impressionante: vediamo il proviere, un colosso, tendersi e scattare nello sforzo di un *serra* magnifico. Presso ai gradini della macchina, una *sciada* bellissima e il gondolino si arresta d'incanto in mezzo a scie spumeggianti in un improvviso abbandono come se anch'esso, come i suoi vogatori, fosse sazio e affaticato di lotta e di corsa.

Un grido solo erompe da migliaia di petti con scrosci di applausi interminabili: è l'acclamazione ai due vincitori. La banda cittadina intona la Marcia Reale. La Duchessa d'Aosta consegna loro le bandiere ch'essi prendono con un lampo di fierezza negli occhi e due grandi mazzi di fiori. Essi sono sorridenti e per nulla affaticati: sembrano solo un po' intontiti quasi meravigliati del loro stesso trionfo. Il poppiere, Tagliapietra Amedeo, ha 37 anni, è un bel tipo di gondoliere alto e diritto, il proviere, Angelo Maddalena, figlio del notissimo regatante Pasquale, ha trent'anni, ed è un vero colosso bruno dalle forme atletiche. Essi hanno toccato l'approdo alle cinque meno tre minuti.

Quindi il gondolino bianco si sposta, per lasciar libero l'approdo agli altri.

Secondo in bandiera è il viola, che giunge due minuti dopo del bianco, con Peris Giuseppe poppiere e Busaldella Emilio proviere, seguito a distanza brevissima dal verde, Barugolo Leonardo poppiere e Trevisan Alessio proviere. Quarto arriva il Celeste, Valesin Giuseppe detto Nessa poppiere, Vianello Andrea proviere. Una scenetta di graziosa comicità è la disceśa nel gondolino di questi ultimi del porchetto da latte, premio tradizionale del quarto in regata. La bestia, tutta adorna di nastri, tolta dalla macchina e calata nella barca, sussulta, si agita, smania, si lamenta con grugniti strazianti, quasi fosse presaga della sua prossima fine.

Vicini l'uno all'altro approdano quindi gli altri gondolini, salutati anch'essi dai battimani del pubblico che ammira anche la prova di volontà e di forza data pure dai non premiati, nell'aver compiuto bravamente il lungo ed estenuante percorso.

Poi la Contessa Annina Morosini chiama intorno a sè i vincitori sul palco e rivolge loro queste simpatiche parole:

« Gondolieri, un gruppo di cittadini romani per iniziativa del *Giornale d'Italia* ci dà il gradito incarico di offrirvi oggi questi premi, o valenti, o bravi nostri gondolieri vincitori della regata. La presenza di Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta, la munificenza dei doni e il gentile pensiero dei fratelli romani vi siano di sprone a maggiormente affermare le gloriose tradizioni del remo veneziano. »

Le parole della Contessa Morosini sono applaudite.

Un particolare commovente è dato dall'incontro del vincitore Maddalena col padre Pasquale. Il vecchio gondoliere abbraccia e bacia fra le lagrime il figlio in cui vede affermarsi così splendidamente la sua tradizione.

Ecco i premi che toccano ai vincitori: Ai regatanti del bianco Tagliapietra e Maddalena il primo premio che consiste, oltre alle mille lire del Comitato, nelle due gondole da fresco offerte dal *Giornale d'Italia*; ai secondi Peris e Balsadella (viola) lire 900 e due finimenti, dono del *Giornale d'Italia*; ai terzi Barugolo e Trevisan (verde) lire 700 e due tendalini del *Giornale d'Italia*; ai quarti Valesin e Vianello (celeste) 500 lire, il tradizionale porchetto da latte, quattro forcole e remi, dono quest'ultimo del *Giornale d'Italia*.

La Duchessa d'Aosta ai fortunati vincitori del primo premio Tagliapietra e Maddalena regalò mille lire ciascuno.

Il "fresco,,

Le autorità scendono nelle gondole di gala, le bissone ritornano sospingendo la ressa delle barche verso San Marco: seguiamo quella magica visione d'oro e d'argento, di velluti e di damaschi finchè essa si perde svoltando nel Canal Grande. Lo specchio d'acqua tenuto libero per la regata, ora si anima di barche, gondole e lancie fino a diventare dalla parte verso Rialto una distesa quasi compatta brulicante di folla. Incomincia il *fresco*. Le nuvole si sono un po' diradate e un tramonto rossastro tinge di porpore pallide la veduta indimenticabile. La più bella festa veneziana è finita, ma la sua eco permane fino a notte e il Canalazzo è sempre animato di barche illuminanate e risuonanti di musiche e di canti.

I premi ai palazzi, ai traghetti e alle barche addobbate

Il verdetto della Giuria

La Giuria, presieduta dal pittore Alessandro Pomi, ha emesso il seguente verdetto:

Palazzi: 1. Palazzo Grassi, per l'eleganza e l'armonia della sobria decorazione con antichi arazzi.

2. Palazzo Morolin per le felici note di colore conseguite con arazzi e stoffe fastose.

3. Palazzina Falier a sinistra di Ca' del Duca per la decorazione turchesca e floreale dei suoi due avancorpi.

Traghetti: 1. S. Beneto, per la fantasia di stile gotico veneziano esaltatrice della festa del remo.

Il secondo premio la Giuria crede giusto dividerlo per parità di merito, fra il traghetto di S. Sofia e il traghetto della Trinità, il primo per l'elegante e copiosa decorazione floreale, il secondo per la vivace combinazione di bandiere e trofei marinareschi.

Gondole addobbate: 1. Gruppo di tre gondole: due ammantate di damaschi cremisini, ed una di damaschi verde glauco, con gondolieri alla Goldoniana.

2. Alla barca a sei remi ed al gondolino dello Squero Cooperativa San Marco, per la bellezza delle linee delle imbarcazioni e per l'eleganza degli equipaggi.

3. Al gondolino verde con decorazione floreale del sig. Vittorio Polet.

Barche Sociali « Arti e Mestieri »: 1. Alla Società Allegra Campagnola Muranese, come quella che portando una felice rievocazione dello stile pompeiano meglio si attenne allo spirito del concorso dando saggio delle funzioni decorative dell'arte industriale che più onora Murano.

2. Alla barca del sig. Finco Romeo ed Amici, di Rialto, dal titolo « L'offerta dell'Estuario a Venezia » per la originalità della decorazione ottenuta con la massima semplicità di mezzi.

Il terzo premio la Giuria crede giusto dividerlo tra la barca del sig. Urban Ernesto ed amici, nella quale in un'esedra di sapore cinquecentesco, conversavano garzoni e damigelle in eleganti costumi fiorentini, e quella della S. A. C. E. S. M. « Società Anonima Cooperativa Edile San Marco » per l'allegoria: Il trionfo della Fortuna e della Vittoria.

Una colazione ai colleghi del "Giornale d' Italia,,

Il Comitato cittadino per Venezia ha offerto ieri mattina una colazione all'Albergo Danieli ai colleghi Carlo Dall'Ongaro e Carlo Tridenti venuti a Venezia in rappresentanza del *Giornale d'Italia* per la regata.

Alla colazione parteciparono il vicepresidente del Comitato comm. Jesurum e tutti i componenti la speciale commissione per la regata.

Alla fine il comm. Jesurum a nome del Comitato ed il sig. Piacentini a nome dei Barcaiuoli, ringraziarono il *Giornale d'Italia* per la larga partecipazione presa alla gran festa veneziana.

Carlo Dall'Ongaro rispose ringraziando per il *Giornale d'Italia*.

Parlarono ancora il collega Norfo per la Commissione Stampa del Comitato cittadino rilevando come Carlo Dall'Ongaro, con affetto di veneto sia stato l'animatore dell'omaggio di Roma a Venezia, Carlo Tridenti, il cav. Zardinoni, il co. Luigi Donà dalle Rose ed infine il gondoliere Graziussi detto Titele.

Alla fine entrarono nella sala, festeggiatissimi, gli otto regatanti vincitori, che furono a lungo intrattenuti dai presenti.

Dall' Estero

Si segnala l' arrivo a Berlino di una missione nazionalista turca con a capo Vahile Pascià. La missione si reca in Russia.

Lo sciopero generale di Stoccarda è finito. L' accordo è stato raggiunto con la mediazione del Governo del Wurtemberg.

Il prefetto di polizia di Brelavia è stato rimosso dal suo ufficio in seguito ai recenti incidenti di Breslavia.

La partenza del «Baltic» il cui equipaggio non si era opposto al trasporto di Monsignor Mannix a bordo di una nave da guerra inglese ha dato luogo a nuove dimostrazioni a New York.

Il sindace di Cork si spegne lentamente

Londra, 6

Alcuni «sinn feiners» si sono introdotto nell' ufficio telegrafico di Cork er hanno asportato tutti gli apparecchi telegrafici e telefonici. Altri «sinn feiners» hanno incendiato le caserme della gendarmeria di Pount e di Nellick, nonchè il palazzo di giustizia di questa città.

Il Lord Mayor di Cork ha ricevuto ieri gli ultimi sacramenti; non vi è alcun cambiamento al suo riguardo.

La moglie del lord Mayor di Cork si è recata nel pomeriggio alla prigione di Brixton. Uscendo dalla prigione ha dichiarato che il lord Mayor si spegne rapidamente.

Bonar Law, rifiutando di aderire all' appello diretto dal partito labourista per la liberazione del lord Mayor di Cork, ha dichiarato che questi fu uno dei capi dell' esercito repubblicano irlandese che dichiarò la guerra alla Gran Brettagna. Bonar Law ha aggiunto che se il lord Mayor fosse stato trattato come un ribelle, egli avrebbe potuto essere fucilato immediatamente, invece egli è stato giudicato secondo la legge e condannato a pena moderata e trattato come un prigioniero politico.

La liberazione del lord Mayor di Cork significherebbe complicità in un movimento di assassini e di e delitti e sarebbe inoltre un tradimento verso i leali difensori dell'ordine in Irlanda. Se il lord Mayor morrà la responsabilità ricadrà in parte un coloro che, formulando reiterati appelli in suo favore, incoraggiano l' idea che il governo non sia ferma nelle sue decisioni.

Tentato assassinio per rapina

Merano, 6

In seguito al tentato assassinio del commerciante Bon, il tribunale distrettuale di Merano ha pubblicato il seguente mandato di cattura: Maria Gius, nata nel marzo 1894 a Caldaro e di lì pertinente, è sospetta del tentato assassinio compiuto sulla persona di Aldo Bon. La nominata è di media altezza, di aspetto e colorito sano, ha capelli quasi neri, portava abito e giacca bleu oscuro, la veste ornata di nastri di seta scuri, piccolo cappello di velluto rialzato davanti e con guarnizione chiara, calzava scarpe scollate color marrone e calze pure color marrone. Al dito anulare sinistro portava un anello ed aveva con sè una valigia a mano lunga circa 50 centimetri.

Il processo per gli incidenti al Sacro Cuore

Le condanne del tribunale trentino

Trento, 6

Il processo per i noti incidenti avvenuti in occasione della festa del Sacro Cuore si è svolto oggi dinanzi a questo tribunale. Tre imputati sono stati condannati a sette mesi di carcere duro, tre a sei e quattro a cinque mesi per pubblica violenza, quattro a due settimane e tre ad una settimana; un imputato è stato assolto.

Tutti gli imputati sono stati condannati alle spese del processo.

Esposizione d' arte e mestieri in S. Ulrico di Val Gardena

S. Ulrico, 6

L'esposizione d'arte e mestieri nella sala di disegno della scuola professionale di S. Ulrico è assai frequentata ed animata. I visitatori si esprimono in termini lusinghieri sugli oggetti esposti e già molte cose sono state vendute. Il buon successo che ha trovato questa esposizione lascia fin d'ora pensare che verrà ripetuta nella ventura estate.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — «La Locandiera» la bella ma lievemente artificiosa commedia di Goldoni ebbe iersera in Emma Gramatica una interprete squisita. Ella fu una Mirandolina piena di grazia e di astuzia, di civetteria e di dolcezza. E il pubblico non si stancava di applaudirla. Le fu degno compagno il Pilotto nelle vesti del cav. Ripafratta, l' uomo ostile in sul principio alle donne, ma che finisce poi coll' innamorarsi della prima donna che più delle altre gioca di furberia.

Bene l'Arista e gli altri.

Stasera «Candida» il bel lavoro di Schaw.

MALIBRAN. — La compagnia di Gino Gobbi, diretta dal valoroso Sichel, continua a chiamare un pubblico numeroso, che ride, si diverte e applaude a Sichel, alla vezzosa signorina Cella, e all'Almirante. E iersera alle famose «Pillole d' Ercole» il pubblico intervenne più numeroso che mai. Stasera «Il Tacchino».

ROSSINI. — Un esaurito ieri sera alle «Donne viennesi» di Franz Lehar. In questo suo nuovo lavoro in tre atti l' autore si è alquanto allontanato dal suo sistema stilistico, abbandonandosi più a quello tanto pesante quanto banale usato dall' Hervè. Lehar ha avuto il torto di aver scelto un libretto così vuoto e condotto con sforzo ed indecisione. Dei tre atti il migliore è apparso il terzo. Veramente buono il finale del primo. Discreta l' esecuzione della compagnia Battaglini in cui si è fatto troppo sentire però il disaccordo fra orchestra ed artisti. Molti applausi.

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «Candida».
Malibran. — ore 21: «Il Tacchino».
Rossini. — Ore 21: «Le donne viennesi».
Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.
Teatro Lido. — Ore 21: Prof. Gabrielli.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — «Rocambole» continua. «Il ladro gentiluomo».
Modernissimo. — Successo trionfale riportò ieri «La Medea di Porta Medina» film prettamente napoletana.
Italia. — «La morte passa». Domani: II. serie «Il segreto dell'Astronomo».
Massimo. — «L' orchidea fatale» film artistica russa interpretata da Tatiana Paulowa.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.
Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.
Lido: Grande Stab. Bagni . Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

SALTRATI RODELL PER BAGNI

CONTRO I MALI DEI PIEDI

Se avete dei duroni od altre callosità dolorose, se avete i piedi enfiati e contusi per la pressione delle scarpe, o se i piedi sono indolenziti o vi bruciano per il troppo camminare o per la stanchezza causata da una lunga permanenza in piedi, non tardate più oltre a sbarazzarvi di queste sofferenze. Un semplice bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una manciatina di Saltrati, vi apporterà un sollievo immediato e questo trattamento altrettanto facile che piacevole a seguirsi, non mancherà di guarirvi dei vostri mali dei piedi una volta per sempre!

I Saltrati Rodell si trovano in tutte le buone farmacie o vengono spediti franchi di porto dalla farmacia H. ROBERTS & C., 17 Via Tornabuoni, Firenze, dietro rimessa di 7 lire.

Le Estrazioni del Regio Lotto

Il primo estratto di ogni ruota delle estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 Settembre prossimo serve a determinare la vincita dei premi della Lotteria Nazionale pro Orfani di Guerra. I biglietti sono rappresentati da artistiche cartoline, che per se stesso hanno un vero valore. Fra i premi vi è quello donato da **da S. M. il Re di Lire 100.000 in contanti Lire 30.000** degli Istituti bancari; quello del **Sommo Pontefice di pregio inestimabile**; una **splendida Automobile Fiat**, ed altri ancora tutti importanti e di reale valore, fra i quali **un abbonamento ferroviario in 1a classe**, valevole un anno, con facoltà di essere ceduto.

Ogni busta contenente 6 cartoline-biglietto costa L. 5 e si trova in vendita in tutto il Regno dagli appositi rivenditori e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma **Via Aaracoeli N. 3.**

Facilitazioni di viaggio per Venezia

E' nell'interesse di chi si reca a **Venezia** il chiedere alle rispettive stazioni gli speciali biglietti di **andata-ritorno**, emessi dalle Ferrovie dello Stato, a tariffa eccezionalmente ridotta. Tali biglietti danno diritto di frequentare liberamente la grande **XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE** durante tutto il periodo della loro validità, la quale, in relazione alle distanze, varia da 5 a 30 giorni.

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920
Fondata nel 1877 (43 anno)
contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.
Prezzo fr. 40.
Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

Galleria Geri - Boralevi
Piazza S. Marco 167

OGGI MARTEDI' 7 E DOMANI MERCORDI' 8 SETTEMBRE in DUE TORNATE GIORNALIERE alle ORE 17 e 21.30 PRECISE SARANNO VENDUTI al MAGGIOR OFFERENTE i PIU' IMPORTANTI LOTTI della RICCHISSIMA RACCOLTA d'ARTE ANTICA E MODERNA, QUALI il **TRITTICO** di **BARTOLO MASTRO FREDJ**, i QUATTRO GRANDI ARMADI del XVII SECOLO ed ALTRI NUMERI di MASSIMO INTERESSE :: :: :: :: ::

Ingresso libero

Istituti di Educazione

Il 23 Agosto venne aperto in **TREVISO** nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest' anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI **TREVISO.**

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe
Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente morale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA
Chiedere programma alla Direttrice

LONIGO
Collegio Convitto "Dante,,
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

Prem. Collegio 'N. Tommaseo,
Anno XIV - TREVISO - Telefono 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Banca Pop. Cooperativa di Venezia
SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO
Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Riceve domande di anticipo su Risarcimenti danni di guerra

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI visitate la
FIERA DI LIONE
Mercato Internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo dal 1.o al 15 OTTOBRE 1920
Richiedere schiarimenti al Cav. Uff. ETTORE CARABELLI - Milano, Via Vicenzo Monti, 16.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Verri e Rizzetto, nuovi campioni d'Italia

Bologna, 6

Una folla entusiastica domenica al nuovo velodromo bolognese ha acclamato i vincitori dei due campionati d'Italia: Francesco Verri e Rizzetto. Tutte le autorità rappresentanti il ciclismo italiano erano presenti; ed infatti fra essi si sono notati il comm. Davinson presidente ed il sig. Bereani segretario dell'U. V. I. Numerosi appassionati erano accorsi dal Piemonte, dal Veneto e dalla Lombardia. Alle 16 precise hanno avuto inizio le prove del campionato dilettanti. Ed il pubblico stipato nelle tribune ed in ogni altro ordine di posti, dapprima inquieto, si è fatto calmissimo ed ha seguito batterie, semifinali e finale entusiasmandosi. Quando il Veneto Rizzetto nell'ultima prova batteva di una ruota Cavallotti, mantenendo così la maglia tricolore acquistata lo scorso anno al Sempione su Astori e Mergiani, un urlo di evviva ha echeggiato per lo stadium, urlo diretto al nostro atleta che una volta di più si è dimostrato il più completo dei suoi avversari. Più completo perchè Rizzetto oltre che ad essere più veloce, o diremo meglio più resistente nella velocità, chè Giorgetti è quello che ora cammina più forte di tutti, è anche più tattico. Non scatta felinamente come Carli, come Guasco, non corre solo colle gambe e con i polmoni come il.... furbo Martinelli, ma alla possanza della pedalata aggiunge tutta la sua astuzia, alla pesantezza della sua mole, una caratteristica speciale: quella di spingere un rapporto ridotto. Sembrerà una cosa contraddittoria, ma pure è così. Partito ai 300 metri non è stato più gravemente minacciato dagli avversari i quali fiaccati per lo sforzo prolungato finivano, Cavallotti con un ultimo rusch ad una ruota e Giorgetti ad una macchina. Applauditissimi anche questi due vinti i quali hanno dimostrato doti non comuni. Francesco Verri invece ha vinto il campionato dilettanti. Non è la prima volta veramente che il Mantovano indossa la maglia tricolore, che ben altre 8 finali l'hanno visto acclamato trionfatore di questa ultima e decisiva prova. L'entusiasmo quando Verri facendo il «gubin» ha battuto Moretti di mezzo metro è salito al colmo. E nella giornata di domenica il piccolo Francesco non ha tradito la sua fama. Appiccicato alla ruota di Moretti fino all'ultima curva è balzato fuori con uno scatto felino malgrado la lunga tirata di Moretti ed ha sorpassato l'avversario negli ultimi 50 metri fra il delirio del pubblico. Possente nel rusch, perfettissimo in macchina, Verri ha raggiunto la sua forma migliore, quella forma che lo ha visto vincitore nel tempo passato di Homlier, Friol, Grenda, Kramer, Sperans ecc. ed è succeduto ad Orlando Piani. Nessuno meglio di lui poteva domenica aspirare alle vittorie.., perchè lui è stato veramente il più forte, in una parola il più degno. Moretti, causa l'assenza in finale di un «*fiato lungo*» si è difeso eroicamente mentre Mori fiaccato per le troppe prove sostenute e nelle batterie e nei reportages non ha potuto fare di meglio che accontentarsi del 3.o posto. Hanno prodotto una certa impressione Bergamini, che per un soffio non è entrato in finale, Mussori e Vay. Gardellin dopo la vittoria nella facile batteria non ha più «*girato*». Nelle altre prove disputatesi durante la riunione hanno vinto Bergamini, Cavallotti e Ferrari, e Vay-Croce.

Ecco il dettaglio:

Campionato Italiano dilettanti — m. 1000 — 1.a batteria: 1.o Carli di Milano; 2.o Martinelli di Verona; 3.o N. P. Bergamini «junior», Miloso, Boschiori, Forno, Magnani, 200 metri in 13 315. Facile vittoria di Carli. 2.a batteria: 1.o Giorgetti di Milano; 2.o Ghibellini di Bologna. N. P. Galli, Pagani, Calderoni, Bonvicini, Sembeni, 200 m. in 13 215. 3.a batteria: 1.o Rizzetto di Vicenza; 2.o Ferrario Ruggero di Milano, N. P. Cattaneo, Villa, Biassoni, Lanzoni, 200 m. in 13 415. 4.a batteria: 1.o Cavallotti di Milano; 2.o Zanaga di Padova, N. P. Guasco, Salmi, Lapi, Manarini, Tasselli, 200 m. in 14.

Rèpècage — 1.a batteria: 1.o Bergamini; 2.o Galli, 200 m. in 13 415. 2.a batteria: 1.o Guasco; 2.o Sembeni, 200 m. in 14. Finale: 1.o Sembeni; 2.o Guasco; 3.o Bergamini; 4.o Galli, 200 m. in 14.

1.a Semifinale: 1.o Giorgetti; 2.o Ferrario; 3.o Zanaga, 200 m. in 13 115; 2.a semifinale: 1.o Cavallotti; 2.o Carli; 3.o Ghibellini, 200 m. in 14 215; 3.a Semifinale: 1.o Rizzetto; 2.o Martinelli; 3.o Sembeni, 200 m. in 13 415.

Finale — Partono Giorgetti, Cavallotti e Rizzetto. Rizzetto guida dalla partenza e alla campana accelera. Nel rettilineo opposto Giorgetti scatta e gli si porta a fianco, ma non può resistere e cede. Rizzetto fa l'ultima curva al comando e abbonda per primo il rettilineo finale, dove Cavallotti sorge ad attaccarlo di nuovo. Rizzetto resiste ancora e vince per una ruota. 1.o Rizzetto; 2.o Cavallotti; 3.o Giorgetti, 200 m. in 13.

Campionato Italiano professionisti — m. 100 — 1.a batteria: 1.o Bergamini Mario; 2.o Vay. N. P. Mori, Minoretti, Cappi, Vandalo, 200 m. in 13 115. 2.a batteria: 1.o Moretti; 2.o Messori, N. P. Cavani, Turri, Violani, Tabacchi, 200 m. in 13 215; 3.a batteria: 1.o Gardellin; 2.o Agazzi, N. P. Portioli, Morisetti, Tavoni, 200 m. in m. in 13 115.

13 115; 4.a batteria: 1.o Verri; 2.o Malatesta, N. P. Stefani, Bulgarelli, De Michel, 200 m. in 13. Finale rèpèchage: 1.o Mori; 2.o Stefani; 3.o Minoretti; 4.o Bulgarelli, 200 m. in 13 115. 1.a Semifinale: 1.o Verri; 2.o Messori; 3.o Agazzi, 200 m. in 12 315; 2.a Semifinale: 1.o Moretti; 2.o Vay; 3.o Gardellin, 200 m. in 13; 3.a Semifinale: 1.o Mori; 2.o Bergamini; 3.o Malatesta, 200

Finale — Alla partenza Moretti assume il comando con a ruota Verri e al largo Mori. Alla campana Moretti accelera ed è pienamente lanciato al rettilineo opposto. Verri gli è ancora a ruota, mentre Mori rimane distaccato. All'uscita dell'ultima curva Moretti ha ancora una macchina di vantaggio, ma nel rettilineo finale Verri ha un ultimo scatto e riesce a passare arrivando primo per una ruota. 1.o Verri; 2.o Moretti; 3.o Mori, 200 m. in 12 415.

Match fra i due campioni — m. 1000 — Conduce sempre Rizzetto, ma nel rettilineo d'arrivo Verri lo batte e arriva a mani basse.

Match stayers — Km. 15,200 — giri 33. L'arrivo avviene nel seguente ordine: 1.o Ferrari in 12.48 215; 2.o Cervi in 13.56 115; 3.o Teichfuss a due macchine.

Handicap professionisti — m. 1680 — 1.o Bergamini (m. 20) in 2 minuti; (m. 80); 3.o Cavani (m. 100); 4.o Malatesta (m. 90); 5.o Agazzi m. 130). N. P. Messori, Gardellin, Stefani, Morisetti, Minoretti, Cappi, Turri, Bulgarelli, Violani, De Michiel, Tavoni, Tabacchi, Vandalo.

Handicap dilettanti — m. 1380 — 1.o Cavallotti (2. 20); 20.o Zanaga (m. 50); 3.o Cattaneo (m. 30); 4.o Bergamini «junior» (m. 40). Tempo: 1.31.

Tandems professionisti — m. 2000 — 1.o Vay-Croce; 2.i Messori-Bulgaretti, 200 m. in 13. Squalificati Stefani-Cavani primi arrivati, per avere gravemente danneggiati Vay-Croce.

Il 2. Giro dei Tre Mari vinto da Pratesi

Napoli, 6

L'ultima tappa del Giro dei Tre Mari è stata vinta da Giosuè Lombardi il quale ha battuto in volata Aymo.

La classifica generale resta così composta:

1. Pratesi Ottavio con ore 120.13'48" — 2. Lombardi Giosuè 121.22'11" — 3. Aymo Pietro 122.52'24" — 4. Sala Enrico 126.51'57" — 5. Marchi Angelo 127.50'49" — 6. Bianchi Ugo 128.29'12" — 7. Spinelli Rinaldo 130.50'32" — 8. Romano Umberto 133.41'11" — 9. Borghi Giuseppe 136.02'39" — 10 Giacco Ciro — 11. Bianchedi Nicola 139.14'44" — 12. Sannino Luigi 150.04'53".

MOTOCICLISMO

Calvi - Nazzaro - Appiani - Vinkler

Campioni motociclistici

Gallarate, 6

Interessantissimi i Campionati motociclistici svoltisi domenica scorsa. Calvi, Nazzaro, Appiani e Winkler si sono dimostrati superiori agli avversari senza alcuna restrizione.

Hanno deluso Rosso e Finzi. Ecco le classifiche:

Categoria 350 cmc.: 1. Calvi Pietro (Motosacoche) in 3.44' 44" coprendo il percorso di 239 km. alla media oraria di km. 63.886; 2. Baroni Carlo (James) in 3.47' 5"; 3. Minetti (New Imperial) in 3.47' 5".

Categoria 500 cmc.: 1. Nizzaro Biagio (della Ferrera) in 3.11'21" e due quinti, alla media di km. 67.159! 2. Gilera Luigi (Gilera) in 3.35'42" e tre quinti; 3. Acerboni Mario (Frera) in 3.41'30" e tre quarti.

Categoria 750 cmc.: 1. Appiani Virginio (James) in ore 3.33'31" e un quinto alla media di km. 67.159; 2 Bestetti Giovanni (Gilera) in 3.405 511; 3. Castagnetto Renzo (Frera) in 3.47'25".

Categoria 1000cmc.: 1. Winkler Edoardo (Harley-Davidson) in 3.0'14" e tre quinti, alla media di km. 79.559; 2. Maffeis Miro (Indian) in 3.7'12" e tre quarti; 3. Visioli Erminio (New Imperial) in 3.15' 59" e quattro quinti.

NUOTO

Iscrizioni alla gara "Lord Byron,,

Le iscrizioni alla gara «Lord Byron» (traversata di Venezia) che avrà luogo domenica 12 corr. si chiuderanno improrogabilmente mercordì 8 alle ore 20 precise.

Le iscrizioni vanno indirizzate alla Segreteria della Società (Zattere 416).

Sono oramai iscritti numerosi nuotatori di fama.

BOXE

E. Spalla batte E. Pilotta

Milano, 6

Si calcola che circa 30 mila spettatori assistessero ieri al match fra Pilotta Eugenio ed Erminio Spalla disputatosi al Velodromo Sempione per la conquista del massimo titolo italiano. Eugenio Pilotta che dopo aver conquistato nel 1913 la maglia tricolore in un memorabile incontro col povero Boine indisposto, si era difeso sempre tenacemente e con successo agli attacchi avversari ha dovuto abbassare bandiera dinanzi al giovine atleta; campione olimpionico 1919. Il Pilotta che appartiene alla vecchia scuola della boxe italiana è stato preso, come dire, in velocità. Del resto solo questo non è stato il coefficente che ha dato la sconfitta al Pilotta. Tanti e tanti altri si seguono. Primo fra tutti perchè Pilotta non poteva essere più l'atleta di una volta. Il suo giovine avversario, che conta 23 anni contro i 32 suoi, è apparso in una forma superba. La giovinezza si è imposta. E' vero che una distorsione alla mano destra ha fatto esitare un po' il detentore ma anche senza questo incidente il campione olimpionico avrebbe trionfato. E Pilotta è salito sul *ring* sorridente quasi sicuro della vittoria. «Sono certo che Erminio dovrà cedermi, per tante e tante cause», mi diceva 15 giorni prima dell'incontro; ed invece l'idolo che ha entusiasmato tutte le folle d'Italia, ha visto crollare dinanzi a sè in un solo attimo, tutte le sue speranze, le sue certezze. E quando poco dopo il fatale Knock-out ha borbottato «i guanti, i guanti», ed in molti era convinzione che queste parole fossero uscite inconscie dalla sua bocca, subito dopo il risveglio del terribile colpo; l'atleta annientato aveva invece ben cognizione delle sillabe: Sì, — egli voleva unire i guanti della sconfitta, i guanti che lo avevano veduto a terra, carponi a quelli che gli avevano dato il trionfo su Boine sette anni prima. Due ricordi, due grandi ricordi. L'incontro è stato brevissimo. Nei primi «rounds» Pilotta ha attaccato con forza di preferenza, mentre l'avversario rinserratosi a difesa arrestava i diretti del campione. Al 4.o «rounds» Spalla ha messo improvvisamente Knock-out il rivale, fra l'entusiasmo del pubblico. — Il match, sportivamente, non ha offerto nulla d'interessante. Pilotta emozionato ha ceduto appena Spalla, dopo aver studiato il suo piano, lo ha messo in opera. Tutti e due i campioni sono stati acclamatissimi. Per l'altro campionato d'Italia, quello *pesi piuma* Edoardo Piacentini ha battuto il detentore Marzonati per abbandono al 6.o round. Il vincitore, più preciso, e forte, si è dimostrato di molto superiore all'avversario e ben degno del titolo. Negli altri incontri Grasso ha vinto Calvi e Lutryg Mariotti.

GINNASTICA

Gare sportive a Trento

Trento, 4.

Dopo le riuscite gare di atletica leggera indette nel luglio scorso, la «Sport Pedestre Trento» sta ora elaborando un programma per una manifestazione di ludi ginnici che si svolgeranno nella nostra città ai primi di ottobre. Le gare si svolgeranno sul campo di piazza Venezia.

Il meeting che lo «S. P. T.» sta organizzando comprenderà le seguenti prove: Corsa veloce di cento metri; corsa di guerra con sei ostacoli su un percorso di duecento metri; marcia Km. sei; salto in alto; sollevamento della pietra; lancio della palla di ferro; lancio del disco; lancio del giavellotto; tiro alla fune; tiro alla fune per squadre militari.

I premi di "Athesinum,, per i Sucaini

Bolzano, 6

Prossimamente verranno assegnati ai Sucaini i premi largiti dall'Istituto «Athesinum». Essi sono stati finora ripartiti: 1) al Consiglio di Bologna che ha partecipato a Tendopoli col proprio gagliardetto; 2) al gruppo di Trento che ha dato il maggior numero di partecipanti; 3) a un Sucaino romano, come a quello proveniente dall'Università più lontana.

Altri premi saranno pure assegnati per i concorsi indetti tra gli accampati per studi vari interessanti la zona, memorie ecc.

---

* L'U. S. Carraresi di Padova recatasi domenica a Chioggia per giocarvi cola un match amichevole, ha battuto i biancocelesti per 3-1. Durante il primo tempo la superiorità è stata dei giocatori clodiensi, mentre nel secondo tempo questi hanno mancato d'amalgama e si son lasciati sopraffare dagli avversari.

Insinuazioni della stampa tedesca verso il corretto atteggiamento dell'Italia

Trento, 6

La «Suedtiroler Landszeitung» di Merano, parlando dell'incidente ferroviario di Untermais avvenuto il 27 agosto, pretende che il disastro debba attribuirsi in massima parte, se non in tutto, al licenziamento degli impiegati e ferrovieri tedeschi sostituiti poi da italiani.

Il giornale aggiunge che in seguito a ciò la popolazione tedesca chiede che i posti con emolumenti eguali e quelli delicenziati vengano riammessi ai loro gli italiani, o che vengano riattivate le rigorose norme per l'assunzione e l'esame di ogni categoria di personale.

Sta di fatto invece che il personale della ferrovia Bolzano-Merano-Mals è ancora in gran parte tedesco e che vennero esonerati dal servizio solo quegli impiegati che ne diedero grave motivo o che per essere sudditi austriaci, preferirono cambiare occupazione e residenza.

Inoltre tutto il personale dirigente la stazione e quello che manovrava il treno investitore e quello investito al momento del disastro apparteneva alla anteriore gestione ferroviaria e non proveniva dalle ferrovie italiane.

Scosse di terremoto a Milano, Genova e nel modenese

Milano, 6

Alle ore 16 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Genova, 6

Oggi alle ore 16.3 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Modena, 6

Oggi alle ore 16.3 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione da ovest ad est. Non si ha a lamentare alcun danno.

Castelnuovo di Garfagnana, 6

Oggi alle ore 15.55 è stata avvertita una scossa di terremoto di 6. grado della scala Marcalli.

La scuola di ricostruzioni navali a Trieste

Roma, 6

Nella conferenza tenutasi presso l'ufficio centrale per le nuove provincie, riguardo la Scuola superiore di costruzioni navali di Trieste, furono espressi voti unanimi perchè la detta scuola, con gli opportuni adattamenti, sia mantenuta a Trieste.

Borse e Mercati

MILANO, 6 — Cons. 5 p. c. 74.05 — Rendita 3.50 p. c. 69.40 — Banca d'Italia 1340 — Banca Comm. Ital. 1028 — Credito It. 684 — Banca Sconto 550 — Banco di Roma 112 — Meridionali 430 — Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 168 — Rubattino 684 — Lanificio Rossi 1490 — Cot. Cantoni 742 — Cot. Veneziano 169 — Manifatture Cot. 142 — Elba 214 — Terni 750 — Meccaniche 84.50 — Breda 310 — Ansaldo 151 — Montecatini 164 — Metallurgica 101 — Edison 574 — Adriatica Elettr. 123 — Vizzola 905 — Marconi 246 — Molini 240 — Zuccheri 310 — Raffineria L. L. 343 — Eridania 336 — Distillerie 126 — Concimi chimici 156 — Esportazione 641 — Beni stabili 304 — Fiat 249 — Isotta 54 — Riva 139.

Cambi: Francia 151.50 — Londra 77.35 — Svizzera 357 — New York 21.75.

GENOVA, 6 — Rend. 1.50 p. c. 68.97.5 — Cons. 5 p. c. 73.95 — Banca d'Italia 1341 — Banca Comm. It. 1026 — Credito It. 683 — Banca Sconto 551.50 — Banco di Roma 111.25 — Meridionali 430 — Mediterranee 178 — Nav. Gen. It. 680.50 — Eridania 336 — Raffineria 341 — Industrie 310 — Terni 744 — Ansaldo 150.50 — Elba 212 — Riva 137 — Molini 241 — Fiat 248.50 — Marconi 244 — Sabaudo 654 — Ferriere Voltri 320 — Metalli 99.50 — Sylos 161 — Itala 343 — Cot. Meridionali 141.

Cambi: Francia 151.50 — Londra 77.15 — New York 21.75 — Germania 43.75.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanze Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per copertura — Parquets massici ed asfaltati.

ULTIMA ORA

Un grave scandalo di esplosivi a Vicenza

Borghesi e militari arrestati

Vicenza, 6

Oggi che ci sono tolte le ragioni del riserbo, diamo i particolari dei risultati di una brillante operazione della nostra R. Finanza, compiuta da un nucleo di audaci, che ha posto fine a rilevanti sottrazioni di esplosivi che da diverso tempo si consumavano al forte Enna, sito a pochi chilometri da Schio.

Fino dagli ultimi giorni dello scorso mese il capitano della R. Finanza sig. Ramandini ebbe sentore di un clandestino commercio di esplosivi compiuto su larga scala dal forte Enna.

Nell'intento di approfondire le notizie, il valente capitano si recò a Schio dove si sapeva esistere la banda dei malfattori, e riuscì ad entrare in relazione con essi spacciandosi per un industriale di Milano intenzionato d'acquistare dell'esplosivo in forte quantità.

Vinta la grande diffidenza dell'ambiente in cui ebbe a piombare il capitano si accinse a svolgere la sua operazione.

Seppe così che l'esplosivo non si trovava a Schio, ma bensì 30 quintali di gelatina erano depositati a Valli dei Signori e altri 70 quintali si trovavano sparsi nei dintorni di Bassano.

Il capitano iniziò il contratto della compera insistendo — ma inutilmente — perchè il materiale gli venisse recapitato a Schio. Si ebbe per risposta che se voleva ritirarlo per la sera stessa, bene, altrimenti il materiale sarebbe, il giorno 30, stato ceduto ad un'altra ditta che aveva pure l'intenzione di comprarlo.

Privo di mezzi ed avendosi di già impegnato per l'acquisto preannunciando l'arrivo di due camion pel trasporto da Milano, il capitano venne a Vicenza per domandare i camions, ma essendo questi impegnati in altri servizi, egli non trovò di meglio che farsi pervenire a Schio un telegramma, datato da Desenzano, con cui lo si avvertiva che i camions non sarebbero, causa una panne di viaggio, giunti a Schio che nel giorno seguente.

Quel telegramma finì per assicurare i capi della losca associazione, di trovarsi davanti ad un autentico negoziante, ed accettarono così di rimandare la conclusione dell'affare per la notte del 31.

Quando il capitano si ebbe i due camions a propria disposizione e manifestò il proposito di ritirare gli esplosivi depositati a Bassano e a Valli dei Signori, si sentì rispondere che quella doppia partita di materiale era di già stata venduta ad altri, ricevendo l'assicurazione che sarebbe stato soddisfatto mediante concessione di altro materiale.

Il giorno seguente i due camions, montati ciascuno da un gruppo di guardie di finanza vestite in borghese, poste sotto il comando del bravo tenente Pozzi il quale si qualificò per il Procuratore della ditta di Milano, partirono alla volta del forte Enna.

Dietro agli auto seguiva, di conserva, una pattuglia di guardie la quale doveva prestare man forte ai compagni al momento opportuno.

Sui camions erano pure saliti due complici della banda i quali, poco prima di giungere al forte, avanzavano a piedi.

I camions vennero condotti nel cortile del forte guardato da un nucleo di soldati a capo delle losche faccende, ed il pseudo procuratore iniziò la contrattazione di 100 quintali d'esplosivo su 500 quintali che gli erano stati offerti dal caporale di guardia...

Mentre il materiale veniva caricato il... procuratore combinò in modo che il pagamento sarebbe avvenuto a Schio, spingendo intanto i camions su la strada vicina al forte, sotto gli occhi vigili dei malfattori che, al menomo sospetto, avevano promesso di prendere a bombe gli eventuali avversari

Improvvisamente il tenente levò la rivoltella puntandola sui malfattori al comando di: — Mani in alto.

Contemporaneamente le guardie puntarono i moschetti sui soldati che, colti di sorpresa, non ebbero il tempo di reagire.

La scena, svoltasi con una brevità eccezionale, portò all'arresto di 14 borghesi e 8 soldati del forte appartenenti al 5. Reggimento Artiglieria Pesante Campale.

Gli arrestati sono: Zicche Gelsomino di Santorso; Zicche Angelo, Santorso; Scappin Vittorio, di Torre; Massignan Pietro, assistente Consorzio Ricuperi, Dal Santo Nicola di Schio; Cominello Carlo e Zanin Angelo assistente del Genio Militare di Bassano, i quali avrebbero acquistato 70 quintali di gelatina; Gratto Giovanni di Poleo, Santi Pietro di Torre, Montin Lorenzo di Schio, Dall'Amico Sante di Torre, Casa Domenico assistente, Pietrobelli Antonio di Valli e Strobbe Italo di Torre.

E' stato pure arrestato l'ing. Pietro Brida, addetto alla miniera di pirite di Pieve di Torre Belvicino, il quale avrebbe acquistato 20 dei 30 quintali di gelatina depositati a Valli dei Signori.

I negoziati russo-polacchi s'inizieranno a Riga il 9 corrente

Riga, 6

L'apertura dei negoziati russo-polacchi a Riga è fissata per il 6 settembre.

Il governo bolscevico aveva posto alcune condizioni che sono state accettate dal governo lettone e cioè libertà di comunicazioni telegrafiche in linguaggio cifrato e immunità per i delegati russi. (Stefani).

I bolscevichi disposti a ristabilire la proprietà privata

Londra, 6

Secondo un dispaccio da Stoccolma al Daily Telegraph *la Russia dei soviety sarebbe disposta a ristabilire la proprietà privata, ad accordare la libertà di commercio, ed a riaprire le banche private se l'Inghilterra insistesse su queste condizioni.*

I bolscevichi temeno un nuovo blocco che metterebbe fine alla loro esistenza.

Sono state rotte le relazioni fra la Lituania e la Polonia.

Due comunicati russi sulle operazioni

Zurigo, 5

Un radiotelegramma da Mosca in data 4 corrente dice:

In un combattimento a nord del Grubochow bande rosse hanno sconfitte due importanti distaccamenti nemici e si sono impadronite di parecchie migliaia di prigionieri.

Sul fronte sud-ovest un contrattacco ha sventato un tentativo del nemico che è stato respinto nella regione di Alich. Le truppe russe inseguono il nemico verso il Dniester. Sulla costa un corpo di sbarco è stato respinto verso il mare a 40 verste al sud-ovest di Akhtarak.

Aul sud gruppi nemici sono stati distrutti.

Un altro radiotelegramma da Mosca in data 5 corr. dà le seguenti informazioni:

I combattimenti continuano a dodici verste ad est di Brest Litowsky. Nella regione di Sokel la lotta prosegue a 10 verste ad ovest e a 12 verste al sud della città.

Nella regione di Iwow ci siamo impadroniti di parecchie locomotive e abbiamo fatto prigionieri.

I conflitti operai in Inghilterra

Londra, 6

Intervistato dall'*Observer*, Sir, Robert Horn, presidente del *Board of Trade*, ha osservato che i minatori basano le loro richieste sulla pretesa d'un notevole beneficio che, secondo essi, sarebbe realizzato dagli imprenditori sulla vendita del carbone all'estero. Ogni prospettiva di beneficio deve essere scartata. I minatori, d'altronde, non danno alcuna assicurazione per quanto riguarda le pretese dell'avvenire. I loro salari equivalgono al 73 per cento del prezzo del carbone, mentre i proprietari non percepiscono che il beneficio del 7 per cento. Quindi questi salari assorbono oggi i 34 scellini del prezzo per tonnellata, mentre nel 1913 la proporzionale era di 7 scellini per tonnellata.

Per quanto riguarda il conflitto degli elettricisti ed i negoziati fra padroni ed operai, un dirigente del sindacato ha dichiarato ad un rappresentante della stampa che si prevede, in modo quasi certo, una soluzione quasi pacifica delle divergenze.

La potenzialità economica della Germania

(Nostro servizio particolare)

Berna, 6.

(C.) La vita economica tedesca continua a svolgersi come se il corso del marko fosse alla pari, vale a dire che nello spendere i gran pubblico d'oltre Reno non conosce limitazioni e che i negozianti malgrado i prezzi altissimi delle loro merci sono in continuo moto per soddisfare le esigenze della clientela.

Al contrario le Banche si mostrano alquanto restie nell'apertura di nuovi crediti. I giornali delle grandi città portano ogni tanto degli annunzi per avvertire vendite a prezzi ribassati, ed i fabbricanti si mantengono molto riservati nella produzione. Perchè? I motivi sono diversi.

Si prevede una catastrofe, ed in tale aspettativa si cerca di produrre il più stretto necessario. Intanto la disoccupazione aumenta in modo inquietante e la situazione si fa grave.

E' un fenomeno che gli economisti hanno predetto da molto tempo, ma che si vede effettuarsi con grande ansietà, sopratutto se si tiene conto del fermento politico che si va verificando nell'est.

Il punto culminante di questa crisi non è ancora arrivato e non arriverà prima di ottobre o forse di novembre.

Gli effetti della Conferenza di Spa incominciano a farsi sentire perchè in certi circoli industriali si approfitta della penuria di carbone, per chiudere gli stabilimenti, od almeno per licenziare in parte le maestranze.

In Vestfalia e nelle provincie renane parecchi alti forni e parecchie acciaierie hanno ridotto la produzione ed hanno licenziato le maestranze. Questo movimento si estende anche alla Germania centrale ed a quella del sud cosicchè la produzione viene già ad essere ridotta del 43,44 per cento.

La questione alimentare è anche essa un fattore importante per lo stabilimento dei prezzi, e su questo punto di vista la Germania sta per fare tavola rasa di tutte le misure artificiali. Si è capito che in fin dei conti la libera offerta e la libera vendita regolarizzano meglio i prezzi di tutte le disposizioni delle autorità e si è finito per abolire definitivamente la famosa organizzazione tedesca che al paese è costata più cara dei servizi che ha reso.

In questi giorni venne abolita la carta della carne, ed il controllo non viene esercitato che sui cereali e sui prodotti lattieri. La carta del pane resta per la Germania una questione di cambio.

Nella Prussia Orientale, per esempio, il controllo dei prezzi delle derrate è cessato automaticamente. Questa provincia ha in effetto sempre prodotto molto di più dei suoi bisogni e per questo mai si è preoccupata delle ordinanze e delle misure restrittive; la polizia da parte sua non ha mai cercato di farle rispettare. Malgrado i moltissimi arrivati per il plebiscito, tutto si poteva acquistare nei magazzini ed a prezzi molto più bassi che altrove.

E' vero che la Prussia Orientale si trova tagliata fuori dal resto dell'Impero e che non potrebbe mandare in Germania ciò che le avanza della sua produzione, ma si constata anche con soddisfazione che l'eccedenza dell'offerta sulla ricerca ha fatto diminuire di molto i prezzi così che la Prussia Orientale si può oggi chiamare il paese dove si spende meno di tutta Europa.

Congresso postale universale

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 6

(E. C.) — Al primo ottobre p. v. a Madrid si radunerà il congresso postale universale, al quale saranno rappresentate 70 amministrazioni postali.

L'ultimo congresso ebbe luogo a Roma nel 1906. Il congresso di Madrid era già stato convocato per l'autunno 1914, ma poi dovette essere rimandato ad una data indefinita. Il congresso del mese prossimo avrà una gran massa di lavoro da svolgere, sia perchè da 14 anni non fu più tenuto e quindi si sono accumulate le trattande da svolgere e poi perchè la guerra ha modificato a tal punto le condizioni finanziarie dei paesi da richiedere un rimaneggiamento totale delle tariffe.

Ragusa sgombrata dai serbi?

Roma, 6

Il «Messaggero» ha da Bari che secondo notizie assunte da viaggiatori venuti dall'Albania, Ragusa sarebbe stata completamente sgomberata dai serbi.

Una rottura diplomatica svedese-finlandese

Stoccolma, 6.

La condanna degli agitatori svedesi da parte dei tribunali finlandesi, ha provocato una grande emozione in Svezia, la cui stampa dichiara che se la condanna sarà convalidata, essa potrà avere per conseguenza la rottura delle relazioni fra i governi svedese e finlandese.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

CAV. A. GAZZONI & C. BOLOGNA

PRODUTTORI DELLA PASTICCA DEL RE SOLE CONTRO LA TOSSE, DISINFETTANTE DELLA BOCCA, E DELL'IDROLITINA, ACQUA DA TAVOLA.

Pubblicità economica

Matrimoniali

CANE griggio macchiato, piuttosto piccolo lupino risponde nome Bibì perduto domenica, mancia dando indicazioni o portandolo negozio Brillanti Chimici Ditta Mignon, San Bartolomeo 5535.

Offerte d'impiego

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

STENOGRAFO inglese cerca impiego. Scrivere V. 9864 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA svizzera, parla inglese, amante sport, cerca posto presso signorina. — Scrivere: L. 9916 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

AFFITTASI splendida stanza posizione centrale soli coniugi anche tutta stagione invernale S. Bartolomeo Calle Stagneri 5256 — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CANTO Scuola Dott. Prof. Tempesta. Ponte Apostoli 5594 (presso Gafforini).

Vari

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI occasione trancia ghigliottina, taglio 90 a motore. Rivolgersi: Cannaregio 3218 — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAMPADARI in grande scelta presso Ing. Biso e Rossi e C. — Venezia.

PARCHETTI Slavonia rovere, faggio, pronte consegne A. Pisentini Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

TOPPO rovere nuovissimo metri 7 motore 3 HP asse elica bronzo inversione marcia vendesi completo collaudo bollo. S. Polo, 1199.

VENDESI in Treviso Città, fabbricato ad uso industriale, sito in posizione centrale, di recente costruzione e massima solidità, in perfetto ordine di serramenti, finestre, ecc. bene arieggiato ed illuminato. Area complessiva mq. 170. Rivolgersi al Negozio Biciclette Fratelli Mattarollo —Calmaggiore — Treviso.

FERRI elettrici da stiro kg. 3.500 completi d'attacco L. 45.— Mazza, Vial Monza 12 — Milano.

LAMPADE Philips Tungsram volts 220 candele 6000 occasione L. 150 contro assegno un terzo anticipo. Mazza, Viale Monza 12 — Milano.

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO Prof. VITALBA VENEZIA, San l'Angelo Calle Avvocati 3919 Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cassa Risparmio 28 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 216 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 8 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. **Telefoni**: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - **ABBONAMENTI**: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. **Estero** (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrati Cent. 30 - **INSERZIONI**: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: Cent. 75. Cronaca 2.50 - Avvisi ufficiali, occasionali: L. 0.95. - Cronaca L. 2 - Avvisi finanziari L. 1.50 Necrologie L. 1.50 - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Ancora una giornata di lotta senza risultati

Gli industriali persistono nell'atteggiamento di non trattare

con gli operai che occupano gli stabilimenti

Una intervista col min. Labriola

Roma, 7

L'on. Labriola, ministro del Lavoro, cui in questi giorni sono state attribuite idee e propositi addirittura stravaganti, ha concesso una intervista al direttore del «Giornale del Popolo» nella quale ecco come si sbriga della scottante questione dei metallurgici.

Alla domanda dell'intervistatore: — E i metallurgici? — il ministro ha risposto: — Ah! di quelli non parliamo. E' cosa maledettamente intricata, e poi è meglio mantenersi così, sulle generali. Del resto anche questo problema rientra fra quelli che determinano, a senso mio, l'orientamento generale dell'azione legislativa del ministero del lavoro.

E più oltre, quasi non potesse sfuggire alla tenaglia della situazione, l'on. Labriola, concludendo un suo discorsetto sull'azione legislativa sociale che il suo ministero si propone di svolgere, ha detto:

— In sostanza, ciò che ha inasprito la vertenza dei metallurgici, è stato il convincimento degli operai che fosse giustificata la resistenza degli intraprenditori alle loro richieste di miglioramenti, ma se un certo controllo o collaborazione amministrativa e contabile fosse stata possibile, la questione si sarebbe risoluta automaticamente.

Dopo aver auspicato forme più intime di collaborazione tra i ministeri dell'Industria e del Lavoro, il ministro è passato ad informare dell'azione legislativa che intende esplicare al parlamento.

Non ci sembra che l'on. Labriola abbia dimostrato un senso squisito di opportunità accedendo alle premure del giornalista e parlando così come ha fatto. Avremmo capito che l'on. Labriola ci avesse parlato dell'attuale situazione, in relazione alla sua politica del lavoro, senza svariare per tanti capi e su tanti argomenti, che hanno un valore squisitamente teorico e che in concreto non ci dicono nulla: sopratutto non ci chiariscono un punto solo di quella che dovrebbe essere l'attività politica del ministro e del ministero in questo momento.

Certe conclusioni burocratiche, certe innovazioni legislative e ministeriali si valutano non tanto alla stregua della dottrina e della teoria, ma alla stregua dei fatti, degli avvenimenti, della situazione creata. O che forse l'on. Labriola, accennando alle tante e così gravi deficienze del suo ministero ed alla sua recente istituzione, vuole offrire ai suoi critici, che sono legioni oggi in Italia, materia a riflessioni e ad attenuazioni?

Se così pensasse, sbaglierebbe. Ad onta, prima di tutto, ci sono nelle dichiarazioni dell'on. Labriola alcuni punti che sono sufficienti a spiegare la sua riluttanza ad inquadrare il movimento operaio nella cornice delle istituzioni statali e quindi delle leggi e di non indulgere alle deviazioni, alle esagerazioni, alle sofisticazioni del movimento delle classi lavoratrici.

Crede l'on. Labriola che proclamando di non essere una «Eccellenza» e di non concepire come una «autorità» l'azione sua e di intitolare «ministero dei lavoratori» il suo dicastero; crede così forse di ingraziarsi gli operai, gli agitatori e le agitazioni?

Se così pensa, e noi dobbiamo ritenerlo, egli è lontano le mille miglia dalla realtà. Operai ed agitatori oggi non sono più sensibili alla vecchia mentalità demagogica e sentimentale; essi non abboccano che alla realtà e sul terreno economico essi si battono anche con la patria. Non lo vediamo forse oggi? Coincidono forse gli interessi egoistici dei lavoratori che scioperano, che fanno l'ostruzionismo, che sabotano le macchine, che rompono le officine, con gli interessi generali del paese?

No, certamente. Non solo, ma nella loro azione gli operai non fanno neppure il loro beninteso interesse. Nè questo è tutto, giacchè la volontà di non lavorare, la non produzione e la sottoproduzione delle classi lavoratrici italiane attestano che ci troviamo di fronte a deviazioni del senso morale e politico, di fronte ad una crisi di coscienze contro cui non valgono gli eufemismi e i palliativi.

Orbene, non pare che l'on. Labriola comprenda tutto ciò e se anche lo comprende, pare non voglia dirlo, se si compiace tanto con i verseggiatori demagogici e sentimentali.

Ma per discutere tutte le affermazioni dell'on. Labriola dovremmo scrivere una nota lunga quanto la sua intervista. Ci basti osservare che il momento imponeva al ministro del Lavoro un linguaggio tanto franco quanto preciso, energico e sicuro. Egli doveva far sentire agli operai, cui evidentemente quella intervista si indirizza, che c'è uno Stato, che c'è l'autorità del governo, che c'è un ministero ed un ministro del Lavoro, vigile, pronto, comprensivo, da cui gli operai possono attendersi il meglio, il più utile, il più fattivo per il loro presente ed il loro avvenire. Doveva far sapere ai lavoratori che i loro sforzi, se non si inquadrano nella cornice degli interessi generali, sono destinati a procurare loro delusioni, disinganni e lotte e purtroppo a tutta la nazione.

Doveva richiamare gli operai al senso della realtà storica, delle possibilità concrete, della misura politico-sociale, dei freni morali, senza di che i movimenti operai sono agitazioni incomposte, spurie, sovvertitrici, spesso delinquenziali. Doveva, infine, ricordare l'on. Labriola che gli interessi dei produttori operai ed industriali devono armonizzare agli interessi generali del paese e che fra essi non c'è opposizione e non ci deve essere lotta, ma comprensione e solidarietà.

Nulla di tutto questo ha voluto dire il ministro del lavoro, per cui la sua prolissa intervista ci dà la misura di una insensibilità politica che, in un uomo di ingegno e di cultura come è Arturo Labriola, è sommamente deplorevole. Ma non per questo è deplorevole la sua intervista, piuttosto leggera e inconsiderata, perchè essa avrà anche qualche non buona ripercussione sul conflitto odierno.

Labriola, Meda, Fera, Alessio esaminano la situazione

Roma, 7

Fin dall'inizio dell'agitazione dei metallurgici il Governo è stato rappresentato nella vertenza dal ministro competente on. Labriola che ha tenuto varie riunioni coi rappresentanti degli industriali e degli operai, tentando di metterli d'accordo sulla base di qualche concessione da parte degli industriali, i quali non hanno desistito dalle dichiarazioni precedentemente fatte.

A coadiuvare il collega del lavoro è intervenuto il ministro del Tesoro onor. Meda il quale, trovandosi pienamente d'accordo con l'on. Labriola, ha preso l'iniziativa di qualche passo personale per tentare un riavvicinamento. L'accordo dei due ministri si fondava su una valutazione realistica della situazione e così l'azione dell'uno non solo non ha contrastato, ma si è anzi coordinata e fusa con quella dell'altro.

Stamane alle 11.50 nel gabinetto dello on. Meda, ministro del tesoro, si sono riuniti il ministro del lavoro on. Labriola, il guardasigilli on. Fera, il ministro dell'industria on. Alessio. La riunione è durata poco più di un'ora: sospesa alle 12.30 è stata ripresa alle 16.15.

L'adunanza ha avuto lo scopo di esaminare la situazione generale, particolarmente riguardo ad alcune questioni economiche e finanziarie, il problema dei cambi e la vertenza dei metallurgici.

Quest'ultimo argomento ha richiamato prevalentemente l'attenzione dei ministri, che hanno minutamente esaminato la situazione in base alle ultime notizie pervenute, agli ordini del giorno delle rappresentanze degli industriali e degli operai ed alle comunicazioni frequenti col presidente del Consiglio on. Giolitti che ha costituito a Bardonecchia una minuscola ma laboriosa sezione di Palazzo Viminale.

Sulle riunioni esterne e le discussioni che si sono tenute i ministri hanno conservato un grande riserbo. Sembra che tutti si siano trovati concordi nel punto di vista di agevolare la ripresa delle trattative e ciò nell'interesse di tutti.

La situazione generale, per quanto grave e complessa, non desterebbe soverchie preoccupazioni e perciò questa base di intesa potrebbe essere propizia se la questione viene considerata con animo sereno e senso di responsabilità.

Nelle officine romane niente di nuovo. Gli operai parte lavorano, altri cantano «bandiera rossa», altri leggono ed attendono che le famiglie portino loro da mangiare. Si nota una certa stanchezza. E' stato messo sulla piazza di Roma un forte stock di monete soviettiste russe.

Pagliacciate sulle officine romane

Dopo l'on. Francesco Ciccotti Scozzese, che si presentò alle fabbriche col cinematografo circolante sopra un camion governativo, stamane l'on. Della Seta si è recato a passare in rivista le forze proletarie nelle diverse officine. Il deputato soviettista aveva a sua disposizione un'aristocratica automobile «25-35 HP.».

All'ingresso di ogni fabbrica gli operai allineati su due file e sull'attenti hanno ricevuto il delegato del gruppo socialista ufficiale. L'on. Della Seta ha risposto levandosi il cappello e subito dopo i capi hanno ordinato il riposo e il «rompete le file» e l'on. Della Seta si è trovato circondato dai soviettisti che gli hanno insistentemente chiesto quando il direttorio del gruppo e la Confederazione del Lavoro si decidevano a proclamare... la tanto attesa rivoluzione.

L'on. Della Seta si è intanto interessato per sapere se le maestranze avevano letto le interviste dell'on. Graziadei pubblicate recentemente, aggiungendo che sperava che tutti i lavoratori organizzati e soviettisti godano, anche dopo tali letture, ottima salute.

Nel pomeriggio di oggi alle 14.30 i ministri Meda, Labriola, Facta, Fera, Peano, Alessio, insieme ai sottosegretari Porzio e Corradini si sono riuniti per esaminare, a quanto sembra, fatti nuovi nella questione dei metallurgici.

I delegati degli industriali si sono riuniti a Milano

Milano, 7

Oggi alle 14 si è tenuto un convegno dei delegati degli industriali di tutta Italia convocati dalla Confederazione generale dell'industria. Il convegno è stato presieduto dal sen. Conti, presidente generale della Confederazione stessa.

Il sen. Conti ha riassunto i precedenti della vertenza sindacale già noti ed ha concluso informando i convenuti che la Confederazione li aveva appunto adunati per udire da tutti quale via si debba seguire.

Hanno parlato il comm. Jarach presidente del Consorzio metallurgico, quindi l'industriale Allievi di Roma, l'on. Verzi di Galliate, il comm. Perelli di Milano ed altri oratori, fra cui l'on. Olivetti il quale ha riassunto la discussione affermando che tutti gli industriali debbono dare la loro solidarietà completa con gli industriali metallurgici e che per dirimere la vertenza per questi ultimi è necessario venga ristabilito l'ordine nelle officine.

Quindi l'on. Olivetti ha presentato un suo ordine del giorno che venne approvato, così concepito:

Un ordine del giorno Olivetti

«L'assemblea dei delegati del Gruppo Sindacale della Confederazione Generale dell'Industria, presa in esame la situazione creatasi nella vertenza dei meccanici e metallurgici, ritenuto che la Federazione Nazionale Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica abbia fin dall'inizio di qualsiasi discussione richiamato l'attenzione delle organizzazioni operaie a considerare la difficile situazione in cui si trova questo ramo dell'industria italiana; che le organizzazioni operaie, dopo aver accettato la discussione su questo terreno, la interruppero bruscamente e nettamente comprendendo forse l'impossibilità di confutare gli argomenti ed i dati che gli industriali avevano portato a dimostrare la difficoltà che l'industria meccanica e metallurgica italiana deve affrontare, ritenendo che nella fissazione dei salari non è possibile astrarre dalle condizioni in cui l'industria si trova e dalla sua capacità finanziaria; e d'altra parte gli operai meccanici e metallurgici avendo nell'ultimo semestre perso un quinto delle ore lavorative, mentre diminuivano la già scarsa loro produzione, davano anche la dimostrazione migliore di essere in condizioni economiche tali da poter volontariamente rinunciare ad una parte del loro guadagno; approva pienamente la condotta della Federazione Nazionale Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica, deplorando che la *Fiom* si sia assunta la responsabilità di rompere le trattative senza neppur richiedere l'intervento delle superiori organizzazioni operaie; considera che l'ostruzionismo, più che l'industriale, colpisce l'industria ed impoverisce sopratutto il paese con lo sperpero di combustibili e di materie prime importate dall'estero; rileva la gravità delle violenze avvenire con la illegale ed arbitraria occupazione degli stabilimenti meccanici da parte degli operai e con l'indebita appropriazione dei beni e dei prodotti industriali; constata che di fronte ai ripetuti atti contro la libertà personale, contro la proprietà individuale, contro la sicurezza dello Stato che rivestono carattere di reati di azione pubblica ed assumono carattere di sovvertimento contro l'ordine costituito, il Governo ha nascosto sotto il pretesto della sua neutralità il suo indugio, non solo ad assicurare il mantenimento delle leggi e del diritto, ma a dimostrare che lo stato esiste come forza ed ente superiore, rappresentante degli interessi del paese, munito di volontà e di poteri atti a garantire la sicurezza della vita civile e sociale; constata l'insuccesso della parvenza di gestione operaia non ostante che essa si fosse valsa degli approvvigionamenti e dell'avviamento esistente negli stabilimenti prima dell'occupazione operaia; e dichiara che nessuna industria può continuare a vivere in Italia con l'attuale mancanza di sicurezza; che nessuna possibilità di riaprire le trattative esiste fino a che non venga ridotta la vertenza sul terreno economico e ristabilita la disciplina gerarchica nelle officine; riaffermando che mentre le forze sane e vive del paese ormai comprendono la gravità del pericolo e si rendono conto del loro compito e delle loro funzioni: la classe industriale crede di non dovere, nell'interesse generale del paese ed a costo di qualsiasi sacrificio riconoscere che l'industria sia il terreno in cui possono avere successo tentativi di sovvertimenti politici che condurrebbero alla rovina del paese, nè di abbandonare la funzione dirigente che reputa essenziale alla ricostruzione economica: dà infine mandato alla Confederazione perchè segua, d'accordo con la Federazione Nazionale Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica, l'ulteriore svolgimento della vertenza.»

L'assemblea ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno Olivetti e si è sciolta alle ore 17.

Non si tratterà sino a quando gli operai occuperanno le fabbriche

Alle ore 17.30 il sen. Conti, il comm. Agnelli ed altri si recavano dal prefetto per comunicargli le deliberazioni prese, che si possono riassumere così: Nessuna trattativa sarà ripresa se non quando gli operai lascieranno le officine, il che naturalmente contrasterà contro notevoli ostacoli.

Subito dopo il prefetto riceveva gli on. Treves e Turati.

La *Fiom* ha redatto un ordine del giorno da comunicarsi a tutti i comitati di agitazione perchè si provveda immediatamente all'inventario generale di tutte le materie prime, macchinari, ecc. esistenti presso ogni stabilimento. Particolari istruzioni sono state date per l'inventario delle materie prime, volendosi compilare una statistica esatta di tutte le materie prime esistenti presso gli stabilimenti occupati in tutta l'Italia. Il compito di eseguire queste operazioni è affidato alle commissioni interne, che dovranno eseguirlo dopo l'orario normale di lavoro. Ai risultati dell'inventario si dovranno unire le indicazioni specifiche della produzione di tutte le officine in ogni località.

E' stato nominato un comitato centrale tecnico composto di una parte dei componenti del comitato generale di agitazione e dei rappresentanti delle organizzazioni. Esso ha emanato disposizioni riguardanti la coordinazione della produzione e la risoluzione delle divergenze tra gli operai ed i dirigenti tecnici.

Una nuova proposta Meda-Labriola?

Il centro delle discussioni e delle trattative si è spostato da Roma a Milano. Sono infatti ritornati nella nostra città tutti i membri del consorzio e della confederazione generale degli industriali. Il prefetto comm. Lusignoli continua nella sua opera incessante di benevolo intermediario tra le parti. I colloquio a Palazzo Monforte si seguono continuamente. Il prefetto è in permanenza in funzioni. Stamane ha ricevuto l'on. Bianchi per sottoporgli, si dice, una nuova proposta Meda-Labriola. L'on. Bianchi ha voluto soddisfare la curiosità dei giornalisti limitandosi a dire che l'accordo è ancora lontano.

Dopo la fine del convegno degli industriali, parlando col comandante Jarach, abbiamo avuto l'impressione che essi cerchino di trovare una via d'accordo su tutti i punti. Però la base dell'accordo manca ancora. La situazione permane sempre grave e difficile ne è la risoluzione.

Torino, 7.

(m.). Nulla di importante da segnalare nella lotta ingaggiata dai metallurgici, salvo l'occupazione di piccole aziende da parte di operai e degli stabilimenti minori nei quali si producono gomme piene per autocarri. La necessità di rifornire le grandi officine dei pezzi necessari per proseguire la lavorazione spinge la «Fiom» a deliberare la requisizione anche di stabilimenti che nulla hanno a che vedere con i metallurgici, ma dai quali nulla possono avere finchè sono gestiti dai legittimi proprietari.

Scariche di fucileria a Torino. Gli operai sono in possesso anche di tanks!

Una trovata che rivela sin dove si spinge la prepotenza della «Fiom» è stata quella di intimare alla direzione dei docks Dora di consegnare le materie prime colà giacenti e destinate alle Acciaierie «Fiat». La direzione naturalmente si è rifiutata e l'autorità ha fatto presidiare fortemente i docks.

Le misure per la tutela dell'ordine vanno completandosi; cosa necessaria se si considera essere ormai accertato che gli operai dispongono di un numero impressionante di fucili, rivoltelle, bombe a mano, mitragliatrici, nonchè di alcune autoblindate e persino di due tanks. Finora, salvo qualche ferimento avvenuto nell'interno delle officine per motivi che restano ignoti, non si anno a deplorare fatti gravi.

Durante la notte la guardia ai vari stabilimenti è rigorosissima e frequenti scariche di fucileria interrompono il sonno agli abitanti del vicinato; dal che si vede che i difensori dispongono di abbondanti munizioni.

Tre ufficiali che passavano dinanzi alla «Fiat Centro» vennero circondati dagli operai e trascinati nell'interno dello stabilimento. In mezzo a due file di operai vennero condotti nell'interno e costretti a gettare il carbone nei forni per tutto il giorno, mentre di fronte a loro veniva appeso un cartello sul quale era scritto: il lavoro nobilita.

Per essere rilasciati i tre ufficiali dovettero firmare una dichiarazione, con la quale si sono impegnati di non prendere parte a nessuna azione contro gli operai.

Una forte protesta dell'Alta Slesia contro l'invadenza franco-polacca

Berlino, 7

L'Agenzia Wolff ha da Bouthen:

I rappresentanti di tutti i partiti politici tedeschi dell'Alta Slesia hanno inviato al generale Lorend, presidente della commissione interalleata per l'Alta Slesia a Oppel, un telegramma nel quale è detto:

Sebbene sia stata conclusa una convenzione tedesco-polacca il numero dei tedeschi uccisi aumenta considerevolmente e il terrore ha invaso l'Alta Slesia. Soltanto nei Cantoni di Pless e di Rybuik sono stati uccisi non meno di centoventi impiegati e milleduecento operai minatori tedeschi. Anche le vive raccomandazioni dei capi delle Confederazioni operaie polacche sono impotenti di fronte alla rivolta degli operai fanatici. La folla sfugge al controllo dei capi. Voi signor generale desiderate che il popolo riprenda a lavorare tranquillamente e che i tedeschi fuggiti ritornino senza dubbio dopo 18 giorni da che è scoppiata la rivolta. Ciò sarebbe desiderabile; però ecco alcuni esempi che dimostrano come sia impossibile questo fatto. Il delegato Benk di Garf è stato cacciato dalla sua casa dai polacchi con le armi alla mano e gli stessi aggressori lo hanno poscia scovato nella stazione ove si era nascosto e lo hanno brutalmente bastonato. Anche il giovane Aduschek di Bubrex è stato preso da esaltati in casa dei suoi parenti ed è stato trovato all'indomani sulla strada con gli occhi strappati. Costoro, signor generale, sono state vittime della fiducia che essi hanno riposto sia nella nostra convenzione con i polacchi, sia nei vostri buoni sentimenti. Dal principio di tale insurrezione nessun francese ha tirato un colpo di fucile sugli insorti. I soldati francesi hanno fraternizzato coi polacchi armati; ufficiali francesi hanno presenziato all'azione delle mitragliatrici polacche ed infine armi francesi sono state trovate nelle mani degli insorti; gli stessi capi della rivolta si sono vantati di agire a richiesta dei francesi a scopo di mantenere l'ordine nella campagna, mentre i francesi mantenevano l'ordine nelle città.

L'opinione pubblica presso i tedeschi è che i polacchi e francesi si aiutino gli uni con gli altri. L'alta Commissione interalleata per l'Alta Slesia si è solennemente incaricata della protezione di questi dipartimenti. Voi signor generale siete responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico di fronte a noi slesiani ed al mondo intero. Ecco perchè noi vi chiediamo ancora una volta di garantire energicamente le nostre vite e le nostre proprietà energicamente. Noi domandiamo che le vostre truppe, invece di ingombrare le città, facciano buona guardia nelle campagne. Noi chiediamo che i capi delle bande che liberamente scorazzano per i villaggi siano arrestati. Poniamo l'Alta Commissione in guardia contro possibili eventi, il fuoco degli istinti criminali cova sotto la cenere, si hanno altri indizi che la rivolta si rinnoverà prima del 18 settembre. Domandiamo che le miniere siano occupate dalle truppe. Il corpo di polizia per il plebiscito che era stato recentemente creato dall'Alta Commissione è già stato abolito dal comandante francese cedendo all'agitazione polacca.

Straziati da tali preoccupazioni abbiamo letto il decreto del 25 agosto emanato dall'alta commissione col quale la competenza dell'alta Corte è stata considerevolmente estesa ad una quantità di atti criminali fra cui i crimini e i delitti che hanno per origine le lotte di nazionalità.

L'opinione pubblica tedesca ritiene che tale decreto praticamente avrà per effetto di lasciare impuniti i reati commessi dai rivoltosi. La Corte speciale fino allora si compose di una sola sezione, di un procuratore, e di un giudice istruttore; tutti costoro sono originari di tre nazionalità diverse.

Il lavoro fecondo non può essere fondato che sull'ordine e sulla giustizia. Chi soffoca la giustizia suscita il vessillo della vendetta sanguinosa. Con l'ardente fervore delle nostre anime, con la nostra estrema volontà ci solleviamo contro il sistema che con i suoi effetti rigetterebbe un popolo sino agli alti gradi del progresso nella barbarie selvaggia. Si dice che quando furono trovate dieci persone assassinate nella foresta di Josefatal un alto ufficiale abbia esclamato che non sarebbe stato impossibile tenere a freno i tedeschi. Noi, capi delle frazioni tedesche, abbiamo frenato i nostri connazionali per diciotto giorni. I tedeschi hanno resistito all'impulso dei loro fino all'estremo limite e abbiamo diritto di esigere che il ritorno dell'ordine e della sicurezza sia ottenuto con la forza del diritto e della morale, loro sentimenti dominanti.

Lotte di partiti in Germania

(Nostro servizio particolare)

Berna, 7

(C.) — La pubblica opinione tedesca sta volgendosi decisamente verso destra e verso il nazionalismo ad oltranza, quantunque i socialisti vadano facendo una propaganda attivissima. Il popolo tedesco è stanco di sentire i discorsi infiammati degli innovatori ed incominciando a capire che le loro promesse sono fallaci, volge i suoi occhi verso coloro che senza promettergli il paradiso in terra, gli promettono di rifare la Germania forte e rispettata come lo era prima della guerra.

La dittatura sanguinosa di Lenin, gli avvenimenti di Russia, la disfatta degli eserciti bolscevichi hanno allontanato dalle file rosse molti di coloro che si erano indotti ad entrare, e li hanno mandati ad ingrossare quelle dei partiti borghesi e perfino quelle dei monarchici.

Nella Baviera un partito monarchico organizza pubbliche riunioni e sviluppa un programma federalista in assoluta opposizione con quello socialista. Nella Germania del nord gli eccessi di Breslavia contro la occupazione della Francia e le manifestazioni studentesche che vanno gridando ad alta voce di volere il ritorno dell'imperatore, sono segni manifesti dei sentimenti delle popolazioni e delle tendenze nazionaliste e monarchiche delle masse.

Mentre nello scorso anno l'anniversario della vittoria tedesca di Sèdan venne passato nel più completo silenzio, quest'anno non fu così e la stampa si è mossa per risvegliare i sentimenti patriottici del popolo dicendo che le glorie tedesche non si devono dimenticare e che Sèdan doveva essere ricordato anche se oggi la Germania non ha un governo monarchico, perchè la memorabile vittoria è gloria tedesca e al di sopra di tutti i partiti.

A Monaco un giornale popolare scriveva a questo proposito: La festa è finita, la nostra gioia è svaporata. Durante mezzo secolo il popolo tedesco ha celebrato il 1 settembre l'anniversario di una delle più pure sue vittorie come una giornata di raccoglimento e di orgoglio nazionale. Oggi la gloriosa data passa tranquilla: una calma di morte regna sulla Germania.

La Jugoslavia alla conquista dell'Albania

Durazzo, 7

Esistono tutti i sintomi per ritenere che il piano della Jugoslavia si svolga allo scopo di impossessarsi dell'Albania. Dopo la occupazione del Taraboch hanno attaccato nella regione di Kastrati; ora l'attacco avviene contemporaneamente in tre punti: regione di Kastrati, regione di Dibra e regione di El Bassan. Nel primo punto, dopo un attacco che aveva spinto gli jugoslavi sino a Kupliku, presso Scutari, l'azione ora si svolge sulla linea di confine. Nel Dibra i jugoslavi sono stati respinti oltre la città che era stata molto tempo fa da loro occupata.

Gli albanesi fecero oltre 1200 prigionieri, presero 20 cannoni e 25 mitragliatrici.

Non vi furono combattimenti di importanza, perchè le truppe jugoslave, composte di bosniaci e di sloveni, si sono arrese in diversi casi.

Nella regione di El Bassan invece lo attacco degli jugoslavi ha avuto effetto. Le truppe assalenti si trovavano a cinque ore da El Bassan. La difesa degli albanesi è stata debolissima e sembra che la mossa non fosse prevista. Il governo chiama uomini alle armi e provvede per arginare l'avanzata nemica. E' partita per Valona una commissione in rappresentanza del governo e di Durazzo per festeggiare il possesso di Valona.

La Croce Rossa americana si ritira dall'Albania frettolosamente, richiesta dalle autorità militari albanesi di curare i feriti si è rifiutata. La cosa ha fatto impressione agli albanesi.

(Stefani)

La clamorosa sconfitta dei socialisti triestini

Lo sciopero generale finito per soffocamento

Trieste, 7

Questa mattina, dietro richiesta dell'on. Alessandri, s'è tenuta una adunanza al Commissariato generale civile alla quale hanno partecipato l'on. Repossi, il segretario della Camera del lavoro Alberto Malatesta e il signor Tonet per le organizzazioni operaie del Friuli.

Il comm. Mosconi ha ascoltato gli organizzatori e non ha fatto, in fine, che confermare l'atteggiamento tenuto nei giorni precedenti dal comm. Crispo-Moncada. I capi socialisti tendevano ad ottenere delle promesse per le elezioni amministrative, ma il comm. Mosconi ha semplicemente sostenuto che tutto quello che il Governo poteva concedere, aveva già concesso prima della proclamazione dello sciopero tanto che l'on. Cosattini aveva potuto annunziare, nell'adunanza socialista delle Tre Venezie, i punti d'accordo che erano stati raggiunti.

Nonostante la risposta negativa data dal commissario Mosconi e in conseguenza delle defezioni continue che si verificava: nel campo operaio, altre categorie di lavoratori — 700 persone all'incirca — riprendevano oggi il lavoro.

Questa sera infine i rappresentanti socialisti, radunatisi alla Camera del lavoro hanno deciso la sospensione dello sciopero a cominciare dalle 8 di domattina.

La deliberazione della cessazione dello sciopero ha prodotto impressione enorme in città, perchè viene considerata come una sconfitta del partito socialista.

Si prevedono altri arresti per gli scandali alle Terre Liberate

Roma, 6

L'inchiesta per le Terre Liberate è stata trasmessa dal comm. Ellero al Ministro dell'Interno.

Il *Popolo Romano* sa che da essa risultano fatti gravissimi, per i quali oltre agli arresti già avvenuti, se ne prevedono altri sensazionali. Ben settanta milioni sono stati sperperati nel fondo delle ricostruzioni. Oltre a tale enorme cifra, vi sono degli ammanchi sensibilissimi nel materiale nuovo ed in quello di ricupero, abusivamente ed illecitamente sperperato e venduto.

Il comm. Ellero non si è limitato a scrivere una dettagliata relazione e di fare le opportune denunzie, ma ha disposto il sequestro preventivo dei beni dei responsabili, tra i quali quelli del cav. Girardi per l'importo di due milioni. Il Girardi che era capo di una cooperativa, la quale risultava creditrice del Governo, sospese intanto i pagamenti agli operai, spingendoli ad agitarsi ed a protestare contro il Governo e l'autorità, chiamato il Girardi, lo premurarono perchè eseguisse i pagamenti; ma egli assicurava di non avere fondi e ciò quando dal sequestro fattogli si potè constatare l'esistenza di somme ingenti. Dalla verifica risulta che più di mille case furono ricostruite spendendo somme favolose e ciò d'accordo coi proprietari; quindi connivenza dei preposti alla sorveglianza.

Trenta anni ancora di respiro

Sotto questo titolo, il *Popolo d'Italia* pubblica il seguente ameno trafiletto:

La borghesia italiana ha assicurata la vita per almeno trenta anni ancora. La certezza del fatto la dà nientemeno che l'on. Elia Musatti, deputato socialista di Venezia, infelice mortale afflitto da parecchi milioni accumulati dal babbo suo in varie molteplici speculazioni lagunari.

A stare alle fanfaronate che si sballano in pubblico la cosa parrebbe incredibile. Quante volte l'on. Musatti pur di guadagnarsi l'applauso delle folle non ha assicurato in tono apolitico che i giorni della borghesia sfruttatrice, del capitalismo affamatore sono contati? Ma le fanfaronate sono fanfaronate e i fatti sono fatti. Ed è un fatto che l'on. Elia Musatti crede alla prossima rivoluzione come noi crediamo alla sua sincerità politica.

Basta per convincersene, leggere questo stelloncino che riproduciamo integralmente:

«Olimpus films», società anonima Roma, corso Umberto I. 33 — Capitale L. 1.500.000 in 15.000 azioni — Primo consiglio: Gerini marchese Gerino, Macchi di Cellere conte Giulio, Milano on. Federico, Elia Musatti, Paoletti comm. Emilio, Potenziani principe Ludovico, Taverna conte Lodovico — Fabbricazione, produzione, vendita, noleggio di pellicole cinematografiche — Durata 30 anni.»

Per la... biografia il marchese Gerini è l'ex deputato di Borgo S. Lorenzo fiorentino, già proprietario del «Nuovo Giornale» di Firenze e stracicco a milioni. Il conte Macchi di Cellere è di aristocraticissima famiglia patrizia romana che ha dato maggiordomi al papato e diplomatici all'Italia. L'on. Milano è l'ex deputato socialista riformista di Messina contro il quale l'«Avanti!» e il partito ufficiale hanno condotto una campagna acerbissima e violentissima non ancora terminata e passata attraverso parecchi processi. Il comm. Paoletti è un grande industriale toscano proprietario di estesi possedimenti e di molti palazzi in Toscana. Il principe Potenziani discende dall'antica casa clericale romana devota alla santa sede, «padrona» — è la vera parola — di immense tenute nel bolognese. E' il Potenziani genero del conte Papadopoli, di Venezia, altro plurimilionario. Con tutti questi signori pieni zeppi di biglietti da mille, antirivoluzionari, antibolscevichi e antisocialisti, si è imbrancato PER TRENTA ANNI il rivoluzionario, neo bolscevico, socialista milionario on. Elia Musatti, il quale continuerà a predicare ai gonzi l'avvento a breve scadenza del... comunismo!

Per i lettori la notizia l'abbiamo presa dal *Bollettino della Industria Cinematografica Italiana*, Anno 1, N. 7, pagina 12. Tipografia di E. Negri e Comp. via della Pilotta 11, Roma (tipografia ove si stampa l'*Avanti!*)

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il P. P. a Mestre vota l'intransigenza

Ci si comunica da Mestre:

Ieri sera coll'intervento anche dell'on. Sandroni si riuni il Consiglio Direttivo della locale Sezione del P. P. I.

Dopo ampia discussione sulla tattica per le prossime elezioni amministrative venne approvato a grande maggioranza un ordine del giorno, nel quale, dopo alcuni «considerando» si delibera «di riconfermare la tattica intransigente scendendo il partito da solo e con lista propria nella lotta con la fede più viva nell'integro suo programma».

Belluno

Commissione pellagrologica provinciale

Belluno, 7

Nella seduta seguita l'altro ieri intervennero sotto la presidenza del dott. cav. nob. Alpago Novello i membri comm. Agosti, prof. Bruschini, cav. de Bertoldi, ing. Frigimelica, comm. Gerenzani, conte Grimani medico provinciale, dott. Pagani e cav. Vedana.

Il Presidente comunica che il sussidio dato dal Ministero di agricoltura, e malgrado delle sue istanze e proteste, continuò a ridursi annualmente alla metà, sicchè il Ministro, che pure aveva a sua disposizione 100 mila lire per le spese di profilassi della pellagra, non ne ha concesse per l'esercizio 1920-21 alla Provincia di Belluno che sole 1500!

Circa l'iniziativa del laboratorio di chimica agraria di Udine, che ha intrapreso un encomiabile lavoro sperimentale per il miglioramento delle piante coltivate nella regione sul fondamento dei concetti scientifici moderni, lavoro per il quale la Commissione pellagrologica provinciale del Friuli invitò le consorelle del Veneto a contribuire nelle spese, il Presidente rispose annuendo volentieri, a condizione però che il Laboratorio si impegnasse di migliorare le varietà bellunesi di granoturco avendo di mira specialmente il carattere della precocità; ma a questa proposta non fu ancora risposto.

Il Presidente dopo aver comunicato di aver regolarmente denunziato all'Intendenza di finanza i danni di guerra sofferti dalla Commissione, ammontanti a lire 8725, e di aver diviso secondo le istruzioni ministeriali fra Provincia e Comuni infetti da pellagra le spese di ispezione pellagrologica, presenta alla approvazione della Commissione i bilanci. Quello consuntivo al 31 agosto 1920 è di lire 5636.45; quello preventivo al 30 giugno 1921 di lire 5240; senonchè mancano per quest'ultimo al pareggio L. 2514.99, le quali, affine di evitare che la Commissione cessi miseramente di funzionare, si propone di prelevare dal bilancio straordinario, che era riservato ad altre iniziative e che così resta ridotto a sole lire 3942.98. La Commissione approva.

Il dott. Agosti propone che, essendosi ora trasferito da Feltre a Trento il prof. Guselotto, il Presidente gli esprima il rammarico per la sua partenza e la soddisfazione della Commissione per l'opera già da esso prestata, ed il Presidente risponde di averlo già fatto personalmente, ma che si farà ben volentieri interprete di questa nuova manifestazione di stima all'egregio professore.

Il cav. Alpago Novello dà infine lettura della sua annuale relazione al Ministero di Agricoltura, premettendo che questa volta sia per la progressiva e grave diminuzione del sussidio, che pone la Commissione nella impossibilità di continuare nella utile opera sua, sia per la mancata promessa dell'invio degli indispensabili essicatori, egli non ha potuto trattenersi dal deplorare acerbamente il trattamento inflitto alla nostra Provincia. La Commissione approva la relazione presidenziale associandosi, solo un medico provinciale espresse le sue riserve per quanto riguarda la forma usata verso il Ministero.

Una grassazione

Ieri sera — era verso la mezzanotte — due individui rimasti sconosciuti hanno affrontato nei pressi di Santa Croce tale Steffan Giuseppe di anni 66 circa, che faceva ritorno a casa, a quanto sembra abbastanza alticcio, e dopo averlo colpito con pugni e calci lo derubarono del portafoglio contenente circa mille lire. Questo, almeno, quanto ha denunciato lo Steffan ai carabinieri.

Per oltraggio. — Per oltraggio ad un carabiniere è stato arrestato a Caverzano tale Viel Antonio di Antonio, d'anni 33, di professione muratore, il quale avrebbe scagliato anche un bicchiere al capo contro tale Primo Giozzot.

× Pure per oltraggio ai carabinieri è stata tratta in arresto in una osteria in piazza del Duomo la maestra Maria Savaria fu Francesco d'anni 45.

I soliti furti. — Trichen Maria vedova Trevisson, d'anni 80 circa, abita nella vicina frazione di Sargnano assieme alla figlia Graziosa d'anni 38.

La prima si recò ieri a Belluno per fare acquisti e la seconda andò a lavorare nel campo vicino.

Così malintenzionati entrarono nella casa, si recarono nella stanza della vecchia, dal letto alzarono coperte e materasso e dal pagliericcio portarono via circa 5000 lire, che eran dentro a tre portafogli. Lasciarono nella stanza i portafogli stessi e non si curarono di altro denaro — qualche altro centinaio di lire — in biglietti da piccolo taglio.

I carabinieri — ai quali è stato denunciato il fatto — indagano e speriamo che dato il complesso delle cose non sia difficile venir a capo della faccenda.

Treviso

Il magazziniere delle T. L. scarcerato

Treviso, 7

In seguito ad ordinanza di questa Procura del Re, ieri è stato scarcerato Luigi Acoleo di anni 20 magazziniere a Castelfranco del Ministero delle Terre Liberate. La scarcerazione è stata ordinata in considerazione della minore età dell'accusato.

La vertenza dei coloni alle Aziende "Baroni Bianchi,,

Perdura il conflitto fra i coloni dipendenti dall'Azienda agricola «Barone Bianchi» di Mogliano Veneto e l'Amministratore sequestratario governativo cav. Pece ragioniere capo della R. Intendenza di Finanza. I coloni che rifiutano di pagare il fitto dei terreni non avendo ancora conclusa la pattuizione definitiva, pretendono all'incontro il pagamento del latte che viene prodotto nelle latterie e che va somministrato a Venezia ed a Treviso. Anche oggi perdurano le trattative che si spera concludano con un'equa conciliazione.

Finora non si ebbero a lamentare incidenti e l'ordine pubblico non è stato turbato. Per questa mattina il latte venne consegnato dai coloni direttamente, senza il tramite dell'Agenzia, alle ditte acquirenti.

Un comizio di mutilati

Oggi martedì abbiamo avuto il comizio, immancabile, come ormai consuetudine in giorno di mercato.

L'adunata dei mutilati e invalidi di guerra con le vedove e i genitori dei caduti ebbe luogo alle 13.30 in piazza Palestro. Fra altri parlò il mutilato rag. Matioli rivendicando i diritti acquisiti, e non convenientemente riconosciuti dallo Stato, di quanti sacrificarono sangue e vita per la difesa della Patria; e concluse facendo appello alla solidarietà della classe proletaria invocando qualora occorresse..... uno sciopero generale nella Provincia! Parlarono poscia l'on. Tonello e il pubblicista Natoli della «Riscossa». Terminato il comizio, si formò un piccolo corteo che sfilò silenzioso con in testa le bandiere tricolori. Nessun incidente.

Mala vita — Certo Bettiol Giuseppe di anni 35 da Favaro Veneto, venuto a Treviso per alcuni affari si incontrò con una tal Mestriner Clorinda nota etèra di basso fondo con la quale si unì per bere un bicchiere in una osteria di via S. Nicolò. Ma i bicchieri furono parecchi e a un certo punto intervenne un amico della Clorinda, tal Rossi Oreste di anni 27, di professione indefinita. Il Bettiol si ridusse un po' alticcio, ma non tanto però da non accorgersi di un tiro birbone che gli giocavano i due che erano riusciti ad impossessarsi del suo portafoglio contenente 450 lire. Il Bettiol giocò di astuzia e potè consegnare il Rossi e la Mestriner alla benemerita.

La bicicletta — Certo Barbisan Francesco di anni 25 pittore, stasera alle 17 si introduceva in casa di tal Bastianello in via Casa di Ricovero ove si impossessava di una bicicletta e tentava di fuggire. La moglie del Bastianello vide il ladro e lo inseguì per la strada indicandolo ad una guardia municipale. Il ciclista fu fermato e condotto in questura.

Corte d'Assise di Treviso — La prossima sessione d'Assise del Circolo di Treviso si aprirà il 12 dicembre p. v.

Sono in ruolo i seguenti processi: Gasparotto Maria, imputata di infanticidio — Piccin Alfonso, imputato di omicidio — Suggello Salvatore, omicidio qualificato — Pasin Maria, mancato omicidio — Piccoletti Alfredo e Varisco Ambrogio, omicidio — Amadio Francesco, Genoni Giovanni, Peruzzi Giuseppe, Sbardolin Giulio, Borelli Gennaro, Arizzi Carlo, Bianchi Carlo, Venturoli Aurelio, Zorzi Giacinto, Carniel Giovanni e Sales Giovanni, imputati di associazione a delinquere, furto ecc.

CASTELFRANCO. — E' morta oggi, tra un succedersi di speranze e sconforti, nell'animo straziato del povero padre, nella lucente primavera della vita a soli 23 anni, Carlotta Gatto, esempio di virtù adamantino sacratasi, dopo la morte della madre, alle domestiche cure della casa, all'amore verso il padre orbato della compagna di sua vita.

Il compianto per la estinta che conobbe poche gioie e un immenso crudele calvario di dolori fisici, è generale.

I suoi funerali avranno luogo mercoledì; mandiamo al padre, ai congiunti le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Il padre ad onorare la memoria della perduta figliuola ha dato 100 lire alla Congregazione di Carità, 100 alla Casa di Ricovero, 100 all'Asilo, 50 Società operaia, 50 Pro Infanzia.

✱ In morte del colonnello cav. uff. Marchente la massoneria ha offerto 100 lire al Dispensario antitubercolotico.

CONEGLIANO. — Stasera venne ricoverato al nostro ospedale con gravissime lesioni alla testa e ferite alla faccia riportate in seguito ad un incidente ciclistico, il giovanetto Luigi Gava.

Vicenza

Sciopero agricolo nel basso vicentino

Vicenza, 7

In seguito ad alcune divergenze nella applicazione del Patto Colonico, le leghe rosse del basso vicentino, capitanate da Lanziani Cirillo, segretario della Camera del lavoro di Verona, hanno dichiarato lo sciopero.

Si ha notizia di violenze e saccheggi compiuti in varie località.

Ieri a Noventa circa 1500 leghisti rossi sono penetrati nel fondo di proprietà del sig. Busato Giacinto, distruggendo 30 quintali di uva per un valore di circa 3000 lire.

Ad Orgiano furono operati 19 arresti.

E' stato arrestato inoltre il Lanziani, colpito da mandato di cattura spiccato dal nostro Procuratore del Re.

All'ultima ora apprendiamo che lo sciopero sarebbe cessato ad Albettone ed a Agugliaro.

Un fatto misterioso - Doppio mancato omicidio

La notte scorsa tale Dall'Osto G. B., di Dueville, ritornando da Martubio Maggiore, giunto in località San Anna, venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto il quale gli sparò, da breve distanza, tre colpi di rivoltella. Il Dall'Osto, rimasto miracolosamente illeso, pazzo di terrore riparò nella sua abitazione mentre l'ignoto aggressore spariva nei campi.

Un'ora dopo il figlio del Dall'Osto, a nome Bortolo, veniva aggredito nella medesima località e fatto segno a due colpi di rivoltella che andarono a vuoto.

L'aggressore gittò allora a terra il giovane ferendolo alla schiena con due coltellate.

Dello strano fatto che ha sollevato enorme impressione sul paese, sta attivamente occupandosi l'autorità.

Il terremoto

Ieri mattina a Vicenza, alle ore 8.10, avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio che durò alcuni secondi senza causare danni di sorta.

BASSANO. — Da ieri è aperto in Bassano un congresso fra i direttori dei collegi convitti del Veneto per discutere sui moderni mezzi di educazione.

Le sedute vengono tenute nel collegio Vinanti messo a disposizione dal presidente dell'Associazione.

La chiusura dei lavori avrà luogo con una gita automobilistica sul monte Grappa per la splendida carrozzabile che in breve fa superare un dislivello di quasi duemila metri e fu la salvezza di tutta la fronte montana.

Udine

I metallurgici occupano la Ferriera

Udine, 7

Domenica scorsa, gli operai della Ferriera, riuniti in comizio, rilevate le intenzioni benevoli della Direzione, avevano deliberato di non occupare lo stabilimento, continuando il lavoro con l'ostruzionismo. Stanotte però dalla Direzione centrale del movimento metallurgico giunse un telegramma che imponeva l'occupazione. Stamane sul capannone centrale dello stabilimento venne innauzata la bandiera rossa.

Alle 8 venne tenuto un comizio che nominò subito il Consiglio di fabbrica, che si recò dalla Direzione, annunziandole la presa di possesso dello stabilimento da parte degli operai.

Il direttore amministrativo prese atto della comunicazione, riserbandosi di riferirla, al suo ritorno, al direttore generale, ing. cav. Sandresen, che ora si trova a Venezia per accordarsi con gli altri industriali sull'attuale situazione. Gli impiegati continuano nel lavoro come prima e così fanno anche gli operai. Venne istituita la guardia rossa, che vigila la cassa e l'entrata nello stabilimento; nessuno può entrare senza speciale autorizzazione.

L'assemblea dei rimasti

All'assemblea dei rimasti, seguita domenica, presero parte 500 persone: presiedette il sig. Augusto Ledri. Espose i postulati dei rimasti il sig. Tessitori. Uno solo dei vari punti svolti ha una certa importanza e merita di essere preso in considerazione, ed è il seguente: Che lo Stato deve riconoscere il diritto alla pensione per le vedove e i genitori dei caduti nelle gloriose giornate della liberazione di Udine.

Al Teatro Sociale. — Ieri sera venne rappresentata, con un teatro affollatissimo la gaia commedia di A. Testoni «La modella». Questa sera «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco.

Padova

Lo strano racconto di una bimba veneziana fermata a Padova

Padova, 7

Iersera, alle 19.30, si presentava all'Ufficio di P. S. della stazione il sig. Matteo Lato, padovano, abitante in vicolo Mazzini. Egli accompagnava una bambina trovata poco prima tutta sola in uno scompartimento di seconda classe sul treno proveniente da Venezia.

La piccola teneva in una mano un cartoccio nel quale si trovavano tre collane, tre anelli e un paio di orecchini d'oro. Interrogata, la bambina diceva di chiamarsi Irma Polin di Augusto, di anni 13, e di abitare a Venezia in Calle della Ruga 4143, e raccontava una inverosimile storiella.

Nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava sola in casa con un fratellino di nove mesi, entravano due sconosciuti i quali, imbavagliatala rapidamente, le imponevano di indicare dove si trovassero i gioielli della mamma.

Poscia i due facevano scendere fino al vicino canale la bambina e la costringevano salire su di una gondola ivi in attesa. La conducevano quindi alla stazione dove uno degli sconosciuti si recava ad acquistare i biglietti.

La piccola Polin era poi fatta salire in treno. Durante il tragitto essa si metteva ad invocare aiuto ed allora i due, aperto lo sportello, balzavano dal treno in corsa dimenticando nel sedile i gioielli.

La Questura, udito lo strano racconto, telegrafò immediatamente ai familiari della piccina per avere informazioni e schiarimenti.

La partenza del Prefetto

Il gr. uff. Odoardo Verdinois, già Prefetto della Provincia di Padova, nominato — come è noto — commissario regio di Napoli, ha preso nel pomeriggio di ieri congedo dai suoi impiegati. Il vice prefetto cav. Biondi disse a nome del personale nobili parole di saluto e di augurio. Ringraziò il gr. uff. Verdinois. Era presente alla simpatica dimostrazione anche il Commissario Regio del nostro Comune cav. uff. Sorge.

Il gr. uff. Verdinois partì col diretto delle 23 per Roma.

Dimostrazione di coscritti a Monselice

Giunge notizia da Monselice che circa duecento coscritti della classe 1901, non essendo stata soddisfatta una loro richiesta per un aumento dell'indennità regolamentare per il loro viaggio a Padova, invasero gli uffici dell'Economato gettando ogni cosa all'aria. L'ordine fu ristabilito dai carabinieri.

Scosse di terremoto. — Nel pomeriggio di ieri verso le 16, stanotte alle 2, oggi poco prima delle otto, alle 10.10 e alle 10.27 furono avvertite delle leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio. Non si hanno a registrare danni.

L'indennità ai dazieri. — Una Commissione di dazieri accompagnata dal deputato popolare on. Piva è stata ricevuta dal Commissario regio al quale ha esposto i propri «desiderata» che sono stati completamente accolti.

Verona

Il terremoto

Verona, 7

Anche stamane è stata intesa in città una scossa di terremoto, alle 8 precise. Scossa sensibile sì, ma che non ha destato panico.

Un volo dal poggiuolo

Per cause imprecisate oggi la ragazza Sabina Tonetto d'anni 23, trentina, s'è gettata dal poggiuolo di casa, in Borgo Marzio, riportando lesioni sì gravi da richiedere il suo immediato trasporto allo Ospedale.

✱ Stanotte i ladri hanno tentato scalare una finestra che dà negli uffici della Banca Italiana di Sconto. Scorti dai guardiani, sono stati posti in fuga a colpi di rivoltella.

✱ In seguito a ferite riportate in rissa, iersera sono stati accolti all'Ospitale di Villafranca certi Berto e Dante Carbone, di Mantova, colà di passaggio con una compagnia zingaresca.

✱ Al Molinello del Valfase ieri si è incendiato un deposito di paglia nella tenuta Pasti. Il danno è di 7000 lire.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 6: Piroscafi a banchina n. 8; al largo 10; totale 18; partiti 2 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 4010, idem varie tonn. 36; totale 4046 — Merci caricate sui piroscafi: varie tonn. 820 — Totale carri caricati 175, scaricati 111 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 74, uomini 722 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Somersby» ingl. da Rio Janeiro con cereali — «Persia» inter. da Kobe con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Praga» inter. per Trieste con merci — «Persia» inter. per Trieste con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Daniel Ernò» inter. per Pola con merci.

Stamane, colpito da improvviso malore, cessava di vivere

Leopoldo Schlosser

di anni 59

commerciante

La moglie, i figli, le nuore, il genero, ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 11, partendo dalla chiesa di San Daniele.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 6 settembre 1920.

Fiore di giovinezza, di bontà, colpita da crudele morbo, in brevi giorni, santamente spirava oggi alle ore 18.20

Matilde Samorini

di anni 20

La famiglia straziata ne dà la dolorosa partecipazione.

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa dell'Ospitale civile, giovedì 9 corr. alle ore 9.

Si ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno intervenire ai funerali.

Venezia, 8 settembre 1920.

Cronaca Cittadina

Calendario

8 MERCOLEDI' (252-115) — Natività di Maria Vergine.
9 GIOVEDI' (253-114) — S. Claudia.

Sole leva alle 6.42, tramonta alle 19.33 — Luna leva alle 1.48, tramonta alle 16.47 — Marea al bacino S. Marco: basse 2.45 e 15.15 alte 10 e 21; altezza di marea media, dislivello poco notevole — Ieri 7 a Venezia temperatura massima 26.6, minima 18.6 — La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 1 era di mm. 757 — Il tempo si mantiene in condizioni di equilibrio instabile — I corsi d'acqua della regione sono in debole morbida od in magra — La navigazione interna è normale; il mare quasi calmo.

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1219.

La signora Maria Trevisanato Stucky ha acquistato l'acquaforte «Ponte votivo» di Emanuel Brugnoli.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18, concerto della Banda Cittadina, nel Parco della Mostra, col seguente programma:

1. Biglia «Venezia», marcia brillante — 2. Flotow «Marta», Sinfonia — 3. Catalani «La Wally», Fantasia — 4. De Nardis «Scene Abruzzesi», Suite — 5. Preite «Done che ciacola», Mazurka.

La Mostra d'Arte Sacra che s'inaugura oggi

L'arrivo di S. E. Rosadi

L'iniziativa di questa Mostra di Arte Sacra risale al maggio 1919. L'Associazione per il lavoro, ora Istituto per il lavoro, manifestava a S. E. il Patriarca la intenzione di promuovere una Esposizione di Arte religiosa. Da tale iniziativa dovrebbe poi derivarne la istituzione permanente di una casa dell'Arte cristiana.

Il Patriarca Cardinale La Fontaine delegava alcune persone ad intervenire alle adunanze nelle quali venivano gettate le basi di un programma.

Fin dall'inizio l'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra approvava e sviluppava l'iniziativa ed in seguito concorreva al finanziamento della Mostra, alla formazione del programma, alla edificazione delle sezioni.

Si formava quindi il Comitato presieduto dal Senatore Grimani.

Avvenuta la cessione del palazzo reale di Venezia allo Stato, essendo sottosegretario per le Belle Arti il Senatore Molmenti, si ottenne la concessione della sede.

Hanno concorso al finanziamento della Mostra il Papa, il Ministero per le terre liberate, la Provincia e il Comune di Venezia, Istituti Veneziani e di altre città, banche e privati cittadini.

Scopo della Mostra: far conoscere e incoraggiare la produzione di carattere veramente artistico per le chiese: stabilire rapporti di vendita e di acquisto fra i produttori, gli artisti e i preposti alle chiese che si ricostruiscono nel Veneto; segnalare l'opera degli architetti italiani per la ricostruzione degli edifici sacri.

Una Commissione Stampa nominata dal Consiglio dell'Associazione della Stampa Veneta si occupò della propaganda e dei rapporti coi giornalisti d'Italia e dell'estero.

Presidente onorario della Mostra è S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato per le Belle Arti. Egli pronuncierà il discorso inaugurale a nome del governo e giungerà oggi fra noi. Altri discorsi pronuncieranno S. E. il Patriarca di Venezia, il senatore Filippo Grimani Presidente della Mostra e il comm. Vitelli R. Commissario per il Comune di Venezia.

Ieri ha avuto luogo la visita della Mostra da parte dei rappresentanti della Stampa nazionale ed estera.

La Mostra — di cui ci occuperemo diffusamente domani — è riuscita veramente grandiosa per il nome degli artisti espositori e per il valore delle opere esposte.

Il lavoro di allestimento è quasi del tutto finito: le maestranze lavorano ora a dare gli ultimi tocchi alle 40 sale che si inaugureranno improrogabilmente giovedì mattina.

Il terremoto a Venezia

L'Osservatorio del Seminario Patriarcale comunica:

Stamane alle ore 7.56, 20" gli istrumenti sismici di questo osservatorio registrarono una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio con prevalenza però ondulatorio, in direzione sud-est-nord. Durata massima della scossa 3 secondi; fine della segnalazione per il sussultorio alle ore 8. 2' 45"; per l'ondulatorio alle ore 8. 7' 10".

L'opera del Consorzio Granario Provinciale

nella relazione annuale della Presidenza

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Granario Provinciale, del quale fanno parte come Enti consorziati la Provincia di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia, i Comizi Agrari di Chioggia e Mirano, i Comuni di Cavarzere, Chioggia, Mestre, Mira, Mirano, Dolo, Portogruaro, San Donà di Piave, ha presentato, per opera del suo presidente gr. uff. Paolo Errera, la relazione sull'andamento morale ed economico dal 1.o aprile 1919 al 31 marzo 1920.

L'esercizio testè chiuso che tutti avevano sperato esercizio di liquidazione e di trapasso dall'economia di guerra al regime normale della libertà commerciale, ha richiesto per contro dai Consorzi Provinciali nuove, intense e costanti cure per far fronte ai bisogni della popolazione e sopperire alle sempre maggiori deficenze dei generi annonari.

E certo l'opera del Consorzio si sarebbe svolta con maggior vantaggio delle popolazioni, se il Sottosegretariato per gli Approvvigionamenti e Consumi Alimentari avesse tenuto in maggior conto l'opera dei Consorzi Provinciali.

Con R. D. 15 agosto 1919 n. 1448 i Consorzi provinciali d'approvvigionamento ripresero la denominazione di Consorzi Granari Provinciali e la loro funzione distributiva fu limitata ai cereali ed allo zucchero con facoltà però di continuare a provvedere, sempre che con aziende separata e distinta, anche alla distribuzione degli altri generi di fornitura e di controllo Statale limitatamente per quei Comuni che avessero deliberato di volerle continuate nel loro interesse e subordinatamente ai quantitativi che sarebbero stati loro assegnati da un Commissario Ripartitore nominato, in ogni Provincia. Questo Consorzio sollevato dal carico della distribuzione dello zucchero, dall'Intendenza di Finanza, fatta eccezione per il Distretto di S. Donà di Piave al quale provvede una nostra Delegazione Mandamentale, raccolte le deliberazioni di tutti i Comuni della Provincia, esclusa la città di Venezia che provvede al rifornimento con organi propri, costituì la nuova azienda distributrice sotto la denominazione di «*Ente Provinciale Distributore*».

Il nuovo Ente ha sempre funzionato in perfetto accordo d'intendimenti e di criteri col Commissario Ripartitore.

Il nuovo decreto valse a far fiorire in quasi tutti i Comuni una, due e anche tre Cooperative di Consumo il di cui numero ascende oggi a 42 su 50 Comuni, e tutte, fatta eccezione della città di Venezia, vollero essere rifornite dalla nuova azienda.

I nuovi Enti, nessuno eccettuato, funzionano in perfetta cordialità di rapporti col Consorzio.

Continuarono a funzionare e si svilupparono in modo rispondente ai bisogni sempre crescenti le Delegazioni di San Donà di Piave e di Portogruaro.

Durante il periodo considerato dalla presente relazione le assegnazioni di cereali ottenute dal governo ascesero a:

Q.li 274728.02 di grano tenero; Q.li 29 mila 501.82 di farina all'85 per cento: Q.li 8818.94 di farina americana: Q.li 6555.00 di cereali da miscela: Q.li 90762.64 di grano duro; Q.li 117477.10 di granoturco: Q.li 14826.33 di farina di granoturco; Q.li 55075.76 di riso.

Il Consorzio continuò a provvedere alla macinazione del grano duro. Provvide inoltre al disciplinamento della produzione e della distribuzione della pasta alimentare.

In quanto al riso, dal decorso Novembre è fornito dal Consorzio Nazionale di Vercelli.

Nel decorso Novembre il Sottosegretariato Generale agli Approvvigionamenti e Consumi era venuto nella determinazione di fornire direttamente alle Ditte interessate la farina necessaria per la fabbricazione dei biscotti, dolciumi, ostie, ecc.

Era sufficente che gli interessati trasmettessero domanda diretta al superiore Dicastero, accompagnata dal relativo finanziamento in ragione al prezzo di lire 120.- al Qle.

Il provvedimento diede luogo a così molteplici e svariati inconvenienti che con successiva circolare l'Autorità Centrale ordinava che le richieste fossero trasmesse ai Consorzi Granari i quali avrebbero dovuto vagliarle, riepilogarle e trasmetterle mensilmente al superiore Dicastero per l'evasione.

Allo scopo di semplificare il servizio e renderlo rispondente ai bisogni, il Consorzio chiese ed ottenne un'assegnazione trimestrale quale scorta rotativa alimentata in misura del consumo.

A tale scopo furono ricevuti Q.li 1000 di farina americana.

Il servizio del rifornimento del formaggio procedeva soddisfacentemente, mediante un personale espressamente assunto, senonchè nell'Aprile 1919 l'ufficio Speciale Requisizione Formaggi di Milano, mostrò varie manchevolezze di funzionamento, cosicchè il Consorzio piuttosto di correre l'alea di dover ritirare prodotti sofferenti o peggio, preferì rinunciare, come rinunciò, a qualche assegnazione.

Per garantire alla Provincia una quantità maggiore dell'importante prodotto, il Consorzio aveva aderito, dopo ottenuta la approvazione governativa, alla Federazione Enti Consumo Latticini, con sede in Genova, autorizzata dal Sottosegretariato Approvvigionamenti e Consumi con Decreto 17 Giugno 1919, sottoscrivendo 10 quote da lire 20000.—.

Anche dell'olio il Consorzio d'Approvvigionamento prima e l'Ente distributore poi, ebbero ad interessarsi largamente. Varie assegnazioni mensili furono ottenute sino dallo scorcio del 1916 da alcuni Oleifici Liguri.

E 500 quintali vennero consegnati dall'Unione Olearia di Bari.

In argomento è veramente doloroso per noi Veneziani, dover ricevere, salvo rare eccezioni, l'olio di semi da Genova e da Trieste quando un Porto attrezzato come il nostro, è lasciato nel più completo, avvilente, vergognoso abbandono.

Le assegnazioni di lardo e strutto ottenute dal Governo nel periodo considerato, furono men che esigue e precisamente Q.li 600.28.6 di lardo, e Q.li 27 di strutto.

Il governo concesse pure una partita di Q.li 226 di carne suina salata al prezzo di lire 300 al Q.le.

Dal Consorzio Nazionale per l'Importazione dello stoccofisso di Genova furono forniti al Consorzio q.li 668 circa di stoccofisso; dal Consorzio per l'importazione e la Distribuzione del Caffè pure di Genova si ottennero stentatamente, per difficoltà di vario genere fra le quali quella derivante da assegnazioni fatteci su depositi esauriti, Q.li 216 di coloniale, e dal Governo Casse 1551 di salmone, Q.li 256 di tonno Q.li 40 di ventresca, n. 818 casse di latte condensato e n. 400 di latte sterilizzato.

L'attività del Consorzio fu svolta inoltre per ottenere dall'Ufficio Tecnico per gli Approvvigionamenti di Stato delle Industrie Manifatturiere della assegnazioni di tessuti e di calzature.

Queste ultime arrivarono dopo il termine del periodo considerato dalla presente relazione, per cui riferiremo in seguito.

Di manufatti di lana e di cotone furono concessi complessivamente al Consorzio:

Metri 56439.30 di madapolam: metri 40002.90 di pelle ovo: metri 99485 di ghinea greggia in tre altezze; metri 7368.50 di tovagliato in due altezze; metri 8017.90 di tela stampata; metri 16200.40 di tovagliuoli; N. 7000 asciugamani; metri 13463 di stoffa di lana per donna; metri 34696.80 di stoffa di lana per uomo, per un importo complessivo di L. 1.266.282.25.

Furono distribuiti manufatti di cotone per lire 474.107.60, e di lana per L. 369 mila 184.06, l'utile netto complessivo fu di L. 5084.76.

A tutt'oggi 84 Comuni sono riforniti da Cooperative di Consumo o da spacci dell'Istituto di Consumo fra Impiegati e Salariati dello Stato e n. 10 da esercenti privati e loro Consorzi.

Per il migliore andamento dei servizi il Consorzio ritenne utile continuare a far parte della Federazione dei Consorzi Granari del Veneto, istituzione che tiene legate tutte le Rappresentanze consortili della Regione.

Ricorderemo come dati sintetici della amministrazione che il giro delle operazioni del Consorzio Granario fu di lire 454.966.834.—, per il movimento di Cassa di Lire 111.051.515.58, l'utile netto di lire 728.570.32.

Per l'Ente distributore rispettivamente L. 56.465.066.40, L. 10.108.408.54, L. 140 mila 810.81, senza tener conto della gestione speciale per i tessuti che come già detto, fu ed è tenuta completamente separata.

In onta a tutte le circostanze a cui dovette soggiacere la Provincia di Venezia, circostanze che certamente è superfluo di enumerare, si può tuttavia concludere che il Consorzio anche durante questo ultimo Esercizio ha pienamente raggiunto lo scopo della sua istituzione e ciò può riuscire di conforto non solo all'Amministrazione consortile, ma anche a chi ne agevolò il funzionamento e cooperò con essa.

Un palo fatale

Il bracciante Baldo Federico fu Domenico, di anni 37, ab. a Castello 2075, alle sette e mezza di ieri mattina accompagnato dalla moglie fu portato con una barca della Croce Azzurra all'Ospedale civile in grave stato. Qualche ora prima, assieme ad altri tre compagni, in Secco Marina a Castello, scommise così per bravata di caricarsi sulla schiena un palo pesante qualche quintale. I tre compagni vi riuscirono: il Baldo vi si provò ultimo, ma per un movimento falso, scivolò a terra a faccia avanti e il palo gli percosse sulla schiena, spezzandogli la colonna vertebrale.

Il dottor Calimani, che gli prestò le prime cure, giudicò il suo stato gravissimo.

Dopo i Bagni

di mare, i vostri capelli sono divenuti aridi, ispidi, fragili e quindi facilmente cadono.

Si impone di conseguenza una cura energica che vi assicuri d'ottenere al più presto i migliori risultati.

La Petrolina Longega

rinforza la radice dei capelli, ne arresta la caduta, distrugge la forfora, rende la capigliatura morbida e fluente.

Chiederla a tutti i profumieri, parrucchieri ed alla

Ditta ANTONIO LONGEGA - Venezia

Filiali: UDINE - FERRARA

Il 25 Settembre 1920

saranno assegnati i premi della Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra» fra i quali vi sono quelli in contanti di L. 100.000 e di L. 30.000, nonchè altri, tutti importanti, di valore e ricchissimi. I primi estratti delle Estrazioni delle 8 Ruote del R. Lotto servono ad assegnare i premi di questa geniale Lotteria. Ogni busta contiene 6 artistiche cartoline e costa L. 5. Le buste si trovano in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

E' nell'interesse di chi si reca a Venezia il chiedere alle rispettive stazioni gli speciali biglietti di andata-ritorno, emessi dalle Ferrovie dello Stato, a tariffa eccezionalmente ridotta. Tali biglietti danno diritto di frequentare liberamente la grande XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE durante tutto il periodo della loro validità, la quale, in relazione alle distanze, varia da 5 a 30 giorni.

DIFFIDA

Le Saponerie Fratelli De Bernardi di Torino Lingotto, unici fabbricanti dei tre rinomati saponi italiani ABRADOR GIRASOLE NOEMI essendo a conoscenza che sotto predetti nomi vengono messi in vendita articoli d'imitazione e specialmente dei saponi gialli imitando il rinomato sapone GIRASOLE, diffidano i Signori Rivenditori onde non si lascino ingannare acquistando articoli similari. Pregano il pubblico a voler denunciare chi offre loro imitazioni onde procedere a termine di legge contro detta sleale vendita.

Concorso

per titoli, al posto di Collettore Capo presso l'Esattoria Consorziale di Vittorio Veneto. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio.

Comune di Ponte nelle Alpi

Concorso al posto di Segretario-Capo stipendio 7000 lorde, 5 aumenti biennali, indennità temporanea caro-viveri scadenza 30 settembre. Chiedere avviso.

Il Commissario Prefettizio
A. BUSATTO.

Giovanni Verga e il poeta d'Oderzo

Il grande scrittore catanese, che nell'ottantesimo anno di sua vita ha la fortuna non comune d'assistere a dispute «quasi» serene intorno alla sua arte, come chi è universalmente amato e non temuto, sulla cui equità si può contare «in tutti i casi», non è solamente uno scrittore.

Sotto quest'aspetto fu giudicato in diversa maniera, perchè alle volte troppo profondo per essere inteso, ed altre invece troppo lontano. «Verga: passano gli anni e la sua figura non diminuisce; il maestro del verismo si perde ma lo scrittore grandeggia». Così scrisse di lui il povero Renato Serra e non possiamo che aderire al suo chiaro giudizio, giacchè solo chi medita l'opera presente ne intende il pregio, attraverso i difetti che sono immancabili, e le nudità crude non sempre gradite.

Poi egli dà all'amore un posto assai mediocre nei suoi libri, mentre il gran pubblico «detto grande perchè è fatto di molti molto piccoli» vuole la storia di una passione, un racconto sensazionale, qualcosa che innebri come il vino e il profumo che alcune donne portano a spasso, col cane profumato anche.

Nel Verga non ci sono segreti da scoprire, avendo messo la sua vita (che è illibata) a servizio della sua arte, la quale per ciò doveva essere schietta, e sciolta da ogni affezione, limpida e sincera. Contro il simbolismo degli estetizzanti per rappresentazioni concrete, realistiche della vita con le miserie di cui è piena, e nella quale sovente il destino apparisce crudele e tiranno. Quale nei «Malavoglia» che dalla critica fu stabilito sieno il capolavoro. Non già «La storia di una capinera» oppure «Una peccatrice» che sono i romanzi desiderati dal pubblico d'oggi, per la ragione che nel secondo di questi è detto: «Io amo nella donna i velluti, i veli, i diamanti, il profumo, la mezza luce, il lusso... tutto ciò che brilla ed affascina, tutto ciò che seduce ed addormenta...». Così quando nel 1907 «La storia d'una capinera» aveva raggiunto la ventidue sima edizione, i «Malavoglia» appena la quinta!

Ma dei romanzi fantastici, sensuali, acri di scene drammatiche a sensazione, scritti quando l'autore viveva a Milano, a Firenze, e respirava l'aria delle grandi città, si pentì tosto, apparendo nelle opere migliori quale egli era, fondendo la vita nell'arte, dando a questa la profittà e la sanità di quella.

Il Verga sarà quindi chiamato uno scrittore verista, ma non avrà che ritrovato sè stesso, palpitando all'unisono con le creature che scolpisce, soffiandovi il respiro, cioè la poesia, che è quanto dire sentimenti sublimi.

Scriveva egli stesso dopo il '70: «Non predicate la moralità, voi che ne avete soltanto per chiudere gli occhi sullo spettacolo delle miserie che create, voi che vi meravigliate come altri possa lasciare il cuore, l'onore, là dove voi non lasciate che la borsa, voi che fate scricchiolare allegramente i vostri stivali inverniciati ove folleggiano ebbrezze amare o gemono dolori sconosciuti che l'arte raccoglie e vi getta in faccia». E a questo programma fu ligio sempre, compiendo opera di alta educazione morale e civile, se non di piena efficacia artistica, secondo il suo cuore, e l'ispirazione avuta dal maestro Abate, che gli impresse l'anima come il pollice la creta.

Dopo quanto ha scritto Federico De Poberto tutti sanno chi fosse Antonino Abate, religiosamente liberale, che cantava la libertà nel poemetto «Il Venerdì Santo del '49 in Catania» con la liberta della patria.

La patria, che non era la piccola isola di Sicilia, ma l'Italia grande e felice:

«O Italia! Italia! E fia destino adunque
Che i figli tuoi contro i tuoi figli stessi
Denno il brando aguzzar?».

All'uopo, il maestro del Verga, dirigeva in quel tempo fortunoso anche un giornale politico, la «Verità», e il giovinetto affidato alle sue cure, anche suo cugino, doveva essere naturalmente infiammato degli ideali aspiratigli, commosso e fremente per le letture che gli venivano fatte, come agli altri condiscepoli. E più tardi maestro e scolaro si trovano insieme nella redazione di un giornaletto settimanale, il cui titolo dice tutto un programma: «Roma degli italiani» quando il Verga scriveva «I carbonari della montagna», romanzo inspirato alla storia dell'insurrezione calabrese, e l'Abate finiva la sua «Resurrezione della Grecia» poema ispirato da Giorgio Byron, amante di tutte le libertà, con accanto i nostri Torricella, Sull, Santarosa.

Quest'aura di passione patria respirò dunque Giovanni Verga nella sua prima giovinezza che lo alimentò e in tale epoca che conobbe Francesco Dall'Ongaro, nato a Mansuè d'Oderzo nel 1808, al pari dell'Abate maestro privato, e come tutti i veri italiani d'allora assertore pugnace della nostra indipendenza, pronto ad ogni sacrificio perchè l'Italia avesse Roma.

Certamente lo spirito fine di Giovanni Verga doveva essere innamorato di questi poeti, nel senso genuino della parola, e perciò quando nel 1912 pubblicai di Francesco Dall'Ongaro 12 poesie complete, egli mi scrisse di lui che era adorno di «una gran bontà, che vi stendeva subito le braccia e lo irradiava tutto, vasta come il suo cuore e l'ingegno altissimo».

Non ho mai saputo, però, se anche l'Abate abbia conosciuto lo stornellista veneto, che morì a Napoli nel '73, e nella «Bandiera» aveva cantato:

«Sposi e fratelli, difendete uniti
Questa bandiera e questi sacri liti:
Pensate al core che per voi sospira
E all'angolo d'Italia che vi mira».

Egual sentimento nutrivano siciliani e veneziani, congiungentesi attraverso tutta la penisola, per un'unica idea: fulgente di giustizia e di bontà, e nel cinquantenario di Roma capitale (anche di Trento e Trieste) vorrei mandare il tricolore, in omaggio agli italiani di allora, che agivano, non scioperavano, e si maledivano. Giovanni Verga insegni, superstite esempio di bontà.

NICO SOHILEO.

Notiziario sportivo

CICLISMO

La Milano - San Pellegrino

Oggi sul percorso Milano-S. Pellegrino di 145 kilometri, saranno alle prese le équipes Bianchi e Legnano capitanate da Belloni e Brunero, il recente vincitore del «Giro dell'Emilia» nonchè molti isolati alla testa dei quali appare Lauro Bordin.

Sui brevi rettilinei piani la corsa sarà di attesa. La vera battaglia avrà luogo sulle salite dove Belloni, Brunero, Azzini, Torricelli ed Agostoni dovrebbero essere all'arrivo separati di poco.

Diamo le nostre preferenze a Gaetano Belloni il quale dotato di un maraviglioso sprint anche sulle più rigide salite può battere il Brunero, suo più diretto avversario.

✱ Il primo Circuito Nazionale a squadre disputatosi a Brescia su di un percorso di 135 kilometri è stato vinto dal V. S. Gor. la con Scaioni, Aliprandi, Villa e Trentarossi. Secondi si sono classificati Modini, Pancera e Spelene del S. C. Brescia e terzi Ziglioli, Mainetti e Mini della Libertas.

✱ Il Giro della provincia di Ferrara su 150 kilometri ha segnato una nuova vittoria di Scapoli il quale ha battuto 40 concorrenti ad una media di 30 kilometri orari arrivando al traguardo con mezza macchina di vantaggio su Bortolotti.

✱ Il Giro delle tre Provincie disputatosi a Soresina ha visto primo Ciceri davanti ad Alborieci ed a Ghiorda.

✱ A Lucca su 120 km. si è disputato il circuito delle stazioni climatiche. Il forte Romagnoli conosciuto anche nel Veneto per le brillanti corse fornite nel Giro del Polesine e nel Circuito dei Colli Euganei 1919, ha colto un altro meritato alloro.

✱ Il simpatico Zoni di Bologna si è classificato a Correggio primo in una corsa di 160 kilometri battendo Bianchi e Manicardi.

✱ La prima giornata dopo il campionato italiano di velocità disputatosi domenica a Bologna si è corsa a Colorno. Verri e Moretti sono stati battuti da Mori il quale nella pista in terra battuta si è trovato più a suo agio.

✱ La seconda traversata notturna podistica di Cremona è stata vinta da Breda Giuseppe il quale ha percorso i 1800 in 5' 26" 2/5. Secondo è arrivato Lambri, terzo Castagna.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — «Candida» di Schaw, il lavoro del più bizzarro, del più umorista, del più paradossale degli autori moderni, che sa incatenare il pubblico dalla prima all'ultima battuta facendolo passare di sorpresa in sorpresa, ottenne iersera nella interpretazione di Emma Gramatica, il solito grande successo. L'illustre attrice nelle vesti di «Eugenio» fu di una grande forza persuasiva, ed ebbe applausi ferventi ad ogni calar di sipario.

Stasera avremo «La donna di nessuno» di Cesare Ludovisi, nuova per Venezia.

MALIBRAN. — «Il Tacchino» ha divertito ancora una volta il numeroso pubblico per la comicissima interpretazione dello Stichel e per la graziosità della Cella.

Stasera «Chopin».

ROSSINI. — Un bel pubblico iersera per la seconda di «La donne viennesi» che verrà presto replicata. Stasera «La casta Susanna».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «La donna di nessuno».
Malibran. — Ore 21: «Chopin».
Rossini. — Ore 21: «La casta Susanna».
Teatro Lido. — Ore 21: Prof. Gabrielli.
Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — «Rocambole in Inghilterra» continua con grande successo.
Modernissimo. — Ultimo giorno che si ripete la stupenda film «La Medea di Ponte Medina» film prettamente napoletana; domani première della grandiosa film «La cantoniera n. 13».
Massimo. — «Satanasso» grandioso dramma d'avventure sensazionali.
Italia. — «Il segreto dell'astronomo»; 2.o episodio della «Morte Rossa».
S. Marco. — «Il documento secreto» «La torre del terrore» sono i due episodi che si proiettano oggi della meravigliosa ed imponente film «Fra gli artigli del leone»; avventure di lotte fra uomini e belve.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.
Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.
Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Cronaca trentina

I ferrovieri dall'on. Credaro — La cerimonia dell' Ortigara — Incremento culturale nel distretto di Rovereto — Il mercato settimanale di Rovereto.

Trento, 6

Domenica una deputazione di ferrovieri della Federazione trentina, presentata dall'on. Degasperi, partecipava a S. E. l'on. Credaro gli ordini del giorno votati ed insisteva perchè i postulati dei ferrovieri venissero accolti.

L'on. Credaro prese nota dell'ordine del giorno che riassume in un telegramma che spedì alla presidenza del Consiglio e al ministero dei lavori pubblici.

✱ Entro questa settimana avrà luogo una riunione indetta dalla Associazione Nazionale Alpini.

La riunione si svolgerà qui e all'Ortigara. Su quelle rupi bagnate da tanto sangue generoso, sulle tombe dei caduti si recheranno in pellegrinaggio molti alpini, pure il tenente Lunelli, nostro concittadino, e valoroso legionario a Fiume, il quale commemorerà il tenente Petner e gli altri trentini caduti lassù al confine della nostra terra.

A Trento invece avrà luogo la festa degli Alpini: la nostra città si appresta a fare agli Alpini che qui verranno da tutte le parti d'Italia le più liete accoglienze.

✱ La contessa Pia di Valmarana di Venezia fece pervenire all'ispettore scolastico distrettuale un settantina pacchi postali raccomandati dalla Federazione Italiana delle Biblioteche popolari di Milano ben oltre 2000 volumi, manifico ed utilissimo dono, per la ricostituzione delle biblioteche scolastiche del distretto politico di Rovereto.

✱ Rovereto la vecchia città veneziana che con orgoglio ricorda i fasti della sua repubblica, ardimentosa si lancia alla riconquista del suo posto storico nella vita economica della Nazione.

E così per iniziativa di un nucleo di coraggiosi che si unirono al Circolo commerciale ed industriale roveretano, la cittadina del Leno avrà un suo mercato libero settimanale ove da vicino e da lontano potranno accorrere offerenti e compratori.

Tale mercato è un embrione attorno al quale devono per necessità del suo sviluppo nascere e crescere altre istituzioni accessorie che Rovereto saprà rapidamente creare ed offrire ai suoi visitatori.

Osservatorio

Donne, mogli, portoghesi

I sobborghi di una grande città. Le vie infinite si sparaventano nella gola delle tenebre in cui, frastagliati dai platani, i fanali a gas non si raggiungono mai, e per un bizzarro richiamo della mezzanotte in punto le case, i marciapiedi, le rotaie, le cancellate dei giardini, sono in ascolto d'una leggera brezza di ponente che s'allontana verso la valle d'Aosta. O verso il Monte Rosa? Lasciamo perdere.

Comunque i quadrivi con le braccia spalancate al cielo che cade a pezzi, a stelle, a ritagli blù, prendono il fresco dei primi di settembre; le piazze, invece, sdraiate e malinconiche, stanno per svenire di nostalgia.

Ad un tratto una potente raucedine scuote gli strati dell'aria, li penetra, li sacchiella con una volute che va a perdersi dall'altro lato della città a chissà quanti chilometri di distanza, e s'interrompe con un esaurimento gorgogliante di moribondo. Però, a mente fredda, si capisce benissimo che sono le sirene degli stabilimenti.

Ma ecco uno sbattacchiar di porte, uno sciabordio di ciabatte, un fruscio — completamente notturno — di camice e copribusti e scialline: ecco delle ombre frettolose traversare le vie, percorrere i marciapiedi, raggrupparsi e sempre di corsa perdersi lontano verso la fine della contrada. Qualche ritardataria mostra il polpaccio semicalzato, o un omero ribelle al nastro della camicetta, si ferma un attimo per una sommaria toletta, e via, lungo la strada che, come si diceva, si getta dentro la gola delle tenebre. Ma questo è colore: e non conta.

Frattanto, altrove, in fretta e furia inquadrati in guardie s'armavano e uscivano inquadrati. Ma giunte al loro destino, le guardie trovarono tutto in ordine. Delle donne c'era rimasto solamente — come si dice in poesia — l'olezzo. Mentre Torino dormiva s'era svolta la mobilitazione operaia, seguita, naturalmente, da quella militare.

Gli uomini presidienti le officine metallurgiche hanno fatto battere la generale a colpi di sirena per esperimentare la mobilitazione femminile, onde, nel caso vero, tutto fosse in ordine.

Quanto a me, però, non ci credo. Diciamo che io sono diffidente per natura. Confesso che quando poi c'entrano le donne, le più raffinate malizie mi offrono i loro servizi, e non bastano mai. E affermo sull'onore che i metallurgici torinesi, chiusi nelle fabbriche anche la domenica, un certo interesse per le loro donne, una vaga irrequietezza, un prurito di gelosia, debbano averlo avuto. E allora cosa ci combinano? La vecchia, rancida, immancabile sorpresa. Ma poichè di persona non potevano farla, inventano la mobilitazione femminile, e sirena, e sirene, a mezzanotte in punto. L'ora storica. L'ora dei patti col diavolo, dei delinquenti, uhimè!, l'ora dell'alcova... Sole, in casa, giovani magari, bollentemente... rivoluzionarie, si sa, — l'occasione la fa l'uomo ladro e la donna deruca. Quindi assemblea generale femminile, e, naturalmente notturna.

Le tradizioni non mutano. Il torinese, come il portoghese, è gaio ognor... e le donne — anche fuori di Torino — sono sempre portoghesi, in special modo poi quando siano legittimamente coniugate.

L'osservatore

Ad essere briganti

Ad essere briganti ci si guadagna, nei modernissimi tempi di luce, di giustizia e progresso, per lo meno una «estancia» E non una «estancia qualunque! Essa è una tenuta dell'estensione di centotrenta mila ettari, di terreno, con una dotazione in danaro di mezzo milione di dollari nord-americani.

Infatti Pancho Villa per congedarsi dal brigantaggio ha ottenuto una «estancia» così estesa e di tanto valore. Egli ci si ritirerà con cinquanta suoi uomini, i quali gli resteranno uniti fino alla morte. Ed altre.

Ma deve avere avuto anche dell'oro sonante oltre la promessa della tranquillità per tutti i suoi anni futuri.

Egli tosserà le pecore come prima tosava stranieri e paesani.

Egli costa, per questo cambiamento di occupazione, due milioni di dollari ora un altro problema di dollari domanda da farmi, se per la facoltà della sua tassa la tranquillità il valore della sua testa non promettono di fargli per tanto.

Oggidì l'unico modo di campare degnamente l'indegnissima vita, e di sfuggire alla degnissima morte, è... farsi briganti... Nel Messico, s'intende.

Così leggiamo nella «Patria degli Italiani» di Buenos Aires.

Il «tigre» e i giornalisti

Sul soggiorno di Clemenceau a Londra, il «Times» riferisce che alcuni giornalisti inglesi chiesero all'ospite illustre di ricevere, ed egli — che del Gabinetto francese si consultò riguardo con Lloyd George — egli gli rispose: «In simili occasioni, io rispondo ai giornalisti un discorsetto, poi domando loro se non hanno delle domande da farmi, poichè se ne fanno d'imbarazzanti, io do una risposta evasiva». Sta bene — disse Clemenceau — li riceverò. I giornalisti furono introdotti; il «tigre» improvvisò un discorsetto, che fu molto apprezzato, e quando ebbe terminato, disse, alla maniera di Lloyd George: «E adesso se avete qualche domanda da farmi...» Uno dei giornalisti chiese: «Che ne pensate di Lloyd George?». Il vecchio tigre gli fece e uno sguardo ostile e rimase muto. Ma l'altro insisteva egli si decise a bofonchiare tra i baffi: «So chi è Carpentier, ma non l'ho mai veduto lavorare di pugilato». Il giornalista ricorse poi all'incidente alle presenti di un giornalista, «The old man was as enraged as hell». (Il vecchio era più furioso dell'inferno).

Violentissime scosse di terremoto
in varie regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale
Interi paesi rasi al suolo - Non si conosce il numero delle vittime - Gravissimi danni

L'epicentro a Massa

Firenze, 7

Stamane verso le ore otto è stata avvertita dalla popolazione una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Padre Alfani, direttore dell'osservatorio Ximeniano, ha diramato stamane un comunicato nel quale è detto che durante la notte dopo le scosse di ieri sera nessuna scossa di ripetizione vi è stata. Ciò, dice il Padre Alfani, ha subito provocato in me una seria preoccupazione perchè il fenomeno assumeva un andamento del tutto anormale.

E il timore non solo era fondato, ma ha avuto purtroppo una conferma quanto mai sollecita e grave.

Alle 7.56.10 una serie di ondulazioni si sono andate rapidamente aumentando in ampiezza, ma alternando il riposo e la ripresa. Il carattere sismografico di queste scosse è identico a quello delle scosse di ieri. L'epicentro risulta ad una distanza da 70 a 90 km., nella direzione nord. Naturalmente l'ampiezza dei tracciati è senza confronti oggi più grave di quella di ieri.

Infatti mentre per esempio nessuna aveva l'ampiezza di quattro millimetri, oggi è stata raggiunta quella di quaranta millimetri. La violenza all'epicentro deve essere stata anche maggiore.

Alle 7.55 si è avvertita a Pisa una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di tredici secondi. Altre scosse lievi si sono ripetute alle ore 8.40, alle 9.20 e alle 10.10. Si deplorano due donne ferite.

Stamane alle ore 7.40 si è avvertita a Livorno una forte scossa di terremoto della durata di 21 secondi e due riprese. Non si è avuto alcun danno, soltanto qualche cornicione è caduto e qualche casa è rimasta leggermente lesionata.

L'osservatorio sismico di Siena comunica: Gli elementi di interesse generale appartenenti ad un forte terremoto di oggi da me rilevati dal complesso del macchinario sismico di questo osservatorio sono i seguenti: Principio netto col primo spostamento del suolo ore 7.56.18. Fase massima a più riprese d'intensità dalle ore 7.5. 25. Fine apparente ore 7.56.35. Fine reale alle 7.56.39. Quindi l'ondulazione completa è durata ventun secondi; la intensità non è stata superiore al quinto grado Mercalli.

Notizie giunte dal Massese avvertono che le prime notizie giunte alla prefettura di Massa denotavano subito la gravità del disastro, perchè è apparso ormai certo che l'epicentro del movimento tellurico è proprio nelle fertile regione toscana dei marmi. Nelle cave dei monti vicini il terremoto ha prodotto frane terribili arrecando ovunque la rovina e la morte.

Ammassi di rovine

Le prime notizie parlano di un morto e di tre feriti tutti operai, che di prima mattina avevano iniziato il lavoro di scavamento; ma forse altri saranno sotto quei pesanti macigni. I danni più gravi si sono verificati nei paesi a nord-est della città.

Fivizzano e Vignola, una frazione del comune di Aulla, sono un ammasso di rovine: non solo, ma anche le frazioni del nostro comune nella parte prossima alla Versiglia sono per la maggior parte crollate: Forno, Montignoso e numerose altre case disperse fra queste ridenti colline.

Appena giunte le prime notizie partirono da Massa i primi soccorsi. Il Prefetto in persona sollecitava la partenza dei camions carichi di medicinali, viveri ed altro materiale di soccorso.

Tutti i medici disponibili diretti verso i luoghi colpiti dalla sciagura.

Non è possibile per ora fare un calcolo anche approssimativo delle vittime. Morti ce ne sono parecchi.

Anche a Marina di Carrara i danni sono rilevanti e sembra che ci siano anche dei morti.

A Marina di Massa invece nessun incidente notevole.

Giunge notizia da Spezia che è partito da quella città un treno di soccorso

In Garfagnana

Bologna, 7

Il Resto del Carlino della Sera ha da Modena:

Alle 7.58 di stamane è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto nella zona del Frignano. Risulta che a Lama Macogno si lamenta un morto. Tutte le case sono lesionate ed alcune crollate.

A Frassinoro la maggior parte delle case sono crollate. Si hanno a lamentare un morto e due feriti.

Più grave appare la situazione a Pieve Pelago ed a Sant'Andrea Pelago ove vi sarebbero numerose vittime. Il genio militare sta provvedendo ai soccorsi.

L'osservatorio della Regia Università comunica:

Stamane alle 7.56.5 del tempo legale scossa molto forte di terremoto ondulatorio sud-sud-ovest, nord-nord-est durata circa 15 secondi. La scossa fu giudicata compresa tra il 5. ed il 6. grado della scala Mercalli e fu avvertita in generale da tutti.

La scossa di terremoto di stamane per la sua violenza è stata avvertita anche in alcuni dei principali centri della provincia destando il panico nelle popolazioni, ma non producendo danni.

Si ha da Castelnuovo di Garfagnana che stamane verso le otto è stata avvertita una forte scossa di terremoto del 7.o grado della scala Mercalli.

A Pieve Ponciana, a Castiglione di Garfagnana ed a Villa Collemandini la scossa ha raggiunto il nono e il decimo grado.

Purtroppo si hanno a lamentare vittime il cui numero è ancora imprecisato. Sono partite d'urgenza squadre di soccorso per le località colpite.

Una chiesa di Genova gravemente danneggiata

Genova, 7

La scossa di terremoto ha allarmato la cittadinanza che si è riversata sulle piazze. Numerosi caseggiati della regione orientale sono rimasti lesionati però non molto gravemente. La chiesa di Nostra Signora del Rimedio ha avuto danni al campanile. All'ospedale maggiore in due corsie sono caduti calcinacci provocando un gran panico fra gli ammalati.

I primi particolari

Firenze, 7

Alle ore 18.30, dopo la prima scossa di ieri alle 16 che la cittadinanza sensibilmente ha avvertita, altre si sono succedute questa mane di maggiore intensità, con conseguenze di gravi danni in buona parte della Toscana. Una prima fortissima scossa, secondo un comunicato di Padre Alfani, si ebbe alle 9, la seconda di minore intensità alle 10.30, la prima durata dai 15 ai 16 secondi. Essa è stata avvertita da tutta la popolazione di Firenze che in gran parte si è riversata nelle piazze e nelle vie. Gli uffici sono stati abbandonati. La scossa è stata così forte che i vetri di alcune case si sono rotti ed i campanelli hanno suonato lungamente.

Ci siamo recati da Padre Alfani direttore dell'Istituto Ximeniano. Egli ci ha detto che non sapeva quali le precise e si è mostrato assai preoccupato per la sensibilità della scossa. Ha aggiunto che l'epicentro è nella Versiglia che la scossa doveva essere stata molto grave.

Padre Alfani intervistato più tardi, ha detto in un comunicato che la scossa di terremoto avvenuta alle 9 e quella delle 10.15 sono state fortissime ed avvertite da tutti. Il pericolo però non è terminato e si sarebbero avute altre scosse in giornata.

Padre Stiattesi ha detto che la scossa è stata sussultoria e largamente ondulatoria ed è torse più forte di quella che avvenne l'anno scorso al Mugello e che fece tanti danni. La scossa è di origine assai grave.

Dalle origini eseguite risulta che la scossa è di 142 mm. di proventenza est-ovest e di 300 mm. per quella nord-sud.

In tutta la Garfagnana e la Lunigiana il terremoto è stato risentito gravemente. A Massa, specialmente da Gaeta, sono giunte richieste di soccorso. A Massa, epicentro del moto tellurico, la scossa è stata fortissima, preceduta da rombi assai prolungati, con movimento ondulatorio e sussultorio. Numerose case sono rimaste lesionate dalla scossa. In piazza Mercurio la caduta di un comignolo ha ferito gravemente la bambina Nella Gallini.

Dalle vicine frazioni si a notizia di danni più gravi.

Il comando militare ha inviato nelle località che si ritengono più gravemente colpite truppe per iniziare i lavori di soccorso. Anche il corpo d'armata di Firenze ha inviato colà camions militari.

La scossa di questa mattina ha gettato il terrore in tutta la popolazione laboriosa della Versiglia. Da Firenze sono partite due compagnie del genio, una squadra di pompieri e numerose squadre della «Misericordia», con tutto il necessario per il soccorso dei feriti. La scossa è stata oltremodo sentita anche in Toscana, ma anche in alcuni paesi dell'Italia centrale, che sono stati letteralmente distrutti.

Dalle frazioni di Massa e Carrara è incominciato l'esodo delle popolazioni che a mezzo di carovane sono condotte lontano dal luogo del disastro. L'esodo è quanto mai doloroso.

A Fivizzano completamente raso al suolo ed a Vignola completamente distrutta, sono avvenute scene strazianti. Numerose famiglie non volevano assolutamente allontanarsi dalle proprie abitazioni ridotte ad un cumulo di macerie, sotto le quali giacciono i cadaveri dei congiunti. E' stato necessario adoperare la forza.

La strada provinciale è completamente ostruita da grossi macigni di marmo che si sono staccati dalle cave. Non è possibile attraversarla. Per questo i soccorsi giungono in ritardo.

I medici partiti da Livorno, da Firenze e da Pisa, hanno improvvisato dei posti di medicazione lungo la strada per soccorrere con sollecitudine i primi feriti.

A Castelnuovo numerose case sono crollate. La popolazione si è riversata nelle campagne e chiede viveri.

Egisto Bezzi commemorato a Trento

Trento, 7

Col concorso di tutte le società patriottiche si è commemorato solennemente il concittadino Egisto Bezzi.

Sono state inaugurate due vie della città intitolate l'una a Garibaldi, e la seconda a Mazzini. E' seguito un corteo davanti alla casa dei martiri davanti alla quale hanno parlato alcuni oratori.

Nel pomeriggio, in piazza Carducci, l'avv. Gavelli, alla presenza di numerosi rappresentanti e di due ex combattenti e un ex garibaldino, ha pronunciato un discorso commemorativo.

L'autonomia tedesca dell'Alto Adige

Bolzano, 7

Alle pretese dei nazionali tedeschi dell'Alto Adige per una larga autonomia che li renderebbe padroni del paese a danno degli italiani, risponde un testimonio non sospetto, il giornale viennese «Wiener Sonntag und Montag Zeitung» il quale dice loro schiettamente: «Il governo italiano non può fidarsi di voi. Voi, colla vostra falsa causa tedesca più male che bene, perchè il vostro scopo non è altro che questo, e perciò voi vi affermate il potere sè.

E' quello che noi abbiamo detto dal tempo dell'occupazione in poi che quella gente rappresentava in non tutta la popolazione italiana, siamo contenti che venga la conferma sei ore iniziando in...

Corte d'Appello Veneta

Udienza del 3

Piazzon Ernesto, Saoner Giuseppe, Basson Giovanni, Massaria Giuseppe, Facchin Giuseppe, Giusti Giovanni, Rubini Luigi e Veronese Giovanni, imputati i primi di furto e l'ultimo di ricettazione di merce di tessuti asportata nella notte dal 16 al 17 marzo dal magazzino della ditta Santi per l'importo di L. 72.825, sono condannati il Massaria e Facchin ad anni 8 di reclusione, giusti ad anni uno e mesi 6, Rubini anni 2 e mesi 6, Piazzon a mesi 7, Saoner e Baston a mesi 6 e Veronese a L. 500 di ammenda per incauto acquisto.

Società Anonima Veneziana Industrie Navali e Meccaniche VENEZIA
Capitale L. 3.000.000 int. versato

Avviso di convocazione di Assemblea Gen. Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 21 Settembre 1920 alle ore 15 nella Sede della Società S. Marco Fondamenta delle Ostreghe Numero 2442 A. in Venezia, per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quindicesimo Esercizio Sociale.
2) Relazione dei Sindaci sul Bilancio al 30 Giugno 1920.
3) Discussione del bilancio e relative deliberazioni.
4) Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA

1) Proposta di cessione di immobili Sociali.
2) Eventuali nomine di Consiglieri di Amministrazione.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 15 Settembre 1920 presso la Sede della Società in Venezia S. Marco Fondamenta delle Ostreghe Numero 2442 A., presso la Banca Commerciale Italiana Sedi di Venezia, Milano, Genova, e Roma, e presso il Credito industriale di Venezia.

Qualora per mancanza del numero legale di Azioni depositate l'Assemblea non dovesse risultare legalmente valida, resta fin d'ora stabilito il giorno 30 Settembre 1920 per la seconda convocazione da tenersi alla stessa ora e nello stesso luogo sovraindicati per la prima convocazione.

Venezia, 1 Settembre 1920.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Oggi MERCOLEDI' ultimo giorno della grande vendita di oggetti d'arte antica e moderna catalogati alla

Galleria Geri - Boralevi
Piazza S. Marco 167

alle ore 17 e 21.30 precise con lotti di massima importanza.

Domani GIOVEDI' giornata supplettiva con molti numeri interessanti dimenticati nel catalogo.

Ingresso libero

Fabbricato ad uso industriale
Vendesi in TREVISO - Città fabbricato ad uso industriale, sito in posizione centrale, di recente costruzione e massima solidità, in perfetto ordine di serramenti, finestre, ecc. bene arieggiato ed illuminato. Area complessiva mq. 170. Rivolgersi al negozio Biciclette Fratelli Mattarollo — Calmaggiore — Treviso.

Articoli gomma elastica
per chirurgia, igiere, medicina - strumenti chirurgici - calze per varici - cinti erniari - ventriere - enteroclismi - siringhe per iniezioni - tessuti gommati - mobili per ambulatorio ecc. — PAUR Federico — 22 Marzo 2067 - Venezia

ANTRACITE
Bernardo Juris - Venezia
Calle Carbon 4179 - Tel. 1783

Istituto di Vigilanza diurna e notturna
De Gaetani e Gallimberti
29.o Anno di esercizio. Telef. 1301
Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.
Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia di proprietà private, mobili e immobili, piroscafi, poste ecc. con garanzia degli oggetti e merci consegnate. Assume informazioni commerciali e private.
S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 — Venezia.

LUNEDI'
sei corrente si è aperta l'Agenzia di **MESTRE**
della BANCA ITALIANA DI SCONTO
Piazza Umberto I. - Telefono N. 175

ULTIMA ORA

Verso il convegno di Aix-Les-Bains

Roma, 7

E' convenuto, ormai, che alla vigilia dell'incontro del Presidente del Consiglio italiano con quello francese si debba discutere delle relazioni italo-francesi. Tutta la nostra stampa è piena di queste discussioni, di questi commenti. E quella francese? E' tutt'altro affare. Quella d'oltr'Alpi affetta un atteggiamento tra il sorpreso e l'offeso nei confronti dell'Italia, e par che dica: «Ma come, fino alla vigilia di un convegno interpresidenziale, dal quale presumibilmente l'alleanza latina trarrà nuovi succhi vitali, i giornali italiani manifestano sentimenti tutt'altro che benevoli per la Francia?...». E giù con avvertimenti, con mònitì, con considerazioni, con previsioni e con tutti gli altri argomenti officiosi del Quai d'Orsay. Sono di questi scorsi giorni le polemiche italo-francesi.

Noi deploriamo che l'assenza quasi completa di una precisa e rigida direttiva nell'opinione pubblica italiana, bene spesso metta la nostra stampa in condizioni di inferiorità manifesta; ma, d'altra parte, nell'assoluta libertà del giudizio e dell'atteggiamento dei nostri giornali è riposto un senso di sincerità e una prova di indipendenza che invano cercheremmo oltr'Alpi. Infatti, nella vicina Repubblica quando si trattano argomenti di politica estera, tutti i giornali si rassomigliano, eccezion fatta dei giornali sovversivi. La uniformità di vedute, di pensiero, di atteggiamento della stampa francese è senza dubbio una forza della politica del Quai d'Orsay; ma è pure innegabile che codesta stampa può parlare quasi sempre bene, perchè benissimo informata e meglio indirizzata, di problemi concreti, mentre non fa alcuna presa sullo spirito pubblico, specialmente all'estero, quando si pone dal lato del sentimento o dell'idealità. Qui occorrerebbero schiettezza, spontaneità, agilità e libertà di movimenti, che il giornalismo francese raramente si concede, disposto com'è a divulgare e ad integrare la politica del Governo, piuttosto che a discuterla, a combatterla, a sviscerarla. Questa profonda disparità di atteggiamenti e di inspirazione dell'opinione pubblica italiana e di quella francese, è non fra le ultime cause della incomprensione reciproca. Ma non si può dire che il torto stia dalla parte italiana.

Sarà bene, in ogni caso, che la stampa francese si abitui alla libertà di linguaggio della stampa italiana, e discuta, sempre che lo voglia, anzichè distribuire mònìti a dritta e a manca. Non piccola parte dell'orgoglio francese si trasfonde negli articoli che i grandi giornali parigini dedicano all'Italia e agli Italiani, e talvolta è persino sufficiente il loro tòno per darci la prova che lassù ci si ritiene gente grezza e quasi inferiore, e ci si tratta con aria di sussiego. Non ricorderemo quello che molti francesi, scrittori illustri e scrittori di giornali, hanno scritto a questo proposito, avvertendo l'opinione pubblica francese che l'Italia ha una sua suscettibilità e che merita di essere studiata e compresa, anzichè trattata dall'alto in basso.

Tutto ciò proviene, indubitabilmente, dalla ferma convinzione che anima ogni francese che, cioè, il mondo europeo è un sistema planetario francese, il cui sole è la Francia, mentre satelliti dovrebbero essere tutti gli altri stati. Le aspirazioni nazionali francesi, alla stregua di questa deplorevole convinzione, sono cosa santa e sacra, e per esse tutto il mondo deve coalizzarsi contro la Germania; le aspirazioni nazionali italiane sono, invece, cosa trascurabile e la loro realizzazione deve essere subordinata al beneplacito francese. Le aspirazioni nazionali degli altri popoli possono essere ammesse e riconosciute se ciò rientra nei calcoli e nei piani della politica francese, devono essere denunciate come nocive alla pacificazione europea e destituite d'ogni fondamento di realtà se ciò non rientra nè in quei calcoli nè in quei piani. Coll'Inghilterra ci si può mettere d'accordo fin che si tratta di avere mano libera in Europa e di lasciare al Governo di Londra una certa libertà nel mondo; ma quando l'Inghilterra fa, in una qualsiasi maniera, capolino nella politica continentale europea, ecco la Francia che le si erge contro antagonista. E, recentemente, in occasione della questione russo-polacca e del riconoscimento del governo di Wrangel, la stampa francese è stata sorpresa di non vedersi seguita, nel suo atteggiamento anti-inglese (che è poi, per il momento, anti-europeo) dall'Italia, dalla Ceco-Slovacchia, dalla Jugoslavia, dalla Rumenia e da tutte quelle nazioni che il Governo di Parigi considerava satelliti della Repubblica. Nè le vittorie polacche — che tutti auspicavamo e per le quali la Francia non ha fatto nulla di più di quello che han fatto l'Inghilterra e l'Italia, chè, anzi, la polaccofilia francese era sostenuta da un calcolo politico, mentre in Italia obbediva allo stimolo di una tradizione e di una simpatia profonda — nè le vittorie polacche hanno mutato l'atteggiamento delle nazioni europee. La Repubblica è stata «désenchantée». Orbene, se la Francia persegue un suo progetto di egemonia continentale, noi, che pur sappiamo di non essere stati nè aiutati nè sostenuti dall'Inghilterra nè prima, nè durante, nè dopo la Conferenza della Pace, saremo con quest'ultima, altrimenti diverremmo i servitori della Francia. E così facendo, non solo obbediamo all'istinto della nostra razza, che deve vivere, e della nostra storia, che deve tornare a sfolgorare, ma pure alle premesse della coalizione contro gl'Imperi Centrali e alle ragioni della nostra guerra. Spezzare l'egemonia tedesca per dar vita all'egemonia francese non era nei patti e nelle premesse ideali della guerra. Clemenceau ebbe modo, alla Conferenza della Pace, di scagliarsi contro la politica dell'*equilibrio europeo*, inneggiando alla Società delle nazioni: dopo alcuni mesi fu assai facile convincersi che Clemenceau non voleva l'equilibrio europeo, perchè intendeva affermare l'egemonia continentale della Francia, e che inneggiava alla Società delle Nazioni come al provvidenziale paravento dei suoi progetti politici.

Ma v'ha di più. La Germania poggiava il suo sogno egemonico, che, a lungo andare, le aizzò contro tutto il mondo, su basi solide e salde: ricca di uomini, possente organizzatrice in tutti i campi, nazionalmente fusa e compatta, con una tradizione di pensiero politico e filosofico, di espansione commerciale e di progresso industriale di primissimo ordine, essa poteva pure aspirare a dominare un continente. Ma la Francia, se ha un nucleo nazionale singolarmente compatto e solidamente volitivo, manca di tutti gli altri requisiti che occorrono ad una nazione per fondare la propria egemonia. Là dove la Germania penetrava commercialmente, la Francia intriga politicamente; là dove la Germania inviava il fiore della sua gente per colonizzare, per costruire, per incrementare, per suscitare solidarietà tenaci e fruttifere, la Francia invia i suoi finanzieri che, con la potenza del danaro, sperano di aver ragione delle forze nazionali e del sentimento dei popoli. Dal punto di vista naturale e da quello storico, si comprendeva di più la pretesa egemonica della Germania, che non quella della Francia. Ma la guerra avrebbe dovuto spazzar via queste pretese, questi sogni. La vasta comunità europea avrebbe dovuto equilibrarsi e vivere senza soggezioni e senza rancori. Ahimè! che scempio si è fatto di tutto ciò durante la Conferenza della pace!..

Nell'odierno *caos* europeo tre forze si delineano nettamente: quella del blocco panslavo, quella del blocco tedesco, quella del blocco latino. L'Inghilterra saprà scegliere al giusto momento. Quella del blocco latino... Era una forza; non lo è più. Vi abbiamo creduto, sinceramente, profondamente. In questo blocco avrebbe dovuto fondersi tutto l'Occidente europeo, ed il Mediterraneo avrebbe dovuto esser suo. L'Inghilterra sarebbe stata con questo blocco, perchè tanto l'una quanto l'altro avrebbero poggiato sulla forza della tradizione, che è forza di civiltà. Ma l'Inghilterra avrebbe dovuto trattare da pari a pari col blocco latino. Oggi, invece, «*divide et impera*». Oggi è la Francia che si scaglia contro l'Inghilterra e che teme una intimità italo-inglese; domani sarà l'Italia che si scaglierà contro Albione, come ieri, quando sentiva il tosco dei frutti della Conferenza della Pace in cui il blocco anglo-sassone aveva fatto combutta con la Francia, isolando il nostro Paese. Ma chi ha rinvilito l'alleanza latina? chi le ha spezzato la spina dorsale? chi l'ha tradita? chi, in ogni caso, non vi ha creduto, pur avendola proclamata durante la guerra? Non l'Italia, certamente.

L'egemonia che sogna la Francia, avrebbe dovuto essere fusione di tutti gli elementi latini dell'Europa occidentale. E neanche in questo caso, e neppure con la adesione inglese, sarebbe stato possibile di parlare di egemonia, perchè il blocco tedesco ed il blocco slavo non tarderanno a riprendersi. Bisognava prepararsi a fronteggiarli, per instaurare un sistema di equilibrio. Di chi la colpa?

Dovunque la politica francese, prima della guerra, ha gettato la sua àncora, ivi ha naufragato. In Russia, naufragio clamoroso; in Turchia, passata subito, ad onta di tutte le ipoteche finanziarie francesi, nel campo avverso; in Grecia, restata passiva, ma largamente rifornitrice di sottomarini austro-tedeschi. Ed ora, nel periodo post-bellico, la Francia ha creato dal nulla la Jugoslavia, che già guarda a Mosca e ha dimenticato la sua genitrice amorosa; ha protetto la Ceco-Slovacchia, che non ha voluto dichiarare guerra alla Russia e che si considera lo alfiere della Grande Slavia nell'Europa Centrale; ha aiutato svisceratamente la Romania, dove, a malgrado della presenza di Take Jonescu a capo del governo, non si è neppur pensato a solidarizzare con la Polonia aggredita; ha intrigato in Austria, in Baviera, nelle provincie renane e altrove, ed ecco che il blocco tedesco, materialmente diviso, rifulge nella luce ideale del suo sacrificio e della sua compattezza; ha trapiantato le sue tende in Ungheria, all'ombra del regime militarista di Horthy, e mentre attendiamo di conoscere l'atteggiamento definitivo della nazione di Santo Stefano, ecco che le suscita contro la Piccola Intesa; sta intrigando in Bulgaria, ma la politica di Stambulisky non riesce accetta al popolo bulgaro; ha profuso a piene mani oro, incenso e mirra in Grecia, ma ecco che Lloyd George ne fa uno strumento della politica britannica... Insomma, è più che certo e provato che la politica di Parigi segue false piste, batte vie malsicure.

Ma tutto questo a noi importa fino ad un certo punto. Per l'Italia, l'essenziale è vivere, e se l'egemonia francese — scaltra, artificiosa, opprimente — riuscisse a piantarsi nel Continente, la nostra vita sarebbe strozzata. L'Italia non è animata da rancori, da odi, da ostilità preconcette verso la Francia, e prevede che la politica francese troverà sempre, e ovunque, pane per i suoi denti; ma vuole, fermamente vuole che, fintanto che duri la alleanza di guerra, patti chiari intercorrano fra i governi di Roma e di Parigi, dai quali esca garantito il buon diritto italiano.

LEONARDO AZZARITA

Il gen. Wrangel a Odessa?

Vienna, 7.

Si ha da Varsavia che il principe Sapieha ha inviato un radio-telegramma a Cicerin pregandolo di dare le istruzioni necessarie per far mettere in libertà e facilitare il ritorno al personale della delegazione polacca che era stato fermato dalle autorità sovietiste.

Ieri vi è stata calma quasi completa su tutta la fronte russo-polacca.

Notizie da Cracovia al «Neue Achtur Batt» danno la guerra per terminata e prevedono vicinissima la conclusione anche formale dell'armistizio.

Senonchè i comunicati da Mosca sembrano proporsi di intorbidire le acque. Fanno un grande caso del conflitto avvenuto fra lituani e polacchi nel territorio di Augustow.

In un ordine del giorno Trotzki annuncia di voler far entrare le truppe rosse in territorio lituano, salvo a ritirarle a cose finite. Accusa i polacchi di ospitare i capi del partito democratico e del partito socialista russo, i quali organizzerebbero una rivoluzione antibolscevica.

Da Berlino giunge poi notizia che Odessa sarebbe stata occupata dal generale Wrangel.

Comunicato bolscevico

Zurigo, 7

Un radiotelegramma da Mosca dice che nella regione di Brest Litowsk si continua a combattere con alterno successo. Combattimenti accaniti sono in corso sul Zaparnibu a nord ed a sud-ovest di Brubeshov ed a sud di Sokol.

Nella regione di Haliez le nostre truppe avanzano combattendo.

Incendi dolosi nelle fabbriche russe

(Nostro servizio particolare)

Berna, 7

(C.) *Un radiotelegramma giunto da Mosca ad Helsingfors reca che nuovi incendi dolosi vanno scoppiando in Russia nelle fabbriche e che tra altre è andata distrutta completamente la fabbrica di munizioni per artiglieria che si trova a Viasna.*

L'incendio di questa fabbrica che provvedeva a quasi tutti i rifornimenti della artiglieria russa al fronte polacco, è dovuto a colpa del personale che volle vendicarsi per i continui soprusi e per i maltrattamenti che vengono ordinati dagli incaricati del governo verso coloro che per un motivo o per l'altro non producono il quantitativo assegnato da speciali commissioni tecniche... che non se ne intendono niente.

L'inchiesta subito ordinata dal governo di Mosca, ha sentenziato che gli operai della fabbrica di Viasna erano stati pagati dalla Polonia e 338 di questi operai vennero denunciati al tribunale rivoluzionario e condannati a pene varie tra cui parecchi alla fucilazione.

Gli altri vennero condannati ai lavori forzati ed un battaglione di guardie rosse che stava a vigilare lo stabilimento ha avuto tutti i capi fucilati e la maggior parte dei soldati condannati ai lavori forzati a vita.

Nei centri operai di Russia il fermento contro il governo è sempre grande, e gli operai vanno pubblicamente manifestando l'intenzione di dare fuoco alle fabbriche piuttosto che lavorare ancora per lo stato comunista sfruttatore al massimo grado per impinguare la insaziabile sete di danaro dei capi.

Un treno dell'Intesa fermato dai tedeschi alla stazione di Erfurt

Berlino, 7

Si ha da Erfurt che venerdì 3 corrente un treno contenente viveri e munizioni per le truppe di occupazione interalleate dell'Alta Slesia fu fermato alla stazione di Erfurt dai ferrovieri.

Il treno era già stato controllato alla frontiera e portava la iscrizione: Trasporti a destinazione dell'Intesa.

I ferrovieri visitarono il treno, ne scartarono un vagone contenente munizioni e lo portarono su un binario morto: lo scaricarono e ne fecero esplodere il contenuto in aperta campagna.

Il resto del treno continuò la sua corsa. Quantunque questa notizia sia stata tenuta finora segreta, il ministro dei trasporti ha ordinato il licenziamento dei colpevoli.

La Germania non è fortunata alla conferenza degli Ambasciatori

Parigi, 7

La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Paleologue ed ha esaminato le diverse richieste fatte dalla Germania riguardo alla Prussia orientale, tendenti ad organizzare una guardia speciale per sorvegliare i bolscevichi internati in Germania.

La conferenza ha preparato una risposta con la quale le domande del governo di Berlino sono respinte poichè la Germania ha i mezzi sufficienti per assicurare la sorveglianza degli internati od il loro istradamento verso le provincie del centro attraverso la Polonia.

La conferenza ha inoltre deciso di opporre un «fin de non recevoir» alla nota tedesca che chiede l'invio di una commissione neutrale di inchiesta nell'Alta Slesia.

Infine essa ha respinto la pretesa avanzata recentemente dal gabinetto di Berlino di rifiutarsi di riconoscere la competenza dell'arbitro americano incaricato della ripartizione del tonnellaggio fluviale, col pretesto che gli Stati Uniti non hanno ancora ratificato il trattato di Versailles.

Una commissione d'inchiesta svedese d'operai metallurgici in Russia

Stoccolma, 7

Il «Social Democratic» dice che la commissione d'inchiesta svedese, composta di operai metallurgici, ha ricevuto in Russia una accoglienza cordialissima. Il giornale aggiunge che la commissione ha constatato che nella regione degli Urali, dove il clima è propizio per gli emigranti, vi sono viveri in quantità ingente, mentre nella regione di Briansk nè il clima nè gli approvvigionamenti sono favorevoli per gli emigranti.

Durante il suo viaggio la delegazione si è incontrata con le delegazioni analoghe inviate dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Germania.

I francesi sgombreranno da Cattaro

Roma, 7

Il «Tempo» ha da Durazzo che secondo informazioni da Cattaro le truppe francesi che occupavano la base navale e la città con funzioni di presidio interalleato starebbero procedendo allo sgombero. La posizione resterebbe così nelle mani delle forze jugoslave.

Il «Tempo» aggiunge che frattanto i rappresentanti di un grande gruppo di ingegneri e di capitalisti americani, accompagnati da un inviato del ministero delle comunicazioni, hanno visitato le valli dei fiumi Drina e Siva, nonchè il terreno di Travanik, attraverso Niksich, fino a Cattaro, allo scopo di studiare una linea ferroviaria che congiungerà Belgrado all'Adriatico e che si assicura sarà costruita da un grande sindacato americano.

I fiumani rilascieranno il piroscafo "Cognè,,?

Trieste, 7

A Fiume si ritiene che il comando, malgrado gli estremi bisogni, si deciderà per il rilascio del piroscafo «Cognè» e del materiale, per non dar luogo a polemiche nel momento in cui si discute lo statuto dannunziano ed anche per non determinare incidenti ei riguardi delle ditte svizzere interessate nel materiale affidato al «Cognè».

Oggi si aprirà a Ginevra la Conferenza della Federazione aeronautica internazionale.

Pietosa tragedia in Ancona

Uccide a revolverate la cognata infedele

Ancona, 7

Nel popoloso quartiere di Capodimonte abita la famiglia Bianchini composta oltre che dei genitori, dei figli: Edmondo valoroso tenente dei bombardieri, e Ferdinando, da poco tempo sposo di Amneris Malucci, di anni 21, giovane fiorentina avvenente. Da poco tempo erano in casa anche un fratello e una sorella della signora Amneris.

Edmondo Bianchini, tornato da appena cinque mesi dalle armi, si era accorto che la cognata Amneris non era fedele al marito e si lasciava corteggiare da un ufficialetto dei bersaglieri. Persuaso che una relazione correva tra i due, e non volendo dare un dolore all'amatissimo fratello Ferdinando, egli si recò dall'ufficiale per indurlo a partire ed a troncare ogni relazione con la cognata. L'ufficiale promise infatti di accontentarlo, ma Edmondo Bianchini ebbe ben presto la prova che la tresca continuava trovandone anzi la conferma in una lettera caduta nelle sue mani.

Ritornato dal tenente per chiedergli la restituzione di tutti gli scritti della signora Amneris, il Bianchini ne ebbe per la seconda volta giuramento formale della più completa rinunzia ad ogni ulteriore rapporto con la signora. Ma per la seconda volta l'ufficiale si mostrò spergiuro.

Circa un mese fa, constatato che le cose non mutavano, Edmondo Bianchini più che mai convinto della necessità di tener nascosta la scoperta per non far dilagare lo scandalo, e per evitare sinistre conseguenze, fece un ultimo tentativo. Chiamato a sè il tenente gli richiese per la terza volta con santa pazienza la sua parola d'onore, e soltanto dopo aver avuto da lui un'aspra risposta, lo schiaffeggiò. Avrebbe a ciò dovuto seguire una vertenza cavalleresca che Edmondo Bianchini non volle accettare ritenendosi di piena ragione l'offeso, e sopratutto per non dar esca allo scandalo.

Continuò invece la sua opera generosa presso la cognata, cercando di aprirle gli occhi.

Ieri sera, mentre la famiglia si apprestava a festeggiare con una cena il fidanzamento di una figliuola, Edmondo se ne stava chiuso nella sua stanza. Il fratello Ferdinando da poco era uscito per recarsi in ufficio dove doveva rimanere tutta la notte. Edmondo, dalla sua stanza, richiese della cognata e poichè questa si era ripetutamente recata nella stanza coniugale, pregò la sorellina di lei di andar a vedere che cosa facesse.

La bambina tornò poco dopo dicendogli che la di lei sorella riponeva degli abiti nell'armadio. L'Amneris si era frattanto recata in cucina. Edmondo allora entrò nella stanza coniugale, ed aprì l'armadio, in fondo al quale rinvenne una fotografia del tenente ed un lembo di busta indirizzata ad Amneris, ferma in posta.

Coi due oggetti in mano, il giovane si precipitò in cucina e invitò la cognata a seguirlo nella sua stanza dove le impose di giurargli che fra lei ed il tenente tutto era finito. Amneris giurò infatti sulla memoria del padre. Edmondo Bianchini allora le mostrò la fotografia e la busta di cui essa esigeva la restituzione immediata.

Perduto il lume della ragione, Edmondo afferrò una rivoltella «Berretta» e ne esplose un colpo contro la donna che cadde ai suoi piedi cadavere.

Accorsi i famigliari, l'omicida in preda alla più viva agitazione, raccontò la tragica scena, dopo di che andò subito a costituirsi alla questura.

Il fatto ha prodotto nella cittadinanza una enorme impressione. Tutti deplorano vivamente che l'autorità militare, la quale non doveva ignorare l'incidente dello schiaffo dato dal Bianchini all'ufficiale, non abbia provveduto senza indugio ad allontanare quest'ultimo dalla città.

Il terremoto

Fivizzano completamente distrutto

Spezia 7

Giungono dalla vicina provincia gravissime notizie dei danni arrecati dal terremoto. Il comune di Fivizzano, che conta circa diciasettemila abitanti, è stato raso al suolo. Si deplorano molti morti tra cui tutto il personale dell'ufficio postale; pure distrutto è il comune di Sogliera di circa ottomila abitanti, in provincia di Modena. Uguale sorte avrebbe sofferto Monti. Dai centri più vicini si sono organizzate spedizioni di soccorso. L'autorità militare invia compagnie di zappatori e numerosi camions con medicinali, tende, coperte e brande sono già partiti.

Mancano particolari sufficienti per farsi un concetto esatto dell'entità del disastro. E' probabile che l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche impedisca la trasmissione delle notizie, che sono qui attese con ansia vivissima. Le scosse di terremoto fortissime sono durate oltre venti secondi ed hanno prodotto enorme panico. La popolazione si è riversata sulla strada. Il camino dello stabilimento Pirelli è semidistrutto; distrutto quello del molino Merello. Diverse case sono danneggiatissime. Cinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

La morte della Granduchessa Wladimiro

Parigi

Il *Petit Parisien* annuncia che a Contrejefille è morta la Granduchessa Pawlowna, vedova del Granduca Vladimiro, zio dello Czar Nicola.

La Granduchessa era nata duchessa di Mecklemburgo il 2 maggio 1854, ed aveva sposato nel 1874 il Granduca Vladimiro, figlio dell'Imperatore Alessandro II, fratello di Alessandro III e zio di Nicola II. La defunta Granduchessa era madre dei Granduchi Cirillo, Boris, Andrea e della Granduchessa Elena.

Borse e Mercati

MILANO, 7 — Cons. 5 p. c. 73.70 — Rendita 3.50 p. c. 69 — Banca d'Italia 1350 — Banca Comm. Ital. 1019 — Credito Ital. 673 — Banca Sconto 551 — Banco di Roma 111.50 — Meridionali 420 — Mediterranee 478 — Costruzioni Venete 368 — Rubattino 670 — Lanificio Rossi 1480 — Cot. Cantoni 740 — Id. Veneziano 184 — Manifatture Cot. 141 — Elba 212 — Terni 745 — Meccaniche 84 — Breda 210 — Ansaldo 149 — Montecatini 161 — Metallurgica 101 — Adriatica Elettr. 124 — Vizzola 902 — Marconi 252 — Molini 241 — Zuccheri 310 — Raffineria L. L. 333 — Eridania 332 — Distillerie 136.50 — Concimi 156 — Esportazione 873 — Beni stabili 303 — Fiat 246 — Isotta 50 — Ilva 139.50.

Cambi: Francia 153.75 — Londra 79.55 — Svizzera 368 — New York 22.35 — Germania 43.85.

GENOVA, 7 — Rend. 3.50 p. c. 68.98 — Cons. 5 p. c. 73.70 — Banca Italia 1340 — Banca Comm. Ital. 1012 — Credito Ital. 677 — Banca Sconto 555 — Banco di Roma 111.25 — Meridionali 424 — Mediterranee 175 — Nav. gen. It. 674 — Eridania 334 — Raffineria L. L. 328 — Industrie 300 — Terni 749 — Ansaldo 150 — Elba 212 — Ilva 138.50 — Molini 241 — Fiat 246 — Ferriere Vetri 310 — Metalli 99 — Sylos 158 — Semoleria 343 — Cot. Meridionali 142.

Cambi: Francia 153.85 — Londra 79.75 — New York 22.50 — Germania 43.75.

Dall'Estero

Lord Harding, ex viceré delle Indie, è stato definitivamente designato per sostituire Lord Derby come ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Il governo giapponese si propone di sottoporre al Governo cinese, appena il ministro cinese a Tokio, Huweita avrà assunto le sue funzioni, la questione della estradizione dei partigiani di Han Fou rifugiati presso la Legazione giapponese.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanze Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 . Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Pubblicità economica

Smarrimenti

CANE grigio macchiato, piuttosto piccolo lupino risponde nome Bibì perduto domenica, mancia dando indicazioni o portandolo negozio Brillanti Chimici Ditta Mignon, San Bartolomeo 5535.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

STENOGRAFO inglese cerca impiego. Scrivere V. 9864 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

DISTINTA Signorina, moralità assoluta conoscenza lingue offresi dama compagnia istitutrice T 9840 Unione Pubblicità — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

SORGENTE acqua minerale tavola cerca agenti principali centri solo ottime referenze. Scrivere: 12676 Unione Pubblicità Italiana — Firenze.

Fitti

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

CERCASI appartamento civile preferibilmente posizione centrale Venezia. Scrivere: Lombardi Via Dardanelli 5 Lido — Venezia.

Vendite

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

TRAGUDI: Scuola Dott. Prof. Tempesta Ponte Apostoli 5594 (presso Gafforini).

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

IMPARATE la dattilografia frequentando corso lezioni con macchina «Remington» Cesare Verona Campo S. Luca N. 4597 — Venezia.

LAMPADE Philips Tungsram volts 220 candele 6000 occasione L. 150 contro assegno un terzo anticipo, Mazza, Viale Monza 12 — Milano.

FERRI elettrici da stiro kg. 3.500 completi d'attacco L. 45.— Mazza, Vial Monza 12 — Milano.

VESTIARIO uomo, Signora, pellicceria, paletots, scarpe, impermeabili, valigie, scialli, tappeti, diversi, compra portandosi domicilio. Martoglio Sanmarco 781.

COPERTONI impermeabili prezzi di concorrenza per carri, barche ecc. A. Piasentini, Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

VITTORIO Veneto Villa Bertorelli camere comodità cucina, bagni, pensione famigliare.

STITICI
Avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni intestinali.

Cinti Erniari
Ventriere - Calze elastiche - Cinti senza molla per adulti, ragazzi e bambini con gabinetto per applicazioni. — Deposito: Farmacia alla Testa d'Oro - Rialto, Venezia.

Il grande dolore

E' quello conosciuto sotto il nome di sciatica provocato dalla infiammazione del nervo sciatico assai dolorosa lungo tutto il percorso del nervo stesso.

Or bene, la cura delle Pillole Pink ha guarito molti malati affetti da questo male torturante. Recentemente guarirono la Signorina Maria del Miglio, Via Varese, 22, Milano, di cui diamo la fotografia.

La Signorina Maria del Miglio, infatti, scriveva:

«Sono felicissima di potervi dire che le Pillole Pink mi hanno guarita benissimo. Da lungo tempo soffrivo di una sciatica che mi avvelenava l'esistenza. Non potevo riposare a causa dei dolori e non potevo decidermi ad alcun lavoro. Ciò aveva una grande ripercussione sul mio stato generale. Ero triste, debole, pallida e soffrivo dolori inenarrabili, malgrado le applicazioni di pomate, lozioni ecc...., di cui non potei constatare che l'inefficacia. Mi furono, finalmente, consigliate le Pillole Pink. Dopo una cura esatta e assidua, mi sentii guarita e liberata da questo dolore e da tre mesi che ho cessato la cura continuo a star bene.»

Le Pillole Pink hanno una potentissima azione prima di tutto sul sangue, lo purificano, gli danno la desiderata ricchezza. Ma le Pillole Pink esercitano una azione non meno favorevole sull'assieme del sistema nervoso, al quale, nel periodo acuto, esse recano la calma e il buon funzionamento. Questa duplice azione sul sangue e sui nervi, i due grandi motori dell'organismo, così ben concepita, permette alle Pillole Pink, da oltre 30 anni, di dare guarigioni inattese, nei casi in cui altri rimedi fallirono.

Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi delle giovanette, disturbi di crescenza, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, esaurimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie, Lire 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, Via Ariosto, Milano.

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA IMPIEGATI e SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato, Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministraz. possono contrarre o rinnovare la
CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima Cap. Soc. L. 500.000, Roma Via Muratte 25

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.
LIDO

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988).

Ostetricia e malattie delle donne
Casa di Cura D.r Salvatore Levi
Consultazioni: Padova, Via Obizzi 1, ore 14
Venezia San Gallo - Corte Zorzi N. 1088 Mercoledì e Domenica, ore 10

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2081-82 - Tel. 7-89

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. V. VALLE
Borgoloco S. Lorenzo, 5985 - Tel. 907 — VENEZIA
Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese.

Radiologia - Elettro-terapia
DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1178 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-38

MALATTIE NERVOSE
D.r Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1781, p. I. VENEZIA

Il Dottor GIULIO CAVAZZANI
RICEVE IN CASA dalle ore 13 alle 15
Calle dei Fuseri 4274 . Tel. 963
— VENEZIA —

EPILESSIA
I coniugi Conti Del Rho riconoscenti certificano che la NERVICURA DEL CHIMICO VALENTI di BOLOGNA ha guarito il loro figliuolo da penosi attacchi epilettici e gravi disturbi nervosi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 217 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 9 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, eccezionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca Rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

I prefetti di Milano e Torino collaborano all'arbitrato coi metallurgici

D'Aragona, in dissenso con la F. I. O. M., si dimette - La soluzione della vertenza per oggi?

Le ubbie di Labriola

Roma, 8.

Alcuni giornali, certamente in piena buona fede, vanno accreditando le scorribande politico-sentimentali dell'onor Labriola che cerca di instaurare l'ordine e la disciplina nelle masse lavoratrici con criteri di marca demagogica che sono lontani dallo spirito dei tempi e dai presupposti e dai postulati della lotta economica tanto quanto un inveterato sentimentalismo è lontano da un sano e fattivo realismo.

Questi giornali vanno invocando che tanto gli industriali, quanto gli operai, si preoccupino un pò degli interessi del paese e che transigano e si mettano d'accordo rinunciando alle questioni pregiudiziali. Non solo, ma da questi suggerimenti è anche facile apprendere che generalmente si ritiene che gli industriali possano anche cedere e concedere perchè sono sufficentemente larghi di margine del loro guadagno.

Di questo avviso è anche il ministro Labriola che si è fatto intervistare dal corrispondente del «Matin». Orbene, che oggi si voglia per un malvezzo psicologico dimostrarsi più inclini ai lavoratori che non agli industriali, perpetuando ancora, anche dopo le note leggi approvate alla Camera, il comodo equivoco del pescecanismo industriale, quando sarebbe più vero e più onesto parlare di pescecanismo degli intermediari, e sarebbe anche il caso di ricordare e preoccuparsi anche del pescecanismo operaio; che si voglia, ripetiamo, indulgere per i lavoratori, comprendiamo perfettamente, ma non si facciano e non s'ingenerino confusioni deplorevoli e pericolose.

Oggi non si tratta di discutere sulla possibilità dell'industria meccanica e metallurgica a dare maggiori salari, ma è questione invece di stabilire se i mezzi, i metodi e le armi nuovissime di cui hanno fatto uso e sfoggio in questa vertenza le organizzazione operai debbano avere il diritto di cittadinanza nelle lotte economiche del nostro paese. Si tratta di sapere se, imitando l'esempio dei metallurgici, le altre categorie di operai debbano d'ora innanzi preclamare anzichè lo sciopero, la occupazione delle fabbriche, degli opifici, dei mezzi di trasporto, dei servizi pubblici.

Si tratta di sapere se il diritto di proprietà fondamentale, morale e politico della società italiana esiste ancora e debba essere garantito da tutti i provvedimenti di cui è capace il governo, ovvero se la economia italiana si debba orientare verso la socializzazione e magari verso il comunismo.

ha accigliere il principio della difesa con ogni mezzo e con ogni motodo anche delittuoso, del diritto operaio e se a questo diritto si debbano subordinare e sacrificare gli altri diritti delle altre classi e delle altre categorie sociali. Si tratta di sapere se al disopra delle classi, delle categorie, dei diritti in contrasto, delle esigenze in opposizione esista, viva e prosperi un potere superiore che imprima l'ordine e la disciplina alla macchina sociale e trovi nella sua funzione legislativa ed in quella esecutiva quelle coordinazioni, quel le armonie, quelle solidarietà che non possono essere imposte da una parte in conflitto.

Tutto questo ed altro ancora si tratta di sapere, per cui mal servono la causa dell'ordine e della disciplina nazionale quei ministri e quei giornali che vorrebbero risolvere con un «modus vivendi» mellifluo e pericoloso il conflitto metallurgico e che, allontanandosi sempre più dalla realtà, in questi giorni vanno cianciando e fantasticando di solidarietà sociale nell'interesse superiore del paese.

Hanno dimostrato e dimostrano forse di capire questo linguaggio onesto i socialisti e le organizzazioni operaie quando si rifiutano di lavorare di più, di produrre di più, di mantenere intatto il principio della disciplina nelle fabbriche, senza di che nessuna forma economica è possibile in nessun regime? Hanno dimostrato e dimostrano di comprendere i postulati e le necessità inderogabili della solidarietà nazionale quelle organizzazioni, quei partiti, quegli uomini che, pur essendo manifestamente convinti dell'assoluta generica e specifica impreparazione delle classi lavoratrici, ne arroventano le coscienze per lanciarle incontro al parossismo sovversivo nel quale non c'è bene per alcuno?

Accettiamo come premessa, per un momento, che l'industria italiana possa anche aumentare i salari; ma quando abbiamo ammesso tutto ciò saranno risolute le questioni di principio, sarà rientrata la società operaia italiana nell'ordine nella disciplina, sarà diradata l'illusione del prossimo avvento di una società comunista, sarà creata quella solidarietà nazionale che ministro e giornali ritengono di poter ondare sulla transigenza, sulla rinunzia, sul sacrificio degli industriali?

Ohimè! no e poi no. Da due anni gli industriali, gli imprenditori, i datori di lavoro non fanno che cedere. Gli industriali italiani, prima di tutti gli altri industriali d'Europa, anche quindi di paesi più ricchi, più progrediti, più evoluti del nostro, concessero miglioramenti economici ai salariati. Le concessioni furono fatte facilmente, senza imposizioni, senza soverchie discussioni tanto che se ne meravigliarono i capeggiatori operai i quali scorsero in questa facilità di cedere e di concedere un serio pericolo, in quanto si convincevano le masse operaie che si sarebbe attenuto molto anche prima e che bisognava presentare nuove domande di aumento, ecc.

Da allora è stata una corsa vertiginosa verso nuovi aumenti, e questo sarebbe stato il meno peggio se i principii della disciplina e dell'ordine e della sana lotta economica fossero rimasti intatti. Invece nella agitazione operaia si è avuto un impressionante crescendo rivoluzionario. Così oggi i servizi pubblici sono costantemente minacciati, insidiati, insicuri; così tutte le industrie sono state schiantate nell'intimo della loro organizzazione, cioè nella disciplina del lavoro, e nella disciplina gerarchica; così si corre verso gli esperimenti comunisti da cui le masse operaie non possono attendersi che malanni ed il circolo vizioso degli alti prezzi e degli alti salari non si chiude.

Bisogna fermare questa folle corsa verso l'abisso e perciò noi riteniamo che ben sia stata posta e che deva essere mantenuta ad ogni costo la pregiudiziale degli industriali di non trattare se prima la lotta non sia rientrata nella legalità ed il diritto di proprietà non sia stato reintegrato. Se altrimenti facessero essi potrebbero forse contribuire a togliere l'attuale governo dall'imbarazzo, ma danneggerebbero il paese a nuove agitazioni, a nuove convulsioni, a nuovi disastri. E poi il governo non è il paese.

So quello che oggi si chiama pomposamente esperimento di diritto nuovo, dovesse servire ad ammaestrare le classi operaie e ad ammonirne severamente i capi, che esso si compia.

Ma oggi, come oggi, gli industriali stiano al loro posto ed il governo adempia interamente al suo dovere, senza titubanze e senza malintesi sentimentalismi.

Verso la fase definitiva

Milano centro delle trattative

Milano, 8.

Mentre si è sempre nella fase di attesa, si intensificano i colloqui e gli studi sulle varie tesi proposte per concretare una formula conciliativa.

Frattanto l'occupazione delle officine non muta di aspetto, nè per la parte disciplinare, nè per quella della produzione. Le speranze che l'accordo possa raggiungersi si fanno sempre più insistenti. L'atmosfera di ottimismo si allarga.

Anche oggi si è svolta attivissima l'opera del prefetto comm. Lusignoli. Nel suo gabinetto sono convenuti nella mattinata e nel pomeriggio i rappresentanti delle due parti in conflitto e le personalità politiche socialiste. I colloqui sono stati tutti improntati da una buona volontà di studiare la ricerca di una base sulla quale dovrà avviarsi la ripresa delle trattative.

Ai colloqui svoltisi nel pomeriggio di ieri partecipò anche il prefetto di Torino, comm. Taddei, il quale, per incarico del Ministero, dovrà collaborare insieme al Prefetto di Milano ad una specie di arbitrato per giungere alla soluzione dell'incresciosa vertenza.

Oggi verso le 16 i due prefetti hanno convocato gli on. Buozzi, D'Aragona e Bianchi per cercare con questi, principali esponenti delle organizzazioni operate, la possibilità di addivenire ad una soluzione del conflitto. Si è svolta una discussione animatissima, che è durata circa un'ora.

Interrogato mentre usciva dalla Prefettura, l'on. Bianchi si è mostrato molto scettico sulla possibilità di un accordo, se non vengono esposte le basi sulle quali dovrebbero svolgersi le trattative.

Dopo i colloqui in Prefettura gli on. Buozzi, D'Aragona e Bianchi si recarono alla Confederazione del Lavoro per partecipare ad una seduta di quel consiglio direttivo, che ha discusso particolarmente sui rapporti con la sezione socialista nei riguardi del movimento metallurgico.

Riunione degli industriali

Una riunione si è avuta pure oggi alle 14 nella sede dell'Associazione Nazionale degli Industriali, sotto la presidenza dell'on. Olivetti. Furono presi accordi per il coordinamento dell'azione sindacale generale e sono state gettate le basi per la istituzione di una mutua di assicurazioni contro i danni dell'inattività industriale causati dalle agitazioni operaie. Fino da lunedì scorso gli operai della Società anonima autotrasporti, che ha le sue officine in Via Cenisio, avevano preso possesso degli stabilimenti, lasciando però intatto il reparto di deposito dei camions, che ne conteneva una cinquantina.

Oggi alle 16, senza alcun preavviso, gli operai si sono impossessati anche del deposito con i relativi camions. La questura, per impedire che gli operai asportassero le autovetture per servirsene ai fini loro, ha fatto circondare il deposito. Un commissario di P. S. ha esortato gli operai a sgombrare il locale, ma questi hanno risposto che si sarebbero attenuti solo alle disposizioni che avrebbe loro dato il deputato Buozzi.

In complesso la situazione è stazionaria. Nessun incidente notevole.

La soluzione entro oggi? Quali sarebbero le basi dell'accordo

Roma, 8.

Per quanto il centro delle trattative tra industriali ed operai si sia trasferito a Milano, pure a Roma pervengono di ora in ora precise informazioni sulle fasi della vertenza.

Pertanto vi è diffusa l'impressione che l'azione iniziata dai prefetti di Milano e di Torino in seguito a precise disposizioni dell'on. Giolitti debba condurre alla desiderata soluzione se da ambe le parti ci si metterà un po' di buona volontà, buona volontà che, malgrado le formule ed i voti intransigenti, non manca nelle parti. Taluno arriva a sperare che la soluzione possa aversi entro domani.

L'«Epoca» prospetta così le basi dello accordo: «Gli operai avrebbero desistito dell'occupazione delle officine secondo il voto della confederazione dell'industria e d'altro canto gli industriali avrebbero concesso provvisoriamente un aumento, demandando poi ad una commissione l'esame delle richieste».

La «Tribuna» invece, dichiarando di non avere notizie precise in proposito, crede che il Presidente del Consiglio sia stato indotto ad insistere per un tentativo di accordo in base ad elementi nuovi di giudizio e di fatto che giustificano il nuovo intervento del Governo.

A quanto si dice, l'on. Giolitti d'accordo con i ministri on. Labriola, Meda, Fera ed Alessio riterrebbe opportuno di intervenire presso gli industriali.

A proposito dell'azione che esplicano gli organi degli operai va notato che tra la Unione Sindacale, che non desiste dalla estrema intransigenza, e la «Fiom» vi è un dissenso non lieve. I giornali ricevono poi la notizia che un altro dissenso è scoppiato in seno alla Confederazione.

Le dimissioni di D'Aragona della Confederazione

Da Torino telefonano infatti che oltre all'on. Baldesi, il quale è da tempo dimissionario, anche l'on. D'Aragona del consiglio direttivo della Confederazione del lavoro avrebbe presentato le dimissioni per dissensi sorti coi rappresentanti della «Fiom» circa le direttive impartite alle organizzazioni operaie.

Si dice pure che tali dimissioni per ora siano segrete.

La grave vertenza è giunta ormai nella sua fase critica ed è opinione diffusa non solo in questi circoli, ma anche in tutti i giornali che ormai la questione sia giunta al punto da cui deve fatalmente precipitare verso una qualsiasi soluzione.

Il «Giornale d'Italia», prospettando il pericolo che la confederazione del lavoro rompa gli indugi e si decida a scagliare i suoi fulmini comunisti, si augura che i dirigenti della confederazione stessa, che hanno avuto modo di conoscere quali siano i risultati di una gestione comunista dell'industria nel loro viaggio in Russia, non si addossino una così enorme mole di responsabilità.

Noi speriamo — continua lo stesso giornale — che i suoi capi, frequentatori se non assidui come ieri sotto il governo di Nitti, certo graditi ancora nei gabinetti ministeriali odierni ove potrebbero ricevere preziosi consigli, non vorranno aggravarsi l'acoscienza del prolungare di uno sciopero che è fallito dal suo sorgere e si è giudicato da sè.

Dall'estero ci riecheggiano già le voci di una presunta dissoluzione italiana ed il nostro credito finanziario ne riceverà fra breve la non lieta ripercussione. Le fornitrici di materie prime indispensabili ci guardano diffidenti e, inimiche già in cuor loro, come la nazione che è stata reputata la più vicina alla Russia.

Bolscevichi ungheresi in un stabilimento di Genova

La «Tribuna» che di solito rispecchia il pensiero del presidente del consiglio, crede che sia giunto il momento dell'intervento del overno o, dovremmo meglio dire, dello Stato.

Oggi un intervento dovrebbe assumere una forma ed un carattere superiore. Ciò facendo egli potrà nello stesso tempo richiedere uno spirito conciliativo anche da parte di coloro il cui diritto è stato offeso.

Fra i molti episodi che i giornali riferiscono sulla cronaca dell'agitazione ce n'è uno che sembra provare maggiormente come il movimento non abbia carattere economico, bensì politico, anzi prettamente bolscevico. In uno stabilimento di Genova sono alloggiati da alcuni giorni due comunisti ungheresi. Cosa essi tramino non si sa, ma non è difficile intuirlo. La loro propaganda tende evidentemente ad avvelenare la coscienza dell'incompatta, incerta, sfiduciata massa degli operai attualmente negli stabilimenti. I due comunisti sarebbero anche provvisti di quattrini... (*Chi paga?* N. d. R.).

Nei cantieri marittimi di Genova, gestiti dalla ditta Piaggio, esistevano all'atto dell'invasione dieci idrovolanti collaudati e pronti pel volo. Il comitato di agitazione pensa già di utilizzarli per sè.

Sempre da Genova, tra le tante idee zampillate nei circoli più accesi, vi è stata quella di fabbricare monete da distribuire agli operai. L'altro giorno in uno stabilimento vi fu una febbrile ricerca di punzoni che dovevano appunto servire a preparare monete da distribuire agli operai i quali dovevano spenderle nelle cooperative di consumo. Non si trovarono i punzoni ed allora l'idea fu abbandonata.

Cannoni e mitragliatrici puntati contro gli stabilimenti in Liguria

L'Idea Nazionale intanto riceve questa sera da Genova che a Sestri Ponente stamane una compagnia di artiglieria ha piazzato due pezzi da 149 sulla strada di Cornigliano puntandoli verso gli stabilimenti. Gli stabilimenti sono completamente circondati dalle truppe. Diverse sezioni di mitragliatrici hanno piazzato i pezzi. Da uno stabilimento all'altro è un continuo via vai dei dirigenti che corrono ai mezzi di difesa e di attacco. Mentre vi telefono nessun fatto grave è ancora accaduto. Certo però che l'orizzonte va sempre più rabbuiandosi.

La *Stefani* dirama in proposito il seguente comunicato:

«Da fonte autorizzata si smentiscono le notizie circa l'accerchiamento di stabilimenti metallurgici e piazzamento di batterie cannoni, mitragliatrici ecc. Reparti di truppa della guarnigione composta di fanteria, artiglieria, bersaglieri, mitraglieri fecero stamane, come di consuetudine, esercitazioni pratiche sulle colline sovrastanti Cornigliano Ligure e Sestri Ponente. Ciò forse diede luogo alle voci sparse. La situazione rimane invariata.»

Mascagni preferisce bei discorsi alla bella musica...

La cronaca deve anche registrare una nuova manifestazione di bolscevismo, cui pare si sia convertito Pietro Mascagni. Nel cantiere *Orlando* a Livorno quelle maestranze hanno stamane proceduto al varo di un cacciatorpediniere che si trovava sullo scalo per conto della Regia Marina. Il varo è stato diretto da persone tecniche dello stabilimento. Presiedeva la festa l'on. Capozzi ed altre personalità del partito socialista. Donna Lina Mascagni fu madrina della nave. Pietro Mascagni e la sua signora, a cerimonia ultimata, furono invitati ad un *lunch* a bordo di un vapore romeno che trovavasi nel cantiere in riparazione. Molti applausi alla discesa in mare del cacciatorpediniere sul cui pennone sventolava la bandiera rossa e grida di *Viva il socialismo*.

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato l'on. Tovini, segretario del Partito Popolare, per conoscere il suo pensiero in merito alla gestione diretta dell'industria da parte degli operai.

Egli ha dichiarato che in linea di principio è favorevolissimo, ma il problema non è quistita invece nel vedere se la gestione diretta delle industrie da parte degli operai può essere di attuazione immediata e francamente a tale proposito — egli ha dichiarato — sono d'avviso contrario, perchè il ritmo del movimento cooperativo non può essere precipitato con dei colpi di testa e con delle audacie che potrebbero sopprimerlo. Come cooperatore infatti io sono seguace del metodo evolutivo e cioè credo che la tendenza cooperativista non possa intensificarsi ed accrescersi che gradualmente con una rapida conquista dell'ambiente sociale e dell'animo umano.

Doloroso equivoco a Torino - Un morto e un ferito grave

Torino, 8.

(m.) Questa sera verso le ore 22 un camion procedeva a tutta velocità in Via Cesana. Un agente investigativo ritenendo trattarsi di un camion requisito dagli operai intimò il fermo. Per tutta risposta uno degli individui che si trovava sul camion sparò un colpo di rivoltella.

Un drappello di guardie regie che si trovava a transitare in quel punto, ritenendo che il colpo di rivoltella fosse stato sparato al suo indirizzo, rispose con delle fucilate. Una di queste colpì certo Romani Francesco fu Carlo d'anni 35, direttore di una fabbrica di pianoforti ed un suo compagno, certo Campari Giuseppe d'anni 38.

Il primo rimase ucciso sul colpo ed il secondo venne trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. Sia le guardie regie che i due che si trovavano sul camion ritenevano di aver a che fare con delle guardie rosse.

Il conflitto dei metallurgici italiani giudicato all'estero

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 8

(E. C.). In linea generale si può affermare che mentre la stampa di lingua francese presenta questo conflitto come un movimento bolscevico favorito dalla politica estera del governo italiano, la stampa germanica e quella inglese si limita a rari e brevissimi commenti e fa la cronaca dei fatti più salienti del movimento.

Queste due correnti si manifestano pure nella stampa della Svizzera come risulta chiaramente dai seguenti spunti che riassumono i tratti principali delle comunicazioni di questi quotidiani. Nella «National Zeitung» il suo noto redattore viennese pubblica il seguente breve commento: il fatto più drammatico è certamente l'offensiva dei metallurgici milanesi, che per prevenire una serrata degli industriali hanno preso possesso con la violenza delle fabbriche. La città è sempre agitata e scontri sanguinosi sono frequenti e data l'eccitazione che vi domina, il corso della lira vi è quotato più alto della vita umana. Qualora riuscisse al governo di liquidare bonalmente questo conflitto, non potrà respirare ancora liberamente. Resterebbe sempre da liquidare il grave problema del pane che fu la causa della caduta di Nitti».

Notevoli sono i due telegrammi della «Neue Zurcher Zeitung» da Milano che riassumiamo. Nel primo il corrispondente annuncia:

«Ciò che si temeva, minaccia di diventare realtà. L'Assemblea dei delegati dei sindacati, della federazione dei metallurgici e delle Camere del lavoro avrà da decidere se la lotta dei metallurgici da economica che è diventerà politica con tendenza massimalista. I metallurgici e parte dei delegati dei sindacati hanno poca propensione per questa tendenza, mentre le Camere del lavoro ritengono che il momento sia venuto di tentare un gran colpo decisivo. Il gruppo massimalista diretto da Schiavello nel quale le tendenze anarchiche guadagnano sempre più terreno, vede aumentare la sua influenza. Ecco combatte la riserva secondo la quale l'occupazione di tutte le officine dovrà avvenire soltanto se il governo abbandonerà la sua politica di non intervento: esso afferma l'impossibilità di ritornare ai le precedenti relazioni fra i padroni e operai, anche qualora il conflitto dovesse venire tolto con un compromesso; il meno che gli operai potranno chiedere sarà un controllo estesissimo sulla produzione. La tendenza a destendere il conflitto risulta anche dalle decisioni della Camera del Lavoro di Milano, alla cui seduta venerdì assistettero numerosi rappresentanti della maestranza di tutta la Lombardia.

Nel secondo telegramma egli riepiloga il manifesto dei centralisti per il congresso di Reggio Emilia del 19-20 corr. Annuncia che la conferenza dei sindacalisti coi rappresentanti dei metallurgici e delle Camere del lavoro non ha preso nessuna decisione causa l'esistenza delle due correnti divergenti; ora si sta studiando una formola che concilii i due gruppi e che molto probabilmente lascerà adito a tutte le possibili soluzioni. I metallurgici sono contrari per il momento all'intervento delle altre maestranze e alla occupazione di tutti gli stabilimenti industriali. Essi cercano di rimandare la soluzione del conflitto per dare la possibilità del conseguimento di una soluzione banale coi padroni che si sarebbero già mostrati proclivi ad un accordo, sulle base di un programma per la riduzione dei prezzi; frattanto essi accorderebbero un aumento parziale dei salari. La politica di non intervento del governo favorisce le decisioni dilatorie della maestranza. La proposta del ministro Labriola di nominare una commissione arbitrale e conciliativa da togliere il conflitto e da agire con l'intervento del governo è accolto con freddezza da parte dei lavoratori.

La stampa della Svizzera francese è più speditiva:

Così il Muret scrivendo nella «Gazette de Lausanne»: qualifica il conflitto dei metallurgici italiani di bubbone bolscevico che era andato formandosi da lungo tempo.

La «Suisse» del 4 settembre pubblica fra altro quanto segue: «I metallurgici italiani hanno intrapreso nuove esperienze comuniste; colà come altrove il bolscevismo ha seminato i suoi semi. Può darsi che la politiva del governo italiano non sia stata sfavorevole agli intrighi degli agenti di Lenine. Si sa che a Roma la ripresa delle relazioni commerciali e diplomatiche con la repubblica dei «soviety» fu già decisa da lungo tempo. Essa annuncia già un caloroso ricevimento del delegato russo Vodovoski; il ministro degli affari esteri Conte Sforza avrebbe già preso le misure necessarie per intensificare le relazioni commerciali con la Russia. Si sa troppo bene, comunica la «Suisse», ove conducono le agitazioni politiche degli agenti commerciali russi. Date queste condizioni il governo italiano non deve meravigliarsi dello sviluppo che va prendendo il movimento comunista in Italia, scoppiato nelle officine metallurgiche.

Il «Journal de Genève» del 5 settembre fa dei commenti divergenti da quelli della «Suisse» e osserva che l'on. ministro egli affari esteri conte Sforza non vuole che i «soviety» abbiano da approfittare della situazione per mandare in Italia dei delegati equivoci. Il candidato gradito era il Vodovoski, un bolscevico fanatico: egli cadde ammalato e il governo di Mosca propose Litvinoff, ma il conte Sforza non volle accettarlo.

L'autore conclude: «Le circostanze presenti modificheranno esse le intenzioni del governo italiano?».

Lo stesso giornale constatando che i metallurgici hanno preso possesso delle officine, ammette che ciò avvenne con calma ad eccezione di Genova ove si ebbero delle vittime. I capi socialisti non tengono ancora in loro dominio l'Italia e prossimamente essi potrebbero benissimo essere dominati da essa. E accenna alla scissione che si delinea nel campo socialista.

L'autore fa una critica a fondo all'on. ministro Labriola al quale rimprovera di non aver saputo opporre una formola per la soluzione del conflitto. Egli non ha la autorità necessaria nè come ministro, nè come rappresentante del socialismo.

In questo articolo il «Journal de Genève» ribatte l'affermazione già fatta precedentemente che il comunismo non riuscirà a dominare l'Italia.

Un blocco liberale a Roma

Roma, 8

I direttori dei giornali «Epoca», «Giornale del Popolo», Giornale d'Italia», «Idea Nazionale», «Messaggero», «Tempo» e «Tribuna», riunitisi per esaminare la situazione della lotta amministrativa in Roma, hanno riconosciuto la necessità di assicurare all'amministrazione di Roma una concentrazione di forze che sia capace di fronteggiare vittoriosamente il partito socialista ufficiale ed il partito popolare, ed a tal fine i detti giornali affermano la loro solidarietà nel promuovere una larga alleanza di partiti politici e di organizzazioni sindacali ed economiche e deliberano di convocare una riunione di rappresentanti di partiti che siano disposti a discutere le modalità ed i metodi di lotta.

La seduta di domani al Senato

Roma, 8

Il Senato nella seduta di venerdì 17 corr. è chiamato a discutere tra l'altro l'erezione a spese dello stato di un monumento a Cesare Battisti in Trento e di un monumento a Nazario Sauro a Capodistria; tumulazione della salma del cav. Giuseppe Manfredi già presidente del Senato del regno nella chiesa monumentale di S. Francesco in Piacenza.

Il movimento monarchico ungherese

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

Commentando le rivelazioni recentemente fatte dal ministro ungherese Sreter sui piani del gruppo Friederich per la restaurazione monarchica in Ungheria e per il ritorno di Carlo d'Absburgo, che avrebbe dovuto prendere le redini del nuovo regime, la «Neue Freie Presse» riferisce alcuni interessanti retroscena del movimento e ne mostra le relazioni col principale avvenimento politico dell'ora, la guerra russo-polacca, e con la politica generale dei nuovi stati sorti dallo smembramento dell'Austria.

Il popolo dell'Ungheria, dice l'autorevole quotidiano di Vienna, ha ancora nella sua maggioranza sentimenti monarchici. Ma questo non basta perchè si possa pensare senz'altro ad una restaurazione. Le varie Potenze stanno intorno ad occhi aperti, e se si volesse fare qualche cosa di definitivo e di stabile bisognerebbe cogliere il momento in cui una restaurazione non potesse suscitare proteste.

Le ostilità sarebbero state probabilmente superate, se una restaurazione avesse coinciso con un fatto che avesse recato giovamento a qualche causa cui le potenze avessero tenuto molto: ad esempio alla campagna antibolscevica. Già erano stati fatti dei tentativi per far decidere l'Ungheria a scendere in lotta contro la Russia dei «soviety»; se l'Ungheria si fosse decisa, chi sa se non le sarebbe stato perdonato un mutamento di regime? E l'occasione sarebbe stata ottima per Carlo d'Absburgo, che avrebbe potuto mettersi a capo dell'esercito e farsi tollerare la *rentrée* con una vittoriosa azione antirussa, sommamente giovevole e graditissima alle potenze coalizzate contro i «soviety».

Frattanto l'esercito rosso avanzava, e sembrava dovesse cadere Varsavia: era quello il momento buono, secondo i seguaci del gruppo Friederich, per fare il colpo. Era un bel sogno — dice la «N. F. P.» ma un sogno che ha avuto una non trascurabile influenza sulle determinazioni dei gabinetti di politica estera, e specialmente di quello czeco e di quello jugoslavo che hanno promossa la costituzione della così detta «piccola Intesa» (Czeco-Slovacchia Jugoslavia e Romenia) tenendo conto appunto dell'eventuale proposito dell'Ungheria di rifarsi valere nel mondo.

Czeco-Slovacchia e Jugoslavia, difatti, hanno subito capito che come corrispettivo di una azione antirussa il nuovo regime ungherese non avrebbe potuto non chiedere una revisione dei confini dell'Ungheria, e in particolare la restituzione alla corona magiara dei vari distretti a prevalenza etnica ungherese, che i vari trattati di pace hanno ingiustamente largito ai nuovi stati confinanti. Il timore è stato tanto più grande, in quanto a Praga e a Belgrado si sono esagerati i sintomi di malessere di certe zone come la Slovacchia, danneggiate dalla separazione dell'organismo amministrativo magiaro col quale erano abituate a vivere, e si è anche dubitato che nel malessere covasse il germe di qualche brutta sorpresa.

Il pericolo per la Polonia è cessato, e nessuno pensa più a chiedere o semplicemente a sperare l'aiuto ungherese; ma il cerchio delle Potenze limitrofe intorno all'Ungheria si è fatto più stretto e più vigile, specialmente dopo la costituzione della «piccola Intesa» fra i governi di Praga, Belgrado e Bucarest. Il momento opportuno per le restaurazioni e per il ritorno dell'ex re è tramontato, nè all'Ungheria è comunque giovato che qualcuno vi pensasse. L'Ungheria ha bisogno di una politica realistica che ne rafforzi la compagine.

La censura sulla stampa, la limitazione del numero degli iscritti alle università, la pena del bastone sono le cose che l'Ungheria ha veramente necessità di cambiare. L'Ungheria dovrebbe volgere lo sguardo con più simpatia verso la vicina Austria, che è il solo stato confinante che non le mostri i pugni, che non ha perduto il ricordo dell'antica fraternità, che infine può dare esempi di ricostruzione democratica.

Colpi di mano restauratori non restaurerebbero che gli interessi di pochi, e recherebbero grave danno a Budapest come a Vienna.

Che fa Trumbic a Londra?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 8

(C.) — Il «Balkan» di Belgrado pubblica un articolo intitolato: Che cosa fa il dott. Trumbic a Londra? nel quale è detto che il ministro degli esteri della Jugoslavia si trova a Londra. Continuando il «Balkan» scrive che da parte ufficiale non si dice per quale motivo Trumbic siasi recato nella capitale inglese, ma che giudicando da molte circostanze nei circoli ufficiali di Belgrado si resta molto sorpresi di questo viaggio.

Da sicure informazioni risulta che Trumbic a Londra si trova in compagnia di alcuni banchieri interessati nella questione della flotta mercantile jugoslava dell'Adriatico e con tutta probabilità questo è lo scopo principale del viaggio e della permanenza del dott. Trumbic a Londra.

Il «Balkan» dà al viaggio del ministro degli esteri jugoslavo una speciale importanza ma si meraviglia nel constatare che il dott. Trumbic quando si trova in conflitto con l'Italia per la questione dell'Adriatico, venga sollevando la questione della flotta mercantile rimandando di continuo quella adriatica che maggiormente interessa la Jugoslavia.

Un accordo italo - jugoslavo per la ripartizione del naviglio

Parigi, 8.

Fermi restando gli accordi presi a Spa circa la ripartizione del naviglio ex austro-ungarico ed a complemento di essi, l'on. Bertolini ed il sig. Trumbic autorizzati dai rispettivi governi hanno concluso e firmato ieri un accordo circa la ripartizione fra l'Italia e la Jugoslavia del naviglio mercantile ex austro-ungarico in base alla nazionalità delle società delle ditte e dei privati proprietari delle navi. Con lo stesso atto è stata regolata anche l'assegnazione dei noli relativi al periodo della gestione interalleata. Il suddetto accordo sarà sottoposto alla approvazione della commissione delle riparazioni.

Il problema dell'emigrazione in Italia

L'emigrazione all'estero è un elemento di grandissimo valore nell'attività economica della madre patria, costituendo un fattore essenziale del suo commercio.

Gli emigranti sono sempre, nei paesi che li ospitano dei forti propagandisti dei prodotti del loro paese d'origine.

Un esempio meraviglioso ce l'offri prima della guerra la Germania i cui emigranti presentavano ovunque compattezza e forza d'affermazione nazionale ammirevoli.

Di fronte a tutte le altre nazioni, l'Italia ha il maggior movimento emigratorio; il numero degli italiani residenti all'estero, prima della guerra, ammontava complessivamente a 6.789.026.

Prendendo per riferimento il 1913 come ultimo anno normale prima della guerra, abbiamo che l'Italia da 350.000 emigranti che contava nel 1900, raggiunse la cifra di 872.598 emigranti nel 1913.

In quest'ultimo anno l'emigrazione era così ripartita:

Paesi transoceanici: Stati Uniti del Nord o Canadà N. 412.000 — America del Sud N. 147.476 — Paesi del bacino mediterraneo N. 191.000 — Altri paesi dell'Europa N. 122.032.

Distinta per regioni, ecco in quale misura l'emigrazione si è prodotta, nel 1913: Sicilia 146.061 — Veneto 123.853 — Lombardia 87.133 — Piemonte 78.663 — Campania 78.633 — Abruzzi e Molise 62.038 — Calabria 55.910 — Toscana 45.509 — Puglie 41.837 — Emilia 39.134 — Marche 32.009 — Lazio 25.962 — Umbria 17.851 — Basilicata 16.153 — Sardegna 12.274 — Liguria 9.428 — Totale N. 872.598.

Ripartiti gli emigranti per categorie di occupazioni, abbiamo le seguenti percentuali:

Agricoltori pastori, boscaiuoli 32.1 per cento — Giornalieri, addetti lavori di sterro, costruzioni stradali 29.8 p. c. — Commercianti professionisti 13 p. c. — Operai addetti a varie altre industrie 12.9 p. c. — Muratori, manovali, scalpellini, fornaciai 12.2 p. c.

Grande era il contributo finanziario che gli emigranti portavano all'Italia e il quale serviva a compensare prima della guerra lo equilibrio economico tra importazione ed esportazione.

Nel 1913 furono emessi dagli emigranti i seguenti vaglia internazionali:

Stati Uniti L. 123.678.820.10 — Canadà L. 20.478.494.17 — Brasile L. 3.435.949.71 — Argentina L. 613.243.71 — L.it. 151.106.508.09

Le Casse di Risparmio, pure nel 1913 hanno eseguito per conto degli italiani all'estero le seguenti operazioni:

Depositi L. 91.733.782.07 — Rimborsi lire 16.401.197.24.

Infine il Banco di Napoli, ha emesso pure nel 1913 vaglia per un ammontare complessivo di L. 25.912.109.

Ma queste somme rappresentano una cifra approssimativa del contributo finanziario portato dalla nostra emigrazione, perchè non sono compresi i risparmi che gli emigranti portano personalmente con sè al ritorno nella madre patria, il valore degli oggetti che inviano alle famiglie, gli acquisti che fanno all'estero, gli investimenti di capitali in cooperative, i depositi presso banche italiane istituite all'estero, ecc.

Senonchè mentre l'Italia è il paese che ha il maggior numero d'emigranti, è quello poi, che in proporzione, rispetto agli altri paesi, ha ottenuto dall'azione degli emigranti, il minor effetto, nell'espansione commerciale all'estero. E ciò per mancanza di organizzazione nei rapporti tra la madre patria e i gruppi nazionali emigrati.

La massa emigratoria italiana è composta generalmente di lavoratori poco intellettuali, con basso tenore di vita, con scarsa forza di penetrazione e quindi in condizione di inferiorità di fronte alle altre nazionalità.

D'altra parte i passati governi, anzichè disciplinare l'emigrazione per modo che la medesima divenisse uno dei maggiori elementi per l'estensione dei nostri traffici con l'Estero, si accontentavano del beneficio apportato all'economia generale della nazione dalle rimesse degli emigranti. Tanto vero che di fronte alla corrente di chi voleva limitare l'esodo degli italiani all'estero, si opponeva, come principale argomento, da parte della corrente opposta, le parecchie centinaia di milioni di lire che entravano in Italia ogni anno!

Così fu che nella stipulazione dei passati trattati di commercio non fu neanche studiata la protezione dei nostri connazionali nell'esplicazione della loro attività su territorio straniero; e la nostra cospicua massa di emigranti veniva abbandonata senza tutela alcuna allo sfruttamento altrui e l'emigrazione stessa, in Italia, era organizzata finanziariamente, con le diverse agenzie più o meno clandestine, da capitali stranieri.

La mancanza di un efficace interessamento della madre patria ha portato di conseguenza che molti emigranti sono rimasti attaccati alle loro colonie e vi si sono stabiliti definitivamente, senza sentire più il bisogno di rimpatriare.

Nelle meravigliose colonie italiane della California, Australia, Brasile, Argentina, che sono per altro prese a modello dalle altre nazioni, predomina la tendenza fra gli emigranti di non più tornare in patria, e infatti il 75 per cento della massa emigratoria si può considerare perduta.

E poichè colà si sono diffuse le culture tipiche del nostro paese: viti, agrumi, frutta — favoriti dal clima e dal suolo — quelle colonie anzichè essere gli sbocchi della madre patria, finiscono col fare la più pericolosa concorrenza ai nostri prodotti!

Considerato dunque che l'emigrazione ha pel nostro paese un'importanza politica di prim'ordine, occorreva, nelle trattative commerciali del dopo guerra stipulare veri trattati di lavoro per la tutela dei nostri emigranti, onde assicurare ai nostri lavoratori all'estero condizioni di vita e di lavoro più agevoli di quelli cui eran sottoposti prima della guerra.

La guerra ha aperto orizzonti nuovi, al di fuori dei paesi dell'Europa (come la Francia e la Svizzera ove la massa emigrante italiana veniva a trovarsi in istato di inferiorità di fronte ai lavoratori indigeni, altri luoghi sono pronti ad occupare i nostri emigranti, specialmente nel bacino orientale del Mediterraneo. Ma nelle trattative commerciali con quei paesi, ai nostri emigranti dovrebbe essere assicurata completa uguaglianza agli operai del luogo, col diritto alle autorità italiane di controllo nelle fabbriche e nei lavori, allo scopo di avere la garanzia sulla tutela del lavoro che dovrebbe investire tutti i problemi che hanno attinenza agli infortuni, alle malattie, al lavoro delle donne e dei fanciulli, ecc.

All'uopo occorrerebbe armonizzare nei trattati che il nostro governo si appresta a stipulare, le direttive dei trattati di commercio con quelle dei trattati del lavoro, senza però subordinare il trattamento ai nostri emigranti alle concessioni di vantaggi commerciali, come poco tempo fa ha tentato di fare una nazione amica...

Assoggettare l'emigrazione ad una saggia ed illuminata disciplina, saperne trarre tutti i benefici economici e possibili, provvedere all'assistenza morale e materiale dei nostri emigranti a mezzo di istituti adatti che non siano i vecchi consoli che disdegnano venire a contatto coll'umile lavoratore, ottenere dai governi esteri riconoscimento di condizioni giuridiche pari ai diritti goduti dagli indigeni, ecco quello dovrebbe essere il programma del governo nella grave questione dell'emigrazione italiana all'estero.

FRANCESCO MOLLICA

La Grecia domanderà alla Svizzera l'espulsione di Costantino

perchè complice dell'attentato a Venizelos

(Nostro servizio particolare)

Berna, 8

(C.) — Viene accertato da fonte in grado di saperlo che il governo di Grecia domanderà in questi giorni al governo svizzero la espulsione di re Costantino e per deciderlo ad accordarla presenterà le prove documentate della complicità di Costantino nell'attentato contro Venizelos.

Pare però che il Consiglio federale non accontenterà il desiderio del governo di Grecia.

La stessa fonte informativa assicura che il governo di Venizelos ha fatto un vero *repulisti* di tutti gli avversari suoi in questi ultimi tempi, e che le carceri non bastano più a tenere rinchiusi i membri della opposizione.

Molti degli arrestati sono stati soppressi dopo una parvenza di processo e gli altri vengono lasciati a soffrire le più dure torture morali e materiali.

Essendo stata in parte soppressa od avendo avuti il personale di redazione arrestato la stampa di opposizione non può dire nulla sulla vera situazione, ma personalità riuscite a scappare all'estero recano particolari raccappriccianti sulla lotta estrema che si è impegnata tra Venizelos ed i suoi nemici politici dopo l'attentato di Parigi.

Nessuno dei maggiori uomini della opposizione è stato risparmiato, ma restano in carcere in attesa di giudizio e con tutta probablità non avranno a soffrire danni perchè Venizelos non intende di affrontare la opinione pubblica sopprimendoli o facendoli condannare.

Intanto l'odio contro il dittatore aumenta e le dimostrazioni preparate dalla polizia cretese non servono ad altro che ad aumentare la indignazione popolare.

I risultati del Convegno di Stresa

Stresa, 8k

Le riunioni di tecnici seguite durante il pomeriggio di avantieri e la mattinata di ieri hanno portato:

1.o Alla reciproca comunicazione così dei metodi come dei mercati di acquisto per le merci di comune consumo. E' stato constatato, in generale, non esistere in questo campo alcun serio conflitto di interessi.

2.o All'accertamento concreto così di quanto la Germania ha bisogno come di quanto l'Italia potrebbe eventualmente fornire a scomputo della propria quota di anticipazione, assicurando per tal modo che l'esecuzione dell'accordo di Spa possa avvenire col dovuto riguardo ai legittimi interessi dell'Italia.

Sotto la presidenza dell'on. Soleri è stata quindi tenuta nel pomeriggio di ieri e sempre nell'Isola Madre, una seconda seduta plenaria, in cui, alla presenza dei delegati inglesi e francesi, sono stati riassunti i lavori compiuti dai sotto-comitati e si è constatato come l'Italia sia da parte sua pronta all'adempimento degli impegni contratti a Spa.

Il Convegno, ispirato sempre al maggior rispetto degli interessi reciproci, è stato quindi chiuso.

Lloyd George seccato dal telegramma inviatogli dal sindaco di New York

(Nostro servizio particolare)

Berna, 8.

(C.) — Da Lucerna si apprende che Lloyd Georges rispondendo ad un telegramma inviatogli dal sindaco di New York per pregarlo di liberare il sindaco di Cork col tono più gentile di questo mondo gli ha detto che la questione del sindaco di Cork riguarda l'interessato ed il governo inglese e che quest'ultimo non intende di sopportare che altri entrino nella faccenda.

Persona che a Lucerna ha avvicinato Lloyd Georges ed ha avuto occasione di parlare con lui della questione del sindaco di Cork ha trovato il primo ministro inglese assai seccato per le premure che la questione ha sollevato nel mondo intero ed ha riportato l'impressione che tutte queste premure nuocciono al malato più che favorirlo.

Notiziario sportivo

CICLISMO

Belloni ha vinto la Milano - S. Pellegrino

Bergamo, 8

Si è effettuata oggi la corsa Milano-San Pellegrino di chilometri 145 alla quale hanno partecipato i migliori corridori ciclisti.

Sono arrivati: primo Belloni; 2. Girardengo; 3. Sivocci; 4. Pratesi.

NUOTO

La traversata di Venezia al nuoto "Lord Byron„

La classica gara fra nuotatori, che dopo undici anni si ripete per la quarta volta, bandita e organizzata dalla Società Querini, avrà luogo domenica 12 corrente (tempo permettendo) colla partenza dei concorrenti alle ore 14 precise dalla Stazione Ferroviaria (S. Lucia) e dopo percorso il Canal Grande ed il Bacino di S. Marco, l'arrivo al Lido (piazzale di S. Maria Elisabetta).

Le iscrizioni chiusesi iersera hanno dati inscritti numerosi fra i migliori nuotatori di Milano, Torino, Padova, Verona ecc. ed una squadra fortissima delle Società veneziane.

La gara si intravvede accanitissima per la valentia dei concorrenti.

Bellissimi sono i premi: oltre alla grande Coppa d'argento (perpetua) «Lady Layard», c'è la medaglia d'oro del Re al primo arrivato, altre medaglie d'oro, vermeille, d'argento della Regina Madre, del Comune di Venezia, Ministeri della Guerra e della Marina, dell'Ammiraglio Pepè, Comando del Presidio, Presidente della Federazione Rari Nantes, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, Compagnia dei Grandi Alberghi, ecc. ecc.

La Presidenza della Società Querini fa vivissima preghiera a tutti i Soci possessori di sandoli o simili natanti di declinare il loro nome impegnandosi pel servizio d'assistenza ai concorrenti durante tutto il percorso.

Tali soci sono invitati alla Sede per sabato sera alle ore 18.

Dall' Estero

I trasporti greci partiti da Rodosto hanno passato il Bosforo e sono entrati nel Mare Nero; essi trasporterebbero una Divisione greca.

150 soldati belgi sono partiti per Lilla per impratichirsi del maneggio delle tanks acquistate dalla Francia per il servizio dell'esercito belga.

I minatori del Borinage minacciano di fare sciopero se non verrà loro accordato un aumento di salario del 25 per cento e se non sarà realizzata l'immediata costituzione di tre squadre al giorno.

Il Consiglio dei Ministri spagnuolo ha deciso di autorizzare durante la festa di San Sebastiano la vendita delle automobili di lusso francesi ed americane provenienti dagli stocks di guerra francesi.

Quod differtur non aufertur

Da alcuni anni, nell'antitesi precisata della lotta dichiarata, non solo per ragioni economiche fra una cosiddetta classe e l'altra, ma anche per fini politici contro il governo costituito che si ritiene espressione della borghesia, la mentalità dei nostri governanti e degli elementi dirigenti è stata invasata e compressa da una idea fissa, ossessionante: la paura del peggio.

E quindi loro precipua cura, loro linea di condotta fondamentale è stata quella di evitare gli attriti, di smussare gli angoli, di tollerare e concedere il più che possibile e prender tempo, sopratutto, sperando nel noto «galantomismo» del tempo e fidando nello «stellone» d'Italia.

Così sotto il ministero Orlando, cioè da quando la lotta si delineò e prese forma concreta e diretta durante la guerra col «disfattismo germanofilo»: così, dopo la breve parentesi da Caporetto a Vittorio Veneto, e dopo l'armistizio, quando gli avversari ebbero maggiore libertà, impunità e contatti con l'estero, e quando col ministero Nitti la lotta si intensificò e si imperniò nel bolscevismo germano-russofilo.

Il tempo purtroppo non ha aggiustato niente, nessuna fortunata combinazione è venuta in nostro aiuto, e le cose non han fatto che peggiorare con un crescendo rossiniano. L'esperienza ha dimostrato (e non occorreva l'esperimento in «corpore vili», che nonostante le umiliazioni e le arrendevolezze degli organi statali, l'avversario non ha disarmato affatto; che le concessioni e lo abbassamento del prestigio governativo han fatto maggiormente inorgoglire e irrobustire gli elementi sovversivi; i quali ormai non hanno più ritegno manifestano chiaramente il loro programma ed il loro proposito catastrofico, e non cessano di propagandare e di attirare nella propria orbita classi di cittadini e di funzionari e persino inquinando seriamente la compagine dell'esercito stesso.

Che si aspetta adunque? Non si hanno occhi per vedere e orecchie per sentire? Non se n'ha abbastanza ancora per capire dove questo nichilismo e questo continuo esautoramento governativo ci conduce?

Si vuole, in nome di Dio, attendere stoicamente il colpo di grazia?

La difesa è sacra tanto per gli individui che per gli Enti. E' diritto sacrosanto, universale, il «vim vi repellere», il respingere la violenza con la violenza, la legittima difesa insomma.

Si è creduto in generale di attribuire un carattere di spontaneità e di buona fede all'attuale movimento di sovversione.

Noi abbiamo buoni motivi per contestare ciò; la questione economica e di classe non è che un ingiustificato pretesto e ad ogni modo il movimento che ha carattere prevalentemente politico ha una estensione internazionale.

E il governo, se fosse ben servito dai suoi organi segreti, dovrebbe saperne qualche cosa di più.

Comunque sia, (anzi ragione di più perchè potrebbero derivarne una nuova orientazione e complicazioni internazionali gravissime), occorre prendere le misure necessarie e rimediare alla deficenza di coloro che «nesciunt quid faciunt».

Agitazioni consimili, sebbene in minori proporzioni, si verificano, è vero, anche negli altri stati occidentali.

Ciò dimostra vieppiù il loro carattere internazionale, e non toglie che l'Italia specialmente non si debba premunire. Bisogna persuadersi che peggio di così non potrebbe andare e agire col coraggio della disperazione, con la coscienza della giusta causa.

Gli elementi sani, valevoli, intelligenti della nazione sono bensì sfiduciati e depressi; ma non aspettano che chi infonda loro appunto fiducia ed energia, per diventare una massa omogenea e preponderante.

DELTA.

Un "ultimatum„ polacco alla Lituania

Zurigo, 8

Un radiotelegramma tedesco dice che, secondo notizie provenienti da Varsavia, il Governo polacco avrebbe inviato al Governo lituano un «ultimatum» col quale esigerebbe il ritiro delle truppe lituane dai territori occupati e che sono stati riconosciuti dal Consiglio Supremo come appartenenti alla Polonia.

Nel caso in cui il Governo lituano non accettasse questa condizione, la Polonia si considererebbe in istato di guerra con la Lituania.

Il Governo polacco ha poi inviato un appello alla Lega delle Nazioni perchè voglia fare da mediatrice per risolvere il dissidio polacco-lituano. Il Governo di Varsavia denuncia che contro le truppe polacche è stato compiuto un attacco non provocato e che se non si determina un miglioramento immediato nella situazione la Polonia sarà costretta a dichiarare guerra alla Lituania.

Nel comunicato al riguardo dell'Agenzia Reuter si dice che la questione è delle più importanti e che anzi è dubbio che essa possa venire composta dalla Lega. La Lituania non facendo parte di essa potrebbe non riconoscere l'arbitrato. E' dubbio anche se verificandosi questo caso possa essere stabilito un blocco economico di quel paese; tuttavia l'appello polacco alla Lega può essere interpretato — secondo i circoli inglesi — come un segno del mutuo desiderio dei due paesi di iniziare trattative per una pacifica soluzione.

Enver Pascià al comando dei bolscevichi per l'invasione dell'India

Zurigo, 8

Un radiotelegramma tedesco, in data 6 settembre, ore 15, dice:

Secondo notizie ricevute da Mosca, su domanda di Lenin e Trotzsky, Enver Pascià sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze bolsceviche, che avanzano verso l'India.

Le truppe bolsceviche del Caucaso, dell'Afganistan e della Persia sarebbero state poste sotto gli ordini di Enver Pascià, il quale avrebbe passato due giorni al quartier generale delle truppe russe a Smonenski, insieme con Trotzsky, dopo essere stato ricevuto da Lenin a Mosca.

Negli ambienti diplomatici, aggiunge il radiotelegramma, si ritiene che ciò abbia per scopo di costringere l'Inghilterra a fare la pace con la Russia dei Soviety.

Il segretario dei minatori francesi contro la dittatura russa

Parigi, 8.

Il segretario della Federazione dei minatori Bartuel, mentre il congresso nazionale dei ferrovieri tiene le sue sedute, pubblica nella «Bataille» un articolo sull'orientamento del sindacalismo.

Conformemente alla sua vecchia opinione egli sostiene che il sindacalismo non è sufficiente a sè stesso. Il sindacalismo non è punto obbligato a mettersi sotto la fronda dittatoriale di un partito, di un gruppo o di una setta politica qualsiasi.

Bartuel non crede che l'affermazione del proletariato debba portare alla costituzione di una nuova dittatura con la sua imposizione forzata ai lavoratori manuali ed intellettuali, uomini e donne. La dittatura del proletariato non è che un pallone gonfiato, perchè ove è la dittatura non vi è più proletariato che eserciti il potere.

La situazione in Russia e la posizione del proletariato russo non hanno nulla di confrontabile con la posizione del proletariato francese.

Bartuel conclude dicendo che il sindacalismo deve conservare la sua indipendenza fuori di ogni partito, gruppo o setta politica, filosofica o confessionale, senza mettersi al rimorchio degli internazionalisti politici che da qualche tempo crescono come funghi.

Severe misure del governo tedesco contro i ferrovieri che fermarono i treni

Berlino, 8

Il ministro dei trasporti ha disposto che i ferrovieri che hanno preso parte alla distruzione degli esposivi contenuti nel vagone del treno fermato a Morfurt vengano non solo licenziati, ma debbano ance rispondere di fronte alla amministrazione ferroviaria dei danni causati.

Paderewsky espone le atrocità russe e denuncia un'intesa tedesco-bolscevica

Roma, 8.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Aix le Bains, ha intervistato l'ex primo ministro polacco Paderewsky.

L'intervistato ha detto che in Russia il sistema militarista è arrivato all'assurdo e che il governo di Lenin si mantiene sopratutto per forza dell'esercito e non manca di nulla.

Le crudeltà commesse dai bolscevichi sono provate anche da numerose fotografie. L'accanimento dei soldati e degli ufficiali bolscevichi si è scagliato principalmente contro i prigionieri di guerra, sopratutto verso gli ufficiali polacchi in maniera indescrivibile. Le testimonianze più irrefutabili le ha offerte il capo della missione militare inglese in Polonia il quale ha dichiarato che le crudeltà dei bolscevichi verso i feriti e verso i prigioneri ha sorpassato ogni limite.

Ai prigionieri polacchi venivano strappati gli occhi, veniva tagliata la lingua e, seviziati in vario modo, venivano poi finiti d'un colpo. A molti ufficiali hanno strappato gli occhi e strappate le spalline.

L'intervistato ha detto di non aver la prova d'un Trattato segreto fra la Germania e la Russia di Lenin, ma ha soggiunto ch'è evidente la notevole simpatia della Germania per i bolscevichi. Infatti la stampa tedesca non nasconde il suo dispetto per la vittoria polacca e nessuno in Germania ha mai smentito la presenza di ufficiali tedeschi nelle truppe bolsceviche. E' difficile formulare contro il governo tedesco, che mostra delle continue apparenze di buona volontà, di patriottismo e di rispettabilità, l'accusa di voler scatenere la rivoluzione in Europa e ridurre ad annullare il trattato di Versailles.

Non si può giammai formulare un' accusa così mostruosa contro un governo qualunque, ma circa il trattato di Versailles nessun dubbio esiste e tutta l'attività della Germania è rivolta a questo fine.

Circa il generale Wrangel l'intervistato ha detto che molti russi patrioti molto degni e uomini eminenti, gli riconoscono qualità di capo, di amministratore e di uomo di Stato di grande avvenire.

Pederewsky ha giudicato il bolscevismo una follia ed un crimine che non possono durare. Il bolscevismo non ha programma all'infuori del terrore, non ha meta al di là dell'anarchia, del saccheggio, della distruzione. Il bolscevismo non costruisce, ma annienta, non pacifica, ma avvelena.

Da ultimo l'intervistato ha espresso tutta la riconoscenza della Polonia verso l'Italia dicendo che i polacchi non dimenticheranno mai che nel Parlamento italiano si è levata una voce generosa a pro' della liberazione polacca, voce che fu come un raggio di luce, come un balsamo per il popolo polacco.

Paderewsky ha concluso dicendo che non conosce personalmente l'on. Giolitti. Sarei lieto — ha detto — di potergli parlare. Del resto ad Aix Les Bains, nel periodo del Convegno fra i capi alleati può accadere un incontro e questo mi farebbe molto piacere.

Massacri di cristiani in Turchia

Parigi, 8

L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli:

Secondo informazioni pervenute al Patriarcato ecumenico il sindaco di Metasume sul Mar Nero, sotto il pretesto che era stato informato del prossimo arrivo di una forza inglese per occupare la città, fece allontanare i turchi e rinchiudere la popolazione cristiana in due scuole greche ed in altre due case. Ogni sera cinque o sei uomini venivano uccisi. Alcune case cristiane sono state saccheggiate, la popolazione per ricuperare la sua libertà ha dovuto pagare una taglia di 300 mila lire turche.

Il terrore regna nella città.

Il congresso nazionale degli alpini

Trento, 8

Reduci dall'Ortigara, dove alla presenza delle autorità ha avuto luogo la commemorazione dei caduti, giunsero ieri sera a Trento numerosissimi alpini per il congresso nazionale degli alpini. La popolazione fece loro accoglienze festosissime. In mattinata le rappresentanze e le autorità hanno consegnato agli alpini un gagliardetto ed una medaglia offerti dalle donne trentine.

Quindi ha avuto luogo una cerimonia alla fossa dei Martiri e poi il congresso ed un banchetto all'Hotel Trento a cui hanno partecipato le rappresentanze, le autorità tra cui l'on. Credaro e alcuni ufficiali superiori. In serata i congressisti hanno proseguito per Milano.

In Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie)
La FABBRICA CIOCCOLATO
"LA TORINESE„
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

FRANCO TOSI - Società Anonima
1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE — LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO — MILANO Via Padova, 13
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO — MILANO, Via Borgognone 40
IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI — BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI — ELETTROTRAZIONE
— MOTORI — POMPE — COMPRESSORI — CALDAIE —
MACCHINARIO e MATERIALE ELETTR. per installazioni
UFFICI REGIONALI:
Ancona - Via La Piana, 3 — Bologna - Via Calzolerie, 1 — Firenze - Via Strozzi, 2 — Genova - Via xx Sett., 18 — Milano - Via Meravigli, 2
Napoli - Piazza Borsa, 29 — Palermo - Via Roma, 131 — Roma - per forniture govern. Via Due Macelli, 146 — Roma - per forniture a privati via Condotti, 91
Taranto, Cor. Umb. I., 107 — Torino - C.o V. Eman. 16 — Trieste - Via G. Rossini, 4 — Venezia - Calle del Teatro S. Moisè, 2245 A.

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 19 A — PADOVA.

MAZZOLENI
Sovrano fra i RICOSTITUENTI
il più aggradevole degli APERITIVI
BRESCIA
Concessionario esclusivo per la Provincia di Venezia Sig. Zecchin Aldo.

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 1456 — Venezia

Annuario del Commercio Svizzero
EDIZIONE 1920
Fondata nel 1877 (43 anno)
contiene più di 500.000 indirizzi della Svizzera.
Prezzo fr. 40.
Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra

Uno sguardo d'insieme

Bisogna incondizionatamente lodare i solerti cittadini e gli intelligenti artisti che — attraverso la confusione dei tempi, attraverso scioperi, agitazioni, inerzia di lavoratori, esilio di idealità, scarsa attività generale e frenesia di vivere gaiamente senza fatica — hanno voluto, potuto e saputo ordinare ed approntare una Mostra Nazionale d'Arte e per di più Sacra, quella mostra cioè che si apre oggi all'ammirazione del pubblico in ben trenta sale del Palazzo Reale.

Sarà con un senso di meraviglia, e di sorpresa, che il pubblico, più che una mostra, avrà il compiacimento di visitare una vera e completa esposizione vasta, ben ordinata, ricca, nella quale troverà lavori esposti a centinaia e constaterà che d'ogni parte d'Italia tali lavori si sono fatti giungere cosicchè la mostra ha vero e proprio carattere nazionale ed è atta a rendere una completa visione di quello che è l'arte sacra fra noi, ma non solo l'arte pura, ma l'arte industriale e tutta quell'arte che ha nelle sue manifestazioni qualche caratteristica di religione e trae ragione di esistere dal fatto che è necessaria all'esercizio del culto, alle pratiche della religione, alla parte — mi si passi la frase che non vuol suonare irriverenza — decorativa della religione.

Cittadini che composero il Comitato ed artisti che diedero opera infaticata all'ordinamento della Mostra hanno fatto miracoli, hanno speso tesori di energia, di attività e di pazienza e possono oggi, con legittimo orgoglio, dire di avere splendidamente condotto a termine un'opera bella.

*

Fatta questa premessa diremo brevemente di questa mostra che se ha un difetto ha quello di essere fin troppo vasta, di contenere fin troppa roba tanto che il pubblico, in un primo tempo, molto difficilmente potrà ben fissare la sua attenzione sulle cose più interessanti e migliori; ben difficilmente potrà perfettamente ambientarsi.

La Mostra comprende quadri di carattere religioso, statue, arredi da chiesa e d'altare, lavori in ferro, stoffe, lavori di oreficeria per chiese, lavori in mosaico, lavori in vetro, lavori in ceramica, sculture in legno, ecc. ecc. Ha mostre personali di pittori e di architetti ed ha inoltre tutto il materiale con il quale gli artisti d'Italia hanno partecipato ai concorsi per un monumento in ricordo dei soldati caduti in guerra, per una medaglia di San Marco e della Vergine Nicopeia, per un quadro rappresentante il cuore di Gesù, per un bozzetto che rappresentasse il trasporto della Santa Casa di Loreto e che dovrebbe servire a sostituire quello del Tiepolo che veniva distrutto, da una bomba austriaca, nell'ottobre del 1915 e finalmente quelle per l'arredamento di un altare.

Nella Mostra stessa sono esposti i lavori presentati per il Tempio Votivo della pace da erigersi in Padova e le opere che hanno avuto l'onore del premio nel concorso per una *Via Crucis*, concorso indetto da Ugo Ojetti.

Espongono pitture Raffaele Borella, P. G. Agazzi, Angelo Turri, Teresa Giarretta, Giuseppe Ronchi, Tommasi Giuliano, Augusto Stoppoloni, Augusto Laforet, Jole Turchetti, Sinibaldo Tordi, Alessandro Pomi con un *Cristo in croce* di una magnifica forza e di salda struttura, Arturo Daniele, Vittorio Tessari, Ottone Tommasi che ha una *Deposizione di Cristo* che ricorda i pittori della magnifica epoca del Tiepolo; G. B. Galizzi che ha, fuori concorso, un *Cuore di Gesù* che indubbiamente avrebbe conquistato il premio nel concorso indetto sul tema che il Galizzi ha così finemente e magnificamente trattato, Marco Novati, Umberto Martina con altro magnifico *Cristo in croce*, Antonio Bianchi, Gerantani Cornelio, Mario Cini, Guido Cadorin con una *Madonna* a tempera delicatissima e soave, Vincenzo Irolli con un ottimo *Cristo morente*, G. Cepperelli con una *Madonna* di buon carattere botticelliano, Adolfo De Karolis con una delicatissima *Madonna con bambino* ed angeli e con il bozzetto per la decorazione del soffitto del salone del Podestà a Bologna che è cosa veramente degna di attenzione, Edoardo Rubino col disegno di *Cristo morto*, Antonio Mancini con sette pastelli dove sono ritratte delle Madonne tutta soavità e dolcezza, Aldo Carpi di Modena con 35 suoi quadri dei quali il più vigoroso è indubbiamente il *S. Cristoforo*; i sedici pastelli sui *Vangeli* del Rovero, delicati, luminosi, suggestivi; una magnifica *Annunciazione* di Angelo d'Andrea, il *Cristo*, audacissimo per l'arditezza nuova dello scorcio, di Virgilio Bellotto, i due quadri del Morelli dei quali uno «*Gesù nel deserto*», ha una freschezza semplicemente mirabile, la *Via Crucis* del Donati che, per uno strano capriccio del pittore, è tutta commentata intorno alla sola figura di Cristo e che in queste figurazioni del Redentore ne ha talune così vigorose da ricordare tutta la gloria del Mantegna; il Cascella con i suoi 30 quadri tutti pieni di sentimento e di poesia, fatti quasi per parlare alle anime semplici, e con due disegni, due teste di sante, che ricordano la più bell'arte del Micchetti e finalmente il Previati con 12 dei suoi più famosi quadri tra i quali trionfa il *Crocifisso* esposto per la prima volta, molti anni addietro, ed il trittico su «*I funerali di una Vergine*», un *Ecce Homo* di Paggiaro vigoroso e suggestivo, dei buoni schizzi a penna del Brugnetti, una *Crocifissione* del Cainelli all'acquaforte, una *Madonna* che ha poco di jeratico, ma che è un buon pezzo di pittura, del Cambon.

Tra le statue molte che sono esposte, Cornelio Palmarini si presenta con un *San Giovannino*, scultura in legno che nell'insieme ricorda le ingenue statue dei primitivi e si fa ammirare sinceramente; Armando Manfredini con *Regina Pacis*, suggestivo gruppo dalla abilissima modellazione; Adamo Pedrazzi con una *Testa di Cristo* in rame sbalzato; Gioacchino Meluzzi con un ottimo *Sant'Antonio di Padova*; il Cigarini con un *Ecce Homo*, Annibale De Lotto con la *Deposizione dalla Croce*, una testa di *S. Giovanni Decollato* del Faggioli, un *Gesù Cristo* giacente di Corrado Vigni che è tanto evidente, tanto forte, tanto vero da impressionare l'osservatore e da far credere quasi che talune parti della perfettissima figura siano il risultato di un abilissimo calco; una *Pietà* in bronzo di Edoardo Rubino; una *Deposizione* di Oreste Labò ed altro delicatissimo bassorilievo di Davide Calandra; la *Fede*, magnifico bronzo del Mistruzzi; una perfetta testa di santa in cera del Gerardi di Roma e finalmente quattro sculture del Wild e quattro di Medardo Rosso che, se pure non sono a soggetto religioso, sono veri e propri capolavori.

Tra i lavori in ferro, che sono numerosissimi a questa Esposizione, sono oggetti, di un gusto meraviglioso e di una esecuzione perfetta.

Il Gerardi di Roma ha un leggio e candelabri francescani; il Rizzarda di Milano, originalissimi candelabri; Carlo Lorenzetti, il modello di una cancellata d'altare di squisito sapore classico; il Mingazzi di Bologna delle lampade e dei porta ceri; U. Bellotto ha una serie dei suoi ottimi lavori. Delicatissimo è un cancelletto per tabernacolo di ferro battuto e la porta di ferro battuto, rame, argento sbalzato e smalti che sarà collocata nella Chiesa votiva di Lido, e un'originalissima croce d'argento con lampade in forma di rondini, simboleggianti i fedeli adoranti Cristo, del Brugo di Roma.

Tra gli espositori di arredi religiosi, di stoffe e di oreficerie, maritano rilievo: Giuseppe Guzzan che eccelle con una *Rosa Mistica* in rame sbalzato e pietre dure; i lavori tutti del De Stefani, i lavori di ricamo della Cooperativa Sarte e Ricamatrici veneziane; l'ostensorio di Romeo Cadorin, i bei lavori di Augusto Passaglia, le rilegature di Giulio Giannini, i lavori di piccola scultura in legno dei Fratelli Paoletti; la bella serie di miniature di una Sorella della Carità; i bronzi del Munaretti; le stoffe, gli arazzi, i soprarizzi dei Successori Rubelli ed il magnifico campionario di stoffe della Ditta Bevilacqua.

Notevoli inoltre tutte le oreficerie del Passoni, di magnifico stile e di perfetta esecuzione; i candelieri e le lampade ageminate di Giuseppe Torres; le targhette e medaglie dell'Johnson; l'apparecchio d'altare in istile gotico del Capovilla di Padova; le belle medaglie commemorative del quinto anno di Pontificato del Papa, dovute a Romagnoli e al Mestruzzi, ecc. ecc.

Tra i lavori in mosaico sono notevoli i lavori esposti dalla Società Anonima Industrie e Mosaici, dall'Arte Musiva, dalla Cooperativa Artisti-mosaicisti. Sopratutti però torreggia il grande mosaico, eseguito dalla Ditta Gianese e fatto su cartoni di un pittore polacco, che dovrà servire ad adornare la grande Chiesa votiva di Cracovia.

Tra le ceramiche notevoli quelle del Biocchi, quelle del Rosignoli, quelle del Cantagalli, ecc. ecc.

Molto belli i disegni di cartoni per l'esecuzione di vetrate da chiesa e, fra i molti, degni di speciale osservazione quelli del De Matteis, quelli del Cambellotti eseguiti in vetro dal Picchiarini, quelli del Wostry, alcuni dei quali sono veri e propri quadri tanta è la vigoria del disegno ed il giuoco del colore che li anima. Notevoli i cartoni del Piatti sui quali la Società Musiva di Murano, diretta dal Radi, ha eseguito saggi magnifici dell'arte del mosaico.

Notevoli la saletta di bianco e nero ove si ammirano disegni del De Karolis, del Sartorio, del Conti e del Magnavacca; la saletta dove sono raccolti i progetti premiati per la Chiesa Votiva di Padova, quella ove gli architetti Berti e Lorenzetti adunano progetti magnifici di chiese per la zona di guerra; quella ove sono arredamenti d'altare esposti dall'Opera di Soccorso delle Chiese e finalmente la interessantissima sala ove stanno raccolte le tre serie delle *Vie Crucis*, premiate al concorso indetto dall'Ojetti o cioè quelle del Graziosi, quelle del Veggetti e quelle del Cadorin. Graziosi inoltre espone tutta la serie dei cartoni sui quali ha studiato il dettaglio delle sue mirabili tavole.

*

In una serie di sale espongono 55 lavori i partecipanti al concorso per un monumento funebre ai caduti in guerra; 30 lavori i partecipanti al modello di medaglia; 10 lavori per il concorso di un quadro rappresentante il Cuore di Gesù; 10 bozzetti per il concorso del soffitto raffigurante il trasporto della Santa Casa di Loreto e sei ditte finalmente si presentano al concorso per l'arredamento di un altare.

Ci sembrerebbe uscire dal nostro compito se esprimessimo una nostra opinione sui lavori dei vari concorrenti. Facciamo una sola eccezione: tra i bozzetti per il soffitto della Chiesa degli Scalzi ve n'è uno contraddistinto dal motto: *Ausonia* che ha la grandiosità tiepolesca e che è tale da richiamare su di sè l'ammirazione del pubblico.

E dai singoli lavori esposti ai concorsi, senza voler dettare su di essi una critica, diremo in appresso. Per oggi ci basta aver segnalato ai visitatori, che non mancheranno a questa mostra, il prodigio di veder raccolte così tante e così nobili manifestazioni d'arte in un tempo relativamente breve ed attraverso a difficoltà che talora parvero insormontabili e di affermare che la Mostra che oggi s'apre è degna delle belle tradizioni artistiche di Venezia nostra.

e. m. b.

Le modalità dell'inaugurazione

Questa mattina alle ore 10 si inaugurerà la Mostra Nazionale d'Arte Sacra, alla presenza di S. E. l'on. Rosadi sottosegretario alle Belle Arti — in rappresentanza del Governo —, di S. E. il Cardinale La Fontaine, del sen. Grimani presidente della Mostra e di tutte le autorità civili e militari.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nel grande Salone dorato. Vi assisteranno, oltre alle autorità, tutti gli artisti espositori, i rappresentanti della stampa nazionale ed estera e tutti i cittadini espressamente invitati.

Si accederà alla Mostra dalla porta centrale del Palazzo Reale sotto le Procuratie Nuove.

Gli invitati per accedervi dovranno presentare il personale biglietto d'invito.

Subito dopo l'inaugurazione la Mostra verrà aperta al pubblico.

Ricordiamo che il prezzo degli abbonamenti personali per tutta la durata della Mostra, è di lire dieci; cinque per gli altri membri di una stessa famiglia, e che il biglietto d'ingresso giornaliero costa lire due.

Il nuovo arcivescovo di Parigi

Parigi, 8.

Il «Journal» a proposito della nomina del successore dell'arcivescovo di Parigi, fa rilevare che se la Francia non ha un rappresentante ufficiale presso il Vaticano, essa ha però un rappresentante ufficioso in Doulget.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — I tre atti della nuova commedia di Cesare Lodovici «La donna di nessuno» s'imperniano tutti sull'incerto e nebuloso carattere di Anna, creatura, che pure avendo degli atteggiamenti nuovi, abbiamo incontrata altre volte sulla scena.

Intorno ad essa si affannano con sentimenti diversi tre uomini: il fratello che l'ama di un affetto più che fraterno, Giampietro, a cui ella s'è data non si sa bene se per debolezza dell'anima o dei sensi, e che poi ha dovuto sposare, e finalmente Alberto Cusano, cuore nobilissimo, che la giovane ama riamata, ma a cui non si dà perchè in fondo, non si sente degna di lui. Dall'unione con Giampietro, Anna ha avuto un figlio per il quale tace ogni sentimento materno, e che ella, per confessione sua, avrebbe voluto sopprimere prima della nascita. Soltanto le parole severe del Cusano, possono destare in lei un po' d'amore e di pietà per il piccolo innocente. E dopo essersi divisa dal marito che ella non ha amato mai, e dopo avere per qualche tempo brancolato ancora triste, innamorata del Cusano, ma più che mai decisa a non darsi a quell'anima, che ella stima troppo, si riunisce al marito e si troverà per tutta la vita la donna che molti hanno amata, ma che in verità è stata la donna di nessuno.

La commedia che è certamente il lavoro di un autore di molto ingegno, non ha completamente persuaso; l'incertezza dei personaggi, si è comunicata al pubblico che applaudì senza entusiasmo, pur ammettendo di trovarsi davanti ad una buona opera d'arte. Per la cronaca ci furono due chiamate al primo atto, il migliore dei tre, due al secondo e una al terzo.

Emma Gramatica fu un'Anna impareggiabile, ed a lei particolarmente furono rivolti i migliori applausi.

Stasera «Divorziamo» di Sardou.

MALIBRAN. — Questa sera avrà luogo in questo teatro la commedia «Noblesse Oblige». E' annunziata la beneficiata della signorina Marga Cella, con «La Presidentessa».

ROSSINI. — La Compagnia d'operette A. Battaglini continua con pieno successo il corso delle sue rappresentazioni. Applauditissimi ieri sera in «Casta Susanna» la Cerin, l'Urbano e l'infaticabile Besesti. Questa sera ore 21: «La signorina del Cinematografo».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «Divorziamo».

Malibran. — Ore 21: «Noblesse Oblige».

Rossini. — Ore 21: «La signorina del cinematografo».

Teatro Lido. — Ore 21: Prof. Gabrielli.

Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — «Rocambole in Inghilterra» continua con grande successo.

S. Marco. — «Il documento secreto» «La torre del terrore» sono i due episodi che si proiettano oggi della meravigliosa ed imponente film «Fra gli artigli del leone»; avventure di lotte fra uomini e belve.

Italia. — «In fondo al mare»; 3.a serie de «La morte rossa».

Massimo. — «Satanasso» grandioso dramma d'avventure sensazionali.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Un sanguinoso conflitto fra leghisti rossi e carabinieri

Padova, 8

Giunge notizia da Lozzo Atestino di un sanguinoso conflitto fra leghisti rossi e carabinieri, conflitto cui ha condotto l'eccitazione degli animi di quelle popolazioni disagiate, aizzate a fine politici dai capoccia rossi.

Bisogna premettere che in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Este venne lunedì mattina arrestato il capolega Remaro Barbiero, imputato di incendio doloso. Il fatto diede occasione ad una chiassata dei leghisti i quali, radunatisi in numero davanti alla caserma della benemerita, la fecero bersaglio di una fitta sassaiuola. I militi riuscirono a disperdere i dimostranti e tradussero il Barbiero a Este.

La dimostrazione si rinnovò ieri mattina con l'intervento di numerosi leghisti di Vò. L'autorità aveva preso misure precauzionali e sul posto era stato inviato il vice commissario Pace.

L'assembramento u sciolto senza dolorosi incidenti, e quattro leghisti armati di roncola, furono arrestati, ma poscia rimessi in libertà.

L'ordine sembrava ristabilito, quando da Valbona sopraggiunse un corteo di circa settecento leghisti, molti dei quali armati di bastoni, di forche e anche di baionette. Il dott. Pace fece suonare gli squilli di rito, cui seguiva da parte della folla un colpo di rivoltella e subito dopo seguiva una forte detonazione per lo scoppio di una bomba.

Un carabiniere rimasto ferito, sparò a sua volta. Fu il segnale di una vera battaglia. Nonostante i richiami dei superiori, i militi imitarono il compagno, sparando in aria, i dimostranti alla loro volta scaricarono sulla forza pubblica le loro armi, all'impazzata.

Quattro leghisti rimasero feriti, di cui uno piuttosto gravemente; un altro carabiniere fu raccolto in condizioni gravi.

A sera la calma era ristabilita. Ma il fermento della popolazione non esclude ulteriori disordini.

Un conflitto provocato dagli sloveni determina manifestazioni di patriottismo a Gorizia

Gorizia, 8

La settimana scorsa è avvenuto a Biglia, vicino a Gorizia, un conflitto provocato dagli sloveni.

In quel conflitto il tenente Savino Logofuso, per intervenire in difesa di un aiutante di battaglia e di un imprenditore del genio, rimaneva ferito da un colpo di rivoltella all'addome, in seguito al quale soccombeva.

Il trasporto funebre della salma di questo assassinato dalla rabbia jugoslava riuscì imponente e quanto mai solenne. I negozi vennero chiusi e fu esposto il vessillo tricolore a mezz'asta. Il feretro era preceduto dalla banda militare e dalla scorta d'onore e seguito dalle più eminenti autorità civili e militari della città, dai componenti dei sodalizi locali con i vessilli e varie associazioni patriottiche. Ha parlato visibilmente commosso il sindaco on. Bombig, e quindi il generale Ferraris comandante dell'11. Divisione.

E' stato arrestato il tenente del quinto Genio Alfredo Evangelisti di Roca d'Alife imputato di truffe e appropriazioni indebite commesse a Firenze, a Savona e a Roma.

Osservatorio

Dell'onestà, della morale, e altri luoghi comuni

Il cognato ha ucciso la cognata poichè questa, da lui richiamata più volte, non troncava una sua relazione extra coniugale.

Il cognato voleva evitare a suo fratello il dolore di sapersi tradito, alla famiglia intera il disonore. In poche parole la pietosa tragedia di Ancona si riassume così.

Disonore! Ecco una parola che per la moglie infedele non doveva avere altra risonanza se non quella fonica. Speciali circostanze coniugali avranno potuto magari spiegare la tresca della donna; ma ciò conta men che nulla nei riguardi delle cause che provocarono la tragedia, e tanto meno per l'eventuale tentativo di giustificazione dell'infedele di fronte all'adulterio. Questo è stato consumato. La prova c'è.

Senza riflettere malinconicamente sulla stucchevole volubilità femminile, senza rinnovare rimpianti all'indirizzo di pretese e scomparse indissolubilità d'affetto, senza scomodare i vecchi luoghi comuni (d'altronde esatti rispetto alla realtà) che in simili circostanze solitamente sono rimessi a nuovo, noi affermeremo soltanto un concetto, vecchio esso pure — nessuno può creare, anche nel campo del pensiero —, ma spesso dimenticato, perchè scialbo, piatto, non ad effetto. Ma solo in apparenza. Il concetto è questo.

La donna è fedele sino a che può esserlo. Vale a dire sino al momento in cui una causa accessoria o laterale qualsiasi, non la getti nelle braccia di un altro. E in ciò l'amore è, in parte, estraneo. Si può tradire anche la persona amata, durante il periodo dell'affetto.

Questa costanza della fedeltà, d'altronde, è comune alla donna e all'uomo. In fondo l'amore — e la sua succedanea infedeltà — è egoismo. In tutte le salse. Sotto ogni punto di vista. In tutte le epoche. Quindi, dopo quanto abbiamo premesso, si dovrebbe dedurre che l'adultera di Ancona non è stata colpevole.

Però volutamente abbiamo trascurato il lato che per conto nostro è il più importante.

Quest'aspetto del problema non si può definire con una o più parole. La sua formula d'altronde è composta di elementi che fanno capo all'onestà. Non a quella volgarmente bandita dai convenzionalismi e dalle circostanze sociali della vita. L'onore di cui parliamo corrisponde ad una virtù nativa e privilegiata che si chiama dignità; e la dignità è la fatica più improba per lo spirito umano.

Una volta sposata la signora di Ancona doveva mantenersi fedele, per dignità. Se la catena coniugale le pesava, la dignità doveva, non diciamo alleggerirgliela, ma ajutarla a sostenerla.

Bene inteso che questa dignità in ciascuno di noi può essere pura (caso più raro), o corrisponedere alla fede, alla morale corrente, al rispetto umano, ecc. Ma non si parli d'infedeltà. Almeno col pensiero ognuno di noi è infedele settanta volte sette ogni giorno, come il giusto biblico; se non lo è colle opere, non date retta, l'onestà, quell'onestà di cui si parla sempre, non c'entra proprio nulla.

L'osservatore

Balilla Pratella

Nella sua Lugo, in quel teatro Comunale che vanta tradizioni musicali egregie, Balilla Pratella, l'audace demolitore di canoni tradizionali, l'ardente propugnatore dell'italianità della musica, ha voluto affrontare una sua nuova grande prova artistica, «L'Aviatore Dro», poema tragico musicale. E non solo Lugo e l'Emilia, ma quanti sono in Italia appassionati cultori dell'arte divina avevano atteso con viva e simpatica aspettazione il nuovo cimento dell'originale e battagliero artista romagnolo. Perchè Pratella dal 1913, dopo il poema sinfonico «Inno alla Vita», dato al Costanzi, s'era ritirato in sdegnosa e studiosa solitudine, ma il ventennio di sua operosa e fervida vita dava a questo suo ritorno un valore di vero «avvenimento». Nel 1900 infatti (aveva vent'anni) il Pratella esordiva con «Lilì», poema romantico per musica — tratto da «Gli amori degli Angeli» di Tomaso Moore — in due atti: il primo, pastorale e sensuale, mistico il secondo: la vittoria dello spirito sulla carne. Classificata fra le prime in un concorso nazionale Sonzogno, l'opera, data, nel 1905, a Lugo, sotto la direzione del M. Vanzo, entusiasmò. Nel 1909, al Comunale di Bologna, «La Sina d'Vargöun» vincitrice del premio Baruzzi (10 mila lire) per unanime giudizio della giuria (Mascagni, Orefice, Mattioli, Rodolfo Ferrari, G. B. Nappi); opera antesignana dell'impressionismo musicale in Italia; lieto successo, poi — non è qui il caso di discuterne le cause — l'oblio. Segue poi una multiforme attività del Pratella: poemi orchestrali, musica da camera, liriche per canto e piano, tutta musica esuberante di passione e di colore. Poi, l'impetuoso ardore del critico battagliero, del ribelle agli afflosciamenti dell'arte nostra, alle servili dedizioni all'influsso straniero: la sua audace e un po' scandalosa — lo parve a molti, allora — adesione al futurismo demolitore, schernitore, sfidatore: la propaganda irruenta per la diserzione dai Licei, dalle Accademie, dai Conservatori di musica: la diatriba contro il mercantilismo editoriale. Finalmente — nuovo periodo — l'apostolato per la risurrezione della musica schiettamente italiana; sono di questo periodo notevoli pubblicazioni — saggi, critiche, studi — del Pratella: discussi, ma di riconosciuta impronta geniale, e animati da un fervore di spirito che considera e proclama l'arte come una religione. Da questa così complessa personalità, da questo spirito maturato attraverso tanta passione e tanto esperimento, molti attendevano adesso qualche cosa di più e di meglio di una vigorosa riaffermazione: la parola rivelatrice di un innovatore. Il successo attesta la riaffermazione: la «rivelazione» non ancora.

Così «Il Secolo».

Il «Lusitania» sarà rimesso a galla?

Secondo un corrispondente del «Times», il metodo da seguire sarebbe il seguente: fare un cassone a compartimenti, di cemento armato, a fondo piatto, che servirebbe da galleggiante. Questo cassone, rimorchiato al disopra del «Lusitania» (a 7 miglia circa da Kinsale), sarebbe provvisto di apparecchi idraulici potenti, che permettano di tendere circa 800 cavi d'acciaio, discendenti su due linee parallele e terminate da tante sbarre in croce da introdursi negli sportelli per sostenere la nave. L'operazione si fa a bassa marea; a marea alta, il galleggiante si solleva, solleva la nave, e un rimorchiatore riconduce il tutto verso terra. Si aspetta di nuovo la bassa marea, si tendono i cavi, e l'operazione ricomincia permettendo di tirare la nave in vicinanza di un porto o di una cala.

Trattandosi di sollevare un peso di circa 30.000 tonnellate il galleggiante previsto dovrebbe avere quasi 300 metri di lunghezza, 100 di larghezza e circa 20 metri di altezza.

Divenuto inutile, potrebbe un giorno servire da molo là ove lo si stimasse opportuno.

Una geniale novità

è quella di assegnare i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» con i primi estratti delle 8 Ruote delle Estrazioni del R. Lotto di SABATO 25 SETTEMBRE.

Vi sono premi per L. 100.00 in contanti e L. 30.000 ed altri tutti utili, di valore e ricchissimi. Rammentiamo che fra i premi vi è pure quello pregevole del Sommo Pontefice.

Sei Cartoline-illustrate biglietto contenute in una busta costano L. 5 e possono vincere anche tutti i 6 premi. Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Società Anonima "Cereali" TREVISO

Capitale L. 2.500.000 interam. versato

Assemblea Generale ordinaria

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Martedì 21 Settembre 1920 alle ore 15, negli Uffici della Società di Treviso, Piazza Cavallerizza 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura del verbale dell'assemblea straordinaria del 24 Febbraio 1920.
2) Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio dell'esercizio 1919-1920.
3) Relazione dei Sindaci.
4) Esame e discussione del bilancio.
5) Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1919-1920.
6) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 15 Settembre 1920 presso le Sedi di Treviso o di Venezia della Banca Italiana di Sconto.

Nel caso che la seduta del 21 Settembre andasse deserta, l'assemblea s'intenderà senz'altro avviso riconvocata per il giorno 25 Settembre 1920 nello stesso luogo, alla stessa ora e con l'identico ordine del giorno. In questo caso il tempo utile per il deposito delle azioni sarà prorogato a tutto il 19 Settembre.

Treviso, li 23 Agosto 1920.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Società dei Mulini di Sotto in Mirano

SEDE IN VENEZIA

Società Anonima - Capitale L. 436.000

Il dividendo per l'Esercizio 1919-20 di: L. 20.— per azione, sui titoli nominativi creati prima del 30 - 6 - 1920, e di L. 17.— per azione, sugli altri titoli, al netto della imposta sui dividendi, sarà pagato a partire dal 10 corrente a Venezia presso la CASSA SOCIALE (S. Maria del Giglio N. 2495) dalle ore 15 alle 17 dei giorni feriali.

Le domande di conversione dei titoli al portatore in titoli nominativi si accettano nelle ore suindicate e presso la stessa Cassa.

Venezia, 8 Settembre 1920.

IL CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE

Galleria Geri - Boralevi

Piazza S. Marco 167

Oggi Giovedì

9 Settembre 1920

Grande Vendita Supplettiva

AL MAGGIOR OFFERENTE DI TUTTI GLI OGGETTI non CATALOGATI e di QUELLI RIMASTI INVENDUTI nelle VENDITE PRECEDENTI — ORE 17 e 21.30 — INGRESSO LIBERO :: :: ::

Facilitazioni di viaggio per Venezia

E' nell'interesse di chi si reca a Venezia il chiedere alle rispettive stazioni gli speciali biglietti di andata-ritorno, emessi dalle Ferrovie dello Stato, a tariffa eccezionalmente ridotta. Tali biglietti danno diritto di frequentare liberamente la grande XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE durante tutto il periodo della loro validità, la quale, in relazione alle distanze, varia da 5 a 30 giorni.

PRIMARIA

Sartoria V. Navach

Tel. 1934 Via Garibaldi 1639-40

Telefono 1934

Fornitrice R. Marina

COSTUMI e PALETOT INGLESI PANNI FINISSIMI per R. MARINA — TAGLIATORE Sig. GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO :: :: :: ::

Radiologia - Elettro-terapia

DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33.

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI TREVISO.

LONIGO Collegio Convitto "Dante,,

SCUOLE ELEMENTARI

REGIE TECNICHE

GINNASIALI PRIVATE

(I. II. III. corso)

Direttore C. COLOMBO

Prem. Collegio 'N. Tommaseo,

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Convitto Sempronio Negrini Treviso

il I. Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione.

Dott. A NEGRINI

Vermouth CORA

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia: GIUSEPPE GONZATI S.ta Maria Formosa, 5170

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali

assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.

Preventivi a richiesta

Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.

Indirizzo postale: Casella 293.

Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.

Comunicazioni e appoggio commerciale a

Adria - Albaredo di Adige - Mantova

L'UFFICIO ASSISTENZA

Provvedimenti Tributari

presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA, *continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le* imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati

L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

I bollettini delle operazioni in Polonia

Parigi, 8

Un comunicato dello stato maggiore in data 5 corrente dice:

«Le truppe lituane con l'aiuto dei bolscevichi continuano ad attaccare le nostre truppe ed avanzano in direzione di Suvalky e di Augustow. Nostri distaccamenti presso Kamoniec e Liewsky hanno distrutto una brigata bolscevica facendo quattrocento prigionieri e prendendo tre cannoni. Nel settore del Bug nuovi attacchi nemici sono stati respinti. Un distaccamento bolscevico è stato sorpreso da un gruppo del generale Balahowz presso Lovana ed è stato completamente distrutto. Nella regione di Hrubiotow nostri distaccamenti, dopo due giorni impiegati a raggrupparsi, hanno ripreso nuovamente l'offensiva. In Galizia la situazione è invariata. Presso Gologori abbiamo fatto prigionieri».

Un comunicato dello Stato maggiore in data 6 corrente dice:

«I nostri distaccamenti continuano a respingere con successo gli attacchi delle truppe lituane; una compagnia di ricognizione di truppe lituane composta da due ufficiali e duecento soldati con sei mitragliatrici che era penetrata nelle nostre linee è stata catturata. L'azione di ieri ha fruttato la presa di Hrubieszw difesa con accanimento dal nemico nella regione di Thszevic. Le nostre truppe rinforzate hanno avanzato prendendo parecchie piccole località in Galizia. Il nemico rinforzato da nuove truppe ha ripetuto gli attacchi contro le nostre posizioni cercando ostinatamente di respingerci dalla linea del Bug e dalla Guila Lipa».

Un radiotelegramma da Mosca reca il seguente comunicato dello stato maggiore bolscevico in data 6 corrente:

«A sud di Bielostok sono in corso combattimenti con alterno successo. Nei pressi di Grubechew le nostre truppe hanno respinto il nemico e fatto prigionieri. Nella regione di Bogatino nostri reparti dopo aver rotta la fronte del nemico hanno occupato la località di Poshkowno, essi hanno fatto vari prigionieri e preso quattro cannoni. Nel settore di Crimea nella regione di Perejaslaw le nostre truppe hanno respinto il nemico che aveva preso l'offensiva e che ha subito gravi perdite. Noi abbiamo messo fuori combattimento tre «tanks», di cui due sono state da noi catturate».

Cortesie franco-americane a Coblenza

Coblenza, 8

Il generale Hallen, comandante le forze americane in Germania, ha invitato ieri a colazione il presidente del consiglio Millerand e il maresciallo Foch in occasione del loro passaggio a Coblenza. Il generale Hallen ha pronunziato un brindisi nel quale ha espressa la soddisfazione che provava nel constatare la grande armonia che cementa le relazioni franco-americane sul Reno tanto civili che militari.

Millerand ha risposto dicendo: «Vi ringrazio cordialmente, caro generale, a nome anche del maresciallo Foch delle attenzioni delicate che ci avete prodigate fin dal nostro arrivo nella vostra zona. Il vostro ed il nostro esercito hanno sostenuto il diritto con la spada in mano. La loro unione è indissolubile; è per questo che io vi domando di alzare il bicchiere unendo in uno stesso brindisi al generale Hallen il commissario britannico e l'alto commissario belga, i loro collaboratori civili e militari ed i gloriosi eserciti americani, inglesi e belgi».

Il congresso delle Trade-Unions a Portsmouth

Londra, 8

A proposito del congresso delle Trade Unions che si tiene a Portsmouth, i giornali fanno rilevare che Thomas presidente dell'assemblea, si è preoccupato dei problemi che si riferiscono alla situazione creatasi, sia in Irlanda che in Polonia, ma ha lasciato da parte la questione del carbone.

La stampa nutre la speranza che i minatori ed i loro delegati arriveranno ad un accordo col governo per sottoporre le divergenze alla competenza di una commissione arbitrale imparziale.

Una geniale trovata della tecnica tipografico - giornalistica

Londra, 8

In seguito allo sciopero dei tipografi i due giornali che escono a Liverpool alla sera si sono pubblicati oggi in un foglio solo in formato ordinario, redatto dai due giornali in comune e contenente un riassunto preciso delle notizie del giorno in circa cinquemila parole riprodotte per mezzo della fotozincografia senza che sia stato fatto uso delle «Linotypes» o di alcuno dei lavori che incombono ordinariamente ai compositori. Il giornale è stato stereotipato ed è stato stampato nel modo ordinario.

E' questa la prima applicazione fatta da giornali quotidiani di questa combinazione di dattilografia, di incisione e di stampa.

Abbonamenti straordinari

per la stagione di villeggiatura con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

Per	15	giorni	L. 2.40
„	30	„	„ 4.75
„	45	„	„ 7.25
„	60	„	„ 9.50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato direttamente alla nostra Amministrazione.

Ad evitare ritardi nell'invio del giornale, occorre indicare chiaramente nella cartolina-vaglia, la durata dell'abbonamento e l'indirizzo preciso.

Per le rinnovazioni, basta incollare sulla cartolina-vaglia la fascetta stampata con cui viene spedito il Giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Gara di calcio

MIRANO. — Domenica 5 settembre ebbe luogo nel campo sportivo delle «Case popolari» una gara di foot-ball fra la I. squadra del Mogliano F. C. e la seconda dell'A. C. Mirano.

La giovane squadra del Mogliano, composta di alcuni ottimi elementi, diede prova di sicuro avvenire opponendo una buona difesa alla maggior coesione della nostra squadra, che vinse per tre punti a zero.

Terminata la partita si ebbe notizia da Venezia di una convincente vittoria per quattro punti a zero ottenuta dalla prima squadra della nostra Associazione contro l'Unione Sportiva Veneziana.

Ci vien data assicurazione che un'ottima rappresentanza di podisti verrà inviata alle prossime manifestazioni sportive di Camposampiero.

Il P. P. e le elezioni

MESTRE.

(T.) Molto commentata e non favorevolmente la deliberazione intransigente del P. P. nelle elezioni comunali. Essa — da quanto consta — fu presa da sei persone contro tre e non si sa precisamente quale rappresentanza esse avessero in tale circostanza.

Risulta anche che i tre contrari sono stati il comm. Saccardo, il sig. Andrea Cavalieri e il sig. Bobbo. Espresse parere avverso l'on. Sandroni, presente alla seduta. Ed ora rallegriamoci pure della deliberazione di intransigenza e dei risultati elettorali che sarà per dare!

Al nostro Ospedale

Nel nostro Ospedale Umberto I. da qualche giorno sono ultimati i lavori per l'installazione di un apparecchio «radiografico» di grande potenzialità e assoluta precisione.

Questo importante apparecchio, che tanti benefici portò alla scienza medica, permetterà agli egregi sanitari del nostro Nosocomio di eseguire sicure ed efficaci indagini che porteranno gran vantaggio alla terapeutica.

Con questo apparecchio il nostro Ospedale oltre che completare il suo armamentario scientifico può dirsi uno dei più perfetti, di nulla mancare di quanto esige e suggerisce la scienza moderna.

L'apparecchio fu offerto in dono dal Circolo Cittadino col ricavato di una festa di beneficenza, la cittadinanza sarà grata alla simpatica istituzione che avrà cooperato a lenire sofferenze. La ditta Bartolomei di Padova fu la fornitrice.

* Martedì sera, in una sala superiore dell'Albergo «Vapore» si sono riuniti alcuni cittadini per la costituzione di una Sezione dell'Associazione «Alleanza Nazionale» di Venezia.

Il cav. prof. Girotto espose lo scopo dell'Associazione, riunire tutti i cittadini, a qualsiasi partito appartengano che concordi nell'opera come negli intenti vogliano la disciplina, l'ordine civile e la funzione superiore, ad integrare le altre tutte dello Stato per restaurare le fortune del Paese e per l'introduzione di riforme dirette a conseguire un migliore organamento della Società.

Tutti gli intervenuti firmarono una scheda di adesione all'Associazione e costituitisi in Comitato provvisorio per procurare altre adesioni da quei cittadini che vogliano opporsi al disordine da qualunque parte esso venga.

Sabato p. v. vi sarà altra riunione.

* Questa sera al Toniolo, la distinta attrice sig. Riva, con la «Signora delle Camelie» dà la sua serata d'onore. Il pubblico accorrerà a festeggiare la brava artista.

* Con adunanza tenuta all'Albergo «Vapore» la sera del 4 settembre u. s. si è costituita in Mestre la «Società Cacciatori» intermandamentale avente per scopi la lotta contro il bracconaggio e la tutela dei diritti dei cacciatori.

Vennero eletti a far parte della presidenza i sigg. Molin Cesare presidente, Ticozzi dott. Cesare vice presidente, Fontanin ing. Piero segretario, Mazzaro Isidoro esattore ed i sigg. Bortolato dott. Tito, Toniolo Carlo, Baso Angelo, Andreatta Giulio, Carnio Giovanni consiglieri.

La sede ed il recapito della Società sono fissati al «Bar Iris» Mestre.

Risultarono eletti i sigg. Luigi Furlan e Luigi Perdon.

Vennero in seguito presi altri provvedimenti di secondaria importanza.

Scenette bolsceviche

CISMON. — Ho avuto occasione di viaggiare ieri sulla «Valsugana» fino a Bassano, ove pure viaggiavano, con tanto di bandiera rossa, i comunisti di Cismon, coscritti del 1900. Lungo tutto il tragitto essi non fecero che gridare «a morte il re!» «evviva la rivoluzione» Lenin ecc. Si dice inoltre, ma io non ho potuto constatarlo, che in treno essi abbiano ferito di coltello un povero prete, soltanto perchè tale.

Iersera, verso le 11, nel Caffè Bordignon di Bassano, altri bolscevichi locali disturbavano i clienti colle loro grida di «morte ai siori» «morte al militarismo» e mille altre offese e laide esclamazioni. Ufficiali lì presenti dovettero allontanarsi, e nulla poterono ottenere 2 marescialli dei RR. Carabinieri accorsi al baccano. Più tardi però passò di là un capitano degli alpini, il quale fatto oggetto a dileggi e ad insulti, non potendo tollerare le gesta teppistiche, schiaffeggiò di santa ragione gli energumeni, che, dimenticando Lenin, se la svignarono.

Belluno

Croci al merito di guerra

Belluno, 8

Il R. Commissario ci comunica.

Tutti coloro, i quali pur avendo ottenuto il brevetto della croce al merito di guerra non abbiano ancora ricevuto l'insegna relativa, sono invitati a dare subito il loro nome in apposito elenco che trovasi presso la segreteria di questo ufficio municipale.

Consiglio provinciale

Il giorno 11 corr. avrà luogo una adunanza del Consiglio provinciale.

La seduta avrà inizio alle ore 13.

Le gesta dei bianchi

Il signor Toschi, abitante nella vicina frazione di Pedecastello, aveva ricevuta una lettera minatoria giorni addietro. In detta lettera si intimava al Toschi di firmare, sotto minaccia di guai, il nuovo patto colonico.

Alla intimidazione il proprietario non fece caso, senonchè l'altro ieri una compagnia di «bianchi» si recò a Pedecastello, circondarono la villa e due capoccia entrarono nella stessa, ove il Toschi, dovette firmare il patto, per non dover subire la invasione.

Sono accorsi sul sito con camion 15 carabinieri, comandati dal tenente Grisella e funzionari di P. S. col vice commissario dott. Prato. Sono stati denunciati Tormen Costante di Bortolo, presidente della Lega d'anni 34 e Del Farra Luigi di Giuseppe d'anni 27, i quali sarebbero i maggiori responsabili in merito alla faccenda.

Decesso. — Breve, straziante malattia ha tratto alla tomba a soli 33 anni la professoressa Francesca Zadra, insegnante presso la nostra Scuola normale.

La notizia sparsasi stamane in città ha prodotto vivo, unanime dolore, poichè tutti conoscevano la buona signorina, nella sua attività e nell'amore per lo studio.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Al Varietà. — Sono seguite le due preannunciate rappresentazioni da parte della filodrammatica bellunese con «Il domani» di Umbreto Cuccoli, dramma in tre atti, rappresentazioni a beneficio dell'istituendo orfanotrofio per gli orfani di guerra. Il lavoro, compilato dal Cuccoli, giovane valorosamente caduto sul Carso, ha richiamato tutto il pubblico migliore e furono applausi come fu applaudita la orchestra, sezione della «Juventus».

Al Varietà venerdì sera debutto della popolare compagnia di prosa italo-partenopea Mauro De Vito.

Verona

L'Unione Liberale Democratica

Verona, 7

In una riunione tenuta iersera in sede provvisoria in Via Leoncino 10, con la partecipazione delle autorità politiche più in vista, è stata costituita la sezione veronese dell'Unione Liberale Democratica della città e provincia.

La presidenza definitiva della sezione è stata affidata all'unanimità all'on. prof. Luigi Messedaglia.

I ferrovieri pei metallurgici

Gli impiegati ferroviari inscritti al Sindacato, sono dalla locale sezione convocati per questa sera alla sede di Via S. Vitale per decidere circa: «La prestazione volontaria durante le ore libere pei lavori amministrativi negli stabilimenti metallurgici occupati dagli operai».

* Stanotte accanto agli spalti erbosi di Porta S. Giorgio, un guardiano della ferrovia Verona-Garda, certo Aurelio Di Natale, d'anni 27 da Modica, in un momento di esaltazione ha tentato por fine alla sua vita, sparandosi un colpo di moschetto alla testa. Condotto all'ospedale mediante una lettiga della Croce Verde, si è mostrato pentito del folle gesto compiuto.

Il suo stato è grave ma non disperato.

Treviso

La controversia alle Latterie Bianchi

Treviso, 8

La controversia fra i coloni e l'Amministrazione delle Latterie dell'Azienda Barone Bianchi di Mogliano continua senza dar luogo ad incidenti di perturbamento all'ordine pubblico. Fervono le trattative fra il rag. cav. Pece sequestratario amministratore dell'Azienda e la Commissione colonica capeggiata dal Carmassi della Camera del Lavoro.

Si spera di avventre presto ad un pacifico accomodamento.

Scena movimentata

Stamane dopo le 11 in Piazza dei Signori i cittadini assistettero ad una scena movimentata, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Attori erano tal Vendramin Giuseppe di anni 28 contadino da S. Lazzaro e Rossi Guglielmo di anni 29 carrettiere.

Fra i due esisteva del rancore pel fatto che il Rossi aveva avuto da certo Sara una manciata di fieno che in fatto era di proprietà del Vendramin; per questo futile motivo il Vendramin era venuto, lunedì scorso, a diverbio col Rossi e aveva menato una legnata che gli aveva gonfiato un occhio.

Stamane il Rossi, che aveva tuttora l'occhio pesto, incontrò il Vendramin in Piazza dei Signori, e lo affrontò minaccioso armato di un randello; il Vendramin, impaurito estrasse un coltello e gridando come un ossesso, scappò, rifugiandosi in Prefettura. Però fu raggiunto dall'avversario il quale riuscì a restituirgli la legnata sul capo. Il Vendramin dovette recarsi all'Ospedale dove venne medicato e fu giudicato guaribile in 8 giorni; il Rossi, subito arrestato dal vice commissario dott. Iuverardi, venne poscia rilasciato in libertà in attesa di querela.

CONEGLIANO. — Stasera le guardie di finanza hanno sequestrato sul viale della Stazione un fusto di zucchero, proveniente da incetta, che si vuole fosse destinato alla ditta Sanfiori la quale — a sua volta — nega ogni partecipazione nella faccenda.

Vicenza

La mostra canina e le corse al trotto

Vicenza, 8

Nella tradizionale solennità dell'8 Settembre Vicenza presentava ieri la fisionomia dei giorni festivi.

Dalle ore 15 alle 18 ebbe luogo nello Stand di Campo Marzio, affollatissimo, la seconda giornata sportiva di corse al trotto dove si disputarono ricchi premi.

Alle ore 10 del mattino, nella Caserma Durando si è aperta l'interessante Mostra canina. Gran numero di cinofili accorsero ad ammirare gli splendidi campioni della razza canina.

L'assemblea dell'"Unver„

Ieri, alle ore 20.30 nella sala delle adunanze della Società Pro Vicenza, si riunirono in assemblea i soci di Vicenza dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio.

L'assemblea è venuta alla nomina d'un consigliere effettivo e d'un supplente che, a norma dello statuto, dovranno reggere le sorti della sezione.

Padova

Due rapine

Padova, 8

Sulla strada di Monselice tale Basilio Trivellato, ventinovenne, fu fermato presso le Scuole di Merendole da due individui armati di rivoltella che gli imposero di consegnare il portafoglio. Essendosi ribellato, fu colpito con una rivoltella alla gamba sinistra. Indi i malviventi si dettero alla fuga.

— A Pozzonovo tal Luigi Resto mentre rincasava in bicicletta nottetempo fu aggredito da due sconosciuti e rapinato della macchina del valore di lire 200.

Ribellioni ai carabinieri

Nella trattoria di Narciso Pittarello, a Legnaro, il vice brigadiere dei carabinieri Leopizzi e il milite Allegri, essendo passate le 23, ordinavano all'oste di non somministrare più vivande. L'ordine non piacque ad un cliente — tal Giovanni Voltan — il quale insultò ed aggredì i carabinieri. Dopo vivace colluttazione fu ridotto all'impotenza e tratto in arresto. Nella lotta il vice brigadiere riportò contusioni guaribili in giorni 12.

Un fatto consimile avvenne a S. Martino di Lupari: il carabiniere Poli, mentre elevava la contravvenzione ad un oste del paese per protrazione d'orario, fu aggredito e contuso da due avvinazzati i quali vennero tratti in arresto. Il Poli ne avrà per 20 giorni.

Rovigo

Una agitazione a Ca Latis

ADRIA. — Nella frazione di Ca' Latis in Comune di Taglio di Po regna una certa agitazione per una delle solite pretese dei lavoratori.

Questi erano stati adibiti al taglio della pavera al terzo, dopo qualche giorno però essi dichiaravano che avrebbero eseguito il lavoro non già come era stato convenuto ma con una mercede giornaliera di L. 16.

Gli organizzatori delle masse non sanno giustificare tale contegno dei loro seguaci e, minacciandosi cose gravi, la faccenda è stata affidata all'autorità per una pronta soluzione.

Udine

L'occupazione della Ferriera

Udine, 8

L'occupazione della Ferriera da parte degli operai continua oggi. Finora non si verificò alcun spiacevole incidente. Nel pomeriggio di ieri il segretario della Camera di Lavoro, Brovelli, parlò nel Comizio che gli operai tennero nell'interno della Ferriera, e comunicò l'ordine del Prefetto, affinchè venisse abbassata la bandiera rossa, che è la bandiera della Federazione Italiana Operai Metallurgici (F. I. O. M.). Gli operai non sollevarono alcuna opposizione e la bandiera venne abbassata verso le 19. Le relazioni fra operai e impiegati si mantengono cordialissime; questi ultimi trasmettono agli operai gli ordini della Direzione.

E' ritornato da Venezia il direttore dello stabilimento, ing. cav. Sendresen, che si è recato a conferire col Prefetto.

Si dice che la Direzione farà una diffida agli operai.

Le solennità religiose alle Grazie

Oggi ha luogo la massima delle festività. Ieri sera è arrivato S. E. il cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, che tenne solenne pontificale stamane alle 10, assistito dall'arcivescovo di Adria, e dai vescovi di Belluno e Parenzo d'Istria.

Venne cantata la messa di San Geminiano per corso a 4 voci miste con accompagnamento a grande orchestra, diretta dal maestro Guglielmo Mattioli direttore del «Liceo Donizetti» di Bergamo. Nella chiesa delle Grazie e in Piazza Umberto I. la folla era veramente straordinaria, enorme, composta però in grande maggioranza di gente venuta dalla campagna.

Anche all'ultima esecuzione della «Resurrezione di Cristo» del Perosi, in Duomo, assistette un pubblico affollatissimo.

Intervennero S. E. il cardinale Patriarca, l'Arcivescovo, i Vescovi ed altre cospicue personalità.

L'on. Gasparotto nella Venezia Giulia

Ieri l'on. Gasparotto ha visitato le sezioni delle cooperative combattenti che si trasferirono nella Venezia Giulia. Era accompagnato dall'avv. Linussa. A Merna, l'on. Gasparotto, si interessò dei gravi fatti avvenuti il 29 agosto u. s. durante i quali venne vilmente trucidato il tenente Logoluso.

Su questi tristi fatti l'on. Gasparotto ha presentato una interrogazione ai ministri dell'interno e della guerra.

Lo scandalo del Cristo

Su questo scandalo (vendita di oggetti provenienti dagli ospedali militari) ne parlarono molto i giornali di Firenze, perchè a persone di quella città venivano spediti gli oggetti sottratti. L'incartamento della istruzione venne trasmesso da Firenze alla Procura del Re della nostra città. Pare che il processo si farà qui.

× Al Teatro Sociale, ieri sera la compagnia Ruggeri rappresentò il «Piccolo Santo» di Bracco; tutti gli attori diedero una interpretazione piena di colore e di vita al dramma del commediografo napoletano. Nei cinque atti che si susseguirono fra la più viva attenzione del pubblico il Ruggeri sostenne la parte di Don Fiorenzo dando a questo personaggio una vera e propria vita con la sua meravigliosa arte. Bene anche gli altri artisti.

Questa sera «La presa di Berg-op-Zoom» di Sacha Guitry.

Cronaca Cittadina

Calendario

9 GIOVEDI' (253-114) — S. Claudia.
10 VENERDI' (254-113) — S. Nicola da Tolentino.

Sole leva alle 6.43; tramonta alle 19.31 — Luna leva alle 2.58, tramonta alle 17.28 — Marea al Bacino S. Marco: Basse 3.30 e 16, alte 10.15 e 21.45; altezza di marea piuttosto bassa; dislivello normale — Ieri 8, a Venezia temperatura massima 24.5, minima 18.2 — La pressione barometrica è notevolmente aumentata, alle 1 era di mm. 763 — Condizioni di tempo notevolmente migliorate — I corsi d'acqua della Regione sono generalmente in magra — La navigazione interna è normale; il mare quasi calmo.

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1830.

Il sig. Aldao ha acquistato il quadro ad olio «Notturno sull'Adige» di Giuseppe Menato; il sig. Guido Rossi il quadro ad olio «Gli orfanelli» di Manlio Martinelli; il sig. Alessandro Dionisi-Vici i quadri ad olio «Barche da pesca» di Anna Boberg e «La donna nuda» di Giannetto Sacchi nonchè le acqueforti «Operai» e «Contadini» di Eugène Laermans e «La danza» di Fernand Verhaegen.

La scoperta di una bisca al Lido

Molto tempo addietro un signore di terraferma prendeva in affitto un ex albergo al Lido e faceva di esso una vera e propria bisca che prosperò ed ebbe clientela numerosa e danarosa per lungo tempo, sotto la direzione di un sedicente avvocato.

Alla bisca seralmente si recavano ricchi signori, ufficiali, personalità della finanza, giovanetti alle loro prime armi, *cocottes* di alto bordo e di passaggio, qualche signora e molti stranieri.

Si giuocava forte. E si assicura che molte sere i diritti del banco salissero a diecine di migliaia di lire e qualche buon calcolatore afferma che il recente scandalo abbia troncato, per il conduttore della bisca, il facile guadagno che andava avvicinandosi ai tre quarti di milione.

Venerdì sera, mentre una trentina di giuocatori tra cui alcune signore, varie *cocottes*, ufficiali, giovani eleganti, ecc. ecc. affollavano la sala da giuoco, mentre teneva il banco un giovane ed elegante maggiore di fanteria, si ebbe a verificare una improvvisa interruzione di luce. Dopo tale interruzione il giovane maggiore, che prima perdeva, cominciò a vincere in una maniera impressionante, cosicchè in breve alleggerì tutti i giuocatori del loro peculio. Tra i perdenti era anche un giovane signore armeno, giunto a Venezia dall'Oriente, e che, sceso all'Hôtel Excelsior, vi si era appena fermato per il tempo di ripulirsi, e s'era recato alla bisca, dove, dopo aver giuocato e perduto qualche migliaio di lire, aveva potuto continuar a giuocare ottenendo dal conduttore della bisca l'immediato pagamento di un assegno di 60 mila franchi rilasciato dal Banco di Roma, sede di Alessandria d'Egitto.

Nessuno badò alla straordinaria fortuna del giovane maggiore, nessuno badò al giuoco che faceva il signore armeno, e la serata, anzi la notte, passò senza ulteriori incidenti.

Domenica sera però, mentre più ferveva il giuoco, mentre l'armeno aveva guadagnato una cinquantina di mila lire e mentre parecchi giuocatori perdevano forte, avvenne d'improvvisa interruzione della luce, dopo la quale ripreso il giuoco, il maggiore di fanteria che era a banco, cominciò a vincere tanto insistentemente che, mentre si verificava un'altra interruzione di luce... scoppiò la bomba. Era grida, fuga di donne, fuga di giuocatori, rapida fuga dell'armeno (che sparì persino dal Lido e quindi da Venezia con un gruzzoletto di 110 mila lire) tra imprecazioni ed urla il maggiore di fanteria fu percosso, lo si accusò di barare, si constatò che le carte con cui egli giuocava erano segnate; molti giuocatori, una *cocotte* pretesero la restituzione delle somme perdute, somme che in parte vennero pagate, anzi ad esuberanza pagate, perchè precisamente una *cocotte* che aveva acquistato per sole lire 200 di *fiches*, vantò una perdita di 2400 lire e le ebbe.

Purtroppo — e qui è il guaio — al giuoco avevano partecipato anche persone che avrebbero dovuto, per dovere d'ufficio, impedire il giuoco stesso e cioè un funzionario di P. S. ed un ufficiale della Guardia Regia, per modo che, quando un giuocatore, un tenente macchinista, credette suo dovere di riferire alle autorità militari del fatto succeduto, l'Autorità stessa dovè trattare per misure da prendersi in confronto dei funzionari che non avevano fatto il loro dovere e di questi funzionari uno che si era qualche volta trovato a giuocare nella bisca, presentò immediatamente le sue dimissioni, [illegible] ordinato agli arresti in attesa di provvedimenti ed altri ufficiali venivano chiamati dai loro superiori a rendere conto del loro operato.

Manco a dirlo nella notte stessa sparivano da Venezia tenitore, conduttore, *croupiers* della bisca; la P. S. si metteva sulle traccie dell'armeno che con lo *chèque* di 60 mila lire aveva commesso una truffa poichè non aveva un deposito corrispondente al Banco di Roma e le più bizzarre considerazioni si vanno facendo fra tutti coloro che hanno frequentato la bisca, che vi sono stati regolarmente pelati, e che ora hanno compreso in quale ambiente si recassero a gettare i loro denari.

Possiamo assicurare che inchieste ed istruttoria procedono alacremente e da parte dell'autorità militare e da parte del Giudice istruttore De Villa, cui è stata affidata l'istruttoria stessa.

Cinematografo "Modernissimo,,

Oggi premiere di «La cantoniera N. 13», grandiosa film edita dalla casa Ambrosio di Torino, una ditta che qualunque opera porduce vi mette una sigla di signorilità, interprete principale è Maria Roasio, una attrice che si presenta nel teatro muto come una meteora luminosa. «La cantoniera N. 13» è un lavoro che si inizia come un romanzo d'avventure e si svolge invece come uno dei più passionali romanzi. Un diretto che sta per precipitare in un fiume e l'eroismo della cantoniera N. 13 che lo salva, formano il motivo d'inizio: una lunga serie di avventure d'amore, originate da questo primo episodio ne costituiscono lo svolgimento, il dramma e tutto un tessuto di grazia e di sentimento, questa film è destinata al più grande successo.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello Veneta

Antoniazzi Virgilio fu Antonio d'anni 24 salumiere da Verona detenuto, appellante da sentenza del tribunale di Verona colla quale fu condannato alla reclusione per anni 1, mesi 1 e giorni 10 ed un sesto della segregazione cellulare continua colpevole di resistenza all'autorità e di lesioni avendo colpito un carabiniere con un bastonata alla testa, coll'aggravante della recidiva specifica.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e giorni 10. Avv. Brunetta.

× Gheller Giovanni di Domenico di anni 22 — Bergamo Vittorio detto Galfiano di Costante d'anni 18 — Tolomio Alfonso Vittorio di Giuseppe d'anni 18 da Verona — Chinellato Nicolò di Antonio d'anni 24 da Spinea (Mestre) — Tolomio Elvira di Giuseppe d'anni 25 di Mestre res. a Verona — Paderni Giovanni di Giovanni d'anni 23 di Brescia, detenuti il 1.o 2.o e 4.o per alta causa; appellante da sentenza del tribunale di Venezia colla quale furono condannati: 1.o Gheller alla reclusione per anni 7 e mesi 3 ed a 3 anni di vigilanza della P. S.

Bergamo e Chinellato ciascuno ad anni 1 e mesi 6 di reclusione; Tolomio Alfonso a mesi 9; Tolomio Elvira ad una anno e L. 500 di multa; Paderni ad anni 3 di reclusione.

Sospesa l'esecuzione della condanna nei riguardi di Tolomio Alfonso per anni 5. Colpevole: Gheller di furto qualificato di un cavallo e caretto carico di stoffe ed un copertone per L. 42.000 complessivamente; di furto qualificato di stoffe per lire 2000 con scasso in una notte del maggio 1919 in Mestre; di furto di generi alimentari per lire 1200; di furto di un sacco di corrispondenza un piego e varie lettere contenute nella buca commesso in S. Eufemia della Fonte di Brescia; di furto di una motocicletta per L. 5000 commesso in Brescia.

Il Paderni è colpevole di correità nel furto della corrispondenza e della motocicletta.

Bergamo, Tolomio Alfonso e Chinellato di complicità non necessaria nel furto del cavallo e stoffe per L. 42.000 ascritto in ispecialità al Gheller.

Tolomio Elvira di ricettazione avendo ricevuto ed acquistato le stoffe provenienti dal furto ascritto al Gheller e commesso a danno di Tonolo Giovanni commessa la ricettazione in epoca immediatamente successiva al reato.

La Corte conferma per Gheller, per Paderni, per Tolomio Alfonso, per Chinellato e per De Pieri, per Bergamo riduce a mesi 9 condonati mesi 4 e per Tolomio Elvira riduce a mesi 10 e L. 416 di multa applica la legge del perdono e quella del casellario.

Avvocati Grubissich, Ezio Bottari, Gioppo e Marigonda.

Ristoratore "ITALIA,,

Via 22 Marzo

Prezzo fisso L. 5, bollo, servizio e coperto compreso — Abbonamenti a 20 pasti L. 90

COLAZIONE: Pasticcio di riso — Consommè all'uovo filato — Manzo a vapore con purè di patate.

PRANZO: Pennette al sugo di carne — Arrosto di vitello guernito.

Servizio alla carta.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo,

Oggi alle ore 13.30, colpito da crudele repentino morbo, spirava santamente coi Conforti religiosi il

Rag. Carlo Carnevali

Agente Superiore Imposte Dirette

La moglie Elena Adorno, i figli, la sorella Fausta Carnevali ved. Tolomei, ed i parenti tutti con animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Si dispensa da visite, fiori e ceri.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 9 nella chiesa di San Luca.

Venezia, 8 settembre 1920.

Cassa di Risparmio di Venezia

Sezione al LIDO

Succursali: Mestre-Portogruaro-Chioggia
Agenzie: Dolo e S. Donà di Piave

Riceve Depositi a Risparmio:

al portatore all'interesse del 3 0/0
Nominativo „ 3.50 0/0
Speciale „ 4 0/0
In Conto Corrente „ 3 0/0
Buoni fruttiferi e tassi da convenire.

ORARIO DI CASSA: dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14 — alle 15.30 rimanendo gli uffici aperti fino alle 17

Poliambulanza Medico Chirurgica VENEZIA

Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1969

Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Prim. D.r CORTESI Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI Malattie stomaco - intestino ore 16-17
D.r SPANIO Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL Chirurgia ortopedica Martedì, Giov., Sab., ore 11
Prof. D.r STRINA Ostetricia e ginecolog. ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI Malattie bocca e denti ore 9 - 12 - 15-16
D.r MENGOTTI Malattie orecchio, naso, gola ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 - 16 - 17

Dott. A. TIAN

(MALATTIE INTERNE)

Consultazioni ogni giorno dalle 13 alle 15
PADOVA — Via del Santo, 4

CASA di CURA per forme reumatiche (Sciatica - Lombaggine)

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3910
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

Malattie Pelle VENEREE
Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12; 13-15 1/2
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini, Tel. 760

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-16.19. Telefono 175 - LIDO.

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2631-33 - Tel. 7-80

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

OSTETRICIA e GINECOLOGIA
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve dalle ore 14 alle 15.30
S. Moisè ... Tel. 1358

La giornata delle otto ore

L'inapplicabilità di una formula

solleva le proteste di operai tedeschi

Zurigo, 8

Vi sono nella storia dei contrasti veramente strani. Dal seno del proletariato germanico è sorto, mezzo secolo fa circa, il postulato della giornata delle 8 ore. Allora i seguaci di Marx avevano proclamato la formola dei 3 otto, cioè delle 8 ore di sonno, 8 ore di lavoro e 8 ore di svaghi al giorno. Quella formulafece fortuna presso i proletariati di tutto il mondo. Gli americani esaltarono la giornata delle 8 ore, ma continuarono a praticare quella delle 12, per poter guadagnare gli alti salari cui erano abituati.

La giornata di 8 ore è ormai introdotta in tutta Europa; nei paesi già belligeranti ciò avvenne meno per persuazione, quanto per la necessità di trovar lavoro alle masse di soldati da smobilitare; ed i paesi neutrali dovettero seguire l'onda.

Ora che il vecchio postulato dei socialisti tedeschi viene applicato con una rigidità che un lustro fa neppure i socialisti più intransigenti avrebbero ritenuto possibile, si comincia a protestare contro la ingiustizia della giornata di 8 ore. Non facciamo allusione alle proteste formulate dai borghesi; ma a quelle più significanti che sorgono dal seno di associazioni proletarie tedesche.

Una settimana fa l'associazione degli operai metallurgici cristiani era radunata a congresso, che fu frequentatissimo. Esso votò all'unanimità un ordine del giorno col quale esprime la sua soddisfazione per l'introduzione della giornata di 8 ore, alla quale i lavoratori dell'industria metallica avrebbero avuto diritto da un pezzo. Ma all'ordine del giorno fu aggiunta la frase seguente: «Il congresso afferma che il vigente regolamento schematico della durata del lavoro, che non prende in considerazione nè la natura, nè la pesantezza, e neppure l'insalubrità dei diversi mestieri, costituisce una ingiustizia ».

Dunque non sono più soltanto i borghesi i quali affermano che nell'applicazione rigida della giornata di otto ore si è andati troppo lontani; questa constatazione viene fatta da proletari tedeschi e non dai minori; essa viene affermata precisamente nel paese stesso che fu la culla di questa famosa trovata della giornata di 8 ore. Quella frase così generica e affermativa dimostra che pure fra le masse degli operai vi sono delle correnti le quali riconoscono i difetti che si riscontrano nel regime schematico del lavoro applicato a tutta l'Europa. La pratica fattane ha rivelato delle anomalie che gli operai stessi non possono desiderare. E allora perchè non si deve riprendere la discussione su questo argomento, e perchè non sarebbe opportuno di introdurre quelle modificazioni che furono suggerite dalla esperienza?

Per far prevalere il concetto della giornata delle 8 ore, è stato affermato su tutti i toni che in fondo la riduzione della durata non avrebbe avuto un'influenza decisiva sulla produzione, perchè gli operai avrebbero lavorato, per 8 ore più intensamente che non con la giornata delle 10 ore. Veramente fu scelto il momento meno propizio per fare questo esperimento, poichè nelle condizioni attuali di scombussolamento morale non è possibile di fare degli esperimenti di questo genere. Fin qui non si è potuto ancora constatare che la riduzione del numero delle ore abbia recato una intensificazione proporzionale della produzione; ma vogliamo ammettere che in tempi normali e con la debita preparazione del personale, almeno in parte si potrebbe ricuperare la perdita di lavoro intensificando l'attività dei lavoratori. Vi sono però dei rami in cui questo fatto non può prodursi in nessun modo. Per es., il tramviere non può aumentare la sua produzione media per ora e neppure il personale che fa il servizio dei treni, nè i portieri ,nè tante altre categorie di lavoratori.

L'introduzione della giornata delle 8 ore che i socialisti considerano come una loro vittoria, fu imposta invece dalla situazione straordinaria creata dalla guerra e dalla disoccupazione che minacciava di rivoluzionare la vita delle masse dei lavoratori; essa fu un mezzo prudente per ripartire quella quantità limitata di occupazione che esisteva, in un numero molto più considerevole di braccia. Col rinascere della vita economica, anche le possibilità di occupazione aumenteranno e allora per forza delle cose, anche il regolamento del lavoro subirà delle trasformazioni profonde. Per i mestieri pesanti e malsani la giornata delle 8 ore resterà, perchè effettivamente essa risponde ad una massima di giustizia. Ma per tante altre occupazioni un cambiamento si imporrà, particolarmente per quei mestieri che hanno delle stagioni di grande lavoro susseguite da periodi di grande riposo.

La «Frankfurter Zeitung» del 26 corr., osservava in proposito quanto segue:

« Vi sono non pochi economisti i quali manifestano la persuasione che la Germania a lungo andare non potrà mantenere la giornata delle 8 ore. Essi ritengono che prima della guerra sarebbe forse stato possibile di applicare questa riforma su vasta scala, ma ora siamo diventati un popolo povero, che deve sopportare dei pesi enormi e quindi, per poter vivere, dovremo lavorare di più, e non già di meno di prima. Però questo è problema per l'avvenire soltanto, poichè per il momento non vi è da pensarci. Noi ci troviamo in piena crisi economica la cui estensione sfugge al nostro apprezzamento ed è impossibile di prevedere quali proporzioni prenderà la disoccupazione. Per ora non si può dunque trattare di aumentare la durata del lavoro, ma il gran problema è di sapere se avremo abbastanza lavoro per occupare gli operai 8 ore al giorno. Molte fabbriche sono chiuse, il numero dei disoccupati aumenta giornalmente ed in condizioni simili si ha ben altro da provvedere che non al mantenimento della giornata di 8 ore, o alla sua modificazione.

L'autorevole organo di Francoforte ha dunque messo in evidenza il fatto che oggidì il grande problema, quello più assillante, è di procurare alla nazione lavoro sufficiente, per combattere la disoccupazione, e di tenere aperta una porta per una riforma del regolamento della durata del lavoro, quando il rinascimento della vita economica recherà un aumento di occupazione. Ora questo aumento sarà accellerato o rallentato dal modo più o meno dispendioso con cui si svolgeranno i trasporti per ferrovia e per mare. Il mantenimento rigido della giornata delle 8 ore in questi campi dell'attività umana, non farà che ritardare, e di molto, il rinascimento del benessere di tutti, ma particolarmente dei lavoratori. La discussione su questo argomento non fa che cominciare.

EMILIO COLOMBI

ULTIMA ORA

L'odio tedesco per la Francia

Anche la guerra economica

(Nostro servizio particolare)

Berna, 8

(C.) Il Governo tedesco ha accettato, sotto riserva, le condizioni poste dalla Francia per le riparazioni di Breslavia. Lo ha fatto perchè si vide costretto, ma senza un poco di buona volontà.

Gli incidenti di Breslau sarebbero di secondaria importanza se non costituissero un sintomo di una agitazione sistematica e se fossero gli ultimi di una lunga serie. Si può dire che non passa giorno in Germania senza che soldati o cittadini francesi vengano molestati ed insultati.

Quasi non bastasse, una guerra economica è fatta alla Francia, e l'odio verso i francesi va manifestandosi in mille modi.

Ogni commerciante tedesco, che dietro ordinazione volesse spedire merci all'estero, deve fare la domanda alla Commissione dell'Impero che a sua volta la trasmette ad un Comitato di specialisti perchè venga esaminata sopratutto dal punto di vista dei prezzi.

Se si tratta di merce che deve andare in qualunque altro paese del mondo il permesso viene dato immediatamente e senza ostacoli, ma invece se deve andare in Francia, allora la Commissione di specialisti trova mille ostacoli, ed il permesso viene dato dopo parecchio tempo, ma a condizione che il prezzo delle merci venga raddoppiato.

A mo d'esempio, un motore elettrico che ad un italiano viene venduto per 1500 marki, ad un francese viene fatto pagare 3000 od almeno 2500 marki.

L'articolo 202 del trattato di commercio vieta in modo assoluto questi metodi, ma malgrado tutto essi sono diventati ufficiali nelle relazioni commerciali tra la Germania e la Francia.

D'altra parte von Simons anche recentemente ha fatto alla commissione degli esteri delle dichiarazioni inspirate al più puro nazionalismo.

Egli ha dichiarato che la Germania non riconoscerà mai un plebiscito dell'Alta Slesia che tornasse favorevole alla Polonia, ed aggiungendo che le relazioni tra Berlino e Varsavia restavano alquanto tese, si permetteva di lanciare delle minaccie ai polacchi. Von Simons ha dichiarato che alla Germania era stato suggerito di allearsi con la Russia contro gli alleati o con gli alleati contro la Russia ma che le due proposte vennero scartate per motivi di opportunità. Per quanto riguarda le indennità von Simons ha dichiarato che la Germania farà di tutto per pagare il meno che sia possibile e che cercherà di non pagare affatto.

Intanto viene segnalato da oltre Reno la ripresa dell'agitazione monarchico-nazionalista un poco compromessa dopo la avventura Kapp-Lutwitz e si può affermare che questa agitazione trova le più grandi simpatie nel popolo tedesco che non ha saputo mai dimenticare l'esiliato in Olanda e gli altri sovranelli spodestati.

In Francia tutte queste cose si devono conoscere, e molto probabilmente i francesi si sbagliano quando credono di imporsi ai tedeschi con la forza e con le note diplomatiche.

Per il momento, ottengono anche dei risultati favorevoli in apparenza ma l'unico risultato che resta è forse quello di aumentare l'odio dei tedeschi e di spingerli alla rivincita.

Fiume e lo sciopero di Trieste

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 8.

(A) A Fiume nel pomeriggio d'ieri era stato distribuito il seguente appello ai cittadini lavoratori:

« Da diciotto mesi è instaurata a Trieste e in tutte le terre redente un regime di libertà che noi non avevamo mai conosciuto. Libertà di critica, di sindacato, di propaganda, di manifestazione come non mai. Da diciotto mesi il partito socialista approfitta ampiamente di questo insperato bene: il bene supremo della divina Libertà; ma ne approfitta per gridare che Trieste e la Venezia Giulia vivono sotto la più opprimente delle schiavitù. Poichè l'affermarlo era risibile, poichè bastava il fatto di poterlo gridare e scrivere e propagandare per smentirlo clamorosamente, i socialisti sono ricorsi allo sciopero generale politico, per poter affermare che la disperazione per tale insopportabile giogo, spingeva le masse alla ultima «ratio» dello sciopero, forse come anticipazione d'altri movimenti più minacciosi.

A Trieste e nella Venezia Giulia uno sciopero per le ragioni addotte dai socialisti (l'oppressione militarista, i Tribunali militari, le non avvenute elezioni, la mancanza di libertà di riunione e di manifestazione) è assurdo e ridicolo ». Esso riveste — dice un manifesto del Comando di Fiume del 5 corr. — un significato antitaliano per essere fatto in odio all'occupazione italiana soltanto, nella zona della Venezia Giulia abitata da italiani con esclusione della zona slava ».

A vantaggio di chi si fa questo sciopero? Siamo alla vigilia del convegno di Aix-les-Bains e della proclamazione di Fiume « Reggenza italiana del Carnaro ».

Ha qualche relazione questo sciopero politico con questi avvenimenti?

Da Fiume eroica viene l'ammonimento ai lavoratori nostri: a « non tollerare che la classe lavoratrice sia fatta strumento di obliqui tentativi contrari al suo vero interesse ».

Aumento dei sussidi chilometrici

per la costruzione delle linee ferroviarie

Roma, 8.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha sottoposto all'approvazione del Ministero del Tesoro alcune proposte riguardanti l'aumento dei sussidi chilometrici per la costruzione delle linee ferroviarie. Tale aumento si è reso necessario per le attuali condizioni del mercato. Le proposte riguardano la soppressione della quota di garanzia per l'esercizio e la sovvenzione relativa alle reti stradali, ai fabbricati ed alla sovvenzione supplementare per l'elettrificazione delle ferrovie.

I Dalmati protestano contro il "Temps,,

Roma, 8.

A proposito dlla nota pubblicazione del «Temps» circa i diritti italiani sulla Dalmazia e l'indipendenza di Fiume, i dalmati di Roma hanno inviato alla direzione del giornale parigino il seguente telegramma:

«Invitiamola prima di immischiarsi un altra volta nelle faccende di casa nostra di patrocinare il diritto di autodecisione del 99 per cento tedesco della popolazione di Alsazia. Riverendola. I dalmati ecc.».

L'entità del terremoto in Toscana

Oltre 400 morti accertati sino ad oggi

Firenze, 8

Purtroppo le notizie che man mano da ieri sera ci giungono, danno l'impressione esatta che una nuova grande sciagura si è riversata sull'Italia, colpendo gravemente due delle nostre più belle egenerose regioni: la Versiglia e la Garfagnana, estendendosi a tutta la linea del Medio Apennino.

Il movimento tellurico è stato registrato dagli osservatori sismografici di Firenze, Pesaro, Modena, Sestiola, Spezia, Pisa, Livorno, Parma, Ferrara Milano ed altri. All'ufficio meteorologico di Roma la scossa fu segnalata con forte registrazione su entrambe le componenti, durata venti secondi. L'osservatorio di Brera ha segnalato una scossa della durata di dieci secondi in senso ondulatorio. L'oscillazione ha raggiunto 110 mm. ed il pendolo che dà il tempo al sismografo si è fermato. La scossa avvertita a Firenze è stata bruscamente sussultoria e lungamente ondulatoria e forse più sensibile di quella che avemmo come contraccolpo del terremoto del Mugello.

Il ministro on. Peano, appena avuta notizia dei danni arrecati dal terremoto, ha chiesto al sottosegretario di Stato on. Bertini di partire immediatamente per i luoghi del disastro. Nello stesso tempo ha inviato tre ispettori generali del genio civile con l'incarico di organizzare, con l'aiuto dei servizi locali del genio civile, l'opera di soccorso. Lo on. Peano ha messo inoltre a disposizione del genio civile le somme necessarie allo scopo.

Da tutte le località sono partiti soccorsi pei paesi più gravemente danneggiati. Occorrono sopratutto tende, medicinali, nonchè materiale da meidcazione.

I posti più danneggiati sono come annunziammo ieri, Fivizzano, Sogliera, Monti ed altri comuni de' circondario di Castelnuovo Garfagnana. Perdurando ancora la interruzione telefonica e telegrafica, mancano i particolari di parecchi centri e manca il modo per compiere una esatta cifra delle vittime.

Il cardinale Maffi è partito subito per recarsi sui luoghi danneggiati dal terremoto. La sua prima visita è stata fatta a Calcinaia da dove proseguirà per i paesi vicini.

Tragico e triste è il viaggio per chi si avvia verso Fivizzano. Per le stradale si incontrano automobili che recano soccorsi ai paesi colpiti. Di tanto in tanto si incontrano camions carichi di medicinali, infermieri, medici ed indumenti di vestiario ecc.

Gruppi di contadini attoniti si incontrano lungo le strade.

A Sogliera il cumulo della macerie è ancora aumentato. Le donne che si incontrano alzano gli occhi emettendo rauchi gemiti che destano profondi sentimenti di pietà.

Non è possibile scrivere le scene di terroe svoltesi nell'atto lu terribile disastro. Il numero dei mortii malgrado che i soccorsi sopraggiungano e si inizino i lavori di dissotterramento, aumenta.

Ecco intanto l'elenco statistico dei pri

mi cadaveri dissepelliti

Il provincia di Firenze si contano circa duecento morti ed oltre cento feriti. nella Garfagnan i morti sono oltre cento ed i danni si valutano a parecchi milioni. A Barga e a Fornaci da Barga i morti estretti dalle carie sono oltre cinquanta.

A Villacolle Mondina, rasa al suolo, vi sono parecchi morti. A Forno di Massa vi è stato un morto e due feriti. A Mirteto tre morti. A Villafranca un morto ed è stato accertato che una intera famiglia è ancora sotto le macerie. A Marina di Carrara una intera famiglia è stata distrutta e si deplora la morte di una signora con sette gli. A Ligonchio nel Reggiano vi sono due morti e sette feriti e tutta la popolazione accampa all'aperto.

In parecchi paesi del reggiano si deplorano parecchi feriti. A Cinque Cerri è crollata la chiesa ferendo vari fedeli. Nella frazione di ospedaletto, a Collegna e Carpineto vi sono dieci morti ed un centinaio di feriti.

Il terremoto si è accanito specialmente

nelle chieste. Molte case sono croilat

Numerosissimi sono anche i feriti nella Garfagnana centrale. Finora oltre trecento feriti sono stati sfortati a Spezia, Sarzana e Carrara.

Distrutti sembra che siano Castellet to, Vigneto e molti altri paesi; due morti si hanno a Corbatta, tre a Virgoletta, quattro ad Olevola, tre a Sogliera, tre a Mongicatti, uno a Meruzzo, un ventina a Vigneta.

Le ultime notizie recano che Vigneta è rasa al suolo. A S. Andrea di Pievè Fosciani si sono avuti dei gravi danni. Le suore che si sono rifugiate a Castelnuovo Garfagnana annunziarono alle autorità che poco discosto dal loro convento è crollata una casa colonica che ha sepolto sei persone. Le vecchie mura della città sono lesionate: la volta di una chiesa è crollata seppellendo i fedeli e facendo tra essi tre vittime e una ventina di feriti.

Tra i feriti vi è anche la moglie del deputato socialista on. Dugoni che si trovava a Villamarina, che è rasa al suolo.

Molti altri paesi sono distrutti, migliaia di persone sono senza tetto; continuano ad affluire i soccorsi. Duecento feriti sono già stati trasportati a Lucca.

Da altre notizie giunte a Figliolo vi sono due morti e dieci feriti, a Fivizzano moltissimi feriti, a Capasso la famiglia Pelli ha avuto quattro morti e di un'altra famiglia morirono due figli giovinetti; a Virgoletta i morti sono tre; due altri morti son osegnalati dall'alta valle del Serchio; molti morti e moltissimi feriti si contano nei comuni di Campolciano, Carromano, Fogliasotto e Frassinoro. Altre due vittime a Castiglione, un paesi situato su di un poggio: è franata la torre del castello e sono lesionate numerose case. Nel paese di Corcino si hanno a deplorare due morti e dieci feriti.

Delle scene di terrore si sono svolte alle miniere lignitifere di Castelnuovo Garfagnana ove al momento della scossa si trovavano a lavorare un centinaio di operai che si diedero ad urlare invocando aiuto e si spinsero fuori delle gallerie che sono a duecento metri di profondità. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime e soltanto qualcuno dei minatori è rimasto ferito.

Altre notizie seguitano a giungere da altre località nelle quali il movimento tellurico ha prodotto danni e vittime.

A Livorno i detenuti chiusi nel carcere dei Domenicani ebbero ieri un momento di irrequietezza a causa delle scosse di terremoto che si ripeterono per tutta la giornata. Il direttore delle carceri, al primo tentativo di ammutinamento riuscì a tranquillizzare i detenuti, assicurandoli che ogni pericolo era scomparso: ma man mano che le scosse si ripeterono, aumentò in essi lo orgasmo. Verso le 21 i detenuti sfondarono le porte e si riunirono nel corridoio decisi a fuggire e riacquistare così la libertà.

Intervenne a questo punto la guardia regia la quale puntando i moschetti intimò ai detenuti di rientrare nelle celle.

La cupola della magnifica chiesa della Madonna dell'Umiltà è in parte crollata. La cupola è una sublime opera di Giorgio Vasari.

Nel reggiano stamane alle 7 una forte scossa ondulatoria durata qualche secondo ha prodotto ingenti danni nella provincia. da dove si segnalao quattro morti ed una trentina di feriti e moltissime case danneggiate ed alcune crollate.

Il Re sui luoghi del disastro

Roma, 8

Il Comitato della Croce Rossa Italiana ha provveduto sollecitamente all'invio di medicine, materassi, tende e altro materiale di assistenza e di soccorso nei luoghi colpiti dal terremoto. Questo materiale trovasi già sul luogo del disastro ed altro ne verrà spedito in giornata da Firenze e da Roma. Anche la Sanità militare ha provveduto all'invio di soccorsi.

Stamane alle ore 5.45 S. M. il Re accompagnato dal generale Cittadini è partito da Pisa per la Garfagnana per visitare i luoghi gravemente colpiti dal terremoto.

Assistenza agl'invalidi delle nuove provincie

Roma, 8.

La presidenza dell'Opera Nazionale ha con recente provvedimento accordato una ulteriore sovvenzione di lire 225 mila alle proprie rappresentanze di Trento e di Trieste per l'assistenza agli invalidi di quelle provincie ed ha disposto l'invio di una circolare con cui si invitano le rappresentanze dell'Opera a partecipare in ogni occasione e con la maggiore premura agli avvenimenti riguardanti gli invalidi di guerra, onde sempre più dimostrare il caldo interessamento che la istituzione prende alle loro sorti.

L'invasione delle terre incolte nel Lazio

Roma, 8.

La Federazione laziale dei lavoratori della terra ha ordinato ai contadini di procedere immediatamente e non oltre sabato 11 corrente all'invasione di tutte le terre incolte e mal coltivate del Lazio.

L'ordine è stato impartito dall'ex barbitonsore deputato Monici con una circolare.

Il Congresso Nazionale

dell' Unione Magistrale

Roma, 8.

Al congresso nazionale dell'Unione Magistrale che avrà luogo a Roma dal 12 al 16 corrente, hanno finora aderito oltre 600 sezioni le quali hanno preannunziato l'invio dei propri delegati e numerosissimi saranno i maestri congressisti.

Da Trieste verrà un gruppo di oltre cento insegnanti; numerosi gruppi verranno pure dal Trentino, dall'Istria e da Fiume.

La scuola italiana di Costantinopoli

Roma, 8

La direzione generale delle regie scuole all'estero ha provveduto alla riapertura della regia scuola italiana di Costantinopoli e ne ha istituito una nuova a Sofia. La sistemazione delle scuole italiane in Albania è subordinata al prossimo accordo col governo di Tirana. Sembra prossima la convocazione della commissione presieduta dall'on. Sforza per la riforma della legge del 1910.

I profumi VALLI rispondono ad un programma nazionale: offrire alle nostre Signore profumi nostri che possano gareggiare con le migliori produzioni straniere. Facciamo appello alle Donne italiane di aiutarci in questo sforzo con gentile benevolenza.

PROFUMI VALLI

ZAGARA
Il profumo della verde e fiorita Calabria.
ESSENZA, in originale flac. crist. L. 28.40
LOZIONE, per la bellezza capelli „ 24.20
ACQUA DA TOILETTE igienica e tonica per frizioni „ 27.50
CIPRIA, in signorile astuccio „ 12.10
Bollo compreso.

ROSÉE DE MAI
Il profumo della rugiada mattutina.
ESSENZA, in signorile flacone di cristallo racchiuso in cofanetto di seta scarlatta L. 44.00
LOZIONE. Una vera rugiada benefica per la capigliatura „ 24.20
ACQUA DA TOILETTE, per la toilette elegante „ 29.70
CIPRIA, in eleg. scat. uso marocc. „ 13.20
Bollo compreso.

FOUGÈRE DORÉE
Essenza viva dei boschi e delle selve.
ESTRATTO, in elegante flacone L. 9.90
LOZIONE, ristoratrice dei capelli „ 16.50
ACQUA DI COLONIA, deliziosa e salutare „ 22.00
CIPRIA, in grazioso ast. uso marocc. „ 7.70
SAPONE, squisito, prof. e balsam. „ 5.50
Bollo compreso.

APRÈS L'ORAGE
Aroma indefinibile e inebriante di un giardino fiorito dopo l'uragano.
Un modernissimo flacone di cristallo in geniale astuccio tutto di seta fantastica L. 44.00
Bollo compreso.

Per la bellezza dei vostri denti usate il KALIKLOR

Valli Milano Profumi - Saponi

Per la bellezza dei vostri capelli usate il BAY RUM H.T.N.

In vendita presso le migliori Profumerie del Regno.
Per spedizioni postali rivolgersi alla PROFUMERIA RIMMEL - Largo S. Margherita, Milano.

Società Prodotti Chimici Colla e Concimi

Anonima - Sede in Roma

Capitale versato L. 30.000.000

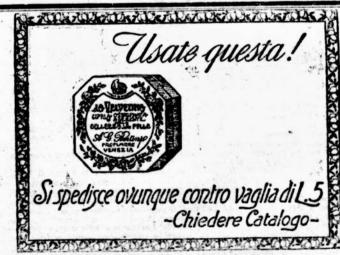
Esercizio del diritto di sottoscrizione all'aumento di Capitale della « MONTECATINI» (Società Generale per l'Industria Mineraria e Agricola) spettante agli Azionisti della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi.

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea Generale della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi del 29 aprile 1920 approvata dal Tribunale di Roma con provvedimento 11 maggio 1920 e alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti della «Montecatini» (Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola) del 27 marzo e 6 luglio 1920, nonchè in conformità dell'apposito avviso per l'esecuzione dell'aumento di capitale della «Montecatini» da L. 75.000.000.— a L. 100.000.000.— pubblicato da detta Società, si avvertono i Signori Azionisti della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi, che ad essi è riservato il diritto di sottoscrizione all'aumento di capitale della « Montecatini » (Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola) in ragione di un'azione nuova della « Montecatini » per gruppo di cinque azioni della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi da essi possedute, alle seguenti condizioni:

1.) Le nuove azioni della « Montecatini » avranno godimento dal 1 gennaio 1920.
2.) Il prezzo di emissione è fissato in L. 103 più 4,56 per interessi dal 1 gennaio 1920.
3.) I versamenti dovranno effettuarsi all'atto della sottoscrizione.
4.) il diritto di opzione dovrà essere esercitato in uno dei giorni dal 20 agosto al 20 settembre 1920 mediante presentazione delle azioni o delle ricevute provvisorie rilasciate in occasione dell'ultimo aumento di capitale della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi da L. 25.000.000 a L. 30.000.000 elencate su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno all'atto stesso restituite munite di stampiglia constatante l'effettuata opzione.
5.) I titoli definitivi delle nuove azioni « Montecatini » sottoscritte verranno consegnati presso la Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione, all'epoca che sarà indicata con apposito avviso dal Consiglio di Amministrazione della «Montecatini».
6.) L'opzione dovrà esercitarsi:
In Italia presso tutte le Sedi del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana.
In Francia presso tutte le Sedi ed Agenzie del Comptoir National D'Escompte de Paris.

Trascorso il termine suindicato gli Azionisti che non avranno esercitato il diritto di opzione ne saranno decaduti.

ROMA, 18 Agosto 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

GABINETTO per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

Dott. G. SCARPA - Dott. U. SARAVAL

medici - chirurghi - specialisti

della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell' Universi tà di VIENNA.

S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 7: Piroscafi a banchina n. 9; al largo 9; totale 18; partiti 3 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3630; idem varie tonn. 150; totale tonn. 3780 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 18; idem varie tonn. 457; totale tonn. 475 — Totale carri caricati 168; scaricati 60 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 65, uomini 583 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Headcliffe» ingl. da Rosario con grano — «Ida» inter. da Costantinopoli con merci — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Vittoria» ital. per Spalato vuoto — «Nina» ital. per Messina vuoto — «Sarajevo» inter. per Chalcis con legname — Partiti: «Venezia» ital. per Trieste — «Daniel Ernö» inter. per Pola — «Vittoria» ital. per Spalato — «Nina» ital. per Messina — «Riva Trigoso» ital. per Hampton Road.

Carichi specificati: Pirosc. ingl. «Headcliffe» arrivato il giorno 8 settembre da Rosario: Tonn. 5771 grano. Raccomandato alla ditta A. Bertoli e C.

Interessi del pubblico

✱ Con decorrenza dal giorno 8 settembre corr. il prezzo massimo per la vendita al minuto del petrolio è stabilito in L. 2.80 il litro.

✱ Il R. Commissario consente la vendita al minuto della carne bovina ed ovina senz'osso al prezzo massimo stabilito come segue: *Carne di bue* L. 11 il chilo; *Carne di vitello* L. 16 il chilo; *Carne ovina* L. 12 il chilo.

✱ Con decorrenza da oggi i prezzi massimi per la vendita a minuto delle carni fresche di maiale, dei salumi e grassi, non dovranno eccedere i seguenti limiti:

Lonza e coscia *con osso* L. 13.00 il chilo — Modeghin L. 12.00 il chilo — Petto lire 14.00 al chilo — Salame nostrano da taglio L. 16.50 il chilo — Salame cotto lire 10.00 il chilo — Mortadella I. qualità L. 16.50 il chilo — Mortadella II. qualità L. 18.00 al chilo — Musetti e luganega lire 14.50 il chilo — Lardo americano lire 12.50 il chilo — Strutto americano lire 11.00 il chilo — Lardo nostrano e pancetta L. 13.50 al chilo — Strutto nostrano lire 11.50 al chilo — Burro naturale fornito dallo Stato a mezzo del Consorzio obbligatorio dei bacini di Milano lire 13.50 al chilo — Surrogati di burro (margarina, olio margarina, burro artificiale, butirrina, burro od olio di cocco, ecc.) L. 8.00.

✱ Il Consorzio fra Commercianti ed Esercenti di Venezia comunica che oggi distribuirà ai negozi consociati un quantitativo di olio di semi di assegnazione governativa in ragione di un quinto per razione iscritta nei detti negozi le acquistabile al prezzo di lire 6.50 al litro.

La beneficenza a Venezia

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:

— Per onorare la memoria del cav. Giovanni Cozzarini il fratello Attilio versa: L. 100 alla nave «Scilla»; 100 Educatorio Rachitici; 100 al Pro Schola; il sig. Ulisse Pittoni L. 50 alla nave «Scilla».

— Per onorare la memoria del rag. Giorgio Pajola, il personale della Banca Italiana di Sconto ha versato L. 50, alla nave «Scilla».

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,"

Orari Vaporini e Tramvie

Canal Grande-Lido: Dalle ore 6.30 alle 22.

Carbon-Ferrovia: (mattiniero) Da Carbon dalle 4.30 alle 7; da Ferrovia dalle 4.45 alle 6.15 (ad ogni mezz'ora).

Linea diretta di Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24: da S. El. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 (servizio continuo).

S. Nicolò di Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20; da S. Nicolò dalle 6.30 alle 20.30 (ad ogni ora).

Quattro Fontane Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 20.30; dalle Quattro Fontane dalle 7 alle 21 (ad ogni ora).

Manicomi-Sacca Sessola: Da Riva Schiavoni alle 8, 10, 11.30, 14, 17 (la corsa delle 17 resta sospesa nei giorni festivi).

Traghetto Zattere-Giudecca: Dalle 6 alle 24 (servizio continuo).

Marittima: (Nei soli giorni feriali): Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20; da Marittima dalle 6.30 alle 20.30 (ogni ora).

Fondamente Nuove-Cimitero-Murano: Dalle 6 alle 23 (ad ogni 20 minuti).

Servizio notturno: Croce (Giudecca) - S. Zaccaria - S. M. Elisabetta - Lido: Da Lido dalle 1 alle 6 (ad ogni ora); dalla Giudecca dalle 1.30 alle 5.30 (ad ogni ora).

✱

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia ore 6.30, 13.30, 18.
Partenze da Chioggia ore 6.30, 12, 17.30.

Linea Chioggia-Cavarzere: Partenze da Chioggia ore 17.
Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Treporti: Partenze da Venezia per Burano ore 7, 8, 11.30, 14, 17.15 (festiva), 19.30
Partenze da Burano per Treporti ore 7.45, e 15.
Partenze da Treporti per Burano ore 8.15, 15.30
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45, 6.30 (festiva), 9, 13, 16, 18.30.
19.5, 20.9, 21.13 (fino a Dolo).

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 8.
Partenze da Cavazuccherina ore 16.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre: Partenze da Venezia ore 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20.
Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10, 8.10, 10.10, 12.10, 14.10, 16.10, 18.10, 20.10.

Linea Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.25, 6.25, 7.40 (D), 8.22, 9.25, 10.30, 11.33, 12.45 (D) 13.25, 14.30, 15.30, 16.45 (D), 17.45, 18.30, 19.30, 20.35 (fino a Dolo).
Partenze da Padova (Piazza Garibaldi) ore 6, 7.5, 8.11 (D), 8.57, 10, 11.5, 12.9, 13.15 (D), 14, 15.5, 16.9, 17.15 (D), 18,

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA-BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Smarrimenti

CANE grigio macchiato, piuttosto piccolo lupino risponde nome Bibì perduto domenica, mancia dando indicazioni o portandolo negozio Brillanti Chimici Ditta Mignon, San Bartolomeo 5535.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

STENOGRAFO inglese cerca impiego. Scrivere V. 9864 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

DISTINTA Signorina, moralità assoluta conoscenza lingue offresi dama compagnia istitutrice T 9840 Unione Pubblicità — Venezia.

PRATICA veditrice, conoscenza lingue referenze offresi. Scrivere: H 9844 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

36enne sola, distinta occuperebbesi dama compagnia direzione casa, referenze. Scrivere: I 9845 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

SIGNORINA ventitrenne ottima famiglia perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, musica, impiegherebbesi qualità dama compagnia istitutrice oppure altra occupazione decorosa Venezia provincia, disposta viaggiare. Indirizzare offerte: U 9843 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 1.50)

CERCASI giovano commesso, educato, intelligente 18 anni disposto recarsi Trieste. Stipendio, vitto, allogio. Scrivere indicando età condizione istruzione. Spinelli, Cartoleria Gatteri 46 — Trieste.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 1.50)

SIGNORE solo per lunga permanenza cerca appartamentino libero, bene ammobiliato con bagno e riscaldamento, possibilmente vicinanze S. Marco, disposto pagare qualunque pigione. Scrivere: L 9847 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

PADRE figlio cercano bella stanza ammobiliata 2 letti Sestiere S. Marco possibilmente con salottino. Scrivere Muner San Moisè 5057 — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 2)

CERCASI vasto magazzino con riva, possibilmente sestiere S. Marco. Scrivere offerte dettagliate N. 31 Albergo Bonvecchiati — Venezia.

VENDESI o permutasi con campagne fabbricato Treviso ridente posizione, invidiabile avvenire, costruzione moderna, recente, massiccia, scoperto ogni comodità per commercio e per abitazione civile, consegna libera da persone e cose prezzo 215 mila. Scrivere: Avvocato - Unione Pubblicità Italiana — Treviso.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 2)

LAMPADARI in grande scelta presso Ing. Biso e Rossi e C. — Venezia.

VENDESI in Treviso Città, fabbricato ad uso industriale, sito in posizione centrale, di recente costruzione e massima solidità, in perfetto ordine di serramenti, finestre, ecc. bene arieggiato ed illuminato. Area complessiva mq. 170. Rivolgersi al Negozio Biciclette Fratelli Mattarollo —Calmaggiore — Treviso.

VESTIARIO uomo, Signora, pelliceeria, paletots, scarpe, impermeabili, valigie, scialli, tappeti, diversi, compra portandosi domicilio, Martoglio Sanmarco 781.

VITTORIO Veneto Villa Bortorelli camere comodità cucina, bagni, pensione famigliare.

FERTILE campagna dai 20 ai 100 campi di libero possesso compero fra Mestre Treviso Castelfranco Padova. Scrivere: M 9848 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

VENDESI occasione favorevolissima Automobile CYTROEN ottimo stato Fiat 501 nuovissima consegna immediata. Rivolgersi Ragioniere Savini Amministrazione Conti Papafava — Padova.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna
De Gaetani e Gallimberti

20.o Anno di esercizio **Telef. 1301**

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, poste ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 — Venezia.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis. GIULIA CONTE, via Scarlatti 213, Napoli.

SILA

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a **SELLIA** (Catanzaro)

Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA — Analisi del Prof. GAUTHIER dell' Univ. di Napoli.

Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere

Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS e G. SERVENTI
Via Cesare Battisti, 123 — ROMA 1

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima - Capitale L.315.000.000 - Interamente Versato - Riserva L. 68.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA { 17, Via in Lucina / 4, Piazza in Lucina

Filiali: **Abbiategrasso - Acqui - Adria - Albenga - Alessio - Alessandria - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avellino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano, Cosenza, Cotrone, Crema, Cremona, Cuggiono, Cuneo, Domodossola, Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Legnano - Lendinara - Lentini - Licata - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa Superiore - Meda - Melegnano, Messina, Milano, Milazzo, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Infer. - Nola - Novi Ligure - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pieve di Cadore - Pietrasanta - Pinerolo - Pirano d'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Portogruaro - Potenza - Prato - Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno - Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano. Catazirone - Campobasso - Massa Carrara Pordenone - Terrenova - Pausania.**

Filiali all'estero: **BARCELLONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAO PAULO - TUNISI**

Filiali autonome: **MASSAUA - NEW YORK - TIFLIS**

Sede di VENEZIA: Bacino Orseolo 1218-1221 — Tel. 2-50 : 17-45

AGENZIA A. - S. Marco, Campo S. Gallo - Telef. 1-80 — AGENZIA B Ruga Rialto Telf. 14-35 — AGENZIA di Lido - Gran Viale N. 47, Tel. 1 43 (Lido)

Situazione Generale dei Conti al 31 Luglio 1920

ATTIVO			CAPITALE SOCIALE	
Cassa . . . . . L.		232.031.880.63	N. 630.000 Az. da L. 500 L	315.000.000.—
Port. e Buoni del Tes. »		1.786.670.300.74	Riserva ordinaria . . »	68.000.000.—
Conti Riporti . . . »		432.504.246.88	Fondo depr. Imm. »	4.371.968.—
Titoli di proprietà . »		160.137.369.94	Utili indivisi . . . »	608.951.23
Corrisp., saldi debitori »		1.646.474.572.50	**PASSIVO**	
Conti div., saldi debit. »		37.366.782.59	Depositi in c. c. a risparmio e buoni frutt. L.	856.530.756.72
Esattorie . . . . »		683.204.43	Corrisp., saldi cred. »	2.781.359.11
Partecipazioni Banc. »		51.485.209.85	Conti div. saldi cred »	72.010.435.18
Partecipazioni diverse »		93.126.250.55	Assegni in circolazione » ordinari L. 111.405.167.94	
Beni stabili . . . »		24.775.826.63	circolari » 236.856.098.58	348.261.266.52
Soc. «Roma di Costr.» »		1.800.000.—	Accett per conto terzi »	73.635.848.54
Mobilio, Cassette sic. »		1.—	Avalli per conto terzi »	131.651.351.46
Debitori per accettaz. »		73.635.848.54	Risconto . . . . »	
Debitori per avalli »		131.651.351.46	**Conto titoli**	
Risconto . . . . . »			fon. pr. L. 7.764.645.59	
Conto Titoli			cau. ser. » 8.087.022.50	
fon. pr. L.	7.764.645.59		pr. terzi » 766.514.084.65	
cau. ser. »	8.087.022.50		in dep. » 2.669.373.779.86	3.451.739.532.60
pr. terzi »	766.514.084.65		Utili corr. Esercizio L.	20.596.948.98
in dep. »	2.669.373.779.86	3.451.739.532.60		
	L.	8.124.082.418.34	L.	8.124.082.418.34

La presente situazione comprende, per le Filiali del Brasile e Costantinopoli, le risultanze del mese del mese precedente.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO **A. Pogliani** — IL CONTABILE GENERALE **A. Combe**

I Sindaci: **Vitt. Em. Bianchi - Edoardo Bruno - Ottorino Cometti - Emilio Paoletti - Alessandro Puri.**

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Per i seguenti mesi sono preventivate le partenze
in settembre P.fo **«VENIERO»** — salvo imprevisti
in ottobre P.fo **«ORSEOLO»**
in novembre P.fo **«LOREDANO»**

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Sigg.:
Achille Arduini - Venezia **Vito di Cagno fu Francesco** - Bari — **Bellusci e Comoni** - Catania - **Innocente Mangili** - Milano — **L. Cambiaglo e Figlio** - Trieste.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERC

— **Ascolta, sorellina** — l'interruppe l'amica di Giovanni Remond — voglio raccontarti una bella istoria. C'era una volta una bella principessa, bella come gli amori, la quale amava il principe incantevole e n'era riamata... Stavano per maritarsi, quando una perfida maga, gelosa della loro felicità, li separò... Allora la giovane principessa ne fu così desolata che cadde inferma e...

— Morì — continuò melanconicamente Susanna. — Essa non poteva vivere lontana dal suo innamorato.

— E chi ti parla di morire, cattivella?... La mia storia non termina niente affatto così... Quella perversa maga ebbe invece pietà dei due innamorati e li maritò.

Susanna, intontita, tentò di rizzarsi a sedere sul letto.

— Ah! Germana! — essa esclamò.

— Che dici mai?... Giovanni?...

— Ed essa li maritò — ripetè Germana col suo angelico sorriso.

— Ma per questo bisognerebbe... bisognerebbe. E tu sorridi ancora? E mi accenni di sì col capo?... Dio mio! Indovino io forse?...

— Sorellina mia, ti senti la forza?... Puoi ricever una buona, una felice notizia?

— Oh! sì, sì... mi sento già rivivere. Che cos'è? Di' presto! Ma dov'è la mamma?

— Nel salone... con qualcuno ch'essa ama molto, molto... qualcuno ch'è tornato...

— Babbo, babbo! — gridò Susanna.

E stava per gettarsi fuori del letto, ma l'uscio si spalancò. — Babbo! babbo! — ripetè Susanna, tendendo le braccia.

VII.

Quella stessa mattina il generale Remond s'era alzato col fermo proposito di lasciare Parigi, conducendo seco il figlio.

Infatti a che cosa poteva essere stata utile oramai la sua presenza colà?

Era venuto per impedire che il disonore macchiasse il nome della famiglia, per ricondurre alla ragione il suo povero figliuolo, per dissuadere il disgraziato, traviato dalla passione, dal commettere una irreparabile follia.

Il suo compito era fatto.

Certamente Giovanni non s'era consolato, nè rassegrato: quell'apatia fisica completa e quell'incurabile malinconia che lo dominavano dopo la funesta scoperta, persistevano ancora e persisterebbero senza dubbio per lunghi mesi.

— Ma — diceva tra sè il vecchio soldato, grande ottimista nelle ferite del cuore — non bisogna pretendere troppo in una sola volta. La prima crisi oggi è passata; non ho più a temere che mio figlio, in un momento di disperazione, perda la testa e giunga a qualche estremo.

L'essenziale per lui era quello.

Poi il tempo compirebbe la benefica opera sua addormentatrice.

Lungi da Parigi, suo figlio dimenticherebbe.

Egli se ne intendeva.

Era stato innamorato anch'egli in sua gioventù, perbacco!... e non era morto.

Gli amori sono come i chiodi, uno ne caccia un'altro. Giovanni, incontrerebbe un giorno o l'altro qualche altro visino grazioso e seducente che cancellerebbe dalla sua mente il ricordo di quella povera giovanetta.

Questi erano i pensieri che l'antico ufficiale volgeva pel capo balzando dal letto.

— Povera ragazza! — egli ripeteva fra sè ad alta voce. — Sì, essa è veramente sventurata e non ne ha proprio nessuna colpa; che peccato che una così gentile creatura sia nata da quel marchese Di Sambleuse! Comunque è così e non bisogna pensarci più.

Quindi cominciò a radersi la barba.

Il generale era alla metà di quell'operazione, quando udì picchiare all'uscio.

Pensò che Giovanni fosse già alzato.

— Vieni avanti! — gridò.

La testa scarmigliata di Polyte fece capolino.

— Scusate, signor generale, se vi disturbo... ma c'è un signore che chiede di voi..

— Una visita a quest'ora?... Ma se sono appena le otto....

— Ho ben risposto a quel signore che era troppo presto, ma egli m'ha detto che ha gran premura di vedervi.

— Come si chiama?

— Non ha voluto dire il suo nome, ma afferma che subito a vederlo lo riconoscerete.

Il vecchio soldato riflettè un momento D'ordinario, quando uno si rifiuta anticipatamente di farsi conoscere, vuol dire che le sue intenzioni non possono essere gradite a chi deve riceverlo e però è meglio mandarlo via.

— Sei ben sicuro, ragazzo mio, che quell'uomo venga per me e non per mio figlio?

— Oh! sicurissimo, signor generale, tanto che alla porta mi ha detto queste precise parole: «Il generale Remond, il padre del signor Giovanni Remond potrebbe ricevermi?» Poi, siccome io titubavo, egli ha soggiunto: So che si trova qui. Va dunque ad annunciargli la mia visita. Non ho bisogno di dire il mio nome. Mi ravviserà appena mi vede».

— Vada al diavolo, allora! — gridò il generale.

Tuttavia, mentre Polyte stava per richiudere l'uscio, il vecchio soldato con un cenno lo fermò.

— No — disse. — digli che aspetti cinque minuti.

Con pochi colpi il generale finì la sua bisogna ed in breve fu abbigliato. Poscia si diresse verso lo studio di suo figlio, dove, secondo il solito, Polyte aveva fatto entrare il visitatore.

— Voi avete insistito per parlarmi signore — disse il generale, comparendo sulla soglia — che desiderate?

Lo sconosciuto s'alzò dalla poltrona in cui s'era seduto, e, senza rispondere subito, mosse incontro al vecchio ufficiale.

Per qualche secondo rimasero in faccia l'uno all'altro, immobili, cogli occhi negli occhi; il generale un po' stupito, l'altro perfettamente calmo e sicuro di sè.

— Ma, signore, vi torno domandare che volete da me.... — chiese il padre del pittore.

— Quel che voglio o piuttosto quel che invoco, signore, si è che acconsentite a fare nella vostra memoria un salto di parecchi anni addietro... Guardatemi bene, signore. La mia faccia non vi ricorda niente, niente?

La luce che entrava dall'ampia invetriata dello studio colpiva in piena faccia il visitatore, che il generale considerava con una vaga inquiendine.

— Un piccolo sforzo, generale Remond — insistè il visitatore — e le circostanze che ci hanno messo di fronte un'altra volta vi torneranno certo alla mente. Sentite: voglio aiutarvi un poco. Erano gli ultimi giorni di gennaio dell'anno terribile....

Il generale Remond mandò un grido, si arretrò e, passandosi la mano sulla fronte come se avesse voluto cacciarne l'idea assurda, che vi era nata, mormorò:

— Gennaio!... l'anno terribile!... Mans... Sì.. mi rammento infatti d'un uomo che vi rassomiglia, un miserabile... Ma è morto... dunque...

— Dunque — ripetè il visitatore — poichè è morto, non posso essere quell'uomo, non è vero, generale Remond? Se, ciò malgrado, quell'uomo, quel miserabile, come voi dite, si rizzasse innanzi a voi; se quel preteso traditore, che voi avete condannato, uscisse oggi dalla tomba che voi gli avete scavato, e venisse a rimproverarvi la sua morte, che direste, generale?

— Non si torna dall'altro mondo — disse il vecchio soldato. — Ma se, supposto l'impossibile, lo spettro del marchese Di Sambleuse... come vedete, signore, ricordo bene il suo nome... sorgesse lì, dove siete voi, gli risponderei nient'altro che quello che rispondo a voi: ho giudicato ed ho condannato secondo giustizia, un uomo sulla colpevolezza del quale non ho avuto nessun dubbio; quindi non mi rimprovero nulla, non rimpiango nulla. Ed ora, dopo questa risposta, vi prego, signore, per la terza volta, a volermi dire chi siete e che cosa mi procura l'onore della vostra visita così mattiniera.

— Chi io mi sia ve l'ho già detto, generale: sono il marchese di Sambleuse, in carne ed ossa, scampato per un prodigio alla morte e vengo a reclamare giustizia.

Salvo rarissimi casi, la pazienza non è la virtù dominante nei vecchi militari.

Stringendo i pugni, collo sguardo fiammeggiante, il generale mosse contro il suo interlocutore.

— Non mi sono mai garbati i mistificatori — egli ruggì — e stamane, specialmente, non son d'umore da far la burletta.... Dunque fatemi il piacere di finirla immediatamente con questo scherzo.

E nello stesso tempo fece comprendere la sua intenzione di mettere il visitatore alla porta.

Questi stese il braccio in atto di protesta.

— Lasciatemi parlare — disse. — Poi, se volete, mi manderete via... Ho le prove della mia identità e ve le darò, generale... Ma, siccome la narrazione che debbo farvi è piuttosto lunga, così vi prego di sedervi e di permettermi di fare altrettanto.

Queste parole erano state pronunciate con tanta dolcezza, ma nel tempo stesso così dignitosamente e con tanta convinzione, che il vecchio ufficiale si sentì disarmato, quasi conquistato.

— Vi ascolto, signore.

E sedette, dicendo fra sè:

— Quest'uomo evidentemente è un maniaco, ma in ogni caso la sua mania non mi sembra pericolosa. Dunque rispettiamola.

— Generale Remond — cominciò il marchese — vi giuro su quanto ho di più caro che poco fa vi ho detta la verità. Sono il marchese di Sambleuse, quel medesimo che doveva essere stato fucilato dopo la condanna del consiglio di guerra, che voi presiedevate a Chazelles. E' inverosimile quel che vi dico lo so bene; sembra impossibile, sembra da pazzo; eppure è così.... fra qualche minuto, ne sono certo, voi non serberete alcun dubbio sulla verità e, se vi rifiuterete allora di aiutarmi, sono sicuro che almeno mi renderete la vostra stima personale e mi compiangerete di cuore.

Il marchese parlò a lungo.

Insistè principalmente sulla parte odiosa fatta da suo nipote Roberto Di Beauprè-Larive, il suo cattivo genio.

Disse quali erano stati i suoi dolori pel rapimento di sua moglie e di sua figlia e la sua disperazione; ricordò la lettera scritta al generale prussiano per consiglio di Roberto e rivelò la sostituzione fatta a quella lettera più che naturale con un'altra contenente l'infame proposta, ch'era stata causa della condanna sua; descrisse la scena dell'esecuzione e le circostanze per le quali non era caduto sotto il piombo francese; infine disse come fosse stato raccolto da Germana, preso dai prussiani e tratto in prigione in Pomerania.

Il generale aveva prestato ascolto a quella narrazione dapprima con pazienza, poi con un interessamento che crebbe sempre fino a produrgli una vera commozione

Tuttavia egli era solo scosso fortemente, non persuaso.

V'hanno persone così abili a fabbricar storielle!

Nel caso attuale poi il vecchio soldato sapeva quanto potesse importare alle signore Reville trovare un impostore che avesse saputo rappresentare abilmente la parte del marchese fucilato.

Insomma egli conservava ancora una certa diffidenza.

E come ebbe terminato il narratore, egli soggiunse:

— La vostra istoria, o signore, è commoventissima, e, se voi foste in grado di presentare prove serie dell'assoluta verità di essa, io sarei il primo a proclamarvi la vittima più da compiangere ch'io m'abbia veduta mai... ma!...

— Avevo preveduta la vostra obbiezione, generale — interruppe il signor Di Sambleuse — ed è perciò che ho condotto meco una persona, la quale affermerà quanto ho detto e lo confermerà così bene che tutti i vostri dubbi dovranno restare dissipati.

— E questa persona?

— E' quel tal Kessner... Egli è stato il complice di mio nipote nel compimento di tutti i suoi misfatti e vi porrà sotto gli occhi una prova scritta. Kessner è qui sotto... Volete permettermi d'andarlo a chiamare?

Avendo fatto il generale un gesto d'assenso, il signor Di Sambleuse uscì, lasciando quegli tutto il pensieroso.

Un'infinità d'idee e di riflessioni si succedevano nel suo cervello.

L'innocenza del marchese riconisciuta era la rivelazione d'un abbominevole errore giudiziario, al quale egli aveva posto mano, del quale era stato anzi parte principalissima; ed all'idea delle torture, che quel disgraziato aveva dovuto subire prima della esecuzione ed anche dopo esserne scampato, il generale rabbrividiva da capo a piedi.

Ma Sambleuse innocente voleva dire anche la riabilitazione del nome che portava Susanna; voleva dire Giovanni raconsolato e felice; voleva dire la conciliazione sancita dai due giovani fra la vittima innocente ed il giustiziere incosciente.

Il vecchio generale attendeva con viva ansietà l'arrivo del testimonio annunciatogli.

Desiderava d'aver sotto gli occhi le prove promesse.

E s'augurava che quelle prove avessero un vero valore per potersi dichiarare finalmente convinto.

E non proverebbe, no, alcun rammarico riconoscendo l'errore commesso dieci anni prima, confessandolo, ed anche domandandone perdono allo sventurato che tanto n'aveva sofferto.

Come aveva detto il marchese, Kessner stava di sotto girando su e giù innanzi alla porta della casa abitata dal pittore Remond.

Vedendo comparire sulla soglia della casa il signor Di Sambleuse, accorse.

— E così? — domandò.

— E così ho parlato al generale.

— Allora tutto è accomodato...

— Non ancora, purtroppo - perchè non vuol credere solamente alle mie parole. Chiede altre prove, oltre alle mie affermazioni. Ho dunque dovuto invocare la tua testimonianza... egli t'aspetta.

(*continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 218 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 10 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 60 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca Rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Lo Stato Libero di Fiume è stato proclamato

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 9.

(A.) — NOTIZIE DA FIUME GIUNTE IN QUESTO MOMENTO A TRIESTE, DICONO CHE IERI SERA, DOPO LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE, IL COMANDANTE D'ANNUNZIO HA SOLENNEMENTE PROCLAMATO LO STATO LIBERO DI FIUME.

LA PROCLAMAZIONE DOVEVA AVVENIRE IL 12 CORRENTE, MA LE NOTIZIE GIUNTE DA PARIGI AVREBBERO DECISO IL COMANDANTE AD ANTICIPARLA.

Il Consiglio Nazionale di Fiume — come appare nell'ultima edizione di ieri del nostro giornale — tenne giovedì seduta pubblica per decidere il proprio atteggiamento di fronte alla proclamazione dell'indipendenza di Fiume, in base al principio che il Consiglio stesso, eletto col programma dell'annessione, non potesse decidere in merito alla indipendenza di Fiume, ma questo diritto appartenesse esclusivamente al popolo, al quale rimetteva il mandato.

Dopo ampia discussione fu accettato all'unanimità il seguente ordine del giorno del consigliere Baccich:

«Il Consiglio nazionale, udita la relazione del Comitato direttivo; considerato che il Consiglio nazionale è stato eletto col preciso mandato dell'annessione incondizionata di Fiume al regno d'Italia con un voto plebiscitario al quale concorsero anche quei cittadini che, pur dissentendo sulla scelta dei candidati, intendevano unicamente fare affermazione di tale programma; considerato che la proclamazione della reggenza italiana del Carnaro e la discussione relativa al disegno di costituzione oltrepassano i limiti del mandato che il Consiglio Nazionale ha avuto dagli elettori; considerato l'alto significato delle proposte del comandante e la loro decisiva importanza per i destini di Fiume, riafferma i sentimenti di profonda devozione e d'imperitura gratitudine al più grande cittadino, Gabriele d'Annunzio, e non potendo pronunciarsi in merito alla divisata proclamazione della reggenza italiana del Carnaro e del relativo ordinamento di costituzione con voto che impegni tutta la cittadinanza, delibera:

1.o La decisione sulla proclamazione della reggenza italiana del Carnaro e sull'adozione del relativo disegno di costituzione è rimessa ad una costituente da convocarsi entro 6 settimane.

2.o La rappresentanza municipale cessa dalle funzioni di consiglio nazionale e deferisce tutti i poteri contemplati dalla legge 21 ottobre 1919 n. 6560, al Comitato direttivo che fungerà quale governo provvisorio fino alla costituzione del nuovo governo regolare.

3.o Il Comitato direttivo provvederà alla convocazione dei comizi per l'elezione della Costituente con apposita legge fondata sul principio del suffragio universale diretto e segreto, esteso ai cittadini d'ambedue i sessi che abbiano compiuto il ventesimo anno di età, et con rappresentanza proporzionale».

Fiume e il Patto di Londra

Inopportuna pubblicazione del 'Carlino,

Roma, 9

L'intempestiva pubblicazione del «Resto del Carlino» riguardante un telegramma inviato dall'on. Sonnino il 21 maggio 1915 al nostro ambasciatore a Londra è vivamente da disapprovarsi: da disapprovarsi non per l'attacco al nostro ex ministro agli Esteri che può aver sbagliato nel tracciare il piano della politica di guerra dell'Italia, ma pel momento in cui è fatta la rivelazione del documento segreto.

Dice dunque il dispaccio pubblicato dal *Carlino*:

Telegramma riservato speciale.

Il movente principale determinante la nostra entrata in guerra a fianco dell'Intesa è il desiderio di liberarci dalla intollerabile situazione attuale di inferiorità nell'Adriatico di fronte all'Austria per effetto della grande diversità delle condizioni fisiche e geografiche delle due sponde dal punto di vista della offesa e della difesa militare, diversità che è stata resa più grave dalle armi e dalle forme della guerra moderna. Pel resto l'Italia potrebbe probabilmente conseguire la maggior parte dei desiderata nazionali con un semplice impegno di mantenere la neutralità e senza esporsi ai terribili rischi e danni di una guerra. Ora non varrebbe la pena di metterci in guerra per liberarci dal prepotente predominio austriaco nell'Adriatico quando dovessimo ricadere subito dopo nelle stesse condizioni di inferiorità e di costante pericolo di fronte alla Lega dei giovani ed ambiziosi stati Jugoslavi.

Per queste ragioni dobbiamo insistere anche sulla neutralizzazione della costa da Cattaro inclusiva fino alla Voiussa.

Alla Croazia, sia che resti unita all'Austria-Ungheria sia che se ne distacchi, resterà la costa da Volosca fino alla Dalmazia, con le isole più prossime di Veglia, Arbe, Pago, ecc. Come porto principale avrebbe Fiume, oltre altri porti minori nel Canale di Morlacca.

Alla Serbia ed al Montenegro, che probabilmente si fonderanno o si consocieranno presto, resterà la costa dalla Narenta fino al Drin, coi porti importanti di Ragusa e di Cattaro oltre quelli di Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua e le foci della Bojana, i quali tutti possono servire di sbocco a ferrovie trasversali, dando accesso al mare, senza uscire dal proprio territorio, alla Bosnia-Erzegovina diventata presumibilmente serba ed a tutto l'hinterland serbo-montenegrino.

All'Albania centrale mussulmana resterebbe Durazzo.

La Grecia manterrebbe l'Epiro oggi da lei occupato provvisoriamente.

Le principali città della Dalmazia sono rimaste prettamente italiane malgrado sessanta anni di pertinace politica slavizzante dell'Austria, e così pure buona parte delle isole prospettanti la costa.

Lo stesso Sazonoff nell'agosto scorso ammetteva che la Dalmazia «da Zara a Ragusa» (non disse «da Zara a Sebenico») andasse all'Italia, se questa prendeva parte alla guerra a fianco dell'Intesa.

Quanto all'entrata in campagna a metà aprile, ciò non è possibile.

Come dissi nelle mie proposte, non possiamo assolutamente prendere impegni per prima della fine di aprile. Difficoltà svariate opposte insistentemente da Inghilterra e Francia ostacolando le nostre importazioni destinate alla preparazione dell'esercito, come la fermata delle navi dall'America recanti cavalli e altre provviste (vedi ad esempio mio telegramma di ieri N. 944) hanno reso ben arduo il compito di mantenere la stessa data della fine di aprile.

Prego V. E. esprimersi in questi sensi con Sir E. Grey.

Sonnino.

Ammesso per un istante che quel telegramma possa implicitamente giovare alla tesi della Jugoslavia nei confronti della tesi dell'Italia, non doveva essere proprio un giornale italiano che, si noti, fu a suo tempo tenace e combattivo sostenitore della politica sonniniana, a compiere la rivelazione, di cui in ultima analisi i nostri nemici potrebbero giovarsi nella imminente ripresa delle discussioni per trovare una soluzione del problema adriatico.

Ma per una serie di ragioni qui si ha l'impressione che la pubblicazione sia opera preordinata di un uomo politico che fu sempre tenace avversario della politica estera dell'on Sonnino e desidera in tutti i modi che la soluzione adriatica che sarà adottata dall'on. Giolitti sia il più possibile simile a quella che costui intendeva raggiungere quando fu a capo del governo. E non sono soltanto questi circoli politici che fanno risalire l'origine della pubblicazione all'on. Nitti, ma il direttore dell'«Idea Nazionale», Forges Davanzati, narra un episodio che sin qui non aveva rivelato.

Egli afferma che in un lungo colloquio avvenuto tra lui e l'on. Nitti il 15 novembre dello scorso anno, e che aveva per oggetto la necessità di sorreggere l'impresa liberatrice di d'Annunzio, e resistere sulla linea di armistizio, l'on. Nitti — per cercare un alibi alla sua politica negli errori attribuiti all'on. Sonnino — mostrò sotto il vincolo del segreto quel documento, facendo leggere il capoverso riguardante Fiume.

Non aveva fatto mai cenno anche nella fase più aspra della nostra opposizione a quel colloquio ed a quel documento che non ci portava del resto alcuna rivelazione; avendo noi ripetutamente sul nostro giornale smentito l'esclusione di Fiume per un veto del signor Sazonoff, la pubblicazione del «Resto del Carlino», quale che sia la data di provenienza, ci esime dal riserbo per un segreto che del resto — secondo l'abitudine dell'on Nitti — doveva essere un segreto per almeno altre mille persone.

Quindi l'«Idea Nazionale» continua osservando che per poter accusare l'on. Sonnino di mutilazione delle rivendicazioni nazionali (e sono proprio i rinunciatari) dovrebbe dimostrarsi che il patto di Londra abbia deviato da un programma nazionale sostenuto concordemente dalla maggioranza dei partiti italiani fino alla vigilia della guerra, con inoppugnabili indicazioni territoriali e che tra i propugnatori di quel programma si fossero trovati appunto coloro che accusano l'on. Sonnino per la assegnazione di Fiume alla Croazia.

Niente di tutto questo. L'on. Nitti, prima della guerra, ha nei suoi libri deriso le aspirazioni irredentistiche e tutti i partiti avevano messo nel dimenticatoio la questione di Trento e Trieste. Nessuno dunque degli accusatori dell'on. Sonnino può presentare titoli per una critica degli abbandoni territoriali del patto di Londra che porta appunto gli errori di una deliberazione che ha dovuto assumersi una formidabile responsabilità personale, per una visione e per una azione che, ispirata ai supremi interessi nazionali, non trovava nelle defezioni dei partiti politici italiani gli element acquisiti di una tenace elaborazione della volontà nazionale.

Anche il «Giornale d'Italia» si occupa delle rivelazioni del «Resto del Carlino» ricordando che l'on. Sonnino tendeva a dare alla nazione la frontiera delle Alpi e la sicurezza nell'Adriatico, condizioni indispensabili di uno sviluppo nazionale nel bacino del Mediterraneo.

In questo disegno Fiume dolorosamente non potè entrare, ma gli avvenimenti mutarono la situazione, in quanto si formò non una Croazia libera ma una Jugoslavia, la quale dispone di molti sbocchi adriatici e d'altra parte i maggiori sacrifici fatti dall'Italia in guerra le hanno conferito il diritto a qualche maggiore compenso, tra cui la libertà di Fiume.

Gabriele d'Annunzio, preparando la proclamazione dell'indipendenza di Fiume, riconobbe il valore ed il significato del trattato di Londra, onde sarebbe un funesto errore da parte del governo abbandonare con Sebenico e le isole uno degli scopi essenziali della guerra, e cioè il controllo dell'Adriatico.

Polemizzando poi col giornal bolognese, là ove questo critica la tattica diplomatica dell'on. Sonnino, nota che questi naturalmente, nel negoziare con gli alleati allo scopo di ottenere maggiori garanzie per la nostra entrata in guerra, doveva porre in valore le offerte che ci venivano dall'Austria-Ungheria per quanto insufficienti e sopratutto insincere; ma se con la neutralità avremmo potuto forse ottenere una notevole correzione del confine settentrionale, eliminando il cuneo austriaco del Trentino penetrante nel cuore dell'Italia settentrionale, con la guerra abbiamo potuto ottenere l'Istria e la Dalmazia, e cioè il controllo dell'Adriatico.

Il governo serbo si oppone al riconoscimento dello stato indipendente di Fiume

Roma, 9.

Sembra che il governo serbo, in vista della imminente pubblicazione dello stato indipendente di Fiume, abbia esposto ai governi alleati la sua opposizione al riconoscimento della reggenza italiana del Carnaro.

L'incontro Giolitti - Millerand

Roma, 9.

Occupandosi dell'incontro di Giolitti e Millerand ad Aix-le-Bains, la *Tribuna*, dopo aver rilevato che questa è la prima volta che l'on. Giolitti avvicina direttamente e personalmente il suo collega francese, dice che è il desiderio di conoscersi personalmente e di intendersi spiritualmente quello che provoca questo nuovo incontro fra i due capi dei Governi alleati.

Naturalmente il fatto stesso che l'on. Giolitti e Millerand trascorreranno insieme qualche giorno, li indurrà a scambiarsi i loro punti di vista sui problemi più gravi che in questo momento turbano la Europa e in ispecial modo sulle questioni che più da vicino interessano la Francia e l'Italia.

Bisogna riconoscere che il convegno di Aix-le-Bains giunge a proposito e che era opportuno e necessario che gli uomini più rappresentativi della politica attuale dei due paesi che hanno sofferto insieme sostenendo entrambi il maggior peso della lotta continentale si avvicinassero e si intrattenessero cordialmente.

E' venuta l'ora, continua la *Tribuna*, di sollevarsi dalla penosa atmosfera di dubbio che avvelena i reciproci rapporti dei due paesi e di guardare invece l'avvenire comune con sincerità d'animo e realtà di vedute. Del resto l'opinione pubblica italiana desidera ardentemente di tornare con la Francia in cordiali e stretti rapporti, e molti uomini politici sarebbero felici da noi se essa ci porgesse in questi giorni un elemento di fatto, per esempio un aiuto sensibile a risolvere la vessata questione dell'Adriatico e a migliorare le nostre condizioni economiche.

Il Governo del Signor Millerand ha recentemente dimostrato di non essere alieno dal cercare questa via e noi saremmo lietissimi che la trovasse, poichè siamo profondamente convinti che l'amicizia stretta fiduciosa e fattiva della Francia e dell'Italia è una delle condizioni essenziali del nostro comune avvenire e della pace di Europa.

E' certo che i due Ministri si intratterranno sui risultati delle conversazioni avvenute fra Lloyd George e Giolitti a Lucerna, prendendo in esame i recenti avvenimenti russo-polacchi. Ma il problema oggi più importante, quello che si affaccia per noi alla vigilia dell'incontro di Aix-le-Bains, è il necessario chiarificamento e il riconsolidamento dei rapporti franco-italiani. Se questo risultato si otterrà, il Convegno avrà ben meritato.

L'Italia di fronte alla Serbia in Albania

Roma, 9

Il «Tempo» ha da Durazzo:

La Jugoslavia ha lanciato nuovi attacchi contro le terre albanesi e si è servita questa volta dei battaglioni dei volontari della vecchia Serbia.

L'offensiva jugoslava è stata sferrata con tre obbiettivi: Kastrati, Dibra e El-Bassan. A Kastrati gli attacchi di otto battaglioni bosniaci sono stati deboli. A Dibra gli albanesi hanno riportato un grande successo. La città è ancora nelle loro mani.

L'attacco degli jugoslavi al nord di El-Bassan ha trovato il fronte indebolito e gli albanesi non hanno resistito alla prepotenza degli assalitori. Il governo di Tirana, benchè impressionato della gravità dell'offensiva, ha ordinato la mobilitazione generale.

Dinnanzi alla minaccia serba su Scutari viene a trovarsi in critiche condizioni il presidio italiano che si trova a Scutari in rappresentanza dell'Intesa. Dovrà esso opporsi ai Serbi o mantenere un contegno passivo?

Le truppe albanesi che difendono Scutari amontano a circa 5000 uomini, ma degli armati solo un quinto è composto di regolari. Gli altri sono uomini delle varie tribù male organizzati e male inquadrati. I cannoni sono sufficienti ma mancano le munizioni ed il personale necessario. Abbondano invece le mitragliatrici.

I serbi sono 25 mila, veterani delle guerre balcaniche e dell'ultima guerra; fanatici e di spirito combattivo, appoggiati da una forte quantità di artiglieria. Si assicura che coi serbi combattino anche ufficiali montenegrini. A causa della interruzione telegrafica, si ignora la sorte degli albanesi di Cossovo che sono insorti.

Secondo il pensiero dei reggenti la politica albanese, si va sempre radicando la convinzione che il movimento serbo sia avvenuto con l'accordo del governo di Atene. Infatti, mentre si svolgono le trattative fra Tirana e il governatore greco dell'Epiro signor Kalovra, il governo albanese si mostra in ogni modo conciliante. Le truppe greche sono rimaste alla frontiera.

Inoltre i serbi e i greci lavorano attivamente perchè l'Italia ritiri i suoi presidi che occupano per espresso desiderio del governo albanese Santi Quaranta e S. Giovanni di Medua.

Il generale, comandante le truppe jugoslave, ha dichiarato che egli occuperà l'Albania fino alla linea fissata nel 1918 dal generale Francet D'Hespery.

L'on. Alessio a Padova

Roma, 9

Questa sera è partito per Padova il Ministro dell'industria on. Alessio.

L'intransigenza dei popolari nelle amministrative

Per i danneggiati del terremoto

Roma, 9.

Si è riunito il gruppo parlamentare popolare. Erano presenti oltre 50 deputati. E' stato commemorato l'on. Cameroni che insieme all'on. Cornaggia entrò primo alla Camera quale rappresentante del partito cattolico. Alla riunione è intervenuto anche don Sturzo segretario politico del partito.

Il gruppo si è occupato di un'immediata azione per venire in aiuto dei paesi colpiti dal terremoto ed ha deciso di farsi iniziatore di una sottoscrizione nazionale. Fra i presenti sono state subito raccolte diecimila lire. Gli on. Nava e Zileri sono stati delegati a recarsi sui luoghi del terremoto.

Il gruppo ha quindi discusso la situazione del partito nelle prossime elezioni amministrative. Ricordato che recentemente don Sturzo in una circolare riaffermava l'intransigenza e l'on. Tovini in una intervista e poi con una lettera referendum ai deputati ha cercato di attenuare tale intransigenza lasciando alle singole sezioni la valutazione della situazione; nella riunione di oggi l'on. Tovini e Don Sturzo hanno esposto ed illustrato la loro tesi ed infine il gruppo ha approvato un ordine del giorno con cui, preso atto delle dichiarazioni dell'on. Tovini e di don Sturzo, riafferma il deliberato del congresso di Napoli per la tattica intransigente.

Domattina il gruppo si riunirà nuovamente per esaminare la situazione politica generale del paese, specialmente nei riguardi dgli ultimi avvenimenti verificatisi.

Il Belgio si premunisce

contro un'eventuale aggressione tedesca

Parigi, 9

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» ha da Bruxelles che oltre i colloqui svoltisi in questi ultimi giorni fra il maresciallo Foch ed il generale Meglinse, in frequente corrispondenza, ve ne furono altri fra i principali capi francesi e belgi per organizzare l'amministrazione dei territori occupati.

In queste conversazioni sono state discusse alcune misure che dovrebbero essere prese se la Germania tentasse una nuova aggressione, prima ancora che la riva sinistra del Reno fosse abbandonata dagli alleati.

Infine è stato discusso un piano d'azione nel caso in cui l'atteggiamento della Germania obbligasse gli alleati ad occupare la Ruhr.

La morte dell'on. Cameroni

Bergamo, 9

L'on. Agostino Cameroni, dopo aver ieri sera tenuto una conferenza a Caravaggio, ritornato la sera a Treviglio, è morto improvvisamente nella propria abitazione, poco dopo il comizio, per paralisi cardiaca.

Aumento del prezzo dello zucchero

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* pubblica: In seguito all'aumento del prezzo di vendita delle barbabietole, anche il prezzo di vendita dello zucchero subirà prossimamente un lieve aumento.

Verso la fine della vertenza metallurgica

L'accordo raggiunto sulla questione economica

Ottimismo a Milano

Milano, 9.

Le giornate di agitazione metallurgica si susseguono con una situazione invariata. Da una parte e dall'altra le discussioni continuano incessanti. Un'attività febbrile c'è nei campi in lotta, mentre a Roma ministri e deputati si consultano per studiare la soluzione da proporre ai due delegati governativi incaricati della riconciliazione.

Il nostro Prefetto e quello di Torino non si danno riposo e, pur non nascondendosi le difficoltà che presenta la vertenza, non pare disperino di venirne a capo. L'ottimismo va sempre più trovando consistenza anche nel campo delle maestranze le quali, più o meno apertamente, affermano di essere stanche.

Il fatto che sia stato dato l'incarico ai due prefetti Lusignoli e Taddei per trovare la formula di accomodamento è valutato con fiducia.

Secondo qualche voce raccolta da alcuni giornali, l'on. Giolitti riterrebbe opportuno di far pressioni presso gli industriali, e ciò d'accordo coi ministri Labriola, Fera, Meda ed Alessio.

All'ultimo momento abbiamo avuto notizia di un convegno a Bardonecchia del comm. Agnelli in rappresentanza degli industriali con l'on. Giolitti. In seguito a questo convegno una riunione è stata convocata d'urgenza oggi nel pomeriggio al consorzio degli industriali in Via Verdi. Dopo questa riunione gli industriali si sono poi portati alla Prefettura per discutere.

Da quanto abbiamo potuto sapere, benchè nessuna comunicazione sia stata fatta e benchè la riunione continui tuttora, sembra che si vada verso la soluzione del conflitto.

In complesso, mentre prima gli industriali avevano dichiarato recisamente che non avrebbero iniziato trattative se non prima gli operai avessero abbandonato gli stabilimenti, ora gli industriali, per il benessere del paese, sarebbero disposti ad iniziare senz'altro le trattative, anche a costo di qualche sacrificio.

Il Bollettino odierno della *Fiom* dice fra l'altro:

«Si sta organizzando il modo di favorire i compagni che non abitano a Milano per il vettovagliamento. Il morale è altissimo ed esso vale a smentire tutte le dicerie che alcuni giornali interessati hanno scritto circa defezioni nelle maestranze.»

Piano di offesa e difesa con la solidarietà dei ferrovieri e della gente di mare

Genova, 9

Si ha ragione di credere che si sta preparando un piano di offesa e di difesa all'attuazione del quale dovranno partecipare attivamente e decisamente i ferrovieri e la gente di mare.

I ferrovieri, riunitisi anche questa notte in una assemblea alla quale parteciparono le rappresentanze delle sezioni di tutta la Liguria, discussero lungamente la loro particolare situazione in rapporto anche ai metallurgici. La discussione fu di tono più che mai accentuato e venne conclusa con la votazione di un ordine del giorno il quale non si può interpretare che in un solo modo.

Esso dice:

«Dopo aver constatato come l'opera del Governo e della Direzione Generale continui nella tattica di rimandare sempre le risoluzioni che tendono a migliorare la vita a cui sono condannati i lavoratori delle ferrovie, si protesta per la poca considerazione in cui è tenuto il personale della più importante azienda statale e pel modo con cui si tenta di sfuggire ai patti stipulati dopo il grande sciopero del gennaio scorso.

«Viene quindi invitato il comitato centrale del sindacato ad agire con risolutezza, dandogli affidamento di seguire come un sol uomo qualsiasi azione che verrà ordinata e questo non solo per le questioni riguardanti i ferrovieri, ma per la lotta di redenzione del proletariato tutto.»

L'ordine del giorno conclude testualmente così:

«Di fronte alle disposizioni della Direzione per vietare i trasporti diretti agli stabilimenti occupati dai compagni metallurgici o di qualunque altra azione tendente a servirsi dell'opera dei ferrovieri per danneggiare quella degli altri operai in lotta contro la borghesia, si ammonisce il Governo che i ferrovieri non intendono diventare strumenti in danno del proletariato e che in caso contrario sapranno difendersi anche con l'immediata presa di possesso delle ferrovie!»

I dirigenti l'agitazione favorevoli ad un accordo immediato

Roma, 9

La situazione della vertenza dei metallurgici può dirsi stazionaria. Del resto l'attenzione è fissa su Milano dove si svolgono le trattative.

Nè al Ministero del Lavoro, nè agli Interni, nè al Tesoro, stamane sono arrivate notizie ed a Roma non ci sono stati colloqui tra il Governo e le rappresentanze degli industriali e delle maestranze. Tuttavia è impressione generale che, malgrado qualche atto vivace delle maestranze e delle novissime guardie rosse, il punto acuto della situazione sia stato superato.

Non è un mistero per nessuno che il gruppo parlamentare socialista e la Confederazione Generale del Lavoro sono favorevoli ad un accordo immediato con gli industriali, che metta fine ad una vertenza ingrata, di cui le conseguenze possono essere dannose per tutti.

Alcuni membri però del comitato della *Fiom* e principalmente le guardie rosse che hanno creduto sul serio alla loro funzione ed hanno forse pensato che la occupazione delle officine divenisse stabile, oppongono una resistenza ostinata e caparbia ai consigli di prudenza degli elementi più pratici del movimento sindacale.

Però, siccome il momento è grave, pare che questi elementi più coscienti e più temperati non siano assolutamente disposti ad assumere le responsabilità di fatti e di azioni che non approvano. Per questo si era diffusa ieri la voce delle dimissioni dell'on. D'Aragona da segretario della Confederazione Generale del Lavoro: voce falsa, che denota però uno stato d'animo comune a tutto il comitato direttivo della Confederazione del Lavoro.

Lo stesso on. Buozzi in una intervista ha espresso ancora la speranza di un pacifico componimento. Certo è che gli industriali dovranno — ha aggiunto — decidersi a lasciare da parte la loro pregiudiziale che subordina la ripresa delle trattative all'abbandono delle fabbriche da parte delle maestranze alle quali oggi, al punto in cui stanno le cose, non è nemmeno da pensare di sottoporre simile quesito.

L'accordo raggiunto sulla questione economica

Infine la *Tribuna* annunzia che le trattative allacciate ultimamente per la soluzione del conflitto dei metallurgici prometterebbero un esito favorevole.

L'accordo sembra raggiunto sulla questione economica. Tratterebbesi ora di trovare la formula per così dire morale, soddisfacente per entrambe le parti.

Abbiamo ragione di ritenere che, non ostante le complicazioni della situazione, le difficoltà potranno essere superate e che o stasera o domani la vertenza potrà considerarsi risolta.

Le ultime notizie da Milano lasciano ormai prevedere che domani sarà la giornata decisiva.

Da una intervista concessa da uno dei dirigenti il *soviet* dell'officina comunista romana (Tabanelli) si apprende che i 400 operai sono tutti armati e che lo stabilimento comunista è presidiato da mitragliatrici e da un cannone di grosso calibro. I reparti sono tutti in ordine perfetto e l'attività delle maestranze vi si svolge in modo regolare e tranquillo.

I vagoni si continuano a fabbricare, a verniciare, a farli funzionare e lavorano continuamente i torni e le frese, le smerigliatrici ed i magli, le forgie e le macchine per la lavorazione del legno. Tre rimorchi tramviari sono stati compiuti in questi giorni ed altre vetture si apprestano ad essere ultimate.

Il programma dei 'soviety, romani...

Interrogato sul programma che si intende svolgere, l'intervistato ha risposto: «Abbiamo stabilito di aspettare fino al giorno 10. In quel giorno, ove la vertenza non sia risoluta, muteremo genere di produzione e fabbricheremo cose facilmente smerciabili, si da iniziarne subito la vendita. Intanto ai più bisognosi distribuiamo sussidi. Qui nulla va disperso o perduto. Tutto è stato inventariato scrupolosamente e di tutto possiamo rendere conto. Ci hanno attribuito gesti di sabotaggio e di vandalismo. Niente di più falso. Nelle altre officine continuano le lavorazioni sotto la gestione dei consigli di fabbrica. Nessun incidente degno di nota è da segnalarsi.»

Uno stabilimento occupato a Schio

Schio, 9

Non essendo stato possibile giungere ad un accordo, per le esagerate richieste degli operai, a mezzo della F.I.O.M. da una parte e lo stabilimento metallurgico S. De Pretto e C. dall'altra stamattina alle ore 9, dopo un breve consiglio tenuto dagli operai stessi, hanno deliberato e preso possesso dello stabilimento innalzando bandiera rossa.

I dirigenti e gli impiegati addetti alla industria lasciarono immediatamente i loro uffici.

Finora nessun incidente, e negli altri stabilimenti metallurgici la situazione è invariata.

Un prestito tedesco al municipio di Berna

(Nostro servizio particolare)

Berna, 9

(C.) Trovandosi la municipalità di Berna in strettezze finanziarie, e non avendo trovato in Svizzera i mezzi necessari per risolvere la posizione finanziaria del comune, un gruppo di finanzieri berlinesi ed amburghesi, a mezzo di un intermediario di fiducia, ha offerto un prestito di 500 milioni di marchi.

Data la instabilità dei cambi l'offerta venne una prima volta rifiutata, ma venne ripresentata ed allora la Municipalità bernese ha risposto di poterla accettare sotto certe garanzie e se non costituiva una infrazione alle disposizioni del Governo tedesco sulla esportazione dei capitali. La Municipalità ha ricevuto un telegramma da Berlino dove è detto che le obbiezioni formulate non hanno motivo di essere e che occorre una risposta il più presto possibile.

Il *Berliner Tageblatt* prevede che la realizzazione del prestito avrà immediata ripercussione sul cambio tedesco, ed aggiunge che il Governo tedesco non muoverà nessuna obbiezione al prestito.

Un movimento sismatico croatofilo del clero di Ragusa e Spalato

Roma, 9.

Il clero di Ragusa si è dichiarato solidale con quello di Spalato il quale ha inviato recentemente al Nunzio apostolico a Belgrado un memoriale col quale dichiara che se il Vaticano non intende appagare i desideri del clero croato, questo è pronto ad iniziare un movimento scismatico.

L'on. Matteotti centrista

Adria, 9

Eranoto il contegno del milionario on. Matteotti che aveva già da tempo relegato in soffitta il massimalismo del periodo elettorale, ha prodotto però egualmente una certa impressione la notizia del suo passaggio..... ufficiale al gruppo socialista di centro di cui è capo l'on. Turati. I commenti naturalmente sono vari specialmente fra la massa che lo elesse deputato. Sentito o semplicemente sospettato il pericolo l'on. Matteotti ha cambiato rotta; non più rivoluzione, non più disordini: da questi e specialmente da quella ne sarebbe derivato fra l'altro anche la sparizione (da non confondersi con spartizione) dei suoi milioni mentre a questi, per quanto bolscevico possa essere, egli non vuol rinunciare.

Viva dunque la rivoluzione fino a che questa, pur restando lontana, può procurare dei voti!

Ma la nostra buona folla beve grosso e saprà anche compatire il gesto del suo deputato Matteotti.

La nuova divisa dell'Esercito

Roma, 9

Si assicura essere imminente la pubblicazione di nuove disposizioni sulla divisa degli ufficiali dell'esercito. Sarà adottata una divisa unica, di color grigio, nel complesso non molto dissimile da quella ora in uso.

La novità più rilevante sarà quella delle tasche della giubba che saranno applicate al di fuori all'uso inglese. I calzoni lunghi saranno facoltativi. Sarà abolita la calzatura naturale. L'applicazione di cordelline ad uso *fourragère* terrà luogo dell'alta uniforme. La divisa con giubba nera sarà dichiarata facoltativa per la durata di tre anni.

Vicenza per Giacomo Zanella

Vicenza, 9

L'Accademia Olimpica ha pubblicato la seguente epigrafe in onore del concittadino poeta Giacomo Zanella di cui ricorse ieri il primo centenario.

L'epigrafe sarà collocata in una sala dell'Accademia stessa:

«La pensosa figura — di Giacomo Zanella — riappare oggi più luminosa — all'ammirazione nostra — a quella degli italiani.

Nella tempesta che turba e travolge — menti e coscienze — la paterna voce del poeta — è conforto e riposo agli spiriti — dolce ammonimento di fede.

All'anima grande — di Lui che fu suo presidente — l'Accademia Olimpica — nel primo centenario della nascita — questo tributo di omaggio. — 9 Settembre 1920.

(DALLA II. EDIZIONE DI IERI)

I gravi disordini di Trieste di mercoledì scorso

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 8.

Oggi nel pomeriggio si sono svolti col concorso di molto pubblico i funerali di una vittima dei conflitti di questi ultimi giorni durante lo sciopero generale, certo Foreggiani.

Alle ore 16 e mezza il lungo corteo muoveva da via Santa Chiara in perfetto ordine procedendo tra due ali di folla e percorreva così i quartieri che conducono al Campo San Giacomo, che, come è noto, è il covo degli elementi più torbidi della città e sede del bolscevismo locale.

L'aggressione al corteo

Improvvisamente sassi furono scagliati contro il corteo che procedeva lentamente anche per il pendio sensibile della strada in quel punto.

La forza che accompagnava il funerale s'impegnò subito in colluttazioni col gruppo dal quale erano stati lanciati i sassi, mentre il parapiglia si allargava al corteo e assumeva forme violentissime.

Ad un certo punto, mentre infuriava la mischia, si udirono dei colpi d'arma da fuoco, cui fece seguito la sinistra esplosione di una bomba a mano.

La Regia Guardia allora imbracciò senz'altro i moschetti e iniziò il fuoco. Vi fu una confusione enorme seguita da un fuggi fuggi generale.

I primi feriti

Intanto cadevano a terra i primi feriti, quattro, tra i quali certo Waschl che fu raccolto moribondo.

Una guardia regia, colpita al capo da un colpo d'arma da fuoco, fu pure soccorsa: ma il suo stato era gravissimo, l'agente agonizzava.

Dopo questo conflitto il Campo San Giacomo si sfollò e sul posto prontamente accorsero nerbi di carabinieri, guardie regie e la guardia medica.

Il quartiere successivamente fu occupato militarmente dalla Brigata Sassari. I provvedimenti più severi furono subito presi dall'autorità che provvide ad un forte servizio di pubblica sicurezza.

Pattuglie di carabinieri, di regie guardie e di fanti della Brigata Sassari percorrono in ogni senso il quartiere di San Giacomo che si è tramutato in un vero e proprio focolaio di rivoltosi, mantenendone sgombre le vie e le piazze.

—Ad onta di ciò gruppi di rivoltosi s'impegnarano ancora in scambi di fucileria colla forza pubblica, la quale, data la gravità della situazione e la necessità di mantenere l'ordine, ha dovuto mettere in azione le mitragliatrici.

Le mitragliatrici in azione

Le raffiche si succedono, si incrociano e la loro eco sinistra si ripercuote cupamente lungo le contrade.

Il commendatore Carusi, che con alcuni agenti in borghese dirigeva il servizio di P. S. al seguito del funerale, ha così ricostituito i luttuosi avvenimenti.

Il corteo funebre, giunto in Campo San Giacomo, fu affrontato da un grande numero di bolscevichi e rivoltosi, i quali rivolti al comm. Carusi e colpendolo al viso gli gridarono:

— Ora ce la pagherai!

Intanto, colpito dalla violentissima sassaiola, un agente cadeva al suolo morto.

La reazione della regia guardia fu pronta e, relativamente ai pochi uomini dei quali era composta, efficace.

I feriti per ora sarebbero non meno di 24, dei quali 4 gravemente. I morti sono due.

Nei pressi del cimitero vi fu un ulteriore tentativo di resistenza da parte dei rivoltosi, ma poi la Brigata Sassari, con cariche ed evoluzioni riuscì a sbandarli.

Più tardi furono esplosi altri colpi di arma da fuoco da parte dei bolscevichi, ma le truppe eseguendo numerose e nutriste scariche in aria riuscirono a intimorirli.

I feriti più gravi del primo scontro furono trasportati dalla Guardia Medica e dai R. R. C. C. all'Ospedale.

Le autoblindate in città

Più tardi la P. S. è uscita in città con le autoblindate.

Tutti gli sbocchi principali sono occupati militarmente da guardie, carabinieri, truppa di varie armi e da guardie di finanza.

Nel quartiere di San Giacomo furono operate molte perquisizioni che dettero come risultato il sequestro di numerose armi e varii arresti.

All'ora tarda in cui vi telefono nessun nuovo incidente è venuto a modificare il cupo aspetto della città, che in ogni angolo è vigilata dalla pubblica forza.

S. E. l'on. Rosadi a Vicenza

Vicenza, 9

Oggi venerdì alle ore 10, S. E. Rosadi, sottosegretario per le Belle Arti sarà a Vicenza per visitare la Mostra Nazionale d'Arte.

Il suicidio di un agente trevisano

Roma, 9

L'agente investigativo Ottorino Antolini, d'anni 30, da Bagnaria (Treviso), si suicidava con un colpo di rivoltella rimanendo all'istante cadavere.

I parenti del suicida non hanno saputo spiegare alla guardia di servizio al nosocomio il triste atto compiuto dallo Antonini, il quale è sempre stato un uomo equilibrato.

Cronaca rosa

Nozze Ravagnan-Bornia

A Treviso la virtuosa signorina Enrica Bornia, un fiore di grazia, di bellezza e di bontà, giurò fede di sposa all'ottimo e valoroso giovane Rag. Paolo Ravagnan tenente d'artiglieria in congedo. La cerimonia civile ebbe luogo alla sera dell'otto e quella religiosa al mattino del nove in presenza di numerosi parenti ed amici delle due famiglie.

Funzionarono da testimoni: per la sposa il sig. Fiorello Lisetto di Chioggia ed il ten. colonnello Bologna Ubaldo; per lo sposo il colonnello cav. Bianchini ed il sig. ragioniere Gino Dolcetti di Venezia.

Alla sposa furono offerti numerosi e ricchi doni.

Dopo un rinfresco offerto in casa della sposa, durante il quale vennero distribuiti i rituali confetti, la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze sui laghi, accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Esposizione bovina a Mira

MIRA. — Oggi ebbe luogo a Mira l'esposizione bovina promossa dal locale Comitato esecutivo della fiera annua e al mercato settimanale.

Concorrevano circa duecento capi di buone razze bovine locali e fu rilevato principalmente l'affluenza di ottime coppie di buoi grassi e da lavoro di razza nostra e pugliese.

Furono assegnate tre medaglie d'oro, ventiquattro d'argento nonchè numerose altre premiazioni.

Va data lode al locale Comitato esecutivo che, a distanza di parecchi anni di guerra e nonostante la relativa sospensione di tali istruttive manifestazioni zootecniche, seppe organizzare la mostra e condurla a termine con l'esposizione di numerosi soggetti di qualità buona.

In considerazione che la popolazione bestiame del Comune di Mira è in aumento nel contingente di capi dell'antiguerra, è prevedibile che col fiorire continuo di questa principale industria agricola, abbia a rinnovarsi nel venturo anno questa gara di allevatori, che fu oggi coronata dal miglior successo.

MESTRE. — Ai continui reclami del pubblico per l'insufficienza del personale di distribuzione della corrispondenza, il reggente questo ufficio postale sig. Stocco, qualche tempo fa inoltrava domanda alla Superiore Autorità perchè fosse aumentato il numero dei portalettere, ma la risposta fu negativa. Il sig. Stocco insisteva nella giusta domanda che ottenne esito favorevole, perchè oggi gli fu notiziato che si sono accordati due nuovi portalettere per la distribuzione in città concedendo inoltre cre le distribuzioni alla Gazzara fossero portate a due.

Il sig. Stocco aveva anche proposto che il servizio telegrafico ora affidato all'ufficio postale venisse unito a quello del telefono, e la sua proposta ebbe l'appoggio del direttore dei servizi elettrici di Venezia e dell'on. Alessandri.

Speriamo che la proposta sia favorevolmente accolta dal competente Ministero chè il servizio ne guadagnerebbe molto, specialmente nei riguardi dell'orario, mentre la spesa occorrente saree coperta dalla diminuzione del canone pagato ora pagato all'appaltatore.

Il Comitato dei festeggiamenti ha concretato il programma degli spettacoli che si inaugurerà domenica 19 corr. con le Olimpiadi rusticane — Pesca di beneficenza — Ballo popolare — Concerto musicale — il 20, festa nazionale, inaugurazione della Mostra Agraria bovina — Pesca — Ballo — Concerto musicale e incendio a bengala della Piazza — 26: inaugurazione; ore 8.30, del torneo di calcio coppa Città di Mestre — ore 16 semifinali del torneo — Pesca — Ballo. — 29 Fiera S. Michele — Pesca — Ballo. — 3 ottobre: Gare polisportive — Gran gara pirotecnica medaglia d'oro e medaglia d'argento — Concerto musicale — 10: Finale del torneo di calcio — Pesca — Ballo e tombola di beneficenza — 2.o spettacolo pirotecnico — 17 ottobre si chiude il ciclo degli spettacoli con: Corsa degli asini — Concerto musicale — Gran spettacolo pirotecnico.

Belluno

Imponenti funerali

Belluno, 9

Ieri sera sono seguiti i funerali della compianta prof. Francesca Zadra, inopinatamente rapita all'affetto della famiglia e di quanti della buona e cara signorina conobbero le virtù, le doti, l'amore per lo studio.

E' stata una manifestazione unanime della cittadinanza di tutti i ceti.

La bara, posata su carro di primo ordine, preceduta dal clero e da confraternite, era seguita dai congiunti. Abbiamo notate sei bellissime corone ed il mesto corteo fece percorso attraverso popolo che pur dimostrava in modo tangibile il dolore per la perdita della insegnante modello. A Porta Feltre hanno detto l'elogio dell'estinta la prof. Da Ponte, la maestra signorina Roncato ed il prof. dott. Pietro Martini.

E' stata una manifestazione generale di dolore della cittadinanza. Vada essa a molcere lo strazio della famiglia della povera morta. Condoglianze vivissime e rinnovate.

Varie di cronaca

— Telegrafano che in territorio Frassenè, in comune di Fonzaso (Feltre), due carabinieri intervenuti per sedare una rissa che si era accesa fra tale Menegus Vittorio di Antonio, d'anni 34 e Zannoni Pietro fu Mosè, d'anni 23, usarono contro i militi violenza e resistenza, come percossero un borghese che si era intromesso per farli cessare dalle escandescenze.

Intervenuti altri carabinieri i due prepotenti furono arrestati.

— E' stata tratta in arresto a Belluno la diciannovenne Ballarin Maria di Antonio, da Vezzano, per furto di una scatola di legno contenente 120 lire, una medaglia ed altri piccoli oggetti in danno di Fontana Giuseppe di Luigi, d'anni 30, abitante in via San Pietro n. 2.

La Ballarin, che è priva di una mano in seguito ad infortunio, si recava nelle case a chieder l'elemosina e fu così che, approfittando dell'assenza dei padroni della abitazione in via S. Pietro, sarebbe riuscita ad impadronirsi del denaro.

— Da Rold Giuseppe detto Casón da Vezzano ha denunciato che la notte passata i ladri, entrati nella di lui abitazione, lo derubarono di una bicicletta, di terraglie e di altre cose. Dice di aver subito danni per lire 1500.

— Al Varietà domani sera prima rappresentazione della compagnia di prosa italo-partenopea «La Popolare», alle ore 21.15 precise con «Tarantolla di sangue», dramma musicale ed indi: «Fatemi la corte».

Verona

Il finto capitano condannato

Verona, 9

Quel finto capitano Riccardo Smuraglia che nello scorso giugno, con buoni falsi tentò truffare il casermaggio militare di 30 mila lire di indumenti è stato oggi condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Battaglione "Val d'Adige,,

Con recente disposizione, il battaglione alpino «Sette comuni» con sede a Verona, prende il nome di «Val d'Adige» il valoroso battaglione di cui faceva parte Cesare Battisti.

Echi della sciagura aviatoria

L'aviatore Colombo caduto sul Pastello, era diretto a Fiume.

Gli aviatori che con lui erano partiti da Ghedi, il 27 giugno, Palantino, Tremezzi e Frattini, son giunti a Fiume felicemente. Però il Frattini e Palatino, per guasto al motore, durante il viaggio, sono giunti a Fiume per ferrovia.

Treviso

La chiusura d'un mulino

Treviso, 9

Con decreto prefettizio in data di ieri è stata ordinata la chiusura del Molino Bachello li Cendon di Meima perchè venne constatato che vi si fabbricava e si vendeva fior di farina N. 00, cioè non abburattata all'80 per cento a sensi di

Grave accidente motociclistico

Oggi circa alle 17 con una automobile veniva trasportato alla infermeria Presidiaria il sottotenente De Cristofori Biagio di anni 23, da Roma, appartenente al 54.o autoreparto di Vittorio Veneto.

Il disgraziato giovane versa in gravi condizioni per una forte contusione alla regione frontale ed altre ferite multiple in varie parti del corpo. Venne raccolto semisvenuto sullo stradale che da Conegliano conduce a Vittorio ove egli, correndo in motocicletta, scontrandosi con un carro, era stato abbattuto e ridotto in quello stato. I medici riservarono il loro giudizio.

Il Corpo Bandistico "G. Tirindelli,,

Ieri sera si è riunita l'assemblea dei musicanti che si costituirono in società istituendo il corpo bandistico trevigiano intitolato in omaggio al benemerito maestro cav. Giulio Tirindelli, che per oltre 30 anni istruì e diresse la disciolta banda municipale portandola a notevole importanza artistica.

Venne approvato lo statuto e regolamento e fu riconfermata la presidenza in carica.

MOGLIANO. — Il ragazzetto D'Agostini Giuseppe di anni 11 di Innocente dietro la cascina Miniscalchi-Albertini trovò una piccola granata da 35 mm., ordigno cui proco prima era stato fatto ruzzolare coi piedi da un contadino di Fontigo, e lo portò a casa scuotendolo perfino nelle orecchie della zia Maria. Questa capito di che si trattava e impaurita, ordinò al nipotino di buttarla via. Il fanciulletto obbedì e la gettò pochi passi distante. Lì attorno nel cortile stavano sedute parecchie persone fra bambini e donne. La granata scoppiò: la punta andò a cadere sopra una carretta, su cui stavano due bambini, senza ferirli, e la culatta entrò, spezzando una lastra, per la parte superiore di una finestra, nella cucina. Rimasero feriti leggermente: Maria D'Agostino al viso e il bambino Enrico di anni 6 alle gambe.

Padova

Il tiro dell'amante

Padova, 9

Tal Serio Zorbani ebbe tempo addietro una relazione d'amore con una avvenente ragazza di Legnaro: certa Maria Bazzola. I due troncarono poscia ogni rapporto. Ieri, però, lo Zorbani attendeva l'ex amante e armato di coltello, la minacciava di morte chiedendo la immediata restituzione di 100 lire che in passato le aveva regalato. La ragazza oppose un reciso rifiuto. Allora lo Zorbani la afferrò pel collo e le strappò una catenina d'oro dandosi poscia alla fuga. Venne più tardi arrestato dai carabinieri.

Quattro fucilate a vuoto

Alcuni leghisti si appiattavano la decorsa notte nei pressi dell'abitazione di Lorenzo Raimondo a Pozzonovo. Essi erano armati di fucili tipo militare modello 91. Verso le una i leghisti spianavano le armi e sparavano quattro fucilate contro la finestra della stanza dove dormiva il Raimondo. Costui rimase per fortuna illeso. I carabinieri fanno indagini.

Minaccia di morte il padre

Certo Romano Pizzo, abitante a Correzzola, venuto a diverbio col proprio padre Pietro, lo minacciava di morte con un coltello. Intervennero i familiari e il figlio snaturato venne disarmato. Fu poi deferito all'autorità giudiziaria.

Commissario prefettizio aggredito

Nel Municipio di S. Angelo di Piove tal Pietro Saonato, non avendo avuto soddisfazione di una sua richiesta, aggredì il commissario prefettizio Albino Pittarello afferrandolo pel collo e tentando di colpirlo con dei pugni. Intervennero altri impiegati e il Saonato fu consegnato ai carabinieri che lo trassero in arresto.

Bambina stritolata dal tram

In corso Vittorio Emanuele la bambina Maria Agnoletto di Vincenzo, d'anni 3, fu investita dal tram e rimase uccisa sul colpo. Dall'inchiesta è risultato che nessuna responsabilità spetta al guidatore del tram.

Cooperativa visitata dai ladri. — Questa notte i ladri fecero una visita alla Cooperativa di Fortunato Orsutti. Rubarono vari oggetti di chincaglieria, dei generi alimentari ed altro per 6000 lire.

Udine

Il grandioso impianto idroelettrico del Lago di Cavazzo

Udine, 9

Ci consta che il grandioso progetto della nostra amministrazione provinciale di derivare le acque dal Tagliamento al ponte di Davons per oi immetterle nel Lago di Cavazzo, è stato in questi giorni ammesso all'istruttoria, e frattanto venne concesso di cominciare i lavori.

Lo stesso trattamento venne usato per la richiesta di derivazione d'acqua dal Lumiei e dal Degano.

Ricorso dei popolari contro la data delle elezioni

L'avv. Mario Pettoello, segretario politico provinciale del Partito popolare, ha notificato ieri al Prefetto un ricorso contro il decreto prefettizio che indice le elezioni amministrative per i giorni 10, 17, 24 e 31 ottobre 1920. Il ricorso si basa principalmente sul fatto che alla Camera è imminente la discussione del progetto di legge che estende la rappresentanza proporzionale anche nelle elezioni amministrative dei consigli provinciali e di quelle comunali dei comuni capoluoghi di provincia e aventi una popolazione superiore ai 30 mila abitanti.

Vicenza

Dopo lo scandalo d'esplosivi

Vicenza, 9

Continuano attive le indagini per lo scandalo degli esplosivi, dirette dall'egregio capitano di finanza Ramandini.

Vennero operati altri arresti di cui fa duopo, per ora, tacerne i nomi, e si è rinvenuto un deposito di circa 60 quintali di materiale bellico, deposito che, per la sua natura, desta serie preoccupazioni.

Si assicura che altre note persone siano implicate nella losca faccenda.

Cronaca Cittadina

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Venezia

Società Anonima - Capitale L. 15.000.000

Presieduta dal Vice Presidente Co. Sen. Nicolò Papadopoli Aldobrandini 18 corr. ebbe luogo a Venezia presso la Sede Sociale l'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

Riportiamo un sunto della relazione del Consiglio all'Assemblea.

Flotta in esercizio.

Al 1 luglio 1919 la nostra Società aveva in esercizio 7 piroscafi della portata di peso di tonn. 48524.

Il 19 dicembre 1919 entrò a far parte della flotta il piroscafo Standard **Caboto** di 8130 tonn. Benchè avessimo facoltà di noleggiarlo per due anni allo Stato per assicurarne l'ammortamento, abbiamo preferito di adibirlo a navigazione libera come avevamo già fatto per l'**Alberto Treves**.

La flotta sociale in esercizio durante il 1919-20 fu pertanto di 8 navi della portata di tonnellate di peso 56654 complessive oltre al piroscafo in legno **Giuditta** per 4 carati e mezzo su 24.

Passività dei piroscafi requisiti.

Cinque dei piroscafi (**Orseolo, Barbarigo, Veniero, Loredano, Principessa Jolanda**) continuano, tutto l'anno, ad essere requisiti dal Governo, ed adibiti con contratto speciale al servizio delle Indie.

La gestione di tali piroscafi, come rileverete dal bilancio, chiude con una perdita essendo insufficienti i compensi di requisizione e di gestione corrisposti dal governo, in confronto agli aumenti che si dovettero concedere agli equipaggi, con effetto retroattivo dal 1 luglio 1919, e specialmente in confronto alle spese enormemente aumentate per le riparazioni e manutenzioni, per l'assicurazione delle navi e per le modificazioni degli alloggi agli equipaggi.

Per sospensioni di lavoro e riparazioni i 5 piroscafi requisiti rimasero inattivi durante l'anno 437 giornate, pari ad una media di 87 giorni per piroscafo.

Noleggio obbligatorio.

Il sesto piroscafo sociale, il **Lepanto**, fu assunto dallo Stato in noleggio obbligatorio per due anni a partire dal 6 febbraio 1919 (per disposizione del decreto 1149 del 18 agosto 1918).

Questo piroscafo in base a decreto ministeriale 29 febbraio 1920 è esente per tre anni dalle imposte di ricchezza mobile e sovrimposta straordinaria di guerra e così la nave in legno **Giuditta**.

Piroscafi liberi.

I piroscafi **Alberto Treves** entrato in navigazione il 16 giugno 1919 e **Caboto** entrato in navigazione il 19 dicembre 1919 sono esenti per legge per 7 anni da qualunque imposta e sovrimposta presente e futura, ordinaria e straordinaria, avendo noi rinunciato all'ammortamento per mezzo del noleggio allo Stato.

In conseguenza la Società ha tenuto una gestione separata per i piroscafi esenti da imposte, come rileverete dai prospetti del bilancio.

Avocazione allo Stato dei profitti derivanti dalla guerra.

La Società perdette durante la guerra nel 1916, 1917, 1918 quattro navi per siluramento. Erano assicurate per 6 milioni e mezzo, ma dopo deduzione delle imposte l'importo incassato si ridusse a L. 3.266.134.96.

In base ai decreti che assicuravano la esenzione delle sovraimposte purchè investite al quadruplo e al doppio in nuove navi, la Società sostituì le 4 navi perdute con la spesa di L. 28.835.936.85.

Inoltre la Società ordinò la costruzione di due navi di circa 8500 tonn., una a Venezia, l'altra in Inghilterra; partecipò all'acquisto di una nave in legno e contribuì con una forte somma alla costituzione della Società Cantieri ed Acciajerie di Venezia nella quale era pure consentito l'impiego di sovraimposte.

L'impianto del Cantiere era suggerito dal desiderio di far risorgere la industrie navali veneziane e dalla necessità di assicurarsi la possibilità di future costruzioni in un momento in cui per disgraziate disposizioni legislative i Cantieri italiani costruivano soltanto per proprio conto.

Per far fronte a tali ingenti impegni, nonchè alle riparazioni rimandate durante la guerra e che ora si stanno effettuando con enorme spesa, la Società non solo aveva impegnate le sovraimposte ma aveva dovuto provvedere durante la guerra con un fondo di sicurtà proprio a gestione speciale a coprire, in parte almeno, i rischi che non si potevano assicurare completamente altrimenti, rischi che purtroppo esistevano e che causarono le perdite e le spese di sostituzione di piroscafi e di grandi riparazioni di cui vi abbiamo riferito.

La legge di avocazione allo Stato dei sopraprofitti viene a turbare la nostra sistemazione: ma noi confidiamo che le spese fatte saranno rispettate come vuole giustizia.

Il programma di lavoro espostovi lo scorso anno lo manteniamo con ferma volontà e con fede nell'avvenire, malgrado ogni passeggera difficoltà.

Gli alti prezzi raggiunti dalle navi nel 1919-20 e poi i nuovi provvedimenti finanziari ci imposero una sosta.

Continueremo, appena se ne presentera convenienza — ad aumentare la nostra flotta, confidando che le leggi fiscali ce ne lascieranno i mezzi.

Durante questo esercizio il nostro servizio colle Indie non potè essere così regolare come lo avremmo desiderato. Ve lo spiega le frequenti inattività delle navi che raggiunse, come già detto 87 giorni per piroscafo ed impedì le partenze regolari e l'organizzazione dei servizi di collegamento.

Speriamo di poter conseguire un deciso miglioramento nel nuovo esercizio; allorchè saranno ultimate le riparazioni in corso e la costruzione dei due nuovi piroscafi.

Personale.

Durante l'esercizio 1919-1920 importanti miglioramenti furono concordati a favore del personale dalle Commissioni miste di armatori e di gente mare, fu aumentato molto il numero delle persone di equipaggio su ciascuna nave e aumentata la capacità e comodità degli alloggi con ingente spesa e perdita di tempo.

La Società diede esecuzione pronta e volonterosa a tutti i provvedimenti, lieta di veder migliorate le condizioni di vita della gente di mare (ciò che non poteva essere fatto se non con provvedimento generale) poichè se ne può attendere una elevazione del personale e un progresso della marina.

Ora si avvicinano tempi difficili, cioè una crisi di noli ed una grave concorrenza internazionale.

Dinanzi a questo pericolo occorre che gente di mare ed armatori si uniscano con disciplina, energia e concorde volontà subordinando ogni ulteriore pretesa alla vitalità della industria marinara italiana nell'interesse di tutti e di Venezia in ispecie.

Per dare una nuova prova della nostra affezione alla famiglia marinara, abbiamo erogato L. 10.000.— a pro dell'istituzione a Venezia di una Casa della Gente di Mare.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio e le deliberazioni proposte dal Consiglio.

La solidarietà dei veneti per i Toscani colpiti dal terremoto

Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Se la terribile notizia del terremoto della Garfagnana e della Lunigiana ha dolorosamente impressionato tutti gli italiani credo però che i veneti delle regioni liberate dal nemico i quali hanno personalmente conosciuto lo sgomento della fuga e del profugato e lo strazio delle proprie case distrutte, sentano e comprendano oggi ancor più delle altre regioni d'Italia, la vera entità del disastro che ha colpito la bella regione toscana.

Convinto di interpretare questo sincero sentimento dei veneti tutti, ho creduto opportuno di farmi iniziatore di una «Sottoscrizione Veneta pei danneggiati della Garfagnana e della Lunigiana», la quale significhi la nostra solidarietà coi fratelli toscani.

Mi pregio rimetterle la somma già raccolta ed i nomi degli oblatori e Le sarei grato se potesse, per mezzo del Suo giornale, allargare l'iniziativa e raccogliere nuove offerte.

Mi creda intanto coi più distinti saluti.

Dev.mo *Renzo Ascoli.*

Ecco i nomi dei primi oblatori:

Avv. Renzo Ascoli L. 50, avv. Silvio Trentin 50, avv. Rodolfo Rotti 100, comm. Aurelio Cavalieri 50, prof. Antonio Brunetti 50, avv. Masotti 50, on. Guido Bergamo 25, avv. Max Ravà 100, dott. Francesco Toscani 10, Renzo Cinotti 10, dott. Ugo Sala 10, rag. Aurelio Ballarin 10, avvocato Angelo Pasinetti 10, Luisa e Mario Marinoni 50, avv. Mario Vianello Chiodo 20, Andrea Venuti 25, avv. Bassi Gino 20, ing. Angelo Fano 30 — Tot. 670.

La sottoscrizione di cui si è fatto iniziatore l'avv. Renzo Ascoli viene molto opportunamente a dare una nuova espressione a quei sentimenti di solidarietà nazionale che i Veneti hanno sempre nutrito. Più forse d'ogni altro popolo italiano, il popolo Veneto sa che cosa sia il veder la propria casa distrutta, il focolare disperso: sa che cosa voglia dire andare ramingo a cercare il soccorso dei fratelli.

Perciò la sottoscrizione odierna assume un particolare, nobilissimo significato.

Ci consta poi che, a dare alla sottoscrizione dei Veneti ben maggiore importanza, interviene l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, il quale ha deciso di farsi iniziatore per il tramite degli Istituti partecipanti (banche popolari e Casse di Risparmio del Veneto) una sottoscrizione regionale a favore dei toscani danneggiati dal recente terremoto della Lunigiana e della Garfagnana.

Italiani!

I Figli dei morti per la Patria sono Vostri Figli

Questo motto è necessario che vada profondamente impresso nel cuore e nell'anima di Tutti. Tutti abbiamo il dovere e l'obbligo di pensare e provvedere agli Orfani che la guerra ha creato. La Lotteria Nazionale in corso i cui biglietti sono delle artistiche cartoline è basata sul principio che i premi siano assegnati con i primi numeri estratti delle 8 Ruote del R. Lotto di Sabato 25 corrente. Le cartoline si vendono in buste ed ogni busta ne contiene 6 e costa L. 5. Fra i premi vi è quello di 100.000 Lire in contanti, l'altro di 30.000, nonchè quello del Sommo Pontefice ed altri tutti rilevanti.

Le buste con le cartoline biglietto si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3

Banca Pop. Cooperativa di VENEZIA

E' aperto concorso per titoli al posto di **Direttore** presso la **filiale di Portogruaro.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione nella Sede.

Galleria Geri - Boralevi
Piazza S. Marco 167

Oggi Venerdì 10 Settembre 1920
ULTIME due Vendite Supplettive
al **MAGGIOR OFFERENTE** di TUTTI gli OGGETTI non CATALOGATI e RIMASTI INVENDUTI nelle VENDITE PRECEDENTI. — ORE 17 e ORE 21.30
Ingresso libero

Impermeabili
Articoli per viaggio
Abiti Sport
SARTORIA
Manlio Cappellin
S. Marco - Mercerie
Venezia

Banca Pop. Cooperativa di Venezia
SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO
Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Riceve domande di anticipo su
Risarcimenti danni di guerra

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. V. VALLE
Borgoloco S. Lorenzo, 5985 - Tel. 997 — VENEZIA
Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese.

Fiera Campionaria Internazionale
TRIESTE
26 Settembre - 17 Ottobre 1920

La prima grande iniziativa per la ripresa economica di **TRIESTE REDENTA.** Trieste riafferma vittoriosamente la sua funzione di **Intermediaria di Traffici fra l'Europa e il Levante. Espongono** alla Fiera **Industriali** e **Commercianti** di ogni paese. **Sono ammesse** tutte le categorie di merci. **Facilitazioni doganali e riduzioni ferroviarie** per merci e passeggeri. Nella Fiera si trovano tutti i servizi ausiliari.

Le iscrizioni per i posti si chiudono il 15 corrente.

Per assicurarsi stanze rivolgersi in tempo all'Ufficio alloggi. Anche la Commissione di cura di Portorose (un'ora da Trieste) accetta prenotazioni.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla DIREZIONE a TRIESTE, Palazzo della Camera di Commercio (Telefono 37-73; Indir. Telegr. **FIERA TRIESTE.**

A passeggio coi metallurgici

Milano, 9

(A. T.) — L'occupazione delle fabbriche da parte dei metallurgici che a Milano ha destato ansie e commenti di ogni sorta nel campo proletario ed in quello industriale, ha dato ai paesi della periferia e della regione quella nota festiva di gente che si gode in santa pace una meritata vacanza. Con l'occupazione delle fabbriche appena il cinque per cento degli operai segue il suo turno di «lavoro», quel lavoro che li spinge a rosolarsi filosoficamente sui tetti delle fabbriche, a far da piantoni alle porte o accendere i fuochi. Gli altri sono in festa.

A Milano, come massimo svago di consolazione, possono riunirsi alla Camera del lavoro per udire il verbo della redenzione, o all'osteria per la partita a briscola; invece nei paesi intorno alla metropoli lombarda, hanno smesso il vestito da lavoro e indossato quello festivo e passeggiano a frotte per le vie del centro, gettando frizzi alle ragazze e fermandosi ad udire le fantasticherie di un ciarlatano da fiera.

Ho visitato in questi due giorni, per una mia curiosità personale, tutti i centri delle grandi industrie metallurgiche, ora paralizzate, e ho riportato ovunque la stessa impressione di gaia festività. Quella odierna si può considerare una vera battaglia fra capitale e lavoro, ma i militi dimostrano di non preoccuparsi troppo, e se vogliamo, anche di non occuparsi troppo. Rho, Busto Arsizio, Gallarate, Melegnano, Sesto S. Giovanni, Affori, Gorla; decine di migliaia di operai, gente vestita bene che porta con sussiego il garofano rosso all'occhiello, senza curarsi dell'aumento continuo dei fiori che hanno raggiunto anche in riviera, forse per la grande richiesta, prezzi non indifferenti. A Legnano, dove settecento anni fa sventolava con maggior gloria e con più sublime sacrificio il labaro del Carroccio, ho incontrato un corteo di due mila operai del Cantiere Franco Tosi, preceduti da una magnifica bandiera rossa in seta con la falce e il martello incrociati, tutta frange dorate e ricami.

Il novanta per cento di questa falange metallurgica ha fatto la guerra al tornio di una officina, fra montagne di spolette e di sacchi di dinamite, ma oggi essa sente il dovere di ribellarsi contro questa fracida società borghese, che ha avuto il buon tempo di passare quattro anni in trincea. I suoi propositi bellicosi sono insomma alquanto tardivi e la guerra vuole incominciarla oggi, quando già vincitori e vinti, in Germania, in Francia e nel Belgio, l'hanno dimenticata, intenti a opere più utili per il paese e per la famiglia.

Dopo i primi giorni di entusiasmo per il raggiungimento prossimo della facile ricchezza, la «corvée» dell'operaio di guardia nello stabilimento comincia a diventare faticosa. Di giorno passi, c'è sempre il passatempo di accendere i forni, di buttar via centinaia di quintali di combustibile per far fumare i camini e dimostrare al pubblico che si lavora. C'è il fumo... dunque si lavora. Poi si può sempre fare la partita a carte, discutere, chiacchierare, non concludere nulla. Ma di notte, qui sta il guaio. Credete che sia piacevole per un metallurgico dormire sopra alcuni sacchi, in un ambiente di esalazioni disgustose? Oh che! pensate forse che le sue membra delicate possano sopportare, sia pure in minima parte, le durezze alle quali si adattò con santa rassegnazione il miserabile borghese durante i quattro anni di trincea! Così, in fabbriche di tre o quattro mila operai, la fatica maggiore si prospetta al tramonto, quando dei duecento operai che devono prestar servizio di sorveglianza nella notte se ne presentano appena una trentina.

Alle officine Breda, dove si prestò a far causa comune cogli invasori l'unico ingegnere del collegio di Milano, il signor Pianetti di Venezia, si stanno fabbricando lancie e baionette per la futura battaglia sociale. Un vero spiegamento ad arma bianca, perchè le bombe e gli altri graziosi arnesi a scoppio non fanno deficienza: c'è ancora un ingente stoks di questa merce, che non si è potuta riversare al Ristorante Cova.

Note festive intorno per la conquista vicina. Ma l'unico inciampo è sempre costituito da quelle benedette madri e mogli di operai, che praticamente sono nemiche dichiarate di Lenin, perchè non sono compenetrate del suo spirito di apostolo. Già, perchè, se l'officina può rimanere chiusa, non si può fare altrettanto per la cucina. E queste donne reclamano una soluzione in qualunque senso, purchè vicina, perchè ormai il macellaio e il droghiere hanno dimenticato da molti anni il senso altruistico del far credenza. Almeno quelli là non scioperano mai.

Le campagne sono piene di bandiere rosse, bandiera bianca e scudo crociato, jugoslavi e tedeschi applaudono, la Russia ride del bolscevismo e dei bolscevichi italiani; i giornali svizzeri si aggrappano tenacemente a questo nuovo colera, che stavolta ha invaso sul serio l'Italia; la lira è scesa a 26 centesimi a Zurigo....

Che importa tutto ciò? Per la maggior gloria di Buozzi, Bensi, Repossi e compagni che possono almeno giustificare la loro professione di organizzatori con quello stipendio non indifferente che impingua mensilmente le loro tasche.

Mezzo milione di metallurgici sul lastrico? I demagoghi sorridono, ma sorridono bene con quell'aria di protezione che li innalza agli occhi del proletario.

Dall' Estero

Il Governo francese ha dato il suo gradimento alla nomina di Lord Harding, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi.

Il Tribunale interalleato di Beuthen ha giudicato parecchie persone accusate di aver preso parte ai disordini della scorsa settimana. Il Tribunale ha condannato uno degli imputati a otto mesi di prigione ed un altro a quattro mesi.

Dalle province

Nella frazione di Rigorosa, comune di Arquata Scrivia, i ladri hanno svaligiato il villino del prefetto di Genova gr. uff. Poggi, arrecando un danno per circa 60 mila lire.

Da Roma

Il comm. Crova ha oggi preso possesso del suo ufficio di direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — La bella e vecchia commedia di Sardou «Divorziamo» parve cosa di ieri al pubblico affollato, che applaudì continuamente la splendida esecuzione. La Gramatica fu di una comicità e di una grazia insuperabili. Stasera «La Maestrina» di Niccodemi.

E' annunciata la serata in onore del Pilotto con «Anime solitarie» di Hauptmann.

MALIBRAN. — Stasera la recita è in onore della gentile ed elegante signorina Cella che ha scelto l' allegra commedia «La Presidentessa».

ROSSINI. — Stasera avremo la ripresa della bella operetta «La regina del fonografo».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «La Maestrina».

Malibran. — Ore 21: «La Presidentessa».

Rossini. — Ore 21: «La regina del fonografo».

Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

Massimo. — «L' onore della famiglia» potente cinedramma passionale con Amleto Novelli.

Italia. — Quarto ed ultimo episodio de «La Morte Rossa». Domani Amleto Novelli in «La colpa vendica la colpa».

S. Margherita. — Splendore di Rocambole: successo imponente.

S. Marco. — 7.o ed 8.o episodio della straordinaria film «Tra gli artigli del leone» con «Le sabbie mobili» «Alla gogna» avventure emozionanti. Belve feroci, astuzie di sette religiose ecc. (grandioso successo).

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Cinematografo "Modernissimo,,

Lo strepitoso successo della Cantoniera N. 13

Il diretto è in arrivo.... Se non si riesce a fermarlo è la rovina e un grande delitto si compierebbe. L'umile cantoniera trova in sè la forza delle grandi eroine, ed a rischio della vita riesce ad evitare il disastro.

MARIA ROASIO, la giovanissima e bellissima attrice, quale interprete principale di questo capolavoro, incontra tutte le simpatie del pubblico.

Il conflitto lituano - polacco

Due tendenze

(Nostro servizio particolare)

Berna, 9

A Varsavia si combattono oggi tenacemente due tendenze: la moderata rappresentata dai socialisti che vorrebbero che le truppe polacche si arrestassero al Bug ed al Nared, cioè nei pressi delle frontiere etnografiche, l'altra imperialista protestando che tutti i paesi cattolici devono essere uniti alla Polonia, tende alla annessione degli stati periferici alla Polonia e cioè Lituania e la Ukraina. La partenza tanto affrettata del generale Viegart non è stata altro che la conseguenza di questo dibattito e di questo delicato stato di cose nel quale neanche il Governo francese poteva compromettere un suo rappresentante.

Ma a sua volta, questa crisi di incertezza di fronte agli ultimi avvenimenti, non è che la risultante fatale della instabile situazione interna che si trascina in Polonia fin dalla sua costituzione a Stato indipendente.

I partiti borghesi non hanno una consistenza effettiva. Tutti ugualmente accaniti nella lotta contro la Russia, essi affettano di opporsi l'uno all'altro nelle loro concezioni di politica estera. Così questa specie di unione sacra dalla quale si sono fatti prendere i rappresentanti del partito socialista polacco è intaccata da quelli stessi che si vantano di averla costituita.

I gruppi sono due: il gruppo Pilsudski ed il gruppo nazionale democratico. Il gruppo Pilsudski che è stato responsabile dell'ultima offensiva contro l'Ukraina è ora molto svalutato in seguito all'insuccesso dell'impresa. Il gruppo nazionale democratico si trova ora ad essere sensibilmente rafforzato dall'indebolimento dell'avversario. Esso è meglio disposto ad entrare in trattative con le popolazioni slave, e già prima preconizzava la alleanza con l'ukraino Petliura piuttosto che una offensiva dichiarata in Russia. Ora mette in valore questi precedenti ed incomincia ad accrescere le sue scarse forze.

Il partito socialista polacco una specie di partito riformista, dopo di avere protestato, per bocca di Dazinski, la sua volontà di pace con la Russia, dopo avere dichiarato di non volere entrare in un governo di coalizione borghese, ha accettato la tattica del collaborazionismo sotto la spinta della avanzata russa: ha sentito il bisogno di dimostrarsi partito nazionale anch'esso, è contrario a fare parte del Governo e del Consiglio di difesa nazionale, ed ha sanzionato con la sua firma le più gravi misure di repressione che sono state prese in questi giorni.

E' vero che esso afferma di avere esercitato una influenza moderatrice, ma i partiti operai non sono affatto disposti a credere a queste affermazioni a cui involgono il partito socialista polacco nel biasimo comune, anzi covano contro di esso il maggiore odio, e parlano di tradimento della classe. E' sopratutto la recente legge contro il diritto di associazione, legge effettivamente di carattere repressivo, che è citata come un esempio della dedizione del partito socialista polacco ai partiti borghesi. Il partito socialista polacco tende ad avvicinarsi ai nazionali democratici ed ha appoggiato questi nella campagna per l'alleanza con Petliura: causa anche questa delle accuse da parte dei comunisti. Per tutte queste ragioni il partito ha perduto molto del suo prestigio sulle masse, senza avere nulla guadagnato nella classe borghese che resta stretta ai suoi rappresentanti. Il partito, del resto, si suddivise anche esso in gruppi.

Togliendo vari gruppetti isolati di pochissima importanza, restano il gruppo principale denominato dei social-patrioti, e, intorno ad essi, il gruppo degli antiintellettuali ed il gruppo Zalalski-Kwaczinski.

Queste varietà di tendenze è un'altra causa di debolezza. Nelle sue riunioni si presentano le mozioni più contraddittorie e si finisce per adottare una mozione di compromesso, che non soddisfa nessuno, e non rappresenta l'opinione di nessuno.

Gli operai sono entrati in massa nel partito comunista, ed i contadini si sono stretti intorno al medesimo programma contrario alla guerra ed a base rivoluzionario. Negli ultimi congressi delle federazioni sindacali ebbero dappertutto una grande maggioranza, salvo che in Galizia ed in Posnania, dove dominano gli elementi del partito socialista polacco. Quanto ai contadini la politica sempre più nettamente conservatrice della borghesia terriera, che ha notevole influenza sul presente Governo, li ha condotti ad avvicinarsi sempre più ai comunisti, quantunque non accettino i principi programmatici del bolscevismo.

Tirando le somme, appare che le forze, per il momento almeno unite e compatte degli operai e dei contadini restino ferme nella opposizione a qualsiasi programma di avventure militari, che già vagheggia la fantasia facilmente esaltabile dei gruppi borghesi, che si appoggiano agli elementi militari.

E' da sperare che il recente ammonimento venuto da Londra, e financhè dalla stampa francese, sia salutare e definitivo.

ENEA CASNATI.

Un arbitrato della Società delle Nazioni tra la Polonia e la Lituania?

Londra, 9

L'Unione per la Società delle Nazioni ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che la tensione attuale delle relazioni fra la Polonia e la Lituania, produce un insieme di circostanze che richiedono l'intervento della Società delle Nazioni.

La questione verte sull'occupazione di alcuni territori riconosciuti dalla Russia, come in Lituania, in virtù delle clausole del recente trattato di pace russo-lituano.

I particolari, dice la relazione, non sono chiari e questa oscurità non basta a mettere in evidenza la necessità d'un arbitrato ragguardevole.

La Polonia non dovrebbe avere alcuna difficoltà per rivolgersi alla Società delle Nazioni per l'arbitrato.

Il testo della nota polacca al segretario della Lega delle Nazioni

Varsavia, 9

Ecco il testo della nota inviata dal governo polacco al segretario della Lega delle Nazioni, a proposito del conflitto con la Lituania:

Durante la ritirata degli eserciti polacchi il governo lituano concluse col governo bolscevico un accordo per il quale il governo lituano autorizzava l'esercito rosso a servirsi del suo territorio per il passaggio delle truppe e per la formazione di una base militare. Questo fatto per sè stesso, veniva a costituire una lesione diretta ai principi di neutralità fra la Polonia e il governo del Soviet.

Quando gli eserciti polacchi furono obbligati ad evacuare il territorio etnografico polacco spettante definitivamente alla Polonia in seguito alla decisione del Consiglio supremo dell'8 dicembre 1919, le truppe lituane occuparono questi territori e vi commisero eccessi a danno della popolazione polacca dichiaratasi fedele alla Polonia. Quando l'esercito polacco, dopo avere respinto l'invasione bolscevica, penetrò nel territorio di Augustow e di Souwalki, il governo lituano inviò al governo polacco una nota colla quale dichiarava di non riconoscere le frontiere già stabilite domandando altresì che le truppe polacche si ritirassero al di là della linea Crajewa Augustow.

Il governo polacco rispose con una nota amichevole domandando che le truppe lituane si ritirassero dalle frontiere riconosciute come appartenenti alla Polonia e proponendo trattative dirette per risolvere la questione. Le truppe polacche cercarono di evitare ogni spargimento di sangue; alcuni distaccamenti lituani disarmati furono immediatamente messi in libertà, con armi, sebbene si trovassero illegalmente nel territorio polacco. Con questo suo atteggiamento il governo polacco sperava di arrivare ad un'amichevole soluzione senonchè il 2 settembre un distaccamento di cavalleria polacca che occupava Sejny venne attaccato dai lituani e dovette ritirarsi lasciando sul terreno quattro morti.

In seguito l'esercito lituano attaccò Souwalki dirigendosi su Augustow, senza aver dichiarato guerra. Fu constatato che truppe bolsceviche operavano insieme con le truppe lituane. Il governo polacco è in possesso di informazioni precise sul concentramento delle forze bolsceviche effettuatosi dietro la linea d'avanzata lituana ed anche nel territorio dello stato lituano. Il governo polacco si trova quindi di fronte ad una aggressione della lituania. Non vi è alcun dubbio che l'esercito lituano si sia alleato con l'esercito rosso e che il governo lituano sia divenuto strumento del governo dei Soviet. Dati i rapporti che da parecchi secoli legavano, in unione fraterna, i popoli polacco e lituano è con rammarico che i polacchi saranno costretti a ricorrere alle armi per liberare il loro territorio. Il governo polacco ha preso misure per evitare scontri con le truppe lituane finchè la situazione strategica lo permetterà; ma sarà obbligato a considerarsi in guerra con la Lituania se fra qualche giorno le truppe lituane non evacueranno completamente il territorio polacco e non cesseranno dal cooperare con l'esercito bolscevico. Il governo polacco si considererà del tutto libero di eseguire operazioni militari sul territorio in cui si trovano truppe bolsceviche non disarmate. Il governo polacco sottomette questi fatti alla Lega delle Nazioni pregandola di adoperarsi, con tutti i mezzi di cui dispone, in modo da trattenere il governo lituano da questa strana impresa e da evitare alla nazione polacca il dolore di dover combattere contro la nazione sorella.

La delegazione polacca partita per Riga

(Nostro servizio particolare)

Berna, 9

(C.) La delegazione polacca è partita per Riga. A Varsavia si considera con grande ottimismo l'esito delle trattative che stanno per riprendere tra i due Stati belligeranti, tanto più che tanto da una parte come dall'altra si è disposti al riconoscimento della indipendenza della Ukraina.

Si pensa a Varsavia che le questioni territoriali non solleveranno discussioni perchè recenti informazioni pervenute lasciano capire che i russi hanno abbandonato molte delle loro pretese.

Una delegazione lituana è arrivata a Varsavia incaricata di ristabilire le relazioni amichevoli tra i due paesi.

Osservatorio

Ercole al bivio

Il terremoto e la battaglia dei metallurgici. Ecco i due avvenimenti, come si dice, della grande cronaca nazionale. Da una parte, intere province sconquassate, scosse come in un immenso setaccio, spaccate nelle viscere da un misterioso fenomeno della natura; morti, feriti, impazziti; case gettate a terra; famiglie decimate; blocchi di macigno che si rotolano giù dalle montagne e vanno a deporsi sopra un villaggio ridotto in briciole; chiese spalancate nelle cupole, intimità domestiche venute alla luce di tutti; desolazione, dolore, morte.

Morte. La sintesi è questa.

Dall'altra, stabilimenti occupati alla militare da cittadini che conoscono il funzionamento e si dicono disposti all'uso di tutte le armi di guerra, *tanks* comprese. Stanchi di fumajoli verso cielo non più annuvolato dal fumo del lavoro, sventolamenti di cotonina rossa, piastre stemmate dagli emblemi delle opere feconde schiacciate sui muri, prefetti che discutono in gabinetti squillanti di suonerie elettriche, ministri che in mancanza di meglio si fanno intervistare, maestri di musica che vanno a mendicare il favore popolaresco altrove che nelle platee dei teatri, e ci portano la moglie (oh, potenza dei proverbi indiani...) come aiuto, cannoni sulle vie, plotoni di guardie all'erta, autoblindate, mitragliatrici, fucili, pistole, morte.

Morte. La sintesi è questa.

Come decidere, dunque, tra il terremoto e i metallurgici? Dei due, qual è l'avvenimento più importante? La cronaca è nei pasticci. Il giornalista consulta invano le sue risorse fantasiose. Il pubblico, tra i due titoloni, non sa dove fermare per primo l'attenzione. Morte di qua e morte di là. I simboli ed i significati si equivalgono. Il cuore ha un uguale sussulto. Le due ansie sono indistinguibili; separabili, sì, ma d'intensità identica.

Come scegliere tra le fucilate notturne di Torino e i crolli della Versiglia? le valanghe del Carrarese e il varo della nave bolscevica a Livorno? le dimissioni dell'on. D'Aragona e la partenza del Re per i luoghi del disastro?

Il bivio d'Ercole. Ma Ercole si decise per Onfale, regina dei Lidii, ed Ercole avrà avuto le sue forti ragioni. E tutti coloro che sono al bivio terremoto-metallurgici, se ci guardassero bene, vedrebbero che i due avvenimenti di gran cronaca si presentano entrambi con la maschera della morte: ma anche la morte ha diverse sfumature.

Per esempio la violenza e il dolore. Il delitto e la tragedia.

L'osservatore

Dante a Ferrara

A Ferrara un Comitato cittadino formatosi per commemorare il centenario dantesco intende restaurare l'antichissima chiesa di Santa Maria Nuova in cui esistono le tombe degli Aldighieri proavi di Dante. La chiesa di Santa Maria Nuova sorge all'estremità di via Garibaldi, in parte remota della città, non molto lungi dai ruderi della demolita fortezza. E' provata la esistenza in Ferrara di un Aldigiero degli Aldighieri nel 1083 uomo di grande munificenza. La sicura presenza in Ferrara di una famiglia Aldighieri in quest' epoca, mentre conforta la parola del Boccaccio quando afferma che la moglie del trisavolo di Dante, fu una ferrarese, rende agevole la interpretazione dei noti versi:

Mia donna venne a me di Val di Pado
e quindi il soprannome tuo si feo.

E come i documenti confermano quanto il Boccaccio aveva dichiarato, così gli scavi eseguiti in S. Maria Nuova nel 1890, convalidarono il testo del Guarini dettato oltre tre secoli innanzi e cioè nel 1621. Nel ricordato anno 1890, dovendosi, a motivo dell' umidità, provvedere nella chiesa al rifacimento della pavimentazione, vennero scoperti alla profondità di metri 1.28 alcuni avanzi dell' antichissimo altar maggiore con capitelli bizantini, proprio nel luogo designato dal Guarini, e più in basso, a metri 2.68, davanti ai gradini, fu rinvenuta una tomba con insegne di nobiltà, come ferri di cavallo, brandelli di vesti lussuose e monete del secolo decimoquarto, e con dentro ben quattordici scheletri. Queste memorie si raccolsero con cura e le reliquie mortali si ricomposero devotamente; poi l' avello fu ricoperto e — rifatto il pavimento — sopra di esso, in una piastrella si incise l' indicazione seguente: Tomba Alighieri — Profondità metri 2.68. Ora il comitato cittadino, sorto per iniziativa della «Ferrariae decus», si propone di aprire, col concorso del Governo, una specie di cripta e di illuminarla per rendere più visibile la tomba suddetta. E nel compiere l'ideato lavoro della cripta, il comitato pensa anche molto opportunamente, di eseguire pochi misurati restauri alla facciata e al fianco della chiesa, ove si potranno con prudenza ripristinare talune sagome e decorazioni del primo quattrocento. Si noti inoltre che la chiesa, benchè rifatta all'interno nel 1700, conserva un soave aspetto di raccoglimento: e in essa si ammirano traccie di vaghe pitture murali trecentesche, terrecotte pregevoli, lapidi funerarie, e nell' abside lo stupendo quadro dello Scarsellino: «La Madonna della Neve».

Episodii della vita di guerra triestina

Durante la guerra, a Trieste, il Governo austriaco, appoggiandosi ad imprese tedesche e jugoslave, aveva tentato d' intaccare l' adamantino carattere del suo teatro nazionale. Al teatro Verdi, scrive Ada Sestan, ne «La Chiosa» di Genova, nel giugno 1917, in cui ci fu l' apertura di una pseudo esposizione di guerra, nelle sale della Filarmonica, un comitato, presieduto dal principe Thurn und Taxis, aveva preparato un corso di rappresentazioni di opere tedesche, cantate in tedesco. La stagione si inaugurò con la «Walkiria» e con cantanti e professori d' orchestra dell' Opera di Vienna. Il pubblico triestino non abboccò. Il teatro, che vide i trionfi di Verdi e di Rossini, non si prestava a manifestazioni austrofile. E per tirare innanzi si dovette riempire il teatro di soldati, di poliziotti e di spie. L' anno seguente il Bano di Croazia volle mandare a Trieste la compagnia lirica jugoslava del teatro di Zagabria. Poveri untorelli! Musica croata a Trieste? Dapprima non trovarono un teatro disponibile. Poi un impresario di Fiume cedette ai croati il Politeama Rossetti. Poi c'era difficoltà per l' approvvigionamento! La compagnia arrivò con treno speciale, portandosi seco la farina, il grasso e i bovi. Come si fa a non andare a sentire una compagnia che viaggia coi bovi? fossero stati cani, pazienza. E anche in questo teatro il concorso del pubblico triestino è mancato, per quanto rappresentassero in croato: «Tosca», «Traviata», «Lucia» e «Rigoletto». E la musica croata? Non ce n'era. O era rappresentata dalla... «Sposa venduta» di Smetana, uno czeco-slovacco. Insomma il teatro straniero, durante la guerra, non ha avuto fortuna nell' italianissima Trieste.

La Balabanoff a Lugano

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 9

La nota rivoluzionaria russa Angelica Balabanoff è giunta con falsi passaporti a Lugano dove fu vista e riconosciuta. Pendendo contro di essa un mandato di arresto, la gendarmeria la ricerca attivamente.

Provate questa lozione e lasciate che i vostri capelli giudichino.

In vendita ovunque.

Per le sue proprietà eccitanti e disinfettanti, il

Bay Rum H. T. N.

è il rimedio moderno e sicuro contro la caduta dei capelli.

IL BAY RUM H. T. N. è preparato nei seguenti tipi:

Bay-Rum semplice. — Bay-Rum & Petroleine — Bay-Rum Ammonia.

DOMANDATE IL PRODOTTO ORIGINALE della Casa **VALLI** MILANO

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA,, "LA VELOCE,, TRANSOCEANICA,,

Linee celeri di lusso per:
NORD AMERICA — SUD AMERICA CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO

Linee da carico per:
NORD EUROPA — LEVANTE — ESTREMO ORIENTE — ANTILLE — MESSICO.

Prossime partenze da Genova

pel **NORD AMERICA**

14 Settembre - Vap. «**Duca Abruzzi**» (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York, Filadelfia.

5 Ottobre - Vap. «**Ferdinando Palasciano**» (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra.

12 Ottobre - Vap. «**Duca d'Aosta**» (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York.

19 Ottobre - Vap. «**Taormina**» (N.G.I.) per Napoli, Palermo, Gibilterra (eventuale), New York, Filadelfia.

pel **SUD AMERICA**

14 Ottobre - Vap. «**Indiana**» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo, Buenos Ayres.

21 Ottobre - Vap. «**Re Vittorio**» (N.G.I.) per Barcellona, Santos, Montevideo, Buenos Ayres.

3 Novembre - Vap. «**Principessa Mafalda**» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres.

pel **LEVANTE e NORD EUROPA**

Verso la metà di Settembre - Vap. «**Sicania**» (Transoceania) per Napoli, Pireo, Salonicco, Smirne, Costantinopoli e scali del Mar Nero.

Per informazioni rivolgersi in Venezia Società Italiana di Servizi Marittimi, Ponte Goldoni, S. Marco, e nelle principali città d'Italia, agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate.

Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, e vendono biglietti ferroviari italiani e svizzeri.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

E' nell'interesse di chi si reca a **Venezia** il chiedere alle rispettive stazioni gli speciali biglietti di **andata-ritorno,** emessi dalle Ferrovie dello Stato, a tariffa eccezionalmente ridotta. Tali biglietti danno diritto di frequentare liberamente la grande **XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE** durante tutto il periodo della loro validità, la quale, in relazione alle distanze, varia da 5 a 30 giorni.

Concorso

per titoli, al posto di Collettore Capo presso l'Esattoria Consorziale di Vittorio Veneto. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio.

Fabbricato ad uso industriale

Vendesi in TREVISO - Città fabbricato ad uso industriale, sito in posizione centrale, di recente costruzione e massima solidità, in perfetto ordine di serramenti, finestre, ecc. bene arieggiato ed illuminato. Area complessiva mq. 170. Rivolgersi al negozio Biciclette Fratelli Mattarollo — Calmaggiore — Treviso.

Sartoria Città di Firenze
Eugenio Volpato

Venezia, S. Luca, Calle del Forno 4594 A
Assortimento ricchissimo di stoffe Nazionali ed Inglesi per completi della stagione estiva. — Confezioni su misura con massima accuratezza ed eleganza. Provetti tagliatori.
Orario di lavoro dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 7.

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe
Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente normale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA

Chiedere programma alla Direttrice

LUNEDI'
sei corrente si é aperta l'Agenzia di **MESTRE**
della BANCA ITALIANA DI SCONTO
Piazza Umberto I. - Telefono N. 175

La solenne inaugurazione a Venezia

della Mostra Nazionale d'Arte Sacra

Ieri mattina, nel salone napoleonico delle Procuratie Nuove, in presenza del pubblico più eletto che Venezia possa dare, è stata solennemente inaugurata la Mostra Nazionale d'Arte Sacra. Assistevano, oltre a gran numero di signore, di prelati e di artisti, tutte le autorità civili e militari di Venezia.

Dal tavolo d'onore prese a parlare per primo il Patriarca di Venezia, l'Eminentissimo Cardinale La Fontaine. Con la consueta signorile eleganza l'illustre porporato parla tra la più rispettosa attenzione dell'uditorio.

Il discorso del Patriarca

Dopo aver rievocato la visione desolata dei paesi segnati dalla guerra, e dopo aver felicemente paragonato tali rovine materiali a quelle morali, procurate in gran parte dal dilagare del materialismo e dell'epicureismo, il Cardinale accenna alle origini della Mostra che oggi si inaugura.

Mi ricordo — egli dice — che la nobildonna Giulia Persico Della Chiesa venne da me per combinare un piano di restaurazione delle chiese rovinate. E già si era preparato un programma, quando il dolore di Caporetto ci fece sospendere il lavoro; chè non conveniva pensare a restaurare rovine mentre le rovine si moltiplicavano. Più tardi quell'egregio sacerdote che è Don Celso Costantini, anima di artista, sul campo di battaglia intravide e maturò ciò che sarebbe stato necessario di fare intorno allo stesso argomento. Ne tenne colloquio con me e con uomini egregi; ne nacque l'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, opera assai bene presieduta dall'illustre Senatore Conte Grimani. Quest'Opera si pose in animo di restaurare e di riedificare gli edifici sacri rovinati, cercando però d'impedire che ciò avvenisse con una certa anarchia di concetti, e procurando poi che ogni chiesa risorgesse — non importa se ricca o povera — ma nitida e bella per le linee dell'arte.

Sua Eminenza ricorda poi il concorso dell'Istituto per il Lavoro, e narra come gli elementi dell'Opera e dell'Istituto si fusero in un pensiero e in un desiderio, al quale fu di grande impulso il pensiero e il desiderio di valenti artisti veneziani, quello di preparare una mostra d'arte sacra che fosse incitamento e incoraggiamento agli artisti. Il pensiero e il desiderio — continua il Patriarca — furono tradotti in effetto, e noi abbiamo la gioia di assistere all'apertura di detta Mostra. La quale bene trova luogo in Venezia. A Venezia, infatti, benchè questa non sia più la gloriosa Repubblica, nè più s'adorni dell'ammanto dogal, come regina tengono rivolto l'occhio le altre città del Veneto. Venezia fu la città al possesso della quale anelava il nemico; e noi bene ricordiamo il cordoglio provato all'avvicinarsi di lui, mentre le bombe ci piovevano dall'alto; e il rombo continuato del cannone ci stancava l'udito. Ma Venezia rimase libera. Venezia è salva: meritatamente dunque essa accoglie la Mostra Italiana d'Arte Sacra.

E poi Venezia non è la città dell'arte sacra? Un giorno durante la guerra il signor Prefetto mi mandò a dire che si pensava di far dare il segnale d'allarme all'avvicinarsi delle incursioni aeree mediante il suono delle campane. No: risposi. Avete ragionevolmente vietato quel suono; perchè potrebbe far orientare il nemico a nostro danno; e ora vorreste proprio il mezzo pericoloso. E poi ogni chiesa di Venezia può chiamarsi un museo d'arte se il nemico si accorgerà che il suo avvicinarsi è segnalato dal suono delle campane riterrà i campanili — e lo tentò pel campnile di S. Marco — come posti d'osservazione; allora giù bombe senza pietà e l'arte andrà distrutta con le nostre chiese. Se il signor prefetto vuole assumersi tale responsabilità, se la assuma; il Patriarca non la vuole. Piuttosto suggerii si moltiplicassero le sirene e i colpi di cannone; suggerimento che fu accolto. Voglio significare con questo che ogni nostra chiesa potrebbe chiamarsi una Mostra di arte sacra e che perciò ben si ritiene una mostra d'arte sacra italiana in Venezia.

E giova assai alimentare il gusto dell'arte sacra in mezzo al nostro popolo. Ho detto che la società è travagliata da un processo di trasformazione dalle convulsioni terribili e che indietro non si torna. Quale grado di eccitamento possono raggiungere tali convulsioni non è facile prevedere. Il figliuol prodigo nella sueccitazione si ribellò al padre e disertò la casa paterna. Tuttavia in fondo all'animo, senza andarsene, portò con sè una scintilla di fuoco sacro, la memoria cioè del padre buono, scintilla che a suo tempo riaccese nel discolo la confidenza nel padre amoroso e fu la sua salvezza. A giudicare da quanto si pubblicò e da quanto divede il nuovo figliol prodigo, la società nostra potrà aggiungere fino al delirio che la spinga furiosa a devastare i templi di Dio, a somiglianza di quanto ha fatto la guerra, senza riguardo per l'arte, e macchiarsi magari le mani nel sangue dei sacerdoti. Non importa: prima o poi, in un modo o nell'altro si deve morire. Ciò che importa è che, benchè inavvertita, rimanga in fondo all'anima del popolo una scintilla almeno che dica memoria del padre buono, della casa paterna, dell'arte che la decora. Verrà senza fallo il momento della resipiscenza, e allora la scintilla si avviverà in grande fiamma: il Cristo obliato e ingiuriato si stringerà amorosamente al seno il figliol prodigo confuso, pentito, amante, sinceramente amante, il quale, fissata e stabilita l'epoca nuova, sentirà l'impulso irrefrenabile di costruire nuove case piene di bellezza al culto del Signore. E la sua sarà forse arte nuova, originale, geniale, non copia; potrà avvenire ciò che avvenne dopo il passaggio dall'epoca feudale alla bella e gloriosa epoca dei comuni che cioè i popoli non si contentavano più delle pur belle e mistiche chiese romaniche; ma diedero origine a quelle bellissime cattedrali dette gotiche onde si ingemmò l'Europa, a quelle volte slanciate, a quegli archi svelti e acuti che attraggono la mente e il cuore lassù dove regnano, sovrani l'amore e la pace. Quale sarà in appresso l'atteggiamento politico dell'Italia? Nessuno di noi lo sa. Qualunque esso sia, sarà bello e tranquillo, dell'arte adornato, da quell'arte che intonerà un cantico nuovo alle grandezze dell'Eterno.

L'Opera dunque della Mostra d'Arte Sacra ha un compito assai più vasto e interessante di quanto avrebbero potuto immaginare dapprincipio i diligentissimi organizzatori. Me ne congratulo, e fo il voto che nobilissimo scopo sia perfettamente raggiunto. E con questo — conclude il Cardinale — io do il benvenuto a V. E., rivolgo il mio saluto alle autorità, alla Commissione della Mostra e quanti qui ebbero la compiacenza di assistere a questa inaugurazione solenne.

Il discorso del Patriarca fu vivamente applaudito.

Parla Filippo Grimani

E prende poi la parola il presidente effettivo del Comitato organizzatore della Mostra, senatore Filippo Grimani. Egli, dopo aver ricordato la vittoria gloriosa di Vittorio Veneto, e lo strazio delle terre già invase dal nemico, egli ricorda che l'ira nemica non risparmiò nè i suoi sacri edifici chè travolti da spaventosa rovina videro dispersi i tesori d'arte accumulati dalla pietà dei credenti, nè le torri deserte dai bronzi che da remoti tempi avean chiamato alla prece, nè gli arredi benedetti che andarono saccheggiati, o distrutti.

A merito dell'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra saranno ristaurati i sacri edifici rovinati, riedificati gli abbattuti e ridonati ad essi gli arredi seguendo però criteri puramente artistici in modo da porre al bando tuttociò che in questi ultimi anni ha indegnamente profanato le nostre Chiese.

Dall'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate all'Esposizione internazionale d'arte sacra è breve il passo e ne sono evidenti le ragioni.

L'iniziativa è del benemerito Istituto per il Lavoro che attende ai problemi delle industrie veneziane specialmente artistiche nello scopo di cooperare al risorgimento della Venezia. L'Istituto dopo aver affidato ad apposito Comitato l'organizzazione della Mostra ed averne reso meno arduo il compito coll'aver aiutato ad ottenere un cospicuo contributo dal Ministero delle Terre Liberate rivolgerà poi le cure più assidue, come era suo primo intendimento, alla creazione di una casa dell'«Arte Sacra» che formerà una raccolta permanente di progetti, di opere d'arte e di lavori delle industrie applicate in modo che le numerose chiese devastate o distrutte sapranno dove poter attingere quanto artisticamente è necessario per la loro ricostruzione e per loro arredamento.

L'oratore ricorda quindi i concorsi banditi dal Comitato.

Il primo con premio di lire tremila, indice un concorso tra pittori italiani per un bozzetto di soffitto raffigurante il trasporto della santa Casa di Loreto e ognun sa e ricorda con profondo rammarico che il miracoloso avvenimento dipinto da G. B. Tiepolo pel soffitto della Chiesa degli Scalzi fu da una bomba austriaca barbaramente distrutto nel 1915.

Il secondo concorso è per un quadro rappresentante il Sacro Cuore di Gesù; premio lire cinquemila.

Il terzo con tre premi uno di lire cinquemila e due da lire cinquecento è per arredi da altare.

Il quarto, con premio di lire duemila, in seguito all'iniziativa del Comune di Ceggia, bandisce un concorso per un disegno, o un bozzetto plastico di ricordo funebre specialmente destinato ai soldati caduti in guerra, ritenuto che la spesa di costruzione non superi le lire cinquantamila.

Il quinto ed ultimo concorso è indetto per un modello di medaglia commemorativa religiosa riproducente sul diritto l'effige di S. Marco e quella della Vergine della Nicopeja sul rovescio ispirato all'immagine esistente nella Basilica di San Marco. Premio di lire duemila offerte, sotto determinate condizioni dallo Stabilimento Johnson e altri due premi da lire cinquecento largite dal Gd Uff. Nicolò Spada ai due artisti i cui modelli saranno giudicati immediatamente secondi.

L'oratore conclude ringraziando del suo appoggio e del suo intervento l'on. Rosadi, e poi gli artisti, gli enti pubblici e i privati cittadini che concorsero alla riuscita di questa prima Mostra Nazionale d'Arte Sacra.

Il saluto del Comune di Venezia

Il R. Commissario del Comune di Venezia comm. Vitelli, porge a nome della città di Venezia il ringraziamento al Patriarca, all'on. Rosadi, agli organizzatori della Mostra, agli artisti espositori.

Come rappresentante della città — egli aggiunge — io devo compiacermi altresì che questa Mostra sia dovuta esclusivamente all'iniziativa privata, ciò che le procurò le più larghe simpatie ed il plauso del governo che a questa cerimonia inaugurale volle farsi rappresentare da S. E. il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti.

Ed è pur doveroso rilevare che con l'indire la Mostra Nazionale d'Arte Sacra e col chiamare a parteciparvi i migliori artefici d'Italia a profitto, principalmente, della ressurrezione delle terre devastate dalla guerra, Venezia dimostra, ancora una volta, come, pur in momenti difficili, abbia serenamente pensato, meglio che a sè, alla presente e futura prosperità della grande patria italiana.

L'oratore conclude molto felicemente coll'inviare un pensiero ed un mesto tributo di rimpianto alla memoria delle vittime del recente disastro toscano, ed esprime ai superstiti doloranti il nostro profondo cordoglio e la solidarietà in questa nuova sciagura che colpisce la grande famiglia italiana.

Il saluto di S. E. Rosadi

Il Sottosegretario alle Belle Arti, presidente onorario del Comitato della Mostra prende quindi a parlare tra profonda attenzione.

Venezia — egli dice — si rifà del lungo martirio. Come la persona che patì malanno e dolore si riveste dei segni particolari di sua salute, così Venezia si rifà con le espressioni della sua grazia, prima di tutte la sua consuetudine.

In primavera rifiorì, dopo sei anni di sterilità ottusa, in una vasta rassegna di pittura e scultura magnifico esempio di energia nel prepararla; oggi, in questo indugio dell'estate, ecco chiama a conciglio i maestri d'Italia per una mostra d'arte sacra.

La particolarità di questa mostra ci fa pensare se non forse la città più sensibile alle ispirazioni ideali scorse nel buio delle notti perverse una luce benigna, che le rischiarò in segno di una delicata restaurazione interiore sopra tutte le propugnate restaurazioni superbe e al di sopra delle contese materialità fuggevoli con le vicende, mai nuove al dolore.

Con serrata ed elegante argomentazione l'oratore si accinge poi a svolgere due problemi ch'egli si pone. Può l'artista trattare il soggetto sacro serbando piena indifferenza del suo magistero, oppure deve creare un'arte differente da ogni altra, un'arte specifica sacra?

Nè l'un termine nè l'altro, egli pensa; nè indifferenza di spirito nel disporsi all'opera, nè maniera specifica nel trattarla. Non la particolarità dei mezzi può rendere sacro quello che tale non è.

Dunque per riuscire a tanto abbisognerà l'uomo di fede? E la presente rassegna si risolverà in una pubblica confessione di coscienze agnostiche oppure operanti in stato di grazia?

Il mito del sacro e del profano somiglia a quello della moralità dell'arte; il limite è ugualmente segnato dal fine raggiunto con ogni mezzo che non lasci indugio sopra sè stesso ma affretti e conquisti l'effetto finale. La passione dell'artista è il colore necessario a struggere e fondere questa coesione dei mezi col fine; è la passione adatta a ispirare l'opera sacra è o la fede che secondo Paolo è conoscenza delle cose che non si raggiungono o la potenza dell'emozione che gl'intuisce e rappresenta le cose che non si conoscono. Nna particolare passione non può non deve mancare; e mancherà certamente dove sono false ingenuità, artificiosi arcaismi, menzone di dottrina e di maniera perchè la menzogna può atrarre e ingannare gli uomini ma interrompe ogni relazione colla verità assoluta. A parità di condizioni l'artista credente sarà superiore per la sua sensibilità particolare; in condizioni inverse la cieca fede non basterà a raggiungere il segno dell'intuito agnostico sorretto da valore magistrale.

La Chiesa non chiede all'artista prima di ammettere le sue opere sugli altari ne le ancore degli utensili liturgici dichiarazioni di fede, ma a ragione pretende che la fede sia dichiarata dalle opere stesse.

Dopo una brillante rassegna dell'Arte Sacra nei secoli trascorsi, l'oratore continua: Oggi le nostre chiese non sono ricche di opere insigni perchè quelle dei massimi artefici sono state rinchiuse fra le raccolte ed i musei dove non sono del tutto mute come si dice, ma certo han perduto qualche parola mistica del loro linguaggio spirituale. E però bisogna riconoscere provvida ed opportuna una prova come questa che si inizia oggi. Sarà un nuovo risveglio dell'arte sacra anche a servizio della chiesa: risveglio che non lascierà solitario e inutilmente invidiato quello che da tempo si riafferma in Francia con gli esempi e la propaganda del Denis, del Desvaliers e del Fersin. Ma conviene che il risveglio altre volte tentato fra noi non si esaurisca in questa prova ma fondi un indirizzo, una storia, una tradizione giacchè è da osservare che la architettura e la musica sacra hanno vari ordini di tradizione e storia propria ma alle arti plastiche è mancato questo particolare sussidio.

In grazia della rinnovata coscienza estetica del culto non accadrà più che la chiesa ci porga lo spettacolo spiacevole che consiste nell'accogliere simulacri gettati di gesso di carta pesta, di stearina, statue imbellettate di carminio come idoli cinesi, pitture che gridano la nota stridente dell'arte antica: statue e pitture alle quali si cambian nome e uso per farle rappresentare un santo invece di un altro e delle quali mercanti sacrileghi offrono lunghi cataloghi con prezzi di concorrenza. Non accadrà più che davanti a capolavori superstiti si addossino candeliere e reliquiari grossolani, si accendano ceri dannosi o pericolosi, si dispongano fiori di carta di pessimo gusto. Tutto questo è ostruzionismo inconsapevole rispetto a una bellezza inoffuscabile e confutazione involontaria di una verità pregevole ed efficace col mezzo di una falsità inutile e volgare.

Era ben giusto dubitare che la chiesa sia mal disposta a secondare tutto questo risveglio di sacro decoro. Al contrario chi professò assidue cure intorno a ogni difesa dell'arte sa per esperienza che la chiesa cattolica non resistette mai ad alcun disegno di miglioramento di restauro di opportuna modificazione. Anzi la chiesa è più sollecita e costante nel chiedere tali provvidenze che lo Stato non sia pronto e capace per sue strettezze finanziarie a secondarle. Le resistenze si incontrano nei proprietari privati avarissimi e ignorantissimi insofferenti di vincoli e di incomodi nello sfruttamento del loro non guadagnato possesso, eredi demeriti di bellezze legate alla storia della loro casa inconsolabili di non poter vendere e mandar fuori dei confini l'opera più bella e invidiata che sia in loro dominio.

Salutiamo dunque con ogni fervore di laudi e di voti questa nuova iniziazione di Venezia alla quale han posto mano e cielo e terra come al poema sacro. L'arte cristiana sale al cielo non per rinunziare all'opera progressiva della terra come l'anacoreta del deserto ma per rapirne come Prometeo una favilla di fuoco divino per la luce dell'umanità. In questa sintesi d'arte potente magistero di educazione religiosa e politica. Sarebbe ignorante quel popolo che non si accorgesse come tutte le arti maggiori hanno dato alla fede fascini di bellezza che nessun trovato sociale seppe ancora ispirare. Le vòlte delle cattedrali e delle basiliche emulano i cieli nel narrare la gloria eterna, le imagini che incarnano in forme umane atteggiate a elevazioni mortali le voci, la cantano in soavi note d'invocazione fidenti tutta una maestosa armonia di linee e di figure e di suoni e di luce riassume l'abbondanza di cuori sospiranti a un supremo bene nella pienezza dei più squisiti prodigi dell'arte.

Auguriamoci che il popolo rientri nella chiesa, come in tempio civile della massima gloria, credente almeno di una bellezza superiore che misura la bassezza delle volgarità insolenti rispettoso della libertà delle incomprese coscienze che operarono tanta bellezza persuaso che l'ingegno sospinto al di sopra del comune non agguagliato alla grigia uniformità della massa come magnifica il tempio così anima l'officina e la dirige, crea il lavoro, esalta la grazia, dà ai vivi la sola ragione umana di vivere col progredire.

Il magnifico discorso dell'on. Rosadi, che vivamente ci duole, per la tirannia dello spazio, di non poter pubblicare per esteso, è stato calorosamente applaudito.

Guidati dal Conte Grimani, dal dott. Ricciotti Bratti e dagli altri componenti del Comitato, il Cardile, il Sottosegretario, il Regio Commissario e le altre autorità procedettero alla visita delle sale.

Borse e Mercati

MILANO, 9 — Cons. 5 p. c. 73.20 — Rendita 3.50 p. c. 68.35 — Banca Italia 1845 — Banca Comm. Ital. 1008 — Credito It. 670 — Banca Sconto 549.50 — Banco di Roma 141.50 — Meridionali 422 — Mediterraneo 178 — Costruzioni Venete 160 — Rubattino 667 — Lanificio Rossi 1470 — Cot. Cantoni 740 — Id. Veneziano 175 — Manifatture Cot. 140 — Elba 200 — Terni 730 — Meccaniche 83 — Breda 211 — Ansaldo 149 — Montecatini 154 — Metallurgica 99 — Edison 536 — Adriatica Elettr. 123 — Vizzola 905 — Marconi 254 — Molini A. I. 242 — Zuccheri 297 — Raffineria L. L. 318 — Eridania 329 — Distillerie 125.50 — Concimi chimici 148.50 — Esportazione It.-Am. 365 — Beni stabili 302 — Fiat 243 — Isotta 50 — Ilva 139.

Cambi: Francia 154 — Londra 79.95 — Svizzera 373 — New York 22.75.

GENOVA, 9 — Rend. 3.50 p. c. 68.90 — Cons. 5 p. c. 73.25 — Banca d'Italia 1337 — Banca Comm. Ital. 1008 — Credito It. 677 — Banca Sconto 550 — Banco di Roma 141.25 — Meridionali 421 — Mediterranee 175 — Nav. Gen. It. 670 — Eridania 325 — Raffineria L. L. 311 — Industrie 288 — Terni 744 — Ansaldo 150 — Elba 211.25 — Ilva 139 — Molini 241 — Fiat 243.30 — Marconi 255 — Saboudo 328 — Ferriere Voltri 310 — Metalli 95 — Sviss 159 — Italo 90 — Semoleria 343 — Cot. Meridionali 140.

Cambi: Francia 154.75 — Londra 80.50 — Svizzera 368 — New York 22.60 — Germania 43.75.

Contro l'uso di materie esplodenti nella pesca dell'Estuario

Al Procurator del Re di Venezia il pescatore Ballarin Giovanni, anche a nome di altri pescatori di S. Pietro in Volta, ha sporto denuncia per lo scoppio subacqueo di una mina avvenuto nelle acque degli Alberoni nel 19 agosto u. s. e da lui stesso constatato dalla propria imbarcazione.

Nella denunzia sono indicate le circostanze che possono condurre ad accertare le responsabilità del fatto criminoso.

Il Comando del Dipartimento, da parte sua, ha emanato severe disposizioni perchè sia evitato e represso labuso degli esplodenti che è di danno enorme alla produzione e alla classe dei pescatori.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Notizie dell'ultima ora

Un'altra giornata di torbidi a Trieste

La ricostruzione dei conflitti - 150 arresti - I moti favoriti e premeditati dagli sloveni

(Nostro servizio particolare)

(A.). Stamane sono continuate nel quartiere socialista di San Giacomo le perquisizioni e sono pure continuati gli arresti.

Ieri sera gli arrestati erano un centinaio; stamane sono saliti a 150; quasi tutti sono stati trovati in possesso di rivoltelle, pugnali e munizioni portate abusivamente. In molte case socialiste perquisite sono state trovate pure delle bombe e caricatori.

La ricostruzione dei conflitti di mercoledì.

Si apprende che nella perquisizione di tre giorni fa al circolo giovanile socialista sono venuti in possesso delle autorità numerosi opuscoli che insegnano ad usare le varie specie di armi italiane ed austriache, nonchè carte stradali e militari della regione ed altro materiale logistico-militare. Il concorrere di molte ed autorevoli testimonianze sui tragici fatti avvenuti ieri sera al funerale del giovane, fa ritenere che il conflitto, ritenuto generato da un fatale equivoco, fosse stato invece calcolatamente preveduto, se non addirittura preparato.

Secondo la versione data al governatorato dal commissario di questura Carusi, che seguiva il corteo, il conflitto si è svolto così:

«In un certo momento, mentre il corteo attraversava la Piazza di San Giacomo, in un punto del corteo stesso si è determinato un panico per cause che nessuno comprese. Allora un gruppo di giovini eccitati si è rivolto verso il commissario Carusi dicendogli:

— Vede che cosa accade!

Il commissario ha risposto:

— Riordinate voi il corteo. Penso io a mettere l'ordine.

In questo momento un tale ha detto:

— No, ci penso io! — ed ha tirato un colpo di rivoltella contro il commissario sficrandogli la testa. Subito dopo un agente che era dietro il cav. Carusi esplose un colpo contro l'aggressore e lo stese a terra ferito. Da questo momento è cominciata una vera caccia non solo al commissario Carusi, che a stento è riuscito a salvarsi, ma anche contro tutti li agenti della pubblica forza, carabinieri e guardie regie.

L'autorità crede che l'aggressione ed i fatti che ne seguirono furono premeditati, perchè da parte della folla, o meglio, da un gruppo di giovani eccitati si sono sparati moltissimi colpi di rivoltella e non poche bombe a miccia e «Thevenot» e si è verificato che alcuni dovevano possedere più caricatori, senza di che non avrebbero potuto continuare a sparare. Gli altri episodi, e cioè quelli dei carabinieri che spararono, furono successivi e dovuti alla caccia che bande di facinorosi armati dava agli agenti.

L'autorità crede inoltre che la premeditazione sia provata perchè i medici dell'Ospedale avrebbero dichiarato, da testimonianze controllabili, che era stato già preparato non dall'autorità un servizio di pronto soccorso per i feriti di San Giacomo con barelle pronte nell'interno della chiesa.

La guardia regia uccisa non è stata freddata con un colpo di rivoltella e poi calpestata, ma è stata ferita, poi rincorsa e linciata e ridotta in condizioni che fanno orrore, a colpi di pietra e di scarpe.

Il barbaro assalto ad un ricreatorio infantile.

Nel tumulto del primo momento di panico generale, poichè il ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo era fatto segno a sassaiola ed a colpi di rivoltella e da dietro il ricreatorio si udivano colpi di moschetto, si era creduto che carabinieri e guardie regie, rincorsi dalla folla, avessero riparato nel ricreatorio. Invece la verità è ben altra.

Nel ricreatorio, il direttore, signor De Rossi, era intento nel giardino a vigilare oltre cento bambini che facevano esercizi di ricreazione quando ha udito dei colpi di moschetto non molto lontano. Allora ha fatto riparare i bambini nell'andito, ma poco dopo numerosi sassi e grosse pietre e colpi di rivoltella hanno colpito il ricreatorio da parte di Via S. Marco. Il direttore impressionato ha portato i bambini, il cui spavento si può immaginare, nel corridoio presso la grande sala. Fuori era scoppiata una bomba che era stata scagliata contro l'abitazione del custode; era scoppiata sul davanzale di una finestra fracassandola.

Subito dopo una quindicina di giovinastri invase l'abitazione del custode devastandola e scagliando pietre; altri sparavano e scagliavano pietre dal di fuori contro la parete del fabbricato dove erano riparati i bambini. Il custode aveva estratta la rivoltella e voleva sparare per difesa, ma il direttore gliel'ha impedito e si è fatto avanti gridando: — Qui è pieno di bambini, sono tutti figli di operai.

Frattanto dalle finestre delle case prospicienti le donne affacciate gridavano: — Vigliacchi, andate via! ci sono dei bambini, sono i nostri figli....

Infatti non ostante le raccomandazioni del direttore e degli insegnanti alcuni bambini in preda a spavento riuscirono a fuggire avventurandosi chissà come sulla strada, ma la massa di circa un centinaio era rimasta tremante intorno agli insegnanti. Malgrado ciò gli assalitori, invece di cessare, raddoppiarono il furore e scagliarono un'altra bomba sul piazzale prospiciente alla sala di Mandolina, nella quale era riparato, con parecchi bambini, il maestro di fanfara signor Tanaro. Per fortuna la bomba non esplose perchè la miccia si era spenta.

Infine non soddisfatti gli assalitori fecero una scarica di rivoltelle e sassate contro le finestre del salone grande e vi gettarono dentro un'altra bomba che non esplose per la stessa causa della miccia spenta. Si trattava infatti di bombe a miccia.

Finalmente gli assalitori furono fugati dal sopraggiungere di carabinieri e guardie che li rincorsero. Soltanto un'ora dopo, non ostante che la forza pubblica fosse stata chiamata insistentemente per telefono, sopraggiunsero una guardia regia ed un brigadiere per assumere a verbale.

Frattanto le madri dei bambini erano in angoscia nelle case perchè, per le condizioni della sicurezza, era proibito uscirne. Dopo tre ore finalmente il direttore e gli insegnanti poterono ricondurre alle loro case i bambini. Nel ricreatorio furono anche saccheggiate e distrutte la biblioteca e l'abitazione del custode.

Gli incidenti di ieri

Un'irruzione della forza pubblica in un circolo comunista.

La giornata di oggi, nella totale astensione dal lavoro degli operai, era passata senza incidenti fino verso le 17. A quest'ora improvvisamente si sparse per la città la notizia che forti nuclei di socialisti si stavano riunendo a San Giacomo con l'intenzione di scendere in Piazza dell'Unità e dar l'assalto alla sede del Fascio dei combattenti.

In previsione di ciò Piazza dell'Unità veniva immediatamente occupata da reparti di fanteria della brigata «Sassari» con rinforzi di guardie regie e di carabinieri che già custodivano il palazzo del pure portati nella piazza due cannoni, Governo ed il Palazzo del Lloyd. Vennero mentre da tutti gli appostamenti erano inviati a San Giacomo camions di carabinieri, di guardie regie e di guardie di finanza. Il rione fu tutto occupato con sbarramenti.

Intanto un gruppo di comunisti, malgrado il bando del governatore che vietava tutti gli assembramenti, si sono riuniti al Circolo Rosa Luxemburg per discutere l'atteggiamento da assumere nella situazione. La forza pubblica fece irruzione nel circolo durante la seduta, ma gli interevnuti a questa si opposero alle guardie con colpi di seggiola. Allora le guardie estrassero le armi e fecero fuoco. Immediatamente la sede fu sgombrata e vennero praticati molti arresti. Nella lotta che ne seguì rimasero ferite alcune persone delle quali una gravemente.

Intanto altre scene di violenza avvenivano sulla strada. Dalle finestre di una casa in campo San Giacomo mentre passava un plotone di soldati, vennero tirati alcuni colpi di rivoltella. I soldati si fermarono e spararono contro le finestre. Quindi poichè dalla casa non si rispondeva, si allontanarono.

Le barricate in Via d'Istria — Un morto e numerosi feriti.

Un episodio più grave avvenne sulla via dell'Istria vicino a San Giacomo. Un gruppo di rivoltosi fece addirittura le barricate tentando di opporsi alla forza pubblica; ma l'energico atteggiamento dei soldati valse a rompere ogni resistenza.

Un altro episodio molto grave avvenne nel quartiere di Rozzol, dove un gruppo di socialisti sloveni dell'altipiano tentavano di scendere in città aggirando la situazione.

Anche qui la forza pubblica si oppose energicamente con le armi. Nel conflitto rimasero pure ferite alcune persone.

In complesso si hanno a deplorare un morto e numerosi feriti. Durante i vari conflitti furono lanciate cinque o sei bombe a mano.

Il complesso di questi fatti, anche a prescindere dalla gravità degli episodi avvenuti, dimostra chiaramente una cosa: che la propaganda velenosa condotta per due anni in Trieste e contro la quale ripetutamente la cittadinanza aveva messo in guardia le autorità, ha prodotto i suoi malefici frutti facendo sì che a due anni dalla fine della guerra una vera cittadella, di nome socialista, ma sostanzialmente austriaca, sia rimasta nel corpo vivo della nazione e che da essa sidiffondesse la più grave minaccia.

Sieno o non sieno austriaci i fucili e le mitragliatrici e le bombe sequestrate nelle sedi e nelle case dei socialisti, è certo che austriaco — e più che austriaco, antiitaliano — è rimasto lo spirito di quel sedimento sociale e nazionale che dopo Vittorio Veneto si era affrettato qui ad ingrossare le file del partito socialista, poichè vedeva in esso la possibilità di continuare ancora la guerra all'italianità. Infatti di questi giorni hanno però dimostrato anche un'altra cosa: che Trieste sa fieramente ribellarsi a quest'infame tentativo di oscurare la sua purissima italianità.

Per oggi in segno di... protesta la Camera del lavoro aveva proclamato uno sciopero generale di 24 ore. Il fascio di combattimento a sua volta aveva invitato i locali pubblici ed i negozi a chiudere in segno di lutto per il barbaro assassinio della guardia regia. Infatti i negozianti hanno tutti chiuso e gli impiegati delle banche e degli uffici si sono astenuti dal lavoro dichiarando però pubblicamente che la loro astensione non doveva essere considerata come un'adesione allo sciopero, ma come una partecipazione al lutto italiano della città.

Il fallimento del tentativo comunista.

Così anche questo estremo tentativo comunista di travisare il sentimento della città è fallito completamente.

Noncetante che allo sciopero avessero aderito anche i ferrovieri, il direttissimo di Roma ed il diretto di Milano hanno potuto giungere a Trieste. A Pordenone i ferrovieri smontarono dal treno abbandonando questo sulla linea.

Allora due volontari fiumani che si trovavano nel treno e che per combinazione conoscevano la manovra, salirono sulle macchine e dopo aver unito i due treni e fattone uno unico fra gli applausi dei viaggiatori, misero in marcia il convoglio. I viaggiatori si improvvisarono fuochisti e conduttori e lo strano convoglio potè senza incidenti giungere a Trieste verso le 17.

Il terremoto

Nuove violente scosse nel Reggiano

Interi villaggi rasi al suolo

Reggio Emilia, 9

Una nuova violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita stanotte alle ore 2.35. La popolazione è fuggita di casa portandosi nelle campagne vicine.

Nel comune di Roviseto la scossa ha provocato maggiori danni. A San Vincenzo sono crollate parecchie case compresa una canonica, danneggiando anche il campanile. Nella frazione di Castagnola sono state avvertite parecchie scosse. A Cocciola quasi tutte le case sono state danneggiate. A Nigone la parrocchia della chiesa è stata distrutta. A Succino si hanno alcuni feriti.

Anche a Gazzola ed a Carpineto la scossa ha prodotto danni. Nella frazione di Pontone una donna è morta. A Villa di Mezzo e Ligonchio si deplorano vari morti e feriti. La frazione di Ospedaletto pare sia stata rasa al suolo. A Busana, Gabellina, Teana e Cavola varie case sono state danneggiate. Immediati soccorsi sono stati subito organizzati.

L'opera del Governo

Castelnuovo Garf., 9

E' giunto ieri sera il sottosegretario di Stato ai LL. PP. on Bertini, di ritorno dalle zone più colpite della provincia di Modena ove egli è già riuscito a stabilire tutta l'organizzazione dei servizi di assistenza e di soccorso.

Ieri sera stessa, dopo di aver preso accordi col sottoprefetto di Castelnuovo Garfagnana cav. Corinaldi, col prefetto di Massa comm. Berandinis e cogli ispettori superiori del genio civile comm. Perilli e Grassi, col segretario avv. Poggi e coll'ingegnere Bartolini, iniziava in Castelnuovo la sua opera.

Con ordinanza, resa oggi pubblica, l'on. Bertini ha delegato il comm. Perilli ad assumere l'alta direzione dei servizi di assistenza in tutto questo circondario, poichè precipua cura del sottosegretario è sopratutto quella di ottenere un centro unico di coordinamento di ogni attività.

Stamane quindi, prima di proseguire le sue visite ai comuni del circondario e della Lunigiana, l'on. Bertini ha inviato alla stampa toscana ed Emiliana il seguente comunicato:

«Nell'assumere per dovere di ufficio la direzione dei servizi di assistenza ai paesi terremotati, ringrazio codesta direzione del suo nobile appello ai generosi a favore di queste popolazioni. Constatata personalmente la entità dei danni ai quali ho cercato subito di provvedere con la continuità dell'opera iniziata localmente assegnando ad un'unica autorità il compito centrale del coordinamento delle varie attività. Per il circondario di Castelnuovo Garf. ho affidato questo compito al comm. Perilli, ispettore superiore del Genio civile. Mi riservo di provvedere analogamente per le altre plaghe che sto visitando. Confido che la stampa vorrà seguirci colla sua efficace cooperazione. Intanto sono lieto di rilevare che la popolazione di questa zona accenna tranquillizzata a riprendere la sua normale tranquillità».

LL. MM. il Re e la Regina, il Principe Umberto e la Principessa Iolanda che trovansi sui luoghi del disastro, visitarono i paesi di Soraggio, Agliano, Pieve S. Lorenzo, Serezzana, Lapoli, Metra, interessandosi vivamente alle opere di soccorso.

Padre Alfani intervistato sui recenti movimenti tellurici ha detto fra altro che il ripetersi frequente delle scosse nei luoghi maggiormente colpiti, per un fatto ormai acquisito sperimentalmente, fa si che l'energia sismica viene ora ad esplicarsi un poco per volta mentre se non vi fossero tante ripetizioni vi sarebbe il pericolo di un'unica esplosione che potrebbe rappresentare la somma delle repliche mancate. Questo avviene — ha aggiunto l'intervistato — in ogni periodo sismico di una certa importanza. Il succedersi di repliche non deve per nulla impressionare, ma rappresenta invece un grande motivo di conforto.

L'interessamento del Sovrano

S. M. il Re ha compiuto il giro del versante Tirreno devastato dal terremoto. Ovunque il sovrano ha voluto personalmente informarsi delle sorti della popolazione colpita, dei danni arrecati ai paesi e della organizzazione dei soccorsi.

Particolarmente dolorosa è stata l'impressione riportata tra le rovine di Fivizzano e di Colle Mandina in gran parte distrutto.

Il Re ha telegrafato al presidente del consiglio raccomandando l'invio di viveri e di mezzi per la costruzione di ricoveri e chiedendo notizie particolareggiate di quanto è accaduto nell'Alto Modenese e nell'Alto Reggiano.

Il governo prevenendo il desiderio del sovrano ha iniziato la direzione dei servizi tecnici delle zone colpite. Altri provvedimenti sono stati concretati e adottati per soccorrere i danneggiati del terremoto.

Il ministro della Guerra ha provveduto all'invio di materiali occorrenti per il ricovero immediato della popolazione rimasta senza tetto ed ha messo a disposizione del ministero dei LL. PP. baracche, tavole murali e travi.

Allo stesso fine sono stati concessi forti quantitativi di coperte da campo e di tende da ricovero e si è autorizzato di corrispondere ad ogni richiesta da parte delle autorità incaricate dei soccorsi perchè vengano forniti brodo concentrato, latte condensato, gallette e carne in conserva. E poichè in altre circostanze simili si ebbe a constatare intorbidamento di acque potabili, apposito personale tecnico dei dipendenti laboratori scientifici, è stato incaricato di prelevare campioni per sottoporli ad accurate analisi.

E' in corso un provvedimento del Tesoro per accrescere la somma da mettere a disposizione per sussidi.

Il sottosegretario Corradini ha invitato i prefetti delle provincie colpite ad inviare immediatamente precisi rapporti e proposte concrete.

L'affluenza dei soccorsi

Spezia, 9

Non appena pervenuta la notizia del terremoto il comando in capo della R. marina di Spezia dispose per l'immediato invio di dodici camions per il trasporto del personale e del materiale sanitario e militare.

Questo servizio procedette con la massima celerità. Il comandante in capo vice ammiraglio Soleri, col capo di stato maggiore si recò immediatamente a Fivizzano per rincuorare la popolazione e rendersi conto dei bisogni più urgenti. Continua ininterrotto il servizio dei camions per trasportare tende, materiali e viveri.

E' stato disposto che tutti gli operai dell'Arsenale di Spezia, dimoranti nei paesi danneggiati, siano lasciati liberi per recarsi alle loro abitazioni. Sono stati inviati ufficiali medici, infermieri, 125 militari impiegati autofotoelettriche e sono stati stabiliti posti di concentramento nelle stazioni di Sulla e di Soliera.

Con camions e treni straordinari è stato inviato numeroso materiale in tende, letti, materassi, biancheria e viveri. Allo spedale civile di Spezia sono stati trasportati 59 feriti. Ovunque sono case crollate o inabitabili e la popolazione è accampata all'aperto.

Si calcola a circa 20 mila il numero delle persone senza tetto. Necessitano forti aiuti in tende ed in viveri.

Si attendono dal corpo d'armata di Firenze duemila tende per Fivizzano. E' evidente la necessità di costruire in tutte le località colpite baracche di ricovero.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2047 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture — Pavimenti [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 219 — Conto corrente con la Posta — Sabato 11 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 281 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

I mercati australiani

Il ministero di Agricoltura Industria e Lavoro sta procedendo alla scelta degli addetti commerciali per coordinare il lavoro della penetrazione italiana all'estero, il quale dovrebbe essere integrato con la sistemazione della nostra corrente emigratoria e la necessaria tutela della mano d'opera italiana negli altri Stati.

Sinora il programma del Ministero predetto non è a tutti noto, nella sua interezza, e pare che anche per questo scopo l'Italia non sappia tenere conto delle condizioni createsi nel dopo guerra per approfittare della necessità di alcune nazioni, e coordinare la propria politica nel senso di assicurare un conveniente impiego della nostra attività produttrice.

Uno degli sbocchi nuovi che il governo italiano non dovrebbe farsi sfuggire è l'Australia, che tende ad emanciparsi dalle spire con cui l'avvolge l'Inghilterra, per conchiudere trattati di commercio direttamente da pari, con i liberi stati.

L'Australia è un immenso continente, ricchissimo di materie prime: vi si trovano oro stagno, rame, legnami, prodotti agricoli copiosissimi; gli allevamenti animali producono: grassi di montone, pellami, burro, formaggio e carni squisite che vengono congelate. La terra è feracissima, il clima ottimo. In complesso dunque l'Australia è un paese di grandissime risorse e di grande avvenire, da cui c'è molto da sperare per i nostri traffici, se fossero disciplinati da convenienti convenzioni doganali.

Prima della guerra l'Australia era quasi assente dalla politica mondiale. Si contentava dei lauti profitti che le procurava la sua ricchissima ed esuberante terra, ed il commercio veniva fatto a traverso l'Inghilterra. Ne risultava che l'Inghilterra rivendeva agli altri Stati le merci che importava dall'Australia, realizzando forti guadagni. L'anno scorso, solamente con queste operazioni di compra-vendita, l'Inghilterra ha guadagnato oltre 150 milioni di sterline!

Anche attualmente l'Inghilterra per fare concorrenza all'America, che tende subentrare alla Germania, cerca di accaparrare il mercato con tutti i mezzi.

Da parte sua l'America sta invadendo con i suoi prodotti i mercati australiani imponendo i suoi prezzi già alti ed inaspriti dal rialzo del dollaro. Ciò fa crescere enormemente il costo della vita, già di molto aumentato dopo la guerra.

Gli australiani però vogliono sottrarsi alle egemonie inglesi e americane e intendono provvedere alle produzioni proprie, servendosi delle materie prime di cui è ricca la terra, e provocare direttamente la importazione di generi manufatti dagli stati produttori, senza passare per la trafila dell'Inghilterra e dell'America. Essi hanno già compreso che possono bastare a sè stessi e ammaestrati dai risultati della guerra, hanno deciso di formare un esercito e una propria marina, che finora non esistevano.

Il governo australiano è propenso ad iniziare con l'Italia scambi diretti a disciplinare e proteggere l'emigrazione della nostra mano d'opera. In Australia si ha un grande bisogno di immigrazione e tutti desiderano gli italiani di già conosciuti come sobri e laboriosi, che si fanno ammirare nelle colonie agricole della California e America del Nord.

Nel 1907 la questione della colonizzazione dell'Australia occidentale fu trattata tra i due governi e si venne ad una convenzione favorevolissima e si era anzi alla realizzazione del magnifico progetto, quando tutto andò a monte per la caduta del potere del ministero australiano che aveva ideata la convenzione coll'Italia.

Ora più che allora urge la questione del popolamento dell'Australia, il quale si presenta promettentissimo sia per gli emigranti che per la nazione che fornirà la mano d'opera.

Una forma di emigrazione conveniente ed utile sarebbe quella di inviare in Australia dei coloni che ottengano dal governo la concessione di quote di terreno di cui diventerebbero proprietari dopo un adeguato periodo di anni. Il contratto a mezzadria è conosciuto in Australia e potrebbe essere applicato su larga scala e anzi sarebbe il più conveniente in quanto che in Australia il partito dei lavoratori non permette l'ingaggio della mano d'opera con contratto di lavoro, per evitare la concorrenza alla mano d'opera locale, la quale è altamente retribuita, pure non avendo il lavoratore indigeno quelle capacità intrinseche del lavoratore italiano.

Non importazione dunque di merce, lavoro da sfruttare, ma buoni e bravi coloni per la colonizzazione degli immensi territori incolti, come si è fatto nei primi tempi con la Tunisia.

La corrente emigratoria agricola, così intesa e disciplinata, avrebbe un benefico effetto anche per l'industria ed il commercio italiano.

A differenza della Germania prima, dell'Inghilterra e dell'America attualmente, i cui rappresentanti diplomatici diventano agenti commerciali per il collocamento dei migliori prodotti industriali delle loro nazioni, l'Italia è completamente assente in Australia.

Meno un Console generale di carriera nella capitale dell'Australia orientale, in tutto il resto dell'immenso continente l'Italia è rappresentata da... consoli inglesi!

Ogni nazione ha il proprio rappresentante nei più importanti centri australiani: anche la Danimarca che ha pochissimi connazionali in Australia, e quasi nessun interesse, è rappresentata da un australiano; l'Italia si fa rappresentare da consoli inglesi, il che costituisce il colmo dell'inavvedutezza, per non dire ignoranza politica, circa la importanza economica dell'Australia.

Ne deriva da ciò che qualsiasi cosa possa essere utile per l'Italia viene sistematicamente ostacolata per dare la preferenza al commercio inglese.

Ne volete una prova? Una ditta italiana di Melbourne, nell'Australia occidentale, che doveva spedire in Italia, come campione, due traverse ferroviarie di legno, dopo tante pratiche burocratiche col console inglese, rappresentante gli interessi dell'Italia, si è vista rifiutata i colli dalla «Navigazione Inglese», la quale ha dichiarato che non poteva accettare merce alla spicciolata per l'Italia. E per spedire con urgenza due traverse, la Ditta avrebbe dovuto pagare il carico intero del bastimento!

Attualmente, mentre l'Italia ha istituito un servizio di navigazione bimensile con l'Australia, l'Inghilterra sta studiando tutti i mezzi per aumentare i trasporti ed accaparrarsi meglio i mercati australiani.

Si può esportare dall'Australia: lana, frumento, olio di sandalo, legname.

Sarebbe di grande utilità una forte esportazione di magnifici legnami di cui è ricchissimo il paese, con cui si costituiscono ottime traverse ferroviarie, che durano trent'anni sotto terra, senza deteriorarsi, mentre la nostra quercia dura in media dieci anni.

Altro cespite importante di esportazione dall'Australia sarebbero le lane grezze, che l'Inghilterra manifatturava in tessuti di lana e rivendeva agli stessi australiani.

Per quanto riguarda le importazioni: in Australia vi sono pochissime industrie manifatturiere e tutto viene comperato in Europa. I tessuti di ogni specie e le automobili sono gli articoli che oggi sono ricercati dagli australiani.

Il governo dell'Australia, allo scopo di fronteggiare il continuo rialzo dei prezzi causato dall'invasione dei generi americani e inglesi e di garantire la produzione indigena ha creato una tariffa doganale di protezione, la quale però potrebbe essere di ostacolo alla importazione dei generi manifatturati provenienti dall'Italia.

Oggi le tariffe in Australia sono assolutamente proibitive per qualsiasi nostra importazione. Esse sono applicate calcolando la lira italiana allo stesso valore, rispetto alla sterlina, dell'anteguerra: ossia di L. 25.23 per sterlina.

Occorrerebbe invece che venisse stipulata una speciale convenzione tra l'Italia e l'Australia in modo da ottenere una tariffa preferenziale: solamente così si può iniziare un attivo e utile scambio commerciale, regolando l'emigrazione di colonie di lavoratori agricoli e la esportazione di grano, di lane, di legnami speciali ecc.

Il governo australiano attuale sarebbe propenso alla conclusione di uno speciale accordo doganale, nel senso sopraindicato; ma fino a che l'Italia sarà rappresentata da diplomatici stranieri, noi saremo sempre lontani dai mercati dell'Australia.

FRANCESCO MOLLICA.

Movimenti nel corpo diplomatico

Roma, 10

E' stato deciso il seguente movimento nel corpo diplomatico:

Senatore march. Garroni destinato come ambasciatore a Costantinopoli a datare dalla ratifica del trattato di pace — conte di Carrobbio ministro plenipotenziario da Copenaghen all'Aja — conte Aldovrandi ministro plenipotenziario dall'Aja a Sofia — principe Caracciolo di Castagnato nominato ministro plenipotenziario a Budapest — barone Aloisi nominato ministro plenipotenziario a Copenaghen — march. Durazzo incaricato d'affari a Pechino confermato con credeziali di ministro plenipotenziario — cav. Maissa nominato governatore di Rodi a Castelrosso — cav. Cerutti consigliere di ambasciata nominato agente politico a Tiflis — conte Viganotti Giusti consigliere d'ambasciata nominato agente diplomatico a Tangeri — cav. Catalani consigliere d'ambasciata destinato a reggere la R. Delegazione di Bogota — comm. Ridella già agente diplomatico a Tangeri nominato rappresentante italiano nella commissione interalleata in Bulgaria.

Il ripristino dell'ora astronomica

Roma, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto-legge col quale dalla mezzanotte del 18 settembre 1920 si ripristina l'ora astronomica.

La gestione dei fondi dei profughi

Roma, 10

A proposito della notizia pubblicata intorno ad una inchiesta che sarebbe stata ordinata alla Prefettura di Roma sulla gestione dei fondi per i profughi, la Prefettura ha diramato un comunicato col quale dichiara che nessuna speciale inchiesta fu disposta intorno a qualsiasi sua gestione.

Vi è solo il fatto normalissimo di una verifica di contabilità sul servizio della assistenza ai profughi di guerra che, come da lettera del 2 agosto u. s. del Ministero delle Terre Liberate, si svolge in numerose prefetture, ma per una doverosa revisione al fine di procurare gli elementi contabili all'inchiesta decretata dal Parlamento.

Gli allievi ufficiali di complemento

Roma, 10.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero avverte che ai corsi allievi ufficiali di complemento potranno essere ammessi, conservando il grado acquisito, i sergenti della classe 1900 promossi a tale grado senza vincolo di forma, come pure i militari della classe 1900 chiamati alle armi in base alla circolare n. 485, sempreché gli uni e gli altri abbiano i voluti requisiti.

Nell'intento poi di agevolare i militari alle armi che desiderassero frequentare i corsi allievi ufficiali e non fossero ancora in possesso del prescritto titolo di studio alla data del 15 corrente, il ministero autorizza in via eccezionale la loro ammissione ai corsi medesimi.

Fiume e il Patto di Londra

Un profondo esame del telegramma di Sonnino

Roma, 10.

Sulla «Tribuna», Rastignac esamina magistralmente il contenuto del telegramma dell'on. Sonnino rivelato ieri dal «Resto del Carlino» ed afferma che quel documento costituisce la base incrollabile delle ragioni dell'Italia sulla soluzione del problema adriatico.

Il problema adriatico si è imbrogliato lungo la via per l'ignoranza e la malafede e per i raggiri e le sovrapposizioni di tutti coloro che avevano interesse diretto o indiretto a menomare la potenza dell'Italia; ma quel documento lo semplifica e lo riporta alla sua vera essenza ed alla sua vera espressione politica e morale.

Invece — osserva «Rastignac» — mentre per la grande maggioranza degli italiani i fini della guerra si identificavano nella formula «Trento e Trieste», nel documento di Sonnino i fini della guerra appaiono finalmente con precisione enunciati in modo da escludere ogni dubbio su di essi. Un palmo di più o un palmo di meno al di là di Palmanova. Una zona di più o di meno sulla carta del «parecchio»? No, l'Adriatico. L'Adriatico: ecco i fini, anzi il fine sintetico della guerra.

Nel piano ideato dal nostro ministro degli Esteri non vi era alcuna volontà di fare dell'Italia una nazione che avesse oppresso altri popoli, nè mancava il rispetto ai più alti principi di giustizia.

Quindi nella divisione dei porti: alla Croazia il porto di Fiume, alla Serbia ed al Montenegro, che probabilmente si fonderanno insieme, i porti di Ragusa e di Cattaro, oltre quelli di Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua, all'Albania Durazzo. Ma, badate bene, alla Croazia in quanto Croazia, alla Serbia in quanto Serbia. Ma se cambia la posizione di questi Stati, e cambia non solo assolutamente parlando, ma — quel che più importa — relativamente all'Italia la situazione di questi stati in virtù della loro nuova posizione, è possibile non cambi anche il rapporto delle varie assegnazioni? Qui è tutto il problema. Dire: Sonnino ha assegnato Fiume alla Croazia, dunque bisogna che Fiume vada alla Jugoslavia di cui la Croazia fa parte, è dire uno sproposito più grande della onnipotenza di Wilson, che non esiste più.

Prima di tutto, per rimanere nel campo delle argomentazioni degli avversari, chi può dire: Sonnino avrebbe assegnato Fiume alla Croazia se avesse immaginato l'unione di questa con la Serbia e la Slovenia in un solo Stato, o chi può dire: Sonnino assegnerebbe oggi Fiume alla Jugoslavia? Egli non ha neppure fatta l'ipotesi dell'unione della Croazia alla Serbia e non poteva e non avrebbe potuto farlo, perchè la Serbia era allora in guerra spietata con l'Austria, e la Croazia era il braccio armato dell'Austria contro la Serbia e contro l'Italia.

Egli aveva fatto l'ipotesi dell'unione del Montenegro con la Serbia in base a questa ipotesi ha assegnato alla Serbia i porti di Ragusa e Cattaro egli altri di Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua. Non ha dunque importanza il richiamo a Sonnino nella questione di Fiume, perchè l'assegnazione di Fiume alla Croazia fu fatta da Sonnino in un tempo in cui la Jugoslavia non esisteva. Non si può quindi attribuire alla Jugoslavia quello che fu attribuito alla Croazia per la semplice ragione che la Jugoslavia non è la Croazia, come il numero 3 non è il numero 1 e non è oggi come non sarà domani, quando la Croazia si sarà staccata dalla Serbia e la Slovenia e la Serbia dalla Croazia.

Fin qui l'articolo di «Rastignac». Esso può considerarsi definitivo in merito all'aspra contesa. Le ragioni che lo scrittore adduce a sostegno del disegno politico dell'on. Sonnino sono di una chiarezza, di una evidenza che lascia pensare con dolore come altri prima di lui, compreso anche il ministro Scialoja, che si avvicinò in parte nel suo discorso al Senato alle argomentazioni che ora fa «Rastignac», non vi abbiano pensato e non le abbiano fatte valere nei convegni e nelle discussioni con gli alleati.

La grande assise dei dirigenti l'agitazione metallurgica

si è riunita ieri a Milano in forma segretissima

L'adunanza di Milano

Milano, 10

Oggi al Teatro del Popolo si è convocata la grande assise dei dirigenti del movimento metallurgici, dei deputati socialisti, della direzione del partito socialista, dei maggiori esponenti delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze più significative della Camera del lavoro.

La vasta adunanza doveva prendere in esame le formule nuove proposte stamane dagli industriali ai rappresentanti operai, proposte che lasciavano un barlume di speranza per un componimento. Da parte però delle rappresentanze sindacali non si celava un certo scetticismo poichè, data la tensione delle masse e le facili illusioni di questo primo esperimento di gestione diretta, si metteva in dubbio l'efficacia delle concessioni.

I convenuti hanno preso ogni precauzione perchè nessun estraneo alle organizzazioni potesse penetrare nella sala della quale ogni entrata era attentamente vigilata da numerose guardie rosse.

La discussione iniziata verso le 13.30, il rumore della quale giungeva persino nella via alquanto affollata di curiosi, si è protratta a lungo animatissima e qualche volta tumultuosa.

Non abbiamo potuto sapere alcuna notizia concreta dato il grande riserbo. Da qualche indiscrezione si è potuto apprendere — e lo ripetiamo senza avallarlo della nostra garanzia — che fin dalle prime battute e fino da quando cioè all'assemblea operaia era stata esposta la nuova formula di soluzione, gran parte degli intervenuti si sono mostrati contrari alla accettazione della formula stessa e specialmente ad una condizione che gli industriali avevano posto, negando agli operai il diritto di controllo sui licenziamenti. Sembra anzi che questo sia stato l'incaglio maggiore che ha fatto deviare l'assemblea dalle buone disposizioni da cui dapprima sembrava animata.

Si è manifestata allora una grande agitazione da parte degli estremisti, i quali hanno insistito nel proponimento della più viva resistenza e non solo resistenza nell'ambito metallurgico ed affine, ma allargata nel più ampio senso politico della parola a tutte le industrie.

E' dunque la tesi massimalista che avrebbe avuto la prevalenza nella discussione. Gli operai — è stato detto — si sentono pienamente maturi per la gestione delle fabbriche. Essi inoltre si dimostrerebbero disposti pure ad addivenire alla organizzazione degli stabilimenti nel concetto comunista a lavorare più intensamente per l'incremento della produzione. Essi accetterebbero anche un orario lavorativo di dodici ore. Questi i concetti, in linea di massima, esposti e sostenuti nell'assemblea di oggi. Non possiamo però ancora dire se abbiano avuto il sopravvento ed il consenso della maggioranza, poichè all'ora in cui telefoniamo non è ancora chiusa questa importantissima adunanza che deve segnare un nuovo indirizzo nell'organizzazione del lavoro, tanto nel caso che prevalga la tendenza estremista, quanto in quello che abbia ragione la tendenza più ragionevole e temperata. Non è tuttavia da disperare che si possa all'ultimo momento prendere linea più pacifica.

Dichiarazoini di Baldesi e d'Aragona al nostro corrispondente milanese

L'on. D'Aragona, da noi interrogato all'uscita dal Teatro del Popolo, ha detto che la gravità della situazione deriva sopratutto dal fatto che nella riunione di stamane non tutti gli industriali hanno dato sufficenti, precise e categoriche assicurazioni.

— Tuttavia — egli ha detto, e questo ci è stato confermato poco dopo anche da Nino Baldesi — la Confederazione del Lavoro esamina la situazione con senso di equità, rendendosi consapevole dell'alta responsabilità che la situazione stessa comporta.

— Non c'è — diceva Nino Baldesi — alcun motivo per disperare se dopo l'ordine del giorno che sarà presentato alla Confederazione del Lavoro, gli industriali vengono a più miti consigli. Ma quand'anche si dovesse sboccare in una crisi capitalista, le classi medie nulla avrebbero a temere nè a perdere da questa crisi, perchè non si intende dare al movimento la fisionomia della rivoluzione russa.

— E' questa l'ora della crisi del salariato — ha continuato Baldesi. — La media borghesia lavoratrice e produttrice nulla deve temere, perchè essa anzi sarà il più valido sostegno nell'ordine nuovo, della classe operaia. Questa trasformazione dovrà però procedere per gradi. Lo Stato dovrebbe provvedere perchè alla gestione operaia fosse assegnato il maggior numero di lavori. La classe operaia potrebbe organizzarsi in cooperative di lavoro.

Del resto sembrerebbe pure che alcuni industriali abbiano condiviso l'utilità di questa soluzione.

L'occupazione d'altri stabilimenti

Stamani per tempo furono occupati altri stabilimenti. Quelli Pirelli a Milano e alla Bicocca e quelli della ditta Erba a Milano e a Dergano.

Erano parecchi giorni che la Federazione degli operai dell'industria chimica anelava di poter entrare nella competizione. Col pretesto del rifornimento di materie prime agli stabilimenti metallurgici, essa ha fatto operare l'occupazione delle due maggiori industrie. Questi atti mentre sono in corso le trattative, hanno l'evidente scopo di frustrarle o di complicarle.

L'occupazion edegli stabilimenti Pirelli avvenne poco dopo le 9, ed era stata naturalmente preparata. Per quanto i fiduciari degli operai avessero operato in segreto, la cosa per lo meno all'ultimo momento, era trapelata ed in vista dell'avvenimento non mancò qualche predisposizione: così alcuni ingegneri e dirigenti amministrativi si allontanarono a tempo, per non cadere in sequestro.

Al momento convenuto, furono lanciati tre fischi colla sirena. Era il segnale convenuto. In mezzo alle maestranze, si produsse un movimento confuso; e subito ai richiami degli agitatori, gruppi foltissimi di operai ed operaie si precipitarono verso le porte e i cancelli, per ostruire tutte le uscite.

Venivano nello stesso tempo invasi gli uffici allo scopo di bloccare gli impiegati e gli elementi direttivi; ma non tutti — come abbiamo detto — restarono preda degli operai. Vari poterono raggiungere le uscite al primo allarme; altri si calarono dalle finestre più basse e raggiunsero la strada, allontanandosi a passo veloce.

La prospettiva di una prigionia — specie per elementi dissenzienti dal movimento — non era punto allegra e i tentativi — anche non riusciti — di fuga, gli incidenti, le discussioni, le proteste non mancarono.

Ad ogni modo la massa rimase padrona dei vasti stabilimenti; e tosto si mise all'opera per formare le squadre di vigilanza, distribuire le guardie, creare i controlli ecc.; tutto tra il più grande chiasso.

Della Gerenza della Società il sen. ing. G. B. Pirelli, ammalato, è assente da Milano; il dott. Piero Pirelli fu avvertito in tempo, mentre si recava allo stabilimento. Il dott. Alberto Pirelli, invece, si era recato, come di sua abitudine, allo stabilimento molto prima dell'entrata degli operai, si trovò presente all'occupazione, ma potè uscire più tardi.

Lo stesso procedimento si è tenuto per l'occupazione degli stabilimenti Erba. Poichè quello di Milano — in via Marsala — oltrechè alla produzione di certi articoli è anche adibito alla vendita dei prodotti, e ad esso affluiscono quotidianamente numerose commissioni, così stamani gli operai fecero annunziare che per oggi la vendita era sospesa, dovendosi procedere ad un inventario, ma che domani quella dei medicinali sarebbe stata ripresa.

L'occupazione non ha sollevato incidenti e s'ignora ancora quanti impiegati del personale dirigente e tecnici, siano volontariamente rimasti o sieno stati trattenuti.

Da quanto si dice alla Camera del lavoro l'occupazione dei principali stabilimenti chimici milanesi non sarebbe una vera e propria presa di possesso, ma una occupazione suggerita dallo scopo di stabilire un controllo operaio sulla produzione, nel vantaggio dei metallurgici scioperanti. Tale misura fu presa dalla Camera del lavoro ieri sera, avendo saputo che vari industriali intendevano far occupare dalla forza i loro stabilimenti, ad evitare occupazioni. La Federazione operai chimici, sempre secondo questa versione, intesa ad attenuare la gravità del provvedimento, si sarebbe limitata ad approvare stamani il provvedimento.

La buona volontà degli industriali

Voci ufficiose di una prossima soluzione

Roma, 10.

Come abbiamo già detto, l'attenzione della vertenza metallurgica è fissa sulle adunanze di Milano. Infatti le trattative condotte direttamente dall'on. Giolitti per mezzo dei prefetti di Milano e di Torino si svolgono a Milano. Il Ministero dell'interno e il Ministero del lavoro mancano sino a quest'ora di notizie precise.

Secondo le notizie provenienti da fonte competente da Milano, effettivamente gli industriali hanno dimostrato molta buona volontà nel superare qualsiasi formula per arrivare ad un componimento che valesse a risolvere la grave vertenza, ma sembra che, mentre attraverso le autorità prefettizie si svolgevano i *pourparlers*, le maestranze aggravassero le proprie pretese rendendo sempre più onerose le basi possibili di un accordo, fino a renderle inaccettabili per gli industriali.

La gravità della situazione è data anche dal fatto che gli operai hanno voluto fare una dimostrazione di forza, occupando questa mattina i due stabilimenti della ditta *Pirelli*. Non soltanto questo fatto, ma altri più gravi confermano che la tendenza estremista prende sempre più piede fra i nuclei operai che dirigono il movimento dei metallurgici, e questi fatti più gravi hanno assolutamente impedito che ad un accordo si potesse giungere ed hanno impedito che le speranze nutrite in alcuni circoli governativi si potessero tramutare in realtà.

Dinanzi a questa situazione, la *Tribuna* insiste questa sera nella nota ottimista. Scrive infatti il giornale di Via Milano che il contatto già stabilito tra le parti possa far sperare che la soluzione non debba tardare più oltre.

A quanto sappiamo, l'attuale fase della vertenza ha due aspetti: uno che può definirsi politico, se si vuole con questa parola indicare quelle inevitabili formalità alle quali ciascuna delle parti in causa non può rinunciare. Vi è poi l'aspetto tecnico, cioè economico. Non si è infatti ancora raggiunto l'accordo sulla entità delle concessioni reciproche. Una base di accordo potrebbe essere fornita dalla soluzione che la vertenza ha già avuto in qualche parte e non mancano dissensi di altra natura sulla soluzione.

Se tra gli operai la frazione intransigente tenta opporsi al tentativo di accordi pacifici, anche tra gli industriali le correnti sarebbero diverse e contrastanti. Gli industriali lombardi si mostrerebbero tuttora meno solleciti degli altri ad affrettare la soluzione. Ma tutto ciò ha un valore episodico, poichè nelle parti in contesa e nell'opinione pubblica ormai si è fatta strada e si riconosce la necessità di un accordo che risolva questa situazione dannosa per tutti.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* ritiene assai prossima una soluzione soddisfacente. Ad avviare la contesa verso tale soluzione avrebbe influito grandemente il tempestivo intervento dei rappresentanti del Governo.

I medici socialisti di Napoli negli stabilimenti

Napoli, 10

La Camera confederale del lavoro comunica che ha inviato tutti i medici iscritti al partito socialista a prendere servizio negli stabilimenti occupati.

Da Castellammare giunge notizia che gli operai hanno sequestrato un capotecnico e lo hanno applicato a dirigere il lavoro nello stabilimento. Indi lo hanno rilasciato.

L'agitazione dei metallurgici continua a svolgersi senza incidenti. Si comincia no però a notare segni evidenti di disgregamento. Gli operai del cantiere Armstrong hanno dal canto loro versato quattromila lire alla ferrovia Cumana in pagamento degli abbonamenti speciali usufruiti dal personale. Ai bacini di carenaggio è morto ieri un vecchio operaio, forse per gli strapazzi della reclusione volontaria. I compagni provvederanno ai funerali che forse daranno pretesto ad una grande manifestazione rivoluzionaria sempre — s'intende — se vi sia il beneplacito delle autorità.

Il sindacato bianco

in confronto della vertenza

Roma, 10

Convocati da Don Sturzo, segretario politico del partito popolare italiano, si sono riuniti nella sede del partito l'on. Tovini per il gruppo parlamentare, lo on. Gronchi per la Confederazione italiana dei lavoratori, l'avv. Ercole Giri per la Confederazione delle cooperative italiane, il dr. Valente per la Confederazione della mutualità e previdenza, gli on. Guido Salvadori e Banderali per il Sindacato nazionale operai metallurgici, l'on. Grandi per il sindacato italiano tessile, Ulisse Carboni per il sindacato degli operai delle industrie statali, l'on. Curti per le unioni del lavoro, l'avv. Mangano e l'on. Milani per le federazioni agricole, Giuseppe Fontanarosa per l'Unione nazionale postelegrafonica, l'on. Cavalli per la federazione dei bottonieri, Cuniolo e Cappelletto per la Associazione sindacale ferrovieri. I convenuti si sono trovati d'accordo nelle idee e nei propositi concretati nel seguente ordine del giorno:

«I convenuti per le rispettive maestranze riconoscono rispondente alle direttive dell'azione sindacale bianca ed al programma del partito popolare italiano l'atteggiamento preso dal sindacato nazionale operai metallurgici nei riguardi della attuale vertenza, come quello che tende a realizzare nel campo dell'industria l'azionariato operaio, a valorizzare le forme cooperativistiche ed attenuare e trasformare il regime del salariato; riconoscono che la proposta fatta dallo stesso sindacato di una inchiesta sulle condizioni dell'industria metallurgica con la partecipazione delle rappresentanze operaie risponde a criteri sani di valutazione realistica della situazione, per conoscere fino a qual punto la resistenza degli industriali si possa ritenere ingiustificata e per avere elementi di valutazione sulle condizioni attuali di tale importante industria. Ritengono però che l'episodio di oggi, comunque venga risolto, rivela ancora meglio una grave situazione economica dell'industria siderurgica e metallurgica, situazione che, prevista durante la guerra, non ha potuto trovare una via di soluzione anche perchè quelle industrie non sono in condizioni da poter reggere la concorrenza straniera senza una forma protettiva, la quale deve essere largamente discussa dal parlamento, per non creare contrasti rovinosi con l'agricoltura, principale fonte produttiva del nostro paese.

«Ritengono inoltre che ogni soluzione sarà temporanea ed effimera, anche perchè il tentativo di occupazione delle fabbriche, preso come mezzo di lotta, determina nelle masse uno stato d'animo di vera preparazione morale alle conquiste economiche e politiche da parte del proletariato socialista; tanto più quanto meno è sensibile ed efficace nel governo e negli organi dello Stato una azione preventiva e regolatrice che possa avviare a soluzioni radicali e pacifiche l'attuale economia produttiva.

«Deliberano di unire le forze politiche e popolari e le organizzazioni bianche per tendere alla trasformazione economica dello Stato sulle basi del comune programma cristiano sociale e del riconoscimento giuridico delle classi e del le legittime rappresentanze».

Il gruppo parlamentare popolare dichiara di aderire all'ordine del giorno ieri votato dai rappresentanti del partito popolare italiano e delle federazioni cooperative e sindacali bianche e di mettersi a loro disposizione per valorizzarle nel campo parlamentare e particolarmente delibera di presentare al parlamento un disegno di legge sull'azionariato operaio e sul controllo delle officine.

Infine il gruppo parlamentare ha costituito una commissione di deputati per recarsi presso i ministri di Agricoltura e della Giustizia e presso il sottosegretario agli Interni, onde invocare urgenti immediati provvedimenti per il rinvio delle scadenze e per la sospensione delle procedure in corso e per rendere effettivi e validi i contratti relativi e le decisioni dei collegi arbitrali in materia agricola.

Il delirio di Fiume

per la proclamata indipendenza

Fiume, 10

La proclamazione della Reggenza Italiana del Carnaro avvenne fra il più sentito entusiasmo della popolazione di Fiume e dintorni.

La folla, dopo che d'Annunzio ebbe pronunciato il suo giuramento per la italianità di Fiume, portò in trionfo il comandante proclamandolo primo reggente.

La città era tutta imbandierata.

Anche le navi ancorate in porto avevano issato il gran pavese. Fiume festeggerà per tre giorni consecutivi la proclamazione della Reggenza con riviste militari, feste popolari e luminarie.

Il comandante di Fiume chiede un prestito al Governo italiano

Roma, 10

Si ha da Zara:

Il Comandante di Fiume avrebbe chiesto al governo italiano un prestito di 200 milioni di lire per provvedere ai bisogni di Fiume.

L'arcivescovo di Ravenna colpito da malore

durante una seduta del convegno eucaristico

Roma, 10

Anche la terza giornata del convegno eucaristico ha richiamato molta folla. Durante la seduta pomeridiana tenuta alla Casa del Popolo, l'arcivescovo di Ravenna, Pasquale Morganti, è stato colpito da gravissimo malore. Trasportato fuori le sue condizioni sono andate peggiorando.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo un ricevimento in prefettura promosso dalla Deputazione provinciale e dal comune, al quale sono intervenuti anche il Sindaco di Bergamo e il Conte Dalla Torre. Quest'ultimo ha parlato a nome dei giornalisti ospiti nella città.

Il richiamo della seconda categoria della classe 1900

Roma, 10

Il deputato socialista on. Buzzino, che aveva interrogato il Governo per conoscere quali criteri pratici abbiano consigliato il richiamo dei militari di seconda categoria della classe 1900 e se non riteneva doveroso modificare tale inopportuna disposizione, il Ministro ha risposto quanto segue:

Poichè i militari della classe 1900 appartenenti alla soppressa seconda categoria si trovano già da tempo in congedo, la loro condizione risultava privilegiata in confronto dei militari della stessa classe e più privilegiata ancora poi in confronto dei militari di classi più anziane che, venuti assai prima alle armi, ancora vi si trovano.

In questa condizione di cose, intendendosi proseguire nella smobilitazione delle classi più anziane e dovendosi colmare le vacanze relative, almeno in parte e fino a quando non sarà giunta alle armi la classe del 1901, parve opportuno richiamare in servizio alcune frazioni della classe 1900, tra le quali i militari appartenenti alla soppressa seconda categoria. Il richiamo che fu disposto con regio decreto del 5 agosto 1920, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, non durerà, giusta il decreto, oltre i due mesi per i militari di seconda categoria che abbiano compiuto quattro o più mesi di servizio.

La solidarietà dei secondari

Roma, 10.

Il sindacato nazionale ferrovieri secondari ha diramato una circolare ai compagni per una possibile solidarietà coi metallurgici. Conclude la circolare:

«Diamo anche noi il massimo aiuto possibile e se non possiamo contribuire finanziariamente, dati i nostri impegni coi nostri licenziati, non lesiniamo gli aiuti materiali della nostra categoria, sia trasportando per loro conto materie prime e manufatti, sia unendoci alle manifestazioni in quelle forme che saranno concordate con le organizzazioni locali. E' ovvio aggiungere che tutte le sezioni sono impegnate in questa lotta doverosa e per tutte quelle deliberazioni ed istruzioni che venissero impartite dagli organi centrali.

Sempre più forti, sempre più agguerriti, senza dubbi nè soste, compagni di tutti i servizi secondari dei trasporti, siete all'altezza del momento. Avanti, per le comuni rivendicazioni; avanti per la lotta suprema della redenzione proletaria!»

Le Trade-Union pel sindaco di Cork

Un grande quartiere generale labourista

Londra, 10

Nella seduta di ieri del congresso delle «Trades-Unions» che si tiene a Portsmouth il presidente Thomas ha annunziato che la sorella del sindaco di Corck aveva manifestato il desiderio di prendere la parola davanti al congresso, ma date le sue sofferenze morali sarebbe stato follia aderire al suo desiderio.

Egli ha invece proposto che venga inviato un secondo telegramma a Lloyd George per domandargli la liberazione del Lord Mayor.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Il congresso delle «Trades-Unions» ha discusso il progetto di istituire un grande quartiere generale labourista per studiare tutto il movimento industriale e le questioni generali come quella dei salari e delle ore di lavoro. Il nuovo consiglio proposto sostituirebbe il comitato parlamentare attuale che avrebbe poteri molto più estesi. La sua elezione verrebbe fatta sulla base dei gruppi di minatori, ferrovieri ed operai dei trasporti. Ciascuno di questi gruppi fornirebbe tre membri. Il progetto è stato approvato con 4.868.000 voti contro 1.768.000.

Il nuovo consiglio del quartiere generale labourista avrebbe poteri per mettersi in relazione con le «Trades-Unions» e con i movimenti labouristi degli altri paesi per provocare così una azione comune.

L'accordo militare franco-belga

Bruxelles, 10

La «Nation Belge» scrive che la lettera con la quale il governo belga approva l'accordo militare fra la Francia ed il Belgio, sarà consegnata venerdì al governo francese.

Il giornale aggiunge che tutti i ministri, meno Venderveld che è assente, si sono dichiarati d'accordo con Delacroix. Con questo accordo — aggiunge il giornale — l'alleanza franco-belga è un fatto compiuto.

Il giornale socialista «Le peuple» scrive: «Applicabile al caso di aggressione da parte che certamente il trattato non è ... della Francia. Il Belgio ha inoltre il diritto di giudicare se si tratta o no di aggressione ed è libero di fissare il suo armamento. La Camera poi dovrà discutere e deliberare sulla questione dei crediti.

Borse e Mercati

MILANO, 10. — Cons. 5 per cento 73 — Rend. 3.50 per cento 68.60 — Banca Italia 1340 — Banca Commerciale It. 1012 — Credito It. 665 — Banca Sconto 551 — Banco di Roma 112 — Meridionali 420 — Mediterranee 176 — Rubattino 669 — Lanificio Rossi 1470 — Costruzioni Venete 161 — Cot. Cantoni 735 — Id. veneziano 175 — Manifatture Cot. 138 — Elba 203 — Terni 740 — Meccaniche 83 — Breda 210 — Ansaldo 149 — Montecatini 155 — Metallurgica 98 — Edison 545 — Adriatica Elet. 123 — Vizzola 907 — Marconi 256 — Molini A. I. 242 — Zuccheri 286 — Raffineria L. L. 323 — Eridania 324 — Distillerie 124 — Concimi chimici 146 — Esportazione It. Am. 358 — Beni stabili 300 — Fiat 240 — Isotta 49.50 — Ilva 137.

Cambi: Francia 154.50 — Londra 81 — Svizzera 376.25 — New York 23.65 — Germania 43.50.

GENOVA, 10. — Rend. 3.50 per cento 68.75 — Cons. 5 per cento 72.95 — Banca Italia 1341 — Banca Comm. It. 1017 — Credito It. 676 — Banca Sconto 550 — Banco di Roma 111 — Meridionali 417 — Mediterranee 177 — Nav. Gen. It. 673 — Eridania 320 — Raffineria L. L. 319 — Industrie 268 — Terni 740 — Ansaldo 149.50 — Elba 209.50 — Ilva 137 — Molini 239 — Fiat 240 — Marconi 253 — Sabaudo 331 — Ferriere Voltri 305 — Sylos 159 — Metalli 97 — Itala 90 — Semoleria 341 — Cot. Meridionali 141.

Cambi: Francia 154.30 — Londra 81 — Svizzera 374.50 — New York 23 — Berlino 43.80.

Dall' Estero

Millerand che visita l'Alsazia-Lorena è giunto a Strasburgo accolto con calorose ovazioni dalla folla.

La delegazione sindacale russa è partita da Cristiania. Venti membri si recheranno in Germania ed i rimanenti a Bergen.

L'Austria deve alla Svezia venti milioni di corone austriache. In questa somma sono compresi i dieci milioni di corone sottoscritte ai diversi prestiti di guerra.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Venezia

Le elezioni a Mirano

MIRANO, 10.

Per domenica prossima sono indette le elezioni amministrative e il Gr. Uff. Paolo Errera ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini - Domenica prossimo Voi siete chiamati ad eleggere la rappresentanza del Comune ed io voglio, lasciando l'ufficio tenuto per oltre venticinque anni, esprimervi il mio saluto.

Fedele ai principi politici della parte liberale ed anche di quella cattolica, ho inspirato ad essi la lunga opera amministrativa. Oggi, mutati gli atteggiamenti dei partiti, mi ritraggo dalla lotta. E lo faccio senza amarezza, perchè so di aver dato a Mirano, in ogni tempo, il meglio del mio pensiero, della mia azione.

Cittadini - Domenica prossima Voi siete voluto vostro rappresentante. Voi, facilitandomi il compito, mi avete confortato di consigli, di consensi. A Voi, dunque, sentimenti schietti di grazie; con Voi, con animo eguale, ora e sempre uno stesso voto: Viva Mirano!

Paolo Errera

Il manifesto ha destato la più viva impressione.

L'idea che il Gr. Uff. Paolo Errera, da oltre 25 anni nostro beneamato Sindaco, non coprirà più l'ufficio di capo della Amministrazione Comunale da lui tenuto con tanta maestria, con tanta capacità, con tanto amore, stenta a farsi strada, per quanto non da oggi si sapesse che il nuovo atteggiamento dei partiti avrebbe condotto a questa conseguenza dolorosa. Tutti ricordano l'opera saggia svolta da Paolo Errera in un quarto di secolo ed è unanime la deplorazione che quest'opera venga oggi interrotta per una malintesa ragione di parte. Vedremo che cosa sapranno fare di bello e di buono i futuri amministratori, impazienti di arrivare: l'augurio che noi formuliamo vivissimo è che l'azione di costoro sappia modellarsi su quella seguita sin qui dal Gr. Uff. Paolo Errera.

L'atteggiamento intransigente del P. P. I. incomincia a dare i suoi frutti: uomini come Paolo Errera vengono lasciati in disparte dopo lunghi servigi resi alla causa pubblica, mentre altri servigi potrebbero ancora dare al paese. Vedremo, come dice giustamente il nostro corrispondente da Mirano, che cosa sapranno fare i sopravvenuti, la cui ambizione è certo grande ma l'esperienza scarsa o nulla addirittura.

Queste prime conseguenze dell'atteggiamento dei popolari — atteggiamento tanto più strano in quanto la grande maggioranza di essi non sono altro che gli alleati di ieri — sono degne di riflessione e meritano di essere prese in considerazione non solo nell'ambiente di Mirano. A Mirano l'intransigenza dei popolari porterà costoro alla conquista del Comune; altrove, invece, l'intransigenza di essi porterà alla vittoria i bolscevichi. Perciò i popolari si addosseranno delle enormi responsabilità; sarà colpa loro se molti comuni cadranno nelle mani dei socialisti, i quali si apprestano, per confessione del Segretario del loro partito, non già a bene amministrare, ma a fare degli esperimenti di *society*. Meditino su questo programma i capi dei popolari; vedano se davvero intendano al bene del paese e del loro stesso partito assumendo un atteggiamento di immobilità ieratica. Gli esperimenti disastrosi che i socialisti si accingono a perpetrare colpiranno tutti, anche i popolari!

Il ritiro del Gr. Uff. Paolo Errera sarà appreso con vivo rincrescimento anche a Venezia, ove il valoroso amico nostro conta una infinità di estimatori. Ma noi siamo sicuri che Paolo Errera anche in questo giorno, che potrebbe essere di amarezza, Egli conserva imperturbata la sua serenità per la coscienza di aver adempiuto per un quarto di secolo soltanto ad un dovere. (*N. d. G.*).

Una lettera del comm. Allegri

MESTRE. — Il comm. Allegri, ex sindaco di Mestre, nella sua qualità di ex presidente dell'Ente Autonomo dei Consumi ha fatto distribuire, dalla Posta, alla cittadinanza una sua lettera al Prefetto perchè voglia ordinare una inchiesta di controllo onde assodare e riferire nel più breve tempo se nella gestione dell'Ente Autonomo Corsorziale di Mestre siano state compiute irregolarità.

Il 2 4maggio 1919 i consiglieri comunali della minoranza Pea, Valentini, Vallenari presentarono una interpellanza per accertare se e quanto di vero vi fosse nelle voci che circolavano in città sul funzionamento dell'Ente Autonomo dei Consumi.

Il 18 luglio 1919 il Consiglio comunale accettando la proposta inchiesta nominava una commissione di tre membri, due consiglieri uno della maggioranza l'altro della minoranza e il terzo membro dell'Ente. A questi furono aggregati due altri commissari e ad uno di loro, ragioniere, fu dato incarico di raccogliere ed indagare sull'attendibilità delle voci che correvano; ma a tutt'oggi non si ebbe alcun risultato, nè alcuna decisione fu presa dalla commissione inquirente.

Troviamo giusta la domanda del comm. Allegri, che si provveda a togliere una situazione di sospetto; ci permettiamo però di osservare che la lettera al Prefetto, scritta nell'agosto e fatta distribuire l'otto settembre, avrebbe avuto maggior valore ed ottenuto maggior consenso se fosse stata scritta e distribuita quando il comm. Allegri lasciò il seggio sindacale, di quello che non ne acquisti venendo pubblicata in periodo elettorale.

✱ Dalla Procura del Re, alla quale erano pervenute accuse, fu ordinata la autopsia della salma del sig. Antonio Zordan, che ebbe risultato nullo salvo l'analisi dei visceri.

✱ Moltissime le adesioni alla Sezione di Mestre della «Alleanza Nazionale». Questa sera nella sala superiore dell'albergo «Vapore» avrà luogo la riunione degli aderenti per concretare la definitiva costituzione della Sezione.

Nozze da Passano-Conestabile della Staffa

SCORZE' — Questa mattina ebbe luogo il matrimonio della colta e graziosa signorina contessa Teresa Conestabile della Staffa, figlia del nostro amico conte Antonio e della N. D. contessa Alba Mocenigo Soranzo, col marchese Marcello da Passano di Genova. Il rito religioso fu celebrato da mons. Pietro Cisco di Venezia nella bella chiesa settecentesca di Scorzè.

Furono testimoni il conte Giuseppe Conestabile della Staffa ed il nob. cav. Giuseppe Giuntini, zii della sposa; il G. U. Giuseppe Volpi, il conte Girolamo Marcello, il conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, S. E. il senatore marchese Salvago Raggi, il marchese Durazzo, il marchese Valdettaro. In Municipio assistettero all'atto civile Antonio Bonaldo e Piero Scattolin, in rappresentanza di coloni di Casa Conestabile, i quali vollero manifestare alla famiglia alla quale sono legati da rapporti secolari, anche in questo modo grazioso, il loro affetto ed il loro attaccamento, veramente degni di altri tempi. Il Sindaco offerse la penna d'oro. Moltissimi e di grande pregio i doni ed i fiori alla sposa buona e gentile. A lei, al marchese da Passano ed a tutti i loro cari, giungano le nostre felicitazioni, ed i nostri auguri, insieme con quelli del numeroso stuolo di amici presenti alla cerimonia.

GAMBARARE. — Il mercato settimanale bovino inauguratosi martedì u. s. ebbe la più lieta aspettativa. Il grande ed imponente Concorso fa sufficientemente capire quanto fosse necessaria l'esistenza di tale Mercato istituitosi in una piazza di vera e comoda posizione.

S. MARIA DI SALA. — Ieri alle ore 6.30 pom. si fece la estrazione di questa Lotteria di beneficenza. Ecco il risultato:

1.o estratto n. 1017: vitello; 2.o id. 3225: bicicletta; 3.o id. 4468: capra; 4.o id. 429: macchina da cucire; 5.o id. 2897: orologio; 6.o id. 2391: cinque paia scarpe; 7.o id. 131: dieci polli; 8.o id. 3557: cinque anitre; 9. id. 1670: quindici bottiglie di vino spumante.

Rovigo

Involontario delitto a Corbole

ADRIA. — Ieri sera in località Sabbioni di Corbola mentre certo Soncini Sante di anni 49 stava facendo pulizia di una rivoltella partiva improvvisamente un colpo che andava ad uccidere la figlio Mario d'anni 11. La pallottola attraversando il capo della bambina la uccise sul colpo. Il luttuoso incidente ha prodotto enorme impressione nel paese. Il Soncini è stato arrestato.

Corse al trotto ad Ariano Polesine

Nei giorni 19 e 20 corr. avranno luogo all'ippodromo di Ariano Polesine interessanti gare ippiche alle quali parteciperanno i migliori trottatori della regione. Sono in programma corse al trotto in batteie e finali ed una corsa di resistenza su 25 km. I premi sono vistosissimi.

Inutili trattative per i carettieri

Ieri convennero presso questa Sottoprefettura i rappresentanti degli agrari e quelli dei lavoratori per cercare di addivenire ad un accordo per i trasporti. Dopo oltre tre ore di vana discussione, non avendo voluto il rappresentante della Federazione dei trasporti riconoscere il principio della libertà di lavoro, le trattative furono interrotte. Tale rottura fa prevedere la sospensione di qualsiasi servizio dei carrettieri in tutto il mandamento. Inutile dire che la pretesa della lega carrettieri di avere il monopolio dei trasporti è considerata come assurda.

Suicidio che non esiste

Avendo ieri un giornale di Padova pubblicato in una corrispondenza da Adria che certa Ferrero Elena sarebbe scomparsa di casa lasciando adito questa sua fuga all'ipotesi di un suicidio e non risultando presso la locale autorità di P. S. pervenuta alcuna notizia in proposito ne da qui ne dai paesi vicini siamo pregati a smentire la notizia stessa.

Tentato suicidio

Oggi verso le ore 13 il ventisettenne Stoppa Isidoro, da Venezia, dopo aver scambiato poche parole con la fidanzata Guarnieri Giovannina in casa di questa in Riviera Mazzini si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il proiettile passò a qualche millimetro dal cuore per cui lo stato del Guarnieri non è disperato. Prontamente soccorso dal dott. cav. Tiengo fu dopo mezz'ora trasportato all'Ospedale civile.

Egli era occupato al Zuccherificio di Cavanella Po e trovavasi qui solo da poco più di un anno. Il diverbio con la fidanzata era di qualche giorno.

Padova

La fine dell'ostruzionismo all'Ospedale

Padova, 10

La Commissione provinciale di Beneficenza ha approvato iersera l'organico dello Spedale Civile conformemente ai desiderata del personale. Di conseguenza da stamane è cessato l'ostruzionismo che durava da circa un mese.

S. E. Alessio a Padova

E' giunto stamane a Padova col diretto da Roma delle 8.50 S. E. l'on. Giulio Alessio, Ministro per l'Industria e Commercio. Era a riceverlo alla stazione il vice-prefetto cav. Biondi. L'on. Alessio si è recato subito alla sua abitazione.

Riunione di proprietari terrieri

Si sono riuniti alla Gran Guardia i soci della Sezione proprietari dell'Associazione agraria padovana. Si procedette alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti: co. Leopoldo Corinaldi, presidente; ing. cav. Angelo Riello, vice-presidente; ing. Giorgio Busetto, avv. cav. Pasquale Foratti, consiglieri; Leone Melloni, segretario; rappresentanti della Sezione nell'Associazione agraria: on. Giacomo Maria, Giovanni Marcolin, Carlo Mercante, bar. Gastone Treves de' Bonfili; sindaci della Sezione: cav. Giovanni Linder, rag. cav. Felice Orlandi, comm. Giuseppe Trieste; sindaco per conto dell'Agraria: cav. Anselmo Formiggini; Commissione per la formazione dello Statuto generale dell'Agraria: cav. Nicolò Mollini, co. Alessandro Nani Mocenigo, avv. Sebastiano Giacomelli.

Le liste in lotta a Montagnana

Domenica 19 avrà inizio in Provincia di Padova la battaglia elettorale con le elezioni nel Distretto di Montagnana.

Le liste presentate a Montagnana sono due: quella socialista di maggioranza; quella del P. P. I. di minoranza.

Della lista socialista per le elezioni comunali fanno parte:

Artosin Benvenuto, calzolaio — Bagagiolo Paolino, muratore — Bergamasco Riccardo, bracciante — Biscazzo Ippolito, contadino — Boggian Valentino, contadino — Boniolo Giovanni, impiegato — Borghesan Silvio, operaio — Brengian Ernesto, calzolaio — Buson Emilio, calzolaio — Carazzolo Gian Tristano, avvocato — Costante Francesco, carrettiere — Crotta Angelo, commerciante — Dal Pian Mario, impiegato — Discotto Antonio, pittore — Guariso Alessandro, orticoltore — Guglielmo Augusto, pastaio — Lancerotto Marcellino, sarte — Libero Sante, calzolaio — Misinato Pietro, tipografo — Petito Ermanno, tipografo — Soranzo Angelo, panettiere — Tagliaferro Giovanni, giornalaio — Veronese Ernesto, impiegato — Zanzon Angelo, contadino.

Della lista del P. P. I. fanno parte:

Ballini Ambrogio, professore, ordinario alla R. Università di Padova — Borghesan Desiderio, muratore — Pavan Giovanni, agricoltore — Riedo Carlo, contadino — Schiavo Luigi, contadino — Vettore Tullio, contadino.

Sono candidati del Partito socialista al Consiglio provinciale:

On. Carazzolo Gian Tristano, deputato — on. Pavan Felice, deputato — Morello Ferruccio, operaio — Vason Luigi, lavoratore della terra.

Sono candidati del P. P. I. al Consiglio provinciale:

Ballini Ambrogio, professore, ordinario alla R. Università di Padova, di Montagnana — Mattiazzo Luigi, sorvegliante lavori, di Saletto — Schiavo Luigi, contadino, di Montagnana — Vigato Giovanni Silvio, agente di negozio, di S. Margherita d'Adige.

La vertenza nella causa Da Zara

E' imminente la pubblicazione della sentenza nella causa civile dibattutasi davanti al nostro Tribunale ad istanza del commend. dott. Leone Da Zara circa la donazione della propria sostanza al figlio comm. Leonino. La sentenza è completamente favorevole al comm. Leonino Da Zara, dichiarando esser regolari e validi gli atti spontanei di donazione fatti dal comm. Leone a beneficio dell'unico figlio Leonino nel novembre 1917 e nel marzo 1919.

La sentenza dichiara invece irriti e nulli gli atti di donazione conseguentemente fatti a favore di terzi dallo stesso comm. Leone Da Zara.

La sentenza è opera del giudice avv. cav. Mioni. Essa era universalmente preveduta e produce ottima impressione inquantochè sembrava inumano ed iniquo che un figlio potesse essere diseredato dal padre senza alcuna colpa per causa di maligne influenze d'estranei.

Udine

La serrata della Ferriera

Udine, 10

Anche dopo la proclamazione della serrata da parte della direzione, gli operai hanno continuato a lavorare, sorvegliati dal Consiglio di fabbrica composto di sei operai. In seguito alla diffida della direzione hanno abbandonato il lavoro gli impiegati amministrativi e i capi tecnici, tranne quello addetto al repartò fonderie.

La pesca. — Non si conoscono i risultati definitivi, ma si calcola che l'incasso lordo abbia dato circa 150 mila lire. Sono rimasti ancora molti biglietti invenduti, e vari oggetti di valore.

Un uomo ucciso dal treno al passaggio di S. Caterina

Stamane verso le 5 al passaggio a livello di S. Caterina, accadde una raccapricciante disgrazia mortale. Luigi Marcon di anni 42, presidente della Cooperativa di Villasanta e suo figlio Attilio, seduti su di un carretto, si recavano da Campoformio a Reana. Mentre attraversavano il binario, causa l'oscurità non s'accorserò di un convoglio che veniva da Pasian Schiavonesco. Il guardia-sbarra gridò che corressero ma i disgraziati non fecero a tempo, e il corretto rimase travolto dalla macchina. Il veicolo andò frantumato, il ragazzo Attilio quantunque intontito dalla caduta, fu salvo e potè rialzarsi ma Luigi Marcon giaceva in mezzo al binario tutto insanguinato, il piede destro frantumato, uno squarcio enorme della nuca e tutto il corpo contuso. Fu medicato dagli infermieri del vicino campo di aviazione ma dopo brevi momenti spirò.

Consiglio comunale

La seduta straordinaria del Consiglio, cominciata verso le 15, terminò alle 17. Non vi fu quasi discussione. Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno vennero approvati come proposti dalla Giunta. Dopo la seduta pubblica il cons. Pettoello, con un commovente discorso presentò al sindaco le condoglianze del Consiglio.

Al Teatro Sociale. — La rappresentazione dell'«Ostacolo» di Alfonso Daudet ebbe ieri sera un'accoglienza abbastanza lieta sopratutto per la buona interpretazione da parte, in special modo, della Teldi e del Ruggeri.

Questa sera è annunciato un dramma del noto scrittore francese Paul Bourget: «Il Tribuno».

PORDENONE. — E' giunto il nuovo sottoprefetto cav. Magrini della prefettura di Novara.

Già conosciuto da molti profughi che si rifugiarono in quella provincia, non è nuovo fra noi, e quanti ebbero occasione di avvicinarlo nel suo ufficio dedito in quell'epoca esclusivamente all'assistenza dei profughi, ricordano con piacere come sapesse aiutare e facilitare le pratiche relative ai profughi con larghezza di vedute e bontà di cuore.

A lui quindi diamo il nostro cordiale benvenuto.

Treviso

Spacciatori di biglietti falsi

A San Biagio di Callalta tal Campaner Arturo, d'anni 25, da Zenzon di Piave, esibiva in pagamento di una quantità di vino all'oste Genna Giuseppe, un biglietto da lire 100 riconosciuto falso.

Il fatto venne denunciato ai RR. CC. i quali poterono assodare che quel biglietto era passato per le mani di vari individui i quali, pur riconoscendone la falsità, lo spacciarono per disfarsene. Così assieme al Campaner vennero denunciati Cristofoletto Pietro, Cardin Giovanni, Silvio Gaion e Pasqualini Giovanni. Il biglietto è segnato con la Serie L 172 e Numero 9577.

CASTELFRANCO. — Il nostro corrispondente ordinario sig. Scarpazza Genesio tiene a dichiarare che egli alla lotta elettorale amministrativa rimane assolutamente estraneo, e non sono suoi quindi gli articoli che potranno venire pubblicati in materia.

✱ L'altro giorno in un mio cenno sulla esposizione dei negozi fattasi durante le feste e promossa dalla «Giorgione» citai i meglio giudicati dal pubblico per eleganza e ricchezza di merce esposta, dimenticandone due fra i migliori e cioè: Pesce Riccardo, biciclette, accessori ed impianti elettrici meccanici in genere; Barbiero Federico, salsamentaria e droghe. Riparo perciò con la presente corrispondenza.

✱ Imponentissimi sono riusciti i funebri della compianta signorina Carlotta Gatto. Il concorso delle signore, delle amiche, di autorità, di Istituti, di popolo e l'invio di splendide corone testimoniarono il cordoglio, la pietà per la immatura fine della povera giovane. Rinnoviamo alla famiglia ed al padre le nostre condoglianze.

Le elezioni amministrative

A Castelfranco si è costituita l'unione tra liberali e democratici. Essa ha emanato il seguente manifesto:

Elettori Amministrativi del Comune di Castelfranco-Veneto! — Il 12 settembre siete chiamati ad eleggere i vostri rappresentanti al Consiglio comunale e provinciale.

I partiti della Libertà e della Democrazia, consapevoli delle supreme necessità del momento, affratellati da un unico intento di pubblico bene, si propongono di dare alla città un'Amministrazione seria, avveduta, organica, aperta alle concezioni più larghe della vita politica e sociale.

Assestare la difficile situazione del bilancio, ravvivare i mercati, favorire ogni iniziativa diretta all'incremento delle industrie e dei commerci, affrettare la risoluzione del problema delle abitazioni e di quelli non meno urgenti reclamati dall'igiene, dal decoro cittadino e da altre impellenti necessità, apprezzare al massimo grado la opera premurosa ed intelligente dei propri funzionari, tutelare gli obliati interessi di molti, è il compito grave e poderoso riservato alla Amministrazione comunale.

Nel campo economico saggezza di procedimento finanziario, larghezza e modernità di concezione; nel campo politico ampia libertà di pensiero, di credenza, di azione.

Tutti hanno il diritto di pensare come credono, di agire come vogliono quando la azione non sia diretta contro la libertà altrui e contro i principii che sono il fondamento dello Stato.

Di fronte alle asprezze ed ai contrasti economici che avvelenano la vita cittadina, l'Amministrazione comunale ha un grande, supremo dovere, quello di rendersi apportatrice di pace e tranquillità fra le varie classi sociali e di unire in una amorevole concordia tutti i cittadini.

L'opera di coloro che per dare l'assalto ai pubblici poteri e per ritrarre immeritati guadagni aizzano cittadini contro cittadini e speculando sulle fazioni ostacolano in ogni guisa la ripresa di cordiali rapporti deve cessare e cessare per sempre.

Nè privilegi, nè tirannie: i contrasti economici devono risolversi sulla base del diritto e della giustizia consacrata dai tempi nuovi; colla voce del cuore e col sentimento del dovere.

Il programma dei partiti del Blocco Liberale-Democratico si riassume così: Per il decoro della Città, per il bene del Comune, per la difesa della libertà contro tutte le tirannie politiche e le violenze pubbliche e private, per la pacificazione degli animi.

✱ I tre partiti in lotta, hanno ciascuno pubblicate le proprie liste — del blocco costituzionale, del partito popolare, dei socialisti — tutti concorrenti alla maggioranza, sia in Consiglio provinciale che in Consiglio comunale. La lotta si svolge finora tranquillissima. Domenica le urne parleranno.

✱ Domenica è aperta la farmacia D. Monti.

CORNUDA. — (Agme) L'ispettore generale per le Terre Liberate è venuto nella determinazione di sopprimere la Delegazione per la distribuzione di indumenti personali, vestiario e letterecci, ecc. e ciò con grave danno per tutti i Comuni della riva destra e sinistra del Piave.

Finora la distribuzione si è fatta gratuitamente per 29 Comuni lungo il Piave ma in seguito, come a Castelfranco, Treviso e San Donà di Piave, si farà a pagamento. Grave sarebbe il danno per i 29 Comuni, se venisse soppressa questa delegazione, perchè gli interessati dovrebbero fare capo alle dette località più lontane.

CONEGLIANO. — Venne tratto in arresto dai carabinieri tal Angel oSilvestrin, che, nella scorsa notte fu sorpreso mentre dalla segheria Carlotto tentava di far sparire alcune tavole.

✱ Il Comitato esecutivo per le onoranze ai caduti in guerra appartenenti alla città di Conegliano, lancierà in questi giorni un appello ai coneglianesi perchè vogliano contribuire con la loro offerta alla erezione del monumento, che dirà delle gesta gloriose compiute dai nostri prodi.

Non dubitiamo che i cittadini di Conegliano vorranno, anche in questa circostanza, tener fede alle loro tradizioni patriottiche.

Le offerte si ricevono presso la sede del Comitato e nei principali esercizi pubblici.

Belluno

Industriali e commercianti della provincia per il riconoscimento danni di guerra

Belluno, 10

E' seguita una adunanza della Associazione fra Industriali e Commercianti della Provincia, nella quale, dopo viva discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'Unione degli Industriali e Commercianti della Provincia di Belluno, dopo ampia discussione in merito come procedono le liquidazioni dei danni di guerra, nella fiducia che S. E. il Ministro delle TT. LL. vi ponga rimedio, delibera di invocare dal Ministro stesso quanto occorre allo stato attuale di cose, e domanda:

1.) Norme precise e generali che risolvano il conflitto sorto fra renuncianti ed Enti di liquidazione, e richiamino le competenti Autorità alla osservanza della legge, e cioè ad adottare nella liquidazione del risarcimento il prezzo che le cose perdute, danneggiate o comunque distrutte, per causa della guerra, avranno nel momento della liquidazione.

2.) Norme che traccian0 la via ad equi componimenti dissipando il concetto che lo Stato a mezzo dei suoi funzionari sia nella soggetta materia una parte contendente, anzichè un'organo di sincera riparazione.

3.) Norme che limitano il compito della Commissione in Sede di omologazione ad un esame prevalentemente legale del concordato.

4.) Invio di personale adeguato conformemente ai voti espressi nel Convegno di Venezia il 25 agosto p. p.»

Cronachetta Giudiziaria

In Tribunale Ferracini Ugo, imputato di furto qualificato, è stato assolto per mancanza di prove. Difensore avv. Dino Bensembiante.

In Pretura Viel Antonio d'anni 33, da Cavarzano viene condannato a 35 giorni di reclusione per oltraggio.

La maestra Savaris Maria di Francesco, d'anni 45, per oltraggio ai carabinieri si busca lire 60 di multa.

Triches Felice di Bortolo, d'anni 31, per truffa, viene condannato a due mesi di reclusione ed a lire 150 di multa. Difensore avv. Frigimelica.

Al Varietà — Domani sera «Coltello vendicatore!», dramma della malavita napoletana, ed indi la commedia del «Grand Guignol»: «L'articolo 339...» bis.

Verona

Verona, 10

La annunciata commemorazione della «Notte di Ronchi» è stata fissata per la giornata del XX settembre.

Il Fascio di combattimento pubblicherà per l'occasione un numero unico.

— Dopo vari appostamenti, stanotte in Codalunga è stato arrestato con relativa ribellione, il latitante Giovanni Pase, già contravventore alla vigilanza speciale.

— I ladri stanotte hanno tentato penetrare nei locali della «Fractilanza militare» ma, disturbati hanno dovuto prendere il largo.

— I metallurgici hanno occupato anche le officine Manzi e Chesta in Borgo Venezia, esponendo la bandiera rossa.

— Nella caserma dei pompieri oggi ha avuto luogo la festa di quei militi con la consegna di una pergamena al comandante sig. Muscariello.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, anche vecchio.

Nella sua villa di Cappelletta (Noale) dopo breve ma inesorabile malattia, coi Conforti Religiosi spirava nelle prime ore del giorno 10 settembre il

Prof. Raffaello Putelli

Insegnante ordinario di storia e geografia nel R. Istituto Nautico di Venezia, Consigliere della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, e dell'Ateneo Veneto, Socio delle Accademie di Udine e di Mantova.

La moglie Rosa Maria Israeliti, angosciata, partecipa la crudele notizia ad amici ed a conoscenti.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo alle ore 8 di lunedì 13 settembre p. v.

Le figlie Gemma ved. Battaglia, Erminia in Andreatti, Rosy, Amelia in Curti, la sorella Santina Dal Zotto ved. Curti coi rispettivi figli, i nipoti e parenti tutti nel più profondo dolore, partecipano la morte della rispettiva loro mamma, sorella, zia e nonna

Maria Elisa Dal Zotto ved. Fioccone

avvenuta alle ore 22 di giovedì 9 corrente.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta a San Maurizio, N. 2753.

Serva di partecipazione personale.

Venezia, 10 settembre 1920.

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione d'olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio e con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.

Olio ISNARDI Medicinale

In tutte le Farmacie

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

Società Telefonica Alto Veneto

Anonima

con Sede in PORDENONE

CAPITALE SOCIALE L. 450.000.—

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per lunedì 27 corrente alle ore 9 in prima convocazione presso la Sede sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

(Assemblea ordinaria)

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci,
3. — Bilanci a 30 giugno 1919 e 30 giugno 1920;
4. — Emolumento ai Sindaci;
5. — Nomina di tre consiglieri d'Amministrazione;
6. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Assemblea straordinaria

Eventuale cessione dell'azienda sociale ed in caso affermativo deliberazioni relative a sensi dell'art. 197 e seguenti Codice di Commercio.

Qualora l'assemblea ordinaria non riesca valida in prima convocazione, la seconda convocazione avrà luogo un'ora dopo a norma dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Per la parte straordinaria qualora in prima convocazione non riesca valida, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 4 ottobre stessa ora e luogo.

Per intervenire all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 22 presso la Sede Sociale.

Pordenone, 8 settembre 1920.

Il Presidente G. LACCHIN.

Radiologia - Elettro-terapia

DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33

I Granelleschi di Venezia
e gli Spiantati C. R. di Zara

Zara e Venezia! Venezia e Zara! Unite come sorelle in vita e in morte! Unite nel linguaggio, unite nelle armi, unite nelle lettere, unite nelle feste, unite nelle lagrime e, adessso, speriamo, unite eternamente nella vittoria!

Bell'esordio, non è vero? Tipo *epanafora*, se non venisse, pur troppo, il gelo dell'*epanorhosis!*

Unite, mentre scrivo, spiritualmente, perchè ora, materialmente, siamo disgiunti peggio che sotto l'*aquila grifagna!* Piroscafi e velieri sono qua e colà reminiscenze dell'età.... mitologica, epistole e giornali di solito non arrivano, telegrammi, quando e come Dio vuole! Prima della guerra, in una notte stellata, un bellissimo battello ci portava direttamente a Venezia; oggi c'è la diversione per mare in Ancona o a Trieste, e poi bisogna raccomandarsi alle ferrovie... se i ferrovieri ce lo consentono. Ma io preferisco, *salutis et libertatis causa*, il mare è sempre il mare, e da Trieste lo torno a passare sino alla riva degli Schiavoni, senza mettermi al collo, sulla carne nuda, quel sacchettino di sale, che la mia padrona di casa a S. Zaccaria vanta rimedio sovrano contro le bravate di.... babbo Nettuno. Comunque, si arrivava più presto nel tempi dei tempi, col *caicio del Dose*, che ci portava i dispacci della Serenissima! Ma, pazienza....

Ed erano bei tempi quelli, checchè ne dicano i maligni alla Dane, perchè intanto, a S. Marco, non scoppiavano petardi, e all'Arsenale non s'accendevano flammate. Merito in parte anche questo dei poveri Schiavoni dai *mustaci de fero*, per i quali il Goldoni sentiva tanto rispetto, da avere la tremarella la sera, in cui rappresentava la prima volta la sua *Dalmatina*, e i ladroni francesi tanta *fufa*, da lasciarsi mettere alla porta dal Ciurco, bocchese, quando volevano fare un'ultima razzia, all'*arzaria*, di notte, *cum fustibus et lanternis!* La consegna era: *Qua, lumi de note, gnente!* E non poterono entrare, come qualche mese prima, al Lido, il Viscovich, con la sua galeotta *La bella Annetta*, vietò il passo al *Libérateur d'Italie*, e lo mandò bellamente a picco, perchè anche là la consegna era: *Qua no se passa!* Oh, quei benedetti Schiavoni! I figliuoli dei quali, sono pochi giorni, cazzottarono di santa ragione, da bravi ginnasti, certi *buli* anarcoidi di casa vostra, due anzi, presili gentilmente per il petto, li mandarono al fresco.... in Canal!

Ci mancavo dal '14, e ci ritornavo in giugno del '20, per dare una capatina, come di solito, alla Marciana e all'Archivio dei Frari. Sono uno degli *habitués*, eppure non valgo a trattenere qualche lagrimuccia allorchè mi si presentano, da bordo, le Prigioni, il Ponte della Paglia, il Palazzo ducale, la Piazzetta, le Procuratie, il Campanile risorto e, nello sfondo, la Torre dell'Orologio. Ma, a mia giustificazione, va detto che lo spettacolo è sempre magnifico, e che io, *marcolin* impenitente, sono, pur troppo, vecchio! Avevo trovato all'Archivio veneto di casa mia un convoluto di carte, da cui apprendevo che l'Austria benemerita, appena calata a Zara, s'era adombrata di una certa accademiola, anzi faceva ai membri di quella tanto di processo, e infliggeva... delle penitenze salutari a salvezza delle anime loro. Era un'accolta di *Spiantati*: perchè, se da voi in quel torno di tempo, i sospiri bembeschi, i razzi secentisti, le pastorellerie svenevoli, i purismi del Gozzi ecc. ecc., erano finiti allegramente coi *Granelleschi*, da noi pure i *Cinici*, gli *Incaloriti*, i *Ravvivati* — guardate un po' che nomi slavi! — avevano figliato una compagnia di mattacchioni, al secolo gli *Spiantati*, ma tra loro i *C. R.*, nome, che doveva stare sacrato, come la *Flora* di Roma, e che, viceversa, girava per le bocche di tutti, e che non odorava, al pari di quello, di rose e di gelsomini.

Badate che quel *C. R.* non significa mica *Cesarei Regi*, ma le consegenze fisiologiche di quel peccato, per cui andò arsa Sodoma, e che Dante punì pure con la pioggia di fuoco, sotto la quale è Brunetto Latini egli altri, che lasciarono quaggiù

..... li mal protesi nervi.

Non m'è lecito, per decenza, spiegarmi d'avvantaggio, dirò solo che *C.* è un sostantivo, ed *R.* un participio passivo; e adesso chi vuole e può, spieghi la sciarada, la quale, bene inteso, resterà senza premio. Insomma, la nostra e la vostra, due accademie alla boccacevole, in cui si leggevano dicerie e versi grassocci, findi-secolo, a Venezia, in una stanzuccia separata, alla Merceria, dal caffettiere *paron Menegazzo;* cicalate e rime laide affatto, a Zara, nella locanda, a S. Rocco, della *siora Panzona*, al secolo Angiola Ricetta. Qua e là i membri appartenevano al fior fiore della società, patrizi e letterati di polso a Venezia; nobili, pubblici funzionari civili e militari, e letterati così così, come faceva la piazza, a Zara.

Nè alla Marciana, nè qui ho trovato le relative *mariegole*, bensì molte cosettine, che non vanno ancora per le stampe. La vittima da voi era quel disgraziato prete Sacchellari, eletto *arcigranellone* a vita, da noi i neofiti, che entravano nella compagnia. Ebbe colui la nomina con una pergamena acaratteri dorati, incorniciata da bietole, cavoli, lattughe, susine acerbe ecc. In alto, l'impresa: un gufo, che teneva in una zampa due sodi *granelli*, col motto:

Testes plures sunt certe quam homines.
L'umana vita è una continua guerra,
Ma la pace chi ama, aperto vede—
Che più granelli son ch'uomini in terra.

Era dunque un'impresa *parlante*, come quella del Colleoni, che troneggia sul suo cavallo a S. Zanipolo. E inoltre il prete scemo fu ornato di una corona eguale a quella del diploma, fatto membro di certi imaginari *Battocchi* di Firenze, e insignito di un *battocchio* di legno, che portava al collo raccomandato ad un nastro rosa. G. Gozzi, spiegando tutte queste diavolerie araldiche, chiude con una sua cicalata così:

«Io, quanto è a me, terrò sempre confitti gli occhi negli ordigni di questo «Granello; e fo giuramento solenne di «portare il suo ritratto indosso, come lo «portai fino a qui, in tutto il corso della «mia vita; e non soloun ritratto, ma due; «nè mi terrei uomo, s'io non gli avessi».

I Granelleschi furono illustrati da D. Farsetti, loro mecenate, in una *Memoria*, che è alle stampe; e le loro prose e i versi pubblicati negli *Atti* dell'Accademia con una introduzione di Soffolto Planomaco. In fine un Coronale di sonetti manoscritti, e ai nomi accademici aggiunti a penna i veri nomi degli autori, tra i quali i due Gozzi ed il Baretti. Oltre che nei nomi accademici, ci sono voci rese equivoche dal nostro dialetto, come *Monomesta, Monarca* ecc. Ma, zitti in tale riguardo, perchè ai linguacciuti e ai maligni un poeta della compagnia, augura,

...... vengano di gatti molte schiere,
a graffarvi i granelli ed il messere!

Da noi la *Banca, venezievolmente* parlando, era completa: presidente, due aiutanti, segretario, cerimoniere, notaio, cacciatore. Anzi ci sono in più del solito gli *aiutanti*, il *cerimoniere* e il *cacciatore*. Come poi si tenessero le congregazioni e che temi in esse si svolgessero, lo sappiamo dai protocolli d'assunzione, tenuti nel processo istruito contro i *C. R.*, che durò dal 14 al 20 febbraio del '99. L'adunata la si faceva in piazza dei Signori, nelle sale del *Casino dei Varii* vivo tuttora, ma passato di poco sopra il caffè «Centrale», nome discretamente esotico questo, incolore, anzi di tutti i colori, che andrebbe patriotticamente mutato; oppure, a chi pesavano le scale, a pianoterra, nel caffè del «Tita», dirimpetto al caffè del «Dose». Tita ne lasciò il governo allo Zambonati, e questi al Cosmacendi, che nelle serate di gala metteva furbescamente nella luminaria esteriore il bianco-rosso-verde, soppresso sempre dalla i. r. Polizia, e a suo dispetto sempre furbescamente rinato. Il «Dose», poveretto, dovette, più che l'altro confratello, cedere alle vicende politiche e, condotto da Svizzeri e frequentato da militari austriaci, morire ingloriosamente col nome di Radetzky.

Si festeggiava l'ultimo di carnovale e la posta era stata data, come di solito, nel secondo camerone del Tita. Alle dieci e mezzo il presidente passava in rassegna la brigata. Stava seduto «col cappello in testa», che gli veniva di quando in quando levato e rimesso dai due aiutanti ad un cenno del cerimoniere. «Scappellare e incappellare» il presidente era uno dei compiti di quegli ufficiali, compito che aveva fatto nascere nella Polizia il sospetto, che l'accademia degli Spiantati C. R. si regolava secondo il rito francese dei Fratelli massoni. E s'incamminarono alla locanda della Panzena, ov'era imbandita una cena, procedendo in quest'ordine: prima il cacciatore, poi i due aiutanti, indi il ceerimonire, il notaio, il segretario, il presidente e dietro tutti gli altri a due a due. Erano una ventina, ed oltre alla tassa di mezzo tallero ognuno portava seco da casa, una bottiglia di liquore. Sulla tavola spiccavano due anforette: un cartellino sull'una diceva: «Acqua d'Ippocrene»; sull'altro: «Latte delle Muse». L'acqua era quella dei «Cinque pozzi», la storica cisterna dei Sammichieli; il latte la famosa «semada» dei nostri babbi, spremuta questa volta, per quanto suppongo a decoro della compagnia, non già dai volgari semi di zucca, ma da quelli di popone moscadello. Quand'ero fanciullo, certi caffettieri la preparavano ancora, battendo nel mortaletto i semi «coram populo, per dare a vedere che l'intruglio era fresco. Tra le due anforette una corona d'alloro, e in mezzo ad essa un piattellino d'incenso; in un angolo, un veggio con un po' di bragia. Al neofita si faceva bere un bicchierino d'acqua d'Ippocrene, mista al latte delle Muse: veniva poi profumato coi fumi dell'incenso e, recitata la diceria o i versi, coronato d'alloro.

Il cerimoniere anche quella sera fece assidere la compagnia, assegnando il posto d'onore al presidente, che teneva il «cappello in testa». Il socio nuovo picchiò alla porta; gli vennero incontro il cacciatore e i due aiutanti, che gli domandarono cosa volesse. Essere ammesso. Si ritirarono, e tornarono col cerimoniere, che al petente consegnò una carta: il neofita, Vittorio Mestre, prendeva il nome accademico di «Pendente». Introdotto, fece un inchino al preside, «annusò la spalla» a tutti i presenti, e poi si assoggettò al resto della cerimonia. Se quell'annusare la spalla ha pure qualche cosa dei riti massonici, la voce *pendente* ricorda i Granelleschi. Il tribunale avrebbe voluto mettere le mani sulle carte scritte, ma non ne trovò neppure una; o avevano recitato a memoria, o avevano lacerato i fogli per vari servizi, specie per accendere la pipa. Ma oramai l'autorità la sapeva lunga: il capitano Guidi aveva raccontato tutto l'andamento della cena al canonico Segnanovich, e questi all'arcivescovo. E poi il Mestre, primo interrogato, dinanzi alla corte giudicante aveva svesciato ogni cosa.

Oltre a predicozzi e versi incolori, erano stati svolti dei temi tanto laidi, che non posso qui darne di tutti neppure i titoli.

P. e. l'ammiraglio (capitano di porto) Panighetti aveva parlato sulla «Navigazione della distanza tra un sesso e l'altro»; il tenente Dibri aveva diffamato un madrigale sudicio, mettendoci dentro anche s. Niccolò; il tenente Contieri aveva recitato una predica in versi, parodiando il «Memento»; il conte Ferd. Stratico, praticante alla cancelleria governiale, si era sbizzarrita sul testo «Non moechaberis»; il conte Giov. Creglianovich aveva letto delle poesie scandalose, toccando insieme della «Passione di Cristo»!

A quest'emergenze, il generale Rucavine mise agli arresti un Draganich, che era il presidente, e lavorava alle i. r. provinciale come impiegato militare: la Polizia si assicurò del segretario Bersatich e del socio Fabris: e a tutti gli altri fu intimato l'arresto domestico. Colpevoli «in solidum», di aver fatto un'adunanza senza il permesso del governo, colpevoli di averci osservato il Rito francese, e colpevoli di avere offeso il buon costume e la religione. Ma dalle deposizioni risultò che il suggeritore di quella messa in scena era stato il segretario Matteo Marco Bersatich, da s. Pietro della Brazza, già studente, senza professione, sebbene avesse venticinque anni. Era a Zara da tre mesi, per affari di famiglia, diceva lui. Giovinetto, era stato educato per cinque anni in un collegio di Fermo. Fu poi a Padova, a Venezia e da ultimo a Trieste. I sonetti, recitati quella sera, non erano suoi, come avevano deposto alcuni soci, ma di uno studente di Padova. Era vero? A Trieste aveva avuto quell'incidente, che ora gli rinfacciava la Polizia, ma bisognava rettificare in esso qualche cosa. Fu tra i curiosi all'arrivo del Granmastro di Malta, «si levò il cappello» al suo passaggio, e se lo «rimise»; e non ha colpa alcuna, se a quell'atto il popolo si scagliò contro di lui. A stento fu salvato da alcuni ufficiali, trascinato poi alla Polizia, toltogli il passaporto per Vienna, e rimandato in Dalmazia.

E confessò d'aver formato lui la lista dei convitati d'aver composto lui il discorso del Panighetti, d'aver dato lui le poesie laide allo Stratico e dal Creglianovich: il resto non era suo, specie la parodia del «Memento», che girava stampata, ed era stata pure recitata al «Casino dei Varii». Ed aveva ragione: quella diceria faceva parte oramai della letteratura popolaresca, come la «Predica delle verze» nei conventi francescani, la «Petizione dei soldati Morlacchi» al provveditore generale in Dalmazia, e il «Fervorino del cappellano militare tedesco» ai soldati italiani del Veneto. Confessò tutto il povero Bersatich, perchè era stato tradito dai compagni, specie da un suo coinquilino, Dom. Comparretto, negoziante friulano.

E venne finalmente la sentenza, non tanto grave, perchè era stata esclusa ogni colpa politica. Tutti avevano deposto che era stato vietato di parlare di «affari correnti»: anzi l'impiegato militare aveva aggiunto che il capitano Guidi aveva fatto un brindisi a S. M., alla salute di lui gettando a terra due bottiglie. Non risulta, però, se le bottiglie fossero piene o vuote, e se gli altri gli facessero coro! E poi tra i sei c'erano due conti, lo Stratico e il Creglianovich, che salvarono in parte gli altri, «dii minores gentium»!

Bersatich, il segretario, ebbe la pena più grossa, un anno di arresto domestico; e arresto domestico ebbero pure Draganich, il presidente, per sei mesi: Panighetti, l'ammiraglio del porto, per quattro; Ant. Filippovich-Missetich dalla Brazza, cancelliere del tribunale, per uno. I due conti mandati a far penitenza per due mesi in convento di frati, Stratico e Vissovaz, Czeglianovich e Zaostrac. Gli altri, se militari, degradati, e obbligati a servire come soldati semplici nei presidi austriaci: Giac. Dibri, tenente ex-veneto nelle truppe dalmate, sei mesi in Albania: Pietro Fabris, negoziante, sei mesi ad Imoschi; Ant. Contieri, tenente ex-veneto nelle truppe italiane, mesi quattro a Sign; Vittorio Mestre, scritturale governativo, mesi due a Noventa; Giov. Gruppesi, alfiere ex-veneto nelle truppe italiane, mesi due a Clissa; Ambrogio Ambrosi, cadetto ex-veneto nelle truppe italiane, un mese a Knin; Spiridione Radovani, tenente ex-veneto nelle truppe dalmate, un mese a Billibrig; Ant. Lagarda, alfiere ex-veneto nelle truppe italiane, un mese a Demis.

L'incartamento fu mandato a Vienna, per ottenere il «placet» dalle autorità superiori; intanto dovevano tutti i condannati subire l'arresto domestico. Ma c'erano i privilegiati, che giravano per città anche di giorno, e gli altri di notte. E ci furono pettegolezzi, questioni d'onore, satire, non già stampate, perchè il primo stampatore, certo Bobolin, che era venuto a Zara sullo scorcio del secolo, aveva dovuto coi suoi torchi e con le sue casse ritornare «ipso facto» a Venezia, reo di avere iniziato il suo mestiere con una satira; e il suo successore, Anton Luigi Bottara, non voleva correre lo stesso pericolo.

Conseguenza alle ciangole si fu una coda al processo: Pasquale Vrachien, consigliere di governo, membro della corte giudicante, la quale aveva a lui affidato il riassunto del dibattimento e la proposta delle pene, veniva accusato dal Draganich di astiosa parzialità, perchè, lui, in tante occasioni, aveva preso la difesa dei tedeschi, censurati pubblicamente dal signor consigliere. Ma l'accusa non fu presa in considerazione. Il capit. Guidi e il cav. Segnanovich s'erano poi aggravati di un sonetto *apologetico*, scritto contro di loro dal Mestre; correva voce che fossero stati le spie della compagnia. Il sonetto infatti, sotto la sua veste laudativa, era una stroncatura bell'e buona. Ne riproduco le due terzine:

Sti sciocchi crede causa de sto affar
L'onesto Piero Guidi: o stolta gente,
Un cussì noto e probo militar!
El Segnanovich, mo assae prudente,
Xe l'altro, e l'è ministro dell'altar,
Cianie alle quali mi no credo gnente!

La controversia fu composta da due giudici arbitri: Giov. Felicinovich e Nic. Grammatricopulo.

Il più allegro della compagnia era il misetich, che *de domestico carcere omnibus cancellistis et praticantibus mittebat salutem*, e insieme de' versi scherzosi in italiano e in latino maccheronico, in cui il *Leitmotiv* era la cena fatale:

Deprecor ut a vobis tantum abit voglia
[coenandi,

Tossicum coena fuit arsenicumque mihi.

E così si andò avanti sino al 14 settembre, in cui, cessate le pene proposte, riebbero tutti la libertà.

Se da una parte questi *Spiantati C. R.* ci ricordano i *Granelleschi*, cioè il passato godereccio alla veneziana, dall'altra con qualche accenno ai riti massoni ci annunziano i tempi nuovi. Meno pochi, erano tutti giovani sulla ventina, che, sotto il primo regno d'Italia, brillarono nella diplomazia, nelle armi, nelle lettere, nelle scienze ecc. Rammento fra tutti l'avvocato Creglianovich, di cui abbiamo alle stampe, oltre a parecchie tragedie e comedie recitate a Venezia, le *Memorie per la storia della Dalmazia*, dedicate a Napoleone il Grande. Impazzì al ritorno degli austriaci, e finì a S. Servilio!

Ho raccolto nella mia *Paravia* numerose produzioni dei nostri accademici, le più serie e castigate dei *Ravvivati*, le sudicie o le dislettali degli *Spiantati C. R.* Slave?

Neppure una! Anzi, la prima che mi capiterà sotto mano, fo voto alla santa memoria di re Zvonimiro, di mandarle a voi, onorevole Salvemini, acciò la illustriate nella forma e nel pensiero, per il *Rad* di Zagabria!

Sarà una bella *monografia*, esclamerebbe l'*arcigranellone*; una splendida *mónade*, aggiungerebbero i nostri *Spiantati!* E fra le tante vostre, potrà passare anche quella!

VITALIANO BRUNELLI.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — La Marga Cella ha visto iersera un bel teatro per la recita in onor suo. Ella incarnò con molto garbo e molto brio, la parte di Presidentessa dell'ultima ora. Ebbe applausi e doni.

GOLDONI. — Un altro grande successo per Emma Gramatica ne «La Maestrina» di Niccodemi. Il pubblico affollato la volle più volte alla ribalta.

Stasera avrà luogo la recita in onore di Camillo Pilotto con «Anime solitarie» di Hauptmann, che da molto tempo non si dà a Venezia. Avremo certamente un altro bel teatro.

ROSSINI. — Stasera «La duchessa del zal Tabarin» che il pubblico risente sempre con piacere.

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: serata Pilotto - «Anime solitarie».

Rossini. — Ore 21: «La duchessa del Bal Tabarin».

Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Splendore di Rocambole; successo imponente.

Massimo. — «L'onore della famiglia» potente cine-dramma passionale di vita vissuta; interpreti Amleto Novelli-Enna Saredo.

Italia. — «La colpa vendica la colpa» dramma passionale di Giacometti; protagonista Amleto Novelli.

S. Marco. — 7.o ed 8.o episodio della straordinaria film «Tra gli artigli del leone» con «Le sabbie mobili» «Alla gogna» avventure emozionanti. Belve feroci, astuzie di sette religiose ecc. (grandioso successo).

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Cinematografo "Modernissimo,,

continua con grande successo le proiezioni della splendida film

La cantoniera N. 13

Protagonista la bellissima **MARIA ROASIO.**

Notiziario sportivo

NUOTO

La coppa "Lord Byron,,

Oltre ai premi già pubblicati, altri ne sono giunti alla Società Querini che ha organizzata questa classica prova di audacia e di forza dei nostri giovani.

Offrirono pei vincitori: Una coppa d'argento (challange) «Città di Venezia» il Municipio di Venezia per la Società meglio classificata; una targa (challenge) offerta dal socio della Querini co. Sangallo per la Società che avrà maggiore numero di concorrenti piazzati; medaglie d'oro e d'argento il Ministero della Pubblica Istruzione e le Banche Commerciale Italiana, Italiana di Sconto e Credito Italiano.

I concorrenti iscritti sono in numero di 25 scelti fra i migliori delle Società Italiane e una bella squadra dei nostro marinai.

Ogni servizio è stato predisposto con diligenza e la gara riuscirà certo interessantissima fra le migliori d'Italia, delle più ricche di premi, e disputatissima fra i forti concorrenti.

Tutti i Soci della Società Querini destinati al servizio d'assistenza nei sandoli, quelli che dovranno formare la disdottona e le altre imbarcazioni che la Presidenza ha destinate per domenica sono pregati di trovarsi nella sede sociale questa sera alle ore 19 per avere le precise istruzioni.

Bollettino militare

Roma, 10

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Criveri e Conversi tenenti complemento artiglieria e Stefani tenente complemento Genio sono nominati tenenti in servizio attivo permanente.

Stato Maggiore: Ricchi tenente generale, gli sono affidate le funzioni di generale di divisione di artiglieria, a disposizione per ispezioni. Nicoletti maggior generale è collocato a disposizione per ispezioni, gli sono affidate le funzioni di generale di divisione del Genio. Menarini maggior generale della riserva, riammesso in servizio effettivo è collocato a disposizione. Martinelli colonnello fanteria promosso brigadiere generale.

Fanteria: Melotti maggiore id. granatieri promosso tenente colonnello.

Cavalleria: Giusti colonnello nominato comandante distretto Belluno.

Artiglieria: Papucci colonnello è assegnato comando divisione di Ancona. De Seras id. comando corpo armata Napoli.

Morgan annunzia che il prestito francese di cinque milioni di dollari all'interesse dell'otto per cento rimborsabili in 25 anni è stato interamente coperto.

Osservatorio

Programma per domani

Domani certamente farà caldo. Uno degli ultimi caldi. Io non possiedo un casino di campagna e non sono mai stato in villeggiatura, tanto più che una scampagnata fuori dei sobborghi già mi annoia.

Vorrei un giardino nel mezzo di un solitario quartiere della città. Sotto una cupola di oleandri mi sbottonerei il corpetto cercando di stendere la mia indolenza tra l'erba. Un po' d'ombra mi basta e del tabacco.

Il pomeriggio è lungo come una malattia e la noia è più presente del tempo che non finisce mai di trascorrere. Combatterò questi due nemici opponendo loro l'accidia e la sensualità.

Verso sera mi aggirerò lungo il muricciuolo di cinta scavalcato da una nuvolaglia di piante, il cui profumo dell'ora crepuscolare attira gli innamorati.

Guarderò di soppiatto le coppie che passano nella via e si fermano al riparo della cancellata per scambiarsi, condito dall'ombra, il sapore delle loro labbra bagnate. Li lascerò fare e, disinteressato testimonio, ascolterò i loro bisbigli vidimati da abbracci talmente forti che si direbbero fatiche per il pane quotidiano.

Avendo io conosciuto il cuore di alcune donne, a un certo momento troncherò col mio brusco apparire l'idillio, affinchè sia salvata l'illusione.

Poi, io stesso, andrò a cercarne altrove.

L'osservatore

Per comunicare con la luna

Si narra che una volta i dotti, dopo molte supputazioni, calcolarono che se tutti gli uomini avessero levato un grido insieme, sarebbe arrivato alla luna. Si deliberò di procedere senz'altro all'esperimento nella speranza di potere una buona volta allacciare qualche comunicazione con quell'astro. Non occorre dire gli anni e le fatiche spesi nella propaganda e nei preparativi per ottenere che tale manifestazione della solidarietà umana riuscisse veramente unanime e simultanea; nè fu una delle difficoltà minori il trovare un suono agevole a pronunciarsi in tutte le lingue, che fu poi convenuto, dopo studi lunghissimi, dovesse essere la parola «gagah». Aveva da essere un baccano meraviglioso, il più forte da che mondo è mondo; per un anno non si parlò d'altro. Ma quando venne il gran giorno, al momento buono tutti si trovarono a stare talmente in orecchi, che nessuno fiatò, salvo una vecchia nelle isole Caroline, la quale era sorda; e mai la terra, dalla creazione in poi, era stata più queta.

Così leggiamo nella «Ronda».

Statistica dei suicidii femminili

Dopo la fine della guerra, un aumento allarmante di suicidi, e in particolare di suicidi di donne, segnalano la cronaca e la statistica nei paesi anglo-sassoni. In America, ad esempio — scrive «La Sera» — è stato accertato che nel 1919 si sono date volontariamente la morte tante donne, quanto mai negli anni precedenti. Il rapporto fra i suicidi di donne e quelli di uomini, ha potuto essere fissato nella misura di due donne per un uomo, mentre ancora nel 1918 un suicidio di donna si aveva appena, di fronte a tre suicidi di uomini. Si vuole attribuire questa sproporzionante impressione al fatto che in seguito alla guerra un gran numero di donne han voluto affrontare le difficoltà della vita per l'esistenza. Mentre prima nel sereno ambiente domestico, soltanto per motivi eccezionali erano indotte a disperare della vita, nell'aspro contatto con la tragica realtà quotidiana, spinte in tutti i campi alla concorrenza con l'uomo, più facilmente possono essere tratte dalle circostanze a perdere la forza di lottare e a fare anche nel suicidio la concorrenza agli uomini.

Bianchi i poveri cioccolatta i pescicani

Dopo i «décolletès» paradossali, le braccia scoperte, le sottane corte, ecc. ecc. non era difficile prevedere che una nuova malinconia si sarebbe presentata alle porte della fantasia femminile. E questa sorpresa «à sensation» — osserva il «Cittadino» — avviene ora nelle regioni, chiamate del «continente interno». La esposizione epidemica femminile doveva per l'autunno avere qualche attrattiva nuova, e sorse la moda etiopica. Il ritorno dei bagnanti alle loro case, o meglio, nel paese dei bianchi, ha determinato una netta suddivisione di classi: i poveri sono i bianchi, ed i neri, per i bianchi, diventano pescicani; i quali neri, pescicani o no, hanno iniziato lo sfruttamento della bronzea tonalità di colore delle loro carni, fino a scimiottare nell'acconciatura lo zingarissimo selvaggio, e sotto i portici di Torino e di Milano, e di innumerevoli cittadine di provincia, gli esteti aggrinzano il naso al passaggio dei ninnoli di cioccolata che hanno alle orecchie enormi orecchini ad anello e acconciature multocolorite simili nella foggia ai costumi siciliani, salvo, sempre ben inteso, qualsiasi eccessiva coperture o manica, argomenti questi che distruggerebbero la caratteristica «dell'ars esponendi». Se Balzac dovesse scrivere ancora una volta alla sua amica francese sulle belle qualità italiane, non avrebbe bisogno per lanciare le sue amichevoli calunnie di trovarsi in Sardegna, basterebbero le nostre cittadine montane.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Società Anonima - Cap. L. 15.000.000

IL DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1919-1920 di:

L. 18.— per azione, sui titoli nominativi creati prima del 30 - 6 - 1920, e di **L. 15.30 per azione**, sugli altri titoli, al netto della imposta sui dividendi, sarà pagato, a partire dal 15 corr. a Venezia presso la SEDE SOCIALE - S. Angelo - Corte dell'Albero - e presso le seguenti Ditte Bancarie:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — Venezia - Milano - Torino - Genova - Roma.

BANCA ITALIANA DI SCONTO — Venezia - Milano - Torino - Genova - Roma.

CREDITO ITALIANO — Venezia - Milano.

CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA — Venezia.

verso presentazione della cedola 23 o dei certificati provvisori..

Venezia, 8 Settembre 1920.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Banca Mutua Popolare di Venezia in liquidazione

Si avvertono i possessori di azioni della Banca Mutua Popolare di Venezia che, essendo stata chiusa la liquidazione e trascorsi i termini di cui all'art. 215 Codice di Commercio, a partire dal 21 corrente, ogni giorno dalle **ore 10 alle 12**, verrà pagato il riparto spettante ad ogni azione in L. 32.10 presso la **Banca Popolare Cooperativa di Venezia**, verso rilascio dei relativi certificati.

Venezia 10 settembre 1920.

I LIQUIDATORI: **Chiribiri prof. Corrado, Rigobon Umberto, Zanetti rag. Nicolò.**

Società Anonima Buffonelli in Liquidazione

Sede Conegliano (Treviso)

Capitale Sociale L. 400.000.—

Avviso di Convocazione

I Soci della Società Anonima Buffonelli in Liquidazione sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il 30 Settembre 1920 alle ore 11 nei locali della Banca Popolare di Conegliano per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) **Presentazione ed approvazione del previa lettura della relazione del Bilancio chiuso il 30 giugno 1920 liquidatore e del Collegio dei Sindaci.**
2) **Emolumento al Liquidatore.**
3) **Emolumento al Sindac'.**
4) **Nomina del Collegio Sindacale.**

A norma dell'art. 27 dello Statuto Sociale per intervenire all'Assemblea il deposito delle azioni dovrà essere fatto entro il 27 Settembre 1920 presso l'Ufficio del Liquidatore in Milano Via Vitruvio 43, oppure presso la Banca Popolare di Conegliano.

Qualora per mancanza del numero legale l'assemblea di prima convocazione cadesse deserta, col presente avviso i Soci sono convocati in seconda adunaza nello stesso luogo per le ore 11 del giorno 8 Ottobre 1920.

Conegliano 7 Settembre 1920.

IL LIQUIDATORE

ASTA DI QUADRUPEDI

Il Comando del 2.o Deposito Scuola Contro aerei avvisa che il giorno 15 Settembre, alle ore 9, nella Caserma Vittorio Emanuele in Mestre, avrà luogo la vendita per asta pubblica di Cavalle 11. Cavalli 15, Muli 17.

Mestre, 3 Settembre 1920.

L'Ufficiale Rogante
Tenente E. SABATINI.

Strumenti Chirurgia

Mobili per ambulatorio, cateteri, guanti per operatori, siringhe d'ogni tipo e capacità, sterilizzatrici, articoli gomma per medicina igiene chirurgica, calze elastiche, ventriere, cinti erniari ecc.

PAUR Federico - 22 Marzo 2067, Venezia.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

E' nell'interesse di chi si reca a **Venezia** il chiedere alle rispettive stazioni gli speciali biglietti di **andata-ritorno**, emessi dalle Ferrovie dello Stato, a tariffa eccezionalmente ridotta. Tali biglietti danno diritto di frequentare liberamente la grande **XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE** durante tutto il periodo della loro validità, la quale, in relazione alle distanze, varia da 5 a 30 giorni.

Le Estrazioni del Regio Lotto del 25 Settembre 1920

Ricordiamo che i premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»** la più nobile delle itituzioni di beneficenza Italiana saranno assegnati con i **premi estratti dell. 8 Estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 corr.**

I biglietti sono delle **artistiche cartoline illustrate che** rappresentano vere opere d'arte. **Sono racchiuse in buste; ogni busta contiene 6 cartoline e costa L. 5.** Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli in **contanti di 100.000 Lire e 30.000 Lire** nonchè altri premi, tutti utili, ricchissimi **artistici** e di valore. **Le buste con 6 cartoline** sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma, Via Aracoeli, 3.

Istituti di Educazione

Il 23 Agosto venne aperto in **TREVISO** nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI **TREVISO.**

LONIGO

Collegio Convitto "Dante,,

SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)

Direttore C. COLOMBO

Prem. Collegio 'N. Tommaseo,

Anno XIV - **TREVISO** - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

ANTRACITE

Bernardo Juris - Venezia

Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

Le pillole e Purgative ANTIEMORROIDALI del celebre Prof. Giacomini di Padova

Sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, nei ristagni intestinali, pienezza venosa ed

EMORROIDI

Unici preparatori: R. Farmacia Pianeri e Mauro — PADOVA.

Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2.20 la scatola di 30 Pillole e L. 3.50 la scatola di 60 pillole, tassa bollo compr.

L'UFFICIO ASSISTENZA

Provvedimenti Tributari

presso la **BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA**, *continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le* **imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati**

L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

PER ACQUISTI Gioielleria, orologi, argenterie, **Magazzino BRONDINO** S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920

Fondata nel 1877 (43 anno) contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)

La FABBRICA GIOCCOLATO

"LA TORINESE,,

VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

Notizie dell'ultima ora

I cannoni in azione a Trieste

contro le barricate dei rivoltosi

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 10.

Per ricondurre l'ordine a S. Giacomo

Nella mattinata, alcuni capi socialisti si sono recati a S. Giacomo per condurvi un'opera di pacificazione, ma purtroppo a nulla riuscirono.

Abbandonarono il lavoro anche quegli operai che si erano ripresentati stamane al porto.

Questa mattina ha avuto luogo un importante convegno fra il Commissario civile comm. Mosconi e il Comandante del Corpo d'Armata, generale Ferrero, allo scopo di scegliere mezzi idonei per ricondurre l'ordine a S. Giacomo.

I socialisti sono asserragliati nel quartiere alto, come in un ridotto trincerato.

Delle barricate, formate di carri, attraversano la via dall'Istria.

Ogni borghese viene fermato da pattuglie rosse. I militari che passano di là isolati vengono arrestati e disarmati.

La Brigata «Sassari» applaudita dalla cittadinanza.

Dopo la torbida giornata di ieri, anche oggi non sono mancati gli incidenti. I rivoltosi si erano asserragliati nel Rione di San Marco ed avevano costruito perfino delle barricate per resistere agli assalti della forza pubblica.

Considerando la gravità della situazione, il Commissario generale comm. Mosconi verso le dicasette ha fatto uscire la truppa. Quattro reparti della Brigata Sassari, preceduti da due pezzi di artiglieria da 75, hanno attraversato la città ovunque accolti con applausi ed evviva interminabili dalla folla che ha esposto le bandiere ed ha lanciato su di loro molti fiori.

In complesso la popolazione mantiene una assoluta fiducia nelle autorità ed è ostile ai rivoltosi i quali non sono che un'esigua minoranza di bolscevichi e di slavi.

I cannoni sparano contro le barricate

I due pezzi d'artiglieria, arrivati presso campo San Giacomo, sono stati piazzati ed hanno aperto il fuoco contro una barricata che si trovava in quella posizione. Sono stati sparati tre colpi che hanno prodotto un magico effetto: dei rivoltosi non si è avuta più nessuna traccia; erano letteralmente scomparsi. Si è potuta così effettuare l'occupazione militare di tutto il rione.

Il comm. Mosconi ha poi emanato un ordine secondo il quale tutti i ritrovi pubblici devono essere chiusi alle ore ventuna e dopo le ventidue è vietata la circolazione dei cittadini nelle vie.

Il resto della città è rimasto calmissimo. Si sono avuti altri incidenti, di minore gravità. Circa il numero delle vittime nei conflitti d'oggi corrono le voci più fantastiche; ma sembra vi sia un solo morto.

Le autorità si mantengono ottimiste. Nel momento in cui vi telefoniamo la situazione è abbastanza buona.

Due morti — 500 arresti — L'organizzazione slava.

Ecco il tragico bilancio dei conflitti di oggi: due morti, un uomo ed una donna e una decina di feriti.

Subito dopo lo sparo delle cannonate, le truppe che hanno occupato il rione di San Giacomo hanno operato il rastrellamento di questo covo di bolscevichi e di teppisti. Sono state tratte in arresto circa cinquecento persone.

Man mano che il movimento anarcoide si delinea più chiaramente, si scorge con maggior sicurezza che esso è preparato ed organizzato più ad opera degli slavi che non dei socialisti. Si tratta insomma di un movimento prettamente antiitaliano. I dirigenti socialisti, in vista di ciò, avevano cercato di fare opera di persuasione presso i rivoltosi, ma non ci sono riusciti.

Al momento del cambio delle truppe di occupazione del rione di San Giacomo, mentre queste traversavano la città avviandosi alle caserme, sono state fatte nuovamente segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia da parte della popolazione.

Degli arresti sono stati pure operati nel sobborgo di Servola che è popolato in maggioranza da slavi.

BRUNO ASTORI

Una nobile lettera di Don Costantini a Gabriele d'Annunzio

Fiume, 10.

L'ambasciatore e amministratore apostolico di Fiume, don Celso Costantini ha fatto pervenire al Comandante D'Annunzio una lettera, che dice testualmente:

«Illustre signor Comandante,

«Ho letto con attenzione lo Statuto della «Reggenza del Carnaro». Io che vivo appartato e dedito solo alle opere del mio ministero, non devo entrare in merito al disegno del nuovo ordinamento. Solo posso dire che la Chiesa, fedele all'insegnamento di Cristo: «Reddite quae sunt Caesaris, Caesari, quae sunt Dei, Deo» Matt. 22-21; non ha pregiudiziali circa la forma di governo, e riconosce ogni governo legittimamente costituito. Per parte mia, benedico il giorno che Fiume avrà la sua giusta pace.

«Ma lo Statuto entra a legiferare anche in materia religiosa con uno spirito non solo acristiano, ma con la tendenza alla rinascita di un culto pagano, in cui l'etica si subordina all'estetica e all'edonismo e Criso ad Orfeo. Ciò contrasta non solo con lo spirito dei liberi Comuni dei tempi di S. Francesco e di Dante, ma urta contro la tradizione ultramillenaria di Fiume, la quale è purissima tradizione cristiana cattolica.

«Rappresentante e custode del deposito della Fede in mezzo a questa nobilissima Città, e quindi tutore di questa sentita e gloriosa tradizione, io stimo mio preciso dovere e un atto di lealtà verso di Lei significarle che faccio ogni riserva e mantengo piena libertà su questo punto, volendo salvaguardare quella fede degli avi che solo da un senso alla vita e alla morte, risolve il problema del dolore, santifica il lavoro, nobilita il dovere e sublima il sacrificio.

«Io sono persuaso che Lei, praticamente, non farà nulla che abbia carattere di meschino settarismo contro la Chiesa, anzi ho argomenti per pensare il contrario. Ma qui io non guardo alle intenzioni del Legislatore, ma giudico la legge e devo preoccuparmi delle possibili future applicazioni.

Torna a proposito un significativo ricordo storico riferentesi ad un'epoca di crisi a cui si accosta per molti aspetti il tempo presente.

«Il Senato Romano, per bocca di Simmaco, aveva proposto di celebrare la gloria di Teodosio erigendo una statua alla Vittoria. Ma S. Ambrogio intuì che con l'imagine della Vittoria si voleva tentare una resurrezione della idolatria, e combattè la proposta. «Teodosio — narra poi S. Ambrogio — non moleste tulit quia non pro meis commoditatibus, sed quo ipsi et animae proderat, in conspectu regis qui non confundebur».

Non l'edonismo, sia pure il più elevato, risanerà il mondo malato, nè la pace senza Dio di Versaglia, ma solo la giustizia basata sull'amore cristiano, che avrà virtù di stabilire fraterni rapporti tra le diverse classi di una patria e tra le diverse patrie del mondo.

Poichè lo Statuto è un documeto pubblico, Ella non si dorrà se lo renderò pubblica ragione questa pirotesta serena, illustre signor Comandante, quattro anni fa, a conclusione di una lettera, Ella mi scrisse queste belle parole: «Sic sine labe fides».

Io non trovo di poter concludere questa dichiarazione che ripetendo le stesse parole in un momento così solenne e per una causa così grande

«Con perfetta osservanza.

L'amminisctratore apostolico di Fiume
Don Celso Costantini
6 settembre 1920

Disordini in provincia di Treviso

L'arresto di un propagandista - Sei feriti

Treviso, 10

Stamane si è avuta la notizia di gravi disordini avvenuti ieri nel pomeriggio a Volpago per causa della non richiesta intromissione del propagandista repubblicano Cassio Spagnoli rappresentante dell'Unione Sindacale del Lavoro durante le operazioni della vendemmia in un podere di proprietà dei f.lli Agostino e cav. Raffaello Gobbato.

Ho potuto raccogliere da fonte autorevole e attendibilissima alcune notizie sullo svolgimento dei fatti deplorevoli.

Nel pomeriggio di ieri nel fondo condotto dal colono Cisilotto Luigi — e di proprietà dei suddetti signori fratelli Gobbato — si stava raccogliendo l'uva e si faceva la ripartizione fra colono e proprietari, conforme è stabilito dal Patto colonico concluso nel marzo scorso fra la Camera Sindacale di Montebelluna e l'Unione dei Proprietari. Il lavoro, a quanto si assicura, procedeva tranquillo, quando ad un determinato momento verso le 17, intervenne il propagandista Spagnoli il quale fece opposizione alla spartizione dicendo fra l'altro: «I padroni non hanno zappata la terra, quindi a loro non è di spettanza il prodotto del lavoro! Tanto fece e tanto disse che persuase i contadini a impossessarsi di tutta l'uva..

Venne allora chiamato il maresciallo dei RR. Carabinieri Lionetti il quale, dopo sommaria inchiesta ordinò l'arresto dello Spagnoli per attentato alla libertà di lavoro e alla proprietà... Il propagandista venne tradotto in Caserma.

Allora una vera folla di contadini chiamati a raccolta al suono delle campane si agglomerò minacciosamente, con bandiere rosse e nere, davanti la Caserma dei Carabinieri reclamando con grandi clamori la liberazione del prigioniero. Furono lanciati contro le finestre delle grosse pietre e venne sparato anche qualche colpo di rivoltella. I Carabinieri, allora spararono in aria, dalle finestre sei colpi di moschetto.

La folla sul momento si allontanò ma, circa dopo 20 minuti gli scalmanati, ancora più numerosi, si calcola circa 500 persone, tornarono nuovamente alla carica profferendo nuove e più gravi minacce. Dalla folla partivano sassate e rivoltellate ed i più arditi con un piccone stavano demolendo la porta dove avevano già fatto un largo foro. I carabinieri visto il grave pericolo di essere sopraffatti, spararono dal foro della porta due colpi di moschetto a mitraglia: caddero feriti certi Camposampiero, geometra, e Bastianon Pietro, ambidue colpiti non gravemente alle gambe.

La folla allora si diradò nuovamente. Però si indirizzò sempre più minacciosa alla Villa Gobbato; invasero il cortile dove commisero ogni sorta di vandalismo; divelsero piante, gettarono alcuni carri e carrozze in un canale e si inoltrarono sin nella casa entrando nell'andito, sparando colpi di rivoltella e scagliando sassi.

I fratelli Gobbato, armati di fucile spararono alcuni colpi sulla folla: caddero colpiti: Durante Giuseppe fu Carlo di anni 17 da Volpago che si ebbe una pallottola nella regione interscapolare sinistra; Morellato Umberto fu Angelo di anni 20 da Volpago, contadino con una pallottola nella testa alla regione temporale destra; Adamo Bruno ferito leggermente all'addome.

Nel frattempo intervenne la truppa e si potè disperdere i dimostranti.

Durante la notte e nella mattinata i feriti più gravi, dopo sommarie medicazioni sul posto, vennero trasportati all'Ospedale Civile di Treviso. Essi sono precisamente Durante, Morellato e Bastianon. Le loro condizioni vennero giudicate non preoccupanti: la guarigione è prognosticata in pochi giorni.

Oltre al Cassio Spagnoli che venne tradotto alle Carceri di Treviso, vennero arrestati altri tre individui.

Uno dei feriti, il Durante Giuseppe di anni 17 che è impiegato nel Ministero delle T. L. dice che egli circa alle 20 veniva a Volpago, reduce dal di fuori. Egli afferma di non aver partecipato alle dimostrazioni, solo avendo saputo della sommossa e del ferimento del geometra Camposampiero volle recarsi ad assumere informazioni. Giunto presso alla Caserma dei Carabinieri apprese che il Sindaco signor Sartori, il segretario sig. Venturini ed altri stavano parlamentando col Maresciallo dei Carabinieri per ottenere la scarcerazione dello Spagnoli allo scopo di far cessare i disordini. Allora egli corse davanti alla villa Gobbato per dare tale notizia e volendo con ciò tranquillizzare gli animi. In quello fu ferito da un colpo sparato da uno dei fratelli Gobbato.

Naturalmente a Montebelluna dove ha sede la Camera Sindacale, in seguito ai disordini e per l'arresto del propagandista, venne stamane dichiarato lo sciopero generale.

Fin'ora, a quanto si assicura, non si hanno notizie di ulteriori disordini.

Oggi poi sono stati tratti in arresto i signori cav. dott. Raffaello e Gino Gobbato per il ferimento di tre persone avvenuto nella notte.

A Montebelluna è stato tenuto un comizio di operai e contadini. Parlarono l'on. Bergamo e il rag. Mojoli. Nessun incidente.

S. E. l'on. Rosadi a Vicenza

Vicenza, 10

Ieri, alle ore 11.30, giunse a Vicenza S. E. l'on. Rosadi, Sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti. S. E., che era accompagnato dal comm. Max Ongaro, Sopraintendente dei Monumenti. Ricevuto dalle autorità cittadine, S. E. si recò a visitare l'Esposizione Nazionale d'Arte, intrattenendosi a lungo nelle magnifiche sale, ed esprimendo poscia agli artisti presenti e al Comitato direttivo del «Manipolo», le sue sincere congratulazioni e felicitazioni per la piena riuscita della Mostra.

Alle ore 13.30 seguì una colazione all'Hôtel Cavalletto.

L'inccontro Millerand - Motta

Parigi, 10

Il «Petit Parisien» precisa che Millerand si recherà a Ginevra il 15 settembre e quindi si recherà a Losanna ove si incontrerà col presidente Motta.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli ardori della Russia

si placano al contatto con la realtà

(Nostro servizio particolare)

Berna, 10.

La stampa russa intimorita probabilmente dalla corrente pacifista manifestatasi in seno alla delegazione sovietista, corrente che sembra farsi strada tra coloro che devono discutere coi polacchi, le basi di una pace duratura, chiama a raccolta i fedeli e rileva che i guai a cui andrebbe incontro il bolscevismo, se la lotta contro il nemico di occidente non venisse condotta fino in fondo, sarebbero disastrosi.

L'«Isvestia» ad esempio, per la penna di Radek, scrive che la pubblica opinione in Russia non dimostra più per la lotta contro la Polonia quell'interessamento che ha dimostrato fino a ieri e deplora il fatto dicendo che disinteressandosi degli avvenimenti del fronte polacco il popolo russo si disinteressa dell'avvenire della Russia essendo esso strettamente legato a detti avvenimenti.

Altri giornali, pubblicano articoli per dimostrare che i bolscevichi devono combattere fino all'ultimo, e dicono ai loro lettori di mettere bene attenzione sul fatto che la Polonia costituisce per la repubblica dei Soviety un nemico dei più temibili.

In generale la stampa rossa osserva che la lotta contro la Polonia non può essere condotta con quei criteri con cui vennero condotte le campagne contro Jurenik, contro Kolciak e contro Denikine.

Mentre tra le armate dei generali bianchi la propaganda comunista trovava un terreno assai favorevole, il risultato ottenuto fino ad ora da questa propaganda nelle armate polacche è tutt'altro che incoraggiante, in quanto l'avversario dei bolscevichi è animato da tali sentimenti patriottici che escludono la possibilità ai principi comunisti di mettere radici nell'animo del combattente al quale sta a cuore sopratutto l'esistenza della sua patria.

La stampa russa la quale come è noto in regime bolscevico deve rispettare unicamente le idee del governo perchè altrimenti verrebbe soppressa, rendendosi esatto conto dei recenti risultati conseguiti dalle operazioni militari sul fronte polacco, risultati in verità poco incoraggianti, approfitta della occasione per lanciare un appello al popolo in cui è detto tra le altre cose che i bolscevichi non devono dimenticare che la loro situazione è molto seria e che essi possono venire assaliti da diverse parti. Guai a coloro che non combatteranno fino all'ultimo, dice l'appello, e questa minaccia è anche ripetuta in un articolo che la «Isvestia» pubblica con la firma di Trotzki.

Il monito della stampa bolscevica è più che giustificato in questi momenti in cui sembra che la truppa incomincia a dare segni di stanchezza, e che il popolo dal canto suo si mostra stanco e vede volentieri una sconfitta militare che possa mettere fine alla tirannia rossa considerata assai peggiore di quella czarista.

Anche il fatto dell'insuccesso ottenuto dalle tentate controffensive del generale Budeny, controffensive arrestate con prontezza dalle forze polacche ha contribuito a consigliare la stampa russa a lanciare al popolo l'appello suaccennato.

Se poi consideriamo che la tendenza pacifista si fa ogni giorno più forte in seno alla delegazione russa che tra breve dovrà discutere a Riga le condizioni di pace, e se aggiungiamo che in Polonia è in formazione una nuova armata composta di soli elementi russi al comando dell'ex ministro della guerra russo Savinskoff, che ha per scopo di combattere il bolscevismo, riesce comprensibilissimo l'atteggiamento della stampa russa, la quale vorrebbe pure che le ostilità venissero continuate con accanimento sempre per la speranza che abbia a scoppiare la rivoluzione mondiale e che essa abbia a mettere fine alla Polonia.

Non è quindi fuori del caso che le armate rosse abbiano a tentare uno sforzo disperato contro la Polonia nella speranza di poterla schiacciare dopo di che se l'esito dello stesso, come si spera a Varsavia, dovesse tornare sfavorevole alla causa bolscevica, si farebbe strada la corrente pacifista ed il regime dei Soviety ricevereblbe così la prima formidabile scossa.

L'armata dei volontari russi che sta formandosi in Polonia non attende che questa ultima prova per potere partecipare e se possibile rovesciare il regime sovietista

Il generale Savinkoff è d'avviso che la Polonia rappresenta una parte importante nella lotta contro il bolscevismo e quindi ritienee opportuno di appoggiarla con la forza nella attuazione dei suoi piani i quali contribuiranno alla ricostruzione della Russia e varranno alla stessa la istaurazione di un regime repubblicano democratico in sostituzione dell'attuale dittatura del proletariato che si riduce alla dittatura di pochi audaci che col pugno di ferro e col terrorismo governano coloro che si sono lasciati influenzare dalle parole grosse e dai programmi mirabolanti.

La «Dresdner Zeitung» è informata che tutti i profughi russi rifugiati all'estero perchè perseguitati dal governo bolscevico hanno tenuto una adunanza a Copeneghen domenica ed hanno deciso di partecipare alla lotta russo polacca contribuendo in tutti i modi ad aiutare la Polonia ed invitando i giovani ad arruolarsi volontari nell'esercito polacco.

Decisero anche di spiegare a mezzo della stampa e con manifesti diretti al proletariato mondiale di quanti delitti si sono macchiati i bolscevichi di fronte alla umanità, e di fare attiva propaganda perchè ai polacchi non abbiano a mancare i mezzi atti a liberare la Russia dal governo più liberticida che si sia conosciuto finora

ENEA CASNATI.

La rottura delle trattative di Riga?

Londra, 10.

Da notizie giunte alla Delegazione russa a Londra il governo bolscevico avrebbe deciso all'ultimo momento di non mandare i suoi delegati a Riga per discutere le trattative di pace con la Polonia.

Le ragioni consisterebbero a quanto si afferma nel fatto che il governo lituano non ha concesso le richieste garanzie per la libertà personale al seguito della delegazione russa e ucraina. Questo improvviso colpo di scena segue immediatamente l'annuncio della partenza della delegazione polacca per Riga.

A Versavia, secondo le ultime informazioni, sembra che sia prevalso nei giorni scorsi un grande ottimismo nei riguardi delle nuove trattative. Si prevedeva che non ci sarebbe stata alcuna discussione avendo le due parti fatto intendere di accettare come base delle trattative i capisaldi della non ingerenza negli affari interni dei rispettivi paesi e della indipendenza della Ucraina.

La Polonia, come è noto, ha rivolto un appello agli alleati e alla Società delle Nazioni per protestare contro la condotta della Lituania, che ha concesso alle truppe bolsceviche l'uso del proprio territorio e avrebbe poi dal canto suo occupato territorio destinato dal Consiglio supremo alla Polonia. Essa avrebbe inoltre cooperato con le truppe bolsceviche nella campagna contro la Polonia.

La delegazione lituana a Londra però smentisce tutte queste accuse. D'altra parte la Lega delle Nazioni, in un comunicato diramato oggi, consiglia la Polonia di dare dettagli sulla sua vera situazione politica e a formulare un giudizio ponderato e decisivo sugli avvenimenti in corso.

Quanto alla nota di Cicerin al governo inglese trasmessa ieri da Kameneff a Balfour sappiamo che è un lungo documento polemico che si preoccupa sopratutto di sfatare le asserzioni contenute nella precedente nota inglese e tenta di fare una apologia dell'azione bolscevica. Essa però non aggiunge nulla di nuovo a quello che già si sapeva.

L'ultimo radiotelegrammo di Cicerin, col quale la Russia sovietista chiede nuove garanzie per la libertà delle comunicazioni con la delegazione russa a Riga, ha prodotto negli ambienti governativi polacchi l'impressione di un nuovo tentativo per dilazionare le trattative.

In ogni modo per evitare ritardi possibili e per mostrare la sua buona volontà il governo polacco ha deciso di far partire immediatamente la sua delegazione per Riga.

Le opere di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Toscana

Massa, 10

Il sottosegretario di stato ai LL. PP. on. Bertini, accompagnato dal suo segretario avv. Poggi è giunto ieri sera a Massa.

Egli ha visitato i luoghi danneggiati dal terremoto e nei quali è passato dopo aver provveduto alla sistemazione dei servizi nella Garfagnana.

Stamane l'on. Bertini ha preso parte ad un convegno indetto in prefettura al quale hanno assistito il prefetto della provincia comm. De Bernardi, il senatore Pellerano, l'on. Braccoli, l'on. Zucchini, l'ispettore superiore del genio civile comm. Lamberti, l'ing. capo del genio civile di Massa cap. Tosco, il R. commissario di Massa cav. Serra ed il questore cav. Froseri.

Sono state prese importanti deliberazioni dirette ad assicurare il ricovero provvisorio con tende della popolazione rimasta senza tetto e l'approvvigionamento rapido di viveri determinando punti di concentramento dei viveri stessi, per la panificazione ed il sollecito modo per far tutto pervenire a destinazione.

Da questa adunanza è stata anche riconosciuta la necessità prospettata dall'on. Bertini di provvedere con una unica direzione all'impianto ed al coordinamento dei servizi di assistenza a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Tale incarico è stato affidato all'ispettore superiore del genio civile.

L'on. Bertini, accompagnato dal commend. Lamberti, è ripartito per i comuni danneggiati della Lunigiana per rendersi nuovamente conto dell'andamento dei servizi organizzati e per completare la loro organizzazione.

Per il centenario di Giacomo Zanella

Vicenza, 10

S. E. Degni, Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Vicenza:

«Sindaco, Vicenza. — Nel centenario dalla nascita di Giacomo Zanella, che la sua arte inspirò alle pure fonti del gentile spirito latino, che nella sua poesia trasfuse i migliori sentimenti dell'anima umana, e che perciò si impone all'ammirazione dei posteri, giunga alla nobile città di Vicenza che si onora del suo nome il saluto riverente di questo Ministero e l'augurio che gli ideali immortali che infiammarono la poesia dello Zanella siano conforto nelle asperità dell'ora presente, siano speranza di radioso avvenire. Prego V. S. rendersi interprete presso codesta nobile popolazione, anche a nome Ministro assente, questo saluto e questo augurio. — Sottosegretario di Stato Terre Liberate: *Degni.*»

Il consolato d'Italia a Lione svaligiato dai ladri

Lione, 10

La notte di giovedì ignoti ladri hanno svaligiato il consolato d'Italia in via Pierre Corneille.

Essi hanno rubato 2000 franchi e bruciate diverse carte.

Finora non è stata constatata la scomparsa di alcun documento diplomatico.

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

STENOGRAFO inglese cerca impiego. Scrivere V. 9864 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

SIGNORINA ventitreenne ottima famiglia perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, musica, impiegherebbesi qualità dama compagnia istitutrice oppure altra occupazione decorosa Venezia provincia, disposta viaggiare. Indirizzare offerte: U 9843 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

PRATICA veditrice, conoscenza lingue referenze offresi. Scrivere: H 9844 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

38enne sola, distinta occuperebbesi dama compagnia direzione casa, referenze. Scrivere: I 9845 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CONTABILE pratico qualunque sistema offresi seria Ditta. Scrivere Ragioniere, Castello 3462 piano II.o — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI appartamento civile preferibilmente posizione centrale Venezia. Scrivere: Lombardi Via Dardanelli 5 Lido — Venezia.

PADRE figlio cercano bella stanza ammobiliata 2 letti Sestiere S. Marco possibilmente con salottino. Scrivere Muner San Moisè 5057 — Venezia.

SIGNORE solo per lunga permanenza cerca appartamentino libero, bene ammobiliato con bagno e riscaldamento, possibilmente vicinanze S. Marco, disposto pagare qualunque pigione. Scrivere: L 9847 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

AFFITTASI appartamenti ammobiliati sul Gran Canale dal I.o novembre a tutto marzo. Rivolgersi direzione Hotel Monaco — Venezia.

CERCASI camera letto con salottino signorilmente ammobiliato, possibilmente disimpegnati, posizione centrale, Scrivere: O 9967 Unione Pubblicità — Venezia.

Vendite

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

PIANOFORTE verticale «Werner» nuovo vendesi per lire 6500. Rivolgersi Libreria Serafin — Venezia.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

THE BERLITZ SCHOOL of Languages S. Moisè 1490, francese, inglese, italiano, russo, tedesco, spagnolo, etc. Lezioni private e a domicilio in classe, ripetizioni, traduzioni.

ITALIAN young gentleman wish to make acquentance with English gentleman or lady for to exchange English conversation against Italian ti write: S 9973 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CERCASI vasto magazzino con riva, possibilmente sestiere S. Marco. Scrivere offerte dettagliate N. 31 Albergo Bonvecchiati — Venezia.

VITTORIO Veneto Villa Bertorelli camere, comodità cucina, bagni, pensione famiglia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LANCIA Florenzia, motore Florenzia quasi nuova causa trasferimento altra città vendesi. Agenzia Marion Calle Mandola.

COPERTONI impermeabili prezzi di concorrenza per carri, barche ecc. A. Piasentini, Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

VITTORIO Veneto Villa Bertorelli camere comodità cucina, bagni, pensione famigliare.

VESTIARIO uomo, Signora, pellicceria, paletots, scarpe, impermeabili, valigie, scialli, tappeti, diversi, compra portandosi domicilio. Martoglio Sanmarco 781.

VENDESI o permutasi con campagne fabbricato Treviso ridente posizione, invidiabile avvenire, costruzione moderna, recente, massiccia, scoperto ogni comodità per commercio e per abitazione civile, consegna libera da persone e cose prezzo 215 mila. Scrivere: Avvocato - Unione Pubblicità Italiana — Treviso.

DEUCAVILLE, locomotive, binari, vagonetti, scambi, piattaforme, assi montati, bulloni, arpioni, materiali nuovi. Rag. Buono, San Vicenzino 5 — Milano.

CANE levriero russo, bianco, lussuosissimo, vendo causa partenza. Hotel Vapore, camera 87 — Venezia.

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2681-82 - Tel. 7-80

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3910
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

MALATTIE NERVOSE
Dr Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17. Frezzeria, Ponte Barcaroli 1781. p. I. VENEZIA

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 220 — Conto corrente con la Posta — Domenica 12 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 80 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La Direzione del Partito battuta dalla Confederazione Generale del Lavoro

La tesi minimalista di D'Aragona votata con 195 mila voti di maggioranza

Un'altra minaccia: i ferrovieri

Roma, 11

Mentre la grave questione dei metallurgici accenna ad avviarsi alla soluzione, ecco che si profila sull'orizzonte una nuova e più grave agitazione: i ferrovieri.

Siamo evidentemente dinanzi all'applicazione della tattica che un anno fa, in una delle riunioni del partito socialista, veniva sostenuta dall'on. Bombacci ed era accettata dalla direzione del partito: «Non si deve lasciar passare un solo giorno — propose allora il deputato massimalista — senza che in Italia non ci sia uno sciopero» ed è appunto questo che da un anno si verifica con matematica precisione. Dagli scioperi di ristrette categorie di lavoro, man mano si è passati a quelli delle massime categorie, fino ad arrivare agli addetti ai pubblici servizi: postelegrafonici, ferrovieri, elettricisti, tramvieri.

Ora dunque tornano in lizza i ferrovieri.

Un comunicato dell'Associazione Sindacale ferrovieri

Un comunicato dell'Associazione Sindacale Ferrovieri, che è quella che fa capo al partito popolare, dice che i membri della commissione ministeriale per lo studio delle tabelle, dopo lunga discussione sul progetto dell'amministrazione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I membri della Commissione Ministeriale, rappresentanti della sindacale, presa visione delle tabelle presentate dall'amministrazione per la discussione, rilevato che le tabelle stesse sotto tutti i rispetti si differenziano in modo enorme dalle richieste dell'organizzazione, lasciano ogni decisione in materia al competente Consiglio Generale convocato di urgenza.»

A quanto risulta, analogo atteggiamento è stato preso dal sindacato rosso di Bologna, il quale tenne ieri una riunione del suo consiglio generale. Le deliberazioni prese possono facilmente intuirsi. E' bene ricordare del resto che il Sindacato Ferrovieri Italiani è oggi legato a doppio filo con la Confederazione Generale del Lavoro e con il Partito Socialista Ufficiale. Non per nulla da oggi sono cominciati i fermi ai treni che trasportano nell'Alta Italia guardie regie e carabinieri.

L'agitazione che si profila è questa volta tanto più grave, in quanto il Governo, nel caso che il conflitto si acuisse al punto di sboccare in uno sciopero, difficilmente potrà fare alcun serio affidamento sull'opera volonterosa e di abnegazione dei ferrovieri iscritti alla Sindacale per mantenere comunque un servizio di comunicazioni.

Questa parte sana dei ferrovieri — scrive chiaramente il *Corriere d'Italia* — è tuttora sotto la triste impressione lasciata dai dolorosi strascichi dello sciopero del gennaio e quindi ora molto difficilmente vorrà mettere a repentaglio la tranquillità e l'incolumità delle proprie persone e delle proprie famiglie per un ideale evoluzionista così costantemente misconosciuto, specialmente da chi aveva da trarne il massimo interesse. Vi sono però alcune speciali dolorose condizioni di fatto che potrebbero far traboccare la misura e trascinare anche i ferrovieri non iscritti al sindacato rosso in una agitazione che potrebbe assumere forme violente. L'assenza sistematica del Governo nella tutela del diritto e della legalità, l'appoggio eccessivo e spesso incondizionato dato alla tendenza estremista dei ferrovieri, mentre hanno incoraggiato i dirigenti del sindacato rosso, hanno svalorizzato l'azione delle organizzazioni bianche che fecero parzialmente fallire l'ultimo sciopero.

I ferrovieri iscritti alla Sindacale si dolgono aspramente che le superiori autorità ferroviarie abbiano presentato alla discussione delle commissioni del personale una tabella nella quale non si tiene assolutamente conto delle proposte scaturite dalle discussioni in precedenza avvenute con l'Associazione Sindacale.

Per quanto si riferisce agli stipendi, le nuove tabelle presentate non hanno accontentato nessuna delle organizzazioni ferroviarie. Quale potrà essere in definitiva l'atteggiamento dell'associazione sindacale nel caso di una nuova minaccia di sciopero ferroviario?

Il *Corriere d'Italia* fa in proposito questa dichiarazione alquanto sibillina: «Mentre i ferrovieri bianchi non ritengono opportuno una improvvisa e violenta agitazione essenzialmente politica, si trovano in grave imbarazzo per l'incolumità dei singoli iscritti e delle loro famiglie, per la propria integrità sindacale, per il futuro prestigio che senza dubbio, come l'esperienza ha insegnato, verrebbe ancora una volta menomato dalle disposizioni che indubbiamente il Governo adotterebbe a sciopero finito.»

Sin qui l'organo popolare.

Quanto all'eventualità più o meno prossima di un nuovo sciopero, in questi circoli ferroviari vi è una tendenza che forse è da ritenersi pessimista se si guarda all'agitazione isolatamente e non nel quadro generale delle agitazioni che turbano il paese. Questa tendenza crede che uno sciopero ferroviario possa manifestarsi a scadenza brevissima.

Noi non crediamo che ciò possa accadere per la sola questione del nuovo organico, che è la causa del rinnovato movimento. Un tale sciopero potrebbe avvenire soltanto come conseguenza dell'agitazione dei metallurgici e come manifestazione di una solidarietà con questa classe.

Uno dei dirigenti del Sindacato Ferrovieri Italiani che trovasi a Roma, interrogato in proposito, ha affermato che non crede pel momento a questa possibilità; ma d'altra parte tale risposta potrebbe avere semplicemente un valore tattico.

Circa l'agitazione dei metallurgici, le notizie che giungono da Milano variano d'ora in ora. La verità è che la riunione della Confederazione del Lavoro, del Direttorio del Gruppo Parlamentare e della Direzione del Partito continua mentre telefoniamo. Dalle notizie pervenute al Ministero dell'Interno la discussione continua ancora vivace, senza che si sia raggiunto un accordo.

Si conosce solamente, dalle indiscrezioni fatte, che il comitato generale della Confederazione del Lavoro vuol dare, come hanno affermato chiaramente i suoi rappresentanti, alla vertenza un carattere esclusivamente economico e quindi sulla base del memoriale della *Fiom*, ora che parecchie richieste sono state accettate dagli industriali, vorrebbe continuare le trattative con spirito di conciliazioni. In tal senso ha presentato un ordine del giorno.

I membri oltranzisti della direzione del partito socialista vorrebbero dare alla vertenza una fisionomia prettamente politica e credono che sia giunto il momento di impadronirsi dello Stato e di instaurare la dittatura del proletariato.

La situazione è certamente gravissima e da un momento all'altro, se gli elementi più moderati non riescono a convincere la maggioranza, potrebbe precipitare.

Il Governo, d'altro canto, che finora si è mantenuto neutrale e solo negli ultimi giorni si è limitato a consigliare agli industriali la massima arrendevolezza, a cui gli industriali avevano aderito, prende tutti i provvedimenti che reputa necessari per fronteggiare qualsiasi situazione.

Una strana notizia

A questo proposito l'inviato speciale dell'*Idea Nazionale* a Milano annuncia che ieri il Presidente del Consiglio fece comunicare, a mezzo del Prefetto, un suo perentorio invito agli industriali di cedere di fronte alle pretese operaie, anche se si comprometteva in questo modo la stabilità dell'industria, perchè ne andava la salvezza e la sicurezza del paese.

Come era naturale — aggiunge l'*Idea* — una fortissima reazione sorse fra gli industriali contro questa imposizione del Governo che, invece di assicurare direttamente la sicurezza del paese, ne gettava la responsabilità sulle spalle di un ramo di industriali, intenti solo a difendere la stabilità della loro produzione.

Le cose erano a questo punto quando ieri sera avvenne l'occupazione di altri stabilimenti che nulla hanno a che vedere con la metallurgia. Il consiglio della Confederazione Generale dell'Industria che aveva mantenuto la vertenza nel campo metallurgico e meccanico, nella riunione di stamane riconobbe di non potersene disinteressare. Così mentre per un moto analogo di estensione anche nel campo degli operai, la direzione è passata dalla *Fiom alla* Confederazione del Lavoro, nel campo avverso la Confederazione dell'Industria ha preso la direzione della lotta sotto la guida del senatore Conti.

La questione dunque è sortita completamente dal campo della categoria metallurgica, di fronte all'ultima ingiustificabile azione operaia e la questione politica si è rivelata in tutta la sua gravità e tutta la classe degli industriali italiani è sorta a difendere la stabilità del suo lavoro, il diritto di proprietà, la libertà dei cittadini.

Alcune fra le più cospicue personalità dell'industria italiana hanno messo stamane in rilievo le gravi responsabilità che l'organizzazione industriale si assumerebbe dando oggi causa vinta a coloro che intendono decisamente rovinare le forme ed i fondamenti dell'ordinamento sociale.

I massimalisti sconfitti a Milano

Milano, 11

Alle ore 15 si è riunito nuovamente il Consiglio Direttivo della Confederazione del Lavoro per precisare quello che oggi è stato il suo atteggiamento in seno all'assemblea.

La nuova riunione dell'assemblea e del consiglio nazionale che, come è noto, comprende i rappresentanti di tutte le federazioni e di tutte le camere del lavoro aderenti, è cominciata a tarda ora verso le 18. Sono stati pronunciati due o tre discorsi soltanto, ogni partito avendo scelto i suoi oratori. Hanno parlato a lungo l'on. D'Aragona e Generi.

D'Aragona ha presentato una sua mozione di cui non si conosce il testo. Si sa però che l'intonazione della mozione è moderata, espressione della corrente minimalista.

L'on. D'Aragona ha detto che egli ritiene non essere oggi le masse pronte ad attuare il comunismo. Si è dichiarato contrario a qualsiasi dittatura del proletariato ed alla tendenza bolscevica.

La Direzione del partito — ha detto D'Aragona — è convinta del contrario. La Confederazione del Lavoro avversa le idee del partito, persuasa come è che il proletariato non può oggi instaurare la sua dittatura. Occorre che ciascuno assuma la sua responsabilità. Voi sapete ora per chi votate.

E' stato poi messo in discussione un ordine del giorno Schiavelli-Bucco, appoggiato da Generi della Direzione del Partito Socialista. Nell'ordine del giorno Schiavelli-Bucco si afferma che il proletariato doveva impadronirsi del potere, giacchè era in grado di attuare il massimalismo.

Nella votazione la Direzione del Partito Socialista è stata battuta. La mozione D'Aragona ha ottenuto 195 mila voti di maggioranza. Sebbene il voto sia di tendenza, esso prelude ad un accordo con gli industriali, i quali hanno accettato già parecchie richieste della *Fiom* e sono disposti a continuare le trattative con spirito di conciliazione.

Le alternative della lotta si accelerano. La Federazione dell'Industria che si era riunita nella notte, tornò a convocarsi stamane, per tempo. La lotta, essendosi ormai estesa fuori del campo metallurgico, fu deciso di demandare ogni autorità per stabilire l'atteggiamento futuro alla Confederazione dell'Industria. Si è avuto oggi un trapasso di poteri analogo a quello intervenuto tra la «Fiom» e la Confederazione del lavoro.

Un'altra formula conciliante degli industriali

Nella mattinata una commissione della Confederazione dell'Industria fu ricevuta dal Prefetto.

Si afferma che essa avrebbe prospettato un'altra formula di conciliazione che doveva essere sottoposta all'on. Buozzi fino da ieri sera se questo non fosse stato impegnato nel convegno dell'Umanitaria. Gli industriali si sarebbero dichiarati disposti ad accettare il controllo delle commissioni interne sul funzionamento delle aziende, cedendo inoltre alle richieste economiche per una cifra di circa 450 milioni. Si dice che gli industriali avrebbero abbandonato anche la pregiudiziale dello sgombero delle fabbriche.

Il bollettino odierno del comitato di agitazione, dopo aver detto della presa di possesso degli stabilimenti chimici e di altre fabbriche, riferisce sulla lavorazione delle merci e sullo scambio e vendita che proseguono alacremente.

Riguardo al vettovagliamento — continua il bollettino — già alcune commissioni hanno comunicato quali sono gli stretti bisogni per il vettovagliamento operaio. Il comitato, mentre intende garantire il vitto a tutti quelli che abitano lontano dai centri di produzione, fa appello alla coscienza di tutti quelli che abitano in Milano e dintorni di provvedersi direttamente a credito dei generi alimentari ai loro abituali negozi. Allo scopo di disciplinare lo scambio delle materie prime il comitato ha deciso di dividere tutta la classe dei metallurgici in cinque gruppi separati.

Nostre informazioni da Sesto San Giovanni dànno come avvenuta una riunione degli esercenti i quali avrebbero deliberato di passare i generi alimentari tesserati agli operai accordando loro un fido fino alla soluzione della vertenza; ciò allo scopo di evitare il ripetersi degli atti di vandalismo come quelli già avvenuti nel 1917.

Risulta pure che gli operai di varie officine di Sesto S. Giovanni hanno intensificato le difese premunendosi contro ogni eventualità, col fortificare la cinta delle fabbriche riducendole ad un vero campo trincerato.

Nuove occupazioni in provincia

Stamane a Busto Arsizio gli operai, seguendo gli ordini impartiti dalla Camera del Lavoro di Milano, hanno occupato il calzaturificio Borri e quello della ditta Vitale di Busto Arsizio. Non si è verificato alcun incidente.

Contrariamente invece agli ordini impartiti dalla sezione socialista, non si è verificata l'occupazione degli stabilimenti chimici della zona, ma l'occupazione viene annunziata per questa sera. Gli stabilimenti chimici sono quelli di Legnano, Castellazzo e Rho.

Oggi anche il consiglio nazionale dell'Unione Italiana del Lavoro, il comitato di agitazione della F.I.O.M. hanno discusso ampiamente sulla situazione concordando un ordine del giorno che dice fra l'altro:

«Constatando che il fatto della presa di possesso delle fabbriche ha spostato la cerchia primitiva dell'agitazione, in quanto la questione economica di categoria si è trasformata attraverso il gesto rivoluzionario del proletariato in una vera e propria questione sociale interessante non soltanto i metallurgici, ma tutte le categorie; ritengono che allo stato delle cose non sia più possibile per la classe operaia rimanere sul terreno degli aumenti di salario od altri simili miglioramenti; ma convenga affrontare risolutamente nell'interesse stesso dell'avvenire dell'industria nel paese, il problema dei nuovi rapporti che debbono legare il produttore alla produzione e l'operaio alle fabbriche; invita pertanto il proletariato metallurgico ad insistere nell'agitazione intrapresa fino a quando non abbia strappato alle classi dirigenti almeno l'incontrollabilità nelle aziende da parte dei lavoratori e non abbia debellato quegli istituti politici che sono il maggior ostacolo all'emancipazione economica del proletariato e conclude con la seguente mozione:

«Il consiglio nazionale dell'Unione italiana del lavoro richiamandosi alla solidarietà completa data dai suoi organizzati alla battaglia dei metallurgici, conferma il diritto di partecipare alle discussioni per la definizione del conflitto, ciò per la difesa morale e materiale di tutti i metallurgici iscritti all'Unione italiana del lavoro».

L'impressione a Roma

Roma, 11.

La deliberazione di Milano giunta a tardissima ora, è stata subito resa nota da edizioni speciali dei giornali. I membri oltranzisti della Direzione del Partito Socialista volevano dare evidentemente alla vertenza una fisionomia prettamente politica e credevano giunto il momento di impadronirsi dello Stato e di instaurare la dittatura del proletariato. La situazione dunque si presentava fino all'ultimo momento alquanto oscura.

Il voto — si rileva — avrà anche una influenza benefica in generale sul paese, poichè, avendo messo contro la tendenza rivoluzionaria e quella gradualista, ha dimostrato che quest'ultima era in grande prevalenza.

E' chiaro infine che la decisione avrà un effetto importante sul convegno di Aix-les-Bains dove l'on. Giolitti sarà presente come capo di un paese che, uscito da una grande crisi, riprende il lavoro con alacrità rinnovata.

Tendenze pescecanesche dei bolscevichi torinesi

Torino, 11

(m.) La situazione è pressochè invariata, se si eccettua l'occupazione di qualche altro stabilimento che non ha nulla a che fare con la siderurgia, occupazione avvenuta semplicemente perchè la massa operaia ormai considera tale operazione come uno sport qualsiasi.

Gli atti di violenza contro gli operai che non intendono di sottostare alle imposizioni dei consigli di fabbrica diventano sempre più numerosi.

Un'altra prova della civiltà e del buon senso dei nuovi padroni si ha nel fatto che i proprietari delle officine, che possedevano le case adiacenti agli stabilimenti, vennero sfrattati e i loro alloggi adibiti a corpo di guardia per i militi rossi. In una villetta di un industriale i mobili vennero gettati dalle finestra.

L'agitazione degli operai per il disagio economico che minaccia di manifestarsi, è grande.

La *Fiom* sta organizzando la vendita di quanto è deposto presso i magazzini degli stabilimenti ed ha rivolto uno speciale invito agli agricoltori perchè acquistino macchine pagandole con derrate alimentari.

Oggi venne tratto in arresto un operaio della ditta *Dubosc* perchè ritenuto autore del furto di una automobile sulla quale filava a tutta velocità. Si seppe poi che l'automobile era della ditta *Dubosc* e che egli era stato incaricato da uno dei signori membri del consiglio di fabbrica di far uso della macchina per portare la sua famiglia in campagna. Pare che i nuovi padroni prendano troppo gusto alle abitudini dei tanti deplorati pescicani.

La sorveglianza alla stazione ed alle banche è aumentata, dato che circolano con insistenza le voci di saccheggi che gli operai intenderebbero compiere per alleviare alquanto il loro disagio economico.

Le trattative coi ferrovieri non sono state troncate

Milano, 11

A smentire certe voci corse sull'atteggiamento dei ferrovieri, il compartimento ferroviario ha diramato la seguente comunicazione:

«E' stata messa in circolazione tra il personale ferroviario la voce che il Ministero dei LL. PP. e la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato avrebbero troncato le trattative con la commissione del sindacato ferrovieri per lo studio delle nuove tabelle organiche. Assunte oggi stesso informazioni al riguardo presso la suddetta direzione generale, è risultato che la voce è assolutamente destituita di fondamento».

L'industria metallurgica in Isvizzera ed in Italia

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 11

(E. C.) Forse potrà interessare di conoscere con un breve cenno le esperienze fatte con l'industria metallurgica in Isvizzera ed in Italia.

La Svizzera importa i metalli necessari per alimentare le sue officine ove essi vengono trasformati dal genio dei tecnici o dall'abilità delle maestranze in attrezzi, apparecchi e macchine apprezzatissime dalle clientele.

Ma la Svizzera non possiede alti forni e le fonderie che sorsero sul suo territorio e che non erano parte integrante di un grande stabilimento fecero tutte cattivi affari.

L'Italia potrebbe alla sua volta dedicarsi e con successo alla fabbricazione di macchine e di specialità come la Svizzera. I suoi grandi stabilimenti producono dei motori, delle automobili, degli aratri a motore, delle macchine agricole che sono assai perfezionate e riportarono la palma nei concorsi internazionali. In questo campo dell'attività umana l'Italia potrebbe ottenere, grazie al genio e alla capacità non comune dei suoi tecnici, dei risultati molto soddisfacenti.

Ma l'Italia dotata sgraziatamente di giacimenti di minerale di ferro assai modesti, priva di combustibili adatti, vuole avere un'industria siderurgica in grande stile e allora viene a trovarsi in presenza di uno sbilancio che esercita una impressione sfavorevole su tutta la sua vita economica.

Tutte le volte che la Svizzera tentò di impiantare l'industria siderurgica sul suo territorio fece fiasco. Anche l'Italia se avesse da limitare le proprie ferriere alle sue condizioni naturali si troverebbe meglio.

L'origine della crisi di cui soffre oggi l'Italia è tutta nella sproporzione fra le sue risorse naturali e lo sviluppo raggiunto dalla sua industria siderurgica.

Botte senza fondo....

Tale si può ora definire la finanza italiana.

Dall'esposizione del ministro del Tesoro pel preventivo 1920-1921 si rileva che il disavanzo fra entrate e spese normali è di circa un miliardo e che inoltre vi sono 13 - 14 miliardi di spese straordinarie; cosicchè in complesso il disavanzo supererà i 14 miliardi.

Il rimedio in tesi astratta e generica è della massima semplicità e lo enunciarono tanto l'on. Giolitti che l'on. Meda. «Se si vuole evitare il fallimento dello Stato — disse l'on. Giolitti — bisogna ridurre le spese e accrescere le entrate». E l'on. Meda ribadì lo stesso concetto molto ovvio.

Ma la pratica non ha finora corrisposto alla teoria; poichè i provvedimenti presentati anche dall'attuale Ministero riguardano solo uno dei lati del problema (aumento di entrate) e nulla si è fatto per la riduzione delle spese.

Ora, secondo noi, questa dovrebbe avere la precedenza sui provvedimenti tributari. A parte che la potenzialità tributaria italiana ha un limite nella scarsa nostra ricchezza e nella nostra limitata produzione e l'Italia è stata ed è forse il paese più tassato del mondo, sarà sempre un fuor d'opera e non basterà mai arrabattarsi ad aumentare i proventi, quando le spese si continuano a mantenere ad un livello irraggiungibile, senza alcuna stabilità e limitazione. E' come versare del liquido in un recipiente senza fondo o non bene otturato. Il recipiente non sarà mai riempito: così il pareggio non si avrà mai.

Sarà dunque la bancarotta, lo sfacelo inevitabile.

Il debito pubblico supera i 100 miliardi di cui 20 all'estero, ed è impossibile nelle odierne condizioni contrarre nuovi prestiti. Dopo gli ultimi provvedimenti tributari, di cui alcuni di carattere transitorio, e che ad ogni modo non potranno dare che parte del fabbisogno, sarebbe difficilissima e di rendimento incerto qualunque ulteriore tassazione. L'emissione di nuova carta moneta non sarebbe che un palliativo momentaneo, causa di mali peggiori.

Dunque non resta ormai altra via di scampo che mettersi seriamente ed energicamente sulla via della limitazione delle spese.

Qualunque ulteriore ritardo non che aggravare la situazione.

L'esposizione finanziaria dell'on. Meda ci ha indicato quali sono le principali fonti di spese cosidette «straordinarie» che contribuiscono al disavanzo. Sono quelle che bisogna cercare di eliminare a tutti i costi, senza riguardi, ad onta di tutte.

Vengono in prima linea oltre 5 miliardi e mezzo per l'approvvigionamento e vendita del grano sotto costo; indi un miliardo e mezzo di noli marittimi pel trasporto di generi alimentari forniti dallo Stato; 3 miliardi per spese straordinarie di guerra e marina, oltre 1 miliardo di passivo sulla gestione delle ferrovie, mezzo miliardo circa di deficit per le poste e telegrafi; spese per la disoccupazione ecc. ecc.

Orbene, su questa chiara e necessaria direttiva, il governo esita a incamminarsi nè alcun barlume di riforma burocratica essenziale, di riduzione e semplificazione amministrativa si intravvede.

Comprendiamo che è più facile oggi tassare che fare economia, che troppi ostacoli di diversa specie si frappongono ad una azione severamente liquidatrice e restrittiva.

Ma la ragione deve prevalere sulla politica demagogica, la salute pubblica sugli interessi particolari; e noi ricordiamo all'on. Meda che egli disse bensì che «il governo intende evitare «sia pur con energici atti riparativi, «che si ostacoli il risanamento del bilancio, convinto che ogni ritardo ed «ogni esitanza potrebbe riuscire fatale «al paese».

A quando dunque questa salutare energia?

SILVIO LORIS.

L'ordine va ristabilendosi a Trieste

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 11, ore 17

(B.) — Oggi la città ha il solito suo aspetto dei giorni di lavoro. Tutte le vie del centro sono imbandierate e molti balconi hanno anche grandi drappi tricolori velati di nero, coi quali la cittadinanza vuole partecipare al lutto della brigata «Sassari» che ha perduto, nel vile assassinio ieri commesso — il caporale Sessa.

La cittadinanza, nei suoi nove decimi, è contro i ribelli, e questo suo sentimento lo ha manifestato con gli applausi tributati stamane alle truppe che ritornavano da San Giacomo dopo aver passata la notte a rastrellare le vie di quella plaga ed a perquisire le case dalle quali si era fatto fuoco sulla truppa.

Si tratta di elementi anarcoidi, teppistici e slavi, che in circa 7 od 800 tengono nel terrore il rione allorchè cala la sera ed approfittano delle tenebre per compiere le loro gesta, onde non sarebbe a meravigliarsi, benchè oggi la giornata sia passata tranquilla anche a San Giacomo, se qualche incidente ancora accadesse.

Le autorità però fronteggiano benissimo la situazione e la cittadinanza ha approvato il gesto di energia di ieri sera. Il morale delle truppe è elevatissimo, poichè i soldati si sentono confortati dal plauso della popolazione, ed oggi anzi è stato necessario trattenere nelle caserme i militi della «Sassari» i quali avevano espresso l'idea di voler vendicare il loro compagno proditoriamente ucciso.

Gli arresti della notte scorsa ammontano a circa 500. Molti degli arrestati sono stati colti colle armi alla mano. Intorno ad uno degli arrestati è stata trovata la rivoltella della guardia regia Giuffrida, uccisa il primo giorno dei tumulti e fra gli arrestati è pure un tale che fu identificato per colui che sparò le due revolverate contro il povero Giuffrida.

Oggi si è lavorato in quasi tutte le fabbriche ed hanno circolato, anche a San Giacomo, i trams perchè all'alba furono riattivate le linee che i rivoltosi avevano rovinato.

Ieri sera al «Lavoratore» è esploso un petardo che ha recato danni insignificanti. Altro petardo inesploso si è trovato nei pressi degli uffici del giornale, tanto che questa mattina la direzione del detto giornale ha chiesto alle autorità di proteggere i suoi uffici e le autorità hanno mandato al «Lavoratore» un ufficiale e 50 uomini di truppa.

Trieste, 11, ore 22.

La serata è passata tranquilla. La truppa occupa tutto il quartiere di S. Giacomo sul quale nulla è accaduto. Si crede che la notte passerà senza incidenti.

Disordini a Capodistria e Muggia

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 9.

Giunge notizia da Capodistria che nella frazione di Val d'Oltra contadini ed operai volevano tenere un comizio. La locale tenenza dei carabinieri lo ha proibito ed allora i dimostranti hanno aggredito i militi i quali sono stati costretti a fare uso delle armi. C'è un morto.

Al momento in cui telefoniamo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Val d'Oltra sono interrotte e così pure quella con Muggia, dove pure sembra siano avvenuti disordini.

Epurazione!

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 11

(A.) La sommossa nel quartiere di San Giacomo può dirsi finalmente domata. E' certo però che ove le autorità italiane non avessero compreso, per quanto in ritardo, la necessità di ricorrere ai mezzi estremi di difesa, noi oggi dovremmo deplorare la prosecuzione di uno stato di cose che avrebbe condotto inevitabilmente a conseguenze gravissime.

Gli arrestati degli ultimi due giorni accusati di aver partecipato al selvaggio movimento, sono tutti rinchiusi nel castello di San Giusto, e superano i cinquecento.

Non sarà privo di interesse esaminare la statistica in cui le generalità di tali arrestati saranno divise in altrettante categorie per quante saranno le caratteristiche che si riferiranno alle generalità stesse dei prigionieri.

Quanti saranno, fra essi, gli italiani?

Quanti gli slavi?

Quanti residenti in città?

Quanti residenti negli altipiani?

Quanti iscritti alla defunta «Narodni Dom»?

Quanti ex impiegati dell'ex Austria?

Ormai ogni dubbio è impossibile. Dopo il fallito tentativo dei dirigenti le organizzazioni massime social-comuniste triestine, per ricondurre i rivoltosi alla ragione, si è avuta a Trieste la sensazione precisa che i ribelli non avrebbero potuto mai obbedire a tali ordini, essendo ben diversi gli scopi che essi si prefiggevano di raggiungere. Sulle barricate erette nel quartiere di San Giacomo tali scopi erano ben definiti da una frase eloquente: «Abbasso l'Italia» che invano si tentava di nascondere sotto l'altra di: «Viva Lenin».

E' inutile illudersi. I vendicatori del Balkan entrano in azione con tutti i mezzi di cui possono disporre. Si ha la convinzione che anche i bolscevichi locali sono persuasi di ciò. A questo punto è bene quindi sperare che chi se ne debba persuadere principalmente, passando ad un'azione priva di ogni sottinteso ed ogni scrupolo, sia l'autorità del governo centrale, da cui Trieste, stanca dei perenni agguati e pericoli ai quali la espone la vicinanza che non può essere fraterna dei residui della vecchia nemica d'ieri, e delle reclute della nemica d'oggi, attende quella efficace opera di epurazione invocata fin dal 3 novembre 1918.

Tra Russia e Polonia

I debiti della Russia

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 11

E' noto che il 29 dicembre 1917 il Governo russo dei *soviety* emanò un decreto col quale si proibiva il commercio dei titoli e valori di ogni specie e contemporaneamente sospendeva il pagamento delle *cedole* degli interessi e delle obbligazioni rimborsabili. Un secondo decreto del 20 gennaio 1918 dichiarò nulli e non avvenuti tutti i prestiti fatti dallo Stato russo o da lui garantiti; un articolo di questo secondo decreto annullava tassativamente tutti gli impegni della Russia all'estero. Allora i Governi di Francia, della Gran Bretagna protestarono energicamente contro questa violazione dei loro diritti, ma furono impotenti ad appoggiare le loro proteste coi cannoni e con le corazzate e perciò i loro passi non modificarono la situazione.

Dopo due anni di regime comunista i *soviety* russi si sono accorti che alla lunga non possono tirare innanzi senza la collaborazione dell'Europa occidentale ed il loro Governo fa tutti gli sforzi possibili per riannodare le relazioni commerciali e la questione del riconoscimento dei *debiti di Stato* russi risorge di nuovo per opera sopratutto della Francia la principale interessata a questo problema.

A quanto ascendono questi debiti esteri della Russia? Essi vanno suddivisi in due categorie. La prima comprende i prestiti dello Stato o da esso garantiti offerti in pubbliche sottoscrizioni. Nella seconda sono compresi gli anticipi fatti dagli Alleati alla Russia. Queste due categorie si differenziano e per lo scopo cui furono destinate e per la modalità dell'operazione e lo Stato di diritto che esse stabiliscono fra la Russia debitrice ed i suoi creditori.

Agli anticipi della seconda categoria contribuirono: la Francia per 4 miliardi di franchi (che servirono al pagamento degli interessi delle obbligazioni e dei titoli rimborsabili russi scaduti in Francia e al pagamento delle sue forniture di guerra), la Gran Bretagna 568 milioni di sterline (14.2 miliardi di Lt. che servirono al pagamento delle forniture di materiale di guerra fatte alla Russia dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, dall'Olanda e dalla Svizzera). Il Giappone per 295 milioni di *yen* e l'Italia per 36 milioni di Lt.; queste due poste rappresentano delle forniture di materiale di guerra. La Francia e la Gran Bretagna fecero gli anticipi con buoni del tesoro che vennero poi scontati presso le banche di emissione. Questi anticipi dovevano venire coperti con l'emissione di un prestito consolidato.

Al 1 gennaio 1914 il debito di Stato russo ascendeva a rubli 8824 milioni di cui 576 furono destinati alla copertura dei bisogni generali (spese delle guerre precedenti, saldi passivi dei conti di Stato, soccorsi alle popolazioni colpite dalla carestia) 3038 milioni di rubli, rappresentano le spese per la costruzione di ferrovie. Negli anni precedenti la guerra il debito pubblico della Russia era in diminuzione; le entrate ordinarie dello Stato bastavano per coprire le sue spese correnti. Il sistema di dotazione delle ferrovie, che aveva tanto contribuito all'indebitamento della Russia fu sostituito con quello della garanzia.

Al 1. gennaio 1917 i debiti dell'anteguerra erano stati ridotti, grazie agli ammortamenti operati, a 8691 milioni di rubli, di cui 3091 milioni esclusivamente in valuta estera; eccezione fatta di poche centinaia di milioni i titoli erano stilizzati in valute di diversi paesi ma prevalentemente in franchi francesi. Precisamente per questa loro facoltà di essere pagabili in franchi, sterline, marchi e fiorini olandesi i tagliandi russi erano ricercati come mezzo comodissimo per pagamenti internazionali. Una parte non modesta di titoli in rubli emigrarono dalla Russia all'estero e viceversa dei contingenti considerevoli in titoli in valute estere ritornarono in Russia. Per questo motivo non è possibile di fissare neppure approssimativamente la somma complessiva dei titoli russi che al momento della rivoluzione bolscevica si trovavano all'estero; si calcola però generalmente alla metà la quota spettante ai creditori esteri.

Prima della guerra il servizio interessi del debito pubblico assorbiva il 13 per cento delle entrate dello Stato russo, ossia 380 milioni di rubli all'anno; 30 milioni per l'ammortamento di obbligazioni rimborsabili e 5 milioni per rimborso di rendita perenne. Per la pagamento degli interessi all'estero furono esportati 150 milioni di rubli nel 1909 e rubli 175 milioni nel 1910, rubli 147 milioni nel 1911, rubli 187 milioni nel 1912.

I prestiti emessi all'esterno durante la guerra ascesero a 7538 milioni di rubli senza le obbligazioni del prestito della libertà emesso dal Governo della rivoluzione precedente quello dei *soviety*, la vendita di buoni del tesoro produsse 5200 milioni di rubli, totale 12.758 milioni di rubli. La Banca di Stato scontò dei buoni del tesoro per 12.251 milioni di rubli. Il prestito della libertà emesso dal Governo provvisorio fu sottoscritto per 2960 milioni di rubli. Il passivo della Russia ascendeva dunque alla fine di ottobre 1917 a 29 miliardi di rubli.

Questi particolari che furono pubblicati più succintamente qualche tempo fa nella stampa londinese li troviamo confermati e completati nella *Neue Zurcher Zeitung*, il principale organo finanziario della Svizzera.

I delegati dei *soviety* russi a Londra hanno fatto qualche promessa laconica in favore di un parziale riconoscimento del debito pubblico russo: non vi è da fare nessun affidamento.

EMILIO COLOMB'

3300 prigionieri catturati dai polacchi

Varsavia, 11

Un comunicato dello Stato maggiore dice:

Un attacco nemico su Sidra è stato respinto. Abbiamo preso con una azione di sorpresa le città di Cowa e Kuznica e le stazioni ferroviarie di Zabinka, Wiekoryte e Meloryte.

Il nemico ha attaccato ostinatamente, ma invano, per tentare di riprendere le località che gli abbiamo tolto, sopratutto l'importante nodo di Zalinka.

Inoltre abbiamo preso 3300 prigionieri, 56 mitragliatrici, 4 cannoni, un vagone di munizioni per artiglieria, parecchi parchi col loro materiale da guerra e provvigioni e due treni blindati.

In Galizia situazione immutata.

L'emiro di Bukara detronizzato dai bolscevichi

Berna, 11

(C.) La *Tribune de Genève* è informata da Bukara che in seguito alla propaganda bolscevica, l'Emiro di Bukara è stato detronizzato e che venne rimpiazzato dal regime sovietista.

Il movimento venne condotto da elementi loschi del paese affiliati alle conventicole di Mosca.

Il giornale ginevrino aggiunge che gli avvenimenti di Bukara sono destinati ad avere una grande ripercussione in Inghilterra che è la nazione maggiormente interessata.

Kameneff e Krassin da Lloyd George

Londra, 11

Il «Daily Telegraph» dice che Lloyd George ha ricevuto i delegati commerciali russi Kameneff e Krassin. Il giornale ritiene che il colloquio abbia avuto specialmente per oggetto la questione della propaganda bolscevica e la ripresa delle relazioni.

Kameneff, latore di alcune domande britanniche, partirà oggi per Mosca e il suo seguito resterà provvisoriamente a Londra.

Un complotto tedesco contro Millerand

(Nostro servizio particolare)

Berna, 11.

(C.) — Nei circoli politici di Berlino si è assai indignati per certe informazioni giunte dai paesi renani secondo le quali in occasione della visita di Millerand la polizia francese ha voluto scoprire un complotto contro la vita del primo ministro ed ha fatto arrestare un gran numero di cittadini tedeschi col pretesto che erano gli organizzatori del complotto.

A Berlino si smentisce nel modo più assoluto la voce che cittadini tedeschi abbiano tramato contro la vita di Millerand, e si reclama il rilascio degli arrestati affermando che la loro prigionia costituisce una provocazione, e che non vale certo a fare cessare gli odii tedeschi verso i francesi.

La «Politische parlamentarische Zeitung» scrive a questo proposito che gli arrestati sono nella maggior parte avversari del dott. Dorten ed ascrive a vendetta di quest'ultimo la scoperta del complotto.

La notizia di arresti di cittadini tedeschi nei paesi renani in occasione della visita di Millerand, è data anche dai giornali renani i quali protestano alla loro volta e reclamano il rilascio di coloro che vennero arrestati senza motivo alcuno. Il governo tedesco sta occupandosi della faccenda.

Gazzetta dello Sport

IPPICA

Il concorso ippico nazionale a Sant' Elena

Dal 16 al 22 del mese corrente si svolgerà in campo S. Elena una grande manifestazione sportiva che per Venezia ha uno special carattere di straordinarietà: il Concorso ippico nazionale a beneficio dei comitati per la glorificazione del fante e per la erigenda casa del soldato in Venezia. L'accurata preparazione dell'avvenimento e i ricchi premi ai vincenti (30 mila lire di danaro e coppe e doni offerti dalle signore veneziane, dai commercianti e dai vari comitati cittadini) affidano in un grande concorso di partecipanti e di spettatori.

Nel comitato d'onore del concorso figurano il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il duca di Bergamo e le più spiccate personalità cittadine e di fuori. Si è costituito anche un comitato di Patronesse di cui è Presidente onoraria la contessa Leopoldina Brandolin D'Adda e Presidente effettivo la contessa Annina Morosini.

Il Comitato promotore del concorso è così composto:

Comandante Francesco Accinni, Conte Altiero Avogadro, Colonnello Enrico Armando, comm. Alfredo Campione, capitano Cerboneschi, De Micheli Cav. Jean, Conte Alessandro Marcello, *Cav.* Giorgio Signorini e Capitano Edoardo Pio Teodorani.

Alla sorveglianza e presidenza del Concorso è preposto il generale cav. Arturo Milanesi, vicepresidenti sono i generali conte Giorgio Emo Capodilista e cav. Gustavo Beraudi e il cav. Jean De Micheli. Ispettore della pista per tutte le gare e incaricato agli ostacoli sarà lo stesso cav. De Micheli.

Le gare avranno inizio il giorno 16 e seguiranno nei giorni 18, 19, 20 e 22 settembre. Nel primo giorno vi sarà la gara di prima categoria «Militare» cui parteciperanno ufficiali di tutte le armi; la 2.a giornata sarà per la gara di seconda categoria per cavalli italiani montati da ufficiali e *gentlemen* e di terza categoria per cavalli di ogni razza. Nella terza giornata *Handicap* per ufficiali e *gentlemen*; nella quarta gara *Omnium* e nell'ultimo giorno gara di *consolazione* e di elevazione.

Delle gare di ogni giornata ci riserviamo di dare il giorno prima dello svolgimento di ciascuna una descrizione più particolareggiata.

Il giorno 15 corr. vi sarà alle ore 18 all'albergo Danieli la riunione di tutti i concorrenti per le ultime modalità delle gare.

L' ippica alle Olimpiadi di Anversa

Anversa, 11

Anche nell'Ippica, il nobile sport, l'Italia si è fatta onore classificandosi seconda dietro la Svezia. Ecco la classifica generale: 1. Svezia punti 5057 — 2. Italia punti 4735 — 3. Belgio punti 4560 — 4. Stati Uniti punti 4477.

CICLISMO

Verri - Leene - Mori - Peyrode

Al Sempione di Milano s'incontreranno in una poule di velocità il vincitore del recente campionato, il veloce Mori, Leene e Peyrode. L'olandese che in questi tempi ha raggiunto una forma come mai si fa preferire a tutti, Verri e Mori dovrebbero seguirlo nell'ordine. Girardengo nel match pel Bracciale avrà per avversario De Ruytter. Il novese passista eccezionale difficilmente sarà privato del bel trofeo.

Campionati italiani a Bologna

Bologna, 11

Oggi a Bologna si disputano i campionati italiani di velocità motociclistici e ciclistici juniores.

Ai primi tutti gli assi della velocità saranno contro Carletto Maffeis che da tanti anni detiene il massimo titolo. Una bella ricomparsa si nota nella simpatica Vittorina Sambri che tanti allori ha colto in passato. Nella categoria 350 una Carbonin dovrà imporsi ad avversari che non vi sono. Nella 550 corsa la lotta sarà accanita ma Maffeis si imporrà sicuramente su Borgotti.

Nei 750 invece Sandri dovrebbe battere Gattini mentre nei 1000 Conti che tanto maraviglia ha destato lo scorso anno trionferà.

Nel campionato ciclistico juniores invece due nomi s'impongono Bergami e Stefani che con Vay, escludiamo Moretti e Bulgarelli Ruzzo discontinui, dovrebbero disputarsi la finale. L'agile Mario stando alle ultime prove dovrebbe letteralmente sterminare gli avversari. Altre pare completeranno la riunione.

Corsa ciclistica dilettanti a Vicenza

Vicenza, 11

Indetta dal «Veloce Club Vicentino» e sotto il patrocinio del giornale «La Provincia di Vicenza» si avrà domenica 19 corrente una grande corsa ciclistica per dilettanti di I e II categoria muniti di licenza dell'U. V. I. sul percorso Vicenza-Bassano-Borgo Valsugana e ritorno (km. 150). La bellezza ideale della strada da percorrere, il numero dei premi, l'interesse storico dei paesi che si traverseranno, fra gli Altipiani e il Grappa assicurano fin d'ora un numero fortissimo di concorrenti. E' in palio, oltre a medaglie d'oro e d'argento premi in denaro e artistici regali, una coppa offerta dalla «Provincia di Vicenza».

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della «Pro Vicenza» via Oratorio n. 2 e devono essere accompagnate da L. 3.00 e corredate dal nome, cognome, età, numero della licenza e nome delle Società dei concorrenti.

L'arrivo avrà luogo nella pista di Campo Marzio e durante una grande riunione ciclistica di sprinters.

A Borgo neutralizzazione di mezz'ora con permesso di rifornimento.

IDROAVIAZIONE

La coppa Jacques Schneider

Le eliminatorie di oggi

La Coppa di Aviazione Marittima Jacques Schneider fu messa in competizione la prima volta il 16 aprile 1913 a Monaco dove fu corsa tra la Francia e l'America, e vinta dall'Aero Club di Francia con l'aviatore Prevost.

Pure a Monaco fu corsa per la seconda volta il 20 aprile 1914, concorrendo apparecchi dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti, della Svizzera, della Francia; fu vinta dall'Aero Club d'Inghilterra con la vittoria del pilota Howard Pixton.

Durante il 1915, 16, 17, 18, la prova fu sospesa; organizzata nel 1919 dall'Aero Club d'Inghilterra a Bournemouth, essa non diede risultati. Un solo pilota, l'italiano Jannello, terminò il percorso, ma non potè venir considerato in classifica avendo egli tralasciato di girare un pilone; gli altri concorrenti erano l'Inghilterra e la Francia.

La Federazione Aeronautica Internazionale, chiamata a pronunciarsi sulla prova del 1919, incaricò l'Aero Club d'Italia di organizzare la Coppa per il 1920; i paesi iscritti sono l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

Le gare eliminatorie di oggi cominceranno alle 3 sullo specchio di mare di fronte al Lido

Il percorso è di 20 miglia marine (370 km.). L'eliminatoria sarà disputata fra i piloti Jannello Guido della S. I. A. I. e De Briganti Giovanni della Società Macchi.

NUOTO

La traversata di Venezia a nuoto "Lord Byron,,

Oggi dopo undici anni organizzata dalla Società Querini si ripeterà la traversata di Venezia a nuoto «Lord Byron». Essa commemora la celebre sfida a nuoto corsa fra il grande poeta inglese Lord Byron, il co. Mengaldo ed Alessandro Scott da S. Lucia (stazione Ferroviaria) al Lido (S. M. Elisabetta).

Ideata dal compianto scultore Giuseppe Cantù, presidente della Federazione dei Rari Nantes; attuata dall'antica Società Francesco Querini, fu vinta nel 1905 da Daniele Cattaneo della R. N. Milano, nel 1907 da Francesco De Pasquale della R. N. Spezia e da Michele Signorini del Club Sportivo Florentia nel 1909.

Ricchi e numerosi premi destinati ai vincitori e alle Società: la Grande Coppa Lady Layard, medaglie d'oro di S. M. il Re, la Regina Madre, i Ministeri della Guerra, Marina e Pubblica Istruzione, Enti pubblici, Banche ecc. ecc. come nei giorni scorsi è stato annunciato.

La partenza della gara, alle ore 14 precise, sarà annunciata con un colpo di cannone della R. Nave Ammiraglia, che avviserà lungo tutto il percorso perchè i concorrenti abbiano la massima libertà di movimento e la gara possa svolgersi bene in ogni dettaglio come è stato previsto dagli organizzatori.

Tutti i sandoli di assistenza, medici, concorrenti, giuria, ecc., devono trovarsi alle ore 12.30 precise alla Stazione Ferroviaria (S. Lucia).

L'arrivo della gara è stato fissato a S. M. Elisabetta del Lido (Villa Corinto) ove tutto è stato organizzato pel gentile concorso del Circolo Sportivo di Lettura del Lido.

I concorrenti inscritti sono in numero di 25 scelti fra i migliori delle Società Sportive italiane. Vi parteciperà anche una bella squadra dei nostri marinai.

Dopo la gara alle ore 19 nella sala di Palazzo Gritti Faccanon (gentilmente concessa) verranno distribuiti i ricchi premi e le medaglie ai vincitori.

Si pregano i soci della Società «Querini» di intervenire numerosi.

L'accordo franco-belga esula dallo Statuto della Società delle Nazioni?

Bruxelles, 11

L'«Etoile Belge» dice che contrariamente a quanto era stato annunciato, la lettera di approvazione dell'accordo franco-belga non è stata ancora consegnata alla Francia, perchè manca la firma del presidente Delacroix che si è dovuto assentare e che potrà firmare la lettera soltanto sabato.

L'«Etoile Belge» annuncia che una questione sorge di fronte alla Società delle nazioni, della quale il Belgio, come la Francia, ha approvato lo statuto. In virtù dell'art. 18 di tale statuto, la Francia ed il Belgio dovranno rimettersi per accordi da essi conclusi, alla Società delle Nazioni; ma il carattere stesso dell'accordo impedisce ai due paesi di soddisfare questo obbligo perchè l'accordo deve restare nelle mani degli Stati maggiori dei due paesi.

Il governo francese e quello belga invieranno alla Società delle nazioni una relazione giuridica tendente a dimostrare che l'accordo concluso sfugge ai rigori dell'art. 18 dello statuto della Società delle nazioni.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello Veneta

Pres. Cavadia P. M. Mandruzzato

★ Sigismondo Giulio di Palmarino di anni 29 da Arzignano di Vicenza, Carlotto Giovanni fu Paolo di anni 38 da Arzignano di Vicenza, Chilese Romano fu Girolamo di anni 41 idem, detenuto il primo, appellanti dalla sentenza 10 aprile 1920 del Tribunale di Vicenza colla quale fu condannato il Sigismondo ad un anno e giorni 5 di reclusione ed un sesto di segregazione cellulare e Carlotto e Chilese a mesi 4 di reclusione ciascuno, sospesa l'esecuzione per anni 6 per Chilese e Carlotto, colpevoli di furto qualificato di 5 tronchi di acacia del valore di lire 120 a danno dell'Amministrazione del Demanio, in Arzignano e sull'argine del torrente Chiampo nel marzo 1920 in unione fra loro.

La Corte riduce per Sigismondo la pena a mesi 10 e giorni 3 e per Carlotto e Chilese a mesi 3 e giorni 10 ciascuno.

Dif. avv. Pitteri.

★ Molinari Vittorio di Luigi di anni 24 di Venezia, Siega Alberto di Alessandro di anni 32 id., Rossetto Luigi fu Giuseppe di anni 39 id. detenuti dal 7 aprile 1920 appellanti dalla sentenza 28 aprile 1920 del Tribunale di Venezia colla quale furono condannati alla reclusione, il Molinari per un anno e mesi 2, Siega e Rossetto ad un anno e mesi 6 colpevoli di furto qualificato di pezzi di ferro dal deposito delle locomotive a danno delle Ferrovie dello Stato il 7 aprile 1920 a Venezia, ed in correità ed unione fra loro.

La Corte riduce per tutti la pena a mesi 9 escludendo la qualifica del n. 9 dell'art. 404. Dif. avv. Bondi e Gioppo.

★ Pilat Luigi fu Giuseppe di anni 46 da Pordenone, Mazzoni Giovanni fu Luigi di anni 36 da Brugnera, Lucchetta Mario di Giovanni di anni 20 da Prata, detenuto il Mazzoni, appellanti dalla sentenza 12 maggio 1920 del Tribunale di Pordenone colla quale furono condannati: Pilat alla reclusione per anni uno, Mazzoni a mesi 18 e Lucchetta a mesi 10, colpevoli Mazzoni e Lucchetta di furto qualificato in correità di un cavallo a danno di Fracas Giovanni mediante scasso della di lui stalla la notte del 20 gennaio 1920 in Pordenone. Il Pilat ed il Mazzoni ancora: di furto qualificato, in correità, di un vitello del valore di lire 1500 a danno di Piccinin Valentino la notte del 26 aprile 1919 in Pordenone.

La Corte assolve Pilat per insufficienza di prove, riduce la pena a mesi 10 di reclusione e L. 83 di multa a Mazzoni e conferma per Lucchetta. Dif. avv. Moro e Brunetta.

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Presid. cav. Povoleri — P. M. Pagnacco — Cancell. Gerufano.

(Udienza del 10)

Lattea Antoni Giovanni fu Leopoldo imputato di furto qualificato commesso la notte dal 1 al 2 agosto 1920 con altri ignoti in danno del dott. Lagavrinese, al quale asportarono diversi oggetti di casa.

Il Tribunale lo condanna ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

× A Venezia nel gennaio 1920 tal Piovanelli Antonio di Giuseppe da Brescia, qualificandosi falsamente proprietario di uno studio tecnico industriale e fornitore di materiale elettrico, ed usando carta intestata; riuscì a carpire a Bonivento Antonio, Raitano Adolfo e Nalin Luigi L. 3500 quale anticipo di una partita di motori elettrici da lui offerti, promettendone la consegna entro i dieci giorni. Oltre a ciò con raggiri ed artifici seppe ingannare la buona fede dell'albergatore di Mestre Banzalo Domenico, facendosi somministrare vitto ed alloggio per l'importo di L. 1200 ed allontanandosi poscia senza pagare.

Nel dibattimento è risultato anche che il Piovanelli, avuto il posto presso una compagnia teatrale, aveva incominciato a pagare il suo avere con invii di L. 50 settimanali per mezzo del ragioniere Bacchi di Rovigo; somme che a detta dei danneggiati non furono mai recapitate.

Il Tribunale condanna il Piovanelli ad anni 1 e mesi 5 di reclusione e L. 1000 di multa.

× Tramo Angelo di Angelo imputato di furto in danno di Molon Umberto è ritenuto invece responsabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed assolto per mancanza di querela.

— Fontecedro Giovanni e Cappellotto Giovanni il 27 novembre 1919 si impossessarono a danno della Giunta dei Consumi di alcune candele e baccalà per l'importo di L. 10.

Vengono condannati il Fontecedro a mesi 10 di reclusione ed il Cappellotto a mesi tre e giorni 10 stessa pena.

— La notte dal 3 al 4 ottobre certo Garizzo Guglielmo fu Giovanni gondoliere riusciva a rubare con destrezza sulla persona a Buldo Carla che dormiva nei pressi dei Giardini reali L. 1.50 ed a Cipollato Luigi ubbriaco, che dormiva in piazza S. Bartolomeo L. 25. Sebbene la parte lesa Cipollato avesse dichiarato che il Garizzo, suo amico, avesse ciò fatto per salvarlo a qualche sottrazione da parte di altri, il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione.

— De Pauli Antonio fu Giovanni appellante dalla sentenza del Pretore di Venezia che per furto lo condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, ritorna in carcere con la conferma della sentenza Pretoriale.

Nell'ora prima dell'11 Settembre serenamente spirava l'anima eletta di

Giulio Genovesi

dopo 69 anni di vita buona ed onesta.

Ne danno affranti l'annunzio: la moglie Elvira Maresio Bazzole, i figli: Giuseppina, Corinna col marito Ettore Perrucchini, Adolfo con la moglie Gisella Goéringer, Cav. Edoardo, il Cognato Dott. Cav. Uff. Silvio Maresio Pazzole ed i Nipoti.

I funerali avranno luogo Domenica 12 corr. alle ore 11 ½ nella Chiesa di S. Stefano.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 11 Settembre 1920.

La moglie, i figli del compianto

Rag. Carlo Carnevali

impossibilitati a farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono alle onoranze funebri del loro caro estinto.

Venezia, 11 Settembre 1920.

Oggi alle ore 8, munito dei Conforti religiosi, si è spento serenamente in Mirano il

Comm.

Antonio Sorgato fu Giuseppe

DI ANNI 80

Ragioniere Capo della Deputazione provinciale di Venezia, a riposo.

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria ved. Romersa, Gina in Borruso, il genero dr. Pietro Borruso, la sorella Anna ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Mirano, lunedì 13 corr. alle ore 17.

Il presente serve di partecipazione personale.

Mirano, li 11 settembre 1920.

ALOGENINA

il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

E' prescritta dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre cicatrizza e calcifica le lesioni tubercolari.

IMPORTANTE: Per ottenere effetti più rapidi all'uso dell'Alogenina si associa il Siero Tricalcico per iniezione ipodermica.

In vendita nelle migliori Farmacie.

DEPOSITARI - Padova, Treviso, Belluno, L. Cornelio - Padova, VENEZIA: G. Botner e C.; VICENZA Farm. Cegan, SCHIO: Dott. Vianello - VERONA: G. Serpelloni e C. fuori porta Vittoria 19 - UDINE: G. Comessatti, Malesani, Rinaldi e Scapini, Via Carducci 1.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI per il Veneto - Brescia ed Emilia - Dott. A. Conforti e C. Via Morgagni 10 Padova.

Laboratori Chimici Specializzati

Via Cappuccini 20 — Milano

PUBBLICAZIONI A RICHIESTA

E' uscito il N. 37 della rivista

la superba, bella ed interessantissima rivista che va completamente a ruba dovunque ricevendo una accoglienza magnifica tutte le settimane. Nel sommario: C. Sobrero: Incontri storici; Lucerna - Aix-les-Bains; A. Clerici: Dalla terra dell'acqua; Tutto: Quel caro Signor Vodorosoff; Reador: La lotta contro i topi; B. Maineri: La nuova Austria; L. Ferriani: La donna Pickpockets; E. Boni: La bella donna e la bella statua (novella); Arbiter: Giocatori celebri; A. Landolf: L'Oro; Ebar: Storia dell'inchiostro; F. Villa: Un soggiorno poco noto del Petrarca; A. Vinci: Sistemi di pavimentazione; L. Rusticucci: Come si scassinano le casseforti; E ancora: L'arte di viaggiare; Consulti di vita segreta; Pagina gaia; Note marinare; Grafologia; Moda; Cucina ed economia domestica; Enigmistica; ecc.

Sono arrivate

Le stoffe per Vestito e Paletots d'inverno direttamente dai primari lanifici per la vendita ai privati a prezzi ridottissimi. Rivolgersi ai

Magazzini Ravagnan

Campo S. Luca

SARTORIA PROPRIA — Impermeabili delle migliori marche.

BANCA ITALIANA di SCONTO

SOCITÀ ANONIMA

Capitale soc. L. 315.000.000 int. versato
Riserva L. 68.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Tutte le operazioni di Banca

PRIMARIA

Sartoria V. Navach

Tel. 1934 Via Garibaldi 1639-40

Telefono 1934

Fornitrice R. Marina

COSTUMI e SOPRABITI INGLESI — ABITI di LUSSO alla MARINARA per BAMBINI — TAGLIATORE Signor GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali

assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.

Preventivi a richiesta

Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.

Indirizzo postale: Casella 293.

Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.

Comunicazioni e appoggio commerciale a

Adria - Albaredo di Adige - Mantova

Sabato 25 Settembre

con i primi estratti che usciranno in tutte le Ruote del R. Lotto, si determina anche la vincita dei premi della Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra». I biglietti sono delle artistiche cartoline, contenute ogni 6 in apposita busta, che costano L. 5 e possono guadagnare tutti i 6 premi, fra i quali quello di L. 100.000 in contanti, ed altri importanti e di valore.

Ancora pochi giorni di vendita essendo prossimi al 25 Settembre, giorno dell'estrazione.

Le cartoline biglietto sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Società Anonima "Cereali,, TREVISO

Capitale L. 2.500.000 interam. versato

Assemblea Generale ordinaria

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Martedì 21 Settembre 1920 alle ore 15, negli Uffici della Società di Treviso, Piazza Cavallerizza 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura del verbale dell'assemblea straodinaria del 24 Febbraio 1920.
2) Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio dell'esercizio 1919-1920.
3) Relazione dei Sindaci.
4) Esame e discussione del bilancio.
5) Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1919-1920.
6) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 15 Settembre 1920 presso le Sedi di Treviso o di Venezia della Banca Italiana di Sconto.

Nel caso che la seduta del 21 Settembre andasse deserta, l'assemblea s'intenderà senz'altro avviso riconvocata per il giorno 25 Settembre 1920 nello stesso luogo, alla stessa ora e con l'identico ordine del giorno. In questo caso il tempo utile per il deposito delle azioni sarà prorogato a tutto il 19 Settembre.

Treviso, li 23 Agosto 1920.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Cassa per il Piccolo Credito Popolare in Venezia

Società Anonima per azioni - Capitale L. 100700 - interamente versato

I Signori azionisti della Cassa per il Piccolo Credito Popolare in Venezia sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Domenica 26 Settembre ad ore 10, presso la Cassa di Risparmio di Venezia per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1920.
3) Nomina di N. tre consiglieri in sostituzione agli uscenti a termini dello Statuto.
4) Nomina dei Sindaci.

Il bilancio e le relazioni sono depositati presso la Sede della Cassa a termini di legge.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno di Domenica 3 Ottobre 1920 nello stesso luogo ad ore 10.

Venezia, li 1 Settembre 1920.

IL CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE

Banca Pop. Cooperativa di VENEZIA

E' aperto concorso per titoli al posto di Direttore presso la filiale di Portogruaro.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione nella Sede.

Concorso

per titoli, al posto di Collettore Capo presso l'Esattoria Consorziale di Vittorio Veneto. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio.

Convitto SemPronio Negrini Treviso

il I. Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione.

Dott. A NEGRINI

Facilitazioni di viaggio per Venezia

E' nell'interesse di chi si reca a Venezia il chiedere alle rispettive stazioni gli speciali biglietti di andata-ritorno, emessi dalle Ferrovie dello Stato, a tariffa eccezionalmente ridotta. Tali biglietti danno diritto di frequentare liberamente la grande XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE durante tutto il periodo della loro validità, la quale, in relazione alle distanze, varia da 5 a 30 giorni.

Sera ad Andraz

Andraz, settembre.

I. Le corriere automobili sono utili innanzitutto perchè servono a provare che, organizzate meglio, sarebbero utilissime. Ce n'è una che da Belluno per Agordo ed Alleghe vi porta fino a Caprile. E va bene. Ma se da Agordo o da Alleghe o da Caprile vi occorresse di andare fino a Cortina d'Ampezzo e a Dobblacco vi toccherebbe o tornare a Belluno per prendervi il treno e di là andare a Calalzo, e a Calalzo salire su di un'altra corriera, oppure andarvene a piedi a Pieve di Livinallongo o ad Andraz e là attendervi il passaggio dell'unica autocorriera quotidiana proveniente da Bolzano. Chi saprà mai spiegarci il perchè di cotesto frazionamento di anello che si potrebbe sì facilmente chiudere spingendo a Pieve di Livinallongo l'autocorriera di Caprile? Ma prima della guerra questa si fermava a Caprile, pochi metri oltre c'era il confine e oltre il confine siffatti servizi venivano, dicesi, assunti dall'Austria. Ora l'Austria è tanto, tanto lontana!... Del resto, una volta giunti ad Andraz non val proprio la pena di sostare a farvi i comodi dell'accennata autocorriera transdolomitica. In due ore e mezza di buona arrampicata per un vecchio sentiero di montagna che si perde in un sagace camminamento-trincea munito ancora dei suoi fitti reticolati e punteggiato dalle buche delle granate esplosevi presso, e seguendo poi il camminamento stesso, si girano i muraglioni di cocce che si allungano dal duplice Nuvolau e si sbocca al passo di Falzarego senza esser annoiati nemmeno per un minuto dalla vista della carrozzabile. L'ultimo tratto della via si svolge nella più perfetta solitudine alpestre a circa duemila metri d'altezza, con i nevai del Marmolada, a volte, dinnanzi gli occhi, guidati sempre dagli strapiombi delle Tofane che incombono terribili, al passo, su tutto l'intatto apparato di guerra del 1917, formicolanti di casette e di rifugi, bucate qua e là di caverne. Vale la pena di riprovare, se già una volta la si è provata, la resistenza delle proprie gambe in una di siffatte escursioni, e domattina all'alba tornerò lassù. Stasera, dunque, sosta ad Andraz.

II. Andraz fu, durante la guerra, durante quella prima parte gloriosa della guerra che attentò sì intensamente ai nervi ed alle vite di almeno cinque leve nostre prodigatesi in isforzi prodigiosi dei quali, per la contaminazione di Caporetto, sembra che in Italia nessuno voglia più ricordarsi o parlare mentre costituiscono indubbiamente le più belle pagine dell'eroismo nazionale, Andraz fu una delle soglie del Campo di battaglia del Col di Lana e conobbe le vertiginose notti dei luoghi di adunata attigui alle prime linee. Mezzo distrutta dai grossi calibri nemici e dagli incendi, minuscola e miserrima borgata alla testata di un vallone non pittoresco, dominata intorno da altissimi massicci orridi non offre alcuna attrattiva, non ha l'ombra di una grazia o di una seduzione. Il suo castello, poco più su, è letteralmente distrutto, i ruderi delle torri non fanno che provar meglio l'opera di distruzione; il torrente che la solca sembra, sotto il suo ponte un ruscello flebile. Ma Andraz è stata ed è, in questa estate, frequentatissima. Oh! non passano dal paese, non sostano le eleganze femminili che scivolano via per le discoste strade verso altre mete. Qua, ripeto, ogni cosa è triste, anche i lavori che vi si fanno giacchè vi si fabbricano casse da morto e vi si riseppelliscono cadaveri. Ma Andraz è ora una delle soglie dalle quali, pellegrini devoti alla propria passione, alle proprie sofferenze, alle proprie speranze, gli ex combattenti del Col di Lana, quasi tutti fanti delle più belle brigate nostre, tornano a rivedere le loro tane, il buco di trincea ove furono feriti, gli scoscendimenti dove passarono le notti tremando di freddo o picchiando la roccia a ricavar rifugi, a preparare approcci. Il monte, adesso, si ritaglia arso e brullo nel cielo terso, presentando al sole che tramonta, strano arabesco di linea intersecate variamente, i lavori di scavo che le formiche umane vi organizzarono alla superfice in una possente sistemazione difensiva; pare, con quel suo colore rossiccio di terra che guarisca dallo strazio dei proiettili, delle mine, delle bombe, dei gaz degli esplosivi, pare un immenso panettone abbrustolito sui solchi del quale affiorino degli acini di uva secca bruciati. Ma da quel panettone, ove errano durante intere giornate nel bagno del sole incandescente o nell'umidità delle nubi, coloro che vanno a ritrovarvi chissà che smarrite imagini di sè medesimi, scendono quasi ogni giorno dei funerali senza ceri, senza apparati, senza preci, senza cortei. Le salme dei caduti, diligentemente cercate da una delle sezioni della Sanità appositamente distaccate sui campi di battaglia sono portate giù, ricomposte, messe a dormire il tranquillo sonno veramente ultimo nel piano scelto abbastanza vicino al paese. E quivi sorgerà uno degli ossari del Col di Lana.

III. Nella salettina da pranzo dell'osteria dove pernotto, un cartello appeso alla parete di legno ricorda appunto che «si ricevono le oblazioni per l'ossario in onore dei caduti». E' l'unico particolare del dopo guerra che un poco castighi la precisa illusione onde sono dominato. Quattro palmi di stanzetta; una finestrella accuratamente chiusa; due tavole con le tovaglie candide sulle quali due antiche lampade a petrolio riverberano una luce fioca; delle detonazioni di mine tarde lungo la strada che scende a Pieve di Livinallongo e si direbbero boati di artiglierie notturne; a una tavola un cappellano militare col giovane viso incorniciato da una barba ispida e incolta, e un tenente degli alpini che è qui con la sezione di sanità che ricupera le salme; all'altra tavola io ed un sottotenente di milizia territoriale che domattina andrà, lui pure, a rivedere il luogo ove fu ferito. Alla tavola degli ufficiali serve un soldato; alla nostra nessuno più. I resti del vino bianco riposano in fondo ai bicchieri di cristallo. Qualche rara parola, sottovoce. «Sì, due morti ancora... Oggi... Si porteranno giù domattina. Tutto è pronto... Ho fatto mandar su dei teli da tenda... Se tutto il marsala è stato distribuito?... Il camion arriverà stanotte...». Fuori un silenzio altissimo, e nel silenzio talora un pestar di piedi chiodati; del chiacchiericci di gente affaccendata senza che si capisca bene in che cosa: gente che va, che viene misteriosamente... Quanti rovesci di posizioni di prima linea — chi c'è stato lo sa — erano organizzati così con in più un telefono ed ogni mezzora la telefonata delle *novità*: «Tale compagnia niente, tale altra compagnia un ferito; il nemico è inquieto... lavora... lancia bombe...». Fuori della breve nicchia foderata di legno la tensione degli occhi del battaglione rivolti alle trincee avversarie, nella nicchia il logorio che veniva dal senso della responsabilità per la sicurezza della linea...

Il sottotenente della M. T. che salirà domattina a rivedere il luogo ove fu ferito pensa anche lui, indubbiamente, a queste cose perchè a un tratto conchiude: «Mah! e tutto è stato, forse, inutile». Allora, rumorosamente, ci liberiamo della tristezza dei ricordi negando vivamente che tutto sia stato inutile. Basterebbe aprire la finestra e guardar fuori per convincersene. Il vecchio confine è indietro, quanto indietro, il nuovo è avanti, quanto avanti! E si riprendono gli argomenti soliti della cittadina polemica quotidiana. La padrona dell'osteria che sente discutere ne approfitta per entrare e prendere le nuove ordinazioni. Che sera interminabilmente lunga ad Andraz! Si salgono due scalette di legno per andare a dormire ch'è ancora chiaro.

IV. La camera da letto è un guscio di noce, linda e rude, come quelle celle degli ospizi già monastici che gli svizzeri tengono con «senso mistico» ai passi, sulle loro Alpi. Quando si è molto stanchi questa semplicità dà un valore nuovo al sonno, lo popola dei ricordi e delle emozioni della giornata; di quelli del tempo più remoto, dell'ansia che accompagna i disegni pel domani. E al riposo s'unisce, senza contrastarlo, un lavoro subcosciente che prepara alla imminente fatica dell'alba.

GINO DAMERINI.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Teatro gremito iersera per la recita in onore di Camillo Pilotto, che interpretò con molta efficacia il personaggio di Giovanni in «Anime solitarie» di Hauptmann.

Gramatica fu una deliziosa Caterina. Molti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Quest'oggi in mattinata «Il Ladro» di Bernstein; di sera «La nemica». Domani «La Falena» di Bataille.

Da giovedì 16, inizierà un corso di recite la Compagnia di Luigi Zoncada, che ha per prima attrice Bianca d'Origlia.

Sono annunciate le seguenti novità: «Nori, per pietà, non ridere così» di Benedetti, «La preda» di Cherardini, «Biancospino» di Saba.

MALIBRAN. — Alle recite in questo teatro che hanno molto successo d'ilarità, interviene sempre un buon pubblico. Oggi due rappresentazioni: di giorno «La Presidentessa» a grande richiesta; di sera «L'albergo del libero scambio». Domani «Il Coccodrillo» di Sardou.

ROSSINI. — Molto pubblico e applausi per «La Duchessa del Bal Tabarin». Ed anche in questo teatro le due rappresentazioni domenicali con «Dall'ago al milione» di giorno e «Le donne viennesi» di sera. Domani una geniale ripresa: «Boccaccio».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 15: «Il Ladro»; ore 21: «La Nemica».

Malibran. — Ore 15: «La Presidentessa»; ore 21: «L'albergo del libero scambio».

Rossini. — Ore 15: «Dall'ago al milione»; ore 21: «Le donne viennesi» — Lunedì 13: ore 21: «Boccaccio».

Centrale. — Ore 19 e 21.30 Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Gabriella Robinne la più bella artista di Francia, nel dramma di avventure «Zingara». Domani ultimo di «Rocambole».

S. Marco. — «Le sabbie mobili» «Alla gogna» due episodi della grandiosa film di epiche avventure «Fra gli artigli del leone». Domani 9.o e 10.o episodio: «Il bilanciere umano» «Attraverso le fiamme».

Italia. — «La colpa vendica la colpa» con Amleto Novelli. Domani: «Medea di Porta Medina» dramma popolare di Elvira Notari.

Modernissimo. — Ultimo giorno che si proietta la splendida film «La cantoniera N. 13» protagonista Maria Roasio. Domani «Ferreol» di Vittoriano Sardou.

Massimo. — «L'onore della famiglia» poderoso cine-dramma di vita vissuta; interpreti Amleto Novelli-Emma Saredo. Domani: «La corsa al Trono» con Tilde Kassay.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

COSE D'ARTE

Il trittico di S. Margherita di Castelnuovo

Trento, 11

Nella chiesetta di S. Margherita presso Castelnovo di Valsugana trovavasi prima della guerra un prezioso trittico di legno, ove troneggiava la statua della santa patrona ed erano dipinti i fatti della sua vita insieme con la veduta di un castello e coi ritratti dei rispettivi dinasti. Dicesi fosse eseguito nel 1589 da quello stesso artista Lorenzo Naurizio cui si devono gli affreschi della facciata.

L'alterino, «molto vecchio e prezioso» («sehr alt und kostbar»), figura al N. 15 dell'inventario degli oggetti sacri trovati a Castelnuovo, compilato il 12 gennaio 1917 dal padre Paolo Bertagnolli, cappellano militare della 181.a Brigata di Fanteria. Ma un mese più tardi, quando il Comando di Stazione di Borgo rimette quella suppellettile in custodia alla Curia Vescovile di Trento, l'unico oggetto che manca all'appello è precisamente il Trittico di S. Margherita. Il nuovo inventario porta la data del 21 febbraio 1917 ed è firmato di propria mano del Barone Antonio Ceschi, comandante della stazione stessa.

Che cosa era avvenuto nel frattempo?

Il padre Bertagnolli il 4 febbraio fu mandato sul Monte Corno; e della sorte degli oggetti da lui salvati assevera di non aver più avuta notizia.

Quanto al barone Ceschi, egli avrebbe dichiarato che il trittico si trovava tuttora nella sala del palazzo Hippoliti a Borgo, sede del Comando di piazza, allorquando il 17 aprile 1917 egli abbandonò quel posto.

Ma l'immediato suo successore, il maggiore Roberto Fretschner, ora abitante alla Chiusa di Bressanone, assicura di ignorare affatto che nel palazzo Hippoliti si conservassero degli oggetti d'arte all'infuori di una cassa di maioliche; e osserva che nulla di tal fatta gli fu mai affidato e nulla ebbe quindi a prendere in consegna al momento della successione....

Fra tali notizie incerte e contraddittorie una cosa è invece sicurissima: che lo storico trittico di S. Margherita non si è ancora trovato.

Dalle province

Sono giunti ad Aquila i partecipanti del 44.o congresso del Club Alpino italiano accolti festosamente dalla cittadinanza. Intraprenderanno l'ascensione del Gran Sasso.

Il nuovo regio commissario di Napoli grande ufficiale Verdinoix, ha preso possesso del suo ufficio in Piazza S. Giacomo.

Il generale del Genio navale comm. Carpi è a Taranto per prendere gli ultimi accordi coi dirigenti locali circa l'uscita dal bacino della «Leonardo da Vinci» e pel suo capovolgimento.

Francobolli e moneta spicciola

Trento, 11.

(D.) — Allo sportello dei biglietti delle nostre stazioni ferroviarie c'è l'avviso: «I viaggiatori sono pregati di presentarsi col denaro contato». E sta bene, perchè non sempre il bigliettario ha moneta spicciola e manca il tempo di mandare a prenderne. Ma ora in alcune stazioni è apparso un altro avviso: «Non si ricevono in pagamento i francobolli». Non sappiamo se questo avviso emani dall'Amministrazione o dal bigliettario; in ambi i casi si domanda come può fare il pubblico a pagare nei luoghi ove mancano gli spiccioli, perchè il governo non provvide abbastanza a tempo a impedirne l'esodo?

Il francobollo è una carta monetata, come lo sono le banconote, anzi più ancora di esse, perchè queste sono emesso da banche autorizzate dallo stato, mentre quello è emesso direttamente dallo Stato.

E poi vale il detto: «Necessità non ha legge». Provveda lo Stato la moneta di rame e di nichelio e tutti saranno lieti di farne uso, rinunciando a quei pezzetti di carta che facilmente si smarriscono per le tasche e, se rimangono salvi, si insudiciano ancora più rapidamente delle banconote.

"L'obbrobrio nero„

Il Comitato della Chiesa Evangelica tedesca e la Liga Popolare «Rettet die Ehre» ci trasmette un appello contro lo impiego di truppe nere in Germania da parte dei francesi, che pubblichiamo condividendo la voce di protesta che in nome della morale alza il popolo tedesco.

Si tratta di quello che il nostro popolo con grido disperato dell'anima sua chiama «L'obbrobrio nero».

La Francia ha giudicato conveniente di impiegare nelle regioni occupate truppe di popoli colorati anzi neri.

Chi conosce la storia della Missione evangelica tedesca in paesi d'oltremare, sa che nelle nostre sfere ecclesiastiche non c'è pregiudizio nessuno contro i popoli e le razze di quei paesi. Ma sono appunto i vizi di quei popoli allo stato di natura, poco colti, che noi col nostro lavoro di Missione cercavamo di vincere colle armi dell'amore e della carità di Gesù, sono appunto questi vizi che adesso vengono lanciati senza ogni freno sul nostro disgraziato popolo. Oppresso dalla fame e dalla povertà, senza ogni possibilità di difendersi, il nostro popolo coll'angoscia al cuore è costretto a vedere violare le sue donne, le sue fanciulle e i suoi ragazzi.

Nessuna disciplina militare, fosse mai applicata più severamente possibile, è capace di frenare gli istinti selvaggi di questi soldati che si contano alle diecimila, che vivono da anni lontano dalla patria, del paese nativo, e che non hanno mai avuto un'educazione cristiana. E' un obbrobrio infame, quello che si fa soffrire al nostro popolo. Donne pure e bambini innocenti vengono contagiati e resi malati di corpo e d'anima; si fanno cadere i deboli. La gobbra e la penna rifiutano di descrivere tutti questi orrori, i quali sorpassano ogni atrocità della guerra.

Nei giornali francesi e inglesi le misure suddette e le loro conseguenze vengono indicate qual politica francese. Noi non diciamo parola. Noi non vogliamo giudicare, non vogliamo. Vorremmo soltanto implorare tutti i Cristiani nei popoli non tedeschi: Svegliate la coscienza del vostro popolo! Nessun vincitore ha il diritto, quasi due anni dopo la conclusione della pace, di violare non solo i corpi ma anche le anime del nostro popolo. Ogni Cristiano deve ricordarsi delle parole del Nostro Signore, S. Matteo Capo 18 V. 6, dove con sacro sdegno difende le anime dei deboli dallo scandalo, e ognuno deve sentirlo coll'Apostolo S. Paolo: «Se un membro patisce, patiscono insieme tutti i membri». (I Ai Corinti 12, V. 26).

Abbiamo avuto soccorso dall'Estero per molti bambini affamati e ne siamo riconoscenti. Ma vorremmo piuttosto soffrir la fame che fare perdita della nostra anima. Perciò, o Cristiani del mondo intiero, alzate la voce a protestare contro l'obbrobrio della devastazione!

La linea Venezia-Brennero
attraverso la Vallarsa

Trento, 11

L'avv. Augusto Sartorelli pubblica, nel periodico «Il domani di Val Lagarina» un articolo su di un nuovo progetto per una linea ferroviaria Vicenza-Rovereto-Trento, e così conclude:

Riesce evidente l'enorme beneficio che raccoglierebbe il Trentino tutto dall'apertura della nuova via; a cominciare da Trento, che conservando il vantaggio di restare capolinea per la Valsugana migliorata mediante la seconda linea per la Vallarsa si avvicina a Venezia di 17 km.; a Padova di 42; a Vicenza di 56; a Schio di 112; a Rovereto che vi troverebbe le ragioni d'esistenza col suo futuro sviluppo industriale. Ad Arco e a Riva, le quali appressate alla valle dell'Adige mediante il traforo dello Stivo, avranno il modo di collocarse nella migliore prospettiva de loro invidiabili attrattive.

Abbiamo sicura fede che la città di Trento, conscia del suo stesso utile, associerà con largo spirito di fraternità e di previdenza la sua opera a quella delle minori sorelle del Trentino meridionale le quali dalla guerra conobbero soltanto gli orrori non le fortune e che attendono ancora, spasimanti i conforti materiali della vittoria e della redenzione, per contribuire assieme alle città di Padova, di Vicenza e di Schio alla felice soluzione di un problema, che per la sua poderosità e più forse per le prevenzioni di cui è ancora circondato, esige la fattiva concorde collaboarzione di quanti stanno fra Venezia e il Brennero sulla via della Vallarsa.

L'affluenza dei forestieri a Bolzano
Il festeggiamento del XX settembre

Bolzano, 10

La Commissione per il Movimento dei Forestieri di Bolzano pubblica la seguente statistica dei forestieri che visitarono Bolzano nel mese di agosto: italiani 8533, inglesi 58, americani del Nord 20, americani del Sud 8, francesi 17, belgi, olandesi, scandinavi, danesi 51, tedeschi ed austriaci 1847, degli altri stati 244. Totale 10796.

In occasione del XX settembre, che quest'anno assume una eccezionale importanza, a Bolzano avranno luogo varii festeggiamenti, oltre quelli semplici ed austeri che certo preparerà l'autorità militare. Una riunione simpatica avrà luogo nel nuovo ristorante della «Kaiser-Krone» l'ex albergo di imperatori e arciduchi d'Austria. In esso avrà luogo un grande banchetto popolare di cento coperti, che servirà a raccogliere i connazionali in una giornata tanto memorabile. Le adesioni si ricevono sino a tutto il 18 corr. presso il signor Antonio Canetti, Parkhotel III piano, Schiernstrasse.

Osservatorio

Una bella soddisfazione

La stampa venduta è stata sempre quella borghese. Il giornalismo prezzolato, i pennajuoli a tariffa, gli articolisti a *forfait* e tutto il frasario denigratorio del genere, andava sino ad oggi appioppato alla stampa della borghesia la quale soltanto, come detentrice del capitale, poteva comperare i giornali e lavorarsi l'opinione pubblica ad *usum delphini*, salariare scrittori, uomini politici, giornalisti.

Voi potevate giurare, aprendo un qualsiasi giornale borghese, di tenere fra le mani un foglio di carta pieno zeppo di notizie addomesticate e d'articoli gesuitici; e la nausea per quella razza di mantenuti che sono i giornalisti della borghesia, aveva ben motivo di guastarvi la digestione — sempre, beninteso, che voi leggiate i giornali dopo il pranzo.

Se voi siete una persone intelligente e che sa prendere il mondo così com'è, non solo, ma per una certa praticaccia della vita che va a deporsi sopra la coscienza come la cartillagine di un callo avete modo di capire esattamente e senza esagerazioni la vera portata delle cose; se voi siete, insomma, una persona che la sa lunga, senza gettare completamente la croce addosso a quel povero Cristo del giornalismo borghese, col vostro ben noto sorrisetto tra l'ironico e il furbacchione, voi dite: — Non si chiama comprare, ma pagare. Pretendereste forse che la gente lavorasse per niente?

Ecco, voi avete colpito proprio giusto. Anche perchè, oltre a tutto, siete una persona di spirito. Almeno passate per tale. Conoscete l'arte degli eufemismi e delle circunlocuzioni; e si sa benissimo che chi è da tanto può chiedere se Roma è da vendere, — mi sbaglio — se Roma è da pagare.

Da oggi in poi, però, ogni persona di spirito dovrà cercare nelle risorse del medesimo un nuovo sorriso e una nuova frase bene educata. Perchè, da oggi, la stampa borghese non è più sola a farti mantenere. Mantenuti sono anche i giornali rivoluzionarii o bolscevichi che siano. Tanto più che non è alla perspicacia del lettore e del pubblico che bisogna chiedere delucidazioni intorno a un traffico che — oh, è certissimo! — per i giornali borghesi esiste, ma al di fuori dei controlli; bensì alle pubbliche e precise dichiarazioni degli stessi direttori di giornale.

Il direttore del *Daily Herald* è stato «unto» dal governo bolscevico di Russia con settantacinquemila lire sterline. La frizione — ma la gente di spirito dice sovvenzionare — nondimeno non influirà sulla linea politica del giornale. Lo annuncia il direttore stesso ai suoi lettori. Infatti che bisogno c'è per il *Daily Herald* di cambiar rotta? Nel luglio scorso Litvinoff non telegrafò a Cicerin che il *Daily Herald* si comportava come se fosse un organo bolscevico?

Persona che la sai lunga, non sacai mica nell'imbarazzo? Io, giornalista borghese e che ho le mani in pasta, ci vedo chiaro in questa faccenda. Si capisce. Ci fu un'unzione — scusa! — una sovvenzione precedente...

Così, da oggi, potrò anch'io dare del mantenuto a qualcuno. Ed è, te lo assicuro, una bella soddisfazione.

L'osservatore

Quanto può vivere un uomo senza mangiare?

Quanto può vivere un uomo senza mangiare? E' questa la domanda che si fa il fisiologo francese Richet a proposito dello sciopero della fame del sindaco di Cork. Il Richet — riferisce il «Secolo» — ricorda che un antico fisiologo del XVI secolo ha scritto un libro sul digiuno: il primo capitolo riguarda «coloro che possono vivere tre giorni senza mangiare»; il secondo: «coloro che possono viverci tre settimane»; ed il terzo: «coloro che possono viverci tre mesi». Infatti, a quanto pare, nel XVI secolo sono stati contatati casi di ragazze isteriche che vissero fino a tre mesi senza alimenti! Salvo i digiunatori di professione, il Richet nota che in certi casi si constatò di persone vissute dai 12 ai 20 giorni senza toccare cibo. Questo è il caso di minatori sepolti da frane, come pure dei naufraghi della nave «Medusa», della compagnia del colonnello Flatters perduta nel Sahara, e di altri. Normalmente, in media, un uomo adulto può resistere fino a quindici giorni, di digiuno; nei bambini invece, la morte arriva più presto, e la storia del conte Ugolino che sopravvive ai figlioli è rigorosamente conforme alla verità fisiologica. I dolori prodotti dal digiuno non sono tanto terribili; passati i primi due o tre giorni questi dolori cessano e a poco a poco l'uomo si abitua a non mangiare. Certo aumenta la debolezza e l'insonnia è completa. Inoltre si sentono strappi ai muscoli: l'intelligenza si ottenebra e si hanno frequenti allucinazioni. I naufraghi del «Medusa» per esempio vedevano panorami incantatori. La temperatura rimane costante un certo tempo, poi all'improvviso cala di un grado all'ora; solo il cuore mantiene il suo ritmo normale e la sua forza di contrazione.

Il retroscena di uno sciopero

In Australia c'è attualmente la crisi delle lane. Mentre noi paghiamo i tessuti di lana a prezzi esorbitanti, anzi proibitivi, nelle città di Sid Melbeyurne, Victoria c'è tanta lana imballata che non si sa dove metterla. E' difficile anche spedirla perchè i porti inglesi sono ingombri di merci. Ma i prezzi non ribassano! C'è tanta lana da vestire a nuovo tutta l'Europa, ma si vuol continuare a ritrarre da questo tessuto il maggiore profitto. Scrive l'«Eclair» che vi è in Australia più di un milione di balle di lana del vecchio raccolto. E il nuovo è imminente e dovrebbe provocare il tanto atteso ribasso. Ma sapete voi a quale espediente ricorsero i produttori? Essi, con futili pretesti, provocarono uno sciopero dei tosatori di pecore, uno sciopero provocato non dalle Camere del lavoro, ma dai grandi allevatori. Non si tosa, non s'imballa e non aumenta lo «stock». Questo succede in Australia. Il giornale osserva che i lavoratori non dovrebbero tanto alla leggera incrociare le braccia e prestarsi ad una manovra che tende a mantenere elevato il prezzo delle lane e che infine torna pure a loro danno. Ecco quello che il giornale chiama: il retroscena di uno sciopero.

Ottimo commesso viaggiatore.

Maria Cristina, la Regina Madre di Spagna, durante il suo soggiorno a Parigi, ricevette una lettera così concepita: «Avendo avuto l'onore di essere cavaliere della scorta di S. M. il Re Alfonso XIII, vostro figlio, durante l'attentato della Rue de Rohan, il sovrano ha la bontà ogni qualvolta si reca a Parigi di accordarmi un'udienza. Un simile favore dalla parte di V. M. mi sarebbe particolarmente grato». La Regina — racconta il «Popolo Romano» — accordò l'udienza, e l'ex-cavaliere si presentò cortesemente, poi uscì da una delle sue tasche un catalogo, e si mise, con fare disinvolto e imperturbabile, ad offrire diversi articoli per conto di una importantissima casa di commercio che rappresentava. La sovrana non si formalizzò punto di questa audacia, anzi, si divertì moltissimo, e, come si dice in gergo commerciale, passò l'ordine al rappresentante che, non celando la sua grande soddisfazione, uscì inchinandosi con riconoscenza alla madre del Re di Spagna. Audaces fortuna adiuvat.

IN GENERALE LE
SIGNORINE ADOLESCENTI
ABBISOGNANO DEL
PROTON

SOC. ANON. ITALIANA ING. NICOLA ROMEO & C. MILANO
CAPITALE L. 50.000.000 INT. VERSATO

LE MIGLIORI PER CITTA' E TURISMO
NUOVO TIPO G.1 - 6 CILINDRI 35-50 HP
PRENOTAZIONI per sollecita consegna presso il concess. esclusivo per Veneto
ANGELO BOERIO, Via Tiziano Aspetti 105 PADOVA

GABINETTO per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. U. SARAVAL - Dott. G. SCARPA
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell'Università di VIENNA.
S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306

ANTONIO TONINATO
Ottica e Fotografia
VENEZIA - S. Luca, Calle Goldoni - VENEZIA
Assortimento Macchine Parlanti
Nuovi Dischi
Balli e Canzonette - Opere Complete
Celebrità CARUSO - TITTA RUFFO ecc.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Venezia

Sezione del P. S. R. I.

MESTRE. — Alcuni soci della Democratica (?) mestrense staccatisi dall'Associazione, costituirono una Sezione del Partito socialista riformista italiano, annunciandone la costituzione con un manifesto affermante che l'onestà politica e la coerenza di idee li spinsero alla formazione a Mestre di una Sezione del Partito.

✱ Venerdì i fratelli dell'ex Re di Grecia accompagnati dalle rispettive mogli, dalla Granduchessa sorella al defunto Czar e seguito, giunsero con una lancia a S. Giuliano e di là saliti in tre automobili si recarono a Padova dove dopo una colazione allo «Storione» e visitata la Chiesa del Santo fecero ritorno a S. Giuliano, imbarcandosi nella lancia ritornarono al Lido dove occupano degli appartamenti all'«Excelsior».

✱ A Montebelluna, dove erasi recata a trovare sollievo alle sofferenze che da qualche tempo l'affliggevano, è morta venerdì la signora Adriana Rombecchi che da quasi 40 anni insegnava nelle nostre scuole elementari. Era decorata della medaglia di benemerenza per l'istruzione. Condoglianze.

MIRANO. — Oggi, alle ore 8, dopo breve malattia moriva nella tarda età di 80 anni il comm. Antonio Sorgato ragioniere capo della Deputazione Provinciale di Venezia a riposo, assessore di questo Comune, presidente dell'Asilo di beneficenza Luigi Mariutto, deputato del Consorzio V Presa, presidente onorario della locale Banca Coop. Pop., membro della Soc. Case Pop.

Fu veramente buono e lascia un gran vuoto specialmente nelle varie Amministrazioni dove portava il contributo del suo sapere e della sua rettitudine, e fra i cittadini tutti dai quali era amato e stimato.

Alla famiglia inviamo le nostre sentite condoglianze.

MIRA. — Oggi, domenica, e domani lunedì, ultimi giorni della Fiera; avrà luogo la fine dei festeggiamenti con la continuazione della pesca ed altri spettacoli e nelle ore pomeridiane del lunedì una grande gara di ballo con premi in denaro e medaglie in vermeille. Alla sera vi sarà uno spettacolo pirotecnico.

Udine

Il Consiglio comunale di ieri

Udine, 11

La seduta di ieri fu la penultima dell'attuale Consiglio comunale, che cesserà dalle sue funzioni alla fine di ottobre, essendo indette le elezioni generali per il Comune di Udine per la domenica 31 ottobre. Si avrà ancora una seduta per l'approvazione del consuntivo del Comune per l'esercizio 1919, che non potè essere discusso nella seduta di ieri per la mancanza di alcune firme.

L'imminente fine dell'attuale amministrazione è la ragione principale della poca premura che si prendono i consiglieri d'intervenire alle sedute e della placida calma, con cui procedono le discussioni; non si discute più, si approva senza discussione.

Nella seduta di ieri vennero approvati oggetti non privi di importanza, fra i quali: Assunzione della quota di spesa (L. 95 mila) a carico del Comune per il prolungamento della tramvia di S. Daniele fino a Pinzano; idem idem (L. 145,200) per la costruzione della ferrovia Udine-Castions di Strada e Codroipo-Palmanova. Venne approvato l'acquisto del distrutto Teatro Minerva per l'ampliamento e la sistemazione del forno comunale.

In seduta segreta venne approvato di affittare i vasti locali del nuovo Palazzo municipale prospicienti l'angolo Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour alla ditta Botti e Buccini, che li adibirà ad uso caffè.

Per la grande gara di Tiro a segno

Sono pervenuti i primi doni per la grande Gara di Tiro a Segno, che seguirà nei giorni 18, 19 e 20 corrente settembre. Il Comando generale delle R. R. truppe della Venezia Giulia mandò una splendida medaglia d'oro, accompagnandola con una patriottica lettera firmata dal maggiore generale capo di Stato Maggiore Malladra.

Il cavallo di Fulgenzio rubato

Ieri nello stallo dell'Albergo Roma certo Fulgenzio Degani di Flambro lasciò il proprio veicolo e cavallo. Qualche tempo dopo uno sconosciuto si presentò a ritirare il cavallo in nome del Degani e, avutolo, se ne andò senza farsi più vedere. Il Degani, ritornato al «Roma» rimase trasecolato; egli non si era mai nemmeno sognato di mandare a prendere il cavallo.

Furti e furti

Alla fonderia Broili venne a mancare del bronzo già disposto per la fusione di una campana; il danno ammonta a circa 7000 lire.

— La scorsa notte il capo guardia della vigilanza notturna Alfredo Rica, scorse in Via Savorgnana un individuo che stava spingendo la porta del magazzino vini della ditta Ferdinando Nencioni. Richiesto che cosa stesse facendo rispose ambiguamente, e perciò fu accompagnato in questura.

— Il soldato magazziniere Battista Zama e il caporale Narciso Menis asportarono benzina dall'autoparco e la cedettero al meccanico Giulio Ronchi di Via Roma. I tenenti Bonsignori e Agnelli, accortisi del brutto fatto, denunciarono i due militari e il meccanico.

✱ Al Teatro Sociale «Il Tribuno» di Bourget, nuovo per le nostre scene, è stato accolto con vive manifestazioni di simpatia. Ruggero Ruggeri ci diede una interpretazione veramente sapiente del protagonista.

Questa sera un'allegra commedia «Le sorprese del Divorzio».

TOLMEZZO. — Il Partito Socialista Italiano, l'Unione anarchica, la Confederazione del Lavoro, l'Unione sindacale e altre organizzazioni hanno deliberato di fare una manifestazione generale per il giorno 14 corr. di protesta contro la cosidetta «reazione interna ed internazionale» e per la Russia dei Soviet. La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha deliberato ed invitato operai ed organizzazioni ad astenersi dal lavoro tutto il pomeriggio di martedì 14 corr. partecipando ai Comizi che saranno tenuti alle ore 15 a Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians e Chiusaforte.

Belluno

Varie di cronaca

✱ Con decreto odierno il R. Prefetto ha nuovamente impedita la esportazione del foraggio dalla provincia di Belluno.

✱ Il 19 novembre dell'anno passato il soldato Gentili Ciro di Felice di anni 22 da Brindisi, della 108.a compagnia degli arditi, in borgo Pra, alla sera verso le nove, commetteva escandescenze e tosto pugnalava un pacifico lavoratore, tale Caldart Angelo di circa 50 anni e feriva in modo leggero altri. Del fatto ci siamo a suo tempo occupati. Il Gentili fu allora arrestato.

Senonchè dovendo rispondere di altri reati nella giurisdizione di Lecce, il Gentili venne ivi tradotto per i relativi procedimenti. Tosto — l'altro ieri — fu trasferito a Belluno sotto la accusa, relativa al fatto sopra ricordato, cioè di dover rispondere di mancato omicidio e di ferimenti.

Il dott. Zacchi, medico delle carceri, riscontrò nel Gentili un pazzo, sicchè il Gentili stesso fu stamane tradotto nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

✱ La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione ha trasferiti gli uffici dal palazzo del Tribunale in Via S. Andrea.

✱ Domani sera al «Varietà» la compagnia di prosa italo-partenopea Mauro-De Vito darà due rappresentazioni, una alle 19 ed una alle 21.30 con «Mala nova» scene drammatiche musicali tratte dal duetto di Libero Bovio, ed altro.

Padova

Le imprese dei falsi carabinieri

Padova, 11

Questa notte, verso le 3, cinque individui vestiti da carabinieri e armati di moschetto e di rivoltella picchiavano alla porta dell'abitazione di Giovanni Violato, in frazione Granze di Montagnana, chiedendo di entrare dovendo eseguire una perquisizione. Il Violato, di fronte al contegno risoluto dei cinque pseudo carabinieri, si risolveva ad aprire. I falsi militi visitavano così ogni stanza intascando 474 lire che dissero essere di provenienza furtiva, due marenghi d'oro e una catenina pure d'oro. Quindi si allontanavano con alcune biciclette di cui erano muniti.

Il Violato, convintosi solo più tardi di esser stato derubato, denunciò il fatto ai veri carabinieri i quali stanno ora facendo attive indagini.

L'arresto di tre spacciatori di cocaina

Era da vario tempo notata la frequenza nei caffè del centro di alcuni individui i quali conducevano vita dispendiosa ognora accoppiati con donne di pessima fama senza che si potesse capire da qual parte proveniva il danaro che sperperavano con tanta prodigalità. La cosa diede nell'occhio anche ai carabinieri che, esperite attive indagini, raccolsero indizi tali da ritenersi in diritto di procedere senz'altro all'arresto di tre di questi individui, tutti nativi di Roma. Fu accertato che i tre — Giacomo Della Rocca di Nicola, d'anni 31, artista cinematografico, Domenico Marconi e Carlo Cavalieri — smerciavano cocaina e morfina per le case equivoche. Vennero chieste informazioni alla Questura di Roma sospettandosi che i tre abbiano altre marachelle a loro carico.

L'arresto di due rapinatori

Narrammo l'audace impresa commessa da due malfattori lungo la strada che da Monselice conduce ad Este: quivi certo Trivellato fu aggredito, rapinato e ferito con un colpo di rivoltella. In seguito ad attive indagini i carabinieri riuscirono ad identificare ed arrestare i due aggressori. Si tratta dei fratelli Ferdinando e Mario Rossato.

La fiera odierna

Scarsamente animata la fiera odierna in Prato della Valle. Furono portati sul mercato 230 buoi, 592 vacche, 483 vitelli, 297 cavalli, 93 asini e 77 muli. I prezzi si mantennero piuttosto elevati variando da lire 4 a lire 4.80 al chilogrammo a peso vivo per i bovini e da lire 6 a 7 per i vitelli da latte.

Ragazza annegata. — Nelle acque del Piovego, nei pressi dell'abitazione di Giuseppe Volpato in quel di Noventa Padovana, venne ripescato il cadavere della diciassettenne Maria Carraro. Costei era fuggita giorni or sono da casa. Evidentemente a dispiaceri amorosi.

Vicenza

Due morti per lo scoppio d'una bomba

Vicenza, 10

Il mattino di ieri quattro giovani, tra cui certi Zambon Giuseppe di Antonio, di anni 17, e De Pretto Angelo di Emilio, pure di anni 17, partiti da Posina per salire sul Pasubio, mentre salivano l'erta del monte battono contro una bomba abbandonata nel terreno. Il micidiale ordigno scoppiò causando la morte dei due poveri giovani.

Importanti scoperte a Marostica in seguito allo scandalo di Bassano - Notevoli arresti

In seguito ad attive indagini in relazione con lo scandalo di Bassano si è scoperto che anche a Marostica si consumavano rilevanti malversazioni di materiale bellico.

Dopo un sopraluogo dei RR. CC. della Legione di Vicenza, i quali agirono in armonia con quelli di Bassano, è stato spiccato mandato di cattura contro il cav. ing. Carlo Bonfanti, ex capitano del Genio, consegnatario del Magazzino di Marostica. E' stato inoltre arrestato l'ex capitano del genio Antonio Bottelli, di Varese, il quale avrebbe dato al Bonfanti l'autorizzazione di dar fuori del materiale senza che questo venisse scaricato nei registri di scarico.

L'inchiesta continua ed altri notevoli arresti si prevedono prossimi.

BASSANO. — Per aiutare il finanziamento del Convegno Sezionale Ginnastico che avrà luogo nei giorni 18 e 19 corrente, la Pro Bassano ha promosso una pubblica sottoscrizione che ha già dato oltre duemila lire.

Oltre alle Società ginnastiche di Trieste, Gorizia, Zara, Trento, Venezia, Mestre, Schio, Vicenza, Belluno, Rovigo hanno dato oggi l'adesione quella di Udine e le squadre militari dei Presidi di Venezia e Belluno.

✱ Mercoledì prossimo, 15 corr., la Compagnia dialettale «Serenissima» già Zago, incomincierà al Teatro Olympia un corso di rappresentazioni dei migliori lavori del teatro veneziano.

VALSTAGNA. — Esiste un vivo malcontento tra gli abitanti di Valstagna per la progettata deviazione della strada Valstagna-Foza all'altezza della piazza del capoluogo anzichè al ponte in ferro, suo sbocco naturale.

Si sa che alcuni esercenti e negozianti della piazza per puro spirito di materiale personale guadagno hanno fatto pressioni e pratiche perchè la strada passasse di là, ciò che in realtà porterà un congestionamento nella viabilità, un peggioramento estetico ed igienico del paese e un grave onere al Comune. Sappiamo inoltre che quasi tutto il paese è contrario a quel progetto e che una protesta è stata indirizzata al riguardo al Commissariato di Treviso. Ma si dice che la protesta è stata inoltrata fuori termine... di tempo. Quando si dice la burocrazia! Intanto il malumore aumenta. La notizia a chi di dovere.

Verona

Verona, 11

— E' stato arrestato iersera a S. Stefano certo Cesare Foro di anni 18 evaso il 9 corr. dal carcere di Villafranca.

— Un grande concorso corale bandito dal Comune avrà luogo nella futura fiera di marzo, comprendente anche una gara speciale di canzonette popolari di soggetto veronese.

— Lo studente Ferrara Barbieri di anni 13 cadendo da un albero in Piazza Cittadella si è gravemente ferito alle gambe.

Rovigo

L'inaugurazione dell'Esposizione Agricola Industriale

Rovigo, 11

La data dell'inaugurazione dell'Esposizione agricola industriale è stata fissata per il 22 corr.

Il numero degli espositori che vi prendono parte raggiunge il centinaio e sono rappresentate le migliori ditte nel ramo della meccanica, della viticoltura, enologia, bachicoltura e delle varie industrie agricole.

All'allestimento dell'Esposizione hanno provveduto imprese costruttrici locali e per le decorazioni la ditta Bianchi di Bologna. I due grandiosi fabbricati delle Scuole Normali e del Seminario furono riuniti in un unico corpo per poter disporre di maggior area.

Il programma dei festeggiamenti è grandioso. Sono assicurati il convegno regionale pompieristico, un concorso bandistico e corale, gare pirotecniche, campionati ciclistici, gare atletiche e podistiche. Oltre alla grande stagione d'opera con *Carmen* e *Faust*, avremo anche un concerto classico.

Per gli alloggi è all'opera un solerte comitato che ha già predisposto per aver assicurate più di duecento stanze.

La sottoscrizione cittadina ha sorpassato le centomila lire e molti cittadini non hanno ancora versato.

L'inaugurazione sarà fatta dal ministro o dal sottosegretario all'agricoltura.

Corte d'Assise

Il 24 corr. si aprirà il circolo della Corte d'assise col processo contro l'agricoltore Guerrino Capellozzo e il guardiano Meneghello per l'uccisione della giovane contadina Menzoni sorpresa a prendere legna.

La causa desterà grande interesse per la notorietà degli imputati.

Il 19 corr. si inizieranno le operazioni per le elezioni amministrative nel mandamento di Crespino.

Socialisti e popolari sono già in lavoro ed hanno proclamato i loro candidati, solo il partito liberale non si è ancor fatto vivo.

Gli impiegati municipali verso lo sciopero

ADRIA. — Ci viene comunicata copia di una circolare diramata dalla Presidenza della Associazione fra i dipendenti degli Enti locali, Sezione Provinciale di Rovigo, con la quale si chiede il parere dei soci per una prossima azione in seguito al mancato esame da parte delle Amministrazioni comunali del memoriale presentato nel giugno scorso.

Mentre ha richiesto l'intervento delle autorità politiche per un immediato esame della G. P. A. delle richieste della classe la Associazione chiede agli affigliati di essere pronti, mancando il riconoscimento delle loro domande, ad esprimere la propria volontà con tutte le forze.

La lotta elettorale

Domani avrà luogo ad Ariano Polesine un convegno delle leghe socialiste di quel Mandamento per la scelta dei candidati al Consiglio Provinciale.

Strascichi di una causa contro il Comune di Adria

In seguito alla decisione del 2 settembre-7 ottobre 1918 della G. P. A. che accoglieva il ricorso del negoziante Luigi Casellato, per quanto riguardava una requisizione, ritenuta arbitraria, da parte del Comune di Adria di prosciutti ed altro, e la successiva decisione della 5.a Sezione del Consiglio di Stato 19 marzo-16 aprile 1920 che confermava il giudicato della G. P. A. dichiarando la illegittimità del provvedimento del Comune di Adria questo in persona del R. Commissario è citato ora a comparire davanti al Tribunale di Rovigo avendo il Casellato richiesto il risarcimento danni, L. 4000, e la rifusione delle varie spese che il Comune non pagò quando requisì le merci sopracitate. L'udienza è fissata per il giorno 8 ottobre p. v.

Treviso

Contrabbandi di benzina e di zucchero

Treviso, 11

Per opera della nostra tenenza di finanza sono stati scoperti gravi contrabbandi di benzina e di zucchero per illecita speculazione di quella merce che veniva sottratta ai bisogni della popolazione da esercenti poco scrupolosi.

In seguito a perquisizioni operate in questi giorni dalle guardie di finanza col maresciallo Cellio e il brigadiere Cannetta, vennero scoperti 15 quintali di benzina nei magazzini della ditta Marcati Ugo, la quale ne aveva ricevuti illegalmente 30 quintali dalla ditta Monti Tulliano di Pieve di Cadore esercente servizio di trasporti automobilistici.

Inoltre vennero sequestrati complessivamente quintali 8.61 di zucchero comune e q.li 1 di zucchero industriale alle seguenti ditte: Nascimben Alcide, pasticciere in via Calmaggiore; Rizzoli Antonio liquorista in via Barbaria; Bortolan Francesco fornaio-pasticciere in piazza dell'Ospedale, Marcati Ugo, Nardin Romano gelatiere, Mattiuzzo Galliano, Frassetto Angelo, Galeazzi Ernesto di Casier, Calzavara Amedeo di Scorzè, Benvenuti Carlo di Oderzo, Cosmo Giuseppe di S. Martino di Lupari.

La merce sequestrata venne consegnata all'Ente Autonomo dei consumi e le ditte vennero denunciate all'Autorità Giudiziaria e alla Prefettura per i provvedimenti di legge.

L'afta in Provincia

La «Gazzetta del Contadino» gitta l'allarme:

In sette comuni della Provincia ha fatto comparsa l'afta epizootica, e cioè a Crespano, Altivole, Fontanelle, Cordignano, Riese, Asolo, Gaiarine colpendo complessivamente 14 stalle. L'andamento della malattia è, per ora, benigno.

Ladri sacrileghi. — L'altra notte, ignoti ladri scassinarono la porta della chiesa di S. Pelajo e rubarono una ventina di lire dalla cassetta delle elemosine.

L'orologio scomparso. — Qualche giorno fa dall'ufficio dell'ingegnere della trazione alla nostra stazione ferroviaria, riparo locomotive, spariva un orologio da muro. Il ladro era irreperibile; ma le diligenti indagini, condotte dal maresciallo dei RR. CC. Serno approdarono a buoni risultati. Si seppe infatti che tal Benvenuti Vittorio chiamato «Loli» sedicenne di professione... vagabondo, si era presentato in casa di certa Genovese Giustina abitante a S. Lazzaro n. 203 pregandola di tener in custodia appunto un orologio da muro; quella, subodorando qualche cosa di illecito, rifiutò. Allora il Loli nascose l'oggetto in un sottoscala. La mattina seguente la Genovese rinvenne l'orologio e ne parlò a tal Zanatta Alberto compagno del Loli. Lo Zanatta asserendo di non saper niente si affrettò a distruggere l'orologio bruciandone la cassa di legno e gittando la macchina nel Sile. Naturalmente tanto lo Zanatta come il Benevnuti vennero denunciati quali responsabili o consapevoli del furto dell'orologio della Stazione.

I fratelli Gobbato in carcere. — I fratelli cav. dott. Raffaelo e Agostino Gobbato arrestati ieri a Volpago per mancato omicidio in seguito ai fatti narrati, vennero oggi alle 17 tradotti alle carceri giudiziarie di Treviso.

Musica in Piazza dei Signori. — La Società Bandistica trivigana «G. Trindelli» svolgerà il seguente programma musicale domani 12 corr. alle ore 20.30 in piazza dei Signori:

Marcia «Milano» Ponchielli — Sinfonia «Zampa» Herold — La trascrizione «Il Re di Lahore» Massenet — Finale 1.o «Aida» Verdi — Intermezzo atto 1.o e finale 3.o «Manon Lescaut» Puccini — Preludio 3.o «Lohengrin» Wagner.

Per onorare i caduti

CONEGLIANO. — Il Comitato per le onoranze ai caduti per la patria appartenenti alla città di Conegliano pubblicherà domani il seguente manifesto:

«Ad iniziativa della locale Associazione della Stampa si è costituito un Comitato allo scopo di onorare i concittadini che nella grande guerra diedero la vita alla Patria.

A conseguire l'intento il Comitato stesso ha deliberato di aprire una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo e pubblicare un album commemorativo.

Cittadini! La nostra terra, che non è mai stata ad altre seconda nell'esplicazione dei suoi generosi sentimenti di amor patrio, risponderà indubbiamente all'appello, al disopra di ogni competizione di partito e di classe, affinchè l'opera sia degna del sacrificio che i nostri eroi hanno compiuto.»

CASTELFRANCO. — Nella eventualità di disordini in causa delle elezioni di domani, è arrivato ieri sera uno squadrone dei lancieri «Novara» appiedato. Non ce ne sarà bisogno, siamo convinti.

✱ E' stato pubblicato l'elenco dei premiati nella esposizione dei negozi. Eccolo: Ditta fratelli Stefani, grande medaglia d'oro; Sivilotti, grande medaglia argento; Pirollo Emma e fratelli, medaglia di bronzo; Geremia Bernardo, medaglia d'argento; Pesco Riccardo, medaglia d'argento; Calzavara Pompeo, medaglia bronzo; Cazzola Virginio, medaglia argento; Olivotto Mario, medaglia e diploma; Menegozzo Luigi medaglia e diploma; Gardin Francesco, medaglia bronzo; Barbiero Federico, diploma; Massaro, diploma e medaglia bronzo; Andretta Gaetano, diploma; Fiorentin Pietro diploma; Bianco Luigi, diploma; Castiglioni e Campagnolo, diploma.

✱ La Tombola di beneficenza di lire 2000 per la Congregazione di Carità avrà luogo domenica 19 corrente.

MONTEBELLUNA. — L'apposito Comitato per i festeggiamenti ha aperto una pubblica sottoscrizione alla quale ha contribuito la Società Operaia con L. 500 oltre a L. 1000 pro istituenda scuola tecnica.

La Banca Popolare ha sottoscritto lire 500, ditta Riccardo Bianchi e C. 250, ditta Paolo Morassutti 200, f.lli Bernardi, f.lli Nardei, co. Mania, avv. Domenico Legrenzi ciascuno L. 100, Dacio Faggionato, dott. Barbieri, cav. Memi Gobbato, Riccardo Bianchi ciascuno L. 50, Carlo Serena 40, avv. Lino Sanson, rag. Gabbiotti Cristofori Virgilio, Antonio Bottari, Ettore Roncato ciascuno L. 25, rag. Gino Donadini 20, Mario Trinchieri 15, Mandin Giovanni e famiglia 15.

Al Comitato sono stati offerti anche oggetti di valore e generi diversi per la mostra di beneficenza.

Arresti di leghisti bianchi

S. POLO DI PIAVE. — Con un felice stratagemma i carabinieri della locale stazione riuscirono ad arrestare ieri sera senza provocare ribellioni, sette leghisti bianchi implicati nelle violenze usate tempo addietro all'ufficiale giudiziario del Tribunale di Conegliano sig. Toschio quando erasi qui recato per consegnare le disdette di vecchi patti colonici.

I sette leghisti erano stati invitati ad un colloquio nella caserma dei carabinieri e mentre stavano a conferire col brigadiere giungeva un camion militare; condottivi dentro, soltanto allora si accorsero d'essere in stato d'arresto. Furono tradotti alle carceri di Conegliano.

Cronaca Cittadina

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 961.

Il sig Alessandro Licussi Vici ha acquistato il quadro ad olio «Mattino di carnevale» di Fernand Verhaegen e la acquaforte colorata a mano «La vendetta di Hop-Frog» di James Enscr.

La commemorazione di Ronchi

Ieri nella sala del Ridotto, affollatissima, fu tenuta la commemorazione della spedizione di Ronchi promossa dal Fascio Veneziano di Combattimento. Erano presenti, oltre a tutti i membri del Consiglio Direttivo del Fascio Veneziano di combattimento, le rappresentanze dei Combattenti, dei Volontari di guerra, delle Associazioni militari, politiche e patriottiche e delle Associazioni di mutuo soccorso, molte delle quali con bandiera. Erano rappresentati i fasci di Trieste, Padova, Treviso, Bassano e d'altre città del Veneto.

Aperse il comizio Lanfranchi, segretario del Fascio Veneziano, il quale spiegò il significato politico della giornata.

Quindi il volontario fiumano Sacelli, con parola semplice e persuasiva, riassunse le vicende della storia fiumana dell'ultimo anno, rievocò l'ardente passione dei suoi concittadini, disse la loro sconfinata devozione alla Patria, riaffermò la immutabile fedeltà del popolo tutto in Gabriele d'Annunzio e chiuse inneggiando alla reggenza italiana del Carnaro proclamata per il genio del Comandante e per la ferma volontà della cittadinanza.

Il discorso appassionato del valoroso fiumano fu interrotto e coronato da entusiastiche manifestazioni a d'Annunzio e a Fiume.

Quindi l'avv. Marsich, membro del Consiglio nazionale dei Fasci italiani di combattimento, giustificò l'assenza di Benito Mussolini e ne portò il fervido saluto. Illustrò poi il presente momento politico raffrontando la situazione internazionale di oggi con la situazione del settembre dell'anno scorso. Dimostrò come un atto energico del Governo italiano avrebbe potuto salvare le sorti e la dignità della Patria così in quello come in questo settembre. Il Governo non ha saputo nè voluto agire. D'Annunzio ha salvato Fiume e l'Italia nel settembre del 1919: la salva una seconda volta oggi proclamando la reggenza italiana del Carnaro e impedendo così un nuovo turpe mercato del sangue nostro.

L'oratore esalta il patriottismo del popolo fiumano e la virtù dei legionari, trova nel fascino possente esercitato dal Comandante e nella salda incrollabile fede dei cittadini e dei volontari la ragione del prodigio per cui la città ha potuto resistere per un anno contro tutto e contro tutti e afferma la certezza che il prodigio si compirà con la salvezza di Fiume e dell'Adriatico italiano.

Reclama dal fascismo e da tutti i cittadini una intensa azione politica interna per indurre il Governo a riconoscere la reggenza del Carnaro e ad applicare il Patto di Londra. Afferma che se l'Italia non compirà il suo dovere annettendo Fiume, Fiume saprà annettere l'Italia.

La manifestazione imponente si sciolse con rinnovati evviva alla reggenza italiana del Carnaro, a Fiume e alla Dalmazia.

Ieri mattina col piroscafo *Pannonia* partì una comitiva di cittadini parmensi diretta a Fiume per la commemorazione odierna.

Nella sera alle 20 partì per Fiume il piroscafo *Daniele Ernò* recando a bordo la delegazione fiumana, rappresentanze del Fascio Veneziano, dell'Associazione combattenti e circolo «Mazzini» e una comitiva di circa duecento concittadini recantisi tutti a Fiume per la commemorazione di Ronchi.

Un concerto della Società Corale G. Verdi

Oggi a cura della Direzione Grandi Alberghi nella Terrazza e Salone del Grande Stabilimento Bagni Lido la Società dei coristi della G. Verdi svolgerà il seguente programma vocale dalle ore 20.30 alle 23:

Parte I. — 1. «I Pescatori» (coro a sole voci), M. Tesserin — 2. Introduzione basso coro op. «Norma», Bellini — 3. «I marinari», coro con accomp., G. Rossini — 4. «Tacea la notte», soprano «Trovatore», G. Verdi — 5. «Serenata alle belle», tenore, coro, Malipiero.

Parte II: 6. Finale II. «Forza del Destino» (basso soprano coro) Verdi — 7. «La Notte» (coro a sole voci), Ivancich — 8. Meste d'incerto raggio, opera «Ebreo», Apolloni — 9. «Tace il vento» coro baritono Buzzola — 10. Parte II, atto IV. «Trovatore», soprano baritono, Verdi — 11. «Rataplan» (coro), Mazzolani.

Direttore del coro sig. De Petris Pietro; maestro al piano signor Barel Ettore; solisti signor Siega Giuseppe, Sambo Anna, Zoni Angelo, baritono Nonato Sebastiano Ballarin Francesco tenore.

N. 60 esecutori.

Biglietto d'ingresso tassa compresa L. 2.60.

Una sezione della Società dei giovani autori

Si è costituita anche in Venezia la Sezione della Società dei Giovani Autori. La sede è in Fondamenta S. Felice 3604, primo piano. Presso di essa potranno rivolgersi quelli che intendono di iscriversi alla Società o che comunque desiderino informazioni in proposito.

Nuove case popolari

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari in questi giorni ha presentato all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, Sezione Edilizia, domanda di finanziamento per nuove costruzioni in città. I progetti comprendono: ricostruzione di due fabbricati in Campo S. Agnese con la spesa di L. 643.000; costruzione di un importante gruppo di case nuove alla Madonna dell'Orto (area ex Sormani Moretti) per lire 4.200.000; costruzione di altre case nuove in Barbaria delle Tole (area adiacente al Ricovero) per lire 1.330.000 e infine riduzione di case inabitabili con una spesa di lire 240.000. Sono in complesso lire 6.413.000 di costruzioni da erogarsi nei prossimi mesi e che vanno aggiunti ai nove milioni destinati al primo gruppo di case tutte in avanzato corso di lavoro alla Giudecca (ex Campo di Marte e S. Giacomo), a Quattro Fontane e a S. Rocco (Albergo popolare).

Mercè il concorso del Cotonificio Veneziano, l'Istituto ha posto allo studio la costruzione di un altro importante gruppo di fabbricati a S. Marta.

Ivi il Cotonificio è proprietario di una vasta area, in parte coperta da fabbricati le cui condizioni lasciano alquanto a desiderare.

Nell'intento di concorrere alla soluzione del grave problema cittadino e di procurare in pari tempo abitazioni più confortabili alle proprie maestranze, il Cotonificio si propone di conferire l'area suddetta all'Istituto Autonomo dietro il solo correspettivo che l'Istituto proceda all'erezione di nuove case sane ed economiche da concedersi con preferenza agli operai del Cotonificio.

Le case resterebbero in proprietà dell'Istituto e il Cotonificio avrebbe così acquistato quote di concorso pari al valore dell'area, col diritto previsto dallo Statuto dell'Ente di prendere parte all'Amministrazione di esso.

La iniziativa dei Direttori del Cotonificio sigg. comm. Bianchini e Galanti va additata alle altre Ditte Industriali della città e l'accordo con l'Istituto delle case costituirà un tipo di convenzione anche per importanti industrie che si prefiggono di stabilirsi nel nuovo Porto.

Sappiamo che il Cotonificio stesso riserva poi parte importante della sua area a S. Marta ai dipendenti della Manifattura Tabacchi per costruzione di case ad essi destinate.

Pro terremotati della Toscana

Il proprietario del Cinematografo Edison sig. Caser Gustavo con un atto che dovrebbe essere imitato, ha messo a disposizione del Comitato Beneficenza il suo Cinematografo per la giornata di lunedì 13 p. v. eseguendo una serie di proiezioni cinematografiche interessanti.

L'incasso netto sarà devoluto a favore della sottoscrizione pro terremoto della Toscana.

Il Comitato ripete l'appello alla cittadinanza e avverte che domenica sarà effettuata una passeggiata di beneficenza.

Squadre di giovani percorreranno la città in giorni e ore che verranno stabilite e annunciate.

Il contributo del Comune

per le vittime del terremoto

Il R. Commissario per il Comune di Venezia ha deliberato un contributo di L. 20 mila all'opera di soccorso per le vittime.

La sezione di Venezia dell'Ass. Combattenti per Fiume

La sera del 10 corr. nella sala del Palazzo Faccanon si è riunita l'Assemblea generale della Sezione di Venezia della Associazione Nazionale combattenti.

L'avv. Magrini riferì in merito al Congresso Nazionale di Napoli a cui presenziò quale delegato di Venezia; l'assemblea approvò ad unanimità la relazione Magrini plaudendo alla sua azione in seno al Congresso nel quale seppe egregiamente interpretare le idee che sempre informarono le direttive della Sezione.

A rappresentanti ai prossimi Convegni di Treviso e di Brescia furono eletti l'avv. I. M. Magrini ed il dott. Carlo Battistella.

Fu votata inoltre ad unanimità la trasmissione dei seguenti telegrammi:

«Comando della Città di Fiume

«Soci Sezione Venezia Associazione Nazionale Combattenti convocati assemblea generale confermano loro piena solidarietà proclamazione reggenza italiana del Carnaro auspicando prossima annessione e applicazione patto di Londra».

«Presidente Consiglio Ministri — Roma

«Soci Sezione Venezia Associazione Nazionale Combattenti convocati assemblea generale fanno voti governo riconosca reggenza italiana del Carnaro auspicante prossima annessione ed applicazione Patto di Londra.

Presidente *Celso Coletti*».

Un banchetto della "Bucintoro" ai campioni olimpionici

La «Bucintoro» seguendo una lieta consuetudine, offrirà un banchetto d'onore ai campioni di Anversa e di Como, ed in tale circostanza consegnerà ai vincitori un ricordo.

Il banchetto avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 20 al Ristorante Luna.

I soci che vi interverranno sono pregati a voler rimettere la loro adesione non più tardi di martedì 14 corr. alla Sede sociale.

Le adesioni di Trento e Trieste al Convegno Giornalistico nelle Venezie

Il Sindacato di Trento, Senatore Zippel, ha inviato alla Commissione di Studii e Propaganda per il Risorgimento delle Venezie, un caldo telegramma di adesione al Convegno dei giornalisti nelle Venezie.

Nello stesso senso ha telegrafato il commend. Venezian, Presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Trento e Trieste sono i due poli del viaggio giornalistico nelle Venezie.

Ancora sulla bisca del Lido

Ritornando sull'argomento della bisca del Lido, di cui trattò diffusamente il giornale del 9 u. s., sotto il titolo: «La scoperta di una bisca al *Lido*» e ove si parla di un ufficiale della R. Guardia notato tra i frequentatori del luogo, siamo informati che l'ufficiale predetto non appartiene alla legione della R. Guardia di Venezia, ma si trovava qui di passaggio. Inoltre egli, se anche qualche volta fu notata la sua presenza nella bisca, non fu però presente al trucco finale e alla scenata che ne seguì, essendo già da una settimana assente da Venezia.

Nella delegazione scolastica governativa

Con R. Decreto 24 Giugno p.p. testè registrato, il chiarissimo nostro concittadino Comm. Ing. Giustiniano Bullo è stato nominato rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione nella Delegazione scolastica governativa della Provincia di Venezia.

Un reclamo della Federazione Marinara contro le nuove tasse di bollo

Col 1 settembre è andato in vigore l'art. 13 del decreto-legge 26 febbraio 1920 N. 167 sulle tasse di bollo. Per quanto tale articolo escluda dal pagamento delle nuove tariffe gli scambi avvenuti fra industriali, commercianti ed esercenti, le Intendenze di Finanza hanno ricevuto istruzione di estendere anche a tali scambi l'applicazione del decreto. Contro questa indebita estensione la Federazione Commerciale Industriale e Marinara ha fatto reclamo al Ministero delle Finanze.

Tasse di bollo

Il Ministero delle Finanze comunica che la tassa di bollo sulle ricevute e fatture di cui all'art. 13 del R. D. 26 febbraio 1920 N. 167 deve applicarsi anche sui documenti esentati dalla tassa sugli scambi contemplata dall'art. 9 del Decreto stesso.

Per facilitare poi la riscossione della tassa di bollo e addizionale sulle ricevute e fatture di importo superiore alle 300 (?) lire gli uffici del Registro su richiesta degli interessati sono autorizzati a prestarsi alla riscossione della tassa suddetta, sui menzionati documenti purchè sprovvisti di sottoscrizione, con rilascio di bolletta speciale.

La Mostra Nazionale d'Arte Sacra

Anche ieri, terza giornata, le sale della Mostra Nazionale d'Arte Sacra, furono animatissime.

Fra i visitatori notammo molti forestieri.

Oggi, domenica, la Mostra mantiene l'orario dei giorni feriali, rimane aperta cioè dalle ore 10 alle 18.

Siamo sicuri che i cittadini visiteranno in buon numero l'Esposizione, che ha già incontrato il generale consenso, e segna un'altra bella affermazione artistica d'iniziativa della nostra città.

Piccola cronaca

Il guardiano Meinardi della Vigilanza De Gaetani e Gallamberti ieri notte sequestrò una barca ormeggiata alla riva del ponte Storto a S. Marcuola, abbandonata da sconosciuti che fuggivano dopo aver scassinata la porta dell'abitazione del sig. Lino Sartorio, S. Marcuola n. 2023.

× Ignoti, scavalcando il muro di cinta del giardino dell'abitazione del signor Gustavo Girini, a Dorsoduro 1723, vi rubavano due polli e tre conigli.

× I ladri cercarono ieri notte di scassinare con uno scalpello la porta di casa del sig. Grassini a S. Polo n. 2174, ma disturbati scapparono abbandonando il ferro del mestiere.

× Il ragazzo decenne Bortoluzzi Antonio ab. a Castello 3748, camminando sulle tavole che coprivano lo scavo di un pozzo nero, una di esse cedette d'improvviso ed egli precipitò di sotto rompendosi un braccio. Guarirà in quaranta giorni.

× Lo scolaro tredicenne Masnada Primo ab. a Dorsoduro 3022, mentre stava battendo su un pezzo di ferro, una scheggia del metallo gli saltò nell'occhio destro. Fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

× Paparini Pietro, muratore, ab. a Milano in Via Marco Aurelio, mentre stava attendendo in campo Santa Maria del Giglio la propria moglie da cui viveva diviso, che gli aveva promesso di fargli riabbracciare il figlio Alessandro di anni ..., essa sopravvenne, ma accompagnata dai due fratelli. I cognati lo tempestarono di pugni e di calci ed egli tutto malconcio si ridusse all'ospitale. Il sanitario gli riscontrò fra l'altro una forte contusione allo zigomo destro con probabile lesione dell'osso. Ne avrà per 15 giorni.

× Ieri sera la piazza S. Marco fu teatro d'un arresto assai movimentato. Tre individui di cui uno alto e forte, si videro traversare la Piazza a spron battuto incalzati da un agente investigativo. Il quale, guadagnato terreno, si buttò risolutamente addosso a quel pezzo d'uomo per arrestarlo. Ne nacque un a corpo a corpo violento con agglomeramento di curiosi.

ULTIMA ORA

Gli estremisti tedeschi si allenano per la rivoluzione

(Nostro servizio particolare)

Berna, 11

(C.) — Si pretende che l'estrema sinistra tedesca coltivi l'idea di marciare con la Russia dei «soviety» contro la Francia capitalista. Il Congresso del partito socialista indipendente che si tenne in questi giorni si è a sua volta occupato di questa questione.

I partigiani di Mosca trattarono questa collaborazione, come una cosa che va da sè, mentre invece gli oratori che non vogliono sentire parlare della dittatura dei «soviety» la combatterono vivacemente.

Si è lasciato anche intendere che il comunismo si era introdotto nel partito indipendente durante le elezioni al Reichstag grazie all'appoggio russo, che è quanto dire col denaro dei bolscevichi, per condurre il partito alla rovina. L'opposizione tra la destra e la sinistra è stata marcata da questa frase lapidaria: L'Inghilterra e la Germania ma non la Russia dei «soviety» sono le colonne designate della rivoluzione mondiale. Il socialismo asiatico, come venne chiamato da Kautscki il bolscevismo, non ispira nessuna fiducia agli indipendenti di destra per la sua missione mondiale.

Kautscki che venne trattato da destra e da sinistra quale un santo detronizzato, ha accettato l'invito della repubblica di Georgia e si è fissato definitivamente a Vienna. Pare che egli ne abbia abbastanza delle diversità che agitano il partito indipendente e preferisce espatriare volontariamente prima di essere liquidato completamente.

I partigiani della adesione alla terza internazionale senza condizioni, hanno annunciato per ravvivare lo spirito dei loro aderenti che la «danza» ricomincierà presto anche in Germania allo scopo di arrivare alla dittatura del proletariato. E' certo che durante le recenti dimostrazioni di disoccupati e di coloro che rifiutavano di pagare le imposte, i propagandisti del comunismo furono molto attivi. Si parla anche di legami illegali segreti.

Il «Berliner Tageblatt», dà particolari sulla organizzazione berlinese i cui quadri si compongono di tutti i comunisti validi della capitale e che contano 14 mila membri.

Dei corsi militari vengono dati dai compagni esperti; si esercitano le truppe rosse all'assalto, e si cerca con ogni mezzo di fare credere ai gregari che il movimento dell'azione è prossimo e che bisogna tenersi pronti a tutte le eventualità. Le mitragliatrici non mancano, i fucili sono custoditi nei locali delle associazioni spartachiste, e vengono tratti fori solo qando devono essere usati per i combattimenti nelle vie.

In ogni modo come questi particolari restano a cognizione del «Berliner Tageblatt», devono essere conosciuti anche dal Commissariato per il disarmo, e di conseguenza i borghesi berlinesi, possono ancora dormire i loro sonni tranquilli.

La «Politische und Parlamentarische Zeitung» assicura che la scissione tra i membri moderati ed estremisti del partito indipendente tedesco è già avvenuta. I partigiani di Mosca vanno ad ingrossare le file dei comunisti che vengono ad essere alquanto numerose.

Un nuovo incidente franco-tedesco

(Nostro servizio particolare)

Berna, 11

(C.) — Un nuovo incidente franco-tedesco sta per sorgere in seguito ad una grande assemblea tenutasi a Monaco per protestare contro la politica della Francia in Alta Slesia.

Una folla di parecchie migliaia di persone si è recata davanti la legazione di Francia e dopo avere emesse delle grida ostili e di avere abbassato le bandiere che portava in segno di protesta, ha reclamato il diritto per la popolazione di liberamente pronunciarsi durante il plebiscito ed ha domandato che siano ritirate dalla Germania tutte le truppe francesi, per essere sostituite da truppe di altre nazioni dell'Intesa.

In seguito a questa dimostrazione, il rappresentante della Francia ha fatto giungere una protesta ai governi di Berlino e di Monaco.

Dalla cronaca dei giornali si può poi rilevare quotidianamente fatterelli e diverbi, nei quali sono implicati soldati e ufficiali francesi con cittadini tedeschi, essendo che questi ultimi continuano a considerare il contegno dei francesi quale provocatore.

La tassa sugli esplosivi

Roma. 11.

Inseguito al fatto che alcune direzioni di artiglieria e genio hanno spedito e continuano a spedire ingenti quantità di esplodenti ancora soggetti a tassa, ceduti a ditte private per usi speciali, il ministro della guerra ha disposto a garanzia degli interessi erariali, che qualora il pagamento della tassa sugli esplosivi ceduti dall'autorità militare non sia effettuato all'atto della loro cessione, i prodotti stessi siano spediti con vincolo di bollo o comunque sarà solo ammesso che l'accertamento esatto e definitivo della tassa sia rimandato all'arrivo dei prodotti, salvo a ragguagliare intanto in via approssimativa la cauzione ad una somma congrua che assicuri completamente la tassa dovuta.

Il "Times,, e la situazione italiana

Londra, 11

Il *Times*, commentando la situazione in Italia, dice che bisogna attribuire innanzi tutto la responsabilità di questo stato di cose alle complicate questioni internazionali e nazionali le quali hanno sviata, esasperata e pervertita, nel corso degli ultimi due anni, l'opinione pubblica italiana.

Il *Times* mette in guardia chiunque osservi la situazione in Italia, dal trarre conclusioni affrettate e senza ponderazione, poichè il popolo italiano, che ha spesso superato difficoltà apparentemente insormontabili, riuscirà presto a trarsi dagli attuali imbarazzi.

Il giornale conclude che gli uomini di Stato italiani dovranno tenersi all'altezza del loro compito.

Audace tentativo di evasione

Verona, 11

Il vicentino Mario Rizzi, proveniente dalle carceri di Verona e diretto a quelle di Parma, doveva scontare una pena per spendita di biglietti falsi, giunto alla stazione di Porta Vescovo è sfuggito ai carabinieri i quali lo hanno seguito e per fermarlo gli hanno sparato addosso due colpi di rivoltella, ferendolo alla testa: ripresolo lo hanno riportato al carcere e poi all'ospedale.

Il terremoto

Leggera scossa di terremoto

Bologna, 11

L'Osservatorio della R. Università comunica:

Stamane alle 5, 51' 17" di tempo legale, scossetta istrumentale di terremoto di primo grado della scala Mercalli segnalata da questo apparecchio sismico e non avvertita dalle persone.

L'organizzazione dei servizi d'assistenza in Lunigiana e Garfagnana

Castelnuovo Garf., 11

L'on. Bertini che in questi giorni si è occupato alacremente della organizzazione dei servizi di assistenza nei paesi terremotati della Garfagnana e della Lunigiana, è tornato a Castelnuovo.

Stamane in un colloquio fra l'on. Bertini e il commissario Perilli assieme ad altri funzionari del genio civile, sono stati concretati i provvedimenti per un ulteriore e più complesso lavoro di sistemazione. Tutto procede con piena regolarità. Le popolazioni si dichiarano soddisfatte dell'opera svolta dal governo.

Il ministro della R. C. co. Mattioli Pasqualini per incarico delle LL. MM. il Re e la Regina ha inviato all'on. Bertini il seguente telegramma:

«Le LL. MM. il Re e la Regina la ringraziano dei suoi cortesi telegrammi e compiacendosi delle migliori notizie da lei comunicate formano i voti più cordiali per le popolazioni tanto duramente colpite».

Sottoscrizione agli Stati Uniti

New York, 11

La sottoscrizione del «Progresso» per i paesi della Lunigiana e della Garfagnana devastati dal terremoto ha raggiunto la somma di 200 mila lire, che sono state rimesse telegraficamente al conte Sforza.

L'interessamento del Pontefice

Roma, 11.

Il Papa ha fatto pervenire al cardinale Maffi arcivescovo, il seguente telegramma:

«Augusto Pontefice, profondamente addolorato notizie disastri tellurici che hanno colpito codeste popolazioni, prega eminenza vostra fornire informazioni indicando in qual modo S. Santità possa meglio mostrare il suo paterno interessamento. — Cardinale Gasparri».

Una grave rivolta a Zagabria

Pasic si sarebbe dimesso

Roma, 11

Il «Messaggero» ha da Zagabria che sarebbe colà scoppiata una grave rivolta. Si trattava di una agitazione dei seguaci di Radic, apostolo della indipendenza croata. Le truppe slave avrebbero fatto fuoco sui rivoltosi. Si contano numerosi morti e feriti.

Intanto — aggiunge il «Messaggero» — il presidente della delegazione della pace, Pasic, avrebbe dato le proprie dimissioni.

L'avanzata serba in Albania

Brindisi, 11

Notizie giunte da Tirana recano che le truppe serbe, avendo ricevuto rinforzi, sono penetrate nella valle del Mathi.

Nella parte superiore hanno occupato Ciafa Bulcina, nella parte media sono giunte a Lisa.

Il gesto di un sovversivo a Livorno

Il debole atteggiamento della Prefettura

Livorno, 11

Uno scaglione di reclute del 1900 ieri sera transitava da via delle Galere sotto la stazione ferroviaria, quando da un carrozzone tramviario un giovanotto lanciò ai soldati dei manifesti sovversivi. Il tenente dei bersaglieri Cavacci, che accompagnava lo scaglione, si lanciava sul giovanotto e dichiarandolo in arresto, riusciva a condurlo alla questura centrale, nonostante le grida ostili e le proteste della folla che il clamoroso incidente aveva radunato intorno all'ufficiale.

Il lanciatore di manifestini fu identificato per un ferrovieri appartenente alla classe del 1900, e chiamato alle armi.

Giunta la notizia del suo arresto alla Camera del lavoro, un gruppo di ferrovieri si recava alla prefettura a sollecitare il suo rilascio, ed infatti qualche ora dopo l'arrestato veniva rimesso in libertà.

Il tenente Cavacci ha denunziato il fatto all'autorità militare.

Verso la presa di possesso delle tramvie di Roma?

Roma, 11

L'«Idea Nazionale» pubblica:

Consta a noi e consta al governo che in questi giorni in certi ambienti spinti, dalla politica adottata dal ministero, al parossismo della esaltazione, si sta discutendo la presa di possesso delle tramvie di Roma e delle linee affluenti. E' inutile domandarsi che cosa pensi l'on. Peano di questa criminosa preparazione che si svolge sotto i suoi occhi, con un programma di sequestro di funzionari e di altri delitti del genere.

Gli operai di Ancona sono stati pagati

Ancona, 11

Nel nostro cantiere navale tutto il personale è stato pagato.

La Banca di Sconto ha fornito agli operai 50 mila lire, con la garanzia di alcune cooperative.

Una bomba nella sala di un albergo

Verona, 11

A Castelnuovo, ad opera di una comitiva di malviventi, è stata gettata una bomba a mano contro un gruppo di clienti dell'albergo Centrale uno dei quali per lo scoppio del proiettile, certo Angelini Silvio, è rimasto gravemente ferito.

I carabinieri hanno compiuto nella vallata alcuni arresti ed hanno sequestrata una bomba nascosta in una casa del paese.

Occupazione di sorpresa di un magazzino a Palermo

Palermo, 11

La commissione interna del cantiere navale in questi ultimi giorni ha fatto pratiche con le autorità politiche per ottenere la riapertura dei magazzini. Le autorità si sono opposte recisamente. I carabinieri e le R. guardie sono state incaricate di sorvegliarne le adiacenze.

Vista l'inutilità dei precedenti tentativi, oggi hanno operato un foro nella parete di legno di una sala contenente appunto le mercanzie di ogni genere. Alcuni operai si sono introdotti nella medesima e ad un segnale convenuto hanno spalancato tutte le porte.

La maestranza che si era riunita all'uopo in quei pressi, con grande slancio ebbe ragione della resistenza della forza pubblica. Gli operai irruppero nel vasto ambiente, dove sono attualmente parecchi milioni di materie prime.

A tarda ora le maestranze si sono impadronite anche degli uffici amministrativi.

Primiero per Fiume

Primiero, 11

Anche Primiero ha voluto testimoniare il suo affetto e la sua fede per la città di Fiume, chiesta per proclamare nuovamente la sua ideale unione all'Italia, con lo stato libero del Quarnaro; e la pubblica sottoscrizione promossa qui da alcuni nostri ospiti, si è coperta in pochi giorni di firme, e ha fruttato la cospicua somma di oltre L. 700, che saranno versate in questi giorni alla Delegazione della città di Fiume in Milano.

Per questa sottoscrizione si sono avuti ammirevoli episodi di patriottismo, espressi nelle formule d'augurio e di saluto per la città olocausta.

Primiero, che ha intitolata a Fiume una delle sue principali contrade, ha riconfermato così la sua fede inconcussa nei destini della Patria.

Giolitti partito per Aix-les-Bains

Roma, 11.

Quest'oggi alle 12 il presidente del consiglio ha lasciato Bardonecchia diretto ad Aix les Bains dove giungerà questa sera. Domani avverrà l'incontro col sig. Millerand. Il convegno durerà due giorni al massimo, dopo di che l'on. Giolitti, dopo una breve fermata a Bardonecchia, farà ritorno a Roma venerdì mattina, per essere presente alla riapertura del Senato.

Operai che ripudiano il bolscevismo dopo averlo esperimentato

Berlino, 10

Il «Vorwaerts» ha da Swinemund che un piroscafo danese ha ricondotto in questi giorni dalla Russia 66 operai di Kolomna, i quali al passaggio dei deputati indipendenti di Mosca si erano lagnati del cattivo trattamento a cui erano stati sottoposti da parte dei bolscevichi.

Essi hanno dichiarato che avevano completamente mutato le loro idee bolsceviche e che erano lieti di essere usciti dalla Russia.

5 colpi di rivoltella contro il compagno

Verona, 11

Durante una contesa l'operaio Ziviani Giovanni ha sparato sei colpi di rivoltella contro il suo compagno di lavoro Peruzzi, ferendolo al collo.

Compiuto l'atto insano lo Ziviani si è reso latitante.

Mortale caduta di bicicletta

Verona, 11

Al ponte Storto di Palazzolo il ciclista ventenne Vittorio Massagrande non riuscendo per la velocità con cui correva compiere una svolta, è andato a sbattere con la testa contro un paracarro fracassandosi il cranio ed è morto subito.

Borse e Mercati

MILANO, 11. — Cons. 5 per cento 73.10 — Rend. 3,50 68.90 — Banca Italia 1336 — Banca Comm. Ital. 1006 — Credito Italiano 685 — Banca Sconto 551 — Banco di Roma 111.50 — Meridionali 418 — Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 670 — Lanificio Rossi 1450 — Cot. Cantoni 700 — Id. veneziano 177 — Manifatture Cot. 139 — Elba 205 — Terni 740 — Meccaniche 83 — Breda 209 — Ansaldo 150 — Montecatini 150 — Metallurgica 97.50 — Edison 541 — Adriatica Elettr. 120 — Vizzola 905 — Marconi 260 — Molini Alta Italia 240 — Zuccheri 290 — Raffineria L. L. 319 — Eridania 318 — Distillerie 124 — Concimi chimici 144 — Esportazione It.-Am. 860 — Beni stabili 300 — Isotta 50 — Fiat 237 — Ilva 134.50.

Cambi: Francia 154 — Londra 81.05 — Svizzera 377.25 — New York 23.20 — Germania 43.50.

GENOVA, 11. — Rend. 3.50 per cento 65.95 — Cons. 5 per cento 73.20 — Banca Italia 1340 — Banca Comm. It. 1013 — Credito 673 — Banca Sconto 555 — Banco di Roma 111.50 — Mediterranee 176 — Nav. Gen. It. 674 — Eridania 318 — Raffineria L. L. 322 — Industrie 250 — Terni 750 — Ansaldo 150.50 — Elba 207 — Ilva 135 — Molini 235 — Fiat 240 — Marconi 254 — Sabaudo 335 — Ferriere Voltri 305 — Metalli 97 — Sylos 161 — Itala 90 — Semoleria 340 — Cot. Meridionali 141.

Cambi: Francia 153 — Londra 81.35 — Svizzera 376.50 — New York 23.07.

Estrazione Lotto - 11 Settembre 1920

Ruota					
VENEZIA	47	71	90	41	43
BARI	35	47	57	65	61
FIRENZE	89	78	57	90	13
MILANO	6	52	56	60	3
NAPOLI	35	18	72	74	68
PALERMO	54	17	4	51	33
ROMA	58	69	32	27	35
TORINO	19	58	13	34	29

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Vermouth CORA

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia: GIUSEPPE GONZATI S.ta Maria Formosa, 5170

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-80

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988)

Ostetricia e malattie della donna
Casa di Cura D.r Salvatore Levi
Consultazioni: Padova, Via Obizzi 1, ore 14
Venezia San Gallo - Corte Zorzi N. 1082 Mercoledì e Domenica ore 10

OSTETRICIA e GINECOLOGIA
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve dalle ore 14 alle 15.30
S. Maria Form. Corte del Cose 5875 - Tel. 1359

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.
LIDO

Poliambulanza Medico Chirurgica
VENEZIA
Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1988
Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO Medicina interna ore 15 - 17
Prim. D.r CORTESI Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL Chirurgia ortopedica Martedì, Giov., Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI Malattie bocca e dentiere 8 1/2-10
D.r MENGOTTI Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

Banca Pop. Cooperativa di Venezia
SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO
Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Riceve domande di anticipo su Risarcimenti danni di guerra

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

Apparecchio telefonico per comunicazioni Urbane e interurbane.
Apparecchio intercomunicante con linee Urbane e segnali di blocco.

Giunta per i Consumi

Venezia Riva del Carbon, 4794

Telefoni 1188 e 1210 Telegrammi: Consumi Venezia

Ente Autonomo Pubblico riconosciuto con Decreto Reale n. 137 del 25 gennaio 1920

Capitale interamente versato L. 2.500.000

La Giunta ha per iscopo di procurare alle migliori condizioni possibili e senza intento di speculazione generi di largo consumo. (Art. 1 dello Statuto aziendale).

Reparto Manifatture

Cooperative di lavoro,
Cooperative di consumo,
Imprese, officine, ecc.

La Giunta per i Consumi in Venezia ha costituito, con mano d'opera cooperativa e senza intento di speculazione, il proprio ABITIFICIO. — L'ABITIFICIO provvede alla confezione di abiti divise, abiti da lavoro, abiti su misura — Colloca il prodotto, per la vendita, preferibilmente presso le Cooperative di Consumo. — Assume commissioni — Prezzi di assoluta concorrenza.

Reparto Generi Alimentari

La Giunta mette in vendita fra l'altro:

	Prezzo all'ingrosso nei magazzini della Giunta	Prezzo negli spacci ceduti in eserc. alla Alleanza Coop. Ven.
CARNE suina americana a mezzo sale (Prosciutti): Per carne destinata al consumo fuori città, il prezzo diminuisce dell'importo del dazio comunale, pari a Lire 45.— per q.le	L. 850. per q.le	L. 9.20 per kg.
CARNE suina in vasi da kg. 2.700 netti	» 21.50 il vaso	» 9.— il kg.
STRUTTO americano in vasi da 20 kg. circa	» 9.50 il kg	» 11.— il kg.
CARNE di manzo scatole da Kg. 2.7 netti	» 125.— la cassa	» 3.— il vaso
TONNO all'olio in vasi da 5 e 10 kg., tara per merce	» 16.— il kg	» 19.— il kg.
SALMONE in casse da 48 barattoli da 456 grammi	» 107 — la cassa	» 2.40 al baratt.
SARDE salate in vasi da kg. 12 circa	» 46.50 il vaso	» 5.— il kg.
SARDINE PORTOGHESI I qualità in scatole da 200 grammi	» 185.— il cento	» 2 — per scat.
FORMAGGIO canadese	» 12.25 il kg.	» 14.— il kg.
FORMAGGIO Reggiano produzione 1920.	» 15.— il kg.	» 17 — il kg.
BURRO naturale	» 15.20 il kg.	» 17 il kg.
LATTE Evaporato in casse da 48 Barattoli da 450 grammi	» 108 per cassa	» 2.50 al baratt.
FAGIOLI verdoni nuovi (all'ingrosso tela per merce)	» 195 il q.le	» 2.10 il kg.
FAGIOLI scritti nuovi (all'ingrosso tela per merce)	» 238 il q.le	» 2.50 il kg.
DOPPIO CONCENTRATO Pomodoro in vasi da kg. 1.	» 330 il q.le	» 4.— il kg.
CAFFE' Santos Superior, peso netto	» 1730 il q.le	» 18.— il kg.
PEPE Singapore originale in grani	» 10.— il kg.	» 12 — il kg.
SAPONE verde S. S. in casse da 200 pezzi da 250 grammi	» 270.— la cassa	» 1.50 il pezzo
CANDELE steariche marca Mercurio e Adriatico	» 7.50 al kg.	» 8.50 il kg.
IN ARRIVO — Lingua in barattoli da kg. 2.700	»	

Stato Civile di Venezia

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan domenica 12 settembre 1920:

Mantelli Giov. Batt. dottore in scienze commerciali con Mononi Maria casalinga — Ginapri Renato fabbro con Bristot Anna casalinga — Pedrocco Carlo dipintore con Meneguzzi Maria cotoniera — Canilli Pietro r. impiegato con Frizele Giuseppina civile — Allegramento Carlo falegname con Vianello Ermenegilda casalinga — Catuzzato Vittorio agente telegrafico con Mainenti Ermenegilda casalinga — Acerboni Emilio impiegato di Banca con Pari Aurelia agiata — Bellucco Rosario falegname con Bisotto Maria sarta — Morucchio Armando elettricista con Buranelli Caterina casalinga — Urbani Alessandro meccanico con Tibasco Luigia casalinga — Salvatore Vittorio impiegato con Rossi Rosa agiata — Scarpa Ageo motorista con Busetto Rosa sarta — Marchioni Luigi bracciante con Vispi Ida sigaraia — Burzio Paolo ferroviere con Prandi Alessandrina casalinga — Borin Giovanni ebanista con De Rossi Teresa casalinga — Gin Cesare meccanico con Memo Giovanna casalinga — Bon Luigi carpentiere in legno con Zinà Luigia perlaia — Di San Lazzaro Luigi ragioniere con Trotter Ines civile — Baroncelli Arturo cappellaio con Bacci Emma modista — Berengo Fede agente commercio con Salvadori Giulia casalinga — Pegorin Giovanni ebanista con Andretta Ida ricamatrice — Verna Luigi falegname con Menetto Anna casalinga — Madaleusich Attilio Regolo cameriere con Taddio Olga casalinga — Pizzati Riccardo agente negozio con Padovan Giovannina casalinga — Falesiedi Mario dottore in scienze commerciali con Gasparini Ermenegilda civile — Busetto Giovanni carp. ferro con Fiorin Italia casalinga — Santin Angelo fabbro con Gherardi Giovanna casalinga — Sartorio Augusto tappezziere con Gherardi Adalgisa casalinga — Villicich Arrigo attrezzista con Masiero Angela sarta — Giuman Pietro meccanico con Flamia Rosa commessa — De Luca Lorenzo falegname con Campeol Enrichetta ricamatrice — Mattiuzzi Ignazio carp. ferro con Poli Vittoria casalinga — Alberti Aurelio marittimo con Zardon Elisabetta casalinga — Bassani Fortunato ag. di negozio con Riosa Maddalena casalinga — Inderosa Giovanni sarto con Giuliani Maria casalinga — Benzon Alessandro inserviente con Tassan Simonat Augusta casalinga — Foccardi Aristide bracciante con Dabalà Giuseppina casalinga — Buranelli Lamberto tipografo con Morucchio Amelia casalinga — Cipolloni Giulio Cesare giardiniere con Fael Elisa casalinga — Dell'Antonia Faustino meccanico con Bortoluzzi Anna casalinga — De Stefani Giuseppe cameriere con Amarilli Maria casalinga — Tagliapietra Umberto giardiniere con Nalesso Emma domestica — Michielon Giovanni impiegato con Azin Luigia casalinga — Tomadini Raffaele calderaio con Pietrobon Angela casalinga — Schiavaroli Ferruccio agente di negozio con Allegramento Maria ricamatrice — Farinati Romualdo giornalista con Caselotti Maria civile — Olivi Pietro agente commercio con Fornasier Luigia casalinga — Salvo Giovanni orefice con Casarsa Vittoria stovigliaia — Arriguccu Pietro Giuseppe congegnatore con Scarpa Luisa Giov. casalinga — Faraci Gaetano agente d'investigazione con Gibilisco Agata casalinga — Peltrera Attilio macellaio con Paoletti Cesira casalinga — Scarpa Vittorio elettricista con Scannagatta Edmea famigliare — Sacerdoti Cesare Gino avvocato con Terni Eloisa civile — Ravenna Arrigo negoziante con Weiger Eugenia privata — Dabalà Andrea tipografo con Tacchini Maria possidente — Spangaro Giovanni infermiere con Burba Valentina Maria casalinga — Bramante Francesco geometra con Da Ponte Rita civile.

Orari Vaporini e Tramvie

Canal Grande-Lido: Dalle ore 6.30 alle 22.

Carbon-Ferrovia: (mattiniero) Da Carbon dalle 4.30 alle 7; da Ferrovia dalle 4.45 alle 6.15 (ad ogni mezz'ora).

Linea diretta di Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24: da S. El. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 (servizio continuo).

S. Nicolò di Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20; da S. Nicolò dalle 6.30 alle 20.30 (ad ogni ora).

Quattro Fontane Lido: Da Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 20.30; dalle Quattro Fontane dalle 7 alle 21 (ad ogni ora).

Manicomi-Sacca Sessola: Da Riva Schiavoni alle 8, 10, 11.30, 14, 17 (la corsa delle 17 resta sospesa nei giorni festivi).

Traghetto Zattere-Giudecca: Dalle 6 alle 24 (servizio continuo).

Marittima: (Nei soli giorni feriali): Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20; da Marittima dalle 6.30 alle 20.30 (ogni ora).

Fondamente Nuove-Cimitero-Murano: Dalle 6 alle 23 (ad ogni 20 minuti).

Servizio notturno: Croce (Giudecca) - S. Zaccaria - S. M. Elisabetta - Lido: Da Lido dalle 1 alle 6 (ad ogni ora); dalla Giudecca dalle 1.30 alle 5.30 (ad ogni ora).

*

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia ore 6.30, 13.30, 18.
Partenze da Chioggia ore 6.30, 12, 17.30.

Linea Chioggia-Cavarzere: Partenze da Chioggia ore 17.
Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Treporti: Partenze da Venezia per Burano ore 7, 8, 11.30, 14, 17.15 (festiva), 19.30
Partenze da Burano per Treporti ore 7.45, 15.
Partenze da Treporti per Burano ore 8.15, 15.30.
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45, 6.30 (festiva), 9, 13, 16, 18.30.
19.5, 20.9, 21.13 (fino a Dolo).

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 8.
Partenze da Cavazuccherina ore 16.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina: con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16.
Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro: Partenze da Caorle (lunedì, giovedì e sabato) ore 5.
Partenze da Portogruaro lunedì, giovedì, sabato ore 16.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre: Partenze da Venezia ore 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20.
Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10, 8.10, 10.10, 12.10, 14.10, 16.10, 18.10, 20.10.

Linea Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.25, 6.25, 7.40 (D), 8.22, 9.25, 10.30, 11.33, 12.45 (D) 13.25, 14.30, 15.30, 16.45 (D), 17.45, 18.30, 19.30, 20.35 (fino a Dolo).
Partenze da Padova (Piazza Garibaldi) ore 6, 7.5, 8.11 (D), 8.57, 10, 11.5, 12.9, 13.15 (D), 14, 15.5, 16.9, 17.15 (D), 18,

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA-BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A. (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis. GIULIA CONTE, via Scarlatti 213, Napoli.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

STENOGRAFO inglese cerca impiego. Scrivere V. 9864 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI lavoranti diretta pizzo filet. Scrivere: Olga Bennati Corso Indipendenza 8, Milano.

Matrimoniali

IMPIEGATO governativo quarantenne, solo, residente Genova stipendio ottomila aumentabili, riserva diecimila depositate, sposerebbe subito bella Signorina veneta 25-35enne media statura, capelli, occhi scuri, carnagione bianco-rosea perfetti lineamenti gentili, tratto affabile, anche povera, senza corredo, purchè intemerata. Trattasi parenti. Buon compenso mediatore. Inviare fotografia semplice. Restituibile. Assicurasi serietà riservatezza assoluta. Inutile se non corrispondente richiesta. Scrivere (affrancando centesimi 35) Violante Giocondo, posta — Genova.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

BEL CANTO Insegnamento razionale Dott. Prof. Tempesta. 5594 Ponte Apostoli.

Vendite

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

PIANOFORTE verticale «Werner» nuovo vendesi per lire 6500. Rivolgersi Libreria Serafin — Venezia.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

STABILE splendido Canal Grande vuoto vendesi. Rivolgersi Caffè S. Lio, Moretti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COPERTONI impermeabili prezzi di concorrenza per carri, barche ecc. A. Piacentini, Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

VITTORIO Veneto Villa Bertorelli camere, comodità cucina, bagni, pensione famiglia.

CANE levriero russo, bianco, lussuosissimo, vendo causa partenza, Hotel Vapore, camera 87 — Venezia.

OCCASIONE ricco salotto indiano legno palissandro visibile negozio Giapponese — Frari S. Rocco 3047.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna
A. De Gaetani Gallimberti e C.

20.o Anno di esercizio — Telef. 1301

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, paste ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1806 — Venezia.

BANCA POPOLARE COOP. DI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in **VENEZIA** - S. Luca Calle del Forno, 4596 — AGENZIE di CITTA': Rialto, 480 e Santa Margherita, 3412

Filiali in **MESTRE e PORTOGRUARO**

Presidente Onorario S. E. LUIGI LUZZATTI

AGENZIA DELL'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 agosto 1920

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni sottoscritte		L.	—.—
» » tasse d'ammissione		»	16.—
Cassa B. B. valuta metallica ed effetti		»	3.659.065.20
Cedole e valute diverse		»	—.—
Portafoglio	su Piazza e fuori Piazza	»	29.226.410.99
	Effetti p. l'incasso		895.892.44
	Credito a piccoli Industriali e Comm.ti di Venezia	»	673.395.—
	Buoni del Tesoro	»	8.225.500.—
	Anticipazioni risarcimento danni di guerra	»	4.832.000.—
	Credito Agrario	»	1.616.294.—
Valori di proprietà		»	4.508.718.50
Beni immobili		»	470.000.—
Conti corr. garantiti		»	9.737.903.20
Anticipazioni e riporti		»	70.210.—
Conto Filiali e Agenzia		»	7.[illegible]45.485.23
Banche e corrispondenti		»	4.703.542.99
Mobilio e casseforti		»	1.—
Cassette di risparmio		»	1.—
Spese di primo impianto		»	1.—
Debitori diversi		»	534.247.31
Debitori per effetti in moratoria		»	18.797.—
Totale Attività		»	76.177.430.86
Depositi a garanzia operazioni		»	1.578.845.64
» » cauzione servizi		»	54.090.—
» » custodia ed amministraz.		»	1.824.391.—
» » per assemblee		»	370.000.—
Debitori in Conto Titoli		»	12.616.346.50
Spese generali, tasse ed int. passivi		»	1.544.855.78
		L.	94.166.009.98

PASSIVO

Capitale	L.	1.121.625.—
Riserva	»	73.376.67
Conto Filiali e Agenzia	»	8.263.776.87
Banche e corrispondenti	»	22.356.971.14
Depositi fiduciari	»	20.778.512.14
Creditori diversi	»	270.047.—
Dividendi arretrati ed in corso	»	8.602.91
Cassa di Previdenza del personale	»	35.646.03
Conti corr. disponibili	»	—.—
» » non disponibili	»	240.251.42
Effetti riscontati	»	4.313.739.58
Depositanti per cambiali di C.to C.te	»	12.259.000.—
Anticipazioni e risarcimento danni guerra	»	4.832.000.—
Credito agrario	»	1.144.720.—
Totale Patrimonio e Passività	»	75.708.268.76
Depositanti a garanzia operazioni	»	1.578.845.64
» » cauzione servizi	»	54.000.—
» » custodia e amministraz.	»	1.824.391.—
» » per assemblee	»	370.000.—
Risconto portafoglio	»	251.422.50
Titoli presso terzi	»	12.616.346.56
Rendite del corr. eserc. a liquidarsi	»	1.762.645.58
	L.	94.166.009.98

Somme disponibili presso Istituti di Emissione L. 6.613.725.38

Il Cassiere Carboni Maurizio — *Il Consigliere di turno* Rocca Co: Riccardo — *Il Presidente* Avv. **MAX RAVA'** — *Il Direttore* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Ragioniere Capo* Montagnari Rag. Umberto

Il Sindaco di Turno, Quarti Rag. G. L.

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni feriali nella sede dalle 9.30 alle 12.15 e dalle 14 alle 16 e presso l'Agenzia di Rialto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 riceve denaro in conto corr. al l'interesse seguente **netto da ricchezza mobile**:

3 1/4 0/0 in conto corr. libero, con libretti nominativi
3 1/2 0/0 a risparmio ordinario con libretti a nome ed al portatore
4 1/4 0/0 a piccolo risparmio » » »
4 1/4 0/0 » » » nominativi per fitti

I libretti di deposito e quelli di assegni si rilasciano gratuitamente

Emette buoni fruttiferi e Libretti al portatore od al nome a scadenza fissa all'interesse netto del

3 3/4 0/0 con vincolo di tre mesi
4 0/0 » » » sei »
4 1/4 0/0 » » » dodici »
4 1/2 0/0 » » » diciotto »

Per le Società di Mutuo Soccorso tutti i tassi di interesse sono aumentati del **1/2** 0/0.

Accorda ai soci prestiti, sovvenzioni contro pegno di valori e titoli di credito; sconta effetti cambiari anche ai non soci.

Accorda crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici, obbligazioni cambiarie, fedi di deposito e warrants.

Compera e vende cheques sulle principali piazze estere divise metalliche estere ai migliori prezzi di giornata.

Assume per conto dei Soci e Clienti informazioni commerciali.

Riceve cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori pubblici, titoli di credito nonchè manoscritti di valore ed oggetti preziosi.

Eseguisce ordini di compera e di vendita di valori pubblici ed industriali. Effettua il servizio di cassa gratis per correntisti compreso il pagamento delle imposte.

Emette Azioni dell'Istituto

Nelle ore d'ufficio emette assegni bancari liberi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli pagabili su qualunque Piazza del Regno. — Servizio gratuito per i correntisti.

Distribuisce gratuitamente a domicilio le Cassette di Risparmio a chi faccia un deposito di L. 7.— in un libretto di piccolo risparmio) al 4 1/4 %.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Per i seguenti mesi sono preventivate le partenze
in settembre P.fo «**VENIERO**» — salvo imprevisti
in ottobre P.fo «**ORSEOLO**»
in novembre P.fo «**LOREDANO**»

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Sigg.:
Achille Arduini - Venezia **Vito di Gagno fu Francesco** - Bari — [illegible] **e Gomeni** - Catania - **Innocente Mangili** - Milano — **L. Gambiagio e Figlio** - **Trieste.**

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERO

— Allora, andiamo subito...

— Andiamo e tu di' quel che sai.

Il generale Remond stette ad ascoltare per una seconda volta il racconto doloroso già fattogli dal marchese.

Sepolto in un gran seggiolone, egli restava impassibile, ma la sua impassibilità non era che apparente.

Malgrado il suo fermo proposito di star ad ascoltare senza dir nulla e di giudicare senza lasciarsi influenzare, il vecchio soldato durava fatica a dominare la propria commozione.

La verità ha sempre accenti che non si possono facilmente imitare, e, di mano in mano che Pietro Kessner parlava, il generale sentiva che tutti i suoi dubbi si dissipavano.

Si sentiva invadere da una pietà immensa profonda.

Allorquando Kessner ebbe raccontata la scena succeduta in casa di mamma Luigina, durante la quale si era fatta la sostituzione della lettera fatale, il signor Remond non ebbe più bisogno d'altre prove, nè d'altri argomenti.

Vi sono particolari che non si potrebbero inventare.

Poi l'alsaziano esponeva tutti i particolari con una tale precisione, parlava con una schiettezza così perfettamente naturale che non si poteva rimanere incerti.

Quell'uomo era indubbiamente sincero.

Allorquando Kessner ebbe finito, il marchese volle aggiungere:

— Adesso, generale, vi ho promesso una prova scritta e Kessner ve la darà.

— Sì, signor generale, — disse questi sbottonandosi l'abito — è un pezzo di carta che non darei per una sostanza, perchè spero con esso di far rendere al signor marchese ciò che io, pazzo, miserabile, ho contribuito a fargli togliere...

E, così dicendo, l'alsaziano aveva aperto un temperino e s'era messo a scucire la fodera del vestito

— Non ho voluto espormi a perdere questa lettera — egli continuava — ed avrebbero dovuto ammazzarmi prima di togliermela.

Dal taglio fatto, Kessner trasse un foglio ingiallito dal tempo e lo consegnò al marchese.

Questi, con quella lettera in mano, s'appressimò al generale,

— Kessner — disse — v'ha spiegato come avesse conservato quel documento, anzichè distruggerlo, per sua salvaguardia personale. Allorchè il mio spregevole nipote, Roberto Di Beauprè-Larive, ebbe messa in tasca della gonna di Germana la lettera che doveva farmi condannare, ordinò a Kessner di gettare la lettera mia, la vera, sul fuoco che ardeva nella camera in cui si trovavano. Pensando che questo pezzo di carta poteva forse un giorno servirgli contro il suo complice, Kessner, invece di darlo alle fiamme, se lo nascose addosso... Signore, voi che leggeste ad alta voce nel Consiglio di guerra, dinanzi ad un pubblico indignato, la falsa lettera scritta per proporre ai prussiani un tradimento, vogliate dar un'occhiata a questa, la quale nulla contiene che non si possa confessare in faccia a tutti, che non si possa gridar a forte a fronte alta e colla coscienza tranquilla. E' il grido di desolazione d'un padre, d'un marito disperato, perchè gli sono state rapite la moglie e la figlia... Ecco quanto contiene questo foglio....

Il generale restava muto, immobile.

Collo sguardo fisso, fisso, sembrava avesse la mente lontan lontano; eppure tutte le parole che si pronunciavano attorno a lui gli suonavono all'orecchio e gli entravano nel cranio come punte di ferro arroventate.

Si rammentava, credeva e soffriva.

Incoscientemente prese la lettera che il signor Di Sambleuse gli porgeva, ma non fece altro movimento.

— Sì — insisteva il marchese — questo foglio è stato scritto, ve lo giuro, il giorno precedente alla mia condanna... So bene come mi si potrebbe obbiettare che io l'abbia fabbricata dopo pei bisogni della mia causa... Or bene! allora non ci resterebbe che una speranza, che un mezzo: quello di metterci tutti a confronto con mio nipote... senza dubbio, alla mia vista, alla vista dell'uomo che egli crede morto da dieci anni, ucciso da lui, mio nipote si turberà, confesserà forse, vi convincerà col suo atteggiamento almeno della verità delle mie affermazioni.... della sua colpa... della mia innocenza...

Ma ce n'era d'avanzo.

Il generale scattò in piedi, come se avesse voluto strapparsi ad un incubo.

— E' inutile!... inutile!... — egli disse colla gola stretta. — Non voglio leggere... Vi credo, vi credo... Sono convinto.... Pover'uomo!...

E non potè dire di più... Si lasciò cadere sul seggiolone, stringendosi il capo fra le mani.

In quell'istante apparve Giovanni.

Dalla sua camera, attigua allo studio, aveva udito un mormorio di voci, e, meravigliato dalla lunghezza di quel colloquio, sicuro che negli affari di suo padre il suo intervento non potrebbe sembrare indiscreto, era entrato nello studio.

lato, e quei due uomini, che pareva volessero soccorrerlo, al primo momento rimase sinistramente impressionato.

Ma poscia dal loro atteggiamento vide che essi manifestavano tanta simpatia e così profondo rispetto che si sentì subito rassicurato. Mosse verso il gruppo.

Il Signor Di Sambleuse levò gli occhi su di lui.

— Il Signor Giovanni Remond, senza dubbio — egli disse.

— Sissignore — rispose il giovane.

Ad un cenno del marchese, Kessner si avviò verso la porta.

— Noi vi lasciamo con vostro padre, signore — soggiunse il Signor Di Sambleuse. Egli vi spiegherà che cosa è accaduto... Ma non abbiate nessun timore... Non v'è nulla fuorchè di buono, io spero, per lui, per noi e... per voi, caro figliuolo.

Nel tempo stesso il marchese prendeva la mano del giovane pittore e la stringeva con effusione.

Poi, con un sorriso spirante una grande dolcezza, ripigliò:

— Non istupitevi... Non istupitevi di queste improvvise effusioni... Voi comprenderete presto i sentimenti che mi fanno agire... Da ieri solamente vi conosco, ma vi amo già, vedete, quasi come un figlio... Arrivederci, caro Giovanni, arrivederci presto.

Poscia si rivolse al generale Remond.

— Sono a vostra disposizione, generale, e voi sapete dove trovarmi, nevvero?... A casa loro, quando vi piacerà.

Accompagnato da Kessner, il signor Di Sambleuse uscì di là, lasciando Giovanni tutto pensieroso.

— Chi può essere? — si domandava il pittore — chi può essere quel bel uomo dai capelli bianchi, il quale ha messo così sossopra mio padre, pur così difficile a lasciarsi commuovere, e prodiga a me, che nulla più ho da sperare su questa terra, così affettuose espressioni?

Come poteva infatti il povero giovane immaginarsi di aver avuto innanzi a sè il padre di Susanna?

Come avrebbe potuto sospettare anche lontanamente la possibilità degli straordinari avvenimenti, che in modo così vertiginoso si erano svolti intorno a lui?

Tuttavia un istinto segreto gli diceva che la bocca di quell'uomo non aveva mentito e che le proteste d'amicizia di lui erano sincere....

Si sentiva anzi attratto da una vera simpatia verso quello sconosciuto dalle sembianze sì dolci, dal sorriso così benevolo, e l'influenza del quale sulla sua vita, n'era persuaso senza saperne il perchè, doveva manifestarsi con felici conseguenze.

Perciò attendeva senza grand'impazienza che il generale gli spiegasse che cosa fosse accaduto fra lui e quei due incogniti visitatori così mattinieri.

Ed il generale gli raccontò tutto.

Del resto tutto si riassumeva in poca cosa, poichè Giovanni aveva già saputo da Germana o da Susanna la maggior parte dei particolari dello spaventoso dramma che s'era svolto al castello di Sambleuse ed a Chazelles.

Si può di leggieri figurare la gioia ineffabile che provò il giovanotto, allorquando suo padre, attirandolo fra le proprie braccia, gli gridò:

— Quell'uomo che hai veduto qui poco fa, quell'uomo che mi ha cagionata tutta questa emozione, è il marchese Di Sambleuse, che noi tutti credevamo morto ed invece è prodigiosamente salvo... egli mi ha dato prove irrecusabili della sua identità.... Quanto poi alla sua innocenza, risplende anch'essa ai miei occhi, dopo quanto m'ha rivelato.

— E allora?.... Susanna?

— Susanna... Susanna... sarà tua moglie, se quello sventurato acconsente a dartela.

— In tal caso corriamo, babbo... corriamo a domandargliela.... Egli me la concederà, mio Dio, poichè è buono e poco fa m'ha chiamato suo figlio...

Ma il generale non credette di dover cedere pel momento alle istanze dell'innamorato...

Dopo quella crisi di sensibilità era ridivenuto completamente padrone di sè..

La misera sorte del marchese, l'improvvisa rivelazione delle terribili torture da questo sofferte avevano ben potuto strappargli le lagrime, ma non avevano potuto destare in lui nessun rimorso.

Doveva Solo chinar la testa... compatire, sì... non pentirsi.

E questo fece comprendere a suo figlio per persuaderlo che un passo troppo precipitoso sarebbe stato fuor di luogo.

— Io sono stato, è vero, uno dei giudici, anzi il principale, da cui quell'infelice fu colpito.... Ma lo ripeto oggi, come l'ho ripetuto sempre, noi non abbiamo fatto che applicare la legge in presenza d'un fatto allora evidentissimo... Io rimpiango amaramente quel deplorevole errore, ma non ne sono responsabile.... In simile condizione di cose, vedi, non bisogna precipitare... Ho mostrato poco fa al signor Di Sambleuse quanto fossi tocco della sua disgrazia... Sono risoluto a fare ancora di più, cioè a prendere l'iniziativa di far rivedere il suo processo e di ottenere la riabilitazione dell'innocente, ma, per la domanda che ti riguarda, noi aspetteremo ch'egli faccia un nuovo passo... E lo farà, sta tranquillo, figlio mio, lo farà...

Così dicendo, il vecchio soldato sorrise e strinse affettuosamente le mani del figliuolo.

— Ma quando lo vederemo?

— Fra poco, ne sono sicuro... Ma è necessario attendere assolutamente..... Non credo che passerà la giornata senza ch'egli abbia fatto qualcosa.. E to'. ascolta... Il diavolo mi porti se questa scampanellata...

Infatti in quel momento si era udito suonare il campanello ed il passo svelto di Polyte che correva ad aprire.

Era Germana...

La giovanetta sembrava trasfigurata.

Una gioia immensa, infinita, le raggiava sul viso, così dolce e gentile.

Anch'essa aveva veduto il marchese di Sambleuse, aveva ritrovato per la seconda volta il padre rimastole per tanto tempo sconosciuto, così ardentemente desiderato, così grandemente rimpianto ed ora restituito al suo affetto in modo così inaspettato.

Germana era incaricata dal marchese di una ambasciata pel generale.

Appena scorse la sua buona amica, Giovanni le si lanciò incontro e le afferrò ambe le mani.

— Va meglio, molto meglio! rispose la soave fanciulla a quella muta interrogazione.

Il generale si era alzato in piedi.

— Voi parlate della signorina Susanna, non è vero?

— Sissignore, la mia povera sorellina è ormai fuori di pericolo. La vista di suo padre ha prodotto su lei una benefica reazione; il medico diceva poca fa che ha ravvivata la fiamma sul punto di spegnersi... la vista di suo padre, ed anche la speranza che il suo ritorno le apporta.

Queste ultime parole Germana le aveva pronunciate accompagnandole col suo angelico sorriso e gettando uno sguardo espressivo al giovane pittore.

Vinto dall'emozione, questi si lasciò cadere sul divano.

Germana si avvicinò al generale.

— Mio padre — gli disse — desidererebbe vedervi. Per tema di essere indiscreto, stamane si è ritirato un pò frettolosamente, ma se avete qualcosa a dirgli, se credete di volere quest'oggi restituire la vostra stima al condannato, il marchese di Sambleuse vi aspetterà tutta la giornata in via Brochant, n. 4, dove ormai si ferma presso la sua famiglia.

— Ci andrò — si limitò a rispondere il vecchio ufficiale — ci andrò... con mio figlio.

Germana si portò una mano al cuore. Una fuggitiva espressione di tristezza offuscò il suo sguardo.

Ma, dominando subito il suo turbamento, replicò:

— Grazie, signore, grazie per lui, per lei e per me. Permettetemi di andare senza indugio a portare a mio padre la vostra risposta.

Lentamente volse il passo verso la porta, e gettando un lungo sguardo al pittore, disparve.

Il sacrificio era consumato, definitivamente consumato.

La lieve debolezza, che Germana aveva provata in quell'istante, ribellione suprema del suo amore, sarebbe l'ultima.

Susanna e Giovanni sarebbero felici.

Il cuore di Germana era morto alla voluttà del mondo.

VIII.

Il marchese di Sambleuse e la sua famiglia avevano terminato la colazione.

Sdraiata sovra una poltrona, fra suo padre e sua madre, Susanna, colla testa perduta fra i merletti, meno bianchi del suo viso, finiva di consumare un biscotto inzuppato nel bordeaux, che Germana in ginocchio presso di lei le tendeva.

Si udì suonare.

(continua).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 221 — Conto corrente con la Posta — Martedì 14 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Giolitti e Millerand ad Aix-Les-Bains

L'incontro Giolitti - Millerand

I primi colloqui

Aix-Les-Bains, '3

L'on. Giolitti è arrivato alle 17.45 di sabato, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore Barrère, da Berthelot, dalle autorità e da un battaglione di truppe a cavallo.

All'arrivo dell'on. Giolitti la musica ha intonato la Marcia Reale e la Marsigliese, mentre la folla numerosa prorompeva in fragorosi applausi.

Una signorina della colonia italiana ha offerto all'on. Giolitti un mazzo di fiori e gli ha porto il saluto a nome della colonia.

A Chambery il prefetto della Savoja, salito sulla vettura-salon ha salutato l'on. Giolitti a nome del governo francese e lo ha accompagnato fino ad Aix-les-Bains.

Barrère, Berthelot e le autorità hanno accompagnato in automobile all'albergo l'on Giolitti, con quale si sono trattenuti con grande cordialità.

Millerand è giunto ad Aix-les-Bains alle 8.30 della mattina di domenica, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Barrère, dal signor Berthelot e dalle autorità.

Il presidente del consiglio della Repubblica francese, a cui rendeva gli onori un battaglione di truppe a cavallo, è stato accolto dalle note della Marsigliese e da grandi applausi della folla.

Il signor Millerand, accompagnato dall'ambasciatore Barrère e dal signor Berthelot si è recato subito all'albergo, dove si è a lungo trattenuto con l'ambasciatore Barrère.

Alle 10.45 l'on. Giolitti accompagnato dall'ambasciatore Barrère, dal barone Aliotti e dal comm. Mattioli è giunto all'albergo dove alloggia il signor Millerand.

Egli è stato ricevuto alla soglia del portone dal presidente del consiglio francese.

I due primi ministri si sono stretta cordialmente la mano ed hanno manifestato la reciproca soddisfazione di conoscersi personalmente. Essi si sono poi recati nel salone dell'albergo dove sono rimasti soli a colloquio.

La conversazione dei due primi ministri è durata fino a mezzogiorno ed ha avuto carattere generale vertendo su tutti i più gravi problemi internazionali del momento.

L'on. Giolitti è ritornato in automobile al suo albergo, da dove è uscito poco dopo essendo stato invitato a colazione da Millerand nei dintorni di Aix les Bains.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti ed il signor Millerand hanno avuto un nuovo colloquio, al quale hanno assistito anche l'ambasciatore Barrère ed il barone Aliotti.

Il conte Bonin Longare giungerà stamattina ed interverrà ai colloqui che saranno tenuti oggi.

Alle ore 18 Millerand ha ricevuto i giornalisti italiani, ai quali ha detto che il colloquio con l'on. Giolitti si è svolto colla più grande cordialità.

Le dichiarazioni di Millerand

Aix-Les-Bains, '3

Ieri sera alle ore 18 il Presidente del Consiglio Millerand ha ricevuto e trattenuto per mezz'ora i giornalisti italiani, qui venuti in occasione del suo incontro col Presidente del Consiglio italiano, facendo loro le seguenti dichiarazioni:

Io sono lietissimo di ricevere i rappresentanti della stampa italiana nella felicissima occasione in cui mi incontro coll'illustre Capo del Governo d'Italia e dichiaro subito che sono soddisfatto di potere assicurare che col sig. Giolitti ci siamo trovati perfettamente d'accordo in quello che è il proposito comune delle nostre due Nazioni, come anche della nostra alleata Inghilterra. Cioè essere nostra volontà decisa e nostro scopo assoluto il ristabilimento della pace del mondo, di cui condizione prima ed essenziale è di farla finita colle guerre; perciò abbiamo dato e continuiamo a dare consigli di moderazione alla Polonia, la quale si dimostra disposta pienamente ad assecondarci ed è propensa alla pace molto più del suo nemico.

Il problema russo

Pertanto, era naturale che col sig. Giolitti, per prima cosa, esaminassimo il problema della Russia.

La Francia, che è una grande democrazia, non può accettare di trattare con chi vuole la dittatura di una sola classe e pone tale dittatura come articolo di esportazione negli altri paesi.

Padrona la Russia, se crede, di adottare, per suo conto, la dittatura del proletariato; ma, per nostra parte, intendiamo di opporci a che una simile dittatura sia introdotta in casa nostra.

Allorchè io andai al governo — continua il sig. Millerand — trovai adottati dal Governo precedente questi due programmi nei riguardi della Russia:

1.o Una intesa coi Soviety;

2.o Relazioni commerciali colla Russia.

Ma quale commercio — esclama il signor Millerand — può farsi colla Russia? La Russia ora non lavora e non produce: il solo articolo di esportazione per essa può essere la propaganda bolscevica. Perciò, se i Soviety non avranno un vero carattere di governo normale nessun accordo è possibile.

Mi spiego benissimo — ha continuato il Presidente del Consiglio francese — che ogni paese, nella sua condotta, deve anche tener conto delle sue condizioni parlamentari e comprendo che l'Italia e la Inghilterra debbono agire come fanno e non voglio fare un processo alle intenzioni. Ciascun paese agisce come meglio gli aggrada nel proprio interesse: ma l'importante è, torno ad avvertirlo, che la Francia, l'Italia e l'Inghilterra sono pienamente e interamente d'accordo sull'idea madre del ristabilimento della pace definitiva nel mondo.

La giustizia del trattato di Versailles

Ed ora — ha continuato il sig. Millerand — lasciate che vi faccia qualche rilievo a proposito del contegno di una parte della stampa italiana nei riguardi del Trattato di Versailles. Io nego che il Trattato di Versailles sia uno strumento di persecuzione imposto colla violenza alla Germania. Dopo dieci giorni di viaggio fatti da me al fronte francese, nei paesi devastati dai tedeschi, io posso dirvi che davvero non è stato esagerato il Trattato di Versailles e coloro che hanno fatto tanta rovina, che hanno voluto distruggere sistematicamente tutto, perfino i mezzi della nostra ricostruzione, non sono troppo puniti coll'applicazione del Trattato di Versailles.

Quando noi domandiamo che l'Italia e l'Inghilterra siano associate con noi nella domanda di esecuzione del Trattato non facciamo che domandare ciò che è nell'interesse comune. Il giorno nel quale il Trattato di Versailles corresse pericolo, insieme con esso lo stesso pericolo correranno il trattato di San Germano ed anche gli altri trattati. E' uno spirito di giustizia che ha animato il Trattato di Versailles e non vi è idea di persecuzione contro l'antico nemico. E' vero che noi dobbiamo con moderazione applicare il Trattato; ma è pur vero che con lealtà il medesimo trattato dev'essere eseguito da coloro che furono i nostri nemici.

Io posso assicurarvi su questo punto che l'intesa, con i nostri alleati è completa.

La questione adriatica

Abbiamo anche parlato col sig. Giolitti della questione adriatica ed anche qui l'accordo è completo. Non vogliamo intervenire nella questione adriatica; ma siamo pronti ad agire e già lo facciamo presso gli jugoslavi come presso gli italiani perchè tutti e due cerchino di risolvere questa questione; perchè è di interesse capitale pel mondo vederla finalmente risolta, poichè essa rappresenta un pomo di discordia pericoloso per tutti.

La Francia ha fatto tutto ciò che era possibile fare e lo farà ugualmente per eliminare ogni causa di dissenso e di asprezza affinchè la questione venga risolta con giustizia e moderazione.

Millerand dopo avere ricordato quanto disse ai giornalisti italiani a San Remo e cioè che non si può comprendere che possano esistere delle nubi nelle relazioni tra Francia e Italia, ha soggiunto:

Non esiste nessun motivo tra noi francesi ed i nostri amici e fratelli italiani che possa determinare queste nubi.

Noi dobbiamo desiderare, e lo mostreremo non solo colle parole ma anche con atti concreti, che desideriamo vivamente di essere utili all'Italia. Del resto noi, di questo principio, abbiamo dato prova tangibile nei recenti accordi commerciali e nel recente trattato di lavoro. I nostri esperti in materie economiche si stanno occupando di altre questioni, che cercheranno di risolvere convenientemente. Noi abbiamo il fermo proposito di continuare i nostri accordi economici ed industriali utili ai nostri due paesi. Siamo profondamente convinti che disaccordi tra la Francia e l'Italia non servirebbero che ai nostri comuni nemici. Ma io vi ripeto che è ferma volontà dei due paesi di procedere pienamente d'intesa in tutte le questioni.

Millerand ha fatto queste dichiarazioni tutte di seguito poi ha domandato ai giornalisti se avevano da porgli qualche domanda.

Un collega ha chiesto come mai alla dogana francese ed italiana fossero state trattenute merci dirette in Francia malgrado i recenti accordi commerciali.

Millerand ha dichiarato che si trattava di un equivoco della dogana francese e che è stato subito provveduto perchè le merci fossero introdotte e ciò è avvenuto.

Ad altra domanda il Presidente del Consiglio francese ha dichiarato che i futuri accordi riguarderanno anche il problema dei fosfati e di altre materie prime per l'Italia.

La questione di Fiume

Interpellato intorno alla questione di Fiume, Millerand ha dichiarato che nelle conversazioni coll'on. Giolitti si è anche fatto cenno del problema di Fiume e che la Francia è pronta ad accettare ogni soluzione che trovi concordi gli italiani e gli jugoslavi.

Gli è stato osservato a questo punto:

Ma se tale accordo non ci sarà, farà la Francia una qualsiasi pressione sopra gli jugoslavi?

Millerand ha risposto:

Io non posso esercitare pressioni sugli jugoslavi come non potrei esercitarla sopra l'Italia; ma cercherei di dimostrare agli jugoslavi che è necessario, nel loro interesse, di risolvere la questione con moderazione.

A richiesta se domani vi sarà un comunicato come conclusione degli accordi, Millerand ha risposto che ciò è probabile.

Un altro collega ha domandato notizie della prossima conferenza di Ginevra e Millerand gli ha detto essere probabile che tale conferenza venga rimandata.

A domanda infine se vi siano ancora questioni da trattare, Millerand ha risposto:

Ormai tutte le questioni sono state trattate dal punto di vista generale. Non si è entrati nei dettagli nè si sono definitivamente fissati tutti i punti; in ogni modo si può dire ormai che tutte le questioni sono esaurite e che l'accordo si è raggiunto prontamente e con facilità.

Dopo aver ringraziato Millerand della sua cortesia i giornalisti si sono ritirati e Millerand ha ricevuto i giornalisti inglesi e successivamente quelli francesi. Le dichiarazioni fatte a costoro hanno preso a poco la medesima intonazione di quelle fatte ai giornalisti italiani.

Un telegramma a Lloyd George

Aix les Bains, 13

Ecco il testo del telegramma inviato alle ore 12 di stamane al signor Lloyd George:

«I signori Giolitti e Millerand, riuniti ad Aix les Bains, non vogliono separarsi senza indirizzare insieme a S. E. Lloyd George il loro cordialissimo amichevole saluto. I presidenti del consiglio d'Italia e di Francia hanno, una volta di più, avuto occasione di riconoscere il perfetto accordo delle loro vedute generali sulla necessità essenziale della stretta intesa fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia per assicurare la risoluzione dei problemi europei e il ristabilimento della pace e delle relazioni normali fra i popoli. — F.to **Giolitti - Millerand**».

Impressioni della stampa francese

Parigi, 13

La stampa è unanime nel rilevare il carattere cordiale della conferenza di Aix les Bains.

Il «Petit Parisien» scrive: Millerand si è rallegrato per le buone qualità che ha trovato in Giolitti e vi sono tutte le probabilità di un accordo e di un ravvicinamento fra i punti di vista italiano e francese.

Il «Matin» rileva il fatto che Millerand si è mostrato disposto a soddisfare nella misura del possibile le domande dei nostri amici italiani dal punto di vista economico.

Il «Petit Journal» scrive che l'accordo ottenuto ieri è sopratutto soddisfacente perchè tende a stringere i vincoli di amicizia franco-italiani. L'on. Giolitti — dice il «Matin» a tale proposito — si convincerà, se non lo è già, che da parte della Francia non troverà che aiuto pel problema di Fiume.

Il «Figaro» scrive: Si può affermare fino da oggi che l'intervista di Aix les Bains darà buoni risultati.

L'«Avenir» dice che l'esistenza e la integrità dei rapporti franco-italiani, sono rafforzati dall'intervista Millerand-Giolitti.

L'«Eclair» scrive che questa intervista era necessaria.

Il corrispondente del «Journal» da Aix les Bains esprime la sua ammirazione per l'aspetto giovanile dell'on. Giolitti.

La chiusura della Conferenza

Aix les Bains, 13

La conferenza si è chiusa con la riunione di stamane durata dalle 10.30 alle 12. Ma il comunicato ufficiale, già deliberato, sarà pubblicato solamente questa sera. Esso verrà trasmesso a Lloyd George. Il comunicato constata i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia ed il conseguito perfetto accordo fra Giolitti e Millerand.

Millerand ha invitato a colazione questa mattina l'on. Giolitti, l'ambasciatore Bonin Longare, il barone Aliotti, il comm. Lavagna e il dott. Massoni. La colazione ha avuto luogo su una altura nei dintorni di Ais les Bains. Ad essa assistevano pure l'ambasciatore Barrère, il sottosegretario Borel, il ministro degli interni francese Steen, il signor Berthelot ed altre autorità francesi.

Arbe, Cherso e Veglia occupate

dai legionari fiumani

Ancona, 13

L'Ordine riceve da Fiume la notizia che Gabriele d'Annunzio con i suoi legionari, nella notte di sabato scorso ha occupato le isole di Arbe, Cherso e Veglia.

Le truppe che presidiano l'isola hanno fatto causa comune con le truppe dannunziane.

Le cerimonie a Fiume

per l'indipendenza

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 12, rit.

Per l'anniversario dell'entrata di d'Annunzio a Fiume avrebbe dovuto essere proclamata l'indipendenza della città e territori; ma ragioni intenzionali hanno fatto anticipare l'avvenimento storico.

Per il giorno 12 da tutta Italia dovevano giungere i pellegrini dalla patria e i curiosi col desiderio di vedere la città che da due anni resiste e lotta, prega ed esige, chiede e s'impadronisce e vuole fermamente vedere coronato il suo diritto.

Se è mancato l'avvenimento storico della proclamazione i pellegrini hanno pur visto come la patria è adorata, come l'evento quasi leggendario della città olocausta sia semplice e commovente realtà. Nei giorni solenni Fiume dimentica con la sua consueta generosità i lievi dissidi, le piccole maldicenze, le meschine partigianerie.

Sin da quindici giorni fa gli alberghi sono tutti occupati e le case pronte. Il Comando ha preparato speciali locali, eppure gli ospiti illustri hanno dovuto vegliare l'intera notte e altri dormire sulla paglia. Ospiti illustri e di tutte le classi, moltissimi gli operai. Già fin da venerdì giunsero gli onorevoli Siciliani e Gallenga e i corrispondenti dei giornali anche stranieri. Per brevità ricapitoli gli arrivi degli ospiti.

Il partito repubblicano rappresentato dal prof. Egidi, Carlo Bazzi e Pietro Nenni. Da Torino il prof. cav. Pietro Romano per le Associazioni Torinesi. Il conte la contessa Alfredo Filo di Torre di Santasusanna, la contessa Pagini, il conte Clelio ed altri del comitato napolitano, i rappresentanti di Cividale e della Venezia Giulia con i rappresentanti di tutta la Dalmazia, Zara, Sebenico, Trau, Curzola, e Spalato. Da Parma trecento operai accompagnati dal senatore Mariotti e dall'on. Guerci. La squadra foot-ballistica di Brescia ecc.

La città è rigurgitante di ospiti accolti dovunque fraternamente.

In piazza Dante, sotto la direzione artistica del triestino Guido Marussig, sono state innalzate tre antenne come in Piazza S. Marco di Venezia e una davanti al Municipio con l'antica colonna storica di S. Vito.

Operai e pompieri hanno lavorato alacremente più giorni e ieri, compresa la intera notte.

I festeggiamenti hanno cominciato ieri alle 10 e mezzo, il circolo sportivo «Delta» e gli arditi della compagnia di d'Annunzio ricevettero dal comandante la medaglia di Ronchi. Poi, formato il corteo, si recarono in piazza Dante.

Il comandante ha consegnato un astuccio con dentro il giuramento della proclamazione della Reggenza che fu sotterrato ai piedi dell'antenna di mezzo.

Nel pomeriggio si svolsero le gare di canotaggio con partecipazione delle Società di Zara e della Venezia Giulia.

Nella mattinata le donne fiumane assegnarono il loro Gagliardetto ai volontari della Venezia Giulia.

Alla sera numerosi cortei percorsero le vie della città tra grande entusiasmo e commoventi manifestazioni di fratellanza.

Per il 12 settembre è uscito il decreto di amnistia, esclusi i casi di spionaggio, tradimento e reati maggiori.

Il Comandante ha offerto la medaglia commemorativa al Comune di Ronchi accompagnandola con queste parole:

«Offro al Comune di Ronchi la medaglia che commemora la marcia di Ronchi.

«I legionari vollero che non fosse di bronzo ma d'oro.

Eccola. E' un offerta votiva dei combattenti sepolti nell'arido Cimitero, al popolo che porta nel nome la gloria del grande evento, all'ombra di Guglielmo Oberdan che senza corda pende sulle rovine».

Tra le adesioni alla cerimonia, importante quella dei ferrovieri della Venezia Giulia che dal primo giorno si sono adoperati moltissimo per la città facendo arrivare interi treni di viveri e portando centinaia di volontari.

Alle nove il Comandante ha ricevuto a Palazzo le Autorità cittadine colle quali ha tenuto un discorso appianando completamente ogni involontario malinteso, e le Associazioni cittadine, compresi i lavoratori del mare, la Camera del Lavoro e gli operai ed impiegati pubblici, disposti in quadrato nella sala maggiore.

Il Comandante parlò dicendo di vedere nel quadrato raffigurate le Corporazioni, attuando così lo Statuto in vigore. Si è poi soffermato davanti ai Dalmati rinnovando il suo giuramento di fede e davanti gli operai della Camera del Lavoro. Accolse poi un gruppo di Triestini e di signorine giunte camminando da Ronchi rifacendo il percorso dei legionari.

Alle 11 dal Giardino pubblico si mosse il grande corteo.

Lungo il percorso è un'enorme folla plaudente.

Il corteo è aperto dalle Società locali e dagli ospiti. Segue poi il Comandante a cavallo coi generali Ceccherini e Tamaio e lo Stato maggiore; poi i granatieri e tutti i reparti presenti a Fiume. Il corteo è magnifico per ordine e per serietà e rappresenta l'esercito in tutte le sue armi e i suoi gradi e la popolazione civile con le sue classi.

In piazza Battisti il comandante ha ricevuto da una popolana una medaglia.

In piazza Dante, rigurgitante di folla, il Comandante si è fermato per assistere alla sfilata delle Associazioni e della truppa che si svolse con ordine strappando applausi.

Un'interessante episodio fu quello di un reparto di lanciafiamme che passò lanciando fiamme tricolori.

D'Annunzio recatosi davanti alle antenne su cui si innalzano tre grandi bandiere italiane, quella di mezzo era quella di Giovanni Randaccio; sotto questa bandiera della Reggenza italiana del Carnaro che è formata a gonfalone tutta rossa con in mezzo un serpe attorcigliato ad anello e dentro le stelle dell'orsa maggiore con scritta: «Quis contra nos?»

Il gonfalone termina con tre fiamme: una rossa e quelle laterali una bandiera fiumana e una bandiera italiana.

Mentre salivano le bandiere una magnifica ovazione fu indirizzata alla Bandiera d'Italia perchè copra la città rendendola italiana anche di fatto.

Nel pomeriggio il Consiglio comunale tenne solenne seduta davanti a folto pubblico e rappresentanze dell'Esercito.

Al Comandante la folla applaudì per più di un quarto d'ora in una manifestazione commovente: il Comandante piangeva.

Il Sindaco, letto un ringraziamento, ha proposto un ordine del giorno col quale la Piazza Roma sarà intitolata piazza D'Annunzio, e i nomi dei legionari della prima ora, giunti dal 12 al 30 settembre, è concessa la cittadinanza fiumana onoraria.

L'ordine del giorno fu accolto per acclamazione.

Il Comandante ha risposto accettando la offerta e proclamando il suo amore per Fiume alla quale si sente attaccato come un fiumano d'antichissima data.

Alla sera si ebbe un grande concorso di barche illuminate che hanno trasformato il porto in una scena fantasmagorica.

Sino a tardissima ora il movimento è stato intenso. Pochi hanno dormito, ma in tutti è rimasta impressa la giornata eccezionale vissuta in mezzo all'entusiasmo di un popolo intero che, dimentico dei suoi lunghi patimenti, sa trasformarsi in una fiamma ardente di fede e d'amore.

Ho veduto molti ospiti e operai autentici avere lacrime agli occhi e quasi scusarsi che sino allora non avevano creduto in Fiume e sono vissuti senza aver operato qualcosa per questa città che soffre, che nulla chiede e tutto vorrebbe donare.

I festeggiamenti continueranno anche domani in cui si svolgeranno gare di nuoto. Ma la cerimonia principale si è svolta stamane con una semplice grandiosità che avvinceva anche i più scettici.

Fiume ricordando il giorno della vera liberazione ha rievocato la proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro tributando l Comandante e ai legionari sensi di eterna gratitudine. Ma nello stesso tempo la grande bandiera del Timavo diceva che il giuramento veniva pienamente riconfermato e che il voto per l'annessione rimane col suo valore intero e la sua efficacia primitiva.

CLEMENTE MARASSI

La lotta dei metallurgici

si avvia len[t]amente alla soluzione

Riunione di senatori e deputati

Milano, 13

Per la questione dei metallurgici oggi hanno continuato a svolgersi le trattative, ma di positivo non si ha nulla di nuovo.

Una importante riunione di deputati e senatori ha avuto luogo nel gabinetto del prefetto comm. Lusignoli, alla presenza anche del comm. Taddei, prefetto di Torino. Erano presenti i sen. Albertini, Visconti di Modrone, Salmoiraghi, Saldini, Canzi, Della Torre, Beltrami, Gavazzi, Bocconi ed altri, gli on. Gasparotto, Padulli, De Capitani, Olivetti, Prinetti, Cornaggia. L'adunanza aveva per iscopo di studiare la situazione creatasi in seguito alla vertenza dei metallurgici. Hanno interloquito tutti dibattendo le varie correnti in merito alla questione della rappresentanza sindacale, ma esprimendo alla fine il pensiero concorde in senso favorevole all'accettazione del principio. E' da rilevarsi che alla riunione erano presenti anche il sen. Conti presidente della Confederazione dell'Industria e l'on. Olivetti segretario generale.

Nel pomeriggio alla sede dell'*Automobil Club* in Via San Nicolao si è riunita la Federazione degli industriali. Alla riunione hanno partecipato numerosissimi industriali. La discussione è stata animatissima. Vi parteciparono anche gruppi di industriali piemontesi e liguri. Presiedeva il comm. ing. Vanzetti. Si notarono naturalmente subito due correnti fortissime: quella che sosteneva la tesi dell'intransigenza e quella che invece sosteneva la tesi dell'accomodamento. Alla fine d'assemblea, dopo un dibattito vivace, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerata l'attuale vertenza tra industriali e maestranze, denunzia al paese:

1) la violazione di ogni legge, perpetrata da una impulsiva minoranza la quale anche di fronte alle reclamate aspirazioni di un nuovo ordinamento sociale, nulla ha saputo tentare se non un semplicista esperimento rivoluzionario, che, se esteso e continuato, getterebbe il paese nel danno e nella vergogna già subita da nazioni che, pur in più favorevoli condizioni, tentarono la prova;

2) abdicazione di ogni potere da parte del Governo il quale consente tale sistematica violazione del diritto di proprietà e della libertà personale, giungendo perfino a tollerare l'organizzazione di forze armate intese a distruggere l'attuale compagine sociale;

convinta che la classe produttrice, non casta chiusa ma forza rinnovantesi degli elementi migliori di tutte le classi sociali, fattrice prima dell'autorità, della ricchezza e della potenza della nazione, possa studiare oggi come in passato le nuove leggi che, ispirate alle moderne esigenze, consentano un ordinato svolgimento ed il progressivo incremento di tutte le energie dei produttori, ma debba esigere anzitutto il rispetto alle istituzioni vigenti, dimostratesi sin qui il vero strumento per l'ascensione del paese; mentre dà la sua piena solidarietà agli industriali metallurgici i quali combattono una lotta che ha assunto forme incivili e che esorbita dai loro interessi particolari: dà mandato alla presidenza di svolgere in seno alla Confederazione Generale dell'Industria la sua opera perchè, ispirandosi a tale principio, si rientri ad ogni costo nella legalità.»

Una commissione si è quindi recata in prefettura per illustrare al comm. Lusignoli questo deliberato. Domani proseguirà l'adunanza degli industriali.

Un comunicato degli industriali

La Federazione Nazionale Sindacale dell'industria meccanica e metallurgica sabato nel pomeriggio aveva diramato il seguente comunicato:

«In seguito all'estensione del movimento che ha portato all'occupazione da parte delle maestranze di stabilimenti, i quali non hanno alcun riferimento con l'industria meccanica e metallurgica, la Federazione Nazionale Sindacale dell'industria meccanica e metallurgica, ha deliberato di affidare alla Presidenza della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, lo svolgimento delle pratiche inerenti alla vertenza.»

Sabato stesso, convocato d'urgenza, si è riunito in Milano il Consiglio della Confederazione Generale dell'Industria Italiana. Alla riunione, presieduta dal sen. Ettore Conti, erano presenti i consiglieri: comm. Pirelli, Targetti, Jarac, ing. Questa, on. Varzi ed il segretario generale on. Olivetti.

Fu data partecipazione al Consiglio degli ultimi episodi di violenza che hanno turbato in questi giorni molte categorie di industrie nazionali. Mentre gli industriali meccanici e metallurgici, in seguito alle sollecitazioni ed alle vivissime insistenze del Governo e dello stesso Presidente del Consiglio, il quale li invitò a compiere concessioni anche gravose per la stessa stabilità dell'industria per assicurare la salvezza del Paese, avevano fatto conoscere alle Autorità che per senso di civica responsabilità erano disposti a concessioni economiche, anche se non effettivamente consentite dalle condizioni della industria, mentre cioè si toglieva di mezzo la questione economica pur di assicurare la pace al Paese, per tutta risposta si verificava l'estensione del movimento che portava all'occupazione da parte delle maestranze di stabilimenti i quali non hanno alcun rapporto con le industrie meccaniche e metallurgiche. E tali nuove occupazioni avvenivano non in seguito ad atti impulsivi delle maestranze, ma in seguito a precise ordinanze deliberate ed impartite dalle organizzazioni sindacali operaie.

Industrie della gomma, stabilimenti chimici, calzaturifici, officine tessili sono divenute soggette alle invasioni e furono commessi furti e violenze d'ogni genere.

Le maestranze insediate negli stabilimenti metallurgici hanno provveduto a darsi una organizzazione militare fabbricandosi armi ed altre introducendone, anche sottratte a depositi militari, sempre manifestando il proposito di estendere ancor più il movimento. Queste occupazioni, estranee a qualunque accenno di vertenza, e prive di qualsiasi giustificazione di carattere economico, si sono svolte assolutamente indisturbate fra l'assenza dei tutori della proprietà individuale, della libertà personale e della stessa sicurezza dello Stato.

Ferma resistenza di fronte al progressivo allargamento dell'agitazione

Questa situazione esaminata nel suo complesso e nei suoi particolari durante l'ampia discussione durata ben 5 ore, alla quale parteciparono tutti i presenti portando un prezioso contributo di fatti documentati e di notizie recentissime, portò alla constatazione che la vertenza per il suo progressivo allargamento è divenuta di competenza della Confederazione Generale dell'Industria e che essa aveva lasciato oramai da parte il carattere economico per portarsi in prima linea sul contenuto politico che era andato ineluttabilmente assumendo anche per la campagna di stampa in senso nettamente comunista che l'aveva accompagnato.

Fu sopratutto rilevato come non possa ammettersi nelle contese fra capitale e lavoro un metodo di lotta costituente la rivoluzione di tutte le leggi fondamentali dello Stato e di per se stesso un metodo rivoluzionario e che, conducendo alla completa disorganizzazione della produzione e al danneggiamento delle officine, finesce per essere di pregiudizio gravissimo al Paese. Occorre — fu detto — stroncare fin da principio questa tendenza, altrimenti essa verrebbe elevata a sistema ad ogni minima occasione qualunque industria verrà esposta all'occupazione delle officine come oggi è soggetta allo sciopero. La vita dell'industria non potrebbe più continuare sotto questa minaccia, l'economia del Paese ne subirebbe effetti deleteri, l'ordine pubblico ne sarebbe continuamente turbato.

I presenti fecero notare che se da qualche parte delle classi dirigenti si può assistere tranquillamente all'annullamento della coesione sociale, la classe industriale, la quale si sente ancora in forza viva, e composta di uomini che sono in continuo contatto con la realtà quotidiana e sa che la salvezza del Paese dipende dall'evitare pericolose esperienze sociali, non può piegarsi a subire la violenza di quella che è la legge scritta. Si le leggi sono difettose vanno modificate, ma fintanto che esse vanno in vigore, esse debbono venire completamente rispettate.

La convocazione della Camera non avverrà

Roma, 13

Stamane sono tornati da Milano parecchi deputati del gruppo socialista che si erano recati al convegno con i rappresentanti della Confederazione del Lavoro e la direzione del partito.

Essi hanno dichiarato che la mozione del gruppo socialista per la immediata convocazione della Camera si intende presentata fin da quando fu telegrafato in tal senso al Presidente dell'assemblea, ma che comunque la mozione stessa sarà ripresentata con la motivazione e le firme autentiche nel modo più formale.

Non si sa ancora che cosa deciderà il Governo su tale richiesta, se cioè crederà di accoglierla d'accordo col Presidente della Camera, ma è opinione prevalente anche nel campo socialista che l'on. Giolitti non riterrà necessaria nè utile questa convocazione anticipata, che non è del resto voluta dalla maggioranza della Camera.

Circa l'atteggiamento del Governo in merito alla vertenza metallurgica, una nota ufficiosa di una agenzia lo rende noto quest'oggi:

«Il Presidente del Consiglio on. Giolitti condivide perfettamente il punto di vista della Confederazione del Lavoro, secondo il quale un nuovo e più equo regime deve stabilirsi nei rapporti tra capitalisti e salariati ed il punto di vista del gruppo parlamentare socialista secondo il quale la determinazione di tale sistema deve essere elaborata dal Parlamento. Quindi è una questione già da tempo all'ordine del giorno, ma ora maturata in seguito alle presenti vicende, per una prossima e concreta soluzione; sarà trattata e definita quanto prima in collaborazione tra il Governo e le Camere, tenuto conto delle ragioni pratiche dei lavoratori, delle necessità tecniche delle imprese e delle superiori esigenze economiche della nazione.

Viceversa non è probabile che la Camera dei Deputati possa essere convocata immediatamente, sia per l'opportunità di esaminare la delicata e complessa materia con preparazione e con calma, sia per il motivo della contemporanea riunione del Senato dedicata alla liquidazione dei progetti finanziari così essenziali al riassetto della pubblica finanza secondo un criterio di giustizia sociale.»

Sin qui il comunicato ufficioso. Inoltre la convocazione straordinaria della Camera deve essere richiesta dalla maggioranza dei deputati in base all'art. 10 del regolamento quando, durante gli stessi aggiornamenti, cinque commissioni permanenti convocate secondo le norme dell'articolo precedente (un quinto dei componenti può chiedere la convocazione della commissione) delibereranno a maggioranza assoluta dei deputati rispettivamente iscritti di chiedere che la Camera sia convocata per discutere determinati argomenti, oppure quando la metà più uno dei deputati in carica ne facciano richiesta. Il Presidente della Camera provvede che essa sia riaperta non oltre il 15.o giorno da quello in cui gli sia pervenuta la richiesta, incluso in detto termine il periodo di cinque giorni liberi tra l'invio dell'ordine del giorno per la convocazione ed il giorno della riapertura.

Dalle Provincie Venete

La battaglia elettorale in provincia

Le elezioni a Mirano

Scarsissimo concorso alle urne

Mirano, 13

La dichiarazione pubblicata dal comm. Errera e l'astensione deliberata dai partiti liberale democratico tolsero ogni importanza alle elezioni di ieri. Notata l'insignificante votazione riportata dal partito popolare, che raccolse circa il 25 per cento degli iscritti.

Si parla già di alcuni ricorsi contro la eleggibilità di alcuni consiglieri, che hanno contratti in corso col Comune, e di alcune non accettazioni.

Elezioni comunali: iscritti 2662, lista popolare 952; lista socialista 274.

Elezioni complessive del distretto: lista popolare 2055; lista socialista 641.

I quattro consiglieri di parte popolare neo eletti sono: dottor Picchini, sig. Prosdocimi propagandista, contadino Pagin, avv. Pezzoni.

Lo scarsissimo concorso alle urne dimostra lo scarsissimo interessamento degli elettori; ciò che non riescirà molto soddisfacente per i neo eletti e per i capoccia del P. P., che invece si erano lusingati di compire chissà quale opera mirabile imponendo l'intransigenza. Il 75 per cento degli elettori, quelli rimasti a casa, non saranno tutti popolari, evidentemente; molti di essi apparterranno ai partiti d'ordine, che forse hanno avuto il torto di non accettare battaglia. Ad ogni modo si tratta di gente rimasta indifferente alle arti e agli eccitamenti dei popolari. I neo eletti non potranno proprio affermare di essere gli intransigenti della volontà del paese, poichè il paese è rimasto placidamente inerte. Questa constatazione varrà a moderare entusiasmi e indurrà a meditare.

Ora verrà il bello; vedremo all'opera i nuovi amministratori; e le opere sono tanto difficili a farsi, mentre le chiacchiere sono tanto facili a spacciarsi!

La situazione elettorale a Mestre

Mestre, 13

(T.) — Ancora siamo molto calmi nel campo elettorale, tolte le solite riunioni... segrete dei capoccia dei vari gruppi.

La novità sarebbe soltanto che, dopo la intransigenza proclamata dai popolari, si avrebbe quella dei democratici socialisti riformisti, i quali, desiderando di fare tutto da sè, avrebbero l'intenzione di presentare per loro conto una lista di maggioranza per la conquista del Comune!

Non si sa ancora che atteggiamento prenderanno i commercianti, i democratici costituzionali, i liberali e l'Alleanza Nazionale che, costituitasi in questi giorni, ha già raccolto notevolissime adesioni in uomini di ogni fede.

Certo che apparisce diggià la grave difficoltà di formare un blocco costituzionale che invece sarebbe doveroso; tanto peggio per gli intransigenti, che non pensano alla eccezionalità del momento e non sanno ridurre le loro smodate ambizioni o le antipatie personali, perchè si tratta appunto di queste e non di altro, inquantochè le idee amministrative dei vari gruppi costituzionali potrebbero fondersi in un reale programma di azione, che non troverebbe eccezione da parte di alcuno, visto che molte volte è avvenuto di constatare in qualche acceso socialdemocratico, sul terreno dei fatti delle tendenze ultra conservatrici e reazionarie e in qualche liberale delle tendenze assolutamente opposte.

Evidentemente la tattica intransigente dei popolari e dei socialdemocratici favorirebbe i nostri cari bolscevichi del «pus», dei quali almeno è da augurarsi in compenso una certa... serenità nella polemica, per modo da svolgerla tra i vivi, lasciando in pace i poveri morti!

Prodromi elettorali

Chioggia, 13

Ieri in una numerosa riunione si è costituito il Partito democratico (Associazione dei partiti medi) avente loscopo di accogliere nelle sue fila tutti i cittadini i quali siano convinti della necessità di offrire un argine all'invadente sovversivismo fonte di disordine e di danni incalcolabili.

L'avv. Callegari in forma assai chiara e persuasiva spiegò le ragioni che consigliarono ai promotori la fusione delle forze liberali e radicali, l'avv. Oselladore diede lettura del programma dell'Associazione (comprendente la parte politica e quella amministrativa) illustrandone ogni voce e tanto uno quanto l'altro ebbero il consenso unanime dell'assemblea. Venne poscia votato lo Statuto sociale e rimessa ad altra riunione la nomina delle cariche sociali.

I primi risultati delle elezioni nel Distretto di Montagnana

Padova, 13.

Ieri ebbero luogo nel distretto di Montagnana le elezioni comunali. Nel capoluogo votò appena il 33 per cento degli elettori. I socialisti ebbero 737 voti; i popolari per la minoranza 547 voti.

Ecco altri risultati:

Urbana: maggioranza popolari, minoranza socialisti; S. Margherita d'Adige: soc. 401, pop. 136; Megliadino S. Fidenzio: maggioranza socialista; Saletto: soc. 497, indipendenti 155; Masi: maggioranza e minoranza socialista; Merlara: id.; Casale Scodosia: maggioranza socialista, minoranza popolare.

Le elezioni in quel di Oderzo

Oderzo, 13

(C. M.) — Tanto nel capoluogo distrettuale che nella campagna la lotta per tutti i partiti si svolse correttamente; si ha notizia di qualche lieve incidente a S. Polo di Piave.

Nel capoluogo, la vittoria è assicurata all'alleanza democratica, la cui lista ha la prevalenza di 140 voti sui socialisti che entrano nel comune nella minoranza e di 200 sui popolari. I candidati dell'alleanza: dott. Montalto, Passinelli, Segato ed ing. Sardoni per il consiglio provinciale hanno assicurato il vantaggio a S. Polo ed a Ponte di Piave.

Ad Ormelle ha vinto la lista dei popolari che meno il prof. Bottero ed il sig. Soligoni, è costituita da ascritti alle leghe bianche. Per il consiglio provinciale i popolari sono in prevalenza di 40 voti sui democratici.

Si prevedono vantaggi dei popolari a Portobuffolè, a Mansuè e probabilmente dei socialisti a Fontanelle.

In molte sezioni di campagna dura ancora lo spoglio.

Le elezioni a Castelfranco

Castelfranco, 13

La giornata elettorale di ieri è passata calmissima, senza incidenti.

I risultati pel Consiglio comunale sono questi: La maggioranza è toccata al partito popolare italiano con oltre 1800 voti. La minoranza al partito socialista con circa 700 voti.

Per il Consiglio provinciale:

Il Partito popolare italiano ha vinto su tutti quattro i nomi. Non si sa a chi toccherà la minoranza — mancando l'esito dei comuni del mandamento. In paese spetterebbe al socialista Turcato Plinio.

Il partito del blocco democratico liberale è rimasto soccombente.

Venezia

I funerali del comm. Antonio Sorgato

MIRANO. — Oggi alle 17 ebbero luogo i funerali del comm. rag. Antonio Sorgato che sono riesciti una solenne manifestazione di rimpianto e d'affetto per l'Uomo che tanta attività ha speso a vantaggio del nostro paese. Vi assistevano autorità, rappresentanze delle varie amministrazioni pubbliche presso le quali il Sorgato prestò l'opera sua di funzionario e di quelle alle quali partecipava quale Presidente e consigliere, conoscenti ed estimatori.

Precedevano i valletti delle Deputazioni provinciali di Venezia e di Vicenza, del Municipio di Mirano, bimbi dell'Asilo Infantile, sordomute dell'Istituto Valmarana di Noventa Padovana, alunne dell'Istituto Canossiane, ricoverati dell'Istituto Mariutto ecc. Reggevano i cordoni il sen. co. Filippo Grimani, il gr. uff. Paolo Errera, un assessore del Comune ed il sig. Borrusso per la famiglia. Molte e belle corone. Molte signore.

Dopo l'ufficio funebre, al Ponte, porse per primo l'estremo saluto alla salma il gr. uff. Paolo Errera il quale disse il seguente discorso:

« Antonio Sorgato si è spento serenamente circondato dall'affetto sincero, dalla stima illimitata di quanti ebbero con lui consuetudine di lavoro e di opera.

A nome dei suoi vecchi compagni di Giunta io, porgo lagrimando l'addio a questa salma venerata. E, consentitemi, che oggi ancora io porga al Cittadino benemerito anche il saluto di Mirano riconoscente.

Perchè Antonio Sorgato, dopo aver data tutta la sua giovanile attività agli uffici delle Provincie di Vicenza e di Venezia, venne qui in età matura a godere del meritato riposo, ma tutt'ora giovane di spirito si occupò subito con fervore della cosa pubblica e fu prezioso collaboratore nostro per lunga serie d'anni. Contabile di grande valore portò un notevole contributo d'attività intelligente a tutte le amministrazioni cui appartenne.

Noi lo ricordiamo Presidente del nostro maggiore Istituto cittadino: amico del compianto Commendatore Mariutto ne raccolse il pensiero e contribuì efficacemente a darvita all'Asilo mugnifico che ne porta e ne tramanda il nome.

Presidente della nostra Banca Popolare Cooperativa, Antonio Sorgato fu l'anima di quel Consiglio cui accrebbe autorità la rettitudine e l'alto senso d'onestà con le quali lo diresse fino al giorno in cui ne venne meritamente acclamato Presidente Onorario, giusto, doveroso compenso a così lunga opera indefessa.

Nella Giunta Municipale la sua parola venne sempre ascoltata con deferenza dai Colleghi che la sapevano ispirata da sensi di sano equilibrio e di larga bontà.

Del Consorzio V. Presa fu operoso Deputato animato e preoccupato sempre dal desiderio di contribuire efficacemente al suo sviluppo.

La nobile figura del caro amico resta scolpita fedelmente nei nostri cuori che ricorderanno con devozione affettuosa il cittadino preclaro, l'uomo integro, buono, pietoso, dai modi schietti e gentili.

Possa l'esempio di Antonio Sorgato, cuore leale e probo, essere seguito ed onorato. Noi ci inchiniamo reverenti dinanzi a lui e commossi gli diamo l'estremo vale, mandando un pensiero di fervido compianto alla Famiglia che sconsolata lo piange. »

Seguirono l'avv. cav. Settimio Magrini per la Amministrazione provinciale di Venezia, il cav. dott. Mion per gli amici ed il sig. Borrusso per la famiglia.

MURANO. — In seguito ad ordinanza della Commissione Provinciale Annonaria, il forno Marcato Pietro rimane chiuso per giorni dieci dal 14 corrente.

I clienti del fornaio Marcato potranno acquistare il pane presso i fornai f.lli Pittan e f.lli Zanuoli, presentando la loro tessera.

Udine

Nuovo treno mattinale fra Venezia e Udine

La Deputazione provinciale aveva fatto domanda alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato perchè il treno in partenza da Conegliano che arriva qui verso le 8, fosse fatto partire da Venezia, e il treno in partenza da Udine alle 13.45 trovasse a Casarsa la coincidenza con San Vito-Motta di Livenza. La Direzione generale delle ferrovie rispose che le gravissime difficoltà dell'esercizio non consentono di accordare da Venezia un treno col solo requisito dell'arrivo a Udine in ora opportuna per gli affari della mattinata. Il treno in partenza da Udine alle 13.45 troverà, in seguito ad alcune modificazioni, la coincidenza a Casarsa col treno della linea S. Vito Motta, come venne richiesto.

Ubbriaco travolto da un camion

Certo Di Bernardo Carlo fu Domenico, di anni 28, da Venzone, occupato presso la ditta G. B. Di Bernardo a Caporetto, ieri, durante la giornata, pare abbia bevuto molto più di quello che lo comportava. Quando fu l'ora di rincasare le gambe non gli reggevano e perciò, volente o nolente, si coricò sulla pubblica via. Poco dopo sopraggiunse un camion militare guidato dal soldato Giuseppe Fricci di Giuseppe di anni 21 da Jacuzzo (Catanzaro). Il guidatore, stante l'oscurità, si accorse del dormiente a brevissima distanza: nonostante ogni suo sforzo, il Di Bernardo venne travolto. Il disgraziato fu subito medicato e trasportato all'Ospedale di Udine, ma spirò quando giunse a Porta Pracchiuso. All'Ospedale non potè essere ricevuto e lo si dovette portare alla cella mortuaria del Cimitero. Il soldato Frucci fu accompagnato in questura, ove potè provare di non avere alcuna responsabilità nella morte del Di Bernardo.

Un'aggressione senza risultato

Il libraio Alessandro Tarantola tornando in carrozzino da Imercato di Pordenone, quando arrivò fra Pasian Schiavonesco e Variano venne aggredito da tre malandrini a lui sconosciuti, i quali puntandogli le rivoltelle gli intimarono: I denari o la vita! Per tutta risposta il signor Tarantola diede una frustata al cavallo che si mise a tutta corriera. I tre aggressori rimasero sconcertati, scaricarono le rivoltelle senza alcun costrutto, e poi si recarono a bere nell'osteria Cromaz a Pasiano Schiavonesco. Il brigadiere dei RR. CC. Giovanni Piccardi del magazzino Genio, venuto a conoscenza del fatto, dopo brevi ricerche, trovò i tre galantuomini mentre uscivano dall'osteria e senz'altro li arrestò. Essi sono Raffaele Desinano di anni 18 da Palmanova, Ugo Nazzi di Antonio di anni 19 da Pozzuolo e Pietro Beltrami di Leonardo di anni 17 da Manzano. Al primo e all'ultimo furono sequestrate le rivoltelle nuove: mancavano le cartuccie sparate contro il sig. Tarantola.

Furono passati all'autorità giudiziaria per rapina e mancato omicidio.

Al teatro Sociale — Ieri sera un pubblico numeroso ha assistito alla bella interpretazione data dalla compagnia Ruggeri allo « Sparviero », il noto dramma di Bernstein. Tutti gli artisti furono festeggiati; le chiamate ed ogni fine di atto furono numerose.

Questa sera la gaia commedia P. Gavault « La piccola cioccolattaia ».

La bandiera ai combattenti — Stamane con una commovente cerimonia, ebbe luogo la consegna ai combattenti dello splendido vessillo regalato dalle donne di Moggio. Erano presenti le autorità, l'avv. E. Linussa, rappresentante della Confederazione Combattenti, la madrina, signorina Olga Noth, ed altra, nonchè popolo numerosissimo. Tra uno scroscio di applausi venne tolto il velo alla bandiera.

Parlarono, applauditissimi, il presidente della sezione Combattenti di Moggio, sig. Augusto Santi e poi l'eroe E. Linussa.

A mezzogiorno vi fu un banchetto di 50 coperti. Si fecero parecchi brindisi. La pesca fruttò circa 16.000 lire.

Treviso

Agitazione di contadini per la molitura del grano

Treviso, 13

Avendo l'autorità governativa ordinata una severa sorveglianza ai molini per l'osservanza scrupolosa delle norme fissate dal tesseramento i contadini delle frazioni di S. Angelo e Canizzano improvvisarono oggi una dimostrazione di protesta.

Una commissione numerosa di quei terrazzani venne nel pomeriggio a Treviso e ottenne un'intervista col ff. di Sindaco cav. dott. Piazza; essi lamentano anzitutto la mancanza delle tessere necessarie per poter presentare il granoturco ai molini e, inoltre, affermano che la quantità fissata fissata — 600 grammi di grano per persona — sono insufficienti ai bisogni dell'alimentazione. E' a notare che la nostra popolazione si nutre prevalentemente di polenta.

Il cav. Piazza coadiuvato dal segretario dell'annona dott. Fontebasso, riuscì a persuadere i villici a pazientare in attesa di nuove disposizioni più conformi alle esigenze locali in quanto riguarda la misura dell'assegnazione; e ottenne la autorizzazione di poter macinare il grano, da domani, fin che non saranno distribuite le tessere necessarie.

Una vittima pei fatti di Volpago

E' morto ieri mattina a mezzodì, all'Ospedale Civile quel tal Bastianon Pietro contadino, d'anni 40, da Volpago, che nel conflitto di giovedì scorso venne ferito dai carabinieri i quali, come è noto, difendevano la caserma dall'assalto della turba dei dimostranti. Il disgraziato era stato colpito dalla mitraglia alle gambe ed aveva riportato una diecina di ferite: sopravvenne la cancrena che lo trasse a morte!

Si dice che per domani si preparano solenni funerali alla vittima.

Le attività del Circolo Impiegati

Si sono ripresi con abbastanza animazione i convegni domenicali al Circolo Impiegati e Professionisti. Dalle 16 alle 19 il ritrovo è frequentato dalle famiglie in confidenza.

Il Gabinetto di Lettura del Circolo ricco di giornali e di riviste, fornito di una ben munita biblioteca di libri scelti e dei soci e vi si fanno i « quattro salti » di romanzi è venuto, si può dire, a surrogare utilmente la vecchia Società di Lettura che ha ormai chiusi i battenti. E' questa una interessante attrattiva della fiorente istituzione.

.- A primo ottobre saranno riprese le lezioni in quella Scuola di Musica per archi e pianoforte: e vi sarà aggiunta anche la scuola per canto corale che annovera già molti iscritti e promette di riuscire vantaggiosa all'educazione artistica popolare, tanto da meritare l'incoraggiamento e l'aiuto finanziario da qualche Ente.

Crediamo sapere che l'iniziativa della Presidenza del Circolo non si arresta: si sta concretando la istituzione di una società orchestrale di dilettanti, la quale all'infuori di qualsiasi speculazione avrà lo scopo di mantenere vivo nei soci il senso squisitamente educativo della musica.

Le farine e la Congregazione di Carità

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Poichè si è fatta una pubblica accusa alla Congregazione di Carità, nel riguardi delle farine, in due giornali cittadini che sono settimanali; e poichè, data la gravità dell'accusa stessa, non è giusto attendere un'intera settimana per dare la risposta che è formalmente richiesta; il sottoscritto, con riserva di ogni creduta azione verso i giornali sopraccennati, interessa la stampa cittadina, senza distinzione di parte, ad accogliere la seguente dichiarazione; che egli fa, nella sua qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Treviso:

La Congregazione, nel corrente anno e precisamente dall'istituzione delle tessere ha rilasciato buoni per il ritiro della farina ai N. 682-1174 complessivamente per quintali 110.68.

Restano preso il fornitore circa quintali 30 (trenta) di farina, giacenti a disposizione della Congregazione di Carità, per avere una riserva nei casi di necessità straordinarie ed urgenti.

Avv. Ettore Appiani.

Varie di cronaca

Spagnoli in libertà provvisoria. — L'autorità giudiziaria ha accordato la libertà provvisoria a Cassio Spagnoli propagandista della Camera Sindacale di Montebelluna, che venne arrestato giovedì scorso a Volpago.

Lo Spangoli uscì di carcere ieri verso le ore 17.

Gente disgraziata. — Ieri mattina tal Zamberlan Quinzano d'anni 82, contadino di Santa Bona, si recava alla messa in carretta. Una ruota uscì dall'asse ed il vecchio venne riversato sulla strada. Trasportato all'Ospedale i medici gli constatarono la frattura della gamba sinistra.

— Gava Amante d'anni 45, manovale da Maserada, veniva ricoverato all'Ospedale per una lussazione alla spalla destra prodottasi cadendo da una scala su cui era salito per lavorare.

Bimbo annegato. — Circa alle 13, la ragazza Girotto Genoveffa d'anni 23, contadina, da Postioma, recandosi a lavare la biancheria in un fossato, rinvenne il cadavere di un bimbo annegato. Si trattava del piccolo Basso Sebastiano di Pellegrino di mesi 21 il quale, mentre i genitori erano intenti al lavoro nei campi, eludendo la sorveglianza della mamma, s'allontanava di casa cadendo accidentalmente nell'acqua.

Zago al « Garibaldi ». — La Compagnia veneziana del comm. Emilio Zago ha debuttato felicemente sabato sera al « Garibaldi », affollatissimo, con « La sposa segreta » di Giovanni Cenzato. Il pubblico rimeritò con calorosi applausi Dora Baldanello, che ritorna alla scena dopo non breve riposo e il comm. Zago e gli altri interpreti.

Ier sera, risate e applausi a « I pelegrini de Marostega » e stasera, lunedì, rinnovato successo a « I quattro rusteghi » del Goldoni.

L'orchestra « Foscanini ». — La Società Amici della Musica ha fissato per un giorno da stabilirsi nella seconda quindicina di novembre p. v. un concerto dell'Orchestra Italiana diretta da Arturo Toscanini la quale prima di recarsi in America per il ciclo di concerti annunciato farà una breve «tournée» nelle principali città d'Italia.

La notizia sarà appresa con soddisfazione dai soci Amici della Musica e della cittadinanza.

Il concerto cittadino. — Ier sera in piazza dei Signori il nuovo corpo bandistico «G. Tirindelli» ha svolto l'annunciato programma musicale riscuotendo meritati applausi dal folto pubblico che gremiva i caffè e « il liston ». Assisteva al concerto il maestro cav. Giulio Tirindelli il quale fu assai festeggiato dai suoi vecchi allievi; egli ebbe parole gentili di incoraggiamento e di elogio per la rinnovata banda cittadina riscotta per la benemerita iniziativa della « Tarvisium » o si compiacque col direttore Ettore Salvadoretti che ne ritrae effetti soddisfacenti.

Lettera aperta al deputato Angelo Tonello

ODERZO. — E' da parecchio tempo che Ella pronunzia in mio confronto delle ingiurie alle quali non mi sono mai curato nè mi curo di rispondere, nella persuasione che quel fango non riesca a sporcarmi. Ma, poichè mi viene riferito che da ultimo, in un Comizio tenuto a Oderzo, Ella ha aggiunto alle ingiurie anche delle insinuazioni, adombrando dei sospetti sulla mia onorabilità nella forma vaga di chi mira a disonorare il prossimo sfuggendo insieme alla responsabilità giuridica, La diffido a precisare per iscritto e in modo non equivoco i fatti che Ella ritiene lesivi della mia riputazione di funzionario e di cittadino.

Se Ella non risponde entro breve termine o se Le dovesse fallire la prova dei fatti che le concedo fin d'ora ampia, illimitata, estesa alle mie cessate funzioni, alla mia vita e al mio patrimonio, avrò ragione, e la avranno con me tutti gli onesti, di bollarla per un volgare truffatore della credulità pubblica a scopo di speculazione politica.

Avv. Antonio Levada

Belluno

Consiglio Provinciale

Belluno, 13

Caduta deserta l'ultima seduta del Consiglio provinciale indetta per sabato passato, ora seguirà in seconda convocazione il 18 corrente per trattare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno già comunicato ai consiglieri.

Al Varietà — Domani sera « A colpi di roncola », dramma della malavita napoletana e tosto « A chi è Giglio? »..., in un atto.

E' stato arrestato a Dont di Zoldo certo Colussi perchè trovato in possesso di parecchio materiale esplosivo. Altri sono stati denunciati.

L'on. Gasparotto in Cadore

PIEVE DI CADORE. — Oggi, reduce da una visita a Misurina, Schluderbach e Cortina, ove si era recato per espletare un mandato parlamentare, l'on. Gasparotto è arrivato a Pieve.

Egli, aderendo al vivo desiderio di quanti lo avvicinarono, parlò al Cinema-Teatro davanti ad un affollatissimo pubblico, intrattenendolo sulle principali questioni politiche dell'attuale momento.

Al discorso del valoroso deputato dette chiusa un'imponente ovazione. La sera, nella più schietta intimità, molti amici gli offrirono un banchetto, ove l'avv. Arturo Coletti, interprete dei sentimenti dei convenuti, rivolse all'on. ospite calorose parole di saluto, e alle quali l'avv. Gasparotto rispose ringraziando vivamente promettendo di ritornare in Cadore ben presto. Assicurò gli intervenuti di tutto il suo maggiore interessamento per il benessere della nostra Regione, prendendo specialmente a cuore le principali questioni prospettategli.

L'on. Gasparotto ha inviato alla presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione al ministro dei Trasporti:

« Per sapere le ragioni che ostacolano l'apertura al pubblico della ferrovia delle Dolomiti (Calalzo di Cadore-Dobbiacco) che per la sua importanza e l'ampio sviluppo (65 chilometri) e per quanto è costata all'Erario (circa 47 milioni) non può deludere le legittime aspettative delle popolazioni interessate.

Rovigo

Sottoscrizione per l'esposizione

Rovigo, 13

La somma raccolta a tutt'oggi ha raggiunto la somma di L. 102.100. Continuano le offerte.

Oblazioni pro Campo Sportivo — Somma raccolta a tutt'oggi L. 6950.

Comizio socialista pei metallurgici

Domattina alle ore 10 vi sarà un comizio socialista pei metallurgici. Sarà perciò sospeso il mercato.

La compagnia drammatica Riva-Lotti-Fortis — La compagnia Riva Lotti Foris composta di un complesso affiatato di artisti incontra il pieno favore del pubblico. Stasera « Come le foglie » del Giacosa.

Per l'agricoltura polesana

ADRIA. — Il prof. Mariani del Ministero di Agricoltura trovasi da ieri nel Basso Polesine, proveniente dalla provincia di Ferrara, per rendersi conto in un rapido giro di ispezione delle condizioni delle nostre industrie agraria e per osservare se queste condizioni siano tali da poter, con gli opportuni adattamenti, essere applicate anche in questa regione la legge della bonifica agraria dell'Agro romano. Il prof. Mariani è accompagnato dal comm. Casalicchio e da altri agricoltori.

Tombola di beneficenza

Ieri con grande concorso di popolo ebbe luogo sulla riviera Umberto I. la estrazione della Tombola annuale a favore della Congregazione di Carità e della Società Operaia e Adriese di M. S. L'esito finanziario fu rilevante ed il giuoco si svolse regolarmente. Col 12.o estratto vinsero la cinquina di L. 400 i signori Bonello Fidenzio e Naccari Pilade di Adria e col 38.o estratto vinse la Tombola di L. 1200 il sig. Ferrari Giulio pure di Adria. Nessun incidente. Da rilevare l'imposizione fatta dalle leghe rosse locali perchè non avesse luogo il tradizionale concerto di banda.

In tema di esoneri

Ebbe luogo nella R. Pretura di Cavarzere un interessante processo che riguarda certi esoneri che sarebbero stati concessi illegalmente durante la guerra. Secondo le dicerie certo Trebbi Arturo avrebbe procurato l'esonero non solo a se ma anche ad altri ed il prof. Novo dopo inutili reclami presso la Commissione Esoneri scrisse una lettera all'allora Presidente del Consiglio on. Orlando provocando l'immediato richiamo alle armi del Trebbi. Offeso e minacciato il prof. Novo lo trascinò davanti al Pretore ma, essendo estinta l'azione penale per ingiurie, per le minaccie il Trebbi venne assolto in base alle disposizioni dell'ultimo decreto di amnistia.

Padova

Pugilato tra fascisti e antipatrioti

Padova, 13

Al teatro Garibaldi si è commemorata ieri mattina per iniziativa del Fascio padovano la « marcia » di Ronchi. Pubblico scarso. Essendo all'ultimo momento mancato l'oratore avv. Messarenti, parlarono il prof. Deon e lo studente Mazza. All'uscita dal teatro i convenuti erano attesi da un gruppo di socialisti che li fecero segno a grida e fischi. Non venne risposto, correttamente, alla provocazione, ma poco dopo avendo tentato uno sconsigliato d'incendiare un tricolore che pavesava il *Pedrocchi*, s'accese una disputa fra fascisti e rossi, disputa che condusse inevitabilmente a uno scambio di pugni e di bastonate. Volarono anche le sedie e i tavolini del caffè. Rimasero feriti, non gravemente: Guglielmo Marchetti da Trento, Giuseppe Olivi di Felice, Carlo Marchetti fu Ernesto, Brto Favaro e gli agenti Carota e Zangarella.

L'ordine venne subito ristabilito.

Spara altri venti colpi di rivoltella contro la moglie e i figli

A Piove di Sacco, questa notte, poco prima del tocco, dopo una breve disputa con i familiari, certo Giovanni Temporin esplose oltre venti colpi di rivoltella contro la moglie Domenica Gasparini e i figli Loverino, Giuseppe e Romano. Per fortuna tanto la Gasparini quanto i figli riuscirono a ripararsi dietro i mobili rimanendo illesi. Il Temporin si diede poi alla latitanza. Venne denunciato per mancato omicidio qualificato.

Ferisce l'avversario politico

A S. Piero Montagnon vennero a diverbio per questioni politiche certi Primo Simionato e Antonio Dorio. Ad un certo momento questi esplose un colpo di rivoltella contro l'avversario ferendolo non gravemente alla gamba sinistra. Il feritore si diede quindi alla fuga. Venne deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Sergente maggiore arrestato

Venne arrestato dai carabinieri un individuo vestito da sergente maggiore degli alpini e col petto fregiato di ben quattordici decorazioni fra cui la medaglia d'oro al valor militare. L'individuo si qualificò per Umberto Savioli di Bologna. Risultò che durante la sua permanenza a Padova aveva commesse varie truffe.

Verona

Il Commissario per gli alloggi

Roma, 13

In esecuzione agli articoli 1 ed 8 del R. Decreto 4 gennaio 1920, n. 1, che reca provvedimenti provvisori per mitigare le difficoltà dei cittadini e dei viaggiatori nei riguardi degli alloggi, S. E. il Presidente del Consiglio, con suo decreto, in data 7 settembre corrente, ha nominato Commissario del Governo per gli alloggi nella città di Verona il comm. Emilio Bonacini.

Vicenza

La prima del Loreley

La prima dell'opera «Loreley» del M.o Catalani che si dà per la prima volta a Vicenza, si ebbe sabato sera, al nostro Eretenio, un successo dei più clamorosi.

Particolarmente festeggiati furono il direttore d'orchestra M.o Fratini, il tenore Cristalli, e i soprani signorine Conti e Osman.

Questa sera, martedì, lo spettacolo si ripeterà.

Cronaca Cittadina

Associazione Nazionale Combattenti

In occasione del passaggio dei cimiteri dalla Autorità militare a quelle Comunali, la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra, per poter esercitare in ogni singolo pio recinto di guerra, la necessaria sorveglianza, ha deciso di ricorrere, cimitero per cimitero, all'opera di una madre di un soldato estinto o di un mutilato, residenti nel paese ove trovasi ciascun cimitero.

Le madri dei caduti ed i mutilati che desiderassero essere adibiti a tale servizio di sorveglianza, potranno rivolgersi alla ezione combattenti di Venezia, S. Benedetto 3908, che comunicherà i loro nomi al Comitato competente.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 12: Piroscafi a banchina n. 10; al largo 9; totale 19; partiti 2 — Stato atmosferico: sereno — Giorno festivo.

Piroscafi arrivati il giorno 12 settembre: «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Szent Laszlo» inter. da Trieste vuoto — «Galicia» inter. da Costantinopoli con merci — «River Trent» ingl. da Cardiff con carbone — Arrivati ieri: «Andrea» ital. da Montreal con cereali — «Candiope» ital. da Sfax con fosfato — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Karlsbad» inter. per Trieste con merci — «Tebe» inter. per Trieste con merci — «Galicia» inter. per Costantinopoli con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — Partiti: «Riverton» ingl. per Giava — «Venezia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pirosc. inter. «Karlsbad» arrivato il giorno 11 settembre. Da Alessandria: balle 576 cotone, ordine; da Limessol: sacchi 733 asbesto, ordine; da Mersina: balle 3 tessuti cotone, ordine; da Tripoli: balle 2 seta, ordine; da Corfù: colli 4 effetti d'uso, L. Franzosini; da Brindisi: botti 119 vino, ordine; ceste 4 uva, ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino.

Piroso. inter. «Tebe» arrivato il giorno 11 settembre. Da Valona: casse 1 strumenti, F.lli Gondrand; da Bari: botti 350 vuote, C. Guadalupi, sacchi 560 carrube, Darai e Dorigo; da Barletta: casse 50 acido tartarico, Eredi Zacchello. Raccomandato alla Societ à Puglia.

Riunioni - Società

★ L'Associazione Esercenti di Venezia, invita tutti i suoi soci all'assemblea generale che avrà luogo la sera di martedì 14 alle ore 20 nella sede della Federazione commerciale industriale marinara (S. Maria del Giglio n. 2493) «Per lo scioglimento dell'Associazione essendosi questa trasformata in Unione Società Esercenti».

In base all'articolo 13 dello statuto trascorsa mezz'ora da quella fissata l'assemblea delibererà con qualunque numero di soci.

Borse e Mercati

MILANO, 13. — Cons. 5 per cento 73.35 — Rend. 3.50 per cento 69.40 — Banca Italia 1340 — Banca Commerciale It. 1028 — Credito Italiano 1680 — Banca It. Sconto 550 — Banco di Roma 111.50 — Meridionali 420 — Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 166 — Rubattino 674 — Lanificio Rossi 1450 — Id. Cantoni 700 — Id. veneziano 184 — Manifatture Cot. 139 — Elba 139 — Terni 760 — Meccaniche 82 — Breda 218 — Ansaldo 153 — Montecatini 143 — Metallurgica 97.50 — Edison 546 — Adriatica Elettricità 120 — Vizzola 910 — Marconi 256 — Molini 240 — Zuccheri 300 — Raffineria L. L. 330 — Eridania 329 — Distillerie 125 — Concimi chimici 145 — Esportazione 872 — Beni stabili 300 — Fiat 242 — Ilva 134.

Cambi: Francia 153.10 — Londra 80.95 — Svizzera 377.50 — New York 23.25 — Berlino 43.10.

Stasera, circondato da tutti i suoi cari e munito dei Conforti religiosi serenamente chiudeva la sua laboriosa esistenza di uomo integerrimo e professionista insigne il

DOTT. CAV. LUIGI SPESSA

Medico Chirurgo

Col più profondo dolore ne partecipano la morte la vedova Fausta nob. Alberti, le figlie Lina col marito ing. Nemesio Beltrame, Ilga col marito ing. Vincenzo Trevissoi, i cognati Luisa, Maria, Maestro Lodovico e cav. uff. Giovanni Nob. Alberti, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Savona, 11 settembre 1920

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920

Fondata nel 1877 (43 anno)

contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

L'UFFICIO ASSISTENZA

Provvedimenti Tributari *presso la* BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA, *continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le* imposte sul patrimonio e sull'aumento del patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati

L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA VENEZIA, San l'Angelo Calle Avvocati 3910

Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA

Consultazioni Malattie **Pelle-VENEREE**

Dott. Prof. P. BALLICO

VENEZIA S. Maurizio 2681-82 - Tel. 7-80

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

Medicina interna

D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.

LIDO

ORECCHIO, NASO, GOLA

Prof. D.r Fed. BRUNETTI

Primario Ospitale Civile

Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80

VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

Istituti di Educazione

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori garentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI TREVISO.

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe

Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente morale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA

Chiedere programma alla Direttrice

LONIGO

Collegio Convitto "Dante,,

SCUOLE ELEMENTARI

REGIE TECNICHE

GINNASIALI PRIVATE

(I. II. III. corso)

Direttore C. COLOMBO

Prem. Collegio 'N. Tommaseo

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Il sommergibile nel 1669

Nella battaglia navale del Zonchio, del 1499, i Veneziani rimasero sconfitti dai Turchi, e perdettero Lepanto, unico luogo, importante, che possedessero ancora nel golfo di Corinto. Fattisi baldanzosi i Turchi, per l'ottenuta vittoria, iniziarono scorrerie nel Friuli e si spinsero fino a Vicenza, ovunque diffondendo il terrore. Non rimaneva per Venezia che rafforzare le fortificazioni nella parte di Terraferma e concludere la pace tentando la restituzione di Lepanto ed il riacquisto dei prigionieri.

I risultati negativi delle trattative misero in trepidanza gli animi; necessitava di conseguenza escogitare altre vie.

Un'anima grande palpitava, allora, d'amore per Venezia; Leonardo da Vinci, genio proteiforme, pittore, scultore, musico, si era manifestato anche nell'ingegneria militare di quei di superiore ad ogni altro.

In quei giorni di agitazione e preoccupazione dell'avvenire, trovandosi Leonardo a Venezia, partecipò alla Signoria un suo studiato stratagemma, il disegno cioè di far scendere strumenti da palombaro nella profondità del mare, con lo scopo di danneggiare e far sommergere le galere turche.

Ancor noi sfortunati, come l'illustre Edmondo Solmi (1), dobbiamo ripetere che negli archivii di Venezia non si è trovata traccia di quel progetto, pur conservatoci nei disegni vinciani. Facilmente quel progetto, la cui applicazione richiedeva il sacrificio di eroi restò ineffettuato e subì le vicende di una successiva distrazione, se non si voglia anche ammettere che non sia stato neppure ufficialmente presentato alla Veneta Signoria.

A noi basti però ricordare, coll'accennato E. Solmi, che Leonardo manifestò l'idea di un combattimento subacqueo e ci ha lasciato il disegno di pratica attuazione.

*

Dalla disfatta del Zonchio, colla quale si chiude la storia di Venezia del se. XV vogliamo passare ad un ricordo più sanguinoso del sec. XVII.

Candia, possessa dai Veneziani sino dal 1204, viene agognata dal Turco, il quale, colto un pretesto, entrò in guerra nel 1645. Dapprima Venezia ebbe soccorsi, successivamente rimase sola. Questa guerra durata 24 anni, ha avuto qualche cosa d'antico e, vorremmo dire, di leggendario. Potremmo accennare a tanti eroi di quell'impresa ai quali la fortuna fu talvolta propizia, talvolta contraria. Basti però ricordare che da ultimo, quando i Turchi si trovarono sciolti dalla guerra coll'Austria volsero tutte le loro forze contro le mura di Candia, per mantenerla nel più rigoroso assedio. La resistenza continuò ostinata, tutta l'Europa guardava ma non soccorreva efficacemente questa città, la quale ridotta esausta d'ogni difesa a dì 6 settembre 1669 cedette.

La perdita di Candia, che costò ai Veneziani tanto sangue e tanto danaro, e la causa di tante trepidazioni apportò nell'animo di tutti un lutto profondo.

Ma se le vittorie e le conquiste risvegliano l'orgoglio della gloria, le tante volte il dolore delle incessanti sventure acuisce l'ingegno e suggerisce i mezzi di porvi riparo.

Non era ancor caduta Candia quando, certo *Cesare Janese* ed i propri figli *Pietro* e *Venantio* umiliarono alla Signoria, quali *servi e sudditi veri*, un *Ricordo o descrettione del modello di una barca che si presenta per navigar sotto acqua*, allo scopo, come si esprimono, di poter apportare *un vero giovamento alla liberatione del Regno di Candia*, avvertendo essere stato il vero autore del progetto il defunto Gio. Batta fratello di esso Cesare.

Crediamo perciò opportuno riportare integralmente, nella sua parte sostanziale il progetto presentato. «*Il modello è una barca fabricata con l'ali, la barca è coperta d'ogni parte; solo ha tre respiri per solliero di quelli c'hanno da star sott'acqua*». Potrà essere costruita di «*quella grandezza... e capace di tante persone che sarà giudicato necessario*».; la barca porterà «*alcuni contrapesi di fuora via ai fianchi*» in modo «*che cada tutta sott'acqua*» e sia «*sostenuta solo dall'ale, le quali ale doveranno esser vacue, et ben impegolate, acciò l'acqua non entri a finchè si conservi tant'aria in esse, che basti per sostener il peso con agilità della barca. Di sopra l'ale doverà essere al tutto piano con un orlo a torno tre over quattro dita alto, in modo che si posa fermar acqua di sopra, acciò tutta sii coperta d'acqua, e che il nemico non veda altro che acqua*». Sopra li «*respiri acciocchè anco questi sian secreti*» si dovrà porre «*qualche cosa bianca, in modo che di notte assomigli più tosto a spiuma di mare*». Questa «*barca dovrà haver due timoni, l'uno in poppe, e l'altro in prova, non per altro, solo perchè volendo tornar indietro, non s'habbi da girar la barca, che perciò occorrendo si fermerà il timone non necessario, rettamente e si servirà dell'altro, quale si girerà con due funicelle*» dal manovratore che siederà «*al respiro di mezzo*». La barca poi dovrà esser spinta all'usanza «de copani» (cioè schifi o palischermi), nei quali «*un huomo usa due remi in una volta*», i quali remi «*doveranno esser pur sott'acqua*» e «*acciocchè l'acqua non entri nella barca per li fori dei remi si dovrà far per ogni remo una manica di corame ben onto et cucito in modo che non admetti acqua*». Suggeriti alcuni altri avvertimenti per ostacolare l'entrata dell'acqua, così continua il proponente: «*la gente potrà entrar si per li spiragli, come per le bocche porto; et dato che queste fenestre e spiragli non fossero abbastanti per far un impeto, si può far la sopra coperta in due pezzi, tanto che piglia la longhezza della barca, accomodato in modo, che sia facile ad aprirsi, et tenir l'acqua che non entri et occorrendo, che l'ali li servino di trinciera*». Aggiunge ancora di aver detto «*che si ponghi dei contrapesi di fuori via, acciocchè con questo si possi fornir di far andar sott'acqua la barca, et volendo uscir per far imprese, con il colo di questi, lascino ritornar la barca di sopra, tanto che basti per far la sortita. Questa barca dentro non dovrà esser più alta di quello, ch'è necessario a star un uomo comodamente ingenocchiato, e gli huomeni doveranno star sentati acciò possan star assai. Io ho posto due remi soli, lasciando al parer degli artefici a porne quanti a loro piacerà.*»

*

Il progetto di un sommergibile ideato dal defunto G. B. Janese, presentato alla Signoria dal fratello Cesare, e figli Pietro e Venanzio, venne preso in esame dal Collegio e trasmesso, in data 9 settembre di detto anno 1669, al Reggimento dell'Arsenale per averne un parere. Però, di tale progetto, non ci fu dato rinvenire alcun successivo documento.

Ci siamo quindi formata la convinzione che il progetto del Janese, trasmesso alla consulta del Reggimento dell'Arsenal, solo in data 9 settembre, dovesse richiedere lunga ponderazione e severo esame da parte del Reggimento stesso, tale da lasciar correre quel periodo di tempo sufficiente acchè la triste notizia della caduta di Candia potesse giungere a Venezia, e perciò, nella disperata condizione degli animi, al progetto stesso non siasi dato alcun corso nè esame.

Si può, però, affermare con sicurezza che un progetto concreto d'un sommergibile sia stato presentato alla Signoria di Venezia del 1669.

GIOVANNI ORLANDINI.

(1) Vedi Archivio Storico Lombardo vol. X. anno XXXV p. 327: «Leonardo da Vinci e la Repubblica di Venezia, nov. 1499 - aprile 1500.

Teatri e Concerti

Il concerto pro orfani di guerra in Palazzo Ducale

Oltre duemila persone hanno entusiasticamente applaudito ogni numero del programma del concerto bandistico e corale datosi l'altro ieri nel cortile del Palazzo Ducale a beneficio del Patronato per gli orfani di guerra.

E i battimani oltrechè significare ammirazione e plauso ai valenti esecutori del concerto ed ai valorosi loro duci, i maestri Preite e Zambon, e significare consentimento e plauso agli organizzatori della riuscitissima manifestazione d'arte per lo scopo nobilissimo al quale tendeva, vollero significare approvazione per la scelta dell'ambiente superbo e meraviglioso, eminentemente suggestivo, adatto come nessun altro per dar modo alla nostra banda cittadina di mettere in rilievo tutto il suo valore, tutti i suoi pregi, tutte le sue virtù, ed augurio che frequentemente abbia a ripetersi l'iniziativa.

Subito dopo la sinfonia del «Guglielmo Tell» la gemma d'inapprezzabile valore appartenente allo scrigno rossiniano cui non poteva essere data esecuzione più brillante, il pubblico è scattato nell'applauso più intenso che si è rinnovato dopo la smagliante esecuzione delle «Variazioni sinfoniche» dell'Elgar l'ormai noto poderoso brano che il Preite ha con vera maestria istrumentato per banda. La maggiore aspettativa del concerto era concentrata nell'«Inno del Cadore» scritto dall'abate don Natale Talamini nel 1875, musicato da «un cadorino» sotto il quale pseudonimo modestamente si cela Ausonio Talamini. Il successo è stato completo, spontaneo, unanime. Se la musica non è tutta eccessivamente originale ha però i caratteri essenziali per un inno: è facile, popolare, scorrevole, piena di vigore. Il pubblico ne richiese ed ottenne il «bis». L'inno che era stato ridotto per grande orchestra dal m.o Preite fu adattato per banda con molto gusto e con abilità dal prof. Tagliapietra.

E per un altro brano era viva l'attesa: «Sul lago di Garda» barcarola del m.o Preite. Anche a questo ha arriso il successo chè fu da tutti apprezzato per l'originalità della ispirazione, la squisitezza della fattura e la genialità degli effetti ritratti dagli impasti delle voci. La «Società Corale Benedetto Marcello» che già aveva riscosso battimani con un «canto» di De Rilè, colla magnifica «Leggenda brettone» del Gounod e con una «villanella napoletana» ha eseguito i due brani in modo veramente perfetto con un'intonazione ed un affiatamento meravigliosi, rinforzata nell'«Inno del Cadore» da qualche centinaio di voci di bambini.

Chiuse il concerto, dopo che la banda ebbe suscitato nuovamente la generale ammirazione per la grazia, la vivacità con la quale eseguì lo scherzo del Dukas «L'apprenti sorcier», l'«Inno al Campanile» tratto dal Salmo del Marcello. Qui l'imponente massa degli esecutori ha ottenuto i maggiori effetti con sonorità vocale sempre omogenea e smagliante. Fu bissato fra vere ovazioni.

s. m.

Il concerto della "Corale G. Verdi„ al Lido

Molto pubblico è accorso l'altra sera nel salone del Grande Stabilimento Bagni Lido ad applaudire i cantori della Società corale «G. Verdi» che svolsero in modo degno dei maggiori elogi il programma già da noi pubblicato. Gustati ed apprezzati furono specialmente certi effetti di canto a mezza voce e certi pianissimi. Molto festeggiati sono stati anche i solisti signori Giuseppe Siega, Angelo Zoni, Anna Sambo, Sebastiano Ruffato e Francesco Ballarin nonchè il direttore del coro De Petris ed il maestro al piano sig. Ettore Barel.

La serata in onore di Emma Gramatica

Questa sera al Goldoni Emma Gramatica con «Casa di bambola» di Ibsen, dà la recita in onor suo.

L'attrice ammirata, che con intelligenza rara e grande spiritualità, incarna ogni personaggio, non può ignorare che la sua serata è un avvenimento d'arte.

E il pubblico che accorrerà se è possibile anche più numeroso del solito a festeggiarla le dirà un'altra volta la sua simpatia.

MALIBRAN. — «Il coccodrillo» di Sardou, fu molto applaudito nella esecuzione della Compagnia Sichel. Stasera «Il controllore dei vagoni letto».

ROSSINI. — Il «Boccaccio» fece iersera affollare il teatro, e fece applaudire ripetutamente gli artisti.

Questa sera «Primavera scapigliata».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «Casa di Bambola».

Malibran. — Ore 21: «Il controllore dei vagoni letto».

Rossini. — Ore 21: «Primavera scapigliata».

Centrale. — Film di prima visione e varietà dalle ore 19 in poi.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Ultimo giorno di Rocambole; domani «Maciste Americano».

Italia. — «Il Buio e la Luce» dramma d'amore e di avventure con Dante Capelli.

S. Marco. — 9.o e 10.o episodio: «Il bilanciere umano»; «Attraverso le fiamme» della grandiosa film «Fra gli artigli del Leone» che tanto entusiasmo suscita per le terribili avventure fra belve feroci, anfibi e uomini di varia razza.

Modernissimo. — Continuano con grande interesse le proiezioni della magnifica film «Ferreol» di Vittoriano Sardou, protagonista Mario Bonnard.

Massimo. — «La Corsa al Trono» poderoso dramma d'avventure; interpreti principali: Tilde Kassay-Gustavo Serena.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Da Roma

La Giunta comunale ha deliberato di elargire la somma di 150 mila lire in favore dei danneggiati del recente terremoto.

Si è inaugurato il 14.o congresso della Unione Mag. Naz. all'Eliseo. Il teatro era gremito di congressisti venuti da ogni parte d'Italia.

Dalle provincie

La fiera campionaria internazionale di Trieste rimarrà aperta fino al 24 ottobre e si aprirà il 9 stesso mese.

Gazzetta sportiva

CICLISMO

Bergamini e Borgotti campioni italiani

Bologna, 13

Mario Bergamini che per un soffio non è entrato nella finale assoluta ha vinto domenica al velodromo Bolognese alla presenza di una folla entusiasta il campionato italiano velocità juniores. Vittoria più che meritata dal giovane spinter salito in poco tempo all'altezza dei più grandi assi. I suoi avversari: Bulgarelli e Croce, sono stati da lui eseminati, è la vera parola, nella prova decisiva. Dallo scatto felino, agile, snello, Mario Bergamini più di ogni altro si doveva ornare della maglia tricolore. E' la prima volta che la indossa. Ma la indossera ancora. Indubbiamente, Bulgarelli, contro le previsioni dei più, è entrato in finale e si è difeso con coraggio, brillantemente. Ripetendo il gioco della Semifinale, saggato cioè alla partenza, non ha potuto reggere allo sforzo e [illegible] da Bergamini ha ceduto. Si è accollato a Croce, che ha fornito un'altra bellissima prova di tenacia e volontà, si è fatto condurre da questi sino a cinquanta metri, poi ha scattato assicurandosi la seconda piazza a tre macchine da Bergamini acclamatissimo. Cassi, Vay e Morisetti hanno pure fornito ottime corse. Borgotti invece battendo Raggi si è assicurato il campionato assoluto motociclistico pure di velocità. Numerosi incidenti di macchina hanno turbato la bella riunione. A Conti, uno dei favoriti, si è staccata una candela, a Sambri, che ritornava alle corse attesa curiosamente, si è spezzato il telaio ed infine al Raggi che nella finale si trovava in testa, è saltata la cinghia. Il pubblico indispettito e stanco di tanti incidenti..., involontari ha cominciato a pestare i suscinetti sulla pista e Borgotti e Raggi hanno dovuto fare veri giochi di equilibrio per non andare a fare la conoscenza con il cemento. Belle prove hanno fornito Maffeis ed in generale tutti gli altri. L'handicap ciclistico è stato vinto da Bosco su Portioli.

Verri trionfa al "Sempione„

Milano, 13

Francesco Verri si è riconfermato ieri il grande atleta. Contro Leene, Peyrode e Mori ha vinto il tanto atteso match fra l'entusiasmo del pubblico.

Girardengo ha conservato il Bracciale «Tullo Morgagni», in grande stile raggiungendo De Ruyter in 7' 48" 2/5. Questi si è aggiudicato brillantemente l'individuale davanti a Belloni, Girardengo, Tonioni nell'ordine, mentre il simpatico «Tano» ha trionfato nell'Australiano dove per ultimo ha eliminato Azzini.

Altre vittorie hanno ottenuto: Galletti nella *Stayers*, Cavallotti nella velocità dilettanti e Bergamini nella velocità dilettanti.

La vittoriosa rentrée di Piani a Torino

Torino, 13.

Orlando Piani ritornato da pochi giorni dall'America, dove, come è noto, ha battuto tutti i grandi «crake», ha fatto la sua rentrée al Moto-velodromo torinese battendo tutti gli avversari clamorosamente. Nell'incontro tanto atteso tra Gay e Becetti il Torinese ha avuto ragione di poco sul forte avversario.

Applauditissime le vittorie di Giorgietti nei dilettanti e Canepari, Bordin, e Pattey.

La coppa Città di Venezia vintà da Bertazzolo

Mestre, 13

La Coppa Città di Venezia disputatasi domenica su un percorso di 130 Km., ed organizzata dal [illegible] ha segnato una nuova vittoria di Bertazzolo che in un'ennesima prova si è dimostrato il più forte fra i suoi avversari. La gara è stata condotta valorosamente dalla partenza all'arrivo. Il primo giro ha visto Fiorasi primo dinanzi al campione Veneto indipendente, mentre altri 24 corridori giungevano come una nuvola serrati. Durante il secondo giro la gara ha vissuto pure fasi bellissime. Al traguardo Armido Bertazzolo con una volata vertiginosa, rimontava i suoi più diretto avversario e lo batteva di misura. Un lotto numerosissimo seguiva i due primi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bertazzolo Armido, V.C.C.V. — 2. Fiorasi Enrico, E. C. Pedale Veneziano — 3. Forte Antonio dell'U. C. V. — 4. Breida Antonio, libero — 5. Rodella Augusto V. C. C. V. Seguono altri 10 in t. m.

Il Gran Premio della Marna vinto da Pelissier

Metz, 13

Si è disputato domenica il Gran premio della Marna al quale hanno preso parte tutti i colossi Franco-Belgi. La vittoria ha arriso a Pelissier il quale ha riacquistato la sua forma migliore. Arrivarono:

1. Pelissier Enrico in ore 11.36'25", coprendo i km. 300 em. 300 del percorso ad una velocità oraria di km. 25.931; 2. Bellanger a mezza macchina; 3. Pelissier Francis a una lunghezza; 4. Jacquinot in 11.40; 5. Godard in 11.40; 6. Dejonghe in 11.42; 7. Christophe in 11.46; 8. Masson ad una lunghezza; 9. Heusghem Ettore in 11.54; 10. Alavoine a un quarto di ruota; 11. Tiberghien a una lunghezza; 12. Coomans ad una lunghezza; 13. Barthelemy in 12.1; 14. Vandaele; 15. Lemée.

IPPICA

I preparativi pel concorso ippico

Il Concorso Ippico nazionale, che si inizierà il 16 corrente, per le nmerose adesioni e per gli ambiti premi che sono messi in pallio assume l'importanza di un grande avvenimento sportivo. Esso chiuderà degnamente la stagione dei festeggiamenti veneziani, anche perchè per la nostra città un concorso ippico è una manifestazione sportiva di una novità assoluta.

Alla segreteria del concorso sono giunte e continuano a pervenire in gran numero le adesioni e le iscrizioni. Finora gli inscritti sono una sessantina che concorron, con un centinaio di cavalli. Tra i prenotati figurano i nomi dei più noti campioni dell'equitazione italiana: tra essi il maggiore Antonelli e il capitano Barocco; la «équipe» dei cavalleggeri di Novara coi capitani Carlonesch, Teodorani, Micichè e Cirillo, i colonnelli Armando e Somigliana e il barone Treves, il maggiore Odetti ed altri.

I premi ai vincitori sono cospicui: trentamila lire in danaro e quasi ventimila lire tra coppe, oggetti di valore e cose artistiche, tra cui notevoli quelli offerti dalle LL. AA. RR. il Principe di Grecia e il principe ereditario di Spagna e dalle Patronesse. Assisteranno alle gare S. A. R. il conte di Torino, il duca di Bergamo e il duca di Pistoia.

Per il campo delle corse si è adattato e trasformato lo stadio del concorso ginnastico.

Le tribune rimangono, si è dovuto però livellare il terreno del campo e costruire le piste: lavoro certamente non piccolo, sebbene così possa apparire al profano, in quel prato di Sant'Elena, così disuguale, tutto sparso di fosse e di asperità.

Vi lavorano da vari giorni indefessamente squadre di cavalleggeri del Novara. Si è battuta una pista principale nell'interno dello steccato dello Stadio, e si sta costruendone un'altra esterna, con andamento parallelo allo steccato, seminata di ostacoli di campagna per la gara militare, che ha un più lungo percorso.

La pista interna, il cui tracciato è di due grandi ovali intrecciantisi, disposizione questa che permette di raggiungere in uno spazio relativamente ristretto un gran lungo svolgimento di percorso, ha il punto di partenza verso l'ultimo angolo a destra dello steccato guardando dalle tribune e il punto d'arrivo quasi di fronte all'ultima tribuna di destra.

V' sparsa di tredici ostacoli: siepi, palizzate, muri, gabbia di cancelli, «gate» americana ecc., di cui sette, i più difficili e perigliosi, sono disposti sul percorso della pista di fronte le tribune.

Si è lavorato molto anche a riattare locali concessi dal Comune nel caseggiato di Sant'Elena, oltre il prato, a scuderie e cioè l'ex chiesa di Sant'Elena e magazzini annessi che possono contenere comodamente quasi un centinaio di cavalli.

Nel rio che divide il prato dal caseggiato di Sant'Elena, per facilitare il trasporto e il passaggio delle bestie ed alle scuderie al campo è stato battuto un terrapieno parallelo al ponticello di legno.

Tutto il grande lavoro di riattamento e di organizzazione del concorso è stato compiuto tra difficoltà che si comprendono di leggieri se si pensa che Venezia per la sua specialissima caratteristica è oltremodo difficoltosa nei trasporti.

Il pubblico potrà assistere alle gare dalle tribune e sul prato.

La tribuna reale ha uno spazio centrale riservato alle Autorità, il rimanente per gli spettatori. Il prezzo dei biglietti per la tribuna reale è di lire venti per gli uomini e lire dieci per le signore; nelle altre tribune rispettivamente lire dieci e cinque; sul prato lire 2.60 per tutti.

ATLETICA

La riunione atletica a Milano

Milano, 13.

Nel campo della S. C. Italia affollatissimo si è disputato ieri il grandioso meeting atletico. Ecco il risultato delle gare:

CORSA M. 100. — 1. batteria: 1. Stabile in 12" 2 terzi; 2. Ferrini; 3. Corio; 2. batteria: 1. Binda in 12"; 2. Lanzetto; 3. Vaghi; 4. Beretta. 3. batteria: 1. Cassanengo in 12"; 2. Maltagliati. 4. batteria: 1. Campelli in 13"; 2. Frigerio. Repechage: 1. Maltagliati in 12" 5 decimi; 2. Lanzetto.

FINALE — 1. Binda Luigi del Milan F. C. in 11" quattro quinti; 2. Cassanengo Emilio dell'U. G. Goriziana a 2 m.; 3. Stabile Vittorio id. a 1. m.

Maltagliati e Campelli non si presentano allo start. Binda vince facilmente mentre i due goriziani procedono sulla stessa linea fin quasi all'arrivo.

CORSA M. 400. — Binda Luigi del Milan F. C. in 1'0" un quinto; 2. Pizzul Ferruccio dell'U. G. Goriziana a 5 m.; 3. Giustacchini Angelo dell'A. C. Stelvio giunto secondo ma distanziato per aver danneggiato Pizzol.

STAFFETTA m. 800 (4×200). — 1. U. G. Goriziana (Pizzol, Stabile, Tomiz, Cassanengo) in 1'47" quattro quinti; 2. Milan F. C. con 5 m. Seguono distanziate A. C. Stelvio e Nazionale Lombardia.

CORSA m. 800. — 1 Tomiz Giovanni dell'U. G. Goriziana in 2'26"; 2. Bellandi Natale dell'A. C. Stelvio a 3 metri; 3. Lanzi del Naz. Lombardia; 4. Bianchi dell'Internazionale F.C.

AMERICANA (m. 3000 con rilevamento fisso ad ogni giro). — 1. Unione Ginn. Goriziana (Tomiz, Pizzul, Stabile) in 9'5"; 2. P. B. Stelvio (Bellandi N., Giustacchini, Bellandi E.).

I primo giro venne compiuto alla pari, quindi la squadra dell'U. G. Goriziana guadagna man mano terreno, sino a giungere al 9. giro con 150 m. circa di vantaggio sull'altra squadra.

BRACCIALE DI MARCIA. — Bossi dello S. C. I. che raggiunge Volpati pure dello S. C. I. dopo 1320 m. compiuti in 5'40".

Facile vittoria del bersagliere che dispone come vuole dell'avversario evidentemente non allenato.

BRACCIALE DI CORSA. — Lantini dello S. C. I. che raggiunge Colombo Achille dell'Internazionale F. C. in 2565 m. compiuti in 8'4" un quinto.

Lessona per obblighi militari non si è presentato ed è stato sostituito da Colombo il quale non ha potuto far di più che difendersi. Dopo il primo giro Lantini ha avvantaggiato progressivamente e poco dopo l'ottavo giro ha sorpassato il neroazzurro.

GARA FREEKIK. — 1. Covenini III dell'Internazionale F. C. con m. 51.60; 2. Campelli Pierino id. m. 48.30; 3. Callegari Milan F. C. con m. 47.80; 4. Grassi, Naz. Lombardia con m. 47.11; 5. Reoli id. m. 46.70; 6. Malocpina, id. m. 46.10; 7. Grassi, id. m. 43.40.

MATCH DI FOOTBALL. — Ved. rubrica «Football».

NUOTO

La Coppa Byron vinta da Botta

Organizzata dalla S. S. Querini ha avuto luogo domenica la gara per la Coppa Byron la quale ha mancato un po' l'attesa non essendosi presentati ad essa nè Bacigalupo, nè Massa ecc.

Interessante tuttavia lo stesso e combattutissima. Dei 21 partenti ben 18 sono arrivati al traguardo l'ultimo dei quali ha impiegato a compiere il percorso due ore e 10'. Tempo inferiore questo al primo e classificato nel 1907. Ecco l'ordine di arrivo dei primi quattro:

1.o arrivato ore 1.28 s.: Botta Umberto dello Sport Club Italia di Milano — 2.o arrivato ore 1.32 s.: Silva Piero della R. N. di Milano — 3.o arrivato: Marluzza Giulio della R. N. di Venezia — 4.o arrivato Corso Filippo della R. N. Querini di Venezia. — 5. Zanon Giorgio id. in 1.30'33" e due quinti — 6. Rietti Marco di Venezia della Rari Nantes di Milano in 1.31'15" e un quinto — 7. Ferretto Valerio della Rari Nantes di Padova in 1.34' e tre quinti — 8. Giustina id. in 1.35'17" e quattro quinti — 9. Capitano Duilio della Rari Nantes Querini di Venezia in 1.36'30" e due quinti — 10. Guarnieri avv. Francesco dell'Unione Sportiva di Feltre in 1.37'40" e un quinto — 11. Mazzega Giovanni di Venezia della Cannottieri ginn. di Torino in 1.39'40" e due quinti — 12. Fasan Girolamo della Rari Nantes Querini in 1.50'16" e due quinti — 13. Sansoni Giuseppe dell'Associazione calcio di Venezia in 1.53'37" e tre quinti — 14. Brunetta Franco della Società Bucintoro di Venezia in 1.57'31" e un quinto — 15. Derchi Luigi di Sampierdarena, marinaio della Scuola meccanici di Venezia in 1.57'53" e quattro quinti — 16. Musante Attilio di Genova id. in 2.47' e un quinto — 17. Pozzano Vittorio id. in 2.55" e tre quinti — 18. Sallusso Vito di Molfetta id. in 2.10'37" e un quinto.

La "Villafranca-Nizza„ vinta da Bacigalupo

Nizza, 13

Un grandioso trionfo ha ottenuto oggi l'Italia nella Villafranca-Nizza a nuoto. I primi 5 posti sono toccati agli Italiani, alla testa dei quali è giunto Bacigalupo il recente vincitore della traversata di Parigi.

Un pubblico enorme ha assistito alla gara dalla partenza all'arrivo acclamando vivamente i concorrenti.

Gli italiani si sono imposti nettamente ed hanno lasciato i rivali dove, e quando hanno voluto. Molto commentata l'assenza del campione di Francia. Il record della gara non è stato abbassato ma il tempo è stato ugualmente maraviglioso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bacigalupo Luigi, della Ruentes di Rapallo, in due ore e 22"; 2. Noce Ernesto idem in due ore 3'50"; 3. Magnetto Ugo, di Borghetto S. Spirito, in due ore 32'; 4. Artuso Giovanni della Unione Sportiva Sanremese; 5. Costoli Gilberto, del C. N. di Nizza; 6. Gastaud Romeo, del Cercle des Nageurs di Nizza. Seguono altri in tempo massimo.

PODISMO

Corse podistiche a Cavarzere

Domenica a Cavarzere avranno luogo nel campo della «Juventus» importanti gare podistiche. Ecco il programma:

Corsa velocità m. 100 per batterie di 4 concorrenti. Premi: una grande medaglia d'oro, 2 grandi d'argento.

Corsa handicap m. 800. Premi: una grande medaglia d'oro, 2 grandi medaglie di argento.

Corsa m. 1904 (giri n. 5). Premi: una grande medaglia d'oro, 2 grandi medaglie d'argento.

Corsa eliminatoria mezzo fondo m. 3000 (giri n. 8). Ad ogni giro restano eliminati i corridori che passano per ultimi il traguardo: una grande medaglia d'oro e 2 d'argento.

Grande corsa americana m. 7500 (giri n. 20. Premi: quattro grandi medaglie di argento a tutte le coppie non premiate che finiranno la gara, due medaglie di argento.

Alla Società cui appartiene la coppia vincitrice, grande ed artistica medaglia d'argento, donata dal Ministero della Guerra.

La grande riunione podistica che la «Juventus» ha organizzato con la consueta accuratezza, otterrà senza dubbio buon successo, poichè i migliori campioni del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, hanno promesso di parteciparvi.

CALCIO

I campionati svizzeri

Borna, 13.

Domenica prossima in Svizzera avran no luogo inizio i Campionati di football. Si sono avute così nei giorni scorsi le prime battute d'aspetto. Le squadre contano nelle loro bene inquadrate linee quest'anno oltre i più forti atleti dei Quattro Cantoni anche giocatori possenti Ungheresi, Austriaci e Olandesi. La lotta si prepara palpitante.

L'*Yung Boys* di Berna, gli acclamati vincitori dello scorso anno ed il *Servette* manterranno le loro file quasi intatte. Questa seconda squadra avrà forse un solo cambiamento. Gerber, il famoso portiere noto anche in Italia, a difesa della rete. L'incontro più importante svoltosi finora è stato quello fra il Berna e l'Joung-Felow a Zurigo, ove un rabbioso combattimento la partita si è chiusa a favore del Berna per 3-2.

× Spears a Parigi ha ottenuto un'altra grande vittoria battendo Dupuy, Bayley e Van Bever.

IDROAVIAZIONE

Per la conquista della coppa Schneider

Ieri alle 15 doveva corrersi al Lido la prova per le eliminatorie di un concorrente dei 4 italiani che si contendono contro i francesi e gli inglesi l'aggiudicazione della Coppa Schneider.

Come noto dovevano scendere in campo e percorrere in volo 370 Km. gli idrovolantisti Jannello e De Briganti. Condizioni eccezionali del momento in relazione alle Fabbriche Aviatorie ai Cantieri ed al lavoro in generale ha fatto sì che i concorrenti non hanno potuto arrivare a Venezia e la gara — contrariamente a quanto qualche giornale ha affermato — non è neppure cominciata.

I Commissari della gara si sono riuniti e dhanno deciso di issare per il giorno 16 corr. alle ore 14 le operazioni di punzonatura e verifica degli apparecchi e per il mattino del 17 ale ore 9 la gara.

Nello stesso giorno del 17 alle ore 14 seguirà la punzonatura e verifica degli apparecchi Italiani, Francesi ed Inglesi che parteciperanno alla gara finale e la gara finale seguirà alle ore 8 del 18 per la prova di navigabilità ed alle ore 15 del 19 per la prova di velocità.

Notiziario

★ Ad Alessandria si è inaugurato il nuovo Campo Sportivo di Foot-ball.

Il Pastore F. B. C. di Torino, invitato ha dovuto soccombere ai grigi alessandrini per 4 a 0.

★ Nel campo sportivo di Padova s'incontrarono ieri l'«U. C. Padova» e il «F. C. Piacenza» mancante quest'ultimo d'un giocatore.

Vinse A. C. Padova con 7 goals contro 2.

★ A Vicenza dopo una partita movimentatissima il Nazionale Emilia ha battuto il Vicenza per 5 a 3.

★ L'U. S. Vicentina recatasi a Ferrara davanti ad un pubblico numerosissimo nel bel campo della S. P. A. L. ha abbassato bandiera dinanzi ai fieri avversari per 2-0.

★ Nel pomeriggio di domenica a Conegliano in Piazza d'Armi si è svolto l'annunciato Meeting Atletico. Il risultato:

Salto in lungo: Alvisio di Udine m. 6.48, Masotti di Ancona 6. 10; Polin di Treviso e Cominotti di Venezia.

Corsa velocità m. 100: 1.o Cozian, 2.o Prior; 3.o Aloisio; 4.o Masotti.

Lancio Palla vibrata: 1.o Bettini di Ancona, metri 38; 2.o Polin; 3.o Mantovani.

Corsa ostacoli, metri 110: 1.o De Jonco di Trieste; 2.o Cominotti di Venezia; 3.o Zanetti di Treviso.

Salto con asta: 1.o Baldan del C. S. Conegliano metri 2.65; 2.o Pellegini; 3.o Albanese; 4.o Bettini.

Corsa velocità, metri 400: 1.o Mazza di Genova, 2.o Cominatti, 3.o Cozian, 4.o Susini.

Corsa staffette: A. C. di Venezia, C. S. Coneglianc, F. B. Treviso.

La giuria ha assegnato la medaglia d'oro del Re al Club Sportivo Coneglianese.

★ A Chioggia il match fra la Libertas di Venezia ed i bianco-celesti non ha visto la sua fine. Violento da parte dei giocati, non frenato dall'arbitro, impossibile da parte del pubblico che, troppo facile all'entusiasmo ha invaso il campo protestando contro il fischiatore, «molto fischiato e poco «re» e facendo sospendere in tal modo la partita che poi è stata annullata.

★ Le partite di Calcio giocate domenica sul campo dell'«Associazione Calcio» Mestre diedero questi risultati.

1.a B di Mestre vinse contro «Unione Sportiva Venezia» con 10 su 1. — 1.a A Mestre riporta vittoria contro C. S. Lido con 1 a 9.

★ Domenica ebbe luogo nel Campo sportivo di Dolo il tiro al Piattello che riuscì magnificamente anche per il largo concorso di tiratori di qui e dal di fuori.

Ede ecco i risultati del tiro stesso:

Poule di prova: diviso tra i signori Marzari rag. Tullio e Bertolin Gio. Batta.

Poule di apertura: 1.o premio Marzari rag. Tullio; 2.o Bertolin Gio. Batta.

Tiro d'inaugurazione: 1.o e 2.o divisi tra i signori Bertolin e Marzari, a quest'ultimo venne assegnata la medaglia d'argento grande di maggioranza; 3.o Fortuna Egidio; 4.o Ferrazzi Giovanni; 5. Mioni dott. Marco; 6.o Bertolin Lorenzo; 7.o Piasentin Giovanni.

Poule di chiusura: 1.o Piasentin Giovanni, 2.o Marzari rag. Tullio.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Precauzioni

Nelle ultime belle giornate, chi ebbe a dolersi della propria salute durante l'anno dove curarsi per affrontare in buone condizioni la veniente cattiva stagione.

Dandosi del sangue rimetterà l'organismo in grado di resistere e quando la cattiva stagione verrà, si troverà armato e resistente. Fate, durante gli ultimi bei giorni, una cura di Pillole Pink e da quanto segue giudicate come esse diano ottimi risultati.

Sig. MARCHETTI SALLUSTIO.

Il Signor Marchetti Sallustio, possidente a S. Giovanni d'Asso per Montegomboli (Siena) ci ha scritto:

«Qualche anno fa ebbi una pleurite. La mia salute ne fu lungamente scossa. Non avevo appetito, digerivo male, avevo oppressioni, palpitazioni, emicranie, nevralgie, oscuramenti della vista e sempre freddo i piedi. Ero svogliato e ciò che veniva prescritto non confaceva forse al mio temperamento. Non so; so invece che il miglioramento atteso non veniva. Sorpreso di tutto il bene che mi si diceva delle Pillole Pink, le ho adottate a mia volta. E subito mi accorsi di avere avuto una buona ispirazione perchè fin dalla prima scatola ho risentito un serio miglioramento e mi son persuaso che esse mi avrebbero guarito. Non vi mancarono.»

Le Pillole Pink sono il miglior prodotto per ridar sangue, tonificare il sistema nervoso, mettere l'organismo in equilibrio e ottenere il silenzio e la soddisfazione degli organi. Sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, i disturbi della crescenza, i mali di stomaco, le palpitazioni, seguiti di malattia, esaurimento nervoso, nevrastenia.

In vendita in tute le farmacie, L. 4,50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0,5 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

Il 25 Settembre si avvicina

Fare attenzione ai primi estratti di tutte le **Ruote del R. Lotto di Sabato 25 Settembre** perchè i numeri medesimi, servono a determinare i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra». I biglietti sono delle artistiche cartoline ed ogni 6 cartoline, contenute in apposita busta, che costano L. 5, possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quello in contanti di L. 100.000 ed altro di L. 30.000 etc. Chiunque acquista una o più buste di questa Lotteria è certo di compiere un'opera veramente buona e di correre l'alea di guadagnare anche molto. L'estrazione essendo fissata con i numeri che sortiranno al R. Lotto il predetto giorno, dà garanzia assoluta, di essere la predetta data certa e quindi è bene di affrettarsi ad acquistare le cartoline-biglietto che sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

DIFFIDA

Le Saponerie Fratelli De Bernardi di Torino Lingotto, unici fabbricanti dei tre rinomati saponi italiani ABRADOR GIRASOLE NOEMI essendo a conoscenza che sotto predetti nomi vengono messi in vendita articoli d'imitazione e specialmente dei saponi gialli imitando il rinomato sapone GIRASOLE, diffidano i Signori Rivenditori onde non si lascino ingannare acquistando articoli similari. Pregano il pubblico a voler denunciare chi offre loro imitazioni onde procedere a termine di legge contro detta sleale vendita.

Banca Pop. Cooperativa di VENEZIA

E' aperto concorso per titoli al posto di **Direttore** presso la **filiale** di **Portogruaro.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione nella Sede.

Impermeabili

Articoli per viaggio

Abiti Sport

SARTORIA

Manlio Cappellin

S. Marco - Mercerie

Venezia

Cura delle Malattie dentarie

Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19

PIAZZA MERCATO — BELLUNO

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

L'atteggiamento degli ingegneri
di fronte alla vertenza metallurgica

Roma, 13.

Preceduta da varie riunioni de' suo comitato di presidenza, si è ieri adunata l'assemblea, con l'intervento dei delegati di ogni parte d'Italia, del consiglio generale dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani, i quali hanno approvato ad unanimità i seguenti due ordini del giorno: il primo di essi relativo all'indirizzo generale dell'Associazione per una soluzione organica e completa dell'attuale crisi dei rapporti tra capitale e lavoro nel campo industriale, è del seguente tenore:

«Il consiglio generale dell'Associazione Nazionale Ingegneri Italiani ravvisa nell'attuale lotta dei metallurgici una evidente manifestazione della profonda crisi in cui si dibatte il vigente sistema di produzione; ritiene che a sanare la crisi in modo decisivo, siano irrisori ed inefficaci tutti i criteri finora praticati nella risoluzione della vertenza tra capitale e lavoro, criteri che si preoccupano soltanto dell'immediato raggiungimento di un componimento di rapporti tra alcuni fattori di produzione; esprime la sua convinzione che un senso nuovo di giustizia sociale, penetrato ormai nella coscienza di tutti, esige un assetto nuovo dell'organizzazione industriale nel quale, superato l'istituto del salariato, capitale e lavoro intellettuale e manuale dovranno collaborare con rinnovata fede, partecipando equamente agli utili della produzione».

Il secondo ordine del giorno si riferisce invece alle direttive che saranno seguite dall'Associazione ed è così formulato:

«Il consiglio generale dell'Associazione Nazionale Ingegneri, udita l'esposizione del comitato di presidenza in rapporto all'attuale conflitto metallurgico, approva l'opera sin qui svolta dalla presidenza generale intesa a salvaguardare la libertà civile e la dignità dei componenti della propria classe ed a prestare opera pacificatrice nell'attuale gravissimo conflitto, considerato che la situazione esistente nelle officine, sia per il regime in esse istituito, sia per la assenza di una base finanziaria, non può permettere in alcun modo lo svolgimento di una proficua attività pel conseguimento di una utile produzione, invita tutti gli ingegneri ad astenersi dal rientrare negli stabilimenti fin tanto che la presidenza generale non disponga diversamente; fa voti che quando le due parti in conflitto trovassero la possibilità di accordi diretti e ricorressero ad un arbitrato per la risoluzione della vertenza, la competenza degli ingegneri nel giudizio sia adeguatamente riconosciuta in ogni possibile soluzione del conflitto. Premesso che la minore fattività delle organizzazioni di stato convince la classe degli ingegneri a deprecare una soluzione che trasformi la industria nazionale in amministrazioni governative; il consiglio generale dà ampio mandato alla presidenza per lo svolgimento dell'ulteriore azione di carattere contingente e rivendica agli ingegneri tutte le garanzie che spettano alla loro preparazione culturale, da cui soltanto può essere assicurato il progresso tecnico, qualunque sia la base economica e sociale della vita».

Gravi incidenti a Torino
Fucilate contro un industriale

Torino, 13

(m.) Nella notte fra il sabato e la domenica un grave fatto è venuto a gettare la costernazione in buona parte degli operai. Un industriale, certo De Benedetti proprietario di una fonderia il cui personale non aveva aderito all'attuale movimento essendo sempre in pieno accordo con i proprietari, nel mentre rincasava venne fatto segno a parecchi colpi di fucile e di rivoltella da parte di guardie rosse. Egli si difese sparando a sua volta colpi di rivoltella e trovandosi costretto, per poter rientrare nella sua abitazione, a chiedere l'aiuto di parecchie guardie regie.

Ieri mattina da una finestra dello stabilimento Capamianto cominciarono ad essere esplosi alcuni colpi di fucile e di rivoltella contro le finestre e le porte della casa del De Benedetti. Una di queste fucilate ruppe un vetro di una finestra dietro la quale stava un fratello del De Benedetti. Costui, affacciatosi, venne fatto segno ad altri colpi di fucile. Allora egli, impugnato un fucile modello 91 che era proveniente da un premio che egli aveva ricevuto in una gara di tiro a segno, sparò due colpi contro gli aggressori. L'uomo che aveva sparato contro la casa del De Benedetti restò fulminato da un proiettile alla fronte; un secondo individuo che si trovava su un balcone, pure colpito alla testa, entrò barcollante nella stanza e si abbattè su una scrivania, mortalmente ferito.

Il rapido dramma gettò lo scompiglio nelle maestranze della Capamianto tra le quali erano molte donne. Il portone dello stabilimento si aprì e ne uscirono quasi tutti gli operai che si allontanarono. Lo stabilimento venne poi occupato dalla forza pubblica.

L'individuo rimasto ucciso aveva ancora fra le mani la rivoltella con la quale aveva sparato contro la casa del De Benedetti. Il ferito venne trasportato all'ospedale ma poco dopo moriva.

In una perquisizione operata nello stabilimento vennero trovate delle armi e trenta bombe Sipe. I due morti sono Raffaele Vandick di anni 30 da Bruxelles, calzolaio e l'altro è certo Alfonso Garamella di anni 23, nativo di Andria. Da pochi giorni il Garamella era impiegato alla Capamianto e si ignora quale fosse il suo mestiere abituale.

Il De Benedetti si è costituito alla questura ed è stato già sottoposto a vari interrogatori.

I metallurgici di Arezzo
s'impossessano di carri di materiale

Arezzo, 13

Alcuni ferrovieri iscritti al sindacato, d'accordo con i metallurgici del Fabbricone, hanno condotto nel binario della officina e poi nello stabilimento tre carri di materiale ferroviario già destinato alla direzione della società costruzioni ferroviarie e meccaniche e vincolato alla consegna per diverse centinaia di migliaia di lire.

I metallurgici, avuta notizia dell'arrivo di tale materiale e saputo che la direzione stava provvedendo allo scarico per conto proprio, dapprima bloccando i treni merci e viaggiatori in transito per la nostra stazione impedirono che la direzione effettuasse lo scarico, ottenendo che i vagoni rimanessero immobilizzati sul binario della ferrovia; poi messisi d'accordo coi ferrovieri fecero attaccare una macchina ai carri medesimi, e tagliato il lucchetto e la catena che ostruiva il passaggio fra il binario della ferrovia ed il raccordo col Fabbricone, introdussero il materiale dentro allo stabilimento.

Oltre alla presa di possesso di questo materiale, i metallurgici si sono impossessati di tre «camions» carichi di grano mentre in ore e per vie diverse transitavano per la città. I tre camions, di circa 80 quintali complessivi, da gruppi di operai armati sono stati condotti nello stabilimento dove furono scaricati e rilasciati.

Operai che sparano sulle guardie
intente ad arrestare dei ladri

Milano, 13

Un grave fatto, che poteva avere conseguenze sanguinose, è stato provocato oggi da un gruppo di operai che occupavano una fabbrica, i quali, in barba ad ogni legge, iniziarono una feroce battaglia contro gli agenti della forza pubblica, per difendere contro ipotetici aggressori quanto essi hanno tolto agli industriali.

Ma ecco il fatto: Verso le ore 17 di oggi, un fonogramma urgente invocava l'intervento della forza pubblica al bivio del blocco ferroviario dello scalo Romana presso Rogoredo. La forza era richiesta perchè un gruppo di ladri, circa una cinquantina, erano intenti a svaligiare un treno che avevao assalito a mano armata. Subito partivano a quella volta due camions recanti 60 guardie regie e quattro agenti investigativi. La località dove avveniva il furto è adiacente alla mura delle acciaierie lombarde. Gli individui, alla vista degli agenti si rifugiarono appunto a ridosso della mura dello stabilimento metallurgico.

Il rumore dei camions aveva attratto l'attenzione degli operai di guardia allo stabilimento, i quali alla vista degli agenti, al riparo delle improvvisate trincere, sacchi ed altro materiale, iniziarono un nutrito fuoco di fucileria in direzione delle guardie.

Una parte di queste, che si era avanzata verso i ladri, rimase allo scoperto sulla linea ferroviaria e dovette retrocedere e mettersi in posizione di difesa dietro il binario.

Si calcola che dagli operai furono sparati circa duecento colpi. Furono da essi gettate anche quindici bombe a mano, delle quali solo quattro esplosero. Gli agenti della forza non risposero al fuoco. I ladri intanto, profittarono della situazione per darsela a gambe.

Malgrado i numerosi colpi sparati non si ebbe a deplorare alcun ferito e i due camion riprendevano poi la strada verso la questura centrale. Da questa era frattanto partita altra forza con una autoblindata.

Si dice che gli operai non si fossero resi subito conto del vero motiov della presenza degli agenti e che abbiano cessato il fuoco non appena compreso lo scopo della spedizione.

L'esplosione di 60 quintali di bombe

Vicenza, 13

Le R. guardie di finanza, procedendo nelle indagini di cui ebbimo a parlare pochi giorni or sono, scoprirono nella Valletta dei Ronchi, Val d'Assa, una caverna, con una copertura di trenta metri di roccia, in cui erano stati depositati da ignoti malfattori oltre 60 quintali di bombe e spezzoni di Bettica.

Venerdì sera il corpo dei finanzieri posto di sentinella al pericoloso deposito, venne fatto segno, durante un furioso temporale, ad una vera scarica di fucileria da parte di misteriosi individui, i quali protetti dalle asperità del terreno e dal favore della notte, continuarono a far le fucilate per tutta la notte.

Diverse pallottole sfiorarono le sentinelle, le quali riperate alla meglio dalle roccie, rimasero valorosamente sul posto.

Siccome però il deposito costituiva un gravissimo pericolo tanto per gli abitanti dei vicini paesi, quanto per le sentinelle stesse, sabato sera verso le 19 la caverna venne fatta saltare.

Il fragore della detonazione fu udito perfino a Vicenza.

Le navi ex austriache di Cattaro
che saranno rimorchiate a Venezia

Ancona, 13

Mandano da Cattaro che sono attesi grandi rimorchiatori militari francesi i quali vanno a prendere in consegna le navi della flotta mercantile già austriaca, che sono ancora in quel porto, per rimorchiarle a Venezia ove risiede la commissione navale interalleata che deve procedere alla ripartizione del naviglio.

Più tardi, e con la stessa missione, arriverà il rimorchiatore «Goliath».

La riapertura della scuola italiana
di Bolzano

Bolzano, 13

Sono state iniziate da alcuni giorni le iscrizioni alla scuola popolare italiana in Via Defregger, N. 9. I locali sono stati bene ripuliti e disinfettati e si presentano meglio che l'anno scorso. Anche è stato ovviato il grave inconveniente dell'abitazione delle famiglie delle maestre «a cotè» delle aule scolastiche.

Solo l'asilo infantile, purtroppo, rimane nella brutta sala a pian terreno senza giardino annesso, senza luce sufficiente, con poco comfort — diremo così — didattico. Prova evidente delle deficienze di tale importante istituto educativo e la scarsa frequenza dei bambini.

La direzione della scuola popolare è stata quest'anno affidata al sig. Egidio Valduga, giovane insegnante dei più colti e valenti del Trentino, sul quale facciamo molto assegnamento per avere un organismo scolastico agile e nello stesso tempo disciplinato, sensibile alle necessità del popolo, ma anche improntato a quella distinzione di modi e di forme tanto necessaria in un ambiente come Bolzano.

Gli alunni inscritti finora sono 120, ma certo raggiungeranno il numero dell'anno scorso e lo supereranno.

Se, come speriamo, la nuova direzione e i mezzi più larghi che il Commissariato vorrà dedicarvi, rialzeranno il prestigio della scuola italiana, fra non molto essa dovrà avere circa quattrocento alunni.

Occorre che i genitori italiani si persuadano che nelle aule di Via Defregger i loro figlioli avranno un insegnamento completo e moderno e saranno trattati con cura amorosa in ogni evenienza.

Questa persuasione dovranno farla sorgere, non solo i maestri che avranno il delicato compito della educazione, e dei quali abbiamo fin d'ora piena stima, ma le autorità superiori che non dovranno mettere la nostra scuola in condizioni d'inferiorità rispetto a quella tedesca.

Noi non abbiamo mai chiesto al Governo cose impossibili, e perciò speriamo di essere ascoltati.

A Bolzano, e nell'Alto Adige in genere, i tedeschi tengono le loro scuole con superba dignità, non si può negare. Basta visitare uno solo degli edifici scolastici bolzanini per avere la misura completa della grande cura posta dalle civiche amministrazioni per tutto quanto concerne l'educazione pubblica.

E' mai possibile che gli italiani del luogo, abituati da lungo tempo al trattamento delle scuole locali, possano decidersi per solo senso nazionale a mandare i loro figli in quelle italiane che si presentano sotto mille aspetti peggiori?

Ed ecco la necessità, non diciamo di costruire subito edifici della bellezza della scuola popolare di Via Elisabeta o di quella tuttora dedicata a Francesco Giuseppe, ma di prodigare ogni attenzione per dare «in sostanza» quello che in apparenza è impossibile ancora dare.

E tra la sostanza comprendiamo, per esempio, la refezione scolastica, abolita l'anno scorso e non più introdotta per inesplicabile tirchieria. S. E. Credaro, che fu il primo ministro per la P. I. in Italia che impose la refezione scolastica gratuita in una grande città lombarda, dovrebbe comprendere tutta l'importanza sociale della istituzione meglio che ogni altro e non consentire che il «no» della burocrazia acefala valga più della scienza pedagogica e della sociologia.

La bisezione della provincia
"Un piano infernale,,

Bolzano, 13

Il «Der Tiroler» dopo essersi fatto sequestrare per un commento al processo per fatti di Termeno, due giorni fa parlava di un «piano infernale» ordito dai trentini a danno dei tedeschi dell'Alto Adige. Riassumiamo:

«Appena avvenuta l'annessione, si saprà con precisione la nuova distrettuazione elettorale. E i signori di Trento si maneggiano già presso il Governo per ottenere che tale distrettuazione abia già fin d'ora a determinare i confini delle due provincie.

«Noi ci siamo avveduti già da tempo che, tutto ad un tratto, da parte dei trentini, è stata accettata la bisezione della provincia. Ma sotto questa improvvisa accondiscendenza si nascondeva il tradimento.

«Nella provincia del Trentino si vogliono inclusi, oltre la Ladinia, i distretti giudiziari di Egna e di Caldaro. Di qui la improvvisa arrendevolezza dei trentini in tema di bisezione della provincia. E anche i popolari, che già fanno pochissimo onore al loro carattere cristiano, vanno a braccetto coi massoni, coi liberali e coi socialisti riformisti nel volere questa politica di sopraffazione.

«La quale politica viene basata dai trentini sul preteso carattere bilingue della regione che vogliono compresa nella loro provincia. Questa novelletta è sbocciata dalla fantasia del Tolomei ed ebbe corso di buona moneta sotto gli auspici di Credaro. I signori di laggiù dovrebbero aver tratto ammaestramento dall'esito del plebiscito per le scuole italiane; ma essi lo ascrivono ad influenze di fattori estranei.

«I funzionari italiani dovrebbero però essere ciechi per non comprendere gli umori della popolazione dei due distretti giudiziari minacciati di essere uniti al Trentino. Questa popolazione non vuole assolutamente sapere di Trentino; poichè si è capito benissimo che i trentini vogliono possedere questo ricco territorio non per proteggere le minoranze nazionali, ma per avere una vacca da latte (sic!) da supplire alla sterilità del Trentino.

Questa fu l'unica ragione determinante dei trentini.

«Della loro falsità e scaltrezza siamo pienamente a giorno, come lo siamo per esempio del carattere del gatto. Ma la loro scaltrezza avrà da infrangersi contro la irriducibile volontà dei «Südtiroler» i quali porgeranno con più slancio la mano ai loro fratelli minacciati e con forza e coraggio staranno loro d'accanto, finchè il piano vergognoso fucinato dall'odio, dalla avidità, dalla nequizia e dalla sete di vendetta dei trentini sarà sventato.

E l'articolo prosegue su questo tono per un'altra colonna dicendo che la liberazione di Caldaro, di Egna e di Salorno dal giogo della schiavitù è cosa che interessa tutto il popolo tedesco; per conchiudere che gli alto atesini combattono per il loro buon diritto, mentre dalla parte dei trentini stanno solo l'astuzia e la nequizia.

«Al Governo — dice il «Der Tiroler» — verrà inoltrata nei prossimi giorni una dichiarazione corrispondente. Ed ora viene una buona prova nella quale gli uomini politici d'Italia dovranno dimostrare se le loro ripetute promesse si debbono prendere sul serio o se sono una menzogna».

Anche il «Meraner Tageblatt» lancia il grido d'allarme contro il distacco dal distretto della bassa Val d'Adige e d'Oltr'Adige dal distretto elettorale dell'Alto Adige, che farebbe coincidere il confine elettorale e più tardi il confine provinciale col confine meridionale dei Comuni di Bolzano e di Andriano. Aggiunge che questo confine, nel progetto del Governo italiano, costituirebbe anche il confine diocesano.

L'arcivescovo di Ravenna in fin di vita

Bergamo, 13

Le condizioni di salute dell'arcivescovo di Ravenna sono sempre gravi. I medici disperano di salvarlo.

La chiusura del Congresso Eucaristico
Una processione di 200 mila persone a Bergamo

Bergamo, 13

Più di 200 mila persone ha ospitato Bergamo per la chiusura del terzo Congresso Eucaristico svoltosi nella nostra città. La processione è stata imponentissima.

Per due ore e più hanno continuato a sfilare, fra due fitte ale di popolo, i circoli cattolici, le unioni diocesane, gli uffici del lavoro ecc. fra migliaia di bandiere e parecchie musiche. Le chiese erano tutte addobbate. I cardinali sono passati in automobili ricoperte di fiori.

Al passaggio del carro sul quale si trovava il cardinale celebrante, questo venne ricoperto di fiori da parte della folla.

E' stata impartita, dalle mura di S. Giacomo, la benedizione a tutta Italia, mentre la massa di pubblico, che era inginocchio, prorompeva in un inno a Cristo.

Al mattino monsignor Bortolomasi aveva celebrata la messa all'aperto, sotto il porticato, dinanzi ad una folla enorme. In Episcopato vescovi e cardinali ricevettero le autorità e le rappresentanze. Poi al Duomo si svolse un pontificale, al quale assistettero gli on. Longinotti, Freda, Cavazzi, il prefetto, i consiglieri comunali e provinciali. La città è rimasta animatissima fino alla notte. Nessun incidente ha turbato la chiusura del congresso.

Neppure un elettore alle urne!

Gallipoli, 13

Le elezioni amministrative sono andate totalmente deserte. Nemmeno un elettore si è presentato alle sezioni, avendo deliberato l'astensione le cooperative dei lavoratori del porto, i contadini, i bottai, i pescatori, nonchè la sezione socialista come protesta contro il governo per la soppressione dell'approdo delle linee di navigazione ed il mancato doppio binario della Gallipoli-Ancona.

Il sottoprefetto rifiutò giorni or sono di rimandare le elezioni.

Uguale completa astensione si è verificata in comuni circostanti.

Un criminoso attentato a Trieste

Trieste, 13.

Individui rimasti sconosciuti, collocavano sabato notte un tubo di gelatina nei pressi del ponte ferroviario Rozzol San Giacomo.

Il pericoloso ordigno, al passaggio del treno, rotolò sulla scarpata, e scoppiando fece crollare un muro, ma nessun danno riportò il treno.

65 milioni per la sistemazione
della Livenza

Roma, 13

E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione di finanza sul progetto relativo l'autorizzazione della spesa di 65 milioni per la sistemazione generale del fiume Livenza e affluenti nelle provincie di Udine Treviso e Venezia.

La relazione esprime il compiacimento della commissione per avere il governo accolti favorevolmente i voti esposti dalle rappresentanze delle provincie interessate e raccomanda di intraprendere al più presto i lavori, essendo necessario di provvedere a dare più largo impiego alla numerosa schiera di lavoratori di quella regione che ne difetta.

I nuovi aumenti ai ferrovieri

Roma, 13.

In questi giorni si sono iniziate le discussioni tra i fiduciari delle varie organizzazioni ferroviarie circa le domande di nuovi stipendi.

L'amministrazione delle ferrovie, per avere una base di esame e di discussione con le varie organizzazioni ferroviarie che presentarono ciascuna proposte diverse, preparò delle tabelle di nuovi stipendi e di sviluppi di carriera pur dichiarandole suscettibili di variazione.

Dopo un sommario esame delle proposte che importano di per sè stesse al bilancio un nuovo peso di circa 125 milioni, i fiduciari delle varie organizzazioni si sono riservati di riferire ai loro organi dirigenti.

Il ministro non si è ancora pronunziato, anche perchè la discussione continua.

La Madonna di Loreto
consacrata patrona degli aviatori

Ancona, 13

Con grande solennità si è celebrata oggi nella basilica di Loreto la solenne cerimonia inaugurale per la consacrazione della Madonna di Loreto a patrona degli aviatori.

Alle 10 ha avuto luogo a palazzo Reale il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze. Da tutte le finestre della città sono state esposte bandiere tricolori e drappi.

Alle 11 è stato celebrato un solenne pontificale da mons. Andreoli, assistito dal capitolo e da tutto il clero secolare. La cappella Lauretana, sotto la direzione del comm. Tebaldini, ha accompagnato la funzione con scelta musica liturgica. Terminata la funzione il vescovo ha pronunciata una omelia in cui esaltò il nostro secolo enumerando le conquiste della meccanica ed invocando la benedizione divina sulla nostra aviazione.

Finito il discorso, il vescovo, seguito da tutte le autorità, è sceso sulla gradinata della Basilica dove ha benedetto gli aeroplani. Il momento è stato solenne. Sei velivoli concessi dal ministero della guerra ed uno privato, sono comparsi sul cielo di Loreto, facendo ardite evoluzioni e librandosi sopra la basilica fra l'immenso entusiasmo della folla che dalla piazza, dai balconi dei palazzi applaudiva. Quindi fra un silenzio religioso mons. Andreoli ha pronunciato la formula liturgica della benedizione dei velivoli.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Il comunicato ufficiale
della conferenza di Aix les Bains

Aix les Bains, 13

(Ufficiale) — Il presidente del consiglio d'Italia e quello di Francia hanno scambiato le loro vedute con lo spirito più confidente ed amichevole, tanto sulla situazione dell'Europa, che sui rapporti stessi politici ed economici della Francia e dell'Italia. Essi sono rimasti felici di riconoscere la comunanza generale di interessi nei due paesi, interessi che sopra tutti i punti sono facilmente conciliabili. Essi hanno deciso di studiare in pieno accordo la soluzione dei gravi problemi posti dalla guerra e non ancora completamente risolti dalla pace. Lo scopo essenziale da perseguire rimane la pacificazione generale, in connessione col rispetto della indipendenza dei popoli e il ristabilimento delle relazioni economiche normali all'infuori di ogni idea di dominazione politica ed economica.

I signori Giolitti e Millerand hanno riconosciuto che base principale di una tale pace, per essere giusta e per essere durevole, rimane lo stesso accordo de Europa, dell'Ingilterra, dell'Italia e della Francia. La restaurazione dell'ordine politico e morale è fondata sull'applicazione giusta e sincera dei grandi trattati che posero fine alla guerra e di quelli che restano da concludere per assicurare definitivamente la pace dell'Europa.

Questi trattati sono solidali gli uni con gli altri, ed essi debbono portarvi uno spirito di moderazione benevola e di una lealtà senza restrizioni, la pacificazione generale ed il ristabilimento dei rapporti normali e stretti dove la comunanza di interessi deve ricemente raggiungibili a questo patto.

L'esecuzione del trattato di Versailles e per la Francia di una necessità vitale ed il rispetto scrupoloso dei loro impegni ed il titolo essenziale dei popoli per far parte della Lega delle nazioni. Per raggiungere questi risultati è necessario mettere fine prima di tutto alla guerra come quella che ha messo di fronte russi e polacchi ed alle ostilità che dividono i nazionalisti turchi ed il governo di Costantinopoli ritardando la applicazione del trattato di pace formato con la Turchia. Su questi due punti di consiglio della Francia e d'Italia hanno scambiato le loro idee e constatato che il loro accordo, la indipendenza e la libertà della Polonia, garantita contro ogni aggressione nelle sue frontiere etnografiche sono li scopi perseguiti egualmente dai loro governi. Essi sono convinti che la nobile nazione polacca nelle condizioni di pace che proporrà al governo dei soviets darà prova di tanta moderazione della sua vittoria, di tanto rispetto dell'indipendenza dei popoli per quanto ha dimostrato fermezza nel difendere la sua libertà. La Polonia giustificherà così l'aspettativa delle potenze che hanno salutato con gioia la sua restaurazione.

I signori Giolitti e Millerand sono stati lieti di constatare che le loro vedute poloticvhe in relazione alla Turchia ed alla sua integrità erano concordanti così come concordanti erano circa i mezzi per assicurare la applicazione del trattato di Versailles. Essi hanno riconosciuto anche che gli interessi italiani e francesi nell'Asia Minore devono svilupparsi parallelamente con una amichevole collaborazione, evitando la concorrenza dei loro sudditi conformemente agli accordi intervenuti.

(Il dispaccio è in corso di trasmissione)

Cicerin plenipotenziario a Riga?

Londra, 13

Il Daily Telegraph *ha da Helsingfors: Il giornale* Savodnic *annuncia che Cicerin si recherebbe a Riga per partecipare, in qualità di plenipotenziario russo, ai negoziati di pace russo-polacchi.*

Il cardinale Lyautey residente generale della Repubblica francese al Marocco, è partito da Parigi per il Marocco.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parqueta massici ed asfaltati.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE pratico qualunque sistema offresi seria Ditta. Scrivere Ragioniere, Castello 3462 piano II.o — Venezia.

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI lavoranti diretto pizzo filet. Scrivere: Olga Bennati Corso Indipendenza 8, Milano.

SORGENTE acqua minerale tavola cerca agenti principali centri solo ottime referenze. Scrivere: 12676 Unione Pubblicità Italiana — Firenze.

Vendite
Cent. 20 per parola (min. L. 2.

PIANOFORTE verticale «Werner» nuovo vendesi per lire 6500. Rivolgersi Libreria Serafin — Venezia.

VERTICALE germanico, letto antico, fotografica Ica, vende Goretti, Bragora, Calle Terrazzera, 3624 — Venezia.

Lezioni
Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

BEL CANTO Insegnamento razionale Dott. Prof. Tempesta. 5594 Ponte Apostoli.

Vari
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI tenuta composta di terreno a ortaglia per vederlo e trattare recarsi a S. Zaccaria fondamenta del vin N. 4653 dalle 2 alle 3 esclusi intermediari trattasi direttamente col proprietario.

ILLIBATO conosciutissimo Venezia causa momentaneo dissesto finanziario provocato da persone disoneste cerca lire settemila, restituibili al più presto con seria garanzia, onde far fronte impegni onore. Tratta personalmente massima serietà. Scrivere: Tessera ferroviaria 27592 fermo posta — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COPERTONI impermeabili prezzi di concorrenza per carri, barche ecc. A. Piasentini, Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

IMPARATE la dattilografia frequentando corso lezioni con macchina «Remington» Cesare Verona Campo S. Luca N. 4597 — Venezia.

VENDESI o permutasi con campagne fabbricato Treviso ridente posizione, invidiabile avvenire, costruzione moderna, recente, massiccia, scoperto ogni comodità per commercio e per abitazione civile, consegna libera da persone e cose prezzo 215 mila. Scrivere: Avvocato - Unione Pubblicità Italiana — Treviso.

AFFITTASI appartamenti ammobiliati sul Gran Canale dal I.o novembre a tutto marzo. Rivolgersi direzione Hotel Monaco — Venezia.

Radiologia - Elettro-terapia
DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza . Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1178 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI visitate la
FIERA DI LIONE
Mercato Internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo
dal I.o al 15 OTTOBRE 1920
Richiedere schiarimenti al Cav. Uff. ETTORE CARABELLI - Milano, Via Vicenzo Monti, 16.

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 19 A — PADOVA.

GABINETTO per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. SCARPA - Dott. U. SARAVAL
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell' Università di VIENNA.
:: S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306 ::

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Settembre 1920 Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 222 — Conto corrente con la Posta Mercoledì 15 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Gli industriali in linea di massima non respingerebbero

il principio del controllo sindacale sulle aziende

Il commercio e la banca

nel conflitto dei metallurgici

Milano, 14

(T.) — Continuano le trattative fra industriali e capi metallurgici e permane quello stato di incertezza e di attesa che è riuscito a paralizzare ormai anche il commercio nazionale. Da quando gli operai coi loro capi si sono sostituiti ai tecnici della professione, agli ingegneri e ai direttori competenti delle varie fabbriche, nessuno si arrischia di comperare. In primo luogo il padrone della fabbrica non intende garantire quella produzione che egli non ha controllato e collaudato, in secondo luogo un privato o un ente di risorse limitate non può prendersi il lusso di disporre di un ingegnere per ogni acquisto. Perchè nel campo commerciale si è ormai radicata la sfiducia anche per i pezzi di macchina di facile costruzione e si diffida perfino dell'acquisto di poche sbarre di ferro, non conoscendosi le fonti del materiale e la sua potenzialità.

I padroni prolungano forzatamente la villeggiatura, gli operai rinchiusi nelle fabbriche giuocano a carte, insultano dai tetti «i parassiti borghesi» che passano per la via, o complimentano le belle ragazze, ma intanto i viaggiatori di commercio, che nella grande maggioranza non hanno stipendi ma percentuali di vendita, sono costretti a rimanere inoperosi; negli uffici commerciali la corrispondenza è quasi nulla e gli sportelli delle banche hanno un giro limitatissimo di incassi e di pagamenti.

Si ha un bel protestare e minacciare da parte degli operai, contro quelle ditte che non intendono pagare i loro debiti alla fabbrica, perchè regolarmente diffidate dai proprietari, ma nessuno paga. Il codice civile viene addirittura capovolto: non si è mai dato il caso di obbligare il debitore a non pagare il giorno della scadenza!

Ma se da noi si fanno grosse concioni e si incrociano le braccia, le ditte belghe, francesi e svedesi si vedono raddoppiate le ordinazioni di macchinari e oggetti, dall'Italia. Lassù si lavora, poco leninamente se vogliamo, ma più coscienziosamente, e nessun operaio si è mai sognato di sovrapporsi ad un ingegnere.

Mentre la Germania, vinta e denutrita, lotta in Svizzera per guadagnare ogni giorno sul cambio mezzo punto od un punto, noi scendiamo precipitosamente, quasi con la voluttà di raggiungere le disastrose quotazioni della nostra nemica di ieri.

Intanto gli ingegneri hanno ricevuto dalle corporazinoi dei loro dipendenti di ieri un ultimatum che li invita a ritornare al lavoro sotto pena della revisione dei conti. Questo nuovo eloquio proletario vorrebbe significare, se abbiamo capito bene, un «redde rationem». Bisogna indovinare ormai certi modi di dire dei seguaci di Lenin che sono così diversi da quelli borghesi. Forse perchè la sintassi ed il buon senso non sono stati ancora... occupati e restano prerogative borghesi!

Perchè gli operai non hanno occupato le fabbriche dei prodotti chimici e quelle poche occupate le hanno abbandonate il giorno dopo? Si parla dovunque di chissà quali ragioni politiche e sociali per spiegare tale condotta. Invece il fatto è più semplice. Si può concepire la fabbricazione di medicinali e di materie chimiche senza il controllo diretto e l'opera continua ed assidua dei chimici?

Intanto un fatto nuovo e che rende sempre più critica la situazione degli operai è il rifiuto delle banche milanesi di pagare «chèques» regolarmente firmati dai procuratori delle ditte metallurgiche e ciò per deliberato della Associazione industriali. Così le coartazioni più o meno violente contro i procuratori e gli amministratori delle aziende si spuntano contro gli sportelli della banca!

Continuare in tale situazione una lotta senza motivo, basata su astratte concezioni, combattuta da tutti i benpensanti e non seguita forse che dalla metà delle maestranze?

Prima di vedere il risultato gli operai prevedono la rovina e non è vano affermare che la battaglia continua per onore di firma.

Lo sgombro delle fabbriche occupate per ragioni... tattiche

Milano, 14.

La fase nuova in cui è ora avviata la vertenza metallurgica ha servito a contenere l'agitazione sempre più in limiti di misura e prudenza, in attesa della soluzione.

La cronaca non ha quindi a registrare fatti nuovi. La situazione è stazionaria e del tutto invariata. Nelle fabbriche la solita vita. Si segnalano altri sgomberi di officine, occupate per criteri di tattica, ritenuti necessari prima che la vertenza si avviasse sul terreno attuale. Così anche l'importante stabilimento *Erba* di Dergano è stato ieri sgombrato e stamane il personale tecnico è rientrato a riprendere il servizio. La decisione fu deliberata ieri sera in una riunione in cui due rappresentanti operai dettero ampie assicurazioni che in caso di una nuova agitazione, sarebbe stata rispettata la piena libertà personale.

L'ottimismo dei giorni scorsi si è riaffacciato oggi con più insistenza, basandosi su alcuni elementi di fatto e su speranze che nei vari ambienti si nutrono. La vertenza è ora chiaramente definita e posa su termini netti. Sono permanentemente stabilite le direttive delle organizzazioni operaie, alle quali oggi devono far riscontro i deliberati del Consiglio Nazionale dell'Industria.

L'importanza della riunione di oggi dell'organizzazione industriale non può perciò non tenere gli animi in una ansiosa aspettativa, che ognuno accompagna con la più fervida speranza per un componimento di ogni difficoltà.

L'opera dei due prefetti, comm. Lusignoli e comm. Taddei, continua ininterrotta. I due funzionari dedicano alle trattative ogni loro attività con grandissima costanza, perchè l'opera loro renda più facile e sollecito il componimento della vertenza.

Dopo l'assemblea della Federazione industriali lombardi di ieri sera una commissione si recò in Prefettura a riferire sulle discussioni dell'assemblea e sulle varie correnti manifestatesi durante la seduta chiusasi col voto contrario alla ammissione del principio del controllo sindacale sulle aziende metallurgiche; spiegando specialmente le ragioni tecniche e le tradizioni industriali che vi si opporrebbero. Però la commissione fece notare al Prefetto che tale decisione doveva essere ratificata oggi dal consiglio direttivo della Confederazione Generale dell'Industria, il quale è investito di pieni poteri.

Gli industriali non respingerebbero il controllo sindacale sulle aziende

I prefetti Lusignoli e Taddei non nascondevano la loro speranza che il consiglio direttivo della Confederazione dell'Industria non avrebbe in linea di massima respinto il principio del controllo sindacale sulle aziende; ma si sarebbe riservato il diritto di discutere e di rivedere l'applicazione del sistema.

Stamane si è riunito alla sede del Consorzio industriali il consiglio della Federazione Nazionale Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica ed ha preso deliberazioni intorno all'atteggiamento da assumere per mezzo dei propri rappresentanti nella seduta odierna della Confederazione Generale dell'Industria. L'ufficio di presidenza è composto dal sen. Conti dall'on. Olivetti, dall'on. Crespi. Si tennero varie riunioni in separata sede perchè il voto riesca unanime e la linea di condotta sia avviata su una direttiva unica.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio generale dei delegati della Confederazione dell'Industria, composto di quattro rappresentanti dell'associazione delle Anonime per azioni, di un rappresentante di categoria e di un rappresentante di ciascuna delle associazioni regionali.

Come è noto questa riunione, oltre alla ratifica o meno del voto emesso ieri dalla Federazione industriali lombardi, deve fissare le basi della linea di condotta da tenere dopo il voto della Confederazione Generale del Lavoro. Avremo quindi la risposta che il sen. Conti ha promesso al Prefetto quando questi domenica mattina ebbe a convocare le due massime organizzazioni.

All'ultima ora si apprende che il Consiglio della Confederazione dell'industria ha rinviato a domani ogni deliberazione.

Nuove occupazioni

A Legnano stamattina improvvisamente, verso le 11, in seguito ad ordine della Camera del Lavoro, vennero occupati gli stabilimenti tessili. Trattasi del cotonificio *Cantoni*, della manifattura *Delle-piane*, della ditta *Bernocchi* ed altri che occupano complessivamente seimila operai. Non si è verificato alcun incidente.

A Como lo sciopero generale è terminato questa mattina ed il lavoro è stato regolarmente ripreso. Ieri sera si è avuta una sospensione dell'illuminazione pubblica per due ore, essendosi rifiutati di lavorare gli operai addetti.

Nervosismo a Torino

Torino, 14.

(m.) Il nervosismo degli operai ed il loro stato d'animo per il disagio economico che si va sempre più aggravando si manifestano in piccoli episodi di violenza che ormai sono divenuti cronaca quotidiana minuta.

L'attesa dell'esito delle trattative è divenuta per la maestranza che ha conservato la possibilità di ragionare, addirittura febbrile. Si spera ora che l'on. Giolitti durante i colloqui che potrà avere a Torino di ritorno da Bardonecchia e poi a Roma possa facilitare la soluzione della vertenza.

La violenza rossa

Gli industriali torinesi si sono attivamente occupati in favore del comm. De Benedetti per ottenere che l'istruttoria per l'uccisione dei due operai sia compiuta con la massima celerità e perchè sia concessa all'industriale la libertà provvisoria.

Un grave episodio di violenza rossa si è avuto nella fabbrica di impermeabili Walter-Martiny. Questa notte verso le 24 i direttori ed alcuni impiegati, ritenendo prossima l'occupazione, disponevano per l'effettuazione di alcuni movimenti di merci. Infatti un camion carico e sul quale avevano preso posto i due direttori e cinque impiegati usciva in quell'ora dallo stabilimento, ma subito veniva circondato da una cinquantina di guardie rosse che con le rivoltelle in pugno intimarono il fermo, sparando pure alcuni colpi che fortunatamente andarono a vuoto. I sette impiegati scesero ed allora gli energumeni li obbligarono a recarsi con le braccia alzate alla fabbrica Carello ove vennero perquisiti, disarmati e poscia accompagnati alla Fiat Centro e sottoposti ad un interrogatorio.

Verso le 10.30 di stamane, dopo essere stati fatti segno ai dileggi da parte degli operai, dietro interessamento della questura e per l'intervento della *Fiom*, vennero rilasciati.

Le porte dello stabilimento Martiny vennero sfondate, i vetri delle finestre rotti, i cassetti aperti, pezze di tessuto impermeabile manomesse e tagliate; casse di impermeabili aperte e rubato il contenuto.

E così abbiamo la prova dei pacifici sentimenti degli onestissimi componenti del benemerito corpo delle guardie rosse.

Occupazioni di stabilimenti tessili a Biella

Biella, 14

(c. m.) Nel biellese sono continuate stamane le occupazioni di numerosi stabilimenti tessili, non ostante che la Camera del Lavoro sia decisamente contraria a quest'atto impulsivo dei propri tesserati. A Lessona vennero occupati gli stabilimenti Bertotto e Bozzo e dopo mezza giornata, con una coerenza veramente sorprendente, una commissione di operai è andata a cercare i proprietari pregandoli di riprendere lo stabilimento.

Simile fatto si è ripetuto in qualche altro stabilimento, anche solo dopo qualche ora di occupazione.

E' inutile aprire la Camera

Roma, 14

Della mozione socialista per l'immediata convocazione della Camera è stato informato il Presidente della Camera on. De Nicola.

A parte la questione di diritto, che è sostanziale, cioè la mancanza di richiesta da parte della maggioranza della Camera, sono state accampate parecchie considerazioni di varia indole, per le quali la cosidetta immediata riconvocazione della Camera non soltanto è inopportuna, ma anche quasi impossibile: Lavori di ricostruzione muraria nell'interno del palazzo di Montecitorio; imminenza della ripresa dei lavori al Senato ecc.

Ma una ragione più sostanziale vi è per non accogliere la proposta dei socialisti: Quale utilità potrebbe avere una discussione alla Camera sulla vertenza dei metallurgici, che è ancora nella fase acuta e per risolvere la quale si stanno adoperando il Governo da una parte e tutte le organizzazioni industriali dall'altra?

Quanto allo studio dei provvedimenti legislativi che la questione può far ritenere necessario, è opinione diffusa nelle sfere parlamentari che essa potrà farsi soltanto allorchè gli animi siano divenuti meno agitati, cioè dopo la definizione dell'attuale vertenza.

Anche qualche deputato socialista giunto stamane da Milano si esprimeva molto scetticamente circa l'utilità di una discussione parlamentare prima che la vertenza dei metallurgici sia avviata ad una qualsiasi soluzione.

Le trattative che fervono a Milano — egli ci ha detto — tendono a risolvere la questione da un punto di vista generale o di massima, cioè controllo o meno degli operai nelle industrie, gestione diretta o meno delle aziende. Risolta la questione di massima, resterà da stabilire e da concordare la sua applicazione, che non sarà certo semplice.

La presentazione della mozione allora si spiegherebbe col fatto che nel gruppo socialista i pareri non sono sempre condivisi da tutti; ma più che altro è da tener conto della necessità che aveva il nostro gruppo di richiamare il Governo al dovere di convocare la Camera appena sarà possibile ed utile per il rispetto che si deve alla rappresentanza del paese ed alla funzione legislativa.

Risolta la questione di massima, i lavoratori metallurgici dovrebbero abbandonare le fabbriche occupate, in attesa dei provvedimenti. Se non lo facessero la Confederazione del Lavoro sconfesserebbe il loro operato.

E' notevole dunque, osservano a Montecitorio i deputati di altri gruppi, che la scissione socialista si va sempre più delineando. La riapertura della Camera nelle condizioni attuali non farebbe che peggiorare la situazione con discussioni tumultuarie, appassionate e superficiali.

Anche il gruppo popolare in un ordine del giorno approvato considera che un dibattito parlamentare senza concreti progetti legislativi e senza aver sentito il Consiglio Superiore del lavoro e della cooperazione, quanto mai interessati in materia, farebbe ritardare il conseguimento dei provvedimenti invocati e si ridurrebbe ad una sterile discussione politica.

I popolari si fanno iniziatori di un'inchiesta sulle condizioni dell'industria metallurgica

Nell'adunanza odierna della direzione del partito popolare è stata nuovamente presa in particolare considerazione la vertenza metallurgica, giusta i deliberati del convegno tenuto il 12 corrente tra le rappresentanze politiche del partito e delle organizzazioni sindacali.

Il segretario politico prof. Sturzo ha proposto che il partito popolare si faccia iniziatore della nomina di una commissione di inchiesta sulle condizioni dell'industria metallurgica. La commissione — la cui nomina spetterebbe al Governo — dovrebbe essere paritetica, composta di rappresentanti degli industriali e delle organizzazioni (sindacato rosso e sindacato nazionale operai metallurgici) e dovrebbe raccogliere esatti elementi di valutazione sulle reali condizioni di tale importante industria.

Ci sia permesso di osservare che la nomina della commissione paritetica era stata già proposta dall'on. Labriola prima ancora che avvenisse la rottura delle trattative tra le due parti. Si conferma adunque che qualora il Governo abbia dichiarazioni da fare circa la vertenza metallurgica, le farà al Senato, dove per altro fino a stamane non era stata presentata alcuna interpellanza o interrogazione sull'argomento.

Il Senato si occuperà invece fin dalle prime sedute dei disegni di legge tributari, dei quali il Governo desidera una sollecita attuazione.

Anche per quanto riguarda la politica estera nessuna richiesta è stata presentata dai senatori. Il 18 corrente si adunerà la commissione parlamentare per gli affari esteri ed in seno ad essa oltre che al Senato, l'on. Sforza e l'on. Giolitti potranno eventualmente fare dichiarazioni sui convegni di Lucerna e di Aix-les-Bains o su altri argomenti relativi alla politica estera.

Voci di una ripresa delle trattative italo-jugoslave

A proposito della questione adriatica e della ripresa delle trattative con i jugoslavi e loro risoluzione, l'*Agenzia Volta*, che gode di una certa ufficiosità, informa che si conferma la notizia della prossima riapertura delle trattative tra l'Italia e la Jugoslavia per la soluzione della questione adriatica. Le modalità di tale ripresa non risultano però ancora stabilite e resta anche da chiarire se il Governo jugoslavo preferisca un complesso da essere semplicemente accettato od una soluzione che appaia imposta ad esso dai Governi alleati.

All'atto della ripresa delle conversazioni dirette, l'atteggiamento del Governo jugoslavo dovrà essere su questo punto chiaramente definito, onde evitare il ripetersi di quanto già altra volta è accaduto e cioè che al momento della conclusione delle trattative i jugoslavi esprimano il desiderio che la soluzione sia imposta dall'intesa e che poi al momento di tale imposizione dichiarino di voler risolvere direttamente la questione.

A questa nota l'*Agenzia Volta* fa seguire la notizia seguente da Belgrado:

Il *Politika* afferma che prima del 26 corrente nei pressi del confine italo-jugoslavo avrà luogo un convegno Sforza-Trumbic per la soluzione del problema adriatico.

L'on. Giolitti non farà alcuna sosta a Bardonecchia, ma proseguirà per Torino dove lo chiama la grave vertenza dei metallurgici, probabilmente per dedicarsi anch'egli appunto alla soluzione di questa vertenza.

Egli, se la situazione non cambia, non interverrà alle prime sedute del Senato. Il Presidente del Consiglio — come ieri dicemmo — giungerà a Roma il mattino di venerdì 17. Per il giorno seguente è convocato un consiglio dei ministri che si ritiene si occuperà quasi esclusivamente dei due argomenti: la vertenza dei metallurgici e gli accordi italo-francesi.

Per giovedì 16 è convocato il comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista. All'adunanza è desiderato — come è detto nell'avviso di convocazione — l'intervento di tutti i deputati presenti in Roma.

Un'organizzazione segreta estremista per imporre i soviety in Italia?

Roma, 14

Tutti i giornali in qualche edizione pubblicano il seguente documeto di cui garantiscono l'autenticità:

Milano 28-8-1920

Comitato permanente fascio guardie rosse — Esercito dei «soviety».

Alla legione guardie rosse - Esercito dei «Soviety».

Torre Annunziata.

«Il commissario capo prega di far conoscere con la massima urgenza le condizioni finanziarie e materiali di cotesta sezione essendo in vista un vasto movimento per imporre al Governo di Roma il riconoscimento politico ed economico della grande Russia bolscevica.

«Questo Comitato permanente, cogliendo l'occasione propizia del vasto movimento degli operai metallurgici, ha deciso di allargare il movimento e di far sì che il movimento acquisti un carattere politico. A tal uopo pregasi cotesta sezione di trasmettere con la massima urgenza l'elenco nominativo dei materiali di equipaggiamento e far conoscere la cifra per far sì che la sezione stessa possa finanziare tutti in concorrenza. — Firmato *Vella*».

La «Tribuna» fa seguire le seguenti considerazioni: 1) che esiste un'organizzazione segreta di carattere estremista ed una forza armata che si chiama ampollosamente «esercito dei *soviety*» e che si propone di usare la forza per imporre allo stato la sua volontà. E indubbiamente la parte che diremo militarista dell'attuale agitazione metallurgica, con comparsa di organizzazione di guardie rosse e l'armamento degli opifici occupati è una derivazione di questo movimento oscuro, probabilmente ignoto alla maggior parte dei capi della Confederazione del Lavoro e del Partito Socialista.

2) significante assai è la data della circolare, cioè il 28 agosto, quando cioè nelle officine si faceva l'ostruzionismo e non si era arrivati ancora all'occupazione delle officine. Dunque vi era già chi all'infuori ed al di fuori dell'agitazione metallurgica, pensava di sfruttarla e di volgerla ai propri fini catastrofici.

Le deduzioni da ricavarsi da queste constatazioni sono ovvie e molte cose che parevano oscure e incomprensibili si rischiarano al lume delle poche righe di questa circolare.

Noi speriamo — conclude — anzi non dubitiamo che il Governo sia al corrente di questo movimento sotterraneo che si è svolto ed ha tentato e tenta di svolgersi a fianco dell'aperto movimento operaio.

Zara festeggia l'indipendenza di Fiume

(Nostro servizio particolare)

Zara, 12 (rit.)

(V. B.) Grande festività oggi per l'anniversario dell'occupazione di Fiume da parte di Gabriele d'Annunzio e dei suoi compagni, raccolti in Ronchi.

Le nostre associazioni pubblicarono un patriottico Proclama.

Rappresentanze dei volontari, dei sodalizi, del Comune si recarono a salutare il Poeta soldato, mentre le tricolori adornano tutte le *calli*, i campi e le piazze, specie la piazza dei Signori, che ha nello sfondo il vecchio palazzo del municipio, a destra la loggia e a sinistra la Gran Guardia con la torre dell'orologio, opere cinquecentesche del nipote di Sanmichieli.

Il giovane professore, Nino Fattovich, con parole eleganti e con alti sensi, dal poggiuolo del palazzo del Comune, ricordò l'eroica gesta dei nostri soldati e l'opera generosa del Comandante, fra gli applausi e gli evviva degli ascoltatori.

Rammentò pure la visita che il d'Annunzio, sono pochi mesi, fece alla nostra città e il legame allora stretto tra Zara e Fiume, pronte entrambi a sostenere con le armi i loro diritti, e ad effettuare l'unione politica coi fratelli dell'altra sponda.

Grande entusiasmo, e perciò anche questa una giornata indimenticabile!

Il principio della rivolta in Russia?

Il cannone tuona presso Cronstad

Parigi, 14

Si ha da Helsingfors in data 13 corr.:

Si dice che in seguito a notizia annunziante la disfatta russa in Polonia sarebbero successi a Pietrogrado gravi disordini.

Nelle vicinanze di Cronstadt è stato udito dal ventitre al ventisei agosto un cannoneggiamento ininterrotto.

Nella giornata del sei settembre si crede che gli equipaggi della flotta russa si siano ammutinati.

La reazione al bolscevismo

(Nostro servizio particolare)

Berna, 14

(C.) Mentre i comunisti italiani si agitano per regalare all'Italia un regime comunista, in Russia i disgraziati, che di questo regime hanno provato le delizie, fanno altrettanto per sbarazzarsene e per ridare al loro paese un governo meno tiranno essendo ormai provato che la libertà bolscevica si riduce alla peggiore delle tirannie.

Da Stoccolma e da Helsingfors si hanno notizie di rivolte scoppiate in Russia, rivolte che si estendono e che minano il governo soviettista.

A Pietrogrado essendosi adunati i socialisti dissidenti per protestare contro il governo che non permette loro di respirare, vennero assaliti da un manipolo di guardie rosse asiatiche che a colpi di knut prima e di rivoltella poi, cercarono di sgombrare la piazza dove si teneva la adunanza.

Gli assaliti risposero a loro volta a colpi di bastone e di arma da fuoco così che ben presto venne impegnata una vera battaglia finita con esito disastroso per le guardie rosse che dovettero ritirarsi in disordine.

Padroni del campo, gli indipendenti si ordinarono in corteo per recarsi al palazzo del governo, ma vennero nuovamente assaliti da più numerose guardie rosse armate di mitragliatrici che misero subito in funzione. Quando la colluttazione fu cessata, più di cento morti giacevano sul terreno, ed altrettanti erano i feriti gravi, mentre quelli non gravi andavano a farsi medicare a casa loro.

L'agitazione e l'odio delle masse contro i tiranni che governano in nome della libertà comunista aumenta di giorno in giorno, e mentre il governo soviettista per mantenere il potere ricorre a tutti i mezzi illegali, i suoi avversari fanno altrettanto e non cessano la agitazione con l'intenzione di rovesciarlo.

Gli arresti di indipendenti e di personalità contrarie al governo sono all'ordine del giorno e le carceri stanno piene di disgraziati, ma anche i contro rivoluzionari cercano di dare continue noie al governo e di fargli comprendere che ha perduto ogni fiducia nel popolo. La maggior parte degli ordini emanati restano lettera morta se per farli rispettare non interviene con la violenza la guardia rossa, la quale deve perfino piantonare le poche officine ancora in funzione per obbligare gli operai a lavorare essendo che essi non ne vogliono sapere più. Nelle officine, ogni reparto è vigilato da guardie con l'ordine di arrestare quegli operai che si rendessero negligenti, o che andassero facendo della propaganda controrivoluzionaria.

Anche i contadini da tempo rifiutano ogni consegna ai requisitori governativi, ed impegnano delle vere battaglie con loro quando questi usano la violenza.

Parlando della situazione interna della Russia la stampa svedese la considera di breve durata affermando che allo stato attuale delle cose il caos nel quale è caduta la Russia è senza una uscita.

Da Helsingfors si apprende che per sopperire alla mancanza di danaro il governo russo ha fatto stampare recentemente 15 miliardi di nuovi rubli, e li ha posti in circolazione.

Un complotto tedesco bolscevico diretto contro la Polonia

(Nostro servizio particolare)

Berna, 14

(C.) — Secondo l'Agenzia Avala, si moltiplicano le prove dell'esistenza di un vasto complotto tedesco-bolscevico diretto contro la Polonia. E' già noto ormai che l'esercito rosso si è lanciato contro i polacchi nel momento preciso in cui si andava svolgendo il plebiscito dei territori di Marienwerder e di Allenstein e che questo esercito aveva diretto il grosso delle sue forze verso i territori polacchi limitrofi.

La minaccia di una invasione bolscevica ha fornito alla propaganda tedesca un meraviglioso argomento, e di fronte alla propettata invasione bolscevica i cittadini si affrettavano a scegliere la nazionalità tedesca, convinte che anche se invasi i loro paesi sarebbero stati sgombrati quali appartenenti alla Germania.

Il commissario dei soviets ha giuocato una parte importantissima nella esecuzione del piano concertato a Mosca tra il governo di Lenin e due personaggi tedeschi, recatisi con tutta segretezza colà, per incarico del governo di Berlino.

Fuori degli atti, la cui interpretazione può sempre essere discussa, il complotto trova una prova in molte dichiarazioni ed in incontestabili documenti. Nello stesso tempo una parte della popolazione tedesca del corridoio della Vistola favoriva la manovra polscevica contro Mlava e l'avanzata di Thorn, mentre ufficiali e soldati dell'ex esercito tedesco passavano a traverso la Prussia orientale nei ranghi dell'esercito rosso.

La Germania tentava di formare attorno alla Polonia un cerchio minacciante nuovi disordini in Alta Slesia. Si ricorderà che il 17 agosto l'Agenzia Wolff ha diramato un comunicato annunciando l'occupazione di Varsavia da parte dei polscevichi e che proprio in quello stesso giorno a Kattowitz, incominciavano i disordini.

Varsavia non è poi stata occupata, ma la voce sparsa ha giovato, quantunque la manovra priva della sua base essenziale, ha finito col cadere da sè stessa.

La nuova costituzione dell'Austria

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 14

In queste ultime settimane il progetto della nuova costituzione austriaca ha fatto nuovi progressi e per quanto riguarda la commissione parlamentare esso sarebbe entrato definitivamente in porto.

La prima parte della discussione è dunque terminata. Secondo il progetto di costituzione il termine di «Stato» scomparirà e sarà sostituito da quello di «Confederazione» (Bund) degli Stati confederati (Bundeslaender) d'un governo federale (Bundesregierung) di un cancelliere federale (Bundeskanzler) e dei ministri federali (Bundesminister). Il potere legislativo sarà esercitato dal Consiglio Nazionale eletto dalla popolazione della Confederazione e dal Consiglio federale eletto dagli Stati che sono rappresentati in proporzione al numero dei loro abitanti. Questi due consigli eleggono il presidente della Confederazione. Il potere legislativo ed esecutivo appartengono alla Confederazione per quanto riguardano i traffici, l'istruzione pubblica, l'armata, le finanze, il diritto comune, il diritto penale, civile e del lavoro, la protezione degli operai e le assicurazioni sociali. Per gli altri affari la legislazione è nelle competenze della Confederazione, ma l'esecuzione resta agli Stati che decidono in ultima istanza. Di queste categorie fanno parte la polizia degli stranieri, il servizio dei passaporti, dell'acqua e della elettricità.

In una terza categoria la legislazione fondamentale è di competenza della Confederazione, mentre la legislazione esecutiva spetta agli Stati. Ciò che non entra in nessuna di queste categorie è riservato alla legislazione e alla amministrazione degli Stati. I servizi dell'alimentazione popolare non sono esclusivamente spettanti alla Confederazione.

Questi dispositivi rappresentano una piccola parte della Costituzione che non possiamo analizzare più particolarmente. Essi sembrano normali e costituiscono un assieme armonico, ma e da prevedersi che la loro applicazione e la delimitazione delle competenze incontreranno delle grandi difficoltà e faranno nascere dei gravi conflitti. Il pericolo risiede nella decentralizzazione troppo vasta e nella mancanza di potere del governo federale in materia legislativa. E' vero che quest'ultimo ha il diritto di pronunciare il «veto» contro qualunque decisione legislativa degli Stati; ciò nonostante nel caso in cui essi mantenessero o ripetessero le loro decisioni, la misura legislativa in questione sarà applicata anche in opposizione alla protesta del governo federale, questo avendo una autorità minima in materia legislativa.

Nonostante i numerosi particolari contenuti in questo progetto di Costituzione esso rimane sempre in embrione.

Non si è potuto riuscire ad una intesa riguardante le disposizioni di diritto fondiario da inscrivere nella nuova Costituzione; è stato deciso di sottomettere detta questione alla Assemblea nazionale. D'altra parte si constata la mancanza di disposizioni importantissime regolanti le relazioni finanziarie tra la Confederazione e gli Stati. Questa mancanza del resto si spiega: in tutti i movimenti separatisti o federalisti, la situazione finanziaria costitui sempre la più grande difficoltà.

La Costituzione vuol fare di Vienna uno Stato o paese confederato a parte, indipendente dal resto dell'Austria, e persino dall'Austria inferiore. I limiti di questo nuovo Stato confederato saranno fissati dopo una intesa dei rappresentanti comunali di Vienna con la Dieta dell'Austria inferiore. Ora questo problema ha un'eguale importanza per i due interessati. Vienna non può vivere unicamente coi suoi propri mezzi; anche se le fosse aggiudicato un territorio relativamente esteso. La sua vita economica diventerebbe impossibile se essa fosse interamente separata dagli altri Stati confederati. Ma d'altra parte il finanziamento degli Stati confederati non può farsi senza l'aiuto potente di Vienna. Basta citare il fatto che l'incasso delle imposte dirette del I semestre del 1919 produsse a Vienna 1410 milioni di C. mentre l'Austria inferiore ne diede soltanto 169 e gli altri Stati 156 milioni di corone. Il grande male di cui soffre l'amministrazione dell'Austria risiede nella sproporzione della popolazione di Vienna (2 milioni) e della popolazione totale (6, 5 milioni). Questa sproporzione che rendeva già difficile l'amministrazione dello Stato Unitario sarà una fonte di difficoltà per lo stato confederato.

La commissione incaricata dell'esame del progetto lo ha adottato a maggioranza assoluta e dopo aver superato grandi difficoltà. Nella assemblea nazionale costituente l'accettazione si farà a maggioranza dei due terzi. Sarà possibile avere una simile maggioranza? La cosa è molto dubbia; così per la iniziativa del presidente del consiglio Seitz i partiti stanno discutendo le modificazioni da introdursi nella Costituzione per assicurarle l'appoggio della Assemblea nazionale costituente.

I diversi partiti si sono già occupati del progetto della nuova Costituzione, ma dai sintomi che si sono avuti in questi giorni risulta che i risultati ottenuti sono poco rassicuranti. Per motivi di politica interna e di opposizione alla azione svolta dai socialisti, il partito sociale cristiano presieduto da Weisskirchner ha deciso di non fare adesione al progetto accettato dalla Commissione parlamentare.

EMILIO COLOMBI

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'Alleanza Nazionale

MESTRE. — Nella solita sala dell'albergo «Vapore» l'«Alleanza Nazionale» si riunirà giovedì 16 alle 21 per la definitiva costituzione dell'Associazione, per la nomina del Consiglio Direttivo e per deliberare sulla tattica elettorale.

A tale riguardo devesi tener conto della gravità del momento che attraversiamo e scegliere persone che possano rispondere ai mandati che ricevono e diano garanzie di coscienza ed intelletto, cercando nello stesso tempo di affratellare nel voto tutti gli elementi sani della città.

E l'«Alleanza Nazionale» raggiungerà il suo scopo, se cesseranno certe isolate manifestazioni che si stanno edificando, a tutto vantaggio dei bolscevichi.

Per il cantiere di Mestre

Ieri sera nei locali delle scuole Diedo si sono riuniti oltre 400 soci della Cooperativa fra ex arsenalotti e smobilitati per sentire la esposizione della Presidenza sull'opera compiuta circa le pratiche espletate per la costruzione del Cantiere a Mestre e per la assunzione ormai in corso degli operai disponibili secondo le esigenze dei lavori iniziati.

Parlò sul programma finanziario il cav. rag. Mosso direttore amministrativo della fiorente Cooperativa, dopo la relazione sommaria del presidente sig. Garbizza che tanta messe di simpatia ha saputo raccogliere dalla massa che sa tutta la sua intelligenza ed alacre attività.

Il rag. Mosso espose nel modo più ampio e convincente tutta la difficile opera, ormai coronata dal successo e gli ascoltatori gli tributarono con gli applausi la loro deferente e pur cordiale adesione.

Presentato dal presidente Garbizza, l'ing. Cavizzago accolto e salutato alla fine da applausi calorosi, espose tutto il programma tecnico che interessò la numerosissima assemblea la quale si attende quel lavoro proficuo che saprà dare, assieme all'onesto guadagno, il necessario benessere agli aderenti ed alle loro famiglie.

La riunione si sciolse tranquilla, ma fidente ed entusiasta nella sicurezza piena di vedere coronati al più presto i desideri di lavoro per la ricostruzione della vita nazionale.

Noi salutiamo questa nuova istituzione che senza spirito di parte saprà dare per la via più piana e piùsaggia quella prosperità che si meritano gli ex arsenalotti e gli smobilitati che tanto seppero dare alla Patria e che sapranno in tal modo meritare quel posto al quale aspirano nel nostro Arsenale di cui ne attendono fidenti la sorte.

MIRANO. — Per onorare la memoria del compianto comm. rag. Antonio Sorgato offrono all'Ospitale civile: Paolo e Nella Errera L. 25; Coen cav. Giuseppe L. 10, Busetti Aurelio L. 10; Weberbek Giulia 15; Muneratti ing. Giovanni 10; Baldan Giovanni 10; Mioni avv. Arrigo 10; Foffano Ettore 10; Buratti dott. Antonio 10; Perale cav. Giuseppe 10; Ghirardi Giulio 10; Favero Noè 10; Simionato Ferruccio 10; Rubinato Pietro 10; Muneratti Mario 10; Meneghelli Napoleone 10; Calzavara-Pinton Tito 10; Cattaneo rag. Antonio 10; Dal Maschio Silvio 10; Andreon Marco 10; Banca Coop. Pop. di Mirano 100; on. sen. co. Filippo Grimani 10; Bigarella rag. Napoleone 10; Paolo e Ida Testa 10; Perale Ferdinando e figlio 10; Perale Silvio e famiglia 10; dott. Gualfardo Menini e famiglia 10; famiglia Vincenzo Pezzoni 10; famiglia prof. Giuseppe Mion 10; Consorzio V Presa 50; famiglia dott. Giuseppe Ghirardi 20; famiglia Luigi Morassutti 10; dott. Giuseppe Graziani 10; famiglia Vianello Achille 10.

All'Asilo Infantile, Prosdocimi Emilio lire 10.

Le famiglie Sorgato e Borruso in memoria del loro caro offrono: All'Asilo Infantile L. 300; alla Congregazione di Carità 300; all'Ospedale civile 300.

Funebri alla vittima di Volpago

Stasera alle 17 seguì il trasporto della salma di quel disgraziato contadino Bestianon Pietro, morto all'Ospedale in seguito alle ferite riportate nel conflitto avvenuto coi carabinieri di Volpago giovedì scorso. I repubblicani e i socialisti hanno profittato del luttuoso avvenimento per inscenare una grande dimostrazione proletaria. Difatti nell'ora dei funerali le maestranze operaie degli stabilimenti, gli agenti di negozio etc hanno abbandonato il lavoro, gran parte dei negozi si chiusero con la scritta distribuita «Per lutto proletario».

Alcuni operai di una impresa di costruzioni pensarono nobilmente di non astenersi dal lavoro, pur mandando una rappresentanza al funerale, e di devolvere la mercede di un'ora a beneficio della vedova e degli orfani del defunto.

Se tutti gli operai delle varie organizzazioni avessero imitato l'esempio la manifestazione sarebbe riuscita veramente di fraterna e dignitosa solidarietà nel lutto d'una famiglia sciagurata.

Il funebre convoglio in forma civile si formò alle 17 in piazza dell'Ospedale. Sul feretro erano posate girlande di fiori della vedova e figli, del Comune di Volpago, Circolo Repubblicano giovanile di Treviso, Segreteria Prov. Repubblicana, Consorzio Cooperative Autonome, Sezione Trevisana del P. R. I., Camera del Lavoro Autonoma Montebelluna, Compagni e amici della Coop. di lavoro di Volpago.

Reggevano i cordoni l'on. dr. Guido Bergamo, l'on. Tonello, il sig. Sartori Sindaco di Volpago, Lo Presti, Dall'Osso e Cavallini. Al seguito erano in gran numero operai delle varie leghe con bandiere.

Il corteo attraversò la città raggiungendo Porta Cavour dove un camion attendeva il feretro che venne poscia trasportato a Volpago per la sepoltura.

Pronunciarono discorsi Cassio Spagnoli, l'on. Tonello, Lo Presti, l'on. Bergamo, il segretario comunale di Volpago Venturini e infine un anarchico.

Nessun incidente ha turbato l'ordine pubblico.

Il Questore cav. Pini

Il cav. Giuseppe Pini che da vari mesi regge con zelo e intelligenza la nostra Questura venne di questi giorni promosso al grado di Questore. Al bravo e colto funzionario sincere congratulazioni.

Grave disgrazia ad un soldato

Ieri nel pomeriggio veniva accolto nella Infermeria Presidiaria il soldato Romolo Gianchetto di anni 21 da Ancona, appartenente al 54. Autoparco accasermato nella ex Raffineria. Il disgraziato, mentre stava riparando un guasto al motore di un camion ebbe la mano destra nettamente troncata dall'elica che serve a raffreddare il radiatore.

Le elezioni a Castelfranco

CASTELFRANCO. — Il partito popolare nelle elezioni provinciali ha conquistato maggioranza e minoranza.

Chi sarà il Sindaco del partito popolare? Viene indicato il nome del cav. uff. Ubaldo Serena riuscito capolista, sul quale si fanno insistenti pressioni. Altro nome che si fa è quello di Antonio Caprici.

Ci consta che la minoranza socialista domanderà la municipalizzazione dell'Asilo Infantile.

★ Domenica prossima, feste su tutta la linea: Pesca, caffè concerto; gara di football; tombola; spettacolo pirotecnico.

Al corrispondente della "Riscossa,,

ODERZO. — Il corrispondente opitergino della «Riscossa» tanto per darsi l'aria di un grande uomo e vomitare delle insolenze sotto uno scipito umorismo, vorrebbe affogarmi con un trafiletto.

Volendo asserire che io appartengo a tutti i partiti ed a nessuno, egli in fondo mi onorerebbe, dacchè essendo un indipendente, posso dire pane al pane e vino al vino sempre in omaggio alla verità e dovunque vi sia una giusta causa da difendere.

Ma ciò che più importa, quel signore dovrebbe sapere che mi onoro di essere da lungo tempo un nazionalista, un difensore dell'esercito, un buon patriota, già da quando egli salvava la pancia per i fichi malgrado il suo interventismo, ora finito nelle file bergamine. E ciò che più importa, quel signore dovrebbe sapere che io sono dovunque bene riconosciuto per un galantuomo. E' quanto basta. — **Carlo Magello.**

CONEGLIANO — A Codognè, ieri sera in un cascinale di proprietà del co. Girolamo Marcello — sembra per cause dolose — scoppiò un violento incendio che distrusse buona parte dei fabbricati. I danni sono assai rilevanti.

★ Sono preannunziate alcune recite al nostro Sociale di Emilio Zago.

Treviso

Per le case popolari. Il cospicuo contributo della Società Operaia

Treviso, 14

Il nuovo Consiglio di Amm. della Società Operaia di M. S. «Giuseppe Garibaldi» ha voluto dimostrare il suo interessamento per il gravissimo problema della mancanza di abitazioni, accogliendo favorevolmente la istanza dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari «Luigi Luzzatti» pel versamento di un capitale a perpetuità. Il Consiglio conscio della utilità e necessità di dare ai cittadini case sane e dimostrando di comprendere il bisogno più urgente che affligge la città nostra per la deficenza di abitazioni, ha deliberato di concorrere all'aumento di patrimonio dell'Ente Autonomo per le Case Popolari con la rilevante somma di lire 40.000 a fondo perduto.

La deliberazione della Società Operaia merita elogio e, speriamo serva di sprone a daltri Enti nell'emulazione a contribuire efficacemente per affrontare le difficoltà incontrate nella iniziativa per le Case Popolari.

Le sottoscrizioni per azioni nominative da L. 100, sono aperte presso la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, la Banca Ital. di Sconto e la Banca S. Liberale.

Gli stessi inquilini dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari hanno già sottoscritto largamente: i cittadini ben provvisti di mezzi finanziari non devono lesinare il loro concorso all'Istituto. A suo tempo verranno pubblicate le liste delle sottoscrizioni e così sarà data ragione a quanti hanno compiuto il dovere di incrementare una iniziativa di nobilissima filantropia.

Le donne trevigiane per Fiume

Le signore trevisane hanno inviato al Comandante Gabriele D'Annunzio una artistica cartella contenente le firme di coloro che sono solidali nella santa causa.

La cartella dedica la seguente dedica:

«Ai fratelli di Fiume e della Dalmazia, interprete degnissimo Gabriele D'Annunzio. Nel primo anniversario — in sicura attesa — Un Comitato femminile trevisano — offre con italica fede.

«Treviso, Settembre 1920.

«Gina Mafera-Brenna — Emma Pellat — Giuseppina Secchi — Luisa Schilleo — Mantovani Orsetti — Maria Tessari — Gina Tommasini».

Un convegno di combattenti

L'altro ieri si riunirono in Treviso i vari delegati delle Sezioni Venete dell'Associazione Nazionale ex Combattenti, che si staccarono dopo il Congresso Nazionale di Napoli dal Comitato Centrale, in seguito all'azione politica da esso svolta. Erano rappresentati con le Sezioni Trevisane, Venezia, Verona, Vicenza e Padova. Nella discussione si manifestarono due tendenze circa l'atteggiamento avvenire: l'avv. Magzini di Venezia sostenne la tesi dell'autonomia regionale delle sezioni, mantenendo ferma l'apoliticità del Comitato Centrale; il delegato di Treviso svolse la sua convinzione su la necessità di mantenere l'apoliticità assoluta di tutte indistintamente le sezioni.

La deliberazione definitiva è stata rimessa alla discussione che avverrà nel Congresso nazionale delle Sezioni dissidenti indetto a Brescia domenica prossima.

Verona

Il Vescovo di Trento

Verona, 14

Proveniente da Bergamo è giunto ieri a Verona S. E. mons. Endrini vescovo di Trento, il quale dopo una breve visita alla città, è ripartito ieri sera stessa per la sua sede.

Lo sciopero del Monte

Anche stamane le porte del Monte di pietà sono rimaste chiuse per lo sciopero degli impiegati i quali sono venuti a tale deliberazione per la nota questione finanziaria nella quale si dibattono da tempo.

Sciopero sulla Gardesana

Per questioni economiche, un numeroso stuolo di operai addetti al lavoro della Gardesana, si è posto in sciopero.

Pendono già le pratiche tra la deputazione provinciale e le imprese appaltatrici, perchè venga al più presto appianata la vertenza.

In proposito si interessa vivamente anche il ministro delle Terre liberate on. Raineri.

Agli stabilimenti Rossi

Regna ancora profonda impressione in città per la forma violenta con la quale l'on. Scarabello capitanando una squadra di scalmanati ha occupato ieri il calzaturificio Rossi in Borgo Venezia e la conceria della stessa ditta a F. V.

Dopo aver preso possesso delle due fabbriche, l'on. Scarabello ha intimato lo sloggio immediato dall'appartamento alla famiglia del Rossi, malgrado il parere contrario di un medico che ben sapeva che un piccino del Rossi, ammalato di tifo, versava in condizioni gravi.

I cittadini si domandano come le autorità, lasciando passare sotto silenzio le prese di possesso delle fabbriche, consentano con la loro inattività che vengano commesse violenze così nauseanti in danno di onesti industriali che godono tutta la stima e l'affetto delle loro maestranze.

Vicenza

S. E. l'on. Raineri a Vicenza

Vienna, 14

Ieri mattina alle ore 9 giunse alla prefettura di Vicenza S. E. il ministro delel Terre liberate on. Raineri, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Bassino.

Erano a ricevere il ministro il prefetto comm. De Pieri col vice prefetto comm. Sabbadini, il sindaco comm. Boeca, il cav. uff. Gentilini segretario comunale, l'on. Tito Galla, l'Intendente di finanza, il direttore della succursale di Vicenza della Cassa di Risparmio di Verona, il comandante la legione dei carabinieri di Vicenza, i rappresentanti degli Uffici tecnici delle Terre liberate e i rappresentanti della stampa cittadina.

Il prefetto offerse un signorile rinfresco a S. E.

Alle ore 9.30 il ministro prese posto su una automobile e accompagnato dall'on. Galla e dal prefetto partì per l'Altipiano di Asiago onde rendersi conto della entità dei bisogni di quelle popolazioni e addivenire ad una sollecita ricostruzione di quelle devastate regioni.

L'automobile del ministro era seguita da una seconda vettura, sulla quale erano altre personalità cittadine.

Grosso furto di formaggi. 10 mila lire di danni

La notte scorsa audaci ladri riuscirono, mediante scasso, a penetrare nel magazzino formaggi del sig. Viola Eugenio in via S. Luca, asportando 57 forme di formaggio per un valore di circa L. 10 mila.

I carabinieri, ai quali è stato denunciato il furto, sono sulle traccie dei ladri.

Il sequestro di 200 latte di zinco

Ieri i nostri carabinieri hanno posto il fermo a 200 latte di zinco che servivano al trasporto di benzina.

Furono operati otto arresti

Il comizio socialista

Ieri alle ore 16, gli operai della nostra città inscritti alle leghe rosse, abbandonarono il lavoro, recandosi in Piazza Castello, ove alcuni oratori, tra i quali l'on. Marchioro e Flecchia, parlarono per più di un'ora sulla Russia e sulla vertenza dei metallurgici.

Uno spettacolo originale. Esperimenti con cani poliziotti

Sono incominciate nello stand di Campo Marzio le necesarie modificazioni nella disposizione dei posti riservati al pubblico: onde render più facile a tutti gli spettatori di seguire l'originale spettacolo organizzato per domenica ventura.

Abbiamo altre volte accennato allo spettacolo fornito dagli esperimenti di cani poliziotti come quello che è destinato a suscitare la maggiore attrattiva e accennammo anche alle numerose e difficili prove cui i cani saranno sottoposti.

La cittadinanza ha sentito quindi parlare delle gesta di questi nobili animali, ma non può avere, se non li vede all'opera, un'idea dei prodigi di intelligenza, di forza, di furberia, di fedeltà che essi sanno compiere.

Lo spettacolo, divertente ed istruttivo, è il più raro che possa capitare di vedere.

Premio reale

BASSANO. — Per la gara reale, che avrà luogo durante il Convegno ginnastico di Educazione Fisica domenica 19 corr., S. M. il Re ha offerto una splendida vittoria alata in bronzo su una colonnina di marmo verde di indiscussa bellezza.

Il magnifico dono sarà disputato fra le squadre partecipanti alla suddetta gara reale.

Anche S. M. la Regina Madre e i Ministeri hanno mandate medaglie d'argento e di bronzo per essere conferite ai singoli vincitori.

Aumenti di fitti

★ Ad evitare errate applicazioni del Decreto 18 aprile 1920 sull'aumento degli affitti crediamo opportuno di riportare qui le percentuali che quel Decreto stabilisce per Mestre e le date che andranno in vigore.

Oltre lire 1800 di fitto il 40 per cento da 1.o novembre 1920 al 31 luglio 1921; oltre le lire 900 il 25 per cento da 1 novembre al 30 giugno 1921; il 35 per cento da 1 luglio 1921 al luglio 1922; sopra le lire 450 il 15 per cento da 1. novembre 1920 al 30 giugno 1921; il 25 per cento dal 1. luglio 1921 al luglio 1922. Meno di lire 450 annue il 10 per cento da 1. novembre 1920 al 30 giugno 1921, il 20 per cento da 1. luglio 1921 al luglio 1922.

Per gli uffici e studi affittati a professionisti che prestarono, per un anno durante la guerra servizio militare la proroga del diritto d'affittanza è portata fino al 1. luglio 1922 e l'aumento di affitto non potrà superare il 30 per cento.

★ Questa sera e domani giovedì il prof. Gabrielli darà al «Toniolo» due rappresentazioni di trasmissione del pensiero.

PRIMIERO. — **Sottoscrizione pro Decade fiumana.** — La sottoscrizione aperta ad iniziativa dell'avv. E. Ranelletti, consigliere della Corte d'Appello di Milano, e prof. A. Solmi della R. Università di Pavia, qui villeggianti, si è chiusa con la bella somma di lire millesedici (1016) mercè la valida cooperazione della signora Maria Bonetti di Padova, della signorina Maria Luisa Sagaria di Venezia e della signorina Norma Rosa di Padova, che con vero entusiasmo si dedicarono alla patriottica opera. La somma suddetta fu spedita a cura del prof. Ranelletti con vaglia n. 137-143.262 della Banca Cooperativa di Treviso alla signora Elisa Mayer Rizzioli presidente delle «Sorelle dei legionari di Fiume e della Dalmazia» - a Milano - che sono fra le promotrici della sottoscrizione.

Rovigo

La stagione lirica

Rovigo, 14

E' stato pubblicato oggi il cartellone della grande stagione lirica - settembre-ottobre.

Elenco artistico per ordine alfabetico. Signore: Maria Lahwoska, Margherita Parigi, Gino Pedroni, Maria Zamboni, Dolores Seghissi.

Signori: Giuliano Brunet, Leopoldo Cherubini, Enrico Giunta, Francesco Isal, cav. Luigi Manfrini, Galileo Parigi, cav. Angelo Pintucci, Aristide Sandrini.

Maestro direttore e concertatore cav. Giovanni Fratini; maestro del coro Achille Clivio; maestro sostituto Ettore Zenatello; rammentatore Luigi Mugnaschi; direttore di scena Ettore Monti.

Il Convegno Pompieristico. — E' stato fissato per domenica 3 ottobre il convegno pompieristico. Ad esso parteciperanno certamente i corpi municipali di Venezia e Padova.

Comizio pro Russia. — Ha avuto luogo oggi un comizio pro Russia e metallurgici. Quantunque fosse stato dato ordini agli operai di abbandonare le fabbriche pochi hanno aderito. Nessun incidente

ADRIA. — Ieri sera i lmaestro Luigi Soleri dopo aver diretto al nostro Politeama la «Bohème» lasciava il teatro dimenticando nel suo camerino il portafoglio contenente oltre duemilatrecento lire ed un ciondolo d'oro. Accortosi stamane del fatto corse in teatro ma, inutile dirlo, il portafoglio era sparito.

★ Ieri l'altro il baritono Decio Zani, anch'egli scritturato al Politeama, mentre trovavasi in un gabinetto dell'albergo «Stella d'oro» lasciava cadere il portafoglio contenente cinquecento lire. Tornato poco dopo non gli fu possibile rintracciarlo. Quale sospetto autore di questo secondo furto fu tratto in arresto certo Rispoli Francesco di Napoli.

★ Il processo intentato dal R. Commissario dott. Italo Costa e dal segretario del Comune dott. cav. Ulderico Canilli contro «L'Avvenire d'Italia» di Bologna e contro il corrispondente adriese dello stesso giornale per ingiurie e diffamazione resta fissato per il 6 ottobre prossimo presso il Tribunale di Bologna. Il giornale bolognese sarà difeso dall'on. Guido Donati ed il suo corrispondente, sig. Emerilli Vidale, dall'on. Umberto Merlin, mentre i querelanti saranno assistiti dagli avvocati Ovilio e G. Costa.

Il processo Canilli-Biosioli che doveva aver luogo domani presso la nostra Pretura è stato rinviato ad epoca indeterminata per una indisposizione del sig. Biasioli.

Belluno

La Corte d'Assise

Belluno, 14

Sappiamo che nel mese di novembre verrà aperta la seconda sessione della Corte di Assise per la discussione di una diecina di cause.

Il ruolo verrà formulato fra breve ed appena ci sarà possibile lo renderemo noto, come renderemo noto il dì preciso nel quale la sessione avrà inizio, ciò appena si avrà dalla Corte di Appello di Venezia l'avviso in merito.

Processo più importante sarà quello avverso gli imputati dei fatti sanguinosi avvenuti a Santa Giustina. Abbiamo sempre per tale cosa quattro arrestati e compariranno in istato libero circa settanta persone.

Scuola Normale

La direzione dalla R. Scuola Normale informa che a favore di tutti coloro che abbiano dovuti sospendere gli studi per la chiamata alle armi avrà luogo una sessione straordinaria di esami di licenza di primo e di secondo grado, divisa in due turni nel settembre e l'altro dal 20 al 21 ottobre.

Al secondo turno potranno essere ammessi soltanto coloro che dimostreranno di non aver potuto partecipare per gravissime cause e per motivi dipendenti al servizio militare al primo turno.

Le prime prove avranno luogo presso questa Scuola normale dal 24 corrente.

Le gare per domenica

La Società Ginnastica Alpina (sezione Veloce Club e Sezione Calcio), ha indetto per domenica prossima nel Parco comunale e per il giorno successivo gare di Foot-all (campionato provinciale 1920-21), gare ginnastiche con esercizi individuali e collettivi e gare podistiche (campionati provinciali) Corsa piana metri 100, 400, 500 e corsa piana di incoraggiamento per ragazzi di età massima 14 anni.

Premi: dono di S. M. il Re, del Ministero della guerra e dell'Istruzione, grande targa pel campionato di Foot-ball — Oggetti artistici — Medaglie d'oro — vermeilles — d'argento e di bronzo con diplomi. L'introito che si avrà nel recinto del Parco andrà a beneficio dei terremotati ed all'erigendo istituto orfani di guerra.

Pro colture alimentari

A cura e per iniziativa del Sindaco sig. Adalgiso Martini si è costituito in Sospirolo un Comitato comunale di propaganda per le colture alimentari.

Sono stati nominati a far parte di detto Comitato:

1. Bruschini prof. cav. Alfredo presidente onorario — 2. Ferrante cav. ing. Eugenio presidente effettivo — 3. Bacchetti Fabiano fu Gaspare — 4. Piaz Giovanni fu Giuseppe — 5. Morfrol Fabiano di Luigi — 6. Doglioni nob. Carlo fu Augusto.

Dapprima il sig. Bruschini prof. Alfredo espone quanto sia necessaria la istituzione di questi Comitati di propaganda specialmente nel momento attuale in cui alla Patria occorre la massima cooperazione di tutti per ottenere dalla terra il maggior reddito possibile. Perciò plaude a questa istituzione che in armonia a quella provinciale ed alle Mandamentali gioverà certo il conseguimento del fine pel quale questi Comitati sono stati istituiti.

Indi svolge, punto per punto, gli oggetti che interessano il Comitato cominciando dalla riduzione dei prati incolti ed abbandonati in quanto ciò sia logicamente possibile in relazione anche ai vigenti Decreti pei quali il prof. Bruschini espone i suoi precisi concetti di interpretazione.

Passa quindi a parlare dell'avvicendamento delle varie colture, dimostra la utilità e i profitti che deriveranno dai suoi suggerimenti agrari.

Dopo aversi trattenuto su altri argomenti d'indole agraria e d'attualità il Comitato a mezzo del Sindaco ha promesso di espretare ogni attività perchè quanto raccomandato venga messo in pratica per il bene degli agricoltori e del Paese.

Comunicato a pagamento

Al «GAZZETTINO»: Il sig. G. B. Zebbellin mente spudoratamente affermando che non mi querelò perchè gli ho chiesto scusa per quanto ho pubblicato sul suo contegno giornalistico!.... Confermo ed amplio le accuse mossegli, che costeranno care a lui, che querelai, ed a chi le pagò! Una volta sola gli domandai scusa (senza affatto inginocchiarmi!....) e fu perchè credetti a torto che mi avesse rubato la cravache!....

Al «CORRIERE DEL PIAVE»: Abbia più riguardi pel Procuratore del Re di Belluno! Me lo tratta come un suo confratello Massone!.... Raccomando mi tenga ben pulito il mio appartamento a Belluno, perchè presto ritornerò per fare pulizia altrove!....

Venezia-Milano ed altrove 14-IX-20.

Ing. co. GIUS. EVERARDO GRASSI colonnel del Genio nella Riserva — Piazza V. E. N. 4 — Belluno.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Udine

Un dono della Regina Madre

Udine, 14

La Regina Madre ha destinato un dono per le gare di Tiro a Segno che avranno luogo al Poligono sociale fuori Porta Venezia nei giorni 18, 19 e 20 corr.

I sopraprofitti di guerra

Essendo stato intimato il pagamento delle tasse sui sopraprofitti di guerra, la presidenza dell'Unione Negozianti ed esercenti ha inviato al Ministro delle Terre Liberate il seguente telegramma:

«Negozianti Terre Liberate conformemente ordine del giorno già comunicato non versarono ultima quota 1917 profitti guerra sempre attesi equi provvedimenti lasciati sperare da V. E. Ora ingiuste intimazioni locali Esattorie minacciano esecuzioni forzate oltre già applicata multa. Ad evitare gravissime conseguenze derivanti danni esasperati per inumano trattamento urge che V. E. provochi immediate decisioni».

I soci dell'Unione Negozianti ed esercenti terranno questa sera una riunione nella sala delle pubbliche udienze.

Sequestro di bossoli di ottone

In una casa di Via Villalta nel pomeriggio di ieri vennero sequestrati 200 bossoli d'ottone. Il proprietario disse che sono di quei bossoli che servono per portafiori ch'egli pagò lire 9.50 l'uno. Pare che dovrà ripetere questa sua giustificazione innanzi all'autorità giudiziaria.

I ferrovieri della Veneta

I ferrovieri della Veneta passati alle Ferrovie dello Stato in una assemblea, tenuta ieri sera, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri dell'ex Veneta, passati allo Stato fino dal gennaio 1920, ricordano al Governo e chiedono sia rispettato il decreto reale del 1. gennaio 1920 e che sia, come di diritto, resa nota la loro reale posizione, essendo stanchi di subire delle continue umiliazioni.»

Un telegramma in questo senso venne inviato al Ministro dei Lavori Pubblici.

L'arresto di un assassino

Nella notte dal 22 al 23 marzo 1919 certo Giovanni Nimis, da Nimis, venne barbaramente trucidato, a scopo di rapina. Quale autore del delitto veniva arrestato tal Valentino Morandini, il quale confessava il suo delitto, ma veniva poi trasferito all'autorità militare, che l'assolveva del delitto di diserzione e, per errore, lo rimetteva in libertà. Il 23 marzo u. s. la Corte d'Assise di Udine condannava, in contumacia, il Morandini all'ergastolo. In questi giorni è giunta notizia che l'assassino venne arrestato in Dittiglio (Alessandria) in seguito ad un furto.

La banda degli alpini (Battaglione Monte Baldo) tenne iersera un breve concerto in Piazza V. E. La banda parte oggi per Gorizia, dove va in distaccamento il battaglione. Ci consta poi che la banda dell'8.o Alpini sta allenandosi e che quanto prima darà dei pubblici concerti.

Al Teatro Sociale. — Con la rappresentazione della «Piccola Cioccolotaia» il pubblico del nostro Sociale ha goduto ieri sera un'ora di buonumore. La gaia commedia di Gavault con le sue innumerevoli situazioni comiche ha avuto dalla compagnia Ruggeri un'interpretazione viva e spigliata.

Per questa sera la bella commedia di Sabatino Lopez: «Il brutto e le belle».

GEMONA. — Il mugnaio Enrico Picco di Berdano (un paese di là del Tagliamento) protrasse il suo lavoro fino alle prime ore di ieri mattina. Verso le due entrarono nel molino due ragazzi del luogo, Evaristo Picco di anni 14 e Giuseppe Colombo di anni 15; il primo armato di fucile. I due ragazzi si sedettero, e non si sa come il fucile esplose e colpì in pieno l'Evaristo, che rimase fulminato. Il mugnaio, spaventato, ha gridato al soccorso, ma purtroppo, non c'era più rimedio.

PLATISCHIS. — Tal Sebastiano Gasparotto di anni 81, scivolò da una scala e precipitò battendo la testa sui grossi ciottoli del cortile. Le ferite riportate dal povero vecchio furono talmente gravi, che dopo poche ore il Gasparotto moriva.

Padova

Il suicidio d'un carabiniere

Padova, 14

Allo spedale militare, in via Giovanni da Verdara, un carabiniere, tale Eugenio Serafin, della classe 1887, ricoverato perchè affetto da esaltazione, si gettava da una finestra. Fu raccolto in disperate condizioni, e poco dopo spirava.

Ladri fugati

Ignoti tentarono stanotte di penetrare nel Caffè San Marco in via Rinaldo Rinaldi. Il proprietario, sig. Muson, li sorprese mentre stavano scassinando la porta dell'esercizio, e li fugò con due colpi di rivoltella.

La vendetta d'una sedotta

Dai carabinieri venne arrestata tale Ida Bonato per aver sparato, senza però colpirlo, contro tale Giovanni Marchetti, dal quale era stata abbandonata dopo una relazione intima.

La ragazza dovrà rispondere di mancato omicidio premeditato.

Ragazzo ridotto in fin di vita a bastonate

Certo Angelo Pulzato e il figlio suo Agostino sorpresero stanotte verso le 3 nei loro campi il ragazzo Antonio Matto mentre stava rubando dell'uva. Padre e figlio, armati di badile e di bastone, si avventarono sul ragazzo, percuotendolo così violentemente da ridurlo in fin di vita.

I due feritori vennero più tardi arrestati.

Minaccia di morte la madre

A Maserà, certo Francesco Fiorin, per sola malvagità, armatosi di coltello minacciava di morte la propria madre Maria Contiero. Venne denunciato.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 13: Piroscafi a banchina n. 15; al largo 10; totale 25; partiti 2 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3400; idem varie tonn. 540; totale tonn. 3980 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 44; idem varie tonn. 670; totale ton. 714 — Totale carri caricati 167, scaricati 74 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 63, nomini 761 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il giorno 13 settembre: «Nippon» inter. da Bombay con merci — «Senj» inter. da Fiume con passeggeri — Arrivati ieri: «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Zsent Laszlo» inter. per Trieste con merci — «Senj» inter. per Pola vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — Partiti: «Galicia» interall. per Costantinopoli — «Tebo» interall. per Trieste.

Cronaca Cittadina

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 992.

Il sig. Martin Aldao ha acquistato l'acquerello «Canal Grande» di Emanuele Brugnoli e il sig. A. P. Collett il disegno «Cinghiali» di Romano Dazzi.

Per il posto di soccorso in Marittima

Alla circolare mandata dal Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Venezia per ottenere aiuti onde mantenere il posto di pronto soccorso alla Marittima, risposero subito le seguenti Ditte, Istituti ed Uffici che il Comitato ringrazia:

Deputazione Provinciale di Venezia L. 500 — Cassa di Risparmio di Venezia L. 500 — Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 300 — Ditta Francesco Parisi L. 100 — Società Italiana Grandi Alberghi . 100.

Si nutre fiducia che anche chi non ebbe la circolare vorrà mandare oblazioni per tale posto di grande utilità pel nostro Porto.

Borsa di perfezionamento

In questi giorni, dal ministro della Pubblica Istruzione, venne al dottor Giovanni De Toni, figlio del prof. Ettore del Liceo Marco Foscarini, la conferma della borsa di studio per il perfezionamento presso la Clinica Pediatrica di Parigi, da lui vinta quale assistente alla Clinica Pediatrica di Padova.

Congratulazioni al giovane dottore ed alla sua famiglia.

Il concorso ippico

A modificazione di quanto venne comunicato i prezzi per l'ngresso al Concorso Ippico restano così fissati:

Primi posti: Signori L. 15 — Signore ed ufficiali in divisa L. 10 (più la tassa di bollo).

Secondi posti: Signori L. 10 — Signore ed ufficiali in divisa L. 5 (più la tassa di bollo).

Prato: Signori L. 2 — Militari L. 1 (più la tassa di bollo).

Associazione Liberale

Per la sera di venerdì 17 corr. alle ore 21 precise, è convocata l'assemblea dei Soci dell'Associazione Liberale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulle prossime elezioni amministrative.
3. Sul problema delle comunicazioni con la terraferma (relatore comm. Chiggiato).

La beneficenza a Venezia

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:

— I dottori G. Ancona, Fr. Ballarin, G. Belzini, A. Brajon, E. Dei Poli, A. Dian, I. Levi, F. Montemezzo, E. Ongania, P. Ramina, E. Soldà, U. Spanio, B. Tedesco, U. Toffoletti e D. Zani riuniti a festeggiare il collega ed amico dott. Tito Montanari, hanno offerto in suo onore L. 86 alla Fondazione perpetua «Venezia» presso il Collegio per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

— Alla stessa istituzione i dottori A. Coen Porto e C. Molon hanno offerto L. 2 ciascuno per onorare la memoria del sig. Emilio De Cecco fratello del dott. Vincenzo.

— Per onorare la memoria di Luigi Sullam e di Angelina Sullam Ravà, Guido ed Angelo Sullam offrono lire 150 alla Casa Israelitica di Ricovero.

— Zeno Rubelli nel terzo anniversario della morte del padre suo offre: L. 50 Reduci garibaldini a favore di 2 soci poveri; L. 50 Reduci Patrie Battaglie; L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

— Pervennero alla Società veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L'ing. cav Francesco Favini per un luttuoso anniversario offre L. 10 alla Società.

Alla Fondazione Vivante L. 25 dal dott. Peloso per onorare la memoria della sig. Margaret Newett.

— Ci si comunica da Noale: Per onorare la memoria del compianto prof. Raffaello Putelli, la vedova signora Maria Rosa Israeliti elargì la somma di lire 300, il sig. Giacomo Sailer 30 e il sig. Beniamino Bolzonella 30 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Interessi del pubblico

★ Tutti i commessi di negozio, soci della Camera dell'Impiego Privato sono invitati per la sera di giovedì 16 p. v. alle ore 21 all'assemblea straordinaria di Categoria che si terrà nella Sala del Palazzo Faccanon per importanti comunicazioni.

Riduzione ferroviaria

del sessanta per cento per Roma

Col 15 corrente incomincia in tutte le stazioni e le agenzie delle Ferrovie dello Stato la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno per Roma, con validità di giorni 10 e 20, che dànno diritto alla riduzione del sessanta per cento sulla tariffa generale ordinaria. La vendita cesserà col 10 ottobre.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda municipale:

1. Marcia, Beethoven — 2. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini. — 4. Atto I. (Parte II.) *Aida*, *Verdi*. — Marcia Eroica, Saint-Saes.

Le famiglie SORGATO e BORRUSO ringraziano vivamente le Autorità di Venezia, Mirano, Vicenza, Noventa Padovana, gli amici tutti e quanti vollero partecipare alle estreme onoranze del compianto loro caro

Comm. ANTONIO SORGATO

Mirano Veneto, 14 settembre 1920.

All'Hotel Moderno Manin

nei giorni 14 e 15 corr.

la Casa Giannini e Paoletti

di Firenze

espone un ricco assortimento di biancheria confezionata per signora: seta - lino - cotone.

La cura del Proton

Millerand, ancora intento a forbirsi i mustacchi dopo il lauto pasto di Versaglia, ha dichiarato ai giornalisti esteri convenuti in Aix-les-Bains che l'Italia va trattata con ogni riguardo, poverina, perchè il suo sistema nervoso, delicatissimo per natura (vedi culla dell'arte) come si sa, è oggi ancor più eccitato e turbato e commosso da tutti i guai che le sono capitati, le capitano tuttavia, e in futuro continueranno logicamente a capitarle.

Millerand, che è francese, uomo di politica e uomo di spirito, non ha proprio con le sue labbra augurato i guai futuri per quella buona diavolaccia, in fondo in fondo — moltissimo in fondo — della sorella o cugina o altra lontana parente che sia. Millerand è, prima di tutto, una persona molto bene educata.

Molto corretta. Come si dice, insomma, squisita. Le persone di questo genere fanno la boccuccia di zucchero anche agli avversarii. Bisogna saperci stare, al mondo. E poi, a voler essere schietti a tutti i costi, capitano tanti guai, che nemmeno alla carissima sorella Italia.

Millerand dunque è maestro di *souplesse*. E dà lezioni. Le semina via via dove passa, buona semenza francese. Ci tiene, si direbbe, a dar lezioni. Ne ha date tante anche Clemenceau! Più o meno garbate; ma dove il tigre appoggiò l'unghione, vivaddio, le cose furono messe a posto. Che ci stiano al loro posto, non si sa bene; ma lui ce le incollò a dovere. Perchè mai Millerand, con tanto più garbo, non dovrebbe incollare niente di niente?

Millerand bisogna che incolli, delicatamente s'intende, con prudenza, scegliendo tempo e luogo, ma deve ineluttabilmente incollare il sistema nervoso dell'Italia, questa ipersensibilissima creatura, al regime di bromuro al quale egli desidera sottoporla. Per il suo bene. Per la sua pace. E per la sua fortuna nel mondo. E poi per farla restare «su di un piede di uguaglianza» nella trilogia politica.

Millerand e l'altro membro della trilogia, ma specialmente Millerand che per la sua parentela è più interessato, hanno fatto e continueranno a fare di tutto per mantenere la carissima Italia *sopra* il suo piedestallo. E senza pizzicarle quei suoi tenerelli nervi di pubescente un po' cloritica, un po' romantica, pazzerellona, che s'innamora di botto del primo che le capita con bel garbo per offrirle pane, cipolla ed entusiasmo: la bambinona, entusiasmo specialmente.

Di tutto, ha fatto, Millerand. Le ha procurato delle intere miniere ad Eraclea perchè non soffra il freddo, specialmente a Torino e a Milano, dove, l'inverno, fa un gran rigido, quasi quasi come a Parigi o a Londra — e non si crederebbe.

Bisognava farla passeggiare, perchè si divagasse e il suo animo rimanesse sereno, tranquillo, placido? Ma accontentatela, dunque, la buona figliuola! E allora si va in Affrica a bella posta, si cerca in ogni parte, dove ci possono essere alcuni graziosi palmizii battuti dal ponentino garbato e armonioso, un pajo di *uebi* per il refrigerio delle abluzioni meridiane, con qualche beduino avventuriero e ribelle — anche le emozioni, ci vogliono, per rompere la monotonia —, si prende sotto braccio Lloyd George, lo si conduce in disparte e, in confidenza, da buoni amici, gli si tiene un discorsetto di questo genere.

— Senti, caro Lloyd George, quella buona figliuola dell'Italia ha bisogno di fare villeggiatura. Alla sua età bisogna accontentarla. E poi, tu lo sai, è un tantino deboluccia, le sue gote pallidine e sottili non mi convincono, e d'altronde tu sei anche troppo generoso. Non avresti mica, Lloyd George mio, una mezza oasi disponibile ai confini dell'Egitto? Ci si fabbrica su alla provvisoria qualche *châlets* al quale si da il nome d'una cittadina, e la ragazza si svaga ed è contenta.

Lloyd George si convince, butta giù uno *cheque* pagabile al portatore, te lo passa nelle mani di Millerand il quale lo va a riscuotere e poi chiama la piccina.

— Eccoti un regalo, birbantella; anche tu avrai la tua brava villeggiatura in Affrica. Ma ti raccomando la calma; domina i nervi e non uscire mai di te stessa.

Una carezza al mento, una lisciata alle trecce, un bacio proprio nel mezzo della fronte e tutto è fatto.

Poi Millerand, sempre d'accordo con Lloyd George, pensò che alla ragazza un giorno o l'altro, bisognava darle marito. E a questi chiari di luna, se non c'è dote, è un guaio serio a combinare certi affari così delicati. Ma c'è la Germania che ha un debito da pagare: un debito molto grosso. Pagherà lei. Gliela farà lei una dote da signorona. Le capiteranno i più bei partiti d'Europa, alla brava figliuola, un po' debolina di nervi, ma brava ugualmente.

Senonchè il gran cuore di Millerand ebbe troppa fretta. E capita spesso, ai generosi, agli impetuosi, di promettere quello che poi non potranno mantenere. C'erano tanti affaretti da sistemare, in famiglia: la ricostruzione delle terre invase, l'esercito da mantenere sul Reno — e quando si è fuori di casa solo Dio sa quanti quattrini ci vogliono, anche se si tratta di dar da mangiare alla gente di colore — e tante altre cosettine, insomma, tante piccole spese, quelle proprio che non sembra, ma che tutte sommate raggiungono delle cifre da far paura; che la dote, non dico proprio sfumò, ma divenne smilza e clorotica come la sua destinataria.

In ogni modo Millerand fece quanto poteva fare, nei suoi panni, chiunque altro. Forse più che meno.

E poi il buon uomo non si lasciò mai sfuggire un'occasione per dimostrare la sua tenerezza per quella cara, piccola Italia. Un giorno, la benedetta figliuola, sempre per via dei suoi nervi, si tira in casa delle beghe con la Jugoslavia. Si sa. Piccoli screzi, rivalità di ragazze pubescenti. Del resto, roba da non farci caso. L'età. E allora Millerand con quel suo tatto sottilissimo di parigino, con quella *souplesse* che si disse, cerca di mettere la pace tra le due ragazze. E giunge al punto di allungar quattrini alla Jugoslavia perchè la smetta di dar noia alla sua sorellina, perchè si accontenti della mancia e non se ne parli più di tafferugli con l'Italia. La Jugoslavia intascò i *luigi* e fece peggio, perchè erano proprio quelli che le mancavano. Ma Millerand, che colpa ne aveva, lui? Lui agì a fin di bene.

Forse, può darsi che qualche errore lo abbia commesso anche lui, ma proprio senza nemmeno la più lontana intenzione.

Per esempio quando gli nacque un nipotino, egli si lasciò offuscare il cuore dai ricordi dell'Ellade, giovinezza del Mondo, patria della bellezza — è inutile, Millerand ha un tenero per questa roba — e ti fa delle parzialità per Venizelos. Quel marmocchio, subito appena nato, divenne il suo beniamino e tutte le balie furono sue, e tutti gli agi furono suoi, e gli trovò i luoghi adatti per respirare l'aria di mare e quella di montagna e delle belle città per l'inverno. Insomma ci furono delle preferenze palesi, per il piccolo. Del resto si capisce, povero vecchio di Millerand. L'ultimo nato è sempre l'ultimo nato. Non si può mica andare contro natura.

E' ben vero che quando la Francia si trovò in lite coi tedeschi, la piccola Italia, certo in un momento di nervi a posto, mandò a dire ai suoi parenti che li avrebbe aiutati, contro il suo interesse, magari, e i parenti le risposero che non si sarebbero *mai* dimenticati della spontanea generosità della piccolina; ma, un po' il pericolo scomparso, un po' il tempo trascorso da quel giorno, un po', anche, la facilità che hanno i francesi (è un difettuccio di pronuncia — roba da nulla — qualcosa come un *lapsus linguae*) di pronunciare la parola *jamais*, fatto sta che anche Millerand se ne dimenticò.

Però oggi che i nervi continuano a vibrare, Millerand si prende a cuore la salute della piccola. Come sempre. E quasi quasi, se non fosse un prodotto italiano, scommetto che a quella pubescente nevrastenica dell'Italia, Millerand consiglierebbe la cura del *Proton*. Ma lui preferisce i prodotti francesi e vedrete che risultati!

EZIO CAMUNCOLI

Il misterioso orribile assassinio di un giovanetto milanese

Milano, 14

Ieri sera verso le 19 alcuni abitanti di Lambrate percorrevano la strada provinciale quando giunti al margine di un fossato scorsero rovesciato sulla sponda, col capo all'ingiù quasi nell'acqua il corpo di un ragazzo. Pareva svenuto in seguito ad una caduta accidentale, ma quando fu scosso il corpo rimase inerte. Il ragazzo era morto.

Si vide allora, dopo un attento esame, che era tutto intriso di sangue, che di sangue erano inzuppate le sue vesti, che grumi sanguigni erano rappresi qua e là sui punti di numerose ferite e che dal capo gli usciva la materia cerebrale.

I cittadini avvertirono i carabinieri di Lambrate. Il morto era un ragazzo sui 14 anni, un po' esile, bruno, vestito modestamente, a un primo esame si constatò che egli aveva sei ferite di arma da taglio al capo, due alla schiena, sei al costato, due al collo, tutte profonde e mortali, prodotte probabilmente con un pugnale triangolare. I colpi numerosi erano stati tirati con furia bestiale, all'impazzata. Altre ferite minori segnavano quel misero corpo, che appariva crivellato di colpi. I militi della «Croce Verde» di Lambrate lo trasportarono nella cella mortuaria del cimitero di quel comune, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia del rinvenimento diffusasi rapidamente nella serata, sollevò, col sentimento di pietà, le più disparate supposizioni. Il delitto si presentava avvolto nel più fitto mistero. L'autorità volle arrivare dapprima all'identificazione dell'ucciso ed a questa vi giunse stamane quando la triste notizia fece accorrere al cimitero la famiglia Leonori che abita nella nostra città. Il ragazzo era appunto Leonardo Leonori di Achille di anni 14 che da tre giorni era scomparso da casa. I carabinieri di Lambrate e la questura di Milano stanno attivamente indagando.

Trova la morte in un tentativo di evasione

Viterbo, 14

Ieri sera tre detenuti tentarono di evadere dal carcere giudiziario. Dato l'allarme, le sentinelle iniziarono il fuoco contro i fuggitivi i quali, vistisi scoperti, saltarono nel sottostante giardino. Accorse le guardie, furono sparati altri colpi di fucile.

Due fuggiaschi furono rinvenuti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale uno di essi, certo Pugliesi, morì. Il terzo venne in seguito arrestato da un contadino.

SPORT

NUOTO

La Coppa Scarioni a Salò

Salò, 14

Il XX Settembre accorreranno a Salò, provenienti da tutte le parti i finalisti che dovranno correre la finale per la classifica della Coppa Scarioni che quest'anno, con nobile e sentito intuito patriottico, viene organizzata, nelle incantevoli ed azzurre acque del nostro invidiato Benaco, dal gruppo sportivo della Società del Garda che non tralascia nessuna occasione per la propaganda a pro del nostro Massimo Lago, ora tutto italiano.

La gara, che raccoglie i vincitori delle popolari di nuoto svoltesi nelle varie città d'Italia assumerà quest'anno una speciale importanza perchè raccoglierà oltre cento concorrenti che affronteranno l'ultima prova per l'orgoglio di incidere il proprio nome sul magnifico trofeo della Coppa Scarioni che vien messa in palio dal giornale «La Gazzetta dello Sport».

Alla manifestazione natatoria ha dato piena adesione anche la Società «Pro Salò» di Salò.

Notiziario

Il «match» di domenica a Chioggia

L'Associazione Calcio «Libertas» di Venezia ci comunica che la partita con la «Clodia» di Chioggia fu domenica scorsa giuocata «brillantemente e cavallerescamente» dai calcisti della «Libertas» medesima riportando vittoria sull'avversaria per 4 punti a zero.

Ne prendiamo atto volentieri sebbene le comunicazioni della «Libertas» non contrastino affatto con quanto pubblicammo nel giornale di ieri.

In ogni modo osserviamo che quando le funzioni dell'arbitro, da parte di una delle squadre in lizza, ad un certo momento e per qualsiasi motivo non vengono riconosciute, la partita automaticamente deve considerarsi nulla.

★ Il Ministero della Marina Italiana ha delegato ad assistere alle gare per la Coppa di Avizione Marittima Schneider il Comandante Marsiglia, Ispettore dell'Aeronautica al Ministero stesso, e il Comandante Gottardi, comandante dell'Aeronautica a Venezia; il Comandante Marsaglia è già giunto da Roma.

Il Ministero della Marina francese ha delegato ad assistere alle gare suddette il Comandante Rembert e il Tenente di Vascello Duvin, che giungeranno da Parigi giovedì sera 16 corr. insieme al rappresentante dell'Aero Club di Francia, sig. Paul Rousseau, redattore del «Temps».

Dall' Estero

Si apprende il prossimo matrimonio del maresciallo Petain con la signora Hadon. La cerimonia avrà luogo nella più stretta intimità.

Da Roma

E' partito per Parigi l'on. Maggiorino Ferraris il quale proseguirà per Bruxelles per rappresentare l'Italia alla conferenza economica interalleata.

Teatri e Concerti

La figlia di Madama Angot con artisti lirici al "Malibran,,

Abbiamo già annunciato tempo fa per primi che per iniziativa del Comitato cittadino, sulle scene del Malibran, si sarebbe rappresentata con una esecuzione veramente eccezionale: «La figlia di Madama Angot» del Lecocq che ben a ragione venne chiamata l'operetta più perfetta, per quadratura musicale, delle innumerevoli comparse finora sulle scene. Abbiamo già detto come si tratti d'un audace tentativo destinato, forse, a portare una completa rivoluzione nel mondo dell'operetta, trattandosi di affidare l'esecuzione di quel gioiello musicale che ha mandato in visibilio, per la sua freschezza, la sua vivacità, per la varietà della gamma musicale, più generazioni, ad artisti lirici che hanno ormai conquistato l'ammirazione, per la virtuosità del canto, dei pubblici di Europa e d'America.

Siamo ora in grado di dare maggiori notizie in argomento:

La direzione di questa riproduzione della «Figlia di Madama Angot» venne affidata ad un maestro illustre: Arturo Vigna dell'«Opèra» di Parigi.

Protagonista sarà la celebre Elvira De Hidalgo Zambelli, la magnifica cantatrice che tanto entusiasmo ha sollevato ovunque si è presentata per la voce meravigliosa, per la agilità dei trilli e dei flautati, per l'impeccabile giuoco scenico.

L'eletta artista avrà compagni di lei ben degni quali Giulia Tess nella parte di «Mademoiselle Lange» e Giuseppina Galli Frigerio in quella di «Amaranta» il tenore Marcello Govoni e Gaetano Pini Corsi rispettivamente nelle parti di «Angelo Pitou» e di «Pomponet», i bassi Ruggero Galli e Ubaldo Carozzi cui saranno affidate le parti di «Larivaudier» e di «Trenitz» ed il comico Guglielmo Niola che sarà «Luchard».

Ad un'accolta di altre artiste valenti della scena lirica saranno affidate le parti secondarie. Orchestra e cori apparterranno alle locali società teatrali e saranno costituiti dagli stessi elementi degli spettacoli lirici.

Il successo di tale importante tentativo artistico non potrà mancare; è da augurarsi ch'esso sia fecondo di bene per l'avvenire dell'operetta in Italia.

Di questa «Figlia di Madama Angot» veramente d'eccezione, si daranno poche rappresentazioni fra il 23 e il 30 settembre.

GOLDONI. — La serata di onore di Emma Gramatica fu un vero trionfo per l'illustre attrice.

Il pubblico fine che gremiva il teatro, la seguì ammirato durante tutta la esecuzione di quella magnifica «Casa di bambola». Rise con lei dapprincipio, poi a poco, a poco fu stretto dalla sua stessa orribile angoscia, e alla fine della commedia applaudì con frenesia, dopo aver applaudito ad ogni fine d'atto. Le furono offerti doni fiori in quantità.

Il Pilotto, la Chellini e gli altri l'assecondarono molto bene. Stasera ultima della stagione con «La moglie di Claudio».

MALIBRAN. — Giuseppe Sichel per la sua serata d'onore, che avrà luogo oggi, darà il «Satiro». L'attore brillante che è il beniamino di tutti i pubblici, raccoglie ogni sera i più nutriti applausi, per la sua recitazione che pure muovendo al più schietto riso gli spettatori, non è mai volgare. Egli vedrà certamente anche questa sera un bellissimo teatro.

ROSSINI. — Stasera la compagnia di operette Battaglini, darà «La vedova allegra».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Compagnia di Emma Gramatica: ore 21: «La moglie di Claudio».
Malibran. — Ore 21: «Il Satiro».
Rossini. — Ore 21: «La vedova allegra».
Centrale, dalle 19 in poi Cino Varietè.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — «Maciste innamorato» nel dramma di straordinarie avventure «Nel mondo dei miliardi».
Modernissimo. — Ultimo giorno che si proietta la superba film «Ferreol» protagonista Mario Bonard. Domani la grande novità di Vittoriano Sardou «Giorgina»; protagonista Clarette Rosay.
S. Marco. — Seguita il grande successo dell'avventuroso romanzo «Fra gli artigli del leone»; oggi gli episodi 11.o «I coccodrilli» e 12.o «Il tempio della Jungla». Scelta orchestra.
Italia. — «Quando la civiltà avanzava» sensazionale dramma americano.
Massimo. — «La corsa al Trono» entusiastico successo; Si replica ancora oggi. Da domani: «La maschera e il volto» una delle migliori interpretazioni di Italia Almirante Manzini.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.
Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.
Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Alla vigilia del plebiscito in Carinzia

(Nostro servizio particolare)

Klagenfurt, 14

La Commissione per il plebiscito nel territorio carinziano di Klagenfurth ha stabilito che la votazione per l'appartenenza all'Austria o alla Jugoslavia abbia inizio il 10 ottobre prossimo.

Tutto il territorio della cui sorte il plebiscito dovrà decidere è stato diviso in due zone: quella nord (B) comprende la città di Klagenfurt e i suoi dintorni, quella sud (A) addossata alle Alpi Caravanche, abbraccia il territorio rimanente ed ha una estensione circa quattro volte maggiore della prima. Il 10 ottobre voteranno gli abitanti della zona sud. Se il plebiscito di questa zona riuscirà favorevole all'Austria non si procederà a nessuna votazione successiva nella zona nord, che verrà considerata senz'altro come facente parte dello Stato austriaco insieme con la zona sud; se invece il plebiscito darà un risultato sfavorevole alla Jugoslavia, la votazione a Klagenfurt e dintorni avrà luogo tre settimane dopo.

A giudizio dei tedeschi il plebiscito dovrebbe portare all'unione di entrambe le zone con l'Austria, benchè quella sud sia abitata, come si rileva da una statistica del 1910, da 51.000 sloveni in confronto di 21.000 tedeschi (la zona nord ha 48.000 tedeschi e 5000 sloveni). Gli sloveni della Carinzia, si osserva, sono separati dagli altri dalla barriera naturale delle Caravanche; degli sloveni della Carniola non comprendono nemmeno il linguaggio, essendo i due dialetti diversissimi. Per secoli e secoli gli sloveni della Carinzia sono vissuti in ottimi rapporti con le minoranze tedesche dei loro villaggi e coi tedeschi vicini delle zone schiettamente tedesche; tutta la loro vita economica e colturale gravita verso i paesi di lingua tedesca.

Si ritiene in complesso che se la votazione potrà avere luogo senza impedimenti il suo risultato sarà conforme alle speranze tedesche. L'impedimento, tuttavia, si può prevedere ed è già in azione: esso è dato dalla continua minaccia degli jugoslavi che con sistemi terroristici vietano ogni loro riunione tedesca, e che verosimilmente nel giorno della votazione porteranno al massimo la loro azione intimidatrice e adopreranno ogni mezzo per impedire ai tedeschi e ai loro amici di votare. Il contegno degli jugoslavi, che agiscono liberamente sotto gli occhi dei commissari italiano e francese ai quali manca ogni mezzo per opporsi alle violazioni del diritto, fa perdere poco per volta ai carinziani la fiducia nell'autorità delle potenze che si erano assunte di garantire la regolarità delle operazioni. Le truppe jugoslave, com'è noto, avrebbero dovuto sgombrare interamente la zona sottoposta a plebiscito; esse invece sono riuscite con vari pretesti a rimanere qua e là. Nessuna propaganda può essere fatta da tedeschi che non siano originari e domiciliati nella zona; gli jugoslavi invece fanno venire propagandisti dalla Serbia e di dove vogliono meglio. Tutto l'insieme dei sistemi jugoslavi, dicono coloro che vengono in città dai centri minori della zona sud, ha disgustato gli stessi sloveni; così la miglior propaganda anti-jugoslava è stata fatta dagli jugoslavi stessi.

A Feistritz doveva avere luogo domenica scorsa una riunione di tedeschi. Una banda jugoslava armata di nerbi di bue dispersero i convenuti. Altrettanto era accaduto poco prima a Giessen.

La popolazione vorrebbe che le truppe alleate occupassero il territorio, affinchè potesse essere veramente garantita la sincerità del prossimo plebiscito e questo potesse svolgersi in maniera ordinata e civile.

Il fallito assalto a una banca

Firenze, 14

A San Miniato verso le 13 un centinaio di terrazzani si riunirono in piazza Grifoni ove ha sede la Cassa di Risparmio. Occorre considerare che vicino alla Cassa di Risparmio vi è pure la caserma dei reali carabinieri. Il gruppo di individui con grida minacciava di dare l'assalto Dalla caserma uscirono il maresciallo ed il vicebrigadiere dei carabinieri. La folla tumultuava in modo da destare molte apprensioni. Non ostante le esortazioni del maresciallo i terrazzani continuavano nei loro atti sovversivi. I carabinieri tentarono di sciogliere l'assembramento ma furono accerciati. Tra i più accaniti contro l'autorità vi erano due individui, uno armato di roncola e l'altro di bastone. Contemporaneamente il vice brigadiere Pozzo fu colpito da una tremenda bastonata alla spalla.

Fu allora che il vicebrigadiere Lentini che si trovava in mezzo ai dimostranti, estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria. Avvennero violente colluttazioni e finalmente l'assembramento fu disperso.

Cronaca trentina

Corsi d'istruzione per contabili di cooperative di lavoro — Mortale incidente — Il IX artiglieria da campagna a Trento — Per Fiume — Il dispensario lattanti

Trento, 14

Il Consorzio provinciale trentino delle Cooperative di produzione e Lavoro ha organizzato un corso di istruzione per contabili di Cooperative di Lavoro.

Il corso avrà principio il 21 corr. e continuerà fino al 12 ottobre. L'istruzione, compresi i mezzi didattici è gratuita, mentre alloggio e vitto sono a carico dei frequentanti.

× Un gravissimo incidente accadde giorni fa alla stazione di S. Lazzaro. Certo Leonardetti, che s'era portato a trovare suo figlio colà occupato come famiglio, sceso in fretta su un vagone del convoglio già in movimento, si rivolse per salutare ancora il figliolo, perduto l'equilibrio precipitava sul binario e fu stritolato dal treno.

Un urlo di terrore si levò da quanti furono testimoni del tragico fatto.

Un sacerdote che si trovava fra i passeggeri gli diede l'assoluzione e l'olio santo. Per le constatazioni di legge furono sul posto i carabinieri e il tram dopo un'ora si avviava alla volta di Trento. L'infelice è padre di 6 figlioli.

× Questa sera giungerà nella nostra città, sua nuova destinazione, il IX reggimento artiglieria da campagna il quale, sino dall'armistizio fu di stanza a Pavia. Esso partecipò alla guerra sul Carso, sugli Altipiani, a Novegno, in val Posina, in valle d'Astico e nella valle Lagarina.

Il reggimento, passato il ponte S. Lorenzo sfilerà stasera per le vie della città e raggiungerà quindi la caserma di S. Bartolomeo.

× Durante il Congresso dell'Associazione Nazionale Alpini furono raccolte a Trento in totale 3381 L. delle quali 2381 all'atto della sottoscrizione e 1000 saranno versate dall'offerente ten. Bottigelli a Milano alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini che le consegnerà alla delegazione di Milano.

Le 2381 L. versate vengono inviate al Comando di Fiume per mezzo dei due legionari Bozzanella e Peterlongo che si recano appunto colà.

× Il dispensario per lattanti istituito da qualche mese a Rovereto dall'Opera Nazionale di Assistenza pro Terre Redente procede molto bene.

Ha portato molto bene ai bambini cioè ed alle madri, curando gli uni che si son visti rifiorire, dissipando per le altre un fitto velo d'ignoranza e di pregiudizi che la vita nei campi di concentramento aveva accresciuti.

La preparazione poi e la vendita a modico prezzo del latte sterilizzato e di altre pappe alimentari costituisce un aiuto non indifferente alle mamme operaie e impiegate che si vedono così sollevate da un lavoro che richiederebbe cura e tempo.

Dato il bene che esso fece fin qui sarebbe opportuno che irradiasse la sua benefica propaganda nei paesi del distretto dove perdurano più ostinati dannosi pregiudizi, propaganda che servirà egregiamente a migliorare fisicamente le future nostre generazioni.

La consegna di un Gonfalone di S. Marco a Veglia

Veglia, settembre.

Il giorno 5 settembre avvenne la solenne consegna del gonfalone di San Marco che la presidenza del comitato Veneziano della Dante Alighieri aveva promesso di offrire alla patriottica isola dove tutto parla del glorioso passato della repubblica veneta. Due legionari fiumani, il capitano conte Andrea di Valmarana e il tenente Domenico Acerbi recarono il gonfalone, per incarico avuto dalla Dante, e presente tutto il popolo, davanti al battaglione di bersaglieri che presidia l'isola, lo consegnarono all'avv. Petris sindaco di Veglia magnifica figura di veneto e di patriota, che non mai ha dubitato della sorte della sua isola, per quanto il patto di Londra non l'assegni all'Italia. Parlarono il conte Valmarana e rispose il Sindaco con alata parola, tra la commozione viva di tutti i presenti. Molti si precipitarono a baciare il vessillo, i più vecchi piangevano di commozione dinanzi a quel simbolo di una fraternità che non si cancella, di un amore che non dimentica.

L'avv. Petris mandò al Comitato Veneziano della Dante il seguente telegramma: «Tutto il popolo di Veglia commossa vi ringrazia e vi acclama per il graditissimo dono il gonfalone di San Marco ritornato fra noi per sempre sventola sulla torre di Veglia custodito dagli otto leoni che attraverso nove secoli mantennero fiera l'italianità di questa città. Viva l'Italia. Viva San Marco».

Osservatorio

Ermafrodismo

I cittadini di Gallipoli hanno dato una prova di solidarietà che merita di essere definita con una frase classica: più unica che rara.

In quell'estremo lembo dello stivalone italico la sfiducia nelle urne è stata così completa che neppure un elettore si è recato a votare. Meraviglioso atto di disciplina. Precisa affermazione di stima, anche, nel nome dei candidati, perchè i candidati, almeno, ci saranno pur stati.

Le cause di questa sorprendente astensione saranno svariate e ci si potrebbe chiacchierare intorno molto diffusamente. Considerazioni profonde e disquisizioni pittoresche, estrazioni di morali da una favola così originale, tanti argomenti ci sarebbero, per alimentare una dozzina di *Osservatorii*.

Però non credo che, a primo giudizio, la maggioranza dei lettori abbia ravvisato l'unico, l'essenziale, l'indispensabile motivo per cui potè effettuarsi tra i cittadini di Gallipoli uno sciopero elettorale così perfetto. La ragione per cui un crumiro qualsiasi non abbia asceso le scale della sede comunale della lontana cittadina pugliese.

Poichè per quanto profonda possa essere stata la sfiducia nei candidati, la nausea verso le *cricche* e le *camorre* locali, il disgusto politico, per quanto tutte, insomma, quelle ragioni che possiamo, in fascio, definire morali, abbiano fatto presa sull'animo dei cittadini di Gallipoli, non si può frenare la meraviglia di fronte ad un simile esempio di disciplina.

Però se si pensi a quella ragione che può essere sfuggita a molti e alla quale si accennava più sopra, la meraviglia scomparirà per incanto. La ragione è questa. Le donne non hanno ancora il diritto di voto.

Se ne siete capaci riuscite a supporre per un solo istante che, in caso contrario, non ci fossero stati crumiri a Gallipoli. Ma quale mai femmina dell'universo mondo, una sola almeno, avrebbe potuto resistere al prurito di agire in modo diverso dal maschio? Ma quale mai Santippe, pur di affliggere il suo Socrate, non sarebbe andata a votare?

Se quella donna ci fosse, giuro pubblicamente che essa sarebbe, almeno, ermafrodita.

L'osservatore

La moda e l'avvenire

Gli uomini hanno cercato di conoscere l'avvenire con ogni sorta di mezzi. Essi hanno consultato le stelle, le linee della mano, la scrittura, il volo degli augelli, lo spiritismo e i tavoli semoventi, ma con scarso successo. L'avvenire è coperto da un fitto velo; non è cosa facile lacerarlo. Ora l'«Excelsior» fa una strana scoperta, cioè che la moda femminile è stata nei secoli la precorritrice dell'avvenire Quando le donne si abbigliavano alla greca, come sotto il Direttorio e come nel 1912-1913 il mondo sentiva il rumore delle armi e infatti dopo il Direttorio si ebbero le guerre napoleoniche dopo il 13 la guerra mondiale. Ma perchè proprio il costume dell'antica Grecia, così pacifica durante la guerra, doveva avere questo significato bellicoso? Ora sono di moda le gonnelle corte, che rendono più espressive le nuove danze, condannate dalla Chiesa. Ebbene le gonpelle corte annunciavano la pace generale. Fosse vero! Ma il presagio dell'avvenire, più giusto, più sorprendente lo si ebbe nella scorsa primavera. Allora le signore, che durante l'inverno erano comparse in società, nei teatri, troppo scollate, adottarono bruscamente la moda degli alti colli, chiusi, abbottonati fino al mento. E si ebbe di conseguenza una primavera fredda, piovosa, glaciale. Ancora un esempio: Prima del Terrore, prima che la ghigliottina funzionasse tutta la cura delle parigine era di acconciarsi civettualmente la testa, e i capelli lasciando nudo il collo. Erano testine graziose, infiorate, infiocchettate, fatte apposta per far perdere la testa agli altri e... perdere la propria.

L'amore è cieco

L'amore comincia a colpire anche i ragazzi e li spinge ad azioni delittuose. Un esempio ne è dato da un fatto avvenuto recentemente a Napoli. Un noto commerciante di vini, recatosi a Fiuggi con la moglie, aveva lasciato la casa affidata ad alcuni suoi parenti, fra i quali un nipote, quindicenne studente ginnasiale. Costui, alcune sere fa, allorchè un suo fratello rientrò, gli narrò che i ladri erano penetrati in casa e lo avevano minacciato con la rivoltella perchè egli rivelasse ove era custodito il danaro e che, spaventato, aveva indicato il cassettone, ove erano duemilacinquecento lire, delle quali i ladri si erano impadroniti, mentre egli era svenuto. Furono chiamate le guardie, ma nulla risultò che potesse mettere sulle traccie dei ladri. La squadra mobile avocò a sè le ricerche; ma il risultato fu egualmente negativo. Allora i sospetti caddero sullo stesso denunziante, il quale condotto in questura, protestò altamente la sua innocenza. Tuttavia i funzionari lo trattennero in camera di sicurezza. E l'indomani il ragazzo infatti confessò. Egli sapeva che esistevano nel mobile 2500 lire appartenenti al fratello. Si impossessò della chiave lasciata a casa dal fratello stesso e quindi del danaro e poi simulò la aggressione e il furto. Movente? L'amore del ragazzo per una stiratrice, che egli voleva conquistare con oro e brillanti. La refurtiva è stata trovata nella casa stessa. Ciò è narrato dal «Giornale della Sera». Precocità di amore e di delinquenza.

L'acqua ossigenata

L'acqua ossigenata... non per le chiome femminili, ma da bere: ecco l'ultima novità americana, di quelle novità non rare in quel nuovo mondo e che da noi in lingua povera si appellano «americanate». Il Municipio di New York, non si è accontentato per il servizio di rifornimento idrico della città, di compiere lavori giganteschi che comprendono uno sbarramento di valle, un grandioso acquedotto e vastissimi serbatoi, assicurando in tal modo a ciascun abitante la cospicua dotazione di mille litri d'acqua giornalieri; ma si è preoccupato perchè l'acqua fosse più igienica e meglio accetta allo stomaco, di aerarla ed arricchirla di ossigeno. A tale scopo — riferisce la «Rivista del Touring» — si sono collocate, presso i serbatoi, delle vasche enormi per la nebulizzazione: l'acqua arriva, sprizza, è atomizzata venendo in stretto contatto con l'aria e ricade nelle vasche. Tutto ciò è bello, anche se non è molto necessario, ma tale impianto di nebulizzazione è certamente unico nel mondo: e questo basta agli americani!

Bollettino giudiziario

Roma, 14.

Cancellerie: Gabella, cancelliere Corte Appello Venezia richiamato in servizio dall'aspettativa nella Corte d'Appello di Venezia. Borea procuratore del Re presso Tribunale Bassano è collocato in aspettativa. De Villa giudice Tribunale Venezia tramutato Tribunale di Tempio.

Tutte le Estrazioni del R. Lotto

di **Sabato 25 Settembre** servono a determinare con i primi numeri estratti, la vincita dei premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»**. Vi sono premi di grande valore, fra i quali quello ricchissimo del **Sommo Pontefice** nonchè altri di lire **100.000 in contanti e L. 30.000** ect. I **biglietti**, sono delle cartoline illustrate contenute in busta; ogni busta ne contiene sei e costano L. 5. Affrettarsi ad acquistarle essendo prossimi al giorno determinato per la estrazione. Cercatele in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

In attesa di bandire fra qualche mese regolare concorso per un posto fisso di Vice Segretario, questa Camera fa ricerca di impiegato di concetto provvisto di titolo accademico, da retribuirsi con 800 lire mensili nette.

Rivolgere richiesta indicando titoli tirocinio e referenze alla Segreteria della Camera entro il mese in corso.

Banca Pop. Cooperativa di Venezia
SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO
Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Riceve domande di anticipo su Risarcimenti danni di guerra

Articoli gomma elastica
per chirurgia, igiene, medicina - strumenti chirurgici - calze per varici - cinti erniari - ventriere - enteroclismi - siringhe per iniezioni - tessuti gommati - mobili per ambulatorio ecc. — PAUR Federico — 22 Marzo 2067 - Venezia

Cinti Erniari
Ventriere - Calze elastiche - Cinti senza molla per adulti, ragazzi e bambini con gabinetto per applicazioni. — Deposito: Farmacia alla Testa d'Oro - Rialto, Venezia.

ANTRACITE
Bernardo Juris - Venezia
Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA IMPIEGATI e SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministraz. possono contrarre o rinnovare la
CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima Cap. Soc. L. 500.000, Roma Via Muratte 25

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988).

MALATTIE NERVOSE
Dr. Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1721. p. I. VENEZIA

Malattie Veneree e Pelle — Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. V. VALLE
Borgoloco S. Lorenzo, 5985 - Tel. 997
VENEZIA
Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese.

Notizie dell'ultima ora

PRODROMI ELETTORALI

I radicali favorevoli alla collaborazione

Roma, 14

Il partito radicale ha diramato alle sue sezioni una circolare nella quale sono contenute le direttive del partito per le prossime elezioni amministrative. La circolare è firmata dall'on. La Pegna pel comitato direttivo del gruppo parlamentare e dal segretario politico avv. Gino Mandini.

Dopo aver osservato che contro la tattica intransigente dei socialisti e popolari, il partito, più che a preoccupazione di parte, deve far fronte alle necessità della situazione e quindi raccogliere, più che sia possibile, energie e forze per la salvezza del paese, determina le ragioni di affinità e di solidarietà dalle quali esso si sente legato alle frazioni democratiche, repubblicane, sociali e liberali con le quali, fermo rimanendo le dottrine e le linee di ciascun partito o gruppo, i radicali devono cercare di stringere una comune intesa e un patto di alleanza per le elezioni amministrative avendo a mira che questo patto debba essere fecondo di più ampli accordi in altri campi politici. Le finalità dell'accordo devono essere soprattutto:

1. Di ricostruire saldamente i comuni ed altri organi della vita sociale — 2.) Di liberarli dalle tendenze accentratrici dello Stato — 3.) Di difenderti contro la sopraffazione delle clientele e contro la dittatura di categoria e di gruppi di qualsiasi specie.

La proporzionale amministrativa deve essere studiata e attuata nella forma migliore, adatta ad assicurare insieme la vitalità della compagine amministrativa e indispensabile a redigere il problema del riassetto e dell'ordinamento dell'Ente locale e per la necessità d'una revisione organica e istituzionale degli enti locali creando enti regionali con funzioni larghe e autonome e classificando i comuni che vanno forniti di adeguata libertà d'azione con norme speciali. In rapporto alle nuove norme e alle adeguate classificazioni, si debbono mutare i congegni della sorveglianza e della tutela governativa, modificare in prevalente base elettiva, l'attuale Giunta provinciale, istituire il consiglio superiore degli enti locali. L'azione delle future amministrazioni dovrà ispirarsi ai seguenti capisaldi: Vigorosa difesa dei servizi edilizi, elevati a veri servizi comunali, razionale sviluppo di tutti i servizi pubblici; impulso alle opere pubbliche, provvisione e incoraggiamento per la valorizzazione delle risorse speciali del suolo, istituzione di appositi uffici di lavoro e di commissioni, ed enti speciali che agevolino le risoluzioni delle controversie del lavoro mediante opportuni contatti fra organizzazioni operaie e padronali; istruzione non solo popolare ma professionale; buona amministrazione inspirata a criteri di rigidezza e di scrupolosa austerità nella gestione dei fondi; tutela degli interessi generali difendendoli contro la clientela e gli accaparramenti locali come pure contro la pretesa di dittatore di partiti o gruppi organizzati.

Ciascuno di questi punti trova una illustrazione nella circolare che termina con l'augurio che la disciplina e l'attività della democrazia riescano a salvare il Paese dagli eccessi pericolosi avviandolo ad un rapido e prossimo sviluppo senza turbamento alcuno della pace sociale.

L'"Osservatore Romano,, distingue i cattolici dai popolari

Roma, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica:

Molti giornali, occupandosi delle prossime elezioni amministrative e polemizzando secondo il loro punto di vista intorno alle stesse, cadono in un grosso equivoco che occorre in questo momento chiarire.

Discutendo essi infatti della deliberata e confermata intransigenza del partito popolare italiano e dei probabili risultati e delle conseguenze che quella tattica avrà nel paese, identificano senz'altro tali direttive con quelle dei cattolici ed il partito popolare con tutti i cattolici d'Italia. E' doveroso per l'esattezza e per la verità rilevare che non mancano cattolici in Italia che non hanno dato il loro nome ad associazioni di alcun genere e che i cattolici organizzati, in quanto tali, fanno capo all'Unione Popolare od alle associazioni ad essa aderenti.

Il partito popolare italiano invece, pur seguendo dottrine cristiane, è risaputo che non abbraccia soltanto cattolici, nè molto meno i cattolici in quanto tali. Risulta perciò ben chiaro come i giornali confondendo la tattica del partito popolare e lo stesso partito con i cattolici d'Italia giuocano per i loro fini sull'equivoco e o sono in perfetta malafede o nella migliore delle ipotesi dimostrano di non conoscere la grave questione della quale si vogliono occupare.

Opposizione senatoriale alla tassa sulle successioni e donazioni

Roma, 14

La commissione di finanza del Senato ha nella odierna riunione approvato la relazione sul disegno di legge per l'aumento della tassa sulle successioni e sulle donazioni. Nella relazione traspare una profonda opposizione al disegno di legge.

Si rileva però che data la urgenza di apprestare quanti più mezzi sia possibile alla salvezza del tesoro dello Stato da imminente ruina, possono accogliersi provvedimenti che in condizioni normali si dovrebbero respingere: come sarebbe quell'incameramento quasi totale dei beni ereditari di cui argutamente fu detto che rappresenta la rivoluzione sociale compiuta dagli esattori delle imposte.

E' il caso di dire che si votano allora tali provvedimenti non «perchè», ma «benchè» sembrino condurre a simili risultanze. La aliquota che destituisce gli estranei viene appellata addirittura una confisca quasi completa e si aggiunge che alla avversione ai non sudati guadagni concorre un senso di ostilità all'accumularsi di ingenti ricchezze, in questa simpatia per saggi iperlodi di progressione che taluno potè non a torto qualificare dettati dalla invidia.

La relazione conclude col seguente ordine del giorno:

«Il Senato, compreso dell'alta funzione sociale del diritto ereditario, mentre riconosce suscettibile di serie riforme in armonia alle esigenze dei tempi nuovi, temendo che sia con eccessive gravezze fiscali menomata indirettamente la efficenza, specialmente nella famiglia intesa nel suo più stretto senso, esprime il voto che non appena l'auspicato rifiorimento delle finanze dello Stato lo consenta, si proceda a mitigare la troppo grave pressione tributaria, che non può che intristire un organo così essenziale al retto ordinamento giuridico e al bene della nazione».

DOPO AIX-LES-BAINS

Deduzioni, commenti, impressioni

Parigi, 14

La stampa è unanime nel rallegrarsi per il fatto che l'intervista di Aix-les Bains abbia permesso ai primi ministri italiano e francese di affermare la conformità delle loro vedute.

Il «Figaro» scrive: La Francia e l'Italia se vogliono vivere sapranno mettere in pratica gli accordi di massima conclusione. Ieri il «Petit Journal» scrisse che bisogna cercare la portata di questa intervista, non tanto nelle sue conseguenze immediate, quanto nella possibilità e nelle prospettive che essa può aprire. L'Italia ha fatto le sue prove, prosegue il «Petit Journal». L'amicizia con una tale nazione vale la pena di essere continuata e ricercata. Nessuna nazione continentale può del resto permettersi l'isolamento; è perciò che l'Italia e la Francia vogliono avvicinarsi. D'altronde la Francia, restando fedele a Londra, non rischia nulla nell'avvicinarsi a Roma. Nelle circostanze presenti, e ciò è bene per entrambi, è meglio essere in tre. Siamo dunque riconoscenti all'on. Giolitti, conclude il «Petit Journal», (ed è questa anche l'opinione di parecchi altri giornali francesi), per avere voluto introdurre nella dichiarazione comune la parola alleanza sul buon terreno latino. Sono state gettate nuove sementi per il bene dei due paesi.

Il «Gaulois» rende un particolare omaggio all'on. Giolitti. Noi ci siamo trovati, dice il giornale, di fronte ad uno spirito politico di una finezza superiore che possiede una comprensione intelligente degli interessi del suo paese e comprende che una intesa dell'Italia con l'Inghilterra non avrà reali vantaggi che se questa intesa si completi con un accordo fra Roma e Parigi.

Pertinax precisa, nell'«Echo de Paris», che le dichiarazioni comuni dei primi Ministri francese e italiano, rappresentano un'amalgama di un progetto italiano con un contro-progetto francese. Pertinax trova soddisfacente che l'onor. Giolitti abbia dato la sua approvazione alla prima frase interessante della dichiarazione, che è di origine francese e che proclama la necessità vitale della Francia a seguire il Trattato di Versailles.

I paragrafi che riguardano la Turchia ed il Levante, prosegue il collaboratore dell'«Echo de Paris», sono probabilmente quelli che denotano l'accordo più completo esistente fra i due Stati.

E' senza dubbio questo il preludio di un futuro incontro che mirerà al riavvicinamento del Sultano con i nazionalisti dell'Anatolia.

Per ciò che riguarda i rapporti con i «sovietj», l'espressione di «libertà d'azione» appare diluita in una frase che «fa perdere ciò che più poteva dispiacerci». Si rileva pure, prosegue Pertinaux, che la dichiarazione pone sullo stesso piano i grandi Trattati conclusi e quelli da concludere. Significa che l'accordo Adriatico, ch'è nei disegni dell'on. Giolitti, sarà considerato come uno dei fondamenti del nuovo ordine europeo.

In ciò che riguarda la parte economica degli accordi, Pertinaux precisa che la Francia si impegna a costruire rapidamente la stazione francese della ferrovia Nizza-Cuneo.

La dichiarazione, com'è noto, raccomanda ai vincitori uno spirito di benevola moderazione ed ai vinti una volontà senza restrizioni.

La parola «benevola» e «senza restrizioni» sono state scritte per far scomparire ogni apparenza di scoraggiamento fornite dalla eventuale resistenza della Germania.

Al di fuori della questione franco-italiana, l'attività diplomatica di Aix-les-Bains ha affrontato altri problemi.

Take Jonescu ha avuto occasione di spiegarsi con Giolitti e con Millerand sulla portata del Trattato della piccola Intesa.

Secondo Pertinax il colloquio fra il Ministro francese e quello romeno cominciò così: Posso io contare, domandò Jonescu, sull'aiuto della Francia? — Voi potete contare, rispose Millerand, che essa vi aiuterà in tutto. Il colloquio si è prolungato per mezz'ora. Jonescu propose che, per fissare la sede della commissione del Danubio, si procedesse per votazione, così che nessuno potesse aversene a male. — Inteso, disse Millerand.

Il «Petit Parisien» scrive che il colloquio con Giolitti è stato lungo. Jonescu ha dichiarato che la Piccola Intesa aveva un carattere assolutamente difensivo e che essa era diretta soltanto contro gli attacchi nemici e sopratutto dell'Ungheria. Quanto all'Austria, tutte le Potenze contraenti si trattengono con essa nei migliori rapporti.

Jonescu ha aggiunto che per convincere Giolitti, era pronto a mostrargli tutti i documenti firmati. Il colloquio continuerà a Roma nell'ottobre.

Nuovi moti polacchi in Alta Slesia?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 14

(C.) Mandano da Breslau che le notizie colà pervenute permettono di ritenere prossima una recrudescenza del movimento polacco insurrezionale, di cui Schopinitz potrebbe essere considerato come il centro.

La situazione in Alta Slesia va quindi presentandosi ancor grave; la calma ivi non sarebbe che apparente.

Gli abitanti di Schopinitz e quelli di Eichenau e di Rosdzin abbandonano in massa le case. Secondo le dichiarazioni dei fuggiaschi che arrivano ad Oppeln, i polacchi preparerebbero un nuovo colpo di mano. Korfanty, il leader polacco, avrebbe dichiarato di volersi impadronire con la forza dell'Alta Slesia se questo colpo fallisse.

Si sa per altro che le truppe italiane hanno lasciato Rypniz dove i francesi le avrebbero sostituite.

Per il plebiscito solo gli abitanti della Slesia avranno diritto al voto e non si permetterà ai tedeschi originari della regione di stabilirvisi per aumentare le probabilità per la Germania.

Sembra d'altra parte che l'autonomia dell'Alta Slesia sia assicurata se la maggioranza della popolazione lo desiderasse. Si dichiara ufficialmente che la sua volontà sarà rispettata.

La *Vossische Zeitung* sottolinea il fatto che la Prussia partecipa per il punto di vista del Governo dell'impero.

ADRIATICO E BALCANIA

D'Annunzio non avrebbe occupato le isole del Quarnero?

Roma, 14

L'«Epoca» dice che negli ambienti ufficiali non si sa nulla della notizia secondo la quale i legionari di Gabriele d'Annunzio avrebbero occupato le due grandi isole del Carnaro e l'isola di Arbe ed aggiunge di essere in grado di smentire formalmente tale notizia.

La rivolta croata al parlamento serbo

La nuova presidenza della Camera

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 14.

(A.) — Il presidente del consiglio serbo dr. Vesnic interrogato sui disordini in Croazia, ha fatto le seguenti dichiarazioni all'Assemblea nazionale:

Dai comunicati ufficiali sugli avvenimenti risulta che il governo, appena saputo della rivolta, ha fatto di tutto per sedarla. Il governo ha dato ordini chiari tanto al bano della Croazia e Slavonia tanto al comandante dell'armata che sono autorizzati a prendere tutte le misure necessarie per ristabilire l'ordine. Questo è tutto quello che si può comunicare in questo momento e prego la Camera di volersi dichiarare soddisfatta della dichiarazione.

Nella stessa seduta la Camera ha proceduto alla elezione dell'ufficio di presidenza, che risultò così composto: Stanojlo Vukuvic presidente, Ivan Ribar primo vicepresidente, Adolfo Ritwikar secondo vice presidente; Polic e Tou vice presidenti sostituti e il prete dalmata Kerubin Segvic segretario.

Nel suo discorso inaugurale il neo-eletto presidente, dopo aver tra gli applausi dell'assemblea inneggiato a Wilson, disse:

«La conferenza della pace, che agli inizi era grande e forte, e s'era raccolta a Parigi con una autorità mondiale, avrebbe dovuto risolvere tutti i nostri problemi di confine; invece non l'ha fatto. Essa ci ha lasciati insoluti il problema adriatico e quello albanese, così che noi non abbiamo alcuna frontiera sicura, cosa questa che ci procura conflitti e disordini di confine dovunque.

I nostri confini verso la Bulgaria sono ingiusti. Essi sono rimasti quelli del congresso di Berlino.

Gli albanesi armati e guidati da ufficiali stranieri, penetrano nel nostro territorio, rubano, uccidono e trascinano i nostri connazionali innocenti in prigionia. Ma la Jugoslavia saprà lottare e saprà vincere nonostante tutti gli ostacoli frapposti alla sua ascensione.

Il principe reggente a Belgrado

(Nostro servizio particolare)

Berna, 14

Il principe reggente di Serbia è arrivato domenica a Belgrado, di ritorno dal suo viaggio a Parigi. Il principe, appena giunto, ha firmato i decreti che sanzionano le nuove leggi per l'elezione della costituente e quella che riguarda la convocazione della costituente stessa fissata per il 28 novembre.

Ieri il principe reggente ha presieduto ad una cerimonia per la proclamazione della indipendenza della chiesa ortodossa-serba. Assistevano alla cerimonia numerosi ecclesiastici e secolari tra i quali il ministro Trumbic.

Francia e Inghilterra non hanno risposto circa i confini 1913 dell'Albania

Roma, 14

L'Agenzia Volta assicura che i governi francese e britannico non hanno ancora risposto alla nota del nostro ministro degli Esteri relativa al rispetto dei confini dell'Albania, fissati nel 1913.

Vi è tuttavia ragione di ritenere che il governo britannico, come quello degli Stati Uniti, divide perfettamente il punto di vista italiano nella questione.

Si crede che anche il governo francese sia per esprimersi nello stesso senso.

L'avanzata serba in Albania

Bari, 14.

Secondo le ultime notizie qui giunte dall'Albania, le truppe serbe, proseguendo l'avanzata, hanno occupato Singero nella valle del Fiume Arten, in direzione di Tirana.

Quante furono le vittime a Trieste

Trieste, 14.

Il Commissario generale smentisce recisamente la notizia riportata da vari giornali secondo la quale si dovrebbero deplorare a Trieste più di 30 morti nel conflitto del quartiere di S. Giacomo.

E' accertato invece che le vittime ascendono alle guardie regie ed ai sette borghesi già denunciati.

I ferrovieri dal min. Peano

Roma, 14

Quest'oggi alle ore 18, come era stato annunziato, il ministro dei LL. PP. on. Peano, ha convocato nel suo gabinetto i fiduciari del sindacato italiano dei ferrovieri.

Alla conferenza assisteva anche il direttore generale delle ferrovie comm. Crova. La commissione è composta da Azzario, capo stazione, Benazzi operaio, Cimino sottocapo, Costa caposquadra, Gaddi caposquadra, Brana manovale, e Pezzi capotreno.

Con questa riunione si è iniziato l'esame delle varie questioni di indole morale, giuridica ed economica interessanti la classe ferroviaria.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Dichiarazioni difensive di Kameneff

Londra, 14

Kameneff in una lettera diretta a parecchi membri del parlamento britannico dice che le dichiarazioni di Lloyd George fatte alla vigilia della sua partenza dicono in sostanza che il Governo britannico considera inutile continuare negoziati di pace con il Governo dei *soviety*.

Kameneff afferma che durante il suo soggiorno in Inghilterra Lloyd George ha messo tutto in opera per ritardare i negoziati per una pace leale e nasconde ora la rottura di questi negoziati sotto una nuvola di accuse lanciate contro di lui.

Rispondendo a tali accuse Kameneff dichiara di essere stato completamente estraneo alla vendita dei gioielli della Corona russa e si dice pure completamente estraneo alle offerte di sovvenzione fatte al *Daily Herald*. E' esatto, dice Kameneff, che io ho ricevuti i membri del consiglio di azione del partito labourista, ma non ho affatto tentato d'influire su di esso. Kameneff dichiara di essersi limitato alla comunicazione pura e semplice dei fatti.

Il delegato russo termina dicendo che la soluzione della questione della milizia civica dei lavoratori di Polonia è stata il risultato delle rimostranze fatte da lui a Mosca. Poi — ha soggiunto — il mio più vivo rammarico è che il Governo britannico non abbia avuto il coraggio di dichiarare apertamente il suo cambiamento di politica.

Una informazione ufficiosa, dice il segretario particolare del primo ministro britannico, ha detto che le dichiarazioni di Kameneff sono assolutamente contrarie alla verità.

La sistemazione della Livenza

Roma, 14.

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Diena sul disegno di legge per la sistemazione generale del fiume Livenza ed affluenti, nelle provincie di Treviso, Udine, Venezia.

La relazione, dopo aver rilevato quale è la sistemazione che deve essere data alla zona tra la Livenza ed il Lemene per difenderla dalle inondazioni, fa vive raccomandazioni al Governo di intraprendere il più sollecitamente i lavori, ravvisando quanto mai necessario provvedere a dare il più largo impiego a numerose schiere di lavoratori di quella regione che ne difettano e più ne difetteranno nel prossimo inverno, essendo ormai — come è noto — reso loro assai difficile di recarsi, come per il passato, negli stati esteri al nostro vicini per procurarsi proficuo lavoro.

Circa l'assegnazione nel bilancio del ministero dei lavori pubblici di L. 21.800 mila, la spesa è resa necessaria per il completamento di opere indispensabili, trattandosi di un concorso dello stato per L. 2.700 mila per la costruzione del ponte sul Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano; di altro concorso per lire 5 milioni per opere marittime nell'isola di Sardegna e di altri lavori per 300 mila lire per spese di sgombero e di riparazione di edifici pubblici o di uso pubblico in seguito ai danni arrecati in alcuni comuni della provincia di Udine dal ciclone del 30 agosto 1919.

Borse e Mercati

MILANO, 14. — Cons. 5 per cento 73 — Rend. 3.50 per cento 69 — Banca Italia 1335 — Banca Comm. It. 1025 — Credito It. 680 — Banca Sconto 549 — Banco di Roma 111,50 — Meridionali 415.50 — Mediterranee 179 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 682 — Lanificio Rossi 1450 — Cot. Cantoni 699 — Id. Veneziano 181 — Manifatture Cot. 141.50 — Elba 200 — Terni 752 — Meccaniche 82 — Breda 215 — Ansaldo 151 — Montecatini 147 — Metallurgica 97 — Edison 537 — Adriatica Elettricità 119 — Vizzola 905 — Marconi 251 — Molini Alta Italia 241 — Zuccheri 300 — Raffineria 329 — Eridania 320 — Distillerie 127 — Concimi chimici 146 — Esportazione 882 — Beni stabili 298 — Fiat 241 — Isotta 51 — Ilva 130.50.

Cambi: Francia 152.75 — Londra 81.70 — Svizzera 382.75 — New York 23.60 — Germania 41.

GENOVA, 13. — Rend. 3.50 per cento 69.30 — Cons. 5 per cento 73.20 — Banca Italia 1345 — Banca Comm. Ital. 1035 — Credito It. 680.50 — Banca Sconto 553 — Banco di Roma 110.75 — Meridionali 426 — Mediterranee 180 — Nav. Gen. It. 686 — Eridania 329 — Raffineria L. L. 330 — Industrie 296 — Terni 750 — Ansaldo 152 — Elba 200 — Ilva 132.50 — Molini 240 — Fiat 245 — Marconi 250 — Sabaudo 340 — Ferriere Voltri 305 — Metalli 97 — Sylos 161 — Itala 92 — Semoleria 340 — Cot. Meridionali 141.

Cambi: Francia 153 — Londra 81.15 — New York 23.17.

BORSE ESTERE

PARIGI, 13. — Rend. Franc. perp. 54.65 — Id. id ammortizz. 63.55 — Id. id. 1915 65.40 — Prest. Franc. nuovo 68.75 — Id. id. liberato 69.40 — Tunisine 268 — Brasile 96 — Rend. Egiz. 6 per cento unif. 137 — Id. ungherese 4 per cento 47.10 — Portoghese nuovo —.— — Rend. russa 1891 25.50 — Id. id. 1906 41 — Rend. turca 71 — Banco di Parigi 1725 — Credito Fondiario 760 — Credito Lyonnais 1661 — Banca Ottomana 710 — Banca Comm. It. 655 — Metropolitain 315 — Suez 6780 — Thomson 1126 — Lombarde 89 — Saragozza 664 — Rio Tinto 1732 — Brasile 123.50 — Brasile Resission 96 — Ferrovie Ottomane 130 — Chartered 40.50 — De Beers 989 — erreira 26.75 — Goldud 101 — Gold Fields 75 — Rand Fonds 45 — Rand Mines 145.

Cambi: Italia 65.25 — Londra 53.02 — Svizzera 221.75 — Spagna 246 — America 15.13 — Belgio 106.50 — Olanda 4.73.50 — Germania 27.50.

GINEVRA, 13 — Cambio su Italia 28.40 — Cambio su Berlino 12.30 — Vienna corona vecchia 3 — Vienna corona nuova 2.80 — Cambio su Londra 21.69 e tre quarti — Cambio su Parigi 43.32.5 — Cambio su New York 6.08.06.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coprire — Parquets massici ed asfaltati.

CERCANSI (Italia, estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale Gasinco, 3g Milano. Casella postale 929. Laboratorio senza concorrenti

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2) 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA - BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia ore 6.30, 13.30, 18.
Partenze da Chioggia ore 6.30, 12, 17.30.

Linea Chioggia-Cavarzere: Partenze da Chioggia ore 17.
Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Treporti: Partenze da Venezia per Burano ore 7, 8, 11.30, 14, 17.15 (festiva), 19.30
Partenze da Burano per Treporti ore 7.45, - 15.
Partenze da Treporti per Burano ore 8.15, 15.30
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45, 6.30 (festiva), 9, 13, 16, 18.30, 19.5, 20.9, 21.13 (fino a Dolo).

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 8.
Partenze da Cavazuccherina ore 16.

Linea Venezia-Cavalline-Cavazuccherina: con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16.
Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro: Partenze da Caorle (lunedì, giovedì e sabato) ore 5.
Partenze da Portogruaro lunedì, giovedì, sabato ore 16.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre: Partenze da Venezia ore 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20.
Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10, 8.10, 10.10, 12.10, 14.10, 16.10, 18.10, 20.10.

Linea Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.25, 6.25, 7.40 (D), 8.22, 9.25, 10.30, 11.33, 12.45 (D) 18.25, 14.30, 15.30, 16.45 (D), 17.45, 18.30, 19.30, 20.35 (fino a Dolo).
Partenze da Padova (Piazza Garibaldi) ore 6, 7.5, 8.11 (D), 8.57, 10, 11.5, 12.9, 13.15 (D), 14, 15.5, 16.9, 17.15 (D), 18.

EPILESSIA
La maestra FANO, dopo avere sperimentato invano ogni cura, dichiara che ha potuto guarire dagli accessi epilettici e nevrastenia mercè la NERVICURA del CHIMICO VALENTI di BOLOGNA.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

VEDOVA trentenne, famiglia civile, occuperebbesi guardarobiera, governante, dama compagnia, disposta viaggiare, ottime referenze. Scrivere: F 10011 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI lavoranti dirette pizzo filet. Scrivere: Olga Bennati Corso Indipendenza 8, Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

APPARTAMENTO 10 locali comodità moderne, lascierei subito libero ad acquirente mia casa signorile 90 locali in Milano paraggi Porta Venezia. Scrivere: Cassetta 4 R. Unione Pubblicità — Milano.

CERCO appartamento signorile in Treviso comodità moderne otto, dieci ambienti, disposto affittanza qualsiasi prezzo, eventualmente acquisto. Casella Postale quarantasette — Treviso.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

BEL CANTO Insegnamento razionale Dott. Prof. Tempesta. 5594 Ponte Apostoli.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COPERTONI impermeabili prezzi di concorrenza per carri, barche ecc. A. Piacentini, Ponte Baretteri 4973 — Venezia.

CERCO acquistare occasione lamiere ondulate coprire duecento metri quadrati. Offrire Casella Postale quarantasette — Treviso.

ALBERGO Meublé avviatissimo prossimo Piazza S. Marco cedesi per ritiro proprietari. Scrivere D 10008 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Istituto di Vigilanza diretto da
A. De Gaetani Gallimberti e C.
29.o Anno di esercizio Telef. 1301
Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.
Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, poste ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.
S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 — Venezia.

— Come sta bene il nostro bambino, da quando prende il PROTONI —

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA — Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Univ. di Napoli.
Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere
Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS e G. SERVENTI
Via Cesare Battisti, 120 — ROMA 1

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA CIOCCOLATO
"LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 224 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 17 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La soluzione del controllo sindacale sulle aziende

escogitata da Giolitti con uno strabiliante decreto

L'inverosimile decreto

Torino, 16.

Il Presidente del Consiglio, che ha qui adunati i rappresentanti degli industriali e degli operai, dopo averli sentiti nelle loro ragioni, ha, con decreto in data di ieri, risoluta la questione del controllo sindacale, mediante nomina di una commissione paritetica con l'incarico di formulare le proposte da sottoporsi al Governo per la presentazione di un progetto di legge all'apertura dei lavori parlamentari.

(Stefani)

Il decreto sul controllo sindacale

Roma, 16

Il Governo, che oggi alfine è intervenuto nel conflitto metallurgico con un decreto che istituisce una commissione paritetica per la formulazione di proposte circa il controllo sindacale, si è lasciato trascinare e rimorchiare, sopraffare dagli avvenimenti, dalla piazza, dalla violenza ed ha ceduto ed ha conceduto finchè hanno voluto i socialisti, sia pure i socialisti evoluzionisti. Così facendo l'autorità ed il prestigio dello Stato hanno naufragato miseramente e la funzione equilibratrice del Governo si è via via trasformata, per paura, in una vera e propria partigianeria.

L'ordine, la disciplina la produzione, il traffico, il cambio sono stati gravemente compromessi e ne sentiremo più tardi le tragiche conseguenze.

Sentite che cosa scrive a commento del decreto sul controllo sindacale l'organo massimalista romano:

«Per noi l'importanza e il significato del decreto è più nel fatto che il Governo sia stato costretto ad emanarlo e gli industriali saranno costretti ad accettarlo, che nelle sue modalità. E' la vittoria del movimento operaio che esso consacra e ciò ha importanza per noi».

Non vogliamo andare a prendere a prestito argomenti nel giornale massimalista che continuamente falsa la verità ed esagera la realtà; ma ci pare che questa considerazione non sia lontana dal vero, dal momento che gli avvenimenti l'avvalorano.

Ed ecco che la «Stampa» di Torino scrive: «Il Governo ha lasciato e lascia occupare le fabbriche, il Governo non è intervenuto e non interviene nella difesa della proprietà industriale: e si può deplorare il fatto, dolersi degli inconvenienti che ne sono venuti e ne vengono. Il Governo stesso è probabilmente il primo ad ammetterlo; ma constatare e deplorare un fatto non è far della politica. Politica è azione».

Queste gravi considerazioni dell'organo giolittiano scritte prima del succitato commento dell'«Avanti!» avvalorano singolarmente la tesi socialista. Il Governo è stato impotente, ma non poteva fare altrimenti.

Mi sia consentito di osservare che la impotenza del Governo è stata volontaria, perchè l'on. Giolitti voleva in proposito arrivare alla conclusione cui si è arrivati. Ora sta appunto nel metodo della politica il dissenso ed il contrasto.

Certo quando tutte o quasi le fabbriche sono state occupate, quando esse sono state armate con mitragliatrici, con cannoni, con reticolati attraversati dalla corrente elettrica ad alta tensione, quando sono state costruite trincee e barricate, scavati fossati, costituiti corpi di guardie e le maestranze si sono messe a fabbricare armi e munizioni; certo che quando le cose sono state spinte a questo punto, l'intervento governativo se si fosse prodotto, avrebbe dovuto spargere molto, troppo sangue per trionfare, ma non è forse nei primi doveri di un Governo il prevenire? Non è forse nei primi doveri di un potere costituito di evitare o di circoscrivere?

Le prevenzioni, le circoscrizioni del conflitto e di tutte le sue conseguenze potevano essere immediatamente e tranquillamente esercitate agli inizi del conflitto stesso, prima salvaguardando il diritto degli industriali di far la serrata, dal momento che si ammetteva e si salvaguardava il diritto degli operai non solo di far sciopero, ma di fare l'ostruzionismo ed il sabotaggio, e poi diffidando i capi del movimento a non ricorrere a misure di violenza contro le cose e contro le persone, perchè in tali casi gli episodi individuali sarebbero stati colpiti energicamente e la posizione morale delle classi lavoratrici sarebbe stata scossa.

Si poteva impedire che sugli stabilimenti fossero innalzate le bandiere rosse, che fossero costituiti corpi di guardie rosse, che si ammassassero armi e munizioni, che si creasse insomma una forza armata nello Stato, non più alle dipendenze del Governo, ma a quelle di un comitato irresponsabile, forte soltanto dell'organizzazione e della violenza.

Orbene se, come benissimo scrive la «Stampa», la politica è azione, è evidente che l'inerzia del Governo è la condanna sua più grave. Il Governo è stato inerte, pigro, tardo, impotente e — se amassimo le parole grosse — vile!

Sangue non è stato versato, è vero, ma ahimè! quanto inutilmente è stato versato il sangue dei nostri sostenitori, dei nostri fratelli e dei nostri figli che si sono sacrificati da un secolo a questa parte per instaurare in Italia, in un'Italia libera, una ed indipendente, un ordine, una disciplina, una sana democrazia di lavoro! E quante rovine sono state accumulate per giungere, come siamo giunti, al controllo sindacale.

Il Governo ha, per il raggiungimento dei suoi scopi, molti mezzi a sua disposizione. E' innegabile che esso ha fatto ricorso ai mezzi meno indicati per raggiungere il suo scopo in questa circostanza e che si è messo ciecamente e balordamente sulla via che conduceva necessariamente alla dimostrazione clamorosa della sua impotenza politico-sociale, della sua abdicazione, della sua passività di fronte alla tracotanza di un'esigua minoranza.

Sappiamo benissimo che l'on. Giolitti sconta tutto il cumulo di errori che l'on. Nitti gli ha lasciato in eredità, ma la situazione del Paese offriva modo al Governo per una dimostrazione di forza e di autorità, per un tentativo di restaurazione del suo prestigio gravemente compromesso.

Non è stato forse acclamato presidente del Consiglio, prima che dalla volontà simultanea del Sovrano e delle Camere, dalla quasi unanime volontà del paese l'on. Giolitti, perchè egli portava sulla sua bandiera scritto la parola «Restaurazione»?

Ebbene, ecco una buona occasione perduta per la restaurazione politico-sociale. Ecco una promessa mancata; ecco una più grave compromissione del principio di autorità statale, che è valido presso tutti i popoli, qualunque sia il regime, se non si preferisce l'anarchia.

E poichè il giornale torinese parla delle critiche antigovernative come di un mezzo per screditare il Governo e lo Stato, noi dobbiamo ribattere che è stato precisamente, come prima abbiamo dimostrato, il Governo a screditare se stesso e lo Stato scegliendo la via che ha battuto durante il conflitto metallurgico; e non ci importerebbe gran che del Governo se esso in fondo non rappresentasse, nelle contingenze nazionali ed internazionali, lo Stato del quale invece ci importa moltissimo.

Come sarà il controllo?

Milano, 16

Le ultime 24 ore di discussioni e di abboccamenti tra i rappresentanti degli industriali e dei capi dei metallurgici hanno rischiarato sensibilmente questa penosa ed oscura situazione che da tre settimane tiene in allarme tutto il paese.

Dopo il colloquio decisivo di ieri sera a Torino dei rappresentanti e dei Prefetti alla presenza dell'on. Giolitti, si ha questa sera il decreto ministeriale che risolve la questione del controllo sindacale mediante la nomina della commissione paritetica.

Ormai ci si avvia a gran passi verso la soluzione definitiva della vertenza. Negli ambienti operai si nutrono grandi speranze, pur non nascondendosi una certa diffidenza verso i capi che, dopo le incendiarie promesse, hanno ripiegato le bandiere davanti agli industriali ed al Governo.

Le pregiudiziali che si sollevano non sono nè eccessive, nè esagerate, ma certo è in tutti l'attesa più viva e la discussione verte su varie questioni di forma.

Sarà controllo veramente operaio, oppure misto con incaricati del Governo? Sarà controllo formale che lascierà andare le cose alla deriva, come un tempo, oppure sarà una rigida sorveglianza che potrà condurre a soffocare l'industria metallurgica?

Intanto negli ambienti industriali si mantiene un certo pessimismo, o per lo meno le previsioni non sono così rosee, specialmente per una molto vicina o addirittura immediata soluzione della vertenza.

Comunque è fuor di dubbio che l'incresciosa questione è avviata verso la definitiva soluzione.

Riunione degli industriali

Alle 15 di oggi si è riconvocato il consiglio della Federazione Industriali per emettere un voto decisivo. Sono intervenuti alla riunione oltre 200 delegati rappresentanti circa ventimila aziende. Presiede il sen. Conti.

Egli fa una breve esposizione del colloquio svoltosi ieri sera a Torino, accennando alle impressioni che ha riportato.

In vario senso prendono la parola moltissimi oratori tra i quali l'ing. Moresco, l'ing. Questa, il comm. Volpi, il sen. Pirelli, l'ing. Varzi, poi l'ing. Marino, Corti, Lombardo. La discussione si svolge vivace per la disparità delle tendenze.

Sono letti dai rappresentanti delle varie sezioni gli ordini del giorno votati ieri dai singoli consorzi aderenti alla Confederazione. Questi ordini del giorno sono anche illustrati tra commenti disparati. Tali ordini del giorno sono in linea generale improntati all'intransigenza e specialmente quelli votati dagli industriali torinesi.

Vivaci commenti hanno accolto la comunicazione fatta dal sen. Pirelli del decreto Giolitti per la questione del controllo e si intima, prima di addivenire a precise formule di controllo, lo sgombero delle fabbriche: si deplora la condotta del Governo rimasto per tre settimane non neutrale, ma addirittura passivo.

La seduta è stata sospesa alle 18 quando l'*Agenzia Stefani* ha portato la notizia del decreto Giolitti per la questione del controllo e ne è seguita una discussione tumultuosa. Poi alle 18.30 la discussione è stata ripresa ed ha parlato il sen. Conti che ha tenuto un lungo discorso durato fino alle 19.30 e quindi è partito per Roma, applaudito da tutti i presenti.

Il convegno nazionale della *Fiom* è indetto per domani alle 8 nei locali della Camera del Lavoro, in seduta generale. In essa si prenderà naturalmente visione dei colloqui di Torino e del comunicato Giolitti.

Gli industriali rigettano ogni controllo sindacale

Eccovi altri particolari intorno alla riunione tenuta quest'oggi dagli industriali. Disputatissima è stata la questione del controllo sulle aziende. Numerosi delegati di associazioni, citiamo la Federazione Nazionale Lanieri, la Lega Industriali di Alessandria, la Lega Industriali Biellesi, la Federazione Industriali Toscani, l'Associazione meccanici e metallurgici della Lega industriali di Torino, il gruppo industriali liguri ecc., hanno presentato energici ordini del giorno concludenti per il rigetto di ogni e qualsiasi controllo sindacale. I singoli oratori, anche quelli che erano in linea di principio non contrari ad un controllo, hanno dimostrato con molto calore la nessuna fondatezza giuridica ed il danno pratico di un controllo puramente sindacale, mettendo in evidenza come nessuna forma di controllo poteva essere possibile che non tenesse conto di una ben più vasta collettività di interessi delle altre parti ed anche di altre categorie, principiando da quella degli impiegati. Assai nutrita e serrata la critica intesa a dimostrare gli inceppamenti che deriverebbero dal controllo richiesto dagli operai, precisamente a detrimento di quella maggiore disciplina ed intensità di produzione che si vogliono invocare a giustificazione della domanda.

Mentre pareva già di poter giungere ad una conclusione, un'altra corrente fortissima si è determinata, in seguito all'annunzio del decreto Giolitti, per il passaggio puro e semplice all'ordine del giorno, sembrando superfluo qualsiasi apprezzamento e parimenti inutile qualsiasi contro-proposta di fronte all'improvviso atto imperioso. Occorse tutta l'abilità nell'opera di persuasione del presidente sen. Conti e dell'on. Olivetti perchè le varie correnti potessero temperarsi verso un'unica soluzione che tenesse conto della situazione e sopratutto delle necessità di un problema di tanto momento e la Confederazione Generale dell'Industria, pure indipendentemente dal decreto od altro fatto, dovesse esprimere una precisa opinione.

E tale opinione dopo vivissimo dibattito che più volte fece dubitare della possibilità di giungere ad una espressione concorde, si è manifestata in un ordine del giorno presentato dalla presidenza e nuovamente illustrato dall'on. Olivetti che tenne conto dei vari emendamenti suggeriti nel corso della discussione.

Il prefetto di Milano smentisce il decreto governativo !?

Ecco i punti principali di quest'ordine del giorno: La prima parte riguarda il controllo. L'assemblea degli industriali ha subito il controllo imposto dal Governo. Il secondo comma riguarda l'obbligo per gli industriali di non far parte della commissione paritetica istituita dal Governo fino a che le fabbriche non siano sgombrate dagli scioperanti. Chiede inoltre una punizione esemplare contro tutti gli operai che hanno scassinato le casseforti ed i cassetti dei tavoli, hanno rubato i materiali ed hanno offeso e bastonato industriali ed impiegati. Su questa parte dell'ordine del giorno la quasi totalità degli industriali si mostrò intransigente.

Vi è infine una terza parte puramente economica nei riguardi dei meccanici.

Tale ordine del giorno non è però ancora definitivamente approvato e continua su di esso la discussione. L'assemblea proseguirà i suoi lavori per tutta la notte discutendo sopratutto nei riguardi dell'occupazione delle fabbriche e le conseguenze che ne sono derivate.

E' sintomatico il fatto che ancora questa sera il prefetto grand'uff. Lusignoli smentiva il decreto governativo sul controllo, comunicato dalla *Stefani* e comparso ancora sui giornali della sera della nostra città.

Fucilate e sequestri di persona a Torino

Torino, 16.

(m.) Questa mattina alle 7.30 i rappresentanti delle confederazioni dell'industria e del lavoro sono ripartiti per Milano in un vagone salon messo a loro disposizione dal Direttore compartimentale delle ferrovie, per dar modo ad essi di continuare le discussioni durante il viaggio, alla presenza dei due prefetti di Milano e di Torino.

Nel pomeriggio si è riunito il consiglio generale della Camera del Lavoro per discutere l'opera dei delegati alla Confederazione Generale del Lavoro, opera che dopo viva discussione è stata ratificata. Venne poi approvato un ordine del giorno col quale, pur facendo delle riserve, si invita le masse ad attenersi disciplinate alle deliberazioni del consiglio nazionale.

Verso le 3 della notte scorsa una pattuglia di guardie regie di servizio in Corso Vercelli veniva fatta segno a colpi di fucile da parte di sentinelle rosse. Una guardia regia, Nobile Beniamino, venne ferita alla coscia sinistra ed al ginocchio.

Un gruppo di operai della fabbrica *Spiga*, debitamente armati, fermarono un *camion* sul quale si trovava l'industriale Reali, trattennero il *camion* e lasciarono in libertà il Reali dopo un'ora di prigionia.

Gli stessi operai recatisi poscia presso i magazzini del Reali, sempre con intimidazioni ed a mano armata, si fecero consegnare duecento kg. di benzina. Tornati più tardi per ripetere l'operazione, trovarono i magazzini presidiati dai carabinieri ed allora mutarono consiglio, rinunziando alla benzina.

Qualche stabilimento di secondaria importanza si è accordato con gli operai, i quali hanno tramutato l'occupazione in controllo, e così i titolari hanno potuto riprendere possesso delle fabbriche.

Il dispaccio *Stefani* annunziante la soluzione data dal Presidente del Consiglio alla vertenza ha suscitato non pochi commenti e non tutti favorevoli.

La cittadinanza ad ogni modo, e specialmente gli operai, non desiderano che di uscire da questa penosa situazione.

I metallurgici di Livorno insofferenti dei metodi militareschi dei dirigenti

Livorno, 16

Nessun incidente degno di nota negli stabilimenti metallurgici occupati. Ci consta però che una non piccola parte delle maestranze è seccata dei metodi vessatori e militareschi dei dirigenti. Il malcontento sotto questo punto di vista è piuttosto forte. Le guardie rosse ostentano la loro autorità.

Gli operai reclamano una pronta soluzione del conflitto, perchè con mezza paga le famiglie sono costrette a contrarre dei debiti; ma i dirigenti non la pensano così.

Intorno all'esercito rosso

Si tratta di un altro Vella

Un amico personale conoscitore degli uomini e delle cose dei partiti estremissimi, ci manda — a proposito del costituendo esercito rosso — le seguenti interessanti informazioni:

«La stampa italiana è in errore quando accenna all'on. Arturo Vella sia come autore della circolare ai.... reparti del futuro esercito dei soviety, sia come futuro comandante in capo.

Esiste un altro Vella, anarchico, propagandista, redattore dell'«Umanità Nova», braccio destro di Enrico Malatesta e se la circolare sussiste non può essere che il prodotto della organizzazione anarchica armata che ha il suo centro a Milano e i suoi fiduciari ad Ancona e affigliati in tutte le città d'Italia con prevalenza a Firenze e a Livorno.

Che il Governo e la stampa si accorgano soltanto ora di questa organizzazione armata è proprio strano. I ferrovieri che «fermano» i treni trasportanti soldati e munizioni, obbediscono all'«ordine» diramato da Enrico Malatesta da Firenze nel Marzo passato: gli operai che in ogni minima agitazione trovano il pretesto per uno sciopero generale, sono ligi alle prescrizioni emanate dal Comitato centrale anarchico di Milano: quegli estremisti che fanno tanto rumore nei comizi socialisti o nelle assemblee delle leghe e delle Camere del Lavoro riuscendo o a sopraffare o ad annullare la supremazia dei dirigenti il partito socialista, non compiono che un atto di «pratica» loro imposto dai capi dell'anarchismo italiano decisi «da tempo» a rompere gli indugi e a tentare una sollevazione armata in Italia.

E badino i lettori la sollevazione «armata» doveva avvenire in Italia nel febbraio: a Roma si era tenuto un segretissimo conciliabolo: tutto era pronto e se la rivolta non scoppiò simultaneamente lo si deve ad alcuni deputati socialisti che prima lo sconsigliarono e poscia — veduto che non era tenuto in considerazione il loro consiglio — ne informarono il presidente del Consiglio on. Nitti.

Si ebbero in febbraio, in Marzo, in Aprile dei moti sporadici: si ebbero in giugno i fatti di Ancona e si ebbe e si ha tuttora «viva e palpitante» l'accusa di viltà e di tradimento che Lenin da Mosca e Malatesta da Milano lanciano contro i socialisti italiani. Che vi sia una organizzazione armata in Italia lo dimostrano i metallurgici.... militarizzati, quei metallurgici ormai galoppanti verso la concezione e la tattica anarchica.

*

Ci sono dei beati uomini in Italia i quali ritengono che l'occupazione delle fabbriche sia stata incoraggiata e voluta dai capoccia delle leghe metallurgiche e dai deputati socialisti. Nulla di più... contradditorio. Il Buozzi noi lo conosciamo da anni ed anni e lo sappiamo troppo avveduto ed esperto e troppo attaccato alla sua condizione di privilegio per non aver compreso tutta la pazzia del gesto che non è nemmeno rivoluzionario, ma semplicemente epilettico e pazzoide: i deputati socialisti ci tengono troppo alla loro qualità di padre eterni del proletariato e di arbitri della politica ministeriale per continuare nel consenso a un gesto che invece di rafforzare indebolirà le organizzazioni facenti parte della Confederazione del Lavoro.

In ogni borgo d'Italia noi abbiamo uno Stato burocratico formato da capilega, da segretari, da consulenti, da presidenti di cooperative, Camere del Lavoro, associazioni, unioni proletarie tutti profumatamente pagati e tutti — per semplici ragioni di vita da... vivere — contrari a sommosse, a rivolte a rivoluzioni. Questo Stato burocratico, ente privato nello Stato burocratico ente pubblico, esercita il potere senza le noie i fastidi, i disinganni del potere e propizia giorno e notte gli dei inferiori e superiori perchè allontanino dalle loro labbra il calice amaro del gran giorno del riscatto che sarebbe per i colendissimi signori il giorno della perdita dell'impiego lucroso e dello stipendio rotondo.

Bisogna leggere attentamente l'«Avanti!» rivoluzionarissimo nella cronaca del movimento metallurgico e conservatorissimo negli articoli di commento specificatamente dimostranti l'inutilità della famosa presa di possesso: bisogna leggere attentamente «Umanità Nova» per subito comprendere che gli anarchici hanno preso il sopravvento col libero accesso negli stabilimenti ove diffondono proclami incendiari, ove tengono riunioni ostiche ai socialisti ai quali i metallurgici e... gli altri sfuggono di mano.

Difatti il pericolo è preveduto tanto dalla direzione del partito la quale lavora a dargli la definizione di «comunisti» per ammansare le folle irritate, quanto dagli onorevoli Turati, Treves, Zibordi i quali lavorano a far risalire le correnti al socialismo e a purgarlo dalla lue anarchica onde è infetto.

Per la prima e per i secondi il gioco è giunto con ritardo. Dallo esperimento ormai quasi al tramonto dei metallurgici e da consimili esperimenti che si vogliono tentare verrà la sfiducia in tutto ciò che è partito socialista e confederazione generale del lavoro colla conseguenza di un passaggio in massa delle folle esacerbate dalle turlupinature e dalla sconfitta, all'anarchismo. Perciò noi siamo fermi nel convincimento che la tattica addormentatrice e disgregatrice dell'on. Giolitti abbia salvato l'Italia da convulsioni sanguinarie e dato un colpo d'ascia al tronco del partito socialista ufficiale».

Può anche darsi che chi ci ha fornito le interessanti notizie su riferite abbia ragione dicendo che il Partito Socialista finirà coll'uscire assai malconcio dall'attuale gravissima agitazione dei metallurgici. Ma l'insuccesso dei socialisti si convertirebbe in una beneficiata per gli anarchici che fanno capo a Malatesta; ossia, dalla padella staremmo per cadere sulle brace! E allora non sapremmo proprio trovarvi un beneficio e tanto meno ci sentiremmo di osannare alla politica di Giolitti, che porta il Paese in braccio all'anarchismo. Non si è sparso sangue, è vero; ma noi a nostra volta siamo convinti che una più ferma azione da parte del Governo, invece dell'assenteismo considerato come il «non plus ultra» della scienza di condurre una Nazione, mentre non avrebbe, egualmente, portato a convulsioni sanguinarie, avrebbe risparmiato lo scempio d'ogni diritto, avrebbe impedito il radicarsi nelle folle della persuasione che per esse tutto è lecito, e che la borghesia è una massa imbelle che si può spazzar via quando si voglia.

All'ultimo momento il telegrafo ci fa sapere che Giolitti impone agli industriali il controllo operaio. Ottimamente! Addio «tattica disgregatrice e addormentatrice»! Il Governo s'è finalmente destato, ma per dare un colpo di spalla a chi ha calpestato ogni diritto occupando le fabbriche, cioè impadronendosi della roba altrui, a chi si è reso colpevole di sequestri di persone, di violenze, di soprusi d'ogni genere in danno dei proprietari industriali. Con questa imposizione viene anche offerta una tavola di salvataggio ai capi del movimento, i quali potranno dire al loro gregge che molto si è ottenuto. «Molto» perchè le paghe vengono aumentate e perchè gli industriali d'ora innanzi saranno sottoposti al sindacato degli operai e non saranno più i «padroni» d'una volta. Vedremo presto le conseguenze di questa decisione di Giolitti, conseguenze tutt'altro che allegre. Intanto ci domandiamo se vi saranno ancora dei capitalisti che tenteranno nuove imprese industriali per vedersi legate le mani dal controllo operaio e per correre il pericolo di nuove occupazioni e magari della perdita completa degli stabilimenti. E ci domandiamo anche se molti industriali non cercheranno di disimpegnarsi dalle industrie per trovare impieghi più tranquilli ai loro capitali, e se questo movimento non arrecherà danni irreparabili alle nostre industrie. Per ottenere una pace effimera (effimera, notiamo bene) l'on. Giolitti non si è peritato di sovvertire i rapporti tra capitale e lavoro e di mettere l'industria su una china rovinosa eccitando nuovi appetiti che presto si comunicheranno ad altre categorie di lavoratori. (N. d. G.).

Il controllo operaio nell'industria

Le modalità della sua applicazione

Roma, 16

Secondo l'*Agenzia Argo* nelle riunioni dei ministri avvenute nei giorni scorsi è stato concordemente approvato il principio del controllo operaio nell'industria. Una assoluta solidarietà si ottenne dai ministri tecnici su tale argomento.

Due progetti di decreto furono in proposito compilati e quello ratificato dà la maggiore importanza alle rappresentanze degli industriali e degli operai, restringendo al minimo le ingerenze dello Stato; mentre se la resistenza dell'una o dell'altra classe in conflitto si fosse prolungata, l'ingerenza degli organi governativi sarebbe stata preponderante.

La commissione paritetica ha ora il compito di definire con quali modalità dovrà essere attuato il controllo sulle fabbriche e fino a qual punto.

Anche nelle discussioni che seguiranno in seno a tali commissioni il Governo sarà in grado di portare proposte concrete, già in questi giorni fissate nelle linee generali. La creazione delle commissioni di controllo non è che il primo di tutta una serie di provvedimenti in materia di legislazione del lavoro, che il Governo si propone di attuare, ma se questo primo provvedimento si risolve, almeno nella apparenza, a totale beneficio degli operai, non mancheranno riforme legislative che, preoccupandosi del risorgere della produzione nazionale, tuteleranno il lavoro, limitando fra l'altro la libertà di sciopero nei conflitti di classe.

Gli operai del porto di Genova per la gestione di tutti gli stabilimenti

Roma, 16

In relazione alle trattative iniziate presso la Prefettura di Genova dalle rappresentanze delle cooperative metallurgiche del porto e di altre cooperative affini, ieri si è presentata al ministro Labriola una commissione composta di quattro delegati degli operai metallurgici del porto, assistiti dal direttore delle cooperative metallurgiche del porto sig. Venato, dal direttore del Consorzio metallurgico sig. Palandri, dal sig. Giovannini. La commissione era accompagnata dal segretario generale della Lega Nazionale delle cooperative Antonio Verganini, dal segretario della Camera del Lavoro di Genova on. Binotti.

Alla esposizione che la commissione ha fatto della situazione dell'industria per la riparazione delle navi nel porto di Genova e al progetto per l'assunzione diretta da parte delle maestranze di tutti gli stabilimenti, il Ministro ha risposto significando la sua simpatia per la proposta. I rappresentanti della cooperazione insistettero nel far rilevare la convenienza, anche da parte degli industriali, di liquidare la situazione ormai insostenibile, accedendo alla proposta di rilievo dell'esercizio contro pagamento di giusti ed equi compensi. L'economia del porto presenterà subito un grande vantaggio pel fatto della ripresa volenterosa e disciplinata del lavoro, gestito in cooperative. Si esaminò anche il caso di un intervento del Consorzio autonomo del porto il quale dovrebbe diventare ormai regolatore e disciplinatore anche dell'attività degli stabilimenti di riparazione, fino ad ora esclusi dalle sue competenze.

Il Ministro promise che avrebbe interessato della soluzione desiderata dalle maestranze, il Prefetto di Genova e lo stesso Presidente del porto autonomo senatore Ronco.

Il 25. congresso della "Dante" a Trieste

Trieste, 15.

Ieri a Trieste si è aperto il XXV Congresso della «Dante Alighieri», che non si riuniva più dall'agosto del 1913. La «Dante» ha oggi 240 Comitati con 60 mila soci. Sono giunti a Trieste per l'occasione l'on. Boselli, presidente della «Dante», l'on. Rosadi per il Governo, l'on. Rava, l'on. Daneo e circa 150 rappresentanti delle sezioni.

Nel pomeriggio di oggi si è inaugurato il Congresso nella sala maggiore della Società filarmonica.

Prima dell'inaugurazione del Congresso l'on. Boselli ricevette una deputazione delle Società dalmatiche, guidate dall'on. Salvi, e composta dall'avv. Smerchinich, dal dott. Inchiostri e dal conte De Michieli Vitturi. L'avv. Smerchinich portò il saluto dei dalmati, rilevando tutta l'opera d'illuminato patriottismo svolto per la Dalmazia dalla «Dante Alighieri». L'on. Boselli ha risposto rilevando l'interessamento della «Dante» per gli sventurati fratelli. Ha poi accennato alla battaglia di Vittorio Veneto, con parole commosse, e all'unità d'Italia.

Nel discorso d'inaugurazione, l'on. Boselli ha detto fra l'altro: — Noi difendiamo e propagheremo la lingua, le scuole la civiltà nostra nella lotta d'italianità dei nostri fratelli dalmati: non provocazioni, nè odi, nè corrucci, ma saremo sempre a fianco di tutti i fratelli dalmati se vi fosse oltraggio da riparare, se vi fossero insidie da spezzare.

Hanno quindi parlato gli on. Rosadi a nome del Governo, l'on. Pitacco, l'on. Hortis e il generale Ferrero a nome dell'esercito. In fine di seduta fu approvata per acclamazione la proposta d'inviare un telegramma d'omaggio al Re e uno a Gabriele d'Annunzio.

Marconi a Trieste

Trieste, 16.

Nel pomeriggio di ieri coll'yacht «Elettra» è arrivato a Trieste il sen. Marconi. Egli ripartirà subito per una crociera a Pola e nel Quarnaro.

La romanzesca evasione di tre detenuti

Milano, 16.

Ieri notte è avvenuta una romanzesca evasione da parte di cinque detenuti ricoverati in osservazione al manicomio di Morobello. Erano degenti in una stanza appartata del reparto agitati al piano terreno dell'edificio, protetta da solide inferriate e da robustissime porte. I cinque erano a disposizione dell'autorità giudiziaria, tutti colpevoli di gravi reati, per l'accertamento di asserite infermità mentali.

Verso mezzanotte gli infermieri di custodia furono afferrati improvvisamente dai pericolosi ricoverati i quali, con le rivoltelle in pugno, li obbligarono a consegnare le chiavi. Gli infermieri, impauriti dall'atteggiamento minaccioso dei cinque individui, non riuscirono a resistere ed i detenuti si dettero alla fuga.

Riavutisi dallo spavento, i custodi dettero l'allarme e si iniziarono le ricerche nello stabile e nei dintorni, ma esse riuscirono infruttuose.

Il comico è che, a quanto pare, uno dei ricoverati che lavorava in plastica sul gesso, abbia impastato dei facsimili di rivoltelle col gesso e quindi dipinte d'un colore oscuro così da farle apparire come se fossero vere.

Due bombe in un cantiere di Palermo

Palermo, 16

Questa notte verso le ore due, due fortissime esplosioni vennero udite in città. Più tardi si potè sapere che due bombe erano esplose nel cantiere navale attualmente occupato dagli operai.

La pubblica sicurezza mandò sul posto un funzionario, ma gli operai gli vietarono l'ingresso e risposero che per le indagini avrebbe pensato la guardia rossa. Il funzionario se n'è tornato indietro. Sembra che si tratti di due bombe depositate da qualche operaio che se ne doveva servire per il giorno della rivoluzione.

Le esplosioni non hanno fortunatamente prodotto danni.

Una torpediniera risponde al fuoco di guardie rosse a Genova

Genova, 16

La notte scorsa mentre una torpediniera ispezionava lo specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento Ansaldo a Sestri Ponente, venne fatta segno a colpi di fucile da parte delle guardie rosse. La torpediniera prese subito il largo e quindi aprì il fuoco con una mitragliatrice.

Si notò subito un fuggi fuggi generale e molte guardie rosse sono uscite dai nascondigli improvvisati solo questa mattina a giorno chiaro. L'incidente, fortunatamente, non causò perdite.

Il Senato riprende i suoi lavori

Roma, 16

Domani il Senato riprenderà i suoi lavori. La prima seduta sarà interamente dedicata alle comunicazioni, dopo di che la seduta sarà tolta in segno di lutto per la morte del sen. Bonasi che fu presidente dell'alto consesso.

Il sen. Spirito ha quest'oggi presentato alla presidenza del Senato una interrogazione sulla questione metallurgica.

Una enciclica del Papa nel centenario della morte di San Girolamo

Roma, 16

Un numero straordinario degli «Acta Apostolicae Sedis» pubblica oggi l'enciclica del Papa in occasione del centenario della morte di San Girolamo. L'enciclica occupa l'intero fascicolo ed ha carattere prettamente religioso. In essa il Papa illustra la vita del Santo e l'opera che egli ha svolto per la Chiesa.

L'enciclica completa inoltre le istruzioni già date da Leone XIII intorno allo studio della Sacra Scrittura.

Lotta senza quartiere in Irlanda

Dublino, 16

Una pattuglia militare in automobile ha aperto il fuoco su una banda che si era imboscata dopo aver scavata una trincea attraverso la strada di Kielihill nella contea di Clare.

Uno degli imboscati è rimasto ferito ed altri quattro sono stati fatti prigionieri.

I soldati non hanno avuto alcuna perdita.

Le richieste russe per concludere la pace

Londra, 16

Intervistato a Riga da un giornalista inglese, Joffe, presidente della delegazione russa, ha dichiarato che i «soviety» mantengono le loro richieste di riduzione dell'esercito polacco.

La Russia, egli ha detto, non domanda di meglio che disarmare. Ma essa deve garantirsi contro possibili attacchi. Noi non abbiamo ricevuto alcuna assicurazione che la Francia e la Gran Bretagna non abbiano il desiderio di rovesciare il governo attualmente al potere in Russia.

Joffe ha soggiunto che se la Polonia desidera sinceramente la pace non saranno sollevate difficoltà per concluderla.

Borse e Mercati

MILANO, 16 — Cons. 5 p. c. 73.95 — Rendita 3.50 p. c. 69.90 — Banca d'Italia 1335 — Banca Comm. Ital. 1034 — Banca Sconto 551 — Banco di Roma 114.50 — Meridionali 412 — Mediterranee 175 — Costruzioni Venete 164 — Rubattino 685 — Lanificio Rossi 1450 — Cot. Cantoni 680 — Id. Veneziano 182 — Manifatture Cot. 137 — Elba 194 — Terni 741 — Meccaniche 50 — Breda 214 — Ansaldo 150 — Montecatini 147 — Metallurgica 95 — Edison 542 — Adriatica Elettr. 180 — Vizzola 915 — Marconi 250 — Molini 240 — Zuccheri 290 — Raffineria 325 — Eridania 326 — Distillerie 124 — Concimi chimici 143 — Esportazione It.-Am. 868 — Beni stabili 290 — Fiat 245 — Isotta 51 — Ilva 130.

Cambi: Francia 153.40 — Londra 81.75 — Svizzera 379.50 — New York 23.50 — Germania 39.15.

GENOVA, 16 — Rend. 3.50 p. c. 69.05 — Cons. 5 p. c. 73.07.5 — Banca Italia 1338 — Banca Comm. Ital. 1035 — Credito Ital. 674 — Banca Sconto 551 — Banco di Roma 111 tre ottavi — Meridionali 418 — Mediterranee 178 — Nav. Gen. Ital. 682 — Eridania 322 — Raffineria 323 — Industrie 290 — Terni 745 — Ansaldo 150 — Elba 198 — Ilva 132 — Molini 238.50 — Fiat 246 — Marconi 249 — Sabaudo 332 — Ferriere Voltri 300 — Metalli 95.50 — Sylos 162 — Itala 90 — Semoleria 342 — Cot. Meridionali 140.

Cambi: Francia 153.50 — Londra 81.72.5 — Svizzera 379.25 — America 23.45 — Berlino 39.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La lotta elettorale in Provincia

Blocco Nazionale di Vicenza

Congresso Regionale Veneto

Vicenza, 16.

Il 29 agosto scorso, per iniziativa del Blocco Nazionale di Vicenza, ebbe luogo un Convegno di alcuni rappresentanti di Associazioni e Partiti Liberale e Democratici della Regione Veneta, allo scopo di costituire un'unione politica specialmente in riguardo alle prossime Elezioni amministrative.

I convenuti dopo avere esaminata e discussa la situazione dei partiti intermedi del Veneto, davano mandato al Blocco Nazionale di convocare pel giorno 19 settembre corr. in Vicenza alle ore 14 presso la sede del Blocco (Palazzo Colleoni, Via Porti 13) un Congresso Regionale incaricando la Giunta esecutiva del Blocco Nazionale di Vicenza di invitare con la massima larghezza possibile, tutte quelle Associazioni, quei Partiti e quelle personalità della Regione che potessero consentire nell'idea di una unione liberale-democratica e portarvi un contributo di energie, di volontà e di pensiero. La Giunta ha eseguito l'incarico e si lusinga che data la gravità e l'importanza del momento politico, il Congresso riescirà una manifestazione che per numero e per fermezza di propositi si imponga contro la apatia e l'incertezza finora dominanti nelle file dei partiti medii.

I candidati liberali a Cittadella

Cittadella, 16

Per le prossime elezioni amministrative il Partito Liberale propone quali consiglieri comunali: Bastianello dott. Giuseppe, notaio; Bernardi Giovanni, commerciante; Favaretti dott. Paolo, possidente; Greppi dott. Devido, avvocato; Malatesta Francesco, industriale; Rossetti dott. Giuseppe, avvocato.

Per il Consiglio Provinciale propone il conte ing. Francesco Giusti.

Echi delle elezioni

Castelfranco, 16

Dallo sbaglio avvenuto nella stampa del cognome del sig. Antonio Casadei in Antonio Capricci, è accaduto qualche incidente. Desidero a scarso di mie responsabilità dichiarate che io avevo scritto infatti Casadei, mentre venne stampato dal vostro compositore, forse od anzi senza forse, per la pessima mia calligrafia, Capricci. Ad ogni modo per gli increduli, la cartolina mia è visibile presso la Redazione della «Gazzetta».

✱ Dunque il sig. cav. uff. Serena non accetterà di essere sindaco, ma semplice consigliere comunale, e così pure ha dichiarato, vediamo di scriverlo chiaro, altrettanto il sig. Antonio Casadei.

Il Sindaco sarà un lavoratore della terra. Queste le informazioni che abbiamo da fonte che si può ritenere sicura.

La intransigenza assoluta del P. P.

Bassano, 16

La Direzione della locale sezione del P. P. I. ha votato nella sua seduta di ieri l'intransigenza assoluta per le prossime elezioni comunali.

Ciò obbligherà tale partito a scendere in lotta con scheda di minoranza non avendo egli in città molti aderenti. Farà così non volendolo il giuoco del partito socialista, che sebbene in minoranza si presenterà con lista di maggioranza.

Il partito liberale ancora non si è mosso ed è male perchè coi tempi che corrono non è prudente lasciarsi mettere il giogo sulle spalle.

Ieri il partito socialista ha ordinato a tutti gli operai di sospendere il lavoro alle ore 16 per recarsi ad una conferenza. A dire il vero la sospensione è stata generale ma solo pochi operai, una cinquantina, si recarono alla conferenza.

Venezia

Il decalogo per il coltivatore di grano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia pubblica questo decalogo per il coltivatore di grano:

1. Tutto il popolo italiano ti raccomanda di prepararti a coltivare bene il grano.
2. Senza che tu abbia a portare danno alla normale rotazione, coltiva a grano quanto più terreno ti sia possibile.
3. Lavora bene la terra, profondamente ed a tempo opportuno.
4. Concima più abbondantemente e più razionalmente del consueto. Usa il perfosfato in autunno ed a primavera i concimi azotati.
5. Impiega buone selezioni. Ricorri per gli acquisti al Consorzio Agrario e per consigli alle Cattedre Ambulanti.
6. Semina a terreno ben lavorato e sistemato. Adopera la seminatrice.
7. Libera il seme dai germi di malattie, bagnandolo accuratamente con una soluzione di solfato di rame (un chilogramma per ogni cento litri di acqua).
8. Segui con attenzione la coltura e prodiga ad essa cure diligenti; aiutala se debole, con appropriate concimazioni in copertura.
9. Pensa che la Patria ha bisogno sopratutto di tre cose: frumento, frumento, frumento. Essa guarda a te con speranza e fiducia.
10. Se tu arriverai a produrre più frumento del solito, ti acquisterai un nuovo titolo di benemerenza. La patria te ne sarà riconoscente.

Mostra bovina di Mestre

MESTRE. — Il 24 corrente alle ore 9 antimeridiana, verrà aperta in Mestre la IV Mostra di Bestiame bovino per il circondario stesso di Mestre e per i Comuni di Venezia, Mira, S. Michele del Quarto.

Entro il 20 settembre gli espositori dovranno far pervenire alla speciale Commissione ordinatrice presso il Comizio Agrario di Mestre la scheda degli animali che intendono di presentare al Concorso.

Gli animali devono essere presentati prima delle ore 7 antimeridiane del giorno 21 settembre nel parco di Carpenedo.

Oltre ai numerosi premi in denaro, verranno assegnate agli espositori più meritevoli: 3 medaglie d'oro, di cui una offerta dal Sindacato Agricolo di Mestre, nonchè 20 di argento, di cui quattro grandi medaglie offerte dalla Provincia di Venezia.

Pubblicheremo in un prossimo numero gli Enti ed Istituti Bancari che contribuirono alla riuscita della predetta Esposizione.

✱ A Como, il 13 corrente, cessava di vivere la sig. Anna Nasoni ved. Stella, madre del cav. rag. Enrico Stella, segretario capo del nostro Comune. Condoglianze.

✱ Questa sera, al «Toniolo» la Compagnia comica Gobbi e C. diretta dal cav. Sichel dà la prima recita.

Treviso

Onoranze ai caduti

Treviso, 16

Per rendere onoranza ai morti dell'ultima guerra di redenzione, il Comune di Treviso ha deliberato di incidere il nome nel marmo, concludendo il ciclo degli eroi che, dopo secoli di sofferenze, di servitù, di guerre, sciolsero a Vittorio Veneto il voto dei Padri e la suprema aspirazione della stirpe. Saranno queste pietre l'altare delle civiche concordie, davanti alle quali, nelle ore solenni ci potremo sentire sempre fratelli.

Il Comune conosce il nome dei caduti per quanto gli sono stati comunicati dall'Autorità Militare ed ha posto, nel compilare la lista, la più gelosa cura. Poichè però sarebbe profondamente doloroso incorrere in dimenticanze o in errori, vien rivolta viva preghiera a tutte le famiglie che hanno avuto militari già appartenenti, per nascita o per domicilio, al Comune di Treviso, che siano morti sul campo, morti in seguito a ferite, morti per malattie contratte in guerra, o dispersi, ad indicarne le generalità all'Ufficio Anagrafe del Municipio.

La denunzia deve essere fatta nel più breve tempo possibile e non oltre il 30 del corrente mese.

In questi termini la Giunta municipale ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Il concerto in piazza dei Signori

Cedendo a cortesi insistenze dei suoi affezionati bandisti, il cav. Giulio Tirindelli ha consentito di dirigere domenica prossima il concerto del Corpo bandistico trevigiano che si intitola al suo nome. Sarà svolto un programma interessante e la cittadinanza accorrerà in gran folla a tributare omaggio all'ottimo maestro ed ai suoi bravi bandisti.

L'aumento del prezzo delle carni

In seguito all'agitazione dei macellai che ricorsero al Prefetto lamentando lo aumento del prezzo del bestiame da macello, la Giunta municipale, d'accordo con la commissione annonaria ha fissato il nuovo calmiere ul prezzo delle carni come segue:

Carne bovina (parte anteriore) L. 8.40 al kg. — parte posteriore L. 9 al kg. compreso il filetto.

Vitello lattante maschio L. 12 al kg.

Carne di pecora e castrato L. 9 al kg.

Carne suina L. 12 al kg.

In libertà provvisoria

Con ordinanza del giudice istruttore co. dott. Agosti sono stati oggi dichiarati in libertà provvisoria gli arrestati in seguito ai fatti di Volpago: cav. dott. Raffaello e Agostino Gobbato, imputati di lesioni con armi; Guizzo Stefano, Gastaldon Luigi e Osellame Luigi, imputati di violenze, resistenza e danneggiamenti.

Tutti e cinque gli imputati vennero scarcerati oggi nel pomeriggio.

Tabacco clandestino

I carabinieri di Zero Branco hanno scoperto in un campo coltivato a frumento a Scandolara proprietà di certi Brazzalotto, circa 600 piante di tabacco coltivate clandestinamente. Le piante vennero sequestrate ed i Brazzalotto furono denunciati per contravvenzione.

Zago al "Garibaldi,,

La Compagnia comica del comm. Emilio Zago continua col massimo favore del pubblico le sue rappresentazioni al Politeama Garibaldi.

Stasera si è avuto il teatro affollatissimo e molti applausi alla bella commedia di Selvatico «I recini da festa».

Si annuncia la seconda in onore di Emilio Zago con «Ludro e la sua gran zornada».

I sussidi. — Il Municipio avverte gli interessati, che essendo lunedì 20 corr. giorno festivo, il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati alle armi, seguirà nei successivi giorni di martedì e mercoledì.

In Questura — Il commissario cav. Francesco Romei ritorna, dopo lunga assenza, a Treviso in qualità di capo di gabinetto del Questore. La cittadinanza che stima l'egregio funzionario gli porge il più cordiale saluto.

Udine

Una visita alle piccole industrie del Friuli

Udine, 16

La Presidenza del Comitato per le piccole Industrie composto dell'ing. Frechini, del cav. Calligaris assieme al gr. uff. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale e del maestro Zanini, delegato dell'Umanitaria di Milano. Accompagnarono in un rapido giro di riconoscimento comm. Ravà ed il cav. Bonaldi per l'Istituto del Lavoro di Venezia e l'on. Piccoli, venuti espressamente da Venezia. Furono visitate le piccole industrie di Tricesimo, Gemona, Tolmezzo (con visita dell'Esposizione) Sutrio, Cencivento, Sequals e S. Giorgio della Richinvelda.

Le dimissioni di un medico comunale in Carnia

Il Fascio sanitario della Provincia di Udine comunica due lettere dirette al Prefetto, del dott. Giuseppe Vazzola, il quale si dimette da medico comunale di Rigolato ed interim di Coneglians. Motivi: Perchè il comune di Rigolato non paga il medico neppure conforme al vecchio patto di condotta. Autorità superiori conniventi. Non ha mai pagato indennità caro-viveri. Comune di Coneglians idem. Il dott. Vazzola si tiene sempre a disposizione di coloro che avessero bisogno dell'opera sua a pagamento o muniti di un ordine scritto dal Sindaco o comunque in un caso di urgenza.

I giovani esploratori al campo

Anche quest'anno la fiorente sezione dei giovani Esploratori Nazionali di Udine, ha organizzato un campo che ebbe luogo nei giorni 11 e 12 corrente settembre nei pressi di S.Daniele, sul colle di S. Pietro (anco castello di Ragogna). Vi parteciparono circa 40 giovani che passarono due belle giornate, alternando gli esercizi sportivi con belle ed istruttive gite nei dintorni.

Il campo venne levato la sera del 12.

Un atto corraggioso

L'altra sera da una casa di via Aquileja uscì infuriata una bovina che a gran salti si precipitò verso la porta, con pericolo dei passanti. L'agente investigativo Migliosi, andandogli coraggiosamente incontro la prese per le corna e dopo molti sforzi potè fermarla.

Esposizione dei tori da razza

Stamane nel giardino grande si è tenuta la rassegna dei tori adibiti a pubblica monta nei Comuni più vicini ad Udine.

Vennero presentati una ventina di riproduttori, alcuni dei quali in allevamento.

Dei tori adulti due furono riformati, quattro approvati e otto premiati: di questi ultimi sette vennero importati dalla Svizzera l'anno scorso.

I enutari premiati sono i seguenti: Gottardo Umberto di Udine: 1.a classe cat. IV L. 200 — Fabbro Giovanni di Lumignac — Pavia di Udine 1.a cl. cat. IV L. 300 — Venier Gio. Batta di Buttrio: 1.a cl. cat. IV L. 300 — Lucca Domenico di Pavia di Udine 2.a cl. cat. IV L. 240 — Tosolini Luigi di Godia (Udine) 2.a cl. cat. IV L. 240 — Venturini Enrico di Basaldella-Campoformio 3.a cl. cat. IV L. 130 — Comuzzi Umberto di Branco, Feletto Umberto 3.a cl. cat. IV L. 180 — Venier Gio. Batta di Buttrio 3.a cl. cat. IV L. 180.

PORDENONE. — Ieri morì l'ottima signora Carolina Morgantini maestra comunale. Donna di elette virtù era beneamata da tutti e perciò la sua scomparsa ha prodotto profondo dolore.

Seguirono ieri sera i suoi funerali che riescirono una vera dimostrazione d'affetto per la compianta estinta. Numerose le corone e torcie; numerosa la rappresentanza magistrale, molti funzionari di Pretura e Tribunale, altre autorità civili ecc.

Condoglianze vivissime porgiamo al marito dell'estinta Emanuele Morgantini.

Vicenza

Grave incendio a Camisano. 40 mila lire di danni

Vicenza, 16

Ieri a Camisano Vicentino, per cause rimaste fino ad ora sconosciute, si manifestò il fuoco nel fienile di proprietà di Nevio Bonotto di Ferdinando, d'anni 31, agricoltore.

Le fiamme distrussero in breve volger di tempo oltre 200 quintali di fieno, danneggiando seriamente il fabbricato che serve d'abitazione al Bonotto stesso.

I danni da lui subiti assommano a circa 40 mila lire.

Un telegramma di S. E. Rosadi

S. E. l'on. Rosadi, Sottosegretario per le Antichità e Belle Arti, ha diretto al Sindaco di Vicenza il seguente telegramma:

«La ringrazio e la prego ringraziare per me cortesi simpatie cittadini Vicenza che con lei mi fecero così liete e ricordevoli accoglienze. Ho disposto per qualche acquisto nella mostra, bene auspicante risveglio artistico vicentino. — *Rosadi.*»

Note d'Arte

Si è aperta di questi giorni una bella mostra individuale del pittore veneto prof. Lino Perissinotti, in Via Sistina, Galleria Giovi, Roma.

Questa giovane avanguardia dell'arte moderna, presenta ben 22 quadri, affermandosi colorista robusto e sincero e disegnatore sicuro, così da ricevere il plauso e l'incoraggiamento dei critici.

Padova

La partenza dell'on. Alessio

Padova, 16

Il Ministro Alessio è partito stamane alle 10.30 per Roma. Erano a salutarlo alla Stazione le autorità cittadine.

L'on. Alessio parteciperà sabato mattina al Consiglio dei Ministri.

Condannato sotto falso nome

Dinanzi al nostro Tribunale comparve circa due mesi fa un individuo imputato di furto il quale all'atto dell'arresto si era qualificato per Francesco Bernardi di Venezia. Egli venne condannato a tre mesi di reclusione e fu rinchiuso nelle carceri giudiziarie a scontare la sua pena.

Essendo però risultato che l'individuo non era iscritto nei registri dello stato civile di Venezia sotto il nome di Bernardi, un funzionario di P. S. si recò ieri in carcere per sapere dal misterioso uomo il suo vero essere. Dopo uno stringente interrogatorio il sedicente Bernardi confessò di chiamarsi Ferdinando Modena e di aver già riportate altre nove condanne. Venne perciò denunciato per falso in atto pubblico.

Inoltre furono chieste informazioni per vedere se egli sia responsabile di altri reati.

Una giornata di bagordi

Tal Luigi Zerbinati fu Francesco, di anni 31, da Fratta Polesine, venuto ieri mattina a Padova si diede alla pazza gioia abbenchè non avesse che pochi soldi in tasca.

S'accoppiò con una elegante donnina, consumò un lauto pranzetto, andò scarrozzando per tutta la giornata per la città con una vettura pubblica. A sera si ritrovò con molto vino in corpo, le tasche completamente vuote e qualche noioso debituccio. Fra i debitori volle sfortuna vi fosse anche un vetturale. Questi, veduto che non poteva riscuotere il suo avere, trasportò lo Zerbinati in Questura ove fu trattenuto per misure di P. S.

Socialisti incendiari

Giunge notizia da Tribano che la scorsa notte i leghisti Mario Reghezza, Giulio Gardin e Edoardo Tasso appiccarono il fuoco ad un pagliaio di Dialma Suman il quale ebbe un danno di 2000 lire.

I carabinieri arrestarono uno degli incendiari, il Reghezza; gli altri si diedero alla latitanza.

Belluno

R. Liceo Ginnasio

Belluno, 16

La sessione straordinaria di esami (II gruppo) per candidati militari e ex militari per licenza liceale e ginnasiale avrà inizio lunedì 27 corrente con prove orali. Il dì successivo si avranno pure prove orali ed il giorno 29 seguirà la prova scritta d'italiano.

Giardino d'infanzia

Ci comunicano che le iscrizioni al Giardino d'Infanzia dureranno tutto il mese in corso presso la R. Scuola Normale.

Al Varietà

Domani sera alle 21.15 precise «Un bacio nella notte», dramma terrorizzante del Grand Guignol. Seguirà «Carlo Alberto» comedia in un atto con Pasquale

Siamo informati che alla fine del mese avremo al Varietà il comm. Zago.

R. Scuola Tecnica

Gli esami per i militari ed ex militari nel primo periodo della sessione straordinaria, avranno inizio il giorno 23 corr. (giovedì).

Rovigo

Resoconto della Tombola di domenica 12

ADRIA. — Pubblichiamo il resoconto della Tombola estratta domenica 12 corr. a beneficio della Congregazione di Carità e delle Società Adriese ed Operaia di M. S.

Entrate: Per cartelle vendute n. 8357 a L. 1: L. 8357.

Uscite: Per importo premi L. 1600; per tasse L. 2011.92; per aggio rivenditori L. 584.99; per stampe e bolli L. 424; per impalcature L. 275; per musica (che grazie al divieto dei socialisti non potè suonare) L. 100; per compensi personale L. 270; per posta e spese varie L. 150; per compenso rappresentante amm. Lotto L. 973; totale uscita L. 5513.21.

Utile netto L. 2843.79.

Ucciso da un toro. — È morto a Porto Tolle certo Marangoni Erminio in seguito a numerose cornate infilttegli da un toro infuriato.

Lo sciopero dei carrettieri. — Dopo due giorni di sciopero è stata ieri composta la vertenza dei carrettieri per il trasporto di tutte le merci. Le trattative si svolsero presso la locale sotto Prefettura e le basi dell'accordo sono soddisfacenti per le due parti. Il lavoro venne ripreso stamane.

Brillante falso. — Ieri ebbe luogo il processo contro Franceschini Alcide imputato d'aver venduto a Giovanni Maria Barzan per L. 1550 un anello con brillante del valore reale di L. 15. Nonostante la brillante difesa sostenuta dall'avv. C. Tiengo il Franceschini fu condannato per truffa a 45 giorni di reclusione e spese processuali.

Cronaca Cittadina

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1230.

Il signor Ernst Neyer ha acquistato le silografie «L'ozio», «Il poker», «La assoluzione», «Lo scandalo» di Felix Vallotton e l'acquaforte «Giovani contadine» di Eugène Laermans.

La coppa Schneider

L'ordine delle prove

Il concorrente De Briganti, con apparecchio M.12 e motore Ansaldo 550 che doveva partecipare alle prove, avendo fatto avaria al motore sul percorso Varese-Venezia, non si presenterà.

L'ordine delle prove per la coppa d'aviazione marittima Schneider resta il seguente:

18 settembre: Prova internazionale di navigabilità: circuito di 10 miglia marine; riunione dei concorrenti per la partenza in luogo determinato dai Commissari Sportivi, prospiciente la spiaggia di Lido all'altezza dello Stabilimento Bagni; passaggio in navigazione della linea di traguardo distante circa un chilometro da detto luogo di riunione; gli apparecchi dovranno quindi prendere il volo e ammarrare nuovamente prima della Boa B. posta a 2.000 metri dalla linea di traguardo, e passare navigando fino alla Boa C. posta a 300 metri di distanza, quindi riprendere il volo e passare i vertici B' C' A', indicati da tre palloni frenati, per ritornare alla linea di partenza, ammarrando prima di essa e passandola in navigazione; la navigazione, tanto sul tragitto B' C' quanto sulla linea di traguardo, deve esser compiuta con velocità non superiore a 10 miglia marine all'ora. I concorrenti alla prova di navigabilità hanno facoltà di ripeterla a loro piacimento fino alla chiusura della prova che avrà luogo alle ore 19.48 legali.

19 settembre: Prova internazionale di velocità: i concorrenti classificati nella prova di navigabilità dovranno trovarsi al posto di riunione sopra indicato per prendere la partenza della prova di velocità, sul circuito di 20 miglia marine A' B' C' segnato da tre palloni frenati; detto percorso sarà compiuto dieci volte, totalizzando così la distanza di 200 miglia imposta dal Regolamento.

L'ora d'inizio della gara per la giornata del 19 sarà determinata nella riunione dei Commissari Sportivi che si terrà sabato in concorso col Commissario Sportivo dell'Aero Club di Francia.

I premi per la Coppa Schneider sono i seguenti:

Premio dell'Aero Club al quale appartiene il concorrente vincitore della Prova di velocità: la «Coppa Schneider», oggetto d'arte del costo di 25.000 franchi.

Premio a pilota vincitore della prova di velocità: franchi 25.000

Altri premi: franchi 7000 da ripartire fra il secondo e il terzo arrivato.

Da notizie giunte da Milano e da Roma sembra che i due dirigibili «F. 6» e «Roma» stiano disponendosi ad effettuare rispettivamente il viaggio Milano-Venezia e Roma-Venezia, nella giornata di domenica 19 corr., per assistere alle finali della Coppa Schneider.

Assemblea dell'Associazione Liberale

Ricordiamo che questa sera alle 21 precise nella sede in Palazzo Morosini a Santo Stefano è convocata l'assemblea dei Soci dell'Associazione Liberale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulle prossime elezioni amministrative.
3. Sul problema delle comunicazioni con la terraferma (relatore comm. Chiggiato).

Data l'importanza di tali argomenti, i Soci sono vivamente pregati di non mancare.

Gli iscritti all'Associazione Liberale di Venezia che avessero mutato di abitazione, sono vivamente interessati di comunicare subito il loro nuovo indirizzo alla sede Centrale (S. Stefano Palazzo Morosini).

S. Donà di Piave - Circolo Agrario

I soci sono pregati di presentarsi entro Settembre negli uffici dell'Unione Agraria di S. Donà con i certificati d'azioni, o senza, se smarriti, per risquotere i dividendi e per dare la loro adesione scritta allo scioglimento anticipato della Società.

Il Presidente: **A. Ca Zorzi.**

La beneficenza a Venezia

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:

— Nel 4.a aniversario della morte del sottotenente Giuseppe Ernesto Levis, caduto sul campo dell'onore, i genitori e fratelli offrono lire venti all'Associazione Israelitica «Cuore e Concordia»; la vedova offre L. 10 Orfani di guerra; 10 alla Fraterna Generale Israelitica; gli amici Silva Umberto 10; Levi Tullio 10; Pardo Emilio 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

— Per onorare la memoria dell'amica Erminia Orsolini Picciati la famiglia Zambler offre L. 20 alla nave «Scilla»; la famiglia Natali L. 20 all'Ospedale dei cronici.

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione d'olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio e con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandata da tutte le autorità mediche.

Olio ISNARDI Medicinale

In tutte le Farmacie

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali

assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — Assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.

Preventivi a richiesta

Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.

Indirizzo postale: Casella 293.

Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.

Comunicazioni e appoggio commerciale a

Adria - Albaredo di Adige - Mantova

Sartoria Città di Firenze

Eugenio Volpato

Venezia, S. Luca, Calle del Forno 4594 A

Assortimento ricchissimo di stoffe Nazionali ed Inglesi per completi della stagione estiva. — Confezioni su misura con massima accuratezza ed eleganza. Provetti tagliatori.

Orario di lavoro dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 7.

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI TREVISO.

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe

Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente normale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA

Chiedere programma alla Direttrice

Prem. Collegio "N. Tommaseo,

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Convitto Sempronio Negrini Treviso

Il 1. Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione.

Dott. A NEGRINI

Un puritano eccezionale

Tutti hanno letto, crediamo, *Robinson Crusoe*, ma pochissimi conoscono il suo autore. Di quando in quando si parla di lui come di un mito e se ne fa lo spauracchio della gente timorata. Si ripete che fu esposto alla berlina, che fu rinchiuso in un carcere, che fece il gazzettiere, che si voleva lapidarlo, che era l'ospite favorito della taverna del diavolo, ma, in realtà, non si prova nessuna curiosità di conoscere la storia della sua vita, che è pure tra le più emozionanti e curiose. Si aggiunga che questa vita dà, tra altro, la perfetta visione del tempo in cui egli fiorì. L'Inghilterra grigia di Cromwell, tutta piena del raccoglimento dei templi e del fanatismo dei campi di battaglia, aveva ormai ceduto il suo posto alla allegrezza spensierata, al sorriso motteggiante, al profumo aristocratico, alla prodigalità, al brio, al gusto fine del nuovo re e de' suoi cortigiani. I giorni di lunga quaresima imposti al popolo inglese dall'austerità del lord Protettore e dei capi militari cessavano a un tratto; e un respiro di sollievo partiva dai petti dei gentiluomini, delle dame, dei borghesi gaudenti e degli artisti. La fitta nebbia distesa sulla nazione dal dominio puritano si diradava e spariva nel turbinio rumoroso delle feste, dei banchetti, dei balli; e la rigida monotonia della chiesa e delle pareti domestiche si affogava nelle platee e nei «foyers» dei teatri, al caffè di Will frequentato dallo stesso Sefoe, da Swift, da Dryden, da Pope e da Iohnson, nei ritrovi pubblici, nelle ricche sale di Westminster, nelle gallerie e nei giardini di Hampton-Court. Ebbene, di questa società spensierata, di questa seconda *merry England* uscita dai lupercali della Restaurazione, il più austero nemico, il più sigido censore fu appunto Daniele Defoe, il quale, come scudo e argine alle bestemmie del *Sir Hudibras* di Samuele Butler e alle scostumatezze del teatro dei Rochestein, dei Dorset e dei Buckingam, gran signori libertini e poeti e commediografi licenziosi, creò quella mirabile apologia romantica del lavoro e della fede che esce da tutte le pagine del *Robinson Crusoe*.

Giorni sono il *Manchester Guardian* citava, appunto, il gran nome di Daniele Defoe, ma lo citava solo a proposito della dibattuta e discussa personalità storica di Robinson. Il nome del celebre romanziere era gettato là come per caso, senza ombra di importanza. L'articolista si occupava del libro e non dello scrittore, della presunta identità di Robinson con un Selkirk e un Serrano, entrambi marinai, e annunziava che, proprio di questi giorni, il governo del Cile aveva deciso di trasformare in una stazione balneare e di cura l'isola di Juan Fernandèz che la tradizione popolare designa appunto come l'isola di Robinson Crusoe. Intanto, per ciò che riguarda Robinson diremo subito che di Pedro Serrano naufragato nel mare dei Caraibi, Defoe non ebbe alcuna notizia, mentre conobbe perfettamente le vicende del marinaio scozzeze Alessandro Selkrik approdato nell'isola di Juan Fernandez, all'ovest del Cile nell'Oceano Pacifico. E aggiungiamo che, secondo ogni probabilità, Defoe ebbe modo di vedere Selkrik a Bristol nel 1709 e di raccogliere dalla sua bocca le principali notizie del suo ardimentoso viaggio. Non bisogna poi dimenticare che le avventure di Selkirk suscitarono al tempo di Defoe in Inghilterra e in Iscozia grande scalpore e che nel 1713 l'*Englishman* di Riccardo Steele le narrò per disteso. Cade dunque l'ipotesi, non sorretta da alcuna circostanza probante, che il canovaccio del *Robinson Crusoe* sia stato intessuto sulle avventure del Serrano, che si possono leggere nel *Commentarios Reales* del di La Vega, che furono veramente straordinarie, ma che non commossero nè potevano in alcun modo commuovere il patriottismo di Defoe, scozzeze e non spagnuolo.

Prima di scrivere romanzi e novelle Daniele Defoe si fece pioniere del giornalismo e pubblicò quella famosa *Rivista* che aprì la via a tutti gli altri periodici del genere. Bisettimanale da principio, miscellanea politica, letteraria, commerciale, anedottica e satirica, fu pubblicata, il secondo anno, tre volte la settimana e continuò ad uscire, ininterrottamente, per dodici anni, a partire dal 1697. Fare il giornalista ed esporre liberamente il proprio pensiero non era, a que' tempi, cosa molto agevole; e spesso ne andavan di mezzo la libertà e gli orecchi. Perciò l'autore di *Robinson Crusoe* non fu solamente un grande romanziere, ma anche, e sopra tutto, un grande martire politico. Avvilito, perseguitato, ridotto quasi alla miseria egli si conserva onest'uomo. Moralmente egli è la fenice del secolo XVIII. Mentre Addison si curva dinanzi ai ministri per diventar ministro egli stesso, e Pope dissimula e Swift e Johnson sfogano i loro rancori col libello, Daniele Defoe scrive tranquillamente e con tutta coscienza: «Chi ha accanto a sè la verità e ha paura di confessarla perchè gli altri uomini portano una opinione differente è uno sciocco e un vile. Certo, è arduo per un uomo dire: Tutti s'ingannano eccetto me; ma, se veramente tutti si ingannano, che ci devo far io?» Questo il vangelo predicato da Defoe. A forza di buon senso di probità e di energia egli sa farsi strada tra la folla. Badiamo: il «farsi strada» di Defoe non si vuol dire diventare ministro come Addison, o dittatore della letteratura come Johnson o decano di Sant Patrizio come Swift; vuol dire semplicemente trovar di che vivere. Dissidente in politica, dissidente in religione, egli non ha intorno a sè che nemici E i suoi trionfi letterari accrescono l'odio dei suoi emuli. Lo si pone alla berlina, gli si lanciano in viso ova fradice e bucce di mele, gli si tagliano gli orecchi, o si getta due volte in prigione. Mentre, a Londra, Pope lo vitupera nella *Dunciade*, in Iscozia il popolo tenta di lapidarlo. Che più? Defoe deve alla carità del tesoriere Godolphin se sua moglie e i suoi bambini non muiono di fame. Figlio di puritani intransigenti, egli è esecrato per i falli dei suoi antecessori. Proprio a' suoi tempi, mentre la Resturazione richiamava in onore tutto ciò che i nemici della monarchia e del papismo aveano bandito dall'Inghilterra, gli scrittori non risparmiavano alla memoria di Cromwell e alla inflessibilità del puritanismo nessuna specie di vendetta e di oltraggio pubblico. Il re Giacomo, nel *Basilicon Doron*, aveva chiamato i puritani «la vera peste della Chiesa e del regno», Johson, in *Ciascuno secondo il suo umore*, aveva detto di essi che mettono la virtù nel loro abito disadorno e nei loro capeli rasi, che declamano contro la moda e fabbricano il lusso, che decretano l'ignoranza per asservire le anime, e Browne e Cleveland li avevan bollati anche più aspramente e crudemente. Ma queste contumelie sono confetti e zuccherini al paragone del ritratto che fa del puritano Samuele Butler nella sua celebre satira *Sir Hudibras*, divenuta sotto il regno di Carlo II la bibbia degli Stuarts e dei loro amici. Il Gosse chiama questa satira un'opera ribalda; ed è vero. Ma è vero anche che nel momento in cui comparve, e agli occhi della società per cui fu scritta, dovette sembrare nè più nè meno che un capolavoro. A Defoe e a' suoi pochi seguaci essa sembrò un delitto contro la verità e contro la religione e Iohn Evelyn le mise di fronte lo spettacolo di re Carlo, già avanzato negli anni, fiancheggiato dalle sue concubine, dalle duchesse di Portsmuth, di Cleveland, di Mazarino, da Nelly Gwyn, l'impudente commediante e da lady Castelmaine «la maledizione del paese». Ma a Defoe, ad Evelyn e a pochi altri puritani superstiti il gran pubblico non prestava orecchio. Essi erano disprezzati e derisi. Essi dovevan pagare per Cromwell e per il colonnello Harrison. Defoe sopra tutto e sopra tutti perchè era il più retto e il più puro. Perciò le accuse, le calunnie, i castighi gli piovevano addosso da ogni parte. Tuttavia la sua tempra resistette sempre e, in mezzo alle diffamazioni, egli combattè il governo di Carlo e di Giacomo, denunziò il pessimo sistema dell'assistenza pubblica in Inghilterra (*Fanno l'elemosina non la carità*), aiutò la rivoluzione del 1688 (*Il vero Inglese*), insegnò al commercio britannico la dignità (*Storia del commerciante inglese*), e pubblicò, oltre al *Robinson*, un *Duncan Campbell*, una *Vita del colonnello Jack*, cui s'ispirò Dickens, una *Storia di Molly Flanders*, un *Saggio sui progetti* che istruì Franklin e quella *Rivista* politico-letteraria-economica che diede a Steele l'idea del *Tatler* e ad Addison il modello dello *Spectator*.

Daniele Defoe è un romanziere di razza. Egli narra l'uomo e la vita senza preoccupazioni di scuola, senza sottigliezze artistiche o filosofiche. Ciò che gli preme è dare anima alle sue composizioni e sangue a' suoi eroi. Le sue ammirevoli menzogne letterarie hanno l'impronta della verità, le sue splendide finzioni romantiche hanno tutto il colore e tutto l'accento della realtà. Osservate la sua mistriss Veal, leggete le sue *Memorie di un cavaliere*; rimarrete ingannati fino alla illusione. Defoe è il creatore del romanzo borghese. Richardson, Fielding, Smollet derivano da lui. Prima di essi le avventure della vita popolare non suscitavano, in Inghilterra, che scarso interesse. I romanzieri e i poeti — Chaucer eccettuato — prendevano a soggetto dei loro lavori le imprese dei monarchi e dei capitani o gli intrighi dei ministri e dei favoriti. Defoe seppe richiamare l'attenzione del pubblico sul «terzo stato», e Molly Flanders, la cortigiana plebea, Jach il trovatello e Robinson, il lupo di mare, non tardarono a divenire i beniamini di tutti i lettori del Regno Unito.

Chi legge *Robinson Crusoe* non può non pensare allo stato d'animo in cui si trovava il Defoe, alle sofferenze fisiche e morali che gli consentivano di identificarsi così compiutamente col suo eroe. Dal punto di vista dell'arte ci pare che il *Robinson Crusoe* dica l'ultima parola della spontaneità e della realtà. Tutto è verosimile: si giurerebbe che l'autore è stato marinaio, naufrago abitatore dell'isola deserta. Robinson parla e guarda la natura circostante come parlano e guardano gli uomini abituati a star soli. I loro pensieri, le loro impressioni, le loro visioni si sviluppano, si plasmano e si estrinsecano in monologhi, in larghi gesti eloquenti, in apostrofi. Così in Robinson. Ma quando Crusoe non sarà più solo e un essere umano gli sorgerà dinanzi, sia pure sotto le spoglie umili e avvilienti di un negro, di quest'essere umano, egli farà tutto il suo mondo, tutto il suo èden, mondo scevro di peccati perchè vuoto d'uomini, èden immacolato perchè nessuna Eva vi ha ancora fatto soggiorno.

Dal punto di vista filosofico e psicologico il racconto di Defoe si alza al grado di poema; esso è una specie di odissea popolare celebrante il genio e la perseveranza della nazione britannica; è la storia di un'anima che ha ritrovata la fede; è l'affermazione delle leggi del lavoro, l'apologia del sistema di educazione caro a Jean Jacques Rousseau e ai pedagogisti moderni più evoluti. Robinson è la personificazione schietta del marinaio inglese: egli ne ha tutta la forza muscolare, tutta la energia virile, tutta la ostinazione puritana. Egli appartiene alla famiglia delle Teste Rotonde e, insieme, alla famiglia degli *squatters*. Le disgrazie toccate ai suoi fratelli, il presentimento del male, nulla lo arresta: *he must go to sea*. Invano lo colgono l'uragano e il naugragio; invano egli s'imbatte in ostacoli, in nemici, invano la solitudine accenna ad atterrarlo: egli resiste sempre. Nei giorni di stanchezza e di terrore egli si getta in piena vita spirituale e mormora sommessamente delle preghiere: «Invocami nell'angoscia, gli dice Dio, e io ti libererò». Come ha combattuta la natura, Robinson combatterà il proprio cuore e s'affaticherà a migliorarlo. Egli «digiunerà, osserverà il sabato, leggerà tre volte al giorno la Scrittura». Le passioni della terra non tangeranno il suo spirito; egli vincerà la bestia umana, se essa si presenterà dinanzi a lui ingorda di cibo, e resa più ingorda dalla astinenza.

L'appunto di esagerato misticismo mosso al *Robinson Crusoe* è ingiusto. Esso mostra nella critica la ignoranza completa dell'ambiente e dello spirito puritano. Per giudicare equamente l'alto sentimento religioso di Robinson, il re non coronato dell'isola deserta, basta far rivivere alla mente il tempo, il luogo e l'ora; basta aver sott'occhio il *Giornale* di quel Giorgio Fox, quacquero, che seppe, con la sola fede, convertire i suoi aguzzini e farli entrare nella sètta degli «Amici»; basta aver letto il *Viaggio del pellegrino* di Giovanni Bunyan; il battista, i suoi apologhi e le sue tesi; basta aver presenti alla memoria le *Lettere* estatiche di Giacomo Howell che ispirarono G. Harrington nell'*Oceana*. Ma, sopra tutto, basta ricordare il linguaggio, gli atteggiamenti l'opera di quell'Oliviero Cromwell che teneva la spada in una mano e la Bibbia nell'altra, che si batteva come un leone e parlava come un profeta, che cangiava così sovente la tribuna parlamentare in una cattedra di storia sacra. Tommaso Carlyle ci racconta che in una notevole seduta della Camera dei comuni Cromwell, stretto dagli argomenti di alcuni deputati che si lagnavano dello stato poco florido dell'Inghilterra, pronunciò un discorso per convincere gli oppositori che «il Signore Iddio, il quale aveva veramente il proposito di liberare il suo popolo da ogni peso, era in via di compiere, a favore della Gran Bretagna, tutto ciò che fu predetto nel salmo 113». E, afferma Carlile, il lord Protettore si mise a leggere e commentare per un ora di seguito il salmo 113.

Che cos'è, infine dei conti, il misticismo di Robinson a paragone delle orazioni che il colonnello Harrisson pronunciava a Blackfriars, che Sir Enrico Vane ripeteva a Vane-House e Cromwell vociava ai Comuni, a Whitehall, da per tutto? E se il medico di que' tempi recitava dei lunghi sermoni al letto de' suoi malati, se il beccaio declamava i salmi al macello pubblico, prima di sgozzare i suoi buoi e il bettoliere del Tamigi interpretava, sulla sponda del fiume, la Scrittura, perchè mai Robinson, proprio Robinson, separato dagli uomini, al cospetto del creatore e della vergine natura creata, avrebbe dovuto reprimere gli slanci della sua ferivida anima di credente? Questa fede era, del resto, in Robinson come in Defoe, nel petto del marinaio come in quello del puritano eccezionale che, in mezzo al delirio di religiosismo de' suoi confratelli — apostoli di tutte le intransigenze e di tutte le eccentricità più pazzesche predicate dalla piazza, dal pulpito e dal libro — seppe mantenersi puro di cuore integro, saldo di principi, fedele agli amici, tollerante verso i dissidenti e i nemici, immune da quel misticismo nauseante e grottesco che, dal Tamigi alla Tweed, aveva invaso la fraseologia e il costume della vecchia Inghilterra.

A. R. LEVI

SPORT

IPPICA

Le elimatorie del concorso ippico

La prima giornata del Concorso Ippico Nazionale in campo Sant'Elena si svolse ieri brillantemente, favorita da un tempo bellissimo.

Nel mattino alle otto si procedette alla regolamentare visita dei cavalli passata da una commissionec omposta del generale Milanesi, del cav. De Micheli, del colonnello Armando e del capitano Bacci.

Quindi si svolse la bellissima gara del percorso del campo di S. Elena con ostacoli di campagna, percorso di circa 6000 metri. In questa prova furono specialmente ammirati i cavalli: Il «420» del capitano Baracco del Piemonte Reale, la cavalla «Sterlina» del capitano Carboneschi del «Novara» il cavallo «Fun» del capitano Negroni, il cavallo «Vicerè» del capitano Savarese e il cavallo «Tapum» del maggiore Antonelli. Magnifiche come condizioni di insieme le «équipes» del Novara, del Piemonte Reale, del reggimento Guide e della Scuola di cavalleria.

Nel pomeriggio alle 16.30 la seconda gara militare richiamò nelle tribune e sul prato un elegantissimo pubblico composto in gran parte di signore e di ufficiali di tutte le armi. Dalla tribuna reale ammirarono la gara le LL. AA. RR. il duca di Bergamo, il duca di Pistoia e l'Infante di Spagna.

La gara consisteva in un percorso su pista di m. 1000 incirca con ostacoli, da compiersi alla cadenza di 400 metri al minuto. Alle eliminatorie per la finale erano inscritti 57 concorrenti: i migliori cavallerizzi coi migliori cavalli nazionali. La gara non potè finire nel pomeriggio di ieri dato il gran numero dei concorrenti: solo quarantadue finirono le eliminatorie; per gli altri dodici la gara sarà ripresa oggi alle 16.

Il pubblico che ha acquistato ieri il biglietto avrà diritto di assistere collo stesso anche alle gare di oggi.

Finite le eliminatorie si disputerà subito la finale che promette di riuscire oltremodo interessante.

Non è lecito fare previsioni sull'esito della gara, che non è ancora finita, si può dire tuttavia che dei partecipanti di ieri i maggiormente quotati sembrano: il maggiore Antonelli col cavallo «Tapum» che unico ha compiuto il percorso senza errore, e il capitano Savarese col cavallo «Vicerè» con un solo errore. Seguono il capitano Luigi col cavallo «Tasso», il capitano Morigi col cavallo «Bon» il capitano Ripamonti col cavallo «Pierrot», il capitano Pignaloso col cavallo «Sinai», il capitano Negroni col cavallo «Fun» ed altri.

Sabato venturo si correrà la interessante gara «Potenza» per cavalli d'ogni razza e paese montati da ufficiali gentlemen con ostacoli iniziali di 1.40 elevantisi man mano fino a un metro e novanta.

Notiziario

★ Ci si comunica: Il Consiglio Direttivo della S. C. «Pedale Veneziano» protesta vibratamente contro il deliberato della Giuria composta di soli soci del «Veloce Club Ciclistico Veneziano» organizzatore della corsa ciclistica «Coppa Città di Venezia» effettuata domenica scorsa perchè, nonostante le testimonianze di persone estranee presenti all'arrivo e dei soci della «Pedale» scaglionati ai lati del traguardo finale, ha voluto classificare primo Bertazzolo Armido del detto «Veloce» anzichè il campione veneziano di resistenza Fiorasi Enrico della «Pedale Veneziano» che batteva il competitore di un quarto di ruota netto dopo aver dimostrato lungo tutto il percorso la sua superiorità riuscendo anche vincitore del primo traguardo a premio con una macchina di vantaggio.

Detto Consiglio si permette ancora di domandare il perchè furono omessi nell'ordine d'arrivo Gianesini Giuseppe e Zenoni Luigi della «Pedale» giunti rispettivamente terzo e sesto ed assegnato il nono posto a Gambini Eugenio pure della «Pedale» anzichè il settimo.

★ Accolta dal più schietto e caloroso entusiasmo è arrivata a Bassano la squadra ginnastica di Zara la quale parteciperà al grande Convegno Ginnastico delle Venezie che si terrà sabato, domenica e lunedì prossimi.

Sono attese altre otto squadre e fra le altre quella di Trento, Belluno e Udine.

Agli importanti premi dati da S. M. il Re, la Regina ed i Ministeri ne vanno ora aggiunti molti altri offerti dal Comune, dall'Associazione commercianti, esercenti, Sport, Club, ecc.

Chiuderà il convegno una gita automobilistica alla cima del Monte Grappa.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Per la prima recita della Compagnia Zoncada, il teatro era affollato, e il pubblico seguì con molto interesse l'esecuzione di «Madame sans gène» che fu invero delle più efficaci. Il Zoncada ebbe dal pubblico, al suo apparire nelle vesti di Napoleone, accoglienze festose, e applausi nutriti gli furono prodigati ad ogni fine d'atto. Bianca d'Origlia nella parte di Caterina (Madame sans gène) fu di una buona comicità, ed ebbe applausi a scena aperta. Bene gli altri. Stasera «La volata» di Niccodemi, domani la prima novità «Biancospino» di Franco Saba.

MALIBRAN. — Sichel con lo «Scompartimento signore sole» e dinanzi ad un buon pubblico diede la sua ultima recita. Fu applauditissimo e salutato con grande cordialità.

ROSSINI. — Pubblico numeroso e applausi iersera anche a questo teatro per la «Geisha». Si chiesero dei bis che furono accordati. Stasera «Il sogno di un walzer».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 21: «La volata».
Malibran. — Riposo.
Rossini. — Ore 21: «Il sogno di un waltzer».
Centrale, dalle 19 in poi Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Grande première del dramma «La paura d'amare» con Vera Vergani e Gustavo Serena; sicuro successo.

Modernissimo. — «Giorgina» di Vittoriano Sardou, con la scelta protagonista Claretta Rosay, ebbe ieri esito felicissimo, ed il pubblico ne rimase entusiasmato; continuano le repliche.

Italia. — «Fuga in Re Maggiore» pellicola di avventure i cui protagonisti appartengono al più alto ceto sociale e che sono state immaginate sopra un fondo di verità storica. Domani: «Il Cieco» di Bernadini con Livio Pavanelli e Tilde Kassay.

Massimo. — «La maschera e il volto» riduzione cinematografica del grottesco di Luigi Chiarelli, portata sullo schermo da Luciano Doria con notevole bravura e diretta da Augusto Genina con nobiltà d'intelligenza; interpreti: Italia Almirante Manzini, Vittorio Rossi Pianelli.

S. Marco. — Mai spettacolo ottenne successo eguale al romanzo «Fra gli artigli del leone» per la sua originalità e varietà delle tragiche avventure ove prendono parte tutte le specie di belve feroci: anfibi, uccelli di rapina ecc. Oggi 13.o e 14.o episodio: «Travestito» «Dopo la burrasca».

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.
Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.
Lido: Grande Stab. Bagni . Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Il castello di Andràz

Alto Adige, sett.

(D) Il vostro Damerini, nella sua relazione della gita ad Andràs (Gazz. 12 settembre), parla del castello, dandoci la notizia che esso fu letteralmente distrutto durante la guerra, perchè proprio là avvennero i grandi cimenti nei primi tempi della nostra avanzata. Prima che i proiettili lo finissero, rimanevano ancora in piedi dei ruderi, che si vedevano rappresentati nelle cartoline illustrate colla scritta tedesca: «Schloss Buchenstein», perchè, sebbene la Valle di Livinallongo sia totalmente italiana, ci voleva la sua patina germanica per dimostrare che, dovunque sventolava la bandiera giallo-nera cessava l'italianità.

Quei ruderi avevano una lunga storia, perchè quel castello era la sede di un capitano, il quale rappresentava il vescovo di Bressanone, che aveva giurisdizione temporale nella sua diocesi col titolo di principe. Un altro magistrato era il vicario con sede nella vicina Pieve di Livinallongo e con giurisdizione sui vicini comuni di Arabba e Colle Santa Lucia.

Sul castello vedevasi impresso in pietra un capro, stemma di Andràs, donde venne il nome Bockenstein (pietra del capro) più tardi corrotto in Buchenstein, nome di significato contradditorio, perchè vorrebbe dire pietra del faggio, mentre a quell'altezza (oltre 1400 m.) non crescono più faggi. Però, verso la fine del secolo XVIII, divenne, coll'influenza tedesca, abbastanza popolare, anzi si estese all'intera valle, che si cominciò a chiamare Buchensteintal in luogo di Val di Livinallongo, poi, col decadere di Andràs e colla rovina del castello, al nuovo capoluogo della valle, invece di Pieve di Livinallongo, si cominciò nelle guide a chiamare Buchenstein.

E' uno dei tanti esempi di penetrazione austro-germanica nelle terre italiane, che cominciava coi nomi e finiva colle cose. Ed infatti ai capitani di Andràs parevano ristretti i dominii e la loro tendenza fin dal secolo XV fu quella di impadronirsi del vicino Caprile.

A quei tempi Caprile, come lo è ancora oggidì la vicina Selva, apparteneva al Cadore, quindi alla Repubblica Veneta, ma ecclesiasticamente dipendeva dalla diocesi di Bressanone. Benchè la giurisdizione ecclesiastica sia indipendente da quella politica, un giorno il capitano di Andràz ed il Vicario di Livinallongo vestiti coi loro abiti di cerimonia e seguiti da uomini armati scesero a Caprile al tempo della fiera, che vi si teneva in novembre col nome di fiera di San Martino e giunti là, lessero un proclama, in cui si davano le regole per la detta fiera, fecero insomma atto di autorità. E quasi non bastasse, il capitano mandava ordini ai caprilesi di non tagliar legna in certi boschi di loro pertinenza sotto pene gravi, come questa: «Gli sarà zoncato, over tagliato via la mane sinistra, et cavato li occhio dritto».

Venivano bensì ordini da Venezia che nessuno prestasse ubbidienza al capitano, anzi che gli si impedisse di leggere i proclami ed invece di leggerne altri a nome della Repubblica, ma il castaldo di Caprile si trovava con pochi uomini senz'armi di fronte ad un centinaio di uomini armati e doveva rinfoderare i suoi proclami e lasciar fare ai prepotenti.

Bisognò venir ad un accomodamento, pel quale cessarono gli atti di giurisdizione da parte di Andràz, ma Caprile perdette la località di Frisole con miniere di ferro ed i casali di Rovè ed anche Selva dovette rinunciare al territorio tra i monti Zonia e Nuvolàu. Il distretto di Livinallongo si ingrandì ulteriormente nel 1858 a spese del vicino comune di Roccapietore colla aggregazione della frazione di Davedino.

Così l'Austria riusciva ad incunearsi nelle terre italiane, che poi si dovettero al principio della guerra riconquistare a palmo a palmo coi sacrifici, che ora sono così indegnamente disconosciuti, non solo dai nostri alleati, ma anche da quelli italiani, che predicano la caccia ai militari.

[illegible] Caprile non forma più parte del Cadore, ma è frazione del Comune di Alleghe e dipende dalla diocesi di Belluno, mentre Livinallongo continua a trovarsi sotto i [illegible] di Bressanone, come ne dipendono Cortina d'Ampezzo e la contigua Val di Badia. Sarebbe quindi desiderabile che il Catalogo del Clero, che la Diocesi di Trento pubblica in latino, fosse pubblicato in questa lingua anche dalla diocesi di Bressanone e non in tedesco, come si è fatto finora per una delle solite imposizioni austriache.

LIBRI NUOVI

Giovani

L'arte di Federico Tozzi che purtroppo si afferma dopo la sua morte, a cagione appunto di ciò, viene ora presa in esame e in considerazione dalla critica con un'entusiasmo al quale non si può pensare senza malinconia. Ma tant'è. La gloria non è di questo mondo. In ogni modo la lettura di *Giovani* (Treves, Milano) impressiona e commove.

Queste novelle racimolate dall'editore in giornali e riviste dove a loro tempo fugacemente videro la luce, così raccolte e disposte in volume, sommando i pregi della loro ruvida ma possente fattura, con quel tanto di crudeltà che l'autore impose a se stesso nella creazione, si danno un saggio abbastanza completo del valore artistico del defunto scrittore perchè se ne possa diffusamente parlare.

Romantico e affinato nelle esperienze del più sottile sentimentalismo il Tozzi nondimeno ha scolpito il marmo della sua materia con dei colpi rudi e definitivi, facendone saltare scheggie e frammenti con una meticolosità che deve esser stata tremendamente dolorosa per il suo animo.

Poichè, attraverso uno stile costretto a una disciplina rigidissima, attraverso degli esami psicologici freddi e crudeli, attraverso a delle pennellate di paesaggio, di colore, di tono, che arieggiano e sono, in un certo senso, violenze continue alla lena sfrenata della sensibilità, si indovina l'anima tormentata, irrequieta, un po' squallida e un po' malata, tenera, amorosa, che si dibette alle prese con quelle che il Tozzi felicemente riconobbe come necessità dell'arte.

Il Tozzi, insomma, riuscì, con delle rinunce delle quali soltanto pochi sono capaci, ad emanciparsi dalle influenze della sua personalità, per esaminare e riprodurre l'umanità, dirò così, a freddo, con calcolo, con astuzia; ma l'emancipazione costò il perpetuo tormento del suo animo, che non è quello che appariscе in *Giovani*, ma un altro animo affinato dalle nostalgie vaghe, dalle nebulosità di un cuore eternamente reclinato nella patetica rassegnazione della sua croce di sentimento.

Questo tormento, a sua volta, si è andato alleando con l'opera scaturita dall'ingegno emancipato dalle debolezze personali ed intime dell'artista; e ne è risultata così quell'opera quadrata, ossuta e nel contempo agile, che noi ammiriamo. Quell'opera di comprensione universale ottenuta a prezzo delle più penose esperienze personali; opera che per la sua stessa elaborazione originaria si elevà molto al disopra dalla massima parte dalla produzione dei giovani contemporanei.

L'arte è dolore. Ma l'arte è grande solamente quando, al dolore, sia addizionata la lotta contro gli scapestrati stimoli dell'arte stessa.

Novelle incredibili

Questa «Spiga» di Ferdinando Paolieri (Treves, Milano), costruita così com'è con elementi di una quadratura solida e scheletrica e col buon cemento di una lingua pura, sì, ma priva di certe leziosità che trovammo altrove nelle opere dello scrittore toscano, costituisce una lettura gradita e sana. Sana rispetto all'arte e sana anche rispetto al lettore.

Queste cose, oggi, bisogna ripeterle non già per divagazione polemica, ma perchè, rarissimi scrittori tenendone volutamente nessun conto, appunto per tale atteggiamento di emancipazione spinto agli estremi, gli scrittori stessi cadono nel preciso e grosso difetto di cercare il valore artistico in ogni licenza, in ogni scapigliatura, in ogni novità — per dirla con una parola corrente — che, nelle loro intenzioni, li possa gratificare di una personalità purchessia.

Le novelle del Paolieri, dissimili per atteggiamenti stilistici, assortite di soggetto, e scritte, forse, in periodi svariati dell'attività dell'autore, sono tuttavia collegate fra loro e direi quasi sorrette da un medesimo spirito e dalle stesse intenzioni d'arte.

In alcune novelle, come *Due esistenze*, è sobriamente tratteggiata qualche tragica evenienza della baraonda umana con una signorilità e un'abilità di scrittore consumato. Paolieri, d'altronde, ha già un suo pubblico che gli serba fedeltà, e quest'affezione anonima e disinteressata, per alcuni riguardi, è già una notevole prova del suo valore.

Gli altri elementi di giudizio, che il lettore scarta dalla sua valorizzazione per inettitudine intellettuale o per indifferente oziosità, e che qui devono essere presi in esame quali d'importanza vera e maggiore, furono altra volta prospettati al pubblico da queste medesime colonne. Nonostante ciò, non nascondiamo la nostra soddisfazione nel trovare in quest'opera, sia pure minore e frammentarie del Paolieri, meriti superiori a quelli che qualche tempo fa non avessimo potuto attribuire ad una precedente raccolta di novelle.

Occhi di civetta

Occhi di Civetta (Battistelli, Firenze), è una raccolta di novelle giovanili di Francesco Sapori. I brevi componimenti, di per se stessi, non contengono altro valore se non quello che può interessare chi voglia risalire alle prime origini dello scrittore che apparve con un suo romanzo di guerra una forte promessa, più: una semi-rivelazione della giovane letteratura.

Nondimeno qualche piccola gemma, sparsa a casaccio qua e là, è possibile rintracciarla e, sempre per chi voglia tener conto della fede di nascita dei componimenti stessi, c'è da accontentarsi.

Prose

La solita spumeggiante e sgargiante prosa di Filippo De Pisis (Taddei, Ferrara) ritroviamo in una raccolta di frammenti battezzati, appunto, dall'A. *Prose*. Divagazioni nei vasti squallori dello spirito, sensazioni andate a cercare nelle più recondite bizzarrie da un sistema nervoso ammalato di troppa sensibilità, mosaici di immagini, combinazioni audaci e abili di colori e suoni, motivi di nostalgia, attimi di reminiscenze, elegie, paesaggi, solitudini, cieli bigi.

In questi vizii di cuore e di spirito, in questo mal sottile che sottilmente non da tregua, è tutta l'arte di F. De Pisis.

Temistocle Fallini non è morto

Sono due novelle ed una pagina autobiografica (Zannoni, Padova) del giovine pubblicista padovano, al quale pure si devono due volumetti di liriche e due studi su *Papini* e *Govoni*. Due novelle in cui la trama, semplicissima, quasi non è che il pretesto allo studio amoroso, alla pittura efficace di due figure d'uomo debole. Nella prima ci fa sorridere spesso il *professor Temistocle Fallini*, la cui vita è tutta un contrasto tra il sogno e la realtà: che si crede grande, forte, inflessibile, e cede, si piega, debole, vinto, di fronte alla realtà. Nulla gli riesce: non la letteratura: vorrebbe esser poeta, e non è; non la coerenza nella vita: si esalta allo squillo della diana di guerra, predica la necessità e la bellezza dell'intervento, e trepida quando crede di dover partire pel fronte; non la vita familiare: ha una piccola casa serena, e vi scopre il tradimento; di delusione in delusione, arriva ad una malinconica indifferenza di fronte ad ogni evento: difendersi, punire, vendicarsi, soffrire, perchè? A che vale?

Migliore anche della seconda novella, *Le vie dell'onestà*, in cui pure una figura di vinto della vita è amorosamente studiata, è la pagina autobiografica *La mia commedia*. Lo scrittore, deposta la veste del fante, ritorna alla sua calma città di provincia, alla sua piccola casa, rallegrata da una giovine sposa, dalle buone cose umili e dolci, dal balcone spalancato sul Prato della Valle, pieno di fruscii e di canti. Ritorna: ma le cose care non gli sorridono più come gli sorridevano nel ricordo, ma i libri amati, le soste sotto gli alberi del Prato, fra le statue corrose, la fiera, coi suoi baracconi variopinti e schiamazzanti, non dànno più all'anima ormai impregnata di un triste pessimismo la gioia che davano prima, alla sua anima di fanciullo. L'illusione è morta, e quello che c'è di meglio nella vita, dice l'autore, che la sua esperienza psicologica ha condotto dal giovanile entusiasmo a questa forma di semplice, sana, un po' accorata filosofia, è forse il sorriso della moglie bambina, la tavola bene imbandita e un bicchiere di vino frizzante degli Euganei...

Lo stile si solleva in questa confessione intima ad una onda lirica: ricorrono qua e là efficacissime forme venete, quasi a dare maggior colore locale. In questa pagina autobiografica noi sentiamo le qualità migliori dello spirito e dell'arte dell'autore, e lo amiamo per quel tanto di intimamente nostro ch'egli ha artisticamente espresso.

L'Albania e il suo incerto destino

Sotto questo titolo la collezione delle «Pagine dell'Ora» (Milano, Treves) ha raccolto in uno dei suoi quaderni una conferenza che Giulio Tozzi pronunciò all'Accademia Olimpica di Scienze Lettere ed Arti in Vicenza qualche mese fa.

La questione albanese vi è esaminata da un punto di vista, che evidentemente è il più favorevole anche per l'Albania stessa, di uno sviluppo della nazione schipetara sotto l'amorosa protezione dell'Italia. E quello che ci auguriamo nella speranza che gli ultimi avvenimenti albanesi non siano definitivi.

Una geniale novità

è quella di assegnare i premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»** con i **primi estratti delle 8 Ruote delle Estrazioni del R. Lotto di SABATO 25 SETTEMBRE.**

Vi sono premi per **L. 100.000 in contanti** e **L. 30.000** ed altri tutti utili, di valore e ricchissimi. **Rammentiamo** che fra i premi vi è pure quello pregevole del **Sommo Pontefice**.

Sei Cartoline-illustrate biglietto contenute in una busta **costano L. 5** e possono vincere anche tutti i 6 premi. Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Assemblea Straordinaria

Cooperativa Consumo

Colle Umberto

E' convocata per domenica 3 Ottobre alle ore 15.30 ed in Municipio un'assemblea straordinaria dei soci e col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Qualora in questo giorno non vi sia il numero legale dei comparenti avrà luogo in II.a convocazione alle ore 15.30 di giovedì 7 Ottobre.

IL PRESIDENTE
Conte Almorò Morosini

E' uscito il n. 38 di

TUTTO

la fortunata rivista che il pubblico accoglie con festa. Questo numero, ricco di illustrazioni di attualità e varietà, contiene: Napoleone Colajanni: **Dalla pace di Versailles alle guerre presenti e future**; Cesare Sobrero: **Estate mondana - autunno politico**; Jobi: **La donna elettrice**; D. Trocchi: **XX Settembre**; Athos: **Gli amuleti**; L. Majol: **La Manchester d'Italia**; Amalia Guglielminetti: **Documento postumo** (Novella); Gica: **Quanto vivono e dove vivono gli animali?**; R. di R.: **Alle Olimpiadi di Anversa**; Rusticucol: **La sega circolare**; Ebar: **Breve storia del pettine**; Alfredo Labbati: **Gutta Maris.** E ancora: **La diplomazia pontificia**; **Invenzioni e scoperte**; **Pagina gaja**; **Consulti di vita segreta**; **Pagina dei contribuenti**; **Pagina legale**; **Grafologia**; **Consigli del dottore**; **Moda**; **Enigmistica**; etc.

I nuovi grandiosi uffici del «**TUTTO**» sono in piazza S. Claudio N. 92.

OPUSCOLO

Progetto di soluzione radicale del problema Adriatico.

In vendita: VENEZIA - Libreria S. Serafin - TREVISO - Libreria Zoppelli.
PREZZO L. 2.—

Vermouth CODA

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia:
GIUSEPPE GONZATI
S.ta Maria Formosa, 5170

Radiologia - Elettro-terapia

DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33.

Dott. A. TIAN

(MALATTIE INTERNE)

Consultazioni ogni giorno dalle 13 alle 18

PADOVA — Via del Santo, 4

CASA di CURA

per forme reumatiche

(Sciatica - Lombaggine)

Malattie Veneree e della Pelle

Dott. V. VALLE

Borgoloco S. Lorenzo, 5985 - Tel. 987
VENEZIA

Ricevo dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese

ULTIMA ORA

La crisi presidenziale francese

Il categorico rifiuto di Millerand

Parigi, 16.

I corridoi della Camera in questo pomeriggio sono stati molto animati. Le informazioni della mattinata, che facevano prevedere una riunione imminente del congresso di Versailles, avevano deciso numerosi deputati e giornalisti a recarsi alla Camera. I pareri erano divisi circa la data che sceglierebbe Deschanel per notificare alla Camera la sua decisione.

La maggioranza dei parlamentari ritiene che è urgente risolvere rapidamente la crisi presidenziale e preconizzano l'adunanza del Congresso per la fine della settimana prossima. E' verosimile che Deschanel, avendo già manifestato la sua intenzione di rinunziare alla sua carica, non lascierà prolungarsi ancora una situazione anormale.

Subito dopo la consegna ufficiale della lettera di dimissioni a Millerand il Parlamento sarebbe convocato per sentire la lettura del documento probabilmente per la metà della prossima settimana.

Alcuni amici di Millerand non rinunciano alla speranza di far ritornare il Presidente del Consiglio sulla decisione che avrebbe preso di non essere candidato, come si rileverebbe da alcune informazioni della stampa.

Come possibili candidati si citano tra i senatori, Bourgeois, Jonnart, Ribot, Doumergue e tra i deputati Raoul Peret, Georges Leygues, il generale Castelnau e Viviani, ma finora nessuna seria indicazione può esserci fatta.

Il «Temps» a proposito della salute di Deschanel esprime il suo rammarico per essere stato informato che Deschanel non si considererebbe più in grado di ottemperare a tutti gli obblighi della sua alta magistratura e sarebbe deciso a mettere fine ad una situazione che nel silenzio delle leggi costituzionali francesi presenterebbe allarmanti difficoltà.

Il «Temps» aggiunge che è l'approssimarsi della celebrazione del cinquantenario della repubblica e della celebrazione dell'armistizio del 1918 che avrebbero deciso Deschanel a ritirarsi.

Il giornale aggiunge che Deschanel è deciso a rassegnare le sue dimissioni se il delicato problema può risolversi in tutta libertà. L'orizzonte estero abbastanza oscuro alcune settimane fa, è ora tornato sereno in seguito alla vigilanza ed alla energia di Millerand e la Francia può esaminare la situazione con calma.

Stephan Lausanne telegrafa da Ginevra al «Matin»:

«Il rifiuto di Millerand a posare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, è formale e categorico. Dacchè Deschanel è caduto malato, l'eventualità di una crisi alla Presidenza ha dovuto naturalmente essere affacciata. Diverse volte si partecipò a Millerand il progetto d'un gran numero di parlamentari, d'accordo con la quasi unanimità dell'opinione pubblica, di portarlo a mansioni più elevate. Egli rispose: No, no, no! Se veramente io ho reso qualche servizio speciale nelle circostanze speciali in cui ci troviamo, ciò è dipeso dal posto che occupo e nel quale sono disposto a restare finchè la fiducia del parlamento mi manterrà. Io non avrei potuto fare all'Eliseo ciò che ho fatto, ciò che faccio e ciò che potrei ancora fare. Alla Presidenza della Repubblica in nessun caso sarò candidato.

Qualche giorno fa un suo amico gli chiese: — E se il Parlamento vi imponesse il dovere di accettare?

— Io rifiuterò ancora — rispose Millerand — perchè è mio dovere impedire al Parlamento di fare una sciocchezza.

L'«Echo de Paris» annuncia che Deschanel riceverà stamane nel castello di Rambouillet la visita di Millerand. Il giornale dice che la lettera di dimissioni di Deschanel è scritta da qualche giorno.

L'«Echo de Paris» aggiunge che la seduta durante la quale Millerand leggerà alla Camera la lettera di dimissioni di Deschanel avrà luogo martedì 21 e giovedì 23. Lo stesso giorno il ministro guardasigilli leggerà al Senato la lettera di dimissioni. Probabilmente nella giornata del 24 avrà luogo, secondo l'usanza, la riunione plenaria al palazzo del Lussemburgo durante la quale i gruppi si metteranno d'accordo per la scelta di un candidato amico.

Il «Journal» dice che si assicura che è durante il consiglio di gabinetto di venerdì che sarà presa una decisione, nel pomeriggio avrà luogo una consultazione di uomini politici, di ministri in funzione, di ex presidenti del consiglio e di ex presidenti delle Camere che verrebbero chiamati a dare il loro parere sul modo di risolvere la crisi e forse sul nome dell'uomo politico che potrebbe essere assunto all'alta carica che Deschanel abbandona.

Il «Journal» dà i seguenti particolari sulla salute di Deschanel:

L'accidente di Montargis non fu che una manifestazione più sensazionale delle altre di uno stato morboso il cui sviluppo era cominciato da varie settimane. Appena entrato all'Eliseo una profonda malinconia si era impadronita del nuovo presidente. Egli trovava la sua casa terribilmente triste; diceva che gli mancava l'aria ed ai suoi intimi esponeva con insistenza il timore di non potere assolvere convenientemente il suo compito.

Numerosi medici parlamentari ebbero allora occasione di intrattenersi con lui e non esitarono a dire chiaramente che il presidente era colpito da una crisi di nevrastenia acuta. Sotto l'influenza di una causa involontaria ancora male determinata il sistema arterioso di Deschanel si era indurito e una implacabile sclerosi aveva cominciato la sua opera deleteria.

I medici chiamati presso di lui in seguito all'accidente di Montargis, constatarono senza esitazione che il suo stato era grave e che si trattava di una psicosi tossica acuta senza possibile miglioramento nello stato attuale della scienza. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno loro dato in massima ragione.

L'accordo franco-svizzero per la Savoia

Losanna, 16

Proveniente da Ginevra è qui giunto ieri il signor Millerand col treno delle ore 16.30. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Presidente Motta, da due consiglieri federali e dalle autorità cantonali. La popolazione ha acclamato lungamente e con entusiasmo l'illustre ospite francese.

Dopo le presentazioni e gli scambi di saluti i due Capi di governo, tra la folla che gremiva il piazzale della stazione e le vie adiacenti, si sono recati al Lausanne Palace Hotel.

Ivi i due Presidenti conferirono per oltre un'ora sulla situazione internazionale, sui rapporti politici ed economici franco-svizzeri e segnatamente sulla questione della zona savoiarda che verte fra i due paesi da parecchi mesi.

E' noto che il trattato del 1815 e il plebiscito savojardo del 1870 crearono e sancirono, a carico della Savoia, due servitù politiche ed economiche, la prima delle quali concernente il prolungamento della neutralità alla Savoia e il diritto per la Svizzera di occupare militarmente il territorio in caso di conflitto armato: la seconda l'istituzione di una zona franca per il libero scambio delle merci fra Ginevra e il cantone di Vaud da una parte, la Savoia e il paese di Gex dall'altra.

Nessuna intesa essendo stata possibile fra le due nazioni è opinione della stampa di ambedue i paesi che il colloquio Motta-Millerand verrà a sollecitare la definizione di conciliazione di cui sono animati i loro due rappresentanti.

Al colloquio hanno assistito Schultes e Chenard, capi del dipartimento dell'economia pubblica e dell'Agricoltura.

Dopo il convegno è stato diramato un comunicato molto sobrio nel quale si rileva anzitutto il desiderio unanime di stringere ancor più i legami che vincolano la Francia e la Svizzera.

Il comunicato aggiunge che i rappresentanti francesi e svizzeri hanno passato in rivista le diverse questioni attualmente pendenti fra le due Repubbliche tra cui quelle delle zone franche. L'esame di tali questioni ha permesso alle due parti di mettersi immediatamente d'accordo.

Dopo i saluti d'uso, Millerand si è diretto alla stazione salutato lungo il percorso da una grande folla plaudente.

Il Presidente del Consiglio francese ha lasciato Losanna alle ore 21.30, mentre la guardia d'onore alla stazione intonava la Marsigliese e la folla gli faceva una ovazione.

A proposito del colloquio Millerand-Motta, l'«Agenzia Havas» dice che è stato deciso il prossimo invio in Isvizzera di un tecnico francese che studierà sul posto, dal punto di vista doganale le questioni di confine.

Domani si ripristina l'ora solare

Roma, 16.

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente ha pubblicato il regio decreto decreto 1.o settembre 1920 n. 1226 per il ripristino dell'ora solare. Giusta le disposizioni di questo decreto, tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private hanno obbligo di provvedere perchè alle ore 24 di sabato 18 corrente (ossia dalla mezzanotte tra il sabato 18 e la domenica 19) gli orologi siano fatti ritardare di un'ora, portando la lancetta dalle ore 24 alle 23.

Negli atti dello stato civile, in quelli notarili e in genere in tutti quelli pei quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora il fatto si sia verificato nelle ore dalle 23 alle 24 del 18 settembre corrente, dopo che gli orologi siano portati a segnare le ore 23, si dovrà farne constatare, indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dell'ora 23 bis alle ore 24.

Il Sindacato degli elettricisti di Londra si è dichiarato disposto a non mantenere la questione di massima posta con la domanda che i capi operai sieno membri del Sindacato ed ha ritirato il preavviso di sciopero. Di conseguenza il Consiglio generale industriale per l'elettricità è disposto a ritirare il preavviso di serrata se lo sciopero dovesse essere evitato.

Il punto di vista dei Popolari

di fronte alle gravi questioni del paese

Roma, 16.

Il Consiglio Nazionale del partito popolare italiano ha deciso di diramare un appello al paese per prospettare il proprio punto di vista in merito alle questioni generali e particolari connesse col sistema attuale di produzione.

L'appello premette che il partito popolare proclamò fin dal suo sorgere una radicale trasformazione della struttura economico-sociale della nazione ed invocò riforme giuridiche e provvidenze atte a favorire la trasformazione del salariato in un regime della produzione che meglio favorisca la funzione superiore del lavoro.

Il partito — continua l'appello — invocò a tale riguardo l'azione riformatrice del Governo e l'attività del Parlamento, perchè lo stato creasse per tale trasformazione un organismo legale che, accogliendo i vari interessi, li sapesse coordinare ai fini della giustizia sociale e dell'utilità generale. I moniti del partito rimasero inascoltati e così l'inevitabile rivolgimento è in corso e trabocca al di là delle vecchie dighe erette dal vigente diritto pubblico e privato.

Il popolo italiano è però ancora in tempo a scegliere tra la rivoluzione che ci porti alla dittatura di classe e la legale trasformazione dei rapporti sociali, la quale trae le basi della nuova economia e per essa della nuova organizzazione sociale e della nuova politica. La grande maggioranza del popolo italiano non crede al comunismo e pensa che non si possa giungere ad esperimenti i quali, pur essendo destinati a fallire, disgregherebbero ancora più il nostro corpo sociale, immiseriscono le fonti della produzione; ma pensa altresì che il dominio assoluto dell'economia individualista a base di salariato sia finita.

Alla rovinosa lotta tra la direzione delle imprese e la mano d'opera urge far seguire una tregua sociale in cui gli sforzi di tutti i fattori convengano ai fini della produzione.

Mentre il partito riafferma la sua fiducia nel divenire della cooperazione, invoca, dove la forma cooperativistica non possa costituire l'attuale forma di gestione capitalista, la soluzione sindacale nel senso che ogni organo di produzione industriale venga investito con la collaborazione di tutti i fattori naturali di produzione organizzati in sindacati e costituenti in ogni ramo della produzione una rappresentanza economica, la quale statuisca per tutti i fattori la possibilità della partecipazione proporzionale al rendimento, specialmente mediante il controllo e l'azionariato del lavoro.

Nel caso particolare delle industrie siderurgiche e metallurgiche l'appello fa una speciale riserva. Esso reclama che sotto il controllo dello stato e con la partecipazione degli industriali, degli ingegneri e dei tecnici, degli impiegati e delle maestranze venga avviata una rapida inchiesta che esamini la consistenza degli investimenti siderurgici e metallurgici, le condizioni naturali del rendimento del mercato. In cima alle preoccupazioni del partito sta inoltre la complessa riforma agraria in merito alla quale il partito popolare ha già fissato la linea direttiva tendente a rendere più largamente partecipi i lavoratori nell'uso della terra. Urge inoltre la trasformazione dell'attuale sistema politico-amministrativo centralistico dello stato.

Alla soluzione di questi e d'altri problemi il partito popolare vuole contribuire con tutte le sue forze; ma l'opera del partito rimarrebbe vana se non vi concorressero tutte le energie sane e fattive della nazione.

Il partito fa appello perciò alla coscienza nazionale perchè, reagendo contro le suggestioni della propaganda rivoluzionaria, riaffermi che il nostro paese non uscirà dalla presente distretta se non con la tregua dei conflitti di interessi, in nome degli interessi comuni e con la restaurazione del senso morale e cristiano della vita e dell'autorità della legge.

La rivolta a Pietrogrado?

Parigi, 16.

Il Journal pubblica il seguente dispaccio da Helsingfors:

A Paidvor presso la frontiera, si ricevono le seguenti notizie sui disordini che sarebbero scoppiati a Pietrogrado l'undici settembre.

Gli operai avevano organizzato una dimostrazione contro il caroviveri e contro le requisizioni. Fu dato ordine alle truppe di sparare contro gli operai dimostranti. Il giorno dopo, dodici settembre, migliaia di operai si rivoltarono e nei dintorni delle officine costruirono delle barricate. Tutta la giornata del dodici ed il giorno successivo accaniti combattimenti ebbero luogo nelle vie della capitale.

Secondo le ultime informazioni alcuni reggimenti rossi si unirono agli insorti. Non si sa ancora se l'insurrezione è stata repressa.

D'altra parte si ha da Vibor che violenti incendi sono scoppiati nei dintorni di Pietrogrado e che una spessa cortina di fumo vela l'orizzonte da quel lato. Tutta la regione fra la frontiera e Vibor è talmente piena di fumo che alcune volte non si scorge più nemmeno il suolo. L'aria è quindi irrespirabile; i profughi affermano che intorno a Pietrogrado un immenso incendio devasta le foreste. La capitale è circondata dalle fiamme.

La controffensiva polacca nell'Alto Bug

3000 prigionieri, 26 cannoni 50 mitragliatrici catturati

Varsavia, 16

Un comunicato dello stato maggiore dice:

La controffensiva polacca sull'alto Bug si sviluppa con pieno successo. Le truppe bolsceviche concentrate su questo fiume e che avevano per oggetto di minacciare Leopoli sono state completamente battute. Il numero dei prigionieri oltrepassa già i tremila. I polacchi hanno catturato 26 cannoni, 5 aeroplani, due treni blindati, 50 mitragliatrici.

Le truppe polacche vittoriose hanno raggiunto la linea Vladimir-Voliaski-Kovel Koorin.

Intorno ai negoziati russo-polacchi

Berna, 16.

(C.). Il giornale «Die Freheit» pubblica il resoconto di una conversazione che uno dei suoi collaboratori ha avuto con Axelrod, uno dei rappresentanti della Russia ai «pour parlers» di Minsk. Axelrod ha dichiarato che l'influenza francese in Polonia non si è manifestata solamente sui campi di battaglia e che in avvenire questa influenza è anche grande da parte russa, così che si può domandare se esiste veramente una politica polacca.

Parlando dei negoziati tra la Russia e la Polonia, Axelrod ha dichiarato che non crede alla possibilità di una rottura perchè la Russia non farà niente per provocarla.

Il socialista russo ha detto che il solo punto sul quale i delegati polacchi e russi non hanno ancora potuto mettersi di accordo, è la questione delle frontiere e che i polacchi insistono nel rivendicare Wilna e Grodno, città che l'accordo russo-lituano assegna alla Lituania.

La Polonia ha respinto le condizioni militari dei «soviety» che domandavano di conservare solamente un esercito di sessanta mila uomini e questo, secondo Axelrod, fu un grave sbaglio, come grave sbaglio fu quello di rifiutare l'autorizzazione alla classe operaia polacca di prendere parte ai negoziati di pace.

In fine gli uomini di stato polacchi vorrebbero che la Russia socialista accettasse l'idea di un protettorato polacco sulla Russia bianca, la Lituania e l'Ucraina, punto anche questo sul quale un accordo è impossibile perchè la Russia vuole per tutti i popoli della Galizia orientale, la libera volontà di disporre de loro avvenire.

I plenipotenziari polacchi in viaggio per Riga

Parigi, 16.

Il «Times» ha da Danzica in data 15 corrente:

I plenipotenziari polacchi si sono imbarcati a bordo di una cacciatorpediniera inglese per Libau ove si imbarcheranno per Riga.

Irrequietudine nell'Alta Slesia

(Nostro servizio particolare)

Berna, 16.

(C.). Lo stato d'eccitazione della popolazione dell'Alta Slesia è giunto al parossismo, ciò che lascia prevedere la probabilità di altri disordini. Da parte tedesca si crede che i polacchi si abbandonino a nuovi eccessi. A torto od a ragione i giornali raccontano che i polacchi fanno dei preparativi per intraprendere una nuova azione.

Dei «leaders» polacchi avrebbero dichiarato apertamente il loro piano per la campagna.

Non si può scorgere tuttavia quanto di vero vi sia in queste informazioni: le truppe francesi, si dice, avrebbero lasciate diverse località polacche che da alcun tempo sono considerate come centri di ribellione.

Si apprende anche che loro scopo è quello di lasciare le stesse popolazioni alle prese con gli avvenimenti che si preparano, allo scopo di evitare i rimproveri che certo non mancheranno da parte delle popolazioni oppresse.

Inoltre nel corso di una seduta tenutasi in questi giorni ad Hindebourg, il partito socialista tedesco avrebbe presa la decisione di chiedere la neutralità per l'Alta Slesia. L'assemblea ha giudicato severamente gli incidenti di Breslau ed ha invocato per l'Alta Slesia un'attitudine ferma ed indipendente in presenza dei fatti di cui dipende l'avvenire del paese.

D'altra parte l'assemblea si è opposta all'autonomia dell'Alta Slesia, per i bisogni economici e la coltura del proletariato dell'Alta Slesia, strettamente unita alla classe operaia tedesca.

Da Berlino informano poi che il ministro ha approvato il progetto di autonomia dell'Alta Slesia prussiana.

A conferma delle informazioni del nostro corrispondente bernese, la «Stefani» comunica, in data odierna da Berlino:

Il governo tedesco ha inviato ai governi di Parigi, di Londra e di Roma, alla conferenza della pace, alla Santa Sede ed al governo polacco, copia di una nota inviata da esso il 14 corrente al generale Lerond.

In questa nota il governo tedesco sostiene che esistono organizzazioni segrete polacche che avrebbero per iscopo di impadronirsi colla forza dell'Alta Slesia.

Un nuovo incidente franco-tedesco

Parigi, 16.

Il «Journal» ha da Berlino che a Landau nel Palatinato, si è verificato un incidente:

Nella notte dall'8 al 9 settembre uno sconosciuto ha strappato dall'asta la bandiera francese che era stata issata sulla sala delle feste in occasione del l'arrivo di Millerand. E' stato offerto un premio di mille marchi a chiunque farà conoscere l'autore di questo fatto.

La consegna del Dodecaneso non avverrà prima della ratifica del trattato turco

Roma, 16

In questi giorni è apparsa nella stampa ateniese la notizia della partenza per il Dodecaneso di un gruppo di gendarmeria incaricato di ricevere in consegna le isole del detto arcipelago che l'Italia ha ceduto alla Grecia col trattato testè stipulato tra i due Governi. Contemporaneamente è corsa voce in alcuni ambienti giornalistici che sarebbe nelle intenzioni del Governo di procedere a tale consegna subito, senza cioè attendere la ratifica del trattato di pace con la Turchia e che pertanto ciò potrebbe avvenire entro il corrente mese di settembre. Informazioni attinte a buona fonte ci dànno ragione di dubitare della consistenza di questa voce.

L'accordo italo-greco è strettamente connesso al trattato di pace di Sèvres e l'applicazione dell'uno non può andar disgiunta dall'integrale esecuzione dell'altro da parte di tutti gli Stati contraenti.

Contrariamente alle voci suaccennate, riteniamo essere intendimento del nostro governo di seguire la procedura normale, per cui l'adempimento degli obblighi assunti dall'Italia dovrà coincidere con la completa realizzazione dei diritti che le sono stati riconosciuti in Oriente.

Per la riforma del Senato

Roma, 16

La relazione dei senatori Ruffini e Greppi per la commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la riforma del enato, dice che lo scopo della riforma è di ridare al Senato il suo antico carattere di corpo essenzialmente politico, riavere le sue funzioni amministrative, il che è dato soltanto con il ravvicinare gruppi strettamente e direttamente in rapporto ai rappresentanti di tutte le classi, facendo cioè in modo che il Senato attinga le sue ragioni di essenza e di forma politica negli strati più profondi della coscienza e della realtà della vita del popolo.

Soltanto esaminando le funzioni rappresentative — conclude la relazione — il Senato può salvare non solo sè stesso, ma insieme il principio medesimo della rappresentanza degli interessati il quale altrimenti minaccierebbe di degenerare nella rappresentanza di interessi di alcune classi e specialmente di quella alla quale il suffragio universale ha già attribuito una prevalenza quantitativa assolutamente enorme.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

Importanti disegni di legge esaminati dagli uffici del Senato

Roma, 16

Oggi alle 16 si sono riuniti gli uffici del Senato per prendere in esame alcuni disegni, con i quali i più importanti quelli riguardanti gli infortuni degli operai sul lavoro e l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli.

Circa il primo disegno di legge che ha lo scopo di non ritardar oltre la liquidazione per gli infortuni, agli aventi diritto, delle indennità loro spettanti, più rispondenti alle attuali esigenze della vita, mentre la legislazione vigente è in via di modificazione, il Senato si uniformerà ai criteri che hanno fatto ritenere opportuno all'altro ramo del Parlamento l'elevazione del limite massimo del salario annuo, essendo in base a questo computata l'indennità per gli infortuni sul lavoro.

L'altro progetto di legge contiene egualmente modifiche alle misure delle indennità per gli infortuni agricoli, già approvata dal Senato nel luglio 1917 e promulgata dal Governo per decreto data l'urgenza di applicarla.

Anche in Senato, come nell'altro ramo del Parlamento, è giunto l'eco delle lagnanze mosse contro tale misura dell'indennità ritenuta inadeguata al costo odierno della vita, tanto da parte delle rappresentanze dei proprietari agricoli, quanto da parte delle rappresentanze dei lavoratori. Cosicchè anche questa proposta di elevazione dell'indennità non incontrerà ostacoli in Senato.

La commissione di finanza del Senato non ha potuto nemmeno con la lunga seduta odierna approvare il disegno di legge sull'aumento delle tasse sugli automobili. Non si tratta di alcun dissenso politico che ostacoli l'approvazione della legge.

La questione verte invece su di un particolare essenzialmente tecnico e cioè sulla formula prescritta dalla legge stessa per il calcolo della potenzialità dei motori. Tale formula è completamente errata ed inapplicabile, secondo quanto hanno rivelato gli studi tecnici compiuti dal senatore sen. Riccardo Bianchi e secondo i rilievi fatti da alcuni industriali, tanto che questa parte della legge sembra frutto di una improvvisazione.

L'on. Facta, al quale il sen. Bianchi ha fatto notare l'importanza del rilievo della commissione di finanza, è rimasto vivamente impressionato della cosa. In seguito a ciò i lavori della commissione di finanza sono arenati in attesa che ulteriori colloqui del sen. Bianchi con alcuni tecnici interpellati in proposito diano modo di prendere una decisione sia sull'approvazione della legge con le dovute garanzie circa la sua applicazione nel punto controverso, sia, come sembra più probabile circa la necessità di apportarvi modificazioni.

Servizi automobilistici nel Veneto

Roma, 16

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici sezione terza, ha dato parere favorevole alle domande per concessioni sussidiarie di servizi automobilistici per le linee Rovigo, Pontecchio, Crespino, Papozze, Adria, Corbola ecc. e le linee Loreo-Contarina, Taglio di Porto Tolle-Tolle ed alla ditta Lavazzochini di Padova per la linea [illegible].

Rivolta di contadini in Jugoslavia

Trumbic vuol riprendere le trattative con l'Italia

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 16

Si ricevono dalla Jugoslavia notizie secondo cui la rivolta dei contadini continua.

Circolano voci di gravi conflitti fra truppe fedeli e rivoltosi, ma non si possono confermare.

Il reggente, tornato da Parigi, passò per Zagabria. Lo stesso giorno vi fu un attentato al treno Zagabria-Belgrado, ma il Reggente era partito due ore prima.

Nell'importante consiglio dei ministri tenuto lunedì, Trumbic riferì la sua missione a Parigi e a Londra ed espresse il suo punto di vista circa la proclamazione della reggenza di Fiume, chiedendo la ripresa immediata delle trattative dirette con l'Italia.

Wesnic riferì sulla grave situazione interna che spera di poter domare.

Intanto l'«Hrvat», giornale nazionalista croato, riprende la feroce campagna antitaliana e critica acerbamente tutta la politica estera della Jugoslavia.

La fiera campionaria di Trieste prorogata al 9 ottobre

Trieste, 16.

La Camera di Commercio comunica che il Comitato Esecutivo della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste ha deciso di prorogare la data di apertura della Mostra al 9 ottobre p. v. e di chiuderla il 24 detto, anzichè il 17.

La proroga è stata resa necessaria per le numerose richieste da parte di ditte nazionali ed estere interessate alla Fiera e per l'interessamento che specialmente nei Paesi dell'Europa centrale essa ha destato.

L'Unione Magistrale contro l'adesione alla Confederazione Generale del Lavoro

Roma, 16

Al Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale ha stravinto la tendenza contraria all'adesione alla confederazione generale del lavoro con 23.449 voti contro 605 favorevoli.

La tendenza per la sospensiva ha avuto 6776 voti, trionfando così l'orientamento sindacale indipendente da tutti i partiti.

Le nuove richieste dei ferrovieri

Il disastroso bilancio dell'azienda

Roma, 16.

L'Epoca dice risultarle che le nuove richieste dei ferrovieri per l'aumento di stipendio graverebbero sul già stremato bilancio ferroviario per oltre 300 milioni, facendo salire le spese del personale a circa due miliardi, ciò che esigerebbe necessariamente un grave inasprimento di tariffa a carico dei contribuenti.

Tuttavia le autorità sembrano disposte ad esaminare le richieste col massimo spirito di conciliazione. Sembra ad esempio che lo stipendio di un agente delle più modeste categorie verrebbe stabilito da lire 6600 a lire 8 mila all'anno, senza tenere conto della nuova indennità per caro-viveri, che è stata già approvata dal Parlamento e che per una famiglia di tre persone darà al ferroviere un vantaggio di lire 2400 all'anno.

L'Università di Padova in morte di Roberto Ardigò

Padova, 16

In morte di Roberto Ardigò, il Rettore dell'Università di Padova ha spedito il seguente dispaccio:

«Commissario Regio, Mantova. — L'Università che fu onorata dall'alto Magistero di Roberto Ardigò, oggi dolorante tributa l'estremo omaggio di venerazione all'illustre scomparso, la cui mente innovatrice visse le gioie e seppe i tormenti del pensiero. — *Lucatello*, rettore».

Ai funerali interverranno il Rettore Magnifico e il Preside della Facoltà di Lettere comm. Marchesini.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanze Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA. 2347. Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

IDROLITINA
IDROLITINA
NELLE PRINCIPALI FARMACIE O PRESSO
L. 4.40 LA SCATOLA DI 10 DOSI DA UN LITRO
A. GAZZONI E C. BOLOGNA
UNICA INSCRITTA FARMACOPEA
LA PIU' LITIOSA - LA PIU' GUSTOSA - LA PIU' ECONOMICA ACQUA DA TAVOLA

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

VEDOVA trentenne, famiglia civile, occuperebbesi guardarobiera, governante, dama compagnia, disposta viaggiare, ottime referenze. Scrivere: F 10011 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

GIOVANE 30enne occuperebbesi qualsiasi onorevole posto, buone referenze, cauzione. Offerte: A. De Mattia, fermo posta — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI lavoranti dirette pizzo filet. Scrivere: Olga Bennati Corso Indipendenza 8, Milano.

ERCO serii rappresentanti provvigione, liquidazione mensile, alimentari, olii, liquori, saponi. Scrivere: Vecchio, Ganaceto - Modena.

CERCASI Signorina perfetta corrispondente inglese. Scrivere Vettor Casella postale 52 — Venezia.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

THE BERLITZ SCHOOL of Languages S. Moisè 1460, francese, inglese, italiano, russo, tedesco, spagnolo, etc. Lezioni private e a domicilio in classe, ripetizioni, traduzioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 225 — Conto corrente con la Posta — Sabato 18 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 ai trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'atteggiamento degli industriali dopo il decreto governativo

Le trattative per la questione economica

saranno anteposte a quelle per il controllo

Continuano le trattative tra industriali e operai a Milano

Milano, 17

Stamane in Prefettura sono convenuti i rappresentanti degli industriali e degli operai metallurgici per la continuazione delle trattative.

Il convegno presso i prefetti di Milano e Torino, a palazzo Monforte, è cominciato poco dopo le 10, perchè i delegati delle parti arrivarono alla spicciolata.

Si sperava che, dopo il voto di stanotte che determinava le direttive e gli intendimenti degli industriali, e sgombrato il terreno dalla pregiudiziale del controllo, le trattative potessero prendere un corso decisivo verso il componimento.

Viceversa, le parti convenute in Prefettura, non hanno potuto subito affrontare la nuova discussione, ed hanno invece tenute riunioni separate. Ciò su desiderio degli industriali, i quali hanno constatato che di fronte alla portata del decreto del Governo, il loro mandato non ha tutta l'ampiezza necessaria per una discussione impegnativa, ed hanno dichiarato di voler dirimere questo dubbio.

All'uopo, dopo la riunione separata, gli industriali hanno annunciato che alle 14 avrebbero convocato nella sede di via Verdi la Presidenza e il consigliere dei delegati della Confederazione industriali per «comunicazioni urgenti ed importanti».

Dal canto loro, i delegati delle organizzazioni operaie hanno manifestato il loro vivo disappunto per le lungaggini rapposte dagli industriali e, parlando coi due prefetti, non hanno nascosto l'intenzione, se sarà necessario, di dare un *ultimatum* di poche ore agli industriali per addivenire a concrete trattative.

Da alcune indiscrezioni sul colloquio degli industriali col Prefetto risulterebbe che gli industriali, di fronte al testo del decreto comunicato loro stamane, ritengono che il loro rappresentante non abbia mai acconsentito a quanto nel decreto sarebbe detto e cioè mentre gli industriali ritengono che il loro rappresentante, interpretando il pensiero della classe, abbia aderito sia alla nomina della commissione paritetica, sia allo studio della questione della partecipazione degli operai nelle aziende all'andamento dell'azienda stessa e ciò con le migliori disposizioni, non possa aver acconsentito ad innovazioni ed a ratifiche di uno stato di fatto che è assolutamente illegale. Per chiarire il dubbio c'è stata oggi una altra riunione.

I rappresentanti operai si sono un po' risentiti dell'attesa inutile. L'on. Bianchi, per i metallurgici, ha espresso una sua opinione e cioè che probabilmente gli industriali non vorranno partecipare alla commissione paritetica, in modo che la sostanza del decreto — che egli chiama, più che un decreto, un semplice abbozzo di concordato — non abbia effettuazione. Occorrerebbe in tal modo — ha detto l'on. Bianchi — riportare la lotta sul campo sindacale, per raggiungere le nostre aspirazioni.

La Confederazione Generale dell'Industria si è riconvocata d'urgenza nel pomeriggio di oggi.

Pare che gli organi del Governo, nel lodevole intento di ravvicinare le parti, riescano invece in effetti, per mancanza di comprensione dell'importanza somma dei rapporti da regolare, ad allontanarle, con l'altro risultato di indispettire l'una e l'altra parte. Situazioni di questo genere vanno affrontate con piena sincerità verso l'una e l'altra parte contendente, nell'intento di giungere ad una soluzione che risponda, non ad espedienti di comodo, ma agli interessi generali del paese, tra i quali ammettiamo, per antico convincimento, importantissimo, ma non sopraffattore, quello della classe operaia.

Stabilimenti sgombrati e occupati

Secondo notizie giunte al Consorzio industriali, sarebbero stati sgombrati dalle maestranze alcuni calzaturifici di Busto Arsizio, Legnano e dintorni. Anche a Milano parecchie fabbriche di calzature sono state evacuate dagli operai, ritornando in completo possesso degli industriali e riprendendo a funzionare regolarmente. Caratteristico è stato lo sgombero del calzaturificio *La Duchessa* in via Friuli n. 12, che fu deciso, sembra, dalle stesse maestranze le quali, stanche ormai dello stato di cose, preferirono di ritornare allo stato primiero e dopo aver messo da parte i fiduciari e ritirate le bandiere rosse, invitarono i proprietari a riprendere i loro posti. Tutti i tentativi fatti dai fiduciari, che dopo il fatto si recarono alla Camera del Lavoro per sapere il da farsi, riuscirono vane, poichè gli operai convinsero i fiduciari, con modi anche un po' bruschi e persuadersi, che essi preferivano il vecchio al nuovo sistema collettivista del quale ne avevano già avuto abbastanza.

Per contro ieri sera veniva occupata la fabbrica di lampadine elettriche Z in via Broggi; fu issata la bandiera rossa ed organizzato il solito servizio di guardie rosse.

Anche all'*Albergo Popolare* si è voluto far subire la sorte degli stabilimenti metallurgici. Il personale, che pochi giorni or sono si era messo in isciopero per protestare contro i licenziamenti, determinando così la chiusura dell'Albergo, ne ha da ieri preso possesso. Gli inquilini dell'albergo sono nuovamente in ansie. La federazione dei lavoratori Albergo e Mensa comunica l'avvenuta presa di possesso, giustificandola col rifiuto opposto dall'amministrazione di applicare il nuovo contratto di lavoro. Nell'Albergo è stata dal personale nominata una commissione interna.

L'Associazione industriali comunica: La *Stampa* di Torino dà notizia di un accordo che sarebbe avvenuto tra le parti in presenza del Presidente del Consiglio. Il Presidente ed il segretario generale della Confederazione dell'Industria devono dichiarare che se sulla questione del controllo le parti stesse avevano accettato in massima il principio, sulla seconda parte citata dal giornale, relativa alla ripresa del lavoro, fu invece impossibile ogni intesa. Ogni disposizione al riguardo non può quindi essere considerata che come volontà del Governo.

Nel pomeriggio di oggi si sono contemporaneamente riunite la Federazione italiana operai metallurgici, la Confederazione generale dell'industria, la Federazione industriali lombardi; la prima per avvisare fin d'ora al modo il più rapido per addivenire all'applicazione del principio tanto discusso ed al quale il decreto di ieri pare abbia aperto più facile strada; le altre due per mettere in chiaro con pochi dubbi sorti dopo l'emanazione del decreto del Governo, riguardo specialmente alla concezione giuridica del decreto stesso.

Impazienze e illusioni operaie

Mentre si svolgevano queste riunioni si recava in Prefettura a conferire coi prefetti Lusignoli e Taddei l'on. Crespi Questi non ha nascosto ai giornalisti una certa sua preoccupazione, che è un po' nell'animo di tutti, per le difficoltà che si presentano fin dai primi approcci sul nuovo terreno delle trattative. Dalla parte degli operai — egli ha detto — ci sono delle impazienze che possono essere solo giustificate dalla stanchezza e dalla tensione degli spiriti, i quali desiderano uscire il più sollecitamente possibile da una situazione che per tutti è certamente gravissima.

Gli operai inoltre non hanno una visione molto precisa di quello che essi chiamano il nuovo diritto acquisito.

Vedono molto più in là, con l'illusione di miraggi che sarà un po' difficile far svanire. Ad ogni modo la questione dovrà essere sfrondata da qualsiasi contorno ed essere presentata nella sua realtà. Il lavoro da fare è certamente grave e difficile; esso impone grande ponderazione, esige profondo studio.

Anche l'on. Olivetti segretario della Confederazione, si è recato nel pomeriggio a conferire col Prefetto.

Presso il Consorzio poi hanno avuto luogo riunioni parziali e ad una di queste hanno partecipato gli on. Crespi ed Olivetti, il com. Jarach.

La riunione della Federazione degli industriali era presieduta dall'on. Crespi: essa ha portato un improvviso mutamento nel lavoro che si sta organizzando da una parte e dall'altra per cercare la via della soluzione.

Prima la questione economica e poi il controllo

Abbiamo detto delle varie incertezze sollevate dal decreto Giolitti tra gli industriali, i quali si sono riservati di chiedere schiarimenti. Essi tuttavia hanno intenzione di non rimandare la discussione con la parte avversaria ed hanno proposto di invertire l'ordine di questa discussione, in modo cioè di anteporre le trattative per la questione economica a quelle per il controllo. La visita in Prefettura dell'on. Crespi nel pomeriggio d'oggi era dovuta precisamente a questa deliberazione.

L'on. Crespi si recava infatti a portare al prefetto la proposta con la quale gli industriali si impegnavano di trattare subito il contenuto del memoriale nella sua consistenza economica, dando incarico per queste trattative ad una commissione del Consorzio e ad un'altra della *Fiom*, cioè due rappresentanze puramente di classe. Il Prefetto si è mostrato propenso ad accettare l'inversione della discussione ed ha subito convocato i rappresentanti della *Fiom*.

Il consiglio di questa organizzazione, che si trovava adunato alla Camera del Lavoro sotto la presidenza di Ferrero di Torino, dopo di aver approvato la relazione Buozzi sull'operato della *Fiom*, delegava i seguenti fiduciari a recarsi in Prefettura: D'Aragona, Buozzi, Bianchi Raineri, Colombino ecc.

Nel tempo stesso il Consorzio delegava i suoi rappresentanti: Menegozzi, Livrani ed altri. L'on. Bianchi ha detto che le organizzazioni operaie non sono contrarie ad accogliere la proposta inversione.

Le due rappresentanze sono state ricevute dal Prefetto e si crede che le discussioni per la questione economica si inizieranno subito.

L'arrivo di Giolitti a Roma

Roma, 17

Questa mattina, col treno di Pisa delle 11.5 giungeva l'on. Giolitti accompagnato dal comm. Lavagna e dal dr. Mazzolini. Si erano recati ad incontrarlo a Civitavecchia l'on. Peano ed il comm. Crova direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Alla stazione a ricevere il presidente del consiglio vi erano tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il generale Ameglio, il generale Petitti di Roreto, il marchese Colonna e vari funzionari.

Appena sceso, l'on. Giolitti si è avviato verso la saletta reale conversando coi ministri Fera e Bonomi. Alludendo al convegno di Aix les Bains l'on. Giolitti ha esclamato:

— Non potevo aspettarmi una migliore accoglienza. Il successo, credetemi, è stato insperato.

Nel breve colloquio a tre si è anche accennato alla questione dei metallurgici. L'on. Giolitti rispondendo ad una domanda dell'on. Fera ha detto:

— Cosa avrebbe pensato il mondo se avessi tralasciato di recarmi al convegno di Aix les Bains per andare a Torino ed a Milano per la vertenza dei metallurgici? — Fortunatamente — ha soggiunto l'on. Giolitti — le cose volgono per il meglio ed io nutro una grande fede nel riassetto di tutte le forze in agitazione.

Dopo di che il presidente del consiglio, accompagnato dall'on. Corradini, è salito nella sua automobile diretto alla sua abitazione in via Cavour.

L'on. Giolitti per le prime ore del pomeriggio ha invitato il ministro degli Esteri a conferire con lui a Palazzo Viminale. Come ben si comprende, argomento del colloquio: i risultati del convegno di Aix les Bains ed un breve esame della situazione internazionale. Infatti per domani è convocata la commissione permanente per gli affari esteri e naturalmente il conte Sforza non mancherà di fare ad essa delle dichiarazioni.

L'on. Giolitti nel pomeriggio conferì anche con alcuni ministri tecnici per l'esame e la risoluzione delle vertenze in corso che verranno portate nel consiglio di domani.

Nei consigli di sabato e domenica dovranno essere prese importantissime deliberazioni. Domani stesso dovrà essere concretato nella sua forma definitiva il decreto con cui viene nominata una commissione paritetica coll'incarico di formulare un disegno di legge sul controllo sindacale delle aziende e poichè questa vertenza dei metallurgici, la quale fortunatamente volge al suo termine, ha suscitato vivacissime ed aspre critiche contro l'opera del governo, critiche di cui si era fatta eco una interpellanza del sen. Spirito, si riteneva probabile che il presidente del consiglio avrebbe risposto subito, udito il parere dei suoi colleghi, per chiarire una situazione di cui è visibile tutta la delicatezza. Ma la discussione della interpellanza Spirito, per dichiarazione spontanea dello stesso primo firmatario, è stata rimandata a tempo indeterminato.

Per la vertenza dei ferrovieri il ministro dei LL. PP. on. Peano ha ieri avuto un lungo colloquio con l'on. Meda per quanto riguarda la questione finanziaria.

Stamane, unitamente al comm. Crova direttore generale delle ferrovie dello Stato, si è recato incontro all'on. Giolitti a Civitavecchia. Durante il viaggio hanno conferito della questione, dopo di che il ministro oggi e domani riceverà nuovamente i rappresentanti delle due organizzazioni ferroviarie.

Appena giunti a Roma, l'on. Peano e il comm. Crova si sono recati dall'on. Meda. Il colloquio si è protratto a lungo. L'on. Peano e l'on. Meda riferiranno domani ampiamente e si può sin d'ora ritenere che questo maggiore aggravio al bilancio delle ferrovie dello Stato finirà per ripercuotersi sulle tariffe.

Probabilmente domani, ma certamente nel prosieguo delle riunioni, verrà compilata la lista dei nuovi senatori, la quale dovrebbe essere pronta per il 20 settembre. Non sembra invece possibile che l'annessione del Trentino possa essere proclamata per questa data.

Finalmente il consiglio dovrà occuparsi della domanda della deputazione socialista perchè la Camera venga riaperta al più presto. Con la nomina della commissione paritetica che deve compilare il progetto di legge da presentarsi alla Camera, l'on. Giolitti crede di avere risolto elegantemente il problema, perchè trattandosi di un disegno di legge di carattere, oltre che politico, anche squisitamente tecnico, è opportuno che siano gli organi competenti, d'accordo con gli interessati, a formulare le proposte.

Un'apertura imminente della Camera mentre ritarderebbe i lavori dell'altro ramo del parlamento, non darebbe nessuno dei risultati concreti a cui mirano i presentatori della domanda e si risolverebbe in una accademia inutile e pericolosa.

Il consiglio dei ministri dovrà poi prendere numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione ed approvare altri provvedimenti di minore importanza.

La presa di possesso di tutte le secondarie?

Roma, 17

La «Tribuna» afferma che da notizie particolari pare che la presa di possesso delle aziende delle tramvie secondarie, già avvenuta per quella Roma-Tivoli della nostra città, sia stata fatta di comune accordo col personale delle altre tramvie in esercizio a Milano ed a Bologna e che preluda ad una presa di possesso di tutte le ferrovie secondarie e tramvie intercomunali d'Italia, le cui molteplici questioni ta dirigenti e personale sono tutt'altro che appianate.

Che fa Costantino in Isvizzera?

Berna, 17

(C.) — Nei circoli bene informati si incomincia a temere della presenza in Svizzera dell'ex-re Costantino e del suo singolare seguito, che provoca serie note di ordine internazionale.

Si rileva infatti l'origine curiosa dei dieci milioni ricevuti dall'ex monarca nel 1918.

Questa somma sarebbe stata raccolta presso fabbricanti di tabacchi in Germania, negli Stati Uniti ed in Svizzera, ai quali deve essere stato promesso il monopolio dei tabacchi, dopo... la consolidata restaurazione.

La crisi presidenziale in Francia

Millerand a colloquio con Deschanel

Parigi, 17

Millerand si è recato nel pomeriggio di oggi a Rambouillet ove ha avuto un colloquio col presidente della repubblica Deschanel.

Durante il colloquio, Deschanel ha fatto presente al presidente del consiglio la sua ferma intenzione di dimettersi dalla sua alta funzione a causa della persistenza del cattivo stato della sua salute.

Deschanel ha comunicato a Millerand il testo del messaggio che rivolgerà a questo scopo alle due Camere. Il presidente del Consiglio metterà domani il Consiglio dei ministri al corrente di questo colloquio. Dopo il Consiglio dei ministri, Millerand conferirà con i presidenti del Senato e della Camera per stabilire, d'accordo con loro, la data della convocazione del Parlamento.

Il «Matin» scrive:

Il colloquio tra Deschanel e Millerand è stato commovente. Deschanel, contrariamente alle voci allarmistiche corse in questi giorni, ha conservato intatte le sue facoltà mentali. Il suo spirito brillante e simpatico è sempre ugualmente vivace. La sua memoria non ha perduto nulla della sua consueta precisione, ma sono i nervi che soffrono e che non ubbidiscono più ai comandi della volontà.

Dopo il noto accidente egli ha delle apprensioni e dei timori che non può più dominare. Inoltre va soggetto a crisi che preoccupano le persone che lo avvicinano, teme di uscire e di trovarsi a contatto con l'esterno. Se il morale non è affatto vinto, il fisico soffre.

I medici curanti avevano poco dopo la sua caduta prognosticato la sua guarigione, ma a patto che egli potesse godere di un riposo assoluto. Non vi è riposo però per un capo di stato che deve porre in media trecento firme al giorno e che vuole seguire gli avvenimenti del mondo.

Deschanel ha ricevuto Millerand stando disteso sul letto; si è mostrato con lui estremamente cordiale ed affettuoso ed ha seguito col più vivo interesse il resoconto che il primo ministro gli ha fatto del suo viaggio sulle rive del Reno ed in Savoja. Poi ha partecipato a Millerand la sua decisione irrevocabile di lasciare le alte funzioni alle quali l'assemblea nazionale lo aveva chiamato nel gennaio scorso.

Egli ha dichiarato che secondo lui, specialmente nel momento attuale, le alte funzioni richiedono la pienezza delle forze fisiche nell'uomo che le detiene e poichè la salute gli farà forse ancora per lungo tempo difetto, il suo dovere è preciso: abbandonare la suprema magistratura della Repubblica.

Il «Petit Parisien» scrive che durante il colloquio di Millerand col presidente della Repubblica, Millerand ha espresso a Deschanel il rammarico che egli prova di vedere troncata una collaborazione che è sempre stata leale e fiduciosa ed in termini commossi ha espresso i voti del paese intero per la sua guarigione. Lo assicurò inoltre della simpatia unanime che lo segue ed ha dichiarato di non poter non inchinarsi di fronte ad una decisione motivata da scrupoli rispettabili.

Deschanel ha comunicato quindi a Millerand il messaggio che aveva redatto e che gli sarà quanto prima trasmesso ufficialmente.

I deputati sono arrivati dalle provincie in numero abbastanza considerevole, e nel pomeriggio di oggi si sono recati a palazzo Borbone.

Millerand e tutti i Ministri desiderano che l'assemblea nazionale dia al nuovo presidente della Repubblica, come ha fatto col presidente Deschanel, l'autorità di cui il presidente della Repubblica deve godere nelle circostanze attuali. L'opinione parlamentare si pronunzia decisamente a favore di Millerand che raccoglierebbe la quasi totalità dei voti del Congresso.

Si spera che il rifiuto del presidente del Consiglio di porre la sua candidatura non sarà irrevocabile e che egli comprenderà che la grande autorità che ha acquistato sarebbe per molti anni al servizio della Francia invece di essere alla mercè di un voto dell'assemblea in una sera di nervosismo come successe per un capo di governo. Saranno fatti passi perchè Millerand acconsenta a rendere questo buon servizio al paese accettando la successione di Deschanel.

Se Millerand accettasse è probabile che gli altri candidati si ritireranno, salvo la possibilità di un candidato socialista per una affermazione di principio. Nel caso in cui Millerand persistesse nel rifiuto i gruppi del Senato si riunirebbero per mettersi d'accordo sulla scelta del candidato.

Una bomba contro la Borsa di Genova

Genova, 17

In Via XX Settembre, presso il Palazzo della Borsa, località centralissima, oggi alle 14.30 è scoppiata una bomba, producendo un'enorme detonazione e provocando grande panico. La bomba era stata deposta nel gabinetto di decenza della Borsa stessa.

I danni provocati dallo scoppio sono assai rilevanti. Quasi tutti i grandi vetri del palazzo andarono in frantumi. Fu una vera fortuna se non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone. L'esplosione rovinò palizzate e ripostigli in legno.

Da una prima inchiesta pare che si tratti non di una bomba vera e propria, bensì di un ordigno cilindrico con coperchio a vite del diametro di 10 cm. e dello spessore di 7 mm. Venne rinvenuto il coperchio intatto e, particolare assai grave, risulta che esso è stato fabbricato recentemente. In tutti è la convinzione che sia stato costruito in qualche stabilimento metallurgico ora in possesso degli operai.

Poco prima che lo scoppio avvenisse un borsista nel recarsi al gabinetto ebbe a notare uno strano puzzo e del fumo che si sprigionava dal corridoio, ma fece appena in tempo ad avvertire il fattorino che lo scoppio avveniva. Per molto tempo tutto il vasto locale rimase invaso da una densa nube di fumo Passato il primo momento di panico, una folla immensa si accalcò intorno al Palazzo della Borsa e le guardie ed i carabinieri riuscirono con difficoltà ad impedire l'accesso ai locali. Il questore iniziò personalmente le indagini e da vari agenti ha potuto accertare che quattro individui, scesi da una automobile, salirono alla Borsa uscendone quasi subito. Essi portavano un involto: evidentemente era la bomba.

I quattro individui si allontanarono rapidamente. Di essi nessuna traccia.

Problemi e fenomeni sociali

La postilla alle mie dichiarazioni di ieri esige una risposta chiaritiva e dilucidativa.

Chi non comprende la condizione di *marasmo* nella quale si dibatte il partito socialista ufficiale e chi non intuisce il prossimo passaggio di parte delle «folle *operaie*» all'anarchismo — dico parte delle folle *operaie* — si trastulla in una illusione che i vicini avvenimenti disperderanno al pari di un batuffolo di fumo al vento.

Questo passaggio io lo credo un bene: bene politico in quanto avrà termine la finzione di una unità di partito che non è mai realmente esistita: bene sociale in quanto cesserà il doppio gioco del ricatto rivoluzionario in piazza e collaborazionista nei gabinetti dei prefetti e dei ministri.

Sembrerà un paradosso, ma da questo passaggio balzerà fuori la nuova borghesia che ora è alle sue prime armi e dalla nuova borghesia si sprigionerà la nuova aristocrazia.

Mi spiego.

Il controllo sindacale sulle aziende costituirà un privilegio *operaio*: la mano d'opera diventando partecipe dell'azienda da *proletaria* diviene capitalista e borghese: allora me li saluta lei — egregio contradditore — i versi dell'inno dei lavoratori «*l'esecrato capitale — con le macchine ci schiaccia*» cantati a squarciagola di questi giorni negli stabilimenti occupati?

Il pericolo di questo *imborghesimento operaio* è profetato dall'*Umanità Nova* che respinge il controllo e eccita le maestranze a non abbandonare le fabbriche e a proclamarle *proprietà comune*; dai più accesi massimalisti della direzione del partito che a denti *serrati* hanno accettato — ma con restrizioni mentali — la deliberazione proletaria di Milano imposta dalla Confederazione Generale del Lavoro; dall'*Ardito Rosso* — organo dei giovani comunisti aderenti al partito socialista ufficiale — il quale nel suo primo numero uscito a Milano domenica 12, scrive: «Bisognerebbe in questo momento essere profeti per poter dire quale risultato avrà la battaglia. Sappiamo che parecchi compagni, fra i più generosi, hanno il timore di essere traditi, di voler finire tutto con una transazione. *Tale timore può anche essere giustificato*». E più innanzi aggiunge l'*Ardito Rosso*, giornale *approvato* dalla direzione del partito socialista: «Il convegno di Milano con il suo deliberato ha non solo gettato una vivissima luce sulle impossibili condizioni di vita del partito, ma ha anche mostrato che la Direzione nostra pur avendo chiara la visione delle finalità e dei metodi della lotta rivoluzionaria, non sa andare a fondo; quando D'Aragona e compagni offrirono di ritirarsi e di cedere il passo alla Direzione, essa doveva accettare senz'altro. Essa può dire che non era sicura del partito, data la presenza delle due tendenze, per cui noi ripetiamo sempre il ritornello: fuori i social-democratici, *scissione! scissione! La massa degl'invasori delle officine e, speriamo subito dei campi*, non dia però eccessiva importanza ai convegni dei *funzionari stipendiati* della Confederazione ed alle sue deliberazioni: tiri diritto, allarghi ed intensifichi il movimento. Nessuna manovra più o meno sincera di pompieri potrà mai impedire il corso fatale della rivoluzione. La massa manifesti chiara la sua volontà, la imponga attraverso i propri consigli di fabbrica».

Saremo adunque tra breve a questo: operai ligi alla Confederazione Generale del Lavoro entusiasti del controllo sindacale e formanti l'*elite* proletaria: operai avversi decisamente al controllo sindacale e formanti il *proletariato* comunista: dirigenti confederazioni, federazioni, organizzazioni, camere del lavoro favorevoli ai primi contrari ai secondi avviati a costituire la nuova aristocrazia che sarà tenuta in vita dal lavoro... altrui.

I problemi economici non si risolvono se non attraverso il dispiegarsi dei fenomeni sociali.

La guerra doveva fatalmente mutare tradizioni, sconvolgere codici, abbattere idoli, distruggere tendenze, stroncare consuetudini: la guerra elaborava in sè tutto un mutamento, tutta una trasformazione e gettando sul mercato delle idee un movimento di coscienze e di interessi doveva *inesorabilmente* creare il quasi *caos* attuale.

Che l'anarchismo approfitti di questo quasi *caos* è logico: è storia di tutti i tempi e di tutte le età: che le classi dirigenti s'impaurino e credano al finimondo non è logico giacchè *la convulsione* nell'ordine fisico e nell'ordine psicologico, e se si vuole anche nell'ordine *morale*, è passeggiera.

Dopo sei anni e più di una così tremenda catastrofe come quella che si abbatte sull'umanità dal giugno del 1914 era da prevedersi che alle forme normali di vita politica, sociale, economica non si sarebbe ritornati che attraverso pericoli e lotte: che al consuetudinario assestamento delle relazioni commerciali e industriali non si sarebbe avvenuti che attraverso il cozzo di tendenze, di interessi, di categoria, di classe tra la mano d'opera e il capitale.

L'errore del Governo italiano e delle classi dirigenti è stato di non aver *compreso* il tragico *ribollimento* di passioni e di aver creduto al ritorno puro e semplice del... passato: l'errore del Governo e delle classi dirigenti è stato quello di non essere andati incontro al proletariato, di non aver *capito* i nuovi tempi nemmeno dopo il 16 novembre 1919, di essersi lasciati strappare colla violenza ciò che avrebbero potuto concedere anche solo a... metà volontariamente.

Superata l'arma dello sciopero, eccoci all'occupazione delle fabbriche: superata l'occupazione delle fabbriche si tenteranno degli esperimenti comunisti, l'una e gli altri non nuovi in Italia e l'una e gli altri come i precedenti di Dalmine in provincia di Bergamo, ove durante la guerra le maestranze hanno preso possesso dello stabilimento Gregorini-Franchi, di Toricella del Pizzo, di Spineda, di Stagno Lombardo in provincia di Cremona; ove si sono dal 1888 al 1890 sviluppate delle colonie agricole comuniste; destinati al naufragio poichè più che alla lotta di classe il lavoratore pensa e penserà alla lotta di categoria e alla difesa del proprio egoismo personale.

Ciò che avviene nelle campagne è sintomatico. I contadini hanno saputo talmente crearsi una condizione di privilegio da ridere e passar sopra alle tanto conclamate solidarietà col proletariato urbano e da iniziare la costituzione di una nuova casta sociale chiusa e conservatrice in siffatto modo da bandire dalle liste elettorali in certi paesi coloro che non erano autentici lavoratori della terra e da volere nelle loro mani le conquistate e conquistande amministrazioni comunali, chè — lo ricordino quanti mi leggono — il contadino segue e seguirà il propagandista bianco o rosso fino a quando può e potrà trarne vantaggio e lo manderà a quel paese quando il vantaggio sarà un fatto compiuto.

*

Io non so proprio spiegarmi l'orrore che il mio amico-avversario prova per il decreto Giolitti. Agli studiosi di economia esso appare niente altro che l'applicazione dei postulati sociali del liberismo o liberalismo che dir si voglia, e agli uomini politici scevri di preconcetti pregiudizialoi esso appare l'unica via di uscita dal labirinto in cui si aggiravano il Governo con un assenteismo colpevole, i capi dei metallurgici con una condotta alquanto incerta, le maestranze coi dissidi interni e con qualche cosa di peggio che ad *acque tranquille* si conoscerà.

Può sorprendere che il Governo siasi svegliato dal lungo letargo lanciando un decreto che capovolge l'indirizzo delle fabbriche, non deve sorprendere il *contenuto* morale-politico-nazionale del decreto che salva la patria dalla guerra civile e gitta lo scompiglio in mezzo agli speculatori della politica proletaria scindendo nettamente le masse in collaborazioniste e in comuniste.

Posizioni nette quindi che si possono fronteggiare.

A tempi nuovi... decreti nuovi.

Nuovi per modo dire: in Germania il controllo vige da anni: in Italia in alcune fabbriche secondarie è pure in attività di.... servizio da anni. Non ho timori.

La grande industria, quella che ha storiche tradizioni e si basa sovra fondamenta solide avrà impulso maggiore: l'industria o equivoca o parassitaria scomparirà: le maestranze avvinte dall'utile riprenderanno con lena il lavoro. La tranquillità pubblica avrà dei turbamenti provocati dal ridestarsi di nuovi appetiti, ma diverrà — ne sono convinto — vera tranquillità pubblica preludiante a quella pace sociale alla quale l'umanità aspira.

Riuscirà il controllo operato su le fabbriche a ridare agli operai il senso del lavoro, a risvegliarne l'attività? Scrive nel *Corriere* Luigi Einaudi.

«Gli operai ritengono di aver trovato un mezzo per raggiungere la meta; mezzo provvisorio e preludio a conquiste maggiori. Gli industriali sono scettici intorno alla possibilità di toccare, con quel mezzo, la meta. Ma poichè debbono concordare nel fine, giova che essi tentino l'esperimento con lealtà e con spirito di sacrificio. Se la stessa lealtà ci sarà anche dall'altra parte, l'industria metallurgica si sarà resa benemerita del paese. In materia economica i fatti, i duri fatti soltanto, non le lezioni della scienza, hanno la virtù di persuadere gli uomini».

Mario Missiroli nel *Carlino* scrive:

«Il controllo operaio o si risolverà in una utopia o riaffermerà l'idea liberale In sostanza, esso non è altro che un'estensione del sistema parlamentare del mondo del lavoro. Coloro che nella decadenza delle istituzioni parlamentari intravvedevano il tramonto dell'idea liberale, dovranno riconoscere che questa si prepara a rinnovare le proprie esperienze informando di sè tutta la vita anche nelle sue nuovissime aspirazioni. Lo scetticismo, che avrebbe tante ragioni per dubitare, deve tacere e attendere. Se è vero che il liberalismo è una dottrina severissima, che afferma alcuni principi immutabili della vita, è altrettanto vero che esso non si ritrae davanti a tutti gli esperimenti, anche ai più audaci, anche a quelli che si propongono di rinnegarne il fondamento e l'essenza. La differenza fra conservatori e liberali è tutta qui: mentre i primi, in omaggio ad alcuni principi eterni, osteggiano quelle novità che sembrano minacciarli, i secondi vanno incontro alle esperienze più rivoluzionarie, sicuri che la verità sarà riaffermata attraverso un duro, faticoso, doloroso travaglio. Il liberalismo crede nell'individualismo, nella libera concorrenza, nell'unità di comando; ma appunto perchè sa che queste forme della vita sono un risultato della storia e della lotta, non s'illude di averle conquistate una volta per sempre, dovendo, ogni generazione, come ogni uomo, ripeterle e rinnovarle. La esperienza non si trasmette, allo stesso modo che non si trasmette una eredità.»

Sono adunque in buona compagnia e mi si conceda di ripetere il mio consentimento alla tattica dell'on. Giolitti.

ETTORE BOLZONI.

Non si potrà negare all'amico personale Bolzoni una bella vivacità di fantasia: già, egli vede in un prossimo futuro l'elemento operaio diviso in due categorie bene distinte: una, quella che siederà al nuovo banchetto offerto da Giovanni Giolitti e pagato dalla borghesia, la seconda dei comunisti-anarchici irreducibili dinanzi alle nuove seduzioni del Governo. E dalla prima sortirà la nuova borghesia, una nuova aristocrazia; dalla seconda il nostro egregio contradditore non ci dice che cosa sortirà di bello; però egli ci assicura che col tempo tutto finirà per il meglio.

Ecco, noi non siamo profeti e nutriamo molti dubbi che la cosa possa finire così, con questa distinzione del proletariato in due grandi classi di sfruttatori e di sfruttati volontari; ad ogni modo osserviamo che questo sorgere d'una nuova borghesia si effettuerebbe alle spalle della borghesia attuale, il compito della quale sarebbe quello, adunque, di farsi

spolpare fino all'osso e di prendere, in definitiva, il posto del proletariato.

Il prof. Bolzoni afferma che la borghesia non ha compreso i nuovi tempi, non ha saputo vedere che dopo una guerra sconvolgitrice i rapporti tra capitale e lavoro erano irrimediabilmente alterati, e non ha creduto farsi incontro alle nuove aspirazioni del proletariato. Che la guerra abbia, in realtà, cambiato molte cose, nessuno ha contestato o contesta; ma non è giusto affermare che la borghesia non ha saputo piegarsi ai nuovi tempi e non si è fatta incontro all'operaio, quando ha potuto. Proprio nel caso della industria metallurgica, è noto che gli industriali di questo ramo hanno essi per primi concesse le otto ore di lavoro, e notevoli aumenti di paga, quasi prevenendo gli stessi desideri degli operai. Ebbene, ecco come sono stati compensati. Gli è che non si tratta di questioni economiche tra capitale e lavoro, ma di questioni politiche. Gli operai non fanno tanto una questione di paga, quanto una questione di sopraffazione sulla borghesia, di assalto al potere, di instaurazione di un governo di classe, sobillati da gente senza scrupoli, abbacinati dal miraggio slavo, lasciati indisturbati o quasi da una borghesia troppo amante del quieto vivere e da un governo incapace di visioni larghe e vivente alla giornata. Ora, noi non ci sappiamo persuadere che questo proletariato si arresterà nella spinta verso maggiori conquiste per esercitare un controllo sulle industrie. Il controllo sulle industrie, a nostro avviso, intimiderà il capitale che rifuggirà da nuove imprese e cercherà di sottrarsi alle vecchie; ma non farà *più ricchi* gli operai. E' stato stampato proprio in questi giorni, ci sembra da un pezzo grosso della Confederazione del lavoro, che se anche si dividessero tutti gli utili ora toccanti agli industriali, gli operai non ritrarrebbero che vantaggi minimi, molto inferiori ai sogni di agiatezza e di ricchezza che tanti si creano nelle loro menti esaltate. Onde, sbolliti i primi fumi dell'entusiasmo, la pratica dimostrerà che neppure il controllo sulle fabbriche tramuterà l'Italia nel paese di Bengodi e gli operai in signori; e la delusione sarà amara e spingerà verso nuove conquiste e spazzerà via i falsi profeti del nuovo paradiso terrestre.

L'amico Bolzoni crede che l'attuale disastrosa situazione del Paese sia logica conseguenza della guerra. Abbiamo già affermato per conto nostro che la guerra molte cose ha mutato; ma ci sembra esagerato affermare che non poteva avvenire che quello che avviene. Se noi diamo uno sguardo alla situazione in Francia, in Inghilterra, in America, vediamo il proletariato animato da tutt'altri sentimenti che il nostro. Là, ordine, disciplina e niente o poco leninismo e comunismo; qui, invece, disordine, indisciplina, aspirazioni sempre più audaci, desideri incomposti, ribellione alle autorità, convincimento che solo il proletariato produce mentre la borghesia è un parassita, fede incrollabile nelle teorie di Lenin, pur dopo le notizie pessimiste provenienti dalla Russia. Solo in Italia, dunque, la guerra doveva portare il sovvertimento? Solo qui è logico che *avvenga* quanto è logico che *non avvenga* negli altri Paesi percossi dalla guerra? Ecco una logica con due pesi e due misure. Noi siamo invece propensi a credere che ciò che avviene in Italia è dovuto per la maggior parte non a conseguenze dirette della guerra e ai maggiori pesi che essa avrebbe portato a noi in confronto degli altri, ma alla debolezza delle classi borghesi, all'insipienza o all'assenza del Governo e talvolta all'aiuto dato da questo all'elemento sovversivo. Oggi il Paese, lo ammettiamo, è come un treno lanciato ad una velocità vertiginosa; guai a volerlo frenare in un istante; sarebbe la catastrofe. Ma vi sono i responsabili di questa corsa pazzesca, vi sono quelli che avrebbero potuto e dovuto, a momento opportuno, moderare la velocità, scansando il pericolo di un disastro. Invece, i responsabili o non hanno visto o non hanno capito o, piuttosto, non hanno saputo esercitare l'opera di moderatori.

L'intervento tardivo e brusco di Giolitti nella vertenza dei metallurgici e la soluzione imperiosa da lui imposta sembrano a taluno il mezzo per ritardare la corsa vertiginosa: sono giudicati il *non plus ultra* della scaltrezza e della furberia dell'uomo di Stato. A noi sembra invece che il Governo se avesse esercitato ben prima una azione moderatrice ci avrebbe risparmiato questo sovvertimento nei rapporti sociali; ci sembra altresì che la soluzione, anche nelle condizioni attuali, poteva essere un'altra. Infine, riteniamo che il Paese sia costretto ad un salto molto pericoloso, che non apporterà la pace sociale, che comprometterà la industria nazionale, che acuirà nuovi appetiti anche nelle altre categorie di lavoratori, che sconvolgerà i principii del diritto di proprietà antico quanto è antico il consesso umano. E' il rimedio per la giornata, ma con tristi effetti per il futuro.

Per ora gli operai metallurgici si acquieteranno, ma altre categorie di lavoratori cominceranno ad agitarsi per ottenere almeno quello che hanno conquistato i loro compagni dell'industria. Perchè costoro soltanto dovrebbero godere (se sarà un godimento.....) del controllo su ciò che fanno di bello i capitalisti, e non le altri classi di lavoratori? Giustizia ed eguaglianza per tutti, diamine.

Il prof. Bolzoni finisce col citare uno scrittore il quale si consola del nuovo esperimento affermando che il controllo operaio o si risolverà in una utopia o riaffermerà l'idea liberale. Noi non siamo così facili ad accontentarci e siamo restii a prestarci ad esperimenti pericolosi, sia pure in nome del liberalismo. Noi guardiamo un po' meno alle teorie e ci teniamo più accosto alla pratica, onde non possiamo non preoccuparci e del prossimo esperimento e della nuova prova di debolezza data dal Governo, la quale non farà, in definitiva, che aggiungere altro alimento alle pretese operaie e rinfocolare il disordine allontanando sempre più l'auspicatissima pace sociale, senza di che è vano attendersi il risorgimento del Paese.

E' strano che tal genere di esperimenti li dobbiamo fare proprio noi, i più poveri, i meno addestrati nelle gare dei popoli ed è anche strano che vi siano dei buoni borghesi, come lo scrittore citato dal Bolzoni, i quali con tanta disinvoltura accettano le più dure e più pericolose imposizioni della piazza per correre dietro a delle fisime, mentre altri borghesi, che si illudono di essere della gente pratica, perdono di vista il futuro per accontentarsi d'un fallace momento di sosta nella corsa al sovvertimento sociale.

Comunicato

Il Rag. **FRANCESCO PACENZA** comunica che a seguito di suo ricorso con decreto in data 30 agosto 1920 del **Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia** sospendeva l'esecuzione della deliberazione presa il 20 giugno 1920 dalla Assemblea straordinaria della

Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

fino alla definizione della lite pendente fra esso Rag. Pacenza e la Società delle Conterie.

Conseguentemente **l'aumento del capitale, l'emissione di nuove azioni e l'esercizio del diritto d'opzione** devono, in forza del menzionato presidenziale decreto, **rimanere sospesi.**

Dalle Provincie Venete

Pro cerealicoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica:

In una riunione tenuta a Venezia il 31 agosto p. p. fra i presidenti dei Comitati provinciali di propaganda per le colture alimentari alla quale erano rappresentate o aderenti tutte le provincia del Veneto, fu votato un ordine del giorno che chiedeva al Governo il compimento di pratiche e di voti la cui attuazione era ritenuta indispensabile al raggiungimento dei fini a cui il Governo tende con le vigenti disposizioni.

A compiere le pratiche opportune a Roma furono incaricati il prof. Pitotti di Venezia e il dott. Trentin di Padova presidenti dei rispettivi comitati.

Nei giorni trascorsi la Commissione compì il suo incarico ed ottenne risultati completi, ciò che attesta la grande importanza che il Governo da ai lavori dei Comitati di propaganda.

Presentati dall'on. Sandrini a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Pallastrelli ed al comm. Verati, direttore generale del Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi, la Commissione fu assicurata che il Governo, seguendo le tradizioni fin qui adottate in fatto di prezzi d'imperio, aumenterà a suo tempo tali prezzi pel raccolto 1921, per metterli in relazione col costo di produzione in continua ascesa.

Per l'accantonamento delle partite di grano da seme e il loro svincolo dalla requisizione basterà che le Cattedre Ambulanti, le Commissioni di propaganda, ed altri Enti agrari rivolgano al Commissariato degli Approvvigionamenti la domanda indicando i precisi termini della richiesta, quantità, qualità, compratore, venditore, località di produzione e di impiego, per ottenere immediata adesione.

Il finanziamento dei Comitati di propaganda è assicurato; ordini precisi furono dati ai Consorzi granari e le Commissioni sono autorizzate a presentare proposte e programmi aggiuntivi, se ne è riconosciuta l'opportunità, e di tali richieste sarà dai Dicasteri compeetnti fatto benevolo esame.

Fra le iniziative ritenute più utili per l'intensificazione della produzione del grano sono raccomandati i concorsi a premi su larga base e comprendenti le grandi aziende e le piccole a conduzione famigliare, sicchè dall'emulazione derivi lo sviluppo delle migliori pratiche colturali.

Il Ministero delle Terre liberate provvede a rendere continuativa la consegna di macchine agricole in conto danni di guerra per le zone già invase dal nemico.

*

Sappiamo che il Comitato di propaganda per la Provincia di Venezia ha deciso di aprire un concorso a premi per la coltura del grano di cui fu approvato il programma e il finanziamento dal Ministero di Agricoltura, con medaglie d'oro, d'argento e diplomi per le grandi e medie aziende e 15.000 lire di premi per le piccole.

Fra breve sarà pubblicato il manifesto di concorso.

La lotta elettorale in Provincia

Le elezioni amministrative a Chioggia

Chioggia, 17

L'altra sera ebbe luogo la votazione per la elezione del Comitato direttivo del partito democratico.

Il concorso numeroso degli aderenti nel compiere questo atto auguriamo sia sintomo di buon pronostico per lo svolgimento e conclusione della lotta elettorale.

Oggi che la deliberata concentrazione dei partiti medi è un fatto compiuto, necessita adoperarsi con lena e tenacia per sempre più allargare il numero delle adesioni, dedicarsi alla propaganda a mezzo della stampa e di frequenti riunioni allo scopo di radicare ben bene nella grande maggioranza degli elettori il principio inspiratore dell'associazione che è quello di lavorare tutti uniti e concordi, senza pregiudizi di partiti o di persone, per impedire l'avvento al potere dei «pus» che vorrebbe anche nel nostro paese esperimentare le delizie del leninismo.

Gli avvenimenti deplorevoli cui diuturnamente assistiamo, dove la legge, l'ordine, la disciplina (per debolezza o connivenza delle alte sfere) si palesano parole vuote di senso, abbiamo fiducia abbiano illuminato, per così dire, anche i ciechi, e quindi giova ritenere che ognuno porterà il proprio contributo di attività per approdare a quel risultato che è suggerito semplicemente da un dovere di patriottismo.

L'imponente assemblea dell'Alleanza Nazionale

Mestre, 17

Giovedì sera, nella solita sala dell'Albergo «Vapore» vi fu l'assemblea dell'«Alleanza Nazionale» alla quale intervennero numerosissimi aderenti liberali, democratici e cattolici ad udire la parola del prof. Giordano e dell'avv. Giuriati espressamente venuti da Venezia.

Parlò per primo il prof. Giordano che disse dello scopo dell'Associazione, sorta subito dopo le elezioni politiche e che oggi dà la sua prima battaglia al disordine che minaccia il Paese. Raccomanda quindi la concorde unione di tutti coloro che amano la Patria per fronteggiarlo e vincerlo. Le parole dell'illustre professore furono accolte da vivissimi applausi.

Lo seguì l'avv. Giuriati che accolto da applausi, disse: L'Alleanza Nazionale è il cemento che unisce il blocco di tutti gli onesti, di tutti coloro che riconoscono una Patria la amano e la vogliono grande e rispettata, a qualunque partito appartengano, purchè sulla loro bandiera nulla vi sia di internazionale. Dice il momento attuale solenne, e tutti dobbiamo pensare in quali condizioni si ridurrebbe l'Italia se i negatori di Patria, gli insultatori della Vittoria inalberassero la loro bandiera. Chiuse augurando che Mestre darà esempio di concordia e di unione contro ai rivoluzionari. Fu accolto da acclamazioni.

Il dott. Zannini rappresentante la Società degli Esercenti legge l'ordine del giorno del Consiglio direttivo della Associazione col quale si aderisce all'Alleanza Nazionale.

Invitato, parlò per ultimo il comm. Aurelio Cavalieri, rappresentante il Partito Liberale e le organizzazioni commerciali. Egli disse: Occorre che sopiti i dissidi e le tendenze particolaristiche di partito, tutte le forze patriottiche si riuniscano in un sol fascio onde impedire che la bandiera del comunismo sia inalberata sul Municipio. Se ciò avvenisse sarebbe lo sfacelo di ogni diritto, di ogni ordine e di ogni disciplina e la conseguente rovina del Paese. Il programma dei partiti dell'ordine deve essere un programma democratico e riformatore, che sia all'altezza dei tempi e riconosca e rivendichi i giusti diritti del popolo. Finisce dicendo che il tricolore simbolo della Patria, che tanti sacrifici costò agli avi, ai padri, ai fratelli nostri, deve essere la guida per scongiurare il disastro che ora minaccia. Incessanti applausi accolgono il valoroso oratore.

Quindi per acclamazione fu nominata la Commissione incaricata di trattare la eventuale intesa dei partiti nelle persone del dott. Tito Bortolato, Mosè Gatto, prof. Tullio Pozzan, Pietro Romanello e dott. Uccio Zannini.

Siamo sicuri che abbandonate le preoccupazioni di parte e di persone, cedendo gli uni, avanzando gli altri, i cittadini che amano il loro paese e le loro famiglie, di fronte alla necessità dell'attuale situazione, sapranno unire tutte le frazioni costituzionali in un fascio compatto che darà la vittoria.

Gli esercenti e le elezioni

Il Consiglio dell'Associazione Esercenti ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Esercenti, vista la situazione generale del paese e quella particolare della città, visto l'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva della Federazione Commerciale Industriale e Marinara di Venezia; considerato che sarebbe gravemente dannosa a tutti i cittadini l'ascesa al potere di quel partito che patrocina il disordine e la rivoluzione; visto che da varie parti si riconosce l'urgente necessità di unire in un sol fascio le forze sane e consapevoli della popolazione per evitare la vittoria dell'avversario e per giungere all'esplicazione di un programma organico, positivo e realmente riformatore; si augura che nelle più larghe basi tale blocco venga costituito ed abbia un'equa rappresentanza dell'Associazione, e colla fiducia di aver consenziente l'assemblea, dà fin d'ora ad esso la sua piena solidarietà e delega i sigg. Cavalieri comm. Aurelio, Toniolo cav. Domenico, Zannini Uccio e Campbel Antonio di condurre le eventuali trattative coi gruppi cittadini che dividono lo stesso proposito».

Elezioni nel piovese e nel cittadellese

Padova, 17

Domenica prossima avranno luogo le elezioni comunali e provinciali nei mandamenti di Piove e Cittadella.

Nel mandamento di Piove scendono in lotta i partiti socialista e popolare. I socialisti portano candidati per il Consiglio provinciale Melati prof. Gino, Alberti Bruno, Rossi Cesare, Travaglia Antonio. I popolari portano candidati: Crescente avv. cav. Cesare, De Vito Salvatore, Gamba cav. Ugo, Vallini cav. Giuliano.

Nel mandamento di Cittadella scendono in lotta socialisti e popolari e i liberali democratici per la minoranza.

Sono candidati socialisti per il Consiglio provinciale: Francesco Basso, contadino di Gazzo, Giovanni Beltrame maestro di Cittadella, Giovanni Contarin cappellaio di Cittadella, Pietro Ferin panettiere di Fontaniva.

Sono candidati popolari: Busatta cav. Carlo, Compostella avv. Baldassare, Petrin cav. Felice, Sabadin avv. cav. Gavino.

Il candidato liberale-democratico per la minoranza è il co. ing. Francesco Giusti.

Venezia

Beneficenza

MESTRE.

Ospitale Umberto I.: Famiglia Zordan offre L. 300 in memoria del compianto Antonio Zordan; famiglia Battisti offre L. 50 in memoria della compianta Adriana Rombenchi; per l'istesso scopo i fratelli Secretant di Venezia offrono L. 10.

Asilo Infantile di Mestre: Famiglia Zordan offre L. 200 per onorare la memoria del compianto Antonio Zordan; De Cal Giacinto 20, cav. Costante Zennaro 10 in memoria della compianta Adriana Rombenchi; per l'istesso scopo i fratelli Secretant offrono L. 10; Campbell Ida L. 30 quote di 6 mesi per una orfanella; Conti Gustavo e Lia Soranzo L. 25 per una lieta ricorrenza; comm. Carlo Allegri offre lire 25 per onorare la memoria della compianta Anna Natoni ved. Stella; per l'istesso scopo i funzionari del Municipio di Mestre offrono L. 71.

Padova

Le disposizioni dell'Università di Padova per la morte di Roberto Ardigò

Padova, 1

L'Università di Padova partecipa vivamente al lutto per la morte del prof. sen. Roberto Ardigò.

Appena avuta notizia della morte del Maestro, il Rettore dell'Università telegrafò al Ministro della P. I. e, come già avete pubblicato, al Commissario Regio di Mantova.

A tutto il Corpo accademico, alle altre Università ed alle autorità cittadine fu pure diramata dal nostro Ateneo la ferale notizia.

Sul portone venne esposta la bandiera abbrunata e fu fatta apporre una corona di lauro e di quercia sul busto del maestro nel cortile minore dell'Università.

Il Rettore Magnifico prof. Lucatello e il prof. Giovanni Marchesini furono delegati a rappresentare l'Università di Padova e la Facoltà di Filosofia e Lettere ai funerali che seguiranno domattina a Mantova.

Nell'ora fissata pei funerali suonerà, come di consuetudine, la campana della Università.

— Un telegramma di condoglianza è stato pure inviato al R. Commissario di Mantova dal R. Commissario di Padova cav. uff. Sorgo.

Si ribella agli agenti

Nella casa di Adelaide Milani in Via dell'Arco 13, gli agenti di P. S. invitarono iersera un individuo sospetto a fornire le sue generalità. Per tutta risposta costui impreso ad oltraggiare gli agenti investendoli anche con pugni e calci. Dopo viva colluttazione venne ridotto alla impotenza e tradotto alle carceri. Si qualificò per Giovanni Callegaro fu Giovanni di anni 38, da Venezia.

Per la rimozione della polveriera di Villa Osti

Ad una interrogazione del sen. Vettor Giusti sul mantenimento della polveriera cosidetta di Villa Osti, il Ministro della Guerra ha così risposto:

«Del deposito munizioni di Villa Osti (Kil. 7 da Padova, sulla strada Padova-Battaglia) venne iniziata la costruzione nel 1917 e fu completato nel 1918: per esigenze del tempo di guerra e per quelle del tempo di pace fin da allora previste, onde furono sopportate ingenti spese di trasporto e lavori lunghi e pericolosi.

La località era stata scelta precisamente per farvi impianti stabili con lo scopo, dopo l'armistizio, di radunarvi gradatamente munizioni aeronautiche da conservare, togliendole da altri depositi che man mano si sarebbero aboliti.

Ora permanendo tale necessità non si è rimosso il deposito nè si sono restituiti i terreni ai proprietari.

Fino dal 1917 furono iniziate trattative di esproprio con i proprietari interessati sulla base del valore dei fondi all'epoca della loro occupazione (1917), trattative che non portarono però ad un accordo in via consensuale, per causa dell'accentuato aumento della proprietà fondiaria dal 1917 in poi.

Questo Ministero sta pertanto sollecitando la soluzione della questione in oggetto, onde poter al più presto liquidare ai proprietari ogni loro avere. — F.to: Il Ministro I. Bonomi».

CITTADELLA. — Siamo sempre, dal gennaio p. p. senza Pretore, nonostante che i tempi richiedano più che in passato uffici in ordine e coperti da impiegati solerti. Si protesta, ma, come al solito, il Governo sarà assente.

✱ Domenica prossima avremo le elezioni amministrative. Si prevede la vittoria della lista del partito popolare. Il partito del blocco, che avrebbe una buona base anche nella campagna, ha in sè le solite disparità di opinioni e particolare apatia. Se non formerà all'ultimo momento una lista, riuscirà per la minoranza al Consiglio comunale il partito socialista. L'attuale sindaco sarà portato pel Consiglio provinciale, insieme (se le informazioni sono esatte) al co. Giusti.

✱ Questa mattina prese fuoco per causa ignota un capannone del Genio militare in località Muri Bianchi. I pompieri comunali accorsero coll'auto-pompa alla chiamata, ma al loro arrivo trovarono tutto distrutto. Sembra che il danno materiale sia lieve, ma che sia andata distrutta la contabilità.

Treviso

Caduta tragica

Treviso, 17

Iersera certo Giuseppe Amilcazzi di anni 54, proprietario di un caffè alla Posta si faceva condurre in motocicletta mettendosi a cavalcioni sulla parte posteriore, da certo Menon. I due giunsero senza incidenti fino a Roncade; nel ritorno, nei pressi di Melma, l'Amilcazzi, forse per malore improvviso, cadeva per terra. Il Menon fermò la macchina e raccolse il caduto trasportandolo a Treviso. Quivi giunto l'Amilcazzi accusava qualche vago disturbo per la botta ricevuta nella caduta, ma non vi diede importanza, tanto che rimase nel proprio esercizio fin quasi alla mezzanotte, quindi si recò tranquillamente a casa mettendosi a letto. Dopo qualche tempo però il male si aggravava tanto che riuscì vano il soccorso del medico De Ferrari chiamato d'urgenza: alle 3 e mezzo il poveretto cessava di vivere per commozione cerebrale e per probabile commozione interna.

Sequestro di granoturco

CONEGLIANO. — Stamane uno degli ufficiali addetti alla requisizione dei cereali, il tenente Valniri, ha sequestrato a tal Franceschet Giovanni di Tarzo quintali 10.40 di granturco acquistati abusivamente.

Vicenza

Nuovo Primario dell'Ospitale Civile

Vicenza, 17

Essendo riuscito primo nella graduatoria del Concorso, è stato eletto medico primario dell'Ospedale Civile di Vicenza il professor Antonio Berti, aiuto della R. Clinica Medica Generale dell'Università di Padova e Direttore di quell'Istituto Radiologico.

Ricordiamo che il nonno paterno del nuovo Primario di Vicenza, senatore Antonio Berti, è stato per lunghi anni Primario del nostro Ospedale Civile, ed i più vecchi hanno memoria della sua mirabile perizia come del suo carattere veramente dell'antico stampo.

Investimento mortale

Ieri, verso le ore 14, in via Saline di Noventa Vic., un carro trainato da due muli e carico di 30 quintali di barbabietole, andò ad investire il bambino Guarino Carlo, di anni 1, che morì sull'istante.

Un incendio

Alle ore 11 del giorno 16, per cause rimaste ignote, si sviluppò il fuoco al fienile di proprietà Basso Valeriano, in S. Germano dei Berici.

Le fiamme, alimentate dal forte vento, intaccarono la vicina abitazione.

I danni subiti dal Basso si aggirano sulle 18 mila lire.

Pesca di Beneficenza

Domenica mattina avrà luogo l'inaugurazione della grande Pesca di Beneficenza indetta dai Giovani Esploratori della Sezione di Vicenza.

Da diversi giorni sono esposti nella vetrina delle Aziende Municipalizzate i ricchi e numerosi doni fino a qui pervenuti al Comitato. Ammirato specialmente il munifico regalo di S. M. il Re.

Proroga della chiusura della Esposizione d'Arte

Mercè l'interessamento del sig. Sindaco e del R. Provveditore agli studi, il Comitato direttivo dell'Esposizione d'Arte ha potuto ottenere che la chiusura della Mostra, anzichè nel giorno 20 settembre (come era stato preventivamente stabilito) avvenga due settimane più tardi.

L'Esposizione pertanto rimarrà aperta al pubblico sino a tutto il giorno 3 ottobre p. v.

Udine

I negozianti ed esercenti di Udine minacciano la serrata

Udine, 17.

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine tenne una numerosa adunanza nella sala delle pubbliche riunioni per protestare contro l'applicazione a loro riguardo della tassa sui sopraprofitti di guerra. Dopo animata discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti riuniti oggi 15 settembre 1920 per deliberare circa il pagamento delle tasse sui sopraprofitti di guerra:

avuta comunicazione della Presidenza dell'azione svolta al fine che la liquidazione dei danni di guerra abbia la precedenza sull'esazione dei sopraprofitti o per lo meno contemporaneamente;

constatato che anche le promesse fatte ripetutamente dal ministro delle Terre Liberate non hanno avuto alcun esito quando invece da parte dell'esattoria è dato termine perentorio minacciando atti esecutivi per il pagamento;

protestano per l'inumano trattamento; deliberano di non pagare alcun importo fino a parziale risarcimento e di procedere all'immediata serrata delle loro aziende in caso si verificassero atti esecutivi».

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 16: Piroscafi a banchina n. 10; al largo 10; totale 20; partiti 2 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3850, idem varie tonn. 1017; totale tonn. 4867 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 210, idem varie tonn. 175; totale tonn. 385 — Totale carri caricati 262 scaricati 60 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 76, uomini 746 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Fiume» inter. da Pola vuoto — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Sofia» inter. da Trieste con merci — «Emma» ital. da Trieste vuoto — «Praga» inter. da Trieste con merci — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Jonio» ital. per Smirne con merci — «Nippon» inter. per Trieste con merci — «Praga» inter. per Costantinopoli con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Somersley» ingl. per Pola vuoto — Partiti: «Headcliffe» ingl. per Gibilterra.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Jonio» arrivato il 15 settembre. Da Rodi: casse 1 materiale semaforico, ordine; da Brindisi: botti 20 vino, V. Guadalupi; da Bari: sacchi 20 mandorle, Er. Zacchello; casse 100 sapone, ordine; sacchi 5 mandorle, ordine; sacchi 417 carrubbe, ordine; casse 9 carte da giuoco, A. Salmini; colli 26 ferramenta, ordine; casse 54 capone, ordine; casse 190 sapone, U. Ringler. Raccomandato alla Società Puglia.

Pirosc. ital. «Milano» arrivato il giorno 16 settembre. Da Costantinopoli: balle 4 scarti seta, ordine; balle 2 seta greggia, ordine; casse 20 uova, ordine; da Brindisi: casse 1 effetti d'uso, ordine; botti 400 vino, ordine; da Alessandretta: casse 4 pistacchi, ordine; da Salonicco: colli 35 materiale per scandaglio. Raccomandato alla Società Ital. Servizi Marittimi.

Cronaca Cittadina

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 898.

Il sig. Benigno Crespi ha acquistato il vaso in ferro battuto e vetro «Figurina» di Umberto Bellotto.

Mostra Nazionale d'Arte Sacra

Stamane furono a visitare la Mostra d'arte sacra S. E. il Vescovo di Nicosia reduce dal Congresso Eucaristico di Bergamo e la co. Giulia Persico della Chiesa sorella del Sommo Pontefice, presidente del Comitato femminile dell'Opera di soccorso per le Chiese.

Gli illustri visitatori si sono profondamente interessati alle sezioni della Mostra, compiacendosi per la sua grandiosità, per il significato e per il successo di essa.

Il concorso del pubblico alla Mostra nazionale d'arte sacra in Palazzo Reale continua notevolissimo.

La Mostra fu visitata in questi giorni da molti giornalisti delle principali città d'Italia.

Il comitato dell'Esposizione di Stoccolma ha acquistato una «Torciera in ferro battuto» del prof. U. Bellotto; la Lega padri di famiglia di Bergamo la statua in legno «San Giuseppe» di Righetti Emilio di Brescio; il sig. N. N. due maioliche di Minghetti Angelo di Bologna.

Per i toscani danneggiati dal terremoto

Come abbiamo già annunciato, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, allo scopo di dimostrare la solidarietà dei veneti danneggiati dalla guerra coi fratelli toscani così duramente colpiti dal terremoto della Garfagnana e della Lunigiana, si è fatto iniziatore di una *Sottoscrizione Veneta a favore dei toscani colpiti dal terremoto.*

La sottoscrizione viene fatta a mezzo degli istituti partecipanti all'Istituto Federale di Credito costituiti da tutte le Casse di Risparmio e le Banche Popolari del Veneto.

Sono state già distribuite apposite schede per la sottoscrizione e sono già affluite all'Istituto le prime oblazioni degli stessi istituti partecipanti, fra le quali la Cassa di Risparmio di Padova con lire 5000, la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana con lire 2000, la Banca Popolare di Legnano con lire 1000, la Banca di S. Stefano di Portogruaro con lire 100.

Anche l'Istituto Federale di Credito ha già sottoscritto in proprio e mentre ci riserviamo di pubblicare quanto prima il primo elenco delle offerte raccolte, crediamo opportuno di consigliare tutti coloro che hanno in animo di sottoscrivere di versare la somma ad una delle agenzie dell'Istituto o una delle sedi degli istituti partecipanti.

Quelle di Venezia sono le seguenti:

Cassa di Risparmio di Venezia, Campo Manin.

Banca Popolare Cooperativa di Venezia, S. Luca.

Cassa di Risparmio del Monte di Pietà, S. Salvatore.

Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, Riva del Carbon, Palazzo Bembo.

Per la ferrovia San Donà - Conegliano

Giovedì convennero a Roma per invito della Deputazione provinciale di Venezia i rappresentanti di questa e della Deputazione provinciale di Treviso e dei Comuni di San Donà, Conegliano, Vazzola, S. Lucia, Mareno, Noventa di Piave ed altri interessati, e i deputati S. E. Luzzatti, on. Trentin e on. Frova questi in rappresentanza anche dell'on. Corazzin.

Accompagnato da S. E. il Ministro Raineri la Commissione fu ricevuta dal Ministro dei Lavori Pubblici, al quale espose lo stato della questione che da troppo tempo si dibatte insoluta ed è di tanto interesse per tutta la zona in sinistra di Piave delle due provincie.

S. E. Peano per conto del proprio Ministero si dimostrò pronto ad agevolare in tutto la costruzione, in un primo tempo della sede stradale purchè il Ministero delle Terre Liberate su un nuovo assegnamento di fondi che si presume necessario per combattere la disoccupazione invernale nel Veneto, faccia congrua parte alla spesa pei lavori della ferrovia stessa.

Il Ministro delle Terre Liberate diede in tal senso sicuro affidamento; dopo di che fu dato incarico alle Deputazioni provinciali di Venezia e Treviso di condurre le ultime pratiche perchè i lavori possano avere prossimo inizio.

Por il genetliaco del Principe di Udine

In occasione del natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, il R. Commissario inviò a S. E. il Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

«In questo giorno lieto per il natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, Venezia esprime fervidi votidi prosperità riaffermando sua imutabile devozione all'Augusta Casa di Savoia. Si compiaccia V. E. rendersi interprete presso S. A. R. degli auguri e dei sentimenti di questa Città.

Regio Commissario, VITELLI».

S. A. R. rispose col seguente telegramma:

«Gli auguri di Venezia sono giunti come sempre particolarmente graditi a S. A. R. L'Augusto Principe rende vive grazie del pensiero gentilissimo — Sottammiraglio governatore di S. A. R. il Prinsipe Ereditario BONALDI».

La navigazione nell'Adriatico

All'on. Mucatti — che ancora una volta si occupò per conto del Comitato di agitazione, presso il Ministero della Marina delle condizioni della navigazione nell'Adriatico — il ministro della Marina onor. Sechi indirizzò la presente lettera:

Roma, 3 settembre 1920.

«Egregio Deputato,

«In seguito alla Sua richiesta circa le condizioni della navigazione in Adriatico, mi pregio comunicarle quanto segue:

1.o Il dragaggio delle mine in Adriatico è stato spinto con ogni alacrità in quest'anno, profittando specialmente della stagione favorevole; si sono conseguiti tali risultati che, fino dal 15 giugno u. s. è stato possibile abolire il pilotaggio, che era obbligatorio a Nord della congiungente Ancona-Lussin.

«Le navi, da quella data, hanno potuto procedere liberamente nell'alto Adriatico navigando con tutta sicurezza pur di mantenersi naturalmente al di fuori di alcune zone residue, *ove le mine erano già state rimosse*, ma non si era ancora potuto eseguire il dragaggio di controllo definitivo.

A questo dragaggio di controllo si attende da tempo alacremente, e si confida che sarà ultimato prima dell'inverno prossimo.

2.o A rendere ancora più facile la navigazione, fino dal 15 giugno quando fu abolito il pilotaggio obbligatorio, vennero segnalati i limiti delle zone da evitarsi con battelli-fanale e boe luminose, con i quali mezzi il navigante può orientarsi perfettamente e procedere con ogni sicurezza.

3.o Quando l'avanzamento delle operazioni di dragaggio consentì di sopprimere il pilotaggio obbligatorio, fu svolta una azione attiva ed efficace presso l'Ammiragliato Britannico perchè fosse data ogni pubblicità fra i naviganti alle cospicue facilitazioni ed all'accresciuta sicurezza della navigazione in Adriatico. Tali notizie furono così portate a conoscenza di tutti i naviganti. Si può adunque affermare, che la navigazione in Adriatico si effettua già da qualche tempo in condizioni pressochè normali, che diverranno ben presto del tutto normali; lo che non può dirsi di altri mari, per quanto meno intensamente minati durante la guerra, quali ad esempio il Mare del Nord, il Baltico, il Mar Nero.

Il Ministero della Marina si è pure interessato di eliminare l'inconveniente dei più alti tassi di assicurazione richiesti per la navigazione in Adriatico, che poteva concorrere a rendere quel mare meno frequentato dal naviglio mercantile. Infatti già da qualche tempo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito il tasso unico trimestrale del 0.15 per cento per tutto il Mediterraneo, compreso l'Adriatico da Gibilterra a Suez e all'entrata dei Dardanelli. Per questi, pel Mar di Marmara e pel Mar Nero il tasso è più oneroso.

Per l'Adriatico è soltanto richiamato in modo speciale nella polizza l'obbligo ai capitani delle navi di attenersi per la Navigazione alle prescrizioni del Ministero della Marina.

Tali prescrizioni hanno sempre avuto ed hanno la massima diffusione a mezzo degli «Avvisi ai naviganti» periodicamente emanato dall'Istituto Idrografico della R. Marina di Genova, ai quali i capitani dovrebbero aver cura di attenersi strettamente.

Cordialmente

f.o Sechi».

Comunicato

Al cav. Luigi Longobardi

VENEZIA

Giusta il mandato da te affidatoci, nella vertenza con il Sig. De Vettor, rappresentante della Ditta Carbone, ci siamo recati dal detto Sig. De Vettor per domandargli spiegazione sul contegno da lui tenuto. Egli ci ha dichiarato di nulla dovere aggiungere a quanto ti era stato affermato per iscritto dal suo legale Sig. Cesare Luigi Luzzatti, e che cioè egli non aveva inteso offendere te nè personalmente, nè come Delegato Ministeriale.

Abbiamo accettato questa sua dichiarazione, però lo abbiamo invitato a confermarla per iscritto.

Egli si è rifiutato, e ben ne comprendiamo le ragioni, per cui a noi, ringraziandoti della fiducia su noi riposta, non resta che rimetterti il mandato.

Aff.mi

Mario Gavagnir
Franco Longobardi.

Un'adunanza dei proprietari barbieri

I proprietari barbieri riuniti in assemblea l'altra sera, considerando che il personale scioperante diffidato a riprendere il lavoro entro la giornata di giovedì non lo ha fatto, dichiararono scaduto il contratto di lavoro finora vigente è il personale scioperante dimissionario. Si riservano perciò il diritto di assumere nuovo personale alle condizioni che loro sembreranno eque.

Variazioni d'orario nelle linee della Società Veneta Lagunare

A datare da domenica 19 corr. e fino a nuovo avviso avverranno le seguenti modificazioni d'orario:

Ultima partenza da Venezia per Chioggia alle ore 17 — Ultima partenza da Chioggia per Venezia alle ore 16.30 — Ultima partenza da Venezia per Burano alle ore 18.30 — Ultima partenza da Burano (Mazzorbo) per Venezia alle ore 17.30. — Partenza da Cavazuccherina per Burano e Venezia alle ore 15.

SOCIETA' PRO VICENZA

Vicenza, 19 Settembre 1920

Stand di Campo Marzio ore 15.30

Esperimenti di Cani poliziotti

Spettacolo eccezionale per la prima volta in Italia

Ore 15 arrivo in pista della corsa ciclistica Vicenza-Borgo.

20 Settembre ore 20 grandioso spettacolo pirotecnico.

spolpare fino all'osso e di prendere, in definitiva, il posto del proletariato.

Il prof. Bolzoni afferma che la borghesia non ha compreso i nuovi tempi, non ha saputo vedere chedopo una guerra sconvolgitrice i rapporti tra capitale e lavoro erano irrimediabilmente alterati, e non ha creduto farsi incontro alle nuove aspirazioni del proletariato. Che la guerra abbia, in realtà, cambiato molte cose,nessunoha contestato o contesta; ma non è giusto affermare che la borghesia non ha saputo piegarsi ai nuovi tempi e non si è fatta incontro all'operaio, quando ha potuto. Proprio nel caso della industria metallurgica, è noto che gli industriali di questo ramo hanno essi per primi concesse le otto ore di lavoro, e notevoli aumenti di paga, quasi prevenendo gli stessi desideri degli operai. Ebbene, ecco come sono stati compensati. Gli è che non si tratta di questioni economiche tra capitale e lavoro, ma di questioni politiche. Gli operai non fanno tanto una questione di paga, quanto una questione di sopraffazione sulla borghesia, di assalto al potere, di instaurazione di un governo di classe, sobillati da gente senza scrupoli, abbacinati dal miraggio slavo, lasciati indisturbati o quasi da una borghesia troppo amante del quieto vivere e da un governo incapace di visioni larghe e vivente alla giornata. Ora, noi non ci sappiamo persuadere che questo proletariato si arresterà nella spinta verso maggiori conquiste per esercitare un controllo sulle industrie. Il controllo sulle industrie, a nostro avviso, intimiderà il capitale che rifuggirà da nuove imprese e cercherà di sottrarsi alle vecchie; ma non farà *più ricchi* gli operai. E' stato stampato proprio in questi giorni, ci sembra da un pezzo grosso della Confederazione del lavoro, che se anche si dividessero tutti gli utili ora toccanti agli industriali, gli operai non ritrarrebbero che vantaggi minimi, molto inferiori ai sogni di agiatezza e di ricchezza che tanti si creano nelle loro menti esaltate. Onde, sbolliti i primi fumi dell'entusiasmo, la pratica dimostrerà che neppure il controllo sulle fabbriche tramuterà l'Italia nel paese di Bengodi e gli operai in signori; e la delusione sarà amara e spingerà verso nuove conquiste e spazzerà via i falsi profeti del nuovo paradiso terrestre.

L'amico Bolzoni crede che l'attuale disastrosa situazione del Paese sia logica conseguenza della guerra. Abbiamo già affermato per conto nostro che la guerra molte cose ha mutato; ma ci sembra esagerato affermare che non poteva avvenire che quello che avviene. Se noi diamo uno sguardo alla situazione in Francia, in Inghilterra, in America, vediamo il proletariato animato da tutt'altri sentimenti che il nostro. Là, ordine, disciplina e niente o poco leninismo e comunismo; qui, invece, disordine, indisciplina, aspirazioni sempre più audaci, desideri incomposti, ribellione alle autoirtà, convincimento che solo il proletariato produce mentre la borghesia è un parassita, fede incrollabile nelle teorie di Lenin, pur dopo le notizie pessimiste provenienti dalla Russia. Solo in Italia, dunque, la guerra doveva portare il sovvertimento? Solo qui è logico che *avvenga* quanto è logico che *non avvenga* negli altri Paesi percossi dalla guerra? Ecco una logica con due pesi e due misure. Noi siamo invece propensi a credere che ciò che avviene in Italia è dovuto per la maggior parte non a conseguenze dirette della guerra e ai maggiori pesi che essa avrebbe portato a noi in confronto degli altri, ma alla debolezza delle classi borghesi, all'insipienza o all'assenza del Governo e talvolta all'aiuto dato da questo all'elemento sovversivo. Oggi il Paese, lo ammettiamo, è come un treno lanciato ad una velocità vertiginosa; guai a volerlo frenare in un istante; sarebbe la catastrofe. Ma vi sono i responsabili di questa corsa pazzesca, vi sono quelli che avrebbero potuto e dovuto, a momento opportuno, moderare la velocità, scansando il pericolo di un disastro. Invece, i responsabili o non hanno visto o non hanno capito o, piuttosto, non hanno saputo esercitare l'opera di moderatori.

L'intervento tardivo e brusco di Giolitti nella vertenza dei metallurgici e la soluzione imperiosa da lui imposta sembrano a taluno il mezzo per ritardare la corsa vertiginosa: sono giudicati il *non plus ultra* della scaltrezza e della furberia dell'uomo di Stato. A noi sembra invece che il Governo se avesse esercitato ben prima una azione moderatrice ci avrebbe risparmiato questo sovvertimento nei rapporti sociali; ci sembra altresì che la soluzione, anche nelle condizioni attuali, poteva essere un'altra. Infine, riteniamo che il Paese sia costretto ad un salto molto pericoloso, che non apporterà la pace sociale, che comprometterà la industria nazionale, che acuirà nuovi appetiti anche nelle altre categorie di lavoratori, che sconvolgerà i principii del diritto di proprietà antico quanto è antico il consesso umano. E' il rimedio per la giornata, ma con tristi effetti per il futuro.

Per ora gli operai metallurgici si acquieteranno, ma altre categorie di lavoratori cominceranno ad agitarsi per ottenere almeno quello che hanno conquistato i loro compagni dell'industria. Perchè costoro soltanto dovrebbero godere (se sarà un godimento.....) del controllo su ciò che fanno di bello i capitalisti, e non le altri classi di lavoratori? Giustizia ed eguaglianza per tutti, diamine.

Il prof. Bolzoni finisce col citare uno scrittore il quale si consola del nuovo esperimento affermando che il controllo operaio o si risolverà in una utopia o riaffermerà l'idea liberale. Noi non siamo così facili ad accontentarci e siamo restii a prestarci ad esperimenti pericolosi, sia pure in nome del liberalismo. Noi guardiamo un po' meno alle teorie e ci teniamo più accosto alla pratica, onde non possiamo non preoccuparci e del prossimo esperimento e della nuova prova di debolezza data dal Governo, la quale non farà, in definitiva, che aggiungere altro alimento alle pretese operaie e rinfocolare il disordine allontanando sempre più l'auspicatissima pace sociale, senza di che è vano attendersi il risorgimento del Paese.

E' strano che tal genere di esperimenti li dobbiamo fare proprio noi, i più poveri, i meno addestrati nelle gare dei popoli ed è anche strano che vi siano dei buoni borghesi, come lo scrittore citato dal Bolzoni, i quali con tanta disinvoltura accettano le più dure e più pericolose imposizioni della piazza per correre dietro a delle fisime, mentre altri borghesi, che si illudono di essere della gente pratica, perdono di vista il futuro per accontentarsi d'un fallace momento di sosta nella corsa al sovvertimento sociale.

Comunicato

Il Rag. **FRANCESCO PACENZA** comunica che a seguito di suo ricorso con decreto in data 30 agosto 1920 del **Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia** sospendeva l'esecuzione della deliberazione presa il 20 giugno 1920 dalla Assemblea straordinaria della

Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

fino alla definizione della lite pendente fra esso Rag. Pacenza e la Società delle Conterie.

Conseguentemente **l'aumento del capitale, l'emissione di nuove azioni e l'esercizio del diritto d'opzione** devono, in forza del menzionato presidenziale decreto, rimanere **sospesi.**

Dalle Provincie Venete

Pro cerealicoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica:

In una riunione tenuta a Venezia il 31 agosto p. p. fra i presidenti dei Comitati provinciali di propaganda per le colture alimentari alla quale erano rappresentate o aderenti tutte le provincia del Veneto, fu votato un ordine del giorno che chiedeva al Governo il compimento di pratiche e di voti la cui attuazione era ritenuta indispensabile al raggiungimento dei fini a cui il Governo tende con le vigenti disposizioni.

A compiere le pratiche opportune a Roma furono incaricati il prof. Pitotti di Venezia e il dott. Trentin di Padova presidenti dei rispettivi comitati.

Nei giorni trascorsi la Commissione compì il suo incarico ed ottenne risultati completi, ciò che attesta la grande importanza che il Governo da ai lavori dei Comitati di propaganda.

Presentati dall'on. Sandrini a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Pallastrelli ed al comm. Verati, direttore generale del Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi, la Commissione fu assicurata che il Governo, seguendo le tradizioni fin qui adottate in fatto di prezzi d'imperio, aumenterà a suo tempo tali prezzi pel raccolto 1921, per metterli in relazione col costo di produzione in continua ascesa.

Per l'accantonamento delle partite di grano da seme e il loro svincolo dalla requisizione basterà che le Cattedre Ambulanti, le Commissioni di propaganda, ed altri Enti agrari rivolgano al Commissariato degli Approvvigionamenti la domanda indicando i precisi termini della richiesta, quantità, qualità, compratore, venditore, località di produzione e di impiego, per ottenere immediata adesione.

Il finanziamento dei Comitati di propaganda è assicurato; ordini precisi furono dati ai Consorzi granari e le Commissioni sono autorizzate a presentare proposte e programmi aggiuntivi, se ne è riconosciuta l'opportunità, e di tali richieste sarà dai Dicasteri compeetnti fatto benevolo esame.

Fra le iniziative ritenute più utili per l'intensificazione della produzione del grano sono raccomandati i concorsi a premi su larga base e comprendenti le grandi aziende e le piccole a conduzione famigliare, sicchè dall'emulazione derivi lo sviluppo delle migliori pratiche colturali.

Il Ministero delle Terre Liberate provvede a rendere continuativa la consegna di macchine agricole in conto danni di guerra per le zone già invase dal nemico.

*

Sappiamo che il Comitato di propaganda per la Provincia di Venezia ha deciso di aprire un concorso a premi per la coltura del grano di cui fu approvato il programma e il finanziamento dal Ministero di Agricoltura, con medaglie d'oro, d'argento e diplomi per le grandi e medie aziende e 15.000 lire di premi per le piccole.

Fra breve sarà pubblicato il manifesto di concorso.

La lotta elettorale in Provincia

Le elezioni amministrative a Chioggia

Chioggia, 17

L'altra sera ebbe luogo la votazione per la elezione del Comitato direttivo del partito democratico.

Il concorso numeroso degli aderenti nel compiere questo atto auguriamo sia sintomo di buon pronostico per lo svolgimento e conclusione della lotta elettorale.

Oggi che la deliberata concentrazione dei partiti medi è un fatto compiuto, necessita adoperarsi con lena e tenacia per sempre più allargare il numero delle adesioni, dedicarsi alla propaganda a mezzo della stampa e di frequenti riunioni allo scopo di radicare ben bene nella grande maggioranza degli elettori il principio ispiratore dell'associazione che è quello di lavorare tutti uniti e concordi, senza pregiudizi di partiti o di persone, per impedire l'avvento al potere dei «pus» che vorrebbe anche nel nostro paese esperimentare le delizie del leninismo.

Gli avvenimenti deplorevoli cui disturnamente assistiamo, dove la legge, l'ordine, la disciplina (per debolezza o connivenza delle alte sfere) si palesano parole vuote di senso, abbiamo fiducia abbiano illuminato, per così dire, anche i ciechi, e quindi giova ritenere che ognuno porterà il proprio contributo di attività per approdare a quel risultato che è suggerito semplicemente da un dovere di patriottismo.

L'imponente assemblea dell'Alleanza Nazionale

Mestre, 17

Giovedì sera, nella solita sala dell'Albergo «Vapore» vi fu l'assemblea dell'«Alleanza Nazionale» alla quale intervennero numerosissimi aderenti liberali, democratici e cattolici ad udire la parola del prof. Giordano e dell'avv. Giuriati espressamente venuti da Venezia.

Parlò per primo il prof. Giordano che disse dello scopo dell'Associazione, sorta subito dopo le elezioni politiche e che oggi dà la sua prima battaglia al disordine che minaccia il Paese. Raccomanda quindi la concorde unione di tutti coloro che amano la Patria per fronteggiarlo e vincerlo. Le parole dell'illustre professore furono accolte da vivissimi applausi.

Lo seguì l'avv. Giuriati che accolto da applausi, disse: L'Alleanza Nazionale è il cemento che unisce il blocco di tutti gli onesti, di tutti coloro che riconoscono una Patria la amano e la vogliono grande e rispettata, a qualunque partito appartengano, purchè sulla loro bandiera nulla vi sia di internazionale. Dice il momento attuale solenne, e tutti dobbiamo pensare in quali condizioni si ridurrebbe l'Italia se i negatori di Patria, gli insultatori della Vittoria inalberassero la loro bandiera. Chiuse augurando che Mestre darà esempio di concordia e di unione contro ai rivoluzionari. Fu accolto da acclamazioni.

Il dott. Zannini rappresentante la Società degli Esercenti legge l'ordine del giorno del Consiglio direttivo della Associazione col quale si aderisce all'Alleanza Nazionale.

Invitato, parlò per ultimo il comm. Aurelio Cavalieri, rappresentante il Partito Liberale e le organizzazioni commerciali. Egli disse: Occorre che sopiti i dissidi e le tendenze particolaristiche di partito, tutte le forze patriottiche si riuniscano in un sol fascio onde impedire che la bandiera del comunismo sia inalberata sul Municipio. Se ciò avvenisse sarebbe lo sfacelo di ogni diritto, di ogni ordine e di ogni disciplina e la conseguente rovina del Paese. Il programma dei partiti dell'ordine deve essere un programma democratico e riformatore, che sia all'altezza dei tempi e riconosca e rivendichi i giusti diritti del popolo. Finisce dicendo che il tricolore simbolo della Patria, che tanti sacrifici costò agli avi, ai padri, ai fratelli nostri, deve essere la guida per scongiurare il disastro che ora minaccia. Incessanti applausi accolgono il valoroso oratore.

Quindi per acclamazione fu nominata la Commissione incaricata di trattare la eventuale intesa dei partiti nelle persone del dott. Tito Bortolato, Mosè Gatto, prof. Tullio Pozzan, Pietro Romanello e dott. Uccio Zannini.

Siamo sicuri che abbandonate le preoccupazioni di parte e di persone, cedendo gli uni, avanzando gli altri, i cittadini che amano il loro paese e le loro famiglie, di fronte alla necessità dell'attuale situazione, sapranno unire tutte le frazioni costituzionali in un fascio compatto che darà la vittoria.

Gli esercenti e le elezioni

Il Consiglio dell'Associazione Esercenti ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Esercenti, vista la situazione generale del paese e quella particolare della città, visto l'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva della Federazione Commerciale Industriale e Marinara di Venezia; considerato che sarebbe gravemente dannosa a tutti i cittadini l'ascesa al potere di quel partito che patrocina il disordine e la rivoluzione; visto che da varie parti si riconosce l'urgente necessità di unire in un sol fascio le forze sane e consapevoli della popolazione per evitare la vittoria dell'avversario e per giungere all'esplicazione di un programma organico, positivo e realmente riformatore; si augura che nelle più larghe basi tale blocco venga costituito ed abbia un'equa rappresentanza dell'Associazione, e colla fiducia di aver consenziente l'assemblea, dà fin d'ora ad esso la sua piena solidarietà e delega i sigg. Cavalieri comm. Aurelio, Toniolo cav. Domenico, Zannini Uccio e Campbel Antonio di condurre le eventuali trattative coi gruppi cittadini che dividono lo stesso proposito».

Elezioni nel piovese e nel cittadellese

Padova, 17

Domenica prossima avranno luogo le elezioni comunali e provinciali nei mandamenti di Piove e Cittadella.

Nel mandamento di Piove scendono in lotta i partiti socialista e popolare. I socialisti portano candidati per il Consiglio provinciale Melati prof. Gino, Alberti Bruno, Rossi Cesare, Travaglia Antonio. I popolari portano candidati: Crescente avv. cav. Cesare, De Vito Salvatore, Gamba cav. Ugo, Vallini cav. Giuliano.

Nel mandamento di Cittadella scendono in lotta socialisti e popolari e i liberali democratici per la minoranza.

Sono candidati socialisti per il Consiglio provinciale: Francesco Basso, contadino di Gazzo, Giovanni Beltrame maestro di Cittadella, Giovanni Contarin cappellaio di Cittadella, Pietro Ferin panettiere di Fontaniva.

Sono candidati popolari: Busatta cav. Carlo, Compostella avv. Baldassare, Petrin cav. Felice, Sabadin avv. cav. Gavino.

Il candidato liberale-democratico per la minoranza è il co. ing. Francesco Giusti.

Venezia

Beneficenza

MESTRE.

Ospitale Umberto I.: Famiglia Zordan offre L. 300 in memoria del compianto Antonio Zordan; famiglia Battisti offre L. 50 in memoria della compianta Adriana Rombenchi; per l'istesso scopo i fratelli Secretant di Venezia offrono L. 10.

Asilo Infantile di Mestre: Famiglia Zordan offre L. 200 per onorare la memoria del compianto Antonio Zordan; De Cal Giacinto 20, cav. Costante Zennaro 10 in memoria della compianta Adriana Rombenchi; per l'istesso scopo i fratelli Secretant offrono L. 10; Campbell Ida L. 30 quote di 6 mesi per una orfanella; Conti Gustavo e Lia Soranzo L. 25 per una lieta ricorrenza; comm. Carlo Allegri offre lire 25 per onorare la memoria della compianta Anna Natoni ved. Stella; per l'istesso scopo i funzionari del Municipio di Mestre offrono L. 71.

Padova

Le disposizioni dell'Università di Padova per la morte di Roberto Ardigò

Padova, 1

L'Università di Padova partecipa vivamente al lutto per la morte del prof. sen. Roberto Ardigò.

Appena avuta notizia della morte del Maestro, il Rettore dell'Università telegrafò al Ministro della P. I. e, come già avete pubblicato, al Commissario Regio di Mantova.

A tutto il Corpo accademico, alle altre Università ed alle autorità cittadine fu pure diramata dal nostro Ateneo la ferale notizia.

Sul portone venne esposta la bandiera abbrunata e fu fatta apporre una corona di lauro e diquercia sul busto del maestro nel cortile minore dell'Università.

Il Rettore Magnifico prof. Lucatello e il prof. Giovanni Marchesini furono delegati a rappresentare l'Università di Padova e la Facoltà di Filosofia e Lettere ai funerali che seguiranno domattina a Mantova.

Nell'ora fissata pei funerali suonerà, come di consuetudine, la campana della Università.

— Un telegramma di condoglianza è stato pure inviato al R. Commissario di Mantova dal R. Commissario di Padova cav. uff. Sorge.

Si ribella agli agenti

Nella casa di Adelaide Milani in Via dell'Arco 13, gli agenti di P. S. invitarono iersera un individuo sospetto a fornire le sue generalità. Per tutta risposta costui impreso ad oltraggiare gli agenti investendoli anche con pugni e calci. Dopo viva colluttazione venne ridotto alla impotenza e tradotto alle carceri. Si qualificò per Giovanni Callegaro fu Giovanni di anni 38, da Venezia.

Per la rimozione della polveriera di Villa Osti

Ad una interrogazione del sen. Vettor Giusti sul mantenimento della polveriera cosidetta di Villa Osti, il Ministro della Guerra ha così risposto:

«Del deposito munizioni di Villa Osti (Kil. 7 da Padova, sulla strada Padova-Battaglia) venne iniziata la costruzione nel 1917 e fu completato nel 1918: per esigenze del tempo di guerra e per quelle del tempo d ipace fin da allora previste, onde furono sopportate ingenti spese di trasporto e lavori lunghi e pericolosi.

La località era stata scelta precisamente per farvi impianti stabili con lo scopo, dopo l'armistizio, di radunarvi gradatamente munizioni aeronautiche da conservare, togliendole da altri depositi che man mano si sarebbero aboliti.

Ora permanendo tale necessità non si è rimosso il deposito nè si sono restituiti i terreni ai proprietari.

Fino dal 1917 furono iniziate trattative di esproprio con i proprietari interessati sulla base del valore dei fondi all'epoca della loro occupazione (1917), trattative che non portarono però ad un accordo in via consensuale, per causa dell'accentuato aumento della proprietà fondiaria dal 1917 in poi.

Questo Ministero sta pertanto sollecitando la soluzione della questione in oggetto, onde poter al più presto liquidare ai proprietari ogni loro avere. — F.to: Il Ministro I. Bonomi».

CITTADELLA. — Siamo sempre, dal gennaio p. p. senza Pretore, nonostante che i tempi richiedano più che in passato uffici in ordine e coperti da impiegati solerti. Si protesta, ma, come al solito, il Governo sarà assente.

✱ Domenica prossima avremo le elezioni amministrative. Si prevede la vittoria della lista del partito popolare. Il partito del blocco, che avrebbe una buona base anche nella campagna, ha in sè le solite disparità di opinioni e particolare apatia. Se non formerà all'ultimo momento una lista, riuscirà per la minoranza al Consiglio comunale il partito socialista. L'attuale sindaco sarà portato pel Consiglio provinciale, insieme (se le informazioni sono esatte) al co. Giusti.

✱ Questa mattina prese fuoco per causa ignota un capannone del Genio militare in località Muri Bianchi. I pompieri comunali accorsero coll'auto-pompa alla chiamata, ma al loro arrivo trovarono tutto distrutto. Sembra che il danno materiale sia lieve, ma che sia andata distrutta la contabilità.

Treviso

Caduta tragica

Treviso, 17

Iersera certo Giuseppe Amilcazzi di anni 54, proprietario di un caffè alla Posta si faceva condurre in motocicletta mettendosi a cavalcioni sulla parte posteriore, da certo Menon. I due giunsero senza incidenti fino a Roncade; nel ritorno, nei pressi di Melma, l'Amilcazzi, forse per malore improvviso, cadeva per terra. Il Menon fermò la macchina e raccolse il caduto trasportandolo a Treviso. Quivi giunto l'Amilcazzi accusava qualche vago disturbo per la botta ricevuta nella caduta, ma non vi diede importanza, tanto che rimase nel proprio esercizio fin quasi alla mezzanotte, quindi si recò tranquillamente a casa mettendosi a letto. Dopo qualche tempo però il male si aggravava tanto che riuscì vano il soccorso del medico De Ferrari chiamato d'urgenza: alle 3 e mezzo il poveretto cessava di vivere per commozione cerebrale e per probabile commozione interna.

Sequestro di granoturco

CONEGLIANO. — Stamane uno degli ufficiali addetti alla requisizione dei cereali, il tenente Valniri, ha sequestrato a tal Franceschet Giovanni di Tarzo quintali 10.40 di granturco acquistati abusivamente.

Vicenza

Nuovo Primario dell'Ospitale Civile

Vicenza, 17

Essendo riuscito primo nella graduatoria del Concorso, è stato eletto medico primario dell'Ospedale Civile di Vicenza il professor Antonio Berti, aiuto della R. Clinica Medica Generale dell'Università di Padova e Direttore di quell'Istituto Radiologico.

Ricordiamo che il nonno paterno del nuovo Primario di Vicenza, senatore Antonio Berti, è stato per lunghi anni Primario del nostro Ospedale Civile, ed i più vecchi hanno memoria della sua mirabile perizia come del suo carattere veramente dell'antico stampo.

Investimento mortale

Ieri, verso le ore 14, in via Saline di Noventa Vic., un carro trainato da due muli e carico di 30 quintali di barbabietole, andò ad investire il bambino Guarino Carlo, di anni 1, che morì sull'istante.

Un incendio

Alle ore 11 del giorno 16, per cause rimaste ignote, si sviluppò il fuoco al fienile di proprietà Basso Valeriano, in S. Germano dei Berici.

Le fiamme, alimentate dal forte vento, intaccarono la vicina abitazione.

I danni subiti dal Basso si aggirano sulle 18 mila lire.

Pesca di Beneficenza

Domenica mattina avrà luogo l'inaugurazione della grande Pesca di Beneficenza indetta dai Giovani Esploratori della Sezione di Vicenza.

Da diversi giorni sono esposti nella vetrina delle Aziende Municipalizzate i ricchi e numerosi doni fino a qui pervenuti al Comitato. Ammirato spiccatamente il manifico regalo di S. M. il Re.

Proroga della chiusura della Esposizione d'Arte

Mercè l'interessamento del sig. Sindaco e del R. Provveditore agli studi, il Comitato direttivo dell'Esposizione d'Arte ha potuto ottenere che la chiusura della Mostra, anzichè nel giorno 20 settembre (come era stato preventivamente stabilito) avvenga due settimane più tardi.

L'Esposizione pertanto rimarrà aperta al pubblico sino a tutto il giorno 3 ottobre p. v.

Udine

I negozianti ed esercenti di Udine minacciano la serrata

Udine, 17.

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine tenne una numerosa adunanza nella sala delle pubbliche riunioni per protestare contro l'applicazione a loro riguardo della tassa sui sopraprofitti di guerra. Dopo animata discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti riuniti oggi 15 settembre 1920 per deliberare circa il pagamento delle tasse sui sopraprofitti di guerra:

avuta comunicazione della Presidenza dell'azione svolta al fine che la liquidazione dei danni di guerra abbia la precedenza sull'esazione dei sopraprofitti o per lo meno contemporaneamente;

constatato che anche le promesse fatte ripetutamente dal ministro delle Terre Liberate non hanno avuto alcun esito quando invece da parte dell'esattoria è dato termine perentorio minacciando atti esecutivi per il pagamento;

protestano per l'inumano trattamento; deliberano di non pagare alcun importo fino a parziale risarcimento e di procedere all'immediata serrata delle loro aziende in caso si verificassero atti esecutivi».

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 16: Piroscafi a banchina n. 10; al largo 10; totale 20; partiti 2 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3850, idem varie tonn. 1017; totale tonn. 4867 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 210, idem varie tonn. 175; totale tonn. 385 — Totale carri caricati 262 scaricati 60 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 76, uomini 746 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Fiume» inter. da Pola vuoto — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Sofia» inter. da Trieste con merci — «Emma» ital. da Trieste vuoto — «Praga» inter. da Trieste con merci — Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Jonio» ital. per Smirne con merci — «Nippon» inter. per Trieste con merci — «Praga» inter. per Costantinopoli con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Somersley» ingl. per Pola vuoto — Partiti: «Headcliffe» ingl. per Gibilterra.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Jonio» arrivato il 15 settembre. Da Rodi: casse 1 materiale semaforico, ordine; da Brindisi: botti 20 vino, V. Guadalupi; da Bari: sacchi 20 mandorle, Er. Zacchello; casse 100 sapone, ordine; sacchi 5 mandorle, ordine; sacchi 417 carrubbe, ordine; casse 9 carte da giuoco, A. Salmini; colli 26 ferramenta, ordine; casse 54 capone, ordine; casse 190 sapone, U. Ringler. Raccomandato alla Società Puglia.

Pirosc. ital. «Milano» arrivato il giorno 16 settembre. Da Costantinopoli: balle 4 scarti seta, ordine; balle 2 seta greggia, ordine; casse 20 uova, ordine; da Brindisi: casse 1 effetti d'uso, ordine; botti 400 vino, ordine; da Alessandretta: casse 4 pistacchie, ordine; da Salonicco: colli 35 materiale per scandaglio. Raccomandato alla Società Ital. Servizi Marittimi.

Cronaca Cittadina

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 893.

Il sig. Benigno Crespi ha acquistato il vaso in ferro battuto e vetro «Figurina» di Umberto Bellotto.

Mostra Nazionale d'Arte Sacra

Stamane furono a visitare la Mostra d'arte sacra S. E. il Vescovo di Nicosia reduce dal Congresso Eucaristico di Bergamo e la co. Giulia Persico della Chiesa sorella del Sommo Pontefice, presidente del Comitato femminile dell'Opera di soccorso per le Chiese.

Gli illustri visitatori si sono profondamente interessati alle sezioni della Mostra, compiacendosi per la sua grandiosità, per il significato e per il successo di essa.

Il concorso del pubblico alla Mostra nazionale d'arte sacra in Palazzo Reale continua notevolissimo.

La Mostra fu visitata in questi giorni da molti giornalisti delle principali città d'Italia.

Il comitato dell'Espesizione di Stoccolma ha acquistato una «Torciera in ferro battuto» del prof. U. Bellotto; la Lega padri di famiglia di Bergamo la statua in legno «San Giuseppe» di Righetti Emilio di Brescia; il sig. N. N. due maioliche di Minghetti Angelo di Bologna.

Per i toscani danneggiati dal terremoto

Come abbiamo già annunciato, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, allo scopo di dimostrare la solidarietà dei veneti danneggiati dalla guerra coi fratelli toscani così duramente colpiti dal terremoto della Garfagnana e della Lunigiana, si è fatto iniziatore di una *Sottoscrizione Veneta a favore dei toscani colpiti dal terremoto.*

La sottoscrizione viene fatta a mezzo degli istituti partecipanti all'Istituto Federale di Credito costituiti da tutte le Casse di Risparmio e le Banche Popolari del Veneto.

Sono state già distribuite apposite schede per la sottoscrizione e sono già affluite all'Istituto le prime oblazioni degli stessi istituti partecipanti, fra le quali la Cassa di Risparmio di Padova con lire 5000, la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana con lire 2000, la Banca Popolare di Legnano con lire 1000, la Banca di S. Stefano di Portogruaro con lire 100.

Anche l'Istituto Federale di Credito ha già sottoscritto in proprio e mentre ci riserviamo di pubblicare quanto prima il primo elenco delle offerte raccolte, crediamo opportuno di consigliare tutti coloro che hanno in animo di sottoscrivere di versare la somma ad una delle agenzie dell'Istituto o una delle sedi degli istituti partecipanti.

Quelle di Venezia sono le seguenti:

Cassa di Risparmio di Venezia, Campo Manin.

Banca Popolare Cooperativa di Venezia, S. Luca.

Cassa di Risparmio del Monte di Pietà, S. Salvatore.

Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, Riva del Carbon, Palazzo Bembo.

Per la ferrovia San Donà-Conegliano

Giovedì convennero a Roma per invito della Deputazione provinciale di Venezia i rappresentanti di questa e della Deputazione provinciale di Treviso e dei Comuni di San Donà, Conegliano, Vazzola, S. Lucia, Mareno, Noventa di Piave ed altri interessati, e i deputati S. E. Luzzatti, on. Trentin e on. Frova questi in rappresentanza anche dell'on. Corazzin.

Accompagnato da S. E. il Ministro Raineri la Commissione fu ricevuta dal Ministro dei Lavori Pubblici, al quale espose lo stato della questione che da troppo tempo si dibatte insoluta ed è di tanto interesse per tutta la zona in sinistra di Piave delle due provincie.

S. E. Peano per conto del proprio Ministero si dimostrò pronto ad agevolare in tutto la costruzione, in un primo tempo della sede stradale, purchè il Ministero delle Terre Liberate su un nuovo assegnamento di fondi che si presume necessario per combattere la disoccupazione invernale nel Veneto, faccia congrua parte alla spesa pei lavori della ferrovia stessa.

Il Ministro delle Terre Liberate diede in tal senso sicuro affidamento; dopo di che fu dato incarico alle Deputazioni provinciali di Venezia e Treviso di condurre le ultime pratiche perchè i lavori possano avere prossimo inizio.

Per il genetliaco del Principe di Udine

In occasione del natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, il R. Commissario inviò a S. E. il Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

«In questo giorno lieto per il natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, Venezia esprime fervidi votidi prosperità riaffermando sua imutabile devozione all'Augusta Casa di Savoia. Si compiaccia V. E. rendersi interprete presso S. A. R. degli auguri e dei sentimenti di questa Città.

Regio Commissario, VITELLI».

S. A. R. rispose col seguente telegramma:

«Gli auguri di Venezia sono giunti come sempre particolarmente graditi a S. A. R. L'Augusto Principe rende vive grazie del pensiero gentilissimo — Sottammiraglio governatore di S. A. R. il Prinsipe Ereditario BONALDI».

La navigazione nell'Adriatico

All'on. Musatti — che ancora una volta si occupò per conto del Comitato di agitazione, presso il Ministero della Marina delle condizioni della navigazione nell'Adriatico — il ministro della Marina onor. Sechi indirizzò la presente lettera:

Roma, 3 settembre 1920.

«Egregio Deputato,

«In seguito alla Sua richiesta circa le condizioni della navigazione in Adriatico, mi pregio comunicarle quanto segue:

1.o Il dragaggio delle mine in Adriatico è stato spinto con ogni alacrità in quest'anno, profittando specialmente della stagione favorevole; si sono conseguiti tali risultati che, fino dal 15 giugno u. s. è stato possibile abolire il pilotaggio, che era obbligatorio a Nord della congiungente Ancona-Lussin.

«Le navi, da quella data, hanno potuto procedere liberamente nell'alto Adriatico navigando con tutta sicurezza pur di mantenersi naturalmente al di fuori di alcune zone residue, *ove le mine erano già state rimosse*, ma non si era ancora potuto eseguire il dragaggio di controllo definitivo.

A questo dragaggio di controllo si attende da tempo alacremente, e si confida che sarà ultimato prima dell'inverno prossimo.

2.o A rendere ancora più facile la navigazione, fino dal 15 giugno quando fu abolito il pilotaggio obbligatorio, vennero segnalati i limiti delle zone da evitarsi con battelli-fanale e boe luminose, con i quali mezzi il navigante può orientarsi perfettamente e procedere con ogni sicurezza.

3.o Quando l'avanzamento delle operazioni di dragaggio consentì di sopprimere il pilotaggio obbligatorio, fu svolta una azione attiva ed efficace presso l'Ammiragliato Britannico perchè fosse data ogni pubblicità fra i naviganti alle cospicue facilitazioni ed all'accresciuta sicurezza della navigazione in Adriatico. Tali notizie furono così portate a conoscenza di tutti i naviganti. Si può adunque affermare, che la navigazione in Adriatico si effettua già da qualche tempo in condizioni pressochè normali, che diverranno ben presto del tutto normali; lo che non può dirsi di altri mari, per quanto meno intensamente minati durante la guerra, quali ad esempio il Mare del Nord, il Baltico, il Mar Nero.

Il Ministero della Marina si è pure interessato di eliminare l'inconveniente dei più alti tassi di assicurazione richiesti per la navigazione in Adriatico, che poteva concorrere a rendere quel mare meno frequentato dal naviglio mercantile. Infatti già da qualche tempo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito il tasso unico trimestrale del 0.15 per cento per tutto il Mediterraneo, compreso l'Adriatico da Gibilterra a Suez e all'entrata dei Dardanelli. Per questi, pel Mar di Marmara e pel Mar Nero il tasso è più oneroso.

Per l'Adriatico è soltanto richiamato in modo speciale nella polizza l'obbligo ai capitani delle navi di attenersi per la Navigazione alle prescrizioni del Ministero della Marina

Tali prescrizioni hanno sempre avuto ed hanno la massima diffusione a mezzo degli «Avvisi ai naviganti» periodicamente emanato dall'Istituto Idrografico della R. Marina di Genova, ai quali i capitani dovrebbero aver cura di attenersi strettamente.

Cordialmente

f.o Sechi».

Comunicato

Al cav. Luigi Longobardi

VENEZIA

Giusta il mandato da te affidatoci, nella vertenza con il Sig. De Vettor, rappresentante della Ditta Carbone, ci siamo recati dal detto Sig. De Vettor per domandargli spiegazione sul contegno da lui tenuto. Egli ci ha dichiarato di nulla dovere aggiungere a quanto ti era stato affermato per iscritto dal suo legale Sig. Cesare Luigi Luzzatti, e che cioè egli non aveva inteso offendere te nè personalmente, nè come Delegato Ministeriale.

Abbiamo accettato questa sua dichiarazione, però lo abbiamo invitato a confermarla per iscritto.

Egli si è rifiutato, e ben ne comprendiamo le ragioni, per cui a noi, ringraziandoti della fiducia su noi riposta, non resta che rimetterti il mandato.

Aff.mi

Mario Gavagnir
Franco Longobardi.

Un'adunanza dei proprietari barbieri

I proprietari barbieri riuniti in assemblea l'altra sera, considerando che il personale scioperante diffidato a riprendere il lavoro entro la giornata di giovedì non lo ha fatto, dichiararono scaduto il contratto di lavoro finora vigente e il personale scioperante dimissionario. Si riservano perciò il diritto di assumere nuovo personale alle condizioni che loro sembreranno eque.

Variazioni d'orario nelle linee della Società Veneta Lagunare

A datare da domenica 19 corr. e fino a nuovo avviso avverranno le seguenti modificazioni d'orario:

Ultima partenza da Venezia per Chioggia alle ore 17 — Ultima partenza da Chioggia per Venezia alle ore 16.30 — Ultima partenza da Venezia per Burano alle ore 18.30 — Ultima partenza da Burano (Mazzorbo) per Venezia alle ore 17.30. — Partenza da Cavazuccherina per Burano e Venezia alle ore 15.

SOCIETA' PRO VICENZA

Vicenza, 19 Settembre 1920

Stand di Campo Marzio ore 15.30

Esperimenti di Cani poliziotti

Spettacolo eccezionale per la prima volta in Italia

Ore 15 arrivo in pista della corsa ciclistica Vicenza-Borgo.

20 Settembre ore 20 grandioso spettacolo pirotecnico.

Un Congresso Regionale a Venezia

sull'emigrazione e la disoccupazione nel Veneto

Ieri vi fu nella Sala del Consiglio Provinciale l'annunziato convegno regionale indetto dai segretariati dell'emigrazione indetto dai segretariati dell'emigrazione per esaminare a fondo il problema della emigrazione nei riguardi della disoccupazione, specialmente invernale, nel Veneto e relative provvidenze.

Intervennero al convegno i seguenti signori:

Cavalieri prof. dott. Vittorio, Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Padova; Callegari avv. Alberto, Consigliere Provinciale; Guidorizzi avv. Quirino, Presidente della Giunta Prov. per il collocamento, e la disoccupazione di Padova; Sassi avv. Giuseppe, idem di Treviso; Coren Lucio, Presidente dell'Ufficio Prov. del Lavoro di Udine; Guarnieri Giacomo, Segretariato Prov. Emigrazione di Feltre; Caiazzi Silvio, id. di Belluno; On. Iacini, Consigliere delegato Opera Bonomelli; Motta dott. Luigi, Direttore della «Patria» organo Opera Bonomelli di Berna (Svizzera); Corazzin Giuseppe, Direttore del «Piave» di Treviso; Santi cav. Ernesto, Direttore dell'Ufficio Comunale di collocamento di Udine; Montagnari Cesare, Funzionario idem; Pasin don Ferdinando, Unione del Lavoro di Treviso; Botteon canonico Giovanni, Segretariato Prov. Emigrazione di Vittorio Ven.; Lionello Giuseppe, operaio di Venezia; Pecci cav. Renato, Direttore dell'Ufficio Prov. del Lavoro di Treviso; Lozzer, Segretariato Prov. di emigrazione di Pordenone; Velo Giacomo, Direttore dell'Ufficio Assistenza Sociale, Treviso; Paulassi dott. Goffredo, Segretario Società Umanitaria di Milano; Catasso G. B., per il giornale «Il Veneto»; Motta, per il giornale «La Gazzetta di Venezia»; Comm. De Michelis, R. Commissario Generale dell'emigrazione di Roma; Battistella dott. Carlo, Ufficio Provinciale Combattenti; Biavaschi avv. G. Batta, Ufficio Prov. del Lavoro di Udine; Pancino comm. avv. Angelo, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia; Braga Pietro, della Società Umanitaria di Padova; Bastianello Paolo, idem Ufficio di collocamento; Chiggiato comm. Giovanni, Presidente dell'Ufficio Prov. del Lavoro di Venezia; Giacometti Guido, Associazione Veneta Cooperativa; Donà dalle Rose co. Luigi, Segretario Generale dell'Opera Bonomelli; Marinoni avv. Luigi, Presidente della Giunta Prov. pel collocamento e la disoccupazione di Venezia e di Belluno; Vassalini Bartolomeo, Direttore del Segretariato Prov. di emigrazione di Verona; Germiniani dott. Giuseppe, Direttore dell'Ufficio Prov. del Lavoro di Verona; Giordano Gioachino, Segretario Generale della Camera del Lavoro di Venezia; Rostagno cav. Domenico, R. Ispettore dell'emigrazione pel Veneto di Treviso; Dalle Mole avv. G. Battista, Presidente Segretariato Prov. emigrazione Vicenza; Pianezzola G. Batta, segretario id.; Galli avv. Carlo, Direttore Ufficio Centrale del Lavoro dell'Umanitaria presso Commissariato danni di guerra di Treviso; Casara cav. Giovanni, Giunta Prov. pel collocamento e disoccupazione Vicenza; Rebeca cav. Domenico, funzionario del R. Commissariato emigrazione di Roma; Costa Beppino, Segretariato del Popolo Sette Comuni, Asiago; Roveran Don Giuseppe, Unione Emigranti di Vicenza; Robeschini cav. Giuseppe, Unione Emigranti Padova; Ricca Tancredi, Opera Bonomelli, Segretariato Emigrazione di Udine; Tedeschi dott. Dino, Direttore del Segretariato Prov. Emigrazione Venezia.

Scusarono la loro assenza il comm. Raimondo Ravà del Magistrato alle Acque, l'avv. Gatti della Giunta Provinciale pel collocamento di Rovigo, l'avv. Rossi della Giunta di Belluno, l'avv. Zorzi e ing. Chemin dell'Ufficio del Lavoro di Vicenza, e il comm. Allegri del Segretariato di Venezia.

Il commendatore *Giovanni Chiggiato* presiede l'adunanza, eletto per acclamazione. Egli ringrazia i presenti per il loro intervento, accenna brevemente allo scopo del presente convegno e dà la parola al comm. Micheli, segretario del Commissariato Generale dell'Emigrazione, il quale si mette a disposizione dei presenti per le delucidazioni tutte che l'assemblea richiedesse.

L'on. *Jacini*, membro del Consiglio Superiore dell'emigrazione, afferma che la nostra politica non deve spingere artificialmente la gente a emigrare, ma solo concedere l'emigrazione quando ve ne sia reale bisogno e dove sia meglio rimunerata. Insiste a favore della libertà della nostra emigrazione all'estero, ma purchè sia valorizzata come si merita. Aggiunge che è necessario semplificare e rendere più agile l'organismo dell'emigrazione.

Conchiude che la discussione odierna deve essere essenzialmente pratica e contenuta entro questi limiti: la tutela dell'emigrante in paese straniero e la semplificazione dell'organismo emigratorio.

Biavaschi, sostiene che il problema interessante è sopratutto quello di sfruttare il terreno emigratorio all'estero dove la nostra mano d'opera è assorbita, mettendosi in relazione frequente con società e imprese straniere e creando uffici agili e speciali a questo scopo. Dice che il governo nella questione dell'occupazione con lavori nelle provincie venete fa un lavoro caotico, senza un indirizzo costante e danno all'economia nazionale.

Giacometti, insiste perchè, anzichè ripetere una discussione generica sull'emigrazione, si avanzino proposte pratiche e particolari per ciascuna località, aggiungendo che altra questione importantissima che deve essere risolta è il problema delle scuole per gli emigranti.

De Micheli, afferma doversi dalla legge sull'emigrazione trarre motivo di valorizzare il nostro emigrante come una forza viva. L'azione del Commissariato non ha scopi reconditi, esso lascia emigrare chi vuole, ma a condizione che la massa di emigranti corrisponda alla richiesta del mercato straniero per evitare disillusioni amarissime. Altro fine del commissariato è quello di procurargli all'estero il migliore lavoro, quindi una necessità di contratti laboriosi coi datori di opera. Tratta anche della necessità di un'educazione generale preliminare dell'emigrante e di un'educazione professionale. Si deve pensare a preparare operai per i lavori speciali richiesti dalle singole nazioni dopo la guerra, e il Commissariato aprirà questo inverno scuole per la trasformazione di operai squalificati in operai specializzati in lavori richiesti dall'estero. Insiste perchè sia tolto il fenomeno della emigrazione isolata: gli operai devono essere avviati in gruppi o cooperative. Passando a dati statistici sull'emigrazione, questa fu negli ultimi sei mesi di duecentomila persone; ma questa cifra non alta è dovuta alle condizioni speciali del dopo-guerra.

Esaminando le condizioni dei mercati stranieri, quello stransoceanico negli Stati Uniti è ottimo, ma è difficoltato dalla mancanza di piroscafi per il trasporto.

Dei mercati continentali l'unico buono veramente è il mercato francese. Parla dell'opera svolta dall'ente statale per l'emigrazione che consiste in una tutela assidua dell'emigrante, e in accordi conchiusi col governo francese per cui cooperative italiane sono ammesse in Francia ad assumere i lavori dello Stato. Il commissariato poi ha avuto assicurazione che tutti i lavori pubblici francesi sarebbero stati dati direttamente alle cooperative degli emigranti per il tramite del Commissariato di emigrazione e degli uffici del lavoro, eliminando così gli accaparratori e i reclutatori di emigranti con maggior utile dell'operaio. A questo si devono aggiungere accordi con grandi industriali. L'emigrazione italiana in Francia negli ultimi mesi è stata di 36.000 persone mentre di altre nazionalità globalmente ve ne furono solo 7 od 8000. In Francia sono stati costituiti tre uffici per mettersi in contatto coi datori di lavoro per assentire alla domanda di mano d'opera e trasmetterla al segretariato. Inoltre nelle regioni devastate di Francia non vi sono emigranti per la ragione che i lavori furono finora fatti dai 350.000 prigionieri tedeschi e, partiti questi, s'inviarono laggiù 140.000 uomini di colore che prima lavoravano nelle fabbriche di proiettili.

Entrando in particolare sullo scopo del convegno odierno, fa la previsione che quest'inverno il fenomeno assillante della disoccupazione si riacutizzerà. Ma non sarà l'emigrazione invernale, scarsissima per motivi che si capiscono, che sanerà questa piaga. Solo nella primavera ventura si può sperare in un simile risultato. Ed è per allora che bisogna lavorare fin da ora.

Iacini legge un'importante circolare del governo francese che avverte i sinistrati di guerra italiani che avevano proprietà nei paesi devastati di Francia a far domanda di risarcimento alle autorità francesi non oltre il primo dicembre 1920.

Segue una discussione in cui ogni rappresentante della Provincia espone le condizioni locali. Così parlò Coren presidente dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine, Don Lozer del Segretariato di emigrazione di Pordenone, il cav. uff. Vassalini del Segretariato di emigrazione di Verona, comm. Dalle Mole e sig. Pianizzola per Vicenza, il cav. Guarnieri per Belluno, Braga dell'Umanitaria, Cavalieri dell'Ufficio del Lavoro di Padova, D. Botteon per Vittorio Veneto, cav. Pecci per Treviso, Costa per il Segretariato del popolo di Asiago, e il comm. Chiggiato per il Segretariato di Venezia, esponendo quest'ultimo la necessità di trovar occupazione all'estero specialmente per le categorie carpentieri in ferro e i metallurgici rimasti disoccupati per il mancato lavoro negli arsenali.

Chiede quali siano le direttive del Commissariato nei riguardi delle scuole per emigranti delle quali s'interessò l'Ufficio del Segretariato di Venezia in sedute precedenti.

Nella discussione è avvenuto un battibecco violento fra il Commissario Generale per l'emigrazione comm. De Micheli e D. Lozer del Segretariato di emigrazione di Pordenone. A questo proposito diamo più sotto una lettera aperta che il predetto D. Lozer indirizza al comm. De Micheli.

Biavaschi quindi chiede urgenti provvedimenti pel ricupero delle masserizie dei connazionali rimpatriati e pei pensionati per infortuni in Austria-Ungheria pei quali necessita che il Governo stanzi un fondo apposito.

De Micheli spiega l'opera svolta dal Commissariato nei riguardi degl'inconvenienti lamentati dai precedenti oratori e assicura che provvederà il suo vigile interessamento per eliminare in quanto sarà possibile gli eventuali inconvenienti.

Dopo di che il comm. Chiggiato chiese la discussione e Braga, Dalle Mole e Cavalieri presentano all'adunanza per l'approvazione il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

«Il Convegno dei Segretariati di emigrazione ed Uffici Provinciali del Lavoro del Veneto, riunito in Venezia il 17 settembre 1920 per iniziativa del Segretariato di emigrazione di Venezia per discutere in merito ai problemi di emigrazione e della disoccupazione invernale;

nel plaudire all'opera compiuta dal Commissariato Generale di emigrazione;

nella considerazione della impossibilità che durante la stagione invernale la emigrazione possa assorbire la mano di opera esuberante nel Veneto;

fa voti che sia data pronta esecuzione ai lavori pubblici specialmente di restaurazione delle terre devastate e di bonifica già progettati da parte degli organi competenti e che siano sollecitamente finanziati in maniera adeguata;

fa voti che si venga alla sollecita istituzione di scuole professionali che valgano a valorizzare i nostri emigranti sui mercati di lavoro esteri;

fa presente la necessità che siano convenientemente finanziati gli istituti di tutela degli emigranti e particolarmente da parte degli enti locali maggiormente interessati».

Biavaschi, presenta quindi altro ordine del giorno che viene approvato anch'esso all'unanimità:

«I rappresentanti dei vari istituti di assistenza e di tutela degli emigranti veneti, riuniti a convegno in Venezia, alla presenza del sig. comm. prof. De Michelis, Commissario Generale, preso atto delle proposte concrete elaborate dal Consiglio Superiore dell'emigrazione circa il risarcimento dei danni subiti all'estero, plaudono all'iniziativa e fanno voti:

1) che il Governo per mezzo dell'Erario dello Stato destini un fondo apposito per dare opera immediata per il ricupero delle masserizie abbandonate dagli emigranti in causa della guerra e per l'indennizzo dei danni relativi;

2) che, alla stregua di tutti gli altri danni, così anche rispetto ai danni risentiti dagli emigranti, il Governo s'ispiri a principii di giustizia e di equità, consacri, cioè, il diritto al risarcimento;

3) che, sopratutto, senza dilazione, venga incontro ai beneficiari di rendite nemiche per sollevarli dalle gravi condizioni in cui trovansi per effetto del cambio disastroso».

Il comm. Chiggiato a nome del Segretariato provinciale di emigrazione di Venezia, ringrazia gl'intervenuti e in ispecie il comm. De Michelis per il loro intervento e pel contributo portato alla discussione.

Braga a nome degl'intervenuti ringrazia il Segretariato di Venezia per l'ospitalità e per l'iniziativa del convegno che era necessità per delucidare il problema dell'emigrazione.

Ecco la lettera di Lozer cui abbiamo più sopra accennato:

Signor comm. De Michelis
Commissario gen. dell'Emigrazione

Ella oggi davanti al consesso dei rappresentanti degli uffici di emigrazione, mentre parlava, mi interruppe con parole asprissime dicendomi «si vergogni ecc.».

No: io non ho di che vergognarmi; Voi, signori, per mestiere, per professione, per carriera fate i tutori, i patrocinatori degli operai emigranti, io da dodici anni assisto, aiuto, indirizzo i lavoratori per missione, per un apostolato modesto, sospinto dalla carità cristiana; senza lucrare, anzi rimettendoci non solo tempo e fatiche ma anche denari.

Sono migliaia e migliaia gli operai assistiti ogni anno dal Segretariato di Pordenone con ogni premura secondo la possibilità.

E il Commissariato di Emigrazione non ha mai dato un minimo sussidio, pur avendo noi aperte scuole diverse invernali per operai.

Si accusa il Segretariato di Pordenone di aver favorito la emigrazione clandestina per aver mandato operai in America attraverso agenzie estere.

Lo abbiamo fatto perchè insistentemente pregati da lavoratori che tutto avevano pronto per partire e che da mesi attendevano invano l'imbarco da un porto d'Italia. Quelli che abbiamo mandato per nostro mezzo partirono regolarmente, nè furono truffati.

Soltanto adesso si è incominciato a provvedere per l'imbarco a Trieste, per ora una volta al mese Ma ci si avvisa quattro giorni prima; come si fa in tre giorni a raccogliere lavoratori dispersi in tanti paesi?

Vi sono di quelli che aspettano la partenza da quattro, sei mesi!

Il Segretariato di Pordenone è reo — e lo disse Lei oggi al convegno di Pordenone — di aver mandato operai in Francia perchè poi emigrassero in America attraverso agenzie estere.

Noi smentiamo tale accusa: nonostante i rapporti o i verbali dell'ispettore di Torino.

Abbiamo il diritto di essere creduti più che tre operai semianalfabeti, disonesti perchè bugiardi. Vennero al nostro ufficio dicendo che da più mesi attendevano di partire, chè disoccupati avevano consumato una parte dell'importo per il viaggio, ci pregarono di assisterli.

Noi allora li incoraggiammo dicendo: a tutto si rimedia fuorchè alla morte. E proponemmo loro di andare in Francia; di lavorare colà fino alla cattiva stagione; dei loro risparmi di mandarne parte alle famiglie, parte di trattenerlo per proseguire poi per la loro destinazione (o in Canada o in California).

Ecco il nostro reato per ilquale Ella ci ha moralmente schiaffeggiato e disonorato davanti a egregie persone facendoci apparire quasi speculatori delle lagrime e del sangue dei nostro fratelli emigranti che amiamo e abbiamo sempre amati anche perchè figli di emigranti pur noi.

Minacciò di denunciarci: lo faccia pure; non abbisogniamo della sua indulgenza o della commiserazione.

Abbiamo la nostra coscienza dignitosa. Saremo contenti di soffrire anche il carcere, signor commendatore, se a Lei piace, se la giustizia ci troverà rei; lo soffriremo perchè abbiamo dato ascolto al nostro cuore nell'aiutare gli emigranti. Ella ricordi, dal suo alto scanno, dove oggi siede, ricordi la sua vita trascorsa nella Svizzera a contatto con la povera gente e domandi a se stesso se tante volte la voce del cuore può non avere la prevalenza sulla burocrazia degli organi statali o su leggi stilizzate da chi vive a Roma.

LOZER, del Segretariato di Emigrazione di Pordenone.

Teatri e Concerti

Il maestro Malipiero vince un concorso musicale in America

Il «Progresso Italo-Americano» di New York riceve quanto segue da Pittsfield (Massacchussets):

«Un premio di mille dollari è stato assegnato al compositore italiano Francesco Malipiero, risultato primo in un gran concorso internazionale di musica indetto dalla signora Frederick S. Coolidge, di questa città.

Al concorso — una composizione per quartetto di strumenti ad arco — si presentarono ben 136 musicisti di 11 differenti nazionalità ed il Malipiero ricevette quattro dei cinque voti della giuria, la quale era composta di Ernest Bloch, il vincitore della gara dell'anno scorso; Felix Boronski, Louis Svenski, Emmeran Stoeder e Ugo Ara, il valoroso musicista italiano, già facente parte del quartetto Flonzaley.

La composizione del Malipiero è intitolata: «Rispetti e strambotti», i nomi di due antiche forme di poesia italiana, e sarà eseguita il 25 settembre nel gran tempio musicale eretto da Mrs. Coolidge in Pittsfield.

Il Malipiero è nativo di Venezia ed ha 36 anni. Il suo nome è ben noto ed apprezzato nei grandi centri musicali di Europa.»

La riapertura della "Fenice,,

Ci consta cho sono state di questi giorni condotte a termine le pratiche per la riapertura della «Fenice» per una lunghissima stagione, anzi per una serie di stagioni d'opera.

L'impresa sta lavorando per la formazione delle compagnie delle quali dovrebbero far parte artisti di valore, per la scelta dei maestri per i quali si fanno i nomi maggiori e più quotati o per la formazione dei cartelloni.

Salvo eventuali modificazioni e l'aggiunta di qualche altro spartito sembra per ora assicurato che nel corso delle stagioni, che dovrebbero essere tre della durata complessiva di circa sei mesi, verranno date le seguenti opere: «Wally», «Loreley», «Dejanice», «Dannazione di Faust», «Ugonotti», «Mosè», «Tannhauser», «Tosca», Traviata, «Fanciulla del West», «Trovatore», «Iris», «Lodoletta», «Puritani», «Marken», «Lupo», «Maria di Rhoan», «Pescatori di Perle», «Mignon» ed il ballo «Excelsior».

A giorni avranno inizio le prove e la stagione si inaugurerà il 3 novembre prossimo.

La figlia di Madame Angot al "Malibran,,

Sono incominciate già da alcuni giorni e fervono le prove per la eccezionale edizione de «La figlia di Madame Angot» del Lecoq.

Il maestro Vigna, un eletto musicista ed un vero specialista del genere, con grande amore, con meravigliosa alacrità, sta curando la concertazione orchestrale e più ancora la minuziosa perfezione dell'esecuzione vocale e scenica da parte dei singoli interpreti sul palcoscenico.

Il maestro Cusinati fa altrettanto col coro.

L'aspettativa, sappiamo, è vivissima ma tutto fa prevedere che il successo sarà completo e che l'esecuzione costituirà un vero avvenimento d'arte.

Le prenotazioni dei posti per la «première» fissata per giovedì 23 corr. sono già numerosissime.

GOLDONI. — Con un bellissimo teatro la Compagnia di Luigi Zoncada ebbe iersera riconfermato il successo della prima recita.

Stasera, come abbiamo annunciato, si rappresenta «Biancospino» di Franco Saba, la prima delle novità promesse.

ROSSINI. — La Compagnia Battaglini continua con fortuna le sue rappresentazioni.

Iersera «Sogno di un walzer» fu applauditissimo; questa sera ripresa di «Madama di Thebe».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 21: «Biancospino».
Rossini. — Ore 21: «Madama di Thebe».
Malibran. — Riposo.
Centrale, dalle 19 in poi Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

Italia. — «Il cieco» di Bernardini che ha trionfato in tutti i teatri. Protagonisti: Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

Massimo. — «La maschera e il volto» interessantissimo dramma di Luigi Chiarelli; protagonista Italia Almirante-Manzini, la gentile attrice che ha il pregio non comune di unire ad una grande bellezza una vera e profonda conoscenza dell'arte sua.

S. Margherita. — Grande successo e replica di «Paura d'amare» con Vera Vergani e Gustavo Serena.

S. Marco. — «Fra gli artigli del leone» 13.o e 14.o episodio: «Travestito» «Dopo la burrasca» sorprendenti avventure fra uomini e belve.

Modernissimo. — Continuano sempre con grande successo le proiezioni di «Giorgina» capolavoro di Vittoriano Sardou, protagonista la simpatica attrice Claretta Rosay.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.
Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.
Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

SPORT

IPPICA

Alla stadio di Sant'Elena

Oggi corse di cavalli con ostacoli

Alle alle 16 continuarono le eliminatorie della gara militare, 2.a prova e poscia fu disputata la finale.

Per la bella prova numeroso pubblico era raccolto sul prato e nelle tribune. Assistevano alle gare le L. L. A. A. R. R. il duca di Bergamo e il duca di Pistoia. Emozionantissima la caduta da cavallo del cap. Baracco che montava «Il 420». Fortunatamente il cavaliere non si fece alcun male, il cavallo restò invece ferito.

Ecco il risultato della finale.

1. Magg. Antonelli col cavallo «Tapum»; 2. Ten. Lanza: «Ernani»; 3. Magg. Odetti: «Monello»; 4. Cap. Baracco: «Il 420»; 5. Cap. Luigi: «Tasso»; 6.o Cap. Cuoghi: «Apache»; 7. Cap. Monti: «Bruto»; 8. Cap. Paolucci: «Vauri»; 9. Cap. Paolucci: «Maudisia»; 10. Cap. Calvi: «Fiom».

Ecco il programma delle gare odierne:

Seconda Categoria: ore 15. — Per cavalli italiani montati da ufficiali e gentlement. Percorso con gli stessi ostacoli della categoria militare abbassati di 10 cm. (alcuni dei quali diversamente disposti.

Premi nove: L. 6000 (1500, 1100, 900, 800, 600, 500, 300, 200, 100) di ogni premio il 25 per cento verrà assegnato agli allevatori e corrisposto a mezzo della società per il cavallo italiano da sella. Primo premio: Dono della contessa Morosini. I premi in denaro sono offerti dai commercianti veneziani.

Alla gara concorrono i seguenti cavalli: Balanstro, Scanno, Tintore, Zela, Zuriglio, Lofoforo, Affrenato, Serto, L. Genial, Urlo, Ronco, Russo, Peccatore, Eola, Valico, Unno, Monghidor, Tosca, Baccano, Ulmina, Usignolo, Bigio, Riglio, Uodolo, Asseldice, Cosacco, Furia, Melanine, Voto, Sinai, Vassallo, Vigile, Rostovo, Bocca, Vicerè, Tasso, Ulivo, Barcellona, Nabucco, Apache, Coldkeuren, Fala.

Terza Categoria: ore 18: «Potenza». — Per cavalli di ogni razza e paese montati da ufficiali e gentlemen. Percorso di m. 600 con cinque ostacoli: Muro m. 1.30; Passaggio di sentiero m. 1.30 per m. 1.50; Cancello m. 1.40; Gâte americana m. 1.40; Tripla barriera m. 1.40-m. 1.50 e profonda 1.80.

Premi cinque: Lire 4000 (1500, 1000, 800, 500, 200). Dono di S. A. R. la principessa Cristoforo di Grecia.

Ecco l'elenco dei cavalli concorrenti: Il 420, Claudine, Raul, Ernani, Fun, Valkyria, Ainzara, Monello, Cartocio, Frù Frù, Con Boy, Marfisia, Totò, Il pazzo, Bigio Usignolo, Treviso, Tapum, Urea, Nabucco, Tasso, Firman 2, Vigile, Dear, Zivio, Vallarsa, Maya, Sterlina, Gianni Ss., Pierrot, Monghid.

Funzionerà anche allo stadio il totalizzatore.

IDROAVIAZIONE

La Coppa Schneider

Il controllo degli apparecchi resta aperto fino a domenica mattina.

Le prove di navigabilità si inizieranno domani 18 settembre alle ore 12 e dureranno fino al tramonto del sole; si riprenderanno, occorrendo, domenica 19 corr. alle ore 7 del mattino per chiudersi definitivamente a mezzogiorno.

L'ordine di partenza sarà estratto a sorte domenica mattina; un colpo di cannone effettuerà la chiamata del primo concorrente, due colpi del secondo, tre del terzo.

★ Sono partite rispettivamente per Como e Bassano due numerose e forti squadre della Società Ginnastica «Costantino Reyer» per prender parte ai Concorsi Sezionali Ginnastici indetti in quelle città nei giorni 18, 19 e 20 corrente.

Venezia a Fiume

"Questo è il libro di San Marco,,

Fiume, 17.

Senza alcun preavviso, e quindi inaspettati, giunsero i primi volumi del Plebiscito di Venezia, contenenti oltre trentamila firme, avvolti da una maglia di ferro intessuta su damasco veneziano e rinchiusi in un cofano di legno del Quarnaro. E' un lavoro di grande pregio artistico. Il Plebiscito di Venezia, fu consegnato a Gabriele d'Annunzio fra più grande commozione. Il Comandante tolse i suggelli di cera e levò il coperchio del cofano.

I volumi del Plebiscito erano accompagnati dalla seguente dedica:

«Questo è il libro di S. Marco.

«L'Evangelista nostro lo aveva chiuso in un giorno di grande tristezza.

«Ma era una tristezza minacciosa.

«A torto fu detto che il Leone dormiva. Anche nel sonno il Leone comanda.

«E il popolo fedele chiamato alla riscossa ha fedelmente risposto.

«Oggi nel Leone c'è uno spirito nuovo.

«Oggi il Leone ha un ruggito nuovo.

«Oggi il Leone ha rinnovato le ali per avventarsi al più alto dei suoi voli.

«E sul cielo più splendente del mondo, con estrema violenza, forte della forza di tutto il suo popolo, con gioia sdegnosa riapre il libro.

«Mai, nel corso dei secoli, il Leone di S. Marco venne ideato, mai venne espresso come oggi appare».

Sopra un damasco di seta Umberto Bellotto tessè una magnifica e simbolica maglia d'acciaio, sul centro della quale campeggia la solida catena di ferro, la frase ultima e forte di Gabriele d'Annunzio: «Si Spiritu Pro Nobis Quis contra nos?»

Con questo magnifico e simbolico tessuto, non fatto dalle mani dell'artefice, ma dal suo cuore devoto di veneziano e di italiano, furono avvolte, con religiosa commozione, in gran fascio le prime settecento schede portanti trentamila firme per il grande Plebiscito di Fiume.

Altre quattromila schede si debbono ancora ricuperare e perciò si può prevedere che la votazione sia già salita a cinquantamila firme.

Il pacco prezioso venne chiuso in un artistico e rude cofano eseguito pure dal Bellotto, con legno del Quarnaro, lavorato a guisa delle vecchie galere con l'ascia, e rispettando la rude scorza del rovere e del faggio, ne uscì un insieme primitivo ed armonico, emanante un senso di profonda e semplice poesia.

I vari legni sono connessi e trattenuti impaccati fra loro da artistica ferramenta e nelle chiodature e nelle arpici d'unione è inciso il d'annunziano grido di gioia, di evviva: «Eja, Eja, Alalà», che si ripete, si rincorre, si intreccia per ogni fascia del cofano.

La chiusura è pure di stile marinaro ed è fatta a base di spranghe e di galletti a vite, su perni trattenutinel fondo da chiavi a zappa rivoltate.

Sul coperchio del cofano campeggia il simbolico Leone di San Marco, attorniato dalle parole: Venezia a Fiume XII-IX-MCMXX».

Il Leone è in ferro sbalzato e traforato ed è in un nuovo atteggiamento, come mai, fino ad ora, era stato raffigurato.

Esso è posto di fronte e guarda con cipiglio risoluto innanzi a sè quasi ad ammonimento e sfida, e con le zampe anteriori tiene il libro nè aperto nè chiuso, nell'atto di spalancarlo, per scrivere una nuova pagina di gloria.

In Francia l'ora solare sarà ristabilita nella notte dal 23 al 24 del prossimo ottobre.

Osservatorio

Vendemmia

Oramai ci siamo. E' l'autunno. Un po' di bucolica fa buon sangue. Andiamo a vendemmiare.

I mosti gorgoglianti, i tini madidi di dolci umori, le *spine* che zampillano rosse fontanelle, e poi tutto il resto: giovani contadine che reggono le corbe sul capo con le braccia ad anfora, ragazzi baccheggianti con i pampini intrecciati sul viso e le braccia, il tardo ritorno dei bovi, la cena sull'aja, magari al chiaro d'un po' di luna, e anche, se non bastasse, un coro alquanto *mediterraneo* — direbbero i dionisiaci letterati di Sicilia — sostenuto dai novelli vini.

Altro che i bagni di mare, altro che la montagna; qui c'è di meglio.

Tanto più che, d'ora in poi, tutti quanti potremo andare a vendemmiare sul nostro, pur non possedendo un palmo di terra al sole.

Basta prendere il treno per Bologna, biglietto di qualunque classe, viaggio garantito in piedi nel corridoio o nei gabinetti che un tempo furono di teletta.

Giunti alla felsinea non avete altro che da chiedere un indirizzo: quello della Camera del lavoro. Colà sborsate un puzzolento biglietto da dieci lire, che di solito equivale al *minimum* della più taccagna mancia d'albergo, e siete a posto.

Basta attendere l'annuncio della vendemmia in qualche podere della provincia, dopo di che, con una automobile rossa purchessia, vi fate trasportare sul luogo. Il proprietario, quel tale che in altri tempi, nel suo, seminava e raccoglieva lui, ma oggi, nel suo, semina lui ed è giusto, ma quanto a raccogliere ci pensano gli altri; il proprietario, dicevo, vi accoglie a braccia aperte, v'introduce in casa, vi fa servire un pollastrino in padella, e ordina alla moglie di tenervi compagnia e ai servi (ma sarà difficilissimo che ce ne siano più) di prepararvi un buon letto nella camera migliore, che sarebbe quella degli ospiti.

Poi vi prenderà sotto braccio, e col miglior sorriso di questo mondo vi farà da guide in una divertente visita al podere. Questa è uva nera, quella è bianca; con questa si fa l'Albana, con quella il Sangiovese; e poi c'è l'uva da tavola che matura prima; e c'è lo zibibbo, quell'uva dai chicchi grossi e lunghi, duri; squisita; serve per la pasticceria, per marmellata ed è ottima anche sotto spirito. E avanti. Voi passeggiate felice. Il tramonto è stupendo. La bucolica perfetta.

Datevi dunque alla felicità. Prendete il treno di Bologna.

Infine, per acquistare un biglietto di terza e pagare dieci miserabili liracce alla Camera del Lavoro, non vorrete mica farvi criticare.

L'osservatore

Contorcimenti di scimmie e musica da negri

Chi ci libererà dalle nuove sconvenienti, grottesche danze anglo-americane? E' questo il grido che lancia il «Rappel» disgustato dalla degenerazione del ballo a Parigi. Non vi è niente di più laido — esso scrive — di quei contorcimenti da scimmie al suono di una musica da negri. Eppoi come ballano! Dove sono andati i purissimi ricordi della danza greca di Isadora Duncan dalle movenze aggraziate, plastiche, eleganti? E dove sono andati i bei tempi, in cui nelle sale da ballo le coppie silenziose volteggiavano sulle punte dei piedi, al suono di dolcissimi valtzer o di deliziose e volutuose mazurke? Ora si balla senza grazia, senza alcuna delicatezza, agitando ridicolmente le anche, le spalle, le braccia e le gambe, si balla sfacciatamente come selvaggi ubbriachi. E si comprende perchè le mamme non accompagnano più le loro figliuole al ballo; esse si annoiano a morte, povere donne, durante quelle lunghe ore di una coreografia incomprensibile. Finiamola, dunque — conclude il giornale parigino — colla danza d'oltre mare, ritorniamo al valtzer, alla mazurka, alla quadriglia, il vero ballo di società, fatto apposta per stringere relazioni, per spiegare tutta l'eleganza femminile. E se proprio ci vogliono le novità, ci sono le danze antiche dal «minuetto» alla «gavotte», per la quale i più grandi maestri del passato hanno composto musiche deliziose. Quest'è proprio il caso di tornare all'antico!

Per finire

In un teatro si dava una delle più esilaranti «pochades» ed uno spettatore seguiva la brillante commedia in uno strano modo. Mentre tutto il pubblico rideva, egli piangeva. Un suo vicino di poltrona credè che tale fosse il suo modo di esprimere il godimento, ma, spinto dalla curiosità, gli domandò:

— Si sente forse male?

Lo spettatore suddetto allora, in preda alla più forte emozione, si buttò fra le braccia del suo vicino e gli raccontò che gli era morta la moglie il giorno precedente in uno scontro ferroviario.

— E lei è venuto al teatro? — gli domandò il vicino. — E perchè non è rimasto in casa?

Il disgraziato rispose:

— Non potevo, capirà, sono abbonato!

Corte d'Appello Veneta

(Udienza del 15)

Pres. Cavadin — P. M. Tomaioli

× Tenderini Alberto fu Luigi, di anni 19, di Vicenza, detenuto dal 7 aprile 1920, appellante dalla sentenza 7 maggio 1920 del Tribunale di Venezia colla quale fu condannato alla reclusione per anni uno e mesi tre, colpevole di furto qualificato di una quantità di calze e maglierie per lire 8000 a danno della ditta Bassani e Ancona di Venezia, la notte 16 agosto 1919 in unione di altri sconosciuti da un magazzino.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. — Dif. avv. Gioppo

× Scaggiante Andrea di Giuseppe, di 27 anni, da Chirignago; Scaggiante Emilio di Giuseppe, di anni 22, di Chirignago, detenuti, appellanti dalla sentenza 19 aprile 1920 del Tribunale di Venezia colla quale furono condannati: Scaggiante Andrea alla reclusione per anni 6, alla vigilanza della P. S. per anni due ed un sesto della segregazione cellulare continua; Scaggiante Emilio alla stessa pena per anni 4, alla vigilanza per anni uno, colpevoli di rapina, per avere in Oriago di Mira la sera del 2 marzo 1920 aggredito Ortolan Valentino e Marton Giuseppe afferrandoli per la gola, togliendo al primo con violenza L. 250 in biglietti di diverso taglio, orologio, catena d'argento; al secondo L. 1500 in biglietti di banca, colla recidiva specifica a carico del secondo.

La Corte riduce la pena per Scaggiante Andrea ad anni 3 e mesi 6 e per Emilio ad anni 4 e mesi 6. — Dif. avv. Merigonda e avv. Ambrosini.

× Rizzotti Giovanni fu Agostino, d'anni 24, di Venezia, senza fissa dimora, detenuto, appellante dalla sentenza 17 maggio 1920 del Tribunale di Venezia di condanna alla pena di anni 2 di reclusione e L. 500 di multa ed un anno di vigilanza della P. S., colpevole di spendita di biglietti falsi coll'aggravante della continuazione per avere in Venezia la sera del 18 marzo 1920 speso in tre distinti negozi biglietti falsi.

La Corte riduce la pena ad un anno di reclusione e ad un anno di vigilanza della P. S. e L. 150 di multa. — Dif. avv. Ezio Bottari.

Le Estrazioni del Regio Lotto

del 25 Settembre 1920

Ricordiamo che i premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»** la più nobile delle istituzioni di beneficenza Italiana, saranno assegnati con i **premi estratti** delle **8 Estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 corr.**

I biglietti sono delle **artistiche cartoline illustrate che rappresentano vere opere d'arte. Sono racchiuse in buste; ogni busta contiene 6 cartoline e costa L. 5.** Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli **in contanti di 100.000 Lire e 30.000 Lire**, nonchè altri premi, tutti utili, **ricchissimi, artistici** e di valore. **Le buste con 6 cartoline** sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma, Via Aracoeli, 3.

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi
sconta effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su
Risarcimenti danni di guerra

Banca Mutua Popolare di Venezia in liquidazione

Si avvertono i possessori di azioni della Banca Mutua Popolare di Venezia che, essendo stata chiusa la liquidazione e trascorsi i termini di cui all'art. 215 Codice di Commercio, a partire dal 21 corrente, ogni giorno dalle **ore 10 alle 12**, verrà pagato il riparto spettante ad ogni azione in L. 32.10 presso la **Banca Popolare Cooperativa di Venezia**, verso rilascio dei relativi certificati.

Venezia 10 settembre 1920.

I LIQUIDATORI: **Chiribiri prof. Corrado, Rigobon Umberto, Zanetti rag. Nicolò.**

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920
Fondata nel 1877 (43 anno)
contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, **Magazzino BRONDINO** S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

Le pillole e Purgative ANTIEMORROIDALI
del celebre Prof. Giacomini di Padova
Sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, nei ristagni intestinali, pienezza venosa ed
EMORROIDI
Unici preparatori: R. Farmacia Pianeri e Mauro — PADOVA.
Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2.20 la scatola di 30 Pillole e L. 3.50 la scatola di 60 pillole, tassa bollo compr.

Strumenti Chirurgià
Mobili per ambulatorio, cateteri, guanti per operatori, siringhe d'ogni tipo e capacità, sterilizzatrici, articoli gomma per medicina igiene chirurgica, calze elastiche, ventriere, cinti erniari ecc.
PAUR Federico - 22 Marzo 2067, Venezia.

MALATI DI FEGATO
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

LONIGO
Collegio Convitto "Dante,,
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

Malattie Veneree e Pelle — Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. **A domicilio:** S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

MALATTIE NERVOSE
D.r Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1798. D. I. VENEZIA

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie **Pelle-VENEREE**
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2681-82 - Tel. 7-80

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

Notizie dell'ultima ora

LA VERTENZA METALLURGICA

La giornata di ieri

si è chiusa con ottimismo

Milano, 17

Questa sera alle 21 è terminata, alla presenza dei due prefetti, la riunione dei rappresentanti della F.I.O.M. e del Consorzio lombardo industriali meccanici e metallurgici.

I delegati delle due parti hanno passato in revisione durante quattro ore il memoriale presentato dalla F.I.O.M., riguardante un buon numero di richieste della classe operaia.

E' stata però una revisione sommaria e solo su alcune parti si è svolta una discussione profonda. Infatti pare che sulla questione delle ferie e del pagamento delle indennità di licenziamento l'accordo sia stato quasi raggiunto.

Invece una resistenza maggiore o quasi insormontabile si è avuta sulla questione dell'aumento delle paghe e per il pagamento delle giornate nei casi di sospensione del lavoro per forza maggiore.

Si è quindi venuti alla trattazione dell'articolo che riguarda il pagamento delle giornate agli operai durante la occupazione delle fabbriche. Su questo punto i delegati si sono riservati di rispondere, non essendo la questione localizzata soltanto agli stabilimenti metallurgici, ma riguardando anche tutte le altre forme di industrie diverse.

La questione spinosa dello sgombero delle fabbriche, per quanto trattata sommariamente, ha trovato un viva resistenza tra i rappresentanti la F.I.O.M. i quali hanno fatto rilevare la difficoltà, specialmente per quanto riguarda gli stabilimenti della Liguria, di persuadere gli operai ad andarsene prima che gli accordi siano fissati su basi solide di garanzia.

L'impressione di questa giornata di trattative ha sollevato lo spirito di parte per quanto riguarda la prima fase della vertenza, che si ritiene definitivamente sorpassata. Forzati dal governo, gli industriali, dopo l'ultimo decisivo ordine del giorno di questa notte, impegnaro oggi battaglia sulla trattazione dei vari articoli del memoriale, disposti a cedere quel poco che può bastare a ricondurre la tranquillità negli animi ed alla ripresa del lavoro. Ma la conclusione del nuovo lavoro che si è iniziato oggi sembra ancora tanto lontana.

Il segretario generale della Confederazione dell'industria italiana on. Olivetti è partito per Roma allo scopo di riferire al sen. Conti le deliberazioni dell'ufficio di presidenza e per accordarsi con lui sulle comunicazioni da farsi domani all'assemblea dei delegati.

La presidenza della Confederazione generale dell'industria è convocata per domani sabato alle ore 10 nella sede di Via Verdi, 11. Il consiglio dei delegati della Confederazione è convocato per le ore 15 nella stessa sede.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il consiglio generale dell'industria allo scopo di prendere accordi circa la situazione creata dagli ultimi avvenimenti e particolarmente in rapporto agli industriali dal decreto governativo di controllo sulle aziende. E' stato già accennato alle discussioni sorte in seno all'assemblea degli industriali, pel fatto che i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, mentre si erano dichiarati d'accordo in massima per l'ammissione del principio di controllo sulle aziende, avevano rifiutato recisamente di rinunciare ad applicare le misure necessarie per ripristinare la disciplina negli stabilimenti. Non avendo creduto gli industriali di doversi allontanare da tale punto di vista, il prefetto, cedendo alle vive pressioni delle organizzazioni operaie, propose allo on. Crespi di rimandare la soluzione di tale questione a dopo la definizione di quella economica.

L'assemblea dei delegati della confederazione ha accettato questa proposta e nominò per la sezione dei meccanici una commissione composta dall'ing. Questa, dall'ing. Sagramoso, Sechi Benni ed altri.

A questa commissione fu dato l'incarico di presentare ai rappresentanti operai la seguente dichiarazione:

La Confederazione dell'industria, a mezzo della commissione incaricata di iniziare le discussioni con le rappresentanze operaie per la vertenza relativa ai metallurgici, dichiara che intende di mantenere impregiudicata ogni questione relativa alla parte disciplinare, che verrà esaminata dopo risolte le altre questioni.

L'occupazione di una fabbrica

da una minoranza massimalista impedita colla forza degli operai

Napoli, 17

Oggi verso le ore 14, un gruppo di circa 70 operai della fabbrica di conserve Del Caizo a San Giovanni a Teduccio, ha improvvisamente imposto ai compagni di sospendere il lavoro, facendo suonare le sirene. Poco dopo sulla porta dello stabilimento veniva issata la bandiera rossa.

I 70 operai si recarono quindi in direzione dove dichiararono di voler prendere possesso dello stabilimento: ma improvvisamente si è levato un immenso clamore. La maggioranza dei lavoratori che si era riunita a comizio ed aveva stabilito di protestare contro il deliberato di una esigua minoranza, ha affrontato i compagni ingiungendo loro di allontanarsi.

Sono avvenute allora violente colluttazioni e la minoranze massimalista sarebbe stata sopraffatta se non accorrevano in tempo guardie regie e carabinieri. I 70 operai sono stati espulsi dalla fabbrica.

Poco dopo la bandiera rossa veniva bruciata, mentre il resto dei lavoratori cantava inni patriottici. La direzione della fabbrica ha accordato agli operai una doppia giornata di paga. La cittadinanza ha fatto una grandissima dimostrazione agli operai.

Uno stabilimento occupato a Roma

Roma, 17

Ieri sera gli operai dello stabilimento di prodotti chimici «Candia» in numero di 150 non lasciarono lo stabilimento, che occuparono con tutte le formalità seguite nelle altre officine.

Ladri di vaglia postali

arrestati a Torino

Torino, 17

(m.) Da qualche tempo la direzione delle Poste aveva denunziato alla questura che nelle succursali si andavano riscuotendo dei vaglia anche internazionali, mediante girate false. Il giorno 8 corrente in una di tali succursali veniva tratto in arresto tale Cammarano Armando di anni 21, da Napoli, che aveva tentato di riscuotere un vaglia di 700 lire. Egli ha confessato di avere già riscosso altri vaglia consegnatigli dal conte Franz Scocchera pure di Napoli.

Questi venne tratto in arresto insieme ad un fratello del Cammarano e veniva trovato in possesso di tre assegni bancari emessi dall'America per un valore complessivo di 308 mila lire, oltre a parecchi altri vaglia. A sua volta lo Scocchera disse di aver ricevuto tutti questi vaglia da certo Gaziglia Adolfo che venne subito arrestato.

Come correo venne pure tratto in arresto certo Minei Felice di Lecce. Ambedue si mantennero negativi, per quanto al loro domicilio siano stati trovati altri vaglia e corrispondenza giustificante i sospetti a loro carico.

Complice di tutti i falsi era tale Pozzone Guido, da Foggia ex brigadiere postale. Pare che costui si sia procurato i vaglia sottraendoli dall'ufficio postale ove prestava servizio. Ricercando nel passato degli arrestati si scoprì che i due Cammarano erano imputati di truffa per 165 mila lire consumata a Napoli, a mezzo di assegni bancari.

Tutti gli arrestati conducevano vita piuttosto elegante, dilapidando quanto riuscivano a truffare, tanto che non vennero trovati in possesso che di somme irrisorie ed i Cammarano avevano già un debito di lire 850 con l'albergo ove erano alloggiati.

Le concessioni di Peano ai ferrovieri

Roma, 17.

La «Tribuna» pubblica un comunicato dell'Associazione sindacale ferrovieri ove è detto che nei recenti colloqui avuti col ministro Peano i membri dell'Associazione hanno insistito perchè le tabelle presentate dalla Sindacale venissero accettate.

Secondo il comunicato il ministro Peano avrebbe accolto le richieste della organizzaione per quanto riguarda la forma dell'attuale sistema delle pensioni, la sistemazione delle pensioni, l'applicazione delle 8 ore di lavoro a tutto il personale, la riduzione definitiva del personale avventizio, la costituzione della rappresentanza del personale nel consiglio di amministrazione e in tutte le commissione di categorie con il sistema proporzionale, onde anche le minoranze possano avere la loro legittima rappresentanza.

Il ministro Peano, sempre secondo il comunicato, avrebbe dato affidamento per la presentazione di altre tabelle opportunamente indicate che accoglierebbero i desiderata espressi dalla Sindacale.

Un piroscafo in preda alle fiamme

nel porto di Trieste

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 17.

(A.) Ieri a bordo del piroscafo inglese *Elswick Torver*, ormeggiato alla riva n. 5 del porto Emanuele Filiberto, scoppiò un grave incendio.

Nella stiva, vicino alle caldaie, bruciavano molti materiali in legno, barili di petrolio e di benzina e paraffina. Il fuoco si propagò alle cabine sotto il ponte di comando. La dispensa fu in gran parte distrutta.

Alcuni pompieri erano saliti sul ponte per portarvi le pompe, quando avvenne un esplosione violenta, accompagnata da una gran fiammata, che investì alcuni dei vigili. Erano scoppiati i barili di benzina: le paratie del ponte vennero rovesciate a mare; tutte le pareti del ponte e delle cabine restarono distorte e danneggiate moltissimo.

I vigili lavoravano efficacemente ed in capo ad un'ora il fuoco fu spento; i vigili quindi fatta un'accurata visita di accertamento, ritornarono alla loro caserma.

Era giunta sul luogo anche una nave cisterna della Capitaneria di Porto.

Il danno è rilevante.

Si deplorano tre vigili e un fuochista della nave feriti, per fortuna però non gravemente.

Notevoli vestigia di Bologna romana

sono state scoperte nel sottosuolo

Bologna, 17.

Durante i grandiosi lavori che si stanno compiendo nel profondo sottosuolo di Piazza Nettuno, sono apparsi notevoli avanzi della Bologna Romana tra cui un enorme arco laterizio ripieno, un vastissimo piano di edificio che dimostra l'antica ricchezza ed eleganza proprie del periodo imperiale, un colossale occhio di colonna di marmo scannellato, un pavimento a mosaico con ornamenti a losanghe e fascia terminale ed altre traccie di costruzioni di edifici collegantisi forse col complesso di costruzioni di cui furono trovate traccie nel palazzo di Re Enzo.

Sono stati poi raccolti numerosi avanzi decorativi, alcune antefisse tra cui due con teste anguicrinite di Medusa, pezzi di majolica medioevali ed un grande vaso ornatissimo del 1600.

In questi giorni, in seguito ad un diligente sopraluogo del sovrintendente agli scavi della regione conte Malaguzzi Valeri, sono stati presi accordi perchè questi avanzi preziosi e suggestivi siano conservati sul posto dove archeologhi e pubblico possono vederli e studiarli.

Anche in piazza Santo Stefano si stanno facendo altre esplorazioni nel sottosuolo ed in questi giorni è apparsa già una prima tomba a parecchi metri di profondità.

Il patriottismo degli operai di Budapest

Budapest, 17

Gli operai della filanda Pape spontaneamente si erano offerti di lavorare un'ora delle otto ore giornaliere a beneficio dell'esercito nazionale ungherese.

Dopo tre mesi essi hanno versato corone 55.000.

La stampa tutta lodalo spirito patriottico di questi operai.

Senato del Regno

Roma, 17

(*Udienza antimeridiana*)

Presidenza del Pres. TOMMASO TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE commemora le vittime del terremoto e Adeodato Bonasi che onorò già il seggio presidenziale.

GIOLITTI, pres. del Cons. e min. dell'interno, come capo del governo ben volentieri si associa alle espressioni di dolore dell'assemblea per la perdita di una persona che così altamente ha onorato il Senato del Regno.

La seduta è chiusa alle ore 16.

(*Udienza pomeridiana*)

Presidenza del Pres. TOMMASO TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 18.

PRES. si alza e commemora i defunti senatori Seulier, Celoria, Rasponi e Ardigò.

GIOLITTI, pres. del cons. si associa.

Svolgimento dell'interpellanza del sen. TASSONI ai ministri della Guerra e del Tesoro sulla gestione del materiale residuato dalla guerra.

TASSONI, fu indotto a presentare la sua interpellanza da quella specie di mistero che pare circondi la gestione del materiale residuato dalla guerra, del quale non si riesce a comprendere il valore che aveva al momento dell'armistizio. Similmente nessuno conosce a quale cifra ammontino i benefici ricavati dalle vendite di esso, nè quali proventi il Tesoro si riprometta di ricavare nonostante l'incuria e le spese di esercizio le quali sono in un rapporto troppo gravi in confronto ai proventi delle vendite.

Quando si concluse l'armistizio non si sapeva il valore del materiale bellico che noi possedevamo? Qualcuno lo valutava a circa 8 o 9 miliardi. Esistevano inventari? Che cosa se ne è fatto se essi esistevano? E se non esistevano con quale metodo esso materiale veniva amministrato? Esistono ora inventari? L'oratore non lo crede.

Amerebbe conoscere il criterio che determina il quantitativo delle merci residuate che di volta in volta è concesso liquidare.

L'oratore fa una lunga enumerazione di depositi di materiale residuato lasciato in completo abbandono e deperimento.

Nella maggior parte dei casi le richieste di acquisto non approdano a nulla: quei pochi che riescono ad ottenere del materiale devono impiegare mesi e mesi per espletare le pratiche burocratiche. Nonostante tutte queste cautele non si riesce ad evitare che i materiali vengano spesso alienati a prezzi irrisori per non dire addirittura scandalosi.

Egli sa che molti ufficiali hanno cessato di far parte dell'esercito e si sono mutati in compratori. Vede la ragione di questo fatto nella pratica che essi avevano forse prima acquisita e che rendeva solo ad essi possibile giungere all'acquisto del materiale desiderato.

In una città dell'Emilia sussiste tuttora uno stabilimento dove veniva utilizzato il vestiario messo fuori uso in zona di guerra. Il personale non ha oggi naturalmente nulla da fare, ma è egualmente mantenuto in servizio e percepisce il vecchio stipendio.

Desidera conoscere le modalità amministrative seguite per lo smontaggio delle teleferiche.

Anche pel materiale dei ponti metallici è stato fatto un capitolato non vantaggioso per lo Stato. Si aggiunga a ciò l'ingordigia del personale al quale è stata promessa una percentuale sugli utili.

Espone le cause che ritardano il congedamento di classi che sono sotto le armi ed osserva che la ferma breve involge gravi difficoltà da superare.

Non è il congedamento di una classe che potrà far ristaurare le finanze dello Stato. Bisogna togliere organi che non hanno che fare con l'esercito.

Si abbia il coraggio di spezzare la bardatura di guerra: si restituisca l'esercito alle funzioni sue proprie.

PRES. crede che le considerazioni che ora svolge il sen. Tassoni escano dallo oggetto dell'interpellanza.

TASSONI, conchiudendo, dichiara che dal suo dire esula qualsiasi personalità ed ha illimitata fiducia nel presente ministro della guerra.

DI BRAZZA' osserva che lo sperpero del materiale residuato dalla guerra è cosa che supera ogni immaginazione. Rileverà solo che se il materiale residuato dalla guerra fosse stato bene impiegato, le somme che si sarebbero potute ricavare dalla vendita sarebbero bastate ad alleviare in gran parte i danni delle popolazioni dei paesi invasi.

PRES. rimanda il seguito della discussione a domani.

GIOLITTI, pres. del Cons. e min. dell'interno, desidererebbe che non fosse interrotto il corso delle più urgenti disposizioni, che il Senato è chiamato a dare in questa ripresa dei suoi lavori, quelle cioè che si riferiscono alle leggi finanziarie.

SPIRITO, a nome degli altri firmatari della sua interpellanza, dichiara che nel momento attuale grave ed angoscioso per il paese il quale volge gli occhi al Senato e per mantenere appunto il prestigio dell'alta assemblea, lascia piena libertà al Pres. del Cons. di stabilire quando egli crederà opportuno di trattare l'argomento che forma oggetto della interpellanza.

PRES., non essendovi alcuna obbiezione in contrario, così rimane stabilito.

La seduta è sciolta alle ore 19.45.

La "Carbonifera,, di Mestre

occupata dagli operai

Mestre, 17

Nel pomeriggio è stata occupata la «Carbonifera» da 70 operai i quali hanno formato il consiglio di fabbrica ed hanno costituito le guardie rosse per il servizio interno.

Al di fuori stazionano i carabinieri.

Altri 40 operai, che erano fuori per ragioni di lavoro, rientreranno anche essi.

Dall' Estero

A Saragozza le donne fecero altre dimostrazioni contro il caroviveri ed obbligarono le botteghe e i mercati a chiudere. Alcuni incidenti avvennero, obbligando la polizia a intervenire.

Gli amici del Lord Mayor di Cork dichiarano che ieri egli era assai più debole e che è stato visitato da uno specialista dell' Home Office.

Dal 14 corrente le forze anglo-greche di Ismidt, poste sotto l' unico comando del generale Crocker, hanno cominciato la avanzata verso Anabazar.

I rappresentanti del Sindacato elettricisti e degli industriali di Londra hanno deciso la ripresa del lavoro nel più breve termine possibile.

I giornali e gli ambienti liberali di Madrid ritengono che l' aumento delle tariffe ferroviarie che sarà prossimamente decretato potrà provocare la caduta del gabinetto.

Una nuova offensiva russa?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 17.

(C.) *Secondo la stampa finlandese i bolscevichi starebbero per tentare un nuovo sforzo militare per parare ad ogni eventualità; duecento mila reclute dovranno essere mobilitate in sei settimane.*

Un altro incidente di Deschanel

Il parlamento convocato per il 21

Parigi, 17

Secondo i giornali del mattino negli ambienti ufficiali non si nasconde più un altro misterioso accidente di cui fu vittima Deschanel un mese prima della sua partenza per Montbrissen.

Il presidente si era fatto condurre in automobile nella foresta di Saint - Germain presso Verrières. Dopo aver fatto fermare il veicolo egli se n'andò da solo a fare una passeggiata a piedi. Quando ritornò lo chauffeurs rimase stupito vedendolo completamente bagnato. Il presidente si fece condurre subito all'Eliseo e non potè spiegare in alcun modo per quali circostanze fosse ridotto in un simile stato.

Il «Matin» afferma che Deschanel cadde in qualche canale del parco di Saint-Germain e che da allora rimase a letto.

Il «Temps», in un articolo ricorda l'incidente di Montargis che ha scosso profondamente l'organismo già colpito del presidete ed il suo sistema nervoso già depresso. Fino alla settimana scorsa lo stato del presidente sembrava migliorare lentamente. La convalescenza progressiva lasciava sperare che Deschanel alla riapertura della Camera avrebbe potuto riprendere le sue funzioni; però venerdì 16 settembre sopravvenne un nuovo incidente.

Alle 6 del mattino Deschanel si recò a passeggiare nel parco del castello di Rambouillet verso il canale e scambiò alcune parole con unimpiegato del catello che passava, quindi continuò la passeggiata. Poco dopo il pescatore scorse Deschanel in mezzo al canale; fortunatamente essendo il canale poco profondo in tale località l'acqua gli arrivava soltanto a mezzo corpo. Sopraggiunti i soccorsi Deschanel fu ricondotto al castello e ricevette dai medici le cure necessarie.

L'incidente non ha avuto conseguenze, ma Deschanel e i suoi ritengono che il ristabilimento non può più ormai avvenire abbastanza rapidamente per permettere al presidente di riprendere le sue funzioni alla riapertura della Camera.

Il Consiglio dei Ministri decise convocare il Parlamento per martedì prossimo 21 corrente per la lettura del messaggio di dimissioni del presidente della Repubblica Deschanel.

Borse e Mercati

MILANO, 17 — Cons. 5 p. c. 73 — Rend. 3.50 p. c. 69.55 — Banca d'Italia 1330 — Banca Comm. Ital. 1027 — Credito Ital. 676 — Banca Sconto 640 — Banco di Roma 111 — Meridionali 419 — Mediterranee 175 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 668 — Lanificio Rossi 1440 — Coton. Cantoni 680 — Id. Veneziano 181 — Manifatture 136 — Elba 192 — Terni 740 — Meccaniche 80 — Ansaldo 148 — Breda 212 — Montecatini 144 — Metallurgica 92 — Edison 537 — Adriatica Elettr. 120 — Vizzola 910 — Marconi 248 — Molini 240 — Zuccheri 290 — Raffineria L. L. 290 — Raffineria 316 — Eridania 320 — Distillerie 118.50 — Concimi chimici 143 — Esportazione It.-Am. 865 — Beni stabili 290 — Fiat 241 — Isotta 51 — Ilva 130.

Cambi: Francia 153.50 — Londra 81.75 — Svizzera 377 — New York 23.42 — Germania 37.60.

GENOVA, 17 — Rend. 3.50 p. c. 69.40 — Cons. 5 p. c. 73.07 — Banca Italia 1330 — Banca Comm. Ital. 1023 — Credito Ital. 673 — Banca Sconto 549.50 — Banco di Roma 111.25 — Meridionali 418 — Mediterranee 178 — Nav. Gen. Ital. 679 — Eridania 321 — Raffineria L. L. 320 — Industrie 288 — Terni 738 — Ansaldo 150 — Elba 196 — Ansaldo 150 — Elba 131 — Molini 238 — Fiat 242 — Marconi 249 — Sabaudo 329 — Ferriere Voltri 300 — Metalli 95.50 — Sylos 161 — Itala 90 — Semoleria 340 — Cot. Meridionali 136.

Cambi: Francia 153 — Londra 81.50 — America 23.30 — Svizzera 378.50 — Berlino 37.25.

Riunioni - Società

★ Domenica 19 corr. alle ore 10.30 ant. avrà luogo nella sala grande del Ridotto, la consegna di un gagliardetto d' onore alla Associazione Finanzieri smobilitati.

I soci della Associazione Nazionale Combattenti che desiderano partecipare alla cerimonia possono ritirare i biglietti di invito alla sede della propria Associazione.

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Si effettua soltanto la domenica.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA - BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Cronaca trentina

La ferrovia dell'Alta Valle di Sole — Ripresa del traffico con l'Austria — La morte di un patriota — L'assistenza nel Trentino — La stampa nelle Regioni devastate — Ancora aggressioni.

Trento, 17

★ Lunedì scorso venne nel Trentino una commissione presieduta dal comm. ing. Fr. Sironi delegato del Ministero dei LL. PP. per la revisione del progetto e del tracciato della ferrovia da Malè a Fucine di cui si parla già da anni e che era stata promessa ai Comuni dell'Alta Valle di Sole come prolungamento della Trento Malè quando concorsero alla costruzione di detta linea.

La visita e revisione ebbero esito favorevole e c'è quindi speranza di vedere presto il servizio tramviario esteso direttamente da Trento sino a Fucine e forse anche oltre il Tonale.

★ Ritornò ieri da Innsbruck la commissione per la ripresa del traffico normale fra l'Italia e l'Austria. Già l'anno scorso la commissione stessa si era colà radunata e aveva steso le prime basi dell'accordo che oggi sono state definitivamente risolte mercè l'opera fattiva e laboriosa dell'on. Direzione Generale delle Ferrovie degnamente rappresentata dal comm. ing. Tasti, dirigente la delegazione di Trento.

★ Morì martedì a Milano per congestione cerebrale il trentino conte Giovanni Testi, cavaliere del lavoro, l'unico superstite della famiglia Testi che alla causa nazionale del paese diede fervidi apostoli e patriotti ferventi.

Figlio del conte Giuseppe che nel 48 fu uno dei capi del movimento nazionale trentino, per circostanze di famiglia dovette giovanissimo lasciare il suo paese per cercarsi da vivere.

Partì così per l'Alsazia entrando come semplice operaio in un cotonificio: appena l'industria tessile si introdusse in Italia fu fra i primi che la organizzarono riuscendo dopo vari anni di intenso lavoro a fondare il rinomato stabilimento di Villa d'Ogna e la Società Testi e Rasini che andò sempre più sviluppandosi tanto che il conte Testi era considerato uno dei più forti industriali di Lombardia.

Per quanto avesse abbandonato il Trentino ancora giovanetto, conservava per la sua città e per il suo paese il più grande affetto.

Presidente del Circolo Trentino di Milano prima della guerra, fu durante la stessa operosissimo e benemerito della causa italiana quale presidente della Commissione per l'Emigrazione Trentina dopo la morte del senatore Esterle.

Per assistere ai suoi funerali partirono per Milano numerose personalità trentine.

★ Un anno fa proprio in autunno la duchessa d'Aosta venne nel Trentino per fondarvi un Comitato Regionale dell'Opera Nazionale di assistenza da essa ideata a sollievo delle zone devastate dalla guerra.

L'Opera si dedicò sopratutto ai bambini, ai vecchi ed agli infermi.

Molti furono gli Enti e le persone che consci dell'illuminato intendimento col quale erano erogati i fondi, vollero concorrere in mille modi ad aiutare l'Opera Nazionale.

L'opera richiamò in vita circa 50 asili che specialmente nella zona devastata non avrebbero potuto risorgere senza il suo provvido intervento. In questo ramo spese circa 140.000 lire.

Molti bambini raccolti negli asili portavano le traccie dei patimenti sofferti in tanti anni di guerra e quindi, l'Opera allargò la sua sfera d'azione alla prima infanzia, agli orfani di guerra ed ai mutilati. Così a Rovereto prima, a Trento poi vennero organizzati dispensari con visite mediche, distribuzione di latte, di corredini.

Altre iniziative appoggiate dall'Opera Nazionale furono la famiglia materna di Rovereto, sei orfanotrofi, l'ospitalizzazione delle partorienti nella zona devastata, il laboratorio femminile di Roncegno e infine la cura medica.

★ La «Libertà» pubblica un articolo del suo direttore Ottone Brentari col quale si commenta favorevolmente la circolare del vostro Gino Damerini a nome del Consiglio direttivo della Associazione della Stampa Veneta per invitare la stampa nazionale a visitare prossimamente le regioni devastate dalla guerra, e la riunione tenuta l'altro giorno nella vostra città per stabilire le modalità di questo appuntamento giornalistico nelle Venezie. Tale escursione dovrebbe iniziarsi a Trento con la visita del Trentino dopo la quale i giornalisti proseguiranno per l'Altipiano d'Asiago, il Piave, il Bellunese, il Friuli, il Goriziano, il Carso e Trieste. Egli deplora che tale visita non sia stata fatta prima, giacchè pur troppo fin qui se numerosi giornalisti italiani visitarono e descrissero le bellezze della regione dell'Alto Adige che dalla guerra non venne toccata, ben pochi, per non dire nessuno, dedicarono qualche articolo efficace alle zone devastate e desolate del Trentino.

I concetti espressi da Ottone Brentari sono quelli di tutto il paese il quale pur deplorando questo assenteismo che si prolungò per quasi due anni saluta con entusiasmo i rappresentanti della stampa nazionale i quali finalmente mostrano di ricordarsi di noi e dei nostri dolori.

★ Siamo ricaduti proprio nella barbarie giacchè le aggressioni, gli assalti proditori, le rapine sono continui.

Tre giorni sono certa Marta Cappella di 62 anni sullo stradale di Creto in Valle del Chiese (iGudicarie interiori) mentre se ne ritornava di notte a Trezzo sua patria venne brutalmente affrontata da uno sconosciuto che dopo averle intimato di consegnare il denaro, la gettò a terra altempestandola alla testa con un sasso. Alle grida di soccorso comparve provvidenzialmente certo Clemente Boldrini alla cui comparsa il litigante se ne fuggì senza poter essere identificato.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT,
Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

SOCIETÀ ANON. ITALIANA ING. NICOLA ROMEO & C. MILANO
CAPITALE L. 50.000.000 INT. VERSATO
AUTOMOBILI
ROMEO
LE MIGLIORI PER CITTA' E TURISMO
NUOVO TIPO G.1 - 6 CILINDRI 35-50 HP
PRENOTAZIONI per sollecita consegna presso il concess. esclusivo pel Veneto
ANGELO BOERIO, Via Tiziano Aspetti 105 PADOVA

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA CIOCCOLATO
"LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

GABINETTO per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. SCARPA - Dott. U. SARAVAL
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell' Università di VIENNA.
S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 226 — Conto corrente con la Posta — Domenica 19 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Trattative italo-jugoslave

Roma, 18.

Questa volta, a quel che pare, non avremo un convegno di Pallanza dove le delegazioni italiana ed jugoslava si abboccheranno per cercare di risolvere il problema adriatico, ma avremo un incontro Sforza-Trumbic, come necessario preludio delle trattative dirette.

Si capisce che questo incontro avrà una importanza decisiva e si capisce anche che dal come sarà impostata la questione adriatica dalla parte italiana dipenderanno le sorti delle nostre terre, delle nostre popolazioni e delle nostre posizioni politiche sull'opposta sponda. Sopratutto molte dipenderà dall'animo col quale il nostro ministro degli Esteri si incontrerà con Trumbic.

A questo proposito noi non siamo nè sicuri nè tranquilli. Il conte Sforza pare ceh aspiri a battere il record del rinunciatarismo ufficiale italiano. Il conte Sforza pare che sia ossessionato dalla fregola di concludere ad ogni costo un accordo con la Jugoslavia, liquidando la questione adriatica in tutta la sua estensione, sacrificando oltre ogni limite della ragione il diritto dell'Italia.

Già la stampa jugoslava, bene informata e meglio condotta dal suo governo — ad onta che si tratti di un governo balcanico — incomincia a solfeggiare sul ritornello: Sta bene l'incontro Sforza-Trumbic; stanno bene le trattative dirette italo-jugoslave, ma quando avremo una soluzione diplomatica della questione adriatica, concordata e sottoscritta dal governo italiano e da quello jugoslavo, avrà il primo la forza di tener a bada Millo?

Sintomatici questo atteggiamento e queste considerazioni della stampa jugoslava. Si parla ancora di d'Annunzio come di un brigante e di un avventuriero, ma se ne parla per occuparsi di Millo e della Dalmazia; ciò che significa chiaramente che a Belgrado si vanno convincendo della necessità di farla finita con la questione di Fiume e di concentrare tutti gli sforzi sulla questione della Dalmazia.

Si capisce anche che a Belgrado hanno avuto affidamenti che la questione di Dalmazia si risolverà favorevolmente al la Jugoslavia nella sua quasi totalità e che la discussione tra il governo italiano e quello jugoslavo si rintanerà sulla questione della demilitarizzazione e della neutralizzazione, cioè su una questione di forma e non di sostanza.

Salvata Zara con una larga e comprensiva autonomia, il governo italiano ritiene di poter sacrificare la questione dalmatica, cercando di scambiare il vocabolario wilsoniano; «demilitarizzazione» con quello diplomatico di «neutralizzazione».

Se le cose stanno così — come noi abbiamo ragione di credere — al conte Sforza vanno dette parole molto dure, ma molto chiare.

Nè questo è tutto. Il conte Sforza pronunciò alla Camera il 6 agosto un eccellente discorso, che ebbe anche le nostre approvazioni, su molti argomenti. Egli a proposito dell'accordo di Tirana tra l'Italia e l'Albania, ebbe a dichiarare tra l'altro questo: «Già gli albanesi, non più sospettosi di nostre mire territoriali, contano con piacere come garanzia per essi e per la loro stessa indipendenza, sugli impegni che gli alleati hanno tuttora con noi per l'Albania. Già il governo di Tirana esprime il desiderio di mandare suoi plenipotenziari a Roma per concordare degli accordi pienamente soddisfacenti.

Ebbene, dove sono i plenipotenziari albanesi per concordare accordi soddisfacenti con noi? E' trascorso quasi un mese e mezzo e ad onta che i giornali e le agenzie ufficiose abbiano spesso preannunciato l'arrivo di una commissione albanese, questa non si è fatta vedere. Per dichiarazione del conte Sforza, il protocollo di Tirana è un accordo preliminare, donde la necessità, come in esso è previsto tassativamente, di integrarlo con accordi definitivi. Nulla di tutto questo finora. Quando verrà la commissione albanese a Roma sarà troppo tardi, perchè l'Albania non esisterà più che di nome. I serbi avanzano ogni giorno, e secondo le ultime notizie essi sarebbero appena ad alcune ore di marcia da Tirana.

Che cosa fa l'Italia? Che cosa sarà dell'art. 7 del patto di Londra che prevede il nostro dominio diretto su Valona e sull'«hinterland» e la costituzione di uno stato autonomo mussulmano di Albania?

Il governo italiano, premuto dal governo albanese, ha fatto un passo a Londra ed a Parigi al fine di ottenere che i serbi rispettassero la frontiera del 1913, assegnata alla conferenza di Londra allo stato albanese: ma l'esito di questo passo è chiaramente dimostrato dal fatto che i serbi avanzano sempre, che il cento dell'Albania è minacciato, che Scutari è sotto il tiro del cannone serbo, che nell'Albania meridionale le bande di Spiromillos riprendono ad agire ed a malversare.

Si è anche parlato di un passo italo-francese a Belgrado, ma anche su questo argomento nessuna notizia precisa si sa e solo si sa che i serbi continuano la loro avanzata e minacciano dappresso tre importanti centri albanesi: Scutari, Tirana, Elbassan. Ma si ha qualche indizio ber certo che il conte Sforza, lungi dal sollecitare gli accordi definitivi col governo albanese, come era tassativamente previsto nel protocollo di Tirana, protocollo che non varrebbe proprio nulla se non fosse seguito da questi accordi, è lungi dal dare alla azione diplomatica dell'Italia presso Parigi e Londra un tono ben fermo e risoluto; vuol riprendere le trattative coi jugoslavi sulla base del famoso baratto Fiume-Scutari, di cui fu tenuta parola nella conferenza di Parigi del 14 gennaio, che Nitti aveva accettato e che un opportuno veto di Wilson mandò all'aria. La politica Nitti-Wilson che il conte Sforza vuol riprendere riabilitò — ed è tutto dire — persino Wilson che nei confronti dell'Italia assunse la difesa dell'Albania. Data dal 14 gennaio 1920 la insurrezione albanese che poi scoppiò violenta nel giugno successivo.

Il conte Sforza nel suo discorso alla Camera ebbe a dire benissimo:

«Dobbiamo pur riconoscere che per la contraddizione che noi consente noi non potevamo voler restare sicuri e pacifici a Valona e provocare ad un tempo il malcontento ed il rancore degli albanesi per patti internazionali che dovevano essere segreti ma non lo erano».

Dove sono andati i buoni propositi del conte Sforza?

Dunque noi affermiamo ancora una volta la necessità dell'indipendenza dell'Albania pregiudizialmente, ma ove a tanto non si potesse venire per opposizione degli alleati e segnatamente dell'Inghilterra e della Francia, che ebbero a fare la proposta di dare Scutari ai jugoslavi; che siano guardati integralmente i diritti italiani sull'Albania e su Valona, secondo la lettera e lo spirito del patto di Londra.

In quanto poi al protocollo di Tirana se esso non otterrà il riconoscimento internazionale e l'Albania sarà smembrata, che l'Italia abbia piena libertà di modificarlo come crede, d'accordo cogli albanesi.

LEONARDO AZZARITA.

Anche la Bulgaria farà parte della "Piccola Intesa,,

Berna, 18

(C.) Per sicure informazioni avute da fonte bene informata, si può affermare che i *pour parlers* tra Belgrado e Sofia circa una probabile entrata della Bulgaria nella Piccola Intesa, sono a buon punto e che la Bulgaria verrà ammessa a fare parte della alleanza balcanica.

Queste informazioni vengono anche quasi confermate da un comunicato della *Agenzia Avala* dove è detto che i bulgari si avvicinano ai serbi e che la riconciliazione di tutti i popoli balcanici è prossima ad essere un fatto compiuto.

La nomina di Todoroff a rappresentante bulgaro a Belgrado è un sintomo evidente, dice il comunicato dell'*Avala*, e tra non molto uno dei più importanti desideri dei patrioti balcanici verrà esaudito, perchè con l'entrata della Bulgaria nella Piccola Intesa verrà a costituirsi un blocco assai forte e potente che potrà disporre della sua volontà e potrà condurre a termine i piani d'azione preparati da uomini di larghe vedute, piani che sono irrealizzabili fino a quando i popoli balcanici devono sottostare a quella specie di tutela che li delizia oggi.

Il pessimismo di Trotszki

Berna, 18

(C.) A Mosca si è molto inquieti per gli avvenimenti militari di tutti i fronti, e si cerca con ogni mezzo di evitare un disastro che è inevitabile.

Tutte le private informazioni sono di accordo nel descrivere la situazione dei *Soviety* come disastrosa, e gli stessi giornali russi mandati ad elementi bolscevichi le confermano.

Trotzki teme ormai i polacchi e Wrangel ed ha tenuto un discorso al Consiglio dei *Soviety* pieno di malinconie, dicendo che secondo lui una via d'uscita non è purtroppo possibile e che, salvo casi imprevisti, la repubblica dei Consigli non potrà resistere a lungo agli attacchi che le vengono da ogni parte. Trotzki ha anche confessato che gli arruolamenti sono ridotti ai minimi termini e che le requisizioni nella loro maggior parte non è possibile effettuarle causa l'ostilità degli interessati che si rivoltano. Nessuno più ubbidisce ai nostri ordini e quasi non bastassero le vittorie polacche e quelle del generale Wrangel, ci vanno togliendo il pane e tutti gli alimenti più necessari alla vita, ha concluso il dittatore il quale ha anche detto che la Russia dopo il disastro di Varsavia ha perduto la sua sicurezza e resta in balia della Polonia.

Per vincere occorrono uomini di sicura fede bolscevica, pronti a tutti i sacrifici per la santa causa, ha soggiunto, ma purtroppo di questi uomini non ne abbiamo molti e quelli che abbiamo cercano di salvare la loro pelle e non si curano dell'avvenire della Russia.

Ha poi insistito sulla necessità della propaganda all'estero perchè il proletariato abbia a venire in aiuto della Russia con uomini per l'esercito rosso e con squadre di soldati volontari pronti alla difesa della causa comunista. Sopratutto, secondo Trotzki, occorrono cavalleggeri ed aeroplani.

Nel suo discorso Trotzki ha poi attaccato la Francia per la parte da essa giuocata sul fronte polacco e l'ha definita la rovina del proletariato, lanciando su essa il suo anatema dicendo che il proletariato mondiale non deve dimenticare il male fatto della Francia alla Russia e deve vendicarsi odiando i francesi e boicottando la Francia capitalista.

La *Pravda* fa sapere a questo proposito che il Governo russo sta prendendo le necessarie disposizioni per ordine il boicottaggio alla Francia, come tempo fa venne ordinato per l'Inghilterra

La questione economica è stata risolta

Gli industriali esigono il diritto di licenziare gli elementi pericolosi

L'aumento delle paghe

Milano, 18

Anche oggi trattative non meno caotiche, confuse e contradditorie di quelle dei giorni scorsi Pare una gara fra operai, industriali e Governo per mostrare meglio al pubblico il loro disorientamento, l'assenza di principi, di ogni fede e di ogni ponterazione.

L'opinione pubblica è ormai ristucca. Essa vede assai più in là di quello che vedono i contendenti e va orientandosi decisamente laddove nè contendenti nè Governo suppongono che essa possa andare. Essa pensa più che mai che questa è marcia verso l'anarchia, sinchè la miseria e la fame non riporteranno, dopo la follia, le menti verso la ragione e pensa che fra l'occupazione delle fabbriche, l'apertura delle casseforti, le parate delle guardie rosse, la fabbricazione degli esplosivi; fra gli industriali che ieri negavano i miglioramenti sostenendo il loro stato di impossibilità ed oggi li concedono, fra lo Stato che fa decreti che esistono e non esistono e li dà in discussione alle parti per strapparli e modificarli che abbandona questioni politiche vitali in balia dei contendenti, quasi che leggi e Parlamento più non esistessero, il paese ha pure il diritto di dire a tutti: basta e di provvedere con le proprie energie a porsi in salvo da questo caos.

Sono continuate oggi in Prefettura, alla presenza del comm. Lusignoli, le riunioni dei rappresentanti delle due parti per la discussione del memoriale circa gli aumenti di paga. Su questo punto, che non poteva sollevare in massima profonde obbiezioni, la discussione è stata pur tuttavia vivace e laboriosa, ma alla fine i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai hanno ceduto, riservandosi naturalmente di sostenere la lotta con maggior vigore quando si tratterà della difficile e spinosa questione morale, dello sgombero delle fabbriche, del regolamento di disciplina e del pagamento delle giornate di occupazione.

La discussione, iniziatasi al mattino, è proseguita nel pomeriggio fino alle 17. L'accordo si basa su un aumento unico di 4 lire al giorno da concedersi subito agli operai al disopra dei 20 anni; a quelli di età inferiore sarà corrisposto un aumento dell'80 per cento della cifra suddetta, cioè di lire 3.20; per le donne e pei ragazzi invece la percentuale è del 60 per cento. Sono state concesse sei giornate di ferie per gli operai che abbiano oltre 12 mesi di lavoro continuativo. Rimane a decidere sulla retroattività degli aumenti richiesta dagli operai con decorrenza dal primo luglio e sull'indennità di sospensione forzata del lavoro.

Ma se la questione economica, che al principio della lotta aveva costituito una difficoltà insuperabile, potè essere oggi risolta con relativa facilità, rimangono a sorpassare dei punti scabrosi di fronte ai quali si impunta la resistenza degli industriali e degli operai, quali quelli riferentisi alla questione disciplinare ed al pagamento delle giornate di occupazione.

La questione disciplinare

A questo proposito gli industriali, che hanno espresso anche all'on. Giolitti chiaramente il loro pensiero, insistono nel reclamare il diritto di licenziamento di quegli elementi che costituiscono un pericolo costante per la disciplina negli stabilimenti. Gli operai invece non intendono affatto di confermare agli industriali questo diritto; anzi non vogliono nemmeno sentir parlare di licenziamenti.

Alle 16 di oggi dovevano perciò riunirsi le rappresentanze della Confederazione dell'Industria e della Confederazione del Lavoro, alle quali due organizzazioni è stato demandato l'incarico di risolvere la controversia.

A quell'ora si recarono in Prefettura i deputati Bianchi, D'Aragona, e Dugoni, Gino Baldesi ed altri per la parte operaia. Per gli industriali dovevano intervenire gli on. Crespi ed Olivetti, il sen. Conti ed altri; ma questi erano troppo impegnati al Consorzio per una riunione dei delegati della Confederazione dell'Industria convocati per la discussione in merito al decreto Giolitti.

Perciò fino alle 19 i rappresentanti degli industriali non poterono incontrarsi con quelli della Confederazione del Lavoro. La discussione sulle questioni sopradette fu rimandata a più tardi. Il sen. Crespi ha seguitato intanto a mantenere contatti tra la presidenza della Confederazione dell'Industria e la Prefettura. Egli ha riferito al comm. Lusignoli che dalla riunione degli industriali era partita una proposta e cioè licenziare per ora gli operai responsabili di violenze o altro, rimettendosi in via definitiva al giudizio della commissione paritetica nominata dal decreto Giolitti.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la riunione del Consiglio dei delegati della Confederazione dell'Industria, presieduto dal comandante Jarach, assistito dal segretario prof. Riva. Il presidente ha fatto la relazione sul nuovo aspetto assunto dalla vertenza in seguito alla ripresa delle trattative tra le rappresentanze operaie ed industriali.

Alla discussione che ne è seguita hanno partecipato numerosi delegati, lumeggiando le conseguenze a cui porterebbe la proposta avanzata allo scopo di avviare le questioni generali tuttora insolute ad una rapida definizione. Il dibattito è stato vivace, essendosi delineate due correnti a proposito della questione disciplinare: l'una tendente ad abbandonare ogni collaborazione per la risoluzione, lasciando ogni responsabilità al Governo: l'altra, pur rimanendo intransigente, mirante ad ottenere che l'argomento possa formare oggetto di contrattazioni con le organizzazioni operaie

Un ordine del giorno degli industriali

L'assemblea alla fine ha deliberato a maggioranza l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio conferma il mandato alle proprie commissioni di definire con la controparte tutte le questioni generali e metallurgiche, le invita a rimanere nella via già tracciata per la questione disciplinare; qualora non intervenga l'accordo lascia al Governo la responsabilità di deliberare.*»

Questo ordine del giorno sarà comunicato al Governo da una commissione composta dell'on. Crespi, del sen. Pirelli e di altri ingegneri, partita da Milano questa sera per Roma.

Un telegramma di Giolitti all'on. Crespi ha invitato le rappresentanze delle due parti a Roma per mettersi d'accordo sulla questione disciplinare, che pare non possa ottenere a Milano alcuna soluzione pratica ed alle 21 le due commissioni sono partite per la capitale.

Le trattative proseguiranno a Roma

Roma, 18

Dopo l'accordo sulle paghe avvenuto a Milano, rimangono da definire i problemi disciplinari e della retroattività e poichè una intesa è apparsa impossibile a Milano, l'on. Giolitti ha invitato i rappresentanti a partire stasera per Roma.

Domani continueranno qui le trattative sui punti ancora controversi e si spera di arrivare alla conclusione.

Il sen. Conti, interrogato circa la parte attribuitagli nella decisione del Capo del Governo e nella stessa elaborazione del provvedimento del controllo, ha detto:

— Noi eravamo stati autorizzati dalla Confederazione ad accettare in massima al principio del controllo e su questo si svolse la discussione. Mentre noi escludevamo in maniera assoluta il controllo sindacale, come quello che la Confederazione non sarebbe mai stata disposta a consentire, i rappresentanti delle organizzazioni operaie si affermavano invece sulla pretesa del controllo per parte dei sindacati e fu in base alla discussione, nella quale naturalmente erano contenuti gli elementi della collaborazione, che il Presidente del Consiglio, considerato che insomma sul principio del controllo vi era l'accordo, avvisò che avrebbe emanato un decreto contenente il provvedimento, la cui immediata conoscenza ha suscitato tanto scalpore. Nè io mancai di avvertire la Confederazione che il provvedimento stesso sarebbe venuto, non prima però, secondo la nostra precisa ed irremovibile condizione, che fosse intervenuta la pacificazione Il relativo decreto infatti non è stato emanato e non lo sarà, come è stato convenuto, che a pacificazione avvenuta Circa la diffusione della notizia dei provvedimenti, probabilmente ricavata da una bozza dimenticata, non equivale alla relazione ed alla pubblicazione ufficiale.

L'altra questione sulla quale si discusse alla presenza del Presidente del Consiglio fu quella circa la riammissione del personale. Su questo capitolo noi fummo permanente per il no; essendo necessario che la ripresa del lavoro sia effettuata in condizioni tali che non siano inevitabilmente incompatibili con quei rapporti di disciplina e di rispetto reciproco, senza dei quali non sarà mai possibile il restituire alle funzioni della produzione un corpo regolare ed intenso.

I rappresentanti delle organizzazioni operaie furono egualmente fermi per il si ed anche su questo punto il Presidente del Consiglio avvisò che si sarebbe trovato un terreno di conciliazione, che però io — pur potendo fare delle ipotesi personali — non sono in grado di dichiarare quale possa essere

Questi sono i termini esatti nei quali si sono svolte le cose

Organizzazione... alimentare a Torino

Torino, 18.

(m.) Allo scopo di sopperire alle gravi difficoltà in cui versano gli operai in seguito al mancato pagamento delle mercedi, si vanno organizzando nei diversi stabilimenti delle cucine fornite del necessario dall'Alleanza Cooperativa Torinese.

La *Fiom* e la Camera del Lavoro hanno posto in circolazione dei buoni di vario valore che danno diritto ad acquisti esclusivamente presso l'Alleanza. Stando a quanto dicono i dirigenti del movimento, le vendite dei prodotti delle fabbriche procedono attive. Pare si stia per iniziare pure la vendita di scarpe, ombrelli, tessuti ecc.

La notte scorsa una pattuglia di guardie regie sequestrava un camion carico di lampadine elettriche prelevate dagli operai della *Lancia* presso una fabbrica di lampadine, pure sequestrata dalle maestranze

Alcuni ufficiali in borghese mentre si dirigevano verso le caserme di Corso Stupinigi venivano circondati da un gruppo di operai della *Biak* tutti armati, che li portarono nelle officine disarmandoli e sottoponendoli ad interrogatori. Due marescialli in divisa li raggiunsero poco dopo essendo essi pure stati fermati. La questura avvisata del fatto, mandò sul posto un camion di guardie regie. Contro il camion venne lanciata dall'interno dello stabilimento una bomba, che però non ferì alcuno. Questa mattina alle 7 il gruppo di ufficiali venne rilasciato.

La pena della berlina

Ad un operaio dello stabilimento *Michelin*, sospetto di spionaggio, venne inflitta dal consiglio di fabbrica la pena della berlina. Legatogli sul petto un cartello indicante la sua colpa, venne lasciato per qualche ora nell'atrio dello stabilimento esposto ai dileggi di tutti gli operai.

Sempre nella notte scorsa lo stabilimento *Barberis e Selliè* venne preso d'assalto da una banda di un centinaio di malfattori che ferirono i guardiani e si abbandonarono ad atti inauditi di violenza, recando ingenti danni allo stabilimento.

Avvertiti che stava per giungere un grosso nucleo di guardie regie, fuggirono in varie direzioni.

La Federazione degli impiegati metallurgici e dell'industria della gomma hanno inviato all'on. Giolitti un telegramma invocante provvedimenti perchè gli impiegati amministrativi e di fabbrica abbiano la loro rappresentanza nelle commissioni di controllo.

I dubbi dei metallurgici bresciani provocati dal sabato, giornata di paga...

Brescia, 18.

La Metallurgica Bresciana insieme alla Franchi-Gregorini e C. era sfuggita all'ostruzionismo per l'accordo intervenuto tra i rappresentanti locali della *Fiom* ed il comm. Franchi e così non venne occupata; ma ieri sera anche la Bresciana è caduta in mano degli operai con la solita procedura.

Essi vennero ripetutamente chiamati dalle sirene. L'esito dell'appello dimostrò che ben pochi operai desideravano condividere le sorti dei compagni e divenire padroni dello stabilimento. Poco dopo i diversi fischi molti si eclissarono e fra essi i primi furono i capi officina. Degli operai che rimasero solo un esiguo numero si raccolse intorno ad un certo Tosi che annunziò la decisione dell'occupazione motivata dal fatto che stamane erano uscite dallo stabilimento delle mitragliatrici e ciò contro un preteso patto stipulato in proposito con la ditta.

Senonchè gli occupanti pensarono che alla vigilia di un sabato era bene preoccuparsi della paga ed allora presero contatto coi dirigenti e con gli impiegati presentando loro questo grazioso dilemma: o rimanere o promettere di ritornare nello stabilimento oggi. In caso contrario i nuovi padroni li avrebbero considerati dimissionari, potendo immediatamente sostituirli con elementi forniti dalla Camera del Lavoro.

I socialisti insistono per l'apertura immediata della Camera

Roma, 18.

Alle 15 i deputati socialisti on. Vella, Frola, Treves, Morgari e Della Seta, Cosattini, Bacci e Caroti sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio. Presso di lui hanno insistito perchè sia accolta la proposta del gruppo parlamentare per la immediata convocazione della Camera.

L'on. Giolitti ha reso noto il suo pensiero in proposito, facendo notare che il materiale da discutere non è ancora pronto e che il Parlamento, anzichè procedere a delle discussioni a vuoto, deve essere chiamato a pronunciarsi su progetti concreti.

Del resto — ha aggiunto — è necessario che la commissione paritetica e la commissione nominata dal gruppo socialista preparino un progetto concreto su cui la Camera possa portare il suo esame, data la delicatezza dell'argomento e la sua complessità. Avendo i presenti tratto occasione per insistere sull'opportunità di una nuova amnistia, l'on. Giolitti ha assicurato che stamane il Consiglio dei ministri ha dato incarico al Guardasigilli di esaminare la situazione.

Riunione della Commissione d'inchiesta per le Terre Liberate

Roma, 18.

La commissione di inchiesta per le Terre Liberate ha tenuto all'ufficio primo di Montecitorio una importante riunione sotto la presidenza provvisoria del sen. Grimani, alla quale sono intervenuti i senatori D'Andrea, D'Origo, De Novellis ed i deputati Brezzi, Casertano, Guarienti, Cosattini, avendo scusato l'assenza gli on. Ghislandi, Baglioni, Di Giovanni ed i senatori Berti e Greppi.

L'on. Brezzi ha riferito sui lavori preparatori compiuti dal comitato eletto nell'anteriore seduta, per accertare preliminarmente i limiti finanziari e di gestione dell'attività spiegata dallo stato nei tre tempi oggetto dell'inchiesta, opere di assistenza, attività di ricostruzioni, risarcimento di danni di guerra, dando pure ragione delle indagini che si sono iniziate per ottenere il nesatto concetto delle decretazioni e delle norme emanate dal commissariato e rintracciare le prime documentazioni delle spese.

L'on. Casertano ha riferito sul regolamento provvisorio della commissione il quale, dopo un ampio dibattito, è stato approvato.

Il regolamento, pe resaurire gli incarichi affidatà dalla legge alla commissione, crea due sottocommissioni, dando alla prima l'esame dell'assistenza ai profughi immigrati, fuorusciti nei tre periodi esercitati dal Ministero dell'interno, dall'alto commissariato profughi, dal ministero delle Terre Liberate, nonchè della condotta in genere, politica ed amministrativa, del potere centrale ed organi dipendenti. Alla seconda sottocommissione viene affidato l'esame delle opere compiute sotto qualsiasi forma, pe rriparazioni, ricostruzioni, risarcimento danni.

Il sen. D'Andrea ha riferito sulle pratiche fatte per i locali della sede della commissione e per il personale che il regolamento intanto contempla in un segretario generale consigliere di stato, un magistrato ed un contabile.

E' seguita un'ampia discussione sui temi dell'inchiesta, alla quale hanno preso parte gli on. Cosattini, Brezzi e Guarienti, De Novellis e D'Origo. La commissione, plaudendo all'opera alacre del comitato provvisorio, ha deliberato di adunarsi ancora il giorno 23 prossimo corrente.

Un passo italiano a Belgrado circa le frontiere dell'Albania?

Roma, 18.

Il «Popolo Romano» pubblica:

Alcuni giornali hanno pubblicato che ieri sarebbe stato fatto dall'Italia un passo a Belgrado per richiedere a quel governo il rispetto delle frontiere della Albania stabilite nel 1915: la notizia non è esatta.

Alla ricostruzione dei paesi danubiani

(Nostro servizio particolare)

Berna, 18

Un gruppo finanziario si è formato a Londra, per la ricostituzione economica dei paesi della antica Monarchia Danubiana. Esso comprende le più potenti banche inglesi, ed ha ormai fatto conoscere il suo programma, che è quello di risollevare l'Austria incominciando dalle sue industrie.

L'Austria possiede delle officine metallurgiche, degli stabilimenti di filatura, di tessitura, pronti a riprendere il movimento, ma bisogna procurare loro il carbone e le materie prime: minerali, lana, cotone ed altro, e non si sa come vendergli, perchè la sua corona è talmente deprezzata, da potersi considerare senza valore. Allora a Londra si è deciso di farla lavorare a cottimo.

Le materie prime consegnate dal trust inglese, resteranno di proprietà degli speditori. L'industriale austriaco si accontenterà di traformarle. Del prodotto fabbricato si faranno due parti: una verrà ritornata ai fornitori inglesi, e, venduta da essi sui mercati europei, servirà ad aprire un nuovo credito che permetterà l'invio di uno «stock» di materie prime e, a sua volta, sarà rimpiazzato dal suo equivalente di prodotti fabbricati. L'altra parte resta all'industriale austriaco, che la venderà sul mercato interno per pagare i salari dei suoi operai, le spese generali, ed eventualmente anche il suo utile.

Ma per fornire gli operai di vitto perchè lavorino, occorre scambi dell'Austria coi paesi vicini e trasporti sufficienti. Le ferrovie della antica Monarchia Absburghese, mancano di materiale rotabile, ed il trust inglese si è assunto per primo la cura di fornirlo, appena la produzione industriale gliene darà il modo. Intanto vi è il Danubio, questa via magnifica che collega le contrade industriali dell'Austria, della Boemia, alle ricche pianure dell'Ungheria e della Romenia ed ai campi di allevamento della Jugoslavia.

Il gruppo inglese si è obbligato a riscattare tutte le compagnie di navigazione del Danubio, e le rinforzerà, qualora occorra di nuove unità, e così dai monti della Boemia, dall'Adriatico ed al Mar Nero, si costituirà un sistema di scambi che renderà i paesi danubiani capaci di bastare a se stessi.

Ma il sistema di baratto così inaugurato, può anche presentare dei rischi, ed allora il «trust» ha deciso di aprire una agenzia centrale a Londra in rapporto con tutti gli esportatori che possono fornire materie prime e derrate alla industria austriaca. Oltre a questo, ha aperto una agenzia a Vienna, ed agenzie in tutte le città principali dei paesi danubiani con l'incarico che abbiano a mantenersi in rapporti regolari di affari con tutte quelle case che prima della guerra ne avevano nella Monarchia danubiana.

Il «trust» ha l'idea perciò di utilizzare le valute austriache, che in seguito al deprezzamento del denaro sono paralizzate come distributrici di credito, ma conoscono perfettamente le imprese locali, il loro macchinario, la clientela, le qualità di utilità e di moralità del loro padrone, le condizioni della mano d'opera e gli sbocchi propri a ciascuna città, ed a ciascuna industria.

Esse possono servire utilmente come agenti di informazioni e battitori. Tale ingegnoso sistema immaginato dalla finanza inglese per la ricostruzione economica dei paesi danubiani, ha bisogno, per realizzarsi di alcune condizioni politiche, prima delle quali, che sia riconosciuta la sicurezza dei beni e delle persone in tutta questa regione, che il lavoro ela produzione non siano ostacolate da continui torbidi e che la pace sosiale sia assicurata. Questo tocca ai governi, ed il trust appoggerà con la sua influenza ogni forma di organizzazione politica che sia capace di assicurare l'ordine pubblico.

Si occuperà anche di ristabilire le relazioni commerciali e quindi di liquidare crediti e contratti anteriori alla guerra, e farà pressione presso la commissione delle riparazioni per ottenere al più presto tale liquidazione.

Infine tutto il sistema riposa sulla facilità degli scambi tra le regioni industriali ed agricole di tutti i paesi rivieraschi del Danubio.

Gli stati nuovi che il trattato di pace ha tagliato dall'anco impero degli Absburgo, hanno levato tra queste regioni frontiere e linee doganali. Essi per la preoccupazione di conservare le loro ricchezze naturali e così aumentare le risorse dei bilanci, si sforzano di paralizzare le esportazioni, e di limitare le importazioni. Bisogna quindi deciderli ad abbassare le barriere nelle quali si chiudono. Il libero scambio tra tutte le nazioni danubiane è di prima necessità perchè la combinazione abbia a riuscire. Ecco dunque il trust obbligato ad intervenire tanto nella politica doganale di questi paesi, quanto nella applicazione del trattato di pace e perfino nei loro affari interni.

Esso deve come confessa, avere una imporanza politica considerevole. Data la importanza delle Banche che lo compongono, non vi è dubbio che eserciterà una azione seria sul «Foreign Office», e, attraverso quello, sulle decisioni che verranno prese alla Conferenza finanziaria di Bruxelles.

ENEA CASNATI.

XXV. congresso della 'Dante,

Un radiotelegramma di Marconi

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 18

(A.). Durante la seduta di ieri pervenne alla Presidenza del Congresso della «Dante Alighieri» il seguente dispaccio radiotelegrafico spedito dal senatore Marconi dall'yacht «Elettra»:

«A Sua Eccellenza Paolo Boselli grato per sua cordiale accoglienza nella città che ha realizzato la glori altaliana dopo il suo lungo martirio di attese e di sofferenze, inviole mentre sto per distaccarmi col cuore commosso il mio saluto deferente, ringraziamento per gradita nomina presidenza onoraria congresso «Dante». Pregola rendermi interprete presso membri congresso mio augurio di proficuo esito discussione nell'interesse del nostro buon nome e diritto di italiani. — *Guglielmo Marconi*».

Il messaggio fu calorosamente applaudito. Quindi portò il saluto di Sebenico lo avv. Carlo Ruggeri che con parole calde di passione parlò della Dalmazia e pregò la «Dante» di non dimenticare quelle terre. Infine venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Bognetti:

«Il Congresso, affermando la necessità della costituzione di un Ente Nazionale di Patronato Scolastico per le terre redente affida al Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» l'incarico di compiere gli studi e le pratiche per la sua istituzione, seguendo le direttive segnate dal Comitato proponente e tenuto conto della discussione avvenuta intorno a dessa».

SENATO DEL REGNO

La liquidazione del materiale residuato dalla guerra

Roma, 18

Presidente TOMMASO TITTONI.

La seduta è aperta alle 15.

DEL LUNGO ricorda che la presente convocazione del Senato coincide con l'apertura del Congresso della Dante Alighieri in Trieste, la nobile città finalmente rivendicata alla nazione italiana. A questo Congresso che è stato chiamato dal senatore Hortis il Congresso della vittoria propone che sia inviato un saluto di consenso e di augurio. (*applausi*).

PRESIDENTE benchè gli applausi che hanno salutato le parole del sen. Del Lungo mostrino chiaramente quale sia l'animo del Senato, per ossequio al regolamento mette ai voti la proposta fatta.

La proposta è approvata.

Un fatto personale del gen. Zuppelli

ZUPPELLI dichiara di prendere la parola per fatto personale. Il sen. Tassoni forse perchè male informato asserì che i ministri della guerra durante il periodo delle ostilità essendo eletti dal capo di stato maggiore furono *longa manu* i mandatari di lui. Quest'asserzione non è esatta almeno per ciò che riguarda l'oratore e quindi egli intende rettificarla. La sua nomina a ministro della guerra fu dovuta ad un mero caso. Nel settembre del 1914 nominato da pochi giorni capo di stato maggiore trovò che il progetto di mobilitazione era inattuabile in quella stagione e con i mezzi che in esso erano indicati, propose perciò di rinviare le operazioni alla primavera successiva.

Per invito del generale Cadorna egli compilò una memoria che fu presa in esame anche dall'on. Salandra il quale lo chiamò a se per avere da lui ulteriori chiarimenti. In seguito a questo colloquio l'on. Salandra gli fece capire che l'uomo più indicato per l'esecuzione del progetto era precisamente colui che l'aveva esteso e quindi bisognava che accettasse la nomina a ministro della guerra.

Quanto all'altra asserzione di esser stato cioè *longa manus* del capo di stato maggiore, egli dimostrerà che è errato citando due fatti essenziali. Fu il ministro che s'impose al capo di stato maggiore, e non viceversa, sia quando si stabilì di seguire un disegno di mobilitazione di radunata libero diverso da quello precedentemente studiato sia quando furono aboliti i depositi di rifornimento uomini che il capo di stato maggiore intendeva assolutamente di mantenere.

L'oratore deve tuttavia dichiarare che in questo atteggiamento egli era sostenuto dal capo del governo on. Salandra che negò recisamente al capo di stato maggiore il diritto di chiedere le dimissioni del ministro della guerra. Quando più tardi egli si dimise, lo fece unicamente perchè, essendo irredento, voleva partecipare personalmente alla guerra nazionale e perchè non desiderava che alcuna divergenza potesse sussistere tra i capi mentre l'esercito era di fronte al nemico.

Crede tuttavia di rettificare alcune asserzioni del sen. Tassoni che tenderebbero a far credere molto più notevole il valore del materiale di quello che esso sia realmente in quanto nelle indicazioni sommarie a lui trasmesse dal ministero della guerra. Questo valore si faceva ammontare a circa 1 miliardo e mezzo o due.

Quanto alle norme dettate per l'alienazione del materiale stesso ricorda che il ministro Luzzatti nominò in seguito alle sue personali premure una commissione che giudicasse del criterio seguito in esso. La commissione ha proposto alcune modificazioni ma non ha profondamente mutato le direttive generali. Il sen. Tassoni ha accusato gli organi statali di imperizia nel trattare le grandi operazioni industriali e commerciali. Era intenzione del comitato di affidare tutto a delle grandi organizzazioni private, ma queste non accedettero al suo invito.

Dà schiarimenti circa il funzionamento del consorzio delle teleferiche.

Parla del consorzio dei rottami e dice che esso è un intermediario fra il ministro della guerra e il ministro dell'industria. Tale consorzio in realtà diede luogo a molti inconvenienti che del resto non erano prevedibili.

Concludendo crede che le notizie date non siano inopportune acciocchè il Senato possa formarsi un concetto esatto della questione.

Bonomi risponde alle critiche del sen. Tassoni.

BONOMI ministro della guerra. Il sen. Tassoni svolgendo la sua interpellanza ha mosso tre ordini di critiche. La prima riflette i proiettili e gli esplosivi, materia di competenza del ministro della guerra; il secondo riguarda l'alienazione dei materiali bellici; per questa parte risponderà più ampiamente l'on. sottos. per il tesoro; il terzo infine si riferisce all'ordinamento dell'esercito ed all'opportunità o no che alla amministrazione della guerra presiedesse un ministro borghese.

La situazione prebellica rispetto ai proiettili era la seguente: avevamo tre milioni e mezzo di proiettili. La situazione del dopo guerra portava il numero di questi proiettili a circa 21 milioni, preda bellica compresa. Ora i proietti semi lavorati, quelli grezzi e quelli di tipo antiquato sono considerati esuberanti ed inadatti ai bisogni dell'esercito e quindi sono stati messi a disposizione della industria siderurgica per un importo di circa 10 milioni e per un peso complessivo di 55 mila tonn. Presso la direzione d'artiglieria si procede alla fusione dei proiettili ed al loro passaggio a rottami. Analogamente si procede per il munizionamento delle bombarde e bombe a mano residuanti in misura di 15 milioni ma che attualmente ridotte a5 milioni in parte scariche ed in parte vuote. Tale quantitativo corrisponde a quello da conservarsi come dotazione normale dell'esercito.

Non è possibile procedere alla alienazione con maggiore sollecitudine anche per ragioni di sicurezza interna.

Si deve poi fare una speciale organizzazione per il rastrellamento dei proiettili nelle terre liberate. Si tratta di una zona vastissima ove sono sparsi proiettili a milioni e l'opera di rastrellamento richiede numerosi ufficiali e soldati pratici e si sono dovuti richiamare in servizio.

Spiega l'organizzazione che è stata creata per procedere all'alienazione dei materiali bellici e il modo come funziona per mezzo di oltre mille magazzini e depositi. Essa finora ha fatto una notevole quantità di vendite circa 1.200.000.000 seguendo criteri industriali

Riconosce che vi furono non pochi inconvenienti i quali però si vanno eliminando e limitando per quanto possibile.

Invita il sen. Tassoni a denunciare al ministero della guerra tutti quegli inconvenienti che potrà trovare nel corso delle sue ispezioni prima di parlarne in Senato (*vive approvazioni*).

Quanto alla vendita si cominciò con l'alienare tutto ma poi si è creduto preservare almeno il 50 per mille del materiale per i bisogni dell'esercito.

Circa l'ordinamento dell'esercito il senatore Tassoni sa che una commissione di parlamentari e tecnici studia quello definitivo.

Egli sarà lieto se gli ordinamenti futuri dell'esercito saranno il prodotto non della volontà di un individuo, di un corpo o di una casta, ma saranno invece il risultato dal lavoro di tutto il paese rappresentato dai suoi uomini più eminenti tutti solleciti di foggiare alla patria lo strumento della sua difesa e del suo diritto (*approvaz., appl. prolungati*).

LAMBERTI. L'esposizione fatta ieri dal sen. Tassoni ha prodotto una triste impressione tanto che si potrebbe dire che da quella esposizione l'esercito risulti una officina di rapinatori.

PRESIDENTE, osserva che il sen. Tassoni non ha attaccato l'esercito, ma ha parlato di casi particolari.

LAMBERTI, crede che sia grande la responsabilità della mancanza di inventari del materiale rimasto dopo la guerra.

SCHANZER, come ministro del Tesoro e quindi presidente del comitato interministeriale per la liquidazione del materiale bellico, dichiara che non si è affatto disinteressato della questione degli inventari, anzi vi portò la sua attenzione fin da principio emanando istruzioni opportune.

La questione degli inventarii

Nè è esatto che non si siano fatte previsioni finanziarie, furono fatte previsioni da lui e dal ministro Meda nelle esposizioni finanziarie alla Camera dei deputati.

L'on. Tassoni assai utilmente ha fatto denuncia di alcuni abusi e di vari difetti di organizzazione, del resto si comprende facilmente che quando si impiegano migliaia di persone, alcuni abusi sono inevitabili.

Conclude affermando che egli ha fatto quanto ha potuto per reprimere gli abusi individuali e spera che si possa arrivare presto a porre rimedio ad alcuni inconvenienti verificatisi specialmente per il funzionamento dei consorzi.

AGNELLI, sottosegretario al Tesoro, si propone di rispondere con ampie spiegazioni all'on. interpellante il quale ha rilevato inconvenienti assai notevoli.

Come già è stato ricordato, la liquidazione era stata studiata anche da una sezione della numerosa commissione per i problemi del dopo guerra, quanto venne attuato di fuori seguì in massima i criteri di allora formulati e corrispose quindi ad una alrga corrente di opinioni ed al parere di eminenti competenti.

Fra gli altri molti sono da ricordare i voti formulati perchè si costituisse una giunta superiore di liquidazione con le rappresentanze di tutti i ministeri interessati ed alle dipendenze di essa di comitati tecnico-amministrativi come organi periferici per provvedere alle vendite, comitati da fornirsi prevalentemente da elementi militari perchè si escludesse senza altro la creazione di un consorzio bancario o di altro ente che non rispecchiasse esclusivamente l'interesse pubblico ed infine perchè si iniziassero subito le assegnazioni del materiale disponibile senza attendere che fosse compiuto l'inventario il quale avrebbe richiesto tempo non breve.

Osserva che presso il comitato liquidatore si tiene nota per comunicarlo al ministro delle finanze agli effetti fiscali di tutte le vendite operate dai consorsi. Dà spiegazioni circa il consorzio teleferiche e le anticipazioni che sono state fatte nello interesse dei comuni attinenti. Fu stabilito che se ne dovessero fornire di preferenza ai comuni del mezzogiorno e Sicilia.

La replica del sen. Tassoni

TASSONI, accenna ad un primo fatto personale. Ieri disse che con le sue dimissioni dell'ottobre 1914 provocò involontariamente quelle del ministro della guerra. Ora in quel tempo si era accesa una acre polemica tra giornali ed erano nati fermenti ex parlamentari sull'azione del governo che non era il momento di discutere. In tale situazione il ministro della guerra ravvisò incompatibile la sua permanenza al governo e diede le dimissioni anch'egli.

Passa ad un secondo fatto personale. Il Presidente stimò ieri di richiamarlo allo ordine. Gli duole che per quel senso di stanchezza che naturalmente si manifesta in un'assemblea per una lunga discussione, non sia stato colto esattamente il nesso che correva fra la prima parte della sua interpellanza e la seconda. Forse egli fu diffuso, ma non crede di essere uscito dell'argomento invocando dal ministro della guerra un'opera di risanamento.

Insiste nella sua osservazione che l'economia sperata con l'attuazione della ferma annuale non sia che una illusione e un procurare la rovina dell'esercito correndo dietro ad economie derisorie, mentre non si sono ricavati dal materiale residuati dalla guerra tutti i proventi che si poteva.

L'interpellanza è esaurita.

PRESIDENTE, dà facoltà al sen. Fabrizio Colonna di svolgere la proposta di legge.

COLONNA F. crede necessario un chiarimento per evitare equivoci. Oggi si tratta non di discutere in merito la proposta, ma di deliberare la presa in considerazione. A norma del regolamento ricorda i precedenti a cui si rapporta la proposta che svolge (*approvaz.*).

GIOLITTI, ministro dell'Interno. La proposta di legge affronta una delle più gravi questioni che riguardano il parlamento. Facendogli riserva di libertà di azione quando la proposta verrà discussa, il governo non ha facoltà di raccomandare al Senato la presa in considerazione.

COLONNA F., certo di esprimere il sentimento degli altri proponenti, ringrazia il Persidente del Consiglio.

PRESIDENTE pone ai voti la presa in considerazione.

E' approvata.

I monumenti a Battisti e Sauro

Discussione del disegno di legge di erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti in Trento e di un monumento a Nazario Sauro in Capodistria.

ZIPPEL, nel nome di Trento, ringrazia il governo che ha proposto l'erezione di un monumento a Battisti e ringrazia il Senato per la sua nobile manifestazione. Questo monumento varrà a celebrare il patriottismo non solo di Trento, ma di tutto il territorio trentino. Al nome di Battisti saranno inevitabilmente associati quelli dei martiri caduti nelle fosse del Castello di Trento e di tutte le altre vittime oscure che offrirono la loro vita per la grandezza della nostra terra (*applausi vivissimi*).

PRES. dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli art. che sono tutti approvati.

I due disegni di legge sono approvati.

La seduta è tolta alle 18.30.

Il ritorno del Re alla capitale

Roma, 18.

Oggi alle 15.10 proveniente da San Rossore, è giunto a Roma in forma privatissima S. M. il Re che è stato ossequiato dalle autorità.

All'uscita dalla stazione il Sovrano è stato vivamente acclamato da numerose persone che si erano riunite sul piazzale.

La Svizzera e l'Alto Adige

Un'altra piccola campagna interessata

(Nostro servizio particolare)

Berna, 18

(C.) La fissazione della nuova frontiera austro-italiana nelle vicinanze dell'Engadina incomincia a preoccupare la stampa svizzera, e parecchi giornali già hanno avuto occasione di esprimere la loro opinione sull'annessione dell'Alto Adige all'Italia lasciando intravvedere che secondo essi, detta annessione, va contro i dettami di Wilson quando affermavano che tutti i popoli dovevano liberamente decidere della loro futura sorte.

Oggi, certi giornalisti vorrebbero fare credere che gli interessi della Svizzera sono impegnati nella fissazione esatta della frontiera austro-italiana dalla parte di Nuders.

Un corrispondente del *Bund* pretende anche che la Svizzera abbia a protestare contro un preteso intervento dell'Italia la quale vorrebbe annettersi Nauders e Finstermundz nella Vallata dell'Inn.

Tutta questa campagna di certa stampa svizzera contro l'Italia, è motivata dal fatto che in questi giorni la Commissione internazionale per la demarcazione dei confini ha fatto vari sopraluoghi ed ha anche avuto occasione di esaminare una richiesta degli abitanti di Reschen, diventati italiani, tendente ad arretrare la frontiera verso il nord al di là della linea di fatto che separa il bacino dell'Inn da quello dell'Adige e che è indicato dal trattato di Saint-Germain come quello che deve separare le due nazioni.

Gli abitanti di Reschen, come quelli di Nauders rimasti sotto l'Austria, pretendono che certi alpeggi siano per loro indispensabili ed insistono perchè il Governo italiano, al quale debbono appartenere, faccia pressioni a Vienna ed ottenga loro ciò che domandano.

Si comprende che l'emozione sia grande a Nauders, ma le lamentele di quella gente sono ingiustificate, anche secondo persone svizzere disinteressate, le quali credono che la Commissione internazionale deve scrupolosamente rispettare le prescrizioni del trattato di Saint-Germain che in questa faccenda stabilisce secondo giustizia. Quanto alla Svizzera ed alle sue pretese, non si tratta d'altro che di persone interessate che hanno trovato un buon pretesto per una nuova campagna a danno dell'Italia.

I circoli elettorali nell'Alto Adige

Bolzano, 17

Respinta la proposta Turati di dividere, cioè, la Venezia Tridentina in due Provincie, l'on. Giolitti avvertì che egli si proponeva di provvedere alla sistemazione di quelle due provincie quando saranno in Parlamento i rappresentanti delle provincie stesse.

Ma ora sorge la domanda: «E come si faranno le elezioni? Con un collegio solo o con due?»

La cosa più semplice sarebbe stata quella di fare un collegio solo. Data la proporzionale, e dato che i deputati della Venezia Tridentina saranno in tutti nove, i tedeschi dell'Alto Adige avrebbero avuto modo di far uscire dalle urne i loro rappresentanti in numero proporzionato alle loro forze.

Di questo non si vuole quassù neppur sentir parlare.

E allora sorge un'altra domanda: «Quali sono i confini meridionali del Sudtirolo?»

La risposta a tale domanda è andata variando coi tempi e colle circostanze.

Una volta si parlava di Tirolo tutto unito da Kufstein sino alla Chiusa di Verona, e di esso si parlò forte anche durante le due grandi ubbriacature di Sterzing e di Bressanone; ma ciò non bastava, e si pretese anche di allargare il Tirolo (e furono stampate carte in proposito) fino alla uscita delle valli nella pianura; durante la famosa «Strafexpedition» naeque quell' infelice arciduca Felice, e lo si rese ridicolo appena nato col chiamarlo «Margravio d'Asiago e di Arsiero» perchè si volevano unire al Tirolo anche i Sette Comuni e la valle d'Astico; poi si cominciò a ritrarsi, si capì che il Trentino era perduto e si sperava (e si stamparono allora altre carte) di conservare il Sudtirolo coll' aggiunta di Lauregno, Proves, Trodena, Anterivo, ed un po' di Fassa e di Fiemme; ed ora ci si ritira di un altro passo, e si chiede che il circolo elettorale settentrionale (che dovrebbe coincidere colla prossima ed ipotetica provincia di Bolzano) sia delimitato dal confine fra i circoli di Bolzano e di Trento.

Bisognerà probabilmente che gli Altotesini (ormai non si può parlare di Tirolesi, perchè «es gibt kein Tirol») facciano ancora qualche passo indietro, si ritirino nella pura terra tedesca, e lascino che i Ladini (che sono Italiani, anche se essi lo negano) e i paesi italiani dell'Alto Adige, e quelli con popolazione mista con prevalenza italiana, facciano parte del circolo elettorale meridionale.

Questa previsione fa andare in furia il «Der Tiroler» e delle sue sfuriate pangermaniste demmo notizia giorni or sono.

Anche il «Burggräfler» entra furibondo nell' agone per combattere per la santa causa; anche egli vede congiure, assalti, intrighi, delitti dei furbissimi Trentini a danno di quegli ingenui Altoatesini; e, abbandonata ormai la unità tirolese Dalla Chiusa di Verona a Kurfstein, si accontenta di quella «von der Salurner Klause zum Brenner»: ma questa guai a chi la tocca! Se il Tirolo, ormai (occupato a nord e a sud) diventato così piccolo, dovesse diventare ancor più piccolo, ciò verrebbe considerato come una dichiarazione di guerra dell' Italia contro il Tirolo. Misericordia! Una nuova guerra in vista! E per così poco.

Considerato che il popolo è stanco, arcistanco, di guerra, di discussioni biliose, non sarebbe bene nell' interesse di tutti, discutere ed intendersi con un po' più di calma, di serenità, di lealtà; non sognare risurrezioni e lavorare d'accordo per il bene del povero popolo che lavora e soffre?

E' inutile che gli Altoatesini gridino tanto, e strepitino, e minaccino, visto che la decisione non spetta a loro; è inutile (e non è leale) che se la prendano così calda contro i Trentini, visto che neppure a questi spetta la decisione, la quale spetta al Governo, che non dipende nè dagli uni nè dagli altri, ma è sopra a tutti.

Ma il Governo ha bisogno di essere illuminato; e la commissione di senatori di deputati invocata dall'on. Turati per la delimitazione delle da lui desiderate due provincie, venga invece per la delimitazione dei due collegi elettorali.

Essa è cosa meno semplice di quanto i pangermanisti vogliano far credere, e se la commissione si persuaderà che la questione è insolubile, l'on. Giolitti, che è uomo dalle decisioni semplici, tagli, novello Alessandro, il nodo gordiano, e faccia un solo collegio, per ora, lasciando insoluta la questione maggiore.

Col discutere fra galantuomini ci sarebbe modo di intendersi; discutere non si vuole, altro che con insolenze; e faccia adunque il Governo, e vediamo in un modo o nell' altro, di metterci in quiete.

La chiusura del Congresso Magistrale

Roma, 18

Il congresso dell'Unione Magistrale ha chiuso i suoi lavori con l'elezione dei nuovi membri della commissione esecutiva.

Sono riusciti eletti Campagnoni con 317 voti, Gorini con 216, Tarocchini con 204, Pinna con 183 e Cantatore con 167.

Una polveriera saltata a Mantova

Sette vittime e gravi danni

Bologna, 18

Il *Resto del Carlino della Sera* ha da Mantova:

Alle 10.30 di stamane una forte detonazione, seguita da rottura di vetri e dalla caduta di tegole e comignoli, ha gettato la cittadinanza nella massima costernazione e spavento. Venne accertato che la causa della detonazione era da attribuirsi allo scoppio di una polveriera denominata Tonfiolo, distante 3 km. circa dalla città.

Le autorità si recarono sul luogo del sinistro, dove furono anche inviati soccorsi. Sinora non è stata ancora accertata l'entità del disastro. Solo si sa che la polveriera è andata completamente distrutta. Si hanno a deplorare vittime nella popolazione civile e nei soldati di guardia. Non si conoscono le cause del sinistro.

Nello scoppio della polveriera sono rimasti uccisi sei soldati del corpo di guardia della polveriera ed una donna che trovavasi in un campo vicino. Si deplorano anche diversi feriti. Varie case adiacenti alla polveriera sono crollate ed altre sono state gravemente danneggiate.

Un telegramma di Lloyd George a Giolitti

Roma, 18.

Il signor Lloyd George ha inviato il seguente telegramma al presidente on. Giolitti.

«Grazie moltissime per il messaggio mandato da Aix-les-Bains. Io caldamente contraccambio i sentimenti espressi in esso e pienamente condivido le vostre vedute per ciò che concerne la necessità del più intimo accordo tra Italia e Francia e Gran Bretagna, cardine della soluzione dei problemi europei, e al ristabilimento della pace e delle relazioni normali fra le nazioni».

SPORT

IDROAVIAZIONE

Per la Coppa Schneider

Ieri alle 14, nello specchio d'acqua dinanzi all'Excelsior Palace al Lido, si è svolta la prova di stabilità della gara per la conquista della coppa Schneider.

La gara era limitata agli italiani avendo gli inglesi ed i francesi fatto noto il loro ritiro. Questo «forfait» vale una tacita dichiarazione di inferiorità nei confronti della idroaviazione italiana e della preparazone dei nostri concorrenti.

La prova consiste — come quella disputata lo scorso anno a Bournemouth e vinta, malgrado le contestazioni, dall'italiano Jannello — in una severa gara di stabilità e navigabilità e di una velocità con carico inutilizzabile, costituito da sacchetti di sabbia di Kg. 300.

Alle boe di partenza si è ieri presentato il tenente di vascello cav. Luigi Bologna, chè la casa fabbricante Macchi aveva avvertito di non avere in punto i suoi apparecchi e l'aviatore Jannello non aveva potuto giungere fino a Venezia.

Alla partenza, segnalata da un colpo di cannone in bianco, assisteva molto pubblico, i commissari degli aero-club commendatori Mercanti, Bisio e Rousseau, lo addetto navale d'aviazione americano Svenson, il comm. Usuelli, il comm. Jesurum, i comandanti Marsiglia, Goffardi, De Santis, l'ing. Chiesa, il cav. Giuriati, il cav. Morelli, il dott. Pardo ecc.

Il comandante Bologna è partito con l'apparecchio N. 7, marca Savoia, col carico stabilito e con carico di combustibile per 200 miglia dopo essere stato controllato dai commissari maggiore Raffaelli e ing. Chiesa.

Il volo si è iniziato con un magnifico planè, con un regolare tratto di navigazione, con un altro volo e relativo viraggio sopra le boe. Il passaggio di partenza in navigazione avvenne alle ore 2, 7 minuti e 28 secondi: il passaggio della prima boa alle 2 e 11; il passaggio della seconda boa alle ore 2.12 e 30 secondi; il passaggio di arrivo in navigazione alle ore 2.15 e 29 secondi, onde il tempo impiegato per il passaggio tra le boe fu di minuti 1, 30 secondi e 2 quinti con velocità oraria di miglia 6 e mezzo. Il tempo totale della prova fu di minuti 8 e un secondo, avendo il pilota vento della velocità di 8 metri di sud-est e mare leggermente mosso a onda lunga.

L'apparecchio ha dato prova di magnifica stabilità ed il volo del comandante Bologna è stato giudicato interessantissimo e tecnicamente perfetto dagli intelligenti cosicchè al Bologna sarà certo aggiudicata, dopo la gara di velocità che avrà luogo questa mattina, la coppa Schneider cui è unito un premio di L. 25.000.

Il tenente di vascello Luigi Bologna conseguì il brevetto nel 1915 e compiè in aviazione tutta la guerra, prima come comandante di squadriglie a Venezia ed a Grado, poi come comandante di stazione a Venezia. Costituì poi la 241.a squadriglia di idrovolanti da caccia al Lido e comandò tutto il gruppo di Venezia. Si è guadagnato tre medaglie al valore, due croci di guerra italiane, la croce francese e quella inglese. E' certo uno dei migliori piloti dell'oggi.

IPPICA

Corse di cavalli con ostacoli a S. Elena

Ieri alle quindici si ebbe la gara di seconda categoria per cavalli italiani montati da ufficiali e *gentleman*. Ecco l'ordine della classifica:

1. Capitano Cerboneschi col cavallo *Peccatore* — 2. Capitano Valli con *Melanine* — 3. Tenente Berti con *Ronco* — 4. Tenente Airaldi con *Asseldice* — 5. Tenente De Stasio con *Serto* — 6. Capitano Mustilli con *Genial* — 7. Capitano Cuoghi con *Apache* — 8. Ttenente Ivanich con *Usignolo*.

La seconda gara — terza categoria, Potenza si cominciò verso le 18 e non finì nella giornata. Essa continuerà oggi per la finale.

Qualche iscritto non si presentò ed all' ultimo momento alcuni concorrenti si ritirarono. — Senza voler far previsioni i meglio quotati per la finale sembrano il capitano Teodorani, il maggiore Odetti, i tenenti Vanzo e Sanmarzano, il barone Treves, i capitano Calvi e Paolucci, ecc.

Oggi, oltre alla finale della gara Potenza, si disputerà nel pomeriggio, ore 14, la quarta categoria - Handicap - per cavalli di ogni razza e paese montati da Ufficiali e Gentleman.

Percorso ed ostacoli come nella categoria militare alcuni dei quali diversamente disposti.

Per cavalli che dal primo gennaio 1919 avranno vinto premi in danaro: due ostacoli rialzati di dieci centimetri per ogni 1000 lire vinte.

A parità di punti si ripeterà parte del percorso con ostacoli rialzati di dieci centimetri e si terrà conto per la classifica del tempo impiegato. I cavalli saranno Handicappati soltanto nel primo percorso.

Premi dieci — Lire 5000 — come per la categoria militare.

Come ieri, funzionerà anche oggi nello stadio il totalizzatore.

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

E' prescritta dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre cicatrizza e calcifica le lesioni tubercolari.

IMPORTANTE: Per ottenere effetti più rapidi all' uso dell'Alogenina si associa il Siero Tricalcico per iniezione ipodermica.

In vendita nelle migliori Farmacie.

DEPOSITARI - Padova, Treviso, Belluno, L. Cornelio - Padova, VENEZIA: G. Botner e C.; VICENZA Farm. Cegan, SCHIO: Dott. Vianello - VERONA: G. Serpelloni e C. fuori porta Vittoria 19 - UDINE: G. Comessatti, Malesani, Rinaldi e Scapini, Via Carducci 1.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI per il Veneto - Brescia ed Emilia - Dott. A. Conforti e C. Via Morgagni 10 Padova.

Laboratori Chimici Specializzati

Via Cappuccini 20 — Milano

PUBBLICAZIONI A RICHIESTA

Comunicato

Di fronte alla comunicazione del Rag. Sig. Francesco Pacenza comparsa oggi sulla GAZZETTA DI VENEZIA e sul GAZZETTINO, la

società Veneziana per le Industrie delle Conterie

riservandosi ogni altro diritto ed azione, porta a conoscenza dei suoi azionisti che le operazioni di opzione, iniziate secondo il relativo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui giornali cittadini, continuano ad avere il loro corso in conformità alle norme stabilite nell'avviso stesso.

DIFFIDA

Le Saponerie Fratelli De Bernardi di Torino Lingotto, unici fabbricanti dei tre rinomati saponi italiani ABRADOR GIRASOLE NOEMI essendo a conoscenza che sotto predetti nomi vengono messi in vendita articoli d'imitazione e specialmente dei saponi gialli imitando il rinomato sapone GIRASOLE, diffidano i Signori Rivenditori onde non si lascino ingannare acquistando articoli similari. Pregano il pubblico a voler denunciare chi offre loro imitazioni onde procedere a termine di legge contro detta sleale vendita.

Amministrazione Provinciale di Venezia

Aperto concorso fino ad ore 17 del 30 settembre posto dattilografa. Stipendio L. 3500.— lorde trattenuta R. M. e pensione, oltre indennità caroviveri di L. 3200.— e supplemento centesimi 85 per persona convivente ed a carico. Cinque aumenti decimali.

Informazioni presso Segreteria generale Deputazione provinciale.

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI

VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

CALZATURIFICIO BERNINA MILANO

FILIALI in TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide. Filiali in Venezia, Via 2 Aprile, Via Vitt. Emanuele.

Pollino Emilio

Via Monte di Pietà n. 2

PADOVA

Cucine economiche per famiglie Alberghi Ospedali ecc.

Stufe di qualunque sistema qualità e misura.

Radiologia - Elettro-terapia

DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-88.

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali

assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.

Preventivi a richiesta

Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.

Indirizzo postale: Casella 293.

Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.

Comunicazioni e appoggio commerciale a

Adria - Albaredo di Adige - Mantova

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca

Agenzia di Rialto

Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su Risarcimenti danni di guerra

Vermouth CORA

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia: GIUSEPPE GONZATI S.ta Maria Formosa, 5170

ANTRACITE

Bernardo Juris - Venezia

Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

CARBONI

a LUNGA FIAMMA - 7000 calorie massimo

LIRE 52.50 al QUINTALE

Soc. Ital. Combustibili - Sal. Fondaco 4 - Genova

PRIMARIA

Sartoria V. Navach

VENEZIA, Via Garibaldi 1639-40

Telefono 1934

Fornitrice R. Marina

COSTUMI e SOPRABITI INGLESI — ABITI di LUSSO alla MARINARA per BAMBINI — TAGLIATORE Signor GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO

La Poltrona «Frau» tutta di pelle

TORINO

Via Palazzo di Città 6 bis

Rappresentante per TREVISO: Guglielmo Olper e C. - Via Manin, 40

GIORNALISMO TEDESCO

Ala e Vera

Zurigo, 18

... giorni è stata confermata la notizia che le «Munchener Neueste Nachrichten» sono state cedute dai loro editori alla nuova Società Editrice «Vera». Questo organo tanto popolare ed autorevole della democrazia della Germania del Sud è dunque passato al servizio dei grandi industriali pangermanisti; fatto che per la politica tedesca è di una grande importanza, e attira nuovamente l'attenzione del pubblico sulla organizzazione della stampa e della propaganda istituita dai grandi industriali pangermanisti.

*

Questa organizzazione viene estrinsecata da due Società che portano due nomi gentili di ragazze, «Ala» e «Vera».

L'anziana è l'Ala»; essa venne fondata circa quattro mesi prima che scoppiasse la guerra ed il suo scopo principalissimo era quello di conquistare quegli organi esteri che potevano essere particolarmente utili alla propaganda tedesca mediante il conferimento di annunci.

Nella primavera del 1914 era stata fondata la Società «Ala» con un capitale di un milione di marchi, portato nel 1917 a due milioni. Queste cifre non dicono niente. la forza finanziaria della impresa consistendo nell'impegno da parte della Società Krupp, di Ugo Stinnes, del Rathenau, della «Allgemeine Elecktrizitat Gesellschaft» ecc. di conferire delle ordinazioni di annunci per somme ascendenti a molti milioni di marchi.

Questa società doveva istituire all'interno e all'estero, sopratutto nei paesi neutrali, degli uffici che offrivano ai giornali dei contratti di pubblicità convenientissimi.

Il primo contratto, della durata di tre mesi, era senza condizioni; poi il rinnovamento era sottoposto alla condizione di pubblicare un dato numero di articoli che sarebbero stati forniti dalla Agenzia stessa e allo spirare del contratto si faceva capire agli editori che il rinnovamento dipendeva dal cestinamento di articoli sul tipo di quelli segnalati.

In poche parole, tanto all'interno quanto nei paesi neutrali, l'Ala» voleva esercitare un controllo sulla stampa e comprarne gli editori mediante l'allettamento di grassi contratti per annunci. L'agenzia era/molto bene organizzata e ogni singolo giornale veniva controllato fino nelle più modeste rubriche. I grossi industriali hanno continuato a pagare le fatture salate per annunci dei quali in fondo non avevano nessun bisogno; una casa Krupp o una A.E.G. non hanno certamente bisogno della piccola rèclame di giornali regionali, eppure hanno sempre confermato le ordinazioni perchè volevano conquistare non solo la quarta pagina ma anche le altre pagine dei giornali che avevano in vista di tenere sotto il loro controllo.

La sorella minore, la «Vera», ha circa un anno di esistenza, o poco più, ma quanto ad importanza ha già sorpassato la sorella maggiore. Essa non si accontenta più di influenzare il testo redazionale mediante contratti di annunci, ma ricorre a mezzi molto più completi o compera i giornali.

Nella scorsa primavera si è impossessata della «Deutsche Allgemeine Zeitung», allora organo officioso del governo; qualche mese più tardi comperò la «Munchener Augsburger Habend Zeitung», il «Neue Wiener Tagblatt» e altri giornali importanti, più 50 organi regionali.

Le «Munchener Neueste Nachrichten» sarebbero il sessantesimo giornale acquistato dalla «Vera».

Questa impresa è diventata lo spauracchio di tutti i giornalisti democratici tedeschi, perchè, fatte poche eccezioni, essi arrischiano di trovarsi da un giorno all'altro nella necessità di dover scrivere l'opposto di quanto hanno scritto fin qui o di cercarsi altri posti.

La società «Vera», nel cui consiglio di amministrazione siedono parlamentari e uomini politici di destra, e sopratutto dei grandi industriali, va estendendo le sue branche su tutta la stampa germanica, che può afferrare, e della quale teme un atteggiamento politico non consentaneo agli interessi della grande industria pangermanista.

Essa esercita così una influenza grandissima sull'opinione pubblica, ma contemporaneamente fa anche dei buoni affari, ciò che è vivamente desiderato dal suo capo spirituale Ugo Stinnes, che prima della guerra, ma specialmente durante il conflitto mondiale, con la produzione del materiale di guerra, con le sue fusioni di società e la costituzione di «trusts» si è guadagnato una sostanza di oltre un miliardo di marchi.

La «Vera» compera dei giornali rovinati o quasi e li paga un prezzo superiore al loro valore, eppure complessivamente essa fa ancora dei buoni affari, perchè è interessata anche ad un certo numero di fabbriche di cellulosa, di carta, di inchiostri tipografici, di macchine tipografiche ecc. di modo che riesce sempre nel giro complessivo dei suoi affari a trarre un utile dalla pubblicazione di giornali che prima magari erano passivi.

*

Con l'«Ala» e la «Vera» la grande industria germanica prosegue metodicamente alla conquista della stampa di sinistra, di tutti gli organi che appartengono ancora ad imprese private e non sono proprietà di un partito. Essa vuole esercitare una influenza decisiva sulla opinione pubblica in materia politica ed è fuori di dubbio che fin qui ha ottenuto dei risultati molto ragguardevoli.

Questa sua attività nell'interno della Germania interessa mediocremente, ma quando essa allunga i suoi tentacoli specialmente per mezzo dell'«Ala» (la «Vera» non ha ancora cominciato a funzionare all'estero) il suo modo di agire non può lasciare indifferente l'opinione pubblica dei paesi neutrali, nè quella di paesi che prima erano nemici della Germania, ma che ora non hanno più nessun motivo per non riprendere le relazioni normali coll'impero.

La guerra è terminata e la grande industria tedesca non ha più nessun interesse a fare della propaganda politica al di qua delle frontiere germaniche, ma essa può sempre valersi di questa sua organizzazione per esercitare una pressione e una influenza indebita nel campo economico.

Ci viene riferito che l'«Ala» avrebbe concluso degli accordi speciali con alcune imprese di pubblicità della Svizzera, è un particolare che dovrebbe essere studiato ben da vicino; ne vale la pena.

EMILIO COLOMBI.

Un patriottico manifesto di un gruppo di metallurgici napoletani

Napoli, 18.

Un gruppo di metallurgici ha fatto affiggere il seguente nobilissimo manifesto alla cittadinanza:

Cittadini! Domani XX Settembre, fausto anniversario dell'invocato colpo di maglio che, consegnando all'Italia la predestinata sua gloriosa capitale, ribadì e fece intangibile in eterno l'unità della patria nostra, tacciano gli attriti e, quale arcobaleno di dispersa tempesta, sventoli per ogni dove, nell'unanime esultanza il venerato tricolore nazionale, segnacolo e promessa di concordia e di pace, che ci diede beni di liberi cittadini. Viva l'Italia

La delegazione della lega franco-italiana è giunta a Roma

Roma, 18

Oggi alle 13 è giunta a Roma la delegazione della lega franco-italiana in rappresentanza del popolo francese, per partecipare alla commemorazione del centenario dell'unità italiana. La delegazione è presieduta dal sen. Gustavo Rivet.

Erano ad attenderla alla stazione il comm. Di Benedetto in rappresentanza del comune di Roma, il barone Aliotti in rappresentanza del Governo.

La delegazione è così composta: Senatore Rivet e nipote, il comm. Weil, l'avv. Mosim Sanama, il cav. Osimo, il cav. Fredet, il capitano Vell, il cav. Massoni che funge da segretario della delegazione, il sindaco di Metz, Paul Winsbach e Jacques Peirotes sindaco di Strasburgo.

Il Governo italiano aveva inviato a Modane un vagone salon per la delegazione. Questa, quando giunse a Bardonecchia, fu fatta segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza. Il sindaco pronunciò un discorso di circostanza, dando ai rappresentanti francesi il benvenuto. Il sen. Rivet rispose ringraziando a nome della Francia e terminò col grido di viva l'Italia. La folla rispose applaudendo e gridando: Viva la Francia!

A Torino la delegazione fu ricevuta dal conte Olgiati, dal capo compartimento delle ferrovie; a Genova dal sindaco generale Massone.

La delegazione giunta a Roma, ha espresso la sua soddisfazione per le dimostrazioni di simpatia cui è stata fatta segno durante il viaggio. Essa è scesa al Grand Hôtel.

Teatri e Concerti

"Biancospino,, di F. Saba al "Goldoni,,

Nella finzione scenica ideata da Franco Saba, si agitano delle passioni che afferrano senz'altro il cuore dello spettatore e in particolar modo (quì non è superfluo precisare) quello delle spettatrici. La piccola creatura, raccolta sui gradini di una chiesa, quasi a chiedere a Dio coi primi vagiti, quella pietà che le sarà così scarsamente largita tra gli uomini, cresce come un virgulto che se nessuno cura, ha però i benefici del sole e della pioggia. Ma la poveretta è martoriata da un terribile male che, a momenti, si acutizza facendo contrarre il suo corpo negli spasimi: l'epilessia.

Anche per questo, nel paesello che l'aveva denominata la pazza per la sua vita randagia, e senza affetti, è maltrattata e schernita; tra quei villici è la credenza che essa eserciti il maleficio, e che dovunque ella passi sia la rovina.

Si giunge così al proponimento di rinchiuderla nel triste asilo degli sragionanti. Ma due uomini si oppongono a questa infamia: Trinca vecchio beone, ma di animo eccellente che per salvarla la porta seco in un casolare remoto, e Rocco, giovane che la desidera soltanto per l'appagamento dei sensi. Ma Candida (Biancospino) non sa ancora che cosa sia l'amore, e non vuole sapere; respinge quindi con tutte le sue forze l'ardente innamorato. Più tardi e con la forza brutale, Rocco ha ragione di quelle ripulse, e possiede la povera giovane, che estenuata per quella lotta impari si dibatte nelle sue terribili convulsioni.

Così la vita per i due diventa un martirio: Biancospino ha sete di luce, di libertà; ella che è vissuta sempre come gli uccelli, sente acuta la nostalgia dello spazio, degli orizzonti sconfinati, della pioggia che sembra mettere un balsamo sul suo corpo malato. Ma Trinca vuole ancora salvarla. Il passato di lui, che, attraverso gli spessi fumi del vino gli era apparso fino a quel momento annebbiato, si schiara a un tratto; il vecchio beone ricorda e confessa. Vent'anni prima egli aveva sedotta una donna; la giovane da questa unione forzata aveva avuto una bimba, che appena messa al mondo aveva portato con sè per la vergogna del suo fallo. E Trinca non ebbe più notizie nè della giovane nè della bimba.

Biancospino, la creaturina rinvenuta con poche ore di vita, sui gradini della chiesa, non poteva essere sua figlia? Chi avrebbe potuto asserirlo, chi negarlo?

Comunque il vecchio non vuole che Biancospino ricominci la sua vita randagia, e la riunisce a Rocco. Ma i due non sono fatti per vivere insieme; e i giorni tragici ricominciano. Biancospino vuole ancora la sua libertà, e la riprende, passando le notti fuori di casa, dormendo sulle vie nevose, e ricoperta nei rigori iemali, di pelli di capra che un pastore le getta per pietà.

Rocco si allontana naturalmente da lei, quasi nascostamente, e quando la poveretta lo sorprende nella sua fuga, e gli parla della sua maternità di cui s'è accorta da poco, egli rifiuta di credere che il figlio che deve nascere sia figlio di lui, mentre che nella sua vita randagia altri possono aver posseduto il corpo della giovane. Biancospino contro l'insulto e la brutalità dell'uomo ha parole di fuoco e scaccia Rocco, cui fa comodo togliersi di dosso ogni responsabilità.

Ma nella povera creatura, cui la mente ha sempre vacillato, germoglia un sentimento nuovo, che le illumina il volto di una luce soave. Biancospino è madre, e questa grazia che il Signore le ha largito la riaccosterà a tutte le madri, cui l'affetto dei figli esalta e santifica.

Lavoro di sicuro effetto, dissi in principio, come tutti quei lavori, che hanno per protagonista un essere come Biancospino. Nomino a caso qualche sorella in arte, della piccola selvaggia, ma a cui la vita ha sorriso di più, «Mignon» che trova essa pure nella sua vita zingaresca un protettore nel vecchio Lotario, il quale, come Trinca, scopre di essere suo padre, «Scampolo» «Monella» e altre piccole selvaggie, come Biancospino, purificate e sublimate da un nobile sentimento. Forse più umane le altre, poichè la vita di Biancospino è fatta di una verità troppo cruda, che, talvolta, confina con l'assurdo.

E' possibile che per vent'anni la sorte si accanisca in tal modo contro un'innocente? Tutto è possibile a questo mondo mi obbietteranno; e va bene; ma perchè cogliere della vita il caso stranissimo? Non importa: Biancospino può avere le sue mende, ma è senza dubbio l'opera di un nobile ingegno che in un nuovo lavoro darà dei personaggi più compiuti e toglierà ogni intoppo allo svolgimento dell'azione che quì procede a sbalzi.

Il pubblico applaudì al primo atto e al secondo; il terzo ebbe degli applausi contrastati; se l'autore togliesse alla fine dell'atto qualche frase stonante anche questo sarebbe applaudito.

Luigi Zoncada nella parte di Trinca, e Bianca d'Origlia in quella di Biancospino furono interpreti misurati ed efficacissimi. Bene gli altri.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata «Madame Sans Gène»; di sera «Dora o le spie». Domani «La danza dei sette veli».

ROSSINI. — In questo teatro avremo alle 15 di oggi «Geisha»; alle 21 «Sogno di walzer».

Domani, festa nazionale, ore 15 «Donne viennesi»; ore 21 «Duchessa del Bal Tabarin».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 15: «Madame Sans-Gène» — Ore 21: «Dora o le Spie» — Lunedì ore 21: «La fiammata».

Malibran. — Riposo.

Rossini. — Ore 15: «Geisha» — Ore 21: «Sogno di un walzer» — Lunedì: ore 15: «Donne viennesi» — Ore 21: «Duchessa del Bal Tabarin».

Centrale, dalle 17 in poi Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

Massimo. — «La maschera e il volto» riduzione cinematografica del grottesco di Luigi Chiarelli ha ottenuto uno stragrande successo d'ilarità; si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. Domani «Iris» lavoro d'avventure poliziesche.

Italia. — «Il cieco» di Bernardini che ha trionfato in tutti i teatri. Protagonisti: Tilde Kassay e Livio Pavanelli. Domani «Il viaggio di Berluron» protagonista Camillo De Riso. Martedì «La canaglia di Parigi» grande romanzo di avventure.

S. Marco. — «Fra gli artigli del leone» grandiosa film di sorprendenti avventure di uomini in lota con ogni specie di belve; 13.o e 14.o episodio «Travestito» «Dopo la burrasca». Domani due penultimi episodi «Il ponte delle fiere» «L'impronta dei leoni».

S. Margherita. — Ultimo giorno di «Paura d'amare» con Vera Vergani e Gustavo Serena. Domani «La donna misteriosa» con Enna Saredo.

Modernissimo. — «Giorgina» di Vittoriano Sardou protagonista Claretta Rosay; domani lunedì «La Falena» con Lyda Borelli.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

La crisi presidenziale in Francia — Jonnart o Millerand?

Parigi, 18

Il *Journal* dice che Jonnart si ritirerà davanti alla candidatura di Millerand qualora essa venga dichiarata. Lo sarà?

Un Ministro amico intimo di Millerand, a tale proposito rileva che la lettera di dimissioni di Deschanel sarà ufficiale soltanto quando sarà stata resa pubblica. Di qui ad allora il Presidente Descanel è sempre in funzione; quindi per convenienza la candidatura non sarà proclamata prima di lunedì.

Questo stesso amico del Presidente del Consiglio ha annunciato che una numerosa delegazione di parlamentari desiderano recarsi prossimamente da Millerand per offrirgli la candidatura che egli finora ha rifiutato. Sembra che questo passo debba avere per effetto di modificare lo atteggiamento del Presidente del Consiglio.

Un personaggio altolocato ha detto all'*Excelsior*: — In questo momento Millerand non potrebbe porre la sua candidatura. Voi sapete quanto Deschanel stesso ricordava nel gennaio scorso ad Aristide Briand e ad Andrea Lefeuvre che insistevano presso di lui due giorni prima del Congresso di Bruxelles a che egli ponesse la sua candidatura. Si tratta dunque di sapere se di fronte ad una forte maggioranza Millerand risponderà ancora con un rifiuto. Molti deputati sono pronti a manifestare i loro sentimenti martedì prossimo allorchè il Presidente del Consiglio salirà alla tribuna per dare lettura del messaggio presidenziale.

Il *Petit Perisien*, rendendo conto delle conversazioni di corridoio, scrive: Benchè non si ignorino le dichiarazioni fatte al *Matin* dal Presidente del Consiglio ai colleghi di Gabinetto, numerosi deputati hanno deciso un atto di stima verso di lui e mercoledì si riuniranno prima della seduta della Camera e probabilmente in questa riunione sarà organizzata una manifestazione in favore di Millerand. Soltanto allora si conosceranno in modo definitivo e preciso i candidati alla presidenza della Repubblica.

Il *Matin* dice che Millerand ha esposto nella seduta del consiglio di gabinetto le ragioni del suo rifiuto. Anzitutto, per ragioni di politica interna, poichè il Goniente che i negoziati non fossero più condotti da colui che li iniziò. Poi, per ragio nidi politica interna, poichè il Governo attuale gode la fiducia del Paese e del Parlamento.

Il *Matin* parla quindi dei passi fatti durante la giornata da Raul Perez e da Millerand che insistettero amichevolmente presso Leon Burgeois affinchè questi ponesse la sua candidatura. Il Presidente del Senato ha esposto le sue ragioni rifiutando definitivamente l'offerta che gli veniva fatta.

Osservatorio

Ispettore delle bajadere

Mercoledì si parte. Imbarco a Marsiglia e sbarco alle Indie. In India ci sono le *bajadere*.

Quelle care figliuole che contorcono le loro belle membra tra nuvole di veli e piegano il rotondo ginocchio dinnanzi a voi che ve le godete così al naturale come usano, secondo un loro graziosissimo costume, solitamente vestire, e gettano all'indietro tra volute di riccioli in libertà la loro testa che sembra quasi unicamente scrigno di due barbaglianti ametiste: gli occhi di velluto; quelle creature che tante volte saranno venute a danzare anche nella vostra mente una accesciante fantasia, un volteggio astratto di sogno, un passo fosco di lussuria, magari; le vaghe *bajadere* a quest'ora si apprestano ad eleggersi un ispettore e un vice-ispettore.

La cosa è passabilmente naturale; ma per me è cagione di rimpianto e d'invidia. Quando penso che un giornalista come me, un mio collega, sarà il vice-ispettore di quelle morbide e languide e rabbrividenti danzatrici indiane, che Dio benedica, perdo il lume della ragione. Maledico la mia incapacità, la mia assoluta mancanza di fiuto, di tatto, di colpo d'occhio; penso che avrei dovuto andarci primo io del collega francese a intervistare Clemenceau mentre chiudeva i bauli preoccupatissimo della nomina a sovrano delle Isole di Giava, che laggiù lo attende. E così Clemenceau, invece del collega francese, avrebbe nominato me vice-ispettore delle *bajadere*. Che felicità! Vice-ispettore soltanto, perchè le funzioni di ispettore se le tiene per lui.

In pratica in ogni modo, ispettore sarei stato io, perchè Clemenceau per i suoi anni credo si accontenterà di fare l'ispettore onorario e le *bajadere*, care figliuole, me le sarei governate io.

Inoltre Clemenceau, evidentemente, è stanco di potere e di cariche: non va forse in India soltanto per evitare le noie di rifiutare la sua candidatura alla presidenza della repubblica francese, noie che gli procurerebbero gli amici insistenti in nome del dovere verso il paese, delle responsabilità dell'ora presente che bisogna accettare per amor di patria, e via di seguito?

Clemenceau è stanco. Non ne vuole più sapere. Ha fatto anche troppo, lui. Ed ora basta. Ora, va a quel paese. Il suo. L'India. Il paese delle tigri.

E delle *bajadere*, che me le sarei volute governare io...

L'osservatore

La teletta del Re d'Inghilterra

Non lo si crederebbe ma l'attuale re Giorgio d'Inghilterra, per quanto riguarda il vestire è tutto l'opposto del defunto padre. Edoardo VII, più parigino che inglese, era considerato nel gran mondo come l'arbitro dell'eleganza. Egli mutava più volte al giorno di vestito e la sua guardaroba occupava parecchie stanze del suo palazzo. Forse oggi col carovestiti, coi prezzi esorbitanti delle stoffe, avrebbe dato meno da fare ai suoi sarti parigini e londinesi. L'attuale re Giorgio, scrive l'«Eclair», non rassomiglia affatto al padre. Egli ha una speciale predilezione per i vestiti usati e durante la guerra lo si è veduto sempre in grigio verde, discretamente scolorito. Almeno quand'era vestito da soldato non aveva l'obbligo di cambiare d'abito nei ricevimenti serali. Ma, narrano i suoi famigliari, Re Giorgio, oltre a preferire i vestiti usati, ha una speciale predilezione per i guanti usati. Non li muterebbe mai. E qualche volta le persone, che lo circondano, devono usare molto tatto e tutta la persuasione, di cui sono capaci, per fargli infilare dei guanti nuovi. Eppure al Re d'Inghilterra non mancano i mezzi per comperarsi un paio di guanti nuovi.

Un'altra trovata russa

In Russia se ne studiano sempre delle nuove: una nuova esperienza finanziaria si starebbe tentando, mentre i valori effettivi continuano ad emigrare lontano ed al sicuro, in attesa... di migliore impiego. Si progetta — riferisce il «Piccolo» di Genova — di pagare gli stipendi con una moneta che avrebbe valore soltanto per un breve periodo; il colore dei biglietti sarà cambiato tutti i mesi ed un solo colore sarà valevole per un mese. Grazie a tale riforma monetaria lo stipendiato deve regolarmente spendere tutto ciò che guadagna, effettuando direttamente le proprie compere nei magazzini dei Soviet. Con la emissione di questa moneta effimera il governo di Mosca vorrebbe raggiungere tre risultati: in primo luogo impedire una banca ed evitare un maggiore aumento del debito dello Stato; impedire l'accumularsi delle ricchezze private, sia pure di moneta deprezzata e forzare l'applicazione del monopolio commerciale dello Stato che finora poteva essere facilmente evitato. Il quarto scopo potrebbe essere quello di incoraggiare gli operai a divertirsi durante le poche ore di libertà loro concesse dato che il risparmio non avrebbe più senso con questo sistema monetario di nuovo genere, ed a dimenticare la tirannia che li governa.

La questione del pane

Un'idea assai originale — scrive il «Telegrafo» — per sistemare definitivamente la questione del pane, viene esposta nei giornali di Torino dal comm. Riccardo De Angeli. Il pane è necessario — egli dice — senza pane si muore; in una nazione civile non si deve morire di fame. Lo Stato sopporta già i due terzi della spesa; bisognerebbe che ora avesse il coraggio di propugnare questo principio: il pane venga fabbricato per conto dello Stato, tesserato secondo il fabbisogno e distribuito gratuitamente a tutti. Per fronteggiare l'enorme spesa, imporre una tassa speciale per il pane a quanti percepiscono congrue mercedi, siano lavoratori del braccio o del pensiero, ragguagliata all'importo di un'ora di lavoro, con un massimo di lire tre. Il De Angeli calcola che questa tassa potrebbe rendere circa 12 miliardi all'anno, pari alla spesa del pane per tutti. Inoltre una legge dovrebbe obbligare il datore di lavoro a concedere un'ora di lavoro straordinario a tutti quanti, operai ed impiegati, che desiderassero rifarsi della trattenuta per il pane. Ne guadagnerebbe, e non poco, la produzione. L'idea, per quanto strana, ha dei lati assai simpatici. Il lato debole del progetto è la presunzione di lavorare un po' più e di considerare con qualche fraternità le relazioni col prossimo nostro. Ad ogni modo, le trovate che a primo aspetto sembrano le più inapplicabili, possono incontrare il consenso generale; speriamo che anche questa sia una di quelle, e possa giovare a risolvere il tormentoso problema.

Il congresso delle scienze a Trieste rimandato all'anno venturo

Roma, 18

La Società italiana per il Congresso delle scienze, comunica che il Congresso di detta società, che si doveva tenere a Trieste nei giorni 3-9 ottobre, è stato rinviato alla fine di marzo prossimo venturo, durante le vacanze pasquali, per le grandi difficoltà incontrate nel procurare alloggi ai numerosi congressisti in questo periodo in cui si svolge la fiera campionaria.

VECCHIO MA ARZILLO

GRAZIE AL "PROTON"

Motori Elettrici

Qualunque riparazione meccanica e bobinaggio, motori, dinamo, trasformatori ecc.

Officine Elettro-Meccaniche

Ditta Gelso Mantovani

Venezia - S. Marco

Fiera Campionaria Internazionale

TRIESTE

dal 9 al 24 Ottobre 1920

La prima grande iniziativa con cui TRIESTE REDENTA riafferma la sua funzione di intermediaria di traffici fra l'Europa e il Levante. Il numero e l'importanza delle adesioni dimostrano l'interessamento dell'industria e del commercio dell'Interno e dell'Estero. Facilitazioni doganali e riduzioni ferroviarie per merci e passeggeri. Le iscrizioni per i posti si chiudono il 23 settembre.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione a TRIESTE Palazzo della Camera di Commercio — Telefono 37-73; indirizzo telegrafico FIERA RIESTE.

Ostetricia e malattie delle donne

Casa di Cura D.r Salvatore Levi

Consultazioni: Padova, Via Obizzi 1, ore 14

Venezia San Gallo - Corte Zorzi N. 1068 Mercoledì e Domenica, ore 10

CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA

Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE

Dott. Prof. P. BALLICO

VENEZIA S. Maurizio 2031-32 - Tel. 7-89

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

Medicina interna

D.r M. Stefanelli LIDO (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.

Cura delle Malattie dentarie

Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19

PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Cronaca Cittadina

L'assemblea della Liberale

Dalle elezioni amministrative alla discussione sul Ponte

L'altra sera ebbe luogo l'annunziata assemblea dell'Associazione Liberale nella sede in palazzo Morosini. La sala era piena letteralmente d'intervenuti fra i quali si notavano parecchi operai in ispecie arsenalotti, molti dei presenti, essendo occupate tutte le sedie, assistettero in piedi all'adunanza.

Alle 21 e un quarto il presidente comm. PAOLO ERRERA dichiara aperta la seduta.

Scusa l'assenza del sen. co. Grimani, presentemente a Roma, dell'ing. Braida, dell'avv. Trentinaglia, dell'avv. Cerutti e del sig. Garzia impediti da forti motivi di assisere alla seduta.

Dopo di che ha la parola il comm. CAVALIERI che manda un deferente saluto al sen. co. Grimani e al comm. Errera, consiglieri benemeriti da molti anni nel comune di Mirano, i quali per dirittura e correttezza politica si sono dimessi dalla carica coperta da loro finora degnamente e si sono ritirati dalla recente lotta amministrativa.

ERRERA ringrazia il comm. Cavalieri delle lusinghiere parole. Egli afferma che la sua fede politica non conosce patteggiamenti o transazioni, ma resta sempre intera e diritta. Deplora che a Mirano il partito popolare affidi la rappresentanza a persone che non hanno le qualità richieste a coprire il posto di consigliere nel Comune. (Vedi in proposito una edificante corrispondenza da Mirano, che pubblichiamo a parte. — N. d. G.).

Cooperativa di arsenalotti

Il segretario politico del partito, avv. BON, comunica all'assemblea una lodevole iniziativa dell' Associazione liberale. Premesso che l'Assoriazione si è sempre occupata con lena ed amore della sorte degli operai dell'Arsenale, riferisce che circa quattrocento operai avventizi licenziati dall'Arsenale, operai che erano già iscritti alla Camera del Lavoro, ora si sono riuniti in libera cooperativa. Questo gruppo, che nei suoi primi passi ha bisogno di aiuto, si è rivolto all'Associazione liberale, che riunì per studiare la questione un' apposita commissione composta del cav. Donati, dell'avv. Grubissich e dell'ing. Cavizzago. La commissione rispose dando parere favorevole a una sovvenzione per il primo costituirsi di questa Cooperativa. Ora il Partito liberale deve appoggiare gli sforzi di questi egregi operai che hanno il coraggio di fare da sè silenziosamente e nell'ordine, mentre altri loro compagni si lasciano trascinare ad eccessi e attentati delittuosi. Tutti gli aderenti all'Associazione devono concorrere con una quota a favorire questa iniziativa, e a questo scopo presso la sede si raccoglieranno le firme di garanzia. Ora a questa sorgente Cooperativa potranno iscriversi tutti i liberi lavoratori, gli arsenalotti in cerca di lavoro, senza vincolo politico, gratuitamente, col solo scopo di svolgere il loro lavoro all'infuori di sette che cercano di irretire gli operai con miraggi fallaci e di prossima delusione.

KOROMPAY, un arsenalotto, a nome dei colleghi licenziati e licenziandi, applaude di gran cuore all'opera dell'Associazione liberale e in ispecie al comm. Cavalieri, all'avv. Bon e all'ing. Cavizzago che ne sono anima e cuore. Con linguaggio fluido e semplicemente espressivo afferma che finalmente possiamo dirci davanti a fatti concreti, e non a parole soltanto, a promesse, a conati. Noi non vogliamo imporre fedi a nessuno — esclama — ma siamo convinti che quando gli operai ritorneranno a lavorare nel l'ordine vi sarà bene per l'Italia. Auspica a un avvenire senza disunioni di classe, fondato sull'amore reciproco e sull'onesto lavoro, conchiudendo che la classe operaia guidata finalmente al bene da menti illuminate sarà la nuova forza e la nuova grandezza d'Italia.

Le sue infiammate parole raccolgono uno scroscio di battimani.

ERRERA ripete l'invito ai soci perchè contribuisca ognuno secondo i suoi mezzi, al prosperare dell'iniziativa illustrata dall'avv. Bon.

Le elezioni amministrative

CAVALIERI fa all'assemblea le attese dichiarazioni sulla prossima lotta elettorale. Dice che i presenti sono chiamati a ratificare la linea di condotta approvata in una precedente seduta in un ordine del giorno così concretato:

«Il Consiglio Generale dell'Associazione Liberale di Venezia

considerato

che la mancata approvazione della proporzionale non consente per le prossime elezioni ai singoli Partiti di portare in seno ai Corpi amministrativi il giusto contributo delle loro forze;

Che nessuno dei partiti contrari alla demagogia socialista e comunista può, a Venezia, sperare di dominare da solo la situazione elettorale, mentre le loro forze riunite rappresentano la grande maggioranza dei cittadini.

Che la delicatissima situazione della città, sulla quale incombono tutti i maggiori problemi della sua esistenza, renderebbe attualmente più disastrosa una vittoria del partito estremo; fa voti:

Perchè tutti i cittadini di buona volontà, prescindendo da ogni particolarismo di fede politica, si uniscano in un programma concreto di ricostruzione civica, ispirato alla realtà del momento e si augura che lo stesso programma possa avere la sua esplicazione in ogni centro della Provincia».

A maggior intelligenza offre alcune delucidazioni in proposito. L'ordine del giorno in parola fu comunicato già ai partiti e alle associazioni politiche affini e cioè ai popolari, ai democratici, al fascio di combattimento. All'Alleanza Nazionale e alle associazioni commerciali. La alleanza nazionale e le associazioni commerciali hanno subito aderito di massima, e così pure il fascio di combattimento rispose augurando che a Venezia le forze unite dell'ordine si oppongano vittoriosamente a quelle del disordine.

I partiti non hanno ancora risposto; non è detto però che l'attesa voglia significare un rifiuto.

— Nonostante vi sia qualcuno fuori di qui — egli esclama — che così non la intende, noi siamo fermi nel principio che è necessario arrivare al blocco delle forze costituzionali ed economiche, riunite nel concetto di patria e di sane riforme sociali. Perchè non è vero che il partito liberale, come si insinua o si grida da avversari, sia avverso alle riforme; esso è solo avverso alle convulsioni e alle rivoluzioni. La sua divisa è: Riformare nell'ordine. I liberali sono pronti e lieti di stringere la mano ad altri partiti a scopo di fratellanza con sentimento superiore a qualsiasi competizione di parte; che se alcuno dei partiti non vorrà aderire all'offerta esso si assumerà in quest'ora travagliata per Venezia e per la Nazione una responsabilità immensa. E se non vi sarà il blocco, il partito liberale lotterà da solo, strenuamente, in una lotta limitata da più angusti confini, unendo gli sforzi per raccogliere un maggior numero [illegible] La colpa non [illegible]

M— concludo l'oratore — la probabilità di una unione delle forze dell'ordine c'è; io mi auguro si avveri. E allora il popolo di Venezia, esempio a tutta Italia, innalzerà vittorioso il vessillo tricolore contro la bandiera rossa.

A questo augurio scoppia un applauso irrefrenabile e unito che dura più di un minuto.

Quindi il presidente apre la discussione sulle dichiarazioni del vice presidente comm. Cavalieri.

De Paoli afferma che l'alleanza si impone per ognuno che abborre di vedere la rovina della patria, altrimenti l'Italia, in preda all'anarchia, diverrebbe una seconda Russia. Fa un quadro terribile di ciò che sarebbe il domani se si lasciasse libero il campo alle forze avversarie. Ogni rancore, ogni sfumatura di pensiero, deve cedere per un'unione di energie che salvi Venezia e l'Italia.

Petronio dice acclamatissimo che ciascuno deve far propaganda per portare il numero dei voti non per la minoranza, ma per la maggioranza e la vittoria. Ogni persona che è qui — dice — deve persuaderne almeno cento altre a dare il loro voto sincero.

Errera pone alla approvazione dell'assemblea il surriferito ordine del giorno che viene approvato ad unanimità per acclamazione. Quindi il presidente raccomanda un lavoro indefesso di propaganda da parte di tutti gli uffici ed i comitati di sestiere presso gli aderenti, perchè o uniti o soli i liberali hanno bisogno che niuno diserti nel giorno del dovere.

Cavalieri raccomanda anch'egli quanto più è possibile la intensificazione della lotta nei sestieri. Il programma del partito per le prossime elezioni sarà vasto e tutto di opere fattive. Tra queste ricorda il progetto del ricongiungimento di Venezia colla terraferma a migliorare le comunicazioni, progetto su cui l'assemblea è chiamata a discutere.

La discussione sul Ponte

ERRERA, dichiara aperta la discussione sulla lettura concernente il congiungimento di Venezia colla terraferma che il comm. Chiggiato presidente della Deputazione provinciale fece nella precedente adunanza dell'Associazione liberale.

CHIGGIATO, riassume per sommi capi il contenuto di quella esposizione, che consisteva di due parti: la prima era un quadro delle comunicazioni attuali di Venezia colla provincia, la seconda dimostrava quale potente aiuto possa derivare alla città nostra dal suo congiungimento colla terraferma mediante un ponte gettato sulla laguna, giacchè proprio alle porte di Venezia vi sono tante ricchezze e tante forze vive che non aspettano che una più rapida e comoda via di comunicazione. Perciò la Deputazione ha elaborato e approvato il progetto del Ponte sottoponendolo al Commissario regio per la collaborazione del Comune.

Il Commissario regio rispose prendendo atto della profferta collaborazione e demandando ogni decisione in proposito alla futura amministrazione comunale. Ora il Partito Liberale — conchiude il commend. Chiggiato — fa voti perchè chi salirà al potere o solo o in blocco porti il progetto del ponte di congiungimento di Venezia colla terraferma come punto cospicuo del nostro programma.

Si inizia la discussione.

MANFRIN, è antipontista. Egli legge una lunga memoria con raffronti storici sulla tutela della laguna. Crede che questo nuovo ponte, facilitando l'accumularsi dei detriti dei fiumi, genererà interramenti che possono produr la malaria. Pensa che l'assemblea prima di pronunziarsi debba sentire in proposito il parere dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti e del Collegio degl'Ingegneri.

DE PAOLI, è per il ponte.

MEDAIL è del pensiero che il portare la testa di ponte di fronte al Macello com'è nel progetto, è un errore. Si tengono così disuniti i due porti di Venezia e di Marghera. Propende perchè la testa di ponte finisca a Santa Chiara.

CAVALIERI, è sempre stato favorevole al congiungimento di Venezia colla terraferma, che è un problema più che mai vitale per essa, ora che si sta appunto costruendo il nuovo porto di Marghera, che deve essere collegato a Venezia al più presto anche perchè il traffico non si avvii anzichè verso la nostra città verso paesi limitrofi.

CHIGGIATO, replica al comm. Manfrin che il mondo è in trasformazione e che ormai non è più possibile vedere le cose con la mente di secoli fa. Sostiene che non c'è da spaventarsi per l'integrità lagunare, giacchè il tracciato del ponte nel posto del progetto è stato approvato dal Magistrato alle Acque. Anche l'integrità di Venezia e la sua caratteristica specialissima non saranno dalla nuova costruzione minimamente toccate. Riguardo alla malaria, afferma che essa dilaga e fa vittime laddove c'è disoccupazione e abbandono e non dove c'è vita e movimento di traffici.

Conchiude che Venezia deve risorgere e spandersi e rifiorire. E in un prossimo domani la Provincia contribuirà e aiuterà questa rinascita.

Viene quindi votata a unanimità la proposta che l'Associazione liberale dà mandato a chi sarà incaricato a rappresentarla al Comune in seguito alle elezioni prossime, di presentare il congiungimento di Venezia colla terraferma come uno dei capisaldi del suo programma.

DE PAOLI, ricorda le onoranze che Ravenna tributò al genio italiano di Dante. Propone che l'Associazione Liberale concorra alle onoranze. L'assemblea si associa. Così ha termine la laboriosa adunanza.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La lotta elettorale in Provincia

Verso le elezioni

Belluno, 18.

In Viale delle Alpi, nella sede della Società Operaia G. Garibaldi, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi una adunanza degli iscritti alla locale Associazione democratica. A tale adunanza ha partecipato anche l'on. Pietriboni.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, riaffermando i principi ai quali sempre si è inspirata la democrazia di attuare nella politica e nella amministrazione pubblica progressive riforme intese a rendere effettiva la sovranità popolare e più equa la distribuzione della ricchezza contro ogni privilegio come contro ogni dittatura di classe;

considerando essere stata la guerra coefficiente poderoso di un ritmo più accelerato nella evoluzione degli istituti pubblici ed economici;

essere compito della democrazia nella pubblica amministrazione di rivendicare alla vita dei comuni maggiore autonomia; dare riassetto alle finanze degli enti locali; proteggere il lavoro spiegando opera di giustizia nelle competizioni economiche;

delibera di partecipare alla prossima lotta amministrativa in alleanza con tutti i partiti democratici che sentano di avere funzione di rinnovamento politico ed economico e dà mandato alla Presidenza dell'Associazione democratica di svolgere in tale seno le opportune trattative.»

Venezia

Prima riunione del nuovo Consiglio Comunale
Consiglieri analfabeti!

MIRANO. — Oggi si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio comunale presenti 25 sopra i trenta eletti!

Commentata l'assenza non giustificata dei consiglieri Bianchini, Bonifacio e Prosdocimi.

Il consigliere Foffano Ettore con sua lettera rassegnò le dimissioni.

Dopo breve discussione la seduta venne tolta e rimandata ad altro giorno da destinarsi perchè.... molti consiglieri non avevano offerta la prova di sapere leggere o scrivere!!

NOALE. — Programma che la Banda cittadina svolgerà questa sera, domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, ore 19:

1. Marcia Trionfale, Berti — 2. Duetto «Norma» Bellini — 3. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — 4. Fantasia «Tosca» Puccini — 5. Marcia militare, Balzan.

MESTRE. — La famiglia cav. Dall'Armi ha offerto lire 40 all'Asilo Infantile di Mestre nel 2.o anniversario della morte del loro adorato figlio e fratello Giorgio.

Antonio cav. uff. D'Ambrosio ha offerto lire 10 all'Asilo Infantile per onorare la memoria della compianta sig. Rombenchi.

Pro Ospitale Umberto I.: Il cav. uff. Antonio D'Ambrosio, le signorine Antonietta ed Elvira D'Ambrosio, le signore Ines Girardello hanno versato lire 10 ciascuna per onorare la memoria della compianta signora Rombenchi.

Rovigo

Per lenire la disoccupazione

Rovigo, 18

Oggi nella sala del Consiglio provinciale ha avuto luogo la riunione convocata dal Prefetto per esaminare un programma di lavori pubblici di riconosciuta utilità la cui esecuzione oltre a lenire la disoccupazione dovrebbe avere altresì lo effetto di sollevare l'agricoltura dal soverchio onere della mano d'opera, tale da isterilire la fonte massima della produzione nazionale

Presiedeva il Prefetto comm. Frigerio, gli on. Merlin, Beghi, il Presidente della Commissione Reale, il vice prefetto, il comm. Marozzi, l'ing. Marchi, l'ing. Pedinelli, l'ing. Nagliati, l'ing. capo della Provincia ecc.

Parlarono il sig. Prefetto, l'on. Beghi, l'on. Merlin, il comm. Casalicchio, il commend. Marozzi ed altri.

Fu deciso che i tecnici del Genio Civile delle Bonifiche e dei Consorzi preparino l'elenco dei lavori di interesse locale più urgenti a eseguirsi, i progetti saranno esaminati da una commissione tecnica che sceglierà quelli di più pronta attuazione.

Un prossimo convegno indetto pel 23 corr. esaminerà l'elenco dei lavori minori che verrà presentato, nominerà la commissione e fisserà il programma.

Servizi automobilistici nel Basso Polesine

ADRIA. — Apprendiamo da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, ha dato parere favorevole alle domande per concessioni sussidiarie di servizi automobilistici per le linee Rovigo, Pontecchio, Crespino, Papozze, Adria, Corbola ecc. e per le linee Loreo, Contarina, Taglio di Po, Porto Tolle ed alla ditta Levarecchini per la linea Adria-Corbola-Ariano Polesine.

Di tali linee la sola che ora funziona è quella fra Loreo e Porto Tolle con la istituzione delle altre progettate verrebbe finalmente risolto anche nella nostra regione il problema dei trasporti eseguiti finora con mezzi preistorici.

Grave incendio

Ieri in località Mercato vecchio dei suini prendeva fuoco un fienile di Folco Luigi estendendosi poi a delle cataste di legna. Per il pronto intervento dei nostri pompieri l'incendio fu in breve circoscritto e domato. I danni ascendono a circa 7000 lire.

Un infanticidio?

Certa Ovan Maria, ventiduenne di S. Martino di Venezze, sgravatasi di un feto di circa 6 mesi lo affidò ad un vecchio perchè lo facesse seppellire. Il custode del cimitero fece vedere il feto al medico che ne fece a sua volta rapporto all'autorità giudiziaria. Recatasi questa sul luogo per una perizia si è riservata ogni giudizio in seguito a richieste del dott. Melloni. Ignorasi pertanto se esiste nel fatto il delitto.

Belluno

Riapertura delle Scuole Urbane

Belluno, 18

Col 1. ottobre p. v. avranno principio le iscrizioni degli alunni delle scuole elementari urbane e dei sobborghi Pra e Piave e col 15 detto le lezioni regolari.

Nella P. S. — L'egregio cav. Leoni, che da alcuni mesi si trova a Belluno a reggere la nostra Questura, qui tanto simpaticamente noto per attività ed imparzialità, è stato testè nominato questore effettivo. Rallegramenti.

Funerali

Sono seguiti i funerali del compianto avv. Giuseppe Palatini, morto a Faenza, dove si era recato in dimora durante la invasione nemica.

La salma giunse ieri sera a Belluno per essere tumulata nella tomba della famiglia.

Nella chiesa parrocchiale di S. Stefano hanno avuto luogo le esequie ed all'accompagnamento parteciparono amici e parenti in numero largo. A Porta Feltre a nome degli avvocati del Foro, diede il saluto alla salma, con parole di viva commozione e di rimpianto, l'avv. cav. uff. Sperti, presidente dell'Ordine.

Le vittime della montagna

A tarda ora ieri sera venne trasportato al nostro Ospedale civile il boscaiuolo Protti Tomaso fu Celeste di anni 45 da Cimolais. Presentava la frattura di varie costole e commozione viscerale. Morì dopo poco.

Il Protti mentre era intento a lavorare in un bosco, venne investito da una grossa pianta.

L'onestà di un contadino

Prima della invasione nella frazione di Tisoi aveva preso sede un reparto del 7.o bersaglieri, comandato da un tenente, tale Rizzoli.

Avvenne la fuga precipitosa del reparto, ed il tenente, impossibilitato a trasportare la cassaforte che conteneva circa cinquantamila lire, la affidò a tale De Cian Matteo fu Francesco di anni 56.

Il De Cian, con cura mascherò la cassa, la ripose in una buca sotto il focolare e la custodì gelosamente. Detta cassaforte conteneva anche documenti importanti, ma mai cadde in mano al nemico, che entrò nella casa del De Cian, con violenze, perquisizioni, sapendo che ivi in precedenza si trovava un reparto di truppe nostre.

Appena avvenuta la liberazione il buono ed onesto contadino, si fece premura di far sapere al comando del 7.o bersaglieri che tutto aveva potuto salvare.

La cosa è vecchia, ma solo è venuta a nostra conoscenza in questi giorni. Ad onta di ciò non vogliamo far a meno di rendere nota la azione di onestà del modesto lavoratore dei campi.

Denunciati

L'autorità di P. S. ha deferiti al Procuratore del Re, Viel Fortunato fu Luigi di anni 30, segretario della locale Camera del Lavoro ed il propagandista Giordano Giorgio di anni 35 da Santa Giustina in seguito a violenti discorsi pronunciati al Foro Boario domenica scorsa nel comizio indetto dai rossi.

Al Varietà. — Domani sera «Nel fango», dramma emozionante; indi «Albergo del rumore», brillante commedia in un atto.

Lunedì sera, nella ricorrenza del 20 settembre, spettacolo di gala con «Padre Matteo» dramma del Grand Guignol Romano. Indi «Donna per quaranta lire» commedia in un atto.

Neo cavaliere. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avvocato Paolo Rossi. Congratulazioni.

Banda cittadina. — Il 20 Settembre in Piazza Campitello alle ore 20 verrà svolto il seguente programma:

1. Marcia reale, Gabetti e Inno di Garibaldi, Olivieri — 2. Atto 4.o «Andrea Chènier» Giordano — 3. Coro e quintetto «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. Fantasia «Lohengrin» Wagner — 5. Marcia trionfale [illegible] Mancinelli.

Vicenza

Consiglio Provinciale

Vicenza, 18.

Ieri alle 9.30 seguì l'ultima adunanza del Consiglio Provinciale.

Presiede il comm. nob. avv. Marco Tattara, Assiste il Prefetto comm. De Pieri. Sono presenti 26 consiglieri.

Aperta la seduta il Presidente della Deputazione provinciale cav. Frigo ringrazia commosso il Consiglio per la viva parte da questo presa al suo dolore nella luttuosa circostanza della morte della propria madre.

BERTOLINI chiede quando si inizino i votati lavori per la linea ferroviaria della Vallarsa.

RUMOR risponde che il progetto fu già allestito e che non aspetta che la sanzione Ministeriale.

PIANEZZOLA lamenta la scarsa assegnazione di pane per la provincia di Vicenza.

PREFETTO risponde che tutte le circostanze che concorrono a dimostrare la scarsità del razionamento del pane nella Provincia saranno, come lo furono, sempre tenute presenti dalla Deputazione.

Si passa quindi all'approvazione dei diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Dopo l'approvazione del resoconto morale dell'Amministrazione provinciale per gli esercizi 1914-1920.

TRETTENERO riconoscendo il lavoro coscienzioso spiegato dalla Deputazione, auspica al risanamento morale del nostro popolo.

GALLA richiama un ultimo pensiero della Deputazione su la magnifica istituzione della Colonia agricola Vittorio Emanuele III per i figli dei contadini morti in guerra.

PIANEZZOLA raccomanda di dar inizio ai lavori votati ed alla costruzione del Tubercolosario.

TATTARA. Prima di togliere questa adunanza, che è l'ultima del Consiglio Provinciale e chiudere la sessione, porge il suo saluto a tutti i Consiglieri presenti ed assenti, e si compiace, per l'opera delle Amministrazioni Provinciali Galla e Frigo e della assiduità del Consiglio. E' assai applaudito.

PREFETTO porge il suo saluto al Consiglio e si augura che il Consiglio chiamato a succedergli s'ispiri a concetti di una savia e virtuosa amministrazione. Indi, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusa l'ultima seduta.

Sono le ore 12.

Cavalli, plaudendo all'opera della Deputazione, si augura che il nuovo Consiglio sia animato da un fervido sentimento patrio.

Frigo, ringrazia delle lodi che benevolmente concessero alla Deputazione i consiglieri Trettenero, Cavalli ed altri; attribuisce il merito di questa in modo particolare al suo predecessore on. Galla, che resse il difficile ufficio in anni così gravi di avvenimenti, a sè riserva solo il compito d'aver preparate delle iniziative, che dovranno essere svolte dalla futura Deputazione, l'elettrificazione delle tramvie, il tubercolosario, la navigazione fluviale, il rimboschimento delle nostre montagne.

Circa il modo di provvedere alla forza elettrica necessaria, allo sviluppo delle industrie e delle comunicazioni interprovinciali, comunica come l'iniziativa della Provincia di Verona di costituire un Consorzio per l'utilizzazione di circa 100.000 cavalli di forza delle sorgenti Trentine dell'Avisio, in base al progetto dell'ill.mo prof. Sartori, merita tutto il nostro interessamento.

Nell'accomiatarsi dal Consiglio fa un voto circa la politica finanziaria del Governo e auspica che il popolo venga chiamato non alla lotta di classe ma a quella della collaborazione che si fonda sull'amore.

Una brillante operazione del nostro Delegato

BASSANO. — Investigando sui noti fatti delle frodi nei magazzini militari il nostro sagace delegato di P. S. avv. Martucci venne a sapere che dal magazzino militare benzina, attiguo a quello delle Terre Liberate, erano state trafugate diverse botti del prezioso liquido.

Continuando nelle sue ricerche trovò che il ten. Santucci aveva ceduto circa due mesi fa 180 litri di benzina all'ing. Bordoni senza poterne dire la provenienza.

Arrestato immediatamente il Santucci, si mise sulle traccie di coloro che potevano aver trafugata la benzina al magazzino, e potè assodare che aveva dato man forte ai frodatori anche il capo guardie vigilanza magazzini delle Terre Liberate, tal Lorenzato, il quale venne subito messo al sicuro.

Padova

Una baraonda in Piazza Cavour

Padova, 18.

Iersera, poco prima delle 24, è avvenuta in Piazza Cavour una vivace colluttazione tra fascisti e socialisti.

Ecco come successe il fatto.

Un agricoltore — tal D'Agnolo — recatosi a prendere un gelato in Piazza Cavour in uno di quei carrettini che girano per la città, fu schernito dal gelatiere il quale ha una fama tutta sua speciale — e punto invidiabile! — in questo pericoloso genere di passatempo.

L'agricoltore dunque, punto disposto a sopportare i frizzi del gelatiere, protestò dapprima energicamente, e poi, siccome l'altro insisteva, gli lasciò andare un sonoro ceffone.

Ne seguì un violento alterco. Alcuni giovanotti — rivelatisi poi per socialisti — amici del gelatiere, accorsero in suo aiuto da una vicina osteria e cominciarono ad inveire e malmenare brutalmente il D'Agnolo. Erano oltre una trentina contro uno.

Il fatto indignò altre persone che si trovavano a passare e che presero le difese dell'agricoltore. Fra queste persone vi erano dei fascisti. La questione degenerò quindi in una vivace colluttazione tra socialisti e fascisti. Furono scambiate varie bastonate. Riportarono delle contusioni il capitano dei bersaglieri mutilato Barelli e il vice segretario della Camera del Lavoro Sartori.

L'intervento della forza pubblica valse a ristabilire l'ordine.

Soldato impazzito che si uccide

Alle 21.30 di iersera allo spedale militare principale rientrava dalla libera uscita il soldato di sanità Luigi Del Grande fu Angelo, di anni 21, milanese. Era ubbriaco.

Il Del Grande, recatosi nella sua camerata dove dormivano pure il caporale Agostino Emiliani e il soldato Giuseppe Incalciati, si coricava nella sua branda.

Dopo un tratto però si svegliava bruscamente, balzava dal letto, toglieva dalla fondina la propria rivoltella e cominciava a sparare contro una sua fotografia appesa ad un calendario.

Ai due compagni imponeva di non muoversi: ma questi, guadagnavano la porta riuscendo a porsi in salvo.

Rimasto solo il Del Grande riprendeva a sparare all'impazzata contro le pareti, contro il soffitto. Infine egli si puntava l'arma alla tempia destra e si uccideva.

Sul posto furono i carabinieri.

Facoltà di Filosofia e Lettere

Diario degli esami autunnali: Prova scritta di paleografia, ottobre 16; Idem di latino, 18; Letteratura latina, 19; Grammatica greca e latina 20; Letteratura greca, 21; Archeologia e storia antica, 22; Storia comparata delle lingue classiche: Sanscritto, 23; Materie filosofiche, 25; Geografia, 26; Letterature straniere e storia dell'arte, 27; Letteratura italiana, 28; Neolatine, 29; Storia moderna e Paleografia orale, 30; Lauree novembre 3.

Termine per la presentazione delle tesi scritte 15 ottobre.

Udine

Il Congresso della Lega Navale e di pesca

Udine, 18.

Domani alle 16 nella sala maggiore del civico Castello seguirà l'inaugurazione del Congresso, con il discorso ufficiale dall'on. Gasparotto. S. E. l'ammiraglio Presbitero, Presidente generale della Lega Navale italiana, trattenuto a Roma dai lavori del Senato, ha mandato il seguente telegramma: «Inaugurandosi importante Congresso invio cordiale adesione e voti sinceri felice risultato».

Il Presidente della Camera di Commercio di Trieste ha così telegrafato: «Dolente non poter partecipare importanti lavori Congresso Lega Navale faccio migliori voti per riuscita del Congresso ed invio deferenti saluti congressisti».

La consegna della Bandiera alla Sezione di Udine della Lega Navale

Lunedì 20 settembre alle ore 10 nel salone della Loggia municipale sarà solennemente consegnata alla Sezione di Udine la bandiera, dono delle Donne udinesi; madrina della bandiera sarà la signorina Bianca Canciani.

Precederà la consegna della medaglia d'argento al valor militare alla signorina Teresa Petri; saranno pure consegnate altre tre medaglie a combattenti friulani per azioni di valore compiuti sul Grappa.

La Presidenza della Sezione offrirà al Municipio di Udine 12 acquarelli della collezione «Finis Austriae» e fotografie di scene marinare alla madrina e alla signorina Petri

Arresti per furto

Dal Magazzino del Genio a Pasian Schiavonesco da qualche tempo mancava continuamente della merce. Il brigadiere dei RR. CC. Rineardi, accortosi del furto, iniziò indagini. Ebbe dei sospetti sul soldato Luigi Pazzagli di Arezzo. La questura di Arezzo, informata dei sospetti, fece una perquisizione in casa del soldato e vi rinvenne delle casse piene di materiale di ogni specie. In seguito a tale constatazione il Pazzagli venne arrestato, e dopo altre indagini si arrestarono i soldati Antonio Scotti, Francesco Grovero, Francesco Signori e Giovanni Rivelli, colti a rubare altro materiale. Si stanno ora ricercando i ricettatori.

Fiori d'arancio di un collega

Oggi il collega sig. Castelletti Giuseppe, redattore del «Giornale di Udine» ha giurato fede eterna alla gentile signorina Gina Masotti, di S. Vito al Tagliamento.

Erano testimoni il sig. Ilio Petronio e il sig. Filippo Moro.

Alla gentile signora ed al nostro carissimo collega vadano gli auguri nostri più fervidi.

Il Comitato d'agitazione

PORDENONE. — Tenne seduta straordinaria ed importante ieri sera il Comitato di agitazione alla presenza di tutti i suoi membri, e dopo lunga vivace discussione ove venne stigmatizzata l'azione tarda del Ministero delle Terre Liberate, deliberò di riconvocarsi presto per decidere in merito alle disposizioni date dal Governo pel pagamento delle tasse anche in questa zona senza preoccuparsi sullo assicurare il risarcimento dei danni entro il 920; e per far sospendere il pagamento degli interessi per quanti hanno ottenuto anticipi dall'Istituto Federale di Credito.

Pertanto venne deliberato l'invio del presente dispaccio al Ministero delle Terre:

«Questo Comitato agitazione fa presente che autorità competente non paga neanche piccole indennità se non dopo 4-6-9 mesi dalla omologazione. Questo trattamento ingiusto deve cessare come dovrebbe cessare la irrazionale fiscalità con la quale agenzie procedono liquidazione dei meno abbienti. I promessi criteri di larghezza e sollecitudine per i piccoli dovrebbero essere imposti dalla Ecc. Vostra. Pronto fornire particolari.»

Treviso

La disgrazia d'un operaio

Treviso, 18

Stamane certo Angelo Schiavon, di 37 anni, da Quinto, manovale, lavorando su la impalcatura di un fabbricato a Melma, cadeva dall'altezza di circa 7 metri. Il disgraziato riportava gravi contusioni in varie parti del corpo; venne trasportato all'Ospedale dove i medici dichiararono giudizio riservato.

Recita al Circolo

Al Circolo degli Impiegati e Professionisti, quei dilettanti della «Filodrammatica Sociale» offriranno lunedì 20 settembre una rappresentazione ai soci con «Bere o affogare», 1 atto di Leo di Castelnuovo. «Il Cantico dei Cantici», scherzo poetico in 1 atto di Felice Cavallotti, e «I guanti gialli», 1 atto di Bayard.

Al Garibaldi

Per la serata in onore di Emilio Zago, iersera il teatro era affollato e l'illustre artista fu festeggiatissimo con Dora Baldanello e gli altri interpreti in «Ludro e la sua gran giornata» e «In Pretura».

Stasera, nuovo cordiale successo nella commedia «Dall'ombra al sol» di Libero Pilotto.

Adunanza di pensionati

Domani domenica p. v. 19, ad ore 10, nel Politeama Garibaldi gentilmente concesso, avrà luogo una riunione di pensionati della Provincia per discutere su grave questione di classe.

CASTELFRANCO. — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Castelfranco-Asolo domenica prossima 19 corr. nelle Scuole comunali di Cavaso del Tomba alle ore 10 ant. avrà luogo una riunione di allevatori dei Comuni pedemontani del Grappa per studiare le vie ed i mezzi di attuare nel prossimo mese di ottobre una importazione di bestiame da latte (vacche e vitelle) di razza Switto-Sarda dalla Sardegna.

Gli agricoltori ed allevatori interessati dei Comuni di Monfumo, Cavaso, Possagno che ebbero a soffrire danni per svendita di bestiame durante la minaccia dell'invasione vorranno intervenire numerosi.

Analoga riunione sarà tenuta a Crespano del Grappa nel pomeriggio di domenica 19 corr. alle ore 16 nel Palazzo municipale per gli allevatori dei Comuni di Crespano, Borso e Paderno.

* Rammentiamo che per le feste di domani domenica il programma è così stabilito: Mattina: apertura della pesca; caffè concerto.

Pomeriggio: Gara di foot-bal tra la squadra della Società di F. C. di Treviso e la nostra squadra della Giorgione; Tombola di L. 2000 a favore della Congregazione di Carità; Concerto ai Giardini dell'orchestra cittadina; spettacolo pirotecnico.

Borse e Mercati

MILANO, 18 — Cons. 3.50 p. c. 73 — Rendita 3.50 p. c. 69.50 — Banca d'Italia 1330 — Banca Comm. Ital 1032 — Credito Ital. 673 — Banca Sconto 549 — Banco di Roma 111 — Meridionali 417 — Mediterranee 175 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 674 — Lanificio Rossi 1400 — Cot. Cantoni 685 — Id. Veneziano 182 — Manifatture Cot. 136 — Elba 193 — Terni 735 — Meccaniche 77 — Breda 212 — Ansaldo 150 — Montecatini 140 — Metallurgica 95 — Edison 538 — Adriatica Elettricità 180 — Vizzola 917 — Marconi 249 — Molini A. I. 240 — Zuccheri 290 — Raffineria L. L. 318 — Eridania 320 — Distillerie 111 — Concimi chimici 140 — Esportazione It.-Am. 845 — Beni stabili 293 — Fiat 243 — Isotta 51 — Ilva 129.

Cambi: Francia 154.10 — Londra 81.50 — Svizzera 376 — New York 23.10 — Berlino 35.30.

ULTIMA ORA

Il bilancio delle ferrovie
nella relazione del sen. Bianchi

Roma, 18

Un buon augurio alle progressive statizzazioni viene reso di pubblica ragione nella relazione del sen. ing. Riccardo Bianchi, già direttore generale delle Ferrovie dello Stato e già ministro dei trasporti ferroviari e marittimi, sul disegno di legge per la concessione al personale delle ferrovie secondarie di una nuova indennità caro viveri di lire 100 mensili.

La relazione conclude, per evidenti necessità, favorevolmente alla proposta; però contiene, nella sua perfetta concisione, coraggiose osservazioni circa l'attuale situazione delle paghe dei ferrovieri e del graduale aumento delle spese pel personale delle ferrovie dello stato.

Più che parole, parlano nella relazione stessa le cifre. Di fronte ad un costo medio degli agenti stabili in prova nelle ferrovie di lire 2257 nel 1913-14, si sale dal 1917 a tutto il 1919 a 6600. L'attuale progetto porta invece la paga media attuale degli agenti stabili ferroviari (senza le nuove concessioni in corso, ben si avverta) a lire 10.980; senza però che sia stato tenuto conto nell'ultima concessione di 80 lire mensili al personale di macchina.

Osserva la relazione che tale paga media, in confronto di quella che conseguirebbe dalla paga di avanti guerra, sulla base del caro-viveri attuale, supererebbe la cifra giusta di lire 2838 annue per gli agenti, il che — aggiunge la relazione — su 130 mila agenti stabili rappresenta 340 milioni di eccesso di spesa sulla legittima e tale spesa salirà a 454 milioni quando gli agenti stabili abbiano raggiunto la proporzione prevedibile dell'80 per cento sui 200 mila agenti oggi in servizio presso le nostre ferrovie dello stato, avventizi compresi.

La relazione Bianchi non si sofferma sul fatto che tale paga media corrisponde però ad una giornata lavorativa e ad un rendimento degli agenti sensibilmente inferiore a quello di anteguerra. Ciò dimostra appunto l'aumento di personale ferroviario verificatosi nel frattempo, di circa 70 mila agenti, senza che vi sia stato un aumento di traffico, anzi essendovi effettiva contrazione di questo.

Osserva poi la relazione la notevole sperequazione tra le diverse classi ferroviarie. Mentre ad esempio guardiani e cantonieri hanno una paga media sulle 9500 lire più gli accessori di facilitazioni e di alloggio ecc. ecc., la paga media dei dirigenti è di 20 mila lire, quella degli amministrativi e degli uffici di 12 mila lire. Si hanno per esempio inservienti di uffici con 10 mila lire di paga media e nel personale di stazione, capi e dipendenti con 10 mila lire ed invece il personale di scorta treni con 11 mila.

La sperequazione tra le diverse categorie è evidente e la relazione pone in evidenza pure come questa non esistesse nel 1913-14. Si sono con gli aumenti dati in questo periodo senza un netto discernimento in sostanza roveeciati i legittimi rapporti tra le diverse categorie in senso inverso alla loro efficenza intellettuale.

Gli stessi macchinisti e fuochisti non hanno che una paga media di 13 mila lire in confronto di quella già notata di 9500 al personale di linea che è in tutto equiparabile a contadino.

La relazione infine pone in evidenza come i provvedimenti stabiliti ed in corso per il personale delle ferrovie dello stato portati al loro pieno sviluppo coi 200 mila agenti attuali compresi gli avventizi, dia 1700 milioni all'anno di spese di personale e col passaggio dei 40 mila agenti avventizi alla categoria degli stabili salirà fra breve a poco meno di 2 miliardi di lire all'anno.

Si aggiungano 1200 milioni all'anno per i carboni, altri 525 milioni per le spese generali, rinnovazioni di materiali, interessi al tesoro ecc., così in totale — secondo la relazione dell'autorevole sen. Bianchi, si arriva ad una spesa di 3675 milioni, con un servizio che, misurato ad unità di movimento, non supera quello del 1913 che costava allora 615 milioni e richiedeva, compresi gli avventizi, 150 mila agenti. Di fronte all'attuale gettito degli introiti che non tocca i due miliardi, il bilancio ferroviario su questa base è presto fatto, come si vede.

Ecco i brillanti risultati della statizzazione nel momento attuale, tali da incoraggiare veramente tutte le altre progettate statizzazioni e gestioni più o meno di ingerenza governativa, anche nelle stesse industrie!

Da Fiume
Casi di peste — Le pannocchie — La sottoscrizione pro terremotati. — La Reggenza.

Fiume, 18.

Sono constatati quattro casi di peste bubbonica e un decesso in persona dell'artigliere Grossi Giuseppe. Le autorità sanitarie hanno deciso la chiusura dei cinematografi e dei teatri e forse il provvedimeto sarà esteso a tutti i locali pubblici.

Il capo gabinetto del Comando ha pubblicato un comunicato con le prescrizioni sanitarie; uscirà pure un bollettino medico.

Sono sospese le partenze e gli arrivi se non in casi urgenti di malati, per ora militari.

La popolazione è impressionata.

Si crede che la malattia sia stata importata da Batum con un piroscafo di petrolio una settimana fa.

Fiume sarà divisa in quattro parrocchie invece di una come ora.

La sottoscrizione per i terremotati procede benissimo; furono raccolte circa 30 mila lire.

In questi primi giorni della Reggenza nulla di nuovo. La cittadinanza ha accolto il mutamento senza quasi commentarlo perchè nulla ancora è attuato dello Statuto. Ancora il Comitato direttivo del Consiglio nazionale è in carica, ma si sta formando il nuovo governo provvisorio con sette rettori, tra i quali il Comandante sarà probabilmente rettore degli affari esteri.

Nel pressimo mese dovrebbero avvenire le elezioni per gli Ottimi e i Provvisori, ma le liste elettorali non sono neanche cominciate per la divisione della città in corporazioni.

✱ Il prof. Cesare Gabrielli ha versato «Pro mutilati di guerra» L. 55 per le due rappresentazioni da lui date al «Toniolo» ed alla sua «rentrèe» di martedì prossimo, darà una rappresentazione a totale beneficio dei mutilati stessi.

✱ Oggi si inizierà lo svolgimento del vasto programma che il Comitato ha preparato per l'autunno, gare di calcio, pesca, ballo e concerto in Piazza; non si morirà di noia.

✱ Questa sera la Compagnia diretta dal cav. Sichel, che da due sere con gran successo recita al «Toniolo» rappresenterà «Il biglietto d'alloggio» e domani ultima recita «Pillole d'Ercole».

✱ Alla «Carbonifera» il cui stabilimento fu ieri occupato nessun disordine; tutto procede con calma.

Riunione dei Fasci a Trieste

Trieste, 18

Per lunedì XX settembre, onde festeggiare la solennità nazionale, vi sarà a Trieste una grande adunanza dei fasci di combattimento.

Consiglio dei Ministri

Roma, 18

Stamane alle 10, a palazzo Viminale si è riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Il presidente del consiglio, dopo una breve relazione del convegno di Aix les Baines, ha intrattenuto i colleghi sulle trattative condotte per la soluzione della vertenza dei metallurgici e sulla nomina di una commissione paritetica di cui, contrariamente a qualche dubbio sollevato, faranno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni bianche. Il testo del decreto sarà compilato quanto prima ufficialmente.

Il consiglio si è quindi occupato largamente dei provvedimenti per le regioni colpite dal terremoto ed è stata decisa l'applicazione di tutte quelle disposizioni speciali già prese in occasione di precedenti disastri, naturalmente con tutte le necessarie ed opportune modifiche.

In proposito si è decisa la nomina di un commissario governativo che dovrà disciplinare questi provvedimenti ed i soccorsi necessari.

L'on. Peano ha riferito in merito alla questione dei ferrovieri.

Abbiamo da giorni informato i nostri lettori che l'accordo sarebbe stato raggiunto sui punti principali delle richieste che si risolvono sempre in aumenti delle già alte tariffe. Infatti ieri sera alle 18.30 l'on. Peano ricevette i rappresentanti del sindacato rosso. La discussione si protrasse fino alle 23.30. L'accordo tra i rappresentanti del sindacato e l'on. Peano sarebbe stato raggiunto sui punti principali delle richieste.

Rimarrebbero ancora da definire alcune questioni di secondaria importanza, sulle quali non sarà difficile eliminare ogni motivo di nuove controversie.

Anche il colloquio che il ministro ebbe coi rappresentanti del sindacato economico ferrovieri si concluse con la accettazione da parte dei rappresentanti dei funzionari di otto punti controversi riguardanti gradi e qualifiche in rapporto alle tabelle presentate dall'Amministrazione e talune condizioni e limiti di stipendio e di competenza.

In quanto alla nomina dei nuovi senatori attesa per il XX settembre essa subisce un nuovo rinvio e si crede che sarà annunziata solo a lavori del Senato esauriti.

Il consiglio procedeva infine alla nomina del nuovo commissario degli alloggi per la città di Roma, nominandolo nella persona del comm. Flores, già prefetto di Milano e già capo di gabinetto dell'on. Nitti.

Il consiglio approvò quindi parecchi affari di ordinaria amministrazione, esaurendo così l'ordine del giorno.

Un grande incendio a Milano
Non si esclude il dolo

Milano, 18.

Un grande incendio, che poteva avere conseguenze gravissime, ha gettato questa sera l'allarme in città, producendo una viva ansia in tutti.

Poco dopo le 20 i riflessi di rossi bagliori si levavano nel cielo in direzione della Bovisa dove appunto era scoppiato l'incendio. Accorsero sul posto i pompieri con tre autompe e camions carichi di guardie regie e carabinieri

L'incendio si era sviluppato, per cause non ancora precisate, nello stabilimento per la fabbricazione dei mobili situato dietro il passaggio a livello della Bovisa, di proprietà di Michele Cassin. Dopo la intensa opera di spegnimento, l'incendio verso le 23 veniva domato. L'opera più difficile fu il limitare le fiamme altissime in modo che non si comunicassero ai vicini magazzini di nafta

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, ma si crede possa esservi del dolo Lo stabilimento non era occupato dalle maestranze I danni sono ingentissimi

Nella serata venivano lanciati falsi allarmi di altri incendi

Lo scoppio di un petardo a Milano

Milano, 18

Nel pomeriggio di oggi un violento scoppio proveniente dallo stabilimento della Ditta Raroli a Greco Milanese metteva in allarme la popolazione del quartiere.

Si seppe però che lo scoppio non aveva avuto gravi conseguenze ed aveva trovato origine da un incidente capitato ad un operaio della ditta certo Francini.

Egli era intento a mettere a posto alcuni di quei petardi che si usano per difendersi dalle visite dei ladri, quando uno di essi scoppiava improvvisamente. L'operaio rimaneva gravemente ferito alle mani.

Una detenuta uccisa da una sentinella
(Nostro servizio particolare)

Trieste, 18.

(A.). Un grave fatto è avvenuto ieri nelle ormai famose carceri del Coroneo. Certa Santina Ceglav, arrestata per furto commesso in complicità, era stata rinchiusa, in attesa di giudizio, in una cella, le cui finestre prospettano sul vasto cortile principale di detto carcere.

Erano le 10, e nel cortile in triste fila indiana facevano la loro passeggiata detenuti cui era toccato il turno dell'«ora d'aria». Non si sa se fra quei detenuti ci fossero i complici della Ceglav, fatto è che la donna si affacciò alla finestra a guardar giù nel cortile. La sentinella, scortala, le ingiunse di levarsi dalla inferriata. La donna non obbedì nè alla prima nè alla seconda ingiunzione. La sentinella, allora, sparò.

La Ceglav, raggiunta dal proiettile al secondo spazio intercostale destro, cadde all'indietro, fulminata.

Sul fatto, le autorità hanno ordinato una inchiesta, in attesa della quale la sentinella rimane a disposizione dei superiori. La sentinella che sparò è il soldato Antonio Pilo, della 7.a compagnia del 152.o reggimento.

Alla Commissione per gli Esteri
Ripresa delle trattative italo-jugoslave?

Roma, 18

Questa sera alle 21.30 si è riunita nuovamente la commissione permanente per gli affari esteri, con l'intervento del ministro conte Sforza.

A questa adunanza si annette nei nostri circo una grande importanza, data una possibile ripresa delle trattative diplomatiche italo-jugoslave. Il conte Sforza ha fatto un'ampia relazione dei convegni di Lucerna e di Aix les Bains e sulla situazione internazionale.

Benchè si mantenga il massimo riserbo da parte dei commissari, pure si è appreso che le dichiarazioni del conte Sforza sono state oltremodo interessanti. Sono state mosse alcune domande a cui il ministro ha risposto, ma le discussioni si inizieranno domani.

E' stato deciso che ogni commissario esponga il suo punto di vista e da parte di altri commissari; si è insistito sul principio che la commissione non può dare, con un possibile voto, ad esso alcun carattere deliberativo, ma semplicemente consultivo.

Le discussioni si inizieranno dunque domani, e si prevedono abbastanza interessanti, vertendo esse principalmente sulla questione adriatica.

Licenza straordinaria ai marinai
che dimorano nelle località terremotate

Roma, 18

Il Foglio d'ordini della R. Marina pubblica una disposizione del ministro della Marina col quale i diversi comandi sono autorizzati a concedere una licenza della durata massima di trenta giorni, a tutti quei marinai le cui famiglie dimorino in quelle località che sono state più colpite dai recenti terremoti.

Disgregamenti nel socialismo triestino

Trieste, 18

La Camera del lavoro ha decretato la espulsione di numerose organizzazioni che prima aderivano ad essa e ciò in seguito alla mancata partecipazione di tali organizzioni all'ultimo sciopero generale inscenato ad opera del partito socialista locale.

Questo è l'inizio del disgregamente della socialisteria locale che noi già preannunciammo in seguito al fallimento dell'ultimo sciopero.

Furto ingentissimo di materiale cinematografico
(Nostro servizio particolare)

Trieste, 18.

(A.). Un ingentissimo furto è stato compiuto ai danni della Società «Italica e Trieste films» per l'industria cinematografica.

Ignoti ladri, introdottisi negli uffici di tale società, hanno asportato ben quattordici pellicole di novità edite recentemente da importanti case editrici cinematografiche. Le pellicole rubate hanno un valore di 300.000 lire.

Inoltre i ladri hanno asportato alcuni registri di conti correnti.

Due bombe inesplose rintracciate a Genova

Genova, 18

Due bombe formate da proiettili vennero oggi alle ore 15 trovate da una guardia regia nel cortile del caseggiato N. 9 di via Bobbio, abitato da famiglie di operai.

Le bombe vennero sequestrate e trasportate con precauzione al laboratorio di artiglieria per il relativo esame.

L'autorità indaga per rintracciare gli individui che hanno collocato i due pericolosi ordigni.

Uno scontro ferroviario a Longatico
4 feriti non gravi

Longatico, 18

Ieri sera poco dopo le 21 avvenne uno scontro ferroviario nei pressi della stazione, tra un treno passeggieri proveniente da Planina ed un treno merci in partenza da Longatico e diretto a S. Pietro del Carso.

Quattro vagoni dei due treni furono ridotti in frantumi, Si deplorano quattro feriti, fra il personale dei treni, per fortuna non gravi.

Le miniere di Monte Argentaro
occupate dalle maestranze

Firenze, 18

Si ha da Orbetello che le miniere di Monte Argentaro apparteneti alla società Ilva sono state occupate dalle maestranze.

Una tramvia riconsegnata alla Società

Roma, 17

Gli operai della tramvia Roma-Tivoli hanno riconsegnato lo stabilimento alla Società.

Estrazione Lotto - 18 Settembre 1920

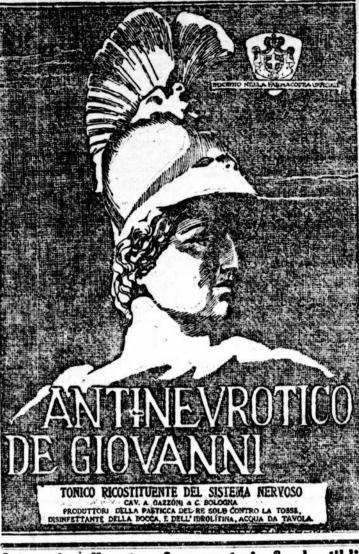
VENEZIA	22	37	30	48	19
BARI	89	79	84	62	14
FIRENZE	90	44	71	12	81
MILANO	66	78	85	40	55
NAPOLI	50	19	72	71	37
PALERMO	48	9	11	79	12
ROMA	17	73	10	63	9
TORINO	57	28	62	71	76

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Sono scaduti da alcuni giorni gli abbonamenti annuali. - Quei pochi abbonati che non ci hanno ancora inviato la differenza di L. 15.50 vogliano farlo immediatamente, altrimenti saremo obbligati a sospendere la spedizione del giornale.

Consorzio Veneto Consumatori Combustibili
Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato
VENEZIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di giovedì 30 Settembre corrente alle ore 14.30 presso la Sede Sociale, Venezia Campo S. Bartolomeo N.5396 per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1) Bilancio al 30 Giugno 1920 e relazione Sindaci.
2) Retribuzione agli Amministratori ed ai Sindaci.
3) Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1920-1921.

Venezia, li 16 Settembre 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

GRAND STOCK
VENEZIA - Calle dei Fabbri, 4742-4743
Importante Liquidazione
Forti arrivi di Articoli invernali a prezzi da non temere confronti

Coperte pura lana pesantissime L.	29.90	Lenzuola matrimoniali con svena a mano L.	79.90
Coperte mollettone bianche L.	19.90	Camicie flanella per uomo L.	21.90
Coperte Molettone grigie L.	15.90	Mutande fustagno per uomo L.	8.50
Stoffa pura lana per uomo alta 140 cm. al metro L.	32.50	Panno verde per tappeti alto 120 cm. L.	29.90
Melton pesantissimi alto 140. cm. L.	17.50	Fazzoletti orlo a giorno grandissimi L.	1.40
Asciugamani grandissimi lino e cotone L.	13.90	Mutande per Signora pizzo e ricamo L.	12.90
Asciugamani grandissimi spugna L.	7.90	Camicie per Signora L.	12.90
Asciugamani grandissimi spugna L.	2.95	Corpi per uomo felpati L.	8.50
Vetrages per tendine al metro L.	5.50	Colli flosci in piquetes o in panama L.	2.55
Tela cotone ritorta alta un metro L.	7.90	Parures 3 capi camicie mutande, copribusto L.	45.90
Flanella per camicie da uomo al metro L.	7.90	1000) Paleto per uomo confezionati in tutte le misure L.	79.50

Grandioso assortimento Telerie, Stoffe, Biancheria confezionata, Corredi da sposa, Copriletti, Tappeti da tavola, Stores, Tende, Coperte in lana, Coperte in molettone, Tovaglie, Tovaglioli.

N.B. - Si fanno spedizioni in tutto il Regno.

Sconto speciale ai rivenditori

VENEZIA - Calle dei Fabbri 4742-4743. - VENEZIA

Sede Centrale in GENOVA, Via Luccoli 23 nero

Le Estrazioni del Regio Lotto del 25 Settembre 1920

Ricordiamo che i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» la più nobile delle istituzioni di beneficenza Italiana, saranno assegnati con i premi estratti dalle 8 Estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 corr. I biglietti sono delle artistiche cartoline illustrate che rappresentano vere opere d'arte. Sono racchiuse in buste; ogni busta contiene 6 cartoline e costa L. 5. Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli in contanti di 100.000 Lire e 30.000 Lire, nonchè altri premi, tutti utili, ricchissimi, artistici e di valore. Le buste con 6 cartoline sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma, Via Aracoeli, 3.

Istituti di Educazione

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore o delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI TREVISO.

Prem. Collegio 'N. Tommaseo,
Anno XIV - TREVISO - Telefono 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Convitto Sempronio Negrini
Treviso
il I. Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione.
Dott. A NEGRINI

Impermeabili
Articoli per viaggio
Abiti Sport
SARTORIA
Manlio Cappellin
S. Marco - Mercerie
Venezia

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

Poliambulanza Medico Chirurgica VENEZIA
Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1988

Prim. Prof. CALZAVARA	Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO	Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO	Medicina interna ore 15 17
Prim. D.r CORTESI	Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI	Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO	Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL	Chirurgia ortopedica Martedì, Giov., Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA	Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI	Malattie bocca e dentiore 8 1/2-10
D.r MENGOTTI	Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI	Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE	Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

Malattie Pelle VENEREE
Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12; 13-15 1/2
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini. Tel. 760

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988)

Pubblicità Economica

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

GIOVANE 30enne occuperebbesi qualsiasi onorevole posto, buone referenze, cauzione. Offerte: A. De Mattia, fermo posta — Venezia.

CONTABILE di età matura provetto corrispondente francese dattilografo cerca Ditta Estera. Scrivere: S 10057 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI Signorina perfetta corrispondente inglese. Scrivere Vettor Casella postale 52 — Venezia.

AIUTO contabile pratico cerca subito importante Istituto, indicare età, studi, posti occupati, cestinansi anonimi, offerte entro 25 corr. Scrivere: O 10046 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

AGENTI cercasi ogni comune vendita diretta consumatori articoli prima necessità, cestinansi anonimi. Scrivere: Casella A 23242 Unione Pubblicità — Napoli.

CERCASI abile corrispondente nelle lingue francese, tedesco, inglese, sia uomo o signorina. Rivolgersi alla Ditta Salviati S. Gregorio — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

AFFITTASI 1.o Ottobre due camere mobiliate, persone distinte. Sanmarco Ponte Dai 677 1.o piano ore 11-12

Vendite

Cant. 20 per parola (min. L. 2.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

VERTICALE germanico lusso, letto antico, intarsio, ottone, vende Goretti, Bragora Calle Terrazzera 3624 Venezia — Prezzo ridotto.

AMMINISTRAZIONE privata vendo tenuta Veneto trattando direttamente compratore. Scrivere: L 10042 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

IMPARATE la dattilografia frequentando corso lezioni con macchina «Remington» Cesare Verona Campo S. Luca N. 4597 — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VITTORIO Veneto, Villa Bertorelli. Camere, comodità cucina, bagni, pensioni famiglia.

DANZE modernissime, corsi speciali signorine qualsiasi danza teatrale artescenica. Professoressa Attayan Sanbarnaba, fondamenta Rezzonico, 3144.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

«AUSONIA» Calmieri trasporti. Desiderando ricevere economicamente, ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Viale Romana 20 — Milano.

VINI e Oli fini e da pasto speciali per famiglie servizio gratis a domicilio. Campo Guerra 514, telefono 1320 — Venezia.

TRASFORMATORI ad alta tensione garantiti, consegna quaranta giorni. Chiedere preventivi Ditta Giuseppe Rastelli, S. Stefano 10 — Bologna.

AFFITTASI appartamenti ammobiliati sul Gran Canale dal 1.o novembre a tutto marzo. Rivolgersi direzione Hotel Monaco — Venezia.

OCCASIONE ricco salotto indiano legno palissandro visibile negozio Giapponese — Frari S. Rocco 3047.

CERCANSI (Italia, estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale Damiano, 20 Milano. Casella postale 829. Laboratorio senza succursali

Istituto di Vigilanza diurna e notturna

A. De Gaetani Gallimberti e C.

20.o Anno di esercizio — Telef. 1301

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, poste ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 — Venezia.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis. GIULIA CONTE, via Scarlatti 213, Napoli.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Nei prossimi mesi sono preventivate le seguenti partenze da Venezia:

15 Ottobre Pfo. «CABOTO» direttamente per Port Said, Suez, Colombo e Calcutta.

Primo novembre, Pfo. «ORSEOLO» per Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Successivamente nei mesi di novembre e dicembre i piroscafi «LOREDANO» «BARBARIGO» e «VENIERO».

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Sigg.: **Achille Arduini** - Venezia — **Vito di Cagno fu Francesco** - Bari — **Belluschi e Comoni** - Catania - **Innocente Mangili** - Milano — **L. Cambiagio e Figlio** - Trieste.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 260.000.000 - Riserve L. 130.000.000

Direzione centrale MILANO

Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti correnti a libretto interesse 2 1 2 % - facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni qualunque somma maggiore.

Libretti a Risparmio al portatore - interesse 3 % - facoltà di prelevare lire 3000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio al portatore - interesse 3 1 2 % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi - Interesse 3 1/2 % con scadenza da 3 a 9 mesi - 4 % da 10 a 18 mesi - 4 1/4 % da 19 mesi o più.

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 1/2 % - con vincolo da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni od eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario L. 10 al trimestre, » 15 al semestre, » 25 all'anno

di formato grande L. 14 al trimestre, » 20 al semestre, » 35 all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo

Agenzia di Città N. 1, Procuratie

Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395

Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

Giunta per i Consumi

Venezia Riva del Carbon, 4794

Telefoni 1188 e 1210 — **Telegrammi: Consumi Venezia**

Ente Autonomo Pubblico riconosciuto con Decreto Reale n. 137 del 25 gennaio 1920

Capitale interamente versato L. 2.500.000

La Giunta ha per iscopo di procurare alle migliori condizioni possibili e senza intento di speculazione generi di largo consumo. (Art. 1 dello Statuto aziendale).

Reparto Manifatture

Cooperative di lavoro, Cooperative di consumo, Imprese, officine, ecc.

La Giunta per i Consumi in Venezia ha costituito, con mano d'opera cooperativa e senza intento di speculazione, il proprio ABITIFICIO. — L'ABITIFICIO provvede alla confezione di abiti divise, abiti da lavoro, abiti su misura — Colloca il prodotto, per la vendita, preferibilmente presso le Cooperative di Consumo. — Assume commissioni — Prezzi di assoluta concorrenza.

Reparto Generi Alimentari

LaGiunta mette in vendita fra l'altro:

	Prezzo all'ingrosso nei magazzini della Giunta	Prezzo negli spacci ceduti in eserc. alla Alleanza Coop. Ven.
CARNE suina americana a mezzo sale (Prosciutti): Per carne destinata al consumo fuori città, il prezzo diminuisce dell'importo del dazio comunale, pari a Lire 45.— per q.le . . . L.	850. per q.le	L. 9.20 per kg.
CARNE suina in vasi da kg. 2.700 netti . . . »	21.50 il vaso	» 9.— il kg.
STRUTTO americano in vasi da 20 kg. circa . . . »	9.50 il kg	» 11.— il kg.
CARNE di manzo scatole da Kg. 2.7 netti . . . »	125.— la cassa	» 3.— il vaso
TONNO all'olio in vasi da 5 e 10 kg., tara per merce . . . »	16.— il kg	» 19.— il kg.
SALMONE in casse da 48 barattoli da 450 grammi . . . »	107 — la cassa	» 2.40 al baratt.
SARDE salate in vasi da kg. 12 circa . . . »	46.50 il vaso	» 5.— il kg.
SARDINE PORTOGHESI I qualità in scatole da 200 grammi . . . »	185.— il cento	» 2 — per scat
FORMAGGIO canadese . . . »	12.25 il kg.	» 14.— il kg.
FORMAGGIO Reggiano produzione 1920. . . . »	. . . . . .	» 17 — il kg.
FORMAGGIO Provolone . . . »	12 50 al kg.	» 14.— il kg.
BURRO naturale . . . »	15.20 al kg.	» 17 il kg.
LATTE Evaporato in casse da 48 Barattoli da 450 grammi . . . »	108 per cassa	» 2.50 al baratt
FAGIOLI verdoni nuovi (all'ingrosso tela per merce) . . . »	200.— il q.le	» 2 20 il kg.
FAGIOLI scritti nuovi (all'ingrosso tela per merce) . . . »	240.— il q.le	» 2.60 il kg.
PATATE nuove . . . »	» 48.— il q.le	» 0.55 il kg.
DOPPIO CONCENTRATO Pomodoro in vasi da kg. 1, . . . »	330.il q.le	» 4.— il kg.
CAFFE' Santos Superior, peso netto . . . »	1730 il q.le	» 18.— il kg.
PEPE Singapore originale in grani . . . »	10.— il kg.	» 12 — il kg.
SAPONE verde S. S. in casse da 200 pezzi da 250 grammi . . . »	270.— la cassa	» 1.50 il pezzo
CANDELE stearichee marca Mercurio e Adriatico . . . »	7.50 al kg.	» 8.50 il kg.

IN ARRIVO — Lingua in barattoli da kg. 2.700 netti.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO.

Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia.

Filiali in Adria - Ariano Polesine - Badia Polesine - Bergantino - Chioggia - Contarina - Crespino - Cavarzere - Lendinara - Loreo - Massa Superiore - Melara - Occhiobello - Polesella - Porto Tolle - Sottomarina - Trecenta

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XLI d'Esercizio

Situazione al 31 agosto 1920

ATTIVO

			L.	Cent.
Cassa		L.	2.298.622	49
Portafoglio effetti	L. 15.002.408.84			
» Buoni Tesoro Ord.	» 3.160.000.—	»	18.162.408	84
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	232.476	30
» » quinto Stipendi		»	12.549	71
Riporti		»	—.—	—
Conti Corr. con Banche e Corrisp.		»	18.152.201	32
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	17.027.144	20
Effetti ricevuti per l'incasso		»	134.872	52
Valori pubblici di proprietà.				
Tit. gar. dallo Stato	L. 4.392,095.83			
Azioni ed Obbl. div.	» 1.576.612 21		5,968.708	04
Stabili		»	512,300	—
Mobilare, Casse forti e Cassette a Cust.		»	1	—
Debitori diversi		»	2.883.636	61
Conti - Esattorie		»	1.784.132	53
Depositi a custodia	L. 4,655.077.53			
» a cauzione di servizi	» 161.931.37			
» a garanzia	» 18.997.668.86		23.811,677	76
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	338.736	55
Debitori in Conto titoli		»	6.905.700	—
			98.255.167	87
Spese da liquidarsi in fine dell'Esercizio		»	1.103.516	50
		L.	99.328.684	37

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	Cent.
Capitale Azioni a L. 25 N. 38432	L. 961.800.—			
Fondo riserva ordinario	479.348.54			
» » straordinario	» 120.912.22		1.562.060	76

PASSIVO

			L.	Cent.
Depositi a risparmio Piccolo	L. 13.837.602.91			
Depositi a risparmio Grosso	» 12.521.430.75			
» in Conto Corrente	» 1.966.866.06			
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	» 5.145.828.01		33.471.727	73
Conti Corr. con Banche, Corrisp.		L	8.381.107	97
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	19.642.635	50
Creditori diversi senza speciale classificaz.		»	2.654.213	—
Conti - Esattorie		»	952.736	66
Dividendi arretrati		»	41.751	12
Depositanti per dep. a custodia	L. 4.652.077.53			
» » a cauz. serv.	» 161,931.37			
» » a garanzia	» 18.997.668.86		23.811.677	[illegible]
Fondo di Previdenza Impiegati		L.	338.736	55
Titoli presso terzi		»	6.905.700	—
Utili netti		»	—.—	—
		Totale L.	97.762.347	05
Risconto portafoglio		»	327.440	80
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	1.238.896	52
		L.	99.328.684	37

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Presidenza: BISI Cav. GIUSEPPE - Vice pres. — CROCCO Cav. Uff. Avv. ALFREDO - Cons. Seg.

Il Presidente: SALVAGNINI Cav. Uff. Dott. FERRUCCIO

Il Direttore: GIORGI Rag. ITALO

I Sindaci: Arcangeli Dott. Paolo - De Kunovich Ing. Dante - Ferracini Avv. Cav. Vittorio - Franco Rag. Cav. Michelangelo - P. Grigolato

Il Consigliere di turno: RAVAGNAN Cav. CARLO

Il Capo Contabile: AVEZZU' ANGELO

Operazioni e Servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a L. 5.000.— con chèque a vista fino a » 10.000:— » 2 giorni di preavviso » » 30.000:— » 5 » » » p. somme mag. » 10 » » » e Risparmio libero corrie. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno e Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno. Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al 4 0/0 » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso. Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente. Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione. Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa. Accorda Prestiti ai Soci. Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fissa a 6 mesi. Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere. Apre crediti in Conto Corrente garantiti. Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere. Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes). Assume l'incasso di effetti e cedole. Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella, Cavarzere, Trecenta, Bergantino, Melara, Porto Tolle e dei Consorzi per la Bonifica Polesana pi Santa Giustina Dossi, Valleri, ecc. Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 % netto di Tassa R. M.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA"

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERC

— E' certamente la signora Perrin — disse la marchesa — che viene tutti i giorni dopo la sua lezione. Ah! caro Luigi, come rimarrà meravigliata quella brava donna e quanto sarà contenta allorchè saprà che cosa è avvenuto.

— Ma, mia cara... — obiettò il marchese.

— Oh! sta tranquillo. La signora Perrin, che tu non conosci ancora, è una amica provata e noi potremo rivelarle tutto, a meno che tu non ti opponga...

Susanna aveva fatto un cenno di consentimento alle parole di sua madre.

— Oppormi, mie care? — rispose con tenerezza il signor di Sambleuse — ma neanche per ombra. Ciò che farete voi sarà sempre ben fatto.

Frattanto si udiva nell'appartamento un rumore di porte chiuse ed aperte.

— To! — osservò la signora di Sambleuse — perchè la signora Perrin non viene qui direttamente come usa le altre volte?

— Forse non sarà essa — rispose Germana.

E allora chi può essere?

Comparve la domestica con un vassoio in mano.

— Ebbene? — domandò la marchesa.

— Son due signori che chiedono di parlare alla padrona.

— Fate vedere.

La marchesa prese i due biglietti di visita deposti sul vassoio, vi gettò sopra una occhiata, trasalì e, passandoli al marito, gli chiese:

— Vuoi rispondere tu?

— Di' che andiamo — ordinò il signor di Sambleuse levandosi da tavola.

Poi, volgendosi alle due figliuole, soggiunse

— Fra qualche minuto saremo di ritorno.

Usciti il marchese e la marchesa, Susanna domandò alla sorella:

— Germana, potresti farmi il favore di lasciarmi vedere?

Ed indicava i due biglietti di visita che il signor di Sambleuse, probabilmente a bella posta, aveva lasciati sulla tavola.

— Ah! curiosetta! — replicò Germana — non so se dovrei...

E nel tempo stesso s'era alzata per appagare il desiderio della convalescente.

Con ansia febbrile Susanna afferrò i due cartoncini e mandò un grido di gioia:

— Sono essi!... è desso, Germana!... Giovanni e suo padre!... Aiutami! voglio vederlo!

La fanciulla tentò sollevarsi, facendo atto di muoversi dalla poltrona, ma vi ricadde spossata da quel lieve sforzo.

Germana, d'altronde, s'era slanciata subito per sorreggerla.

— Sei pazza davvero, cara sorella!... Statti tranquilla, te ne supplico... Non sei ancora abbastanza forte da tenerti in piedi... Non aver paura... non partirà senza averti veduta.

Così dicendo, la figlia di Margherita s'era inginocchiata di nuovo presso la sorella e carezzevolmente le aveva passato il braccio attorno al corpo.

Allorquando, assieme alla moglie, il marchese era entrato nel salone, vi aveva trovati, ritti in piedi, col cappello in mano, i Remond, padre e figlio

In «redingote» chiusa sino al collo, colla rosetta di comendatore della Legion d'onore, in guanti neri, grave e cerimonioso, il vecchio generale fece un profondo inchino alla marchesa

— Signora marchesa — disse — ho l'onore di presentarvi i miei rispettosi omaggi.

Poi, volto al marchese, soggiunse con accento solenne:

— Signore, — parlando ad altri comincerei dal dire: Perdonatemi se v'ho reso infelice... me ne pento... Ma parlarvi così sarebbe fare ingiuria ad un tempo al vostro carattere ed al mio....

Il Signor Di Sambleuse fece col capo un segno d'approvazione.

— Il vostro onore di francese — ripigliò il generale — è stato disconosciuto, il mio onore di soldato è stato ingannato.... Ma tutti e due sono intatti... ed io quest'oggi mi presento a voi a fronte alta e, compreso di un sentimento di stima profonda per la vostra persona, vi dico: Marchese di Sambleuse, permettete al generale Remond di adoperarsi a riparare lealmente al male che vi ha fatto, pur obbedendo alla propria coscienza, il colonnello Remond... il vecchio soldato verrà allora nuovamente a trovarvi e, se lo giudicate degno della vostra amicizia, sarà lieto di mettere la sua mano sulla vostra.

Con islancio il marchese s'avvicinò all'ufficiale e;

— Subito, subito, caro generale! — gridò, stringendogli la mano con effusione.... — Nei miei più crudeli momenti di disperazione, io non vi ho mai personalmente accusato... anzi al vostro posto, ve lo giuro, non avrei agito diversamente da voi... il mio misfatto appariva così evidente agli occhi di tutti che, fossi stato pure vostro fratello, dovevate condannarmi....

Frattanto la marchesa aveva spinte innanzi due sedie pei visitatori e con quella scioltezza di modi, ch'è tutta propria delle vere gentildonne, anche in mezzo ai frangenti più critici, li pregò di sedere.

Il generale e suo figlio obbedirono.

— Signora marchesa, signore — riprese il vecchio soldato — voi siete quali io m'ero pensato.... Dopo tutto quanto son venuto a sapere di voi, sono cosiffattamente persuaso della nobiltà de' vostri sentimenti che non ho esitato a farmi accompagnare da mio figlio... Poichè, debbo pur dirvelo, la mia visita ha un doppio scopo... Finora ho parlato solamente della mia persona... Adesso debbo intrattenervi di mio figlio, del mio caro Giovanni.

— Parlate, signore, parlate — disse la marchesa, gettando di sfuggita al giovane uno sguardo spirante la più viva benevolenza.

— Vi ascoltiamo — aggiunse il signor Di Sambleuse — e siate certo, generale, che vostro figlio gode qui tutte le maggiori simpatie.

— Ebbene, allora — ripiglio l'antico ufficiale — poichè sappiamo tutti chi siamo e che cosa vogliamo, non andrò per le lunghe... Mio figlio Giovanni ama vostra figlia Susanna, dalla quale, a quanto sembra è riamato.... Volete voi che ci mettiamo d'accordo per maritarli?

— Generale — rispose il marchese — ho visto poco fa vostro figlio per la prima volta e tuttavia non istò titubante un minuto a rispondervi che accetto, per quanto mi riguarda, di tutto cuore la vostra proposta, poichè, nel po' di tempo dacchè mi trovo riunito alla mia figliuola, ne so di lui già abbastanza... E' impossibile che un giovanotto, del quale si dice tanto bene, non lo meriti un pochino... non è vero amica mia?

Per tutta risposta la marchesa, di cui gli occhi si erano riempiti di lagrime, mosse verso il giovane e gli disse, prendendolo per mano:

— Venite, mio caro, a domandare il consenso di mia figlia, Susanna... giacchè comprenderete bene che in simili casi la nostra volontà deve informarsi alla sua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 227 — Conto corrente con la Posta — Martedì 21 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il plebiscito in Carinzia

e gli interessi dell'Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Klagenfurt, settembre.

Si sta qui concludendo una delle maggiori contese economiche e politiche derivate dalla guerra, una contesa i cui risultati saranno per avere conseguenze secolari sulle sorti della nostra nazione. Trattasi della sicurezza della nostra frontiera nord-orientale e delle comunicazioni tra l'Italia e l'Europa centrale.

La guerra ha creato fra la Russia e le rovine dell'impero d'Absburgo un nuovo raggruppamento di stati minori: la Carinzia che appoggia il suo limite sud alla frontiera settentrionale italiana, costituisce quindi il ponte necessario ai nostri traffici e a tutta la nostra espansione verso l'Oriente europeo.

Basta questa comunicazione per indicare tutta l'importanza della prova imminente nella quale austriaci e jugoslavi dovranno decidere il destino della Carinzia meridionale.

Il trattato di Saint Germain fissava che il plebiscito carinziato dovesse aver luogo entro tre mesi dalla ratifica del trattato stesso. Tale ratifica si ebbe con la votazione del Senato francese al 18 di luglio; i tre mesi scadono dunque il 18 ottobre. S'è così fissata la domenica 10 ottobre per la prima votazione e la domenica 17 eventualmente per la seconda.

Siamo dunque ormai a poca distanza dal giorno decisivo.

E' interessante fare un rapido esame della situazione per vedere sino a che punto essa sia già pregiudicata dagli eventi, da colpe di prepotenza, di remissività, e infine se sia ancora possibile decidere qualche provvedimento o escogitare qualche rimedio che almeno valga a limitare i gravi danni temuti: e ciò sovratutto nell'interesse della giustizia.

*

A norma del trattato di S. Germain fu adunque nominata una commissione interalleata la quale è venuta qui e si insediò regolarmente un paio di settimane dopo la ratifica. Essa è composta di delegati italiani, francesi e inglesi e presieduta dal colonnello inglese Peck il quale era a Fiume al tempo della occupazione interalleata che precedette la occupazione dannunziana. Delegato italiano nella commissione è il principe Livio Borghese, ministro plenipotenziario.

Secondo il trattato, la commissione ha la precisa mansione dal governo delle zone in cui il plebiscito deve aver luogo. Il che vuol dire adunque che, sino a votazione compiuta, nessuna autorità d'altri governi può nè esser fatta valere nè venire invocata in tutto il territorio delle zone suddette.

Queste furono già delimitate dagli esperti prima della firma del trattato e distinte in zona A) e zona B).

La zona B) è la maggiore. Va dal crinale della Catena delle Caravanche fin quasi alle porte di Klagenfurt, la porzione più fertile e più ricca della vallata della Drava. La zona A) comprende Klagenfurt e il suo distretto. Il territorio plebiscitario fu diviso in due per poter adottare un sistema di votazione dal quale, se le cose andranno in un determinato modo, i jugoslavi possono ricavare il maggiore vantaggio. E il sistema è questo. Prima si voterà nella zona B) che, contro le disposizioni del trattato, i jugoslavi occupano tuttavia; poi, se tale votazione sarà riuscita favorevole ai jugoslavi, si passerà a votare nella zona A). Il che vuol dire che se i jugoslavi, applicando i loro squisiti sistemi di violenza, saranno riusciti a staccare il corpo dalla testa, si passerà poi a chiedere alla testa se preferisca seguire la sorte del corpo oppure vivere da sola; come se si fosse mai vista una testa, neppure quella appartenuta al più borioso egoarca, prender la parola dal fondo del paniere della ghigliottina per affermare di voler continuare a vivere per conto suo!

Se invece i jugoslavi nella zona B) con la prima votazione avranno avuto la peggio, non si passerà più a votare nella zona A).

Sarebbe stata molto più equa una sola votazione, simultanea in tutto il territorio sottoposto all'esperimento plebiscitario. Solo in questo modo si avrebbe potuto neutralizzare efficacemente i pericoli derivanti dalla occupazione jugoslava della zona B).

*

Ma voi mi chiederete: e perchè i jugoslavi occupano la zona B)?

L'art. 50 del trattato di Saint Germain dice chiaramente: «Le truppe jugoslave ed austriache rispettivamente occupanti le zone A) e B) dovranno essere ridotte agli effettivi che la commissione di plebiscito giudicherà necessari per il mantenimento dell'ordine e dovranno essere sostituite al più presto con forze di polizia reclutate localmente». Tale disposizione infatti risponde ad un principio di giustizia così elementare da apparire persino ovvia.

Vero è che se le cose avessero dovuto procedere secondo la giustizia elementare, nessun contingente di truppe jugoslave avrebbe dovuto mai trovarsi in Carinzia. La barriera naturale, ossia geografica ed etnica, fra sloveni e tedeschi, sono le Caravanche, di qua valle della Drava, di là della Sava, di qua Carinzia, di là Carniola. Fu solo sotto la spinta dell'avida bramosia imperialistica che il nuovo conglomerato S.H.S. nella primavera del 1919 superò la barriera e scese nel versante settentrionale e prese quindi a risalire la Drava col proposito di arrivare magari sino a Dobbiaco ove non lo avessero impedito prima il valore di quei fieri valligiani i quali non volevano piegare davanti alla prepotenza di coloro che pochi mesi prima avevano subito al loro fianco la stessa sconfitta a Vittorio Veneto, poi le forze italiane sopraggiunte a protezione della ferrovia da Villaco e Saint Veit.

Ma il fatto sta che quando si firmò il trattato, i contingenti jugoslavi, poichè nessuno si era proposto seriamente di ricacciarli entro ai loro confini, occupavano ancora la zona B). E questa è la sola ragione del plebiscito attuale; chè, se invece si fossero trovati ad occupare un territorio doppio o triplo, anche sul doppio, sul triplo si dovrebbe oggi votare!

Però, come dicevo, appare ovvio che almeno adesso, mentre si stanno ordinando operazioni le quali devono svolgersi in completa libertà e con la sincerità più genuina, nessun mezzo di pressione possa venire esercitato da alcuna delle parti in causa. E quindi non un soldato jugoslavo, come non un soldato austriaco. Così infatti si fece a Teschen; non un soldato tedesco, non un soldato polacco, ma solo una polizia interalleata per l'ordine, e la vigilanza sulle operazioni.

*

Qui invece ci troviamo a questo.

La commissione, in applicazione all'art. 50 oltre che in considerazione delle innumeri proteste pervenutele dalla zona B) contro le violenze e le ferocie del terrorismo jugoslavo, ordinò il ritiro di ogni forza armata da tutto il territorio.

Gli austriaci obbedirono subito: i jugoslavi invece si misero a sperimentare i soliti mezzi di politica bancanica. Dissero di sì, ma si guardarono bene dal muoversi. Aspettavano ordini da Belgrado? Non è la commissione che detiene in forza ai trattati il solo potere di governo riconosciuto da tutti i firmatari.

Poi, la polizia. I jugoslavi, per preparare acconciamente le operazioni di plebiscito, hanno messo in ogni paese un posto di gendarmi scelti tra i cospicui resti della sbirraglia croata. E la commissione ad ordinare che questa gendarmeria venga ritirata per sostituirla — sempre a norma del trattato — con forze di polizia reclutate localmente. Anche qui, parole di assenso. Ma solo parole. In fatto, resistenza pervicace, assoluta. Non un solo gendarme è stato cambiato.

Ho visto coi miei occhi durante diversi comizi tenuti nella zona B), la gendarmeria jugoslava proteggere e affrontare una minoranza di tippesti, importata per l'occasione al fine, conseguito, di mandar a male il convegno e di impedire agli oratori austriaci il libero esercizio della propaganda. Questi infatti non poterono pronunciare una sola parola: furono invece insultati e minacciati. E i delegati della commissione interalleata, dovettero assistere impotenti al novissimo saggio di civiltà.

Come si può dunque adoperare, per lo sconcio che così si prepara, la parola augusta e solenne di «plebiscito!».

Ho parlato con Arturo Lemisch, il venerando governatore della Carinzia che mi diceva tutta la sua ambascia nel vedere le sorti del suo paese così gravemente compromesse dalla insipienza dell'Intesa. Egli crede che solo rimedio a tanto pericolo possa essere l'invio di una polizia interalleata.

Basterebbero un migliaio d'uomini. Son cinquanta comuni: venti uomini per comune, che si assumessero il mantenimento dell'ordine. Solo di fronte ad una tale misura i jugoslavi potrebbero piegarsi e sgombrare la zona; solo in tal modo si riuscirebbe ad evitare che le operazioni plebiscitarie non si risolvano in una ignobile farsa alla quale i delegati interalleati dovrebbero fornire il suggello della loro complice testimonianza?

Ma siamo ancora in tempo?

Intanto, oltre che per gli interessi dell'Italia, per quelli supremi della giustizia, ho creduto opportuno questa denuncia e questo allarme.

Se è troppo tardi, si rinvii il plebiscito; ma non si costringa questo già tanto sciagurato paese a subire, sotto il manto bugiardo dell'autodecisione, un danno e una offesa che certo sarebbero seme di maggiori conflitti.

GIUSEPPE BORGHETTI

L'accordo definitivo raggiunto

nella vertenza dei metallurgici

La firma del concordato

Roma, 20

Alle tredici di ieri provenienti da Milano sono qui giunti i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro per riprendere le trattative cogli industriali con l'intervento dell'on. Giolitti.

Alle ore quindici gli on. D'Aragona, Buozzi, Bianchi e Baldesi, Colombino e gli altri membri della Confederazione Generale del Lavoro, insieme con il senatore Conti, l'on. Olivetti, il comm. Pirelli e gli altri rappresentanti degli industriali, sono stati riuniti dall'on. Giolitti a Palazzo Viminale.

La riunione è durata fino alle ore venti e si è conclusa con l'accordo fra le due parti, sia per la parte economica come per quella disciplinare.

Le due commissioni hanno accettato la nomina della Commissione paritetica per il controllo sulle aziende ed hanno accettato i nuovi miglioramenti richiesti dalla «Fiom».

Per le giornate di lavoro fatte durante il periodo dell'occupazione è stato stabilito che esse saranno devolute per un fondo cassa che servirà per risarcire gli industriali per quei danni apportati agli stabilimenti durante l'occupazione.

Il provvedimento di licenziamento degli operai è stato revocato.

Il testo del decreto

sul controllo operaio delle aziende

Roma, 20

Ecco il testo del decreto del Presidente del Consiglio on. Giolitti che costituisce una commissione paritetica per lo studio della questione dell'intervento degli operai nel controllo delle aziende.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, premesso che la Confederazione Generale del Lavoro ha formulato la richiesta di modificare i rapporti finora intercorsi tra datori di lavoro ed operai, in modo che questi ultimi, traverso i loro sindacati, siano investiti della possibilità di un controllo sulle industrie, motivandola con la affermazione che con simile controllo è suo proposito di conseguire un miglioramento di rapporti disciplinari tra datori e prenditori d'opera ed un aumento della produzione, al quale è a sua volta subordinata una fervida ripresa della vita economica del paese, premesso che la Confederazione Generale dell'Industria non si oppone a sua volta che venga fatto l'esperimento di introdurre un controllo per categorie di industria; ai fini di cui segue il Presidente del Consiglio dei Ministri prende atto di questi accordi e decreta:

Viene costituita una commissione paritetica formata da sei membri nominati dalla Confederazione Generale degli Industriali e sei della Confederazione Generale del Lavoro, fra cui due tecnici e impiegati per parte, la quale formula quelle proposte che possono servire al Governo per la presentazione di un progetto di legge allo scopo di organizzare le industrie sulla base dell'intervento degli operai al controllo tecnico e finanziario ed all'amministrazione dell'azienda.

La stessa commissione proporrà le norme per risolvere le questioni relative all'osservanza dei regolamenti ed alla assunzione ed al licenziamento della mano d'opera.

Il personale riprenderà il suo posto.

Quando però la presenza, nello stesso reparto o stabilimento di operai e loro capi sia divenuta incompatibile, una commissione composta di due membri designati dall'industriale e due designati dagli operai stabilirà le misura da prendere. *(Stefani)*.

La questione economica

Roma, 20.

Ecco il testo dell'accordo ratificato sulla questione economica:

Aumenti. L. 4 al giorno sul guadagno globale effettivo degli uomini maggiori degli anni 20; 80 per cento, (L. 3.20) per gli uomini dai 18 ai 20 anni e le donne sopra i vent'anni; 60 per cento (L. 2.40) per gli uomini tra i 15 ed i 18 anni e le donne sotto i vent'anni, per tutte le regioni d'Italia; 80 p. c. di tali competenze al personale delle piccole industrie di ogni regione (75 p. c. operai o meno).

Detti aumenti globali sono da ripartirsi tra i diversi elementi di paga, come verrà stabilito regionalmente e localmente, fatta deduzione dei miglioramenti generali, accordati sotto qualsiasi titolo dopo il 15 maggio 1920.

Si demanda ad una commissione da nominarsi dalle parti di determinare se debba essere fatta deduzione del caro viveri valutato dopo il 15 maggio 1920 per le regioni dove si era fissato con scala variabile. Tale commissione dovrà pronunciarsi entro una settimana, decorrendo dal 15 luglio.

Ferie annuali. Sei giorni (48 ore) per ogni anno di paga nominale e caro-viveri. Avranno diritti alle ferie gli operai che abbiano una anzianità di 12 mesi nelle officine nelle officine in cui sono occupati. L'anno di applicazione decorre dal 15 al 16 luglio. L'epoca delle feste sarà stabilita secondo le esigenze del lavoro, di comune accordo, contemporaneamente per reparti ed officine o per scaglioni.

Indennità di licenziamento. Nessuna indennità è dovuta agli operai che non abbiano raggiunto i tre anni di anzianità negli stabilimenti, con permanenza ininterrotta. Compiuti i tre anni saranno corrisposte all'operaio, che non è licenziato per motivi disciplinari, due giornate di paga nominale per ogni anno di servizio, oltre il preavviso regolamentare. Al personale ora in servizio si riconoscerà un massimo di dieci anni di anzianità se si licenzia spontaneamente.

Caro viveri. — Si ammette che in tutte le regioni d'Italia una parte della paga venga considerata come caro vivere suscettibile di variazioni che saranno stabilite con aliquote percentuali in rapporto al costi della vita.

In caso di diminuzione del costo della vita, è ammesso il principio che, la corrispondente diminuzione della indennità caro viveri sia una aliquota della quota di aumento nella misura del 75 per cento.

Lo sgombero degli stabilimenti

Circa la questione dello sgombero degli stabilimenti necessario per la ripresa effettiva del vero lavoro produttivo, l'on. D'Aragona, segretario generale della confederazione del lavoro, dichiarò nella riunione di ieri che sarebbe stato emanato l'ordine di sgombero degli stabilimenti occupati. Non venne stabilito alcun termine, ma resta inteso che ciò avverrà nel più breve tempo possibile.

L'on. Giolitti a questo proposito aggiunse che il governo avrebbe preso da parte sua le misure necessarie e opportune per lo sgombero degli stabilimenti e il ritorno della pace, della tranquillità e del lavoro nelle officine.

Il XX Settembre

celebrato solennemente a Roma

Roma, 20

Grande animazione vi è stata stanotte fino a tarda ora nella città. Moltissimi negozi erano illuminati a festa. Una folla enorme si è recata al Pincio per assistere alla festa notturna. Le bande convenute a Roma per il concorso bandistico hanno eseguito scelti pezzi di musica vivamente applauditi dagli ascoltatori. Il Pincio era tutto illuminato e dal piazzale prospiciente Piazza del Popolo due riflettori militari illuminavano dall'alto la città. La festa è terminata verso mezzanotte. Alla fine le musiche hanno suonato la marcia reale tra gli applausi entusiastici della folla.

Stamane l'aspetto della città è gaio e festante. Tutte le case delle principali arterie ed anche quelle dei rioni popolari sono imbandierate, come pure i pubblici edifici. Accanto alle bandiere nazionali è issato il tricolore. I tramway sono usciti imbandierati e sono affollatissimi, specialmente di forestieri convenuti a Roma per la circostanza. Il concorso della folla è più intenso nel quartiere di Porta Pia, le cui case presentano un effetto meraviglioso colle numerosissime bandiere esposte alle finestre ed ai balconi, i palazzi prospicenti la storica breccia sono anche adorni con festoni di alloro. Lungo il corso d'Italia presso la breccia i pennoni col tricolore sono sormontati da vittorie alate. Il municipio ha dato una degna sistemazione allo storico luogo della breccia facendo costruire intorno le lapidi che ricordano i caduti per la patria un fastigio architettonico di stile dorico purissimo. I marmi che hanno servito per l'opera furono tolti dall'*antiquarium* del Celio e si distinguono in alabastro, sipollino, giallo antico e paonazzetto. Un fascione di bronzo reca gli scudi legionari con le date gloriose dell'indipendenza d'Italia.

Numerosi manifesti inneggianti al 20 settembre sono stati pubblicati da varie associazioni. Il sindaco ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! — La celebrazione del 50.o anniversario di Roma italiana sia degna del più alto significato civile e politico. L'ora incerta non ci turbi. Le fortune d'Italia attraverso i secoli hanno radici ben salde nella storia del mondo. Guardiamo con Roma il comune percorso. Roma, stretti al suo petto i figli redenti, oggi si supera e si eleva sugli archi e sulle colonne della sua antica grandezza cui la concordia degli spiriti saprà rinnovare le tradizioni di forza, di bellezza e di gloria.

La cerimonia della commemorazione ufficiale in Campidoglio è riuscita oltremodo solenne. Una grande folla si è riversata nei pressi del Campidoglio per attendere il passaggio del Re al quale ha fatto una spontanea calorosissima dimostrazione di simpatia emettendo grida di «Viva il Re» «viva Casa Savoja» «viva l'Italia!»

Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Giolitti e l'ammiraglio Thaon di Revel collare dell'Annunziata, il ministro di Stato, i ministri Sforza, Rossi, Bonomi, Sechi, Peano e Labriola, i sottosegretari di stato Porzio, Bianchi, Amici, Pegoraro, le presidenze del Senato e della Camera, numerosi senatori e deputati, consiglieri e assessori comunali e provinciali, ufficiali generali dell'esercito e della marina, il generale Badoglio capo di stato maggiore dell'esercito e l'amm. Acton capo di stato maggiore della marina.

Erano presenti anche il sen. Rivet con i componenti della missione del comitato italo-francese, venuta a Roma per le feste cinquantenarie, i sindaci di Metz e di Strasburgo e numerosi sindaci delle varie città d'Italia.

Alle 10.45 il Re è giunto in piazza del Campidoglio accolto dagli applausi dei presenti, mentre la banda comunale suonava la marcia reale. Dinanzi al palazzo dei Conservatori erano schierati numerosi garibaldini indossanti la camicia rossa, che hanno vivamente acclamato al Sovrano.

Il Re è stato ricevuto dal sindaco sen. Apolloni, dal presidente del consiglio on. Giolitti e dagli altri ministri ed è entrato nella sala degli Orazi e Curiazi tra le acclamazioni dei presenti. I discorsi pronunciati dal sindaco Apolloni, dal presidente del Senato on. Tittoni e dal presidente della Camera on. De Nicola sono stati spesso interrotti da applausi.

Quando l'on. Tittoni accennò alla soluzione adriatica fu gridato «viva Fiume italiana». L'on. De Nicola ha accennato alla presenza del Re all'odierna manifestazione e tutti i presenti in piedi hanno fatto una prolungata calorosissima dimostrazione al Sovrano, con grida ripetute di Evviva.

Anche il discorso del vicepresidente della deputazione provinciale comm. Ludovisi, il quale ha portato al sovrano le espressioni di fede della popolazione del Lazio, è stato vivamente applaudito, ed ha dato luogo ad una dimostrazione all'esercito ed alla marina quando l'oratore ha accennato alla magnifica vittoria italiana.

Alle 11.30 la cerimonia è terminata ed il Re ha lasciato il Campidoglio tra le continue acclamazioni dei presenti.

Alle 10.15 le campane del Campidoglio hanno suonato a festa mentre sul cielo di Roma e sul Campidoglio volteggiavano due aeroplani.

Ecco il testo del telegramma inviato dal sindaco Apolloni a S. M. il Re in occasione del 20 settembre.

S. E. tenente generale Arturo Cittadini primo ministro aiutante di campo generale di S. M. il Re — Roma.

Nel 50.o anniversario della sua redenzione Roma rievoca l'opera del Vostro grande Avo che tra la più aspra difficoltà fondò l'unità nazionale e rivolge riconoscente il pensiero a voi Re soldato che a capo del più valoroso esercito questa unità ha gloriosamente compiuto. Al saluto che oggi la capitale vi porge, aggiungo l'augurio più caro al vostro cuore che concordia di popolo e lavoro fecondo maturino per la patria i più alti destini.

Al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma il Re ha risposto col seguente:

Più cara mi giunge oggi l'evocatrice voce di Roma dopo mezzo secolo dal giorno in cui la patria formò in Roma l'augusta sede della sovranità nazionale. Vogliono i destini d'Italia che nel compiersi del cinquantenario si celebrino conquistati per virtù di popolo e di eserciti eroici gli invidiabili termini segnati dalla natura e dalla storia.

Ora, deposte le armi vittoriose, così si deponga oggi ogni dissenso, e nella crisi laboriosa affrettiamo con fiducia serena col concorde lavoro quell'ordinato progresso sociale quei giorni di pieno benessere che l'Italia ha diritto di attendere dalle feconde opere della pace e dalle solenni tradizioni per cui Roma è augusta nella storia del mondo.

Da molte altre città giungono notizie di cerimonie patriottiche e commemorative. Non è segnalato nessun incidente.

Il Senato approva il disegno di legge

sulla nominatività dei titoli

Roma, 20

(Seduta di domenica)

Presidenza del presidente TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Svolgimento delle interrogazioni del senatore FROLA al ministro del Tesoro per conoscere se non ravvisi necessario: 1.o di provvedere maggiori quantità di monete divisionali, spiccioli, nonchè il promuovere più efficaci misure repressive dell'esportazione clandestina.

Disporre per il ritiro del cambio di carta da lire una e due logori.

AGNELLI, sottosegretario per il tesoro. Alcuni mesi fa la cagione della rarefazione doveva ascriversi alla demonetazione. Ad essa si cercò ovviare colla coniazione di monete di rame più leggere e monete di nichelio da 50 centesimi.

Ciò nonostante la rarefazione si aggrava ed altre sono le cause del fenomeno, innanzi tutto la tesaurizzazione determinata dalla minore fiducia della moneta cartacea.

Viene in secondo luogo l'esportazione clandestina eccitata dalla carezza dei nostri cambi in paesi a moneta più apprezzata ove le nostre monete possono mettersi in circolazione per il loro valore nominale.

Per ovviare in modo radicale all'inconveniente dei buoni di cassa da 1 e 2 lire è stato già presentato un disegno di legge col quale si propone la sostituzione dei buoni di cassa con rappresentativi metallici.

Einaudi favorevole alla nominatività

EINAUDI. Egli è un convertito che parla a favore della nominatività dei titoli. Prima della guerra la considerava dannosa alla collettività e allo stato ma oggi è favorevole ad essa per una ragione di ordine superiore e carattere morale.

La nominatività dei titoli non impedirà l'accaparramento. Questa seguirà solo a far conoscere i nomi degli accaparratori, ma anche per questo l'esperienza sarà probatoria. Del resto se il sistema della nominatività avesse per effetto di impedire la speculazione, ciò non produrrebbe un buon risultato perchè anche la speculazione ha le sue virtù.

Il sistema della nominatività non sarà nemmeno utile ad impedire la manipolazione delle assemblee generali delle banche e delle società, anzi aumenterà la potenza dei consigli di amministrazione, diminuirà la influenza dei portatori dei titoli.

Mentre i vantaggi economici del sistema della nominatività sono sufficienti, la applicazione del sistema stesso è costosa specialmente per gli ostacoli derivanti dal fatto che i capitali stranieri non verranno importati in Italia quando debbano assumere un nome, e ciò, senza esagerarne l'importanza, sarà causa di un aumento del saggio di interesse sul capitale.

Accenna all'ostacolo dell'emigrazione del capitale del clero il quale sarà costretto per ragioni fiscali ad alienare i titoli che esso possiede per mezzo di fiduciari ed a convertirli in moneta sonante, e ad investire questa moneta in titoli esteri.

Ma un danno oltremodo più grave perchè d'indole sociale è l'ostacolo che la nominatività porterà alla diffusione dei titoli di debito pubblico al portatore. E' stato un merito speciale della nostra finanza di volgarizzare questo titolo fra le classi piccole borghesi e rurali. Noi oggi abbandoniamo il sistema che ha unito le sorti economiche di molte famiglie allo stato, che ha creato una vasta massa conservatrice, e ne abbracciamo un altro che avrà un carattere tutto opposto.

Oltre a questi danni economici e sociali, vi saranno altri ostacoli da superare, quelli che deriveranno dalla attuazione del sistema della nominatività e che si presentano irti di difficoltà che non tutte oggi si possano prevedere.

Parla del sistema che egli chiama di pseudo-nominatività il quale, allorchè si tratta di assicurare il dividendo ai possessori di titoli, giunge fino ad assumere degli effetti grotteschi.

La nominatività in altri paesi

Accenna al sistema della nominatività adottato in Inghilterra, cioè il sistema della iscrizione dei titoli senza che il possessore abbia in mano alcun documento della sua proprietà, sistema che è affatto contrario a tutte le nostre abitudini e che quindi in Italia non si potrebbe adottare. Dimostra come non siano applicabili in Italia nè il sistema degli Stati Uniti di America, nè quello dell'Inghilterra per la nominatività dei titoli.

Nella relazione non è stato toccato un punto che è pure degno di considerazione. Quale sia il metodo da seguire per utilizzare a favore della finanza l'istituto della nominatività dei titoli. Si potrebbe istituire presso il ministro delle finanze un enorme schedario in cui venissero elencati tutti i contribuenti italiani e giorno per giorno si registrassero tutte le variazioni riguardanti gli iscritti. E' evidente che con questo metodo s'incontrerebbero numerose difficoltà d'impianto e si dovrebbero superare infinite controversie per gli inevitabili errori che in un primo momento sarebbero commessi.

Probabilmente il metodo più pratico sarebbe quello di contentarsi della denuncia del contribuente fidandosi delle sanzioni nelle quali incorrerebbe nel caso che non denunciasse tutti i titoli che possiede. Questo è il metodo che si è seguito in Inghilterra sino all'introduzione dell'imposta progressiva, perchè se l'imposta è proporzionale non è affatto necessario conoscere la quantità nei titoli posseduti da ciascun contribuente.

Passando ad altro argomento, l'oratore afferma che se si trattasse soltanto di ottenere un gettito fiscale immediato sarebbe meglio non inaugurare l'istituto della nominatività perchè questo gettito non sarà così largo da compensare i danni che dall'istituto stesso derivano. Invece il sistema è buono perchè si ispira a veri principii della scienza e della pratica finanziaria e perchè risponde alle esigenze del momento le quali vogliono che si faccia un accertamento esatto dei redditi e dei capitali dei contribuenti.

Il censimento del 1919 ci dà sei milioni di cittadini aventi come cespite di guadagno l'industria, nove milioni l'agricoltura.

Considerando la media di capacità odierna di guadagno si deve supporre che questi quindici milioni di persone godano complessivamente di circa settanta miliardi di reddito. Aggiungendo a questa cifra gli altri redditi rappresentati da proprietà edilizie, eccetera, si può supporre che il reddito totale è di circa ottanta miliardi. Ebbene, la finanza oggi conosce appena cinque o sei miliardi di reddito accertato.

Il contribuente italiano ha il malvezzo di protestare sempre contro il fatto che altri non paga quel che dovrebbe e cerca con questo pretesto di sottrarsi ai suoi obblighi.

Un altro vantaggio dell'istituto che si vuol creare, è morale e solo indirettamente finanziario. Noi abbiamo l'abitudine di ricorrere troppo frequentemente all'aumento delle aliquote. Appena quei molti coltivatori ed operai che guadagnano più del minimo imponibile e quegli azionisti che si illudono di non pagare le imposte perchè esse sono prelevate prima della corresponsione dei dividendi, appena tutti costoro saranno assoggettati al pagamento diretto delle imposte cesseranno di disinteressarsi della cosa pubblica, diverranno un freno potente alle spese pubbliche, si opporranno all'aumento delle aliquote e cercheranno di fare in modo che la politica finanziaria sia più favorevole ai loro interessi.

Questo mutamento è solo indirettamente congiunto coll'istituzione della nominatività dei titoli. Questa è in ogni modo degna della nostra approvazione come il primo passo verso l'opera di perequazione tributaria, come importante affermazione morale superiore a quei qualsiasi vantaggi fiscali che alcuni in essa hanno voluto vedere (*applausi, congratulazioni*).

FROLA, è favorevole al disegno di legge perchè la conversione in nominatività dei titoli al portatore è un provvedimento fiscale necessario.

BENEVENTANO, la tesi del suo discorso è che mutando il sistema finanziario dello stato non sarebbero necessari i provvedimenti finanziari che sono all'ordine del giorno nel Senato per restaurare il nostro bilancio.

Riferendosi a discorsi pronunciati in Senato dagli onorevoli Nitti e Meda, l'oratore fa un'analisi minuta del bilancio dello Stato rivelando quanto su di esso gravi la spesa per l'acquisto dei cereali, spesa che peggiora ogni giorno di più le continuazioni del nostro debito pubblico. Il sistema degli approvvigionamento ha avuto pessimi effetti perchè i metodi seguiti dal governo sono assolutamente inadeguati alle esigenze del momento.

Il disegno di legge esaminato dal Ministro delle Finanze

FACTA, ministro delle finanze. Il disegno di legge oggi portato innanzi al Senato fa parte di un complesso di leggi che intendono di sopperire al grave «deficit» del nostro bilancio e che rispondono a principii interamente approvati dalla pubblica opinione. Ripete — facendo sua l'affermazione del senatore Einaudi — che, di fronte alla necessità precisa del paese, bisogna far sacrificio anche delle proprie opinioni scientifiche.

La giustizia tributaria deve diventare un fatto reale quando ciascuno è convinto che tutti gli altri pagano quello che debbono. La imposta diventa assai meno aspra e il suo rendimento è quel che giustizia richiede. Per raggiungere questi risultati la miglior via è quella di fare il censimento della ricchezza a poco a poco. Da parecchi anni in qua il concetto della nominatività dei titoli si è venuto affermando come una necessità imprescindibile. Il governo attuale ha solo il merito di avere abbandonate tutte le riserve presentando senz'altro il disegno di legge.

All'infuori delle due eccezioni consigliate da due evidenti ragioni, la ricchezza in titoli viene interamente colpita e il gettito della imposta si può sperare superiore alle previsioni del senatore Einaudi.

Entrando a considerare il merito della legge osserva che quando un paese per molto tempo ha avuto un determinato assetto finanziario, ogni mutamento reca necessariamente con sè inconvenienti e pericoli. Essi però devono essere arditamente affrontati.

Quando la legge è stata annunziata è avvenuta sui mercati qualche oscillazione, ma la perturbazione non è stata grave. L'affermazione che il capitale estero non verrà in Italia e che il capitale interno tende ad uscirne è più una frase che una realtà perchè i capitali ubbidiscono a leggi di ben altra importanza che non sia quella della nominatività dei titoli.

Forse è più grave l'inconveniente accennato dal sen. Einaudi, vale a dire che da ora in poi difficilmente il pubblico minuto si indurrà ad acquistare il titolo nominativo. Probabilmente questo accadrà, ma per breve tempo. La legge dell'adattamento a poco a poco consiglierà di non tener conto di questi piccoli ostacoli. Alla tesaurizzazione inevitabilmente vien dietro il desiderio di ricavare l'interesse del proprio danaro per ottenere il quale ci si deve adattare alle leggi che reggono il paese.

Del resto tutti questi inconvenienti sono trascurati di fronte alla importanza moralizzatrice della legge e alla necessità di restaurare le nostre finanze.

Parla della questione speciale delle controdichiarazioni ed è sicuro che queste non potranno avere alcun effetto per ciò che riguarda le leggi fondamentali dello stato. Il provvedimento ha un carattere puramente finanziario, quello cioè di accertare in quali mani sia la ricchezza del paese.

Nello studiare il problema dei rinforzi e delle anticipazioni, terrà conto del suggerimento dato da persone serene e competenti.

Concludendo, dice che il governo si propone il compito di ridonare elasticità al bilancio, di restaurare le finanze senza inceppare le fonti di lavoro e di produzione del paese, si propone di fare una politica finanziaria sana, acciocchè non siano frustrati i sacrifici che il paese ha fatto il quale deve essere avviato alla prosperità e ad una migliore attività (*approv., congr*).

BENEVENTANO, tiene a chiarire che egli non ha detto che si deve cambiare il sistema finanziario, ma bensì che tenendo fermo il sistema occorre sfrondare il bilancio di tutto ciò che vi è di passivo e di superfluo.

ROLANDI RICCI, relatore, risponde all'unico oratore che si è dichiarato contrario al disegno di legge dell'on. Beneventano che ha invocato una politica di savie economie nelle spese generali del bilancio ed in quelle particolari degli approvvigionamenti per ridurre il fabbisogno dello stato senza ricorrere ad inasprimenti di tasse ed alla conversione dei titoli.

L'oratore non sa se le economie che la commissione di finanza si è fatta sollecita a raccomandare al governo potrebbero bastare mai da sole alla reintegrazione del «deficit» del bilancio; le sole economie certo non bastano. Occorre avviarci ad un sistema di tasse mediante l'accertazione della ricchezza per applicare la proporzionale, senza cui non è possibile venire ad un sistema di progressività nella tassazione.

Ogni preoccupazione verrà facilmente a scomparire se ragioni di ordine pubblico manterranno la fiducia dei cittadini nella azienda statale (*approv.*).

Anche l'oratore, è come l'on. Einaudi, è un convertito. Il senatore Einaudi non esclude però che tra un quinquennio si

possa ritornare al titolo al portatore perchè lo scopo della nominatività dei titoli è quello di accertare la difesa del paese. Il senatore Einaudi teme che la nominatività dei titoli avrà per conseguenza l'emigrazione del capitale del clero e colmerà un ostacolo alla importazione del capitale estero destinato al clero stesso.

Certamente qualche decurtazione dell'importazione del capitale straniero vi sarà. Del resto oggi il capitale straniero non viene a noi perchè non vi trova convenienza.

L'oratore non teme che la nominatività dei titoli possa arrestare la diffusione nelle classi piccolo-borghesi e rurali dei titoli del debito pubblico. Può darsi che in principio avvenga un movimento di arresto, ma subentrerà presto una ripresa per la sensazione che i piccoli risparmiatori avranno di tranquillità e di sicurezza possedendo il titolo nominativo e perciò le preferiranno al titolo al portatore. A questo scopo occorrerà fare una intensa propaganda come si è fatto per i prestiti di guerra.

Nel Senato si è tutti d'accordo che la nominatizzazione sia utile, sia agli effetti della tassazione, sia come forza moralizzatrice. In pratica il governo dovrà udire i consigli dei competenti. Egli raccomanda fin d'ora al potere esecutivo di fare una larghissima parte di pratici nella commissione che redigerà il regolamento. Conclude raccomandando a nome della commissione che il governo provveda a contenerlo nella più rigorosa misura (*applausi, congratul.*).

Esaurita la discussione generale, si passa a discutere gli articoli del disegno legge che sono approvati. Il disegno di legge è rimandato a scrutinio segreto.

L'esplosione della polveriera di Mantova

BISCARETTI, legge la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il ministro della guerra sulle cause e sulle conseguenze dell'esplosione della polveriera Tonfiolo presso Mantova. — F.to: *Gioppi, Tamassia, Fano*».

BONOMI, ministro della guerra, accetta l'interrogazione e risponde subito che lo scoppio fu unico e che vi sono stati 5 morti e dei feriti e 17 case distrutte. Da ieri sera è avviata l'inchiesta ed il sottosegretario di Stato per la guerra che si trova sul luogo gli ha telegrafato che non sono stati ancora assodati i fatti.

Appena il comandante del 4.o Corpo di armata di Verona avrà mandato il rapporto, egli darà al Senato maggiori spiegazioni; intanto dichiara che il governo, il quale manda il suo commosso saluto alla memoria delle vittime, trarrà da questa nuova sciagura nuovo incitamento ad intensificare la vigilanza sulle polveriere (*appr.*).

GIOPPI, ricorda che poco tempo fa vi fu l'esplosione di un'altra polveriera nella stessa regione ed anche per allora si è promessa una inchiesta di cui non si è saputo più nulla. Confida che questa volta l'inchiesta sarà condotta a termine con rapidità e che il ministro provvederà secondo giustizia.

BONOMI, ministro guerra, dà il più ampio affidamento che porterà tutta la sua attenzione, anche per amore del nativo luogo, sul fatto che può essere indice di una situazione allarmante la quale va subitamente chiarita.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Appello americano

per una commissione d'inchiesta sulle atrocità commesse in Irlanda

Parigi, 20.

Il «Matin» ha da Londra:

«Ecco il testo dell'appello lanciato dalla rivista settimanale di New York «The Nation», per chiedere che venga istituita una commissione d'inchiesta americana incaricata di compiere indagini sulle atrocità commesse in Irlanda.

«Da lunghi mesi arde la lotta tra la Gran Bretagna e il popolo irlandese e ogni giorno si hanno notizie di nuove atrocità commesse dal Governo britannico o dai «sinn-feiners».

«Uno dei risultati peggiori di questa deplorevole situazione è quello di aumentare rapidamente i sentimenti anti-britannici che possono condurre ad una guerra disastrosa fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti».

Nell'interesse della pace del mondo e della fraternità internazionale il redattore-capo della «Nation» consiglia di scegliere una delegazione rappresentativa, con sede a Washington o altrove, per fare un'inchiesta imparziale sulle atrocità commesse in Irlanda. Fra gli altri l'ambasciatore della GranBretagna a Washington e il cosidetto presidente della repubblica irlandese saranno chiamati a testimoniare.

Millerand non ha posto ancora la sua candidatura

Parigi, 20.

Una informazione dell'«agenzia Havas» dice che stamane numerosi deputati si sono recati a far visita a Millerand ed hanno insistito presso di lui per deciderlo a porre la sua candidatura alla successione di Deschanel.

Il presidente del gruppo dell'intesa repubblicana democratica ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio; alla fine di esso il capo dell'importante gruppo della Camera ha dichiarato ai giornalisti che non vedeva che un candidato possibile, Millerand; ed ha aggiunto che il suo gruppo farà un passo ufficiale presso Millerand in questo senso probabilmente dopo la seduta di martedì alle ore 11.45.

Briand si è recato al Quay d'Orsay dove è stato ricevuto da Millerand.

Il colloquio è durato un quarto d'ora.

All'uscita Briand ha detto che ogni dichiarazione per il momento era prematura.

Barthou ha conferito con Millerand a mezzogiorno e un quarto ed ha rifiutato di far qualsiasi dichiarazione.

Le operazioni dell'esercito polacco

Varsavia, 20

Un comunicato dello stato maggiore polacco in data 19 corrente dice:

Continuando ad inseguire il nemico, abbiamo occupato la linea Debruoz-Pussiatyn, Tronchawiea, Lejew, Taruepell, Bredy.

Nostri distaccamenti hanno preso Zubno. In direzione di Rowne distaccamenti bolscevichi sono stati respinti. Il nemico concentra grandi forze sul Niemen e sul Szczarz.

D'Annunzio visita gli appestati

Trieste, 20

Si ha da Fiume:

Questa mattina Gabriele d'Annunzio, senza avvertire nessuno dei propri ufficiali, è uscito solo dal Palazzo del Comando e si è recato al Lazzaretto dove sono ospitati i suoi legionari affetti da peste. Nonostante le suppliche dei dottori, Gabriele d'Annunzio è entrato nella stanza ove si trovano isolati gli appestati e si è trattenuto a lungo colloquio con uno dei più gravi ammalati. Quindi è ritornato a Palazzo salutato dall'entusiasmo dei legionari.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La lotta elettorale in Provincia

La seconda domenica elettorale

Petardo scoppiato e 60 rivoltellate a Brugine

Padova, 20

Ebbero luogo ieri le elezioni amministrative e provinciali nei distretti di Piove e Cittadella.

Nel distretto di Piove otto su dieci comuni furono conquistati dai popolari. Per gli altri due — Bovolenta e Codevigo — la vittoria toccò ai socialisti per cinque o sei voti. Nel comune di Piove, nelle provinciali, i popolari ebbero 1516 voti, i socialisti 625.

Avvennero a Brugine gravi incidenti. Sabato sera è ufatto esplodere un petardo nell'orto del segretario comunale signor Caldanato. Oltre cinquanta rivoltellate furono esplose contro la sua casa. Iersera poi, mentre si procedeva allo spoglio delle schede, vennero sparati due colpi di rivoltella, sembra da un candidato escluso all'ultimo momento.

Nel Distretto di Cittadella la vittoria dei popolari è ucompleta. In certi comuni essi conquistarono maggioranza e minoranza. Nel comune di Cittadella i liberali conquistarono la minoranza. Non si segnalano incidenti.

Primi risultati elettorali

Verona, 20

Si conoscono già alcuni dei risultati elettorali, provinciali e comunali.

A S. Michele, hanno vinto i socialisti con una maggioranza di 600 voti.

Ad Avesa la lista rossa ha vinto per 30 voti.

A Montorio la lista dei socialisti è in prevalenza a quella popolare, di qualche centinaio di voti.

Anche a Legnago, la vittoria è stata dei socialisti contro le liste della «Difesa sociale» e del P. P.

Elezioni amministrative a Legnago

Legnago, 20

Ieri seguirono in comune di Legnago le elezioni generali amministrative per la nomina di 30 consiglieri comunali e di 5 provinciali.

Su 5375 elettori inscritti presero parte alla votazione 2976 cioè il 56 per cento circa.

Sono riusciti a far parte della maggioranza tutti 24 i candidati del partito socialista con voti da un minimo di 1413 al massimo di 1426.

Entrano nella minoranza sei candidati della lista del partito di difesa sociale (liberali ed agrari) con voti da 1025 a 1030.

Per le elezioni provinciali (salvo esito degli altri 9 Comuni del Mandamento) riuscirono di maggioranza i candidati del partito socialista; in minoranza uno del partito di difesa sociale.

La lista del Partito Popolare tanto per le elezioni comunali che provinciali restò soccombente con differenza di circa 500 voti.

Vittorie dei popolari nel Vicentino

Vicenza, 20

Ieri la prima giornata della lotta elettorale amministrativa è passata calma. I popolari hanno conquistato i tre seggi del mandamento di Asiago e di seggio del mandamento di Valstagna, mentre i socialisti per pochi voti hanno avuto i due seggi de lmandamento di Arsiero. I liberali non si sono presentati in lotta che ad Arsiero rimanendo esclusi.

Nelle elezioni comunali la grande maggioranza dei comuni di tutti i tre mandamenti sono stati conquistati dai popolari.

La minoranza è stata occupata dai socialisti e qualche comune è invece nelle mani dei socialisti. I liberali non hanno avuto alcuna votazione e furono esclusi dalla minoranza anche ad Arsiero dove avevano presentato lista di maggioranza.

Elezioni comunali a Valstagna

Valstagna, 20

Ieri hanno avuto luogo a Valstagna le elezioni amministrative, col seguente risultato: 13 popolari e 4 liberali democratici; questi ultimi nei nomi di Faggion Antonio, Signori Lorenzo, Lazzarotto Napoleone, Vedove Leopoldo rispettivamente 6.o, 7.o, 8.o e 11.o in ordine di voti. Nel capoluogo i predetti hanno avuto una bella maggioranza.

L'esito delle elezioni amministrative

Piavon, 20

Furono eletti 12 consiglieri popolari e con una bella votazione il sig. Angelo Brusatin che ne rappresenta la parte temperata, 3 democratici nella minoranza e stentatamente dopo un parto difficile della loro grande propaganda, due socialisti...

Ab imis fundamentis

Ormelle, 20

(C. M.) A quanto consta, con l'esito delle elezioni amministrative il meglio quotato a sindaco in un'amministrazione quasi tutta formata da contadini ascritti alla lega bianca, è il presidente della lega Luigi Balliana. Così mentre il commissario prefettizio sig. Giuseppe Rigo se ne va, dopo un anno di suo ufficio, avremo grandi trasformazioni in Comune; il Balliana ha fermi propositi di semplificare di molto la burocrazia in Comune.

Cronache elettorali

Adria, 20

Ieri nel pomeriggio nel Teatro del Popolo ebbe luogo l'annunciato convegno circondariale del P. P. I. Alla riunione intervennero i rappresentanti di tutte le sezioni dei paesi circonvicini e presiedeva l'on. U. Merlin. Pur non essendosi presi accordi definitivi circa la linea di condotta da tenere per la prossima lotta elettorale furono discussi vari argomenti importanti primo fra tutti quello sulla opportunità o meno di presentarsi con liste di maggioranza. Fu rinviata ad un prossimo convegno la nomina dei candidati.

Venezia

La "Libertas" premiata a Bassano

MESTRE. — La simpatica e forte nostra Società ginnica, ancora una volta tenne alto il decoro di Mestre al Convegno ginnico id Bassano conquistando: 1.o premio, Coppa, nella palla vibrata; 2.o nel tiro della fune; il ginnasta Longo 1.o nel salto con asta, come primo risultò nella gara taletica, oltre a dieci medaglie individuali.

✱ Il canicida dovrebbe fare qualche comparsa alla sera e meglio verso le ore 24 in Piazza Umberto I., farebbe una copiosa retata di cani vaganti che dovrebbe accalappiare senza riguardo ai loro proprietari che non hanno molta cura dei loro affezionati amici, se è vero che il cane è l'amico dell'uomo.

✱ Questa sera il prof. Gabrielli dà la prima delle due rappresentazioni, di trasmissione del pensiero, fissate per la sua rentrée al Toniolo una delle quali è a totale beneficio dei mutilati di guerra. Allo stesso scopo il prof. Gabrielli ha versate L. 55 per le due rappresentazioni da lui date la settimana scorsa.

✱ Con un affollato concorso di pubblico, accorso anche dai vicini paesi, domenica si sono inaugurati i festeggiamenti autunnali.

Le «Olimpiadi rusticane» richiamarono molti spettatori che si divertirono specialmente alla corsa nel sacco, ed al passaggio del triangolo.

La pesca di beneficenza ebbe molti pescatori, si vendettero circa 46.000 biglietti procurando così al Comitato un incasso di più che L. 9000. Frequentato il ballo pubblico, bene il concerto dei nostri vecchi e nuovi bandisti.

Treviso

Pel Consiglio Comunale

Treviso, 20

Agli argomenti posti nell'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato nei giorni 22 e 23 corr. vanno aggiunti di urgenza i seguenti: Concorso finanziario del Comune al Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto della provincia di Massa Carrara — Assunzione della maggiore spesa pei lavori di sistemazione dello stabile San Teonisso a sede della R. Scuola Normale. — Seconda lettura della deliberazione circa la conferma del regime daziario a Comune aperto in tutto il territorio e provvedimenti relativi.

XX Settembre

La città è imbandierata. La Giunta municipale ha pubblicato un manifesto per commemorare il cinquantenario della presa di Roma, così concludendo: «E come l'aquila di Roma segnò ai nostri soldati la via sanguinosamente ardua, ma vittoriosa anche nell'ultima guerra, così oggi, nelle ore torbide e gravi, rimanga intatta la fede nel senno degli italiani, sicura la coscienza nella Patria immortale».

Il concerto in piazza

Iersera la Società bandistica Trevigiana «G. Tirindelli» ha svolto l'annunciato concerto in piazza dei Signori offrendo al godimento del pubblico affollatissimo una ottima esecuzione di brani scelti diretti dall'egregio maestro cav. Giulio Tirindelli.

Il maestro che aveva cortesemente aderito all'allestimento e alla direzione di questo eccezionale concerto, fu vivamente acclamato dalla popolazione e fatto segno alle più cordiali attestazioni di ammirazione e di affetto. Applausi entusiastici scoppiarono alla Marcia del «Tannhauser», al Sunto dell'atto 1.o dell'op. «Pescatori di Perle», alle danze dell'«Erodiade», alla fantasia sull'op. «Faust» ed alla Ouverture del «Tannhauser».

Durante il concerto dai balconi del Palazzo dei Trecento vennero lanciati cartellini con un'affettuosa dedica di ammiratori, che riprodotta s upergamena venne presentata al maestro.

Dopo il concerto nel salone del Caffè Commercio la «Società Tarvisium» ha offerto una bicchierata in onore del cav. Tirindelli; il sig. Nespoli vice presidente della Società Bandistica e il sig. Pigozzo vice presidente della Tarvisium pronunciarono discorsi attestando la soddisfazione del paese per l'avvenuta ricostituzione della musica cittadina, augurando al definitivo e completo suo assetto con il ritorno al suo posto de lmaestro Tirindelli. Crediamo poter assicurare che la iniziativa dei bandisti, incoraggiata ed aiutata dalla Tarvisium, sarà degnamente coronata dal successo auspicato mercè il concorso del Municipio che vincendo le difficoltà, secondando il volere della cittadinanza, ridarà al paese la musica cittadina e l'istituto musicale.

Pei danneggiati dal terremoto

In seguito al nobilissimo appello del Vescovo di Treviso per la raccolta di oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto, sono pervenute alla Curi aVescovile oblazioni per la somma complessiva di L. 12.584,95.

La sottoscrizione continua.

Esami alla Scuola Tecnica. — Gli esami della terza sessione straordinaria a favore di studenti militari ed ex militari, alla R. Scuola Tecnica «G. Bianchetti», avranno principio lunedì 27 settembre corr. ad ore 9 con la prova scritta d'Italiano.

× Anche il Partito di Lavoro e Ricostruzione ha pubblicato un patriottico manifesto.

× La Deputazione provinciale ha indirizzato a S. E. il Ministro della Real Casa, il seguente telegramma: «In questo memorando cinquantenario rappresentanza provinciale Treviso riafferma all'Augusto Sovrano sentimenti reverente omaggio auspicando raggiungimento alti destini Patria. — F.to ROSSI pres. Dep. Prov.»

Festa patriottica

CONEGLIANO. — Una patriottica festa si è svolta ieri nella nostra città per la inaugurazione del vessillo dei mutilati e degli invalidi di guerra, festa alla quale prese parte la nostra cittadinanza senza distinzione di classe e di partito.

Padova

Il XX Settembre

Padova, 20

Dagli edifici pubblici e dalle case private è stato esposto oggi il tricolore. I negozi sono rimasti chiusi. La città ha assunto l'aspetto delle giornate domenicali. Al Campo Sportivo Comunale, alla presenza d'un pubblico elegante, ha avuto luogo stamane una manifestazione militare sportiva. Seguirono esercizi a corpo libero, percorso di guerra, lancio di bombe S.I.P.E., di giavellotto, della pietra, corse podistiche di velocità e di resistenza, tiro alla fune, gara staffette, gara di boxe. La bella manifestaizone ebbe esito felice.

Lugubre scoperta

Alcuni giovani Esploratori scopersero iermattina in una macchia di robinici nei pressi delle Fornaci di Voltabrusegana il cadavere di uomo sui cinquanta anni. Sul posto fu l'autorità giudiziaria. Sembra si tratti di un mendicante. La morte risale a parecchi giorni fa. Sono escluse le ipotesi di omicidio e suicidio. Si crede si tratti di morte naturale.

Varie di cronaca

Aggressione. — Sabato sera, nei pressi di Barriera Pontecorvo, i fratelli Secondo e Terzo Polazzo e l'avv. Italo Cavalli urono aggrediti da una comitiva di anarchici che li avevano scambiati per fascisti. Ne seguì una violenta colluttazione. Uno degli aggressori sparò vari colpi di rivoltella; dapprima contro il Cavalli che rimase illeso, poscia contro il Terzo Polazzo che ebbe fratturato il femore.

Gli aggressori si diedero quindi alla fuga. Il ferito fu trasportato all'Ospedale.

Il delitto di una madre. — La trentenne Maria Ranzato di Antonio vedova di guerra e madre di tre figli, diede alla luce giorni or sono una bambina frutto di un amore illecito. Per nascondere la sua colpa la madre snaturata strangolò la povera piccina. Del fatto vennero a conoscenza i carabinieri che arrestarono la Ranzato.

Ferimento. — Nei pressi di Pontevigodarzere questa notte verso il tocco il diciottenne Giuseppe Favaretti, mentre rincasava ubbriaco fu ferito con una coltellata alla faccia.

Venne ricoverato all'Ospedale.

Verona

Pel XX Settembre

Verona, 20

Oggi, per la storica ricorrenza, la città è imbandierata. Sulla lapide di Piazza Dante, i Reduci hanno esposto ricche corone di fiori.

Revolverata fatale

In un campo a breve distanza da Colognola ai Colli, il ragazzo Nereo Perini d'anni 14, facendo replicatamente sparare una rivoltella che aveva poco prima rinvenuto, ha colpito in pieno petto il suo amico Carlo Piubello d'anni 13, uccidendolo. L'involontario omicida si è poi dato alla latitanza.

Un padovano ferito

Salendo sul treno Milano-Venezia, il padovano Ruberto Giovanni di anni 25, è caduto malamente riportando lesioni per le quali dovette esser condotto al nostro ospedale.

Per una grossa truffa

In seguito ad una truffa di 60 mila lire commessa a Torino in danno di certo Carlo Febbraio, è stato oggi arrestato al teatro Ristori certo Arturo Molineri di anni 29, qui conosciutissimo e soprannominato «Sindaco».

Elezioni amministrative - Furto sacrilego

COLOGNA VEENETA. — Il lavoro preparatorio per le elezioni che seguiranno domenica p. v. è attivissimo da tempo fra i popolari ed i socialisti. I partiti medè si accordarono, in questi giorni, per appoggiare la lista di rinnovamento che comprende ex cambattenti e lavoratori di ogni classe sociale. Per i consiglieri provinciali tutti gli onesti che hanno ancora salda fede nelle istituzioni che ci reggono e che sono aperte ad ogni soffio di vita nuova nell'orbita dell'ordine e dalla eguaglianza, si affermarono e si affermeranno sui nomi di tre uomini cari ad ogni onesto quali sono il comm. Cirillo Brena, l'avvocato Achille Boselli e l'avvocato Giandomenica Gaspari i quali rappresentano varie gradazioni del grande partito liberale e pur avendo modernissima cultura ed educazione politica affidano di sempre ben fare per la loro energica attività, per la salda fede nella Patria, per la quale variamente ma tutti operarono ed alcuno combattè anche durante la guerra, non essendo sordi ai desideri delle masse lavoratrici che debbono pure essere studiati ed accolti in quanto possano mirare a vera elevazione economica e morale delle stesse ed al migliore assetto della società tutta.

E' inutile dire che tanto la lista del Comune quanto quella della Provincia trovano completo il nostro favore e sono da noi raccomandate.

✱ Ieri nel Duomo cittadino, che è celebre per le sue grandi ricchezze artistiche vennero rubate, in pieno giorno, alcune tovaglie d'altari. Per fortuna non trattasi dei preziosi lini con antichi merletti qui esistenti ma il furto è egualmente notevolo, anche per la violazione del sacro luogo mai avvenuta in Cologna

Udine

Ferrovia Pordenone-Aviano

PORDENONE, — Riceviamo da Roma la seguente comunicazione:

Venerdì nel pomeriggio la Commissione pordenonese per la ferrovia Pordenone-Aviano costituita dall'avv. Policreti e dal cav. Omero Polon, accompagnata dall'on. Gasparotto, ha conferito col Ministro dei Lavori Pubblici on. Peano, e coi capi divisione addetti all'esame della materia.

Il Ministro e i funzionari hanno riconosciuto la grande importanza degli argomenti esposti dalla Commissione e hanno ricevuto la domanda del Consorzio e tutti gli allegati. La pratica così è stata ufficialmente introdotta e poichè la domanda è diretta ad ottenere che la costruzione e l'inizio del tronco ferroviario sieno assunti dallo Stato, il capo dell'ufficio ferroviario presso il Ministero dei Lavori Pubblici ha promesso di presentare entro brevissimi giorni la sua relazione al Ministro e ri riferirne all'on. Gasparotto.

Asua volta l'on. Peano tratterà la cosa al Consiglio dei ministri.

La Commissione ha lasciato il Ministero grata per la accoglienza ricevuta.

Vicenza

Giacomo Zanella commemorato a Chiampo

Vicenza, 20.

Domenica mattina Chiampo, il simpatico paese in cui ebbe i natali Giacomo Zanella, celebrò in forma semplice e dignitosa il centenario della nascita del poeta.

Tra gli invitati notammo il comm. avv. nob. Tattara, il cav. avv. Frigo, mons. Rumor, cav. prof. Adolfo Crosara, co. Almerico Da Schio, cav. Bruzzo, cav. prof. Dalcalà, ing. Chemello.

Alle ore 10 in municipio venne servito un vermouth d'onore alle autorità.

Parlarono il cav. Bruzzo, il comm. Tattara, Sebastiano Rumor, Da Schio, ed altri, inneggianti al Poeta, e compiacendosi per gli onori che Chiampo si prepara a tributargli.

Dall'alto del balcone municipale il sindaco del paese cav. Albarello, recò alla immensa folla che gremiva la piazza, le adesioni del sindaco, del prefetto, del vescovo di Vicenza, quelle dell'on. Galla, Francesco Rossi e prof. Lucatello dell'Università di Padova.

Prese quindi la parola il cav. prof. Adolfo Crosara il quale parlò su Giacomo Zanella per oltre un'ora, riscuotendo alla fine unanimi e calorosi applausi.

Alle 12 venne offerto un banchetto in cui, tra gli altri, parlò mirabilmente il preside del Liceo di Vicenza cav. Antonio Dabalà.

SAN MARINO. — (A. A.) Abituato a leggere solo giornali leggibili, mi capita solo oggi, con quel dovuto ritardo che deriva dalla predetta mia incuria, il n. 36 del «Visentin» giornale noto per l'alta sua fede socialista.

Rispondo quindi in ritardo.

Con quella facilità con cui i socialisti peggiori — i migliori si sono ormai staccati — cercano di gettare diffamazione e idsoredito contro quanti, anche con sacrificio, tendono alla riedificazione dei nostri paesi distrutti dalla guerra; il «Visentin» va conglobando ogni persona od impresario nei fatti di cui si cura con la dovuta oculatezza la competente autorità; la quale sa che gli scandali cosidetti di Bassano sono semplicemente imputabili a qualcuno che a Bassano si trovò occasionalmente.

In questi momenti, in cui la patria ha bisogno di lavoro produttivo, utile anche a coloro che facilmente scioperano, ciò è semplicemente perfido e malvagio. E', cioè, una cattiva azione premeditata.

Noi sappiamo già che qualche ditta — intaccata dall'opera «onesta» dell'incensurabile «Visentin» — si è già rivolta al procuratore del Re per vedere tutelato il proprio onore. Altre lo faranno.

Per conto nostro possiamo dire ed affermare, che a costo di sacrifici, pur attendendo, e lungamente attendendo, il concorso che burocraticamente il governo lesina, certe ditte operano con alto onore, con poco vantaggio, con molta abnegazione, a beneficio di queste terre che gài colpite dalla sventura non hanno bisogno di tutto quel male di cui son capaci socialisti di professione e non di fede.

Se socialismo vuol dire onestà si deve usare nella sistematica accusa maggiore chiaroveggenza. Ed ora, pronti a sostenere quel lavoro che edifica, non quello che distrugge, lasciamo al «Visentin» la parola, al Procuratore del Re la definizione di quanto può essere di sua competenza, e noi ci riserviamo quella risposta che fosse il caso di dare.

Rovigo

Una agitazione di fornai

ADRIA. — L'altro ieri si sono messi in sciopero i lavoranti fornai della città organizzati al Sindacato del Lavoro. Essi presentarono ai proprietari un memoriale con la richiesta di aumento sulle mercedi recentemente concordate. Per un accordo provvisorio intervenuto fra le parti il lavoro fu ripreso fin dal mattino successivo; domani poi avrà luogo un convegno per fissare le nuove tariffe.

Inaugurazione di una cooperativa di consumo

Ieri mattina nel nuovo spaccio di generi alimentari di Via F. Bocchi si inaugurò la nuova Cooperativa di Consumo delle associazioni popolari. Parlarono applauditi il presidente della Cooperativa stessa dott. F. Caldana, l'on. U. Merlin e l'avv. G. Pallaro.

Aggrediti perchè parteciparono ad una cerimonia patriottica

Un morto e numerosi feriti

Milano, 20

Stamane doveva aver luogo a Trucazzano, paese poco distante di qui, una cerimonia patriottica per la consegna delle medaglie ai conterranei caduti in guerra alla presenza naturalmente delle autorità civili e militari.

Un gruppo di amici dei caduti di Milano aveva deciso di intervenire quantunque avesse avuto sentore dell'ostilità da parte della popolazione che si proponeva, sobillata da una stupida propaganda invereconda, di disturbare la pietosa e commovente manifestazione. Essi vi si recarono in una ventina e la cerimonia si svolse senza incidenti di rilievo. Finita questa, gli amici dei caduti si fecero condurre in «camion» in un paese vicino per la colazione.

Al ritorno, verso le 16, giunti dove la strada incrocia verso Trucazzano, trovarono numerosa folla urlante e minacciosa che li attendeva evidentemente per una premeditata aggressione. Fermato il «camion» essi furono trascinati giù, mentre venivano esplosi numerosi colpi di rivoltella. Uno degli aggrediti, Ezio Riva, di anni 20, da Milano, fu colpito in due punti in modo abbastanza grave. Frattanto accorsero i carabinieri che liberarono i malcapitati e fugarono gli aggressori. Numerosi furono i feriti da ambe le parti e si parla pure d'un morto. Sul posto sono accorsi da Milano agenti di polizia e guardie per una rigorosa inchiesta sul luttuoso e raccapricciante fattaccio.

Automobili sequestrate dai rossi

Milano, 20

Alle 17 di oggi una automobile guidata dal meccanico Emilio Vismara e nella quale si trovavano i signori Sabbadini e Borazza, percorreva la strada verso Erba. Giunta a Cusano sul Seveso vide la via sbarrata da tre automobili nelle quali si trovavano uomini, donne e bambini. Le tre automoboli erano circondate da una folla minacciosa verso la quale si dirigevano invano le esortazioni dei passeggeri che non riuscivano ad avere libero il passo.

Lo «chauffeur» Vismara si vide minacciato a sua volta dalla folla d'un uguale sequestro; ma egli, forzando la macchina, riusciva a rompere il blocco ed a passare. La sua automobile fu allora fatta segno a colpi di rivoltella ai quali risposero il Vismara e gli altri che erano con lui. Ben presto però riuscì a sottrarsi al tiro.

Fu avvertita del fatto la questura e da essa partì subito un «camion» di carabinieri per liberare le tre automobili bloccate dai cittadini rossi di Cusano.

La commemorazione a Castelfidardo

Un incidente automobilistico

Ancona, 20

Castelfidardo ha ieri solennemente celebrato il cinquantesimo anniversario della battaglia che aprì alle truppe italiane la via di Roma. La giornata tuttavia fu turbata da un grave incidente.

Mentre i due oratori ufficiali avv. Paolini e Gavani si recavano in automobile sul posto della cerimonia insieme col rappresentante del Comune di Ancona comm. Sesler, l'automobile per un improvviso scarto andò a cozzare contro una siepe. I tre viaggiatori furono violentemente sbalzati a terra. Il Paolini ed il Gavani riportarono lievi escoriazioni, ma il Sesler si trova in condizioni gravissime.

L'ultima giornata del Concorso Ippico

Domani Mercoledì 22 Settembre avrà luogo allo Stadio di Sant'Elena la gara per il Campionato di Elevazione e la chiusura del Conorso con la premiazione di tutti i vincitori nelle gare.

Cronaca Cittadina

I Capomastri di Verona a Venezia

Accompagnati dal loro Presidente cav. Aleardo Castelli e dal cav. Rosino Dusi — Presidente del Sindacato Infortuni — giunsero l'altra mattina nella nostra città cinquanta e più soci del Collegio Capimostri Imprenditori di Verona, per visitare la nostra Esposizione d'Arte.

Alla stazione furono incontrati dal cav. Giuseppe Costantini vice-presidente della nostra Società Capimastri Imprenditori e Presidente del rispettivo Sindacato Infortuni, dal sig. Arnaldo Baldi vice-presidente del Sindacato stesso e dal cav. Antonio Santinello rappresentante del Collegio Capimastri di Padova.

Dopo il consueto scambio di saluti, si recarono tutti nella sede della locale Società Capomastri Imprenditori, in Campo S. Margherita, ove fu offerto un rinfresco.

Il cav. Costantini, con parole improntate alla più cordiale fraternità, diede il benvenuto ai colleghi veronesi, ringraziandoli della visita ed inneggiando alle due città sorelle.

Rispose analogamente il cav. Castelli, ringraziando per l'affettuosa accoglienza avuta dai colleghi veneziani, della quale tutti serberanno perenne e cara memoria.

A mezzogiorno i gitanti e la rappresentanza veneziana si unirono all'Albergo Cavaletto dove fu loro servita una eccellente colazione. Parlarono sobriamente ma efficacemente il sig. Arnaldo Baldi, il cav. Castelli ed il cav. Dusi, brindando — applauditissimi — alla prosperità della classe in uno alla auspicata contesia con le maestranze.

Prese per ultimo la parola il cav. Costantini, il quale concluse riaffermando la speranza che si possa presto addivenire alla costituzione di una Federazione fra tutte le Associazioni Edili della nostra regione.

I gitanti visitarono poscia la Esposizione d'Arte, si recarono quindi al Lido e ripartirono ieri mattina con la migliore impressione.

Per l'ultimo giorno di corse a Sant'Elena

Dopo le eliminatorie svoltesi durante questi giorni a S. Elena grande è l'aspettativa in città per le ultime gare di domani, mercoledì.

Domani infatti verrà chiuso il Concorso con la corsa di consolazione e la gara per il campionato di elevazione.

In questo concorso si è decisamente affermata la superiorità del cavallo italiano da sella.

Con iniziativa nobilissima i commercianti della nostra città hanno voluto con una sottoscrizione formare i premi in danaro per la categoria dei cavalli italiani.

Domani nella gara per il campionato di elevazione assisteranno ad un nuovo trionfo delle razze indigene.

Anche ieri, durante la gara straordinaria svoltasi tra i vincitori dell'«omnium» per l'assegnazione del premio offerto da S. A. R. il Conte di Torino (una splendida scatola d'argento per sigarette con astuccio) gara anch'essa di elevazione, il pubblico intervenuto sfidando il tempo avverso potè assistere a dei salti veramente prodigiosi oltre m. 1,80.

Domani dunque — tempo permettendo — la giornata a S. Elena riuscirà la più interessante e più brillante di tutte anche per l'assicurato intervento numeroso di signore e di sportsmen delle vicine città.

Seguirà la premiazione e la sfilata di tutti i cavalli tra i quali i vincenti verranno sfarzosamente decorati.

La beneficenza a Venezia

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:

✱ Il personale sanitario, amministrativo e tecnico del Manicomio di S. Servolo, di S. Clemente e dell'Amministrazione Centrale, per onorare la memoria del compianto collega dott. Alfredo Perugia, offrono all'Ass. Civ. Religiosa per gli orfani di guerra L. 280.

Calendario

MARTEDI' 21 (265-102) — S. Matteo
MERCOLEDI' 22 (266-101) — S. Maurizio

Sole leva alle 5.58, tramonta 18.9 — Luna leva alle 13.22 — Marea al bacino S. Marco: stanca durante tutta la giornata — Ieri 20, a Venezia temperatura massima 24.5, minima 19 — La pressione barometrica oscilla lentamente: alle 18 era di mm. 759 — Il tempo per ora non accenna a ristabilirsi — I corsi d'acqua della Regione tendono ad aumentare; sono in piena il Tagliamento e l'Isonzo — La navigazione interna è normale: il mare mosso.

Ringraziamento

La mamma ed il fratello della povera

Lina Cuccoli

per non incorrere in qualche dimenticanza nel ringraziare personalmente tutti quelli che in qualunque modo vollero onorare la memoria della loro amata, esprimono pubblicamente la loro vivissima riconoscenza.

Mira 19 settembre 1920.

La moglie Teresa Carretti, il figlio Carlo, la mamma Elisa Voltorra ved. Perugia, i fratelli avv. Vito colla consorte Carolina, Daniele, le sorelle Eoli e Amelia in Calderoni, Clotilde in Passigli, Italia ved. De Paz ed i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte oggi avvenuta del loro amatissimo.

Dott. Alfredo Perugia

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luofio martedì 21 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospitale civile.

Venezia, 19 settembre 1920.

possa ritornare al titolo al portatore perchè lo scopo della nominatività dei titoli è quello di accertare la difesa del paese. Il senatore Einaudi teme che la nominatività dei titoli avrà per conseguenza l'emigrazione del capitale del clero e colmerà un ostacolo alla importazione del capitale estero destinato al clero stesso.

Certamente qualche decurtazione dell'importazione del capitale straniero vi sarà. Del resto oggi il capitale straniero non viene a noi perchè non vi trova convenienza.

L'oratore non teme che la nominatività dei titoli possa arrestare la diffusione nelle classi piccolo-borghesi e rurali dei titoli del debito pubblico. Può darsi che in principio avvenga un movimento di arresto, ma subentrerà presto una ripresa per la sensazione che i piccoli risparmiatori avranno di tranquillità e di sicurezza possedendo il titolo nominativo e perciò le preferiranno al titolo al portatore. A questo scopo occorrerà fare una intensa propaganda come si è fatto per i prestiti di guerra.

Nel Senato si è tutti d'accordo che la nominatizzazione sia utile, sia agli effetti della tassazione, sia come forza moralizzatrice. In pratica il governo dovrà udire i consigli dei competenti. Egli raccomanda fin d'ora al potere esecutivo di fare una larghissima parte di pratici nella commissione che redigerà il regolamento. Conclude raccomandando a nome della commissione che il governo provveda a contenerlo nella più rigorosa misura (*applausi, congratul.*).

Esaurita la discussione generale, si passa a discutere gli articoli del disegno legge che sono approvati. Il disegno di legge è rimandato a scrutinio segreto.

L'esplosione della polveriera di Mantova

BISCARETTI, legge la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il ministro della guerra sulle cause e sulle conseguenze dell'esplosione della polveriera Tonfiolo presso Mantova. — F.to: *Gioppi, Tamassia, Fano*».

BONOMI, ministro della guerra, accetta l'interrogazione e risponde subito che lo scoppio fu unico e che vi sono stati 5 morti e dei feriti e 17 case distrutte. Da ieri sera è avviata l'inchiesta ed il sottosegretario di Stato per la guerra che si trova sul luogo gli ha telegrafato che non sono stati ancora assodati i fatti.

Appena il comandante del 4.o Corpo di armata di Verona avrà mandato il rapporto, egli darà al Senato maggiori spiegazioni; intanto dichiara che il governo, il quale manda il suo commosso saluto alla memoria delle vittime, trarrà da questa nuova sciagura nuovo incitamento ad intensificare la vigilanza sulle polveriere (*appr.*).

GIOPPI, ricorda che poco tempo fa vi fu l'esplosione di un'altra polveriera nella stessa regione ed anche per allora si è promessa una inchiesta di cui non si è saputo più nulla. Confida che questa volta l'inchiesta sarà condotta a termine con rapidità e che il ministro provvederà secondo giustizia.

BONOMI, ministro guerra, dà il più ampio affidamento che porterà tutta la sua attenzione, anche per amore del nativo luogo, sul fatto che può essere indice di una situazione allarmante la quale va subitamente chiarita.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Appello americano
per una commissione d'inchiesta sulle atrocità commesse in Irlanda

Parigi, 20.

Il «Matin» ha da Londra:

Ecco il testo dell'appello lanciato dalla rivista settimanale di New York «The Nation», per chiedere che venga istituita una commissione d'inchiesta americana incaricata di compiere indagini sulle atrocità commesse in Irlanda.

«Da lunghi mesi arde la lotta tra la Gran Bretagna e il popolo irlandese e ogni giorno si hanno notizie di nuove atrocità commesse dal Governo britannico o dai «sinn-feiners».

«Uno dei risultati peggiori di questa deplorevole situazione è quello di aumentare rapidamente i sentimenti anti-britannici che possono condurre ad una guerra disastrosa fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti».

Nell'interesse della pace del mondo e della fraternità internazionale il redattore-capo della «Nation» consiglia di scegliere una delegazione rappresentativa, con sede a Washington o altrove, per fare un'inchiesta imparziale sulle atrocità commesse in Irlanda. Fra gli altri l'ambasciatore della GranBretagna a Washington e il cosidetto presidente della repubblica irlandese saranno chiamati a testimoniare.

Millerand non ha posto ancora la sua candidatura

Parigi, 20.

Una informazione dell'«agenzia Havas» dice che stamane numerosi deputati si sono recati a far visita a Millerand ed hanno insistito presso di lui per deciderlo a porre la sua candidatura alla successione di Deschanel.

Il presidente del gruppo dell'intesa repubblicana democratica ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio; alla fine di esso il capo dell'importante gruppo della Camera ha dichiarato ai giornalisti che non vedeva che un candidato possibile, Millerand; ed ha aggiunto che il suo gruppo farà un passo ufficiale presso Millerand in questo senso probabilmente dopo la seduta di martedì alle ore 11.45.

Briand si è recato al Quay d'Orsay dove è stato ricevuto da Millerand.

Il colloquio è durato un quarto d'ora.

All'uscita Briand ha detto che ogni dichiarazione per il momento era prematura.

Barthou ha conferito con Millerand a mezzogiorno e un quarto ed ha rifiutato di far qualsiasi dichiarazione.

Le operazioni dell'esercito polacco

Varsavia, 20

Un comunicato dello stato maggiore polacco in data 19 corrente dice:

Continuando ad inseguire il nemico, abbiamo occupato la linea Debruoz-Pussiatyn, Tronchawlea, Lejew, Tarnepell, Bredy.

Nostri distaccamenti hanno preso Zubno. In direzione di Rowne distaccamenti bolscevichi sono stati respinti. Il nemico concentra grandi forze sul Niemen e sul Szczarz.

D'Annunzio visita gli appestati

Trieste, 20

Si ha da Fiume:

Questa mattina Gabriele d'Annunzio, senza avvertire nessuno dei propri ufficiali, è uscito solo dal Palazzo del Comando e si è recato al Lazzaretto dove sono ospitati i suoi legionari affetti da peste. Nonostante le suppliche dei dottori, Gabriele d'Annunzio è entrato nella stanza ove si trovano isolati gli appestati e si è trattenuto a lungo colloquio con uno dei più gravi ammalati. Quindi è ritornato a Palazzo salutato dall'entusiasmo dei legionari.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La lotta elettorale in Provincia

La seconda domenica elettorale
Petardo scoppiato e 60 rivoltellate a Brugine

Padova, 20

Ebbero luogo ieri le elezioni amministrative e provinciali nei distretti di Piove e Cittadella.

Nel distretto di Piove otto su dieci comuni furono conquistati dai popolari. Per gli altri due — Bovolenta e Codevigo — la vittoria toccò ai socialisti per cinque o sei voti. Nel comune di Piove, nelle provinciali, i popolari ebbero 1516 voti, i socialisti 825.

Avvennero a Brugine gravi incidenti. Sabato sera fu fatto esplodere un petardo nell'orto del segretario comunale signor Calcanato. Oltre cinquanta rivoltellate furono esplose contro la sua casa. Iersera poi, mentre si procedeva allo spoglio delle schede, vennero sparati due colpi di rivoltella, sembra da un candidato escluso all'ultimo momento.

Nel Distretto di Cittadella la vittoria dei popolari fu completa. In certi comuni essi conquistarono maggioranza e minoranza. Nel comune di Cittadella i liberali conquistarono la minoranza. Non si segnalano incidenti.

Primi risultati elettorali

Verona, 20

Si conoscono già alcuni dei risultati elettorali, provinciali e comunali.

A S. Michele, hanno vinto i socialisti con una maggioranza di 600 voti.

Ad Avesa la lista rossa ha vinto per 30 voti.

A Montorio la lista dei socialisti è in prevalenza a quella popolare, di qualche centinaio di voti.

Anche a Legnago, la vittoria è stata dei socialisti contro le liste della «Difesa sociale» e del P. P.

Elezioni amministrative a Legnago

Legnago, 20

Ieri seguirono in comune di Legnago le elezioni generali amministrative per la nomina di 30 consiglieri comunali e di 5 provinciali.

Su 5375 elettori inscritti presero parte alla votazione 2976 cioè il 56 per cento circa.

Sono riusciti a far parte della maggioranza tutti 24 i candidati del partito socialista con voti da un minimo di 1413 al massimo di 1426.

Entrano nella minoranza sei candidati della lista del partito di difesa sociale (liberali ed agrari) con voti da 1025 a 1030.

Per le elezioni provinciali (salvo esito degli altri 9 Comuni del Mandamento) riuscirono di maggioranza i candidati del partito socialista; in minoranza uno del partito di difesa sociale.

La lista del Partito Popolare tanto per le elezioni comunali che provinciali restò soccombente con differenza di circa 500 voti.

Vittorie dei popolari nel Vicentino

Vicenza, 20

Ieri la prima giornata della lotta elettorale amministrativa è passata calma. I popolari hanno conquistato i tre seggi del mandamento di Asiago e dil seggio del mandamento di Valstagna, mentre i socialisti per pochi voti hanno avuto i due seggi de mandamento di Arsiero. I liberali non si sono presentati in lotta che ad Arsiero rimanendo esclusi.

Nelle elezioni comunali la grande maggioranza dei comuni di tutti i tre mandamenti sono stati conquistati dai popolari.

La minoranza è stata occupata dai socialisti e qualche comune è invece nelle mani dei socialisti. I liberali non hanno avuto alcuna votazione e furono esclusi dalla minoranza anche ad Arsiero dove avevano presentato lista di maggioranza.

Elezioni comunali a Valstagna

Valstagna, 20

Ieri hanno avuto luogo a Valstagna le elezioni amministrative, col seguente risultato: 13 popolari e 4 liberali democratici; questi ultimi nei nomi di Faggion Antonio, Signori Lorenzo, Lazzarotto Napoleone, Vedove Leopoldo rispettivamente 6.o, 7.o, 8.o e 11.o in ordine di voti. Nel capoluogo i predetti hanno avuto una bella maggioranza.

L'esito delle elezioni amministrative

Piavon, 20

Furono eletti 12 consiglieri popolari e con una bella votazione il sig. Angelo Brusatin che ne rappresenta la parte temperata, 3 democratici nella minoranza o stentatamente dopo un parto difficile della loro grande propaganda, due socialisti...

Ab imis fundamentis

Ormelle, 20

(C. M.) A quanto consta, con l'esito delle elezioni amministrative il meglio quotato a sindaco in un'amministrazione quasi tutta formata da contadini ascritti alla lega bianca, è il presidente della lega Luigi Balliana. Così mentre il commissario prefettizio sig. Giuseppe Rigo se ne va, dopo un anno di suo ufficio, avremo grandi trasformazioni in Comune; il Balliana ha fermi propositi di semplificare di molto la burocrazia in Comune.

Cronache elettorali

Adria, 20

Ieri nel pomeriggio nel Teatro del Popolo ebbe luogo l'annunciato convegno circondariale del P. P. I. Alla riunione intervennero i rappresentanti di tutte le sezioni dei paesi circonvicini e presiedeva l'on. U. Merlin. Pur non essendosi presi accordi definitivi circa la linea di condotta da tenere per la prossima lotta elettorale furono discussi vari argomenti importanti primo fra tutti quello sulla opportunità o meno di presentarsi con liste di maggioranza. Fu rinviata ad un prossimo convegno la nomina dei candidati.

Venezia

La «Libertas» premiata a Bassano

MESTRE. — La simpatica e forte nostra Società ginnica, ancora una volta tenne alto il decoro di Mestre al Convegno ginnico id Bassano conquistando: 1.o premio, Coppa, nella palla vibrata; 2.o nel tiro della fune; il ginnasta Longo 1.o nel salto con asta, come primo risultò nella gara taletica, oltre a dieci medaglie individuali.

✱ Il canicida dovrebbe fare qualche comparsa alla sera e meglio verso le ore 24 in Piazza Umberto I., farebbe una copiosa retata di cani vaganti che dovrebbe accalappiare senza riguardo ai loro proprietari che non hanno molta cura dei loro affezionati amici, se è vero che il cane è l'amico dell'uomo.

✱ Questa sera il prof. Gabrielli dà la prima delle due rappresentazioni, di trasmissione del pensiero, fissate per la sua «rentrée» al Toniolo una delle quali è a totale beneficio dei mutilati di guerra. Allo stesso scopo il prof. Gabrielli ha versato L. 55 per le due rappresentazioni da lui date la settimana scorsa.

✱ Con un affollato concorso di pubblico, accorso anche dai vicini paesi, domenica si sono inaugurati i festeggiamenti autunnali.

Le «Olimpiadi rusticane» richiamarono molti spettatori che si divertirono specialmente alla corsa nel sacco, ed al passaggio del triangolo.

La pesca di beneficenza ebbe molti pescatori, si vendettero circa 46.000 biglietti procurando così al Comitato un incasso di più che L. 9000. Frequentato il ballo pubblico, bene il concerto dei nostri vecchi e nuovi bandisti.

Treviso

Pel Consiglio Comunale

Treviso, 20

Agli argomenti posti nell'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato nei giorni 22 e 23 corr. vanno aggiunti di urgenza i seguenti: Concorso finanziario del Comune al Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto della provincia di Massa Carrara — Assunzione della maggiore spesa pei lavori di sistemazione dello stabile San Teonisso a sede della R. Scuola Normale. — Seconda lettura della deliberazione circa la conferma del regime daziario a Comune aperto in tutto il territorio e provvedimenti relativi.

XX Settembre

La città è imbandierata. La Giunta municipale ha pubblicato un manifesto per commemorare il cinquantenario della presa di Roma, così concludendo: «E come l'aquila di Roma segnò ai nostri soldati la via sanguinosamente ardua, ma vittoriosa anche nell'ultima guerra, così oggi, nelle ore torbide e gravi, rimanga intatta la fede nel senno degli italiani, sicura la coscienza nella Patria immortale».

Il concerto in piazza

Iersera la Società Bandistica Trevigiana «G. Tirindelli» ha svolto l'annunciato concerto in piazza dei Signori offrendo al godimento del pubblico affollatissimo una ottima esecuzione di brani scelti diretti dall'egregio maestro cav. Giulio Tirindelli.

Il maestro che aveva cortesemente aderito all'allestimento o alla direzione di questo eccezionale concerto, fu vivamente acclamato dalla popolazione e fatto segno alle più cordiali attestazioni di ammirazione e di affetto. Applausi entusiastici accopiarono alla Marcia del «Tannhauser», al Sunto dell'atto 1.o dell'op. «Pescatori di Perle», alle danze dell'«Erodiade», alla fantasia sull'op. «Faust» ed alla Ouverture del «Tannhauser».

Durante il concerto dai balconi del Palazzo dei Trecento vennero lanciati cartellini con un'affettuosa dedica di ammiratori, che riprodotta s upergamena venne presentata al maestro.

Dopo il concerto nel salone del Caffè Commercio la «Società Tarvisium» ha offerto una bicchierata in onore del cav. Tirindelli; il sig. Nespoli vice presidente della Società Bandistica e il sig. Pigozzo vice presidente della Tarvisium pronunciarono discorsi attestando la soddisfazione del paese per l'avvenuta ricostituzione della musica cittadina, augurando al definitivo e completo suo assetto con il ritorno al suo posto de maestro Tirindelli. Crediamo poter assicurare che la iniziativa dei bandisti, incoraggiata ed aiutata dalla Tarvisium, sarà degnamente coronata dal successo auspicato mercè il concorso del Municipio che vincendo le difficoltà, secondando il volere della cittadinanza, ridarà al paese la musica cittadina e l'istituto musicale.

Pei danneggiati dal terremoto

In seguito al nobilissimo appello del Vescovo di Treviso per la raccolta di oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto, sono pervenute alla Curia Vescovile oblazioni per la somma complessiva di L. 12.584,95.

La sottoscrizione continua.

Esami alla Scuola Tecnica. — Gli esami della terza sessione straordinaria a favore di studenti militari ed ex militari, alla R. Scuola Tecnica «G. Bianchetti», avranno principio lunedì 27 settembre corr. ad ore 9 con la prova scritta d'Italiano.

× Anche il Partito di Lavoro e Ricostruzione ha pubblicato un patriottico manifesto.

× La Deputazione provinciale ha indirizzato a S. E. il Ministro della Real Casa, il seguente telegramma: «In questo memorando cinquantenario rappresentanza provinciale Treviso riafferma all'Augusto Sovrano sentimenti reverente omaggio auspicando raggiungimento alti destini Patria. — F.to ROSSI pres. Dep. Prov.»

Festa patriottica

CONEGLIANO. — Una patriottica festa si è svolta ieri nella nostra città per la inaugurazione del vessillo dei mutilati e degli invalidi di guerra, festa alla quale prese parte la nostra cittadinanza senza distinzione di classe e di partito.

Padova

Il XX Settembre

Padova, 20

Dagli edifici pubblici e dalle case private è stato esposto oggi il tricolore. I negozi sono rimasti chiusi. La città ha assunto l'aspetto delle giornate domenicali. Al Campo Sportivo Comunale, alla presenza d'un pubblico elegante, ha avuto luogo stamane una manifestazione militare sportiva. Seguirono esercizi a corpo libero, percorso di guerra, lancio di bombe S.I.P.E., di giavellotto, della pietra, corse podistiche di velocità e di resistenza, tiro alla fune, gara staffette, gara di boxe. La bella manifestaizone ebbe esito felice.

Lugubre scoperta

Alcuni giovani Esploratori scopersero iermattina in una macchia di robinici nei pressi delle Fornaci di Voltabrusegana il cadavere di uomo sui cinquanta anni. Sul posto fu l'autorità giudiziaria. Sembra si tratti di un mendicante. La morte risale a parecchi giorni fa. Sono escluse le ipotesi di omicidio e suicidio. Si crede si tratti di morte naturale.

Varie di cronaca

Aggressione. — Sabato sera, nei pressi di Barriera Pontecorvo, i fratelli Secondo e Terzo Polazzo e l'avv. Italo Cavalli furono aggrediti da una comitiva di anarchici che li avevano scambiati per fascisti. Ne seguì una violenta colluttazione. Uno degli aggressori sparò vari colpi di rivoltella: dapprima contro il Cavalli che rimase illeso, poscia contro il Terzo Polazzo che ebbe fratturato il femore.

Gli aggressori si diedero quindi alla fuga. Il ferito fu trasportato all'Ospedale.

Il delitto di una madre. — La trentenne Maria Ranzato di Antonio vedova di guerra e madre di tre figli, diede alla luce giorni or sono una bambina frutto di un amore illecito. Per nascondere la sua colpa la madre snaturata strangolò la povera piccina. Del fatto vennero a conoscenza i carabinieri che arrestarono la Ranzato.

Ferimento. — Nei pressi di Pontevigodarzere questa notte verso il tocco il diciottenne Giuseppe Favaretti, mentre rincasava ubbriaco fu ferito con una coltellata alla faccia.

Venne ricoverato all'Ospedale.

Verona

Pel XX Settembre

Verona, 20

Oggi, per la storica ricorrenza, la città è imbandierata. Sulla lapide di Piazza Dante, i Reduci hanno esposto ricche corone di fiori.

Revolverata fatale

In un campo a breve distanza da Colognola ai Colli, il ragazzo Nereo Perini d'anni 14, facendo replicatamente sparare una rivoltella che aveva poco prima rinvenuto, ha colpito in pieno petto il suo amico Carlo Piubello d'anni 13, uccidendolo. L'involontario omicida si è poi dato alla latitanza.

Un padovano ferito

Salendo sul treno Milano-Venezia, il padovano Ruberto Giovanni di anni 25, è caduto malamente riportando lesioni per le quali dovette esser condotto al nostro ospedale.

Per una grossa truffa

In seguito ad una truffa di 60 mila lire commessa a Torino in danno di certo Carlo Febbraio, è stato oggi arrestato al teatro Ristori certo Arturo Molinari di anni 29, qui conosciutissimo e soprannominato «Sindaco».

Elezioni amministrative - Furto sacrilego

COLOGNA VEENETA. — Il lavoro preparatorio per le elezioni che seguiranno domenica p. v. è attivissimo da tempo fra i popolari ed i socialisti. I partiti medè si accordarono, in questi giorni, per appoggiare la lista di rinnovamento che comprende ex cambattenti e lavoratori di ogni classe sociale. Per i consiglieri provinciali tutti gli onesti che hanno ancora salda fede nelle istituzioni che ci reggono e che sono aperte ad ogni soffio di vita nuova nell'orbita dell'ordine e dalla eguaglianza, si affermarono e si affermeranno sui nomi di tre uomini cari ad ogni onesto quali sono il comm. Cirillo Brena, l'avvocato Achille Boselli e l'avvocato Giandomenica Gaspari i quali rappresentano varie gradazioni del grande partito liberale e pur avendo modernissima cultura ed educazione politica affidano di sempre ben fare per la loro energica attività, per la salda fede nella Patria, per la quale variamente ma tutti operarono ed alcuno combattè anche durante la guerra, non essendo sordi ai desideri delle masse lavoratrici che debbono pure essere studiati ed accolti in quanto possano mirare a vera elevazione economica e morale delle stesse ed al migliore assetto della società tutta.

E' inutile dire che tanto la lista del Comune quanto quella della Provincia trovano completo il nostro favore e sono da noi raccomandate.

✱ Ieri nel Duomo cittadino, che è celebre per le sue grandi ricchezze artistiche vennero rubate, in pieno giorno, alcune tovaglie d'altari. Per fortuna non trattasi dei preziosi lini con antichi merletti qui esistenti ma il furto è egualmente notevolo, anche per la violazione del sacro luogo mai avvenuta in Cologna

Udine

Ferrovia Pordenone-Aviano

PORDENONE, — Riceviamo da Roma la seguente comunicazione:

Venerdì nel pomeriggio la Commissione pordenonese per la ferrovia Pordenone-Aviano costituita dall'avv. Policreti e dal cav. Omero Polon, accompagnata dall'on. Gasparotto, ha conferito col Ministro dei Lavori Pubblici on. Peano, e coi capi divisione addetti all'esame della materia.

Il Ministro e i funzionari hanno riconosciuto la grande importanza degli argomenti esposti dalla Commissione e hanno ricevuto la domanda del Consorzio e tutti gli allegati. La pratica così è stata ufficialmente introdotta e poichè la domanda è diretta ad ottenere che la costruzione e l'inizio del tronco ferroviario sieno assunti dallo Stato, il capo dell'ufficio ferroviario presso il Ministero dei Lavori Pubblici ha promesso di presentare entro brevissimi giorni la sua relazione al Ministro e ri riferirne all'on. Gasparotto.

Asua volta l'on. Peano tratterà la cosa al Consiglio dei ministri.

La Commissione ha lasciato il Ministero grata per la accoglienza ricevuta.

Vicenza

Giacomo Zanella commemorato a Chiampo

Vicenza, 20.

Domenica mattina Chiampo, il simpatico paese in cui ebbe i natali Giacomo Zanella, celebrò in forma semplice e dignitosa il centenario della nascita del poeta.

Tra gli invitati notammo il comm. avv. nob. Tattara, il cav. avv. Frigo, mons. Rumor, cav. prof. Adolfo Crosara, co. Almerico Da Schio, cav. Bruzzo, cav. prof. Dalcalà, ing. Chemello.

Alle ore 10 in municipio venne servito un vermouth d'onore alle autorità.

Parlarono il cav. Bruzzo, il comm. Tattara, Sebastiano Rumor, Da Schio, ed altri, inneggianti al Poeta, e compiacendosi per gli onori che Chiampo si prepara a tributargli.

Dall'alto del balcone municipale il sindaco del paese cav. Albarello, recò alla immensa folla che gremiva la piazza, le adesioni del sindaco, del prefetto, del vescovo di Vicenza, quelle dell'on. Galla, Francesco Rossi e prof. Lucatello dell'Università di Padova.

Prese quindi la parola il cav. prof. Adolfo Crosara il quale parlò su Giacomo Zanella per oltre un'ora, riscuotendo alla fine unanimi e calorosi applausi.

Alle 12 venne offerto un banchetto in cui, tra gli altri, parlò mirabilmente il preside del Liceo di Vicenza cav. Antonio Dabalà.

SAN MARINO. — (A. A.) Abituato a leggere solo giornali leggibili, mi capita solo oggi, con quel dovuto ritardo che deriva dalla predetta mia incuria, il n. 36 del «Visentin» giornale noto per l'alta sua fede socialista.

Rispondo quindi in ritardo.

Con quella facilità con cui i socialisti peggiori — i migliori si sono ormai staccati — cercano di gettare diffamazione e idscredito contro quanti, anche con sacrificio, tendono alla riedificazione dei nostri paesi distrutti dalla guerra; il «Visentin» va conglobando ogni persona od impresario nei fatti di cui si cura con la dovuta oculatezza la competente autorità; la quale sa che gli scandali cosidetti di Bassano sono semplicemente imputabili a qualcuno che a Bassano si trovò occasionalmente.

In questi momenti, in cui la patria ha bisogno di lavoro produttivo, utile anche a coloro che facilmente scioperano, ciò è semplicemente perfido e malvagio. E', cioè, una cattiva azione premeditata.

Noi sappiamo già che qualche ditta — intaccata dall'opera «onesta» dell'incensurabile «Visentin» — si è già rivolta al procuratore del Re per vedere tutelato il proprio onore. Altre lo faranno.

Per conto nostro possiamo dire ed affermare, che a costo di sacrifici, pur attendendo, e lungamente attendendo, il concorso che burocraticamente il governo lesina, certe ditte operano con alto onore, con poco vantaggio, con molta abnegazione, a beneficio di queste terre che gài colpite dalla sventura non hanno bisogno di tutto quel male di cui son capaci socialisti di professione e non di fede.

Se socialismo vuol dire onestà si deve usare nella sistematica accusa maggiore chiaroveggenza. Ed ora, pronti a sostenere quel lavoro che edifica, non quello che distrugge, lasciamo al «Visentin» la parola, al Procuratore del Re la definizione di quanto può essere di sua competenza, e noi ci riserviamo quella risposta che fosse il caso di dare.

Rovigo

Una agitazione di fornai

ADRIA. — L'altro ieri si sono messi in sciopero i lavoranti fornai della città organizzati al Sindacato del Lavoro. Essi presentarono ai proprietari un memoriale con la richiesta di aumento sulle mercedi recentemente concordate. Per un accordo provvisorio intervenuto fra le parti il lavoro fu ripreso fin dal mattino successivo; domani poi avrà luogo un convegno per fissare le nuove tariffe.

Inaugurazione di una cooperativa di consumo

Ieri mattina nel nuovo spaccio di generi alimentari di Via F. Bocchi si inaugurò la nuova Cooperativa di Consumo delle associazioni popolari. Parlarono applauditi il presidente della Cooperativa stessa dott. F. Caldana, l'on. U. Merlin e l'avv. G. Pallaro.

Aggrediti perchè parteciparono ad una cerimonia patriottica
Un morto e numerosi feriti

Milano, 20

Stamane doveva aver luogo a Trecuzzano, paese poco distante di qui, una cerimonia patriottica per la consegna delle medaglie ai conterranei caduti in guerra alla presenza naturalmente delle autorità civili e militari.

Un gruppo di amici dei caduti di Milano aveva deciso di intervenire quantunque avesse avuto sentore dell'ostilità da parte della popolazione che si proponeva, sobillata da una stupida propaganda inverecconda, di disturbare la pietosa e commovente manifestazione. Essi vi si recarono in una ventina e la cerimonia si svolse senza incidenti di rilievo. Finita questa, gli amici dei caduti si fecero condurre in «camion» in un paese vicino per la colazione.

Al ritorno, verso le 16, giunti dove la strada incrocia verso Trucazzano, trovarono numerosa folla urlante e minacciosa che li attendeva evidentemente per una premeditata aggressione. Fermato il «camion» essi furono trascinati giù, mentre venivano esplosi numerosi colpi di rivoltella. Uno degli aggrediti, Ezio Riva, di anni 20, da Milano, fu colpito in due punti in modo abbastanza grave. Frattanto accorsero i carabinieri che liberarono i malcapitati e fugarono gli aggressori. Numerosi furono i feriti da ambe le parti e si parla pure d'un morto. Sul posto sono accorsi da Milano agenti di polizia e guardie per una rigorosa inchiesta sul luttuoso e raccapricciante fattaccio.

Automobili sequestrate dai rossi

Milano, 20

Alle 17 di oggi una automobile guidata dal meccanico Emilio Vismara e nella quale si trovavano i signori Sabbadini e Lorazza, percorreva la strada verso Erba. Giunta a Cusano sul Seveso vide la via sbarrata da tre automobili nelle quali si trovavano uomini, donne e bambini. Le tre automoboli erano circondate da una folla minacciosa verso la quale si dirigevano invano le esortazioni dei passeggeri che non riuscivano ad avere libero il passo.

Lo «chauffeur» Vismara si vide minacciato a sua volta dalla folla d'un uguale sequestro; ma egli, forzando la macchina, riusciva a rompere il blocco ed a passare. La sua automobile fu allora fatta segno a colpi di rivoltella ai quali risposero il Vismara e gli altri che erano con lui. Ben presto però riuscì a sottrarsi al tiro.

Fu avvertita del fatto la questura e da essa partì subito un «camion» di carabinieri per liberare le tre automobili bloccate dai cittadini rossi di Cusano.

La commemorazione a Castelfidardo
Un incidente automobilistico

Ancona, 20

Castelfidardo ha ieri solennemente celebrato il cinquantesimo anniversario della battaglia che aprì alle truppe italiane la via di Roma. La giornata tuttavia fu turbata da un grave incidente.

Mentre i due oratori ufficiali avv. Paolini e Gavani si recavano in automobile sul posto della cerimonia insieme col rappresentante del Comune di Ancona comm. Sesler, l'automobile per un improvviso scarto andò a cozzare contro una siepe. I tre viaggiatori furono violentemente sbalzati a terra. Il Paolini ed il Gavani riportarono lievi escoriazioni, ma il Sesler si trova in condizioni gravissime.

Cronaca Cittadina

I Capomastri di Verona a Venezia

Accompagnati dal loro Presidente cav. Aleardo Castelli e dal cav. Rosino Dusi — Presidente del Sindacato Infortuni — giunsero l'altra mattina nella nostra città cinquanta e più soci del Collegio Capimostri Imprenditori di Verona, per visitare la nostra Esposizione d'Arte.

Alla stazione furono incontrati dal cav. Giuseppe Costantini vice-presidente della nostra Società Capimastri Imprenditori e Presidente del rispettivo Sindacato Infortuni, dal sig. Arnaldo Baldi vice-presidente del Sindacato stesso e dal cav. Antonio Santinello rappresentante del Collegio Capimastri di Padova.

Dopo il consueto scambio di saluti, si recarono tutti nella sede della locale Società Capomastri Imprenditori, in Campo S. Margherita, ove fu offerto un rinfresco.

Il cav. Costantini, con parole improntate alla più cordiale fraternità, diede il benvenuto ai colleghi veronesi, ringraziandoli della visita ed inneggiando alle due città sorelle.

Rispose analogamente il cav. Castelli, ringraziando per l'affettuosa accoglienza avuta dai colleghi veneziani, della quale tutti serberanno perenne e cara memoria.

A mezzogiorno i gitanti e la rappresentanza veneziana si unirono all'Albergo Cavaletto dove fu loro servita una eccellente colazione. Parlarono sobriamente ma efficacemente il sig. Arnaldo Baldi, il cav. Castelli ed il cav. Dusi, brindando — applauditissimi — alla prosperità della classe in uno alla auspicata cortesia con le maestranze.

Prese per ultimo la parola il cav. Costantini, il quale concluse riaffermando la speranza che si possa presto addivenire alla costituzione di una Federazione fra tutte le Associazioni Edili della nostra regione.

I gitanti visitarono poscia la Esposizione d'Arte, si recarono quindi al Lido e ripartirono ieri mattina con la migliore impressione.

Per l'ultimo giorno di corse a Sant'Elena

Dopo le eliminatorie svoltesi durante questi giorni a S. Elena grande è l'aspettativa in città per le ultime gare di domani, mercoledì.

Domani infatti verrà chiuso il Concorso con la corsa di consolazione e la gara per il campionato di elevazione.

In questo concorso si è decisamente affermata la superiorità del cavallo italiano da sella.

Con iniziativa nobilissima i commercianti della nostra città hanno voluto con una sottoscrizione formare i premi in danaro per la categoria dei cavalli italiani.

Domani nella gara per il campionato di elevazione assisteranno ad un nuovo trionfo delle razze indigene.

Anche ieri, durante la gara straordinaria svoltasi tra i vincitori dell'«omnium» per l'assegnazione del premio offerto da S. A. R. il Conte di Torino (una splendida scatola d'argento per sigarette con astuccio) gara anch'essa di elevazione, il pubblico intervenuto sfidando il tempo avverso potè assistere a dei salti veramente prodigiosi oltre m. 1,80.

Domani dunque — tempo permettendo — la giornata a S. Elena riuscirà la più interessante e più brillante di tutte anche per l'assicurato intervento numeroso di signore e di sportsmen delle vicine città.

Seguirà la premiazione e la sfilata di tutti i cavalli tra i quali i vincenti verranno sfarzosamente decorati.

La beneficenza a Venezia

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti oferte:

✱ Il personale sanitario, amministrativo e tecnico del Manicomio di S. Servolo, di S. Clemente e dell'Amministrazione Centrale, per onorare la memoria del compianto collega dott. Alfredo Perugia, offrono all'Ass. Civ. Religiosa per gli orfani di guerra L. 280.

Calendario

MARTEDI' 21 (265-102) — S. Matteo
MERCOLEDI' 22 (266-101) — S. Maurizio

Sole leva alle 5.58, tramonta 18.9 — Luna leva alle 13.22 — Marea al bacino S. Marco: stanca durante tutta la giornata — Ieri 20, a Venezia temperatura massima 24.5, minima 19 — La pressione barometrica oscilla lentamente: alle 18 era di mm. 759 — Il tempo per ora non accenna a ristabilirsi — I corsi d'acqua della Regione tendono ad aumentare; sono in piena il Tagliamento e l'Isonzo — La navigazione interna è normale: il mare mosso.

Ringraziamento

La mamma ed il fratello della povera

Lina Cuccoli

per non incorrere in qualche dimenticanza nel ringraziare personalmente tutti quelli che in qualunque modo vollero onorare la memoria della loro amata, esprimono pubblicamente la loro vivissima riconoscenza.

Mira 19 settembre 1920.

La moglie Teresa Carretti, il figlio Carlo, la mamma Elisa Voltorra ved. Perugia, i fratelli avv. Vito colla consorte Carolina, Daniele, le sorelle Eoli e Amelia in Calderoni, Clotilde in Passigli, Italia ved. De Paz ed i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte oggi avvenuta del loro amatissimo

Dott. Alfredo Perugia

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luofio martedì 21 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospitale civile.

Venezia, 19 settembre 1920.

L'ultima giornata del Concorso Ippico

Domani Mercoledì 22 Settembre avrà luogo allo Stadio di Sant'Elena la gara per il Campionato di Elevazione e la chiusura del Conorso con la premiazione di tutti i vincitori nelle gare.

Trent'anni sulla soglia del Vaticano

Fra pochi giorni la Casa Editrice Zanichelli di Bologna pubblicherà il primo volume di una vasta opera di Camillo Manfroni, l'illustre storico dell'Università di Padova, che porta per titolo «Trent'anni sulla soglia del Vaticano». Camillo Manfroni ha raccolto e illustrato le lunghe e ponderose memorie del suo amatissimo padre Giuseppe Manfroni che, chiamato dalla fiducia del Ministero Lanza-Sella veniva a Roma nel settembre del 1870 per dirigere la Sesione di Pubblica Sicurezza di Borgo con l'incarico di sorvegliare e proteggere il Vaticano.

Un'epoca oscura è alcuni grandi uomini visti di scorcio sono illuminati alla luce della verità documentata. Molte cose ignote o mal note sono raccontate con molto tatto, con fine accorgimento, con buon gusto, con un senso ironico della vita di quei giorni così piena di contraddizioni e compromessi.

Pubblichiamo un frammento originale di un capitolo particolarmente interessante.

Nuova crisi ministeriale. I ministri della guerra, della marina e degli esteri si sono dimessi, perchè Cairoli e Zanardelli, fedeli ai loro programmi politici manifestati nei discorsi di Pavia e di Iseo, hanno tollerato la fondazione dei *Circoli Barsanti*, così intitolati da quel caporale che fu fucilato anni sono per aver fatto aperta propaganda repubblicana, ed hanno permesso in tutta Italia di fare manifestazioni antidinastiche, sventolio di bandiere rosse, dichiarando pieno ed intero ed illimitato rispetto alla libertà di associazione e di riunione. Abbiamo così una crisi parziale che Benedetto Cairoli ha risoluto assumendo per sè il portafoglio degli esteri; e ciò in un momento assai grave per la politica italiana. Mi domandava ieri un diplomatico vaticano, con aria un po' sardonica, quali capacità possa avere questo valoroso soldato di Garibaldi, questo patriota provato, che però non ha mai mostrato di occuparsi di politica estera, anzi ha sempre agito come se la diplomazia non esistesse. Che posso rispondergli io?

Intanto, m'ingannerò, ma i frutti della propaganda libera si vanno scorgendo. A Bologna, durante il viaggio del Re, si apprende che il Questore per tutelare la vita del monarca ha dovuto ricorrere ad un'illegalità, arrestando preventivamente tutte le persone sospette, appartenenti ai circoli sovversivi. E mentre da Madrid giunge la nuova che fu tirato un colpo di pistola il 25 ottobre contro re Alfonso, si spargono a Roma manifesti sovversivi, incitanti alla rivolta, alla guerra civile, alla distruzione delle chiese, ecc.

Chi ha ragione? Il nostro governo, che crede ai benefici effetti della illimitata libertà, o il governo tedesco, che fa approvare al Parlamento leggi eccezionali contro i socialisti, e, secondo si apprende dai giornali, le applica in modo rigorosissimo, riempiendo le carceri, e costringendo alla fuga anche i meno compromessi?

L'avvenire ci darà una risposta.

*

Si è lavorato molto in questi giorni autunnali per mettere in salvo persone e sostanze, minacciate da una nuova e violenta inondazione del Tevere. Le continue pioggie del mese di novembre avevano già prodotto in Borgo gravi danni; frana alle grotte della così detta *Scala Santa*, con pericolo di vita di una donna, quasi miracolosamente salvata da pronto accorrere dei vigili; allagamenti fuori porta Cavalleggeri; frane sulla via Aurelia, ed altre in punti diversi della vasta zona affidata alla mia sorveglianza. Sono stato quasi sempre in moto.

Ma dal 18 novembre in poi per tre giorni il Tevere ha inondato tutta la campagna, ed è stato necessario provvedere all'approvvigionamento ed al salvataggio di numerose famiglie abitanti nei Prati e verso Ponte Molle.

Uno dei miei impiegati, destinato al servizio delle barche, ha corso pericolo di vita, perchè fu dalla corrente trascinato quasi nell'alveo del fiume; ha potuto salvarsi grazie agli sforzi di un pompiere che era con lui, il quale con una fune è riuscito ad assicurare la barca ad un grosso albero, a cui invano i barcaioli avevano già tentato di attaccarsi. Sono stato un giorno intiero in grande ansietà per lui e per gli agenti che egli dirigeva.

Il giorno stesso in cui l'inondazione decresceva è giunto l'avviso dell'attentato commesso contro il Re Umberto a Napoli dal cuoco Passanante, e del ferimento del ministro Cairoli, levatosi a difendere il Sovrano.

E' indescrivibile l'eccitazione prodotta in tutta l'Italia, e specialmente a Roma, da questa notizia; le manifestazioni di orrore per il misfatto, e di gioia per lo scampato pericolo, sono state veramente eccezionali e commoventissime. Roma si è mostrata degna delle sue tradizioni. Anche i clericali si sono associati alle manifestazioni, pur approfittando della circostanza per i loro fini politici. Molto si è detto e scritto contro l'eccesso della libertà, contro i circoli Barsanti, contro la propaganda repubblicana e socialista, specialmente quando si è saputo che lo assassino aveva in pugno una banderuola rossa su cui era scritto: «Viva la repubblica, Viva Orsini!».

Mentre la sera del 17 novembre i rintocchi del campanone di Campidoglio accompagnavano la imponentissima dimostrazione di protesta di Roma, in Vaticano vi è stato grande turbamento. Scorgendo dall'alto i riflessi dei fuochi di bengala, udendo l'eco lontana dei clamori, si è temuto fosse scoppiata la rivoluzione e sono stati messi sotto le armi tutti i gendarmi e gli Svizzeri. Si è mandato anche qualcuno da me per chiedere informazioni, e saputo di che cosa si trattava, ne è stato dato avviso a Leone XIII ed al Cardinale di Stato.

Alla mattina del 19 si è sparsa per Roma, coi primi giornali, la notizia dell'esecrando delitto commesso a Firenze, dove in via Nazionale ignota mano ha lanciato una bomba all'Orsini in mezzo alla folla inneggiante al Re, seminando la morte e la desoluzione tra i dimostranti. Si sono avuti tre morti e diciassette feriti, oltre a moltissimi contusi nel momentaneo panico.

Pare veramente che un grande movimento insurrezionale fosse preparato: si argomenta dal tentativo di massacrare altra gente a Pisa, dove è stata lanciata un'altra bomba: dalle agitazioni repubblicane di Romagna, dai disordini accaduti un po' dappertutto in Italia, come accade sempre in queste circostanze, alle notizie vere se ne sono aggiunte altre insussistenti; i giornali ne sono pieni, e gli avvisi alle autorità fioccano. Ne ho ricevuti anch'io moltissimi; ma per la maggior parte mi risultano parto di fantasia eccitata e di paura.

Tuttavia mi consta che qualche cosa di preparato esisteva. Come spiegare infatti la presenza a Roma di tutti i più noti capi dei partiti estremi il giorno successivo all'attentato? Aspettavano forse la morte del Re, la proclamazione della reggenza per tentare di rovesciare la monarchia?

Il governo ha soffocato, o tentato di soffocare quelle voci, e di far apparire il Passanante come un pazzo, un solitario incosciente; ed ha fatto bene. Ma se si conoscessero con esattezza i risultati di tutte le indagini fatte, sono persuaso che le cose apparirebbero sotto un diverso aspetto...

Non ostante tutte le voci fatte correre di possibili disordini, anche a Roma, in occasione del ritorno dei Sovrani, tutta la città si è riversata ieri (24 nov.) verso la stazione e lungo le vie che conducono al Quirinale. E' stato un vero ingresso trionfale; una esplosione di entusiasmo indimenticabile, commovente, rassicurante. I nemici della monarchia debbono aver compreso tutta l'inanità dei loro sforzi, si devono essere sentiti ben pochi e ben meschini.

Io scrivo sotto l'impressione di ciò che mi hanno riferito i miei di casa, gli amici, i conoscenti; perchè son rimasto quasi solo nelle deserte vie del Borgo. Si temeva (e il timore non era infondato) che alcuni noti anticlericali approfittassero della diminuita sorveglianza per tentare qualche cosa contro il Vaticano, e prudenza voleva che non mi allontanassi anch'io.

In Borgo poi i liberali preparavano una piccola dimostrazione di gioia; per la sera illuminazione, fuochi d'artifizio, bande musicali; ma sul più bello le bande musicali promesse dal Municipio son venute a mancare, il che ha dato occasione al solito giornale di accusarmi di aver tentata subdolamente di impedire la dimostrazione.

*

Il Ministero è caduto: ancora una crisi aperta, e laboriosissima! Una serie di interpellanze sulla politica interna, e più d'ogni altra cosa gli atteggiamenti apertamente repubblicani del Bertani, che quasi quasi in piena Camera ha osato minacciare l'immediata proclamazione della repubblica se il ministero Cairoli fosse stato rovesciato, hanno provocato un voto di sfiducia.

La situazione interna è molto grave e minacciosa. Il Cairoli, incaricato di ricostituire il ministero, non è riuscito nell'intento: la Sinistra è divisa in gruppi fra loro ostili; la Destra è troppo debole; è sospetta al paese; non è neppur essa concorde. Si è parlato persino d'un ministero militare o extraparlamentare; sono corse insinuazioni e minacce, più o meno velate, nei giornali della democrazia. Finalmente il Depretis ha composto alla meglio un ministero, che tutti prevedono poco duraturo, ma che ha lo scopo di far approvare i bilanci prima della fine dell'anno.

*

Mentre noi siamo in tribolazioni parlamentari e soffriamo evidentemente di gravi malattie interne (non parlo dell'estero, dove dopo il congresso di Berlino sembra che non contiamo proprio nulla), il Vaticano prosegue nella sua politica di aspettativa e di preparazione.

Il 5 di dicembre Leone XIII, ricevendo i rappresentanti delle Società degli interessi cattolici, presentatigli dal principe Camillo Rospigliosi, ha tenuto un discorso importante. Rispondendo al principe, che aveva cercato di svalutare le recenti dimostrazioni monarchiche di Roma, chiamandole *volgari plausi, vane mostre di aura popolare troppo spesso infide*, ha raccomandato l'unione e la concordia nei cattolici, alludendo a quel partito che va sorgendo e che si intitola dei *conservatori cattolici*.

Il 13, il 15, il 24, il 28 altri ricevimenti, altri discorsi di Leone XIII, in cui, con velati accenni agli avvenimenti ultimi, torna a parlare della condizione della Chiesa, della nequizia degli uomini e dei tempi, della tribolazione del Pontificato, ma senza soverchia acredine, senza troppo evidenti allusioni, ricordando i recenti vantaggi ottenuti dalla nuova politica papale in alcuni Stati stranieri. Evidentemente egli viene preparandosi la via ad una azione energica anche in Italia; ma non si comprende ancora in qual senso.

A proposito di questi discorsi mi sono scapricciato a parlare con due monsignori, nuovi camerieri segreti, che ho conosciuti recentemente. Son persone abilissime, che dicono solo quello che vogliono, pur avendo l'aria di chiacchierare e qualche volta anche di pentirsi d'aver parlato troppo.

Alla mia domanda: «Ma, insomma, dove vuole arrivare il Papa?» quasi concordemente mi hanno risposto: «E chi lo sa? Forse non lo sa nemmeno lui. Ma come volute che il Papa si sbilanci con questi uomini, che reggono il governo? Durano dalla sera alla mattina, sono tutti antichi nemici della Chiesa, sono legati a doppio filo e se anche volessero fare opera di conciliazione, non potrebbero perchè non sono loro i veri padroni

«Mi dica Lei, egregio signore, (ha soggiunto uno dei due) se avesse degli affari importanti, delicati, *riservati* (e calcava con intenzione sulla parola) si *fiderebbe* Lei di questi ministri? E' proprio sicuro Lei, impiegato dello Stato, che non la *tradirebbero?*».

E tornava ad insistere sulle parole sottolineate per farmi capire che sapeva, ciò che non avrebbe potuto sapere, se *qualcuno* non avesse parlato.

Confesso che non ho trovato che cosa rispondere: ho tentato, perchè era mio dovere, di difendere i miei superiori; ma facevo uno sforzo per dire quello che.... non pensavo.

CAMILLO MANFRONI.

Il congresso degli studenti delle scuole medie

Roma, 20

Si è inaugurato nell'aula magna del collegio romano il primo congresso degli studenti delle scuole medie alla presenza di molte autorità, tra cui l'assessore per la istruzione pubblica in rappresentanza del sindaco che ha salutato con vibranti parole i giovani congressisti, di molti professori, signore e 350 studenti convenuti da ogni parte d'Italia. Hanno aderito con entusiastici telegrammi Ada Negri, Sem Benelli, sen. Polacco, Luigi Credaro e molti altri.

Il liceale Neuschiller presidente del Comitato romano, si fa interprete dei sentimenti di fraterna ospitalità degli studenti di Roma. Il presidente del Comitato ordinatore Massimo Notari di Milano ringrazia tutti ed illustra le alte finalità del congresso. La signorina Momigliano offre agli studenti di Pisino redenta qui recatisi appositamente col direttore del proprio liceo, il tricolore offerto dagli studenti di

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Domenica due gremiti con «Madame sans gène» e con «Dora o le spie». Lo Zoncada e la D'Origlia furono chiamati più volte al proscenio. Iersera altro successo con «La fiammata». Stasera «La danza dei sette veli».

ROSSINI. — Anche in questo teatro le rappresentazioni di domenica e di ieri furono applaudite dal pubblico affollato. Questa sera la bella e fortunata operetta «Dall'ago al milione».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 20.45: «Chouquette ed il suo asso».

Rossini. — Ore 21: «Dall'ago al milione»

Malibran. — Riposo.

Centrale, dalle 17 in poi Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — «La donna misteriosa» ultimo giorno. Presto «Ravengar».

Italia. — «L'elegante canaglia di Parigi».

S. Marco. — «Il ponte delle fiere» «L'impronta dei leoni» splendidi episodi della colossale film di avventure straordinarie «Fra gli artigli del leone». Incontrastato successo.

Massimo. — «La vita è fumo» originale concezione cinematografica interpretata da Maria Campi.

Modernissimo. — Con grande successo continuano le repliche di «La Falena» protagonista Lida Borelli.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 21 alle 23.30.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Quanti sono i patrimoni italiani superiori a 50 mila lire

Ecco i dati precisi circa le denuncie presentate dei contribuenti italiani in applicazione del decreto-legge sulla imposta sul patrimonio.

Le denunzie ammontano complessivamente alla cifra di trecentosessaunmila e ottanta, così ripartite per le varie regioni:

PIEMONTE: Quarantanovemila quattrocentonovanta.

LIGURIA: Ventimila quattrocentottantatre.

LOMBARDIA: Settanracinquemila settecentotrenta.

VENETO: Trentaduemila settecentocinquantaquattro.

EMILIA: Trentaduemila settecentundici.

UMBRIA: Quattromila quattrocentottantatre.

MARCHE: Settemila novecentotto.

TOSCANA: Venticinquemila novecento trentatre.

LAZIO: Diciannovemila e settantaquattro.

ABRUZZI e MOLISE: Cinquemila trecentoundici.

CAMPANIA: Trentasettemila quattrocentoventinove.

PUGLIE: Quattordicimila seicentonovantotto.

BASILICATA: Duemila sessantotto.

CALABRIA: Seimila novecentotrenta. vantaquattro.

SICILIA: Diciannovemila seicentonovantaquattro.

SARDEGNA: Cinquemila trecentottantacinque.

Come è noto tali denunzie si riferiscono a patrimoni che vanno da cinquantamila lire in su; ma esse presentano una grande varietà di cifre.

La provincia della quale è stato presentato il maggior numero di denunzie è quella di Milano, con trentaseimila trecentodieci; vien dopo Napoli, con ventisettemila quattrocentocinquantasette; quindi Torino, con sentitremila duecentoventisette; poi Roma con diannovemila e settantatre; e, a poca distanza, Genova con diciottomila settecentoventuno.

La provincia ove è stato presentato il minore numero di denunzie è quella di Sondrio, con seicentosettantadue.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Il giro dell'Emilia dilettanti è stato vinto da Zoni

Bologna, 20

Il bolognese Zoni ha vinto e ha aggiunto ieri la più bella corona alla sua splendida carriera sportiva. Infatti ha ottenuto la vittoria di fronte ai più forti, più tenaci dilettanti d'Italia. Zoni è stato l'atleta superiore che nella salita di Sestoia ha piantato in asso uomini come Gay, Bestetti e Scaioni e si è lanciato poderosamente all'inseguimento di Candini, che ha raggiunto prima del vertice della Masera. Su questo tratto del percorso Zoni non ha avuto rivali; inferiore a sè stesso è stato invece negli ultimi quaranta chilometri e ciò perchè, avendo rotto sulla salita di Pavullo la piccola ruota libera, ha dovuto sempre far uso del rapporto grosso in tutti i suoi maggiori sforzi. Durante questo tragitto è apparso un po' affaticato e privo della sua pedalata possente, così che ha perduto terreno sul suo immediato inseguitore Gay. Il vantaggio però da lui acquistato era tale che gli ha permesso di vincere egualmente con un vantaggio di circa 500 metri. Ad ogni modo la corsa Zoni è stata ieri grandiosa e degna dei più grandi campioni dello sport ciclistico.

Altra brillantissima affermazione hanno fornito ieri Gey e Bestetti. Il torinese, tardo nei primi dislivelli di Pavullo, ha perduto terreno di fronte a Zoni e Bestetti sulla Sestola. Ha egli inseguito come egli sa fare e, passato Bestetti fermo per bucatura di gomma, ha seguito le orme del primo. Dapprima non ha guadagnato terreno, ma poi da Vergato a Bologna, quantunque ritardato pure egli da una bucatura, ha avuto un finale dgno di un Girardengo. Gay è stato nella giornata di ieri il bell'atleta da tutti riconosciuto, la cui fama non viene menomata dalla sconfitta patita di fronte ad un uomo di pari classe.

Bestetti formò oggi cogli altri due il trio dei migliori. Per ultimo ha ceduto a Zoni sulla Sestoia, e, come Gay, non ha cessato di insitere nell'inseguimento sino a che non è rimasto appiedato. Il Bestetti è stato un po' vittima della *guigne* ed ha dimostrato di non essere indegno di vestire la maglia tricolore

Chi ha compiuto una corsa strabiliante è stato Candini. Fuggito a 20 km. dal la partenza, ha compiuto magnificamente le salite di Pavullo e di Sestoia, dove è passato con un vantaggio di nove minuti. A Fanano si è accorto d'avere il tubo inferiore del telaio rotto, l'ha accomodato alla meglio e ha persistito nello sforzo, ma sulla Masea per l'incidente e perchè un po' fiaccato per lo sforzo fatto *en solitaire* è stato passato da Zoni, Gay e Bestetti. E' giunto quarto dimostrando freschezza e qualificandosi degno competitore dei più noti *routiers*.

Ottimi si sono pure dimostrati Scaioni, Bianchi Arnaldo, i ferraresi Gavana e Scapoli e i modenesi Nannini e Bozzani, mentre ha addirittura deluso Arduino, notissimo come *grimper*, che era in pessima giornata.

Ecco ora l'ordine d'arrivo: 1.o Zoni della Velo Sport Reno alle 17.14.25; 2.o Gay dell'U. S. Torinese alle 17.14.50; 3.o Bestetti dello Sport Club Genova di Milano, alle 17.26.10; 4.o Candini della Velo Sport Reno alle 17.31.30; 5.o Sacioni della Pro Gorla alle 17.40.

Arriva poi 6.o Scapoli dell'U. S. Ferrarese; 7.o Bianchi Arnaldo dello Sport Club Milano; 8.o Vaccari Menotti della Spal di Ferrara; 9.o Gavana dell'U. S. Ferrarese; 10.o Fava della Velo Sport; 11.o Salina dello Sport Club Milano; 12.o Colliva dell'U. C. A. Milanese; 13.o Trigari della Velo Sport; 14.o Leonardi; 15.o Masetti della eloce di Modena. La Coppa Emilia è assegnata alla Velo Sport Reno per i due meglio classificati Zoni e Candiani.

La XX Settembre del "Messaggero,,

Roma, 20

Stanotte alle 24 è stata data la partenza della sesta corsa ciclistica «XX Settembre» per la Coppa del «Messaggero» sul percorso Roma-Cassino-Ceprano-Frosinone-Roma 400 km.

Alla corsa hanno partecipato otto corridori.

Allo Stadio Nazionale ha avuto luogo l'arrivo della corsa ciclistica XX Settembre. E' giunto primo alle ore 17.10'16" il corridore fiorentino Angelo Marchi.

Sono arrivati ad un'ora di distanza Bordin e Di Biase.

IPPICA

Riunione d'autunno al "Zappoli,,

Bologna, 20

Numeroso pubblico ha assistito ieri alla prima giornata della riunione autunnale. L'attrattiva maggiore era il Criterium dei due anni vinto da «Gambalesta». Il puledro recentemente acquistato dal principe Diamantidi ha perduto la prima prova perchè relegato all'ultimo posto in partenza e anche perchè alquanto scorretto, ma nelle due successive ha confermato le generali previsioni vincendole tacitamente. Un'ottima gara ha anche fornito «Ardito Boer» mentre per la sua regolarità si è distinto un soggetto proveniente dall'allevamento del sig. Modena «Fulgor Medium». Nella prima prova ha corso bene il pensionario di Branchini «Felice», sul quale correvano voci favorevoli, ma che nelle susseguenti non ha mantenuto quanto prometteva.

«Rossana» e «Anna B.» si sono aggiudicate rispettivamente e con facilità il premio Due Torri per i tre anni e il Premio Podestà per i cavalli indigeni di qualunque età. «Belfiore» ha fatto «walkover» nella corsa a sella e «Diavolo» ha dominato i suoi avversari nel Premio Reno. Ecco ora il dettaglio:

Premio Due Torri: L. 5000 - m. 1609 - 1.o Rossana del comm. Guerzoni; 2.o Eva Tood del cav. Gobetti; 3.o Eva Medium di Modena; 4.o Lisetta di Branchini. Tempi: 2.20-2.18.

Premio Criterium: L. 10.000 - m. 1200 - 1.o Gambalesta di Diamantidi; 2.o Ardito Boer di Zavanella; 3.o Fulgor Medium di Modena; 4.o Felice di Branchini; 5.o Fouvette del cav. Gobetti, N. P. Serenissima, Garisenda, Gondola, Carlo Jockey. Tempi 1.51 - 1.51 - 1.49 4/5.

Premio Podestà: L. 5000 - m. 1609 - 1.o Anna B. di Barilas e Lici; 2.o Medusa del comm. Guerzoni; 3.o Piron del cav. Bellini. Tempi: 2.15 - 1.13 3/5.

Premio Reale (a sella): m. 2000 - Walkover di Belfiore di Colombo.

Premio Reno: L. 2200 - m. 2000 - 1.o Diavolo (m. 2000) di Fortuzzi; 2.o Folly Jockey (m. 2060) di Nannucci e Pratilongo; 3.o Corno d'oro (m. 2000) di Gallerani; 4.o L. M. (m. 2000) di Bersani e Garagnani.

Domenica prossima 26 seconda giornata con la corsa internazionale, alla quale parteciperanno Harrod's Creek, Kelly de Forest, Pewny, Zaunect, Bacelli ed altri «performers» di indubbia classe. Sarà ancora disputata la corsa B del Criterium.

PODISMO

I campionati italiani a Roma

Roma, 20.

Una discreta folla ha presenziato alle gare podistiche in programma nel pomeriggio, entusiasmandosi in somma misura alle varie fasi e particolarmente alla prova internazionale dei 100 metri vinta in modo brillante dal Zucca dopo una lotta ardente con il sud-africano Rudd.

Eccovi i risultati della corsa:

Corsa metri 110 con ostacoli: 1.o Colbacchini dello S. Club Padovano in 16" 1/5; 2.o Contoli della Virtus di Bologna in 16" 2/5; 3.o Chiesa della Lazio di Roma. Il campione italiano Colbacchini si lancia al comando non appena data la partenza e malgrado i più energici sforzi di Contoli non viene più disturbato.

Corsa m. 400: 1.o Bonini Giuseppe dell'Internazionale di Milano in 53"; 2.o Vigani dello Sport Club Italia di Milano in 53" 4/5; 3.o Moggi tenente del 3.o bersaglieri; 4.o Gilardoni M. della Juventus di Spezia. La testa è stata presa subito da Riccoboni seguito da Bonini e Vigani è sostituito da Moggi. A 300 metri Bonini attacca risolutamente Riccoboni e lo passa, mentre Vigani con forte ritorno riesco ad assicurarsi la seconda posizione. Riccoboni si ritira a 50 m. dal traguardo.

Corsa Km. 5: 1.o Speroni Carlo della Pro Patria di Busto Arsizio in 16'; 2.o Negri dello Sport Club Italia di Milano in 16' 16"; 3.o Lambri di Brescia; 4.o Cottur dell'Olympia di Trieste. I primi giri sono condotti da Negri in gruppo con Speroni, Cottur Luppi, Landri; poi il bustese passa in testa frazionando il gruppo e obbligando Luppi a ritirarsi. Dopo il secondo chilometro le posizioni non subiscono nessun mutamento.

Corsa internazionale m. 100: 1.o Zucca Vittorio Italiano in 11 2/5; 2.o B. G. Rudd (sud-africano) a 50 cent.; 3.o Orlandi italiano; 4.o W. M. Hurges australiano. Al colpo di pistola i concorrenti si mettono contemporaneamente in azione. Verso i 20 m. Zucca però guadagna leggermente terreno, mentre Rudd attacca con energia Zucca, ma l'italiano resiste, mentre Hurges cede. Negli ultimi metri Zucca ha energia ancora per respingere un nuovo attacco del sud-africano.

Corsa m. 1500: 1.o Ambrosini Ernesto di Brescia in 4' 14" 3/5; 2.o Ferrario milanese a 30 metri; 3.o Natali di Faenza; 4.o Ferrero dell'Ardita di Genova. La gara è condotta da Porro fino a 1200 metri in gruppo con Ambrosini e Ferrario. Alla entrata nell'ultima curva il milanese è fortemente attaccato dagli avversari e cede. Porro a 50 metri dall'arrivo si ritira, mentre Ambrosini regola con facilità Ferrario.

Staffetta nazionale m. 1600: 1.o Pro Roma (Nello, Micaccio, De Bernardinis, Boccinis) in 3' 45" 2/5; 2.o Sport Club Italia (Negri, Colombo, Vigani e Orlandi) a 20 metri; 3.o Fortitudo di Roma.

Gara di marcia dell'ora: 1.o Ugo Frigerio; 2.o Valenti; 3.o Losi. Posizioni intermedie: alla mezz'ora 1.o Frigerio; 2.o Pavesi; 3.o Valenti; ai tre quarti d'ora: 1.o Frigerio; 2.o Valenti e a sessanta metri, ritirati Pavesi, Umek e Boni. E' da augurarsi che in seguito l'organizzazione materiale e tecnica sia notevolmente migliorata.

IDROAVIAZIONE

Per la conquista della Coppa Schneider

Dopo che, sabato, il Comandante Bologna ebbe magnificamente compiuta la prova di navigabilità col suo «Savoia», malgrado il mare alquanto mosso, domenica si iniziò la prova di velocità, che il pilota avrebbe dovuto compiere per essere dichiarato vincitore della Coppa e dei relativi premi.

La mattinata, domenica, non lasciava supporre le condizioni atmosferiche che si verificarono poi nel pomeriggio.

Nella mattina il mare fu calmo sotto un cielo annuvolato e illuminato, a brevi momenti, da qualche raggio di sole. I commissari della gara comand. Mercanti, Rousseau e Bisio, stabilirono che la prova di velocità sarebbe seguita alle 14. e di tale decisione fu avvertito il com.te Bologna, che alle due era pronto per partire allo scalo d'aviazione di S. Andrea, malgrado il tempo si fosse messo a vento.

Alle 13 uno dei commissari al traguardo in mare, con una lancia, tentò uscire dal porto di Lido, ma il mare grosso impedì alla lancia di proseguire ed allora il commissario imbarcò su di una barca d'alto mare per raggiungere il suo posto di controllo. Anche questo tentativo riuscì vano ed allora si dovette impiegare una torpediniera e con la torpediniera fu possibile solo alle 15.50 di dar inizio alla gara.

Alle 16 il comandante Bologna veniva avvertito che poteva partire ed egli, malgrado il vento avesse una velocità di 18-22 metri al secondo ed il mare fosse agitato, spiccò il volo da S. Andrea ed alle ore 16, minuti 32 e 40 secondi passava a volo, a 150 metri d'altezza, per iniziare il primo giro in volo di 37 chilometri.

Mentre magnificamente l'apparecchio volava, avendo spesso il vento tutto di traverso e sull'ala sinistra, l'impeto del vento aumentò e una densa foschia s'addensò sul mare.

Un primo giro fu compiuto dal comandante Bologna in minuti 15, secondi 32.50; un secondo giro fu compiuto quasi sullo stesso tempo e ne furono compiuti cinque dei giri fino a che l'oscurità calò sul mare e l'aviatore non potè più distinguere nè i posti di controllo nè le tre boe di passaggio e i commissari non poterono più vedere l'apparecchio, onde il comandante Bologna, dopo il quinto giro, fu costretto ad ammarrare e con un magnifico viraggio andò a planare in laguna ed ammarrò agli Alberoni.

L'apparecchio fu tosto rimorchiato a riparo ed il comand. Bologna si presentò ai commissari che decisero di annullare la prova e di dare facoltà all'aviatore di ripeterla quando le condizioni atmosferiche saranno più calme.

E ieri, perdurando il mal tempo, la prova non venne effettuata.

Domenica sera all'«Excelsior», il Comitato Pro Venezia volle offrire una cena all'aviatore Bologna ed ai commissari della gara.

Parteciparono alla cena, squisitamente servita, i comm. Mercanti, Rousseau e Jesurum, il comm. ing. Stucky, il capo di S. M. del Dipartimento conte Di Sambuy, il colonnello De Liguoro, il comm. Uselli, il comandante americano Evenson, il maggiore Rambert, il capitano Duvin, il cav. Morelli, i comandanti Marsiglia, Gottardi, l'ing. Chiesa, il prof. Pardo, il cav. De Benedetti, De Blaas, Acquati, Giuriati, ecc. ecc.

Al levare delle mense nessun brindisi ma molti taciti e cordiali auguri ad un prossimo felice volo del comandante Bologna.

Le Estrazioni del Regio Lotto del 25 Settembre 1920

Ricordiamo che i premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»** la più nobile delle itituzioni di beneficenza Italiana, saranno assegnati con i **premi estratti** delle **8 Estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 corr.**

I biglietti sono delle **artistiche cartoline illustrate che** rappresentano vere opere d'arte. **Sono racchiuse in buste; ogni busta contiene 6 cartoline e costa L. 5.** Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli in **contanti di 100.000 Lire e 30.000 Lire**, nonchè altri premi, tutti **utili, ricchissimi, artistici** e di valore. **Le buste con 6 cartoline** sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma, Via Aracoeli, 3.

Il 23 Agosto venne aperto in **TREVISO** nuovo

Collegio - Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori guarentigie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

CHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE: PIAZZA RINALDI **TREVISO.**

LONIGO

Collegio Convitto "Dante,,

SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)

Direttore C. COLOMBO

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe
Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente normale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA

Chiedere programma alla Direttrice

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi
sconta effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su
Risarcimenti danni di guerra

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA IMPIEGATI e SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministraz. possono contrarre o rinnovare la

CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali

CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima Cap.Soc. L. 500.000, Roma Via Muratte 25

ANTONIO TONINATO
Ottica e Fotografia
VENEZIA - S. Luca, Calle Goldoni - VENEZIA
Assortimento Macchine Parlanti
Nuovi Dischi
Balli e Canzonette - Opere Complete
Celebrità CARUSO - TITTA RUFFO ecc.

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920
Fondata nel 1877 (43 anno)
contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3918
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. **PADOVA**, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.
LIDO

OSTETRICIA e GINECOLOGIA
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. **NEGRI**
Riceve dalle ore 14 alle 15.30
S. Maria Form. Corte del Cese 5875 - Tel. 1350

ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. D.r Fed. BRUNETTI
Primario Ospitale Civile
Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80
VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. V. VALLE
Borgoloco S. Lorenzo, 5985 - Tel. 997 - VENEZIA
Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese.

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Radiologia - Elettro-terapia
DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie **Pelle-VENEREE**
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2081-82 - Tel. 7-80

ULTIMA ORA

L'evacuazione degli stabilimenti dovrebbe cominciare oggi

Roma, 20

Ecco il comunicato della confederazione generale del lavoro, a proposito dell'accordo:

Il comunicato della C. G. del lavoro

Questa sera 19 settembre, al Ministero dell'Interno si sono riuniti i delegati del comitato di agitazione e della commissione inviata dagli industriali. In tale riunione è stato raggiunto l'accordo sui principali punti controversi del memoriale dei metallurgici e sono stati fissati i termini del decreto ministeriale per quanto riguarda la nomina della commissione per il controllo sindacale sulle aziende e per la riammissione del personale. La commissione sarà oggi a Milano e darà conto ai compagni del lavoro compiuto per il raggiungimento della grande duplice vittoria.

I metallurgici si sono assicurate conquiste notevoli nel campo economico e morale e videro respinto l'attacco padronale alle loro organizzazioni.

Il proletariato delle altre industrie ha conquistato un inestimabile diritto che è l'inizio della sua completa emancipazione dalla schiavitù capitalista. Il proletariato italiano deve essere fiero di questa sua grandissima vittoria. — Firmati: **D'Aragona, Baldesi, Colombino, Missiroli, Marchiore e Raineri**. —

Gli on. Olivetti e D'Aragona, d'accordo hanno chiesto che sia portato a 12 il numero dei rappresentanti di ogni parte nella commissione paritetica.

L'evacuazione per oggi

L'evacuazione dovrebbe iniziarsi domani, dato che oggi è festa. In quanto al lavoro, esso non potrà essere nuovamente ripreso che fra due o tre giorni, essendo non pochi forni spenti e dovendosi riguardare anche le macchine. Una certa preoccupazione vi è per questo sgombero e non pochi sollevavano dei dubbi perchè l'ordine della confederazione sia completamente e tranquillamente eseguito.

Gino Baldesi, nei corridoi di Palazzo Viminale ai giornalisti esprimeva la sua fiducia che l'ordine sarebbe stato eseguito.

Opinioni di organizzatori

— Quale ragione, diceva) avrebbe più ora l'occupazione? Essa è sorta per modesti postulati ed ha dato risultati magnifici, insperati. Era soltanto un mezzo ed oramai diventa inutile. Quelli che non erano con le nostre organizzazioni sono già usciti fuori, quelli che restano sono nostri per il 99 per cento.

Abbiamo già riferito ampiamente come si sono svolte le discussioni, se discussioni si possono chiamare. Si apprende infatti che essendosi fatta la discussione ad un certo punto vivace per il pagamento delle giornate di ostruzionismo, il presidente del consiglio tolse ad un rappresentante dell'industria, il signor Schino, la parola. Lo stesso on. Giolitti ebbe ad accorgersi della asprezza del suo tono tanto che si scusò dicendo che ciò era determinato dal fatto che riteneva necessario l'immediato raggiungimento dell'accordo.

Abbiamo voluto dopo la riunione interrogare qualcuno dei commissari ed abbiamo senz'altro incominciato coll'interrogare uno dei rappresentanti degli operai.

Egli ci ha detto: I miei compagni che non volevano più lavorare sotto un regime che non sentivano, invece domani, quando informati dell'andamento tecnico e del funzionamento delle aziende, daranno certamente un rendiconto molto maggiore di quello che hanno ha dato finora.

— E' sarà rispettata la disciplina?

— Quando gli operai dipenderanno per tutte le questioni disciplinari dai propri rappresentanti, quando saranno così garantiti che non avranno più la preoccupazione di essere alla mercè di un capotecnico o d'un ingegnere, allora la disciplina avrà un miglioramento indubbio. Abbiamo l'esperimento di questi giorni:

— Finchè — interrompe un industriale — gli operai non accusino questo o quel rappresentante di essersi venduto agli industriali e lo sostituiscano con elementi che ci faranno ostruzionismo continuo.

— Non è vero — esclama Colombino.

— Gli operai, quando saranno trattati come uomini (!!) sentiranno la responsabilità dei loro gesti e si convinceranno che la disciplina è necessaria per le aziende.

— Per il bene del paese — ha ripreso uno degli industriali — ci auguriamo che le nostre previsioni siano false. Ma ormai la disciplina negli stabilimenti se n'è andata, e gli operai sanno che in tutti i casi, ricorrendo ad un atto di sopraffazione violenta non avranno nulla a temere dal governo che anzi interviene a tutelare ed a favorirne le loro pretese.

— Però — aggiunse un altro — si vedrà ora alla prova dei fatti se gli operai erano in buona fede. Che l'andamento di una officina non sia possibile senza una disciplina l'hanno visto subito i consigli di fabbrica che in questi giorni di occupazione hanno instaurato una disciplina ferrea che non si può nemmeno confrontare lontanamente con quella che esisteva prima.

Venendo a parlare del decreto di nomina della commissione paritetica un commissario disse:

— Il governo accetta di fare ciò che vuole la Confederazione del lavoro; ciò è chiaro nella premessa, ma è confermato dalla stessa costituzione della commissione, di cui sei membri, e cioè la metà appartengono alla confederazione del lavoro, riconosciuta come unica rappresentante della classe operaia organizzata.

Che cosa ne pensano i popolari, i quali raccolgono così i frutti di una politica fatta in margine a quella dei socialisti?

Il governo esclude le loro organizzazioni e poichè i popolari sono al governo e questo governo è stato costituito per fronteggiare l'assalto socialista allo Stato, cosa ne uscirà?

L'impressione a Milano

Milano, 20

Diffusasi rapidamente in città iersera la notizia dell'accordo dei metallurgici, ha destato ovunque i segni della più grata sorpresa, poichè non si prevedeva una così rapida soluzione.

Al Consorzio degli industriali la notizia è stata accolta con molte riserve, perchè i dirigenti non hanno potuto esaminare finora le varie fasi attraverso le quali si era giunti all'accordo.

A questo proposito uno dei dirigenti del movimento degli industriali, l'ing. Questa ha dichiarato che essi, pur confermando che le condizioni dell'industria meccanica e metallurgica, erano tali da non consentire senza grave pregiudizio per l'esistenza stessa dell'industria di far concessioni di ordine economico, tuttavia sotto le pressioni evidenti del Governo e per ricondurre la tranquillità nel paese non si sono rifiutati di discutere sull'argomento.

La notizia è stata accolta in vario modo invece dalla parte operaia. Le frazioni estremiste ed anarchiche non dissimulano il loro malcontento per dover abbandonare gli stabilimenti, illusi come erano che fosse ormai giunto il momento di attuare la diretta gestione.

D'altra parte invece tutta la parte cosciente della massa operaia ha accolto la notizia dell'accordo con un senso di grande sollievo.

Alle 16.30 di oggi hanno fatto ritorno da Roma, insieme al Prefetto comm. Lusignoli, le rappresentanze degli industriali e degli operai convenute a Roma per le trattative. I rappresentanti degli operai si sono subito recati alla sede della Confederazione del Lavoro in via Manfredo Fanti e gli industriali si sono recati al Consorzio ove alle 17 è stata indetta l'adunanza del consiglio della Confederazione dell'Industria. Il consiglio si è adunato sotto la presidenza del comandante Jacach. L'ing. Falk, l'ing. Sacerdoti, il dott. Pietro Pirelli hanno preso successivamente la parola per riferire intorno al convegno di Roma. Essi hanno dimostrato come la commissione degli industriali si sia attenuta al mandato conferito loro dall'assemblea ed hanno riferito che la commissione purtroppo nulla è riuscita ad ottenere da parte del Governo. La commissione industriali si è trovata di fronte ad una situazione che non consentiva mutamenti, perchè il Governo aveva fatto chiaramente capire che avrebbe risolto d'autorità le questioni sulle quali non fosse intervenuto un accordo.

La lista del Governo provvisorio costituito a Fiume

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 20.

Il Consiglio Nazionale, dimettendosi il giorno 8, si dichiarò incompetente circa la proclamazione dell'indipendenza in quanto ciò esorbita dal suo mandato che decise di rimettere agli elettori, perchè il popolo è sovrano.

Con le dimissioni ha incaricato il Comitato direttivo a continuare nel potere sino alla formazione del nuovo Governo per preparare le elezioni della Costituente.

Ma la sera il Comandante ha fatto approvare lo statuto della reggenza.

Così la Costituente era superata e il Comitato direttivo non aveva altri compiti che quello di attendere il nuovo Governo ancora prima delle dimissioni del Consiglio.

Il Comandante fece capire che anche il direttivo doveva dimettersi con gli altri; perciò subito si preparò il Governo provvisorio quale resultato dall'azione rivoluzionaria dell'accettazione dello statuto e della proclamazione della Reggenza in comizio pubblico.

Dal giorno 12 cominciarono i colloqui per scegliere sette rettori che avrebbero governato la Reggenza, preparando le elezioni degli *ottimi* e dei *provvisori* che, uniti col grande arengo, avrebbero poi nominati legalmente gli altri rettori per un anno come sancisce lo statuto.

I colloqui per la scelta sono terminati. Vi posso dare la lista del Governo provvisorio conosciuta ora.

Rettore agli esteri Gabriele d'Annunzio come capo del Governo ***primus inter pares***.

Interni avv. Icilio Baccich con Springhetti per la ***Giustizia***.

Rettore alla Guerra capitano Host Venturi.

Lavoro ing. Bescocca.

Economia Pubblica Bellasich con l'ing. Italo Baccich.

Finanza Rudan aiutato dal prof. Maffeo Pantaleoni che prepara il progetto finanziario.

Istruzione Lionello Lenaz.

La lista non è definitiva perchè domani probabilmente uscirà il comunicato ufficiale.

In attesa che il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale si dimetta i componenti il nuovo Governo provvisorio si chiameranno reggitori.

Il maltempo in Friuli

Due vittime e gravi danni

Udine, 20

La linea pontebbana è stata interrotta dalle pioggie in tre punti.

Sono crollati i ponti di Presson e di S. Caterina.

Pasian di Prato è isolato da Udine.

Polcenigo è isolato da Sacile essendo allagata la strada di S. Giovanni per la rottura del torrente Ortizzna.

A Martignacco il torrente Torre ha allagato il paese.

Ad Artegna l'impeto delle acque ha fatto crollare una casa. Si lamentano due vittime.

I deputati Trentin e Mancini chiedono l'ammissione nell'Unione socialista

Roma, 20

L'on. Orego ha comunicato al congresso dell'Unione socialista italiana che due deputati hanno manifestato il desiderio di entrare a far parte dell'Unione socialista e cioè gli on. Trentin deputato per Venezia e prof. Mancini deputato di Lucca.

Il concordato tra Governo e ferrovieri

Roma, 20

Viene reso noto il concordato tra il sindacato ferrovieri ed il Governo. Per le promozioni al grado di macchinista è stato accolto il principio che gli esami siano fatti con l'intervento delle rappresentanze del personale. Per quanto riguarda il personale di macchina è già in corso di approvazione un decreto ministeriale recante le modalità della nomina della commissione con la rappresentanza del personale.

Per le otto ore di lavoro, esse saranno applicate anche al personale delle ferrovie dello Stato non oltre il 31 dicembre 1920. Per il personale specializzato e cioè per i guardiani la riduzione dell'orario si farà con la trasformazione dei guardiani in guardalinea. Circa i miglioramenti delle tabelle da sottoporre al Parlamento è stato convenuto il conglobamento agli stipendi minimi e massimi delle 200 lire mensili accordate come anticipo nel marzo u. s. dal ministero De Nava e delle 300 lire nei massimi precedentemente concessi come quota di anzianità, nonchè della quota minima di lire 75 per il caroviveri, il tutto al netto. Si è ridotto il numero dei gradi e delle qualifiche e si è limitato a non più di 18 anni il periodo di sviluppo per raggiungere il massimo dello stipendio. Pure sensibilmente migliorati sono i minimi ed i massimi di stipendio di ciascun grado. E' stata accolta la richiesta di fissare in misura uniforme il trattamento degli operai dei vari servizi. La questione della abolizione completa del cottimo venne sottoposta al comitato permanente del lavoro. Circa la percentuale, venne conglobata la quota del 200 per cento al minimo delle paghe ed il 180 per cento al massimo, come era stato deliberato. Si sono conglobate allo stipendio dei macchinisti dei treni a vapore ed elettrici lire 2400 di competenze accessorie, aumentate della quota di ricchezza mobile e si è pure aumentato di una quota non inferiore a lire 3 ogni 100 km. il premio di percorrenza dei macchinisti.

E' conglobato allo stipendio del personale degli uffici interni il premio di cointeressenza. Sono aboliti gli aumenti anticipati per le categorie inferiori al grado sesto attuale. All'atto dell'applicazione delle nuove tabelle ciascun agente in servizio nel nuovo grado sesto o inferiore prenderà il posto che ad esso gli compete in base allo stipendio di cui gode attualmente, tenuto conto delle conglobazioni ammesse per gli agenti stabili che hanno più di cinque anni di servizio. Al personale stabile o in prova viene inoltre accordato un acceleramento di un anno per ogni quinquennio di servizio prestato come sopra e proporzionalmente per le frazioni di quinquennio, escluse quelle inferiori ad un anno. Gli acceleramenti non potranno superare il massimo di cinque anni. Nel disegno di legge da presentarsi al Parlamento si adotterà come base per la liquidazione delle pensioni lo stipendio goduto negli ultimi dodici mesi di servizio. La pensione sarà liquidata in 40.o sulle prime ottomila lire. Verrà inoltre proposto di portare il minimo delle pensioni degli agenti da 1200 a 1500. In via di esperimento viene accordato un assegno fisso al personale viaggiante secondo il grado. Analogo provvedimento verrà esteso al personale di macchina.

Il concordato si occupa inoltre della sistemazione degli avventizi e della sistemazione del personale navigante, delle promozioni degli agenti adibiti a funzioni superiori ed in ultimo sono concretate le seguenti proposte: 1) Estendere al personale delle ferrovie dello Stato il beneficio del condono delle punizioni, già consentito per le mancanze commesse durante il periodo anteriore al 24 maggio 1915, risalendo fino all'inizio dell'esercizio di Stato e cioè al primo luglio 1905. 2) Dare facoltà al Consiglio di amministrazione di prendere in esame la possibilità della riammissione degli agenti destituiti e revocati, che siano stati riabilitati per merito di guerra o che furono destituiti o revocati per reati militari amnistiati. 3) autorizzare il direttore generale ad esaminare e decidere sulle domande per la riammissione degli agenti in prova licenziati che si trovano nelle condizioni di cui al precedente punto secondo.

Un memoriale degli operai veneti

Roma, 20

Una commissione di operai veneti guidata dall'avv. Casagrande ha conferito col ministro dell'industria on. Alessio ed ha presentato un memoriale in cui si chiede: 1) che il materiale rotabile raccolto in Campo di Marte possa e debba essere in gran parte riparato a Padova; 2) che l'officina elettro-meccanica in Campo di Marte alle dipendenze della Divisione del Lavoro di Venezia, può con spesa non troppo elevata, essere messa in condizioni, oltre ai lavori che attualmente esegue, di far sì che il materiale rotabile avariato, in gran parte non abbia a percorrere centinaia di km. con enorme spreco di carbone e che con maggiore sollecitudine potranno essere riammessi al servizio i vagoni necessari al traffico; 3) che, nonostante le alte paghe del personale avventizio dipendente, l'officina può realizzare, come ha realizzato nei 18 mesi di esercizio, utili tali da ammortizzare il capitale impiegato per l'ingrandimento graduale dell'azienda; 4) che lo stato può così portare un notevolissimo lenimento alla piaga della disoccupazione in Padova che andò soggetta a tanti disagi durante la guerra.

La salute di Anatole France

Parigi, 20

Secondo i giornali le condizioni di salute di Anatole France che da una recente commozione cerebrale sembrava in via di guarigione si sono improvvisamente aggravate. Il «Journal» aggiunge che Anatole France è stato trasportato in una casa di salute nei dintorni di Parigi: il suo stato ispira una viva inquietudine.

Secondo altra fonte le notizie di Anatole France sarebbero rassicuranti: egli si preparerebbe a partire fra giorni per la Touraine.

Duecento filature si trovano ferme ad Old Ham in seguito allo sciopero dei filatori che hanno respinto l'accordo concluso in loro nome, dai loro sindacati.

Seguendo l'esempio dei tipografi di Liverpool i tipografi di Manchester hanno deciso di riprendere il lavoro in seguito al recente accordo.

Trieste celebra solennemente la giornata del XX Settembre

Trieste, 20.

Stamane alle 9.30 un grande corteo formatosi in Piazza dell'Unità, si diresse ai portici di Chiozza dove ebbe luogo lo scoprimento di una lapide commemorativa. Sopra un apposito palco addobbato da festoni d'edera e di drappi tricolori il dott. Giorgiacopulo, oratore ufficiale per la cerimonia, consegnò al cav. Villasanta quale rappresentante del Comune, la lapide che reca una patriottica epigrafe.

Alle ore 11 ebbe quindi luogo al Politeama Rossetti la grande cerimonia commemorativa per la quale era stato officiato quale oratore principale Benito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*.

Pochissime volte i triestini ricordano di aver assistito ad una manifestazione simile a quella svoltasi questa mattina e per l'entusiasmo e per il contributo di intervenuti. Tutte le classi sociali triestine sono rappresentate nell'ampia platea i cui corridoi rigurgitano di folla. Le gallerie ed i palchi sono letteralmente gremiti, mentre accolte da vivi applausi incominciano ad affluire sul palcoscenico numerose bandiere ed evviva all'Italia, a Fiume ed alla Dalmazia si incrociano con un crescendo impressionante. Una lunga ovazione saluta l'apparizione di un piccolo gonfalone della reggenza italiana del Carnaro recato da una delle sorelle dei legionari fiumani facente parte della rappresentanza delle donne milanesi che è giunta a Trieste per offrire in dono ai fasci di combattimento triestini un gagliardetto confezionato da signore fasciste della capitale lombarda.

Alle 11 precise, salutato da un lunghissimo applauso, arriva Benito Mussolini. Il teatro offre un colpo d'occhio veramente impressionante. Tutto il pubblico è in piedi. Gli evviva, gli applausi, lo sventolio dei tricolori e fazzoletti si moltiplina finchè, ristabilito il silenzio, lo avv. Giunta dei fasci triestini apre il comizio dando la parola alla signora Mayer Rizzoli che a nome delle donne milanesi consegna alla rappresentanza dei fasci triestini un bel gagliardetto tricolore. Lo avv. Giunta prende in consegna il gagliardetto assicurando le offerenti che i fascisti triestini sapranno custodirlo con la più gelosa cura per tenerlo alla testa delle loro falangi.

Quindi Benito Mussolini ha pronunciato il suo discorso commemorativo, discorso interrotto spessissimo da lunghi applausi ed accolto alla fine da una interminabile ovazione.

Terminato il comizio lungo il viale XX Settembre (già dell'Acquedotto), si formò un interminabile corteo che al canto degli inni nazionali e tra i continui evviva e sventolio di bandiere e fazzoletti si recò alla sede del fascio. L'avv. Giunta pronunciò ivi un breve applauditissimo discorso. Parlarono anche Mussolini, Fred di ed altri, dopo di che il corteo si sciolse. Nella ricorrenza del XX Settembre tutti i negozi, gli uffici e gran parte dei cantieri eran chiusi. Da qualche stabilimento sventolava il tricolore. Le navi in porto avevano issato il gran pavese.

In piazzale Perugino, in uno dei sobborghi di Trieste (Rozzol) qualcuno aveva pensato che fosse opportuno, per ragioni di ordine pubblico, non far issare un pennone tricolore. I fascisti sono intervenuti e ne hanno issato due tra gli applausi di numerosa folla. Poi si è saputo che il battello *San Marco* di Zara, ormeggiato al molo Venezia, batteva a poppa bandiera interalleata e due bandiere *bleu* agli alberi. I fascisti si sono recati sul piroscafo ed hanno ottenuto che a poppa fosse issato il tricolore e che fosse ammainata la bandiera interalleata.

Una tragedia della gelosia

Milano, 20

All'Hôtel Metropole è avvenuto stamane un duplice suicidio passionale che ha provocato viva emozione nell'albergo.

Sabato sera aveva preso alloggio certo Federico Della Bona di 24 anni, da Quinto Vicentino, figlio del medico condotto di quella città con una donna che fece notificare per sua moglie. All'indomani la coppia uscì tranquillamente a passeggio rientrando sul tardi senza far supporre nulla di anormale.

Stamane alle 8.30 la cameriera passando pel corridoio udì tre colpi che parevano di rivoltella, partire dalla camera dove dimoravano i due, ma non vi fece caso supponendo trattarsi degli scoppi di qualche motore d'automobile nella via.

Alle 14 la coppia non era ancora uscita ed allora si pensò di bussare il che fu fatto reiteratamente, senza ottenere alcuna risposta.

Chiamato d'urgenza il funzionario di servizio al Palazzo Reale, la porta veniva scassinata da un fabbro e si presentò allora un ben triste spettacolo. I due erano stesi sul letto in camicia; l'uomo aveva la testa appoggiata sulla spalla della compagna; ambedue erano chiazzati di sangue e presentavano un forellino alla tempia destra. Una piccola rivoltella fu trovata per terra dalla parte dove giaceva il giovane. Si potè accertare che il giovane deve aver uccisa la donna mentre questa tranquillamente dormiva e poi si è a sua volta suicidato.

Nelle tasche del Della Bona, insieme ad un porto d'armi ed altre carte, si trovarono solo 80 centesimi ed indosso alla donna una collana di perle false e 15 centesimi.

Da alcune carte e varie lettere si venne a sapere che la giovane donna era certa Giuliana Guasta di anni 21, abitante a Torino in corso Regina Margherita e divisa dal marito. Da sei mesi essa aveva incontrato relazione col Della Bona il quale era di lei innamoratissimo e geloso; anzi pare che la tragedia sia dovuta appunto a questa gelosia spinta al parossismo.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-85
DEPOSITO: Cartoni per coperture ...

Gli impiegati d'ufficio che sono deboli, causa la vita sedentaria e le occupazioni mentali, troveranno molto utile la «Cura del PROTON»

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA — Analisi del Prof. GAUTHIER dell' Univ. di Napoli.
Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere
Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS e G. SERVENTI
Via Cesare Battisti, 128 — ROMA 1

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA GIOCCOLATO
"LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

GABINETTO per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. U. SARAVAL - Dott. SCARPA
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell' Università di VIENNA.
S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 19 A — PADOVA.

Pubblicità economica

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI signorina per due bimbi, conosca bene francese, carattere fermo, affettuosa, diligente. — Offerte con referenze dirigerle U. 1001 V. Unione Pubblicità Italiana Venezia.

CERCASI giovane pratica banchiera Bar primo ordine bella presenza, modi gentili, moralità, alloggio, vitto, stipendio. Occorrono referenze indirizzare Libero Fimati 37 posta, Mestre.

CONTABILE di età matura provetto, per corrispondenza francese dattilografo, Ditta estera cerca. — Scrivere S. 10057 Unione Pubblicità Italiana Venezia.

CERCASI abile corrispondente nelle lingue francese, tedesco, inglese, sia uomo o signorina. Rivolgersi alla Ditta Salviati S. Gregorio — Venezia.

AIUTO contabile pratico cerca subito importante Istituto, indicare età, studi, posti occupati, cestinansi anonimi, offerte entro 25 corr. Scrivere: O 10046 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

APPARTAMENTO signorile ammobiliato 12 locali I. piano sul Canal Grande affittasi seimila. — Rivolgersi S. Marcuola 1575.

Vari
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CONIUGI soli cercano appartamentino ammobiliato signorile, comodo, anche Lido. Z 10068 Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VITTORIO Veneto, Villa Bertorelli, Camere, comodità cucina, bagni, pensioni famiglia.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

«AUSONIA» Calmieri trasporti. Desiderando ricevere economicamente, ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Viale Romana 20 — Milano.

VINI e Oli fini e da pasto speciali per famiglie servizio gratis a domicilio. Campo Guerra 514, telefono 1320 — Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Settembre 1920 Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 228 — Conto corrente con la Posta Mercoledì 22 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le ferrovie dello Stato ci costeranno 4 miliardi!

Roma, 21

Abbiamo sott'occhio la relazione del senatore ing. Riccardo Bianchi al Senato sul disegno di legge per la indennità di carovivere di 100 lire mensili ai ferrovieri. Non si può parlare di nuova indennità ai ferrovieri, perchè questa è già acquisita di diritto e da tempo, e con retroattività dal maggio, dai nostri ferrovieri, anche se non ancora i due rami del Parlamento si sono pronunciati al riguardo.

D'altra parte non si dovrebbe quasi parlare che di vecchia indennità, perchè mentre questa matura nelle sue forme parlamentari, si è maturata altra speciale indennità di 80 lire mensili al personale di macchina, e proprio in questi giorni l'on. Peano sotto la costrizione della rinnovata minaccia di sciopero sta concedendo ritocchi di tabelle organiche per qualcosa come 300 milioni di lire all'anno. Questi due ultimi provvedimenti, ben si avverta, non sono considerati nella relazione Bianchi al Senato, naturalmente, e quindi le cifre che stiamo per esporre prescindono dalle stesse.

Secondo la relazione Bianchi, la paga media che l'agente FF. SS. in pianta stabile percepiva prima della guerra, esercizio 1913-1914 era di L. 2257. Questa paga si può ora, coll'accennato caro viveri di 100 lire mensili, esclusi i due provvedimenti successivi, calcolare in L. 10.980 per agente all'anno.

La paga media è aumentata così dal 1914 al 1920 sul rapporto di 1 a 5, mentre invece il caroviveri sta in circa da 1 a 4. Il senatore Bianchi fa il computo dell'aumento del caro-vita dal 1914 al 1920 e viene così a stabilire in lire 2.838 per agente e per anno l'eccesso di aumento del salario medio del ferroviere di Stato sul legittimo aumento di caro-vita. Questa differenza applicata ai 120 mila agenti oggi in pianta stabile significa una eccessiva larghezza per 340 milioni di lire all'anno a favore dei ferrovieri; somma che quando siano sistemati tutti gli agenti, oggi avventizi, accenna a toccare il mezzo miliardo di lire circa.

L'on. Bianchi computa questa cifra in 450 milioni esattamente. Per parte nostra aggiungiamo che bisogna anche porre in relazione questo aumento di salari ai ferrovieri con le diminuite ore di lavoro ed anche colla loro diminuita capacità di rendimento. Ciò non solo per volontà propria, o per meglio dire per poca volontà propria, ma anche perchè l'aumento improvviso del personale, necessitato dalla riduzione delle ore di lavoro, ha portato necessariamente ad avere personale meno addestrato. Questo fenomeno del resto è comune a tutte le ferrovie del mondo, in questo momento critico.

Quanto avvertiamo infatti appare in via indiretta dalla constatazione che fa il senatore Bianchi che cioè per compiere oggi lo stesso servizio, in quantità e noi aggiungiamo in qualità più scadente, le nostre Ferrovie di Stato impiegano a regolarizzazione avvenuta degli avventizi, 200 mila agenti contro 150 mila di prima della guerra.

Con simile massa di personale e con simili stipendi la spesa per il personale sale per ora a 1.700 milioni di lire. E' poi da aggiungersi un altro mezzo miliardo al minimo, secondo i computi del senatore Bianchi, di prossimi aumenti per la regolarizzazione dei 40 mila avventizi, regolarizzazione ripetutamente promessa dal governo. Si va così ai 2 miliardi abbondanti di spesa di personale. Restano poi ad aggiungere gli effetti delle speciali indennità al personale di macchina e quello dei nuovi ritocchi di tabelle organiche già accennati, di cui il senatore Bianchi non parla.

Ad ogni modo stando solo ai 2 miliardi di spese di personale previste dal senatore Bianchi, questi vi aggiunge 1.200 milioni per i carboni, altri 525 milioni per spese generali, rinnovamento materiali, interessi al Tesoro ecc.; così si va ad una previsione di spesa di 3.675 milioni che, colle aggiunte da noi già accennate vanno ai 4 miliardi. Ciò per un servizio, ripetiamo, di quantità non certo superiore e di qualità certo inferiore a quello di prima della guerra che costava soltanto 615 milioni. Si tenga presente che gli introiti staranno al massimo con tutti gli aumenti fra un miliardo e un miliardo e mezzo per contare largo e poi si veda su che china è avviata la nostra azienda ferroviaria di Stato. E così si parla di pregressive statizzazioni.

Ma ciò non basta; le ferrovie private, grazie alle continue intromissioni governative dell'equo trattamento, oggi rappresentano non meno di 700 milioni di onere al Tesoro. Qualcosa di simile il governo sta organizzando in riguardo alle industrie elettriche e quasi quasi col forzato controllo in danno di tutte le industrie del paese si delinea sull'orizzonte politico-economico d'Italia un equo trattamento universale e le conseguenze di questo saranno ben altrimenti gravi di quelle già ben paurose accennate.

La relazione Bianchi infine pone in evidenza come tanto largheggiare di trattamento al personale ferroviario, appunto per il modo caotico col quale si procede in materia, agendo sempre unicamente sotto alle imposizioni del personale ed alla paura del momento — questo non dice la relazione ma diciamo noi — si determina in enorme sperequazione di paga fra il personale stesso. Ad esempio, mentre un casellante ha 9.500 lire di paga media all'anno con tutti gli annessi e connessi della casa, dell'orto, della legna da fuoco e della vita di campagna, invece il personale di stazione, compresi i capistazione non ha che una paga media di 10 mila lire; il personale di scorta dei treni di 11 mila lire; il personale di macchina di 13 mila lire e gli stessi dirigenti non arrivano nella loro paga media, dall'allievo ispettore al Direttore generale a toccare le 20 mila lire all'anno. Mentre i dirigenti prima della guerra stavano colla paga media complessiva nel rapporto di 1 a 6, oggi stanno sotto al rapporto di 1 a 2.

Gli scopi della 'Piccola Intesa, esposti da un ministro cecoslovacco

Roma, 21.

Il «Corriere d'Italia» ha intervistato Kybal, ministro dell'Agricoltura czeco-slovacco per conoscere il suo pensiero intorno alle direttive che la Piccola Intesa balcanica si propone di seguire, in rapporto all'Italia.

Il Ministro ha dichiarato che è assolutamente da escludersi che la Piccola Intesa abbia anche solo una tendenza contraria all'Italia e che nel Patto di alleanza fra la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia non bisogna vedere affatto una qualsiasi ostilità di questa verso l'Italia. Circa quanto fu scritto in alcuni giornali, si tratta di opinioni che non rispecchierebbero il pensiero dei Governi, o d'impressioni fantastiche. Ha affermato che il punto di vista suo negli accordi con la Jugoslavia è quello soltanto di mantenere con essa relazioni sincere e amichevoli e quelle stesse relazioni intende avere con l'Italia.

Il Ministro ha detto che per ciò che riguarda la questione particolare dell'Adriatico, la Czeco-Slovacchia viene ad essere e a dichiararsi neutrale.

Circa la soluzione data presentemente al problema di Fiume, Kybal ha assicurato che la Boemia non vi annette interesse speciale, perchè per essa il porto di grande utilità è quello di Trieste, ma desidera che la soluzione, qualunque essa sia, abbia un carattere non effimero, ma durevole.

Dopo essersi intrattenuto sul carattere eminentemente pacifico che la Piccola Intesa si propone di conservare di fronte a varie questioni europee, e dopo aver negato che la Boemia abbia manifestato segni di ostilità o di diffidenza verso di noi, il Ministro venne a parlare della simpatia del popolo czeco-slovacco per l'esercito italiano e per quanto l'Italia ha fatto a favore della Czeco-Slovacchia durante la guerra.

Dissensi fra le maestranze metallurgiche di Milano

Milano, 21

Doveva aver luogo stamane alle 10 nel salone dell'Umanitaria il convegno dei delegati della *Fiom* per esaminare e discutere la relazione dei rappresentanti che hanno concluso l'accordo a Roma, ma per attendere l'arrivo di buona parte dei congressisti che dovevano giungere dalle varie città e per l'esiguo numero degli intervenuti, data anche l'importanza della riunione, essa fu rimandata al pomeriggio.

Contemporaneamente la Camera del Lavoro convocava per stamane alle 9 nel salone massimo della Casa del Popolo le commissioni interne degli stabilimenti; convocazione che veniva ad assumere una grande importanza per il noto dissenso tra la frazione estremista e quella riformista. La riunione si è iniziata alle 9. I membri delle commissioni interne sono giunti in autocarro scortati dai ciclisti rossi e accompagnati dai fiduciari degli stabilimenti.

A giudicare dalle varie manifestazioni della folla operaia convenuta è da ritenere che il concordato di Roma non sia l'ultima pagina scritta sulla vertenza dei metallurgici, ma che esso apra anzi la via ad un nuovo e non meno aspro conflitto di tendenze. Quella che la Confederazione del Lavoro cerca di elevare al grado di importante conquista del proletariato è da altri e particolarmente dagli organi dirigenti della Camera del Lavoro e dalle organizzazioni più accese considerata come un correttivo all'effervescente periodo rivoluzionario che attraversiamo. C'è ancora negli animi molto desiderio di continuare e di inasprire la lotta che il concordato di Roma dovrebbe aver chiuso.

Nell'assemblea di stamane, alla quale era presente anche il segretario politico del partito socialista avv. Gennari, ha parlato per primo l'on. Buozzi riferendo dettagliatamente sulle varie fasi dell'ultimo periodo di agitazione ed accennando lungamente alla portata del concordato. Il Buozzi è stato varie volte interrotto. Una numerosa frazione ha rumoreggiato continuamente.

Dopo il Buozzi sono sorti a parlare diversi operai fiduciari della classe. Tutti hanno espresso il loro dissenso fondamentale con i dirigenti della Confederazione del Lavoro. Qualcuno ha sostenuto che occorreva rimettere la direzione del movimento al partito. Un operaio, che ha chiuso questa prima serie di discorsi bollenti, ha illustrato la situazione ed affermato che occorreva abbandonare gli stabilimenti e plaudire alla vittoria operaia.

Ha preso quindi la parola Schiavello della presidenza, il quale ha assunto uno strano atteggiamento di approvazione per l'opera dei delegati, affermando chiaramente che per qualche centinaio di lire di aumento chiesto da taluni non occorreva continuare nell'occupazione che era mezzo e non fine per il raggiungimento delle aspirazioni operaie.

La riunione è continuata animatissima per quasi tutto il pomeriggio. Hanno parlato in vario senso molti degli intervenuti e si è arrivati alla fine con la presentazione di tre ordini del giorno: uno di Schiavello, nel quale si approva in linea di massima l'operato della commissione recatasi a Roma e si domanda il pagamento del lavoro realmente compiuto durante le giornate di occupazione; il secondo ordine del giorno presentato da Pomi, membro di una commissione interna, che propone il pagamento delle intere giornate di occupazione, subordinando questo alla ripresa normale del lavoro; il terzo più colossale, presentato dal massimalista Bordin, invita gli operai a rimanere negli stabilimenti per proseguire la lotta verso la definitiva gestione delle fabbriche stesse.

L'ordine del giorno Schiavello su circa 300 votanti, ha ottenuto 126 voti; quello Pomi 96 ed il terzo 28. La tendenza massimalista è stata quindi a grande maggioranza battuta e l'operato della commissione che è stata incaricata delle trattative a Roma, in linea generale è stato approvato.

Negli operai prevale però l'opinione che gli industriali debbano essere costretti a pagare il lavoro fatto. Il concordato — essi dicono — favorisce coloro che sono rimasti a casa, poichè gli aumenti che decorrono dal 15 luglio vengono percepiti da tutti ed in compenso le giornate di occupazione non vengono retribuite.

Si sono fatte a questo proposito delle proposte perchè il corrispettivo del lavoro compiuto nei giorni di occupazione venga versato alla cassa della *Fiom* che provvederebbe all'equa ripartizione. Il massimo dissidio degli operai non è con gli industriali, ma con i capi e fiduciari che avevano promesso al momento dell'occupazione una vittoria colossale; oggi tutti si trovano delusi da questa mancata mecca.

Oggi alle 14.30 alla sede della Confederazione del Lavoro si sono radunati i delegati della *Fiom* per discutere sull'opera svolta dalla commissione operaia a Roma. Era presente anche il segretario politico del partito avv. Gennari. Colombino ha fatto un'ampia relazione esponendo le varie fasi dell'agitazione specie nell'ultimo periodo ed accennando all'intenso lavoro fatto per giungere ad una soluzione. Ha enumerato tutte le ostilità e le difficoltà che la rappresentanza operaia ha dovuto superare per giungere al concordato. La lunga esposizione è durata oltre due ore. Alla fine Colombino è stato fatto segno da vivissimi applausi da parte dell'assemblea, la quale ha fin dall'inizio dimostrato di voler approvare quanto era stato fatto.

Vari oratori hanno preso la parola per testimoniare questi sentimenti dell'assemblea, la quale non si è ancora sciolta, ma dalla quale si può fin d'ora prevedere un pieno ed incondizionato consenso per l'opera svolta dalla rappresentanza delegata a Roma.

Come si turba l'opinione pubblica

Roma, 21

A proposito dei sospetti di ingerenze bancarie nel conflitto metallurgico, più specialmente a proposito di un articolo dell'«Idea Nazionale»: «Storia della capitolazione industriale», che contiene accuse rivolte al signor Toeplitz direttore della Banca Commerciale, l'on. Crespi, presidente della Banca stessa che, come è noto, ebbe larga parte nella fase risolutiva del conflitto a Milano ed a Roma, in una intervista concessa al «Giornale d'Italia» dice che si tratta di insinuazioni e di falsità intese evidentemente a turbare ancora una volta la opinione pubblica, gettando il maggiore discredito su una parte delle aziende bancarie ed industriali italiane, a sfogo di livori personali ed a scopo politico.

Sarebbe ridicolo negare che l'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana non si sia interessato della crisi metallurgica. Era evidentemente suo preciso dovere di interessarsene e è naturale che egli abbia anche preso contatto cogli uomini rappresentativi di entrambe le parti in contesa, onde essere costantemente informato di una situazione che doveva necessariamente avere il più grave contraccolpo finanziario. Non altrimenti fecero i consiglieri delegati delle grandi banche; ma è falso che egli abbia influito in un senso piuttosto che in un altro ed è assurdo che egli abbia soltanto potuto prestarsi ad un finanziamento pei nemici dell'ordine o comunque agli avversari dell'industria italiana, quando il consiglio di amministrazione della Banca è composto di tutti i maggiori esponenti della industria stessa. La storia di quella che l'articolista si compiace di chiamare «capitolazione industriale» è sostanzialmente diversa.

L'on. Crespi cita un ordine del giorno finora ignoto al pubblico, presentato fin dal giorno 14 settembre, col quale si rivendica alla classe industriale la iniziativa della più gran parte delle riforme sociali, oggi già attuate per legge col concorso dei più noti esponenti della produzione nazionale e conformemente alle tradizioni della classe: dichiara di essere sempre stata e di essere ancora pronta ad attuare tutti i provvedimenti che possano essere ritenuti utili alla pacificazione degli animi ed alla reale collaborazione di tutte le classi produttrici, nell'interesse generale.

In conseguenza, di fronte alle proposte della confederazione del lavoro, non disconosce l'opportunità di studiare e proporre al parlamento in concorso di tutte le classi interessate alla produzione e specialmente dei tecnici e degli impiegati, oltre che degli operai appartenenti ai diversi partiti politici, quelle nuove provvidenze sociali richieste dalle diverse organizzazioni sindacali, comprendendo che tra tali provvidenze quella del controllo sulle aziende, diretto a mantenere in evidenza le condizioni delle diverse industrie per impedire da una parte asserzioni incontrollabili e dall'altra richieste di miglioramenti che potrebbero essere anche non consentite, e ciò non soltanto per opera e per il il vantaggio di una sola classe, per quanto numerosa ed importante, ma nell'interesse di tutte le forze produttrici e di tutti i cittadini che ne derivano ogni mezzo di esistenza.

L'on. Crespi aggiunge:

Quest'ordine del giorno, presentato da me alla presidenza della confederazione industriali il mattino del 14, cioè 36 ore prima dell'incontro Giolitti-Conti-Olivetti, in Torino, fu adottato dal sen. Conti come ordine del giorno della presidenza, insieme con altro analogo ordine del giorno dell'on. Olivetti e quando fu letto all'assemblea della confederazione nel pomeriggio della stessa giornata, fu salutato da vivi applausi. Esso doveva essere tosto discusso e sarebbe stato indubbiamente votato a maggioranza, ma una lettera dei prefetti prima e la chiamata di Giolitti poi fecero interrompere le sedute.

Resta però il fatto incontrovertibile, che il mio ordine del giorno era stato accettato dalla presidenza della confederazione, che era stato applaudito dall'assemblea e che il senatore Conti prima di partire si era assicurato dichiarazioni esplicite autorevolissime di consenso alla tesi del controllo.

Ci sono, è vero, due tendenze, due mentalità ben distinte nella classe industriale: quella dei vecchi, o dei rappresentanti delle vecchie aziende, venuti adagio, adagio, avanti dal nulla, che hanno acquistato ad uno ad uno i propri galloni, e sudato ad uno ad uno i propri soldi di risparmio.

Questi hanno sempre compreso che la rivoluzione sociale si poteva evitare impedendo con le riforme e coi risparmi investiti a tutto vantaggio diretto degli operai quell'avvento dell'organizzazione capitalistica chiusa, profetizzata da Carlo Marx, che porterebbe inesorabilmente al disfacimento del regime; e vi ha la tendenza e la mentalità dei nuovi arrivati che, per la rapidità delle proprie grandi fortune, hanno realizzato intorno ad essi quell'avvento o hanno dato l'impressione che sia per realizzarsi, e questi industriali non solo hanno fatto getto di ogni prudenza, ma continuano a farne gettito e per poter tenere chiusi gli occhi alla realtà, negano il carattere rivoluzionario della guerra e delle conseguenze della guerra.

La freccia nel fianco

Il sonoro decreto con cui l'on. Giolitti ha creduto concludere, con una soluzione definitiva, il conflitto metallurgico, provocò all'indirizzo del vecchio statista lodi e infamia. Ciò è naturale. Quanto a noi non fummo di coloro che troppo facilmente s'illusero il decreto giolittiano essere un'abilissima frecciata nel fianco del sovversivismo. Da queste colonne, viceversa, fu sostenuta la tesi contraria: noi abbiamo accolto la trovata dell'on. Giolitti, come un atto di viltà. E lo abbiamo ripetutamente proclamato.

Ora — se purtroppo fosse necessario — viene a darci pienamente ragione un'odierna nota editoriale dell'*Avanti!* la quale così testualmente conclude:

«L'ora critica della vita nazionale non si chiude con un concordato di puro carattere sindacale. La borghesia italiana non si salva con la firma apposta dai signori industriali al concordato imposto da Giovanni Giolitti. La volpe di Dronero non ha tanta potente abilità da fermare il corso delle cose. Questo concordato non è tutto il cammino, ma è un passo. E l'accordo non pone fine alla lotta di classe. Anzi la acuisce.

Non passerà lungo tempo — saranno forse poche settimane — che una nuova lotta si ingaggerà indubbiamente. Allora si vedrà quanta forza di esempio, quanto vigore d'iniziativa, si sia sprigionato da questo movimento. E se i proletari avranno saputo tenere asciutte le polveri, accesi gli animi, pronti i mezzi della lotta, potrebbe darsi — anzi sarà sicuro — che per i padroni sia l'ultima ora. Noi lo speriamo, e perchè la speranza diventi realtà provvedano gli operai senza recriminazioni, senza diatribe. Questo primo fierissimo colpo al diritto di proprietà ne chiame inevitabilmente degli altri. Se gli operai sapranno lottare abilmente essi vinceranno per sempre.

Compagni, ça ira!».

E' questa la più pronta e chiara risposta che gli stessi interessati rivolgono a coloro che, eufemisticamente, chiameremo illusi.

Un imitatore... del sindaco di Cork

Napoli, 21

Si trova detenuto nelle carceri di Sant'Eramo da alcuni mesi il socialista ufficiale Nicola Fiore segretario della Camera confederale di Salerno.

Il Fiore fu rinviato al giudizio dal magistrato di Napoli sotto l'imputazione di eccitamento all'odio di classe e alla rivolta per alcuni discorsi molto violenti pronunciati in occasione dell'ultimo sciopero generale di Salerno.

Il Fiore intanto di recente è stato rinviato dalla sezione di accusa al giudizio della corte di Assise. Da ieri il detenuto ha iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro il giudizio della sezione di accusa dichiarando che egli non riconosce per ragioni politiche il responso del magistrato ordinario e chiedendo inoltre che l'incartamento processuale venga rimesso per competenza al tribunale di Salerno ove i reati che gli si imputano sarebbero stati commessi.

Il direttore delle carceri si è recato nella cella del Fiore esortando a prendere cibo, ma questi vi si è decisamente rifiutato.

Le riforme finanziarie in Senato

L'alluvione nel Friuli

Roma, 20

Presidenza del pres. TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15.

TORRIGIANI F., segretario, dà lettura della interrogazione del sen. Frola al ministro delle finanze per conoscere se non ritenga necessario per evitare una ingiusta e rilevante tassazione a carico dei comuni, delle provincie e delle opere pie, di chiarire o modificare le recenti disposizioni sul bollo nel senso di stabilire che l'articolo 13 del r. decreto 26 febbraio 1920 n. 167 colla modificazione apportata dal numero 43 bis della tariffa, non è applicabile alle quietanze relative alla gestione interna dell'amministrazione dei comuni delle provincie o delle opere pie od alla somministrazione di fondi od ai pagamenti effettuati per l'adempimento dei rispettivi uffici.

FACTA, ministro delle finanze. Quanto alle modificazioni il decreto stesso verrà fra poco portato innanzi al parlamento per l'approvazione. Non sarebbe oggi il caso di emettere un secondo decreto legge unicamente per fare quelle correzioni che il parlamento ha piena potestà di apportarvi.

FROLA, è d'accordo che non si possono fare modificazioni al decreto; insiste però perchè il ministro chiarisca la portata dell'art. 43.

La lingua italiana in Val Gardena

TORRIGIANI FILIPPO, dà lettura della interrogazione del sen. Tamassia al presidente del Consiglio ministro dell'interno perchè gli siano esposte le ragioni per le quali nella valle Gardena di pretta lingua ladina, l'amministrazione italiana inconscia continuatrice della politica austriaca imponga al paese e nelle scuole la lingua tedesca.

GIOLITTI, afferma che il governo non ha imposto in nessun luogo l'insegnamento del tedesco se prima esso non veniva già impartito durante l'armistizio. Si sono lasciate intatte tutte le autonomie locali e se in fatto di insegnamento qualche iniziativa si è presa è stato solamente per istituire scuole italiane nei luoghi dove esse venivano richieste.

TAMASSIA. In alcuni luoghi la popolazione ha gelosamente conservato la lingua naturale del paese e perfino il governo austriaco si era mostrato rispettoso verso questa volontà degli abitanti, tantochè aveva conservato l'insegnamento italiano, aveva permesso che nelle chiese fosse adoperata lingua italiana, e lasciava che l'autorità adoperasse contemporaneamente la lingua tedesca e la lingua italiana negli atti ufficiali. Invece, dopo la occupazione delle nostre truppe, la lingua italiana scomparve e la promulgazione degli atti ufficiali avviene solamente in tedesco. A lui che cercava di avere luce sulle ragioni di queste disposizioni fu risposto dal segretario del comune di Sant'Ulrico, un antico gendarme austriaco, che non aveva nessuna soddisfazione da dargli e che non credeva di modificare tale stato di cose.

L'oratore conclude affermando che è giusto rispettare le regole d'armistizio, ma che sarebbe bene che l'italianità così vigorosamente affermata sui campi di battaglia non venisse poi così penosamente trascurata nella civile amministrazione.

Sono presentati vari disegni di legge.

BISCARETTI, segretario, dà lettura della seguente interrogazione del sen. Dorigo al presidente del Consiglio ministro interno ed al ministro della Giustizia e affari di culto per sapere se ritengano savio principio di governo spingere la cosidetta neutralità di questo sino al punto di non impedire prima, di tollerare poi, fatti come quelli che accaddero in Verona (borgo Venezia) nella occupazione, più esattamente, invasione del calzaturificio Rossi il giorno 18 settembre, fatti che costituiscono manifesta infrazione delle leggi, veri e propri delitti previsti e puniti dal codice penale.

PRESIDENTE, propone che per analogia di argomento questa interrogazione sia svolta in occasione dello svolgimento dell'interpellanza presentata dal sen. Spirito, Dorigo ed altri.

Discussione del disegno legge: aumento delle tasse sulle successioni e sulle donazioni.

La tassa sulle successioni patrimoniali

DEL GIUDICE. La tassa sulle trasmissioni di patrimonio a titolo gratuito fu accolta con riluttanza nelle regioni ove essa era nuova e quindi non diede tutto il frutto che se ne attendeva. Il metodo che si è quasi sempre seguito per aumentarne il gettito, fu precisamente quello di aumentare le aliquote intristendo le stesse fonti della tassazione. Negli ultimi diciotto anni la tassa sulle successioni fu ritoccata ben quattro volte sempre inasprendo le aliquote e si ebbero così quattro tariffe: quella Carcano, quella Rava, quella Meda e nel 1919 quella Tedesco che rappresenta un tale aumento di aliquote che doveva ragionevolmente presumersi avere raggiunto il colmo. Ora invece siamo ad un quinto ritocco alla tariffa Facta che aggrava ancora gli aumenti.

L'oratore non sa che cosa il ministro intenda per saturazione, ma se egli intende dire che non si sia raggiunto il limite oltre il quale la potenzialità del cespite scomparisce, in tal caso la saturazione è stata raggiunta dalla tariffa Tedesco.

In conclusione afferma che il disegno di legge non può essere approvato. Non pretende presentare emendamenti. La ragione del suo dissenso sta nel ritenere enormemente gravate le successioni riguardanti le classi inferiori e medie e specialmente la settima classe, i coniugi, i collaterali in prima gradazione, i nipoti ed i collaterali di quinto e sesto grado.

Il relatore dice che è un vero incameramento da parte dello Stato ed egli aggiunge che è un rovesciamento del concetto giuridico. Crede sarebbe più logico che lo stato si costituisse erede con l'obbligo di dare il 15 per cento a coloro cui spetterebbe l'eredità. Sarebbe provvedimento più radicale escludere totalmente certi congiunti disconoscendo loro il diritto di succedere.

EINAUDI, afferma che gli ordinamenti costituzionali presenti si sono di fatto trasformati in modo tale che quella che era una volta la missione delle rappresentanze popolari, di frenare le spese dello stato, oramai è divenuto funzione esclusiva del ministro del tesoro.

Il potere legislativo va a gara col potere esecutivo nell'aumentare le imposte senza minimamente considerare se ne derivi un vantaggio o un danno per lo stato e si può quindi senza timore di errare affermare che oggi il ministro del tesoro è l'unica persona che abbia un interesse diretto a salvaguardare le entrate dell'erario.

Non ripeterà le varie osservazioni fatte dal sen. Del Giudice, ma non può esimersi dall'accennare nuovamente al pericolo che quando le aliquote diventano troppo alte si possa avere una diminuzione anzichè un aumento di entrata. L'inasprimento di aliquota contenuto nel presente disegno di legge è forse assai maggiore di quello che non appaia, perchè a causa della svalutazione del denaro l'aliquota pesa ogni giorno più gravemente sui patrimoni costituiti da qualche tempo. Desidera che il ministro esponga quali studi sono stati già fatti per prevedere gli effetti che saranno cagionati da provvedimenti in discussione e poichè modificazioni di tariffa si sono già avute nel passato, vorrebbe conoscere quali risultati essi abbiano apportato.

FACTA. L'on. relatore ebbe ragione di osservare che la tassa di successione è stata oggetto di troppe assidue cure del governo il quale ha sempre ricorso ad essa ogni volta che ha avuto bisogno di aumentare i proventi dello Stato. Le ragioni di questo fatto si possono forse trovare sia nella facilità colla quale questa tassa si presenta ad essere rapidamente modificata sia per la convinzione che da essa il cittadino non si vede sottratto un patrimonio acquistato come le sue cure personali, ma una fortuna che gli arriva improvvisamente e dalla quale si può detrarre una parte senza che egli ne senta un grave danno.

Ad alcuno può sembrare che alcuni rapporti di parentela siano stati troppo trascurati. Si può sempre rispondere che una volta la famiglia aveva più intimi legami e che oramai le necessità della vita moderna e i nostri costumi hanno di molto attenuato l'intimità che prima correva fra fratelli e sorelle, fra zie e nipoti ecc.

Bisogna sostenere la legge senza alcuna esitazione. Non ha quindi alcuna difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto dalla commissione e dichiara apertamente che in esso ordine del giorno sono pienamente rispecchiate le sue idee personali.

MEDA. Il sen. Einaudi ha espresso il timore che il rendimento della imposta successoria anzichè aumentare sarà pregiudicata dall'inasprimento dell'aliquota. Ha aggiunto poi che nella previsione non si deve far assegnamento su quello aumento che naturalmente si avrebbe avuto anche se le aliquote non fossero state inasprite. La cifra di 150 milioni citata dall'on. Einaudi si riferisce alla tariffa anteriore alla prima tariffa Tedesco. Ora appunto si fa un confronto fra le tariffe delle 14 Rava e quelle delle 19 Meda. Si vedrà che la media dell'aumento non è in ragione di 50 a 150 ma solo di 50 a 100 e anche meno, ciò significa che rimane sempre un margine di 50 col quale si scontano le altre valorizzazioni.

Finiranno, i cittadini abbienti, col rendersi conto che la politica finanziaria non può esser oggi giudicata alla stregua dei criteri dominanti in tempi ordinari. Se lo stato modifica i concetti tradizionali della proprietà, lo fa per impedire che nel naufragio della finanza pubblica venga sommersa anche l'economia privata. Meglio salvare poco che perdere tutto (*approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale. Sono discussi e approvati i vari articoli.

PELLERANO, dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione di Finanza. E' approvato.

Il disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto.

Le tasse sulla circolazione dei motocicli

Aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, delle automobili e degli autoscafi.

MENGARINI, ritiene opportuno che sia emendata la formula del decreto 6 ottobre 1919 ed è evidente che modificandosi quella formula debba essere presentato al parlamento un emendamento alla legge in discussione le cui tabelle verrebbero ad essere radicalmente mutate.

FACTA, ministro finanze, prende impegno di emendare la formula del decreto 6 ottobre 1919 qualora venga riconosciuta inesatta.

Si procede alla lettura degli articoli i quali vengono tutti approvati senza discussione.

PRESIDENTE, mette in votazione il seguente ordine del giorno presentato dalla commissione e accettato dal governo:

«Il Senato invita il governo a provvedere acchè l'accertamento fiscale della forza motrice delle automobili sia fatto presso le ditte costruttrici in guisa che le automobili siano acquistate con una forza motrice già riconosciuta dal fisco».

Il Senato approva.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: Conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni e da qualsiasi altro ente, nonchè dei depositi vincolati a termine fisso. Concessione al personale delle ferrovie dello stato di una nuova indennità di caro viveri. Risultano tutti approvati.

BETTONI, segretario, dà lettura di varie interrogazioni.

L'alluvione in Friuli

PEANO, ministro LL. PP., desidera rispondere immediatamente all'interrogazione presentata dal sen. Zuppelli circa il nubifragio nell'Udinese. Però non può dare indicazioni all'infuori di quelle che gli sono pervenute intorno alle interruzioni del servizio ferroviario. Il nubifragio scatenatosi ieri sul Friuli causò l'interruzione del servizio ferroviario sulle linee Casarsa-Udine, Udine-Tarvisio, Casarsa-Gemona. La linea Casarsa Udine rimase interrotta al ponte tra Pasian Schiavonesco e Udine avendo le acque asportato l'argine a ridosso delle due spalle per l'altezza di 9 metri. La linea Udine-Tarvisio restò interrotta per avere l'acqua in vari tratti asportata la massicciata tra Udine e Magnano e per avere un torrente distrutto il rilevato ferroviario per 60 metri tra Magnano e Gemona lasciando isolati in mezzo all'acqua la tramvia in ferro. La linea Casarsa-Gemona fu interrotta da frane e da allagamenti in vari punti. Altri danni si ebbero in altri luoghi del Veneto e in Valtellina. Furono iniziati lavori di riparazioni, ma perdurando le cattive condizioni atmosferiche, non è facile stabilire la durata delle interruzioni che si teme debbano continuare per alcuni giorni.

ZUPPELLI, come udinese di adozione ringrazia il ministro delle informazioni date e gli sarà anche più grato se vorrà fornirgli altre notizie non solamente di indole ferroviaria.

Sull'ordine del giorno, MELODIA prega il Senato di volere consentire che la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del r. decreto 19 ottobre 1919 n. 3060 che ha istituito l'ente autonomo per l'acquedotto pugliese, sia inscritta nell'ordine del giorno di domani.

La seduta è tolta alle ore 18.20.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La commissione d'inchiesta risponde al Comm. Allegri

MESTRE. — La Commissione d'inchiesta sulla Azienda dell'Ente Autonomo risponde in un numero unico «La Battaglia» alla lettera del comm. Allegri al Prefetto.

Premette che è strano che il comm. Allegri chiami incompetente ed impotente la Commissione che fu nominata da lui, come strano è il suo lagno sul ritardo di una relazione dell'opera della Commissione stessa, se egli sa che i Commissari dovevano inquirire una Azienda mancante di una regolare contabilità che fu tenuta sinteticamente.

Da un esame sommario fatto dal rag. Ballarin (ragioniere municipale) e dal rag. Pea concordi rilevarono, fra altro, la mancanza dei libri di Magazzini dai quali si sarebbe conosciuto il movimento di entrata ed uscita dei generi acquistati e venduti.

Il Mastro che avrebbe dimostrato i rapporti dell'Ente coi vari fornitori e consumatori nelle loro precise partite di conto corrente non esisteva.

Dai predetti professionisti fu pure accertato che due damigiane di olio e delle piccole forme di formaggio furono date dall'Ente al Sindaco Allegri ed all'Assessore Vendramin, prelevamenti che furono regolarmente pagati facendoli figurare effettuati da una ditta della piazza.

[illegible] Mario Castelli (vice-segretario [illegible]mune) in un suo verbale scrive [illegible] alla mensa in casa del sig. [illegible] erano ospitati il Sindaco Al[illegible] Stella, il sig. Palchetti ed il [illegible] si prelevavano (sempre sotto il nome della stessa ditta della piazza) i generi contingentati quali, burro, olio, lardo, formaggio e zucchero che si usufruivano alla mensa.

Egli pure scrive che il cav. Stella, segretario capo del Municipio, faceva affari di frutta e erbaggi, di scatole di sardine per suo conto.

Il cav. Micheletto esibì una lettera «riservata» del cav. Stella segretario dell'Ente, che gli ha scritto quando il Micheletto era Commissario Prefettizio, con la quale offriva dell'ottimo sapone ed altri generi e merci a prezzi buoni. La Commissione chiede nel suo numero unico dove il cav. Stella poteva prelevare quello che offriva.

La Commissione conclude: attaccati naturalmente ci difendiamo e non avrebbero sia pure «parzialmente» antecipati i risultati dell'inchiesta se non fossero stati obbligati dal comm. Allegri in relazione alla loro opera di Commissari.

XX Settembre

Causa il cattivo tempo si dovette sospendere il Concerto della Banda, l'accensione dei fuochi del Bengala in Piazza Umberto I., rimandando ad altra sera.

Alcune case esposero la bandiera, i negozi furono chiusi al mezzogiorno salvo qualche eccezione.

Non molto benevolmente si commenta in città che il Commissario non abbia ricordato la data alla cittadinanza.

✱ Iersera giunsero i ginnasti della «Libertas» reduci da Bassano dove riportarono, come abbiamo annunciato non poche medaglie.

La Presidenza con la fanfara sociale si recò alla stazione ad incontrare i nostri simpatici e valorosi campioni, ai quali fu offerta una bicchierata all'Albergo «Vapore».

"Alleanza Nazionale,,

Col concorso di 150 aderenti si è riunita l'assemblea della Associazione, con l'intervento dell'avv. Giuriati.

La Commissione incaricata di riferire sulle pratiche presso i vari partiti, espose il risultato delle trattative che non diedero ancora un risultato definitivo.

Fu nominata la Commissione direttiva dell'Associazione nelle persone dei signori dott. Antonio Bertocco, Giuseppe Bianco, Antonio Campbel, Luigi Cercato, Bortolo Mazzaro, cav. Attilio Micheletto, cav. dott. Antonio Perinello, prof. Francesco Possiedi, cav. Domenico Toniolo, dott. Uccio Zannini.

Il comm. Cavalieri propose che la Commissione direttiva si unisca alla prima commissione per spingere le trattative ad una decisione che mercoledì sera dovrà essere comunicata alla Associazione che è convocata nella solita sala dell'albergo «Vapore» alle ore 21.

L'assemblea con un caloroso applauso salutò e ringraziò l'avv. Giuriati di essere venuto a portare il suo autorevole consiglio in questo momento di lotta perchè il disordine non abbia a trionfare.

Riunione di impiegati e salariati comunali

S. DONA' DI PIAVE. — Per iniziativa del sig. Ortolan Fiore, segretario comunale di Meolo e membro del Consiglio direttivo dell'Associazione fra impiegati e salariaticomunali, si riunirono domenica 19 corr. in S. Donà i dipendenti comunali della zona già invasa e sgomberata per trattare e discutere alcuni argomenti che li riguarda.

Viene nominato presidente dell'assemblea il cav. dott. Spaccari, segretario di Ceggia.

Quindi il signor Ortolan espone le pratiche svolte dal Consiglio direttivo su due argomenti della massima importanza: seconda indennità caro viveri e prosecuzione dei due terzi di stipendio.

Crede che se tutte le amministrazioni adotteranno in breve la necessaria deliberazione, non mancherà l'approvazione tutoria in seguito al valido appoggio promesso dal Prefetto della Provincia. Informa che altre Provincie, come Rovigo e Treviso, hanno ottenuto lo scopo e sta quindi nella nostra attiva cooperazione arrivare ai medesimi risultati. Su questo argomento il dott. Lucon, segretario di Fossalta di Piave, presenta un ordine del giorno che viene approvato alla unanimità per acclamazione.

Il signor Ortolan riferisce poscia le difficoltà di vario genere incontrate per la prosecuzione dell'indennità di due terzi di stipendio per i funzionari della zona invasa o sgomberata, avverte però che il provvedimento è anticostituzionale e quindi presenta un ordine del giorno col quale si chiede la immediata revoca e si invitano le amministrazioni a pagare le mensilità arretrate, come volontariamente fecero alcune delle più coscienziose.

Dopo animata discussione sempre in senso favorevole al proposto ordine del giorno, il medesimo è approvato alla unanimità per alzata di mano.

L'assemblea si intrattiene poi su questioni riguardanti fatti particolari di funzionari mai pagati o vessati e quindi si scioglie dopo un plauso ed un ringraziamento al signor Ortolan, anima della riunione.

Belluno

Consiglio Provinciale

Belluno, 21

Il Consiglio provinciale si è radunato sabato alle 14, per l'ultima volta nell'attuale sua composizione, colla presenza di 18 Consiglieri, numero sufficiente per la validità della seduta dato che il Consiglio era chiamato in seconda convocazione, insufficiente invece per talune deliberazioni richiedenti speciali maggioranze e che pertanto il Consiglio fu costretto a rinviare. Presiedeva il vicepresidente del Consiglio prof. cav. uff. Ferracina ed assisteva il Prefetto barone Oreglia.

Si ratificano numerose delibere d'urgenza, con qualche osservazione di Bortoluzzi circa alcuni lavori al Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Vengono in esame i conti consuntivi 1916, 1917, 1918 e 1919.

BORTOLUZZI deplora che nel triste momento di Caporetto nessuno dei componenti la Deputazione abbia sentito il dovere, magari a costo di sacrifici personali, di assumere la carica di Commissario.

I Deputati del tempo giustificano il loro operato. Il Consigliere PROSDOCIMI, allora presidente della Deputazione, spiega come il Prefetto Goffredo, che pur conosceva il suo indirizzo, non lo abbia interpellato in proposito. La prima notizia ch'egli ebbe delle cose provinciali fu quella della nomina a commissario del comm. Coletti.

DE BETTIN, PROTTI, GUARNIERI e DALLA FAVERA espongono le ragioni per lequali non a loro personalmente spettava una qualsiasi iniziativa, che avrebbe potuto sembrar effetto di presunzione.

BORTOLUZZI dice che le accuse che egli muove sono non già personali, ma collettive. Vi è mancata, egli dice, la visione delle necessità del momento, vi è mancata la forza e il pensiero di unirvi. Questa è la vostra colpa. Ben altrimenti hanno agito i friulani!

FERRACINA crede che la causa di quanto è avvenuto sia da ricercarsi nel prefetto Goffredo, appena nominato, al quale mancava affatto la conoscenza di persone e cose della nostra Amministrazione.

DE BETTIN deplora che proprio in quest'ultima seduta del Consiglio sia sorta una discussione, sempre rinviata finora per carità di patria.

Si approvano a uno a uno i conti, solo contrario Bortoluzzi, il quale protesta che non è in quindici minuti che si possono approvare i conti di quattro anni.

Si discute a lungo sull'acquisto del fabbricato Coletti a Pieve di Cadore, offerto dai proprietari per L. 200 mila.

Il Consiglio finisce per rinviare l'oggetto alle decisioni della nuova amministrazione.

Si approva l'elenco delle strade comunali in manutenzione provvisoria della Provincia. Sono oltre 300 km. di strade e la spesa, che lo Stato rimborsa, è di oltre 1.000.000 lire.

In seguito a relazione del dimissionario deputato DELLA FAVERA, venuto al Consiglio, egli dichiara, appositamente per giustificare le sue dimissioni, il Consiglio vota il seguente ordine del giorno presentato dal Presidente DE BETTIN: «Il Consiglio Provinciale, mentre respinge le dimissioni del deputato Dalla Favera, invita le Autorità Superiori a riconsiderare la posizione del signor Ing. dell'Ufficio Terre Liberate di Alano di Piave nelle sue relazioni con quelle sventurate popolazioni, e, quando sia il caso, e provvedere a sostituirlo».

Il deputato GUARNIERI risponde all'interpellanza dell'on. Basso «diretta a conoscere i motivi per i quali non si è creduto di affidare alle Cooperative di Lavoro a licitazione privata anche il secondo tronco della strada Belluno-Mas».

Il deputato Guarnieri premette che fino dal principio, quando si affidarono i lavori della strada del Mas alle Cooperative fu con queste d'accordo convenuto che il 2.o tronco, che comprende un importante opera, il ponte sul Gresal, sarebbe stato appaltato mediante pubblica asta, anzichè concesso a trattativa privata. Avvenne che, pubblicato l'avviso d'asta, gli operai, come segno della loro precisa volontà di eseguire anche quel tronco, iniziarono, senza alcuna autorizzazione dell'Ufficio tecnico e senza alcuna direttiva, i lavori del tronco medesimo. In seguito a ciò la Deputazione credette di trovare una via di accomodamento sospendendo l'asta e dividendo in due parti i lavori del 2.o tronco, una delle quali — i lavori di terra — da darsi alla Cooperativa, e l'altra, il solo ponte, da appaltarsi ad asta pubblica.

L'on. BASSO afferma che non vi è alcun motivo per escludere la Cooperativa dall'assunzione del ponte. Non mancano infatti ad essa la capacità tecnica e provetti dirigenti.

Di nessuna importanza è la sperata miglioria sui prezzi, dal momento che è presumibile che l'Ingegnere progettista abbia esposto nel suo elaborato i giusti prezzi.

D'altra parte la Cooperativa, nella sicurezza di avere il lavoro ha già preparato sul luogo materiali e predisposta l'esecuzione anche di tale opera. Conclude perchè il lavoro dell'intero tronco, ponte compreso, sia affidato alla Cooperativa.

La discussione prosegue lungamente.

Parlano in vario senso anche il Presidente De Bettin, i deputati Colle e Protti, e i consiglieri Perini e Solero.

Infine, con soddisfazione dell'interpellante, viene approvata la proposta De Bettin, secondo la quale i lavori del secondo tronco ad eccezione del ponte restano affidati alla Cooperativa mentre ogni decisione riguardo la costruzione del ponte viene rinviata alla nuova Amministrazione.

L'ora tarda fa sospendere la discussione di parecchi altri oggetti all'ordine del giorno e laseduta viene levata alle ore 18.

Esercitazioni dei pompieri

Domenica ha avuto luogo una interessante esercitazione di tattica dei pompieri, i quali vestivano la nuova divisa di fatica. Detta tattica seguì sotto la direzione dell'ispettore cav. ing. Alberto Polit.

Fu un esperimento al quale parteciparono le reclute del corpo pompieristico, con attacco a getti poderosi di acqua, a scalata rapida con sistema «Porta» ed aiuto sullo stabile del teatro Sociale.

L'esperimento subì bene assai, per la prontezza dei volonterosi giovani, per il modo tecnico col quale venne diretto. Ed i pomieri si recarono tosto a Polpet, ove fu effettuato un banchetto, al quale partecipò anche l'ispettore emerito cav. Massenz.

Scuola Industriale

Il 15 ottobre p. v. avrà inizio presso questa R. Scuola Industriale l'anno scolastico 1920-21.

Le iscrizioni si riceveranno ogni giorno dalle 10 alle 12 presso la Segreteria dello Istituto e gli ex allievi della Scuola dovranno presentare la pagella ultima; i nuovi iscritti i documenti stabiliti dalla Direzione.

Scuola Normale

Ricordiamo che gli esami presso la Scuola normale ai quali potranno partecipare gli ex militari e militari, avranno inizio presso questa Scuola il 24 corrente alle ore 8 del mattino.

Al Varietà. — Domani sera al Varietà avrà luogo una serie di proiezioni della «film» di otto episodi del conte di Montecristo.

Consegna della Croce di Guerra

FELTRE — Invitati da un manifesto del R. Commissario numerosi cittadini e diverse Associazioni con bandiere sono intervenuti alla cerimonia che ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele II.

Il generale Porta, incaricato della consegna rammentando le sofferenze patite durante l'invasione, rievocò la liberazione avvenuta per merito delle sue truppe.

Con brevi parole rispose il R. Commissario ed il sottoprefetto.

Fregiato il gonfalone della Croce di guerra, furon distribuite quelle alle famiglie dei nostri numerosi caduti per la Patria.

Le famiglie dei caduti che oggi non han ritirato la croce potranno rivolgersi al Comando di Presidio alla Caserma Zannettelli.

✱ Il co. De Mezzan presidente dell'Unione Coop. di Consumo ha ieri sera invitato i soci all'inaugurazione del nuovo bellissimo negozio dirimpetto al Bar Lire. Furono offerti «champagne» e biscotti.

PIEVE DI CADORE. — Con grande sfarzo del vessillo tricolore esposto dai balconi delle case e Torre dell'Arrengo, la deposizione di fiori al monumento di Pietro Calvi e morti con lui nel 1848, e mercè l'intervento della locale Banda cittadina, è stata ieri solennemente commemorata la storica data della liberazione di Roma.

Nella serata oltre l'illuminazione straordinaria della nostra cittadina, a cura della «Pro Pieve» sui monti circostanti sono stati accesi degli enormi fuochi, di splendido effetto, e così caratteristici nei nostri paesi.

Treviso

Furto d'un camion

Treviso, 21

L'altra notte in Santa Bona ignoti ladri riuscirono a portar via un camion 15 ter del valore di circa 15 mila lire a certo Camerino Gaetano da Lugo. I carabinieri credono di essere sulle traccie dei lestofanti.

La zingara fattucchiera

Il primo settembre certa Angela Zaccaria di anni 30 da Preganziol dava ospitalità nella propria casa ad una girovaga qualificatasi per zingara la quale diceva di aver facoltà di predire il destino, non solo ma anche di esercitare certe «fatture» per mezzo delle quali si poteva ottenere qualche «grazia».

La Zaccaria, credulona, cadde nella pania e consentì a chiedere una «grazia» facendosi fare la «fattura»: la zingara incominciò ad agire e chiese alcuni oggetti che dovevano servire ai suoi esorcismi: un paio di lenzuola, una collana ed un anello d'oro, duecento lire in denaro, più una gallina e un tacchino...

Promise che dopo qualche giorno la «grazia» sarebbe venuta e allora... avrebbe restituito tutti gli oggetti! Frattanto essa partì per certe sue faccende professionali — così dichiarò alla... ingenua donna — promettendo di tornare prestissimo: frattanto consigliò la Zaccaria di non confidare a nessuno le pratiche fatte...

Passarono alcuni giorni: la grazia tardava a venire, la zingara non dava notizie. La Zaccaria impensierita per la sorte dei suoi oggetti, che rappresentavano un valore di circa sei o settecento lire, non potè contenersi e narrò l'avventura al marito.

— Sciocca — esclamò questi. — Va subito a denunciare il fatto ai carabinieri! La povera ingenua Zaccaria andò difatti a raccontare le sue pene al brigadiere dell'Arma di Mogliano; il quale si mise in moto per rintracciare la furba fattucchiera.

Infortunio

Vettori Gaetano di anni 51 da Santa Bona operaio alla Fonderia per un infortunio sul lavoro ebbe il dito indice della mano sinistra straziato. Venne ricoverato all'Ospedale.

Il temporale. Un fulmine, Pioggia di pesci!

Nel pomeriggio di ieri si scatenò un temporale con abbondante acquazzone con gragnuola e scariche elettriche. Un fulmine cadde a S. Antonino abbattendo per parecchi metri il muro di cint adi una villa. A Fiera, con l'acquazzone vennero riversati sul terreno alcuni pesci! Si tratta evidentemente di «Toa» (Tromba d'aria) che sollevando l'acqua di qualche torrente pescò anche il pesce che finì poi per cadere con la pioggia.

Per la morte di mons. Pellizzari

La notizia della repentina morte di S. E. Mons. Pellizzari, Vescovo di Piacenza, è stata appresa con vivo rincrescimento da quanti apprezzarono le squisite doti dell'intelligenza dell'eminente Prelato.

Mons. Pellizzari, nativo di S. Zenone degli Ezzelini era fra noi assai stimato per la sua vasta coltura, specie in materia finanziaria. Si era particolarmente distinto quale professore nel Seminario vescovile di Treviso del qual efu anche Rettore per parecchi anni. Fu anche consigliere provinciale fino al 1915, anno in cui lasciò Treviso per recarsi alla sede vescovile di Piacenza.

La Presidenza della Deputazione Provinciale ha inviato telegrammi di condoglianza al Sindaco di S. Zenone e al Vicario Capitolare di Piacenza.

Per gli stabili requisiti pei profughi. — Il Municipio rende pubblica la Circolare prefettizia n. 15534 del 14 corrente, che fa conoscere essere allo studio i provvedimenti per dichiarare entro breve termine prescritto il diritto dei proprietari degli stabili requisiti, o presi in affitto per alloggio dei profughi, ad avere l'indennizzo per danni arrecati agli stabili durante il periodo dell'occupazione, ed invita gli interessati a presentare alla R. Prefettura, improrogabilmente non oltre il 30 corr., le domande per risarcimento dei danni in parola, debitamente documentate ed istruite.

Per la sistemazione dell'Intendenza di Finanza

(C. M.) — Sappiamo ora che l'Associazione fra proprietari delle terre invase si è rivolta a S. E. il ministro Raineri per trovare valido appoggio onde promuovere da Roma un urgente sistemazione degli uffici dell'Intendenza di finanza [illegible] gia il personale, congestionato dall'enorme cumulo di domande di risarcimenti di danni di guerra. L'intendente cav. Lollini è ritenuto da tutti un funzionario che per zelo ed attività veramente risponde al proprio ufficio ed il levarlo sarebbe grave errore, mentre per intelligenza e pratica tanto maggiormente ora si richiede l'opera sua. Non è quindi dall'Intendente che viene ladeficienza, ma dal vuoto che lo circonda.

Bisogna rinforzare i quadri dell'Intendenza con un personale praticissimo e pel caso speciale della provincia di Treviso, la maggiormente danneggiata dal fuoco di guerra, urge che gli uffici competenti alla sua efficace restaurazione, siano in piena efficenza.

Seconda lettera aperta al Deputato Tonello

ODERZO. — Ancora una volta tentate fuggire rivolgendomi subdole domande, in luogo di accuse specifiche, allo scopo di salvare la pelle. Vi rispondo categoricamente: 1.o) Il Comitato della «Città di Como» distribuì i soccorsi a mezzo dei propri membri venuti appositamente a Oderzo; dei residui rimasti fu fatto regolare inventario dal Comitato stesso che ne delegò la distribuzione ad una Commissione cittadina della quale fecero parte il dott. Carlo Longo, il cav. Antonio Benetti e il sig. Francesco Da Ros; io non ebbi quindi ingerenza alcuna nella distribuzione e la documentazione di quanto affermo è a vostra disposizione nell'Ufficio comunale di Oderzo; 2.o) Della mia opera di amministratore troverete esatto conto nei consuntivi e nelle contabilità presentati nei termini e modi di legge per le approvazioni tutorie; 3.o) non sono affatto un grosso proprietario terriero; la storia e l'ammontare del mio patrimonio, coi relativi aggravii, sono pronto a documentare fino alla minuzia, a voi stesso, deputato Tonello, o a fiduciari da voi nominati; tale opera di controllo è ormai vostro dovere di esperire, dopo che avete lanciato il sospetto; ne risulterà la stolta infondatezza delle vostre insinuazioni.

Ma, poichè a voi, pubblicista e politicante in mala fede, la verità fa paura, non aderirete forse alla mia sfida. Fatevi coraggio!

Abbandonate il comodo ma vile sistema delle domande! Fuori un fatto, un unico fatto concreto lesivo del mio onore e sarete portato di peso dinanzi al Magistrato con ogni facoltà di prova a vostro favore.

Avv. Antonio Levada

I dipendenti comunali hanno proclamato lo sciopero

CASTELFRANCO. — Oggi, martedì, è incominciato e durerà intanto 24 ore.

I dipendenti del Comune hanno atteso quattro mesi perchè la Giunta Provinciale Amministrativa si decidesse di approvare la deliberazione di questo Commissario Prefettizio concedente il secondo caro viveri, anche ai salariati ed impiegati, come lo concesse ai maestri che da tempo lo godono e che fu dalla Giunta Provinciale Amministrativa approvato senza richiamo di schiarimenti od altro.

La deliberazione del Commissario Prefettizio era esecutiva immediatamente senza riporto di visto per i salariati aventi stipendio inferiore alle lire 3000 e deve riportare il visto invece per tutti gli altri. Cosicchè dei dipendenti comunali, maestri e una parte di salariati percepivano il caro viveri gli altri no.

Fu mandata persona a Treviso dal Prefetto e riportò promessa che il caro viveri sarebbe stato appoggiato. Si rimandò una Commissione che, stupita potè apprendere come il Prefetto non ne sapesse niente, il vice prefetto meno, il consigliere di Prefettura idem e così via via fin che a furia di scartabellare si trovò la pratica a dormire sotto un mucchio di carte.

I dipendenti comunali vistisi turlupinati pubblicarono un manifesto e scioperarono; e... andranno avanti se occorrerà col concorso di altre classi lavoratrici.

Rovigo

Esposizione Agricola Industriale

Rovigo, 21

L'inaugurazione della Esposizione è stata definitivamente fissata pel 27 corr. Il programma è così stabilito:

Ore 9: Ricevimento in Municipio di autorità e rappresentanze.

Ore 10: Nel Teatro De Paoli inaugurazione della Esposizione con discorso di S. E. l'on. Palastrelli.

Terminati i discorsi inaugurali, autorità ed invitati si recheranno a visitare l'esposizione.

Ore 13: Banchetto ufficiale nei locali della Esposizione; nel pomeriggio una visita alla Stazione Sperimentale di Bieticoltura.

Alla sera la Banda municipale di Lendinara svolgerà uno scelto programma. A concerto finito un grandioso spettacolo pirotecnico.

× La sottoscrizione per l'Esposizione agricola industriale a tutt'oggi la somma raccolta ammonta a lire 109.161.

L'accordo per il trasporto delle bietole

ADRIA. — Anche la vertenza dei carrettieri è stata finalmente risolta ed il trasporto delle bietole, sospeso prima, si è iniziato stamane ai zuccherifici, alle piarde e alle stazioni.

Le trattative si sono svolte qui ieri con l'intervento del segretario della Agraria e di un rappresentante della Federazione dei Trasporti.

Nell'accordo furono tenuti in considerazione i piccoli conduttori di fondi che sono liberi di trasportare le bietole con i mezzi propri mentre invece agli altri agricoltori tale concessione è stata regolata nella seguente misura: il sessanta per cento ai conduttori con meno di trenta ettari di terreno purchè la loro conduzione sia semi famigliare ed il quaranta per cento per gli altri a conduzione industriale. La soluzione della vertenza fu accolta con soddisfazione dalle due parti.

Il grande concerto al Politeama

Ieri sera ebbe luogo al Politeama il grande concerto vocale ed istrumentale organizzato e diretto dal valoroso maestro L. Solari. Il successo della importante manifestazione artistica fu indescrivibile e non altrimenti poteva essere dato il nome degli artisti che vi presero parte.

Arresti per furti. — Furono tratti in arresto e tradotti alle nostre carceri certi Zanforlin Antonio e Marangoni Pietro entrambi della frazione di Valliera perchè trovati in possesso di due sacchi di pannocchie di granoturco rubato nella tenuta Bovina di proprietà dell'agricoltore Zantnato Giuseppe. La refurtiva venne sequestrata.

Grosso furto di polli. — In quel di Pettorazza ignoti malandrini, mediante scasso riuscivano ad esportare dai pollai di certo Temporin Angelo e del merciaio Cipriani Gio. Batta circa cinquanta galline. Le indagini finora eseguite furono inutili.

Tentato suicidio. — Mentre trovavasi in casa della fidanzata certo Barison Gio. Batta, carradore, da S. Martino di Venezze si sparava un colpo di rivoltella al cuore. La pallottola penetrando in cavità poco lontano dall'ascella sinistra uscì dalla parte posteriore. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Rovigo dove ebbe le cure del caso. Venne dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Sulle cause del gesto folle nulla si è po-

Vicenza

Il crollo d'una galleria a Monteviale
Un morto e diversi feriti

Vicenza, 21.

Ieri mattina, per cause non ancora bene determinate, nella cava di lignite di Monteviale franò una galleria seppellendo il minatore Pelizzaro, di Monteviale, padre di sei teneri bambini, che venne più tardi estratto di già cadavere.

Ci vengono pure segnalati diversi feriti.

BASSANO. — Sabato e domenica ebbe luogo allo Stadio di Viale Venezia il Convegno Sezionale Veneto indetto dalla Società «Pro Bassano».

Numerose le squadre intervenute. Sabato si fecero le eliminatorie delle diverse gare. Domenica: campionati. Malgrado il tempo piovoso lo stadio era affollatissimo. Il campionato della Gara Reale fu vinto dalla Società «Zara» di Zara che fu applauditissima. Alla palla vibrata emersero i forti tiratori della «Libertas» di Mestre. Il campionato del Tiro alla fune fu vinto dai «Pompieri» di Venezia. Assai applaudite la «Reyer» di Venezia, la «Fortitudo» di Schio la «Bassano» di Bassano, la «Fides et Robur» di Bassano, l'«Udinese» di Udine, ecc.

Ammiratissima la squadra femminile di Bassano e la «Spes» di Mestre.

Una viva lode va data alla Società promotrice del Convegno ed agli organizzatori.

Padova

Aggressione

Padova, 21.

Questa notte, circa le 3.30, in via Guasti, al Bassanello, il mediatore Natale Gardin, d'anni 62, fu aggredito da cinque sconosciuti i quali lo depredarono del portafogli che conteneva 5500 lire. I carabinieri fanno indagini.

Assemblea di dipendenti comunali

Ebbe luogo l'assemblea dei dipendenti comunali per decidere in merito alla mancata risposta da parte del R. Commissario all'ordine del giorno della classe per il conguaglio degli stipendi.

Venne data lettura di una lettera del R. Commissario nella quale è detto che, in attesa del conguaglio, saranno corrisposte alla fine del corrente mese lire 200 anzichè lire 100 d'indennità.

Fu votato infine un ordine del giorno con cui i dipendenti comunali deliberano di attendere la concessione della doppia indennità di caro-viveri o la liquidazione del loro nuovo stipendio entro il prossimo ottobre e chiedono che all'ordine del giorno sia data risposta scritta entro il 30 settembre.

Mortale investimento

Giunge notizia da Monselice che certo Bortolo Montanaro d'anni 68, mentre stava attraversando su di un carretto il passaggio a livello della Solana, fu investito da una locomotiva in manovra. Il disgraziato riportò gravissime ferite. Poco dopo cessava di vivere.

Dopo l'aggressione di Voltabarozzo

E' nota l'aggressione avvenuta sulla strada che conduce a Voltabarozzo sabato sera: rimase ferito il sig. Terzo Polazzo.

Gli aggressori sono stati identificati dai carabinieri. Si tratta di undici individui tutti di Voltabarozzo. Contro di loro la autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura.

Borse e Mercati

MILANO, 21 — Rend. 3.50 p.c. 68.90 — Cons. 5 p.c. 72.65 — Banca Italia 1330 — Banca Comm. Ital. 1016 — Credito It. 670 — Banca Sconto 549 — Banco di Roma 111 — Meridionali 458 — Mediterranee 175 — Costruzioni Venete 164 — Robottino 662 — Lanificio Rossi 1900 — Cot. Cantoni 680 — Id. Veneziano 175 — Manifatture Cotoniere 135 — Elba 184 — Terni 700 — Meccaniche 78 — Breda 240 — Ansaldo 148 — Montecatini 132 — Metallurgica 93 — Edison 637 — Adriatica Elettricità 129 — Vizzola 249 — Marconi 240 — Molini Alta Italia 248 — Zuccheri 298 — Raffineria L. L. 315 — Eridania 341 — Distillerie 106 — Concimi chimici 133 — Beni stabili Roma 293 — Fiat 235 — Isotta 49 — Ilva 125.

Cambi: Francia 156.50 — Londra 81.50 — Svizzera 375.50 — America 23.15 — Germania 37.25.

Cronaca Cittadina

Per una federazione di partiti medi
Prossimo convegno a Venezia

Domenica mattina a Vicenza ha avuto luogo l'annunciato convegno veneto delle associazioni liberali, democratiche, ecc., per tentare la costituzione d'una federazione veneta dei partiti medi.

Fra gli intervenuti, di Vicenza l'on. Teso il sen. Cavalli, il comm. Dalle Mole, il prof. Ghirardini, cav. avv. Paolo Sartori, cav. Zanella, cav. uff. De Faveri, avvocato Franceschini, comm. Marchetti, prof. Fracassi, dott. Piccoli, co. Folco, dott. Carletti, Zampese, Baggio Agostino, Giaretta Oscar e Vasco, Menegatti Ermenegildo, Corti Eugenio, avv. Monza, ing. Fracasso, Nizzero Fabio, Tromben Napoleone, dott. Fontana, avv. Bevilacqua di Valdagno, dott. Beltrame di Montecchio Maggiore, Barettoni Giuseppe e Barale Carlo. Poi c'erano: prof. Giordano di Venezia, avv. Fanoli di Treviso, rag. Favella e avvocato Bertacco di Verona.

Delle adesioni, notevoli quelle dei sen. Grimani e Dorigo e degli ex-on. Marzotto e Messedaglia.

Fu votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, constatata la sostanziale uniformità dei programmi con tendenze schiettamente liberali, democratiche, riformatrici e la volontà di corrispondere alle esigenze dei tempi nuovi, delibera di costituire una Federazione veneta delle Associazioni aderenti e dà mandato ad una Commissione: a) di elaborare un riassunto dei principii programmatici fondamentali ed uno schema di programma di riforme nel campo economico e sociale di attuazione immediata; b) di provvedere ad Ufficio centrale di propaganda e di collegamento. Tale Commissione sarà composta di rappresentanti — uno per ogni associazione — delegati dalle Associazioni stesse. I rappresentanti dovranno riunirsi a Venezia entro il mese di settembre».

Un congresso per la navigazione interna a Venezia

L'Associazione Nazionale per i Congressi di Navigazione, il fiorente Sodalizio presieduto dall'illustre sen. Colombo, ha indetto per il 10 ottobre in Venezia l'adunanza dei propri membri.

In tale occasione avranno luogo alcune riunioni delle quali verranno illustrati dal prof. Architto Berni le condizioni della attuale navigazione interna fra Venezia e gli scali del Po — dal prof. ing. Coen Cagli le opere in corso per il nuovo Porto Industriale di Venezia — dal comm. ing. Leopoldo Carraro gli impianti del Porto Commerciale di Venezia — e dal comm. ing. Ugo Gioppi i nuovi canali di grande navigazione fra Venezia ed il Po — e le altre recenti costruzioni fatte dal Magistrato alle Acque.

Il Provveditore al Porto, la Società del Porto Industriale e il Presidente del Magistrato alle Acque, comm. Raimondo Ravà, hanno offerto il loro concorso per organizzare alcune gite ed offrire in tal modo ai partecipanti al Congresso una preziosa occasione per visitare i grandiosi lavori che si stanno compiendo per l'inizio della via d'acqua Venezia-Milano e per il suo Porto capolinea.

I lavori saranno illustrati sul posto dai valenti tecnici ai quali è affidata la loro direzione.

La moglie Rosa Bresciani, i figli, la sorella Rosa Soffiati vedova Cavazzana, le nuore ed i nipoti, avvertono che nel pomeriggio d'oggi arriverà a Venezia (Stazione Ferroviaria di S. Lucia) la salma del compianto

Pio Cavazzana fu Pietro

Ragioniere

Decesso a Bologna il 15 Aprile 1918

Ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria dell'Estinto intervenendo alle esequie, precedenti la tumulazione, che avranno luogo venerdì 24 settembre ad ore 10.30 nella chiesa del Cimitero di S. Michele.

Venezia, 22 settembre 1920.

Da allora ho molto miglior cera...!

È la prima riflessione delle ragazze, delle donne anemiche, affaticate, depresse o convalescenti, quando hanno fatto la cura delle Pillole Pink per persone pallide. Queste pillole sono infatti impareggiabili per dare freschezza alla carnagione, colorire le guance e le labbra, procurare vivacità e fulgore di sguardo. Questo risultato si ottiene perchè, come dice il motto:

Le PILLOLE PINK

danno del sangue ad ogni Pillola

Le donne non possono tutte pretendere d'essere belle, ma esse piaceranno sempre se avranno un florido aspetto di salute. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5.- la scatola, L. 27.- le 6 scatole franco, bollo compreso. Deposito generale Pillole Pink: Via Ariosto, 6, Milano.

L'ultima giornata del Concorso Ippico

Oggi Mercoledì 22 Settembre avrà luogo allo Stadio di Sant'Elena la gara per il Campionato di Elevazione e la chiusura del Concorso con la premiazione di tutti i vincitori nelle gare. Prezzi popolari! I bambini accompagnati entrano gratis.

Vienna, la spensierata

Zurigo, settembre

Di tempo in tempo i grandi giornali europei, e americani, pubblicano degli articoli dal titolo: «Una metropoli che muore», oppure «Vienna moribonda». Il testo ne è triste quanto il titolo ed è costituito dalla descrizione di miserie infinite che mettono i brividi alle anime sensibili.

— Non prendere al tragico queste descrizioni —, mi diceva ieri un amico reduce da due giorni da Vienna; sono dei lamenti di qualche professore in miseria, oppure di un pensionato che lotta disperatamente per l'esistenza, o di un padre di numerosa prole che vuol mandare gratuitamente in vacanza i suoi marmocchi. Ti assicuro che la maggioranza dei viennesi sta meglio di noi.

— Ti prego di non ischerzare con tanta miseria!

— Parlo sul serio, vedi, e te ne do le prove. Passeggiando alla Ringstrasse, al Graben e nelle arterie principali di Vienna, tu incontri una grande animazione, una folla bene vestita e bene pasciuta, allegra e felice di essere a questo mondo. Certo, che non bisogna addentrarsi nei quartieri distinti in cui vive quanto resta delle classi felici d'un tempo, dei professionisti e dei pensionati, perchè allora il quadro cambia intieramente ed è corrispondente in tutto e per tutto alle descrizioni che hai letto e che tanto ti commossero; là di fatti si trovano migliaia e migliaia di persone che conobbero l'agiatezza e la vita brillante e signorile, ma che adesso passano i loro giorni fra privazioni indicibili.

Ma di giorno nei caffè eleganti, alla sera nei teatri e nei ritrovi sfarzosi, più tardi nei circoli mondani di gran lusso, si trova una società numerosa, di un'allegria troppo rumorosa, ma che spende e spande senza contare, come i leggendari «milords». Nessun'altra capitale di Europa ha dei ritrovi serali così impressionanti per il lusso, per la vivacità come Vienna.

Di giorno e di notte si trova in tutto e dappertutto un lusso e una dissipazione che fanno strabiliare e alla cui vista non si può più prestar fede alle lamentele che si pubblicano sui grandi giornali, o per lo meno si diventa scettici. Nei negozi si constata questa corsa al lusso in doppia misura: nella ricercatezza degli articoli offerti in vendita e nei prezzi. Un vestito che costi dieci mila corone, non è una rarità; e così pure si pagano abbastanza correntemente due mila corone per un paio di scarpe e 500 corone per un cappello. Anche i rivenditori di merci indispensabili si fanno pagare dei prezzi fantastici. Un chilo di patate costano al consumatore cor. 7.50 invece degli 8 *heller* di prima della guerra, un piccolo aumento del 100 per uno; un chilo di grasso commestibile lo si paga correntemente 160 cor. e sei anni or sono lo si pagava soltanto cor. 1.50. Quest'anno il raccolto delle prugne fu di un'abbondanza straordinaria, eppure si vendono da 6 a 7 cor. il chilogramma.

Capirai che con prezzi simili i pensionati a 200, 300 e magari 500 corone al mese patiscono letteralmente la fame, se non hanno altre risorse. Perfino i pensionanti di alto bordo, a 1000 corone al mese stanno malissimo.

— E allora come mai vi può essere tanto lusso e tanto spreco?

— Un po' si lavora a Vienna; non troppo però. Poi i vantaggi del cambio vi attirano molti forestieri. Per esempio uno svizzero che disponga di 2500 franchi e vuol passare un anno di vacanze cambia questa somma in corone e al corso odierno di 2.5 cent. ne ricava 100 mila corone. Con questo denaro a Vienna si vive benissimo e da vero signore per un anno intiero, specialmente se non si devono comperare articoli di vestiario. Con 2500 fr. qui a Zurigo un giovinotto vive rasentando i muri, e astenendosi da spese superflue e da divertimenti; ma a Vienna si vive senza privazioni con 50 mila corone; per esempio le ultime categorie del personale dei teatri viennesi si sono accontentate di esigere, scioperando, un minimo di 42 mila corone soltanto. Già con 20 mila corone all'anno, corrispondenti a 500 fr. svizzeri a Vienna non si patisce nè la fame nè la sete; a Zurigo, con questa rendita si morirebbe d'inedia. La prospettiva di fare la vita da signore con poca spesa attira a Vienna molti stranieri.

Vienna è governata dai socialisti ed è diventata il paradiso dei *proletari*; è un paradiso molto diverso di quello promesso da Lenin, è meno rosso e molto più allegro e simpatico. I proletari, cioè operai ed impiegati subalterni si trovano ora in situazioni privilegiate, specialmente gli artigiani. Alcuni guadagnano 80 e più mila corone all'anno; taluni giungono ad incassare fino 100 mila corone al valore nazionale, cioè guadagnano quanto prima della guerra percepivano i nostri sette consiglieri federali presi insieme.

I proletari sono diventati dei signori; quando fanno degli acquisti nei negozi non prendono le banconote dai portafogli, ma estraggono delle manciate di biglietti da una tasca e li gettano sul banco con quel gesto di noncuranza dei *viveurs*. Altri proletari sfoggiano in modo diverso la loro abbondanza di banconote; per esempio un frenista aveva da rispondere al giudice per un delitto; egli fece la seguente dichiarazione: «Avevo bevuto 12 quartucci di vino e non sapevo più quel che mi facessi». Il vino comune costa da 12 a 20 corone al quartuccio. Quel frenista proletario aveva dunque speso almeno 144 corone in vino; ma siccome è poco probabile che si sia accontentato della qualità più scadente, assai verosimilmente egli avrà speso circa 200 corone. Per prendersi una sbornia, la spesa non era tenue.

Anche i funzionari hanno saputo farsi aumentare i loro stipendi in proporzioni rilevanti, però non pari a quella dei loro subalterni.

La generalità, in ogni caso la grande maggioranza dei negozianti, guadagna quattrini in quantità, a palate, non ostante i salari assai elevati che devono pagare al loro personale di servizio. Ma sopratutto sono i pescicani, i cosidetti *schieber* che spendono e spandono; si direbbe che i loro forzieri sono inesauribili.

Ora segue il capitolo più interessante, osserva l'amico mio, quello delle finanze dello Stato. Quel che succede a Vienna in questo campo è più che fantastico.

Imaginati uno Stato di sei milioni di abitanti con un bilancio preventivo che chiude con un saldo passivo di 10 miliardi, che poi diventeranno 14 a 15 nel bilancio consuntivo. L'amministrazione statale ha introdotto numerose imposte e rialzato le tariffe postali e ferroviarie fino all'assurdo; per esempio la spedizione di una lettera raccomandata all'estero, cioè a due dita di ferrovia da Vienna, costa 4 corone; per la semplice consegna di un modesto pacchetto postale si devono pagare 6 corone, oltre il porto. Un viaggio fino ad Innsbruck in seconda classe costa quanto occorreva prima della guerra per andare fino a Parigi o Londra; dal punto di vista delle tariffe ferroviarie, la città di Linz (distante 190 km. da Vienna) è più lontana dalla capitale austriaca di quanto lo fosse cinque anni or sono la Riviera. La città di Vienna aumentò d'un tratto ed in una sola volta la sua imposta sulle professioni del 800 per cento. Non ostante la loro esagerazione tutti questi provvedimenti finanziari e fiscali hanno prodotto l'effetto di un cerotto su di una gamba di legno. Dopo interminabili discussioni il Governo potè finalmente concretare il suo progetto di legge sul prelevamento sulla sostanza; l'effetto fu straordinario: il giorno in cui esso fu noto, il cambio della corona ribassò.

Le finanze dello Stato sono come un baratro senza fondo; prestiti non se ne emettono più; il fisco si aiuta con getti continui e sempre crescenti di banconote. Ho letto che a Berlino la Banca imperiale ne emette in media per 90 milioni al giorno. Che miseria in confronto del gesto grandioso di Vienna! Difatti questi 90 milioni ripartiti fra 60 milioni di abitanti dànno una media di marchi 1.50 a testa, una inezia spregevole.

E' a Vienna che si fanno le cose in grande. Là nell'ultima settimana del mese scorso, cioè dal 24 al 31 agosto, furono messe in circolazione delle nuove banconote per la somma di 960 milioni di corone, ossia di 160 milioni di corone per ogni giorno di lavoro e per una popolazione di 6 milioni di abitanti; si ha una media di 25 cor. a testa. E' già qualche cosa. Con questo mezzo i soldi ci sono sempre e si ha una ricca circolazione di denaro. Il peccato è che deve necessariamente venire il tempo in cui questa politica finanziaria a base di *assignats* non potrà più funzionare e allora si avrà un tonfo fenomenale e si salvi chi può.

Ma i viennesi non ci pensano a questo epilogo della loro avventura. Si sa che il viennese passa la sua vita cantando e danzando. Vienna non è forse la città dei *valzers*? I viennesi fedeli alla loro natura non hanno ancora smesso di danzare, ma attualmente ballano su di un vulcano.

EMILIO COLOMBI.

Teatri e Concerti

La "Serenissima,, a Venezia

Nella prima quindicina del prossimo novembre la Compagnia «Serenissima» che conta buoni elementi, e che si presenta con propositi artistici seri, darà alcune recite al Teatro Rossini.

I veneziani che amano tutti i fedeli cultori del loro Teatro, saranno lieti di accorrere alle esecuzioni della «Serenissima» e di applaudire chi sa far apprezzare nelle varie città, la nostra forte opera dialettale.

GOLDONI. — Iersera molti applausi a «Chouquette e il suo asso» particolarmente rivolti alla D'Origlia, che fu una Chouquette spigliata e graziosissima, e al Cigoli. Stasera «La cena delle beffe».

MALIBRAN. — Fervono a questo teatro le prove per le rappresentazioni eccezionali di «Madama Angot» con gli artisti illustri dei quali abbiamo già dato i nomi. E queste rappresentazioni verranno date soltanto al nostro Malibran, e non, come eran corse le voci, anche in altri teatri del Veneto.

La prima grande esecuzione avrà luogo domani sera.

ROSSINI. — Per questa sera è annunciata l'applaudita operetta «Il re di chez Maxim».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 20.45: «La cena delle beffe».

Malibran. — Riposo.

Rossini. — Ore 21: «Il re di chez Maxim»

Centrale, dalle 17 in poi Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

Italia. — «L'elegante canaglia di Parigi: 1.a serie. Domani 2.a serie.

S. Margherita. — «Il povero Fornareto di Venezia» grandioso commovente dramma storico. Presto «Ravengar».

Massimo. — «La vita è fumo» originale concezione cinematografica interpretata da Maria Campi. Da domani: «La Casa dell'odio»; grande romanzo d'avventure in sei programmi.

Modernissimo. — Ultimo giorno di «La Falena» con Lida Borelli; domani premiére di «La signora innamorata» con la simpatica Helene Makowska.

S. Marco. — Ultimi ed interessanti episodi di «Il pozzo della morte». La fine di Rh Mary del romanzo «Fra gli artigli del leone» che tanta ammirazione sollevò.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni . Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

I vincitori della gara bandistica di Roma

Roma, 21

La commissione giudicatrice della gara bandistica svoltasi a Roma nell'anniversario del XX settembre, ha assegnato i due maggiori premi consistenti in una medaglia d'oro offerta dal Re ed una grande medaglia d'oro dono del ministro dell'Industria, alle bande di Civitavecchia e di Lanciano, stabilendo che ognuno dei detti premi venga aggiudicato per mezzo di sorteggio.

La medaglia del Re è toccata in sorte alla banda di Civitavecchia.

Due deputati cattolici parteciparono alla commemorazione del XX Settembre

Roma, 21

Alcuni giornali, facendo la cronaca dei festeggiamenti per la commemorazione del 20 Settembre, rilevarono la presenza alla cerimonia ufficiale degli on. Martire e Borromeo deducendo da ciò che il Vaticano è contentissimo dell'atto che alcuni anni fa sarebbe apparso grave.

L'«Osservatore Romano» in proposito scrive:

E' bene avvertire che questa affermazione non è che una arbitraria induzione, poichè la Santa Sede non ha ragione di essere contenta dell'atto surriferito, nè in fondo, nè alla superficie, e lascia quindi di esclusivamente a chi ha creduto di compierlo le relative responsabilità.

SPORT

IDROAVIAZIONE

La coppa internazionale "Schneider,, vinta dal Tenente di Vascello Bologna

Avendo i commissari della gara Schneider deciso domenica di dare facoltà al tenente di vascello Bologna di ripetere la prova di velocità che egli aveva dovuto sospendere a metà non per sua colpa ma a ragione dell'oscuramento dell'atmosfera che, mentre impediva all'aviatore di vedere, toglieva ai commissari di controllo la possibilità di seguire il suo volo, ieri mattina, poichè il cielo era poco coperto; spirava una leggera brezza e la mattinata si presentava propizia ad un lungo volo, i commissari decisero che la prova avesse luogo ed alle 8 antimeridiane disposero per la partenza dei commissari ai traguardi, ulle boe di passaggio ecc. ecc., ed alle 10.23 il tenente di vascello Bologna col suo idrovolante si alzava dall'hangar della squadriglia di aviazione Miraglia e prendeva il volo sopra il mare percorrendo per ben dieci volte il giro del triangolo stabilito, giro lungo 200 miglia marine pari a chilometri 370.

Il cielo durante il volo si mantenne coperto ed il vento ebbe una velocità variante da 9 a 15 al secondo, ciò nonostante il Bologna compì la nuova con una regolarità di volo meravigliosa e coprì l'intero percorso in due ore e dieci minuti e cioè con una velocità oraria di 173 chilometri all'ora, e coprendo il chilometro in secondi venti e pochi decimi.

Il comandante Bologna volava con apparecchio S.I.A.I. costruito nei cantieri di Sesto Calende del tipo Savoia 19, a due piani con un'apertura d'ali di m. 11.72, con una superficie alare di m. q. 34.65, della lunghezza di metri 13.01. L'apparecchio stesso aveva galleggiante tipo Flyin Boat della larghezza di m. 1.29, della lunghezza di m. 8.56 con immersione di cm. 50. Aveva motore della marca Ansaldo S. Giorgio, della forza di 550 H. P. e l'elica di marca Savoia, a quattro pale, con passo di m. 2.36.

L'apparecchio dimostrò di essere perfetto quanto perfetto il pilota e poichè l'anno scorso l'apparecchio pilotato dall'Jannello a Bouriemouth era della stessa marca e tipo, la vittoria è stata un po' anche conseguita a merito della qualità dell'apparecchio stesso che è apparecchio di concezione e di esecuzione italiana.

Che se alcuno potrà osservare come al Bologna siano mancati competitori, si potrà sempre rispondere che i francesi ed inglesi si erano inscritti alla gara e che precisamente i giornali francesi ebbero a dichiarare recentemente che era difficile competere con le macchine e con i piloti italiani e forse per questo gli aviatori inscritti non si presentarono. Difficilmente del resto altri aviatori avrebbero potuto fare più e meglio di quanto ha fatto il Bologna che, avendo magnificamente compiuto la prova di velocità, compiè quella di navigabilità con un mare tutt'altro che adatto e, nel giorno in cui sospese la prova a metà, aveva affrontato un tempo che difficilmente avrebbe inviato altri aviatori a peritarsi nelle incerte vie dell'aria.

Alla presenza dei commissari generali, dei delegati stranieri, e dei commissari tutti ai controlli, il tenente di vascello cav. Luigi Bologna, è stato proclamato fra applausi vincitore della coppa Schneider, del relativo premio in denaro e così la coppa Schneider resta affidata all'Italia e per divenire proprietà dell'Aereo Club Italiano, non dovrà che essere vinta nel prossimo anno nella gara che si svolgerà in Italia.

E non credo di commettere un'indiscrezione dicendo che nel prossimo anno la coppa Schneider sarà disputata o nel mare di Napoli, o in quello di Trieste.

PODISMO

I campionati internazionali a Roma

Roma, 21

Sono continuati allo stadio nazionale i campionati internazionali.

La corsa di 200 metri è stata vinta da Zucca; quella dei 1200 da Ambrosini. La staffetta internazionale dallo «Sport Club Italia» di Milano; la corsa internazionale degli 800 metri da Rudd e la maratona di marcia da Umek di Trieste.

Notiziario

★ Per iniziativa del Comitato festeggiamenti «Pro mutilati e vedove di guerra» di Dolo domenica 26 corr. alle ore 16, sul percorso di Km. 4 avrà luogo una grande corsa podistica intitolata «Triplo Giro di Dolo» di km. 4.

Detta corsa è libera a tutti i dilettanti è dotata dei seguenti premi:

1.o premio grande medaglia d'oro con castone artistico — 2.o medaglia d'oro piccola con castone — 3.o Grande medaglia di vermeille — 4.o Grande medaglia d'argento — 5.o medaglia d'argento media — 6.o medaglia d'argento piccola — 7.o medaglia di bronzo.

Al 1.o arrivato appartenente al Mandamento di Dolo grande medaglia vermeille.

Questa corsa che negli anni precedenti è stata appannaggio del forte Luppi di Ferrara davanti ai più forti campioni del Veneto, non mancherà di riuscire anche quest'anno interessante per l'intervento del forte Biscuola di Rovigo, di Luppi e Piazzi di Ferrara che hanno assicurato di essere fra i partenti.

La tassa d'iscrizione di L. 2 deve essere indirizzata al sig. Ortali Alfredo, Dolo.

Corte d'Appello Veneta

(Udienza del 17)

Pres. Cavadin — P. M. Tomaioli

× Micheli Luigi fu Gaetano, di anni 51, da Villafranca di Verona; Cordioli Angelo fu Giacomo, di anni 51, da Mozzecane di Verona; Benazzi Gilberto fu Carlo, di 34 anni, id.; Zuani Attilio di Annibale di 18 anni, id.; Bertelli Erminio fu Cesare, di anni 31, id.; Prati Angelo di Fioravante, di anni 20, id.; Bosio Ettore di Gio. Batta, di anni 37, id.; Sartori Gaetano di Annibale, di anni 21, id.; detenuti tutti, meno Prati e Zuani che scontarono la pena, appellenti gli imputati: Sartori, Cordioli, Benazzi, Bertelli, Prati e Bosio (non appellanti Micheli e Zuani citati per 489 e pp.) dalla sentenza 14 luglio 1920 del Tribunale di Verona colla quale furono condannati: Cordioli, Benazzi, Bertelli, Bosio e Sartori alla pena di mesi 5 di reclusione; il Micheli a mesi 5 e giorni 10, lo Zuani a mesi 2 e giorni 6 ed il Prati a mesi 3 e giorni 13, colpevoli tutti di attentato alla libertà del lavoro per avere in territorio di Grazzano il 3 maggio 1920 usato violenze e minaccie verso una trentina di persone intente al lavoro agricolo costringendole a sospenderlo e ciò per imporre ai conduttori dei fondi solari e patti diversi da quelli precedentemente consentiti; commesso unitamente a molti altri scioperanti; di oltraggio ai militi ed ufficiali dei RR. CC. cui indirizzarono nelle suddette circostanze di tempo e luogo le parole di «vigliacchi, lazzaroni, carne venduta» e simili; Micheli e Zuani inoltre di porto di roncola il primo e di coltello il secondo nelle suddette circostanze.

La Corte conferma per tutti tranne che pe rlo Zuani che assolve perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato. — Dif. avv. Perego e Fietta.

E' morto a Londra sir George Byirs professore di ostetricia nella facoltà di medicina di Belfast. Egli era uno dei medici più eminenti dell'Irlanda.

La tassa di bollo sui biglietti negli stabilimenti termali ed idroterapici

Mercoledì e giovedì 15 e 16 corrente ebbe luogo a Riolo Bagni (Provincia di Ravenna) promosso dalle Terme di Riolo, l'annunziato Convegno, fra i rappresentanti dei principali Stabilimenti Termali ed Idroterapici d'Italia, avente per scopo di far presente al Governo le gravi condizioni nelle quali è venuta a trovarsi quest'industria, tanto benemerita quanto poco redditizia, e più specialmente per convincere il Governo medesimo dei danni incalcolabili che ne vengono alle Regioni ed ai Paesi nei quali detti Stabilimenti sono situati e che vedono diminuire in modo impressionante il movimento dei forestieri curandi i quali vennero inumanamente colpiti da una tassa illogica sopratutto per il modo col quale ne venne regolata l'applicazione.

Al Convegno di Riolo erano presenti e rappresentati oltre 40 Stabilimenti.

Nell'assenza del prof. Pietro Albertoni, Senatore del Regno, assente per l'apertura del Senato, per acclamazione dei presenti, delle Autorità locali e di un gruppo di medici intervenuti, assunse la Presidenza il Dott. Umberto Brunelli, Deputato al Parlamento, il quale con elevati accenti si dichiarò convinto della giustizia e della necessità di tale agitazione, promettendo tutto il suo appoggio e la sua collaborazione.

Il signor rag. Cavazzani di Padova ed il signor Canti di Castrocaro proposero l'applicazione del seguente ordine del giorno:

«Costituzione seduta stante di un Comitato Provvisorio per indire una riunione da tenersi a Roma, possibilmente nella seconda metà di novembre, fra i rappresentanti di tutti gli Stabilimenti Termali ed Idroterapici intervenuti e rappresentati in questo Convegno e di tutti quegli altri che in seguito manderanno la loro adesione al Comitato Provvisorio per la costituzione di una Federazione Nazionale fra gli Stabilimenti Termali ed Idroterapici d'Italia, la quale come primo suo atto assume la direzione di una agitazione avente per base la revisione della legge sulla tassa di bollo ed il contributo di beneficenza sui biglietti degli Stabilimenti Balneari, Termali ed Idroterapici nel senso di una tassazione graduata a seconda dell'importanza e della natura dei vari Stabilimenti di Cura, con quelle necessarie esonerazioni o maggiori riduzioni atte a permettere specialmente alle classi meno abbienti e più bisognose di cure, di valersi delle meravigliose qualità terapeutiche delle nostre acque nazionali, delle quali il sottosuolo d'Italia è ricco a dovizia.

L'ordine del giorno venne votato all'unanimità.

Dall'Alto Adige

Cortaccia (Kurtatsch), 21

(D.). Questo comune è situato nel cosidetto cuneo di Salorno, e Bolzano, ove si parlano ambe le lingue tedesca ed italiana. Il capoluogo, alla destra del fiume, di fronte ad Egna, giace sul pendio montuoso a 336 m. fra prati e vigneti circondato dalle frazioni di Niclár (Entiklar) col castello di Niclár (Schloss Tiefenthal), Penone, Corona (Graun), Ronco di sopra (Rungg), Ronco di sotto (Freising). La chiesa parrocchiale aveva bisogno di restauri ed in quell'occasione si pensò anche a dabbellirla. Ora il lavoro è compiuti ed è lodevole si sia ricorso all'arte paesana e più precisamente ai ladini, i quali ne hanno il genio fin dalla nascita. Gli altari furono intagliati nella Val Gardena celebre in tutto il mondo per la scultura in legno. Pegli affreschi e le decorazioni si ricorse ad un figlio della Val Badia, Cassiano Dapóz, noto per i suoi lavori in pittura sacra, tra i quali la Madonna di Villa Flora, bell'affresco, che si ammira a Solda (Sulden) poco lungi dallo Stelvio.

Il Dapóz è nativo di Longiarú o Campill presso San Martino in Badia da una famiglia di poveri contadini. Dal parroco del paese ebbe i primi insegnamenti elementari e da un padre francescano, che conobbe le sue disposizioni, l'avviamento all'arte del colorire. La sua povertà non gli permise di essere ammesso all'Accademia di Monaco, ma egli fece i suoi studi di disegno alla scuola d'arti e mestieri, poi passò nei laboratori d'arte sacra, finchè fu ammesso alla Pinacoteca di Monaco a perfezionarsi nell'arte del restauro. Tornato al di qua delle Alpi potè aprir uno studio a Maia bassa (Untermais) presso Merano. E dimostrò la sua valentia mettendo in luce antichi affreschi di un castello presso Merano e restaurandone le decorazione.

Fra queste montagne fioriscono vari di questi ingegni naturali, che in passato migravano in terre germaniche a fare i loro studi. Ora, cangiate le condizioni politiche, la loro bussola si volgerà verso Venezia, Roma ed altri centri artistici italiani.

La vertenza dei minatori inglesi

Londra, 21

Stasera è stata ripresa la conferenza tra i delegati dei minatori ed il presidente del «Board of Trade».

Secondo il rapporto ufficiale della conferenza, sir Roberto Horne ha impiegato tutta la sua eloquenza per persuadere i minatori ad accettare il tribunale arbitrale per risolvere la questione dei salari. Sir Roberto Horne ha fatto notare che il rifiuto del tribunale arbitrale ed il conseguente sciopero avrebbero per risultato di aggravare i consumatori di un nuovo aumento di prezzo. Egli ha aggiunto che il movimento labourista inglese ha al suo attivo di aver sempre favorito la causa degli operai e quella degli altri paesi che soffrono per la mancanza di carbone. E' certo — ha detto il Presidente del Board of Trade — che se lo sciopero si effettuerà vi sarà meno che mai il carbone per i cittadini e per gli altri paesi d'Europa.

La loro situazione sarà così molto peggiorata. Egli ha terminato dicendo che la situazione comporta che si abbiano sentimenti pacifici per evitare una simile catastrofe; ma tutti gli sforzi di sir Robert Horne sono rimasti vani.

I minatori hanno insistito nel rifiuto dichiarando che il governo è al corrente dei fatti e per conseguenza dovrà decidere egli stesso. Essi hanno concluso che, a meno che siano riconosciute le loro domande sulla questione dei salari era loro impossibile partecipare domani alla conferenza dei delegati dei minatori per la continuazione del lavoro.

La decisione resta quindi alla conferenza dei delegati dei minatori.

La guerra civile in Irlanda

Dublino, 21

Un attacco diretto contro la caserma della gendarmeria di Shariff (contea di Clark) è stato respinto. Due gendarmi sono stati feriti.

Un rapporto ufficiale dice che durante un attacco avvenuto oggi contro alcuni soldati che scortavano un camion a Dublino, un soldato è stato ucciso e quattro feriti. Un aggressore è stato fatto prigioniero.

Osservatorio

Scirocco

Spalanco questi immensi giornali bonearensi di dodici, quattordici, sedici pagine, frugo nei ripostigli delle rubriche, curioso intorno ai *clichès* (le coppie che vanno a nozze comunicano l'avvenimento illustrandolo col ritratto della sposa...), mi soffermo alla cronaca del *Colon*, («Traviata», «Bohéme», «Tosca», «Aida», «Butterfly», — il *Colon* ha un pubblico, si vede, passatista), occhieggio stancamente le corrispondenze dall'altra sponda, che sarebbe quella di Montevideo, e non disdegno di leggermi qualche responso del «Consultorio Medico». Come si fa? Questo scirocco di mezza stagione è accasciante e dà il deliquio della nevrastenia.

Avanti, dunque, a scandagliare i recessi della *Patria degli Italiani*. Ma soltanto a voltare le immense pagine si fatica. Però un'invasione di cavallette a Santa Fè riesce sempre interessante. Si apprende da Rafaela che una grande quantità di cavallette è penetrata in Temple e ad Inca ai confini della provincia di Santiago del Estero. La «sezionale» di Santa Fè, vista l'invasione nel territorio del Chaco, ha adottato misure di precauzione per conoscere il movimento dell'acridio.

Ma anche gli ortotteri mi seccano. Questo vento caldo mi uccide. *Disingannatevi*... Ah!

«Disingannatevi perchè i prezzi dei miei articoli...». Ho capito. Gli occhiali «Esmeralda». Ma perchè Esmeralda? L'eroina hughiana era forse miope?

Però c'è un ballo sociale alla Boca, nel salone dei Pompieri Volontari, un ballo famigliare. Che sia proprio vero che a Buenos Aires si danza ancora in modo famigliare? Il tango, allora, da dove viene mai?

Il mio occhio, frattanto, scende giù per le righe. «Tra le culle». Vediamo. Sopra c'è il teatro Panterpe; sotto, gli internazionali fiori d'arancio. Ma vediamo le culle della Boca. «La casa del signor Federico Pane è infesta». Infesta? Già: in festa. Un *refuso*, un errore di stampa, a tutto danno del solito «amore di bimba» alla quale naturalmente «è stato imposto il nome di Rosa». Come sono monotoni i cronisti dei due mondi...

La «Vita Sociale» non la guardo neppure. Immagino la sua noiosità. Perchè, se l'ignorate, la «Vita Sociale» di Buenos Aires non è altro che la nostra Vita Mondana. Feste di beneficenza, musica all'aperto, ospiti illustri, concerti d'eccezione (manco a dirlo c'è Vasa Prihoda), banchetti augurali, nozze e fidanzamenti, e la posta del cronista.

Volto ancora una pagina. Finalmente ci sono. Nella *Patria degli Italiani* io non cerco altro che la *Cronaca di Polizia*. Solamente il titolo mi attrae e ingolosisce. Difficilmente vi scopro un fattaccio eccezionale, sudamericano; ma non importa. Mi accontento di qualche insulso suicidio, un incendio qualsiasi mi soddisfa, e due cadaverini mi commuovono assai. Preferisco la cattura di un ladro alle bombe anarchiche.

La *Cronaca di Polizia*, del resto, mi riserva sempre qualche piccola sorpresa. Cosa c'è di più delizioso della lettura degli *sgraffignamenti*? che sarebbero i piccoli furti?

Oggi, però, ho avuto una fortuna insperata. Ho scoperto della «Roba da cani».

In via Rioja e Rondeau, in conseguenza di un alterco, Giuseppe Piro è venuto alle mani con uno sconosciuto il quale gli ha applicato un morso degno di un mastino, producendogli una ferita di carattere grave all'orecchia destra.

L'uom-cane è fuggito e la commisseria N.o 34 alla quale è stato denunciato il fatto, lo cerca attivamente, riserbandosi in caso di bisogno, di chiedere il concorso dell'accalappiatore.

A questo punto ripiegai il giornale, ma lentamente, senza sgualcirlo. Mi era caduto sott'occhio quest'annuncio economico: «*Si scrivono* discorsi e manifesti pel XX Settembre. Prezzi modici. Scrivere ecc.».

Valgame Dios! ordino senz'altro un paio d'*Osservatorii* per le giornate sciroccali.

L'osservatore

Il treno volante

Uno scienziato francese fa parlare di sè per una sua recentissima invenzione. Si tratta a quel che ne dice la «Rivista dell'Aviazione», di un treno elettrico che l'inventore, l'ingegnere Bachelet, ha battezzato col nome di «treno volante». Esso è composto di un solo vagone di forma cilindro-conica, leggermente sospeso, per evitare le conseguenze di un forte attrito, mediante forze magnetiche che si sprigionano da elettro-calamite disposte in modo che si attraggono successivamente per solenoidi in forma di anello, collocate di tratto in tratto. Il treno non è assolutamente sospeso, nè assolutamente appoggiato, ma vola come un proietto, senza incontrare alcuna resistenza fuori di quella dell'aria e con una velocità di circa 500 chilometri all'ora. L'ingegnere Bachelet, dopo il gran successo ottenuto col suo modello funzionante a Londra, spera che il Governo francese voglia accordargli un appoggio morale e finanziario sufficiente ad istituire al più presto una linea Marsiglia-Parigi. Se ciò avvenisse, l'intero percorso si potrebbe effettuare in tre ore, sempre che l'impianto reale conservasse le stesse prerogative che risultano dal modello esposto.

I due nemici di Roma del card. Amette.

La morte repentina del cardinale Amette arcivescovo di Parigi occupa ancora la stampa parigina che esalta le belle qualità e il patriottismo del vecchio prelato, al quale Parigi rese omaggio accorrendo in folla ai funerali, che riuscirono imponenti. L'«Excelsior» rileva che il cardinale Amette aveva due nemici proprio a Roma, in seno al Vaticano. Certi prelati germanofili lo accusavano di liberalismo, di modernismo e perfino di voler preparare uno scisma. E per derisione lo chiamavano «il Patriarca».

Il cardinale Amette, noto per la sua indulgenza, sorrideva di questa guerricciola e quando venne a Roma ebbe per i suoi nemici porporati o aspiranti la porpora parole così dolci, così evangeliche da lasciarli confusi e perplessi. Filosofo e scettico a sua volta sapeva affrontare il nemico occulto, e si manifestava cortese ed affabile specialmente con quelli che più mormoravano contro di lui.

Il giornale parigino raffronta il defunto cardinale col pontefice Benedetto XIV, quello al quale la principessa di Pompadour scrisse una lettera, rimasta famosa, per sollecitare di rientrare nelle grazie del re. Anche Benedetto XIV soleva circuire di gentilezze i suoi occulti nemici. Un giorno stanco per le molte udienze accordate disse al suo cameriere: «Per oggi basta, non ricevo più nessuno!» «Ma c'è quel vescovo ginevrino — osserva il cameriere — che aspetta da più di un'ora». «Un eretico? fatelo entrare, egli deve annoiarsi nella mia

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Il 25 settembre si avvicina

Fare attenzione ai primi estratti di tutte le **Ruote del R. Lotto di Sabato 25 Settembre** perchè i numeri medesimi, servono a determinare i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra». I biglietti sono delle artistiche cartoline ed ogni 6 cartoline, contenute in apposita busta, che costano L. 5, possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quello in contanti di L. 100.000 ed altro di L. 30.000 etc. Chiunque acquista una o più buste di questa Lotteria è certo di compiere un'opera veramente buona e di correre l'alea di guadagnare anche molto. L'estrazione, essendo fissata con i numeri che sortiranno al R. Lotto il predetto giorno, dà garanzia assoluta di essere la predetta data certa e quindi è bene di affrettarsi ad acquistare le cartoline-biglietto che sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Societ à Veneta per la Lavorazione del Legno
= U. ZOPPELLI & C. =
Vittorio Veneto
Mobili da studio in noce ed in rovere
pronti per forti quantitativi
Studi completi — Preventivi a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

Cinti Erniari
Ventriere - Calze elastiche - Cinti senza molla per adulti, ragazzi e bambini con gabinetto per applicazioni. — Deposito: Farmacia alla Testa d'Oro - Rialto, Venezia.

Articoli gomma elastica
per chirurgia, igiene, medicina - strumenti chirurgici - calze per varici - cinti erniari - ventriere - enteroclismi - siringhe per iniezioni - tessuti gommati - mobili per ambulatorio ecc. — PAUR Federico — 22 Marzo 2067 - Venezia

L'UFFICIO ASSISTENZA
Provvedimenti Tributari
presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA, continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati
L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna
A. De Gaetani Gallimberti e C.
20.o Anno di esercizio — Telef. 1301
Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.
Unico in Venezia autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, peate ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.
S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 — Venezia.

Istituti di Educazione
Prem. Collegio "N. Tommaseo,
Anno XIV - TREVISO - Telefono 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe
Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA
Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.
Educazione altamente morale e praticamente famigliare.
RETTA MODICA
Chiedere programma alla Direttrice

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988).

Malattie Veneree e Pelle — Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

MALATTIE NERVOSE
D.r Linguerri — Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1723. p. I. VENEZIA

ULTIMA ORA

L'immensità del disastro in Friuli

La violenza delle acque abbatte case e campanili - La Pontebbana interrotta - Improvvisati torrenti allagano la Regione Nuove vittime - Danni incalcolabili.

Udine, 21

Eccovi i particolari del violentissimo nubifragio scatenatosi domenica nella nostra regione.

Udine allagata

I punti più allagati della città sono Osoppo e Porta Gemona dove le acque raggiungono il mezzo metro. Il transito dei veicoli è interrotto. Non si ha notizia del livello delle acque del Tagliamento e del Meduna e degli altri corsi d'acqua. Il Corner, affluente del Fella ridotto in questi ultimi tempi ad una magra costante, vide sorgere sulle sue sponde case e poderi. Ora le acque hanno tutto inondato.

All'altezza del paese di Passons il torrente fece crollare il ponte di pietra (sul quale passava la strada che da Udine va a Martignacco) per una lunghezza di sette metri ed una larghezza di 20 con due arcate di 14 metri.

Udine ed i paesi più ad ovest del Cormor, rimangono isolati. Da molti paesi allagati la popolazione è stata costretta a ritirarsi in luoghi meno pericolosi.

Anche il torrente Torre, affluente del Natisone, è in piena. All'altezza di Remanzacco, esso ha corroso il ponte della linea ferroviaria in punti vitali, rendendolo pericolante. A Pradamano l'acqua raggiunge le prime case mentre le strade di Udine sono ridotte a canali navigabili e gli abitanti dovettero abbandonare le case per non restarvi bloccati. Una frana danneggiò la conduttura elettrica e Udine rimase senza energia. Fu potuto però in parte essere riattivata.

Anche il torrente Lavia che passa per Martignacco ha cagionato notevoli danni: alcune case sono crollate ed altre sono pericolanti.

Un pilone del ponte sulla Fella, presso la stazione della Carnia, fu travolto dalle acque. Il torrente Torre, presso Faedis, minaccia seriamente il ponte in cemento lungo quasi un chilometro. Fu provveduto al taglio di argini per dare sfogo alle acque, perchè se il ponte crollasse, Udine sarebbe tagliata da tutta la regione.

A Casali di Ronchis la violenza delle acque asportò completamente un molino in cemento e un vicino ponticello di legno. Il bassopiano alla sinistra della strada napoleonica che da Venezia conduce a Santa Caterina è interamente allagato e presenta uno spettacolo impressionante. Dalle acque sorgono rami d'alberi altissimi, sommersi quasi interamente. Il basso piano ha l'aspetto di un largo torrente che in certi punti misura una larghezza di oltre mezzo chilometro.

I motori idrici del Cellina sommersi

Alla centrale elettrica del Cellina i motori idrici sono completamente sommersi e non possono funzionare. Il ponte ferroviario di S. Caterina è in grave pericolo, poichè l'acqua corrose tutto il terreno circostante e le basi del ponte stesso. Le rotaie sono sospese nel vuoto poichè le travicelle sulle quali posavano sono state asportate.

A Tarcento non è possibile giungere senza imbarcazioni. I soldati del genio portarono i primi soccorsi di vettovaglie e vestiti alle popolazioni bloccate.

Sui luoghi di maggior pericolo sono stati scaglionati carabinieri e giovani esploratori che vigilano le vicinanze dei ponti per vietarne il passaggio. Dappertutto si è operato in gran fretta il salvataggio del bestiame, asportandolo dalle stalle allagate.

Le ultime notizie

La Pontebbana interrotta

Udine, 21, notte

Le notizie che ci giungono man mano confermano la gravità del disastro che ovunque ha recato danni incalcolabili. La linea pontebbana è interrotta per i danni prodotti in diversi punti da Reana del Roiale in su e così pure quella da Udine verso Treviso, perchè il ponte sul Cormor non offre sicurezza: anche quello di legno sul Tagliamento è pericolante.

I pompieri recatisi sul ponte di S. Caterina per soccorsi alle case vicine, in una delle quali specialmente gli abitanti correvano serio pericolo, si salvarono dall'essere travolti col ponte dalle acque per vera fortuna, chè appena essi lo ebbero oltrepassato, il ponte crollò.

A Basaldella di Campoformido nessun soccorso si è potuto dare dai bravi pompieri e dai soldati inviati dall'autorità militare, perchè l'allagamento è tale che in nessun modo è stato permesso loro di procedere verso le case.

Le plaghe di Lugliano, Ferenzano e Pozzuolo sono completamente coperte dalle acque. Pare che in quei luoghi non vi siano disgrazie alle persone. Molti capi di bestiame sono periti.

Dolorosa conseguenza della frana di Artegna fu il crollo di una casa vicina in cui trovarono la morte due persone e temesi vi sia qualche altra vittima. La prefettura ha disposto per il rifornimento di quanto possa essere urgente e necessario ai fuggiaschi che hanno dovuto abbandonare le loro case.

Ad Udine la roggia di via Gemona è uscita dall'Alveo inondando la via. Il tram elettrico di Tricesimo che da poco aveva ripreso il servizio, è stato nuovamente sospeso per l'allagamento della strada; trasportò qualche passeggero da Tricesimo a Leonacco.

Case crollate a Martignacco — Due metri d'acqua a Coseano.

Essendo rotta la trasmissione elettrica da Crozis ad Udine, la Società elettrica ha provveduto altrimenti per la illuminazione della città. A Martignacco due case sono crollate.

L'on. Gasparotto che trovasi ad Udine per i congressi, ha subito telegrafato al ministro Raineri chiedendo il sollecito invio di un funzionario per gli urgenti provvedimenti stante la gravità del disastro.

Le stazioni di Godia e di Salt, la prima appartenente al comune di Udine, l'altra a quello di Povoletto, sono gravemente minacciate dallo straripamento delle acque del Torre. Le acque sono giunte anche a Beivars.

Le notizie dell'ultima ora confermano sempre più la immensità del disastro. Le plaghe precollinari esistenti tra il torrente Cormor ed il Corno sono sommerse. A Coseano l'acqua raggiungeva questa sera i due metri. A Cosanetto l'acqua raggiunge quasi i primi piani delle case, alcune delle quali sono pericolanti. A Giavans una casa crollò e ne crollarono tre anche nel paese di Mortegliano, mentre altre tre sono pericolanti.

Il transito sul ponte di Casarsa sospeso
Il campanile di Zompecchia crollato

Stamane il transito per il ponte di Casarsa fu sospeso essendo il Tagliamento in piena da una riv aall'altra e minaccioso.

Codroipo e Zompecchia furono invase dalle acque. In quest'ultimo paese crollava sulla piazza il campanile senza produrre però altri gravi danni.

Il sindaco di San Daniele chiede di urgenza soccorsi per la popolazione di Coseano e di Ribotta minacciate in modo gravissimo. La piena del Corno questa sera alle 21 non aveva ancora accennato a diminuire.

Sono stati inviati sul luogo soldati del genio con barche onde provvedere a portare cibo e soccorsi. In questa zona si teme vi siano anche delle vittime. Mancano notizie del paese di Panzianicco e dei paesi in quelle vicinanze, ove sbocca il torrente Corno in pianura, paesi che si dica siano immersi nell'acqua in modo pericoloso. In tutta la zona bloccata furono inviati viveri a mezzo di aeroplani per essere distribuiti alla popolazione.

La formazione di un fiume — Altre vittime.

Presso il paese di Maiano e tra le colline di queste e quelle di Buia si è formato un fiume spaventoso che rompendo tutti i ponti corre a sboccare nel Tagliamento. I caseggiati della frazione di Molin Nuovo sono completamente allagati. Si segnala in questo comune un'altra vittima: una donna un giovane è stato ucciso da un fulmine ed a Buia si ha a deplorare la morte di una bambina travolta dal torrente.

I ponti sul Natisone asportati

Gravi notizie giungono da Cividale e dalla vallata del Natisone. Questo fiume in gran piena, asportò i ponti. Tutte le strade della provincia sono rotte e per la maggior parte completamente interrotte per la caduta di ponti di secondaria importanza e per cedimenti di terreno.

Al centro del paese di Dignano si è formata una vera voragine per un torrente che si è fatto strada nella campagna.

Anche sulla riva opposta del Tagliamento il nubifragio ha provocato gravi danni. Il paese di Spilimbergo fu allagato ed i ponti furono rovinati.

Deschanel rassegna le dimissioni

con un messaggio al Senato e alla Camera

Parigi, 21

Ecco il testo del messaggio col quale il Presidente della Repubblica Deschanel presenta le sue dimissioni:

Signori Senatori, Signori Deputati.

Le mie condizioni di salute non mi permettono più di assumere le alte funzioni di cui la vostra fiducia mi aveva investito durante la riunione dell'assemblea nazionale del 17 gennaio scorso.

L'obbligo assoluto che mi è imposto di prendere un riposo completo mi fa un dovere di non ritardare ancora ad annunciarvi la decisione che ho dovuto prendere. Ciò mi è infinitamente doloroso ed è con profondo strazio che rinunzio al nobile compito di cui mi avete giudicato degno. La carica di Presidente della Repubblica implica in ogni tempo gravi doveri. Essa richiede una attività, una energia al di sopra di ogni debolezza. E' proprio in questi anni che la Francia vittoriosa è chiamata a ricostituire le forze all'interno e nello stesso tempo ad assicurare all'estero l'applicazione integrale del trattato di pace così gloriosamente, ma così a caro prezzo acquistato. Ho perseverato fino all'ultimo estremo; l'ora è venuta in cui m'inchino a ciò che è dovere verso di voi e rassegno nelle vostre mani le mie dimissioni.

Nel momento in cui mi ritiro oso emettere il voto che i rappresentanti la nazione di cui la concordia patriottica fu potente ausiliaria della vittoria mantengano nella pace l'unione nazionale per la grandezza e la prosperità di questa adorata Francia al servizio della quale ho consacrato la mia vita e che sarà il mio ultimo pensiero. Sarà compito e invidiabile privilegio del mio successore di glorificare fra qualche giorno davanti al mondo l'opera della repubblica la quale ha ricondotto sotto la nostra bandiera l'Alsazia e la Lorena.

Certo di compiere il più imperioso, come il più crudele dei doveri, io rassegno alla Camera dei Deputati ed al Senato le mie dimissioni da Presidente della Repubblica. — Firmato *Deschanel*.

Millerand porrà la sua candidatura

Briand costituirà il nuovo gabinetto?

Parigi, 20

Poichè ormai sin da ieri la candidatura di Millerand è un fatto compiuto, la costituzione del nuovo ministero è stata oggetto delle più vive conversazioni.

Secondo alcuni Briand riceverà il mandato di costituire il nuovo gabinetto. Il gabinetto Briand, secondo queste voci, sarebbe composto — salvo qualche modificazione — dagli elementi del ministero attuale. Altri assicurano che Poincarè potrebbe essere il futuro presidente del Consiglio ed in questo caso Briand sarebbe ministro degli esteri.

Quasi tutti i giornali insistono nel rilevare che le pressioni esercitate da Briand e da Barthou, e specialmente dal primo, furono decisive per Millerand.

L'«Oeuvre» scrive che è stato Briand a strappare il consenso a Millerand, di compiere da presidente della repubblica l'opera incominciata come presidente del Consiglio, che d'altra parte è una carica essenzialmente instabile.

Briand ha affermato di essere persuaso che anche alla presidenza della repubblica si può agire ed ha aggiunto che un presidente della repubblica, a condizione di essere d'accordo col suo presidente del consiglio, può senza dubbio fare assai.

Secondo il «Journal», Briand ha fatto valere vari argomenti e tra gli altri la possibilità di raggiungere l'unione su una candidatura unica. Briand — dice il «Journal» — ha fatto presenti i danni che si eviterebbero con una candidatura unica e quelli che si incontrerebbero se la candidatura unica non raccogliesse la quasi unanimità dei voti. Nel caso in cui parecchi candidati fossero di fronte, si potrebbe credere che gli avversari di destra e di sinistra fossero arbitri delle elezioni, favoriti dalla discordia dei repubblicani.

Dichiarazioni di Renner

sull'unione dell'Austria alla Germania

(Nostro servizio particolare)

Innsbruk, 21

Il ministro degli affari esteri della repubblica austro-tedesca dottor Renner intervenuto ad una riunione elettorale tenutasi ad Innsbruk, ha fatto alcune importanti dichiarazioni sulla questione dell'unione dell'Austria alla Germania, rispondendo a chi gli chiedeva spiegazioni sulla condotta politica passata, nei confronti della questione stessa.

— Io protesto con la più grande energia — ha detto il ministro — contro la accusa che mi si fa di avere abbandonata a Saint Germain l'idea della riunione alla Germania. Durante i negoziati sono sempre stato favorevole alla unione stessa; soltanto la stampa cristiano-sociale si è dimostrata a quel tempo contraria. Dovevo assicurare il vettovagliamento di sei milioni di persone. Andai a Roma, a Parigi, a Praga, non sarei potuto andare anche a Berlino senza compromettere e perdere i vantaggi ottenuti in fatto di vettovagliamento.

Abbiamo dichiarato di avere richiesta l'ammissione dell'Austria alla Società delle nazioni appunto per farvi valere il nostro diritto di riunirci alla Germania. L'Austria è oggi incapace d'una esistenza propria. Fino a quando non ci potremo riunire, continueremo a vivacchiare come facciamo ora, con l'aiuto delle potenze. Il consiglio della Società delle nazioni si riunirà a novembre; domanderemo subito che sia tolto il divieto alla fusione dei due stati. Ma la Società delle nazioni è il rifugio dell'idea imperialista e poichè è la Francia che ne regola ogni manifestazione e vi ha parte preponderante, è da credere che otterremo poco. Nulla otterremo con la violenza, perciò occorre pazientare. Certo è che la annessione dovrà farsi e si farà, perchè il proletariato austriaco la desidera ed è anche capace di scendere in lotta per questo, quando ciò sia necessario.

E' stato arrestato nel proprio villino in Via Rosolino Pilo il pizzicagnolo Gaboardi Cesare di Agostino nativo di Asolo, **imputato di appropriazioni indebite qualificate e continuate in danno del commissariato generale degli approvvigionamenti.**

Un banchetto ai sindaci d'Italia

convenuti a Roma pel cinquantenario

Roma, 21

Questa sera il Sindaco di Roma, sen. Apolloni, ha offerto un banchetto ai sindaci d'Italia convenuti per le feste cinquantenarie del XX Settembre. Il Sindaco prese la parola per ringraziare i sindaci per la loro presenza alla celebrazione del XX Settembre, portando un saluto speciale ai rappresentanti delle Terre Redente il cui intervento è stato quanto mai gradito. Ha inneggiato alla concordia e al proficuo lavoro per la maggior fortuna d'Italia.

Ha quindi parlato l'on. Di Prampero, Vicepresidente del Senato, il quale ha ricordato di essere stato presente alla proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Hanno quindi parlato i sindaci di Trento e di Pola, affermando i sentimenti di italianità e di gratitudine delle città redente.

Infine il Sindaco ha letto il seguente telegramma inviato dal Sindaco di Fiume, avv. Gigante:

«Città di Fiume cui nella sua tenace resistenza nessuna calamità, neanche peste, fu risparmiata, non può inviare i suoi rappresentanti celebrazione cinquantenario gloriosa breccia. Fiamma inestinguibile suo sacrificio e sua fede aleggierà su Campidoglio riaffermando volontà popolo fiumano essere annesso Grande Madre.»

La lettura del telegramma è stata accolta da grida di: Viva Fiume Italiana!

Lavori pubblici a Treviso

Roma, 21.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici on. Peano il Re ha firmato il decreto che dichiara di pubblica utilità i lavori progettati in comune di Treviso per la sistemazione della Piazza San Leonardo, della Piazza, via dell'Indipendenza e della via Re Umberto.

La pace russo-finlandese

sarebbe già stata firmata

Stoccolma, 21

Si ritiene che il trattato di pace tra la Finlandia e la Russia dei soviets, sarà firmato a Dorpat oggi o domani.

Il trattato non è accolto molto favorevolmente in Finlandia.

Dissidi tra i metallurgici di Terni

Terni, 21

Stamane alle 6 al fischio della sirena gli operai delle acciaierie ed altiforni si sono recati come di consueto al lavoro. Alle 6.20 il personale degli stabilimenti era tutto raggruppato e gli elementi estremisti facevano propaganda incitando la massa a non abbandonare le officine occupate.

Terminato il comizio le discussioni si accesero quanto mai vivaci tra i socialisti che difendevano il concordato e l'opera della Confederazione del Lavoro e gli anarchici e sindacalisti aderenti alla unione sindacale, notoriamente in contrasto di vedute e di direttive coi primi. Vi è stato qualche alterco ed il lavoro è attualmente sospeso.

Tutti i capi operai ed i capi officina, che non si erano assentati mai, hanno abbandonato, dopo qualche difficoltà opposta dagli elementi estremisti, gli stabilimenti. Negli alti forni le cose sono allo stesso punto; molti operai sono usciti. Ora però le uscite delle officine sembrano sbarrate dagli anarchici.

Due ville romane temporaneamente occupate

da elementi torbidi

Roma, 21.

Nella giornata di oggi squadre di individui che si qualificano per senza tetto, ma che nella grande maggioranza sono torbidi elementi dei quartieri spurii della città, organizzati — a quanto si dice — da un sidacato socialista costituitosi per inscenare questo movimento di invasione, ha invaso per poche ore la Villa Torlonia. La villa veniva sgombrata poi per l'intervento dell'autorità.

L'«Osservatore Romano» a proposito di questi fatti segnala alle autorità stesse la voce che da un momento all'altro si entrebbe di occupare il palazzo del Laterano. L'organo vaticano esprime l'augurio che l'autorità provveda in tempo. Comunque ricorda che il palazzo del Laterano e la scuola adiacente sono fra gli edifici compresi e quindi protetti dalla legge delle guarentigie. In questi circoli politici si assicura che il Governo non mancherà di prendere tutti i provvedimenti per impedire l'atto, che sarebbe la prima infrazione alla legge delle guarentigie.

Anche la Villa Cellere a Tor Pignatara, ove avvenne nel 1918 il tragico duello Macola-Cavallotti, è stata presa di mira da un vero esercito di disoccupati in cerca di miglior ventura.

Costoro hanno, in numero di circa 200, invaso la splendida villa del conte Giulio Macchi, insediandovisi; ma il godimento dell'autopossesso è stato di breve durata; perchè dopo tre ore sono stati pregati di tornarsene donde erano venuti. I più restii hanno dovuto cedere ad argomenti un po' più seri delle verbali imposizioni. Così è stato anche ammainato il bandierone rosso che era stato innalzato.

Per l'occupazione della villa Torlonia, che contiene come si sa, il prezioso museo d'arte, il sottosegreario di stato alle Belle Arti ha protestato presso la Prefettura.

I funerali della guardia uccisa

a Trieste durante i disordini

Trieste, 21.

Una ventina di giovanotti si presentarono allo spedale civile e dopo avere immobilizzato il portiere e i custodi hanno rubato la salma della guardia regia Giovanni Gruffida, morta uccisa in seguito ai tumulti del rione San Giacomo.

Il fatto è avvenuto perchè si volevano celebrare funerali solenni attraverso la città, mentre le autorità avevano disposto che i funerali avvenissero soltanto nel breve tragitto dalla camera ardente della stazione al treno.

Appena a conoscenza del fatto, che impressionò fortemente tutta la cittadinanza, le autorità ordinarono che la salma della vittima del dovere venisse trasportata alla sede del comando della divisione. Le autorità quindi disposero che i funerali decisi dalla volontà dei cittadini avessero luogo alle 14.

Alle 14 precise infatti la bara fu trasportata a braccia. Oltre ad un numeroso ed imponente stuolo di fascisti e di fasciste col gagliardetto, notammo la presenza di tutte le autorità civili e militari locali. Portò per primo il saluto alla salma a nome del Governo, il comm. Mosconi il quale stigmatizzò l'atto barbaro commesso contro un rappresentante dell'ordine. Poi parlò il maggiore generale delle guardie regie Marchetti.

La salma partirà stasera alle 23 con lo accelerato di Roma diretto a Siracusa, dove sabato avranno luogo i funerali.

Seguendo un invito del fascio di combattimento al tocco in punto tutti indistintamente i negozi della città si chiusero in segno di lutto.

La commissione di operai veneti

ricevuta dal Ministro dei L. P.

Roma, 21

La commissione di operai composta dei signori Gambato Silvio, Pertegato Guido e Vivaldi Marino del cantiere di Campo di Marte in Padova è stata ricevuta oggi, raccomandata da S. E. Alessio e accompagnata dal cav. Gasagrande, da S. E. il Ministro dei lavori pubblici, dal direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Scopo della visita è stato quello di sottoporre un sistema di gestione autonoma la quale, per la prima volta in Italia, in 18 mesi di esperimento diede ottimi risultati.

Commissione slavo-tedesca da Giolitti

L'amicizia italo-francese

Roma, 21.

Il presidente del consiglio ha ricevuto una commissione di slavi e di tedeschi appartenenti alle provincie annesse.

Le due commissioni tennero a far rilevare non italiane dei territori annessi speravano le condizioni della popolazione tanto dei nuovi sudditi però, insistendo perchè la loro situazione sia presto sistemata e sia tenuto conto delle condizioni speciali.

L'on. Giolitti dal canto suo assicurò che è intendimento del governo di tener conto di queste condizioni speciali e di voler rispettare le tradizioni morali, culturali ed economice dei cittadini dei paesi annessi i quali, benchè di origine diversa, vivono in territorio geograficamente italiano.

Il colloquio fu improntato alla più grande cordialità.

L'on. Giolitti ha pure ricevuto la delegazione della lega franco-italiana col suo presidente senatore Rivet.

Nel colloquio, improntato alla più schietta cortesia, il presidente del consiglio tenne a dichiarare che l'amicizia italo francese costituisce la base della pace europea.

La lotta elettorale in Provincia

Le elezioni in provincia di Treviso

Treviso, 21

Da notizie che pervengono dai due Mandamenti di Serravalle e di Motta di Livenza, dove domenica scorsa ebbero luogo le elezioni risulta che in quasi tutti i Comuni la maggioranza è stata conquistata dai candidati del partito popolare e le minoranze dai socialisti. Vi è eccezione, pare a Moriago (Mandam. di Valdobbiadene) dove la maggioranza è stata conquistata dal gruppo di rinnovamento; a Vidor da socialisti ed a Chiarano dove mentre pel capoluogo riuscirono i popolari, nella frazione vinsero i socialisti.

Valdobbiadene, 21

Nessun incidente nella giornata. Le provinciali furono tutte vinte dal partito popolare italiano coi seguenti nomi: prof. Paccanon, geometra Cambruzzi, imprenditore Morgan.

Nelle comunali ebbero prevalenza gli stessi pipiniani, con 11 nomi sui 20 eletti, che sono i seguenti:

Partito di opposizione: Mion Giovanni, Pizzolotto Paolo, Geronazzo Domenico, Dall'Armi Giuseppe, Geronazzo Ado, Dall'Armi Vittorio.

Partito popolare: Brema Giacomo, Rinotto Salvatore, Orsolina Lodovico, Tramarello Cesare, Vanzin Romano, Dalla Longa Francesco.

A Farra di Soligo i popolari hanno la maggioranza ed i socialisti la minoranza. A Sernaglia tutti i posti spettano ai popolari che hanno la maggioranza a Miane. Nelle elezioni provinciali i popolari sono in maggioranza con circa 500 voti. Per l'apatia e la discordia fra i liberali, rimase distanziato Tullio Taormina.

Motta di Livenza, 21

(C. M.) — Meno talune contestazioni ai seggi, che provocarono lievi incidenti, le elezioni amministrative pel mandamento di Motta si svolsero tranquillamente. Nelle votazioni per i consiglieri provinciali, riuscirono i popolari avv. Mazzaroli e Fisoni. Restarono battuti il dottor Dippi e Zanesco portati dai repubblicani. Pel consiglio comunale nel capoluogo del mandameno entreranno 13 popolari, 6 liberali ed 1 socialista.

Nel comune di Chiarano i voti sono pari per le due liste popolari e socialista rappresentando questa votazione l'unica vittoria degli estremisti rossi.

Nel comune di Cessalto entrano 15 contadini iscritti nelle leghe bianche e 4 socialisti, con i contadini un pesce fuor d'acqua: il piccolo proprietario Sfriso Bortolo che si troverà alquanto a disagio fra consiglieri organizzati.

A Gorgo gli smobilitati delle ultime classi tentarono d'interrompere le votazioni perchè non iscritti nelle liste.

I primi risultati

nella provincia di Rovigo

Rovigo, 21

Nella provincia di Crespino, i socialisti conquistarono maggioranza e minoranza a Gavello e Villanova; conquistarono la maggioranza i socialisti e la minoranza i popolari a Polesella, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta.

Per il Consiglio Provinciale la lista socialista ebbe voti 4070, la popolare 167.

Del Mandamento di Massa si sa finora soltanto che a Melara i socialisti ebbero tutti i 20 posti, a Berfantino ne ebbero 16 i socialisi e 4 i popolari.

Le elezioni a Dolo

Dolo, 21

Nelle elezioni di domenica 19 corrente è riuscita tutta la lista socialista con 108 voti di maggioranza. Della lista concordata riuscirono: del partito popolare i signori: dott. Mioni, dott. Valtorta, Baato e Cecchi. Pei provinciali tutti della lista concordata ed il signor Leone Menin per la minoranza.

× Da qualche tempo agisce al salone Tognetti la compagnia marionettistica Stignani. Sfortuna volle che si ammalasse il figlio Vittorio di anni 10, il quale fu premurosamente curato e guarito dall'esimio nostro medico dott. Cappellari ad onore del quale venne oggi pubblicata un'elogiante epigrafe.

La prima giornata elettorale nel Vicentino

Vicenza, 21

Domenica si iniziò la lotta elettorale nel vicentino e distintamente nei mandamenti di Arsiero, Asiago e Valstagna.

Ad Arsiero centro i popolari conquistarono la maggioranza nelle elezioni comunali e la minoranza toccò ai socialisti.

Nel mandamento di Arsiero i socialisti hanno vinto nelle elezioni provinciali. Pare che i popolari abbiano contestata l'elezione per irregolarità riscontrate.

Ad Asiago centro i popolari ottennero la vittoria tanto nelle comunali che nelle amministrative.

Ad Eenego vittoria dei popolari.

A Gallio pure vittoria dei popolari.

A Treschè Conca nelle comunali ebbero la prevalenza i combattenti e nelle provinciali i popolari.

A Cesuna vinsero i socialisti.

A Canove, Camporovere, Roana e Mezzaslева i popolari si ebbero la maggioranza.

Nel mandamento di Valstagna riuscì eletto consigliere provinciale il co. onor. Roberti, popolare.

Nel capoluogo di Valstagna i popolari hanno la maggioranza ed i socialisti la minoranza.

A Solagna vinsero i popolari ed i combattenti escludendo i socialisti.

A Campolongo sul Brenta i popolari conquistarono la maggioranza e la minoranza.

A Cismon e S. Nazario maggioranza i socialisti, minoranza i popolari.

La lotta, in complesso, si è svolta tranquilla.

Dove i socialisti ebbero la maggioranza issarono la bandiera rossa nei Municipi.

Elezioni amministrative

Cittadella, 21

Riuscirono eletti per la maggioranza (26) al consiglio comunale i cattolici-popolari con un massimo di voti 1500 e per la minoranza i sei liberali-democratici con un massimo di 419 voti. I socialisti rimasero battuti avendo ottenuto un massimo di 347 voi.

Nella lista dei popolari figurano, insieme a capi lega, un possirente e un neo laureato che fino a pochi giorni retro erano loquaci e ardenti avversari del popolare più ancora dei leghisti bianchi nonchè un ex socialista che dopo laboriose trattative coi capi dell'Unione del Lavoro passò senz'altro sotto la bianca bandiera e fu portato anche in lista del consiglio provinciale. La bandiera rossa rimase sconfitta, mentre riportò una semi vittoria quella.... verde, all'ombra della bianca.

Nelle provinciali ebbero maggior numero di voti il dott. Sabadin ed il co. Francesco Giusti.

Per aver un'idea della chiarezza della coscienza di molti elettori ed eletti basterà aggiungere che appena conosciuto l'esito delle urne, forti colonne dei vincitori bianchi percorsero le vie cantando il ritornello: «Bandiera rossa trionferà» I socialisti presenti risero di cuore. Avevano vinto le idee socialiste sotto lo scudo crociato?

Violentissimo uragano a Milano

Milano, 21.

Un tremendo uragano si è scatenato nel pomeriggio sulla città producendo danni notevoli e sospendendo per circa due ore la circolazione dei trams. Alla ferrovia venne svelta una parte della tettoia della stazione dei treni di Gallarate: parecchie lastre andarono in frantumi. Dai tetti sono cadute tegole in quantità. Un albero dei giardini pubblici è caduto sul corso Venezia, svellendo la cancellata. Una vettura pubblica con due paseggieri è stata capovolta. I due hanno riportato leggere contusioni.

Alle varie Guardie mediche si presentarono parecchie persone a farsi medicare ferite alla testa prodotte da tegole e altri oggetti caduti in seguito alla violenza del ciclone.

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.

TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).

BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Giorni feriali fino a Rovigo; festivi fino a Bologna.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).

PADOVA - BOLOGNA: 0.30 A.; 6.40 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).

TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.

BASSANO-TRENTO: 8.5 A. (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Pubblicità economica

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

AIUTO contabile pratico cerca subito importante Istituto, indicare età, studi, posti occupati, cestinansi anonimi, offerte entro 25 corr. Scrivere: O 10046 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCASI abile corrispondente nelle lingue francese, tedesco, inglese, sia uomo o signorina. Rivolgersi alla Ditta Salviati S. Gregorio — Venezia.

CERCASI giovane pratica banchiera Bar primo ordine bella presenza, modi gentili, moralità, alloggio, vitto, stipendio. Occorrono referenze indirizzare Libero Fimati 37 posta, Mestre.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VITTORIO Veneto, Villa Bertorelli, Camere, comodità cucina, bagni, pensioni famiglia.

BIGLIARDO italiano occasione, seminuovo completo cercasi. Indirizzare offerte, Procuratie nuove 62 Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

CONIUGI soli cercano appartamentino ammobiliato signorile, comodo, anche Lido. Z 10068 Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

IMPARATE la dattilografia frequentando corso lezioni con macchina «Remington» Cesare Verona Campo S. Luca N. 4597 — Venezia.

DANZE modernissime impartite dalla rinomata artista Professoressa d'Attayan Sambarnaba, Fondamenta Rezzonico 3144.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORA decaduta offre lavoro di cucito in cambio ospitalità presso distinta famiglia in campagna. Scrivere: presso Signor Borgo, S. Zandegolà 1317, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

«AUSONIA» Calmieri trasporti. Desiderando ricevere economicamente, ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Viale Romana 20 — Milano.

VINI e Oli fini e da pasto speciali per famiglie servizio gratis a domicilio. Campo Guerra 514, telefono 1320 — Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Settembre 1920 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXVIII — N. 229 | Conto corrente con la Posta | Giovedì 23 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

SENATO DEL REGNO

Il progetto di legge per i sopraprofitti di guerra

Roma, 22

Presidenza del pres. TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si dà lettura dell'interrogazione del sen. Supino al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se intende procedere alla divisione delle tabelle del personale assistente tecnico e subalterno annesse alla legge 19 luglio 1909 per l'istruzione superiore, revisione che secondo l'art. 5.o della legge stessa avrebbe dovuto essere fatta entro un biennio dalla sua promulgazione.

CROCE, ministro della P. I. La revisione delle tabelle che avrebbe dovuto aver luogo entro un biennio è stata sempre rimandata perchè il tesoro non ha concesso i mezzi adeguati.

Egli ha tuttavia dato disposizioni perchè il lavoro preliminare sia compiuto e le nuove tabelle possano avere applicazione definitiva con il luglio del '21.

SUPINO, deplora che finora non si sia provveduto a questo benemerito personale. Confida nell'opera del ministro Croce.

Si approva il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 19 ottobre 1919 numero 2060 che ha istituito l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, al qual proposito il ministro dei LL. PP. Peano spiega che si tratta di dar nuovo vigore all'Ente assuntore in modo che le opere principali siano sollecitamente eseguite e completate da altri lavori secondari che ne accrescono mirabilmente i benefici.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: Avocazione allo Stato dei profitti di guerra.

Quel che occorre oltre i provvedimenti finanziari

PELLERANO. I provvedimenti finanziari approvati dalla Camera dei deputati non bastano a colmare il disavanzo del bilancio che si aggira intorno a 15 miliardi ed è formato per circa 6 miliardi dal prezzo politico del pane. L'altro ramo del parlamento approvando l'ordine del giorno dell'on. Casalini si oppose all'aumento del prezzo del pane riservandosi però di riesaminare il problema quando il governo, dopo avere colpito le classi ricche, non fosse riuscito a colmare il disavanzo. Ora, se ciò non avverrà, il governo ha il dovere di ritornare sulla questione. E' assurdo che lo Stato si gravi della spesa di 6 miliardi all'anno per tenere il pane al di sotto del prezzo commerciale. Nè gli operai, dati i vantaggi economici che hanno ottenuto in confronto delle altre classi sociali, hanno diritto al basso prezzo del pane mentre spendono circa 5 miliardi per il consumo del vino. Per i veri poveri si potranno istituire dei vari dispensari gratuiti di pane presso le opere di carità.

Nemmeno si può fare grande assegnamento sulla produzione granaria nazionale nonostante i provvedimenti adottati dal governo per la coltura del grano, e ciò ancora per alcuni anni. Insomma, non è possibile che lo stato continui a gravarsi così enormemente per fare il tornaconto di una demagogia egoistica. Aumentando al giusto il prezzo del pane si produrrà anche un risparmio nel consumo e ci si avvierà alla diminuzione del disavanzo, al miglioramento delle condizioni del cambio e per conseguenza alla diminuzione del prezzo delle derrate e delle materie prime.

Approva l'idea fondamentale che ispira il disegno di legge. E' giusto colpire i profitti di guerra, ma l'applicazione della legge deve essere fatta con criteri di equità per non portare un turbamento nella vita economica ed industriale del paese. Bisogna poi tener conto che molti di questi profitti sono stati versati nell'attività industriale del paese col consenso e con lo stimolo dello Stato. Occorre escogitare un sistema per il quale il governo possa ottenere facilmente l'avocazione dei profitti che fossero stati investiti in immobili. Secondo il suo modo di vedere, compiuto l'accertamento della somma che deve essere versata all'erario, si dovrebbe fissare il pagamento in venti a venticinque anni coll'interesse e scontare subito questo forte credito con un'operazione finanziaria, per esempio con la emissione di un titolo speciale a premio estinguibile nello stesso periodo. Crede che tale operazione avrebbe un esito sicuro, di guisa che mentre lo stato riscuoterebbe subito la somma che si ripromette con questa legge non vi sarebbe alcun turbamento nell'economia del paese.

Richiama l'attenzione del ministro delle Finanze sulle agenzie delle imposte le quali mancano di istruzioni precise per ottenere tutto il gettito delle imposte. La ricchezza mobile, ad esempio, renderebbe almeno il doppio se l'imposta fosse applicata a dovere. Concludendo, dichiara che ha la ferma intenzione che il governo aumenterà il prezzo del pane, organizzerà le agenzie delle imposte in modo che ogni cittadino paghi ciò che deve e applicherà in modo equo ed efficace i nuovi provvedimenti finanziari così da rinsanguare il bilancio senza compromettere l'economia nazionale (*approvazioni*).

RAINERI, ministro delle Terre liberate, presenta un disegno di legge per la costituzione di un ente autonomo per le forze idrauliche nel Friuli e nella Venezia Giulia con sede in Udine.

Il sen. Einaudi

EINAUDI, esamina se le disposizioni del progetto di legge possano fare raggiungere il fine di esso, che è quello dell'avocazione allo Stato dei profitti di guerra. Tale fine per lui è una promessa di fatto. Accenna ai cespiti che non saranno colpiti dall'avocazione riguardo alle categorie che non tolgono molto alla materia imponibile.

Crede che il Governo si è già fornito di tutte le armi per colpire tutti i contribuenti a cui si deve applicare il disegno di legge. Nella legislazione precedente sui profitti di guerra vi è un errore iniziale non rimediabile che in parte. Questo errore sta nella definizione data ai profitti di guerra. Il criterio per distinguere il guadagno ordinario dall'eccedenza di guadagno è contro la legge economica del minimo mezzo e contro la natura umana. Una delle conseguenze rilevanti è stata quella che le grandi industrie hanno avuto interesse a gonfiare i loro capitali. E' stata poi favorita la tendenza allo spreco negli impianti industriali e devesi allo stesso errore iniziale di cui ha parlato se oggi è acuita la lotta tra capitale e lavoro. Osserva che non le agglomerazioni di capitali hanno pagato le imposte di guerra, ma i piccoli capitali. La legislazione sui profitti di guerra ha quasi favorito i grandi capitalisti mentre ha recato danno a coloro che lavorano con piccoli capitali per le loro iniziative servendosi del minimo mezzo. Ricorda che la patria legislazione sull'imposta sui terreni ha avuto per criterio di non colpire l'eccedenza sul reddito ordinario, ma il reddito ordinario. Opera che si attiene a tale tradizione che

ha permesso alla Lombardia di diventare dopo la dominazione austriaca una fiorentissima regione.

Tal danno fondamentale è ormai tanto radicato nella nostra legislazione che può sperarsi solo di portare qualche piccolo rimedio. Intanto è un grave errore il fatto che l'imposta colpisca non l'individuo ma l'azienda. Esso è derivato dalla costituzione originaria dell'imposta, che invece di avere un carattere individuale venne ad innestarsi su quella di R. M. Così è avvenuto di alcune persone che hanno pagato imposte minori di altre le quali avevano una capacità economica molto più bassa. Se si prende ad esempio un'azienda esercitata da tre soci che nel 1914 fruttasse loro 9000 lire di reddito e si suppone che con la guerra questo reddito si sia elevato fino alla somma di lire 90.000, secondo i principii accolti dalla Giunta del Bilancio della Camera dei Deputati dovrebbe essere concesso a ciascuno dei soci solo un reddito di 6000 lire e secondo il sen. Ferraris di 90.000. Ciò significa che il guadagno dei soci e dell'azienda deve scendere anche al di sotto del guadagno degli operai che si impiegano; e questo non risponde a giustizia. Nelle grandi aziende non si presenta questo inconveniente perchè in esse l'amministratore delegato e il direttore hanno uno stipendio che viene calcolato nelle spese. Bisogna dunque provvedere alle piccole aziende in sede di interpretazione del disegno di legge; sarebbe bene introdurre una detrazione per salario come fa la legislazione inglese recentissima, la quale applica questo concetto nel caso di una diminuzione dell'aliquota.

E' poi opportuno che il Ministro faccia una esplicita dichiarazione in proposito affermando che la avocazione deve esercitarsi solo su ciò che si è creato nel periodo di guerra e non diventi una vera espropriazione patrimoniale.

Si occupa poi della questione se il principio informatore di questo disegno oltre che alla proprietà industriale dovesse estendersi alla proprietà fondiaria, nella quale è di maggior necessità distinguere accuratamente l'arricchimento effettivo da quello apparente.

degli effetti dei nuovi provvedimenti sul bilancio. Ammettendo pure che per tutto l'esercizio 1920-21 non abbiano effetto le nuove provvidenze è certo che nel 1921-22 verranno a scemare 5 miliardi e mezzo che si spendono per il pane, almeno un miliardo per le spese di guerra, e mezzo miliardo per quelle derivanti dai traffici marittimi. Aggiungendo altre nuove spese ineluttabili si avrà in ogni modo ridotto il disavanzo da 14 miliardi e mezzo a sei miliardi al massimo.

E' sperabile che allora le entrate possano pareggiare le spese. Oggi anche considerando gli interessi che noi dovremo pagare ci è lecito sperare che se le indennità nemiche non riusciranno a compensare il nostro debito estero avremo almeno la capacità di annullare la differenza dei cambi. Il disavanzo organico che si aggirerà su una cifra da tre a quattro miliardi e mezzo sarà ancora attenuato dalla diminuzione dei prezzi e dei cambi, dall'assestamento del bilancio e dalla diminuzione delle spese.

Non è lecito credere che non si troverà mai un Governo che avrà il coraggio di sopprimere le indennità di caro-viveri e tante altre spese che le condizioni presenti ci impongono. La nostra situazione finanziaria non è troppo lieta, tuttavia ad essa potrà far fronte la concentrazione di tutte le energie del paese.

Parla poi delle agitazioni attuali. La borghesia italiana è ricca di virtù evolutiva facilmente si acconcia a nuove necessità ed è disposta a tendere lealmente la mano al proletariato. Disgraziatamente noi non siamo certi di poter contare sulla reciprocità. La borghesia crede nel principio della collaborazione delle classi sociali, il proletariato pratica la lotta di classe.

In ogni modo la borghesia nel nome dei suoi stessi principi non è disposta a lasciarsi spazzar via da alcuna dittatura proletaria, la quale sarebbe funesta non solo nel campo politico, ma anche in quello economico e finanziario. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Una protesta del sen. Giardino contro Einaudi

GIARDINO, non può lasciare passare senza protesta una affermazione che nella foga delle sue argomentazioni ha fatto il collega Einaudi oltrepassando certo il suo pensiero. Nel disegno di legge vi sono disposizioni le quali costituiscono una mancanza ad impegni precedentemente assunti per decreto dal Governo circa l'investimento dei sopraprofitti di guerra in determinate industrie di utilità nazionale. Il sen. Einaudi trova ciò non solo corretto ma anche lodevole perchè il danno della mancata fede secondo lui è minore degli altri che sarebbero derivati dalla mancanza dei provvedimenti di oggi. Non vi è nessun danno che sia superiore a quello che può derivare da simile affermazione fatta in quest'aula (*applausi vivissimi*) e non è la occasione di questa discussione di indole tecnica e finanziaria, nella quale tendiamo ad adottare provvedimenti a scopo più politico che finanziario per i quali noi dobbiamo fare appello alla fede, alla buona fede di tutte le classi sociali; non è in questa occasione che noi possiamo venire qui ad affermare che è lodevole mancare con una legge alla fede data da un'altra legge. Siamo pronti a dare tutto per il nostro paese, ma non si dica che abbiamo mancato alla nostra fede. (*Approvazioni vivissime*).

Se noi non ci purifichiamo immediatamente, non rivestiamo la più lucente corazza di correttezza e di onestà siamo destinati a morire. (*Benissimo*). E' favorevole alla caccia ai pescicani colle stesse armi colle quali ha dato la caccia durante la guerra agli imboscati; ma neppure al pescecane si può mancare di fede. Voterà contro il disegno di legge se il Governo non gli darà assicurazione che in essi non esiste mancanza di fede. (*Applausi vivissimi*).

FRASCARA, crede necessario, alla sistemazione del bilancio, aumentare il prezzo del pane e l'imposta sul vino da cui si potrebbero ottenere 800 milioni (*benissimo*). Accanto all'aumento delle imposte ed alle nuove imposte occorrono economie; invece non si fa che chiedere milioni a decine e centinaia con nuovi progetti di legge aggravando sempre più le condizioni della finanza. Spera che il governo vorrà dichiarare che cercherà di limitare gli appetiti che ogni giorno sono manifestati dalle enormi falangi dei suoi impiegati. Il continuo aumento degli stipendi e delle paghe non fa che inasprire di più i cambi e i prezzi delle derrate.

Parla del debito all'estero che raggiunge la somma di venti miliardi i quali se si calcolano al prezzo dei cambi diventano 50 o 60 miliardi. Invita il governo a far valere presso i nostri alleati l'efficacia del concorso che noi abbiamo dato alla guerra, che possiamo dire è stata vinta dal valore dei nostri soldati, per ottenere che i nostri debiti possano essere saldati colla cessione agli alleati delle nostre indennità di guerra. Solo così potremo veder scendere il prezzo dei cambi (*appr.*).

Einaudi replica

EINAUDI, deve una spiegazione al senatore Giardino. Egli voleva dire che quando una promessa fatta dal governo è tale che fatalmente il suo adempimento non può essere mantenuto poichè si ha contro le necessità del bilancio dello Stato, è una promessa che ha caratteristiche politiche che dovrebbero essere considerate immorali, e prima o poi non può essere mantenuta. Questo fatto, comunque lo si voglia considerare, rappresenta sempre una mancata fede alla parola data per quanto sia un mancamento imposto dalla stessa necessità delle cose e dal fatto che la promessa era politicamente immorale.

Anche altre volte è avvenuto che lo Stato italiano ha fatto promesse che poi non ha potuto mantenere. Si augura che coloro a cui le promesse eventualmente in avvenire fossero date ne traggano le dovute conseguenze ed agiscano come se esse non fossero state mai date (*approvaz.*).

FACTA, ministro delle Finanze, si riserva di spiegare domani tecnicamente la questione e spera che il senatore Giardino e il Senato si convinceranno che esula dalle intenzioni del governo ogni pensiero di mancanza di fede che sarebbe disonore per ogni governo (*approvaz.*).

Il resto della discussione è rinviato a domani. Prima di togliere la seduta (ore 19) si legge una interrogazione, con domanda di risposta scritta, del sen. Del Giudice circa il commercio degli olii.

La relazione del sen. Colonna al trattato di San Germano

Roma, 22

Nella relazione del senatore Fabrizio Colonna nella commissione di politica estera del Senato sul trattato di pace di San Germano, dopo aver rilevato la importanza storica del disegno di legge del quale propone la approvazione, il relatore richiama l'attenzione del governo su alcuni punti di particolare importanza.

Il relatore loda la disposizione che permette alle popolazioni austriache piena libertà di sbocco commerciale ed economico verso il nostro mare, ma osserva che deve però del pari essere consentito al nostro paese il libero accesso verso il lago di Costanza, che ricevendo i prodotti italiani avviati all'Europa centrale, potrà divenire in breve tempo uno scalo commerciale di primo ordine, anche a vantaggio della nuova Austria.

Questa considerazione consiglia pertanto a far si che al più presto si riprenda la via del transito commerciale e ferroviario di vantaggio al lago di Costanza.

La commissione approvò pienamente le modificazioni apportate dalla Camera all'art. 4 del disegno di legge nel senso che nell'estendere ai territori annessi lo Statuto e le altre leggi dello Stato, il governo debba tener conto particolarmente delle autonomie provinciali e comunali vigenti nei territori attribuiti, e desidera anzi insistere sulla necessità che l'ordinamento giuridico e amministrativo dei nostri territori non stabilisca modificazioni se non colla più grande cautela.

Nel compiersi dei suoi storici destini l'Italia annette popoli che, pur appartenendo originariamente alla stessa stirpe italica, hanno però ricevuto nel corso dei secoli, per estranea dominazione peculiare, impronte di coltura e tradizioni che li differenziano sensibilmente dalle altre popolazioni della penisola. L'Italia pertanto instaurerà la più saggia politica se rispetterà le vigenti autonomie amministrative locali.

La relazione conclude dicendo che i territori attribuiti sono i termini che natura pose alla terra d'Italia e che abbiamo riconquistato col valore dei nostri soldati. Le generazioni avvenire li conservino sempre quale sacro retaggio di quanti combatterono e morirono per la patria.

L'incaricato d'affari finlandese a Roma

Roma, 22.

L'incaricato di affari di Finlandia dr. Herman Gummerus, testè nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario, è stato stamane ricevuto dal Re per la presentazione delle lettere credenziali.

Il dr. Gummerus è il primo ministro di Finlandia accreditato presso il governo italiano.

Il congresso della stampa a Firenze

Roma, 22

Sabato 25 corrente alle ore 10 nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio a Firenze, verrà inaugurato il sesto congresso federale della Stampa, con l'intervento di circa 200 delegati rappresentanti di tutte le principali associazioni giornalistiche d'Italia, nonchè dei sodalizi di giornalisti italiani residenti all'estero.

Prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Venerdì mattina alle ore 10 si riunirà a Palazzo Viminale il consiglio dei ministri.

La rappresentanza dell'Olanda presso la Santa Sede

L'Aja, 22

Il ministro degli affari esteri ha proposto di mantenere la legazione olandese presso la Santa Sede. Il ministro riconosce che i motivi che hanno indotto nel 1915 ad istituire una missione temporanea presso la Santa Sede non hanno più ragione d'essere dopo la entrata in vigore dei trattati di pace ma ritiene che una rappresentanza dell'Olanda presso la Santa Sede è conforme agli interessi nazionali.

I deputati sconfessati da Mosca

Roma, 22

A proposito del deliberato del Congresso di Mosca pubblicato dall'*Avanti!* e secondo il quale dovrebbero essere allontanati dal partito socialista i riformisti ed i centristi, la *Tribuna* dice: Se i deputati destri e centristi che vanno da Turati a Modigliani sono sconfessati da Mosca non è detto che essi debbano essere espulsi immediatamente dal partito socialista ufficiale. La questione dovrà essere portata al congresso socialista che sarà tenuto dopo le elezioni amministrative in Firenze. Il congresso dovrà decidere e non è detto che esso vada a deliberare l'espulsione dei socialisti dalla concentrazione, perchè potrebbe anche invece stabilire il distacco del partito socialista italiano dalla terza internazionale di Mosca.

L'on. Turati e la richiesta di Mosca

Roma, 22

L'on Turati, intervistato dal corrispondente da Milano del «Giornale d'Italia» sul deliberato del congresso di Mosca nei suoi riguardi, ha detto:

«Io mi domando su quali forze possono contare i nostri amici comunisti in Italia senza di noi che siamo i nove decimi del gruppo parlamentare e gli undici decimi dei dirigenti il massimo organismo federale operaio: la grande maggioranza, come si è visto in occasione del movimento metallurgico, delle organizzazioni. Che cosa resta? Comunque, staremo a vedere che cosa deciderà il prossimo congresso del partito che dovrebbe tenersi nel novembre. Se da esso usciremo ancora abbastanza numerosi, vorrà dire che se scissione deve esservi, il partito socialista in Italia saremo noi. Tutta la questione sta nel vedere se la minaccia di Mosca è seria, se cioè noi permetteremo di essere considerati alla stregua di una provincia qualunque della Russia bolscevica, oppure se si tratta di un semplice spauracchio. Ad ogni modo noi staremo sempre fedeli alle dichiarazioni fatte nel congresso di Bologna, dichiarazioni che riconfermeremo ancora nel prossimo congresso di Reggio Emilia, nel novembre 1921.

I metallurgici vorrebbero la paga delle giornate di occupazione

Milano, 22

Nel pomeriggio si è adunato il consiglio della Confederazione Generale dell'Industria allo scopo di esaminare di nuovo la questione del pagamento del lavoro fatto durante le giornate di occupazione. Questo pagamento — come è noto — è stato richiesto dall'assemblea dei fiduciari che ha avuto luogo ieri alla Camera del Lavoro.

La seduta del consiglio — che dura ancora mentre telefoniamo — ha in vario senso giudicato la nuova richiesta. Sembra che una forte corrente contraria si sia manifestata. Essendo però l'argomento ancora in discussione non possiamo fare previsioni sull'esito definitivo.

Contemporaneamente si riunivano alla solita sede di Via Manfredo Fanti i delegati della *Fiom* per continuare la discussione rimasta ieri in sospeso circa l'esame dell'operato della commissione recatasi a Roma.

Come nell'assemblea dei fiduciari, anche in quella dei delegati della *Fiom* si sono manifestate tendenze estremiste specialmente sostenute dai rappresentanti di Torino e da qualcuno di Milano. In generale però l'assemblea si mostra propensa a ratificare l'opera della commissione col correttivo rappresentato dalla stessa richiesta fatta dai fiduciari e cioè il pagamento del lavoro compiuto.

La seduta continua ed è prevedibile che si arrivi ad un ordine del giorno sul tono di quello presentato ieri sera da Schiavello.

Un sacerdote sequestrato dalla guardia rossa

Torino, 21

Giunge notizia di un nuovo episodio di violenza consumato dagli operai della fabbrica Tedeschi a Madonna di Campagna. Un prete sarebbe stato sequestrato dagli operai nel pomeriggio di ieri. Il prete era venuto a questione nei pressi di quello stabilimento con un individuo. Le grida dell'alterco richiamarono l'attenzione delle guardie rosse della ditta Tedeschi, le quali uscirono e dopo aver picchiato il sacerdote, lo avrebbero trascinato nello stabilimento.

Fino a stamane il prete non era stato ancora rimesso in libertà.

Il cinquantenario della presa di Roma nella stampa inglese

Londra, 22

In un lungo articolo editoriale sul cinquantenario dell'entrata delle truppe italiane in Roma il «Daily Telegraph» ricorda gli avvenimenti che portarono alla proclamazione di Roma a capitale d'Italia ed a sede del governo italiano. L'epilogo di questo grande fatto storico — prosegue il giornale — è stato l'entrata in guerra dell'Italia a fianco degli alleati e dopo 40 mesi di sacrifici, la vittoria che ha liberato dal giogo straniero i paesi italiani che erano ancora irredenti. La realizzazione dell'unità italiana è uno dei fatti più notevoli del XIX secolo e del quale il mondo intero si rallegra.

L'Italia, come la maggior parte delle nazioni occidentali, attraversa attualmente un periodo di difficoltà di ordine economico e sociale, ma non vi è il minimo dubbio che le alte qualità intellettuali e morali ed il coraggio che assicurarono al popolo italiano il successo nella lotta per l'unità e l'indipendenza, permetteranno all'Italia di vincere le attuali difficoltà.

Il quadro del Veronese

Bruxelles 22

Il «Moniteur» pubblica il testo della legge che autorizza il governo a restituire all'Italia il dipinto del Veronese raffigurante Giunone che versa i suoi tesori sulla città di Venezia, dipinto che trovasi presentemente nel Museo di Bruxelles.

La prima seduta della Conferenza per la pace a Riga

Londra, 22

Un telegramma da Riga al «Times» in data di ieri annuncia che la conferenza della pace si è riunita per la prima volta. Il ministro degli affari esteri Mevronf ha pronunciato un discorso al quale i capi delle delegazioni polacca e russa hanno brevemente risposto. La riunione, che è durata un quarto d'ora, è terminata con la verifica dei poteri dei delegati.

Mene tedesche nell'Alta Slesia

Varsavia, 22

Una informazione ufficiosa polacca dice che l'inchiesta delle autorità di occupazione dell'Alta Slesia fatta in seguito al sequestro di un vagone carico di armi e munizioni destinate alla organizzazione di una propaganda tedesca, hanno condotto all'arresto di parecchie persone e alla scoperta di una quantità d'armi molto più considerevole di quella comunicata.

La commissione interalleata di Oppeln che si occupa dell'affare, ha iniziato una inchiesta.

Le divergenze nel Gabinetto tedesco

Berlino, 22

La divergenze prodottesi fra il ministro delle finanze e il suo collega delle poste e telegrafi sembrano appianate. Il ministro delle finanze rimarrà al suo posto. Sembra che per ora anche il vice cancelliere rimanga. Il presidente Ebert deve tornare oggi a Berlino per la riunione del consiglio dei ministri, durante la quale sarà presa una decisione definitiva.

Le ferrovie del Trentino e della Venezia Giulia

Roma, 22

L'«Idea Nazionale» dice che nei giorni di ottobre giungeranno a Roma i delegati austriaci della Sudbahn per addivenire ad una conferenza coi delegati italiani alla sistemazione delle questioni ferroviarie. Tale conferenza ha il compito di regolare definitivamente il trasferimento all'Italia delle reti ferroviarie del Trentino e della Venezia Giulia appartenenti alle compagnie delle strade ferrate meridionali dell'ex impero austriaco. Le stipulazioni del trattato di San Germano in materia ferroviaria costituiranno la base delle prime trattative e dei conseguenti accordi.

Agitazioni di minatori e di ferrovieri in Inghilterra

Londra, 22

I delegati dell'Unione dei ferrovieri hanno tenuto una lunga conferenza per esaminare la questione dello sciopero dei minatori.

Non è stato pubblicato alcun comunicato sulle decisioni di questa conferenza.

Ferrovieri, magistrati ed altri funzionari

I paragoni, si dice, sono odiosi; ma come si fa a tacere, quando saltano agli occhi di tutti e investono funzioni pubbliche?

La relazione del sen. Bianchi ci fa adunque conoscere ufficialmente che la media degli stipendi (non più salari) dei guardiani e cantonieri ferroviari è di lire 9600, più gli accessori che importano almeno altre due o tre mila lire; ci fa sapere che gl'inservienti di stazione prendono quanto e talvolta più dei capistazione, dalle 10 alle 12 mila lire, mettendo in rilievo tale ingiusta e caotica retribuzione del personale di concetto e dirigente in rapporto al personale operaio e inferiore nell'ambito della stessa amministrazione, con discapito della stessa disciplina.

Ma noi osserviamo che l'anormale sperequazione sussiste anche in confronto a funzionari di amministrazione considerati teoreticamente più elevate, per esempio i magistrati, la media delle cui retribuzione, (si noti, dopo l'ultima legge sui ruoli aperti) non raggiunge quella degli analfabeti o quasi casellanti FF. SS.

Le stesse dolorose constatazioni si possono fare per altre Amministrazioni statali (Prefetture, Finanze, ecc.), dove si richiedono titoli di studio e qualità non comuni.

Val dunque la pena di fare dei corsi di studio, di logorarsi la mente, di fare una vita irreprensibile, di incontrare ad ogni piè sospinto difficoltà serie e gravi responsabilità, per avere un trattamento economico d'inferiorità di fronte a modesti e incolti operai? Non sarebbe il caso di fare il cambio? Non pensa il Governo quanta parte di prestigio la mentalità popolare annette al compenso economico?

Perchè poi solo ai signori ferrovieri si concede un'indennità caroviveri superiore alle altre amministrazioni governative?

Perchè si è così larghi proprio con costoro, che pur essendo aumentati di numero, hanno fatto diminuire il traffico e peggiorato il servizio e cagionano un preoccupante disavanzo che supererà quest'anno i due miliardi?

La verità è che i nostri governanti hanno finora vissuto alla giornata e ceduto al più prepotente e al più violento, senza un concetto organico e di proporzione. Si vuole dunque che tutti gli altri impiegati ricorrano anche alle imposizioni e alle violenze per non essere sopraffatti?

Noi rileviamo brevemente tutto ciò non già per astio verso i ferrovieri, ma per trarne due conclusioni: prima che lo Stato veda di disfarsi in un modo qualsiasi di questo servizio pubblico delle Ferrovie, fonte di gravi danni; seconda, che cerchi comunque di dare un assetto logico e di coordinare organicamente ed equamente le retribuzioni dei funzionari pubblici, nell'ambito delle stesse amministrazioni e nei rapporti dell'una con l'altra, ovviando senza ritardo al grave malcontento che serpeggia.

Delta.

Verso la [...] di Deschanel

Parigi, 22.

Una informazione dell'Agenzia Havas dice che una delegazione di senatori si è recata a conferire con Millerand a proposito delle dichiarazioni fatte da lui ieri accettando la candidatura. Millerand si è intrattenuto amichevolmente coi delegati ed ha dichiarato che da lungo tempo riteneva essere necessario modificare alcuni articoli della costituzione ma aveva sempre pensato che la revisione non si poteva fare prima che fossero risolti i maggiori problemi internazionali. Millerand ha aggiunto che la costituzione attuale non permette la continuità dell'azione governativa in materia di politica estera. Da parte sua la revisione, come egli la concepisce, non ha per iscopo di accrescere l'autorità del presidente della Repubblica, ma di metterla meglio al servizio dell'autorità governativa.

Leone Bourgeois ha inviato a Doumergue una lettera nella quale rifiuta formalmente la candidatura alla presidenza della Repubblica per poter rimanere nel consiglio della Società delle nazioni.

Una informazione dell'Agenzia Havas dice che Raul Peret ha dichiarato di non aver posto la sua candidatura contro Millerand.

Poichè i gruppi avanzati della Camera e del Senato hanno deciso di presentare un candidato contro Millerand, non sarebbe impossibile — dice il «Journal» — che fosse fatto il nome di Renè Renoult.

L'«Echo de Paris» ricordando le pressioni fatte presso Bourgeois, Raoul, Peret, e Doumergue, e che ebbero un risultato negativo, quanto ai primi due, conclude: Resta dunque Doumergue, o un altro qualunque. Se contrariamente ad ogni previsione Bourgeois si presentasse ed ottenesse un numero di voti pressochè uguale a quello ottenuto da Millerand, si ritiene che questi due candidati si ritirerebbero ed allora Peret Raoul potrebbe divenire l'unico candidato.

Discussioni all'assemblea federale del Consiglio degli Stati in Svizzera

Berna, 22

(*Assemblea federale del Consiglio degli Stati*). — Il Consiglio aderisce alla decisione del consiglio nazionale con la quale fissa a tre settimane la durata della sessione.

Ochener Schwyz, relat. della minoranza, a proposito dell'azione internazionale di soccorso all'Austria, alla Ceco-Slovacchia e alla Romania, critica il metodo del Consiglio federale per la mancanza di controllo. La maggioranza della commissione accetta la proposta del consiglio federale che domanda che siano stanziati venticinque milioni per inviare soccorsi in Austria, ma esige che i nuovi sussidi siano accordati soltanto col consenso delle Camere. Sculthess, membro del consiglio federale, dichiara che malgrado la sua situazione poco favorevole, la Svizzera non può ricusarsi di contribuire ad un'azione umanitaria internazionale. Le mercanzie che la Svizzera ha già inviato all'Austria, rappresentano la somma di undici milioni di franchi. Sul sussidio previsto di venticinque milioni un milione è destinato al rimpatrio dei prigionieri austriaci che si trovano ancora in Russia. La proposta del Consiglio federale è stata approvata con la riserva proposta dalla maggioranza della commissione.

Il presidente Motta dichiara: Noi non possiamo dare presentemente indicazioni più dettagliate a proposito della navigazione sul Reno poichè è ancora allo studio; non appena essa sarà risolta sarà fatto un comunicato in proposito. Rinunciando alla neutralità della Savoia noi abbiamo ottenuto concessioni del più grande valore per il fatto che è stata riconosciuta la nostra neutralità pur facendo parte della società delle nazioni. La questione delle zone franche è così delicata che è preferibile, dato l'attuale stato di cose, di astenersi dal darne qualsiasi dettaglio. Il presidente Motta rileva poi che i suoi colloqui con i presidenti del Consiglio di Inghilterra, d'Italia, di Francia, hanno avuto luogo in seguito al desiderio espresso dai capi di questi governi; ciò è stato un onore per la Svizzera e dimostra che il prestigio internazionale della Svizzera è aumentato grazie alla condotta seguita dalla Svizzera durante la guerra e grazie ai servizi che essa ha reso ai belligeranti. La Svizzera, continua il presidente Motta, conserverà la neutralità e non si mischierà mai in questioni di politica internazionale.

Successi di Wrangel

Costantinopoli, 22

L'Agenzia *Union* pubblica un comunicato del generale Wrangel in data 17 e 18 settembre nel quale è detto che le truppe della Russia del Sud continuando la loro offensiva, hanno occupato Pologny, facendo 200 prigionieri e catturando 25 mitragliatrici. In direzione di Arossandrovic l'esercito del generale Wrangel ha passato la linea di Goidetgoor Belsciatag. Durante questa offensiva 4100 prigionieri sono stati catturati. Le truppe del generale Wrangel si sono impossessate di cento mitragliatrici e di molti cannoni ed hanno catturato parecchi trasporti. L'inseguimento continua.

Il 18 settembre le truppe del generale Wrangel hanno occupato Orichew Grulagwolg sul mare di Azoff. Le navi della flotta della Russia del Sud hanno danneggiato durante un combattimento tre navi russe che sono state rimorchiate a Mariopol.

La libertà di navigazione nel Danubio

Parigi, 22

La conferenza internazionale del Danubio si è riunita per continuare l'esame dell'articolo primo del progetto francese relativo alla libera navigazione da applicarsi al Danubio: essa ha incaricato il suo presidente di preparare una relazione sull'articolo primo tenendo conto di tutti i punti di vista esposti.

La conferenza ha nominato una sottocommissione che deve proporre la lista delle vie navigabili affluenti e canali che devono essere comprese nella rete da internazionalizzarsi.

Dalle Provincie Venete

La lotta elettorale in Provincia

Le elezioni amministrative nel vicentino

Vicenza, 22

Diamo oggi maggiori dati sulle elezioni seguite domenica scorsa nei Mandamenti di Asiago, Arsiero e Valstagna:

Elezioni comunali

Asiago (centro): Iscritti 2332; votanti 890. Popolari 506, posti 16; Indipendenti 194, posti 0; Socialisti 286, posti 4.

Enego (centro): Iscritti 1790; votanti 882. Pop. 354, posti 5; Lista rinnovamento 380, posti 15; Soc. 0.

Foza (centro): Iscritti 654; votanti 269. Pop. e moderati 100, posti 5; Soc. 147, posti 10.

Gallio: Iscritti 1059; votanti 491. Pop. 328, posti 13; Combattenti 304, posti 5; Socialisti 164, posti 2.

Lusiana: Iscritti 2109; votanti 1148. Indipendenti 634, posti 15; Consiglieri uscenti 374, posti 5.

Roana: Iscritti 1852; votanti 984. Popol. 225, posti 7; Liberali 591, posti 7; Soc. 299, posti 6.

Rotzo: Iscritti 963; votanti 638. Blocco 382, posti 17; Soc. 71, posti 3.

Tresché Conca: Iscritti 305; vot. 133. Smobilitati (-) posti 15.

Forni: Iscritti 751; votanti 437. Pop. 262; posti 10; Soc. 178, posti 5.

Posina: Iscritti 1116; votanti (-). Popol. 133, posti 5; Soc. 143, posti 15.

Velo d'Astico: Iscr. 1005; vot. 455. Pop. (?), posti 5; Indipendenti (?), posti 3; Soc. (?), posti 12.

Lastebasse: Iscritti 220; vot. 193; Lista concordata 89, posti 15.

Valstagna: Iscr. 1711; vot. 1020. Popol. 543, posti 14; Democratici indipendenti 485, posti 6; Soc. 327, posti 0.

Campolongo: Iscr. 333; vot. 217. Pop. 95, posti 5; Combatt. 163, posti 10; Soc. 0.

Cismon: Iscr. 985; vot. 569. Pop. 261, posti 6; Soc. 304, posti 9.

S. Nazario: Iscr. 1322; vot. 660. Pop. 224, posti 3; Soc. 434, posti 12.

Elezioni provinciali

Asiago: Votanti 5216. Pop. 3193, posti 3; Soc. 1595, posti 0.

Arsiero: (mancano risultati definitivi)
Pianezzola: Soc. 653; Faccio: Soc. 631.

Valstagna: Votanti 2704. Pop. 1588, consiglieri 1. Socialisti 1065, consiglieri 0.

Venezia

Anniversario

MESTRE. — Nel 4.o anniversario della morte eroica del capitano Edmondo Matter la famiglia versava al Municipio L. 500 perchè fossero distribuite a 25 vedove di guerra del nostro Comune.

La cittadinanza tutta ricorda con affetto Edmondo Matter le cui virtù dovrebbero essere di esempio ai giovani.

Buono, leale, cortese con tutti senza distinzione, di intelligenza e coltura superiori era modestissimo e abborriva l'ambizione e gli ambiziosi.

Venne la guerra, andò a combattere. Capitano di fanteria morì al grido di Viva l'Italia conducendo all'assalto di Podgoritza la sua compagnia, fu decorato della medaglia d'oro al valore. Inchiniamoci sulla tomba dell'egregio cittadino, del valoroso soldato.

Il rumeno svaligiato

Martedì 20 col treno della linea di Genova, dove era sbarcato dall'America, giungeva alla nostra stazione certo Georg Ison nativo di Romania diretto in Transilvania.

Uscito dalla stazione chiedeva, mal esprimendosi in italiano, dove si trovavano gli uffici delle autorità per la vidimazione del passaporto ed altri documenti, onde proseguire il viaggio. Uno sconosciuto, qualificatosi agente di P. S. s'offerse di condurlo in città alla Questura. L'Ison lo seguì, giunti in Galleria, il falso agente lo fece salire nella sala dell'Ufficio del Telefono, e fattosi consegnare i documenti e quanto aveva di denaro ed altro, lo fece sedere dicendogli di attenderlo che si recava dal Commissario nella vicina stanza.

Uscito per una scala interna se ne andava portando con sè i documenti e 80 dollari del povero rumeno.

Si sono iniziate le indagini per scoprire il malfattore che ha ridotto nella triste condizione quel povero uomo di non poter più proseguire il suo viaggio.

✱ Il 20 settembre il sig. Vanti pel Circolo cittadino con nobili parole consegnava all'Ospedale Umberto I. l'apparecchio radioscopico acquistato col ricavato, L. 20.000 della festa danzante data al «Toniolo» il carnevale scorso.

Il cav. Dall'Armi a nome del Consiglio di amministrazione del nosocomio, ringraziava il Circolo di aver dotato l'Ospedale dell'istrumento.

Ancora l'inchiesta sull'Ente Consumi

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Mestre, 20 settembre 1920

Sig. Direttore del Giornale «Gazzetta di Venezia»

La prego di pubblicare quanto segue:

Il giornale socialista locale «La Battaglia» rispondendo oggi alla lettera aperta del comm. Carlo Allegri al Prefetto di Venezia in merito all'inchiesta sul funzionamento di questo Ente Autonomo dei Consumi, riproduce, fra gli altri documenti, parte di un verbale compilato fra me e il rag. Pea, membro della Commissione di inchiesta. E poichè manca la parte prima di detto verbale, mi preme far noto che da questa risultano i seguenti dati importantissimi:

1.o la data, che è del 27 novembre 1919, posteriore a quella delle elezioni politiche e anteriore di molto a quella delle elezioni amministrative, dimodochè nessuno è autorizzato a pensare che tale documento sia stato compilato in vista di elezioni, di alcun genere;

2.o il fatto che non io andai incontro al rag. Pea per comunicargli le circostanze relative alle forniture di generi alimentari fatte dal cav. Stella direttamente agli esercenti del Comune di Cessalto (l'amministrazione di questo Comune, del quale io ero allora Commissario, fu affatto estranea alla cosa) ma che il rag. Pea venne a me come incaricato di assodare le circostanze di tali forniture, già in dominio pubblico.

3.o il fatto che io esibì al rag. Pea la lettera a me indirizzata dal cav. Stella perchè costretto a rispondere alle affermazioni espresse al rag. Pea dal cav. Stella e secondo le quali questi sarebbe stato indotto a fornire al Comune di Cessalto alcuni generi destinati al Comune di Mestre dietro le mie vive sollecitazioni, mentre detta lettera prova che spontaneamente il cav. Stella mi fece l'offerta dei detti generi, offerta che, nella sua spontaneità e abbondanza, autorizzava me, ignaro delle condizioni di approvvigionamento di Mestre, a ritenere che questo Comune fosse esuberantemente provvisto di sostanze alimentari e che nessun danno derivasse quindi a questa popolazione dalla cessione ai miei amministrati di un po' di tutto di quel ben di Dio.

Tanto per la chiarezza e con vivi ringraziamenti a Lei, Signor Direttore, per l'ospitalità.

Rag. Attilio Michieletto

Belluno

Un municipio invaso dai rossi

Arresti e denuncie

Belluno, 22

L'altro ieri oltre duecento frazionisti da Spert di Alpago discesero nel capoluogo del comune di Farra, circondando il Municipio, sequestrando il sindaco, il segretario ed altri e così fecero in Canonica del parroco don Cristoforo Lazzaris, un buon vecchietto, che le guardie rosse tradussero poscia in municipio.

Il movente va attribuito al fatto che si voleva la immediata esecuzione di lavori e che si voleva fosse stato immediatamente risoluto un conflitto in merito ad un piccolo oratorio che sorge fra il limite di una e di altra frazione.

L'ammassamento di gente, le grida incomposte, l'assembramento violento così improvviso, richiamarono l'attenzione dei popolani, i quali, in massa compatta si fecero innanzi al municipio e liberarono il sindaco signor Giuseppe Calvi, il segretario prof. Polito ed il parroco, i quali eran rimasti in ostaggio dalle undici del mattino fino alle quattro.

Sul sito si è recato immediatamente il tenente dei carabinieri sig. Criselia, col maresciallo Baliardin e con vari militi.

Sono stati tratti in arresto Paulon Angelo di Valentino di anni 48 ex assessore, Zoppè Luigi di Antonio di anni 25 ed il di lui fratello Celeste di anni 49, e Cipriani Alessandro fu Valentino di anni 39. Furono anche denunciati vari altri.

Esito delle elezioni

Nel mandamento di Agordo nelle elezioni seguite domenica sono riusciti quattro socialisti ed un popolare, per quanto riguarda i consiglieri provinciali.

Nello stesso mandamento sono riusciti i socialisti ad Agordo, Cencenighe, La Valle, San Tomaso e Taibon ed i popolari hanno avuta la maggioranza nei comuni di Falcade, Rocca Pietore, Vallada. I costituzionali, invece, sono riusciti ad Alleghe, Forno di Canale, Rivamonte e Voltago.

Nel mandamento di Longarone sono riusciti per il Consiglio provinciale i tre candidati socialisti e nelle comunali i socialisti a Longarone, Castellavazzo e Forno di Zoldo. Sono riusciti i costituzionali nei comuni di Soverzene e Zoldo Alto.

Domenica prossima avremo le elezioni nei comuni di Auronzo, Santo Stefano del Cadore e Pieve di Cadore.

Segretari comunali

Presso la R. Prefettura sono seguiti testè gli esami per conseguire il diploma di segretario comunale.

Su 18 candidati solo tre ottennero il diploma. Essi sono il dott. Bizatello Cesare da Agordo, il dott. Ulderico Paganini di Padova e il signor De Paris Antonio di Mel.

Al Varietà. — Domani sera proiezione della film «Il Conte di Montecristo».

Consegna di medaglie al valore

PIEVE DI CADORE.

Lunedì nella ricorrenza del 20 Settembre alla Caserma Pietro Calvi, alla presenza dei famigliari e parenti del ten. Giuseppe Frescura caduto sul Grappa nel giugno 1918, degli ufficiali del Presidio e di parecchio pubblico, venne dal colonnello cav. Gregori, consegnata la medaglia d'argento al valor militare, nelle mani del fratello del caduto, capitano Sandro mutilato di guerra.

Prima della consegna il colonnello Gregori tenne un patriottico discorso, leggendone poi la motivazione per cui veniva concessa l'alta onorificenza, che è la seguente:

Tenente Frescura Giuseppe di Pietro di Grea di Cadore, sotto comandante di una batteria da montagna, in una posizione difficile e soggetta a violento fuoco di medi calibri avversari, coadiuvava con intelligenza e coraggio il proprio comandante.

In momenti difficili e quando l'incalzare delle masse nemiche costringeva le nostre fanterie a ripiegare, con ordine e prontezza mirabili, faceva trasportare fuori delle piazzole la propria sezione per battere l'avversario da vicino, cooperando in tal modo al mantenimento della posizione. Caduti e feriti alcuni serventi, sotto il persistente bombardamento nemico seguitava il tiro, finchè cadde ferito a morte da una granata avversaria — Col dell'Orso, 15 giugno 1918.

Padova

L'aggressione di iersera

Padova, 22

Alle 22.45 di iersera tre malfattori penetrarono nella casa dell'avv. Paresi in via Falcone, 20. L'appartamento era in quell'ora deserto essendosi il cuoco Achille Pegolin fu Giacomo, d'anni 30, momentaneamente allontanato. I ladri erano muniti di una valigetta che riempirono di oggetti d'oro e d'argento tolti qua e là nei tiretti dei mobili. Intascarono invece alcune medagliette e due orologi d'oro nonchè un cammeo, il tutto del valore di 5000 lire.

I malandrini stavano, quindi, allontanandosi allorchè rincasava il Pegolin. Questi impegnava con i ladri violenta colluttazione dando l'allarme per chiamar gente dalla strada. Uno dei delinquenti allora — temendo qualche brutta sorpresa — afferrava un nodoso bastone e colpiva replicatamente al capo il povero Pigolin. Questi stramazzava al suolo privo di sensi. I tre poscia abbandonando la valigetta, salivano al primo piano e da una finestra alta dal suolo quattro metri saltavano sulla strada dandosi a fuga precipitosa.

Il ferito fu poco dopo soccorso da persone del vicinato e trasportato allo spedale. Aveva riportate contusioni di una certa entità alla testa.

La Polizia indaga attivamente per rintracciare gli autori dell'aggressione.

Nuovi segretari comunali

Nella sessione di esami chiusasi in questi giorni conseguirono la patente di segretario comunale:

Balestra Dante di Antonio, Bettelli Antonio di Giovanni, Biondi Alberto di Achille, Cappelletti Arnaldo fu Gaetano, Chemello Gaetano fu Pietro, Fabbrichesi Riccardo di Gaetano, Favarato Vittorio di Giovanni, Fin Roberto di Angelo, Lusiani Vincenzo di Antonio, Marchetti Luigi di Giovanni, Mattei Marino di Pietro, Princigalli Antonio di Giovanni, Schio Luigi di Giovanni, Valerio Antonio fu Giuseppe.

Violenze di leghisti bianchi

Nel podere dei fratelli Rampazzo, a Campo S. Martino, si procedette negli scorsi giorni alla irrorazione delle viti. Vi si prestarono per quattro ore al giorno alcuni leghisti bianchi. In base al contratto di lavoro sarebbero loro spettate lire 1.40 per ora, ma i leghisti, rifiutando il danaro, pretendevano la compartecipazione del 30 per cento sul prodotto. Ieri, essendo l'uva matura, i Rampazzo iniziarono la vendemmia. Il fatto spiacque ai leghisti che invasero i campi, percossero i famigliari Rampazzo e asportarono buona parte dell'uva. Del fatto stanno occupandosi i carabinieri.

Spara una fucilata contro il rivale

Giunge notizia da Vò Euganeo di un fatto che per poco non ebbe gravi conseguenze. Tal Rinaldo Zanuso, per gelosia d'amore, attese il rivale Guido Vezù armato di un fucile da caccia e gli sparò un colpo contro ferendolo per fortuna non gravemente. Il feritore venne denunciato.

Mortale disgrazia

Il guardiano Giovanni Beggiato maneggiando una rivoltella carica faceva scattare inavvertitamente il grilletto. Il proiettile colpiva il disgraziato alla testa uccidendolo.

Treviso

Per chiarire

A chiarire degli equivoci originati dal fatto che un giornale ha più corrispondenti dal medesimo centro, tengo a dichiarare che la mia lettera, ultimamente pubblicata sulla «Gazzetta» in risposta a delle scipite insolenze indirizzatemi sulla «Riscossa» era diretta all'autore dell'articolo «Coccapellier secondo» e non al sig. Giuseppe Baraldi, che scrive essere corrispondente ufficiale del giornale repubblicano.

Altresì affinchè non sieno svisati i miei intendimenti: nell'affermarmi un galantuomo, non mettevo in dubbio l'onestà altrui, ma rilevavo la mia, giustamente seccato che in un giornale che si picca di far una campagna contro i ladri, si vada invece a rompere le scatole ai galantuomini di vecchio stampo, bene pesati e valutati. Con ciò fine.

Carlo Magello

Il servizio ferroviario a Treviso

Necessità di una sistemazione

Treviso, 22

Sulle condizioni del servizio ferroviario in Treviso e la necessità di una immediata sistemazione la Presidenza della Camera di commercio ha esteso un dettagliato «promemoria» da trasmettersi alla direzione generale delle ferrovie di Stato chiedente la attuazione dei provvedimenti proposti.

Riassumiamo dal detto promemoria come sono prospettate le odierne condizioni dei servizi ferroviari di Treviso:

Treviso possiede, per il servizio merci, tre scali: quello della stazione centrale, quello di Porta Cavour, quello del Bivio Motta.

Allo scalo della stazione centrale si effettua, ora, solamente il servizio delle merci a «grande velocità», mancando lo spazio ed i locali per il servizio a «piccola».

Anzi, come si è visto in precedenza, l'impianto al Bivio Motta fu fatto, oltre che per esigenze militari, per alleggerire il movimento presso lo scalo della stazione centrale, che era divenuto ormai insufficiente ai bisogni della città.

Allo scalo del Bivio Motta, costruito in parte prima della guerra, in parte durante questa, ma non ancora completo, deve effettuarsi tutto il servizio merci a piccola velocità.

Finalmente lo scalo di Porta Cavour, costruito durante la guerra, dovrebbe concorrere allo sfollamento dello scalo Stazione centrale e Bivio Motta per tutti i servizi. E potrebbe essere veramente di notevole sussidio, perchè quasi completo di impianti, di magazzini, ecc.

A parte l'errore fondamentale, che la Camera di commercio ritiene grave, derivante dal fatto che gli impianti ferroviari di Treviso furono spezzati e suddivisi in località diverse, pare che, utilizzando razionalmente i tre scali, il servizio merci per la città di Treviso dovrebbe svolgersi senza grandi inconvenienti, con soddisfazione della massima parte della cittadinanza. Ma non è così.

Il servizio merci a grande velocità, che si svolge alla stazione centrale è abbastanza regolare. Tuttavia gli utenti che hanno magazzini, officine od aziende lontani dal centro, lamentano di dover ritirare le merci a loro destinate presso uno scalo lontano, mentre avrebbero più vicino e più comodo quello del Bivio Motta o di Porta Cavour.

Il servizio merci a piccola velocità deve, come si è detto, svolgersi esclusivamente allo scalo del Bivio Motta ed è questo che suscita i maggiori e più giustificati lagni.

Gli inconvenienti sono di due ordini: uno dipende dalle condizioni dello scalo, che è tuttora incompleto e disagevole, l'altro dipende dal modo col quale il servizio deve esser fatto, sia per le merci a carro completo, sia per il collettame.

Nei riguardi dello scalo è da osservarsi, anzitutto, che le strade di accesso a quelle interne non sono ancora sistemate; i piani caricatori risentono in parte delle stesse condizioni delle strade, e mancano inoltre dell'impianto adatto per poter effettuare lo scarico ed il carico dei vagoni di «testa».

La massima e la più grave deficienza è data dalla mancanza di magazzini e del necessario attrezzamento per il carico e lo scarico dei vagoni.

Infine un'ultima causa di disservizio è da ricercarsi nella deficenza numerica del personale, che talvolta è indotto a negligenze ed a trascuranze, che indispongono gli utenti.

Circa il modo come funziona a Treviso il servizio merci piccola velocità è da osservarsi che, dal momento che esso deve svolgersi esclusivamente allo scalo del Bivio Motta, il disservizio è, nè più nè meno, che una conseguenza logica e diretta delle condizioni nelle quali si trova lo scalo stesso, e della ripartizione dei vari servizi fra i vari scali della città.

Solo la merce spedita a carro completo piccola velocità, va direttamente al parco del Bivio Motta, dove i vagoni sono messi a disposizione dei destinatari con la sollecitudine che è permessa dalla scarsezza del personale, sopra lamentata, e quindi dalla possibilità di effettuare più o meno rapidamente lo smistamento e di disporre i carri sotto scarico.

Non così invece avviene dei vagoni contenenti merce destinata a Treviso e viaggiante a piccola velocità collettame. Questi sono trattenuti allo scalo di Treviso centrale e portati al piano caricatore militare, dove si effettua lo smistamento.

Le merci destinate a Treviso vengono quindi caricate in altri carri che poi sono trainati al Bivio Motta. Ma giunta la merce allo scalo, non può essere scaricata e ricoverata, perchè mancano tuttora i capannoni, e quindi la merce stessa deve restare nei carri, che funzionano perciò da magazino, fino a che il destinatario si presenti a ritirarla.

Qualche volta allo scalo del Bivio Motta giacciono persino trenta o quaranta di questi carri magazino.

Le conseguenze di questo sistema sono assai gravi.

Lo scalo di Porta Cavour è ormai quasi completo, e, più che uno scalo, deve considerarsi come una vera e propria stazione, dal momento che fa anche il servizio dei passeggeri.

Ma, disgraziatamente, lo scalo di Porta Cavour non funziona per le merci: possono solo ivi essere effettuate operazioni a carro completo, e solamente in seguito a speciale autorizzazione.

Non è dato sapere perchè l'Amministrazione delle ferrovie persist nel non voler ammettere la stazione di porta Cavour a tutte le operazioni; pare tuttavia che la ragione si debba ricercare nella scarsezza del personale e nelle spese di gestione non sufficientemente compensate dall'entità del traffico che si prevede possa svolgersi presso quello scalo, poichè dai momenti che esiste, esso dovrebbe essere utilizzato è ciò indubbiamente porterebbe un sollievo immediato di fronte alle deficenze del servizio ferroviario locale.

Trascurando le cause di disservizio ferroviario, che sono comuni a tutto il paese, e generali per tutta l'Amministrazione delle ferrovie, è invece il caso di soffermarsi sulle locali deficenze alle quali l'Amministrazione ferroviaria deve trovare prontamente rimedio. La Camera di commercio crede di poter affermare che la sistemazione, disgraziatamente data agli impianti di Treviso, è di per sè stessa causa di persistente deficenza dei servizi, alla quale si potrà solo rimediare abbandonando ad altri usi quello che si è fatto, per procedere ad un nuovo grande impianto, in località favorevole e spaziosa, tale da permettere il raggruppamento di tutti i vari servizi e la possibilità di qualsiasi espansione in armonia e proporzionalmente allo sviluppo economico della città.

✱

Ma poichè tale radicale soluzione non è, disgraziatamente, attuabile immediatamente, mentre al miglioramento ed alla sistemazione dei servizi è indispensabile addivenire presto, la Camera di commercio chiede che siano immediatamente adottati i seguenti provvedimenti:

Scalo di Porta Cavour: Questo scalo deve esser al più presto abilitato ad eseguire tutte le operazioni, sia per le merci in arrivo, che per le merci in partenza, senza alcuna restrizione o limitazione, al pari di qualsiasi altra stazione. In pari tempo l'Amministrazione delle Ferrovie dovrebbe provvedere agli ultimi lavori di completamento, specialmente per quanto riguarda la sistemazione degli accessi, delle strade interne e del piano caricatore.

Scalo del Bivio Motta: E' indispensabile che questo scalo sia al più presto completato e sistemato in modo tale da rispondere pienamente ai suoi scopi.

In primo luogo è perciò necessario che l'Amministrazione delle ferrovie faccia costruire magazzini e capannoni, così per il ricovero e la custodia delle merci giacenti, come per la effettuazione del carico e dello scarico delle merci al riparo dalle intemperie. La costruzione di un grande magazzino è già, e da tempo, iniziata; occorre perciò che i lavori relativi siano eseguiti colla massima sollecitudine. In secondo luogo è necessario che siano sistemati gli accessi, le strade, e i piani caricatori in modo che i carri e i camions possano circolare liberamente, e comodamente accedere ed accostrsi ai piani caricatori stessi ed ai magazzini.

In terzo luogo è necessario che almeno uno dei piani caricatori sia dotato del dispositivo e del binario di accesso necessari per lo scarico dei vagoni «di testa».

In quarto luogo occorre che il personale adibito allo scalo del Bivio Motta sia aumetato di quanto è necessario per poter far fronte a tutti i bisogni del servizio.

Crede, la Camera di commercio, che Treviso, dopo aver visto per quattro lunghi anni passare il turbine della guerra, subendone tutte le conseguenze più dolorose, dopo due altri anni di attesa paziente, e di disagi non meno gravi, abbia giusto titolo e diritto di esigere che almeno cessi il disservizio ferroviario che ritarda il suo risorgimento, perpetuando il disordine ed accrescendo i disagi della popolazione.

Imposta fabbricati del Comune di Treviso

Il R. Intendente di Finanza comunicò al Municipio che con decreto ministeriale 12 luglio 1920 n. 3959 registrato alla Corte dei Conti il 23 agosto successivo ed attualmente in corso di pubblicazione è stato concesso il passaggio del Comune di Treviso (limitatamente all'imposta fabbricati) dalla seconda alla prima categoria di cui al D. L. 29 maggio 1919 n. 975 restando così condonata l'imposta suddetta a tutto il 31 dicembre 1920.

Un'automobile

Il vice comm. dott. Bianchi riuscì a sequestrare in via Germanesa n. 255, nel laboratorio del carrozziere Giulio Tonini una vettura automobile «Fiat». Alcuni particolari di detta macchina corrispondevano a quelli appartenenti ad altra macchina che venne trafugata circa un mese fa al Commissariato delle Terre Liberate a S. Artemio.

Probabilmente si tratta di trasformazioni create allo scopo di mascherare le macchine di illecita provenienza.

Attentati teppistici

La notte scorsa al «Chiodo» fuori Porta Mazzini, furono uditi alcuni colpi di arma da fuoco sparati da ignoti individui. Ad un tratto un colpo a mitraglia aperforò le imposte di un balcone della camera del sig. Nardi Umberto il quale se ne stava a letto con la moglie e una bambina: scheggie di proiettili si conficcarono nella testata del letto con quanto spavento dei giacenti è facile imaginare. Il Nardi allora affacciatosi alla finestra sparò alcuni colpi di rivoltella non senza aver ricevuto per un'altra scarica una scheggia al braccio destro. Furono visti tre individui dileguarsi nell'ombra e scomparire. Alcuni del vicinato spararono altri colpi di fucile e di rivoltella senza però colpire alcuno!

Il fatto assume maggiore gravità, poichè alcune sere or sono il villino del sig. Nardi venne fatto segno di un tentativo ladresco, ed i ladri, rimasti sconosciuti, vennero messi in fuga a colpi di rivoltella.

Il Risorgimento

Si annuncia prossima la pubblicazione del nuovo giornale quotidiano «Il risorgimento» per la tutela degli interessi delle terre liberate e redente. Ne sarà direttore il prof. Carlo Combi, noto valoroso giornalista che diresse per molto tempo «L'Adriatico» di Venezia, e, redattore capo Eugenio De Lupi con altri elementi locali.

Al nuovo giornale, che si propone di affrettare l'opera di restaurazione di questa Provincia e delle Provincie finitime danneggiate dalla guerra, auguri cordiali.

La ridda delle biciclette

Il vice commissario dott. Invverardi ha spiegato ieri una straordinaria attività per la ricerca di ladri di biciclette. Dal Bo Antonio d'anni 23, ieri alle ore 13 si impossessavva di una bicicletta appartenente a certo Storer Antonio, fabbro che l'aveva momentaneamente lasciata fuori della porta di un tabaccaio. Lo Storeri però s'accorse del furto e insegui il ladro per 300 metri fin che dovvette abbandonare la macchina e continuare la fuga a piedi. Il Dal Bo venne però arrestato da due carabinieri e tradotto in Questura.

× Ieri alle 11 il sig. Giovanni Comitotti di Alessandro d'anni 26, vedendo passare in via Re Umberto un ciclista che montava una macchina «Spucchi» di sua proprietà che gli era stata rubata nella notte del 7 settembre scorso, fece arrestare il ciclista. Questi, identificato per Virgilio Fin, d'anni 49, contadino di Meolo, disse di aver avuto la macchina a prestito da tal Alessandro Fiorotto, di anni 26, pure di Meolo, che, a sua volta, dichiarò di averla acquistata da un giovane sconosciuto che gliela aveva offerta in un caffè per il prezzo di lire 450. Le indagini del vice commissario arrivarono a identificare anche questo giovane, che è tal Giuseppe Dugo d'anni 26, abitante in via dell'Oro, pregiudicato. Egli però asserisce di non essere il venditore della bicicletta, ma di essere stato solo intermediario nell'affare. Tutti e tre gli individui vennero pertanto denunciati all'autorità.

× La scorsa notte il soldato Giovanni Bastianello, d'anni 22, automobilista al laboratorio di Porta Cavour, venne derubato di una bicicletta del valore di lire 250 che egli teneva nella propria camerata!

× Stamane la signorina Leonilde Borghese d'anni 25, maestra comunale, via Barberia n. 2, lasciata un istante la propria bicicletta sulla porta di casa, ebbe la sgradita sorpresa della sparizione per opera di un lestofante, rimasto fin'ora ignoto.

In morte di Mons. Pellizzari

Il Consiglio di amministrazione della Banca Cattolica S. Liberale per onorare la memoria del compianto suo fondatore mons. Giovanni Maria Pellizzari, Vescovo di Piacenza, ha deliberato di spedire un telegramma di condoglianza al Vicario Generale della Diocesi di Piacenza ed un altro al cav. Bortolo Pellizzari, Sindaco di S. Zenone degli Ezzelini, fratello dell'estinto; di mandare una rappresentanza ai funerali; di erogare la somma di lire 15.000 per la fondazione nel Seminario vescovile di Treviso di una borsa di studia a vantaggio di un chierico povero diocesano; di erigere un ricordo marmoreo in onore dell'estinto nella nuova sede della Banca che si sta costruendo in via Vittorio Emanuele.

Dolci nodi. — Stamane l'assessore anziano dott. cav. Piazza univa in matrimonio la gentile signorina Elvira Monarca, figlia dell'egregio Commissario della nostra Questura cav. dott. Belisario Monarca, col tenente Fabio Carbora del 5.o Lancieri «Novara».

Testimoni all'atto erano il cav. dott. Raffaele Pastore, il tenente Giuseppe Mandruzzato, ed il R. Questore cav. dott. Giuseppe Pini. L'assessore Piazza offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso venne celebrato al Duomo. Quindi all'Hotel «Stella d'Oro» seguì un luncheon cui parteciparono con i parenti, alcuni invitati fra cui S. A. R. il Duca di Bergamo, capitano nei Lanciedi di «Novara». La coppia fu assai festeggiata e fatta segno a cordiali espressioni di augurio.

Al Politeama. — Con «Niobe» in onore di Dora Baldanello, stasera la compagnia veneziana di Emilio Zago ha chiuso il breve corso di sue rappresentazioni. Pubblico affollatissimo festeggiò la gentile attrice e con Emilio Zago e gli altri interpreti.

— Domani sera, giovedì, avremo, sulle scene del «Garibaldi» la compagnia drammatica Ninchi.

CONEGLIANO. — Ieri sera venne ricoverato al nostro Ospedale tal Soldan Vittorio con la frattura della clavicola sinistra, riportata in seguito ad una caduta da bicicletta.

Beneficenza

CASTELFRANCO. — La famiglia del compianto avv. dott. Giuseppe Morello, ad onorare la di lui memoria, nel primo anniversario della morte, ha offerto in beneficenza ad Istituti cittadini lire 400.

Il sig. Romano Montini nel primo anniversario della morte del di lui buon papà cav. Gio. Batta, ha dato in beneficenza ad istituti cittadini lire 1500.

Lo sciopero dei dipendenti domunali

Lo sciopero protesta dei dipendenti comunali si è svolto senza incidenti. Tutti i servizi furono sospesi, porfino l'orologio della torre si arrestò dalle otto.

Oggi si attende il voto della Deputazione Provinciale a seconda del quale saranno prese decisive deliberazioni.

✱ Simpaticissimi e movimentati riuscirono i festeggiamenti di domenica a Castelfranco. La pesca fu affollata e rimunerativa, e per la Tombola furono vendute gran numero di cartelle. Sul campo sportivo si svolse una combattuta partita di calcio tra una squadra del «Treviso F. C.» e la «Giorgione» di Castelfranco in cui la «Giorgione» vinse con tre a uno. La sera ai Giardini un riuscitissimo concerto fuochi artificiali.

✱ Il temporale di stanotte ha recato danni agli impianti della luce elettrica e a qualche casa. Soffiò un vento di una violenza straordinaria.

Vicenza

Furto di materiale bellico

Vicenza, 22

A Bosco di Thiene si è scoperto un furto ad opera di ignoti i quali, in reiterati colpi di mano, sono riusciti ad asportare circa un chilometro di binario valsente 10 mila lire e di proprietà dell'Amministrazione militare.

× Ieri i nostri RR. CC. trassero in arresto lo chauffeur Rosetta Albino, addetto al Ministero delle TT. LL., colpito da mandato di cattura spiccato dal tribunale di Bassano.

L'arrestato avrebbe venduto per proprio conto della benzina di proprietà del Magazzini militare di Bassano.

SAN NAZARIO. — (A.) I rossi, usciti vittoriosi dalle urne hanno festeggiato la vittoria con un corteo. Le solite insolenze, le solite ubbriacature e la solita partita finale a cazzotti. Tale la festa che il partito del progresso ha organizzato il 20 settembre.

✱ Anche qui imperversa il maltempo: scariche elettriche formidabili e pioggie veramente torrenziali. Sul Brenta trasportato dalla corrente naviga, verso sicura perdizione, molto prezioso legname.

SCHIO. — Se Acquino Francesco soldato del 79.o fanteria avesse fatto come la volpe... cioè si avesse accontentato guardar l'uva senza toccarla, oggi egli non sarebbe costretto a guardare il letto che gli dovrà tener compagnia per almeno 30 giorni, causa una ferita ricevuta al basso ventre dal fucile di certo Guglielmi Luigi di G. B.

Il fatto semplice e rapidissimo si svolse ieri sera alle ore 19 circa in Via Rovereto ed ha dato luogo alle più fantastiche dicerie; ma la verità è che un po' d'uva ha procurato un ferito grave, un arresto ed il sequestro dell'arma feritrice.

Rovigo

ADRIA. — Il prof. cav. Francesco Stefani, già insegnante al Ginnasio di Rovigo, è stato nominato direttore del nostro R. Ginnasio «F. Bocchi». Tale nomina è stata appresa con viva soddisfazione.

✱ A sostituire il comm. avv. N. H. Priuli Bon, giudice conciliatore dimissionario, è stat onominato il signor Pacifico Cavazzini. Egli terrà la sua prima udienza sabato prossimo.

Udine

Stabilimenti occupati

PORDENONE. — Apprendiamo all'ultimo momento che gli operai del Cotonificio Amman hanno occupato lo stabilimento. Le ragioni sarebbero a ricercarsi nel fatto che gli organizzati rossi non hanno potuto ottenere che i bianchi si iscrivano alle loro leghe.

Sembra che altri stabilimenti verranno occupati.

Borse e Mercati

MILANO, 22 — Cons. 5 p. c. 71.40 — Rendita 3.50 p. c. 68.15 — Banca Italia 1320 — Banca Comm. Ital. 985 — Banca Sconto 548 — Credito Ital. 661 — Banco di Roma 110 — Meridionali 400 — Mediterraneo 170 — Costruzioni Venete 160 — Rubattino 635 — Lanificio Rossi 1408 — Cot. Cantoni 680 — Id. Veneziano 166 — Meccaniche 76 — Breda 195 — Ansaldo 142 — Montecatini 131 — Metallurgica 92 — Edison 520 — Adriatica 119 — Vizzola 880 — Marconi 250 — Molini 240 — Zuccheri 278 — Raffineria 305 — Eridania 296 — Distillerie 103 — Concimi 122 — Esportazione 780 — Fiat 221 — Isotta 49 — Ilva 119.

Cambi: Francia 157.85 — Londra 81.95 — Svizzera 379.85 — New York 23.60 — Germania 39.10.

Tutte le comunicazioni ferroviarie con Trieste interrotte

Per le disastrose piene nel Friuli tutti i treni della linea Venezia-Portogruaro-Trieste andavano per la via di Cervignano. Ieri mattina partirono i primi treni, ma poi furono fatti retrocedere, la piena avendo rotte le comunicazioni anche da quella parte. Cosicchè le partenze per Trieste rimasero completamente sospese. Nuclei di viaggiatori diretti a Trieste affollavano ieri la nostra stazione, aspettando vanamente di partire in qualche modo. Sembra che la Direzione delle ferrovie, in vista delle circostanze eccezionali e imprevedibili che hanno sospeso il traffico per terra, faccia pratiche per ottenere dalla Marina un mezzo di trasporto per mare Venezia-Trieste, per incanalare per di là i viaggiatori, dato che oggi non vi è nessuna partenza di piroscafi.

Convitto Sempronio Negrini
Treviso

Il I. Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione.

Dott. A NEGRINI

Il 23 Agosto venne aperto in TREVISO nuovo

Bassano - Collegio Convitto Vinanti
premiato dal Ministero della P. I.
-- Istituto di primo ordine --
Chiedere programmi al
Direttore prop. Cav. L. Vinanti

PRIMARIA
Sartoria V. Navach
VENEZIA, Via Garibaldi 1639-40
Telefono 1934
Fornitrice R. Marina
COSTUMI e SOPRABITI INGLESI — ABITI di LUSSO alla MARINARA per BAMBINI — TAGLIATORE Signor GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO

Il luminoso abate

Uno degli stranieri più illustri giunti a Parigi nel 1759 fu certamente l'abate Ferdinando Galiani, che divenne in breve tempo l'idolo dei salotti letterari francesi del secolo XVIII e che il barone Grimm, non facile agli entusiasmi, chiamava «il delizioso e luminoso napoletano». Veramente Galiani è nato a Chieti e non a Napoli: è dunque abruzzese e non napoletano. Si sa che il Galiani fu letterato, scrittore epistolare e di teatro, economista celebre e celebre mangiatore di economisti; e si sa anche che Monsignor Galiani arcivescovo di Taranto, suo zio paterno, lo fece studiare ai Celestini sotto la direzione dell'abate Genovesi e del padre Bonafede. Ai Celestini tutti erano illustri, dal rettore al cuoco, che dettò le regole della sua arte in un volume stampato nel 1773. Presso lo zio e all'Università il giovane Ferdinando si formò il gusto e lo spirito e imparò la scienza. Casa Galiani era il convegno degli uomini di lettere più stimati, italiani e stranieri, e, per Ferdinando, una specie di pregustazione dei salotti letterari di Parigi che era destinato a frequentare. A sedici anni fu nominato membro della «Accademia degli Emuli» per la quale scrisse due memorie di soggetto disparatissimo: un trattato su l'*Amor platonico* e uno scritto sullo *Stato della moneta all'epoca della guerra di Troja*. Mazzocchi, l'oracolo dei latinisti, portò alle stelle quest'ultimo lavoro e gli elogi del maestro venerato diedero a Galiani l'idea del suo grande libro sulla *Moneta*, che venne subito tradotto in varie lingue. Il governo adottò tutte le idee esposte da Galiani nel suo volume e i suffragi stranieri che egli ottenne non furono meno entusiasti di quelli de' suoi concittadini. Era entrare ad un tratto e in un sol tratto nel tempio della gloria. Galiani ebbe onori e cariche: il benefizio mitrato di Centola e l'abazia di San Lorenzo, ma, per goderne, dovette prendere gli ordini minori, i soli che mai prendesse e grazie a una dispensa della corte di Roma e di quella di Napoli egli ebbe il titolo di monsignore e l'onore della mitria. Curioso abate mitrato quel monsignor Galiani! Aveva allora vent'anni nè mai aveva studiato teologia. Più tardi altro benefizio, quello dell'abazia di Santa Caterina di Celano e altri cinquecento ducati di rendita. Bisognava decisamente andare a Roma a ringraziare il papa. Benedetto XIV lo ricevette amabilmente e gli parlò del suo libro sulla *Moneta*. A Firenze, a Padova, a Venezia, a Torino ove Galiani si recò dopo la sua visita a Roma, fu accolto con curiosità ammirativa. La «Crusca» e la «Colombaria» lo ricevettero tra' i loro membri. La visita al papa non doveva rimanere senza effetto. Galiani, di ritorno a Napoli, collezionò 141 specie di pietre del Vesuvio, scrisse una dotta ed elegante dissertazione sulle loro qualità tipiche e inviò il tutto al «Beatissimo Padre», del quale scrisse poi un *Elogio*. Papa Benedetto, lusingato del dono e dell'apologia, ricambiò col benefizio canonico di Amalfi, vi aggiunse una nuova rendita di 400 ducati e spedì la collezione al museo geologico di Bologna, ove si trova ancora. Galiani ebbe anche gran parte negli scavi di Ercolano e Pompei de' quali fu geniale illustratore. Verso la fine del 1758, per obbedire alla agilità del suo spirito, egli compose una dissertazione serio-comica sui *Cicisbei* e un anno dopo fu nominato ufficiale del segretariato di Stato e della casa Reale, poi segretario d'ambasciata a Parigi. Giunse nella grande capitale o, com'egli la chiama, nel «gran caffè dell'Europa» qualche giorno dopo la sua nomina, a trent'anni, con l'attivo non trascurabile del suo spirito, del suo ingegno e di 11.000 lire di rendita, senza contare l'eredità dello zio arcivescovo. Parigi era in cima a tutti i suoi desideri, voti e pensieri e, tuttavia, gli esordi furon duri e le sue prime lettere al ministro degli affari esteri a Napoli tradirono una profonda delusione. Forse, armato delle sue opere, della fama che aveva già acquistata e della sua missione diplomatica, egli aveva creduto di poter dire con Cesare: *veni, vidi, vinci*. Invece, dopo qualche settimana di residenza a Parigi, egli scriveva al suo governo: «Sono disilluso e riconosco che non son fatto per Parigi. Il mio abito, i miei lineamenti, la mia maniera di pensare e tutti i miei difetti naturali mi renderanno sempre insopportabile ai Francesi e a me stesso». Se *per i miei difetti naturali* Galiani intendeva *i miei difetti fisici*, e la piccolezza della sua statura ne era uno, faceva sicuramente allusione allo scoppio di risa che il suo primo ingresso aveva suscitato a Versailles. Marmontel disse più tardi che l'abate Galiani era, per la figura, «il più bel piccolo arlecchino che avesse prodotto l'Italia», ma aggiungeva, a mo' di correttivo, che «sulle spalle di quell'arlecchino c'era la testa di Machiavelli». Mentre il segretario di ambasciata sollecitava il suo richiamo a Napoli i circoli diplomatici e letterari di Parigi si aprirono a un tratto all'uomo di lettere, al dicitore spiritoso, all'uomo galante di cui si cominciava già a dimenticare l'esiguità della statura per non vedere che l'amabile gaiezza del suo carattere, il gusto squisito della sua parola, l'acume e il sale delle sue osservazioni e la versatilità del suo ingegno. La società francese ha spesso di questi pentimenti e di questi voltafaccia. Tale che era, da principio, negletto o accolto con freddezza glaciale, diventa improvvisamente un beniamino e un re della moda. Ed è proprio ciò che accadde al nostro abate mitrato. Si era esordito verso di lui con l'ilarità che uccide, si finiva con l'ammirazione che inebria. E in lui si ammirava tutto, dopo avere tutto deriso. Si ammirava perfino la esuberanza della sua gesticolazione meridionale. «Si dimeticava tutto per ascoltarlo ore e ore», dice Marmontel. La eco della riputazione acquistata in patria co' suoi più cospicui lavori e co' suoi scritti vari di metafisica, di logica, di scienza morale e politica e di finanza, si sparse da un capo all'altro dei salotti mondani di Parigi ov'egli non tardò a divenir celebre. Presentato alle signore d' Epinay, Geoffrin e Necker, alla Duchessa di Choiseul, al barone d'Holbach, fu ben presto l'ospite favorito di quei personaggi illustri. Bisogna udire i contemporanei per farsi un'idea della sensazione che vi produsse.

La duchessa di Choiseul esclamava parlando di lui: «In Francia, abbiamo spirito in moneta spicciola; in Italia l'hanno in verghe». Nel 1760 vediamo Galiani alla Chevrette dalla signora d' Epinay, moglie trascurata di un giovane frivolo e gaudente che, dice Diderot, «aveva mangiato due milioni senza dir una parola di spirito e senza fare una buona azione». La relazione di questa donna abbandonata e di Galiani durò vent'anni, senza soluzioni di continuità, senza nubi o raffreddamenti. Il posto che occupava l'abate-segretario nel salotto della signora Geoffrin era tanto brillante quanto quello ch'egli teneva alla Chevrette, con una punta di ritegno in più e una sfumatura di abbandono in meno. Presso la signora Necker il ritegno era sensibilissimo e contrastava singolarmente con i liberi sensi e la vivacità meridionale dell'abate. La signora Necker era fredda, rigorista, pudica e se tollerava lo spirito attivo e rumoroso del suo ospite era perchè Galiani e Necker facevano, in quel tempo, causa comune contro gli economisti, la bestia nera di entrambi, e perchè la signora Necker non aveva che un Dio, suo marito, un culto, l'interesse di suo marito, un altare, lo studio di suo marito, stoffa sicura di ministro. Galiani si acclimatò così bene in Francia e vi brillò talmente per il suo spirito e la saldezza della sua erudizione che, malgrado la sua qualità di straniero, si fece un posto tra i prosatori francesi per le sue brillanti *Lettere* e sopra tutto per i *Dialoghi sul commercio dei grani*, scritti pur in francese impeccabile e considerati dai contemporanei un vero avvenimento. Voltaire ha detto: «Sembra che Platone e Molière si siano riuniti per comporre quest'opera». Il titolo del libro era fatto veramente per spaventare e agghiacciare i lettori più intrepidi e corazzati contro la noia, ed eccitare lo sbadiglio da un capo all'altro di Parigi. Ma, oh prodigio inatteso! appena si sono scorse le prime linee si rimane come stregati. Un testimonio oculare ci narra, in una delle sue *Lettere*, che tutti si strappavano di mano i *Dialoghi* dell'abate, che Voltaire, per leggerli, sospendeva i suoi lavori, che i filosofi dell' *Enciclopedia* trascuravano «la tavola e l'*Opéra comique*», che la donna sensibile piantava in asso il suo amante, la civettuola voltava le spalle alla turba de' suoi adoratori e la devota non ascoltava più il suo direttore spirituale: tutti e tutte volevano rimanere a tu per tu con l'affascinante microscopico abate. La ragione dello straordinario piramidale successo è chiara. Il libro di Galiani è meno un libro sul commercio dei grani che un'opera, attirante e suggestionante, sulla scienza di stato. Smovendo i suoi grani, l'illustre abate rimescola un po' ogni cosa. Ma bisogna saper leggere tra le linee e, con l'aiuto di ciò che l'autore dice, bisogna saper indovinare ciò che non dice, ciò che pensa e che, per le sue buone ragioni, non può confidare alla carta. «Dallo *Spirito delle leggi* di Montesquieu, dice Grimm, non è più comparso in Francia un libro che più di questo abbia fatto pensare». Altri afferma che nei *Dialoghi sul commercio dei grani* Galiani si è mostrato il vero re e signore del buon senso e del buon gusto. Nè meno felice fu l'illustre abate nel trattare gli affari politici. La sua *Corrispondenza* col suo ministro, il marchese Tanucci, è un capolavoro di finezza e di visione precisa. Non è più qui il Galiani vivace, spiritoso, ribelle al paradosso; qui è un diplomatico riflessivo, contenuto, abbottonato, conoscitore profondo dei soggetti che tratta.

Malgrado la sua abilità, anzi, forse, a cagione della sua abilità unita alla fermezza del carattere, gli intrighi del duca di Choiseul e della corte di Spagna provocarono il richiamo di Galiani. L'ordine era formale: si lasciavano all'abate quattro giorni per fare i suoi addii e i suoi bagagli. I bagagli furono presto fatti, ma i saluti furono lunghi e strazianti. Al momento di partire Galiani scrisse a d'Alembert una lettera piena di turbamento e di emozione. Da Genova egli mandò un'altra lettera alla signora d'Epinay: «Mi getterei dalla finestra, le dice, strappandomi da Parigi m'hanno strappato il cuore». Dopo un soggiorno di tre mesi a Genova, l'abate partì per Napoli. Lo si ricevette con grande espansione; ma egli non riusciva a dimenticare i suoi amici di Parigi. I salotti del cavaliere Hamilton ambasciatore d' Inghilterra, di lady Orford, della principessa di Belmonte e della principessa Terolite non gli offrivano nulla che valesse i circoli parigini che aveva lasciati. Gli scandali d'alcova non mancavano nemmeno a Napoli, ah no! ma erano troppo grossolani per la fine e delicata galanteria di un mondano, abate o no, che usciva fresco fresco dai salotti ineffabili delle signore d'Epinay, de Geoffrin e Necker. Il fatto è che Galiani, a Napoli, si annoiava maledettamente: «Mi è giunta ieri, scrive alla signora d'Epinay, una magnifica gatta d'angora. Sono al colmo della gioia, perchè, almeno, saprò con chi passare le mie serate». Per distrarsi l'abate, che era tuttavia ricercatissimo nella società di Napoli, si occupava del Tribunale di commercio di cui era consigliere. Si piaceva anche di raccogliere oggetti rari; il suo museo era uno dei più belli di Napoli; ci si vedevan medaglie, camèi, bronzi antichi, vasi, quadri, armi, tra le quali la spada di Cesare Borgia. La biblioteca, composta delle più notevoli edizioni dei classici greci e latini era superba. La morte di un fratello che prediligeva, e quella della signora de la Daubinière che fu sua amica e si divise, con la signora d'Epinay, il suo cuore e il suo amore, lo rattristarono profondamente. Ebbe, nondimeno, qualche soddisfazione. Era riuscito a trovare un marito alla sua terza e ultima nipote che era «ben coriacea a masticare», poichè brutta e gobba. Oltre a ciò il re, più e più soddisfatto de' suoi servigi, l'aveva nominato ministro dei Domini e poco dopo avvocato fiscale generale.

Malgrado le sue occupazioni e le sue cariche faticose Galiani trovava il tempo di passare qualche ora al teatro, di preparare il piano di una «Accademia drammatica» per gli allievi dei conservatori di Napoli e di comporre il libretto di un *Socrate imaginario* nel quale si leggono strofe come queste:

Donna Rosa.

Dunque ridotta o Dio,
Son oggi ad un tal segno,
Che il tenero amor mio,
Che il mio severo sdegno,
In quel tuo cor tiranno
Non hanno più valor?
L'abbiano almeno queste
Lagrime di dolor.

Tammaro.

De' vasi lagrimali
Tergi quegli escrementi
Che appena gli stivali
Bagnano dei sapienti.
Non giunge quell'affanno
Di Socrate nel cor;
Chè birri sono i pianti
Del sesso ingannator.

Questo libretto fu musicato da Paisiello e rappresentato al «Teatro nuovo» nell'ottobre del 1775. Fece un tal chiasso che Ferdinando IV volle udirlo al teatro di corte, ma dopo questa audizione reale egli ne proibì la rappresentazione. Intanto il nome del luminoso abate faceva il giro di Europa. Egli aveva fatto annunciare i suoi *Studi oraziani*; e Caterina II dichiarava che avrebbe letto Orazio solo quando Galiani lo avesse commentato. Il re di Prussia, i principi di Sassonia-Gotha, il principe ereditario di Brunswick erano in corrispondenza con l'abate. Quando l'imperatore Giuseppe II fu a Napoli non volle altro cicerone che Galiani e quando il conte e la contessa del Nord viaggiarono in Italia l'imperatrice Caterina li raccomandò all' autore dei *Dialoghi*. L'8 agosto 1779 una terribile eruzione del Vesuvio gettò lo spavento in Napoli e Galiani, in una sola notte, scrisse la *Spaventosissima descrizione dello spaventoso cataclisma* ecc. Lo stesso anno pubblicò uno studio magnifico sul *Dialetto napoletano*, e un trattato sui *Doveri dei principi neutri verso i principi belligeranti e viceversa*. Nel 1781 Galiani fece un nuovo viaggio a Roma; nel 1782 il re lo nominò assessore del Consiglio supremo delle finanze. L'anno seguente egli provò il più acerbo dolore della sua vita: la signora du Boccage gli annunziò che, malata da qualche tempo, la signora d'Epinay, era morta. «La signora d'Epinay non è più, rispose egli alla signora du Boccage, ho quindi cessato di vivere anch'io!». Nel 1787 la salute di Galiani cominciò a declinare. Il 7 ottobre egli si recò a Portici a salutare i sovrani che furono colpiti dall'alterazione de' suoi lineamenti. L'indomani, a Napoli, l'abate chiese di vedere il dottor Cotunnio, suo medico e amico. Il sanitario riscontrò subito i sintomi dell'idropisia, giudicò il caso disperato e ne avvertì le LL. MM. La regina Carolina, che amava molto Galiani, gli scrisse una lettera pressante per esortarlo, in vista di una morte prossima a rinunciare a'suoi errori e ad implorare dalla misericordia divina il perdono de' suoi peccati. A questa esortazione così singolare nella bocca di Carolina, Galiani rispose nel modo più degno e con un misto di fermezza e di rispetto che dà un'alta idea del suo carattere.

Il 30 ottobre 1787, in età di soli cinquant'otto anni, il luminoso abate cessò di vivere. Due ore prima della sua morte aveva fatto dire al generale Acton, primo ministro, che si presentò a casa Galiani: «Dite a Sua Eccellenza che non posso riceverla, perchè la mia carrozza è pronta». Intorno a questa curiosa uscita dell'abate furon fatti i commenti più strani e le glose più sbalorditive. Nessuna meraviglia. Il dilettantismo critico è capace di tutto.

A. R. LEVI

SPORT

CICLISMO

L'Armenia ad Asolo

Sul percorso Asolo, Mulinetto, Cornuda, Asolo Km. 43, si è disputata la corsa ciclistica «Gara Armenia» organizzata dal Club Sportivo Asolo. Si presentarono alla partenza diversi corridori.

Oltre alle aspre salite il maltempo rese difficile la gara. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Merlo Rino; 2.o Zanin Mafaldo; 3.o Bolzon Angelo.

Bella la corsa fornita dal giovane Zanin Mafaldo, buona promessa nel ciclismo, il quale arrivò freschissimo al traguardo, dimostrandosi in questa sua prima gara corridore provetto, forte e tenace.

GINNASTICA

La 'C. Re,yer,, a Como e a Bassano

La squadra ginnastica formata di 14 ottimi elementi che prese parte al Concorso Intersezionale di Como indetto nei giorni 19, 20 del corrente mese fece veramente onore alla vecchia e gloriosa Società.

Riportò il massimo di punti nella classifica di squadra conseguendo la corona di alloro ed una medaglia d'oro grande.

Parecchie altre medaglie furono guadagnate dai ginnasti nelle varie gare individuali.

Nel concorso sezionale di Bassano, indetto negli stessi giorni, al quale partecipò una squadra di ben 40 ginnasti, vinse il campionato del tiro alla fune, il secondo premio nella Gara Reale, il primo premio nella Gara Juniori del salto in alto, in lungo e nella gara artistica allievi, guadagnandosi in tutto un ricco servizio di sei coppe d'argento per «champagne» dono degli esercenti di Bassano, due grandi medaglie d'argento, di cui una offerta dal Ministero della guerra, una medaglia «vermeille», nonchè parecchie medaglie «vermeille» e d'argento vinte dai ginnasti nelle varie gare individuali.

Con queste due manifestazioni sportive la Reyer non venne meno alle sue vecchie tradizioni.

Le squadre vennero presentate: quella di Como dal maestro Piazza Umberto, e quella di Bassano dai soci Arnoldo Adriano e Bortoluzzi Giovanni.

Congratulazioni alla vecchia e gloriosa Società cittadina che nulla trascura per l'incremento dell'educazione fisica ai nostri giovani figli.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello Veneta

(Udienza del 22)

Pres. Cavadin — P. M. Tomaioli

Giacchetti Virgilio, di anni 27, da Firenze; Vercellesi Carlo, di anni 30, di Milano; Baroncini Ottone, di anni 19, da Imola; Zontini Angelo, di anni 28, da Milano; Morosini Galileo, di anni 30, da Firenze; Aterini Angiolo, di anni 33, da Castello di Grave; Lippi Dante, di anni 26, da Firenze; Bertini Lelio, di anni 29, da Prato di Firenze; Sacchini Giulio di Angelo, di anni 24, da Milano, Franci Gusmano, di anni 38, da Pistoia, detenuti, appellanti tutti da sentenza del Tribunale di Rovigo colla quale furono condannati alla reclusione come appresso: Vercellesi, Zontini, Lippi e Zacchini per anni 4 ciascuno, Baroncini ad anni 3, mesi 4 e giorni 20, Morosini ad anni 4, mesi 8; Aterini ad anni 6, mesi 8 e giorni 15, Bertini anni 5 mesi 10 e giorni 10, Franci ad anni 4 e mesi 11 e giorni 15 e L. 140 di multa e tutti alla vigilanza della P. S. per anni 2, colpevoli: tutti di associazione a delinquere per essersi nel marzo 1920 e prima associati in Rovigo allo scopo di commettere delitti contro la proprietà. Il Franci inoltre di ricettazione di una bicicletta che sapeva compendio di furto a danno di Pavan Luigia il 16 marzo 1920 in Perugia; Franci, Morosini, Aterini e Bertini di tentato furto aggravato di un portafoglio con L. 700 con destrezza sulla persona di Zerbini Bettino senza riuscire nell'intento il 16 marzo 1920 in Rovigo; Aterini e Bellini di correità in furto aggravato di un portafoglio con L. 1231 in danno di Bellinello Ferdinando con destrezza sulla persona, il 2 marzo 1920 in Rovigo; Franci, Baroncini, Morosini, Bertini e Aterini di porto abusivo di coltello nelle circostanze suddette.

La Corte così riduce le pene: per Giacchetti anni 2, mesi 6; Dif. avv. Casellati; per Vercellesi anni 2, mesi 6; avv. Scapalica; per Baroncini anni 2, mesi 1 e giorni 15; avv. Brisotto; per Zontini Angelo anni 2, mesi 6; avv. Romita; per Morosini anni 3 ed un mese; avv. Casellati; per Aterini anni 3, mesi 5 e giorni 15; avv. Casellati; per Lippi anni 2, mesi 6; avv. Gioppo; per Bertini anni 4, mesi 4, giorni 10; avv. Marigonda; per Sacchini anni 2, mesi 6; avv. Romita; per Franci anni 3, mesi 5, giorni 15 e L. 140 di multa; avv. Brisotto.

Scontro ferroviario

Tre morti e cinque feriti

Genova, 22

Stamane alle ore 4 il treno merci 6393 diretto da Albenga a Genova, tra le stazioni di Spotorno e Noli si urtò col treno 6372 diretto da Savona ad Albenga. L'urto fu tremendo: si rovesciarono e deragliarono 20 carri di cui parecchi andarono in frantumi. La locomotiva si rovesciò. Si deplorano tre morti e cinque feriti del personale dei due treni. I danni sono ingenti. La linea è ingombra per largo tratto di vagoni sfasciati, rottami e merci. Si operano trasbordi. Accorsero da Genova con treni di soccorso ingegneri, sanitari e squadre di operai. Si attribuisce il disastro ad un falso scambio.

Soccorsi sanitari a Fiume

Roma, 22

I giornali dicono che in seguito ai casi di peste bubbonica verificatisi a Fiume e prontamente isolati, il Presidente del Consiglio ha dato disposizioni alla Direzione generale di sanità ed alla Croce Rossa perchè siano immediatamente inviati a Fiume grandi quantità di medicinali.

Sono state date anche disposizioni alle autorità militari della Venezia Giulia perchè siano inviati i soccorsi necessari.

Le memorie di Erzberger

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 22

(E. C.) E' stato pubblicato in questi giorni dall'Istituto editoriale tedesco di Stoccarda il libro di Erzberger dal titolo: «Erlebnisse in Welt-Krieg» cioè «avvenimenti della guerra mondiale». Esso contiene alcuni capitoli interessantissimi. Uno di essi si riferisce alle trattative svoltesi nei primi mesi del 1915 a Roma per ottenere il mantenimento della neutralità dell'Italia mediante concessioni nel Trentino. Egli ebbe una parte diretta a quelle manovre e nella mente dei tedeschi egli doveva assistere il Principe di Bülow in questa impresa e la sua assistenza era ritenuta necessaria causa il pessimismo da cui era dominato il principe. Questi avrebbe però fatto volontieri a meno della collaborazione di Erzberger, che cercò di agire specialmente sui circoli del Vaticano. Questo l'autore del libro non lo dice e si capisce ma è oramai un fatto notissimo.

Un altro capitolo interessante è quello in cui descrive la sua andata a Compiegne per la conclusione dell'armistizio. Ecco come egli descrive la prima parte di questo avvenimento:

«La mia designazione quale membro della delegazione tedesca incaricata di condurre le trattative per la conclusione dell'armistizio, mi fu comunicata il 6 novembre 1918 a mezzogiorno e fu per me una sorpresa; io non ero punto preparato e così pure erano impreparati tutti gli uffici dell'impero. Fino alle ore 15 io non avevo ricevuto i pieni poteri e dichiarai alla Cancelleria imperiale che senza di essi io non sarei partito. Il documento mi fu presentato all'ultimo momento, alla stazione prima della partenza. Nella credenziale era indicato come primo delegato un generale, von Gundel. Inoltre ricevetti dal Cancelliere imperiale una credenziale firmata in bianco.

«Il treno speciale mi trasportò coi membri del Comando supremo a Spà ove giungemmo all'indomani mattina alle otto, dove però nulla era stato preparato per i membri della Commissione per l'armistizio. Io cercai il rappresentante del Ministero degli affari esteri, il quale mi sconsigliò dal prendere meco il generale von Gundel, non essendo una personalità adatta per simili trattative; egli si mise in relazione con la Cancelleria in Berlino per ottenere che io fossi nominato presidente della Commissione stessa. Il Governo aderì ed il generale von Gundel non partecipò menomamente alle trattative; al suo posto venne chiamato il generale von Winterfeldt che conoscevo personalmente e che era stato addetto militare a Parigi.

«Poco dopo l'arrivo a Spà ebbe luogo un colloquio nella sala delle sedute del Comando supremo ove si trovavano più di due dozzine di ufficiali, che tutti volevano assistere con me alle trattative e fare il viaggio fino al Quartier Generale francese. Io invece diedi l'ordine che la delegazione fosse composta unicamente da me e dai delegati conte Oberdorff, generale von Winterfeldt e capitano Vanzelow; feci valere l'argomento che l'apparizione di un numero così grande di ufficiali tedeschi in Francia in un momento simile non era indicata. Alla fine della conferenza comparve il maresciallo Hindemburg e mi disse che era forse la prima volta nella storia del mondo in cui alla conclusione di un armistizio fossero presenti dei politicanti e non degli ufficiali; egli era però pienamente d'accordo con ciò tanto più che il Comando supremo non aveva più da dare delle direttive politiche; l'esercito aveva sopratutto bisogno di riposo. Egli si congedò da me con le parole: «Faccia il viaggio sotto la protezione divina e cerchi di fare il meglio per la nostra patria».

«Dopo una breve colazione siamo partiti verso mezzogiorno da Spà in cinque automobili. Appena lasciata questa località la mia vettura ebbe un grave incidente, poichè all'atto di compiere una curva fu gettata violentemente contro una casa e l'automobile che seguiva subito andò contro la mia vettura; vi fu uno scontro violento ma senza vittime. Io ed il conte Oberndorff siamo rimasti illesi. Alle 9.20 abbiamo varcato la frontiera tedesca; prima di farlo feci salire un trombettiere. Un mio compatriota mi porse l'ultimo saluto con le parole: «Dove vuole recarsi?» Risposi: «Vogliamo concludere un armistizio». «Voi vi riuscirete certamente».

«Appena varcata la fronte germanica le automobili avanzarono assai lentamente. Il fuoco era cessato dalle due parti da alcune ore. Sulla prima vettura fu issata una grande bandiera bianca. Il trombettiere continuò a suonare dei segnali brevi. Questo viaggio mi impressionò ancora di più di quello fatto tre settimane prima, quando mi recai al letto di morte del mio figlio unico. Circa 150 metri dalla fronte germanica abbiamo scorto i primi soldati francesi, due ufficiali ci accompagnarono in forma cortese alla vicina località La Chapelle. Quando vi giunsi la prima domanda dei numerosi soldati affluenti fu: «Terminata la guerra?». La nostra automobile fu accolta con battimani quale manifestazione della soddisfazione di sapere che la guerra stava per finire; replicatamente fu gridato: «Viva la Francia». Soldati e civili tennero una condotta calma e riservata; diversi vennero alla mia vettura e uno domandò: «Quale nazione?». Altri mi chiesero delle sigarette, ma non essendo fumatore non potei soddisfarli. I nomi delle vie erano ancora in tedesco; ho visto un cartello con lettere cubitali affisso a un grande edificio con le parole: «Comando imperiale di Circondario» vi sventolava il tricolore. La piccola città era imbandierata; i francesi vi erano penetrati nel pomeriggio del giorno precedente.»

In un altro articolo daremo la continuazione di questo racconto.

Le operazioni francesi nel Marocco

Casablanca, 22

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas che accompagna le colonne incamminate per le operazioni di Ouezan, telegrafa che i corpi di Menes e di Potz si sono congiunti e la colonna prosegue a marcia in avanti incontrando lungo il percorso numerose popolazioni che vengono a domandare protezione alle truppe francesi.

Di fronte a questo atteggiamento ed alle molteplici sottocommissioni, il generale francese ha fatto cessare l'azione delle squadriglie da bombardamento incaricate della protezione della colonna.

Il sindaco di Cork

Londra, 22

Il sindaco di Cork era ieri sera in uno stato di grande prostrazione ma conserva ancora la coscienza.

In vendita nelle principali Profumerie a L. 7.70 e direttamente presso gli stabilimenti L. E. P. I. T. - Bologna - Via Galliera 231.

Tutte le Estrazioni del R. Lotto

di **Sabato 25 Settembre** servono a determinare con i primi numeri estratti, la vincita dei premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»**. Vi sono premi di grande valore, fra i quali quello ricchissimo del **Sommo Pontefice** nonchè altri di **lire 100.000 in contanti e 30.000** etc. I **biglietti**, sono delle cartoline illustrate contenute in busta; ogni busta ne contiene sei e costano L. 5. Affrettarsi ad acquistarle essendo prossimi al giorno determinato per la estrazione. Cercatele in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali

assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.

Preventivi a richiesta

Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.

Indirizzo postale: Casella 293.

Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.

Comunicazioni e appoggio commerciale a

Adria - Albaredo di Adige - Mantova

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920

Fondata nel 1877 (43 anno)

contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia:
GIUSEPPE GONZATI
S.ta Maria Formosa, 5170

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca

Agenzia di Rialto

Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su **Risarcimenti danni di guerra**

CARBONI

a LUNGA FIAMMA - 7000 calorie massimo

LIRE 52.50 al QUINTALE

Soc. Ital. Combustibili - Sal. Fondaco 4 - Genova

Pollino Emilio

Via Monte di Pietà n. 2

PADOVA

Cucine economiche per famiglie Alberghi Ospedali ecc.

Stufe di qualunque sistema qualità e misura.

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino **BRONDINO** S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

OSTETRICIA e GINECOLOGIA

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. **NEGRI**

Riceve dalle ore 14 alle 15.30

S. Maria Form. Corte del Cose 5075 - Tel. 1350

ULTIMA ORA

La nuova iattura per il Veneto

Popolazioni in pericolo - La rotta del Tagliamento

Le alluvioni in Friuli

La piena comincia a decrescere

Udine, 22

Malgrado i già ingentissimi danni prodotti dalle piene causate dal temporale abbattutosi domenica su tutto il Friuli se per le conseguenti pioggie torrenziali, oggi si può guardare con maggiore serenità alla situazione.

Torrenti e fiumi cominciano a decrescere ed il Tagliamento che aveva raggiunto il suo massimo livello di guardia, pare non accenni a causare nuovi danni. Quasi tutte le linee ferroviarie della regione sono ancora in qualche punto interrotte e sulle sole linee di Cervignano e Gorizia si può circolare liberamente.

Molte strade sono interrotte a causa dello straripare delle acque che ha asportato i ponti. E' interrotta la strada Udine-Basaldella, quella Udine-Tricesimo, quella Udine-Cormons, quella Pordenone-Aviano, la strada che da Sacile porta a Fiaschetti, la strada che da Fontanafredda porta a Budoia ed a S. Giovanni.

Torrenti da anni e anni asciutti sono in pericolosa piena, come l'Ortagna, che minaccia gli abitati di S. Lucia e di S. Giovanni di Sacile.

I due ponti di Colloredo soon gravemente danneggiati; il ponte sul Meduna è crollato a Sequals; tre dei ponti sul Natisone sono stati asportati dalla corrente ed uno è pericolante. I paesi di Rivignano e Basaldella sono ritornati all'asciutto, ma nelle case, nelle quali si è precipitata la piena, i danni sono ingenti.

Orzano, Pavia di Udine, Pradamano e San Lorenzo hanno avuto le case allagate per più di due metri. Le località di Coseano e Pantianico hanno ancora un metro d'acqua. A Mortelliano sono crollate tre case.

I danni subiti dalle strade, dai ponti e dagli edifici si fanno salire a parecchi milioni. Si calcola siano annegati circa 200 capi di bestiame e si afferma purtroppo che vi siano più vittime umane di quello che non sia stato detto finora.

Le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Squadre di operai tentano di riallacciare le comunicazioni.

In seguito alle alluvioni di questi giorni, il congresso forestale italiano e quello del carbone bianco che dovevano tenersi ad Udine sabato 25 corr. sono stati rinviati sine die.

La grave situazione di S. Michele al Tagliamento

I primi provvedimenti delle autorità

Notizie pervenute al mattino di ieri sull'immane disastro prodotto dalle alluvioni nel Friuli confermano che la piena del Tagliamento ha rotto l'argine destro del Fiume all'altezza di San Michele minacciando di sommergere il capoluogo e le frazioni di San Giorgio e di Cesarolo. E' stato disposto per l'invio sul posto da qui di mezzi marini di barche con soldati della compagnia Lagunari e con soldati delle varie armi e viveri per le popolazioni minacciate. Le barche partirono munite anche di materiale per eventuali salvataggi.

Il commissario prefettizio di San Michele al Tagliamento ha già dato opera ai primi provvedimenti di urgenza. Le ferrovie dello Stato hanno predisposto i mezzi di trasporto con locomotive e carri speciali per aiutare l'esodo delle popolazioni dai luoghi minacciati. Furono informati del disastro anche il comando del dipartimento marittimo di Venezia e la direzione del Genio civile per le provvidenze di necessità in un simile frangente.

Nel pomeriggio non si sono avute comunicazioni da San Michele al Tagliamento, onde è ragione di credere che esse siano completamente interrotte. Tuttavia si è saputo che quel commissario prefettizio ha già approfittato per i primi soccorsi dei mezzi locali dell'O. P. Bonomelli, che ha già iniziato il salvataggio.

Ieri sera il commissario prefettizio di San Michele telegrafò che la rottura dell'argine sarebbe dell'estensione di circa 300 metri. Il transito sul ponte stradale è pericoloso per la caduta di due campate; per ciò il passaggio ora si effettua per il ponte ferroviario.

Oltre agli aiuti di soldati e di materiali partiti da Venezia, anche il comando del Presidio di Mestre ha ricevuto ordine dalla nostra prefettura di inviare a San Michele al Tagliamento la compagnia Specialisti con mezzi adeguati di salvataggio e con provviste di viveri.

E' stato inoltre disposto che i mezzi marini accordati dal Comando in capo siano avviati alle località minacciate attraverso il canale Lugugnana, all'impianto idrovoro del secondo bacino.

Nel territorio di Portogruaro

Duecento persone in pericolo

Notizie gravi pervennero anche dal commissario prefettizio di Portogruaro. Egli infatti telegrafò che l'inondazione minaccia di prorompere in località Brussa presso Caorle, dove si trovano in serio pericolo circa duecento persone.

Anche da Portoguaro si è data sollecita opera, da parte dell'autorità comunale, per provvedere d'urgenza alla fornitura di barche.

Il presidio di Venezia ha poi dato disposizioni perchè sia inviata sul luogo una compagnia del Genio Lagunari.

L'autorità prefettizia ha inviato nelle località inondate il vice questore di Venezia cav. Tropea.

Nel Bellunese

Belluno, 22

Il maltempo continua. Anche ieri notte abbiamo avuto un violento temporale con parecchie scariche eletriche.

In seguito alle pioggie il Piave, come tutti gli altri corsi, si è assai ingrossato ed attraverso alla passarella costruita dagli austriaci è stato proibito il transito. Essa, infatti, minaccia da un momento all'altro di sfasciarsi.

L'Ardo ed il Maè e così il Cordevole hanno nella loro irruenza cagionato danni.

A Treviso

Treviso, 22

Stamane circa alle ore 6, un violentissimo temporale si è scatenato con raffiche impetuose di vento e pioggia abbondantissima. In città volavano alquante tegole e qualche comignolo venne abbattuto o danneggiato. Anche le linee telefoniche e telegrafiche subirono danni notevoli.

Stasera fra le 18 e le 19 si rinnovarono a varie riprese raffiche impetuose e pioggia torrenziale con accompagnamento di scariche elettriche e gragnuola. I corsi d'acqua in città sono gonfi e in vari punti hanno straripato allagando il Portico dei Buranelli e la località Madonnetta.

I fiumi in provincia sono notevolmente ingrossati. Però non si hanno notizie di gravi danneggiamenti.

I danni in quel di Oderzo

Oderzo, 22

Gli uragani e le alluvioni di questi giorni, oltre i soliti allagamenti della campagna prodotti dai corsi d'acqua che fanno capo al Piave, al Menticano, al Sile e al Livenza, hanno causato il crollo di alcune case in costruzione. Una, di proprietà del sig. Antonio Bonotto, è caduta in pieno centro di San Polo di Piave, un'altra presso i confini del comune di Ormelle con Fontanelle. Il Piave è in guardia ed in una massima piena sarebbe assai da temere per il ponte della strada carrozzabile della Callalta, la di cui statica è assai dubbia. Perdura un tempaccio orribile.

Tre case crollate a Valdobbiadene

Valdobbiadene, 22

Causa il maltempo e la pioggia continua, tre case di nuova fabbricazione condotte quasi a termine, crollavano travolgendo vari operai.

Gli abitanti della frazione di Bigolino accorsero alle grida dei pericolanti e dalle macerie furono estratti i muratori Cesta Romano gravemente contuso in tutto il corpo, Fattini Arturo con ferite al capo, Sondero Luigi con fratture costali.

Curati dal medico locale, furono poi trasportati allo spedale dove due di essi rimasero ricoverati.

Il maltempo continua e si prevedono altri crolli.

Nelle campagne di Conegliano

Conegliano, 22

Il maltempo, che da tre giorni continua, si è mutato la notte scorsa in un furioso temporale. Dalle campagne circostanti a Conegliano si hanno notizie di danni alle piantagioni e a qualche casa colonica.

Il Monticano, in piena, ha allagato Corso Vittorio, e qualche altra via secondaria.

La questione del pane

Un prossimo disegno di legge

Roma, 22

Si è riunita al Ministero dell'industria la commissione che studia la questione del pane, la quale è composta dei ministri Alessio, Meda, Facta, Labriola, Micheli e del Commissario agli approvvigionamenti on. Soleri. L'on. Soleri ha messo i colleghi al corrente della situazione alimentare e granaria del paese, con speciale riguardo alla questione economica, cioè all'onere di parecchi miliardi, circa sei, che servirebbero per il bilancio dello Stato se fosse accolta la tesi di non mantenere ancora il prezzo politico del pane.

L'on. Meda — secondo l'*Epoca* — ha dimostrato che date le condizioni attuali del tesoro, non è più possibile continuare a vendere il pane al prezzo politico attuale.

L'*Epoca* dice che la commissione, che continuerà a riunirsi nei prossimi giorni, presenterà al consiglio dei ministri le proprie conclusioni che saranno riassunte in un disegno di legge da presentarsi alla prossima riapertura della Camera.

La *Tribuna* dice che nelle riunioni della commissione che sta studiando la questione del pane, per quanto riguarda la importazione del grano da parte di privati con conseguente riesportazione di pasta, è stato stabilito quanto segue: Possono domandare l'importazione del grano atto alla pastificazione i pastifici ed i consorzi di pastifici in nome proprio o per mezzo di ditte importatrici che esercitarono il commercio dell'importazione di grano prima della guerra. L'entrata del grano sarà regolata dall'istituzione della bolletta di temporanea importazione, mediante deposito cauzionale in ragione di lire 20 al quintale, che sarà incamerato qualora non venga riesportata la pasta corrispondente entro quattro mesi dalla data di introduzione del grano o vengano comunque violate le condizioni fissate.

E' consentita direttamente dalle dogane la riesportazione di 61 kg. di pasta e di 14 kg. di farinette per ogni quintale di grano importato oppure di 75 kg. di pasta tipo 75 per cento per ogni quintale di grano importato.

Clemenceau partito per le Indie

Parigi, 22.

Clemenceau è partito da Parigi col direttissimo di Marsiglia, iniziando il suo viaggio per le Indie.

Gravi incidenti a Torino

Tre morti e 20 feriti

Torino, 22

(m.) — Dopo i gravi fatti della notte scorsa, in seguito ai quali un brigadiere dei carabinieri cadeva mortalmente ferito ed un carabiniere veniva trasportato allo spedale in gravissime condizioni, anche oggi la cronaca deve registrare nuovi dolorosi avvenimenti.

Alle ore 15 si sono svolti i funerali degli operai Silvestri e Faccio, uccisi, per legittima difesa, da cittadini aggrediti.

Il corteo, partito dagli Istituti del Valentino, e composto di parecchie migliaia di persone, procedeva ordinato verso il cimitero. Verso le 16.30 sull'angolo del Corso Margherita e Regio Parco, un gruppo di operai si staccava dal corteo discutendo animatamente. Pare che nel gruppo vi fosse l'on. Barberis. Una guardia regia, che usciva in quel momento in bicicletta, transitando per quei paraggi per ragioni di servizio, fu avvistata dal gruppo di operai che cominciarono ad insultarla prima e poi a sparare al suo indirizzo vari colpi di rivoltella.

La guardia scese dalla bicicletta, e, impugnata la pistola, sparava contro il gruppo; poi, temendo di essere accerchiata, si ritirava verso Piazza Emanuele Filiberto, inseguita dagli operai. Al rumore degli spari, dal vicino Teatro Torinese usciva un picchetto armato, composto di guardie regie e carabinieri, i quali, visto di che si trattava, postisi ginocchi a terra, cominciarono a sparare in aria. Il panico si impadronì dei presenti, che si sbandarono immediatamente, mentre il corteo riprendeva poco dopo il cammino verso il cimitero.

I feriti in questo scontro furono una quindicina, tra cui un morto. Tra gli altri venne pure ferito un giovane che stava ad un balcone.

Mentre questo accadeva in Corso Regina Margherita, la testa del corteo cominciava a giungere al cimitero. Per cause che finora non è stato possibile precisare, dinanzi al cimitero e nelle adiacenze, si è svolta una vera battaglia a fucilate, revolverate e bombe a mano. Era tale la violenza con la quale gli operai usciti dagli stabilimenti con camions lottavano, che riuscirono a prendere una automobile blindata alle guardie regie, lasciandola poi abbandonata davanti allo stabilimento Girardini. Scene di terrore e di angoscia si sono succedute per più di mezz'ora. Non si conosce finora il numero dei feriti.

Gli abitanti dei popolosi borghi dell'Aurora e della Barriera di Milano, sono rimasti in preda allo spavento. Le famiglie degli operai, specialmente, hanno vissuto momenti di vera angoscia.

Le guardie regie, per potersi assicurare la strada verso la Barriera Milano, hanno dovuto prendere d'assalto lo stabilimento Girardini. L'operazione ha avuto pieno successo, malgrado la difesa degli operai che possedevano fra altro nel loro armamentario anche parecchie mitragliatrici.

Poco più tardi un altro doloroso episodio provocato dalla prepotenza delle guardie rosse, accadeva sull'angolo del Corso Regina con Via Nazione. Un gruppo di operai di una carrozzeria si divertivano a fermare le automobili che passavano davanti allo stabilimento. Sopraggiunto un picchetto di guardie regie, dopo uno scambio di revolverate, gli operai si rifugiarono nello stabilimento mentre le guardie rimanevano ferme nella via. Ad un tratto da una finestra dello stabilimento un operaio sparava un colpo di fucile contro una guardia regia. Il proiettile perforava il casco e colpiva alla testa l'agente che moriva quasi subito.

La voce di tali fatti si spargeva fulminea in città e sui borghi. Tutte le sirene degli stabilimenti davano l'allarme urlando sinistramente.

L'autorità ha proceduto immediatamente allo sgombero di piazza San Carlo e di Piazza Castello. Pattuglie di guardie regie a piedi ed in bicicletta cominciarono a circolare perquisindo tutti gli individui che a prima vista non davano troppo affidamento.

Il servizio tranviario fu subito sospeso.

In Piazza San Carlo ed in Piazza Castello vennero piazzate le mitragliatrici. I negozi del centro ed i caffè abbassarono le saracinesche e la folla si addensava avida di notizie, per essere poi dispersa dalle guardie.

Verso le 19 la burrasca si è calmata per le strade, mentre qualche colpo di fucile echeggia ancora.

I morti nei tragici fatti di oggi sono tre: una guardia regia e due borghesi. I feriti sommano complessivamente ad una ventina: di essi otto versano in condizioni gravissime.

Questa sera alle ore 23 un camions di guardie regie, dopo aver compiuto una perlustrazione in Corso Valdocco, ed aver arrestato un giovane operaio che fungeva da guardia rossa, mentre stava fermo davanti alla questura centrale per portare negli uffici l'arrestato, un gruppo di giovani si precipitò sull'individuo e strappatolo dalle mani delle guardie regie, lo finì a pugni e bastonate.

In questo momento alla Camera del lavoro è adunato il consiglio delle leghe per deliberare in merito al da farsi in seguito agli avvenimenti di ieri.

Le elezioni nella Svezia

Stoccolma, 22

A Stoccolma le elezioni per il Raksdag hanno dato i seguenti risultati: Sono stati eletti cinque democratici partigiani di Brenring, due conservatori tra cui l'ammiraglio Lindman, il ben noto capo dei conservatori, un liberale, il dr. Byagt. Ogni partito conserva le sue posizioni a Stoccolma, ad eccezione del partito bolsceviço e sedicente socialista di sinistra che ha perduto due seggi.

Ecco il risultato per l'intero paese: I conservatori hanno guadagnato dodici seggi, la lega dei contadini 5, i liberali ne hanno perduto 12, i socialisti democratici 5, ed i socialisti 4 su 5 che ne avevano in precedenza.

Cronaca trentina

Congresso dell'Associazione studentesca trentina — La nuove campane del Duomo di Trento — Il Circolo Sociale — Intemperanze massimaliste — I fruttivendoli di Rovereto in isciopero.

Trento, 21

Gli studenti trentini vollero scegliere il XX settembre per il loro annuale convegno.

Alle ore 11 sulla casa n. 25 in via Rodolfo Belenzani con grande concorso di pubblico e molte bandiere venne inaugurata la lapide in onore dei soci dell'Associazione Universitari trentini morti in guerra, in questa occasione il segretario Sartori tenne un applaudito discorso.

Nel pomeriggio nella sala della Filarmonica ebbe luogo il congresso riescitissimo per il concorso degli studenti e di personalità.

Aperto il congresso dal presidente Zucchelli, fa poi la relazione sociale il segretario Sartori. Si passa poi alla nomina della nuova direzione che risulta così composta: Edgardo Defrancesco, presidente; Stefenelli vicepresidente; Dante Sartori, segretario; Carlo Viesi, cassiere. Furono votati due ordini del giorno riguardanti le borse di studio e la esenzione delle tasse. Venne spedito un telegramma di plauso a D'Annunzio e vennero nominati soci onorari il consigliere di Stato avv. Gino Bezzi e l'amico Elisio Gildo Tos.

I soci mossero in corteo poi alla fossa del Castello; ivi deposero corone di fiori in omaggio dei martiri e Renato Baita pronunziò un applaudito discorso. Indi il corteo si recò al monumento di Dante ove il presidente Zucchelli ringraziando gli intervenuti sciolse il congresso.

✱ I lavori per il nuovo concerto della cattedrale di Trento procedono alacremente. Il vecchio campanone, chiamato «Vigilio» cederà il posto al nuovo «Vigilio» il quale sarà di un tono più basso e di un diametro più largo.

La fonderia Colbacchini sta compiendo l'opera preparatoria per la fusione delle tre campane minori, mentre i lavori di riattazione del castelletto vengono attuati da altra impresa.

L'inaugurazione del concerto sarà vicina.

✱ La cerimonia inaugurale del Circolo in Via Calesina 3, palazzo Banca Cooperativa, avrà luogo domenica sera.

Questa festa da vita ad una istituzione oltre modo necessaria in città. In tale occasione l'esimio maestro Francesco Sartori aderendo gentilmente all'invito della direzione del Circolo eseguirà dei brani musicali.

✱ In occasione della inaugurazione del vessillo che la città di Fiume offerse a Rovereto per essere issato sulla torre del Castello che appunto i thienesi seppero liberare dall'assedio dei tirolesi nel 1487 e che si svolse secondo il programma fra il giubilo della popolazione, un gruppetto di socialisti volle inscenare la sera prima una contro dimostrazione. La stessa diede purtroppo origine ad un grave fatto. Il massimalista Enrico Bandera della locale Camera del lavoro, avendo tentato di disarmare una guardia civica, fu da questa, che vi si oppose energicamente, ferito con un colpo di rivoltella che gli trapassò l'addome. Il ferito fu subito trasportato all'ospedale ed il suo stato non è per ora allarmante.

✱ Ieri i cittadini dovettero constatare con somma meraviglia che erano sparite dalle piazze pubbliche le rivendite di frutta e erbaggi.

Il motivo di questa mossa è il calmiere del municipio che i fruttivendoli non vogliono assolutamente, ritenendo che in tal caso tutte le altre merci sieno calmierate e non solo le loro.

La città è indignata per questa alzata di scudi dei fruttivendoli che tutti sanno quanti lauti guadagni abbiano sin qui fatto.

Teatri e Concerti

"La figlia di Madama Angot„ al Malibran

Questa sera avremo il grande avvenimento artistico tanto atteso della «Figlia di Madame Angot» auspice il maestro Vigna che ne ha curato la concertazione con intelletto d'amore.

La interpretazione è affidata ad esimi artisti lirici simpaticamente noti al pubblico quali la Elvira de Hidalgo, Govani, Tess, Pini-Corsi ed altri.

GOLDONI. — Un bellissimo teatro iersera per «La cena delle beffe». Zoncada fu un Giannetto applauditissimo e un buon rilievo diede alla parte di Ginevra, la Olga Solbelli. Bene il Galeati nelle vesti di Neri.

Stasera «La danza dei sette veli» e domani la attesa novità del Benedetti.

ROSSINI. — «Il re di chez Maxim» riempì iersera il teatro e gli artisti furono applauditi.

Stasera «La Poupèe».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 20.45: «La danza dei sette veli».

Malibran. — Ore 21: «La figlia di Madame Angot».

Rossini. — Ore 21: «La Poupèe».

Centrale, dalle 17 in poi Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Ultimo giorno del «Povero Fornaretto» a richiesta generale. Presto «Ravengar».

S. Marco. — Ultimi ed interessanti episodi «Il Pozzo della Morte». La fine di Rfi Mary del romanzo «Fra gli artigli del leone» che tanta ammirazione sollevò.

Massimo. — «La casa dell'odio»; spettacolosa film di avventure poliziesche in 6 programmi; protagonista Perla Withe. 1.o programma: «Consiglio di famiglia»; «Il gufo e la colomba»; «L'angoscioso mistero»; «L'accusa»; «L'occhio di tigre».

Italia. — 2.a serie de «La canaglia di Parigi».

Modernissimo. — Da oggi si iniziano le proiezioni di «La signora innamorata» ovvero le avventure di un americano in cerca di moglie; protagonista la simpatica artista Helena Makowska.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 e dalle 20.30 alle 23.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Ondulati per coperture — [illegible]

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Nei prossimi mesi sono preventivate le seguenti partenze da Venezia:

15 Ottobre Pfo. «CABOTO» direttamente per Port Said, Suez, Colombo e Calcutta.

Primi novembre, P.fo «ORSEOLO» per Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Successivamente nei mesi di novembre e dicembre i piroscafi «LOREDANO», «BARBARIGO» e «VENIERO».

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Sigg.: **Achille Arduini** - Venezia — **Vito di Cagno fu Francesco** - Bari — **Belluschi e Comoni** - Catania - **Innocente Mangili** - Milano — **L. Cambiagio e Figlio** - Trieste.

Pubblicità economica

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI abile corrispondente nelle lingue francese, tedesco, inglese, sia uomo o signorina. Rivolgersi alla Ditta Salviati S. Gregorio — Venezia.

CERCASI signorina per due bimbi, conosca bene francese, carattere fermo, affettuosa, diligente. — Offerte con referenze dirigerle U. 1001 V. Unione Pubblicità Italiana Venezia.

COLLEGIO Convitto Vinanti, di Bassano cerca istitutori ottime condizioni preferibilmente Veneti, studenti Università, maestri tirocinianti, oppure studenti, scuola normale. Scrivere al Direttore Proprietario.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

AGGIUSTATORE meccanico 27nne, autorizzato condurre caldaie vapore tutti tipi, cognizione motori scoppio, cerca posto presso stabilimento nel Veneto. Scrivere: Signora Elvira Fabbris, Fondamenta Arsenale, Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BIGLIARDO italiana occasione, seminuovo completo cercasi. Indirizzare offerte, Procuratie nuove 62 Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

AFFITTASI magazzino di mq. 48, campo S. Giovanni Laterano, 6394, B. A. Castello. Per visitarlo rivolgersi al N. 6395 C.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

«AUSONIA» Calmieri trasporti. Desiderando ricevere economicamente, ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Viale Romana 20 — Milano.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna

A. De Gaetani Gallimberti e C.

20° Anno di esercizio — Telef. 1901

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, peate, ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 Venezia

CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA

Consultazioni Malattie **Pelle-VENEREE**

Dott. Prof. P. BALLICO

VENEZIA S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-90

Radiologia - Elettro-terapia

DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1178 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-38.

Malattie Pelle **VENEREE**

Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12; 13-15 1/2

VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini. Tel. 760

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 230 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 24 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La legge sui sopraprofitti approvata dal Senato

Roma, 23.

Presidenza del pres. TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si svolge la interpellanza dei senatori Pellerano e Lamberti al ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno permettere il trasporto delle salme dei loro cari caduti in guerra e a loro spese alle famiglie che le desiderano e possono accertare il luogo dove il loro congiunto riposa.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. E' stata nominata una commissione reale presieduta dal generale Diaz la quale ha stabilito il modo di superare le difficoltà di ordine tecnico e di conciliare il ritiro delle salme con la disposizione del regolamento di polizia mortuaria. Si considerò che bisognava in tutta la zona di guerra trasferire le salme e identificarle. Questo è un lavoro al quale tuttora attendono settemila operai. Inoltre per le malattie infettive a norma del regolamento non è permessa la traslazione se non quando siano in zona di operazione e a quelle salme la cui inumazione è avvenuta dopo sei mesi dalla conclusione dell'armistizio.

Vi sono inoltre altre conseguenze che consigliano di non fare eccezione ai principii stabiliti dalla commissione, cioè difficili i trasporti e scarse le materie occorrenti. Le classi più abbienti potrebbero giovarsi, ma questo non mancherebbe di ferire il sentimento di uguaglianza delle classi più umili. Una più ampia interpretazione ai sentimenti delle classi più umili, una più ampia interpretazione del principio ora posto sarà data appena le circostanze lo permetteranno.

PELLERANO, replica brevemente.

La situazione in Alta Slesia

Si dà lettura della interrogazione dei senatori Corsi, Cassis, Tecchio, Spirito, Diena, Del Giudice, Tanari e Grimani al Ministro dell'Interno per sapere se è in grado di smentire le notizie diffuse dalla stampa circa una agitazione palese e latente nel nostro Tirolo per parte di elementi allogeni che preparerebbero manifestazioni contro l'estensione del dominio italiano alle terre che la natura per non parlare di altre ragioni attribuisce all'Italia e che intanto avrebbero introdotto e continuerebbero ad introdurre armi e munizioni in quantità rilevanti, ecc.

PORZIO può assicurare gli interroganti che le notizie alle quali la loro interrogazione si riferiva non solo non hanno alcun fondamento, ma dalle popolazioni del Tirolo si attende con ansia il decreto di annessione. Quanto all'introduzione di armi in quel paese è vero che tempo fa furono segnalati fatti d'arme al confine, ma intensificata la vigilanza si potè avere la certezza che nessuna arma è stata introdotta nel nostro territorio.

(A questo punto il telegrafo ha saltato delle cartelle. Magnifico questo servizio di resoconto delle sedute parlamentari! N. d. G.).

I sopraprofitti

Seguita la discussione del disegno di legge sui profitti di guerra.

FACTA, ministro delle Finanze, dichiara al sen. Schanzer che è stato ripreso il lavoro per la stampa delle marche da bollo necessarie per il funzionamento di alcune tasse. Assicura il sen. Pellerano che agenzie delle imposte usano la maggior attenzione nell'applicare la tassa di ricchezza mobile con tutto il criterio che è possibile riconoscere.

Dimostra la attività delle agenzie delle imposte e cita le cifre del gettito della tassa di ricchezza mobile nell'esercizio finanziario 1914-15 immediatamente precedentemente alla guerra e lo pone a confronto con quello dell'ultimo esercizio 1920: la ricchezza mobile è stata più che raddoppiata. Vi sono in giuoco nuove imposte che assorbiranno tutta la attività delle agenzie a cui dà lode per avere ben meritato della cosa pubblica.

Dichiara al sen. Frascara che la tassa sul vino sarà esatta non solo pel 1920, ma anche pel 1919 e non crede che le popolazioni agricole rifiuteranno questo non grave sacrificio per concorrere anche essa alla restaurazione delle finanze dello Stato.

Sostiene poi ampiamente le ragioni del progetto ribattendo in parte le osservazioni della Commissione del Senato.

FERRARIS CARLO, relatore, osserva tra l'altro che finchè una sola parte dei loro profitti veniva tolta agli industriali e ai commercianti essi potevano sopportare l'imposizione più onerosa, ma oggi si tratta di dare tutto e sarebbe ingiusto pretendere di togliere anche quella parte che non è soggetta al principio affermato nella legge.

Bisogna equamente determinare quali siano i profitti per non correre il rischio di togliere a un contribuente più di quello che egli deve.

E' lieto di avere udito dal ministri l'affermazione che l'imposta si applicherà anche a quelli che hanno speculato sugli immobili rurali e urbani.

Parla della questione del pane che grava sul bilancio per sei miliardi. Il ministro ha creduto di mantenere il prezzo politico del pane per le opposizioni che erano sorte contro un aumento nell'altro ramo del parlamento ed in una parte del paese; ma un governo deve sapere vincere le opposizioni ingiustificate e confida che l'on. Giolitti saprà vincerle.

MEDA ministro del Tesoro, è grato all'assemblea di aver richiamata sempre più l'attenzione del governo sulla necessità della sistemazione finanziaria ed averlo incoraggiato a provvedervi. Non è supponibile che il governo rimanga indifferente dinnanzi al problema del risanare il bilancio e alla ripresa dei lavori legislativi saranno presentate al Parlamento tutte le opportune proposte comprese quelle per diminuire l'onere dell'approvvigionamento granario il quale dipende specialmente dalla persistente necessità di ricorrere per fortissime quantità alla importazione e di subire nei pagamenti un altissimo cambio.

Invita il paese a sorreggere il governo nelle formidabili difficoltà che attraversa con quella cordiale cooperazione che deve riposare sulla comune fiducia nella energia nazionale; purtroppo quotidianamente il governo deve constatare deplorevoli attentati contro il nostro credito che vengono da varie parti. Ieri, per esempio, sul mercato finanziario si è gettato l'annuncio della intenzione del governo di proporre la riduzione del debito pubblico. Rileva la cosa per aver l'occasione di smentirla nel modo più assoluto riportandosi del resto alle sue precise dichiarazioni fatte in proposito su questo tema nell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Il prezzo del pane

PELLERANO a nome anche di altri, svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato volendo ad ogni costo che sia soppresso l'enorme disavanzo del nostro bilancio e che conseguentemente la nostra moneta possa riacquistare il suo valore nominale confida che il governo presenti al più presto possibile proposta di provvedimenti atti ad eliminare per quanto è possibile in ogni modo a fare subito sensibilmente diminuire la perdita derivante dalla vendita del grano ad un prezzo troppo inferiore a quello di costo senza aggravio delle più modeste economie private».

Disse ieri le ragioni per le quali crede che debba riesaminarsi la questione del prezzo del pane. Spera che il governo vorrà accettare l'ordine del giorno perchè così nel paese come all'estero si sappia che il Senato vuole che la situazione finanziaria sia migliorata e che il grave disavanzo del bilancio venga eliminato al più presto.

GIOLITTI dichiara che il governo riservandosi il modo di risolvere la grave questione del prezzo del pane accetta l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato. Sono approvati anche gli articoli.

La sistemazione del Livenza

Sono anche approvati: autorizzazione della spesa di lire 300.000.000 per esecuzione di opere pubbliche; autorizzazione della spesa di lire 68 milioni per la sistemazione generale del fiume Livenza ed affluenti nelle provincie di Treviso, Udine e Venezia.

DIENA relatore, nell'interesse delle provincie di Treviso, Udine e Venezia prega il ministro che voglia dare pronta esecuzione a questo disegno di legge anche per provvedere alla disoccupazione che si farà senza dubbio più grave nel periodo invernale.

PEANO ministro dei LL. PP. assicura l'on. Diena che è intendimento del governo di provvedere con la maggior sollecitudine all'attuazione della bonifica e a recar sollievo alla disoccupazione.

Si approva anche l'autorizzazione di spesa di lire 20 milioni per le bonifiche del Veneto.

La seduta è sciolta alle ore 19.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Rosee previsioni sull'esercizio delle ferrovie!

Roma, 23

La «Tribuna» dice che è inesatta la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il nuovo onere che deriverà al bilancio dello stato dall'applicazione delle nuove tabelle pel personale ferroviario sarebbe di 200 milioni di lire circa all'anno. L'onere sarà molto minore. La «Tribuna» aggiunge che il deficit, che raggiunse nell'esercizio scorso un miliardo e mezzo, sarà ridotto in questo esercizio probabilmente ad 850 milioni di lire (?) non ostante gli ultimi aumenti di caro-viveri concessi ai ferrovieri, e cioè in seguito a notevoli economie realizzate nell'esercizio e alla migliore utilizzazione del personale. Se saranno rose fioriranno!

Prossima amnistia?

Roma, 23

I giornali dicono che al consiglio dei ministri di domani, il Guardasigilli on. Fera sottoporrà alla approvazione un decreto di amnistia. Il decreto consterebbe di due distinti provvedimenti, uno per le nuove provincie e l'altro per tutto il resto del Regno.

Per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina l'amnistia sarebbe assai larga, ma il decreto avrebbe effetto solo dopo la ratifica del Senato, e l'avvenuta annessione delle nuove provincie.

Per quanto riguarda il Regno, il decreto avrebbe sollecita applicazione, ma avrebbe solamente carattere integrale dei decreti di amnistia già elargiti.

Il Segretario generale della Confederazione del Lavoro intellettuale è stata oggi ricevuta dal Ministro Labriola il quale si è vivamente interessato della crescente importanza di detta organizzazione, del movimento sindacale nel Paese e delle sue domande per ottenere una rappresentanza nel Consiglio superiore del Lavoro.

In attesa del referendum dei metallurgici

Nuovi atti di ferocia a Torino

Altre guardie regie vittime del loro dovere a Torino

Torino, 23

(m.) — La notte è trascorsa relativamente tranquilla. Qualche sparo ha echeggiato ed alcuni scontri tra operai e guardie regie sono avvenuti alla periferia, ma senza conseguenze.

L'«Avanti!» di stamane ha pubblicato un invito alla calma, contenuto in un ordine del giorno votato nella notte dal consiglio delle leghe della Camera del lavoro.

Verso le cinque di stamane un gruppo di una decina di fascisti, attesero che il camion trasportante le copie della edizione torinese dell'«Avanti!» fosse giunto presso gli uffici spedizioni della stazione di Porta Nuova, lo accerchiarono, legarono i quattro incaricati che erano sul camion e li consegnarono alle guardie regie. Quindi si portarono col camion stesso sul Ponte Vittorio Emanuele e gettarono nel Po circa 70 mila copie del giornale socialista, dopo di che condussero il veicolo alla sezione Po delle regie guardie e colà lo abbandonarono.

I quattro individui che erano sul carro vennero trovati in possesso di rivoltelle e di bombe a mano.

Il servizio tramviario, contrariamente a quanto si poteva presumere, è stato regolarmente ripreso questa mattina.

Verso le 8, contro la sezione delle regie guardie di Via Stradella vennero sparati colpi di rivoltella. Un agente uscito per motivi di servizio, fu preso a fucilate dall'alto di uno stabilimento e cadde ferito. Al rumore della detonazione uscirono altri militi, ma al loro apparire le fucilate si moltiplicarono ed un secondo di essi cadde per non più rialzarsi. Il disgraziato fu trasportato in caserma già cadavere. Egli è certo Crimi Mario della legione di Venezia. Un altro milite venne ferito gravemente con due fucilate all'addome ed un'altra alla coscia; fu trasportato allo spedale di San Giacomo ed i sanitari lo operarono di laparatomia, giudicandolo in pericolo di vita. Infatti moriva poco dopo mezzogiorno. Si chiamava Sant'Agata Luigi e contava vent'anni.

Durante il tragico episodio rimase pure ferito alla testa da un colpo di fucile un giovane tornitore, certo Albre Secondo di anni 17. I sanitari lo giudicarono in condizioni disperate.

In Corso Novara furono trovati stamane due cadaveri. Si presume che i due disgraziati siano stati colpiti durante la pazza fucileria che ieri infuriava in quei paraggi. Si tratta di certi Sirola Costantino e Mario Sonzini, quest'ultimo assistente alla Fiat e membro del fascio di combattimento. L'autorità ha ritenuto opportuno di iniziare attive indagini, perchè l'aver rinvenuto il cadavere del Sonzini in detta località ha molto del misterioso.

Nuovi feriti sono stati oggi trasportati al San Giovanni.

Era stato notato che l'automobile della direzione della Fiat San Giorgio faceva troppo frequenti viaggi per la città. Alcuni agenti della direzione dello stabilimento, coadiuvati da un nucleo di guardie regie, pensarono.... di sequestrare l'automobile. Appostatisi nei pressi dello stabilimento, riuscirono a fermare la macchina al suo passaggio. Vi stavano sopra quattro persone, le quali, alla ingiunzione avuta dalle regie guardie che avevano impugnato il moschetto, alzarono le mani in atto di resa. I quattro catturati vennero condotti alla questura centrale.

Domani alle 15.30 avranno luogo i funerali delle guardie regie e del vice brigadiere dei carabinieri uccisi in questi giorni.

In ottemperanza alle disposizioni date dalla F.I.O.M., la sezione torinese della federazione metallurgica sta provvedendo alle operazioni preliminari per il referendum di domani. Nella mattinata di sabato sarà telegrafato l'esito al comitato centrale di Milano. Negli stabilimenti la votazione si farà a scrutinio segreto e scrutatori saranno le commissioni interne di ogni fabbrica con la aggiunta di una rappresentanza operaia. Si prevede che domani l'interno delle officine diverrà un campo di battaglia per le varie tendenze che si manifestano tra gli operai.

Ho raccolto la voce che un sacerdote transitante nei pressi della Fiat centro sia stato requisito dagli operai, condotto nell'interno dello stabilimento ove gli venne fatta togliere la veste talare e vestito con un camiciotto da operaio egli sarebbe stato obbligato a trasportare carbone dai depositi ai forni. Non mi risulta finora che contro di lui si siano usate altre violenze.

Nel pomeriggio di oggi una violentissima pioggia ha continuato a cadere sulla città, sciogliendo i soliti assembramenti e smorzando i bellicosi ardori del battagliero esercito delle guardie rosse.

L'Unione Sindacale non vuol saperne del controllo

Milano, 23

Questa mattina ha avuto luogo nella sede centrale dell'Unione sindacale italiana una riunione generale dei rappresentanti delle organizzazioni metallurgiche d'Italia aderenti all'Unione stessa. I delegati di Torino e della Liguria hanno assicurato della efficienza del movimento nelle loro località. A Spezia pure il movimento è allargato: così a Piombino ed a Verona.

Dopo ampia discussione venne appieno approvata la risposta data ieri al prefetto dai rappresentanti della unione sindacale italiana ed è stato votato un ordine del giorno in cui, dopo un solidale saluto ai compagni in lotta e la deplorazione delle manovre oblique degli intrighi riformisti, si dà mandato ai propri delegati di sostenere che sia provveduto al pagamento delle giornate di occupazione e di non ammettere una sola possibilità di rappresaglia, sia pure sotto la specie di incompatibilità verso chicchessia, operaio, o tecnico, o impiegato che abbia partecipato al movimento e si deliberava che l'espediente giolittiano e social-riformista del controllo sulle aziende inteso ad avvelenare con le ricette del collaborazionismo le vivide forze della lotta di classe del proletariato, dovrà essere oggetto della più tenace opposizione fino al punto da renderne impossibile la pratica applicazione, si da spianare la via a quell'azione risolutiva che è nelle speranze delle classi lavoratrici e nell'attesa di quei proletari che già, come in Russia, hanno realizzato l'abolizione del capitalismo.

Nei giorni scorsi pubblicammo che l'ing. Procolo Pianetti aveva fatto causa comune con le maestranze. La notizia, che era stata raccolta in buona fede negli ambienti operai, ci risulta ora completamente inesatta.

Il referendum dei metallurgici

Milano, 23

In seguito all'ordine del giorno votato ieri dalla F.I.O.M. è stato indetto un referendum tra tutti gli operai metallurgici sulla ratifica dell'accordo di Roma.

La votazione si inizierà domani. Ciclisti rossi recapiteranno agli stabilimenti le schede con le disposizioni relative al voto. Gli operai dovranno votare tutti. Disposizioni severe sono state emanate a questo proposito. Non prima del mezzogiorno di sabato sarà reso noto l'esito della votazione; quindi non si può sperare in una ripresa regolare del lavoro prima di lunedì.

Anche nel pomeriggio di oggi si è convocata la Confederazione generale dell'industria. Essa ha trattato sulla nomina di una commissione che abbia a studiare a fondo le varie questioni che dovranno essere poi trattate dai rappresentanti degli industriali nella commissione paritetica stabilita dall'on. Giolitti.

Una protesta dei popolari per la composizione della Commissione paritetica

Roma, 23

L'«Epoca» dice che l'on. Giolitti ha ricevuto una commissione composta degli on. Tovini, segretario politico del gruppo parlamentare popolare, del segretario generale dell'Unione sindacale del lavoro e del prof. Don Sturzo segretario politico del partito.

La commissione aveva chiesto un colloquio al presidente del consiglio per comunicare la impressione prodotta nel partito popolare e nelle organizzazioni aderenti al partito sulla esclusione di ogni rappresentanza nella commissione paritetica che deve preparare il disegno di legge sul controllo sindacale delle fabbriche.

Secondo l'«Epoca» l'on. Giolitti avrebbe dichiarato che la commissione paritetica nominata col noto decreto presidenziale deve limitarsi a studiare il problema ed a fare delle proposte, ma che il governo non ha alcun obbligo di accettare le proposte della commissione anche perchè, secondo tutte le probabilità, difficilmente i rappresentanti degli industriali e degli operai riusciranno a mettersi d'accordo e la commissione presenterà due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza.

Il governo poi, nel disegno di legge che presenterà alla Camera per la ripresa dei lavori parlamentari, terrà conto delle proposte della commissione, ma terrà pure conto di tutti gli elementi che gli perverranno da qualsiasi parte. Perciò anche i popolari potranno collaborare prima che il progetto sia presentato all'assemblea per la sua compilazione.

Le scomuniche di Mosca e il parere di alcuni deputati

Roma, 23

A proposito della dichiarazione dell'on. Turati riguardante la deliberazione della Terza Internazionale di Mosca, il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'on. Musatti, il quale ha detto che il dissidio odierno è tale che le mezze misure non potranno risolverlo. Non vi è dubbio che il dissidio si presenta grave e insolubile per quanto riguarda la integrità del Partito. Nella riunione di Mosca si è cercato di ridurre ad una sola direttiva gli atteggiamenti dei vari socialisti nazionali e le rinnegazioni hanno colpito non solo Turati e Modigliani, ma anche Longuet e Kautski. Ad ogni modo il Congresso che si radunerà fra breve dovrà deliberare in proposito. Credo però, ha concluso l'on. Musatti, che qualunque sia il risultato del dissidio, esso non intaccherà la salda compagine del Partito.

L'on. Bacci, interrogato sullo stesso argomento, ha dichiarato che la risposta dell'on. Turati è stata un po' aspra e vivace, ma essa ha un valore notevole, in quanto chiarisce i termini del dissidio che bisogna risolvere. Certo i bolscevichi non conoscono la vita interna del nostro Partito ed è possibile che la scomunica di Mosca sia frutto di un equivoco. Perciò io credo che il Partito, prima di riunire il Congresso, incaricherà una Commissione di andare in Russia per chiarire quanto vi è di oscuro e di incerto nelle decisioni prese. Però il dissidio fra l'on. Turati e il Partito non si può chiudere entro questi limiti. Il Congresso delibererà in proposito ed in ogni caso non vedo la probabilità di una grave scissione del Partito. L'on. Turati potrà forse uscire dal Partito, ma credo che sarà solo o senza considerevole seguito.

Per ultimo l'on. Albertelli, intervistato sempre dal *Giornale d'Italia*, ha detto che l'on. Turati saprà difendersi con aperte parole. Il suo passato di rigido socialista è un documento aperto a tutti, anche ai compagni della Russia. L'on. Turati tiene all'unità del Partito ed è sempre stato il più disciplinato soldato della nostra lunga vigilia. Credo, ha concluso, che i malintesi saranno chiariti.

L'on. Maestri denunziato

Brescia, 23

Contro l'on. Maestri che, capeggiando una banda di giovani armati di rivoltelle e di bombe a mano, aveva fatto irruzione negli uffici di direzione della fabbrica Franchi-Gregorini, è stata aperta denunzia per sequestro di persona in danno del comm. Attilio Franchi.

L'occupazione degli uffici era durata poche ore; quindi erano stati sgombrati di fronte all'atteggiamento risoluto della forza pubblica.

I giornali tedeschi e il controllo sulle fabbriche in Italia

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23

(C.) — I giornali tedeschi commentano in modo vario l'esperienza che sta facendo l'Italia con l'istituzione dei consigli di fabbrica e la politica seguita da Giolitti, che nella loro grande maggioranza considerano troppo audace e passibile di sorprese.

Pochi credono che l'esperimento abbia ad aumentare la produzione ed a fare sparire le divergenze tra capitale e lavoro, e tutti concludono col dire che in ogni modo se l'esperimento dovesse riuscire sarà prezioso per tutti, e varrà a risolvere tutti quei problemi che restano da risolvere.

Continui furti ferroviari a Napoli

Roma, 23

L'*Idea Nazionale* ha da Napoli che la Pubblica Sicurezza ha assodato che i principali colpevoli dei continuati furti perpetrati a danno delle Ferrovie dello Stato sono persone di Portici e a capo di esse è un tale Alfredo Pilogano, vecchia conoscenza della Questura.

L'Amministrazione avrebbe dovuto versare complessivamente per rimborso di valore merci rubate circa tre milioni. I furti erano organizzati in modo che la merce spariva dalla stazione dei comuni vesuviani prima che fosse giunta a Napoli.

Il Consiglio dei Ministri di oggi

Roma, 23.

Il consiglio dei ministri, convocato per domani mattina a palazzo Viminale, si dovrà occupare di alcune particolari questioni di politica estera e della situazione interna, specialmente in vista del prolungarsi della occupazione delle officine e del ripetersi di dolorosi fatti, come quelli ultimi di Torino.

In tema di politica estera si crede che l'argomento di maggior rilievo di cui il consiglio si occuperà sarà ancora quello Adriatico, in vista della ripresa delle trattative con la Jugoslavia, che non dovrebbe essere lontana.

L'on. Sforza riferirà in proposito sulle conclusioni adottate nelle lunghe riunioni della commissione permanente per gli affari esteri, alle quali egli è intervenuto.

E' da ritenere che il consiglio si occuperà anche della visita di Take Jonescu e della missione che egli esplicherà a Roma.

Anche la missione dell'Albania darà luogo a qualche scambio di vedute nel consiglio dei ministri, ma più a lungo sarà esaminata la situazione interna in relazione con lo sgombero delle fabbriche, in applicazione del concordato di Roma.

E' proposito del governo che l'attuale stato anormale cessi al più presto.

L'on. Giolitti comunicherà ai colleghi di gabinetto la linea delle dichiarazioni che egli farà al Senato, rispondendo alla interpellanza dell'on. Spirito ed a qualche altra interrogazione riguardante la politica interna.

Non pare che per il momento debba essere presa alcuna deliberazione definitiva in merito al problema del prezzo del pane, questione delicatissima che è già costata la vita ad un ministero. La smentita, fatta diramare dalla Stefani, ad alcune notizie pubblicate in merito da alcuni giornali, ha precisamente valore in quanto nessuna decisione è stata ancora presa ma la commissione ministeriale che studia la grave questione continua i suoi lavori, che si concluderanno con la presentazione al consiglio dei ministri di una serie di proposte, sulle quali il presidente del consiglio dovrà pronunciarsi per la presentazione del relativo disegno di legge al parlamento, cui spetterà di decidere ma di ciò il consiglio si occuperà quando sarà per riaprirsi la Camera.

Nella riunione di domani il consiglio si occuperà anche dell'ulteriore svolgimento dei lavori al Senato e delibererà sui soliti affari di ordinaria amministrazione.

Il rifornimento del carbone

Roma, 23

Sotto la presidenza del sottosegretario di Stato alla marina mercantile on. Sitta si radunerà domani il comitato per i combustibili, per esaminare la situazione delle scorte di carbone esistenti in Italia e quella dei contratti in corso e del programma dei nuovi acquisti.

Il comitato si occuperà anche della grave situazione in cui vengono a trovarsi gli industriali metallurgici e meccanici in seguito all'avvenuto consumo del carbone delle scorte da parte delle maestranze operaie, nei giorni di occupazione degli stabilimenti ed alla mancata rinnovazione delle forniture da parte degli industriali. A evitare pertanto che per la ripresa del lavoro manchi il carbone, il comitato proporrà al Governo opportune norme per regolare gli anticipi.

Il caroviveri ai pensionati e la Commissione di finanza del Senato

Roma, 23

La Commissione di finanza del Senato ha esaminato e discusso stamane, sotto la presidenza del sen. Carlo Ferraris, il disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro per la concessione di un nuovo assegno temporaneo mensile di caro-viveri in favore dei pensionati civili e militari.

Il disegno di legge stabilisce che, ferme restando le concessioni di cui al regio decreto 31 luglio 1917 e 7 settembre dello stesso anno, sarà corrisposto un assegno mensile di lire 60 ai funzionari militari, agenti ed operai già appartenenti alle amministrazioni dello Stato, provvisti di pensione ordinaria non superiore alle lire cinquemila annue lorde, ai maestri elementari se iscritti nei ruoli provinciali ed a tutti gli altri che percepiscono la pensione a carico del monte pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari. L'assegno sarà corrisposto nella misura di lire 40 mensili per le vedove, orfani, genitori di pensionati e funzionari militari, agenti, operai e maestri di cui sopra.

A coloro che siano provvisti di pensione annua fra le lire cinquemila e 5700 ed in taluni casi di lire 5480, l'assegno sarà corrisposto in misura tale da non superare unitamente alla pensione, l'indicata somma di lire 5720. L'assegno avrà vigore dal principio dell'esercizio finanziario 1920-21 e fino a tutto l'esercizio finanziario 1922-23. La commissione di finanza ha ritenuto l'assegno proposto dal Governo inadeguato ai bisogni della vita ed ha invitato il ministro del tesoro in seno alla commissione per udire se ed in quale misura sia disposto ad aumentare l'assegno medesimo.

A proposito del prezzo del pane

Roma, 23.

La commissione istituita dal governo per lo studio della questione del pane non ha preso finora in esame alcuna decisione in proposito. Inoltre la suddetta commissione non si è mai riunita in questi giorni, perchè l'on Soleri è assente da Roma.

La peste scomparsa da Fiume

Roma, 23.

L'«Idea Nazionale» dice che telegrammi ricevuti dal Presidente del Consiglio dell'autorità della Venezia Giulia informano che la peste bubbonica a Fiume è stata completamente domata e i pochi colpiti sono in via di guarigione. Il dottor Sebastianelli avrebbe anche fatto sapere che non è più necessario l'invio di altri medicinali e di materiale sanitario.

Millerand eletto Presidente

Briand gli succederebbe nel Ministero

Versailles, 23

La votazione per la nomina del Presidente della Repubblica doveva iniziarsi oggi alle 14, ma parecchie ore prima una grande folla stazionava davanti ai cancelli del palazzo vigilati da forti nuclei di truppa.

Numerosi deputati e senatori giunsero ancora prima di mezzogiorno e consumarono la colazione al solito Hotel De Reservoir. I numerosi treni da Parigi trasportarono dopo mezzogiorno un'enorme folla che alle 13 si pigiava già nella sala. Millerand, giunto in automobile da casa sua, entrò nel palazzo, ma non partecipò alla votazione.

Alle 14.30 il Presidente aprì la seduta leggendo l'ordine del giorno: «Elezione del Presidente della Repubblica».

Si iniziò subito la votazione che cominciò dalla lettera U. Primo a votare fu il socialista Urry che depose la scheda gridando «Evviva la Repubblica».

L'aula si mostra inquieta ma non nervosa. La votazione proseguì senza manifestazioni, tranne un applauso a Poincarè quando depose la sua scheda nell'urna. Furono commentati i voti dei socialisti. Le sinistre democratiche non mutarono il loro atteggiamento. Alle 16.5 la votazione finì e si iniziò subito lo spoglio dei voti. Alle 16.35 Leon Bourgeois, presidente dell'assemblea, ne comunicò i risultati. Votanti 892, maggioranza assoluta 447. Millerand eletto con 695 voti.

L'annunzio dell'elezione di Millerand è stato salutato da grandi dimostrazioni, con grida di «Evviva la Repubblica», «viva Millerand».

Il nuovo Presidente, visibilmente commosso, è stato calorosamente felicitato.

Secondo il Radical, *Briand prenderebbe la successione di Millerand al ministero degli esteri, conservando quasi tutti i collaboratori dell'attuale gabinetto. Tuttavia sarebbe apportata una modificazione e cioè la creazione di un sottosegretariato di Stato agli esteri che sarebbe affidato al Noblemaire, relatore del progetto per la ripresa delle relazioni col Vaticano.*

Un passo italo-inglese per modificare l'occupazione francese nell'Alta Slesia

Zurigo, 23

Secondo le *Basler Nachrichten* l'Inghilterra e l'Italia avrebbero compiuto un passo presso il Governo francese per ottenere che le truppe che presidiano l'Alta Slesia vengano d'ora in poi composte in parti eguali di inglesi, italiani e francesi. Tale misura dovrebbe mettere fine tanto alla prepotenza delle bande polacche, quanto alla vivacissima campagna che attualmente tutta la stampa tedesca conduce contro le truppe francesi.

Il tonnellaggio consegnato dalla Germania

Parigi, 23

La commissione delle riparazioni comunica che il totale del tonnellaggio consegnato dalla Germania agli alleati ammonta alla data del 16 settembre a 1.944.565 tonnellate lorde. Sono compresi in questa cifra piroscafi di ogni tonnellaggio e battelli a vela.

La commissione sta esaminando i diritti di proprietà commerciale che i cittadini alleati e neutrali possono far valere sulle navi consegnate dalla Germania. E' in corso la ripartizione delle navi fra le potenze alleate.

I bolscevichi armano la flotta

Helsingfors, 23

Corre voce che i bolscevichi abbiano rimesso in servizio unità della flotta di *dreadnought* che si trovavano a Cronstadt. Si approntano pure tre incrociatori ai quali mancava il carbone ed a Vassiliostrow si trovano tre sottomarini che i bolscevichi starebbero armando. Si osserva in generale una viva attività per mettere in stato di servizio la rimanente flotta.

La conferenza del Danubio

Parigi, 23

La conferenza internazionale del Danubio, nella adunanza odierna ha continuato la discussione del principio di libertà di navigazione da applicare al Danubio nella parte del suo corso navigabile. La discussione sara ripresa venerdì.

Le comunicazioni con Trieste ristabilite per vie di mare

Le comunicazioni ferroviarie con Trieste permangono interrotte dalla piena.

Come abbiamo annunziato, ieri alle otto partì dal nostro bacino il piroscafo *Gablonz*, carico di passeggeri in modo impressionante. Coi passeggeri vi erano anche soldati diretti a Trieste. E proprio quando il battello stava per levare le ancore, l'equipaggio incrociò le braccia, rifiutandosi di far partire il piroscafo se prima non venivano fatti sbarcare i soldati che erano a bordo. Se si volle far partire il battello, bisognò far smontare i soldati e dare così piena soddisfazione all'equipaggio del *Gablonz!*

Sempre riguardo alle comunicazioni il governatorato della Venezia Giulia d'accordo con gli armatori triestini ha stabilito che nei giorni 24, 25 e 26 il piroscafo *Venezia* sia adibito per una linea giornaliera Venezia-Trieste con questo orario: Partenza da Trieste (Molo Audace) ore 9, arrivo a Venezia alle 12.30; ripartenza da Venezia (bacino S. Marco) ore 14.30, arrivo a Trieste alle 17.

Ieri a mezzogiorno è partito da Trieste per Venezia con la posta e passeggeri il piroscafo *Strealy*; a mezzanotte pure da Trieste è partito il piroscafo *Polascki* con posta e passeggeri.

Masse di viaggiatori stazionano sulla Riva degli Schiavoni, seduti sulle valigie in attesa degli arrivi dei piroscafi.

Stamane alle otto vi sarà come ieri la partenza di un piroscafo per Trieste, imbarco al bacino di S. Marco.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La lotta elettorale in Provincia

Le elezioni e i partiti

Mestre, 23.

(T.) A nulla valsero le indefesse e laboriose pratiche di alcuni egregi cittadini di buona volontà per arrivare alla costituzione del blocco delle forze nazionali. I socialisti destrorifomisti prima, i popolari poi, elevarono tali strane pretese da consigliare di rompere ogni trattativa. Così, senza colpo ferire, i socialisti conquisteranno il Comune e dinanzi alle intransigenze formali, alle astiosità, alle questioni di carattere personale degli altri, che, in questo momento supremo, alla concordia hanno voluto sostituire la discordia, dimostreranno la loro compattezza, pur avendo gravi dispiaceri intestini di carattere politico e anche di carattere... capitalistico.

Congratulazioni ai brillanti campioni che fecero di tutto per guastare l'intesa e dissolvere l'unione; congratulazioni vivissime a quei due pigmei piovuti dal Brasile o non si sa dove, che capeggiano il P. P. locale, congratulazioni vivissime a quelle strane figure di pensatori, di sociologhi e di poeti che intravvedono la salvezza di Mestre solo attraverso il cosidetto socialismo riformista delle loro persone ben pasciute e foggiate e alla prova dei fatti, ben egoiste e conservatrici.

Non per far rinsavire coloro, cui può giovare solo «il manicomio», ma per la doveruta conoscenza in tutto il campo cattolico di Mestre, ricordiamo ciò che diceva la «Settimana Sociale» organo dell'azione cattolica, in uno dei suoi ultimi numeri:

« Un mezzo che si presta mirabilmente alla rivoluzione è la conquista dei Comuni e delle Provincie da parte dei socialisti, i quali intendono di impadronirsene per dare l'ultimo colpo di grazia al potere politico.

« Di fronte a questo fatto, che nessuno vorrà mettere in dubbio, il preciso dovere dei cattolici è quello di opporsi con tutte le forze al trionfo dei socialisti. »

E conclude: « Dove l'unione con forze affini, che accettano i punti sostanziali del nostro programma di difesa religiosa e sociale è possibile, ci sembrerebbe colpa lasciare le porte aperte all'esercito della rivoluzione. Salvare la casa dall'incendio è il dovere di ogni cittadino, in primo luogo dei cattolici. Potrà in qualche momento costare sacrificio di amor proprio, «ma salus publica suprema lex».

In temp di elezioni

Verona, 23

Ferve il lavoro di preparazione per le altre elezioni di consiglieri comunali e provinciali che avranno luogo domenica prossima nei mandamenti di Villafranca, Bardolino, Cologna e Caprino, ove si svolge particolarmente la lotta fra i popolari ed i socialisti.

Elezioni a Cologna

Cologna Veneta, 23

La lista dei candidati del partito di rinnovamento per il consiglio comunale e quella dell'unione liberale per il consiglio provinciale hanno fatto la miglior impressione e vanno raccogliendo simpatie: ed è sperabile che, in special modo i nomi dei candidati alla provincia: cav. Cirillo Brena liberale democratico largamente benemerito in ispecie tra gli operai e gli industriali; avv. Achille Boselli radicale democratico che nelle recenti lotte agrarie seppe conciliare le opposte tendenze e pretese; cav. Gian Domenico Gasperi liberale autentico sempre primo in ogni opera di pubblico bene ed un ex combattente che della guerra porta segni gloriosi, varranno a determinare i tardi ed i resti a votare in questo momento di supremo dovere: essi sono infatti segnacolo di certa vittoria.

Belluno

Consorzio zootecnico provinciale

Belluno, 23

E' stato testè votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consorzio zootecnico provinciale constatato con profondo rincrescimento che il Ministero T. L., non ha ancora risposto alle note del Presidente del 2, del 21 e del 30 agosto p. v., colle quali si dimostrava la somma ingiustizia della disposizione per la quale non vengono pagati i danni di guerra liquidati relativi ai bovini, finchè i danneggiati non abbiano dimostrato di avere speso una somma uguale a quella concordata;

preso atto, ma finora invano, della sorpresa che il Ministro espresse nella sua ultima visita a Belluno al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per tale disposizione;

richiamandosi agli argomenti già addotti per confutare quella disposizione che ha suscitato un profondo malcontento in tutta la popolazione;

considerati gli attuali prezzi di mercato che sono superiori perfino del doppio a quelli liquidati;

tenuto conto anche dell'impossibilità di rimettere ora integralmente i bovini posseduti nel 1917 perchè i foraggi sono diminuiti, e per la privazione oltre anni di concimazioni chimiche e organiche, e per la obbligatoria destinazione di alcuni prati alle culture alimentari;

insiste nel chiedere che il danno di guerra ai bovini venga immediatamente risarcito senza pretendere dai danneggiati di avere a proprie spese anticipata una somma uguale a quella concordata».

Pro coltura alimentare

Facendo seguito ai nomi pubblicati nei giorni scorsi, riportiamo con piacere un nuovo elenco di proprietari e agricoltori, che hanno dato la loro spontanea adesione al Comitato Provinciale di propaganda per la coltura alimentare, per la produzione dei terreni mal coltivati e per la intensificazione di coltura di piante cereali:

Segato Giacomo, Varola cav. Nicolò, Palatini Elena Brusoni, conte Giuseppe Agosti, conte Tommaso Miari Fulcis, Del Favero don Celeste, di Belluno — Margola dott. Stefano di Sedico — Dal Pont Maria ved. Bortot, Sinfonio Michele, De Battista Luigi fu Sebastiano, Roncan Domenico fu Pietro, Bernait Vincenzo di Pietro, Levis Emilcare fu Bortolo, Dal Pont Pietro fu Vittore di Ponte nelle Alpi.

Padova

Esami all' Università

Padova, 23

Ecco il diario degli esami della facoltà di farmacia:

1.o appello: Chimica, Ottobre 26 — Fisica, 20 — Zoologia, 23 — Mineralogia, 29 — Botanica, 25 — Chimica farmaceutica, 30 — Bromatologia, 30 Materia medica, 26 — Igiene, 25.

2.o appello: Zoologia, Ottobre 28 — Chimica farmaceutica, Novembre 3 Bromatologia, 3.

Inizio degli esami finali il 6 novembre. Analisi algebrica Ottobre 26 — Analisi infinitesimale 22 — Analisi superiore, 22 — Astronomia 19 — Antropologia 27 — Botanica (scienze) 26 — Chimica generale (scienze) 27 — Chimica organica 27 Chimica fisica 27 — Disegno 23 — Fisica complementare 28 — Fisica matematica 28 — Fisica sperimentale 19 — Geografia fisica 23 — Geologia 23 — ecdasia 19 — Geometria analitica 31 — descrittiva 16 — proiettiva 18 — superiore 31 — Matematiche speciali 28 — superiori 31 — Meccanica razionale 30 — supreiore 19 — Mineralogia 30 — Paleontolovia 23 — Teoria dei numeri 23 Zoologia e anatomia comparata 23 — id. 2.o appello 28 ottobre. — Lauree in matematica Novembre 3 — Fisica — Chimica — Scienze naturali.

Treviso

Consiglio Comunale

Il bilancio del Comune

Treviso, 23

Il Consiglio comunale si è radunato oggi alle 15 in seduta ordinaria. Presiedeva l'assessore anziano dott. Piazza. Presenti 18 consiglieri.

Viene presentato il nuovo vice segretaria dott. Cestari, quindi si dà ratifica a varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e si approvano alcune deliberazioni in seconda lettura.

Si passa poi a discutere del Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1920. Riferisce dettagliatamente su la relazione della iunta, estesa con diligente chiarezza dal rag. capo sig. Maselli, l'assessore comm. Mandruzzato.

La relazione mette in rapporto le previsioni pel 1920 col bilancio 1919 allo scopo di dimostrare e giustificare il forte disavanzo dovuto in grandissima parte alle eccezioni sollevate dal Governo centrale su talune spese che sono ritenute necessarie e per cui sono state apposte controdeduzioni opportunemente sostenute dall'assessore avv. Bon e dal rag. capo Maselli.

E' a notare che grave onere sul bilancio è rappresentato da una somma totale di L. 3.300.778.—, spesa dovuta per la corresponsione stipendi, caro viveri di legge, aggiunto e supplementare al personale impiegati e salariati del Comune.

Fra le altre spese, la relazione accenna ad un nuovo stanziamento di facoltative sul quale la Giunta richiama speciale attenzione. Si tratta del fondo per la Banda municipale, che, diretta dal m.o cav. Terindelli e per la bravura dei componenti, soddisfaceva quasi ad una necessità nella vita cittadina. Per lo scioglimento della Banda, avvenuto per opera del Commissario durante l'epoca triste di guerra, oggi è risentito imperioso il bisogno della ripresa della normalità delle abitudini, e con questa del ripristino della musica, perchè tanto dilettava con i suoi concerti da formare l'unico gradito divertimento popolare. Il Comune contribuirà alla costituzione di un Ente che ridarà la musica cittadina ai trevisani concorrendo con lo stanziamento in bilancio della somma di L. 30.000.

Nel complesso le cifre del bilancio si riassumono:

Totale entrata L. 4.613.426.87 — Concorso dello Stato a pareggio del bilancio L. 4.351.360; in totale L. 8.967.787.82 — Spese ordinarie obbligatorie L. 3.460.427.68 facoltative L. 444.45.65 — Spese ordinarie L. 2.648.080.60; Nel complesso le spese ammontano a L. 11.430,691,28.

L'on. Corazzin, trova esauriente e completa la relazione compilata dalla Giunta: rileva che per la grave differenza passiva di L. [illegible] circa sarà necessario rivedere opportunemente le Entrate, e frattanto formula il voto che il Governo abbia a preoccuparsi delle condizioni in cui si trovano i Comuni.

L'avv. Ferro interprete dei colleghi del Consiglio elogia la Giunta per l'abnegazione dimostrata durante un periodo così anormale e difficile quale fu quello delle gestioni 1919-20 arrivando a compiere il suo programma. Viene encomiato il rag. Maselli per la intelligente collaborazione contabile.

Il Preventivo è quindi approvato all'unanimità.

*

Relatore l'avv. co. Bon, è approvato poscia il provvedimento finanziario per lire 5000 relativo alle onoranze ai caduti per la Patria; il concorso con L. 500 pel ricordo marmoreo ai caduti della frazione di Monigo; e, fra altri argomenti, viene approvato il concorso di L. 2000 a favore del Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Provincia di Massa e Carrara.

Iscrizioni alla scuola di musica

Fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica del Circolo Impiegati e professionisti per l'anno scolastico 1920-21. Il 4 ottobre seguiranno gli esami di promozione e di ammissione ai corsi di teoria, armonia, contrappunto e fuga, istrumentazione, canto corale, pianoforte, violino e viola, violoncello e viola.

La scuola di canto corale (le esercitazioni settimanali) è gratuita.

Scuola d'Arte e Mestieri

Sono pure aperte le iscrizioni, fino al 2 ottobre, alla scuola d'Arti e mestieri per i corsi d plastica ed elettrotecnica. Le lezioni incominceranno regolarmente per la scuola d'Arti e mestieri nella sera del 16 ottobre p. v. ad ore 19; per il corso festivo di disegno nella domenica del 24 ad ore 9; per la plastica nella sera del 25 ad ore 19.30; agli iscritti al corso di elettrotecnica sarà dato avviso del giorno in cui avranno principio le lezioni.

L'agitazione di Rai di S. Polo

RAI DI S. POLO. — (C. M.) La campagna di Rai è da parecchio tempo in agitazione per un caratteristico caso di sfratto che dovrebbe aver luogo per sentenza inappellabile del Tribunale di Conegliano, ma che viceversa non avviene per opposizione della lega bianca di S. Polo di Piave.

Ecco come s'impernia la questione Bonotto-Lozzer-Tomè, da quanto viene raccontato da persona imparziale e di sicuro affidamento:

Il proprietario Bonotto aveva dato in mezzadria un suo podere a certo Davide Tomè in sostituzione del vecchio mezzadro Lazzer che rimase fuori due anni dalla coltivazione. Il Lazzer, appunto per sentenza del Tribunale di Conegliano, entrò nel diritto di mezzadria, ragione per cui fu provocato lo sfratto del Tomè per dargli posto. Naturalmente il Tomè non vuol andarsene e trova appoggio nell'organizzazione bianca di S. Polo, che è attiva e battagliera.

Mentre il Lazzer vincitore in causa, esige il possesso di coltivazione del terreno con metà raccolti, il Tomè puranco richiede la sua metà... infine una metà è voluta dal padrone. Ma non vi è ancora aritmetica che divida un intero in tre metà... Ragione per cui non vi è via di soluzione se non nel sacrificio di uno dei tre contendenti.

Ciò per la cronaca, mentre si rileva che l'ufficiale giudiziario del Tribunale di Conegliano sig. Quasso venuto sul luogo con carabinieri ed artiglieri comandati da un ufficiale, per dar corso allo sfratto, dovette ritornare in sede senza aver potuto compiere l'opera sua rimandata ad altro tempo. Speriamo frattanto in un accomodamento.

I sopraluoghi per gli affreschi

VAZZOLA. — (C. M.) Apprendiamo con piacere, che le autorità tutorie del nostro patrimonio artistico e personalità della critica d'arte, compiranno dei sopraluoghi per constatare di quale autore (Giorgione o Pordenone) sia il magnifico affresco scoperto poco tempo prima dell'invasione austriaca sulla parete della navata sinistra della chiesa arcipretale.

Fervono intanto i lavori della riparazione della bella costruzione romanica che porrà in luce i dipinti, per cui questo tempio è forse il più pregiato dei paesi del Piave.

Concerto di beneficenza

MOGLIANO. — Domenica, 26 corrente, alle ore 16 precise, nel teatro della Casa del Popolo, gentilmente concesso dal sig. Biraghi, impresario della Compagnia comm. Emilio Zago, avrà luogo un concerto «Pro Asili infantili Antonini e Favier» promosso dal Comitato locale di beneficenza.

Prenderanno parte la sig.na Ada Donati (mezzo soprano); sig. Ercole Trevisan (tenore); prof. Mariutto (violinista); Alessandro Fuga (pianista); maestro Gino Gallino, con l'intervento di un celebre violoncellista.

Il piano Bekstein - mezza coda - viene offerto dalla gentile signora Maria Trevisanato Stucky, benemerita presidente della grandiosa pesca di beneficenza che avrà luogo nei giorni 3 e 4 ottobre e di cui daremo relazione prossimamente.

CASTELFRANCO. — **E' morta**, colpita da repentino morbo, la buona signorina Elvira Solimbergo, nell'età di 27 anni, figlia al capo usciere del Municipio Solimbergo Arnoldo il quale due anni fa ebbe la sciagura di perdere l'unico maschio in guerra.

Mandiamo a lui e alla povera madre ed ai parenti vivissime condoglianze.

Nozze. — Oggi si sono celebrati gli sponsali tra l'amico Luigi Cattapan e la signorina Guizzon Maria. Gli sposi faranno un viaggio di nozze a Shanghai (Cina). Auguri e congratulazioni.

Udine

Alla scuola di musica

PORDENONE. — Ci consta, e ciò è motivo di vivo compiacimento, che la Scuola di musica della Società Filarmonica ha iniziato sotto la valorosa direzione dell'eg. maestro sig. Luigi Mascagni la sua attività sotto i migliori auspici. Essa è già in piena efficenza; conta 160 allievi iscritti circa, e l'eg. maestro da una ventina di giorni ha incominciato ad impartire le lezioni regolari e sta infondendo alla istituzione con ammirabile attività, tutta la sua anima di artista eletto, da dare sicuro affidamento che in breve volgere di tempo la nostra città sarà dotata oltre che dal corpo bandistico di masse orchestrali e corali.

Infatti oltre una ventina sono gli iscritti d'istrumenti ad arco ed una quarantina di coristi.

La cittadinanza siamo certi sarà unanime riconoscente al maestro Mascagni per l'opera che sta svolgendo con tanta passione nell'intento di elevare il senso artistico cittadino.

E ci auguriamo poi che presto il maestro allievo dell'illustre suo cugino Pietro Mascagni, ottimo violinista, pianista ed organista possa addimostrare il suo lavoro compiuto mettendo così in rilievo la sua valentia già affermatasi e giudicata da molti pubblici d'Italia per i suoi numerosi spettacoli lirici diretti ottenendo veri successi ed il plauso di autori ed editori.

Il Consiglio di amministrazione della Società Filarmonica dato il grande concorso di allievi iscritti, col proposito di dare alla Scuola un maggiore incremento, e perchè essa abbia a rispondere alle esigenze di un centro importante quale è il nostro, procederà alla nomina di un vice maestro.

Non occupazione ma sciopero bianco

Gli operai del Cotonificio Amman ieri incrociarono le braccia in attesa della risposta al memoriale, chiedente il riconoscimento solo delle leghe rosse.

Abbiamo buone ragioni per sperare nella soluzione per domani della questione.

Teatro. — Con crescente successo continua le sue recite al Sociale la brava compagnia di Carlo Duse.

Il molto pubblico che accorre applaude vivamente e calorosamente tutti gli attori specialmente il Duse. Ora avremo recite straordinarie cui prenderà parte la superba attrice Vitaliani.

Vicenza

Per una corona ai caduti

Vicenza, 23

L'Associazione Nazionale Madri dei combattenti, avendo ottenuto che la corona ai caduti, fusa col bronzo dei cannoni tolti ai nemici, sia collocata al posto d'onore sull'altare della Patria in Roma, purchè sia offerta non soltanto dalle donne romane, ma dalle donne d'Italia tutte, ha inviato al Municipio di Vicenza delle schede di sottoscrizione le quali dovranno essere rinviate alla Associazione unitamente ai denari raccolti, non più tardi del 30 settembre.

Le donne vicentine che intendessero sottoscrivere offerte si rivolgano alla Segreteria municipale.

Nuovi segretari comunali

La Commissione giudicatrice degli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale, hanno dichiarati idonei i seguenti signori: Andriolo Luigi, Giarollo G. B., Michelon Giovanni, Gambin Giuseppe, Dal Soglio Mario, Massignani G. B., Apolloni Alessandro, dott. Chiarello Luigi, Moroso Alfonso, Portile Angelo.

L'esplosione di un camion carico di bombe - Un morto

Un fatto tragico e misterioso successe la scorsa notte a Malo, gettando l'allarme nella popolazione, svegliata di soprassalto da un fragore spaventoso.

Un camion carico di esplosivi e di proiettili in maggioranza bombe a mano, ardeva rovesciato sulla scarpata fra il ponte sul Livergon e il lazzaretto di Malo, tra il sinistro scoppiar delle bombe.

Ai primi che accorsero sul luogo del disastro si presentò una macabra visione: un cadavere reso irriconoscibile dalle ustioni giaceva supino sulla scarpata, poco lungi dal camion. La targa, visibile tra i rottami dell'autocarro, reca i numeri 38-1153.

Quattro sconosciuti si erano presentati, poco prima che si verificasse lo scoppio, all'abitazione dell'oste Zilio, presso il ponte, ma il proprietario allarmato dal fare misterioso e sospetto degli sconosciuti, rifiutò loro di aprire.

I quattro sconosciuti sparvero di poi nella notte burrascosa.

Sembra che l'esplosione del camion, il cui carico è ancora un mistero, sia dovuta allo scoppio di un fulmine.

Verona

I successi del violinista Rossi

Verona, 23

Continuano i lusinghieri successi della giovanissima violinista Cesarina Rossi, che ha già entusiasmato il nostro pubblico al Filarmonico nel concerto dato la scorsa primavera.

La signorina Rossi, che è allieva del prof. Anzoletti del conservatorio di Milano, ha ora deliziato il pubblico di Savona con un concerto dato a quel teatro Wanda.

La stampa locale esalta l'arte squisita della giovane violinista concludendo che il suo successo è stato superiore alle più rosee speranze e alla più grande aspettativa.

Alla signorina Rossi, che dovrà ora presentarsi al pubblico di Venezia e di Trieste con un ricco programma di musica classica, rinnoviamo i nostri auguri.

Cadendo dalla locomotiva

Stanotte è stato trasportato all'Ospedale il macchinista Spiridione Turco di anni 40 il quale cadendo da una locomotiva in manovra alla stazione di Porta Vescovo è rimasto gravemente ferito ad una gamba.

Pietosa morte d'un ferroviere

Giunge notizia da Savona che nel disastro ferroviario avvenuto fra Noli e Spotorno è rimasto morto il frenatore veronese Danilo Bragantini di anni 25 già appartenente al nostro Deposito di Porta Vescovo.

Rovigo

Congresso della Navigazione Interna

Rovigo, 23

Il Congresso della Navigazione Interna che si terrà nella nostra città nei giorni 24-25 corr. dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 nel salone dell'Accademia dei Concordi, ha così modificato il programma:

1.) Avv. Angelo Sullam (Tema: «Problemi urgenti di navigazione interna e costiera alle foci del Po e nelle provincie vicine).

2.) Comm. Ing. Erminio Cucchini (Tema: «Sui canali misti di irrigazione, bonifica e navigazione interna).

3.) Ing. Francesco Mora (Tema: «La Navigazione interna del Tevere e dell'Arno).

4.) Comm. Ing. Leopoldo Candiani (Tema: «La navigazione interna quale elemento di ben coordinato sistema di trasporti e fattore importante di sviluppo agricolo).

5.) «La navigazione interna fra Venezia e gli scali Padani e la concorrenza ferroviaria». (Questo tema verrà posto in discussione nel Congresso, ma non vi sarà uno speciale relatore. Diversi congressisti si sono inscritti a parlare su questa importante questione).

E' oggi arrivato l'illustre prof. Gravino direttore dell'Istituto Nazionale di Agricoltura.

Il Congresso sarà inaugurato dall'on. Miliani.

Lavori pubblici e disoccupazione

Si è oggi tenuto l'annunciato convegno delle autorità, amministrazioni ed organizzazioni provinciali per concretare il programma di lavori pubblici.

E' stato presentato il seguente ordine del giorno:

« Il convegno delle autorità politiche, delle amministrazioni, delle rappresentanze politiche, delle organizzazioni industriali e agrarie, padronali e operaie:

Rilevato che il fenomeno della disoccupazione nella Provincia di Rovigo ha le sue origini nel fatto demografico di una enorme sproporzione fra numero di abitanti e terra coltivata;

Riconosciuto che pertanto il grave problema non può trovare soluzione pratica con la sola attuazione di lavori di interesse locale, i quali costituiscono molto spesso uno sperpero dannoso di denari e mai un provvedimento sufficiente a sostituire la mancata emigrazione;

Delibera di officiare i rappresentanti politici della regione a esercitare pressioni presso il Governo per ottenere con provvedimenti straordinari l'attuazione di gran di lavori statali di bonifica, di navigazione interna e di raccordi ferroviari;

Nomina una commissione tecnica ristretta incaricata di esaminare i progetti di lavori di interesse locale, di sceglierne quelli di più utile ed urgente attuazione, e di affrettarne l'inizio svolgendo con la massima intensità tutte le pratiche necessarie per l'approvazione e del finanziamento degli stessi ».

Promozione

Dal Bollettino Militare apprendiamo che il distinto cav. Giovanni D'Alessandro fu promosso Maggiore dei RR. Carabinieri. Congratulazioni.

Concerto di Banda

Sabato sera in Piazza V. E. sarà dato un concerto di banda in onore dei congressisti con svariato programma.

Cronaca Cittadina

Calendario

24 VENERDI' (268-99) — La B. Vergine della Mercede.

25 SABATO (269-98) — S. Firmino.

Sole leva alle 6.1, tramonta alle 18.3 — Luna tramonta alle 2.6, leva alle 16.2 — Marea al bacino S. Marco: basse 2.50 e 15; alte 9.30 e 20.45; altezza di marea media, dislivello normale — Ieri 23, a Venezia temperatura massima 25.2, minima 17 — La pressione barometrica ha lentamente oscillato, alle 18 era di mm. 765 — Il tempo tende a migliorare senza ancora essere ristabilito.

Stato dei fiumi veneti: Il Tagliamento dopo aver ieri raggiunta la massima piena di m. 9.70 decresce ora rapidissimamente — La Livenza, la Brenta ed il Bacchiglione decrescono lentamente — Il Piave presenta lente oscillazioni di livello — L'Adige cresce ancora lentamente solo nel suo tronco inferiore — La navigazione interna è sospesa nel Tagliamento: nel Piave è aperta solo con marea favorevole — Il mare è leggermente mosso.

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1019.

Il sig. avv. Ferruccio Slocovich ha acquistato una coppa ed una zuccheriera d'argento di Georg Jensen; la signora Helen Gerard la punta secca «Navi in convoglio» di Emilio Mazzoni Zarini.

Per l' utilizzazione delle acque del Boite

Fino dallo scorso mese di luglio il Comune ha presentato rispettivamente allo Ufficio del Genio Civile di Belluno ed al Commissariato Civile di Cortina d'Ampezzo il progetto dell'ingegnere Giuseppe Sartori per utilizzazione a scopo di produzione d'energia elettrica delle acque del Boite e dei principali suoi affluenti, chiedendo le relative concessioni. Nelle domande si faceva esplicita riserva di costituire un consorzio fra Enti pubblici di questa e di altre Provincie per l'esecuzione dei progettati lavori.

Essendo stata già dal Commissario Civile di Cortina ammessa all'istruttoria la domanda per la derivazione nel tratto superiore del Boite, urgeva iniziare le pratiche per la costituzione del detto Consorzio.

A tale scopo, in seguito ad invito del Regio Commissario, si sono riuniti ieri in Municipio i rappresentanti delle Provincie di Venezia, Belluno e Treviso e dei Comuni Capoluoghi delle Provincie stesse nonchè del Comune di Cortina d'Ampezzo.

Dopo uno scambio d'idee ed opportuna discussione i convenuti approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Rappresentanti delle Provincie di Belluno, Treviso e Venezia e dei Comuni Capoluoghi delle dette Provincie nonchè del Comune di Cortina d'Ampezzo convenuti oggi 22 settembre 1920 presso il Municipio di Venezia per l'esame del progetto dell'ingegnere Giuseppe Sartori riguardante l'utilizzazione dei fiumi Boite Costeana ed Oten per la produzione di energia elettrica, mentre si riservano lo studio concreto e l'approvazione da parte delle singole amministrazioni delle opere progettate, plaudono all'iniziativa del Comune di Venezia proseguita dal Signor Commissario Vitelli e fanno voti perchè l'iniziativa stessa raggiunga in termine quanto mai breve il suo intento finale mediante la costituzione di un Consorzio interprovinciale.

« Fanno voti altresì perchè i provvedimenti finanziari dello Stato per i disoccupati convergano a favore di opere di vera utilità e di creazione di nuove attività redditizie fra le quali tengono indubbiamente il primo posto gli sfruttamenti di energie idroelettriche.

L'intransigenza dei popolari

Il Comitato provinciale di Venezia del Partito Popolare Italiano ci comunica:

La lista riuscita vittoriosa nelle elezioni provinciali del Mandamento di Dolo è del P. P. I. che è scesa in lotta con tattica intransigente e non una qualsiasi emanazione di concordati o intese, come si afferma nella corrispondenza da Dolo della «Gazzetta di Venezia» del 22 corr.

Il ritorno dei bambini della Colonia Alpina

La Presidenza della Colonia Alpina S. Marco rende noto che martedì mattina 28 corrente alle ore 11.45 rimpatrieranno i bambini e bambine dalle rispettive sedi di Feltre e di Norcen. I genitori sono invitati a trovarsi in stazione in detto giorno ed ora per ricevere i loro figliuoli.

Cronaca rosa

Ieri il sig. Toffoli Guido, già sotto ufficiale del regio esercito, valoroso combattente e mutilato di guerra, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Laura Pasin.

Auguri e felicitazioni cordiali.

Precipita dal primo piano

Nel pomeriggio di ieri fu trasportata di urgenza all'Ospedale Civile la ragazza Giovanelli Elvira di Giovanni, d'anni 16, abitante in Cannaregio 4800, perchè poco prima mentre stendeva della biancheria fuori della finestra fu colta da capogiro, perdette l'equilibrio precipitando nel sottostante cortile. Il tonfo prodotto dalla caduta fu udito dai famigliari che accorsero a prestarle soccorso.

Il sanitario di servizio dott. Calimani le riscontrava la commozione generale e la faceva ricovera nella divisione chirurgica del prof. Giordano, con prognosi riservata.

Una sciagura in Arsenale

Da vari giorni si trovava asserragliato volontariamente nel cantiere della «Savinem» all'Arsenale, l'apprendista meccanico Impagliazzo Giulio di Luigi, di anni 15, abitante a Castello 198.

Stamane per giuocare uscì nel cortile attiguo al cantiere e si arrampicò su di un alto albero sedendosi sopra un ramo. Disgrazia volle che col peso il ramo si spezzasse e l'Impagliazzo cadeva dall'altezza di sei metri circa, fratturandosi il cranio.

Fu prontamente soccorso dai compagni che come lui si trovavano nel cantiere e lo trasportò alla guardia medica dell'Arsenale dove ebbe le prime cure; quindi con una lancia della R. Marina fu trasportato all'Ospedale Civile, dove il dott. Calimani oltre la frattura del cranio gli riscontrava anche la commozione generale.

Fu ricoverato nella divisione del prof. Giordano infin di vita.

Il Comitato per le Terre Liberate per i colpiti dall'inondazione

Il Presidente del Comitato di Soccorso per le Terre Liberate della Provincia Gr. Uff. Paolo Errera ha inviato a mezzo dell'on. Trentin, che si è recato sul posto, Lire 5000, per soccorrere le popolazioni danneggiate dalle alluvioni dei Comune del Mandamento di Portogruaro.

Il comm. Ing. Coen Cagli professore straordinario all'Università di Padova

Roma, 23

Nella seduta di ieri, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, sotto la presidenza del vicepresidente on. Credaro, ha confermato il parere favorevole per la nomina del prof. Coen Cagli Enrico a straordinario di Costruzioni Marittime e di navigazione interna nella scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova.

La sera del giorno 23 corr. munita dei Conforti Religiosi spirava serenamente l'anima benedetta di

Paolina Bisacco Fornoni

I figli Giulio, Domenico, Antonio, la figlia Adele, il genero Giacomo Bisacco Palazzi ed i parenti tutti ne danno profondamente addolorati, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 10 nella chiesa di San Silvestro.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori e di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 24 settembre 1920.

La famiglia del compianto

GUIDO KRALL

Capitano Marittimo

Tenente di Vascello R. M.

comunica agli amici e conoscenti che la salma del suo adorato perduto arriverà alla Stazione feroviaria di Venezia il giorno 24 alle ore 12, da dove proseguirà pel Cimitero di San Michele per esservi tumulata.

Venezia, 23 settembre 1920.

Brill
LA MIGLIOR CREMA PER SCARPE

Brill
Grazie alle splendide Sue virtù
Il BRILL innalzasi Sempre più su!
Agenzia di vendita prodotti BRILL
MILANO - Via Agostino Bertani, 14

Il plebiscito in Carinzia

e i fini dell'imperialismo jugoslavo

(Nostro servizio particolare)

Klagenfurt, settembre

Conviene sempre, quando siamo impegnati in una lotta nella quale sono in gioco interessi essenziali, sottoporre alla nostra considerazione, il più spassionatamente possibile, le ragioni dell'avversario: non solo valutarne i mezzi, ma cercar di conoscerne i fini. In altre parole, stimiamo che sia buona pratica in tali condizioni, proporsi, come suol dirsi, il ruolo di «avvocato del diavolo».

Vediamo dunque se esiste una giustificazione all'operato jugoslavo, o qualcosa che abbia un pur lontano rapporto con quelle entità civili che si chiamano diritto, giustizia, rivendicazione legittima, etc. etc.

*

Il ritornello di cui si pasce abbondantemente ogni ogni organetto jugoslavo, voglio dire l'argomentazione preferita della stampa di Belgrado, di Lubiana e di Zagabria nelle polemiche contro i carinziani sul tema del plebiscito, è questo:

«Oltre alle ragioni etniche c'è una ragione politica la quale non può a meno d'avere un'influenza determinante, date le necessità di equilibrio che presiedono al nuovo assetto europeo. E la ragione è questa: che la Jugoslavia deve essere messa in condizione di poter equilibrare nella Carinzia il peso dell'occupazione italiana».

Lasciamo andare le ragioni etniche. Un documento non sospetto dell'avanti guerra tratto di quando l'amministrazione centrale austriaca non poteva avere alcun interesse a favorire una piuttosto che un'altra fra le molteplici nazionalità che costituivano la duplice monarchia, attribuisce alla Carinzia 400.000 abitanti dei quali 82 mila sloveni. Dunque un quinto. E' il censimento ufficiale del 1910. Questo quinto si trova sparso lungo la zona di confine, sul versante settentrionale dello Caravanche che seguono la linea di displuvio fra la Drava e la Sava. In prossimità alle frontiere si trovano ovunque di tali casi mistilingue le quali però non possono pregiudicare la nazionalità del territoro interno.

Ma i Jugoslavi, saltando a piè pari gli intervalli fra un'oasi e l'altra, riescono a tracciare una frontiera etnografica che penetra pur nel territorio italiano arrivando vicino a Pontebba; raggiunge quindi la Drava poco a est di Villacco, si spinge sul lago di Worth e va infine ad avvolgere Klagenfurt.

Non s'è mai visto nulla di più fantastico nè di più arbitrario.

Ma i Jugoslavi non tengono poi conto alcuno della geografia.

La barriera naturale delle Caravanche che ha sempre diviso le due provincie, la Carinzia dalla Carniola, non significa nulla. E' un pleonasmo che si può adoperare a piacere. Tanto è vero che gli esperti dello Stato S.H.S. giunsero a questo: presentarono al Consiglio Supremo interalleato una carta geografica nella quale la catena delle Caravanche si era compiacentemente spostata mettendosi a nord di Klagenfurt!

E veniamo alla ragione politica.

Dunque la Jugoslavia vuol tenere il piede sulla Carinzia semplicemente perchè ve lo teniamo anche noi. E la Jugoslavia deve controbilanciare l'Italia.

*

L'enormità di una tale enunciazione può essere solo superata dall'impudenza di chi la profferisce.

Cominciamo col dire che la vicenda dell'occupazione italiana si è svolta ben diversamente da quella dell'occupazione jugoslava. Anzi la nostra non fu che una conseguenza, invocata e supplicata dall'Austria, dell'invasione jugoslava. Fu infatti il governo provinciale carinziano che da Spittal, dove s'era rifugiato sotto la minacciosa pressione degli invasori, sollecitò a Roma, nella primavera dell'anno scorso, l'invio di truppe italiane per arrestare quell'avanzata sterminatrice. E solo dopo molte, dopo troppe esitazioni in confronto all'urgenza dei nostri interessi che qua ci richiedevano la sicurezza delle vie di traffico d'oltre confine, il Consiglio di Parigi decise l'invio a Villacco di un corpo d'armata italiano.

Questo valse infatti a proteggere le comunicazioni ferroviarie con Vienna e a contenere l'espansione jugoslava sulla destra della Drava.

Ma con ciò l'Italia non intendeva nè di occupare stabilmente un territorio, nè di atrocemente spogliarlo, quali invece apparvero subito le intenzioni dello Stato S.H.S. nei riguardi della Provincia. Prova ne sia che ora i nostri contingenti sono ridotti a una brigata (la «Piemonte» 3.o e 4.o fanteria al comando del generale Nascimbeni) la quale continua a rimanere sul posto con le stesse mansioni di mantenere l'ordine e di proteggere i traffici, sempre per incarico del Consiglio Supremo e preghiera del governo di Vienna, oltre che di quello carinziano.

E in quanto ai benefici materiali e morali della nostra permanenza in Carinzia, basta chiederne informazioni a qualunque cittadino delle località fra Villacco e Saint Veit per averne un quadro perfettamente opposto a quello che vi dipingono gli sciagurati abitanti della zona occupata dai jugoslavi.

Ma ora non è questione d'occupazione di truppe che nei riguardi del plebiscito. Ed è appunto in considerazione delle operazioni plebiscitarie che il trattato di Saint Germain parla di sgombero di truppe dalla zona. Sono le truppe jugoslave che vi si trovano mentre non vi dovrebbero essere; mentre le truppe italiane si trovano nel territorio di Villacco che col plebiscito non ha nulla da fare.

Tuttavia, siamo proprio a questo: che il Governo di Belgrado ha risposto all'intimazione della Commissione di plebiscito «d'essere pronto a ritirare le truppe, quando però anche le truppe italiane siano ritirate dalla Carinzia».

*

Una così pervicace resistenza la quale ogni giorno si alimenta di nuovi pretesti, risponde a un evidente proposito dell'imperialismo jugoslavo: riuscire per diritto o per storto a mantenersi con le armi nella zona di plebiscito in modo da poter volgere le sorti della votazione a proprio favore. Il che vuol poi dire: imporre senza alcun diritto nè di nazionalità nè di lecite conquista il proprio dominio su altri popoli e su altre terre, solo per secondare delle bramosie di espansione politica e di conseguenti profitti economici.

Ma se ciò potrà compiersi impunemente, se cioè nè la Commissione di Plebiscito nè il Consiglio degli Ambasciatori, ai quali spetta di far osservare le disposizioni dei trattati, riusciranno a interrompere la trista manovra così che torni possibile ai jugoslavi di vincere la partita e di stabilirsi per sempre nel territorio invaso, non saranno solo i carinziani a portare l'atroce peso di tanta jattura. Essi, più direttamente colpiti, patiranno certo di più, soffriranno le conseguenze estreme dell'enorme disfatta.

Sarà però anche più ingiusto il danno che toccherà a noi e pregiudicherà i frutti della nostra vittoria.

Infatti, quando l'imperialismo jugoslavo risalisse il corso della Drava, non sarebbe per altro fine che per incunearsi tra l'Italia e la repubblica austriaca portandosi cioè a ridosso della nostra frontiera là dove le difese naturali di essa sono assai modeste.

La zona tra Drava e Sava, percorsa da due grandi linee ferroviarie che corrono verso Tarvis e Tolmino, se fosse in possesso della Jugoslavia che già possiede un ampio fronte d'attacco verso di noi, potrebbe servire facilmente ad una grave minaccia sull'estrema sinistra del nostro schieramento difensivo dalla conca di Plezzo a Tolmino.

Ma lo Stato S.H.S. guardando verso l'Italia non si preoccupa solo di strategia. Basta esaminare una carta del retroterra triestino per vedere dietro al proposito strategico l'appetito economico. Tre linee: la Trieste, Gorizia, Udine, Pontebba, Villacco, Saint Veit; la Trieste, Gorizia, Tolmino, Assling, Klagenfurt; la Trieste, Longatico, Lubiana.

Di queste tre la più idonea ai traffici, e quella su cui infatti si compie il principale collegamento, è la seconda che ha minore percorso e profilo altimetrico più favorevole così da possedere la maggiore capacità (22 copple di treni al giorno anzichè 12 come la Pontebbana e 10 come quella di Longatico). Ma se domani la Drava inferiore e Klagenfurt saranno in mano dei Jugoslavi, questa linea invece di passare direttamente dall'Italia all'Austria dovrà attraversare un «enclave» appartenente a un terzo Stato. E sarebbe quindi per Trieste — a dirla in gergo jugoslavo — un laccio al collo.

Come si vede, la politica imperialista di Belgrado è conseguente o mira lontano.

GIUSEPPE BORGHETTI.

Nuovi attacchi jugoslavi all'Italia

per la questione del plebiscito

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23

(C.) — I giornali jugoslavi dopo aver cessato di attaccare l'Italia per la questione adriatica incominciano una nuova carica a fondo contro la penisola accusandola di favorire l'Austria a danno della Jugoslavia nella questione dei territori austriaci sottoposti a plebiscito.

La stampa jugoslava assicura che gli italiani delle regioni del plebiscito lavorano attivamente in favore dell'Austria e che le truppe di occupazione con un pretesto o con l'altro fanno sparire tutti gli elementi jugoslavi che hanno una certa autorità nelle masse.

Gli italiani avrebbero anche fortemente aumentati i loro contingenti nella Carinzia occupando altre importanti località, ed inviando una divisione persino nella città di Villaco ed in quella di Eveit.

Contro queste accuse della stampa jugoslava sorgono i giornali dell'Austria tedesca i quali dicono che senza l'intervento degli italiani che hanno portato ordine e disciplina, la zona del plebiscito sarebbe stata facile preda della Jugoslavia, perchè i suoi agenti esercitavano ogni sorta di soprusi a danno degli elementi tedeschi ed hanno fatto perfino sopprimere tutti quei tedeschi che godevano di una certa influenza.

I giornali austriaci negano in modo assoluto che gli italiani esercitino pressioni in favore dell'uno o dell'altro popolo ed assicurano che essi si devono considerare come i veri tutori dell'ordine e della pace interna.

Il principe reggente Alessandro ha fatto ieri la sua visita ufficiale a Serajevo accolto dalla popolazione alla quale ha tenuto un discorso.

Il principe reggente nella sua foga anti-italiana ha detto che ancora una volta gli italiani cercano di tagliare la strada alla Jugoslavia nelle regioni soggette a plebiscito ed ha aggiunto che il governo di Belgrado questa volta saprà mostrare i denti a Roma e non potrà tollerare più oltre le provocazioni italiane. Concludendo ha detto che una guerra fra l'Italia e la Jugoslavia è inevitabile perchè le due nazioni hanno interessi troppo eguali e troppo reciprocamente in contrasto, per risolvere i quali occorre che una delle due potenze venga schiacciata.

I giornali di Belgrado affermano che il principe reggente dopo il suo discorso è stato freneticamente applaudito dalla folla, mentre invece secondo informazioni private giunte dalla Bosnia-Erzegovina, nessun entusiasmo venne manifestato in suo favore, ed il suo discorso è passato tra un silenzio glaciale.

Un preludio poco promettente

al futuro convegno italo-jugoslavo

Berna, 23

Del discorso Trumbic sulla politica estera furono dati nei giorni scorsi brevi ed incompleti sunti. L'ufficio stampa jugoslavo ne dirama ora il testo ufficiale, che permette di meglio precisare le parole del ministro degli esteri jugoslavo sul problema adriatico e sui passi fatti dall'Italia. Ecco le parole di Trumbic:

«Per ciò che concerne l'Adriatico, la Jugoslavia deve rimanere fedele ai suoi antichi principi nazionali ed etnografici. Già nel 1914 fu dichiarato solennemente alla Skupcina che la guerra non doveva essere condotta solo per salvaguardare l'esistenza della Serbia, ma anche per liberare i fratelli serbi, croati e sloveni.

«L'entrata dell'Italia nella guerra mondiale aggravò la posizione della Jugoslavia nella questione adriatica, giacchè fu da quel momento concluso il Patto di Londra. La Jugoslavia venne allora a trovarsi in conflitto di interessi con una grande potenza alleata. La Jugoslavia si è sempre sforzata di mantenere le relazioni più cordiali con l'Italia. (!!)

«L'arbitraggio di Wilson fu proposto per risolvere il litigio, ma l'Italia ha rifiutato. Si parlò di un plebiscito, rifiutato nuovamente. La Jugoslavia cerca una intesa sul terreno delle concessioni reciproche, ma fino ad oggi l'Italia si è sottratta ad ogni incontro ufficiale ed i *pour-parlers* di Pallanza non hanno avuto seguito.

«Ora l'Italia sembra disposta ad accettare un accordo immediato e si ha la speranza che relazioni amichevoli si stabiliranno tra i due Stati alleati.

«Ad ogni modo la Jugoslavia non può accettare che la sua flotta mercantile sia obbligata ad approdare in acque estere e deve reclamare una intera libertà sopra il suo mare.»

Da ultimo Trumbic ha dichiarato che il Governo jugoslavo non riconosceva sotto qualsiasi forma la proclamazione del preteso governo di Fiume.

Un altro passo del discorso di Trumbic che ha una certa importanza è quello riferentesi all'annessione dell'Austria alla Germania. Il ministro degli esteri jugoslavo ha indicato le disposizioni del trattato di pace che proibiscono all'Austria di unirsi alla Germania. Non si può parlare — ha detto Trumbic — in questo caso di violazione del principio di nazionalità, giacchè si tratta di due paesi che, per la loro stessa confessione, portano la responsabilità della guerra.

Le perdite dei bolscevichi in Polonia

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23.

(C.) — Incomincia a trapelare la verità sulle perdite subite dai bolscevichi in occasione della disfatta di Varsavia, disfatta che risulta molto più grave di quanto a tutta prima cercavano di fare credere i comunicati bolscevichi.

L'esercito bolscevico ha avuto complessivamente 109.846 prigionieri, ha perduto 339 cannoni e 1739 mitragliatrici, oltre a numeroso materiale da guerra e a 60 mila uomini riparati in Germania.

La ritirata continua incessante, e a parte qualche velleità di resistenza, i bolscevichi indietreggiano di fronte agli incessanti attacchi polacchi. Le difficili condizioni stradali, e la cattiva organizzazione per gli approvvigionamenti rendono le nuove operazioni pericolose per i bolscevichi che non potranno certo sfuggire alla manovra polacca.

Dei quattro eserciti lanciati contro la Polonia, composti in totale di mezzo milione di uomini, non restano che 250 mila uomini, ma in uno stato tale di depressione che non possono combattere. Se questi soldati fossero meglio nutriti ed equipaggiati, potrebbero offrire una certa resistenza, ma gli approvvigionamenti diventano ogni giorno più rari.

Si apprende da fonte finlandese che il consiglio dei soviets ha deciso durante una seduta plenaria di ordinare l'arresto di tutti gli ufficiali czaristi dell'esercito bolscevico, che oggi vengono accusati di non aver compiuto completamente il loro dovere, e di essere responsabili della sconfitta.

Questa informazione viene confermata da fonte svedese solitamente bene informata con l'aggiunta che la decisione ha prodotto nelle file dell'esercito una impressione poco favorevole e che in seguito ad essa il malcontento già forte è andato aumentando enormemente.

D'altra parte apprendiamo che tutti i centri industriali russi sono in aperta rivolta contro il governo, e che quest'ultimo, visto il pericolo che sta per correre, ha abbandonato per un momento le teorie internazionaliste, ed ha lanciato al popolo russo un manifesto nel quale fa appello ai sentimenti di patria, ed in nome della patria russa domanda l'unione di tutti i cittadini.

Ufficiali tedeschi preparano i piani dei bolscevichi

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23

(C.) — I giornali polacchi pubblicano un comunicato del governo di Varsavia dove è detto che in seguito a confessione di ufficiali e di soldati bolscevichi, catturati durante la disfatta di Varsavia, si è potuto precisare che a Mosca esiste da un anno, in via Dieniejny Zaulok, e precisamente nel palazzo Berg, una commissione composta da una cinquantina di alti ufficiali tedeschi appartenenti allo stato maggiore e perfino al ministero degli affari esteri di Berlino.

E' questa commissione che prepara e ha preparato tutti i piani militari per l'esercito dei soviets, ed è ancora questa commissione che ha incarico da Berlino di concludere gli affari economici tra la Germania e la Russia.

Sempre secondo i giornali polacchi, la Russia ha già ottenuto dalla Germania grandi quantità di armi e di munizioni, di prodotti tessili, metallurgici, chimici ed anche delle macchine agricole.

In maggio ed in giugno avrebbe avuto anche 80 locomotive, il tutto dietro immediato pagamento in oro.

Trotsky ha tentato di venire in Italia?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23

(C.) Dove si trova Trotzki? Questa domanda corre in questi giorni in tutti i circoli politici in seguito a notizie contraddittorie che riguardano il dittatore russo.

Parecchi corrispondenti inglesi affermano che Trotzki è giunto in Lituania e più esattamente nel distretto di Grodno per preparare un nuovo esercito da lanciare contro la Polonia, ma la *Neue Berner Zeitung*, un giornale che delle cose russe è di solito bene informato, assicura il contrario, ed afferma di sapere da fonte certa che da alcun tempo il commissario del popolo Trotzki sia a Parigi dove è arrivato con l'Orient Express dopo di avere cercato di passare in Italia.

Il passaporto di Trotzki fu visitato a Briga ed era in perfetta regola, aggiunge la *Neue Berner Zeitung*, e Trotzki si accingeva a passare il Sempione per recarsi in Italia, ma all'ultimo momento la polizia italiana non gli ha dato il permesso e lo ha rimandato. In seguito a questo rifiuto, Trotzki è ritornato a Berna e si è recato a protestare prima alla legazione italiana per il rifiuto di lasciarlo entrare in Italia e poi si è intrattenuto parecchio coi capi socialisti svizzeri e bernesi ai quali ha spiegato i motivi del suo viaggio.

Da Berna Trotzki è passato in Francia ed ha avuto dei *pour parlers* riguardanti la questione dei debiti russi verso la Francia.

Il giornale bernese, a compimento della sua narrazione, dice che Trotzki viaggiava in una vettura riservata di prima classe e che aveva con lui due segretari particolari.

Vecchi arnesi degli Absburgo

che cercano di tornare a galla

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23

(C.) — I giornali di Vienna assicurano che in occasione delle prossime elezioni il conte Czernin ex ministro degli affari esteri con gli Absburgo, si presenterà candidato per il distretto di Vienna.

Una tale notizia produce nei circoli viennesi una forte impressione, e la maggior parte dei giornali la commentano con parole di violento biasimo per l'ex ministro degli esteri al quale fanno colpa di aver lavorato per la rovina della monarchia austro-ungarica.

Il «Neue ag» dice che il conte Czernin ha molta speranza di riuscire, e che oltre a lui, presenteranno la loro candidatura per le elezioni altri personaggi che furono già ministri della ex monarchia absburghese.

Impressioni di un giornalista tedesco

sul nuovo regime nell'Alto Adige

Bolzano, 23

La «Frankfurter Zeitung» ha mandato un suo inviato speciale nell'Alto Adige a rendersi conto delle condizioni in cui si trova la regione. E perchè in Italia si sappia che non tutti i giornali tedeschi parlano male del regime italiano, crediamo utile riportare testualmente le osservazioni che il giornalista pubblica sotto il titolo «Prossima annessione dell'Alto Adige».

La Camera italiana ha già deciso a grande maggioranza della sorte dell'Alto Adige e, dopo che anche il Senato si si sarà pronunziato, avverrà l'annessione.

E poichè non si possono aver dubbi dell'approvazione unanime del Senato, gli abitanti dell'Alto Adige nel corso del corr. mese apprenderanno che: in nome di S. M. il Re d'Italia i cittadini del Tirolo del Sud parlanti la lingua tedesca vengono dichiarati cittadini italiani. Il contegno degl'italiani è molto differente da quello che tengono fra le popolazioni di lingua diversa gli jugoslavi e i francesi. Gli italiani fanno il possibile per rendere sopportabile ai tedeschi dell'Alto Adige il nuovo regime. Fin da quando, or è un anno, i poteri furono trasferiti dall'autorità militare a quella civile tutte la politica di questa ha mirato solo a mettere in evidenza le ottime disposizioni del governo italiano verso i nuovi cittadini. Così subito dopo l'occupazione si cambiarono a 60 cent. di lira le corone in carta, che non avevano si può dire alcun valore; più tardi venne pubblicato un decreto relativo al risarcimeto dei danni di guerra; inoltre agli ex militari della Venezia Tridentina, che combatterono nelle file dell'ex esercito austriaco, vennero estese tutte le concessioni e i provvedimenti già accordati ai soldati italiani. Ora è allo studio un provvedimeto per il pagamento, almeno parziale, del prestito di guerra sottoscritto dai tedeschi dell'Alto Adige, che ascende a 350 milioni di corone. Quest'ultimo proposito del governo italiano è meritevole del massimo elogio, specie se si pensa alle critiche condizioni in cui attualmente versa il tesoro italiano.

E' interessante notare tutto ciò che di bene fa e ha fatto l'Italia per l'Alto Adige, assegnato definitivamente all'Italia dal Trattato di S. Germano. Nessuno potrebbe impedire all'Italia di far sentire quella sua dominazione con le baionette degli alpini e dei carabinieri, e sebbene qualcuno ci tenga a dichiarare che l'esercito italiano è in dissolvimento, chi viaggia in Italia non può fare a meno di convenire che esso sarebbe sempre in grado di porre freno a qualsiasi movimento potesse accadere in questa piccola regione. Del resto se l'Italia usa quest'ottimo trattamento verso i tedeschi del Tirolo del Sud lo fa anche perchè pensa che un giorno questi le potranno tornare utili nello sviluppo del suo commercio e della sua industria. Subito dopo l'annessione avranno luogo le elezioni ed anche i partiti tedeschi potranno inviare alla Camera i loro rappresentanti. Per l'Alto Adige è assicurata una certa autonomia. A favore di questa, suscitando la generale soddisfazione, il Governatore della Venezia Tridentina on. Credaro si è espresso favorevolmente in un suo recente discorso.

L'idea di italianizzare la popolazione tedesca è stata abbandonata fino da quando è cessato il regime militare, non senza suscitare il malcontento dei nazionalisti trentini. Vero è che nessuna delle scuole tedesche fu chiusa e che è lasciata facoltà alla popolazione di frequentare o meno le scuole italiane istituite. E' lasciato anche supporre che «per ora» la gioventù tedesca non sarà chiamata a prestare servizio militare. Il desiderio dei tedeschi di costituirsi un esercito regionale non è stato appagato, perchè non si è trovato prudente affidare ai vinti la custodia del confine del Brennero.

La Venezia Tridentina durante la guerra ha molto sofferto perchè compresa nella zona di guerra o in quella delle retrovie, ed ora ciò che più necessita a questo paese è la pace. Gli italiani nazionalisti del Trentino non possono dimenticare la sorte fatta subire a Battisti «Luce della Nazione», nè possono dimenticare che tanti e tanti soldati italiani caddero sotto il piombo tedesco e austriaco e come gli italiani non possono dimenticare le offese tedesche, altrettanto vorrebbero fare alcuni istigatori tedeschi di Merano e di Bolzano. Ma la popolazione non vi presta attenzione preoccupata di ben altre cose maggiormente importanti. Il Tirolo non vuol essere l'amico dell'Italia, ma l'odio che certi affaccendati vogliono far credere esista, non è mai esistito. Il tirolese sa che nessuno, se egli non lo acconsentirà, riuscirà a cambiare i suoi costumi e le sue abitudini. Le condizioni finanziarie dell'Alto Adige sono soddisfacenti, quelle economiche sono pressapoco come prima della guerra. Il timore che il distacco del Tirolo del Sud dell'Austria facesse sospendere il movimento dei forestieri, dei quali vive questo paese non ebbe fortunatamente ragione di essere. Durante l'estate i monti della Venezia Tridentina furono molto visitati ed anche Merano, che è un luogo di cura invernale, rigurgita già di forestieri. Purtroppo i visitatori dell'Austria e della Germania lasciano molto a desiderare, sebbene con la valuta austriaca e tedesca la vita ad essi non torni più costosa di quella che può essere nel loro paese. Appena passato il confine si può viaggiare liberamente, senza seccatura alcuna. Gli italiani trentini rispettano i forestieri tedeschi.

La conferenza di Riga

Berna, 23

Nessuna notizia è pervenuta sul proseguimento delle sedute della conferenza russo-polacca di Riga. Le informazioni che vengono fornite dai circoli polacchi richiamano l'attenzione su alcune particolarità circa il carattere che viene ad assumere questa conferenza di Riga.

Secondo queste dichiarazioni la conferenza di Riga avrebbe da considerarsi altro che la continuazione dei *pour-parlers* di Minsk. La prima seduta tenutasi martedì a Riga dovrebbe essere considerata come la sesta, dopo le cinque sedute tenute a Minsk ed il regolamento della conferenza di Riga rimane lo stesso di quella di Minsk.

I due presidenti delle delegazioni dirigeranno per turno le riunioni.

Secondo quanto narrano gli inviati tedeschi, la conferenza di Riga non dovrebbe occuparsi che esclusivamente del conflitto polacco-russo. Le questioni concernenti la Lituania, la Lettonia, l'Estonia e la Finlandia non saranno discusse per il fatto che questi stati non sono rappresentati alla conferenza. Le divergenze polacco-lituane saranno regolate a Kalvarja dove la Francia e l'Inghilterra saranno rappresentate. Il problema russo-finlandese verrà discusso a Dorpat.

Nelle previsioni tedesche le possibili difficoltà che potranno sorgere durante la discussione di Riga dovranno essere causate dal problema dell'Ucraina e dalla situazione creata dal generale Wrangel.

La situazione del generale Wrangel sarà un punto alquanto scabroso della discussione. Nè la Polonia, nè la Francia vogliono abbandonare Wrangel, mentre la Russia dei «soviety» esige una dichiarazione di assoluta neutralità da parte della Polonia in confronto dell'ex generale zarista.

Società Veneta per la Lavorazione del Legno

U. ZOPPELLI & C.

Vittorio Veneto

Mobili da studio in noce ed in rovere pronti per forti quantitativi

Studi completi — Preventivi a richiesta

Prezzi di assoluta concorrenza

Istituti di Educazione

Prem. Collegio 'N. Tommaseo,

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

LONIGO

Collegio Convitto "Dante,,

SCUOLE ELEMENTARI — REGIE TECNICHE — GINNASIALI PRIVATE (I. II. III. corso)

Direttore C. COLOMBO

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe

Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente normale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA

Chiedere programma alla Direttrice

Sartoria Città di Firenze

Eugenio Volpato

Venezia, S. Luca, Calle del Forno 4594 A

Assortimento ricchissimo di stoffe Nazionali ed Inglesi per completi della stagione estiva. — Confezioni su misura con massima accuratezza ed eleganza. Provetti tagliatori.

Orario di lavoro dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 7.

Domani Sabato 25 Settembre

con i primi estratti delle ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO saranno assegnati tutti gli importanti premi della patriottica Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra».

Sei artistiche cartoline-biglietto, costano soltanto 5 lire e possono guadagnare tutti i sei premi della Lotteria, che ammontano alcuni a somme rilevanti in contanti, ed altri, utili e di grande valore.

Ancora poche ore di vendita delle ultime buste, contenenti 6 cartoline-biglietto del costo di Lire 5. — Auguri sinceri.

E' uscito il N. 39 di

TUTTO

con copiosi e brillanti articoli e, come sempre, ricchissimo di illustrazioni di attualità e di varietà, con vignette umoristiche sulle vicende politico-sociali del... giorno. Nel sommario: Cesare Sobrero: Addio Rivoluzione; F. Pasca: L'acquario di Napoli; N. Misasi: Re Marcone; A. Siamelli: Il vetro; G. Piva: Feste, letizie e colori a Venezia; Relator: I milionari americani; I. M. Palmarini: Nervo di bue (novella); Tutto: Giovanni Pittaluga; Bios: Aboliamo i rumori inutili; B. Sassoni: Si può prevedere il terremoto?; Raul: La formica argentina. E ancora: Invenzioni e scoperte; Consulti di vita segreta; Pagina gaia; Consigli del Dottore; Note marinare; Grafologia; Pagina legale; Pagina dei contribuenti (imposte o tasse); Moda (5 figurini); Cucina ed economia domestica; Enigmistica, etc.

I nuovi, grandiosi uffici del «TUTTO» sono in piazza S. Claudio 92.

Amministrazione Provinciale di Venezia

Aperto concorso fino ad ore 17 del 10 ottobre posto Archivista. — Stipendio L. 7000.— lorde trattenuta R. M. e pensione oltre indennità caro-viveri L. 3200 e supplemento centesimi 85 per persona convivente ed a carico. Richiesta licenza liceale od Istituto tecnico. — Cinque aumenti decimali. — Informazioni presso Segreteria generale Deputazione provinciale.

Amministrazione Provinciale di Venezia

Aperto concorso fino ad ore 17 del 30 settembre posto dattilografa. Stipendio L. 3500.— lorde trattenuta R. M. e pensione, oltre indennità caroviveri di L. 3200.— e supplemento centesimi 85 per persona convivente ed a carico. Cinque aumenti decimali.

Informazioni presso Segreteria generale Deputazione provinciale.

Poliambulanza Medico Chirurgica VENEZIA

Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1960

Prim. Prof. CALZAVARA	Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO	Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO	Medicina interna ore 15 17
Prim. D.r CORTESI	Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI	Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO	Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL	Chirurgia ortopedica Martedì, Giov. Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA	Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI	Malattie bocca e dentiere 8 1/2-10
D.r MENGOTTI	Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI	Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE	Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

Malattie Veneree e della Pelle

Dott. V. VALLE

Borgoloco S. Lorenzo, 5985 - Tel. 997 — VENEZIA

Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica) — Parla inglese e francese.

Cura delle Malattie dentarie

Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19

PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI

VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

Dott. A. TIAN

(MALATTIE INTERNE)

Consultazioni ogni giorno dalle 13 alle 18

PADOVA — Via del Santo, 4

CASA di CURA

per forme reumatiche

(Sciatica - Lombaggine)

L'UFFICIO ASSISTENZA

Provvedimenti Tributari

presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA,

continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le imposte sul patrimonio e sull'aumento del patrimoni, sui profitti di guerra e sui eddili mobiliari e dei fabbricati

L'Ufficio funziona col lo stesso orario della Banca.

ULTIMA ORA

L'entità del nuovo disastro che ha colpito il Veneto

I fiumi decrescono
L'entità dei danni
Le comunicazioni interrotte

Udine, 23, notte

Il livello del Tagliamento decresce sensibilmente e le acque diminuiscono la violenza travolgente e distruggitrice dei giorni scorsi. Fra i paesi più danneggiati dalla piena sulla sponda destra del fiume è il comune di S. Michele al Tagliamento, ove parecchie case sono crollate, travolte dall'inondazione.

Le autorità provvedono alacremente a fornire di vitto e di ricovero le colonne di profughi che abbandonano le località minacciate. Coll'abbassarsi del livello del Tagliamento scema anche fortunamente la minaccia che stringeva Latisana e i paesi della sponda sinistra. Le frazioni di Palazzolo, Precenico e altre contermini sono ancora allagate.

Il Comando militare della divisione di cavalleria ha inviato circa ottomila razioni di viveri a secco, e squadre di soldati per gli eventuali salvataggi e per i primi soccorsi d'urgenza. Molti militari sono sul posto incaricati di riattivare nel possibile le comunicazioni.

Una frana colossale nel vallone di Rio Magnalina

Oggi alle 11 dal monte soprastante al paese di Magnano in Riviera, si è staccata una grande frana che si calcola dell'entità di circa quarantamila metri cubi. Gli abitatori di Magnano e dei borghi contermini, terrorizzati dal fragore della discesa incessante di macigni e di blocchi si rifugiarono in fretta nei paesi vicini.

La enorme massa travolgente nelle ore pomeridiane riprese la sua marcia con carattere impressionante. In seguito al primo crollo sono scaturiti improvvisamente d'ogni parte torrentelli violentissimi che hanno provocato minori franamenti successivi.

Tanta fu l'impetuosità dello sconvolgimento che l'aspetto del vallone di Rio Magnalina, frazione di Ramando, comune di Nimis, è trasformato completamente. Le genti del luogo, sotto la minaccia incombente hanno sgomberato le loro case trascinandosi dietro il bestiame per riparare nei paesi vicini.

Fucileria per impedire il taglio di un argine

Il ventuno notte sono partite dagli abitanti di una frazione allagata spesse scariche di fucileria, fortunatamente senza vittime umane. Ecco come si svolse la cosa. Gli abitanti del paese di Rodeano Basso presso San Daniele si accorsero che quelli del caseggiato presso l'argine del canale di Ledra, per scongiurare che l'alluvione invadesse le proprie case, stavano lavorando di soppiatto a tagliare l'argine in un punto che metteva in serio pericolo l'intero paese di Rodeano. Allora aprirono un violento fuoco di fucileria contro i tagliatori dell'argine per impedire l'attentato. La fucileria durò tutta la notte: i colpi si ripercuotevano con echi sinistri per gli spazi all'intorno segnati dalla desolazione. Il fuoco cessò all'albeggiare per fortuna nessuna vittima.

In frazione di Franzicco nel comune di Rive Arcano le acque del Ledra e del Corno spaventosamente ingrossate, hanno arrecato danni gravissimi all'abitato: moltissime case lesionate e alcune, rose nelle fondamenta, minacciano di crollare da un momento all'altro.

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche rimangono sempre sospese.

Notizie giunte a Udine da fonte ufficiale fanno ascendere i danni constatati finora dall'alluvione nel Friuli a oltre cento milioni.

Gli uffici competenti hanno diramato disposizioni per una subita e intensa ripresa dei lavori di riattamento delle comunicazioni stradali e ferroviarie interrotte.

E' arrivato sul posto per ispezionare i luoghi inondati il comm. Raimondo Ravà, Magistrato alle Acque.

Le notizie ufficiali

Udine, 23

Le acque dei torrenti e dei fiumi sono in decrescenza; i paesi allagati ritornano all'asciutto. I ponti di Bonzicco e di Madrisio sul Tagliamento sono crollati, come pure il ponte ferroviario e carrozzabile in località Stazione della Carnia ed il ponte di Maggio.

Vengono segnalate altre quattro vittime: un casellante e il figlio annegati nei pressi del ponte di Casarsa; un giovanotto annegato per raccogliere della legna sul Tagliamento e un operaio schiacciato da una frana in Ciseris.

Il Tagliamento è nella sua massima piena. Stamane alle 11 si è aperta una falla nell'argine di destra; le acque hanno invaso il paese di San Giorgio allagando la campagna per oltre tre chilometri e interrompendo la linea ferroviaria Trieste-Venezia. (*Stefani*)

La piena in decrescenza

Notizie generali dai luoghi inondati dicono concordemente che la piena è in decrescenza. Se il tempo si manterrà buono si prevede che essa sarà rapidissima.

A San Michele al Tagliamento la situazione permane grave. La frazione di Cesarolo è ancora isolata dall'inondazione. Solo alcuni volonterosi poterono con piccole barche avvicinarsi alla popolazione bloccata e portar viveri.

A San Giorgio la piena ha fatto disastri; sei case sono completamente crollate e ventiquattro rese inabitabili. Urge l'invio di baracche per ricovero di quella disgraziata popolazione. Il commissario di Portogruaro si è recato sul posto con soldati e viveri per i primi soccorsi.

Il commissario prefettizio di San Michele al Tagliamento d'accordo cogli ingegneri del Genio Civile della Provincia di Udine, per scongiurare danni che sarebbero stati disastrosi per gli abitati e le campagne del territorio, ha fatto abbattere l'argine nel gomito che trovasi sulla ferrovia Venezia-Trieste al livello del casello 43,45, dando così opportunamente uno sfogo alla piena minacciosa delle acque.

Ad Annone Veneto l'altra notte un violento nubifragio ha scoperchiato vari casolari. Furono inviate dieci baracche per ricovero ai rimasti senza tetto.

Nell'opera dei soccorsi, cui tutti dagli umili agli alti si dedicarono con rara abnegazione, si segnalò sui luoghi colpiti l'Opera Bonomelli che mise a disposizione pei trasporti tutti i suoi automezzi, e riuscì a somministrare razioni di viveri calde per oltre 500 persone. Soccorsi sono partiti anche da San Donà di Piave con soldati della Compagnia Pontieri.

Da Venezia ieri mattina furono mandati a S. Michele e a San Giorgio, le località più colpite, soldati con barconi e quantità di viveri a secco. Da Mestre è partito alla volta di S. Michele un camion carico di derrate.

Non si ha ancora notizia dell'arrivo a S. Michele dei 30 lagunari del Genio, partiti l'altra notte lungo il canale Lugugnana.

Ci consta che il Magistrato alle Acque ha inviato sul posto alcuni suoi funzionari a studiare la possibilità di organizzare comunicazioni per via d'acqua coi paesi colpiti.

Notizie della serata recano che il vicequestore cav. Tropea, inviato — come dicemmo — dalla nostra Prefettura in missione a S. Michele al Tagliamento, per rendersi conto di persona dei danni arrecati dall'alluvione ed avvisare ai più urgenti provvedimenti onde lenire le sciagure di quelle martoriate popolazioni, informa che la piena continua a decrescere.

A S. Michele tre case sono crollate ed altre più o meno gravemente lesionate, ma fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane.

Gravi danni in provincia di Padova

Padova, 23

Giungono notizie dalla provincia di gravi danni prodotti dal furioso temporale scatenatosi iersera.

In città qualche comignolo abbattuto e qualche vetro infranto. Nulla più. Nessun danno alle persone.

Nelle campagne invece, specialmente verso Vigodarzere, sono rimasti quasi distrutti i raccolti. Nell'autocentro automobilistico di Pontevigodarzere la violenza della bufera ha atterrato un capannone adibito a deposito di gomme. Assai danneggiato rimase il tetto dell'officina e degli uffici. Quasi interamente abbattuto è pure il muro di cinta del parco. I danni ascendono alle 200 mila lire.

Ad Altichiero un fulmine colpì la casa dei fratelli Gasparini incendiandola.

Nel Brenta è stato pescato il cadavere d'una ragazza che si ritiene sia stata travolta dal vento.

Un fulmine è pure caduto su di un fabbricato a Piazzola.

L'agenzia municipale di Montà s'ebbe il tetto asportato.

La linea tramviaria Padova-Vigodarzere è rimasta interrotta causa avarie fino a stamane e quella pei colli Euganei è tuttora inattiva per la caduta di diversi pali che ingombrano le rotaie.

Pure interrotte sono le linee telefoniche con Bologna e quelle interprovinciali.

In provincia di Treviso

Treviso, 23.

All'Ufficio del Genio Civile di Treviso si hanno le seguenti notizie su le piene dei fiumi in provincia.

Piave: Calma.

Livenza: L'idrometro di Motta segnava stamane ad ore 9: m. 4.14 sopra guardia, massima piena. L'idrometro di Tremacque: m. 5.04. Il fiume decresce.

Monticano: Dopo aver raggiunto ieri la massima piena, oggi il fiume decresce. Si verificarono qua e là piccole rotte con allagamento delle campagne.

*

Mansuè sul Livenza è allagato. A Caiarine si sono verificati moltissimi danni per l'inondazione.

Il Prefetto ha provvisto per inviare pane e farine e sussidi per i più bisognosi danneggiati dalle innondazioni. Furono anche mandati sui posti soldati pontieri con materiale.

La campagna di Portobuffolè allagata

Oderzo, 23

In seguito all'insistenza di burrasche alternate al mattino ed alla sera, si temeva assai come vi scrissi, per la piena dei fiumi, particolarmente pel Piave le di cui inondazioni portano di solito tragici lutti per la terribile veemenza delle sue acque.

Fortunatamente il bel tempo sopraggiunto oggi, ha posto in decrescenza non solo il Piave, ma anche il Monticano, il Lia, il Sile.

A quanto sembra per il guasto ad una chiavica, il Livenza ha allagato largo tratto di campagna a Portofuffolè, portando gravi danni ai raccolti del granoturco e dell'uva che attendono la maturazione.

Fu segnalata anche una ripresa della grandine che pestò le uve rabose in quel di San Polo di Piave.

Oltre cento famiglie bloccate dalle acque

Conegliano, 23

Da parte di questo Comandante della Compagnia dei carabinieri e per espressa richiesta di quella autorità comunale, stamane vennero inviati viveri a Gaiarine ove oltre cento famiglie si trovano ancora bloccate dalle acque.

I danni di questa inondazione sono assai gravi.

L'Adige in piena

Verona, 23

Per le copiosissime piogge di questi giorni caduto specie nel Trentino e nell'alta zona montana, l'Adige da ieri si è notevolmente gonfiato tanto che ha già raggiunta e sorpassata la «guardia».

Dalla provincia giunge notizia che i torrenti sono pure in piena e corrono veloci minacciando straripare.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Agitazioni operaie in Inghilterra

Londra, 23

Ieri sera ha avuto luogo una conferenza fra Lloyd George ed i delegati della triplice alleanza operaia; essa è durata tre ore e mezza e si è quindi aggiornata a domani per permettere ai delegati della triplice operaia di riferire alla loro riunione plenaria.

Si ritiene che durante il colloquio Lloyd George abbia insistito perchè la questione degli aumenti di salario sia sottoposta ad un arbitrato.

Durante la conferenza, Lloyd George dopo avere fatto una esposizione degli effetti disastrosi della diminuzione nella produzione del carbone della industria britannica e la loro ripercussione all'estero, ha aggiunto che la Francia e l'Italia si lamentano delle sofferenze imposte ai loro popoli per il fatto che l'Inghilterra non è in condizione di fornire loro il carbone nella quantità sufficiente ai bisogni delle loro industrie. I nostri alleati — ha detto Lloyd George — hanno accennato a tale questione a Spa e l'hanno ricordata a Bruxelles ed è certo che l'Italia e la Francia hanno urgentissimo bisogno di carbone.

L'on. Giolitti mi ha esposto quali siano le sofferenze degli italiani a causa della scarsezza dell'approvvigionamento del carbone. Io gli ho risposto che anche nel nostro paese si soffre per la considerevole diminuzione della produzione.

I rappresentanti dei ferrovieri e degli operai dei trasporti hanno caldamente sostenuto le richieste dei minatori per quanto riguarda l'aumento dei salari. Lloyd George ha insistito sul fatto che se i minatori persistessero per avere un aumento di salario, la loro domanda dovrebbe essere sottoposta ad un tribunale la cui parzialità non potrebbe essere messa in dubbio dai minatori. Tuttavia il primo ministro ha proposto che i minatori abbiano un colloquio coi proprietari delle miniere, per mettersi d'accordo sul sistema che facesse dipendere l'aumento dei salari dall'aumento della produzione.

Lloyd George ha proposto che sia fissata una cifra di produzione come minimo. Questo minimo dovrebbe essere fissato in base alla cifra normale di produzione. Ha aggiunto che il governo è disposto a fare queste concessioni nella speranza di un aumento nella produzione.

Il primo ministro ha insistito perchè i minatori sospendano l'inizio dello sciopero per una o due settimane durante le quali si esaminerebbero coi proprietari delle miniere i progetti proposti. I minatori hanno insistito per l'aumento immediato di due scellini ed hanno discusso in seguito ad una conferenza privata sulla nuova situazione creatasi.

La Grecia avrà l'Epiro
Dichiarazioni d'un ministro greco

Atene, 22

Con la seduta di domani la Camera terminerà i suoi lavori e quindi sarà subito sciolta. Immediatamente dopo si procederà alle elezioni generali nella vecchia e nella nuova Grecia. Intanto la campagna elettorale è cominciata con grande attività sia da parte dei candidati venizelisti, sia da parte di quelli di opposizione.

In un discorso tenuto a Janina dal ministro dell'assistenza Simos, questi ha detto di aver avuto incarico da Venizelos di dichiarare che la questione dell'Epiro settentrionale si deve considerare risolta nel senso desiderato dagli epiroti. La Grecia vede con soddisfazione — ha continuato il ministro — la indipendenza albanese e vuole avere rapporti amichevoli con l'Albania, la quale deve nel proprio interesse evitare atti che possano turbare tali rapporti. L'Epiro non potrà mai sottomettersi ad uno straniero, ora specialmente che la Grecia si è ingrandita col sangue (!) dei suoi figli!

Commenti inglesi al convegno italo-jugoslavo

Londra, 23

L'informatore diplomatico del *Daily Telegraph* riferisce che l'annunzio della ripresa dei negoziati diretti per l'Adriatico è stato accolto con soddisfazione nei circoli londinesi. Egli osserva però che molto scetticismo prevale sull'esito delle trattative e prosegue con questo rilievo:

«Era forse inevitabile che il Governo di Belgrado manifestasse il suo assoluto rifiuto ad accettare la reggenza di d'Annunzio a Fiume. Il conte Sforza dal canto suo sembra avere egualmente le mani legate dalle garanzie date alla commissione parlamentare per gli affari esteri circa la tutela degli interessi italiani nei riguardi della Dalmazia.»

E' ad ogni modo possibile che la questione adriatica venga discussa.

Agitazioni operaie in Germania

Berlino, 23

Una informazione del «Vorwaerts» segnala che ad Essen è scoppiato un conflitto fra la direzione di una miniera ed i minatori, i quali dichiarano di non voler più fare le ore supplementari se non sarà data soddisfazione alle loro domande. Si teme che i minatori di altre miniere si dichiarino solidali con loro.

Sanguinosi episodi della guerra civile in Irlanda

Londra, 23

Il *Daily Chronicle* ha da Dublino: Un autocarro militare che trasportava un certo numero di gendarmi è caduto in una imboscata presso Miltowne Malbay nella contea di Cloarck: quattro gendarmi sono rimasti uccisi ed uno ferito. Rinforzi inviati in tutta fretta hanno preso parte al conflitto: un soldato è stato ucciso e parecchi feriti.

L'on. Orlando va in Brasile

Roma, 23

Si conferma la notizia della prossima partenza dell'on. Orlando per il Brasile. Egli andrà in forma ufficiale quale incaricato straordinario del Governo e sarà latore di una lettera del Re per il Presidente di quella Repubblica.

L'offensiva polacca
Si segnala l'arrivo di soldati dalla Siberia

Varsavia, 23

Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Le nostre truppe hanno raggiunto la linea del fiume Zbrucz; i bolscevichi fuggono in direzione est.

In Volinia abbiamo occupato Wiszegradek Krzemiehe, e la nostra cavalleria ha raggiunto la linea del fiume Herya nella regione di Pruzany. Il numero dei prigionieri è giunto a 2250; sono state catturate molte mitragliatrici. Nella giornata di ieri abbiamo fatto 576 prigionieri e prese due mitragliatrici; più a nord abbiamo occupato Cuzslika e Novi Dwer.

I prigionieri segnalano l'arrivo dalla Siberia di numerose divisioni dell'esercito rosso.

Sulla fronte del Niemen il 19 settembre l'artiglieria lituana ha diretto il suo fuoco sui nostri posti presso il lago di Gluke: i lituani fortificano la loro posizione.

I successi del generale Wrangel

Costantinopoli, 23

Il governo del generale Wrangel telegrafa che le sue truppe dopo la resa del nodo ferroviario di Pologny nella Tauride settentrionale, continuano lo inseguimento del nemico. Durante questo inseguimento sono stati catturati 2100 prigionieri, 7 cannoni, 25 mitragliatrici e numerosi carriaggi. Lungo la ferrovia di Alexandrovic le truppe del generale hanno infranta la resistenza nemica. In questo settore è stata messa in rotta la 86.a divisione di fanteria rossa, sono stati catturati vari cannoni ed è stato fatto un numero considerevole di prigionieri.

SPORT

La "Spes,, di Mestre a Bassano

Il recente Convegno di Bassano i piccoli allievi della *Spes*, graziosi e baldi, ottennero nuove soddisfazioni e grandi onori.

Al Teatro Sociale, gli spettatori entusiasti richiesero il bis delle precise loro esercitazioni. I ginnasti ebbero il premio del Ministero della Guerra. Al sig. Gaetano Poletto, maestro valente e simpatico, venne aggiudicato il dono del Municipio di Verona.

Mestre può andare quindi orgogliosa della *Spes* che così con allievi come con campioni, tiene alto il suo nome nel campo dello sport educativo.

Grande gara podistica
Triplo giro di Dolo

Come già abbiamo annunciato domenica 26 corr. alle ore 14, per iniziativa del locale Comitato festeggiamenti, avrà luogo una grande corsa podistica dotata dei seguenti premi:

1. Premio grande medaglia d'oro con castone — 2. Medaglia d'oro con castone — 3. Medaglia di vermeille — 4. Grande d'argento — 5. Medaglia d'argento media — 6. Medaglia d'argento piccola — 7. Medaglia di bronzo.

Al primo arrivato appartenente al Mandamento di Dolo, grande di vermeille.

Vige il Regolamento della F. I. S. A.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 2 devono essere indirizzate al sig. Ortali Alfredo entro la mezzanotte di sabato 25 corr.

Borse e Mercati

MILANO, 23 — Cons. 5 p. c. 70.60 — Rendita 3.50 p. c. 67.75 — Banca Italia 1300 — Banca Commerciale 980 — Credito Italiano 650 — Banca Sconto 548 — Banco di Roma 108 — Meridionali 395 — Mediterranee 160 — Costruzioni Venete 155 — Rubattino 630 — Lanificio Rossi 1400 — Cot. Cantoni 680 — Id. Veneziano 163 — Manifatture Cotoniere 125 — Elba 155 — Terni 585 — Meccaniche 76 — Breda 196 — Ansaldo 143 — Montecatini 127 — Metallurgica 88 — Edison 515 — Adriatica Elettricità 119 — Vizzola 870 — Marconi 253 — Molini 240 — Zuccheri 260 — Raffineria 290 — Eridania 290 — Distillerie 99 — Concimi chimici 123 — Esportazione It.-Am. 783 — Fiat 216 — Isotta 47 — Ilva 117.

Cambi: Francia 160 — Londra 82.05 — Svizzera 379 — America 23.55 — Germania 39.85.

GENOVA, 23 — Rend. 3.50 p. c. 68.23 — Cons. 5 p. c. 70.35 — Banca Italia 1288 — Banca Comm. Ital. 975 — Credito Ital. 650 — Banca Sconto 548 — Banco di Roma 110.50 — Meridionali 395 — Mediterranee 161 — Nav. Gen. Ital. 632 — Eridania 292 — Raffineria 278 — Industrie 255 — Terni 560 — Ansaldo 147 — Elba 168 — Ilva 118.50 — Molini 216 — Fiat 215 — Marconi 257 — Sabaudo 294 — Ferriere Voltri 275 — Metalli 85 — Sylos 153 — Italia 82 — Semoleria 831.

Cambi: Francia 152.10 — Londra 81.50 — Svizzera 377 — America 23.45.

BORSE ESTERE

PARIGI, 23 — Rend. Franc. perp. 54.20 — Id. ammortizz. 63.55 — Id. id. 3.50 nuova 90 — Id. id. 1915, 88.57 — Prest. Francese nuovo 68.87 — Id. id. liberato 69.55 — Tunisine 260 — Rend. Argentina 1896, 107.50 — Id. id. 1900, 77.40 — Brasile 95 — Rend. It. 3.50 p. c. 34.50 — Ungherese 43 — Rendita Russa 1891, 25 — Rend. Turca 69.20 — Banco di Francia 4411 — Banco di Parigi 1679 — Credito Fondiario 740 — Credito Lyonnais 1630 — Banca Ottomana 876 — Banca Comm. 665 — Metropolitain 310 — Suez 65.60 — Thomson 1065 — Sosnowice 1050 — Brasile Rescission 92.50 — Charteret 39.25 — De Beers 913 — Ferreira 26.25 — Goldud 96 — Rand Fons 43 — Fand Mines 141.50.

Cambi: Italia 61.75 — Londra 51.22 — America 14.57.50 — Spagna 236.26 — Svizzera 214.10.60 — Olanda 4.50.50 — Belgio 24.25 — Atene manca.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2947 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets mosaici ed asfaltati.

La DONNA durante il suo SVILUPPO à bisogno del PROTON

GABINETTO per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. SCARPA - Dott. U. SARAVAL
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell'Università di VIENNA.
S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306

In Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie)
La FABBRICA CIOCCOLATO "LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

Pubblicità economica

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CONTABILE di età matura provetto, per corrispondenza francese dattilografo, Ditta estera cerca. — Scrivere S. 10057 Unione Pubblicità Italiana Venezia.

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORA decaduta offre lavoro di cucito in cambio ospitalità presso distinta famiglia in campagna. Scrivere: presso Signor Borgo, S. Zandegolà 1317, Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile ammobiliato 12 locali I. piano sul Canal Grande affittasi seimila. — Rivolgersi S. Marcuola 1575.

Vendite
Cent. 20 per parola (min. L. 2.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Lezioni
Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

THE BERLITZ SCHOOL of Languages S. Moisè 1490, francese, inglese, italiano, russo, tedesco, spagnolo, etc. Lezioni private e a domicilio in classe, ripetizioni, tradu.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VINI e Oli fini e da pasto speciali per famiglie servizio gratis a domicilio. Campo Guerra 514, telefono 1320 — Venezia.

ANTRACITE
Bernardo Juris - Venezia
Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 231 — Conto corrente con la Posta — Sabato 25 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565, Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il Senato con voto unanime
approva il Trattato di San Germano

Roma, 24.

Presidenza del Presidente TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Senza discussione vengono approvati i seguenti disegni di legge: Equo trattamento al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia gestiti dall'industria privata. Provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai loro consorzi. Controllo sulla produzione e sul commercio delle viti americane.

Il Trattato

Si passa alla discussione del disegno di legge: Approvazione del trattato di pace di San Germano e annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia.

DELLA NOCE: Il relatore della Commissione per la politica estera ha scritto nella relazione che il trattato di pace di S. Germano mentre contiene un'opera meravigliosa svolta dai soldati d'Italia che strenuamente combatterono e con le armi liberarono dal giogo straniero le terre lungamente contestate, aspirazione costante di più generazioni....

Ma finchè quei confini non saranno raggiunti l'Italia vivrà sempre con l'angoscioso rimorso di non aver vendicato i suoi morti e di non aver assicurato una pace tranquilla e feconda. Il Senato non può negare il suo voto favorevole a questo disegno di legge e l'oratore crede interpretarne il sentimento porgendo un memore saluto di riconoscenza a tutti quelli che diedero la vita per il patrio riscatto ed affermando sulle loro tombe gloriose il sacro voto che sia al più presto raggiunto quello definitivo completo assetto politico e territoriale che fu sogno di tutti i nostri martiri e di tutti i nostri poeti. (*Approvazioni*).

I 500 mila eroi che sacrificarono la vita sui recenti campi di battaglia non si batterono per alcune località e per semplici quote montuose, ma per conquistare all'Italia tutti i suoi confini naturali che purtroppo anche col trattato di San Germano rimangono aperti ad oriente, verso quella parte cioè dalla quale entrarono in Italia tutte le invasioni barbariche, che furono precisamente slave e magiariche.

Alle vette delle Alpi Giulie e Dinariche sono i confini d'Italia. Tutti i combattenti e i morti per l'ideale reclamano con noi quei confini. Allora soltanto quando avremo raggiunto questi confini potremo dire compita l'opera meravigliosa della nostra generazione e potremo riposare il sonno tranquillo i martiri nostri; soltanto allora potremo dire di essere sicuri in casa nostra, di avervi rinchiuso dentro tutta la nostra gente e se qualche brano di stirpe diversa dovesse pur essere sacrificato sarà saggia opera di governo far sì che il sacrificio sia sopportato con tutte quelle maggiori agevolazioni che sono compatibili colle patrie leggi tenendo conto delle tradizioni del diritto comune e dei diritti locali.

ZUPELLI: Coll'approvazione di questo disegno di legge entreranno a far parte della famiglia italiana i fratelli tridentini. Vada loro il saluto fraterno esultante entusiastico del Senato. Come istriano è sicuro di rendersi interprete del profondo sentimento di rammarico dei veneti giulii che avrebbero bramato di venire insieme coi tridentini a far parte della grande famiglia italiana; ma nonostante la nostra vittoria, che è forse la più grande vittoria che ricordi la storia, una grave preoccupazione incombe sui loro spiriti generosi. Forse non tutti potranno ricongiungersi alla madre patria; vada loro dal Senato del Regno una parola di conforto e di augurio perchè tutte le genti italiane dell'altra sponda dell'Adriatico, del mare nostro, siano ricongiunte all'Italia. (*Applausi vivissimi*).

Il relatore

COLONNA FABRIZIO relatore: La Commissione per la politica estera che ha avuto l'onore di riferire sopra questo disegno di legge, non ha nulla da aggiungere a quello che si legge nella relazione. Essa può soltanto rinnovare al Senato l'invito di voler approvare il trattato di pace di San Germano col quale si corona l'opera compiuta dal nostro esercito e dalla nostra marina per la redenzione d'Italia. Il sen. Della Noce gli ha fatto una piccola critica ma di grande importanza osservando che il trattato di pace non contempla la fronte orientale, che rimase ancora aperta.

L'oratore osserva che il trattato di pace di San Germano ha indicato i confini della nuova repubblica austriaca con l'Italia e cogli Stati che sono sorti dallo sfacelo nell'Austria ed ha lasciato inalterati i confini colla Svizzera e col Principato di Lichtenstein, assegnando all'Italia i confini del Brennero che costituiscono una frontiera strategicamente ottima. Il trattato di San Germano non ha fatto parola dei confini orientali, poichè ad oriente noi non confiniamo più con l'Austria, ma col nuovo Stato jugoslavo.

Quando avremo concluso il trattato con la Jugoslavia l'oratore spera che il voto espresso dal sen. Della Noce sarà pienamente soddisfatto perchè è il voto non solo del Senato ma di tutta l'Italia, che vuole assolutamente i confini orientali garantiti e saldi contro qualunque minaccia straniera. (*Approvazioni vivissime*).

Nella relazione ha invitato il Senato, non senza una viva commozione, a dare voto favorevole al disegno di legge col quale i territori attribuiti all'Italia vengono a far parte integrante del Regno; questa stessa commozione che egli provava nello scrivere quelle parole la sente anche in questo momento.

Non vuole aggiungere altro: solo gli piace ricordare le parole con le quali si conclude la relazione del Presidente del Consiglio sul disegno di legge: «All'Austria imperiale scomparsa sopravive una piccola Austria verso cui non concepiamo nessun odio e rancore perchè di tali sentimenti non è capace l'anima italiana. Nel fecondo lavoro, nel sereno raccoglimento noi vogliamo tendere fraternamente la mano a tutti i popoli».

Il ministro degli Esteri

SFORZA, Ministro degli Esteri: Il progetto di legge non ha bisogno di essere illustrato e difeso dinanzi al Senato. La parola del relatore, della commissione per gli affari esteri gli fa ricordare il piccolo episodio che molto lo commosse per il suo significato alla partenza del Presidente della repubblica austriaca e dei suoi ministri. Essi al momento di partire, riconoscenti a quanto l'Italia malgrado le sue disagiate condizioni ha fatto per l'Austria, sventolando i cappelli gridarono: Viva l'Italia!

Il disegno di legge dopo l'approvazione da parte del Senato permetterà alle regioni annesse di mandare i loro rappresentanti alla Camera dei Deputati. Seguiranno più tardi i rappresentanti della parte orientale italiana non ancora annessa.

Esprime la fiducia che gli slavi e i tedeschi che entreranno nei confini d'Italia avranno la dimostrazione che l'Italia sa governare e che da noi non nasceranno irredentismi a rovescio. Traversiamo ora un periodo difficile ma a suo tempo la storia riconoscerà che non invano mezzo milione di italiani è perito per la patria.

Senza discussione sono approvati i primi due articoli del disegno di legge. Quando è letto l'art. 3 che dice: «I territori attribuiti all'Italia con questo trattato e con gli altri successivi fanno parte integrante del Regno d'Italia» tutti i senatori si alzano ed approvano per acclamazione ad unanimità. Gli art. 4 e 5 sono approvati.

Il sen. Zippel di Trento

ZIPPEL. Sia concesso a me a cui virtù di eventi fausti e grandi ha concesso l'onore di rappresentare la regione Tridentina nel Senato del Regno, sia concesso a me di esprimere nell'ora solenne memoranda in cui si suggella l'atto di pace con l'Austria, di esprimere l'esultanza e la riconoscenza infinita della mia terra verso la Patria che, pietosa, generosa e forte, ha esaudito il voto secolare dei trentini e li ha stretti per sempre nell'amplesso agognato. (*Approvazioni*).

Il Trentino, che fino dagli albori del nostro risorgimento ha detto con fede e costanza immutate e vittoriose d'ogni ignavia e d'ogni violenza il fiore dei suoi spiriti e del suo sangue alla causa d'Italia, ora è finalmente felice. Ma nella visione dell'epopea nazionale, la quale si è chiusa con lo sforzo immane e sublime onde scaturisce il trionfo di questi di benedetti, esso ben sente il debito di immensa gratitudine che lo lega alla madre gloriosa e dilettissima. Il trattato di San Germano che voi, on. Colleghi, avete ratificato corona del più pieno e più felice successo le aspirazioni, le lotte, i sacrifici della mia terra.

Tornano all'Italia le belle plaghe che la sagace monarchia d'Absburgo volle aggiogate sopprimendo il principato di Trento; ritornano le valli superiori strappate nell'epoca fosca e feudale dai prepotenti Conti di Tirolo ai vescovi Principi Tridentini; ritornano le estreme aspre giogaie solcate dal nostro fiume italico e conquistate dalle legioni di Tiberio, e il confine d'Italia si estende formidabile là dove natura lo stabilì e lo affermarono gli immortali spiriti dei vati di nostra gente. Non meno salda che la incrollabile muraglia delle loro Alpi sarà l'anima dei nuovi cittadini d'Italia nello sforzo che deve condurre la nazione alle alte fortune.

Tutto operare e ove occorra tutto soffrire per la patria si lungamente amata e desiderata, sarà il costante pensiero a cui il Trentino ispirerà la sua novella vita per rendersi meritevole dei suoi nuovi destini. (*Approvazioni*). E benchè tanta parte del mio paese dalla guerra rovente abbia avuto un orrendo retaggio di distruzione e di strazi, esso non vorrà muovere lamento se non per accelerare col suo costante lavoro l'ascensione italiana.

Ma non posso celare che noi tutti tridentini e italiani di altre regioni pur nella letizia di questi momenti solenni, abbiamo l'animo leggermente turbato per la circostanza che in queste istesse giornate non possiamo contemporaneamente ratificare l'annessione delle altre terre (*vivissimi applausi*) che imprescrittibili diritti della storia e della natura e la fede ammiranda delle popolazioni della regione Giulia e Dalmatica hanno saldamente avinto alla vita d'Italia E permettete quindi che a quelle sponde carissime io rivolga in quest'ora un caldo e desioso saluto colla fiducia incrollabile che il tempo della giustizia è vicino (*applausi*).

Intanto, su tutte le linee terminali della penisola vigilano il soldato e il marinaio d'Italia, vigilano per tutti noi i figli del nostro popolo migliore a cui dovemmo la grande vittoria, quell'esercito eroico e silenzioso che saluto con tutta l'anima mia per tutti i miei concittadini eternamente grati del dono che ci fece col suo valore. Dalla Maestà del Re, in cui reverente ravviso ogni più sana ed illustre virtù che sia ornamento della gente nostra, all'oscuro ultimo milite che dette sangue e sacrifici alla causa gloriosa, a tutti vada la nostra gratitudine e questa nostra Italia sia la nostra luce gioiosa nei secoli (*vivissimi applausi, molte congrat.*).

Una grandiosa dimostrazione

GIOLITTI. La voce del primo rappresentante delle provincie nuovamente riunite all'Italia ha profondamente scosso le fibre patriottiche dell'assemblea. Anche il governo divide pienamente i sentimenti dell'alta assemblea (*applausi vivissimi*) e considera suo primo dovere di rivolgere il pensiero a quelle popolazioni perchè entrando a far parte del nostro stato sentano di essere parte prediletta del regno d'Italia (*applausi vivissimi*).

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso.

PRESIDENTE (*si alza in piedi e con lui tutti i senatori si alzano e i ministri*). Proclama il risultato della votazione: Votanti 200, favorevoli 200. Il Senato approva all'unanimità il Trattato (*applausi vivissimi e prolungati*).

Ascrive a singolare onore di poter proclamare il vito del Senato, il quale mercè il valore del nostro esercito e della nostra marina può sanzionare oggi la riunione alla madre Italia delle provincie che da tanti anni protendevano verso di essa le braccia. E perchè questa seduta sia consacrata al grande evento che ha fatto vibrare nei nostri petti sentimenti di patriottismo che sono la tradizione gloriosa di questa assemblea, propongo che la seduta sia tolta, il proseguimento dell'ordine del giorno sia rinviato a domani (*vivissimi e generali applausi; grida di viva l'Italia, viva il Re, viva Savoia; anche le tribune applaudono e gridano viva l'Italia, viva il Re*).

Viene data lettura della seguente interrogazione: Al presidente del consiglio e ministri degli interni per sapere se sia vero che il 21 corr. sul piroscafo «Coblentz», che doveva partire da Venezia per Trieste con passeggeri e reparti di truppe, sia stato da una parte dell'equipaggio impedita la partenza sino a che i soldati non fossero sbarcati. Dopo un'ora di trattative, alle quali intervenne il prefetto, i soldati vennero sbarcati ed il piroscafo potè partire. Qualora i fatti suddetti siano avvenuti, chiede quali misure abbia adottato il governo per ristabilire il principio di autorità del quale vi è così grande bisogno. — F.to: *Di Brazzà*.

La seduta è sciolta alle ore 18; domani seduta pubblica alle ore 15.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 24

Stamane alle ore 10 si è riunito il consiglio dei ministri. L'on. Giolitti ha informato i colleghi della situazione metallurgica in base alle notizie inviate telefonicamente nella mattinata dal prefetto di Milano ed ha espresso la fiducia che la calma verrà ristabilendosi ovunque. Anche da Torino le notizie giunte al governo confermano che la situazione accenna a migliorare.

A proposito dei gravi fatti avvenuti in questi giorni in varie città, il consiglio approvava stamane il testo di un disegno di legge che verrà presentato al Senato, con cui si inaspriscono le pene per porto abusivo d'arma. Il consiglio approvava quindi il trasferimento del sottosegretariato alle pensioni e del commissariato degli approvvigionamenti a Palazzo Braschi.

Il ministro delle Finanze on. Facta ha sottoposto i due schemi di decreto per la applicazione delle leggi fiscali già approvate dalla Camera e dal Senato e per la nomina di una commissione composta di tre senatori e di tre deputati, per la compilazione dei regolamenti sulla nominatività dei titoli e per l'avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra.

Il ministro delle Colonie on. Rossi ha informato i colleghi che il governatore della Cirenaica ha inviato uno schema di accordo da stabilirsi con il Senusso; ma su ciò il consiglio non ha preso alcuna deliberazione.

In quanto all'amnistia, dato che continuano ancora gli studi da parte del ministro competente, sarà trattata in un'altra riunione.

Il consiglio si occupava anche dei lavori del Senato, Il Senato si chiuderà domenica o lunedì, e il presidente del consiglio subito si allontanerà dalla capitale per concedersi un breve riposo in Piemonte.

Il consiglio, che è terminato alle 11.15, ha pure concretato un progetto di legge per il prolungamento della esenzione dei dazi doganali per la importazione dall'estero della carta pei giornali.

Il P. P. I. e il controllo sulle fabbriche

Roma, 24

Il partito popolare italiano comunica che la direzione del partito, d'accordo col gruppo parlamentare, proporrà un progetto di legge per la trasformazione del regime industriale che sarà presentato al Governo, in confronto delle altre proposte che dalla commissione paritetica e da altri Enti venissero fatte. Saranno convocati a Roma, e dal più presto, la direzione del partito e il direttorio del gruppo parlamentare per una intesa, mentre la Confederazione italiana dei lavoratori ha già convocato pel 28 corr. a Milano un convegno delle maggiori organizzazioni nazionali e dell'Unione del lavoro.

L'on. Tovini ha accettato l'incarico di andare in Germania per accogliere elementi intorno agli esperimenti di controllo e di socializzazione delle industrie che vi si sono compiuti e che vi si compiranno.

Intervista americana dell'on. Nitti

New York, 24

L'*Associated Presse* pubblica una intervista concessale dall'on. Nitti nella quale l'ex presidente del consiglio italiano dopo avere rilevato che da quando ha lasciato il Governo a metà di giugno non ha avuto alcuna parte attiva negli avvenimenti limitandosi ad appoggiare lealmente e cordialmente l'opera dei suoi successori, espone le sue idee sull'applicazione dei trattati di pace. L'on. Nitti dice che gli Stati Uniti hanno il dovere morale di esercitare la loro influenza in fluenza in proposito.

Dopo aver accennato ai vari problemi internazionali, l'on. Nitti dice che i due problemi più urgenti per l'Italia sono la questione adriatica e la questione del pane. L'on. Nitti è fiducioso nei destini dell'Italia e conclude dicendo che l'Europa si rinnoverà solo con uno sforzo comune. Vogliano gli Stati Uniti d'America aiutare gli uomini di buona volontà a compiere questo sforzo! Troppo è prevalsa finora la morale della violenza perchè la democrazia americana non senta il bisogno di una vita nuova.

Un convegno per la pesca a Palermo

Palermo 24

Il convegno per l'Industria della Pesca, che si terrà a Palermo nei locali della Camera di Commercio il 28 e 29 corrente alle ore 10 ed alle 15, sotto gli auspici dello Istituto Italiano Pesca, con sede in Milano, Viale Venezia N. 20-22, ha avuto numerose adesioni di personalità politiche, di Camere di Commercio, di Società, di sindacati e cooperative anche dell'intera penisola.

Formerà oggetto di speciale discussione il progetto di legge sulla pesca, presentato al Senato il 7 luglio u. s. nell'intento di studiare, proporre e cercare di fare adottare in esso quelle modifiche sostanziali che l'esperienza degli intervenuti riterrà necessarie.

Inoltre saranno trattati i seguenti importanti temi:

Osservatori di pesca — Mutualità, Previdenza e Risparmio tra i pescatori — Statistica peschereccia della Sicilia — Case per i pescatori — Utilizzazione e coltivazione dei laghi e stagni salsi litoranei della Sicilia — Assicurazione dei pescatori contro gli infortuni sul lavoro — Motobarche da pesca — Imballaggio e trasporto del pesce — Pesce conservato sott'olio ed in salamoia — Porti pescherecci e porti rifugio — La scienza al servizio dell'industria della pesca — L'insegnamento di piscicoltura obbligatorio delle scuole pratiche di agricoltura — Riforma della Commissione consultiva della pesca e di quelle compartimentali di pesca — La pesca distruttiva — Scuole di pesca — La pesca del tonno in Sicilia ed in Tripolitania — Questioni varie — I sottoprodotti della pesca.

Il convegno è aperto a tutti coloro che intendono di portare il contributo della loro esperienza e della loro pratica per il risveglio della Sicilia ed il bene del Paese.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 24

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla perizia di sgombero dell'alveo del Livenza e pel nuovo ponte lungo la nazionale n. 4 (Treviso).

Dispiaceri del Pus
L'on. Treves abbottonatissimo
Serrati e l'ukase di Mosca

Roma, 24

L'on. Treves, rispondendo all'invito di un giornale romano che gli ha chiesto di voler esporre il proprio pensiero sul manifesto di Mosca e sulla condanna che il secondo congresso della terza internazionale ha inflitto ad alcuni socialisti di tendenze centriste e destre, si è limitato ad osservare due cose: che la questione che tanto impressiona la stampa e quanti si occupano di politica è di quelle questioni che, nello sfiorarle, si tolgono all'interesse di più matura discussione e poi ha soggiunto che la questione del partito socialista è stata cento volte oggetto di speculazioni giornalistiche, le quali rappresentano anche una eccellente speculazione politica della borghesia ed ha concluso avvertendo che egli è un unitario ad ogni costo e non si presta a queste speculazioni.

Nelle affermazioni dell'on. Treves si nota evidente il risultato di un abile lavorio che alcuni dei più autorevoli socialisti hanno svolto in queste ultime ore, quando il dissidio si è rivelato in tutta la sua pienezza e gravità.

Ormai non è un mistero per alcuno che il movimento turatiano di giorno in giorno è andato conquistando notevoli consens itra le stesse masse e l'imposizione bolscevica partita da Mosca ha provocato tra il proletariato un senso di ribellione a questa dittatura straniera.

Serrati ha intuito i pericoli cui il partito andava incontro ed ecco che sull'*Avanti* di questa sera smentisce che alla direzione del partito sia venuta una sconfessione di Lenin contro di lui e che comunque Lenin non si è sognato mai di mandare una simile intimazione, che del resto la direzione del partito non avrebbe mai accettato.

Al disopra di questa smentita che riguarda la persona del Serrati nei confronti del partito e di Lenin, ciò che è importante e che rivela la preoccupazione del direttore dell'*Avanti!* di tentare di salvare la compagine del partito dal dissidio che la mina, è costituito da quanto il Serrati stesso scrive in un articolo editoriale sull'edizione romana dell'*Avanti!*. Il Serrati rivela attraverso un linguaggio truculento ed infarcito dei soliti luoghi comuni sul giornalismo venduto e sulle colpe della borghesia, la preoccupazione che il famoso manifesto di Lenin non può a meno di destare una certa ostilità nell'animo di quanti, anche se proletari, tengono ad essere liberi da qualunque imposizione, specie straniera.

Il Serrati ha compreso come la comunicazione di quei ventun punti abbia giovato all'on. Turati ed ai centristi e come abbia arrecato un colpo formidabile alla compagine del partito. Ed ecco che cerca di spiegare e di attenuare la portata di quel manifesto.

«Le condizioni poste da Mosca alla permanenza del nostro partito nella terza internazionale — scrive il Serrati — sono indubbiamente assai gravi e coloro che le hanno dettate ed approvate integralmente, a nostro avviso, hanno dato prova di non essere a sufficenza informati delle condizioni del nostro partito e dell'Italia e delle necessità tattiche della rivoluzione proletaria nella penisola. Essi non hanno tenuto affatto conto, chè, per esempio, c'è un qualche divario tra Modigliani firmatario del manifesto di Zimmerwald, che non votò mai i crediti e fece sempre attiva propaganda per la repubblica dei soviety e ne difese i diritti in Parlamento, e Marcel Cochin che fu durante la guerra con la borghesia e viaggiò l'Europa, Russia compresa, a predicare la guerra. Parmi dunque che nell'applicazione delle condizioni necessariamente rigide, il comitato esecutivo debba far concordare la disciplina con la peculiare situazione non solo, ma debba anhe preoccuparsi della tempestività dei suoi provvedimenti.

Tutta la politica russa è informata a questa valutazione oculata dell'ambiente e dei tempi, nell'interesse della rivoluzione e non d'altro. Sarebbe strano assai che quescta medesima valutazione non fosse fatta con eguale oculatezza e nello stesso interesse, per ciò che si riferisce al nostro ambiente ed al nostro momento politico.

Serrati conclude lasciando al prossimo congresso di risolvere la questione.

Dall'insieme dell'articolo risulta che anch'egli si preoccupa e non poco della sfavorevole impressione e delle conseguenze che il manifesto può avere e di queste preoccupazioni si sono fatti eco anche quanti deputati socialisti hanno avuto occasione di parlare della questione nelle conversazioni di Montecitorio. Preoccupazioni — ripetiamo — che hanno subito consigliato al Serrati una azione per ridurne l'importanza e la portata. Senonchè da quanto egli scrive nell'«Avanti!» appare evidente che egli non approva le decisioni prese a Mosca nei riguardi dei socialisti italiani. Il fatto che a Mosca il Serrati non condivise il giudizio che è consacrato nel manifesto di Lenin imponeva al Serrati di spiegare chiaramente ai suoi compagni, nell'atto di pubblicare il manifesto, quale era stata la sua linea di condotta e come egli dissentisse da quelle conclusioni; tanto più che, secondo narra un giornalista italiano che fu ammesso al Congresso di Mosca, il Serrati vi fu attaccato per mancanza di senso rivoluzionario.

Il giornalista in parola mostra però di credere che il Serrati, per disciplina, si atterrà a quanto ha fissato la terza internazionale nei suoi ventuno punti.

Convegno socialista a Trieste

Roma, 24

L'«Epoca» dice che il direttorio del gruppo socialista ha deliberato che la prossima riunione del gruppo avrà luogo a Trieste. Secondo lo stesso giornale il caso Turati e la questione dell'accettazione delle condizioni di Mosca non sono state trattate nella riunione tenuta dal direttorio.

Il direttorio ha deliberato di intensificare la lotta perchè il Governo italiano non ritardi oltre il riconoscimento della Repubblica dei Soviety. Nella prossima riunione plenaria del gruppo sarà discusso in merito ad una proposta di legge pel controllo operaio nelle industrie.

Il referendum dei metallurgici
contrario agli estremisti

Milano, 24

Alle ore 16 erano pervenute alla F.I.O.M. le risultanze del referendum di 20 stabilimenti. Soltanto un paio si sono pronunciati in favore della tesi estremista.

Ieri mattina lo Zeppelin destinato all'Italia, al quale è stato assegnato il nome «Italia» è uscito dall'areoscalo di Ciampino seguito a breve distanza dal dirigibile «Roma». Le due aeronavi, dopo aver compiute evoluzioni sul cielo di Roma, sono rientrate nelle loro basi un'ora dopo.

Dichiarazioni di Millerand
Il suo ingresso all'Eliseo

Versailles, 24

Ieri Millerand, dopo la sua proclamazione a presidente, ha fatto queste dichiarazioni:

Il congresso gli impone doveri dei quali non disconosce nè la gravità nè la estensione. Rappresentante dell'interesse nazionale fra le lotte dei partiti, guardiano vigilante della suprema garanzia della libertà che è la separazione dei poteri e desideroso di preservare da qualsiasi menomazione i diritti di ciascuno, il primo magistrato della repubblica ne è anche il primo difensore.

La Francia vittoriosa deve giungere ad ottenere il saldo integrale degli obblighi che sono stati contratti verso di essa coi trattati di pace. Un nuovo ordine di cose è sorto, la democrazia di Francia, d'accordo cogli alleati, veglierà al suo mantenimento ed al suo sviluppo. D'accordo coi ministri difensori della politica del governo dinanzi alle Camere ed interpreti della volontà del parlamento presso il presidente della repubblica, assicurerà le continuità della politica estera in modo degno della nostra vittoria e dei nostri morti. Il repubblicano, che la assemblea nazionale ha eletto, darà tutte le sue forze, tutta la sua intelligenza, tutte le sue energie per essere all'altezza della fiducia riposta in lui dai rappresentanti del popolo.

Poi Millerand partì per Parigi.

Appena giunto all'Eliseo, Millerand passò in rivista le truppe che gli resero gli onori militari e quindi si recò nel grande salone dorato. Quivi il ministro guardasigilli, presentò al nuovo presidente della Repubblica le dimissioni del gabinetto.

Millerand uscì poi dall'Eliseo per recarsi al Senato ed alla Camera ove visitò i due presidenti Bourgeois e Raoul Peret. Alle ore 20 egli era di ritorno all'Eliseo. Lungo il tragitto la folla non cessò di acclamare il nuovo presidente della Repubblica.

All'Eliseo Millerand ha poi ricevuto i presidenti e gli uffici di presidenza dei gruppi parlamentari; dopo di che egli è ripartito per Versaills. Millerand ha fatto inviare al presidente del consiglio municipale di Parigi 20 mila franchi per i poveri della città.

Il plebiscito austro-jugoslavo
I carinziani chiedono il rinvio della votazione

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Klagenfurt, 24

La Commissione di Plebiscito aveva intimato al delegato jugoslavo presso la Commissione stessa, capitano Govanovic, di sciogliere il corpo di gendarmeria jugoslava per sostituirlo — a norma del Trattato di Saint-Germain — con altri gendarmi reclutati sul luogo. Ma poichè il luogo è la Carinzia e i suoi abitanti nativi sono tedeschi, ne segue che la nuova gendarmeria sarebbe stata necessariamente tedesca.

Il delegato adunque mostrò di accondiscendere all'intimazione e trasmise al corpo della gendarmeria le istruzioni opportune secondo le quali il capo medesimo, generale Meister, uno sloveno italofobo irriducibile, avrebbe dovuto subito abbandonare la sua residenza di Volkermarkt e insieme a lui avrebbero dovuto allontanarsi sino all'ultimo i suoi subordinati. Quindi sarebbe spettato alla Commissione di sostituire i gendarmi jugoslavi con gendarmi carinziani.

Ma il generale Meister, protestando che la sua assenza sarebbe stata pericolosa per l'ordine pubblico, continuò a rimandare da un giorno all'altro la partenza, al fine evidente di poter restare nella zona per dirigere le manovre terroristiche dalle quali solo la Jugoslavia attende un plebiscito favorevole. Certo è che egli si trova ancora sul luogo e che, al par di lui, nessun gendarme se ne è andato e quindi non ha potuto essere sostituito.

E siamo a due settimane dalla votazione!

I cittadini carinziani, di fronte a così evidente impotenza della Commissione di Plebiscito, si sono ora rivolti al Consiglio degli Ambasciatori in Parigi chiedendo il rinvio del Plebiscito, solo mezzo per poter quindi invocare in tempo utile altre garanzie all'esercizio del loro diritto.

Ma pur troppo si prevede che la risposta di Parigi non sarà per essere favorevole a tale richiesta e il plebiscito si svolgerà così come ai jugoslavi piacerà d'imporre, malgrado gli sforzi assidui che il delegato italiano principe Livio Borghese non si stanca di iterare nell'interesse della giustizia.

GIUSEPPE BORGHETTI

Beghe fra socialisti e comunisti
in Cecoslovacchia

Berna, 24

(C.) La lotta tra i socialisti ed i comunisti in Ceco-Slovacchia causa l'espropriazione della proprietà continua attivissima ed è resa più violenta dopo l'occupazione da parte dei comunisti della tipografia della *Pravo Lidu* l'organo socialista e della libreria socialista.

Il personale di queste istituzioni venne licenziato e sostituito da un consiglio di fabbrica. La direzione del partito socialista ha domandato la protezione dei tribunali ed ha convocato una seduta plenaria per discutere le misure da prendere onde evitare altre prese di possesso da parte dei comunisti.

Sempre per iniziativa della direzione del partito socialista ieri sera si tenne a Praga una riunione delle sezioni del partito di tutta la repubblica per discutere in merito all'adesione alla terza internazionale ed alla unanimità venne votato contro.

La *Pravo Lidu* che si stampa in un'altra tipografia per cura della direzione del partito socialista, pubblica una dichiarazione nella quale è detto che nessuna persona che ha la testa sulle spalle vede in un colpo di stato violento la salute della nazione e che per ciò tutte le grandi riforme devono giungere al proletariato per gradazione, perchè la rivoluzione non potrebbe far altro che piombare il proletariato nel più duro abbrutimento come avvenne per quello russo.

La *Pravo Lidu* conclude la dichiarazione affermando che in nessun stato dell'Europa all'infuori della Russia, un movimento in favore della terza internazionale potrebbe essere accettato.

Da Fiume
Un messaggio di d'Annunzio
dalla nave di Marconi
I primi atti del nuovo Governo

Fiume, 24

Guglielmo Marconi ha lasciato Fiume oggi alle ore 14. L'illustre ospite ha assistito stamane alle esercitazioni svolte dagli arditi e agli esperimenti di radiotelefonia sulla «Elettra» davanti ad invitati. Prima della partenza Gabriele d'Annunzio è stato ospitato a bordo dell'«Elettra» che si è allontanata dal porto. Appena fuori il comandante ha radiotelefonato un messaggio a tutto il mondo. Esso dice:

«Dalla nave geniale di Guglielmo Marconi nel golfo di Fiume dove respirano l'Italia le isole che nei secoli serbarono l'impronta leonina della potenza veneta, per la voce del devoto servitore Gabriele d'Annunzio, la Reggenza italiana del Carnaro, chiede di essere riconosciuta da tutti gli Stati che nella vera giustizia hanno il loro fondamento saldo. Il popolo di Fiume, temprato dal dolore e fortificato dalla resistenza, ha dato a sè stesso con un atto di vita una costituzione che instaura gli ordinamenti della giustizia e della libertà secondo l'ispirazione del passato e secondo la divinazione del futuro. La nuova coscienza umana può trovare essa la prima delle armonie di pace a cui aspira. Dalla nave geniale di un italiano che ha donato al pensiero fulmineo dell'uomo i silenzii aerei del mondo, il popolo offeso di Fiume e i difensori della martoriata città dichiarano al mondo il loro proposito insuperabile di rimanere in perpetuo congiunti alla madre patria. Faccia il Dio vivo che questa parola attraverso gli spazii tocchi tutti i cuori sinceri e confonda le menzogne degli avversari ignobili. — Nelle acque del Carnaro - il 23 settembre 1920 - ore 14. — **Gabriele d'Annunzio**».

Il governo provvisorio eletto ieri ha iniziato la sua attività con una serie di decreti.

La «Vedetta d'Italia» pubblicherà il bollettino ufficiale della Reggenza. Un decreto firmato dal comandante e dal delegato agli interni stabilisce la validità delle vecchie leggi e la continuità del potere esecutivo finchè non saranno elaborati i codici secondo lo spirito e la lettera della nuova costituzione.

Un altro decreto stabilisce la formula per il pronunciamento delle sentenze e la validità di tutti gli atti pubblici e dice: «In nome del popolo sovrano di Fiume per la reggenza italiana del Carnaro».

Già da oggi sono state stabilite tre rappresentanze all'estero: Armando Hodnig è nominato delegato per l'Italia con sede a Roma, il capitano cav. uff. Tomaso Antongini delegato per la Francia con sede a Parigi e Witney Warren delegato per gli Stati Uniti con sede a New York.

Per domani è atteso l'arrivo del rettore alle finanze Matteo Pantaleoni. Gli altri rettori hanno preso possesso dei loro uffici dalle mani del cessato direttorio del Consiglio nazionale.

GIULIO BENEDETTI.

Protesta jugoslava contro d'Annunzio

Berna, 24

(C.) — La Federazione adriatica — secondo un telegramma da Agram all'agenzia Avala, ha indirizzato al Consiglio supremo una protesta contro la proclamazione della reggenza italiana del Carnaro fatta da d'Annunzio. La protesta dice che il consiglio supremo troppo inattivo è rimasto di fronte agli atti arbitrari compiuti da d'Annunzio e domanda un immediato intervento che metta fine allo stato attuale di cose e faccia valere i diritti dalla Jugoslavia, che sono, del resto, uguali a quelli dell'Italia, nella soluzione del problema adriatico.

Concludendo, la protesta ricorda che la pazienza del popolo jugoslavo ha un limite e che qualora le provocazioni italiane dovessero continuare, il popolo jugoslavo sorgerà come un sol uomo a difendere i suoi diritti.

E' necessario però dire che questa federazione adriatica che protesta, altro non è che una unione di cittadini jugoslavi tra i più accaniti nemici d'Italia, e che è largamente sostenuta e sussidiata dal governo di Belgrado.

Nessun passo dell'Italia per riprendere
le trattative coi jugoslavi

Roma, 24

A proposito di una informazione secondo la quale il ministro Sforza avrebbe telegrafato a Belgrado per domandare se e quando quel governo vorrà riprendere le trattative tra l'Italia e la Jugoslavia, la «Tribuna» scrive:

«Il ministro degli esteri italiano non ha fatto nessun passo diretto a Belgrado per chiedere la ripresa dei negoziati interrotti a Pallanza. Ciò non toglie però che il conte Sforza sia pronto a riannodare i negoziati stessi, avendo il governo italiano le migliori intenzioni di risolvere la questione adriatica con un amichevole accordo fra le due parti».

La Svizzera apparecchia armi

Berna, 24

(C.) — Mentre in tutta Europa la classe lavoratrice cerca di unirsi onde evitare ogni possibilità di nuove guerre, la neutrale Svizzera pensa invece a fabbricare nuove e più micidiali armi. Reca infatti la «Tagwacht» che la fabbrica federale di armi lavora, col concorso di capitalisti, a fabbricare mitragliatrici perfezionate che potranno tirare in tutte le direzioni, ed a trasformare le pistole d'ordinanza in pistole mitragliatrici.

Non sappiamo, dato il corso dei tempi se e quando potranno essere adoperate queste armi micidiali dalla neutrale Svizzera o da altri Stati ai quali, per far quattrini, potrà essere ceduto il brevetto.

Teatri e Concerti

La Figlia di Madame Angot al "Malibran,,

E' da vario tempo che il comm. Aldo Jesurum s'era fitto in capo di organizzare la riproduzione di qualcuno dei maggiori e migliori gioielli del teatro operettistico o meglio della lirica minore (oggi ormai dare il nome di operetta ai lavori dell'Offenbach, del Lecocq sembra quasi ingiuria ed irriverenza) affidandone l'esecuzione ad autentici e celebrati artisti lirici. Era da tutti ritenuto che quel carattere di comicità che gli autori delle vecchie operette avevano sognato e trasfuso nella loro musica, non sempre, e comunque non abbastanza, avrebbe potuto risaltare e risultare nella interpretazione degli artisti lirici di solito più preoccupati del canto che della scena. E nel contempo sembrava che trovare dei *comici* capaci di riprodurre nella loro fisonomia e nella loro essenza i personaggi delle operette ed insieme dei cantanti eccellenti che sapessero superare le non lievi difficoltà dello spartito e porne in luce tutte le bellezze era almeno lo stesso che tentare l'assurdo. Sembrava cioè che si dovesse sempre o concedere meno al canto e più alla scena o viceversa.

Difatti difficoltà di tal genere si sono sempre frapposte alla attuazione dell'idea che ad altri già era balenata. Ma di fronte alle difficoltà l'Jesurum non ha indietreggiato.

Il trionfo di Elvira de Hidalgo nell'ultima edizione del «Barbiere» al Malibran lo ha confermato nel suo proposito. L'esser egli a capo del Comitato cittadino per Venezia gliene ha porto l'occasione. Elvira de Hidalgo, dimostrando da quell'intelligentissima artista che ella è di comprendere tutta la nobiltà del tentativo e di saper vincere pregiudizi e prevenzioni, divenne subito la sua più entusiasta collaboratrice e suggerì lei il... mago che tutte le difficoltà avrebbe allontanate e superate: Arturo Vigna.

*

Un successo enorme: il più bello ed il più elegante teatro del dopo guerra, ed una serata di entusiasmo. Non è possibile fare la cronaca degli applausi: essi furono continui, a ogni scena, ad ogni interprete. Durante gli atti, alla fine di essi erano vere ovazioni. Gli interpreti stessi parevano presi e commossi da questa larga subita comprensione del pubblico e quanto più saliva ad essi l'ardore degli spettatori, tanto più davano d'arte, di fuoco, di espressione.

L'aspettazione era grande, intensa, ma l'esito la ha lungamente superata: forse non poche erano le diffidenze ma fino dalle prime scene esse sono cadute lasciando il campo alla ammirazione più viva e più intensa.

La prima vittoria è di Carlo Lecocq. Il celebre autore di tante briosissime operette ha deliziato ancora iersera il pubblico, tutto il pubblico, con la sua *Figlia di Madama Angot* che resta pur sempre un modello del genere. La musica di questa graziosissima operetta, o meglio commedia lirica, non ha perduto cogli anni la sua limpida e cristallina freschezza.

Vi sono in *Madame Angot* pagine di musica così ricche di ispirazione, così eleganti di forma, così piene di colorito e di efficacia, come troppo pochi e forse nessuno dei moderni compositori potrebbe e saprebbe scrivere. Ma c'è sopratutto della sincerità. Quale enorme differenza fra lo sterile artificio e la sensualità dell'esasperante ed eterno ritmo del valzer danubiano e la semplicità, l'ingenuità, la sottile grazia sentimentale, l'arguto respiro melodico di questa vecchia musica latina!

C'era da temere che il pubblico, inaridito dall'irrompere delle pungenti caustiche produzioni moderne restasse freddo dinanzi alla ingenuità del capolavoro del Lecocq. Ha mostrato invece, ed è da compiacersene, che era vivo in lui il desiderio di riudirlo, ed ha mostrato di essere stato colpito dalla mirabile vena di freschezza che vi domina, di gustarne tutto il fine umorismo così che gli ha fatto le più festose accoglienze, ha riso alle sue giocondo facezie, ai leciti e vivaci giuochi scenici, ne ha gustate le semplici e facili melodie e si è lasciato prendere da quell'onda di sana e festevole comicità divertendosi.

La seconda vittoria è del maestro Vigna. Dobbiamo essere grati al valoroso musicista di aver saputo comporre la compagnia con raro intuito, di aver saputo concertare lo spartito con quel sottile senso interpretativo e con quell'acume che sono i requisiti più appariscenti del suo temperamento musicale, di aver saputo mettere insieme gli esecutori, istruirli parola per parola, gesto per gesto, accento per accento, così da dare l'impressione che tutti da lungo tempo altro non avessero cantato e recitato che *La figlia di Madame Angot*.

Tutte le finezze e tutte le raffinatezze delle squisite pagine del Lecocq egli ha saputo mettere in piena evidenza animando del suo vigile slancio la direzione orchestrale. Un lungo, clamoroso applauso accolse la fine della sinfonia e ad ogni chiudersi di velario il valoroso maestro fu evocato al proscenio insieme a tutti i valentissimi esecutori. Egli può ben dire di aver vinta una bella e simpatica battaglia. Cooperatore attivissimo e prezioso gli fu il maestro Ferruccio Cusinati che istruì il coro in modo da farlo cantare — e in *Madame Angot* il coro ha da cantare assai — alla perfezione e che riescì a farlo muovere con un brio, una vivacità, un affiatamento come se fosse composto esclusivamente di provetti attori d'operetta.

Quanto agli esecutori, Elvira de Hidalgo ha deliziato il pubblico con la purezza adamantina del suono della sua voce e con la grazia irresistibile del suo canto e della sua recitazione. La Tess è apparsa una *Madamigella Lange* ideale per il brio, la «verve» indiavolata di cui ha vivificato la scena e per la efficacia del suo canto espressivo o la bellezza e la vigoria della sua voce.

Il Govoni ha messo in evidenza l'armoniosità eccezionale della sua voce calda, robusta, simpatica e le sue doti, prima non note, di ottimo attore comico.

Non meno meritorii del grande successo sono tutti gli altri: Gina Galli Frigerio, Gaetano Pini Corsi, Ruggero Galli, Arturo Morselli che gareggiarono in comicità creando delle macchiette gustosissime con squisito senso di misura e cantarono tutti egregiamente, Guglielmo Niola, Sebastiano Ruffato, Giuseppe Siega, la Grisovelli, la De Filippis e la Genero.

La serie delle repliche di questa *Madame Angot* che non saran molte e che si inizia domani sera, è destinata indubbiamente a vedere il teatro costantemente affollato ed a sentirlo rintronare degli applausi più clamorosi.

LIDO-BAGNI

Nel Grande Stabilimento dei Bagni

Domenica 26 corr.

Grande Concerto Corale ed Orchestrale

dalle ore 15 alle ore 18

Nel Teatro del Grande : : : : : : : : Stabilimento Bagni

SERATA DI GALA

NANNI PILOTTO nelle sue ultime interpretazioni e creazioni

— dalle ore 20.30 alle ore 24 —

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Il vivaio di viti americane del consorzio antifillosserico

dei mandamenti di Mestre-Mirano-Dolo

Questa istituzione sorta nell'anno trascorso per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, è ormai prosperosa e ieri il comm. Chiggiato, presidente della nostra Deputazione Provinciale, accompagnato dal Prof. Pitotti, visitò i vivai di Spinea, atteso dal signor Mosè Gatto, vicepresidente del Consorzio e dal dott. Bruno Mesirca, Direttore.

Il Consorzio acquistò, nella primavera trascorsa, il podere di Spinea colla villetta annessa ed assunse in affitto un terreno di altri due ettari, così può disporre di circa sei ettari.

Attualmente, dopo diligentissimi lavori, il piantonaio di viti madri americane è in piena efficenza e capace di assicurare il legno porta innesti per 100.000 piante per i prossimi lavori.

Nello stesso tempo le viti nostrane innestate nella primavera trascorsa su soggetti americani resistenti alla fillossera si mostrano rigogliosi e come primo saggio fanno vedere la valentia del direttore e l'indirizzo razionale dato alle difficili pratiche.

Il Consorzio è finanziato dal contributo obbligatorio dei proprietari di terreni vitati dei tre mandamenti, da un prestito di favore del Ministero per l'Agricoltura di lire 35.000, da un contributo straordinario del Governo per lire 30.000, come concorso alle gravi spese di primo impianto, e dal ricavato delle viti allevate che verranno cedute a prezzo di costo ai viticoltori consorziati.

La fillossera fa grandi passi in provincia, ma il Consorzio arriverà in tempo a scongiurare la crisi conseguente, e sappiamo anche che su questo esempio sorgeranno entro l'anno altri due Consorzi antifilloserici con identici scopi a S. Donà ed a Portogruaro.

Il comm. Chiggiato manifestò al sig. Gatto ed al dott. Mesirca, anche per gli altri signori del Consiglio d'Amministrazione, il suo pieno gradimento, assicurando tutto l'interessamento della Deputazione provinciale per la provvida istituzione.

La lotta elettorale in Provincia

Il Partito del Lavoro e le elezioni amministrative

Treviso, 24

Ieri sera presenti numerosissimi soci ed aderenti, fra cui molti operai, nella sala superiore del Mangano, ebbe luogo l'annunciata assemblea del Partito del Lavoro e di Ricostruzione.

Dopo la relazione del Presidente dott. Arturo Fanoli sull'opera svolta dalla Presidenza, venne presentato il seguente ordine del giorno entusiasticamente acclamato:

«L'assemblea del Partito di Lavoro, udita la relazione del Presidente in merito alle elezioni amministrative;

constata con compiacenza come quella tendeza alla concentrazione delle forze liberali e democratiche, all'infuori dei popolari e dei socialisti, sulla base di un programma riformatore, della quale il Partito è espressione, vada ormai affermandosi non solo in tutta la nostra regione ma in tutta Italia;

delibera di continuare a conformarsi a una tale tendenza anche nelle prossime elezioni amministrative, prendendo accordi cogli uomini di buona volontà e di ferma fede concordanti sinceramente in essa;

auspica alla concordia di tutte le sane forze liberali, democratiche, riformatrici per dotare la città nostra di una amministrazione giovanilmente operosa, preoccupata sopratutto di fare e di far bene, che risolva la grave situazione finanziaria, provveda ad avviare il paese ad una rinascita di traffichi e di industrie, curi l'elevamento morale intellettuale e materiale del popolo, ottenga la pacificazione degli animi;

e, mentre si rivendica l'onore di essere vigile custode dei principii di verace democrazia contro il gretto conservatorismo o la demagogia bugiarda, parimenti esiziali al paese ed alla patria, dichiara di non fare aprioristiche questioni di preminenza pei suoi uomini;

dà quindi ampio mandato alla Presidenza di svolgere pratiche in questo senso riferendone quanto prima ad una nuova assemblea».

Le ultime battute elettorali

Mestre, 24

(T.) Siamo agli sgoccioli; i socialisti hanno presentato una lista, che ci limitiamo a chiamare umoristica e la cui riuscita rappresenterà la più vera delizia cittadina; i popolari, relativamente rinsaviti, la loro, con inclusione di qualche elemento locale, di carattere politico blando; i socialdemoriformisti, che si ritengono i salvatori della umanità, hanno pure pubblicato la propria. Il pubblico può scegliere.

A nostro avviso la lista popolare, in cui, ripetiamo, sono compresi alcuni elementi all'infuori del partito, è quella che dà maggiori affidamenti ed è l'unica che possa seriamente tentare di opporsi alla invadenza socialista.

Per le prossime elezioni

Bassano, 23

Alla locale Camera del Lavoro, il partito socialista si può dire faccia ora delle quotidiane sedute e preavvisa una serie di pubblici comizi; esso scenderà in lotta con una lista di maggioranza ed è certo che se potrà contare su qualche aiuto dalla campagna darà non poco filo da torcere.

Il partito popolare ha poco attecchito a Bassano, dove la maggioranza della popolazione è sempre stata sanamente liberale; anche esso presenterà lista di maggioranza ma con poca probabilità di riuscita.

Fra liberali, moderati, gruppo del rinnovamento e commercianti si sta studiando un blocco con un programma vitale per la popolazione.

Avremo tre liste di maggioranza così che le previsioni sono quantomai difficili.

Manovre elettorali

Feltre, 24

Nell'imminenza delle elezioni: diversi partiti si danno gran da fare per la propaganda onde conquistre la contesa amministrazione ed il comune di Feltre.

Il Partito Socialista si trova in gravi imbarazzi non riuscendo a trovar abbastanza persone adatte a coprire le molteplici cariche della nostra Amministrazione.

Il Partito Popolare che ha svolto un'attivissima propaganda nella compagna è probabile che formi una lista assieme ai Liberali Democratici che scendono in lotta sotto la presidenza del dott. Gaggia.

× Al Cinema Excelsior continuano gli spettacoli cinematografici essendo stato rimandato l'arrivo della compagnia di operette.

× A Lentiai, Fonzaso e S. Giustina domenica grandi festeggiamenti per beneficenza. Ci saranno corse ciclistiche e podistiche, lotterie e balli pubblici.

Le elezioni amministrative a Belluno

Belluno, 24

Con manifesto i popolari ieri invitavano tutti i soci del P. P. I. ad intervenire ad una adunanza in via San Pietro per mento.

Ed ieri sera seguì la seduta alla quale parteciparono circa cento persone, dopo una seduta preparatoria.

Come era facile immaginare i popolari trattarono delle elezioni, e si votò per la intransigenza e per scendere di conseguenza in campo con lista prettamente popolare.

La discussione fu lunga. Presiedeva il cav. Bortolo De Col Tana, ed in ispecie hanno parlato l'avv. Plenario e l'ing. Barcelloni Corte.

Venezia

La IV Mostra bovina di Mestre

MESTRE. — Oggi ha avuto luogo la importante Mostra bovina che periodicamente si svolge nel nostro Distretto.

Circa trecento capi di bestiame si trovavano riuniti nel Parco di Carpenedo, convenientemente allestito per la circostanza.

Erano presenti all'inaugurazione il comm. Chiggiato, presidente della Deputazione Provinciale, il Commissario prefettizio comm. Venturi, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. prof. Pitotti, il rappresentante del Consorzio zootecnico prov. cav. G. Ravà, il cav. uff. G. Pazienti, il sig. Ruvoletto presidente del Sindacato Agricolo Coop. di Mestre, Gatto Mosè, cav. Leis e dott. Mesirca della Cattedra Ambulante di Agricoltura e molti altri rappresentanti dei Comuni e dei Consorzi Agrari di cui ci sfugge il nome e chiediamo venia.

Numeroso pubblico composto di agricoltori ed allevatori di bestiame convenne alla mostra, indetta dalla Commissione zootecnica provinciale, e condotte a termine dal locale Comitato esecutivo di cui fu principale anima il suo presidente cav. Luigi Sanfelici, con la valida collaborazione del dott. A. Vallisnieri, del Sindacato Agricolo e di altri valenti zootecnici.

Dalla Commissione giudicatrice, così composta: Prof. Pitotti presidente, signori dott. Barpi Antonio, dott. cav. Rizzeto, dott. Pasquali Riccardo, dott. Salvetti Clodomiro, dott. Furlan Domenico, dott. cav. Ferdinando Valisnieri, dott. Schiavon Antonio, vennero aggiudicati i seguenti premi:

I. Sezione: Tori da latte tipo alpino: (Tori) 1. premio medaglia d'oro a Mestriner Giovanni di S. Michele del IV; 2. premio medaglia d'argento e L. 100 a Gottardo Erminio di Tessara; 3.o premio medaglia di bronzo e L. 75 all'Amm. Friedenberg di Chirignago; — (Torelli) medaglia di bronzo e L. 60 a Besazza di Mestre; — (Vacche) 1. premio medaglia argento d'orato e L. 80; 2. premio medaglia d'argento e L. 50; 3. premio medaglia di bronzo e L. 40 tutti il sig. Attilio Bellinato fu Giacomo di Mestre; 4. premio menzione onorevole e L. 30 Battistella Casimiro di Favaro; 5. premio menzione onorevole e L. 25 a De Rossi Pietro di Carpenedo; 6. premio e menzione onorevole a Dotto Antonio di Campalto; 7. premio menzione onorevole e L. 15 a Bellinato Attilio di Favaro; — (Vitelli in gruppo) 1. premio med. d'argento d'orato e L. 50 al sig. Gottardo Erminio di Favaro; 2. premio med. d'argento e L. 30 sig. Giurin Giuseppe di Mestre; 3. premio med. di bronzo e L. 20 Amm. Friedenberg Chirignago.

Sezione II.: Animali da lavoro tipo alpino: (Tori) 1. premio med. d'oro e L. 100 a Mestriner Giovanni di S. Michele del IV; 3. premio med. di bronzo e L. 50 a Zanata Giovanni di Mestre; — (Torelli) un solo soggetto giudicato col 3. premio med. di bronzo e L. 25 a Bovo Angelo di Zelarino; — (Vacche) 1. premio med. d'argento d'orato e L. 50 a Gatto Mosè di Mira; 2. premio med. d'argento e L. 40 a Battistella Casimiro di Favaro; 3. premio med. di bronzo e L. 20 a Pavan Antonio di Mestre; 4. premio menzione onorevole a Andriolo Antonio di Mestre; 5. premio idem Vanin Giovanni di Mestre; — (Gruppi di vitelle) 1. premio medaglia d'argento d'orato e L. 40 Gatto Mosè di Mira; 2. premio med. d'argento e L. 25 Gatto Mosè di Mira; 3. premio med. di bronzo e L. 15 a Saccoman Gervaso Chirignago; 4. premio menzione onorevole a Franzio Luigi di Zelarino; — (Paio di buoi da lavoro) Cinque premi di L. 20 al bovaio per le 5 paia di buoi dei sigg. Bellinato Attilio fu Augusto di Mestre, Sabbadin Luigi di Martellago, Checchin Giuseppe di Zellarino, Zanata Giovanni di Mestre, Callegaro Giacchino di Zelarino; — (Buoi da ingrasso) 1. premio Favaretto cav. Giovanni di Mira; 2. premio Pistellato Stefano di Spinea; 3. premio Checchin iuseppe di Zelarino; 4. premio Bellinato Attilio fu Augusto di Mestre.

Sezione fuori programma: Animali da lavoro di razza asiatica: (Paio di vacche) 1. premio Malagutti Vincenzo di Favaro diploma e L. 50; 2. premio diploma e L. 25 al predetto; — (Buoi da lavoro) 1. premio medaglia d'argento e L. 25 al cav. Favaretto di Mira.

Alle 13 dopo l'aggiudicazione dei premi, i componenti il Comitato, la giuria e vari allevatori si riunirono all'Albergo Vivit. Allo spumante parlò applaudito il benemerito cav. Sanfelici. Il dott. Antonio Vallisnieri espose delle constatazioni sulla mostra; quindi il sig. Ruvoletto dietro incarico della giuria fece la proclamazione dei premiati e ringraziò il cav. Sanfelici ed il dott. Bortolato nonchè i valenti giurati e quanti si prestarono per la riuscita dell'esposizione. Disse applaudite parole il cav. Pitotti e quindi i convitati si lasciarono fra la massima cordialità.

Per la riuscita ottima della mostra inviamo ai dirigenti tutti il nostro plauso.

Fra giorni verrà fatta la distribuzione dei premi e così con l'occasione daremo l'elenco degli Istituti che diedero il loro contributo per il funzionamento dell'esposizione.

Belluno

Una giovanetta misteriosa

Belluno, 24

Ieri sera — erano le cinque circa — si presentava a Caverzano, nella villa Sperti una giovanetta lacera, bionda, con cappellino floscio, con capelli corti, piagnucolando.

Fu chiamata ad entrare in villa, ove disse di aver dieci anni, di essere nativa di Rivamonte di Agordo, di avere perduto il padre in guerra, di esser stata rapita da zingari, dai quali era riuscita poco prima in borgo Pra a fuggire. Fece, insomma, i più strampalati racconti.

La giovanetta — che non ha dieci anni, ma per lo meno quattordici — fu pietosamente raccolta, rifocillata e venne durante la notte ricoverata in villa, ove i proprietari si erano proposti di tenerla come domestica, oppure di trovarle posto addatto come cucitrice od altro in città.

Ma la giovanetta — che aveva dichiarato di chiamarsi Crose Vittoria fu Angelo, al mattino di oggi fuggì, asportando un paio di scarpe, una sciarpa ed un soprabito della cameriera dei sigg. Sperti, Carolina Sommariva, soprabito che essendo lungo tagliò nella parte in fondo e che indossò sotto ad una vestaglia, quella vestaglia che portava quando si era recata in villa Sperti a chieder soccorso. Inoltre la giovanetta portò via lire 170 e stamane si recò alla stazione ferroviaria, prendendo un biglietto per Padova. Ma proprio mentre stava salendo in treno venne acciuffata dai carabinieri e tradotta in caserma.

Durante lunghi interrogatori nulla si è potuto capire dalla giovanetta, che si è sempre dimostrata indifferente e che non ha sparsa lacrima alcuna.

Fu passata nelle carceri in attesa di informazioni.

Per i nuovi orari dei treni

E' noto che col I. del prossimo mese verranno apportate modificazioni agli orari dei treni.

In seguito a ciò la Deputazione Provinciale ha diretto alla Direzione delle ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

«Deputazione Provinciale di Belluno, interpretando i bisogni locali relativi mezzi comunicazione sempre sacrificati invoca mantenimento oltre trenta settembre treni e orario attuale. Quanto meno sia mantenuto treno discendente in partenza da Belluno ore 18. — Presidente f. De Bettin».

Facciamo plauso al telegramma della Deputazione, certi che una azione eguale verrà svolta dalla Camera di commercio, senza tergiversazioni.

Alla Colonia Alpina S. Marco

FELTRE. — La Colonia Alpina S. Marco che ha il magnifico palazzo a S. Paolo ha avuto un lutto.

Il bambino Linguanotto Salvatore di nove anni e mezzo abitante a Venezia in Calle della Bissa è morto in seguito al male prodottosi da una caduta fatta a Venezia.

La direttrice a nome del Presidente ringrazia il personale del nostro ospedale che nella breve malattia prodigò le sue cure al bambino.

Essa volle poi farci visitare il vasto fabbricato dove ogni anno i piccoli coloni vengono a passare qualche mese, e non possiamo che farle un vivo elogio pel modo veramente encomiabile con cui è diretta la Colonia, mentre rammentiamo con ammirazione tutto il personale che ha cure pazienti per tutti quei bambini.

Treviso

La stagione d'autunno al Garibaldi

Treviso, 24

E' pubblicato il cartellone che annuncia gli spettacoli lirici al Politeama Garibaldi per la stagione d'autunno che si inizierà il 7 ottobre p. v.

Si rappresenteranno «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», «Andrea Chènier», «La forza del destino», con i seguenti artisti: Soprani: Conti Anita, Torri Rosina, Carcano Bianca Maria; Contralto Donati Maria; Tenori: cav. Berelli Giacomo, Ferrario Artaro, Lazzarini Antonio, Gilardi Antonio; Baritoni: Pellegrini Osvaldo, Zani Dario, Santolini Armando; Basso: Sesona Emilia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: comm. Giovanni Zuccani.

Istruttore del coro cav. Domenico Acerbi.

La prima rappresentazione è fissata per la sera del 7 ottobre con le opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Drammatica al Politeama

Con «Glauco» di Morselli, iersera, ha iniziato felicemente il suo corso di rappresentazioni la compagnia drammatica italiana di Annibale Ninchi; il pubblico affollatissimo ha reso i dovuti onori al valente attore Ninchi ed ai suoi collaboratori.

Stasera la compagnia si riaffermò in «La cena delle beffe» del Benelli.

Per domani, sabato, si annuncia «Il Cardinale» del Pacher.

Il referendum alla fonderia

Iersera nelle officine della Società Veneta per Costruzioni Meccaniche e Fonderia, a S. Maria del Rovere, venne fatta la votazione di referendum sull'ordine del giorno Buozzi al Congresso della Fiom pel concordato di Roma. Prevalse il buon senso anche nei nostri operai i quali a grandissima maggioranza, meno due o tre negativi, accolsero favorevolmente il suddetto ordine del giorno.

Si attendono ordini per il ristabilimento delle cose allo stato normale.

I ladri. — Stanotte ignoti, quanto audaci ladri, sfondarono la porta della bottega di arrotino di Vittorio Moras in Sobborgo Vittorio Emanuele, località «al Cuor» ed asportarono un motore elettrico del valore di un migliaio di lire.

Periti commerciali e industriali. — Presso la Camera di Commercio di Treviso sono aperte, fino al 15 ottobre p. v. le iscrizioni al Ruolo dei Periti Commerciali ed Industriali della Provincia.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Camera.

Esami alla Scuola Tecnica. — La Direzione della R. Scuola Tecnica «G. Bianchetti» avverte che la sessione autunnale di esami comincierà nel giorno di venerdì 1.o ottobre ad ore 9 colla prova scritta d'italiano.

La caduta di un ragazzo. — Stamane presso Carbonera, il ragazzo quattordicenne Ernesto Fossaluzza di Sante, da Breda di Piave, cadde accidentalmente da un carro, dove era salito per giuoco e si produsse una grave ferita lacero-contusa alla testa. Venne trasportato all'Ospedale dove i medici pronunciarono giudizio riservato.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO. — Lunedì prossimo alle ore 14 per invito del Commissario Prefettizio si riunirà il nuovo Consiglio comunale per essere insediato dal prefato Commissario, il quale partirà poi subito per nuova destinazione e missione. Si procederà in detta seduta alla nomina del Sindaco e della Giunta.

L'agitazione dei dipendenti comunali. — Pare che a Treviso si abbia risposto picche ai desiderata presentati e che si voglia per concedere il secondo caro viveri il voto del nuovo Consiglio comunale.

Tutti i dipendenti prenderanno decisioni immediate in accordo ad altre classi lavoratrici.

Conferenza Agraria. — Nelle Scuole comunali di S. Zenone degli Ezzelini, domenica 26 corr. alle ore 16 avrà luogo per cura della Cattedra Amb. di Agricoltura una pubblica conferenza agraria sulla intensificazione della coltura granaria.

Per la coltura del frumento. — Stamane nei locali della Cattedra Amb. di Agricoltura ebbe luogo una riunione dei membri dei Comitati comunali per la propaganda delle colture alimentari. Fu discusso il modo di intensificare l'opera influente di persuasione e di incitamento che possono svolgere i Comitati comunali e si decise di svolgere le necessarie pratiche per ottenere le sementi e gli ingrassi tanto indispensabili per ottenere il desiderato aumento di produzione.

La Cattedra mette a disposizione degli agricoltori una seminatrice che sarà concessa a coloro che ne faranno richiesta.

✱ Il 10 ottobre prossimo e seguenti seguiranno gli esami di maturità.

✱ Domenica, farmacia aperta D. Monti con servizio notturno della settimana.

MONTEBELLUNA. — Al Comitato pro festeggiamenti sono state fatte le seguenti offerte: cav. Paolo Viganò L. 500; fratelli Ferrarese L. 150; Angelo Panciera, fratelli Bernardi, fratelli Bramerra, Cassa di Risparmio della Marca, cav. Carlo Gobbi, Levati Felice, Contessa M. Pigazzi ved. Marchesi ciascuno L. 100; G. Zecchinel, G. Nardello, f.lli Bianchi, Michele Bontini, Sindacato distrettuale, Alessandro Co. sez. Gino Spagnolo, A. F. Dall'Armi, cav. A. Baccega ciascuno L. 50.

Sono state fatte inoltre numerose offerte di oggetti che figureranno nella mostra di beneficenza costituita da circa 10 mila premi.

Automobilista contro un carabiniere

Certo Bucci Felice, soldato automobilista da Istrana, dopo avere investito con la bicicletta un ragazzo ed essersi prodotto varie ferite alla testa, veniva accompagnato dai carabinieri all'ospedale per la medicazione. Egli però ad un tratto fuggì dall'ospedale e quando si vide rincorso dal carabiniere Simionato Mario, gli sparò contro cinque colpi di rivoltella. Il carabiniere rispose senza che nessuno rimanesse ferito ma il soldato fu ridotto all'impotenza e venne rinchiuso in camera di sicurezza. Anzichè partire per il congedo lo sciagurato dovrà ora rispondere di mancato omicidio.

Denunzia dell'ex sindaco

CAERANO DI S. MARCO. — In seguito ad una perquisizione compiuta dai carabinieri e alla scoperta di una notevole quantità di materiale bellico, putrelles, pali di ferro e filo spinato ecc. è stato denunciato alla Procura del Re il signor Ado Stocco, ex sindaco del Comune.

CONEGLIANO. — Lunedì, al nostro Sociale, inizierà un breve corso di rappresentazioni la brava compagnia Palombi che tanto successo quì ottenne nello scorso carnovale.

Udine

Arresto d'uno spacciatore di biglietti da cento falsi

CAVASSO NUOVO. — Oggi è stato arrestato uno spacciatore di biglietti da cento lire falsi.

Verso mezzogiorno presso il negozio della signora Pontello Palmira si fermava un carrozzino dal quale scendeva un individuo dall'aspetto di mercante forestiero. Questi, senza contrattare, combinava l'acquisto di diversi oggetti per un importo di 77 lire che pagava con una banconota da lire 100. La signora Pontello, di nulla sospettando, diede il resto e l'individuo se ne andò col suo carrozzino. In quel momento si trovava nel negozio una altra signora, tale Pizzi, alla quale, descrivendo l'affare conchiuso, la Pontello mostrò la banconota ricevuta. La signora Pizzi non tardò a riconoscerla falsa. Lì vicino si trovava un ex tenente degli alpini il quale, appena messo al corrente della cosa, inforcò la bicicletta e si accinse a dar la caccia al falsario. Lo rintracciò in un'osteria di un vicino paese, dove l'individuo aveva già spacciato un'altra delle sue banconote. Il bravo alpino, senza por tempo in mezzo, lo dichiarò in arresto, e a mezzo del carrozzino lo trasportò a Maniago consegnandolo ai carabinieri.

Perquisito, gli si rinvennero nelle tasche un bel pacchetto di banconote da cento lire per un valore complessivo di lire 8500, tutte false, e, separate, sei banconote autentiche pure da cento, forse frutto dei cambi che aveva potuto operare prima d'essere arrestato.

Padova

La morte misteriosa di una donna

Padova, 24

Domenica mattina è morta a Piove di Sacco certa Irene Zanovello in Trevisan, di anni 29. La Zanovello aveva pochi giorni addietro avuto un aborto. Corre la voce che la morte sia stata causata da manovre abortive.

L'autorità giudiziaria dispose per una inchiesta. Si recarono a Corte il giudice istruttore cav. Rossi Doria, il cancelliere Laurenti e il prof. Marangoni.

Per lo sgombero della polveriera di Villa Osti

La questione dello sgombero della polveriera di Villa Osti è sempre insoluta. E' nota l'interrogazione del sen Giusti cui diede una poco soddisfacente risposta il ministro della guerra. Il comitato all'uopo costituito si riunirà in questi giorni per esaminare le proposte onde ottenere l'invocato sgombero. Sappiamo che i danneggiati di altre occupazioni militari si uniranno per formulare una protesta da inviarsi probabilmente alla prefettura di Padova.

Tragico suicidio

Si è ucciso ieri sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il noto maestro di scherma cav. G. B. Da Molin. Era affetto da malattia incurabile.

Vicenza

Concerto Bisazza

Vicenza, 24

Domani, sabato, alle ore 16.30, nella magnifica sala Previati all'Esposizione Nazionale d'Arte, il valoroso e giovane compositore Franco Bisazza, terrà un concerto per piano, diviso in due parti, delle sue migliori produzioni, tra le quali figura «Tempesta di anime» op. in 1 atto e 2 quadri (intermezzo orchestrale) - andante per piano.

Siamo certi che l'eccezionalità dell'audizione avrà la virtù di chiamare in quel nido d'arte tutta la intellettualità vicentina.

Pertile all'Eretenio

Il tenore cav. Aureliano Pertile cantò ieri sera nella «Manon» del Puccini, ottenendo un delirante successo dal pubblico che affollava in modo impressionante il teatro.

Degna compagna del celebre tenore fu la signorina Giordano, «Manon» ch'ebbe applausi reiterati anche a scena aperta.

Questa sera nuova rappresentazione di «Manon». Dopo il quarto atto il tenore Pertile canterà la romanza del «Mefistofele» «Giunto sul passo estremo».

Dopo l'esplosione del camion

Il cadavere trovato l'altra mattina presso il camion di bombe incendiato, fu potuto identificare per il giovane milanese venticinquenne Mazzucchelli Angelo.

L'autorità sta facendo luce sul fatto misterioso.

Sembra — e noi non ci fu dato controllare — che il morto facesse parte di una associazione anarchica e che il camion, carico di bombe a mano, fosse diretto a Milano.

SAN MARINO. — (A. A.) Il cadavere di Maria Teresa Ceccon in Ceccon, di anni cinquanta, scomparsa due notti or sono da casa, indossando la sola camicia, è stato ritrovato nel canale Brenta, presso il ponte di Solagna.

Sventure famigliari hanno indotto la compianta donna al passo fatale.

✱ San Marino è al buio, nonostante nella maggior parte delle case giacciano inoperosi gli impianti elettrici al completo. Le ditte che dovrebbero assumere l'impresa della luce si palleggiano l'una verso l'altra l'impegno, al Municipio fanno orecchio da mercante ed agli abitanti di San Marino che devono uscir di notte col fanale in mano altro non resta se non sperare che, ora che il Comune è nelle mani del partito rosso, emani tanta luce da abbagliarci anche di notte. L'intelligenza dei suoi membri ce ne dà pieno affidamento!...

✱ Riceviamo e volentieri pubblichiamo: «Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative a San Nazario, con vittoria della cosidetta lista socialista. «Cosi detta» perchè alcuni candidati inclusivi dichiarano non aver mai appartenuto a quel partito.

Lunedì, festa nazionale, ebbero luogo passeggiate di ringraziamento, con sbandieramenti scarlatti. Anche un somaro, trasportante un grasso.... proletario, era coperto da ampio drappo scarlatto.

I «ringraziamenti» furoreggiarono alle osterie, e tanto fu l'entusiasmo che perfino parecchie bottiglie di birra e vari bicchieri si... unirono al corteo senza più far ritorno ai legittimi proprietari. — Uno spettatore».

BASSANO. — Domenica nel pomeriggio, a favore della Pia Casa di Ricovero, verrà estratta una pubblica Tombola con premi per lire duemilacinquecento, così ripartite: Quaderna L. 200, Cinquina L. 300, Tombola L. 1500, II. Tombola L. 500.

Durante e dopo l'estrazione concerti musicali.

Alla sera spettacolo teatrale sostenuto all'Olympia dalla Compagnia dialettale veneziana «Serenissima».

Per l'occasione sono state combinate speciali corse di tram e automobili con i vicini centri.

Verona

Disgrazia in un mulino

Verona, 24

Stamane nello stabilimento della ditta Consolaro, il mugnaio Luigi Olivieri d'anni 29, in un grave incidente occorsogli presso l'elevatore dei pesi, ha riportato la frattura della colonna vertebrale. Egli è stato trasportato in condizioni disperate all'Ospitale.

Sciopero composto. — Lo sciopero degli impiegati del Monte di Pietà è stato finalmente composto. Cosicchè stamane il Monte ha riaperto i suoi battenti al pubblico.

Cronaca Cittadina

Il ministro Raineri sui luoghi colpiti dall'inondazione

S. E. il Ministro per le Terre Liberate, on. Raineri, passerà stamane alle sei per Mestre diretto a visitare i paesi colpiti dall'inondazione.

La sera sarà di ritorno a Venezia, ove prenderà alloggio all'Albergo Danieli.

I viaggi del 'Venezia,

Come avevano annunziato il piroscafo *Venezia* iniziò ieri il suo servizio quotidiano Venezia-Trieste. Arrivò nel pomeriggio nel bacino di S. Marco carico di ben 772 passeggeri.

Alle 17 partì per Trieste ugualmente gremito di gente che aveva attesa dunque ore la partenza, agglomerata sul Molo.

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 947.

Il signor rag. Germano Benzoni ha acquistato la litografia di Emile Claus «Mattino di settembre» e l'acquaforte di Alfred Delaunois «Benedettino al leggio».

Un nuovo piroscafo veneziano

Nella prossima settimana arriverà nel nostro porto il piroscafo «Dorsoduro», nuova unità della Società An. di Navigazione «Adriatica».

Trattasi di un magnifico piroscafo costruito in America nel gennaio 1920 di 4200 tonnellate di portata, munito di tutte le più moderne invenzioni tra le quali l'apparecchio per segnalazioni sottomarine, un potentissimo riflettore sul ponte di comando, una stazione radiotelegrafica per comunicazioni a grande distanza ed è costruito in modo da compiere il più sollecitamente possibile le operazioni commerciali.

La Società di Navigazione «Adriatica» silenziosamente ma seriamente lavora per aumentare il numero dei suoi piroscafi veneziani, avendo per mira precipua lo sviluppo del traffico di questo porto.

Essa che ha recentemente elevato il suo capitale a 10 milioni, è composta di tutti Veneziani, dagli Azionisti al Consiglio di Amministrazione, e, retta con criteri moderni, non si arresta dinanzi alle molteplici difficoltà che oggi presenta l'industria della Navigazione, ma segue la via che si è imposta con prudenza sì, ma coraggiosamente.

Il «Dorsoduro» partirà da Venezia nei primi giorni del prossimo ottobre per il Levante.

Borse e Mercati

MILANO, 24 — Cons. 5 p. c. 70 — Rendita 3.50 p. c. 67.20 — Banca Italia 1330 — Banca Comm. It. 895 — Credito Ital. 650 — Banca Sconto 646 — Banco di Roma 110 — Meridionali 393 — Mediterranee 152 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 635 — Lanificio Rossi 1400 — Cot. Cantoni 625 — Id. Veneziano 462 — Manifatture Cot. 120 — Elba 172 — Terni 620 — Meccaniche 75 — Breda 198 — Ansaldo 141 — Montecatini 131 — Metallurgica 90 — Edison 514 — Adriatica 119 — Vizzola 870 — Marconi 254 — Molini 235 — Zuccheri 254 — Raffineria 294 — Eridania 296 — Distillerie 164 — Concimi chimici 129 — Esportazione It.-Am. 808 — Beni stabili 288 — Fiat 222 — Isotta 67 — Ilva 120.

Cambi: Francia 161.50 — Londra 83 — Svizzera 384.75 — America 23.75 — Germania 38.75.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere nel mattino del 24 settembre il

Comm. Carlo Bullo

I nipoti Giustiniano ed Elisa Bullo, Ermanno e Luigia Beltrame, Ferruccio, Enrico, Augusto de Grandis ed Antonietta Bullo ved. Meneghini, con i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano lunedì 27 settembre alle ore 8.30.

Si prega di non inviare nè torcie, nè fiori e di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 24 settembre 1920.

La crisi socialista italiana

Turati al potere

Nel pubblicare questo articolo del prof. Bolzoni, non è neppure il caso che facciamo le più ampie riserve sulle sue affermazioni e deduzioni.

L'inevitabile si compie. Ritorna in auge la mitologia. Saturno divoratore de' propri figli. Ha consistenza la previsione di Nicola Barbato, che nel 1895 alle Assise di Palermo durante il processo dei fasci siciliani ammoniva che fatalmente il socialismo avrebbe sfociato nell'anarchismo. Una crisi di *crescenza* e di dissoluzione investe il partito socialista italiano come già investe il partito socialista di Francia, d'Inghilterra, di Germania e dell'ex Austria. Iulianoff Lenin con la concezione asiatica di un comunismo sovvertitore e con l'instaurazione di una nuova borghesia *civile e militare* rinsalda l'eterna vicenda della vita nell'alternarsi di fantasie e di fatti e prepara il più straordinario dei disinganni ai credenti e speranti in una società di liberi e di eguali.

Le prime vittime cruente del comunismo di Lenin furono i socialisti minimalisti e i socialisti rivoluzonari russi: le seconde vittime — queste incruente — saranno i socialisti-riformisti italiani ai quali i vassalli indigeni intonano il *De profundis*: le terze vittime non tarderanno ad essere gli anarchici stessi denigratori della dittatura del proletariato e sberciatori della repubblica russa dei soviety.

Io sono del parere dell'on. Musatti e cioè che è prossima la scissione socialista.

Per quanto l'*Avanti!* dia macchina indietro, per quanto i detentori delle sacre tavole della legge accorcino il *tiro*; per quanto si inneggi all'unità e alla salda compagine del partito, o Turati coi suoi dovrà dimettersi o mettersi la mordacchia alle labbra e la sordina alla coscienza.

Ciò che non avverrà.

Il partito socialista italiano è oggi alla mercè di giovanetti irresponsabili sulle cui romanticherie agiscono la voce cavernosa, la barba e i capegli nazzareni, il gesto epilettico di Nicola Bombacci; e di maddaleni pentiti e contriti di null'altro curanti che di farsi perdonare o i trascorsi interventistici o le malinconie collaborazionistiche alle cui vanità non contrasta il rigidismo del prof. Gennari segretario generale del partito e *benemerito* estensore di epistole ai... fedeli.

Il congresso nazionale fra due mesi dirà l'ultima parola. Vincitori i massimalisti prenderanno la via dell'uscio i riformisti: vincitori questi, fonderanno quelli il partito comunista del quale potranno costituire il triumvirato provvisorio il Bombacci, il Gennari, il Bucco con la definitiva liquidazione del Serrati ormai in *suspitto* presso i fiduciari nostrani di Lenin e non più in odore di santità presso gli anarchici di Errico Malatesta, il prossimo giustiziere del prossimo partito comunista italiano dal quale esuleranno le masse operaie urbane mentre le masse contadinesche rimarranno ligie alla Confederazione generale del Lavoro e al *vecchio* partito socialista di cui sarà ancora assertore e dirigente massimo Filippo Turati.

*

Si rifà il *vecchio* cammino e si riproduce il settembre del 1892 quando a Genova si dichiarava la non cittadinanza degli anarchici nel partito socialista e sulle rovine del partito operaio, surto a Milano per tenace opera di Costantino Lazazri nel 1884, si definivano contrari Amilcare Cipriani e Andrea Costa per il loro *vago* sentimento internazionalistico i nuovi intedimenti e i nuovi procedimenti.

Fu allora una *conversione* socialisfica addirittura *strana*. In Romagna — la terra solatia e generosa — si dimenticarono i precetti e gli esempi di Giuseppe Mazzini e le teorie del grande genovese illustrate e convergenti nell'*associazioni*. Vennero dimenticate — provvisoriamente — per la proclamazione di un nuovo partito dal roboante titolo di «Repubblicani collettivisti».

La *Lotta di classe* il settimanale socialista milanese, che ebbe vita dopo la *scissione* della Sala Siveri di Genova, annoverava in un *eclettismo* diabolico i più strani e più contrari uomini sia come *scrittori* sia come *propagatori* sia come *politicanti*.

Poi venne la selezione: poi il 25 dicembre del 1896 da Roma, diretto da Leonida Bissolati il primo numero de *L'Avanti!* — impedito nella diffusione da Antonio Starabba Di Rudinì e che portava al proletariato italiano la prima parola generata dalla dottrina di Carlo Marx.

Occorre bene intendersi. La stragrande maggioranza dei socialisti italiani — compresi i maggiorenti — non conoscono nemmeno il frontispizio del «*Capitale*» di Carlo Marx, alla istessa guisa che i cosidetti repubblicani-sociali non conoscono nemmeno la copertina dei libri aurei di Giuseppe Mazzini.

Le folle hanno la necessità di un idolo su cui riversarne l'anima adoratrice, ma le folle sono sempre pervase da un'altra necessità, quella di essere dominate.

C'è eziandio una vigliaccheria superiore ad ogni immaginazione, ed è quella di uomini — prototipo l'on. Graziadei di Imola e prototipi alcuni altri di specifica conoscenza veneziana — i quali — conservatori nelle manifestazioni private, conservatorissimi nella difesa dei loro interessi particolari — cianciano in pubblico di rivoluzione alla russa in.... Italia e ne deprecano — nei segreti conversari — l'evento.

Mancanza di sincerità e mancanza di coraggio.

Del resto niente di nuovo sotto il sole. Se il partito socialista subisce le persecuzioni del 1894 e del 1898 ci troviamo subito dinanzi al *fuggi fuggi* di eroi — notissimi a Venezia e altrove — che scindono la loro responsabilità da quella dei *demagoghi*: se il partito socialista ha lo sviluppo elettorale del 16 novembre 1919 ci troviamo subito dinanzi a *postulanti*, tra i quali parecchi individui che desiderano far dimenticare con la elargizione di alcuni biglietti da mille le torbide e proficue speculazioni esercitate negli anni della guerra.

*

Ma queste sono cose.... umane: le altre cose consistono nella direttiva che i *vecchi* socialisti dovranno prendere. E la direttiva è *precisa*. Resa necessaria la scissione si rende necessaria — Claudio Treves causticamente lo dimostra — la partecipazione dei socialisti al potere.

E' un segno e sarà un segno dei tempi.

Indietro non si torna.

La vita politica e sociale è tutto un laboratorio di idee. Tutto muta, tutto si trasforma, tutto ritorna, si vogliano o non si vogliano ammettere i ricorsi storici, si creda o non si creda nella materia che giammai non dorme.

I paurosi si convincano che in Francia, in Inghilterra, in Danimarca, in Olanda il ritmo della evoluzione fu un prodotto dei socialisti al potere.

Le fobie devono scomparire. Che cosa era il rivoluzionarismo ferriano se non un fantasma?

Prima l'armonia di classe, poi l'antagonismo di classe, indi la lotta di classe per lasciare libero il passo all'anarchismo.

Conquistino pure i socialisti le amministrazioni comunali. Sarà il loro tallone di Achille. L'impotenza li annienterà e la non *compiuta* rivoluzione li renderà ingrati a Lenin ed agli altri.

La fatalità diverrà necessità storica. Filippo Turati sarà il non lontano presidente del Consiglio.

E' nell'aria.

ETTORE BOLZONI.

Il congresso della navigazione interna a Rovigo

Rovigo, 24

Stamane, dopo un ricevimento offerto dal Municipio, si è inaugurato all'Aula Magna dell'Accademia dei concorsi, il Congresso di navigazione interna, promosso dalla società dell'agricoltura italiana. Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Migliani, presidente del comitato promotore, il comm. Gravina, direttore generale dell'Istituto nazionale di agricoltura, il prefetto, il regio commissario, il comm. Ferrero, il presidente dell'Accademia dei Concordi, le autorità locali, i deputati Matteotti e Merlin, i rappresentanti del comitato di navigazione e delle bonifiche, delle associazioni agricole, industriali e parecchi invitati.

Hanno parlato il comm. Ferrero, che ha portato il saluto ai congressisti, l'on. Migliani ed infine il prof. Marassi per gli agricoltori.

Iniziati i lavori l'avv. Suliam, ad invito del presidente legge il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

Il Congresso della Navigazione interna in Rovigo riconoscendo che nella provincia di Rovigo specciatamente emergono le condizioni caratteristiche per un razionale ed esteso sviluppo della navigazione interna e che la utilizzazione delle vie acquee naturali ed artificiali già esistenti nella Provincia oltre a corrispondere a criteri e convinzioni ormai penetrate nella pubblica opinione, costituisce una particolare necessità e una opportunità per sviluppare e mettere in valore il progresso agricolo ed industriale della regione nella quale scarseggiano le altre vie di comunicazione;

Tenuto presente che la provincia di Rovigo per la configurazione e posizione geografica trovasi pure nelle condizioni più favorevoli e adatte per stabilire collegamenti interprovinciali;

fa voti, perchè le opere fra le quali si segnala e si raccomanda la precedenza di esecuzione sieno considerate le seguenti:

1) la creazione di una stazione ferroviaria fluviale a Cavanella Po sul Po;

2) la sistemazione del Canal Bianco superiormente ed inferiormente ad Adria e quella in continuazione al Po di Levante fino allo sbocco in mare e Porto Caleri per il Po di Tramontana;

3) il collegamento a mezzo di canali navigabili del Polesine con le Provincie di Ravenna e di Ferrara;

4) La costruzione della Conca a Badia Polesine;

5) fa voti pure siano fatte prove di trazione meccanica e con barche automotrici.

Passati al secondo tema viene poi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno dell'ing. Mora:

Il Congresso, udita la relazione dell'ing. Mora, tenendo conto delle osservazioni svolte nella discussione, fa voti:

1) Che siano ripresi ed integrati al più presto gli studi già fatti in diverse epoche dagli uffici del Genio civile per la Navigazione a monte di Roma fino a Terni.

2) che siano intrapresi nuovi studi da parte degli Enti interessati, Provincie e Camere di commercio di Roma e Foligno, Ente autonomo per l'industrializzazione di Roma ecc. per considerare il problema sotto tutti gli aspetti, sotto quello della convenienza di adottare canali laterali in luogo della sistemazione del fiume, non che di far servire le opere di derivazione per creazione di forza motrice per irrigazione.

3) Che questi nuovi studi siano integrati coll'esame dei due diversi modi di congiungere la navigazione a monte con quella a valle di Roma.

4) Che dai promotori dei nuovi studi sia rivolto a suo tempo appello agli Uffici Provinciali, alle Camere di commercio e in genere a tutti gli interessati lungo il corso del Tevere e dell'Arno per integrare gli studi già fatti ed intraprenderne dei nuovi nel congiungimento con linea navigabile delle acque dei due bacini idrografici, in modo da avere una sola ininterrotta linea dal Porto di Livorno a Pontedere e Firenze Montevarchi Val di Chiana Trasimeno e dal Trasimeno al Tevere, ad Orte, a Roma e al Porto di Ostia.

5) Che il governo tenga il massimo conto delle proposte che verranno concretate per la Navigazione fino a Terni, e provveda nel più breve tempo possibile con mezzi efficaci e pratici, ed occorrendo, anche alla creazione di un Ente autonomo speciale.

Grande condotto sotterraneo di petrolio fra le Hâvre e Parigi

Berna, 24

(E. C.). Fra un anno non si avranno più trasporti di vagoni cisterna nè altri trasporti di petrolio per ferrovia o per fiume fra le Havre e Parigi, perchè il prezioso combustibile sarà trasmesso alla metropoli francese per mezzo di una condotta di tubi sotterranei. La ditta americana James Stuart e Comp. di New York ha firmato il contratto per la costruzione della progettata condotta sotterranea, impegnandosi a terminarla entro un anno. I tubi avranno un diametro di 10 once e potranno trasmettere al massimo 50.000 tonn. al giorno. Alle due estremità vi saranno due grandi cantieri con serbatoi per la trasmissione ed il ricevimento. A Parigi vi sarà inoltre una grande raffineria.

Il principale interessato a questa impresa è la Compagnia «Atlantic Gulf and West Indies Steamship Lines», che fa costrurre 14 grandi bastimenti serbatoi per il trasporto del petrolio, dal Messico in Francia; essi saranno pronti pure entro un anno. Sul percorso fra Parigi e le Havre vi saranno delle stazioni per poter estrarvi le quantità di petrolio che fossero richieste dai consumatori delle regioni intermedie.

La costruzione dei bastimenti serbatoi — annuncia il «Financial Times» del 20 corr. — richiederà una spesa complessiva di 35 milioni di dollari; 10 milioni di dollari saranno spesi al Messico e la condotta tubulare fra le Havre e Parigi viene preventivata da 8 fino a 10 milioni di dollari. Anche al Messico saranno fatti degli impianti assai rilevanti sia per la produzione del petrolio, sia per le condotte tubulari fra i pozzi e la costa marittima.

Sciopero generale ad Adria provocato da un arresto

Adria, 23

Oggi venne arrestato certo Boccato Giovanni reo di avere insultato un ufficiale dei carabinieri. Ribellatosi, venne ripreso, ed essendosi sparsa la notizia che era stato percosso, venne immediatamente proclamato lo sciopero generale. La folla, eccitata da discorsi violenti iniziò una sassaiuola contro la caserma. Il Boccato venne rilasciato subito, ma lo sciopero perdura.

Stasera, in un affollato comizio, vennero tenuti ancora discorsi di incitamento alla rivolta. I caffè, il teatro ed i negozi sono chiusi. Perdura la calma. Si prevedono arresti.

Come si svolsero gli incidenti

Lo sciopero è cessato

Adria, 24

Come vi telegrafammo ieri si ebbe qui la proclamazione dello sciopero generale per un futilissimo motivo e cioè per un pugno buscatosi da un facchino ribelle. Ecco il fatto il brevi linee:

Il facchino Boccato Giovanni, ubbriaco, incontrava il tenente dei carabinieri Manlio Fosella, al quale indirizzava volgari offese con scherni e provocazioni. L'ufficiale ne ordinava l'arresto: il Boccato però cominciò a ribellarsi ed a dispensare ai militi pugni e spinte, per cui fu necessario adoperare mezzi più persuasivi. Avendo gli altri facchini saputo che il Boccato era stato percosso, proclamavano immediatamente lo sciopero generale e partendo dalla stazione percorsero le strade della città imponendo la chiusura dei negozi e la sospensione del lavoro.

S'ebbero in via Pegolini discorsi violentissimi della folla che si era unita ai dimostranti che poi mosse verso la caserma dei carabinieri per far liberare il prigioniero.

Mentre un fratello di questi conferiva col comandante, da parte della folla fu iniziata una fitta sassaiuola contro le finestre della caserma, sassaiuola che non cessò nemmeno quando il Boccato venne liberato.

Però, essendo apparsi ad un tratto i carabinieri armati di moschetto alle finestre, la massa.. rivoluzionaria si dileguò per incanto.

Nella serata si ebbe ancora un comizio, nel quale si incitò alla rivoluzione da parte di qualche oratore, mentre gli altri assicuravano che lo sciopero sarebbe cessato questa mattina purchè si fosse ottenuto l'allontanamento del tenente Fosella e di un brigadiere.

Stamane lo sciopero è cessato senza ulteriori incidenti.

Orribile parricidio

Padova, 24

Giungo notizia da S. Margherita d'Adige di un tragico fatto di sangue che ha vivamente impressionato quella popolazione.

Ieri verso le 13, il ventiseienne Sante Sigolatto, mentre si trovava nel cortile della sua abitazione, udiva delle grida provenienti dall'interno. Egli accorreva immediatamente e vide il proprio padre, Ermnio, che percuoteva in modo brutale la sorella Vittoria. Cieco d'ira, il Sante afferrava una accetta e vibrava un terribile colpo alla testa al genitore spaccandogli il cranio.

La morte fu istantanea.

Compiuto il misfatto il parricida si costituiva ai carabinieri.

Terremoto a Spilimbergo e a Casarsa

Udine, 23 (rit.)

Alle ore 16.30 fu avvertita una scossa di terremoto nella zona di Spilimbergo. A Castelnuovo del Friuli crollarono tre case; si ignora se vi furono vittime.

Una scossa sensibile viene segnalata da Casarsa e Spilimbergo. Mancano notizie dalle altre località.

SPORT

Le corse podistiche di domenica

Cavarzere, 24

La grande riunione di corse podistiche approvata dalla «Fisa» ed organizzate dalla nostra Società Sportiva Juventus che avranno luogo domenica 26 corrente sul campo dello Sport, hanno ormai il successo assicurato.

Fra i primi inscritti, oltre diversi corridori di Padova, Rovigo, Venezia ed altre città, notiamo i nomi di Luppi, Piazzi, Buttini, Tonini di Ferrara, Simonazzi, De Nisolai, Marocchi di Mantova, Donà di Adria ecc. ecc. Si attendono inoltre le iscrizioni di Speroni e del velocissimo Zucca di Pola entrambi campioni italiani ed una forte squadra di corridori di Gorizia, di Brescia e di altri centri maggiori.

La riunione quindi organizzata con tanta cura ed amore dalla nostra Juventus, tende ad assumere un'importanza notevolissima e tale da meritare la grande attesa che le corse di domenica prossima hanno saputo ovunque suscitare.

Corse podistiche a Porto Tolle

Adria, 24

Ebbero luogo a Porto Tolle interessanti gare podistiche organizzate con ogni cura dal Club Sportivo «Ciceruacchio». In tutte le prove vinse facilmente il campione veneto dei 1500 m. Giovanni Doria della Ginnico Sportiva «Excelsior» di Adria dimostrando una netta superiorità su tutti gli altri concorrenti e mettendo in evidenza la bella forma in cui trovasi in questi giorni.

Il risultato delle varie gare fu il seguente:

Corsa m. 100: 1.o Donà Giovanni della «Excelsior» di Adria (fuori gara); 2.o Barzan Angelo della «Excelsior» di Adria; 3.o Sgobbi della «Cicerùacchio».

Corsa con ostacoli m. 150: 1.o Donà Giovanni (fuori gara); 2.o Barzan Angelo; 3.o Sgobbi.

Corsa m. 5000: 1.o Donà Giovanni (fuori gara); 2.o Mantovani di Adria; 3.o Spontas di Taglio di Po.

Un'altra domenica sportiva a Belluno

Belluno, 24

La Società Ginnastica Alpina con le Sezioni Veloce Club e Calcio ha organizzato per domenica 26 corrente un'altra grande giornata sportiva nel recinto del Parco Comunale a beneficio dei terremotati e dell'erigendo Istituto Orfani di Guerra e del Lavoro.

Alle ore 14 si inizierà una gara di calcio, partita d'onore fra lo Sport Club di Conegliano e la Sezione della S.G.A. di Belluno.

Seguiranno le gare ginnastiche con esercizi collettivi ed esercizi individuali ai grandi attrezzi; gare podistiche, campionati di velocità metri 100, di resistenza metri 5000, corsa incoraggiamento ragazzi, età massima anni 14, metri 1500.

Durante le gare vi sarà concerto della banda cittadina e servizio di buffet.

Il biglietto d'ingresso al Parco costa lire 2.

La piccola Industria nella Venezia

Un'azione coordinatrice

Il problema dell'assistenza alle piccole industrie è nazionale e reclama provvedimenti radicali e solleciti. Le condizioni attuali dell'artigianato e della piccola industria sono miserrime. L'Italia ha fatto la guerra e compiuta la sua unità, e va bene, ormai è storia gloriosa, ma oggi dobbiamo ritornare all'opera di critica, di sprone e di azione. Alle piccole industrie manca il credito e non si compra che per contanti; mancano le macchine che hanno prezzi proibitivi, manca ogni forma di cooperazione e di assistenza, che purtroppo non sia quella di classe e sindacale.

Malgrado tutto, le piccole industrie in altre Regioni resistono e vivono, ma nel Veneto, dopo la guerra, sono state stroncate nelle loro tradizioni ataviche e celebrate, sono state private delle fonti di mercato.

Ecco che nel Veneto urge l'azione, si impongono i provvedimenti coordinati e diretti per attivare una azione riparatrice che deve essere propria innanzitutto del Ministero delle Terre Liberate, che non deve solo preoccuparsi della ricostruzione materiale vera e propria, ma vensi cooperare a riportare con larghi mezzi finanziari all'antica floridezza le piccole industrie venete che sono la forza e la scintilla del più vigoroso riavanzarsi della ricchezza e del lavoro.

La legislazione italiana a favore delle piccole industrie consta del D. L. T. n. 1009 25 maggio 1919 e del R. D. 20 luglio n. 1321 con le norme per l'esecuzione del D. L. di cui sopra.

Ma questa legge non solo è già caduca come lo hanno dimostrato le proposte di legge presentate dall'on. Trentin, ma come il Governo ha finora applicato anche questa legge?

Come il solito, in modo inadeguato, con azione tarda e inefficace.

Infatti la legge sanziona che l'azione per favorire lo sviluppo e l'organizzazione tecnica ed economica delle Piccole Industrie deve essere esercitata dai Comitati Provinciali che devono essere nominati dal Ministero per l'Industria.

Nel Veneto, per esempio, la nobile regione provata dalla guerra che ha estremo bisogno del più amoroso aiuto, sono stati costituiti solo 4 Comitati su 8, e l'erogazione degli irrisori fondi anche per questo è, purtroppo, in balia delle delizie burocratiche.

Ora però sebbene urga che il Governo provveda prontamente alla costituzione dei Comitati Provinciali non ancora nominati, l'opera cosciente di propulsione e di organizzazione, che acceleri il divenire di un'epoca migliore è oggi in atto per volere dell'Istituto pel Lavoro di Venezia che precorrendo il Legislatore, nel Veneto ha costituito già il Comitato Interprovinciale, dei Comitati delle piccole Industrie, unendo ed armonizzando le forze sane di tutto il Veneto, pur volendo gelosamente conservare ad ogni singolo comitato la più ampia autonomia.

L'azione dell'Istituto pel Lavoro, attraverso il Comitato Interprovinciale si fa già beneficamente notare perchè ha per base la ricostruzione, il credito, l'assistenza anche tecnico legale amministrativa della Piccola Industria Veneta.

L'aiuto del Governo non può mancare, per l'importanza sociale che gli Istituti retti da criteri che già resero benemerito Guglielmo Exner, sono chiamati a compiere per le provincie nostre che attendono la resurrezione. Vasto è il campo della piccola industria, poichè, come disse Luigi Andreoni, non è vero che la Grande Industria ha reciso la piccola industria, ma essa vive e resiste ai progressi della scienza che con l'invenzione delle macchine, evalorizza l'umanità e essenziece il lavoro al grande capitale.

La piccola industria costituisce un'attività essenziale della vita sociale, anche nel mondo vertiginosamente moderno perchè il problema fondamentale della meccanica per la piccola industria, la distribuzione a domicilio dell'energia è stato risoluto dal Genio di Galileo Ferraris. Ma non dal solo lato tecnico devesi cercare il risorgimento della piccola industria e del libero artigianato, ma dal lato morale, intellettuale ed economico. In Germania, in Austria il problema primo per raggiungere l'efficienza piccola industriale fu quello della riorganizzazione dell'apprendissaggio, colla sorveglianza del tirocinio, col contratto obbligatorio d'opera, colla imposizione dell'esame alla fine dell'apprendissaggio stesso e tutto integrato da scuole. Così si prepara la mano d'opera della piccola industria.

Questo ha inteso l'Istituto pel Lavoro di Venezia, con il Laboratorio Scuola di falegnameria e carpenteria e quello istituendo Operai Metallurgici nel R. Arsenale.

Ma le leggi scritte sulla «Gazzetta Ufficiale» non bastano, e il D. L. T. 25 maggio 1919, n. 1009, se è stato un provvedimento di grandissima importanza, in quanto costituiva il riconoscimento legislativo dell'esistenza del problema della piccola industria, non basta. Bisogna innanzi tutto applicarlo, rendere viva, ritmica, agile, l'azione di Istituti delle piccole industrie, dare loro i mezzi perchè attraverso l'azione provinciale, interprovinciale a quindi regionale, possano esaltare il lavoro, spingere e far scaturire le energie e ridonare al Paese le basi sicure di un effettivo rinnovamento, le fonti più impetuose di ricchezza duratura.

Il nuovo ordinamento politico, conseguente alla guerra, ha riunito all'Italia le provincie della Giulia, del Trentino e dell'Alto Adige. In queste Provincie per opera di tradizioni radicate e di saggia amministrazione e metodo il Governo di Vienna aveva istituito degli Istituti per il Promovimento delle piccole industrie, a Bolzano, Rovereto, Gorizia e Trieste, che ancor oggi funzionano nelle condizioni prebelliche, meno quello di Rovereto che ha appena ripresa la sua attività. La loro azione diversifica in alcuni essenziali punti, specialmente quelli riguardanti l'istruzione manuale e professionale per preparare la mano d'opera alle piccole industrie. L'Istituto per il Lavoro, pure in questo campo ha operato con successo, sia istituendo il Laboratorio Scuola per falegnami e carpentieri, che preparando quello per operai metallurgici in Arsenale, e istituendo poco fa una Scuola Avviamento al Commercio, ed una Scuola di Meccanica Agraria. Un'azione coordinatrice, dunque, si impone in modo che, pur lasciando ad ogni Istituto la più ampia autonomia necessaria per la spiccata particolarità regionale e comune, armonizzi i vari sforzi in ogni campo tecnico sociale economico. A tale scopo e ad iniziativa dello Istituto pel Lacoro, avrà luogo al più presto, a Venezia, un convegno fra gli Istituti.

GIUSEPPE DELL'ORO.

Straripamento della Dora e della Stura

Torino, 24

A causa di una interruzione della corrente elettrica nella galleria di Giovi, i treni provenienti da Roma sono annunciati con fortissimi ritardi.

Nella valle di Lanzo e di Cores lo straripamento dei fiumi Dora e Stura ha inondato la centrale elettrica della Società di Elettricità Alta Italia e della «Sit» nella valle d'Aosta e gli acquedotti Ala e Cores che alimentano le principali centrali di energia elettrica di Torino e della Francia. I danni sono rilevanti soprattutto per la caduta dei pali delle linee ad alta tensione, caduta dovuta alla rottura degli argini dei fiumi. La Dora e la Stura non presentano ancora segni di decrescenza. E' stato assicurato rapidamente il servizio pubblico con energia termica.

OGGI

Sabato 25 settembre

saranno aggiudicati i premi della Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra» con i primi numeri estratti delle OTTO RUOTE del REGIO LOTTO.

Le ultimissime buste contenenti ognuna 6 artistiche cartoline-biglietto, sono in vendita sino alle ore 12, di oggi 25 Settembre.

Costano lire 5 e possono guadagnare anche tutti i 6 importanti premi, alcuni dei quali, sono in contanti e per somme rilevanti.

Grazie sentite e auguri sinceri a tutti coloro che acquistarono le buste di questa benefica e patriottica Lotteria Italiana.

Le pillole e Purgative ANTIEMORROIDALI del celebre Prof. Giacomini di Padova

Sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, nei ristagni intestinali, pienezza venosa ed EMORROIDI

Unici preparatori: R. Farmacia Pianeri e Mauro — PADOVA.

Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2.20 la scatola di 30 Pillole e L. 3.50 la scatola di 60 pillole, tassa bollo compr.

Banca Mutua Popolare di Venezia in liquidazione

Si avvertono i possessori di azioni della Banca Mutua Popolare di Venezia che, essendo stata chiusa la liquidazione e trascorsi i termini di cui all'art. 215 Codice di Commercio, a partire dal 21 corrente, ogni giorno dalle ore 10 alle 12, verrà pagato il riparto spettante ad ogni azione in L. 32.10 presso la Banca Popolare Cooperativa di Venezia, verso rilascio dei relativi certificati.

Venezia 10 settembre 1920.

I LIQUIDATORI: Chiribiri prof. Corrado, Rigobon Umberto, Zanetti rag. Nicolò.

Cassa di Risparmio di Venezia

Sezione al LIDO

Succursali: Mestre-Portogruaro-Chioggia

Agenzie: Dolo e S. Donà di Piave

Riceve Depositi a Risparmio:

al portatore all'interesse del		3 0/0
Nominativo	„	3.50 0/0
Speciale	„	4 0/0
In Conto Corrente	„	3 0/0

Buoni fruttiferi e tassi da convenire.

ORARIO DI CASSA: dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14 — alle 15.30 rimanendo gli uffici aperti fino alle 17

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca

Agenzia di Rialto

Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su Risarcimenti danni di guerra

Società Telefonica Alto Veneto

Anonima con Sede in Pordenone

Capitale Sociale L. 450.000.—

I termini di cui l'avviso di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria già pubblicato, vengono prorogati come segue:

Assemblea Ordinaria e Straordinaria in I. convocazione: Lunedì 4 Ottobre ore 9.

Assemblea Ordinaria in II convocazione: stesso giorno ore 10.

Assemblea Straordinaria in II. convocazione: 11 Ottobre ore 9.

Termine utile per il deposito delle azioni: 29 Settembre.

Pordenone, 15 Settembre 1920.

Il PRESIDENTE G. Lacchin

DIFFIDA

Le Saponerie Fratelli De Bernardi di Torino Lingotto, unici fabbricanti dei tre rinomati saponi italiani ABRADOR GIRASOLE NOEMI essendo a conoscenza che sotto predetti nomi vengono messi in vendita articoli d'imitazione e specialmente dei saponi gialli imitando il rinomato sapone GIRASOLE, diffidano i Signori Rivenditori onde non si lascino ingannare acquistando articoli similari. Pregano il pubblico a voler denunciare chi offre loro imitazioni onde procedere a termine di legge contro detta sleale vendita.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA" "LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: NORD AMERICA — SUD AMERICA CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO

Linee da carico per: NORD EUROPA — LEVANTE — ESTREMO ORIENTE — ANTILLE — MESSICO.

Prossime partenze da Genova

pel NORD AMERICA

5 Ottobre - Vap. «Ferdinando Palasciano» (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra.

12 Ottobre - Vap. «Duca d'Aosta» (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York.

pel SUD AMERICA

14 Ottobre - Vap. «Indiana» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo, Buenos Ayres.

21 Ottobre - Vap. «Re Vittorio» (N.G.I.) per Barcellona, Santos, Montevideo, Buenos Ayres.

3 Novembre - Vap. «Principessa Mafalda» (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres.

per l'ESTREMO ORIENTE

Verso la fine di Settembre - Vapore Masaniello (Transoceanica) per Napoli, Catania, Alessandria, Port-Said, Aden, Colombo, Rangoon, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Moji, Kobe.

Per informazioni rivolgersi in Venezia Società Italiana di Servizi Marittimi, Ponte Goldoni, S. Marco, e nelle principali città d'Italia, agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate.

Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, e vendono biglietti ferroviari italiani e svizzeri.

Ospedale Civile Umberto I. di S. Donà di Piave

Il 5 ottobre 1920 ore 10 antim.

Asta pubblica a schede segrete per la vendita in quattro lotti degli immobili siti nel centro dell'abitato derivante dall'eredità Bortolotto-Danni di guerra a favore degli acquirenti.

Lotto I. L. 20.000 — Lotto II. L. 130.000 — Lotto III. L. 225.000 — Lotto IV. L. 125.000.

Deposito a garanzia dell'offerta, il decimo della stessa, per spese il 10 per cento sull'importo deliberato.

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920

Fondata nel 1877 (43 anno)

contente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

Strumenti Chirurgia

Mobili per ambulatorio, cateteri, guanti per operatori, siringhe d'ogni tipo e capacità, sterilizzatrici, articoli gomma per medicina igiene chirurgica, calze elastiche, ventriere, cinti erniari ecc.

PAUR Federico - 22 Marzo 2067, Venezia.

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3918

Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

Medicina interna

D.r M. Stefanelli LIDO (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.

ORECCHIO, NASO, GOLA

Prof. D.r Fed. BRUNETTI

Primario Ospitale Civile

Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80

VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA

Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE

Dott. Prof. P. BALLICO

VENEZIA S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-89

MALATTIE NERVOSE

D.r Linguerri Medico Primario

Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1721. p. I. VENEZIA

Radiologia - Elettro-terapia

DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 11 - Telefono 10-33.

ULTIMA ORA

I danni delle alluvioni nel Veneto

Frane di montagne

Udine, 24

I disastri cagionati dall'alluvione in questi giorni sono gravi. Montagne intere sono franate. Un molino sull'Orvenico è stato sepolto da una grossa frana, formando questa un vero lago. Le strade di accesso alle borgate Pozzoli e Flaibano sono interrotte da numerose vaste frane. Non si deplorano vittime, ma i danni sono enormi.

Una vittima a Buia

Si deve purtroppo lamentare a Buia una disgrazia mortale. L'altra mattina la bambina Lazzarini Norma si divertiva presso un canale in piena quando ne scivolava dentro e veniva subito travolta dalle acque vorticose. Dopo affannose ricerche il cadavere è stato ritrovato.

Dalle osservazioni pluviometriche nella frazione di San Daniele fatte dall'ing. Italico Gonano, il quale periodicamente presenta i dati al Magistrato delle acque, risulta che in 24 ore, nel circondario, sono caduti 550 mm. d'acqua, vale a dire 550 litri per metro quadrato. Si deve notare che in generale la media annua complessiva in quel circondario è di mm. 1400: in conseguenza in 24 ore è caduta una quantità d'acqua superiore ad un terzo di quella dell'intero anno.

Una frana presso Dogna

La Pontebbana interrotta

Udine, 24, notte

Domani mattina arriverà il Ministro Raineri a visitare le zone gravemente colpite.

Notizie giunte da Pontebba bloccata informano che durante l'alluvione si è costituito un Comitato di salute pubblica, incaricato di sorvegliare l'andamento delle acque per segnalare l'imminenza di pericolo, giacchè stavano cedendo i ponti internazionali che, crollando, avrebbero formato diga allagando il paese.

In prossimità di San Rocco la strada nazionale è stata asportata per oltre cento metri e per dieci di profondità. Il restauro richiede alcune settimane. Altra interruzione consimile si è verificata sulla strada Pontebbana, chiudendo le comunicazioni coll'Austria.

La linea ferroviaria è interrotta presso Dogna: una colossale frana asportò per oltre cento metri del muraglione di sostegno della linea, precipitando poscia nel Fella. L'interruzione di una linea tanto importante durerà parecchi giorni.

Gravi danni ha subito la strada Studena-Pietrasagliata, con due ponti crollati sopra il torrente Gialebiz. E' interrotto l'acquedotto di Pontebba.

Sulla strada di Val Resia sono crollati tre ponti; il paese di Resia è isolato. Le vittime sinora segnalate ascendono a dieci. Il tempo si è rimesso.

La piena a Vidor

Vidor, 24

La piena del Piave va decrescendo in modo sensibile, i militi del genio vanno alla caccia delle barche asportate e dei tavoloni, cosicchè si spera che entro brevi giorni, se continuerà il bel tempo, il ponte sia per essere ristabilito ed il passaggio aperto. La posta intanto fa il giro di Fener con grave dispendio di tempo e una volta al giorno.

I fiumi decrescono

Treviso, 24

Le notizie dalla Provincia sono oggi tranquillanti.

Il *Piave* decresce.

Il *Monticano* continua a decrescere nel ramo fino a Fontanelle; ad Oderzo è in morbida.

Il *Livenza* pure decresce lentamente.

Non si sono verificati, fra ieri ed oggi, ulteriori danni per le piene.

Il Prefetto, come gli vi ho segnalato ieri, ha inviato sui luoghi inondati pane e farina ed altri soccorsi e soldati pontieri con barche e attrezzi di salvataggio.

Notizie più rassicuranti

dai luoghi inondati

Dai posti colpiti dall'inondazione pervengono ormai notizie rassicuranti. Il Tagliamento e i suoi affluenti sono in rapida decrescenza, cosicchè è scongiurata definitivamente la minaccia di nuovi disastri alle laboriose popolazioni del Veneto, provate dalla sventura e in guerra e in pace.

L'opera di soccorso, per forza di cose scarsa e farraginosa nei primi giorni, si è venuta man mano intensificando e riorganizzando.

Gli aiuti sono partiti specialmente da Venezia, da Mestre e da S. Donà.

A Portogruaro, dove si sono rifugiati moltissimi profughi dai paesi inondati, furono inviati da Venezia a quel Commissario Prefettizio aiuti di danaro, di indumenti e di viveri. A San Michele al Tagliamento furono spedite trecento coperte, dieci barche e derrate.

Dato l'avviso pervenuto nei giorni scorsi che presso Caorle, in località Brussa, duecento persone completamente accerchiate dalla piena erano in serio pericolo, d'intesa col Comando in capo di Venezia, mandato inqueipressi un reparto di torpediniere, un «Mas» e parecchie imbarcazioni di salvataggio con equipaggi di marina. Ora il pericolo è scongiurato nè vi è stato bisogno di azione soccorritrice. A Caorle furono anche mandati cinquanta soldati del 71.o fanteria qui di stanza muniti di attrezzi e di materiale per le riparazioni più urgenti agli argini crollati. Altri soldati sono partiti per S. Michele al Tagliamento

Ad Annone Veneto e a S. Stino di Livenza nella notte del 23 un nubifragio scatenatosi con furia inaudita scoperchiò case e casolari, senza cagionare vittime.

Furono fatte arrivare sui posti danneggiati baracche smontabili per i rimasti senza ricovero.

Va segnalata l'opera di attività e di abnegazione nell'apprestare i primi soccorsi ai luoghi più minacciati dei commissari prefettizi di Portogruaro e di Concordia Sagittaria.

Funzionari del Magistrato alle Acque stanno organizzando un servizio di navigazione fluviale nei posti ove la piena interruppe le comunicazioni stradali.

Wilson e la elezione presidenziale

New York, 24

Il presidente del comitato democratico annunzia che il presidente Wilson non prenderà una gran parte alla campagna presidenziale. Egli si limiterà a pronunciare qualche discorso alla Casa Bianca e fare di quando in quando qualche dichiarazione.

Il Re in dirigibile

Roma, 24

Questa mattina il Re compiva un lungo volo a bordo del dirigibile «L. 61».

Ritorno della calma a Torino

I morti nei giorni scorsi ascendono a 12!

Il referendum negli stabilimenti

Torino, 24

(m.) Si può dire che la calma più completa è subentrata alla follia che aveva invaso le masse operaie nel pomeriggio e nella notte di mercoledì. Gran parte del merito del miglioramento della situazione è dovuto alla pioggia che ha diluviato ieri, questa notte ed oggi sulla nostra città. Il totale dei morti in seguito ai disordini di mercoledì ascende a 12. Oggi si sono svolte negli stabilimenti le operazioni del referendum. Le previsioni sull'esito qui a Torino non sono difficili in quanto che la votazione è stata preceduta da una significativa deliberazione presa dall'assemblea delle commissioni interne. La riunione dopo una discussione nella quale si chiarì che le proposte avverse al referendum ed al concordato non avrebbero trovato consensi, concluse i suoi lavori approvando un ordine del giorno col quale: «mentre riconfermano la loro fiducia nell'opera svolta e nel voto dato ai rappresentanti della sezione di Torino: constatato il risultato del voto emesso sull'ordine del giorno Buozzi, ne prendono atto impegnando il comitato di agitazione ad ottenere l'applicazione integrale e di insistere per il pagamento della produzione fatta durante i giorni di occupazione e passano all'effettuazione del referendum deliberato dal congresso di Milano».

Questa deliberazione ha valore come sintomo ed in base ad essa è facile prevedere che la maggioranza dei nostri operai approverà il concordato. L'elemento rivoluzionario però non disarmerà tanto facilmente.

Mi risulta che in qualche stabilimento il referendum si è iniziato fino da ieri e la votazione avrebbe dato la maggioranza alla tesi favorevole all'approvazione del concordato. Nei grandi stabilimenti, da quanto ho potuto apprendere, il risultato sarebbe favorevole al concordato. Alla Fiat, per esempio, la maggioranza si è palesata favorevole, per disciplina. Negli altri stabilimenti l'esito della votazione sarebbe press'a poco eguale.

All'ultima ora apprendiamo che dalle prime informazioni sui risultati dello scrutinio le votazioni di oggi danno una media del 70 per cento in favore del concordato; alla Fiat si sarebbe avuto l'80 per cento; alla Diatto invece vi sarebbe stata la maggioranza contraria al concordato. La maggior percentuale in favore del concordato è data dai grandi stabilimenti.

La votazione dei metallurgici a Milano

Milano, 24.

Non è possibile ora dare notizie precise sui risultati del referendum. Tuttavia dalle informazioni pervenute alla sede della Fiom si può fino da ora dedurre che la maggioranza degli operai si è pronunciata a favore dell'ordine del giorno Buozzi cioè in favore della ripresa normale del lavoro e quindi della cessazione della lotta. D'altronde vi sono altri elementi che suffragano la previsione: 148 rappresentanti convenuti per ratificare l'opera della commissione e che hanno votato a favore, avevano il mandato preciso dalle loro organizzazioni le quali comprendono ben 148 mila voti. Nella nostra regione gli organizzati sono centomila, dei quali 60 mila in provincia di Milano. E' da notarsi che quasi tutti questi sono compresi nei 148 mila e cioè tra coloro che hanno votato per la mozione Buozzi. Non è però da credere che tutti gli organizzati siano disposti a seguire il voto dato dai loro rappresentanti, poichè in questi giorni si è fatta strada la propaganda anarchica; ma non pare però che si possano produrre spostamenti tali da modificare le previsioni.

Alla sede della Fiom sono oggi pervenuti i risultati di vari stabilimenti. Fino alle 18 si conosceva l'esito della votazione in una ventina di stabilimenti dei quali sono uno o due contrari all'ordine del giorno Buozzi.

Gli operai di Pirelli riconsegnano

gli stabilimenti ai proprietari

Milano, 24

Nel pomeriggio d'oggi, dopo 24 giorni dall'occupazione delle maestranze, le fabbriche pneumatici Pirelli della Bicocca e di Milano hanno ammainato le loro fiammanti bandiere, consegnando le fabbriche ai proprietari.

Alle 17 Alberto e Pietro Pirelli hanno preso in consegna la loro proprietà dal segretario della federazione dei chimici Violante. Con i due Pirelli sono entrati negli stabilimenti tutti gli impiegati ed il personale tecnico. La maggioranza degli operai approva l'operato del convegno di Roma e non si erra affermando che l'85 per cento degli operai della provincia di Milano è favorevole al concordato Buozzi. Gli altri non tutti sono estremisti, poichè bisogna tenere conto degli assenti che non hanno preso parte alla votazione.

L'esito preciso si avrà domani alle 14. In un ultimo comizio dei cinquemila operai della ditta Pirelli tenutosi questa mattina alla Bicocca, un estremista che insisteva per l'occupazione fu fischiato.

La direzione degli stabilimenti Pirelli ha deliberato di non deferire alcun operaio alla commissione paritetica per la punizione ed ha accordato un forfait del 27 per cento sulla produzione media normale e sul guadagno medio giornaliero di ciascun operaio. Così gli specialisti hanno ottenuto lire 175, i manovali 150 e le donne 100.

Le maestranze abbandonarono anche altri stabilimenti chimici, quali la fabbrica Lombarda dei Medicinali, ecc.

Il referendum a Voltri

Voltri, 24

Le maestranze degli stabilimenti metallurgici e meccanici hanno chiuso questa sera tardi il loro referendum sul concordato di Roma. L'esito della votazione ha dato voti 5480 favorevoli alla relazione Buozzi e 20 contrari su un complesso di 5550 votanti.

Inquilini che prendono possesso

delle case a Napoli

Napoli, 24

Gli inquilini hanno cominciato a prendere possesso delle case. Uno stabile in borgo San Lorenzo è stato occupato da pescatori e povera gente. Gli inquilini hanno inalberato le bandiere rosse.

Agitazione operaia a Napoli

Napoli, 24

Stamane circa 150 operai licenziati dallo stabilimento Pattison sono andati ai Magazzini Generali ove era ormeggiato il piroscafo «Italia» ed hanno indotto un centinaio circa di operai che lavoravano sul piroscafo a smettere il lavoro.

Seduta plenaria a Riga

Varsavia, 24

Il 21 corrente ha avuto luogo a Riga la seduta plenaria della conferenza della pace. All'aprirsi della seduta il ministro degli esteri della Lettonia ha pronunciato in francese un discorso inaugurale.

Il presidente della delegazione polacca Dembski ha risposto in polacco esprimendo i ringraziamenti per l'ospitalità e per i benevoli sentimenti della Lettonia. Ha poi insistito sul fatto che la Polonia aspira ad una pace equa basata sullo scabievole accordo. Il presidente della delegazione Joffe, ha pronunciato un discorso in russo sottolineando che la conclusione della pace deve avere carattere democratico senza che vi siano vinti.

Aperta poi la seduta, alle ore 18, il presidente Bombik ha dichiarato che l'ordine del giorno reca come primo punto la verifica dei poteri. Dopo una breve interruzione, Bombic ha annunziato che la delezione polacca, esaminati i pieni poteri della delegazione russo-ucraina, li dichiara sufficienti.

Il presidente Joffe ha fatto una analoga dichiarazione, dopo di che venne tolta la seduta.

La situazione in Alta Slesia

e l'opera pacificatrice degli italiani

Breslavia, 24

Nell'Alta Slesia, le giornate del 19 e del 20 per le quali erano preannunciati e temuti nuovi disordini sono trascorse senza incidenti.

Nei distretti di Cattevitz e di Rybnik è stato tolto lo stato d'assedio e parte delle truppe italiane inviate colà di rinforzo sono rientrate nelle guarnigioni di Cosel e di Ratibor. Un proclama pubblicato dal comitato polacco per il plebiscito contiene vivi elogi per gli italiani, verso i quali anche la stampa tedesca continua ad avere lusinghiere espressioni.

La commissione degli ambasciatori si è intanto convocata per discutere la situazione dell'Alta Slesia; il generale Lerond giungerà oggi da Parigi: in sua assenza presiederà la commissione interalleata il rappresentante italiano generale Marinis, che già tenne la presidenza nel luglio scorso.

Il disastroso bilancio tedesco

Berlino, 24

Durante il consiglio dei ministri il ministro delle finanze Wirth ha fatto l'esposizione finanziaria. Egli ha detto che il bilancio per il 1920 prevede una spesa di 39.8 miliardi di marchi. Dopo avere detratto circa 9.7 miliardi per gli Stati dell'impero, le spese ordinarie ammontano a circa 30 miliardi, le spese straordinarie sono previste in 39.7 miliardi, le entrate in circa 2 miliardi, per conseguenza si ha un deficit di circa 37 miliardi, somma nella quale non è compreso il deficit dell'amministrazione delle ferrovie dell'impero che supera i 16 miliardi.

I deficit complessivo è di 55,7 miliardi di marchi. Per l'esecuzione del trattato di pace nel bilancio del 1920 sono previsti 25 miliardi senza comprendervi gli oneri finanziari dell'impero per i compensi dovuti a sudditi dell'impero in conformità al trattato di pace. Il totale degli oneri per i compensi dovuti a sudditi dello impero a causa della guerra ascende a 131 miliardi, le spese effettive nel 1919 nel primo quadrimestre del 1920 e quelle per i bisogni probabili dal primo agosto 1920 al 31 marzo 1921 saranno almeno di 54 miliardi. Per gli eserciti di occupazione, per la commissione delle riparazioni e per le altre commissioni alleate occorreranno in questo periodo 19,9 miliardi. Il debito fluttuante dell'impero fino al 18 settembre 1920 è aumentato di 47,5 miliardi e il debito totale ha raggiunto i 242,7 miliardi di marchi.

La lingua italiana in Germania

Francoforte, 24

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un articolo che propugna l'istituzione di nuove cattedre per la cognizione dell'Italia e della sua civiltà moderna nelle università tedesche. I corsi italiani che vi si hanno ora, come esercizi di lingua, per principianti e per progrediti, le interpretazioni di Dante, Ariosto e Petrarca sarebbero addirittura insufficienti in confronto alla grande importanza della lingua, delle lettere e della critica scientifica italiana col loro sviluppo sorprendente ai tempi nostri. Bisogna liberarsi dal frasario tradizionale e diffondere nelle scuole superiori della Germania delle buone cognizioni sulle forze positive e creatrici sviluppate dall'Italia moderna in tutti i rami della vita civile ed economica.

In prima linea le maggiori università tedesche dovrebbero creare dei veri centri per questo lavoro di studio e di comprensione dell'Italia moderna. Siccome lo Stato tedesco in questi tempi non dispone di mezzi sufficienti, sarebbe un dovere d'onore per le classi ricche della Germania di dare i fondi necessari.

L'articolo chiude che anche l'Italia ultimamente ha dato una prova di buona volontà per la collaborazione internazionale su questo campo, liberando la biblioteca dell'Istituto Germanico di Archeologia di Roma dal sequestro, essendo tale Istituto una fonte di sapere e di civiltà a cui possono attingere tutti i popoli.

Leygues nuovo presidente del Consiglio in Francia

Parigi, 24

Leygues è stato nominato presidente del consiglio e ministro per gli affari esteri. I ministri del gabinetto Millerand conservano i loro portafogli.

Atrocità bolsceviche a Wilna

Londra, 23

Il *Times* pubblica alcune informazioni sul terrore che avrebbe inferito a Wilna durante l'occupazione temporanea di quella città da parte dei bolscevichi. Durante la seconda settimana di settembre i bolscevichi avrebbero massacrato circa duemila persone la maggior parte delle quali di nazionalità polacca. Numerose vittime sarebbero state torturate.

Operai che non hanno simpatie

per i bolscevichi

Stoccolma, 24

Alla conferenza di Stoccolma i delegati dei minatori e quelli della federazione degli operai non specializzati hanno respinto con forte maggioranza un ordine del giorno di simpatia agli operai russi. Il *Demokraten* rileva che dire operai russi significa operai bolscevichi e che da questo voto si rilevano le tendenze antibol-

I socialisti uccidono

un carabiniere a Pola

e i fascisti incendiano la Camera del Lavoro

Pola, 24

Il carabiniere in borghese Ferrara Vincenzo, mentre era di pattuglia alle 23 insieme a tre compagni, davanti alla sala Apollo, sede dei giovani socialisti, venne aggredito nell'oscurità e ferito con quattro colpi di rivoltella. Portato nella vicina farmacia, spirò dopo pochi minuti.

Al Politeama Ciscutti, sparsasi la voce della uccisione del carabiniere, i fascisti che si trovavano in teatro si raccolsero in massa e si recarono alla vicina Camera del lavoro ove gettarono sei bombe incendiandola. Dall'interno si udivano di quando in quando degli scoppi provenienti da proiettili depositati nella Camera del lavoro stessa. Indi, recatisi alla redazione del giornale «Il proletario» in piazza Porta Aurea, gettarono le carte dalle finestre e ammucchiatele presso l'Arco dei Sergi, le incendiarono.

Dopo di che si recarono alla tipografia del «Proletario» per danneggiarla. Enorme folla di curiosi stazionò dinanzi alla Camera del lavoro in fiamme.

Fu operata una perquisizione nel circolo giovanile socialista; furono rinvenute sei bombe, e 34 ne furono trovate nelle adiacenze del circolo stesso, ivi abbandonate da una ventina di giovani socialisti fuggiti.

L'assassino del carabiniere è stato identificato, ma è tuttora latitante. La città è calmissima.

Degno di nota è il seguente fatto: subito dopo l'uccisione dell'agente, il cav. Giuriati vice questore, penetrava nel circolo Apollo e constatava che l'assassino si era rifugiato in esso e da una finestra era saltato in un orto attiguo dove aveva deposto quattro bombe a mano e la rivoltella omicida. In seguito ad indagini ulteriori si potè stabilire che chi aveva sparato contro il brigadiere Ferrara era certo Vukic Giuseppe da Spalato, croato, dimorante e pertinente a Pola, tuttora latitante.

Venne pure assodato che in sua compagnia si trovava pure certo Fragiacomo Edoardo, il quale si trova in arresto e sembra che tanto l'uno che l'altro abbiano sparato i colpi contro il Ferrara; ma questo però non si è potuto ancora assodare, perchè non è stata fatta la autopsia del cadavere.

Appena incendiata la Camera del lavoro e distrutta la tipografia del «Proletario», i fascisti si sono riversati in via Carlo De Franceschi, ove abita Giuseppe Poduje, segretario della Camera del lavoro, con la intenzione di linciarlo, ma il Poduje era fuggito e non fu possibile rintracciarlo.

Allora i fascisti si portarono in via Premuda dove si trova un circolo socialista ed anche là devastarono quanto trovarono.

Gli spettacoli teatrali sono sospesi. Non si vedono i socialisti, che sono spariti dalla circolazione. Il sindacato dei lavoratori dello Stato, in seguito ai fatti di ieri sera, si è riunito ed ha approvato un vibrante ordine del giorno protestante contro le predicazioni socialiste per la violenza.

Gli operai aderenti alla Camera del lavoro hanno tenuto questa mattina un comizio durante il quale hanno naturalmente approvato un ordine del giorno di protesta per la distruzione della loro sede. Gli operai hanno infine deciso la ripresa del lavoro per domattina 25.

Le comunicazioni con Modane

sospese per l'inondazione

Torino, 24

La direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato segnala che il servizio ferroviario con la Francia è da stamane completamente interrotto. I treni in partenza da Torino sono limitati a Modane. La causa della interruzione sta nel completo allagamento della stazione di Modane, dovuto allo straripamento del fiume. Dalle prime notizie risulta che l'inondazione è stata violentissima. Il piano di ferro è completamente sommerso. Tutti i locali della stazione, i magazzini, i depositi e gli uffici sono inondati. Non si segnalano vittime.

La pioggia continua a cadere con violenza. Il servizio con l'interno della Francia è sospeso.

La direzione delle ferrovie francesi avvisa il pubblico che i viaggiatori evitino di portarsi a Modane perchè tutti gli alberghi sono occupati e manca ogni possibilità di trovare ospitalità.

Singolari peripezie ha subito l'espresso Parigi-Roma. Il treno ha potuto oltrepassare Modane, perchè lo straripamento dello Charmtz avvenne più tardi, ma ad Oulx dovette fermarsi a causa dello straripamento della Dora. L'espresso potè finalmente proseguire verso le 20, ma a Borgone vi è stato un nuovo arresto perchè il ponte sulla Dora minacciava di crollare. Il treno è tuttora fermo, ma i viaggiatori hanno potuto proseguire per Torino mediante trasbordo.

Il servizio telegrafico funziona in modo difficile. Le grandi linee Torino-Parigi e Torino-Roma sono completamente interrotte. Straripamenti sono segnalati nel pinerolese ed in Val d'Aosta.

Il capo compartimento delle ferrovie è partito in automobile per ispezionare personalmente la linea di Modane. Gli acquazzoni che, con impeto eccezionale, sono quasi ininterrottamente caduti sulla città ieri, in poche ore hanno elevato il livello del Po, della Dora e della Stura.

Alla Cascina Rescia, che è stata circondata dalla corrente, gli abitanti sono stati salvati a mezzo di imbarcazioni. Lo straripamento della Dora Baltea e della Stura nella valle d'Aosta, Ianzo ecc. ha inondato le varie centrali elettriche che conducono l'energia a Torino e Provincia.

Anche la ferrovia Ciriè Lanzo è interrotta essendo crollato questa notte il ponte nelle vicinanze di Robassomero. Reparti di truppa sono stati inviati in diverse località per i più urgenti soc-

I rapporti dell'Ungheria coll'estero

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Budapest, 24

Alla commissione per gli affari esteri dell'assemblea nazionale il presidente del consiglio e ministro ad interim per gli affari esteri Teleki ha pronunciato sulla politica estera un discorso. I contatti con i paesi limitrofi, egli ha detto, sono stati ristabiliti specialmente nel campo economico a malgrado delle difficoltà risultanti dal fatto che i nostri fratelli che ci sono stati strappati sono ancora oppressi. Teleki mette in rilievo la parte che la Francia ha nella politica dell'Europa centrale. Da parte dei francesi, egli dice, furono fatti alcuni passi ai quali rispondemmo accondiscendendo.

Altri grandi potenze e la commissione del Danubio mostrano un benevolo interessamento verso l'Ungheria nel campo economico; quanto all'Austria da parte nostra si fa ogni sforzo per stabilire relazioni pacifiche benchè ciò sia reso assai difficile dalla circostanza che fra il Governo austriaco attuale ed il Governo ungherese esistono diversità di vedute. L'oratore spera ad ogni modo che si riuscirà a stabilire una intesa pacifica con l'Austria.

Le relazioni con l'impero tedesco sono migliori. Con la Polonia manteniamo ancora i vecchi buoni rapporti.

Feroci metodi di repressione

adottati dai bolscevichi

Berna, 23.

(C.) — La stampa tedesca annuncia che secondo informazioni provenienti da Mosca, il governo comunista russo ha deciso una campagna a fondo contro coloro che vanno provocando incendi criminosi nella capitale bolscevica. Tale provvedimento viene in seguito alla distruzione dolosa di parecchie fabbriche incendiate dalle maestranze, parecchi edifici pubblici e depositi governativi di viveri, armi e munizioni incendiati dalla folla e dai soldati per protestare contro le leggi e le imposizioni dei dittatori comunisti.

Dopo questa ordinanza più di 150 persone sono state tradotte davanti ai tribunali straordinari incolpati di avere incendiato depositi militari. Tutti i denunciati appartenenti all'esercito vennero fucilati ed 88 cittadini sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

Guglielmo e il bolscevismo

Berna, 24

(C.) La megalomania dell'ex Kaiser non è ancora sparita malgrado gli avvenimenti che lo portarono in esilio, e che gli fecero perdere il trono. Un telegramma da Rotterdam fa sapere che Guglielmo prepara un libro di circa cento pagine in cui saranno scritte le sue impressioni sul bolscevismo.

Un editore svedese ha già stretto un contratto con Guglielmo per l'acquisto del libro e lo tradurrà in cinque lingue.

I buoni del Tesoro

Roma, 23

Con recente decreto, i buoni del Tesoro sono stati dichiarati esenti dall'aumento delle nuove tasse di bollo per quietanza entrate in vigore col 1 settembre u. s.

Il decreto avrà effetto dal 1 corr onde saranno rimborsate ai possessori dei buoni che ne faranno domanda, le somme che avessero pagate in più della precedente tariffa, la quale rimane in vigore per i titoli della specie.

Un'interrogazione dell'on. Trentin

sul cambio a bordo dei piroscafi

L'on. Trentin aveva tempo fa presentato al ministro dell'Industria e Commercio la seguente interrogazione scritta:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Industria e del Commercio per apprendere se gli risulti, come consta indiscutibilmente al sottoscritto, che il Lloyd Triestino esiga in confronto dei passeggieri italiani il pagamento in lire sterline del prezzo dei biglietti di navigazione e pretenda che la stessa moneta debba essere corrisposta per l'acquisto delle merci italiane che si consumano a bordo, praticando il cambio del giorno di partenza, chè se favorevole all'incredibile sfruttamento vien conservato per tutta la durata dei viaggi d'Oriente (4 mesi) e per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare allo scopo di impedire che all'ombra della bandiera italiana possa consumarsi a danno di nostri concittadini un così indegno mercato».

All'interrogazione il sottosegretario di Stato ha così risposto:

«La Società del Lloyd Triestino esercita alcune linee regolari di navigazione non per conto proprio ma in gestione per conto e a spese di questo Ministero che paga tutte le spese derivanti da tale esercizio e introita tutti i proventi. Per tale servizio il Lloyd non riceve che una provvigione, quale compenso della gestione.

Poichè le suddette linee di navigazione si esercitano in concorrenza ed in confronto delle altre linee di navigazione di bandiera estera, si è stabilito che per le linee del Mediterraneo siano riscossi i noli ed i prezzi di passaggio in franchi d'oro e per le linee oltre Suez il pagamento in sterline al cambio del giorno del pagamento dei noli e dei biglietti.

Stando così le cose non sembra che il Lloyd abbia ecceduto tanto più che non è possibile adottare un trattamento diverso fra i passeggieri nazionali e i passeggieri stranieri. Nè è possibile modificare una disposizione che mira a render possibilmente attiva una linea costosa come quella dell'Estremo Oriente che per oltre tre mesi e mezzo durante il percorso approda in tutti i porti dove ha corso soltanto la sterlina e dove sia il carbone che le provviste devono essere acquistate al prezzo corrente».

Gli operai tedeschi non vogliono saperne

di andare in Russia

Berna, 24.

(C.) — Una commissione tecnica russa è arrivata a Berlino allo scopo di reclutare operai tedeschi per le officine russe. Secondo la «Freiheit» questa commissione fa sapere che la Russia dei soviets ha bisogno di personale tecnico per i trasporti, per le industrie pesanti, per l'agricoltura e per tutte le industrie speciali. L'appello agli operai perchè abbiano a venire in aiuto dei russi trova un eco poco entusiasta nel proletariato tedesco ma non per questo la commissione russa si lascia demoralizzare e continua a fare le sue offerte promettendo salari da ministri.

Il governo tedesco ha nominato una commissione per esaminare le offerte russe e la questione della emigrazione.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici ed asfaltati.

Pubblicità economica

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CONTABILE di età matura provetto, per corrispondenza francese dattilografo, Ditta estera cerca. — Scrivere S. 10057 Unione Pubblicità Italiana Venezia.

CERCASI signorina per due bimbi, conosca bene francese, carattere fermo, affettuosa, diligente. — Offerte con referenze dirigerle U. 1001 V. Unione Pubblicità Italiana Venezia.

CERCASI ingegnere o capotecnico pratico motori scoppio per progetto. Scrivere G 10097 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCASI rappresentante articoli imballaggi sicurezza referensionari Mariotti Santagiulia 15 — Torino.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

LEGNAMI, direttore tecnico organizzatore, sperimentato segherie, tagli boschi, acquisti, conoscenza territori Alto Adige, Austria Tedesca, lingue estere, con larghe referenze nel mondo industriale, subito disponibile. Scrivere alle iniziali F 10095 presso Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

BALIA asciutta, ottime referenze cerca posto famiglia signorile. S. Samuele Palazzo Mocenigo, 2833 — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

DANZE modernissime impartite dalla rinomata artista Professoressa d'Attayan Sambarnaba, Fondamenta Rezzonico 3144.

DELITTO, possedendo bella voce, trascurare razionale studio canto. Dott. Prof. Tempesta.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PER RAGAZZA 15enne cercasi vice madre, intelligentissima di famiglia distinta. Scrivere Contessa C. Fermo posta Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AFFITTASI appartamenti ammobiliati sul Gran Canale dal I.o novembre a tutto marzo. Rivolgersi direzione Hotel Monaco — Venezia.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna

A. De Gaetani Gallimberti e C.

20° Anno di esercizio — Telef. 1001

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, peate, ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 Venezia

EPILESSIA

Il Cav. ZAMPI in nome anche della risanata esprime la propria gratitudine al Chimico Valenti di Bologna, la cui Nervicura ha troncati gli attacchi epilettici, insonnia ed altri disturbi nervosi della propria Signora.

SOC. ANON. ITALIANA ING. NICOLA ROMEO & C. MILANO

CAPITALE L. 50.000.000 INT. VERSATO

AUTOMOBILI ALFA ROMEO

LE MIGLIORI PER CITTA' E TURISMO

NUOVO TIPO G.1 - 6 CILINDRI 35-50 HP

PRENOTAZIONI per sollecita consegna presso il conces. esclusivo pel Veneto

ANGELO BOERIO, Via Tiziano Aspetti 105 PADOVA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 232 — Conto corrente con la Posta — Domenica 26 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

IL "REFERENDUM„ DEGLI OPERAI METALLURGICI

L'ordine del giorno Buozzi ha riportato la maggioranza

in tutti i grandi stabilimenti del paese

A Milano

Milano, 25

Anche stamane le notizie pervenute alla Fiom hanno confermato le previsioni di ieri. L'ordine del giorno Buozzi ha riportato una forte maggioranza in tutti i grandi stabilimenti del paese. La debole corrente contraria, assai poca cosa al paragone della prima, è rappresentata dalle votazioni avvenute in piccoli stabilimenti. In alcune officine questa cifra non supera l'uno o il due per cento o addirittura non si è avuta, avendo votato tutti favorevolmente alla mozione Buozzi.

Al comitato di agitazione della Fiom erano giunti anche i primi risultati di altri centri metallurgici, lasciando tutti supporre un esito favorevole per la Fiom.

Verso mezzogiorno erano giunti al comitato di agitazione solamente i risultati di Milano, Bologna, Torino, Livorno, tutti confermanti la vittoria della Confederazione del Lavoro.

In vista di tali risultati, già di per se stessi tali da non far nascere dubbi di sorta sul pensiero della maggioranza dei votanti, la Confederazione del Lavoro decideva di compilare un manifesto da indirizzare alle masse, per far notare il significato del voto e la forza dell'organizzazione.

Lo scrutinio dei risultati del referendum, continuato nel pomeriggio, non è ancora completo non essendo chiuse le singole votazioni. Per altro l'esito dello spoglio sin qui operato non può lasciar dubbi sull'approvazione a grandissima maggioranza della mozione Buozzi, confortata già da una schiacciante superiorità.

Delle duecentocinquanta sezioni aderenti alla Fiom si conosce il pensiero di oltre un centinaio, soverchiante in modo netto e preciso la resistenza estremista. L'opposizione si è per poco avvantaggiata nella questione riguardante il negato pagamento del lavoro compiuto nelle giornate di occupazione e la diversità di trattamento fatta alle maestranze delle piccole officine. I nove decimi circa dei voti appoggiano, contro la risoluzione estremista, la tesi che ha sorretto le direttive della Confederazione del Lavoro.

Da ulteriori dati pervenuti dalle varie sezioni si conferma vieppiù la vittoria della tendenza temperata. Dei sessantamile votanti di Milano si conosce ormai il voto dei due terzi con una percentuale di oltre il settanta per cento di favorevoli. I dirigenti della Fiom calcolano che sarà mantenuta press'a poco questa percentuale.

E' da notarsi che non pochi sono stati gli astenuti e che fra tutti sono compresi anche quelli che abbandonarono le officine motivando la loro assenza con malattie od altro col solo scopo però di non partecipare all'occupazione e che quindi se avessero votato sarebbero stati certamente favorevoli all'ordine del giorno Buozzi.

Il referendum si chiude a mezzanotte.

A Torino

Torino, 25

(m.) *I risultati del referendum di Torino non sono stati per nulla quali si potevano prevedere dalle notizie che si avevano dai vari stabilimenti. Infatti mentre dai vari calcoli fatti si supponeva che circa il settanta per cento avrebbe votato a favore del concordato, a scrutinio avvenuto si è constatato che solo 1627 sono stati i voti di maggioranza a favore della mozione Buozzi. Su 32.593 votanti si ebbero 16.726 sì e 15.099 no, oltre a 768 astenuti.*

Sarebbe interessante indagare la mentalità di questi 768 individui i quali non hanno saputo prendere posizione in una questione così importante e così vitale per la massa metallurgica.

Come vi avevo predetto nella mia telefonata di ieri sera, l'elemento estremista non ha disarmato. In tutti i grandi stabilimenti gli oratori contrari al concordato hanno sparato le loro ultime cartuccie. Alla Fiat Centro il solito anarchico Garino ah tenuto ieri la sua ultima concione, ma è stato fischiato e rumoreggiato dagli operai.

Di quali metodi poi si saranno serviti gli estremisti per impedire la libertà di voto? Lo prova quanto è avvenuto appunto alla Fiat Centro. Il consiglio di fabbrica di tale stabilimento, approfittando della clausola che lasciava ad ogni organismo di fabbrica di fissare le modalità pratiche per il voto, ne approfittò per fissare un sistema di votaione col quale il voto dei singoli operai veniva controllato. La squadra di notte che votò con tale sistema diede 600 voti di maggioranza al no; la squadra di giorno reagì contro la violenza degli estremisti e fece mutare il sistema di votazione. Il risultato fu che la maggioranza si spostò subito in favore del sì.

Tralascio di commentare questi fatti, poichè per deferirli basta enunciarli.

Occorre anche notare che i metallurgici di Torino ammontano a circa cinquanta mila. I quindici mila operai circa che non hanno votato perchè hanno lasciato le officine sin dai primi giorni dell'occupazione, avrebbero certamente dato un voto favorevole, e questo è necessario sia rilevato.

La votazione in tutti gli stabilimenti si è svolta senza incidenti notevoli.

A Genova e Napoli

Genova, 25

Gli operai degli stabilimenti di Genova hanno dato la maggioranza dei voti all'ordine del giorno Buozzi.

Soltanto a Sestri Ponente e alle acciaierie di Campi vi è stata una corrente contraria.

Napoli, 25

Gli operai metallurgici hanno votato a grande maggioranza l'ordine del giorno Buozzi.

A Venezia

Come abbiamo già ieri accennato, venerdì nel pomeriggio si procedette negli stabilimenti cittadini occupati dalle maestranze metallurgiche al referendum per l'approvazione o meno del concordato stipulato domenica scorsa a Roma fra il Consorzio degli industriali e le rappresentanze della Fiom.

L'esito del referendum fra i metallurgici delle officine di Venezia fu a maggioranza grandissima, e cioè con una percentuale di più del novanta per cento, per la approvazione dell'operato della Fiom.

I risultati furono comunicati ieri dalle singole commissioni interne al Comitato generale della federazione di Milano.

Intanto nei cantieri la situazione non è mutata. Gli operai aspettano sempre, per fare la trasmissione dei poteri, ordini precisi dalla Federazione pel tramite della locale Camera del Lavoro.

Una circolare della C. G. del Lavoro
circa il controllo sulle aziende

Milano, 25

La Confederazione generale del lavoro ha emesso una circolare firmata da D'Aragona, Bianchi, Baldesi, Buozzi, Colombino, Bugoni, Cravello, Marchioro, Missiroli, Raineri, indirizzata alle federazioni nazionali dei mestieri ed alle Camere del lavoro in cui mentre celebra la vittoria, spiega al proletariato la portata dell'ottenuta conquista «vera rivoluzione nel campo dell'economia nazionale», ottenuta — dice la circolare — sugli industriali che hanno ceduto e sul Governo che è intervenuto nella contesa a richiesta degli industriali ed ha emesso poi il decreto per il controllo sindacale sulle aziende.

Il controllo pertanto — dice la circolare — sarà duplice. La prima parte riguarda il controllo da stabilirsi per legge sulle aziende e per questo la confederazione generale del lavoro compilerà un progetto col quale il controllo incomincierà dalle aziende prese singolarmente e permetterà ai rappresentanti degli operai di conoscere tutti i dettagli finanziari e tecnici della vita delle industrie; si avrà poi un organo superiore per il controllo per rami di industrie, che permetterà di avere a disposizione tutti gli elementi che concorrono a far vivere, prosperare o uccidere tutta una branca di industrie.

In questo modo — aggiunge la circolare — i sindacati saranno in condizioni da poter controllare i movimenti che la speculazione tenta di fare, tutti i motivi che producono il ripetersi delle crisi; potrà dare il suo giudizio sul sistema doganale vigente, avviserà quali mercati siano più favorevoli e quali produzioni più adatte per detti mercati, potrà avere nozione dei rapporti internazionali per gli scambi delle materie prime e dei manufatti e potrà preparare quelle basi alla gestione collettiva avvenire che oggi assolutamente mancano.

Il secondo controllo sarà fatto attraverso i rappresentanti di fabbrica i quali avranno diritto di intervenire per l'applicazione dei regolamenti, per le assunzioni del personale, per i licenziamenti ecc.

La circolare aggiunge: Oltre alle istruzioni particolari date dalla «Fiom», per gli stabilimenti metallurgici, le seguenti valgono per tutti: Per accordi presi a Roma gli stabilimenti dovranno essere riconsegnati dalle commissioni interne alle quali gli industriali avranno l'obbligo di far constatare quei presunti danni che credessero addebitare alle maestranze per detrarli dall'importo della produzione. Il principio del pagamento del prodotto nei giorni di occupazione è stato vinto per tutti gli stabilimenti non metallurgici. La commissione interna deve prendere precisi accordi perchè lo stabilimento venga riaperto subito e dopo i giorni strettamente necessari per il riordinamento degli uffici e di qualche reparto. Se trattasi di categorie che hanno diritto alle ferie, cercare, come hanno fatto i metallurgici, che detti giorni di fermata siano considerati come ferie e non come giornate di non lavoro. In forza del decreto Giolitti, tutto il personale — nessuno escluso — deve essere riammesso al lavoro. A richiesta degli industriali gli operai nomineranno i rappresentanti (due) nella commissione paritaria incaricata di dare il proprio giudizio sui casi di incompatibilità. Gli operai hanno diritto, come gli industriali, di sottomettere al gudizio della commissione quei capi che essi giudicheranno aver commesso atti tali contro gli operai da rendere impossibile la loro presenza nelle officine.

Una seduta plenaria a Milano
della direzione del partito socialista

Milano, 25

La direzione del partito socialista è convocata in seduta plenaria a Milano martedì prossimo alle ore 10.

L'ordine del giorno reca: 1) Situazione generale, relatore Gennari — 2) relazione del congresso internazionale di Mosca, relatori Serrati, Bombarcci e Graziadei — 3) congresso nazionale — 4 vertenze — 5) varie.

Assemblea del Consorzio Industriali

Milano, 25

Oggi alle ore 15 nel salone dell'«Automobil Club» in via S. Nicolao si tenne la assemblea del Consorzio Industriali Meccanici e metallurgici. Presiedeva il cav. Marini

Il rag. Benni fece una particolare relazione sulla situazione e su quanto fu fatto dal consorzio.

La relazione fu approvata e la assemblea si trovò alla fine concorde nel concetto che occorre rafforzare il consorzio per un efficace consolidamento della industria per il bene del paese.

Lo stabilimento Pirelli si è riaperto
con qualche incidente

Milano, 25

Stamane negli stabilimenti Pirelli doveva essere ripreso normalmente il lavoro solamente in alcune officine e da alcune categorie di operai e di impiegati.

Dopo l'accordo intervenuto ieri e la rioccupazione degli stabilimenti da parte dei legittimi proprietari, non si aspettava certamente che stamane si avessero a deplorare incidenti, tanto più che le maestranze erano rimaste soddisfatte pienamente della soluzione.

Alle 7 è incominciato regolarmente l'ingresso delle telefoniste: alle 7.30 le sirene chiamarono le maestranze. Alcuni sono entrati subito senza discussioni, ma un nucleo formato da una ragazzaglia scalmanata si è soffermato all'esterno presso la porta principale dello stabilimento donde accedono gli impiegati, e si è messo a fischiare ed a schiamazzare, rivolgendo insulti all'indirizzo degli impiegati

Alle 8.30, quando un gruppo di questi giungeva allo stabilimento, un ragazzaccio più prepotente e più mascalzone degli altri, dopo aver brevemente parlamentato con un impiegato, gli lasciava andare un ceffone. Ne nacque un violento pugilato e volò anche qualche bastonata. Per fortuna l'incidente si chiudeva con reciproche contusioni non gravi.

Ma gli impiegati, e specialmente le signorine, dinanzi alle minaccie di quei facinorosi violenti, rinunziarono ad entrare e così anche stamane lo stabilimento è rimasto inoperoso.

Ancora incidenti a Torino
provocati dalle "guardie rosse„

Torino, 25

(M.) Questa notte si sono avuti a deplorare ancora due fatti che dimostrano di quanta malvagità siano imbevuti i pionieri della rivoluzione nella loro veste di guarde rosse.

Due guardie regie, mentre uscivano da un bar, vennero affrontate da sette individui che spararono a bruciapelo contro di esse parecchi colpi di rivoltella. L'agente Magazzino Salvatore di anni 34 cadde al suolo colpito da tre proiettili.

Al rumore degli spari accorsero parecchie guadie regie da una vicina caserma, che provvidero al trasporto del ferito in una farmacia. Chiamata la «Croce Verde» per il trasporto all'ospedale l'agente dovette essere rivestito di abiti borghsi per non urtare la squisita sensibilità delle benemerite guardie rosse, che avrebbe potuto aver la fortuna d'incontrare durante il tragitto.

Una pattuglia di guardie regie avendo imposto il fermo ad un camion portante operai e che per tutta la notte avevano scorazzato per le vie della periferia sparando fucilat all'impazata, venne fatta segno ad una nutrita scarica di fucileria. Il milite Pilato Mario riportò una ferita guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

Il Papa contro l'iotransigenza
del Partito Popolare?

Roma, 25.

Un giornale ha pubblicato una lettera a firma del cardinale vicario Pompili nella quale questi, premesso che il Papa non approva in massima la tattica elettorale del partito popolare, invitava i cattolici e gli elettori amministrativi ad essere liberi di votare per qualunque altro candidato che desse affidamento di onestà e di correttezza.

Il *Corriere d'Italia* dice che ieri il cardinale vicario, parlando con alcuni amici, aveva dichiarato che la pubblicazione era destituita da qualsiasi fondamento. Quanto poi alla notizia secondo la quale il cardinale Vannutelli, per ordine del Papa, avrebbe inviato ai cardinali, vescovi e subur vicari, istruzioni tassative affinchè notificassero al clero ed ai fedeli la volontà del Papa che sia lasciata piena libertà di coscienza ai cattolici di votare nelle imminenti elezioni amministrative per qualunque candidato, senza affatto consigliare il raggruppamento intorno al partito popolare di cui non condivide il programma, l'atteggiamento e tanto meno le errate intransigenze nel campo costituzionale, il *Corriere d'Italia* dice di essere autorizzato a dichiarae, dalle competenti autorità, che la notizia è falsa.

L'*Osservatore Romano* questa sera, sull'argomento, tace.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il cardinale Vannutelli sulla notizia riferentesi all'istruzione che egli avrebbe dato in merito alle elezioni amministrative. Il cardinale ha detto di essere tornato l'altro ieri dalla Liguria ove si era trattenuto circa un mese. Ieri vide il Papa e durante l'udienza non fu accennato all'argomento delle elezionj.

Del resto — ha soggiunto il cardinale Vannutelli — lei comprende che in cose riguardanti il governo della diocesi, non avrei potuto dare istruzioni ai miei colleghi; ma in questa materia il Papa avrebbe pariato direttamente con i cardinali, vescovi e vicari senza servirsi di me. Quindi la pretesa mia circolare non esiste.

Riguardo poi la mia diocesi le elezioni avvennero durante la mia assenza, ma non ho fatto alcuna speciale pressione in favore dei popolari poichè non è mistero per alcuno che la Santa Sede non s'interessa dell'attività del partito popolare e delle sue direttive. La Santa Sede ha fatto comprendere, per mezzo d'una nota pubblicata sull'*Osservatore Romano*, che per i cattolici le direttive erano segnate dall'unione popolare e quindi se da essa non partivano speciali istruzioni per i futuri comizi amministrativi, ciascuno era libero di regolarsi secondo coscienza. E pare — ha concluso il cardinale — che questo sia chiaro e che il pensiero dello stesso Santo Padre possa considerarsi già espresso.

I colloqui italo-jugoslavi
avranno luogo a Venezia

Roma, 25.

Il prossimo colloquio fra i rappresentanti dell'Italia e della Jugoslavia avrà luogo a Venezia. La data e il luogo della riunione saranno prestissimo noti.

Persona reduce da Spalato ha potuto prendere conoscenza di alcune interessanti lettere private scritte ai primi di questi mesi da Trumbic ai parenti e partigiani. Trumbic raccomanda ai suoi compatrioti di mostrarsi moderati verso l'Italia e deplorare la campagna dei giornali jugoslavi verso l'Italia.

L'Epoca dice che oggi si ha l'impressione che la ripresa delle trattative con la Jugoslavia avvenga sotto migliori auspici.

La lotta serbo-albanese

(Nostro servizio particolare)

Scutari, 25

La battaglia di tutto il popolo albanese contro i reggimenti regolari serbi, che da cinquanta giorni tentano di forzare i confini settentrionali per entrare a Scutari e giungere al mare, ha in questi giorni una breve tregua.

Il governo di Belgrado, dopo aver calpestato brutalmente la libertà del popolo montenegrino con l'imporre una ferrea e crudele disciplina, ha cercato dopo una lunga e attiva propaganda di agenti sparsi per ogni parte, di rivedere quel mare dal quale fu cacciato nel 1913 dalla ferma volontà dell'Europa, che con dichiarazioni, meno rumorose di oggi, ma con volontà più risoluta aveva imposto il suo volere. La Serbia a San Giovanni di Medua e a Durazzo costituiva la morte politica dell'Albania e la fine nazionale di un sentimento, che fra tante lotte e tanto sangue ha saputo sempre farsi valere, ma era anche un pericolo ben più grave per l'equilibrio adriatico.

Sapevano i Serbi, che a fatto compiuto Francia e Inghilterra si sarebbero accontentato di prendere «buona nota» e non avrebbero creato impedimenti; era logico quindi tentare il buon colpo contro un popolo nuovo male armato e privo di comunicazioni e di viveri.

Ma il popolo albanese sorse prontamente in armi. A Scutari, dei trentamila cittadini, seimila abbandonarono le loro case per arruolarsi, per partire, così com'erano vestiti, con un fucile in ispalla, un centinaio di cartucce e un po' di pane. Il banditore annunziava che il nemico era entrato nel suolo nazionale e il «bazar» si chiuse, s'improvvisò un servizio sanitario della «Stella rossa», e mussulmani, cattolici e ortodossi si accomunarono in un sentimento unico, in una fede sola. Ed è curioso come si venne a sopprimere dai servizi sanitari l'emblema della «Croce rossa» e della «Mezzaluna rossa»: date le religioni diverse si prese per simbolo di pietà la stella per non urtare [illegible] suscettibilità. E dal primo agosto cominciò la guerriglia tenace, metodica di imboscate, di sorprese, di trasporti con vettovaglie serbe che attraversavano la Bojana. Con l'entusiasmo sempre crescente di un popolo che difendeva la sua terra, i serbi cominciarono a perdere gradatamente la loro fede fino a ritirarsi nei vecchi confini tracciati dal Consiglio degli ambasciatori a Londra nel 1913. Mentre a quest la battaglia continua in terra albanese a est i serbi si sono fermati nelle loro posizioni nella linea di Rapscia, Kuscia Hotit, Liceni di Kastratti.

I numerosi prigionieri con ufficiali superiori e inferiori catturati dagli albanesi, si trincerarono dietro gli ordini avuti dal loro governo e non vollero spiegare di più. E' strano veramente che un popolo come il serbo che ama la guerra, si sia dimostrato in quest'occasione così fiacco e così poco disposto a seguire la politica aggressiva dei suoi capi. Per contro i mercenari montenegrini, ai quali fu promesso il saccheggio per tre giorni della città, continuano a battersi con un certo entusiasmo. E' appunto in previsione di questo saccheggio che ai primi di agosto il prezzo delle merci scese a Cettinje e a Podgoritza di oltre il cinquanta per cento. Non si tratta dunque di bande irregolari serbe ma di compagnie perfettamente equipaggiate, vere compagnie di guerra agli ordini del generale Vucotich.

Ma questa lotta ha permesso delle constatazioni che nessuno avrebbe preveduto un tempo. Una specie di Croce Rossa Americana, che si era insediata da oltre un anno a Scutari, sequestrando la casa di un notabile della città e che aveva esplicato con i conforti del corpo una viva propaganda morale e politica, si rinchiuse in una neutralità inesplicabile abbandonando il paese. Strana neutralità dinanzi a piaghe doloranti.

L'esiguo presidio italiano di Scutari conserva una rigida neutralità, quasi disinteressandosi della faccenda, mentre una meravigliosa prova di tattica e di coraggio hanno dimostrato quei novanta ufficiali albanesi, istruiti a suo tempo in Italia.

I treni francesi di passaggio
in Germania

(Nostro servizio particolare)

Berna, 25

(C.) — Avendo in questi ultimi giorni i ferrovieri tedeschi voluto controllare parecchi treni che trasportavano materiale dalla Francia dirette alla Polonia ed avendo fermato alcuni di questi treni, in seguito ad una nota di protesta inviata dalla Francia a Berlino, il ministro tedesco delle ferrovie ha indirizzato ai ferrovieri da lui dipenenti un nuovo appello, diffidandoli a lasciare liberamente transitare sulle linee tedesche tutti i treni inviati dall Intesa ed a non fermarli senza un ordine delle autorità.

Il controllo sul carico dei treni diretti in Polonia spetta alle autorità competenti e non agli operai — dice l'appello — e tutti coloro che si renderanno colpevoli di infrazione alle disposizioni date, verranno puniti a rigore di legge.

In seguito a questo appello il Sindacato dei ferrovieri tedeschi ha fatto partire due treni che stavano fermi nella stazione di Erfurt, ed ha dato ordine ai suoi aderenti dio lasciare liberamente transitaore quelli che dovessero giungere nei prossimi giorni.

I funerali delle vittime del dovere

Torino, 25

(M.) — Oggi ebbero luogo gli imponenti funerali delle cinque vittime del dovere e cioè delle guardie rgi Santagata, Nazaro Crimi, del vicebrigadiere Dore, nonchè del nazionalista Sonzini.

Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari e si formò un imponente corteo. I feretri erano seguiti da quattro carri carichi di corone.

L'atteggiamento del Governo nella lotta metallurgica
aspramente criticato dall' on. Dante Ferraris in Senato

Roma, 2[illegible]

Presidenza del pres. TITTONI TOMMASO.

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, dà lettura di un'interrogazione del sen. Presbitero al ministro dell'Industria per sapere se risponde al vero quanto riferirono i giornali sulla pirateria del porto di Genova.

In caso affermativo, quali provvedimenti le autorità portuali e giudiziarie hanno preso per assicurare alla giustizia i colpevoli.

ALESSIO, riconosce che effettivamente il piroscafo «Rodosto», avendo ultimate le operazioni di scarico stava per partire dal porto di Genova, quando fu invaso da circa trecento persone appartenenti alla Federazione della gente di mare. L'autorità di P. S. cercò di opporsi, ma fu travolta e dopo avere inutilmente cercato di persuadere i rivoltosi, si astenne da qualunque atto di repressione per evitare un inutile conflitto. Denunziò però i fatti all'autorità giudiziaria, identificò 48 colpevoli e designò alla stessa autorità i principali ispiratori e dirigenti (*approv.*).

Le condizioni della Tripolitania

BISCARETTI, segr., dà lettura dell'interrogazione del sen. Mosca al ministro delle Colonie sulle presenti gravi condizioni della Tripolitania e sulle cause per le quali colà non è ancora entrato in vigore lo statuto concesso nel maggio 1919.

ROSSI, ministro delle colonie. Le condizioni presenti della Tripolitania, se non gravi, sono assai difficili e delicate. Nel suo precedente discorso in Senato egli ebbe occasione di parlare delle ostilità che correvano tra Ramadan Scotoui e un blocco di capi ai quali il nostro governo locale concedeva il suo appoggio. Appena occupata la carica di ministro egli dette ordine di mutare indirizzo, non parteggiare pe nessuno, ma far opera di pacificazione tenendosi superiori ad ogni contrasto. Il nuovo governatore Mercatelli non era ancora sbarcato quando Ramadan Scotui subì una gave sconfitta per opera degli Orfella.

Ora Ramadan non c'è più, ma le condizioni non sono gran che mutate nel Misuratino. Da molti il fratello di Ramadan è stato riconosciuto come capo, ma altri vorrebbero altri capi e finalmente ci sono di quelli che preferirebbero aderire al blocco che si era formato contro Ramadan dal fratello di Ramadan che ha chiesto al governo locale di essere riconosciuto ufficialmente come capo della regione.

Quanto all'altra regione che è poco tranquilla, il Gebel, il senatore Mosca sa benissimo come si odiano colà i Berberi e gli Arabi Sunni.

Il Kaimakan del Gebel che era alleato di Ramadan, dopo la morte di quegli è stato invaso anche più gravemente da spiriti bellici e ha assalito molte famiglie locali. Il governo cerca di fare opera di conciliazione, ma ognuno vede quanto questa sia difficile dove due razze sono ostili l'una all'altra e dove impera il sentimento della vendetta.

La legge elettorale che era un modello di perfezione è stata ridotta al minimo per poter procedere con la massima speditezza.

MOSCA, osserva che se si fosse fatto uno sbarco a Misurata Marina prima che i fratelli e i seguaci di Ramadan Scoteul si fossero riavuti dalla sconfitta, il loro dominio sarebbe fallito.

La violenza socialista nel bolognese

TANARI, si riferisce al ripetersi di atti inconsulti di violenza nella regione emiliana che ebbero anche di recente epilogo doloroso e drammatico il conflitto operaio di Medicina e al desiderio di sapere in quale modo il governo intenda d'ora innanzi di tutelare in quella regione la libertà di lavoro, altrettanto legittima quanto quella di sciopero.

La provincia di Bologna da molti anni è in preda a gravi competizioni agrarie che covavano sotto la cenere durante il periodo bellico. Il fenomeno Molinellese ha dilagato tanto che può dirsi che Bologna sia diventata un grande comune di Molinella.

L'associazione agraria bolognese si rivolse allo equanime giudizio dell'altro ramo del parlamento, ma questo chiuse i suoi lavori prima di dare l'invocato giudizio e il presidente del consiglio diede lo incarico al commissariato dei consumi di nominare una commissione di cinque membri, fra i quali tre socialisti per studiare la questione del patto agrario. Essa propose un patto agrario accettabile che fu accettato dalla associazione agraria bolognese, per porre termine alla controversia Ma l'associazione dei lavoratori non crede di accettarlo, perchè non è questione di miglioramenti agrari, ma di politica.

I dirigenti che hanno svalutato la nostra vittoria sono quelli che ora vogliono la guerra civile (*approvaz.*).

E così durante l'amministrazione di cinque prefetti nella regione emiliana abbiamo avuto 500 incendi a danno dei non inscritti alle leghe cascinali, raccolti, macchine distrutte, violenze, intimidazioni, persecuzioni, boicottaggi, raccolti lasciati marcire nei campi.

Cinquecentomila quintali di foraggi da tagliare, 500 mila quintali di grano non trebbiato, sono il triste epilogo di questa vergognosa situazione.

SPIRITO si rivolge al Ministro di grazia e giustizia per domandare se per tante lesioni, per tanti diritti conculcati può assicurare che la Magistratura abbia fatto sempre il suo dovere (*commenti*). Sotto il precedente ministro non furono sempre iniziate le azioni legali e cita l'esempio dell'arresto dell'anarchico Malatesta che poi fu rilasciato l'indomani colla presentazione di scuse (*applausi vivissimi*). I fatti attuali sono conseguenza del governo nefasto che ha preceduto il presente (*applausi*).

Aspetta dal presidente del Consiglio delle dichiarazioni che rassicurino le popolazioni circa l'indirizzo del suo governo e circa il ristabilimento dell'autorità dello Stato e il rispetto alla legge.

Il senatore Tanari ha molto efficacemente descritto la situazione di fatto che si è creata in provincia di Bologna da sette a otto mesi a questa parte, ma deve aggiungere ancora qualche notizia a quelle fornite dal precedente oratore. Colà la Camra del Lavoro emette ordinanze con cui requisisce le uve, impone le tasse e le riscuote, ordina che le messi siano abbandonate, e il raccoltodelle uve sospeso, perchè non deve usufruirsi altro che di quella parte che è necessaria per i bisogni del proletariato.

Così audace è la violenza di quella gente che un contadino il quale contravvenendo a questi ordini portava a Bologna una cestellata di uva per venderla fu ucciso all'ingresso della città.

L'oratore chiede all'on. Giolitti se non sia il caso che il Governo entri a dirimere questo conflitto.

Concludendo col concordato coi metallurgici l'on. Giolitti ha fatto opera pregevole, ma questo non è che un passo.

Le masse socialiste non sono disarmate; tutt'al più potrà dirsi che sono smobilitate.

Il conflitto tra comunismo e liberalismo è entrato in azione. In Italia c'è un partito che vuole ad ogni costo il sovvertimento delle nostre istituzioni. Noi crediamo perciò che sia venuta l'ora in cui il governo deve far sentire la sua autorità.

Un vivace battibecco tra Ferraris, Giolitti e Labriola.

FERRARIS. Si domanda se il conflitto poteva essere evitato e circoscritto e non dubita rispondere affermativamente. La questione era puramente economica simile anzi meno grave a quella dell'anno scorso eppure allora l'accordo fu raggiunto perchè oggi non ci si è riuscito?

LABRIOLA perchè gli industriali furono imprevidentissimi.

FERRARIS Dante, nessuna delle parti ebbe cognizione della gravità del pericolo non il governo e tanto meno il ministro del lavoro. Giolitti, fu lui stesso a sconsigliare la serrata degli industriali.

Si augura che il ministro del lavoro possa spiegare le ragioni del suo vario atteggiamento possa anzi affermare che variazioni non ci furono.

Egli non difende gl'industriali ma espone fatti obbiettivamente e riconosce gli errori commessi da una parte e dall'altra. L'intervento reciso del governo è avvenuto troppo tardi.

LABRIOLA. Ciò non è esatto (*rumori, commenti*).

FERRARIS Dante è avvenuto quando il conflitto da economico s'era trasformato in politico.

GIOLITTI, Quando si dice che il governo consente a delitti, si dice cosa ingiusta.

FERRARIS Dante, si augura che il governo possa dimostrare infondate le affermazioni che egli ha fatto.

DEL POZZO: Ma lei ha insultato (*rumori vivissimi, commenti*).

FERRARIS, crede di non aver mai insultato alcuno (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE, richiama all'ordine il senatore Del Pozzo.

FERRARIS DANTE. Il governo assiste all'istituzione di un corpo armato di rivoltosi alla fabbricazione di armi che servono alla ribellione, costringe sia pure per un alto fine che l'oratore per primo approva, anche con minacce a far cedere una delle parti. Non si può ammettere che in questa assemblea la quale raccoglie i luminari del diritto non si possa dire che le leggi siano state violate e che gli ultimi avvenimenti hanno danneggiato le nostre istituzioni.

I fatti di Torino, di Milano e della Liguria in mille episodi che ad essi si connettono sono di una gravità eccezionale. Ricorda l'episodio di un industriale che invano ricorse alla P. S. e che per difendere la propria vita dovette ricorrere al delitto, e due volte uccidere. La P. S. non arrivò che per constatare quell'epilogo doloroso che avrebbe dovuto prevenire. Ricorda lo svaligiamento di merci avvenuto in alcune stazioni ferroviarie sotto gli occhi di carabinieri e domanda se gli industriali saranno obbligati a pagare.

In tutto ciò poco ha guadagnato l'autorità della legge e la disciplina.

La borghesia non ha assolto ancora il suo compito e sarebbe grave colpa per lei se non l'assolvesse fino all'ultimo. Deve energicamente trasformarsi ed energicamente operare. Malgrado quanto è avvenuto, confida nel grande avvenire della patria (*vivissimi applausi*).

La seduta è sospesa alle ore 17.40.

Occupazione del calzaturificio di Verona

La seduta è riaperta alle 17.50.

DORIGO, fa notare che la sua interrogazione si riferisce ad un fatto specifico, il calzaturificio Rossi di Verona non fu occupato dagli operai addetti allo stabilimento ma da estranei capitanati da un ferroviere e l'occupazione fu accompagnata da fatti che costituiscono delitti comuni. I proprietari furono costretti dagli invasori con rivoltelle alla mano a cedere la loro azienda; un'intera famiglia ha dovuto abbandonare il suo domicilio nonostante che tra i suoi membri vi fosse un bimbo gravemente ammalato che ha corso serio pericolo di perdere la vita.

E quel che è più grave all'inizio del fatto essendo stata avvertita la P. S. di quel che accadeva non c'erano disposizioni che glielo permettessero.

Dopo l'occupazione delle officine gli operai non hanno più parlato di questione economica ma hanno chiesto il controllo facendo assumere alla questione un carattere politico. E' un male che le provvidenze siano state accettate dagli industriali nel tempo in cui venivano ricattati con l'occupazione dell'officine; queste provvidenze doveano esser invece il frutto di una libera contrattazione. Così invece noi siamo stati costretti a ammettere un concetto di cui non conosciamo la portata. Si augura per il bene del paese che gli accordi testè stipulati dagli operai e dalle maestranze operaie portino ad un periodo di pacificazione e di ripresa attiva della produzione.

Conclude dicendo che occorre che lo Stato ristabilisca la sua autorità.

FRASCARA E' doloroso che si permetta al giornale bolscevico una propaganda deleteria e l'invito giornaliero ai lavoratori di tenersi armati per la prossima rivoluzione.

Nota la stridente differenza di trattamento tra i cittadini detentori di armi anche con permesso dell'autorità e le guardie rosse, ciò induce il popolo a credere che qualunque cosa gli sia permessa; occorre che il governo metta un freno a questa propaganda e a questi fatti contrari alla legge.

(Il dispaccio è in corso di trasmissione)

Il Po straripato a Chivasso
Gravissimi danni in tutto il Piemonte

Torino, 25

La pioggi atorrenziale degli scorsi giorni ha prodotto gravissimi danni in tutta la regione piemontese. Ieri, verso le 16.40 il Po, ingrossato dalle acque della Dora e dell'Orco, ha straripato presso Chivasso, allagando una vasta estensione di terreno coltivato e molte case fino all'altezza del primo piano.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Nella inondazione perirono però molti animali.

Fu pure gravemente danneggiata la strada Chivasso-Torino e anche nella Valle d'Aosta e nel pinerolese il mal tempo ha causato gravi danni.

Il Congresso sulla navigazione interna a Rovigo

Rovigo, 25

Esaurita la discussione sull'opera da svolgere per rendere, il più presto possibile, un fatto compiuto, le opere per la sistemazione per la navigabilità del Po, congiungendo il gran fiume con Venezia, discussione oltremodo animata, alla quale parteciparono il dott. Berni, l'ammiraglio Arcangeli e l'avv. Bellini. L'ing. Francesco Mora svolge la sua relazione sul tema «La Navigazione interna nei bacini del Tevere e dell'Arno».

La sapiente esposizione dell'oratore, seguita con profonda attenzione dai congressisti, riscuote calorosi applausi. Il relatore termina presentando un ordine del giorno, nel quale vengono proposti studi, allo scopo di risolvere il problema di così alta importanza.

Alla discussione parteciparono il dottor Berni, l'avv. Bellini, l'ing. Candiani, l'ammiraglio Arcangeli. Viene espresso il biasimo al Governo per non impedire il continuare disboscamento dell'Appennino, disboscamento che riduce la portata dei fiumi.

Ieri sera all'Hotel Stella d'Italia, venne offerto dal Comitato locale un banchetto in onore dei congressisti. Fra i convitati notammo: S. E. Miliani, presidente della Società agricoltori italiani, il comm. Frigerio prefetto della Provincia, il comm. Ferrero, R. Commissario, il comm. Cravino, il comm. Marozzi, l'on. Stoli-Legnani, il sig. Lucchi, il cav. Bracchi, il march. Rusconi, l'ammiraglio Arcangeli.

Allo spumante S. E. Miliani, rispondendo al saluto del R. Commissario, comm. Ferrero, improvvisò un forte e magnifico discorso salutato infine da uno scroscio di applausi.

Stamane alla presenza di numerosi intervenuti, l'ing. Leopoldo Candiani trattò il tema «Navigazione interna quale elemento di ben coordinato sistema di trasporti e fattore importante di sviluppo agricolo».

L'oratore brillantemente ha dimostrato la necessità della partecipazione delle associazioni tecniche e professionali alla azione del Governo per un illuminato indirizzo della nostra politica in fatto di navigazione fluviale, proponendo la costituzione di un ufficio di speciale attribuzione e di speciale indirizzo.

La dotta relazione raccolse unanime il plauso dell'assemblea.

Il prof. Berni invoca la protezione del Governo per la navigazione interna mediante l'inasprimento degli artificiali e rovinosi prezzi delle ferrovie e mediante la costruzione di linee secondarie o tramviarie.

L'oratore, attentamente seguito dai presenti, si addentra nell'esame del vasto problema, e sicuramente e lucidamente ne addita la pratica risoluzione.

All'interessante discussione partecipano l'avv. Bellini, l'ing. Coen l'amm. Arcangeli, l'avv. Sullam, il sig. Fabbris, l'ing. Codara; e l'on. Stoli-Legnani.

A tutti risponde in modo esauriente il valente relatore.

Nel pomeriggio è stato letto dall'ing. Berni il seguente ordine del giorno:

Il Congresso di Navigazione interna di Rovigo riconosciuta la necessità che siano completamente utilizzate a vantaggio del traffico tutte le vie di comunicazione e tutti i mezzi di trasporto, sostituendo ai criteri della concorrenza fra essi quello della rispettiva integrazione e collaborazione, fa voti che l'Amministrazione ferroviaria di Stato — eliminata ogni tariffa di concorrenza — cooperi al ristabilimento dei servizi di trasporto merci per via d'acqua, sia favorendo la istituzione di regolari servizi periodici cumulativi misti tra ferrovie o tramvie e vie navigabili, riprendendo subito il funzionamento dei raccordi portuali di Pontelagoscuro, Mantova e Cremona, sia utilizzando per i propri trasporti la via di acqua quando questa sia più conveniente.

Dall'on. Stoli-Legnani è stato letto il seguente ordine del giorno:

1) L'avvenire economico morale e sociale d'Italia risiede essenzialmente sullo sviluppo dell'agricoltura, sia montana che della pianura, unitamente a connubio proporzionato alle energie e risorse del paese;

2) A raggiungere questo sviluppo agricolo-industriale i mezzi di trasporto vi devono concorrere in larga misura con un pratico loro coordinamento specialmente dei tre principali elementi: Ferrovie, Navigazione Marittima e Interna;

3) Rilevando che i trasporti per Linee ferrate e per Mare hanno sedi speciali tecniche ed amministrative presso il Governo Centrale nei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina, e che altrettanto dovrebbe essere per la Navigazione Interna, affinchè tale coordinamento venga ad attuarsi in modo continuo, efficace e progrediente, il congresso fa voti che venga istituito sollecitamente presso il Ministero dei Lavori Pubblici un «Ufficio speciale per la Navigazione Interna» diretto da un Comitato tecnico-amministrativo composto, in linea paritetica, da sodalizi nazionali professionali, tecnici ed economici. Questo ufficio, con ampio mandato di sviluppare la Navigazione Interna colle attuali vie d'acqua migliorate e colle nuove di forte potenzialità, onde corrispondere ai crescenti traffici, per i bisogni dei quali le sole Ferrovie si addimostrano insufficienti, è autorizzato a trattare colle competenti autorità ed Uffici dello Stato, coi Comitati locali pro Navigazione Interna e cogli Enti pubblici e coi privati, promovendo ed usando tutti quei mezzi, che le circostanze consigliano.

E' incaricata la Presidenza del Congresso di far pervenire quest'Ordine del giorno ai Ministri competenti, alle Autorità politiche ed amministrative ed ai Comitati pro Navigazione, ai Senatori, Deputati ed alle personalità interessate.

La Russia rinuncia alla smobilitazione degli eserciti polacchi

Riga, 25

La seconda seduta plenaria della Conferenza di Riga ha dato luogo ad un colpo di scena.

Secondo l'ordine del giorno, il Capo della delegazione polacca Dombsky doveva esporre le controproposte di pace della Polonia; ma dopo un'ora di attesa Joffe, presidente della delegazione russo-ucraina, dichiarò che aveva ricevuto una comunicazione molto importante da Mosca e domandò di leggerla subito.

Si trattava di una decisione del Consiglio centrale esecutivo dei Soviety, che comincia con una lunga dichiarazione di principio sull'autodecisione dei popoli e conclude con le precise proposte seguenti:

1. La Russia rinunzia al disarmo e alla smobilitazione delle forze della Polonia;

2. Rinunzia ad utilizzare la strada ferrata Wolkowsky-Graievo;

3. Propone una frontiera molto più ad oriente della linea stabilita da lord Curzon, comprendendo nella frontiera così delineata la Galizia orientale.

Tutto ciò — dice la dichiarazione — implica da parte della Russia un grave sacrificio, in vista di evitare una terribile campagna invernale. E' dato alla Polonia il termine di dieci giorni per firmare l'armistizio e i preliminari di pace, sulla base di queste proposte che potranno essere modificate in seguito.

Dombsky prese allora la parola per leggere le sue controproposte preparate antecedentemente. Esse contengono due parti salienti:

1. Le rivendicazioni polacche sono indipendenti dai successi o dai rovesci militari;

2. La linea di frontiera non potrà essere definita che dopo discussione in seno ad una commissione mista. Questa commissione sarà nominata immediatamente.

Domani Dombsky risponderà alle proposte del Comitato centrale dei Soviety.

Impressione generale è che un grande passo è stato fatto verso la pace.

La Russia del Sud potenza antibolscevica

(Nostro servizio particolare)

Berna, 25

(C.) — Nel sud della Russia la situazione appare ogni giorno meno chiara. Dopo di essere stato riconosciuto dalla Francia il generale Wrangel si è momentaneamente addormentato, e dopo la fase guerriera e militare, la sua opera è entrata in un periodo che chiameremo diplomatico.

Wrangel, nella condotta del suo movimento offensivo dalla Crimea al Dnieper, si è rivelato abile stratega, ma, cosa rara in un generale, si va dimostrando anche un abile diplomatico.

Le trattative da lui iniziate con gli «ataman» ucraini e coi capi cosacchi del Don, del Terek e del Caucaso occidentale, sono riusciti a costituire una confederazione degli stati russi del sud, confederazione se non pattuale, non meno reale, imposta dagli avvenimenti.

Questo uomo abile, è un patriota chiaroveggente perchè per suo merito tra non molto il Caucaso occidentale e le regioni del Caspio, cittadelle potenti del soviettismo, diventeranno la rocca forte del vero nazionalismo russo.

In sostanza il patto di alleanza degli stati piccoli russi e cosacchi è stato concepito.

Una intera indipendenza è garantita agli stati costituiti del Don, del Kuban, del Terek e di Astracan, in ciò che concerne la loro organizzazione e la loro amministrazione interna.

I presidenti dei governi costituiti od i membri di questi governi che li sostituiscono, fanno parte con voto deliberativo nelle discussioni di tutte le questioni del consiglio dei capi del Dipartimento presso il comando in capo.

Il comando in capo tiene tutto il potere delle forze armate degli stati costituiti tanto dal punto di vista delle operazioni militari che da quello delle questioni di principio interessanti la organizzazione dell'esercito.

L'amministrazione delle ferrovie, dei telegrafi e dei telefoni di generale interesse dipendono dal comando generale.

Gli accordi ed i negoziati coi governi stranieri tanto ora come in avvenire, dipendono dal comando in capo.

Una frontiera doganale in comune viene stabilita, come viene stabilito un comune sistema monetario in tutti i territori occupati dalle parti contraenti il patto.

Come si può constatare, uno stato di forma dittatoriale è creato. Avrà esso la sorte effimera delle repubbliche ucraine o sarà esso facile preda delle mene anarchiche?

E' difficile il dirlo, oggi, ma in ogni modo bisogna riconoscere che questo stato così come è, può costituire nella Russia del sud una potenza non da trascurare contro il bolscevismo.

L'avanzata polacco-ucraina continua

Zurigo, 25

Si ha da Varsavia che a nord della regione limitata dalle ferrovie Bialestok Grodno e Haimewka Welkemjsch un forte attacco bolscevico è stato contenuto dai polacchi i quali mantengono la linea Kuznika, Brezstowica, Swizlocz.

Da quest'ultima località fino al confine romeno i polacchi e gli ucraini avanzano incontrando una limitata resistenza.

I congedamenti e le chiamate alle armi in corso

Roma, 26

Le notizie circa il ritardo del congedamento della classe 1898 e del successivo congedamento della classe 1899 sono destituite di fondamento.

Subito dopo la presentazione alle armi, avvenuta ovunque regolarmente, dei residui della classe 1900, si è proceduto all'inizio del congedo della classe 1898 così come era stato stabilito nel piano precedentemente comunicato.

Il congedamento del primo quadrimestre della classe 1898 è infatti ora in corso e terminerà prossimamente. Nel prossimo mese di ottobre si provvederà al congedamento del secondo quadrimestre della classe 1898.

Dopo la presentazione alle armi della classe 1901 sarà congedato il rimanente quadrimestre della classe 1898 e subito dopo questo si inizierà quello del primo quadrimestre della classe 1892 che, come è noto, venne chiamata alle armi circa quatro mesi prima dei rimanenti quadrimestri della stessa classe.

Per i corpi amministrativi si darà contemporaneamente corso al congedo della classe 1897.

Per l'inquadramento e l'istruzione della classe 1901 il ministro della guerra provvederà richiamando gli ufficiali di complemento della classe 1900 (ad eccezione, come di norma, degli iscritti nelle R. Università i quali vennero lasciati in congedo).

Estrazione Lotto - 25 Settembre 1920

VENEZIA	70	61	49	71	54
BARI	74	37	90	77	24
FIRENZE	77	83	68	80	43
MILANO	20	44	82	31	51
NAPOLI	58	31	52	22	84
PALERMO	62	41	51	25	38
ROMA	12	20	55	52	24
TORINO	54	84	75	4	74

Assassinato a scopo di rapina presso Sant'Osvaldo di Udine

Udine, 25

Dolorosa e penosa impressione destò ieri nella frazione di San Osvaldo il fatto avvenuto nella stessa frazione nella notte fra venerdì e sabato. Un uomo, non certamente ricco, era stato assassinato a scopo di rapina, a pochi passi dalla propria abitazione.

Ieri mattina alcuni passanti, appena fattosi giorno, scopersero con raccapriccio il cadavere di un uomo in un fossato della strada che conduce a Pozzuolo del Friuli e precisamente nei pressi del manicomio provinciale. Nessuna traccia di violenza si scorgeva sulle vesti dell'ucciso che erano all'apparenza quelle di un operaio. L'ucciso presentava al capo una larga ferita prodotta da replicati proiettili di rivoltella, che dovevano essere stati sparati a bruciapelo, poichè ai margini della ferita si notavano delle bruciacchiature ai capelli.

Accorsero subito sul luogo il prof. Volpi-Girardini direttore del Manicomio, il quale non potè che constatare la morte avvenuta alcune ore prima, in seguito a tre colpi di arma da fuoco sparatigli a bruciapelo al capo.

Dal Manicomio venne subito telefonato ai carabinieri ed alle autorità per le constatazioni di legge.

Intanto intorno al fossato andava sempre più agglomerandosi una folla di curiosi; erano quasi tutti abitanti della zona, i quali riconobbero subito l'ucciso nella persona di certo Tuzzi Francesco di anni 42, abitante in San Osvaldo nella baracca n. 81, conosciutissimo in quei luoghi perchè commerciava in cenci e perchè da moltissimo tempo vi abitava. Mentre la folla dei curiosi faceva ressa e commentava il fatto nei modi e con le ipotesi più svariate, avvenne una scena commoventissima.

Un ragazzo che poteva avere circa 16 anni spostando la folla si precipitò verso il cadavere, il quale era stato già coperto con un panno, e dopo aver scoperto il capo dell'ucciso, con singhiozzi irrefrenabili ed in preda ad una violenta crisi di pianto, non seppe dire altro che:

— Mio padre! Pio padre!

I presenti a questa scena dolorosa e straziante, rimasero per qualche momento senza poter allontanare il giovane, il quale continuava, tra i singulti che lo scuotevano tutto, a chiamare il padre.

Gli assassini, che ancora non si conoscono, nell'opera malvagia certamente non ebbero alcun testimonio, ma la giustizia forse potrà essere messa sulle loro traccie in seguito al racconto fatto da un oste che assistette ai loro dialoghi, a poca distanza.

Questo testimonio, che con la sua deposizione può fare molta luce sul fatto, è l'esercente Turrini Bortolo.

Egli raccontò che poteva essere appena l'una dopo mezzanotte quando venne svegliato dal furioso abbaiare di un cane di guardia che egli tiene nel cortile della propria abitazione. Temendo che il cane abbaiasse per la presenza di ladri, egli si affrettò ad affacciarsi, con molte precauzioni, ad una finestra che dà sulla via. Dapprima non potè distinguere chiaramente quel che avveniva sulla strada vicina alla sua casa: sentiva solo un vociare indistinto ed il rumore di una carrozza.

Il veicolo proveniva dalla strada che porta al podere sperimentale dell'Istituto Tecnico, attiguo al Manicomio provinciale. Quando la comitiva si trovò dinanzi all'osteria del Turrini il cavallo si fermò; era il cavallo del povero assassinato che era abituato a quella sosta.

I tre giovani che il Turrini distinse chiaramente, parlavano fra loro. Essi spinsero il cavallo per obbligarlo a proseguire, ma esso abituato a fermarsi per qualche tempo in quel luogo, oppose resistenza, di modo che il calesse, urtando in un mucchio di ruderi, si rovesciò lasciando cadere alcuni sacchi e ceste di cenci, che vennero rinvenuti sotto il portico della casa del Turrini. L'oste dichiara di aver udito chiaramente raccomandare di non lasciar nulla nella strada.

I sacchi trovati dal Turrini sotto il proprio locale presentavano delle chiazze di sangue e poco lontano fu rinvenuta una rivoltella di vecchio modello, nella quale vi era ancora un colpo inesploso. Il delitto, che non può essere avvenuto per altro motivo che a scopo di rapina, forse non ebbe nessuna premeditazione negli autori e di conseguenza nessuna preparazione.

L'ipotesi più accessibile e forse quella che si avvicina alla verità è quella di credere che l'assassinato doveva conoscere i propri uccisori. Si comprende quindi come nella sera di venerdì il Tuzzi, rincasando, abbia incontrato i tre assassini che, conoscendolo, gli abbiano chiesto di poter fare un po' di strada sul calesse. In ogni caso gli assassini doveva essere saliti sul carro, poichè i colpi vennero sparati a qualche centimetro dalla testa.

Percorrendo la strada probabilmente fra i tre sconosciuti ed il povero Tuzzi intervenne un dialogo nel quale facilmente i malviventi avranno capito che la vittima era in possesso di denaro. Certamente la somma non poteva essere rilevante, dato il molto limitato commercio dell'ucciso.

Come l'assassinio avvenne non è dato sapere: è certo che appena, o poco dopo ucciso, il povero Tuzzi venne gettato nel fossato che fiancheggia la strada.

Al momento in cui telefoniamo l'autorità non ha ancora dato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che si trova quindi ancora sul posto ove fu rinvenuto.

Un gravissimo incendio a Rimini

Rimini, 25

Poco dopo la mezzanotte, per cause che si ritengono fortuite, e che non sono precisate, si sviluppava un gravissimo incendio nei locali del pastificio Sancisi situato nel palazzo Vespignani in piazza Cavour.

La mancanza di mezzi adeguati, aggravata dalla assenza del comandante dei pompieri e di alcuni militi, che si trovano nei luoghi del terremoto a prestare la loro opera, ha permesso che il fuoco si propagasse nell'interno del grande palazzo prendendo tosto delle proporzioni allarmanti.

Vennero chiamati telefonicamente i pompieri di Bologna, di Ravenna e di Pesaro, i quali riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Non si hanno a deplorare vittime. Il fuoco ha distrutto il pastificio con quanto vi era nei magazzini. I danni sono rilevantissimi.

La crisi socialista italiana
Turati al potere

Comprendo, e perchè manifestazione di un pensiero conseguente, apprezzo le riserve dalla *Gazzetta* delibate sulle mie affermazioni e deduzioni apparse ieri.

Ma leggendo i commenti varii di varii giornali intorno all'indeprecabile *scisma* socialista mi accorgo che le mie *profezie* non sono tanto malvagie in quanto coincidono colle assicurazioni della maggior parte dei quotidiani più importanti e colle dichiarazioni di parecchi deputati socialisti.

Leonida Bissolati nel precongresso di Modena nel 1911 esprimeva una grande verità quando affermava che il partito socialista era un ramo secco.

La cacciata dal partito nel Congresso di Reggio Emilia di Leonida Bissolati, di Ivanoe Bonomi, di Agostino Berenini, di Guido Podrecca e il susseguente ingrossarsi delle file rivoluzionarie del socialismo; il tormento della guerra suscitatore di malcontenti e forgiatore di una psicologia barricardiera nelle folle, la strepitosa vittoria elettorale politica del novembre 1919 e le strepitose vittorie elettorali amministrative di questi giorni portando i socialisti alla conquista della maggioranza dei Comuni e delle provincie nell'alta e nella media Italia li porterà eziandio alla *recisione* del ramo secco costituito dalla *pletora* dei procaccianti e dei lestofanti che senza arte nè parte, senza idealità e senza fede si sono dati al gioco della rivolta in attesa del gioco finale della rivoluzione moscovita.., che non faranno mai e della cui enunciazione ad ogni stormir di fronda si servono come di *babau* ricattatore presso i deboli e i pusilli.

Oggi come oggi il partito socialista ufficiale non è se non una chiesa medioevale coi suoi simboli, coi misteri, con de scomuniche, con le persecuzioni, con le requisizioni, con la gerarchia fuori della quale sfugge il miraggio della salute terrena e della salvezza celestiale.

Oggi come oggi il partito socialista ufficiale passando sopra ai fondamenti della dottrina, spregiando l'intellettualità, facendo caposaldo della tattica programmatica una bestiale predicazione di odio e spingendo le folle abbrutite fra una propaganda di violenza a *Jaqueries* urbane e rurali, si è chiuso in circolo barbarico fuori del quale tutto deve essere demolito, distrutto, annientato nelle officine e nei campi.

Oggi come oggi il partito socialista ufficiale per voce del suo direttorio massimalista non ha per segnacolo in vessillo che il motto *credo quia absurdum* e formando una nuova tradizione scolastica all'*ipse dixit* degli aristotelici sostituisce l'*ipse dixit* dei leninisti sopprimendo le discussioni e negando il diritto di vita alle ragioni dei dissidenti.

Filippo Turati compreso il pericolo dopo il discorso da presidente del Consiglio pronunciato nel Parlamento nel Luglio scorso lancia il manifesto di Reggio Emilia e indice il convegno che ricondurrà il Partito socialista alla scissione e perciò alle prime radici col taglio reciso dei rami secchi del rivoluzionarismo verboso, del confusionismo ingombrante, del comunismo anarcoide e lo renderà strumento di governo tra le ire «degli inseguitori del fosco puerile miraggio moscovita che dalla miseria e dalla *tabula rasa* della civiltà capitalistica si prospettano come una nuova *tirannide sanguinosa forse peggiore — per gli stessi proletari — di tutte quelle contro cui il socialismo ha invocato la riscossa dei popoli*».

Sono queste, o amici della *Gazzetta*, parole di Filippo Turati pubblicate ne *La Critica Sociale* di ieri.

*

I problemi e i fenomeni sociali che premono sulle menti e sui cuori dei mortali nella torbida ora presente, per il direttorio del partito socialista ufficiale e per i seguaci sono incomprensibili: per lor signori non vi è che una magica parola: *rivoluzione*, e un paradiso terrestre: *comunismo*. Il resto è ciarpame; compreso il controllo sulle aziende industriali che li colse all'improvviso e di cui — osservate le contraddizioni de *L'Avanti!* e degli uomini più in luce nella frazione massimalista — non compresero nemmeno la forza dinamica in favore delle organizzazioni di classe dei lavoratori.

Accolta al primo annuncio l'accettazione del controllo come vittoria possente rivoluzionaria, eccoli adesso, i massimalisti, far propria la tesi anarchica, temere il nascere *di una forma di collaborazionismo tra capitale e lavoro che non faccia subire mortali alterazioni all'economia capitalistica*, osteggiare la Confederazione generale del Lavoro, invidi del successo del *referendum* che dà l'80 per cento di favorevoli al concordato e all'abbandono degli stabilimenti; eccoli correre frettolosi e paurosi ai ripari onde impedire la conclamata supremazia della Confederazione sul Partito e l'uscita di Turati, di Treves, di Zibordi, di Prampolini, di Bocconi, di Albertelli, di Brunelli e di molti altri dei minori dal confusionismo socialista.

E' un lavorio affannoso per riuscire a deprecare l'evento, giacchè con Turati sarà la Confederazione, con Turati sarà la federazione dei lavoratori della terra, con Turati saranno gli uomini che nel divenire sociale pongono le loro speranze migliori, e i massimalisti si spartiranno cogli anarchici il... resto tra il frastuono di gelosie, di rivalità, di beghe e di mutue bastonate.

La terza internazionale alla quale devono accedere i partiti socialisti universali fa obbligo il mutamento della loro definizione: non più partito socialista, ma partito *comunista* dovranno appellarsi. Siffatta ingiunzione del decalogo di Lenin reca nel suo grembo... letterario l'esclusione o l'espulsione di quei socialisti che nel comunismo non credono e ritengono invece coll'on. Treves che «il nostro metodo, il nostro ideale non sono già per l'utopia dello *statu quo, ma per la realtà della concentrazione di tutti gli elementi sociali interessati alla trasformazione*: esso si differenzia dal metodo massimalista in quanto questo opererebbe, secondo noi, in direzione diametralmente contraria, cioè rinsalderebbe, contro la rivoluzione proletaria, *la solidarietà borghese*, dei ceti parassitari e di quelli produttivi *isolando il lavoro manuale, ridotto al suo nudo valore muscolare. Noi uniamo ed allarghiamo nella realizzazione progressiva*, i massimalisti dividono e restringono nella loro concezione violentemente, immediatamente finalistica».

*

Da ciò appare che non sono più in ballo le questioni di tendenza e di metodo per le quali tante diatribe si scatenarono nel partito socialista: sono in ballo questioni di *dottrina*, della concezione din che cosa sarà formato e a che cosa porterà lo *Stato nuovo*, questioni infine di coscienza singola e di coscienza collettiva ripudiante lo scatenamento di rancori, di passioni, di vendetta che arrossa di sangue le vie delle nostre città e semina lutto e desolazione nelle famiglie.

La rumorosa scalata dei comuni al canto di *bandiera rossa* e il grido di viva Lenin affretterà la scissione poichè gli uomini rappresentativi del partito socialista non vorranno che le aule consigliari diventino accademie di declamazione soviettista coll'abbandono completo dei servizi pubblici e con la perdita di tutte le conquiste politiche, economiche e sociali.

Il comunismo asiatico è barbarie, è tirannia, è negazione della civiltà, è sconoscimento del socialismo e quindi diviene fatale che al potere salga Filippo Turati, spintovi dalle masse che faranno presto ressa intorno a lui.

Il tempo della critica e dell'opposizione è tramontato: è il tempo dell'azione governativa e bisogna persuadersi che l'esperimento del governo socialista è imposto dalla necessità stessa delle cose.

Scrive Mario Missiroli che «ritardare l'esperimento socialista significherebbe semplicemente lasciarli governare per interposte persone facendo a loro da gerenti responsabili».

Dal canto mio aggiungo che significherebbe l'inasprimento dei sistemi massimalisti dei quali siamo quetificati nelle città e nelle campagne, il progressivo disfacimento dello *Stato*, l'acuirsi della lotta anticapitalista e antiproezionista, il trionfo del *caos* anarchico con relative conseguenze.

E attendiamo il convegno riformista di Reggio Emilia.....

ETTORE BOLZONI.

Per conto nostro torniamo a dire che crediamo assai poco a divisioni e a suddivisioni in cui dovrebbe sfasciarsi il partito socialista; che dubitiamo assai dell'esito riservato alla mossa di Filippo Turati, che vediamo le masse prestare più facilmente orecchio a chi le sprona verso nuove pretese che a coloro i quali consigliano un po' di moderazione. Del resto, se la Confederazione Generale del Lavoro non ha voluto lanciare il proletariato in un movimento rivoluzionario, che avrebbe fatto correre del sangue, senza però raggiungere lo scopo di instaurare il comunismo; ciò non vuol dire che essa abbia rinunciato a strappare nuove conquiste in un prossimo futuro, non vuol dire che abbia voluto fare opera di *riformismo*, di *collaborazionismo*. La differenza fra la tattica dei massimalisti e quella della Confederazione sta in questo soltanto: che i primi vogliono l'avvento al potere del proletariato colla violenza, colla rivoluzione uso Lenin; la seconda tende a pervenire allo stesso punto ma a gradi, senza scosse eccessivamente violente, senza fare le barricate. Come si vede, la tendenza e lo scopo della Confederazione sono ben lontani dal *collaborazionismo* di Turati, e noi dubitiamo forte che la mossa di lui, se veramente tende ad una scissione — l'on. Turati è l'uomo dei pentimenti! — possa avere un gran seguito, poichè le masse, se una divisione dovesse avvenire, andrebbero in parte coi massimalisti, in parte colla Confederazione, non mai con un *pompiere* uso Turati. Ma, ripetiamo, l'on. Turati avrà persino il coraggio di provocare uno scisma o non si adatterà piuttosto ad ingoiare qualche nuovo rospo per mantenere l'unità del partito?

Ma allora, ci domanderà il pubblico, noi andiamo diritti al comunismo e la borghesia è bell'e spacciata. No, noi non asseriamo questo. Noi anzi riteniamo che non avverrà nulla di simile. Ma piuttosto che chiedere lo specifico a qualche uomo, siamoi persuasi che il rimedio ce l'offrirà il tempo galantuomo. La frenesia di cui sono preda le masse andrà esaurendosi, come in un corpo che è stato malato va scomparendo a mano a mano la febbre. Cesserà questo vento di follia che investe la società, ma il merito non sarà nè di Turati, nè di Treves e compagni, che sono semplicemente degli opportunisti e si accorgono soltanto ora della corsa all'abisso, mentre tutto il Paese se n'è accorto da tempo immemorabile; che fanno mostra di voler correre ai ripari oggi, mentre avrebbero potuto spiegare un'opera ben più efficace nel passato. Ritornerà un po' alla volta — confidiamo — il buon senso; alla tempesta succederà la calma, se borghesia e Governo mostreranno fermezza e sapranno dare la sensazione che la stragrande maggioranza del Paese, avversa ad ogni proposito di esperimento asiatico, possiede ancora tanta energia di saper arrestare qualsiasi tentativo di convulsione sociale. Ma l'on. Turati non avrà proprio nulla da vedere in tutto ciò, egli che è il padre spirituale del socialismo italiano, da cui è disceso il comunismo che vorrebbe sovvertire la società e mandare a sconquasso il Paese. — (N. d. g.)

Il IV congresso di filosofia a Roma

Roma, 25

Stamane alla R. Università si è inaugurato il quarto congresso italiano di filosofia. Presiedevano il ministro della P. I. sen. Croce, il sindaco senatore Apolloni il sottosegretario alla P. I. on. Rossi, il sen. Fano in rappresentanza del rettore dell'Università di Roma.

Fra gli intervenuti notati i senatori Tamassia, Polacco, Cocchia, i professori Gentile, Cerchi, Ascoli, Fedele.

ESEQUIE

Martedì 28 corr., alle ore 10 ant. nella Chiesa di San Moisè, si celebreranno le Esequie alla Defunta Signora

APOLLONIA CANDOTTI in BERTOLI

La famiglia, dando la presente partecipazione ai parenti ed amici, ringrazia fin d'ora tutti colore che ne parteciperanno.

La famiglia della compianta Signora

Paolina Bisacco Fornoni

riconoscente, vivamente ringrazia quanti vollero tributare manifestazioni di affetto alla loro cara Estinta.

Ricorre un anno dalla perdita della adorata Estinta

Giuseppina Schiavon

La famiglia in tale triste anniversario ricorda a parenti ed amici che le Esequie in suffragio verranno celebrate il giorno 28 corr. nella Chiesa di San Michele in Isola alle ore 9.

Ringrazia tutte quelle buone persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 26 settembre 1920.

BRILLante, fulgido
Il BRILL preclaro
La luce irraggia
D'eccelso faro

Agenzia di vendita prodotti BRILL
MILANO - Via Agostino Bertani, 14

Il Congresso sulla navigazione interna a Rovigo

Rovigo, 25

Esaurita la discussione sull'opera da svolgere per rendere, il più presto possibile, un fatto compiuto, le opere per la sistemazione per la navigabilità del Po, congiungendo il gran fiume con Venezia, discussione oltremodo animata, alla quale parteciparono il dott. Berni, l'ammiraglio Arcangeli e l'avv. Bellini, L'ing. Francesco Mora svolge la sua relazione sul tema «La Navigazione interna nei bacini del Tevere e dell'Arno».

La sapiente esposizione dell'oratore, seguita con profonda attenzione dai congressisti, riscuote calorosi applausi. Il relatore termina presentando un ordine del giorno, nel quale vengono proposti studi, allo scopo di risolvere il problema di così alta importanza.

Alla discussione parteciparono il dottor Berni, l'avv. Bellini, l'ing. Candiani, l'ammiraglio Arcangeli. Viene espresso il biasimo al Governo per non impedire il continuare disboscamento dell'Appennino, disboscamento che riduce la portata dei fiumi.

Ieri sera all'Hotel Stella d'Italia, venne offerto dal Comitato locale un banchetto in onore dei congressisti. Fra i convitati notammo: S. E. Miliani, presidente della Società agricoltori italiani, il comm. Frigerio prefetto della Provincia, il comm. Ferrero, R. Commissario, il comm. Cravino, il comm. Marozzi, l'on. Stoli-Legnani, il sig. Lucchi, il cav. Bracchi, il march. Ruscopi, l'ammiraglio Arcangeli.

Allo spumante S. E. Miliani, rispondendo al saluto del R. Commissario, comm. Ferrero, improvvisò un forte e magnifico discorso salutato infine da uno scroscio di applausi.

Stamane alla presenza di numerosi intervenuti, l'ing. Leopoldo Candiani trattò il tema «Navigazione interna quale elemento di ben coordinato sistema di trasporti e fattore importante di sviluppo agricolo».

L'oratore brillantemente ha dimostrato la necessità della partecipazione delle associazioni tecniche e professionali alla azione del Governo per un illuminato indirizzo della nostra politica in fatto di navigazione fluviale, proponendo la costituzione di un ufficio di speciale attribuzione e di speciale indirizzo.

La dotta relazione raccolse unanime il plauso dell'assemblea.

Il prof. Berni invoca la protezione del Governo per la navigazione interna mediante l'inasprimento degli artificiali e rovinosi prezzi delle ferrovie e mediante la costruzione di linee secondarie o tramviarie.

L'oratore, attentamente seguito dai presenti, si addentra nell'esame del vasto problema, e sicuramente e lucidamente ne addita la pratica risoluzione.

All'interessante discussione partecipano l'avv. Bellini, l'ing. Coen l'amm. Arcangeli, l'avv. Sullam, il sig. Fabbris, l'ing. Codara; e l'on. Stoli-Legnani.

A tutti risponde in modo esauriente il valente relatore.

Nel pomeriggio è stato letto dall'ing. Berni il seguente ordine del giorno:

Il Congresso di Navigazione interna di Rovigo riconosciuta la necessità che siano completamente utilizzate a vantaggio del traffico tutte le vie di comunicazione e tutti i mezzi di trasporto, sostituendo ai criteri della concorrenza fra essi quello della rispettiva integrazione e collaborazione, fa voti che l'Amministrazione ferroviaria di Stato — eliminata ogni tariffa di concorrenza — cooperi al ristabilimento dei servizi di trasporto merci per via d'acqua, sia favorendo la istituzione di regolari servizi periodici cumulativi misti tra ferrovie o tramvie e vie navigabili, riprendendo subito il funzionamento dei raccordi portuali di Pontelagoscuro, Mantova e Cremona, sia utilizzando per i propri trasporti la via di acqua quando questa sia più conveniente.

Dall'on. Stoli-Legnani è stato letto il seguente ordine del giorno:

1) L'avvenire economico morale e sociale d'Italia risiede essenzialmente sullo sviluppo dell'agricoltura, sia montana che della pianura, unitamente a connubio proporzionato alle energie e risorse del paese;

2) A raggiungere questo sviluppo agricolo-industriale i mezzi di trasporto vi devono concorrere in larga misura con un pratico loro coordinamento specialmente dei tre principali elementi: Ferrovie, Navigazione Marittima e Interna;

3) Rilevando che i trasporti per Linee ferrate e per Mare hanno sedi speciali tecniche ed amministrative presso il Governo Centrale nei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina, e che altrettanto dovrebbe essere per la Navigazione Interna, affinchè tale coordinamento venga ad attuarsi in modo continuo, efficace e progrediente, il congresso fa voti che venga istituito sollecitamente presso il Ministero dei Lavori Pubblici un «Ufficio speciale per la Navigazione Interna» diretto da un Comitato tecnico-amministrativo composto, in linea paritetica, da sodalizi nazionali professionali, tecnici ed economici. Questo ufficio, con ampio mandato di sviluppare la Navigazione Interna colle attuali vie d'acqua migliorate e colle nuove di forte potenzialità, onde corrispondere ai crescenti traffici, per i bisogni dei quali le sole Ferrovie si addimostrano insufficienti, è autorizzato a trattare colle competenti autorità ed Uffici dello Stato, coi Comitati locali pro Navigazione Interna e cogli Enti pubblici e coi privati, promovendo ed usando tutti quei mezzi, che le circostanze consigliano.

E' incaricata la Presidenza del Congresso di far pervenire quest'Ordine del giorno ai Ministri competenti, alle Autorità politiche ed amministrative ed ai Comitati pro Navigazione, ai Senatori, Deputati ed alle personalità interessate.

La Russia rinuncia alla smobilitazione degli eserciti polacchi

Riga, 25

La seconda seduta plenaria della Conferenza di Riga ha dato luogo ad un colpo di scena.

Secondo l'ordine del giorno, il Capo della delegazione polacca Dombsky doveva esporre le controproposte di pace della Polonia; ma dopo un'ora di attesa Joffe, presidente della delegazione russo-ucraina, dichiarò che aveva ricevuto una comunicazione molto importante da Mosca e domandò di leggerla subito.

Si trattava di una decisione del Consiglio centrale esecutivo dei Soviety, che comincia con una lunga dichiarazione di principio sull'autodecisione dei popoli e conclude con le precise proposte seguenti:

1. La Russia rinunzia al disarmo e alla smobilitazione delle forze della Polonia;

2. Rinunzia ad utilizzare la strada ferrata Wolkowsky-Graievo;

3. Propone una frontiera molto più ad oriente della linea stabilita da lord Curzon, comprendendo nella frontiera così delineata la Galizia orientale.

Tutto ciò — dice la dichiarazione — implica da parte della Russia un grave sacrificio, in vista di evitare una terribile campagna invernale. E' dato alla Polonia il termine di dieci giorni per firmare l'armistizio e i preliminari di pace, sulla base di queste proposte che potranno essere modificate in seguito.

Dombsky prese allora la parola per leggere le sue controproposte preparate antecedentemente. Esse contengono due parti salienti:

1. Le rivendicazioni polacche sono indipendenti dai successi o dai rovesci militari;

2. La linea di frontiera non potrà essere definita che dopo discussione in seno ad una commissione mista. Questa commissione sarà nominata immediatamente.

Domani Dombsky risponderà alle proposte del Comitato centrale dei Soviety.

Impressione generale è che un grande passo è stato fatto verso la pace.

La Russia del Sud potenza antibolscevica

(Nostro servizio particolare)

Berna, 25

(C.) — Nel sud della Russia la situazione appare ogni giorno meno chiara. Dopo di essere stato riconosciuto dalla Francia il generale Wrangel si è momentaneamente addormentato, e dopo la fase guerriera e militare, la sua opera è entrata in un periodo che chiameremo diplomatico.

Wrangel, nella condotta del suo movimento offensivo dalla Crimea al Dnieper, si è rivelato abile stratega, ma, cosa rara in un generale, si va dimostrando anche un abile diplomatico.

Le trattative da lui iniziate con gli «ataman» ucraini e coi capi cosacchi del Don, del Terek e del Caucaso occidentale, sono riusciti a costituire una confederazione degli stati russi del sud, confederazione se non pattuale, non meno reale, imposta dagli avvenimenti.

Questo uomo abile, è un patriota chiaroveggente perchè per suo merito tra non molto il Caucaso occidentale e le regioni del Caspio, cittadelle potenti del soviettismo, diventeranno la rocca forte del vero nazionalismo russo.

In sostanza il patto di alleanza degli stati piccoli russi e cosacchi è stato concepito.

Una intera indipendenza è garantita agli stati costituiti del Don, del Kuban, del Terek e di Astracan, in ciò che concerne la loro organizzazione e la loro amministrazione interna.

I presidenti dei governi costituiti od i membri di questi governi che li sostituiscono, fanno parte con voto deliberativo nelle discussioni di tutte le questioni del consiglio dei capi del Dipartimento presso il comando in capo.

Il comando in capo tiene tutto il potere delle forze armate degli stati costituiti tanto dal punto di vista delle operazioni militari che da quello delle questioni di principio interessanti la organizzazione dell'esercito.

L'amministrazione delle ferrovie, dei telegrafi e dei telefoni di generale interesse dipendono dal comando generale.

Gli accordi ed i negoziati coi governi stranieri tanto ora come in avvenire, dipendono dal comando in capo.

Una frontiera doganale in comune viene stabilita, come viene stabilito un comune sistema monetario in tutti i territori occupati dalle parti contraenti il patto.

Come si può constatare, uno stato di forma dittatoriale è creato. Avrà esso la sorte effimera delle repubbliche ucraine o sarà esso facile preda delle mene anarchiche?

E' difficile il dirlo, oggi, ma in ogni modo bisogna riconoscere che questo stato così come è, può costituire nella Russia del sud una potenza non da trascurare contro il bolscevismo.

L'avanzata polacco-ucraina continua

Zurigo, 25

Si ha da Varsavia che a nord della regione limitata dalle ferrovie Bialestok Grodno e Haimewka Welkemjsch un forte attacco bolscevico è stato contenuto dai polacchi i quali mantengono la linea Kuznika, Brezstowica, Swizlocz.

Da quest'ultima località fino al confine romeno i polacchi e gli ucraini avanzano incontrando una limitata resistenza.

I congedamenti e le chiamate alle armi in corso

Roma, 26

Le notizie circa il ritardo del congedamento della classe 1898 e del successivo congedamento della classe 1899 sono destituite di fondamento.

Subito dopo la presentazione alle armi, avvenuta ovunque regolarmente, dei residui della classe 1900, si è proceduto all'inizio del congedo della classe 1898 così come era stato stabilito nel piano precedentemente comunicato.

Il congedamento del primo quadrimestre della classe 1898 è infatti ora in corso e terminerà prossimamente. Nel prossimo mese di ottobre si provvederà al congedamento del secondo quadrimestre della classe 1898.

Dopo la presentazione alle armi della classe 1901 sarà congedato il rimanente quadrimestre della classe 1898 e subito dopo questo si inizierà quello del primo quadrimestre della classe 1892 che, come è noto, venne chiamata alle armi circa quatro mesi prima dei rimanenti quadrimestri della stessa classe.

Per i corpi amministrativi si darà contemporaneamente corso al congedo della classe 1897.

Per l'inquadramento e l'istruzione della classe 1901 il ministro della guerra provvederà richiamando gli ufficiali di complemento della classe 1900 (ad eccezione, come di norma, degli iscritti nelle R. Università i quali vennero lasciati in congedo).

Estrazione Lotto - 25 Settembre 1920

VENEZIA	70	61	49	71	54
BARI	74	37	90	77	24
FIRENZE	77	83	68	80	43
MILANO	20	44	82	31	51
NAPOLI	58	31	52	22	84
PALERMO	62	41	51	25	38
ROMA	12	20	55	52	24
TORINO	54	84	75	4	74

Assassinato a scopo di rapina presso Sant'Osvaldo di Udine

Udine, 26

Dolorosa e penosa impressione destò ieri nella frazione di San Osvaldo il fatto avvenuto nella stessa frazione nella notte fra venerdì e sabato. Un uomo, non certamente ricco, era stato assassinato a scopo di rapina, a pochi passi dalla propria abitazione.

Ieri mattina alcuni passanti, appena fattosi giorno, scopersero con raccapriccio il cadavere di un uomo in un fossato della strada che conduce a Pozzuolo del Friuli e precisamente nei pressi del manicomio provinciale. Nessuna traccia di violenza si scorgeva sulle vesti dell'ucciso che erano all'apparenza quelle di un operaio. L'ucciso presentava al capo una larga ferita prodotta da replicati proiettili di rivoltella, che dovevano essere stati sparati a bruciapelo, poichè ai margini della ferita si notavano delle bruciacchiature ai capelli.

Accorsero subito sul luogo il prof. Volpi-Girardini direttore del Manicomio, il quale non potè che constatare la morte avvenuta alcune ore prima, in seguito a tre colpi di arma da fuoco sparatigli a bruciapelo al capo.

Dal Manicomio venne subito telefonato ai carabinieri ed alle autorità per le constatazioni di legge.

Intanto intorno al fossato andava sempre più agglomerandosi una folla di curiosi; erano quasi tutti abitanti della zona, i quali riconobbero subito l'ucciso nella persona di certo Tuzzi Francesco di anni 42, abitante in San Osvaldo nella baracca n. 81, conosciutissimo in quei luoghi perchè commerciava in cenci e perchè da moltissimo tempo vi abitava. Mentre la folla dei curiosi faceva ressa e commentava il fatto nei modi e con le ipotesi più svariate, avvenne una scena commoventissima.

Un ragazzo che poteva avere circa 16 anni spostando la folla si precipitò verso il cadavere, il quale era stato già coperto con un panno, e dopo aver scoperto il capo dell'ucciso, con singhiozzi irrefrenabili ed in preda ad una violenta crisi di pianto, non seppe dire altro che:

— Mio padre! Pio padre!

I presenti a questa scena dolorosa e straziante, rimasero per qualche momento senza poter allontanare il giovane, il quale continuava, tra i singulti che lo scuotevano tutto, a chiamare il padre.

Gli assassini, che ancora non si conoscono, nell'opera malvagia certamente non ebbero alcun testimonio, ma la giustizia forse potrà essere messa sulle loro traccie in seguito al racconto fatto da un oste che assistette ai loro dialoghi, a poca distanza.

Questo testimonio, che con la sua deposizione può fare molta luce sul fatto, è l'esercente Turrini Bortolo.

Egli raccontò che poteva essere appena l'una dopo mezzanotte quando venne svegliato dal furioso abbaiare di un cane di guardia che egli tiene nel cortile della propria abitazione. Temendo che il cane abbaiasse per la presenza di ladri, egli si affrettò ad affacciarsi, con molte precauzioni, ad una finestra che dà sulla via. Dapprima non potè distinguere chiaramente quel che avveniva sulla strada vicina alla sua casa: sentiva solo un vociare indistinto ed il rumore di una carrozza.

Il veicolo proveniva dalla strada che porta al podere sperimentale dell'Istituto Tecnico, attiguo al Manicomio provinciale. Quando la comitiva si trovò dinanzi all'osteria del Turrini il cavallo si fermò; era il cavallo del povero assassinato che era abituato a quella sosta.

I tre giovani che il Turrini distinse chiaramente, parlavano fra loro. Essi spinsero il cavallo per obbligarlo a proseguire, ma esso abituato a fermarsi per qualche tempo in quel luogo, oppose resistenza, di modo che il calesse, urtando in un mucchio di ruderi, si rovesciò lasciando cadere alcuni sacchi e ceste di cenci, che vennero rinvenuti sotto il portico della casa del Turrini. L'oste dichiara di aver udito chiaramente raccomandare di non lasciar nulla nella strada.

I sacchi trovati dal Turrini sotto il proprio locale presentavano delle chiazze di sangue e poco lontano fu rinvenuta una rivoltella di vecchio modello, nella quale vi era ancora un colpo inesploso. Il delitto, che non può essere avvenuto per altro motivo che a scopo di rapina, forse non ebbe nessuna premeditazione negli autori e di conseguenza nessuna preparazione.

L'ipotesi più accessibile e forse quella che si avvicina alla verità è quella di credere che l'assassinato doveva conoscere i propri uccisori. Si comprende quindi come nella sera di venerdì il Tuzzi, rincasando, abbia incontrato i tre assassini che, conoscendolo, gli abbiano chiesto di poter fare un po' di strada sul calesse. In ogni caso gli assassini dovevano essere saliti sul carro, poichè i colpi vennero sparati a qualche centimetro dalla testa.

Percorrendo la strada probabilmente fra i tre sconosciuti ed il povero Tuzzi intervenne un dialogo nel quale facilmente i malviventi avranno capito che la vittima era in possesso di denaro. Certamente la somma non poteva essere rilevante, dato il molto limitato commercio dell'ucciso.

Come l'assassinio avvenne non è dato sapere; è certo che appena, o poco dopo ucciso, il povero Tuzzi venne gettato nel fossato che fiancheggia la strada.

Al momento in cui telefoniamo l'autorità non ha ancora dato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che si trova quindi ancora sul posto ove fu rinvenuto.

Un gravissimo incendio a Rimini

Rimini, 25

Poco dopo la mezzanotte, per cause che si ritengono fortuite, e che non sono precisate, si sviluppava un gravissimo incendio nei locali del pastificio Sancisi situato nel palazzo Vespignani in piazza Cavour.

La mancanza di mezzi adeguati, aggravata dalla assenza del comandante dei pompieri e di alcuni militi, che si trovano nei luoghi del terremoto a prestare la loro opera, ha permesso che il fuoco si propagasse nell'interno del grande palazzo prendendo tosto delle proporzioni allarmanti.

Vennero chiamati telefonicamente i pompieri di Bologna, di Ravenna e di Pesaro, i quali riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Non si hanno a deplorare vittime. Il fuoco ha distrutto il pastificio con quanto vi era nei magazzini. I danni sono rilevantissimi.

La crisi socialista italiana

Turati al potere

Comprendo, e perchè manifestazione di un pensiero conseguente, apprezzo le riserve dalla *Gazzetta* delibate sulle mie affermazioni e deduzioni apparse ieri.

Ma leggendo i commenti varii di varii giornali intorno all'indeprecabile *scisma* socialista mi accorgo che le mie *profezie* non sono tanto malvagie in quanto coincidono colle assicurazioni della maggior parte dei quotidiani più importanti e colle dichiarazioni di parecchi deputati socialisti.

Leonida Bissolati nel precongresso di Modena nel 1911 esprimeva una grande verità quando affermava che il partito socialista era un ramo secco.

La cacciata dal partito nel Congresso di Reggio Emilia di Leonida Bissolati, di Ivanoe Bonomi, di Agostino Berenini, di Guido Podrecca e il susseguente ingrossarsi delle file rivoluzionarie del socialismo; il tormento della guerra suscitatore di malcontenti e forgiatore di una psicologia barricardiera nelle folle, la strepitosa vittoria elettorale politica del novembre 1919 e le strepitose vittorie elettorali amministrative di questi giorni portando i socialisti alla conquista della maggioranza dei Comuni e delle provincie nell'alta e nella media Italia li porterà eziandio alla *recisione* del ramo secco costituito dalla *pletora* dei procaccianti e dei lestofanti che senza arte nè parte, senza idealità e senza fede si sono dati al gioco della rivolta in attesa del gioco finale della rivoluzione moscovita... che non faranno mai e della cui enunciazione ad ogni stormir di fronda si servono come di *babau* ricattatore presso i deboli e i pusilli.

Oggi come oggi il partito socialista ufficiale non è se non una chiesa medioevale coi suoi simboli, coi misteri, con le scomuniche, con le persecuzioni, con le requisizioni, con la gerarchia fuori della quale sfugge il miraggio della salute terrena e della salvezza celestiale.

Oggi come oggi il partito socialista ufficiale passando sopra ai fondamenti della dottrina, spregiando l' intellettualità, facendo caposaldo della tattica programmatica una bestiale predicazione di odio e spingendo le folle abbrutite fra una propaganda di violenza a *Jaqueries* urbane e rurali, si è chiuso in circolo barbarico fuori del quale tutto deve essere demolito, distrutto, annientato nelle officine e nei campi.

Oggi come oggi il partito socialista ufficiale per voce del suo direttorio massimalista non ha per segnacolo in vessillo che il motto *credo quia absurdum* e formando una nuova tradizione scolastica all'*ipse dixit* degli aristotelici sostituisce l'*ipse dixit* dei leninisti sopprimendo le discussioni e negando il diritto di vita alle ragioni dei dissidenti.

Filippo Turati compreso il pericolo dopo il discorso da presidente del Consiglio pronunciato nel Parlamento nel Luglio scorso lancia il manifesto di Reggio Emilia e indice il convegno che ricondurrà il Partito socialista alla scissione e perciò alle prime radici col taglio reciso dei rami secchi del rivoluzionarismo verboso, del confusionismo ingombrante, del comunismo anarcoide e lo renderà strumento di governo tra le ire «degli inseguitori del fosco puerile miraggio moscovita che dalla miseria e dalla *tabula rasa* della civiltà capitalistica si prospettano come una nuova *tirannide sanguinosa forse peggiore — per gli stessi proletari — di tutte quelle contro cui il socialismo ha invocato la riscossa dei popoli*».

Sono queste, o amici della *Gazzetta*, parole di Filippo Turati pubblicate ne *La Critica Sociale* di ieri.

*

I problemi e i fenomeni sociali che premono sulle menti e sui cuori dei mortali nella torbida ora presente, per il direttorio del partito socialista ufficiale e per i seguaci sono incomprensibili: per lor signori non vi è che una magica parola: *rivoluzione*, e un paradiso terrestre: *comunismo*. Il resto è ciarpame; compreso il controllo sulle aziende industriali che li colse all'improvviso e di cui — osservate le contraddizioni de *L'Avanti!* e degli uomini più in luce nella frazione massimalista — non compresero nemmeno la forza dinamica in favore delle organizzazioni di classe dei lavoratori.

Accolta al primo annuncio l'accettazione del controllo come vittoria possente rivoluzionaria, eccoli adesso, i massimalisti, far propria la tesi anarchica, temere il nascere *di una forma di collaborazionismo tra capitale e lavoro che non faccia subire mortali alterazioni all'economia capitalistica*, osteggiare la Confederazione generale del Lavoro, invidi del successo del *referendum* che dà l'80 per cento di favorevoli al concordato e all'abbandono degli stabilimenti; eccoli correre frettolosi e paurosi ai ripari onde impedire la conclamata supremazia della Confederazione sul Partito e l'uscita di Turati, di Treves, di Zibordi, di Prampolini, di Bocconi, di Albertelli, di Brunelli e di molti altri dei minori dal confusionismo socialista.

E' un lavorio affannoso per riuscire a deprecare l'evento, giacchè con Turati sarà la Confederazione, con Turati sarà la federazione dei lavoratori della terra, con Turati saranno gli uomini che nel divenire sociale pongono le loro speranze migliori, e i massimalisti si spartiranno cogli anarchici il... resto tra il frastuono di gelosie, di rivalità, di beghe e di mutue bastonate.

La terza internazionale alla quale devono accedere i partiti socialisti universali fa obbligo il mutamento della loro definizione: non più partito socialista, ma partito *comunista* dovranno appellarsi. Siffatta ingiunzione del decalogo di Lenin reca nel suo grembo... letterario l'esclusione o l'espulsione di quei socialisti che nel comunismo non credono e ritengono invece coll'on. Treves che «il nostro metodo, il nostro ideale non sono già per l'utopia dello *statu quo, ma per la realtà della concentrazione di tutti gli elementi sociali interessati alla trasformazione*: esso si differenzia dal metodo massimalista in quanto questo opererebbe, secondo noi, in direzione diametralmente contraria, cioè rinsalderebbe, contro la rivoluzione proletaria, *la solidarietà borghese*, dei ceti parassitari e di quelli produttivi *isolando il lavoro manuale, ridotto al suo nudo valore muscolare. Noi uniamo ed allarghiamo nella realizzazione progressiva*, i massimalisti dividono e restringono nella loro concezione violentemente, immediatamente finalistica».

*

Da ciò appare che non sono più in ballo le questioni di tendenza e di metodo per le quali tante diatribe si scatenarono nel partito socialista: sono in ballo questioni di *dottrina*, della concezione di che cosa sarà formato e a che cosa porterà lo *Stato nuovo*, questioni infine di coscienza singola e di coscienza collettiva ripudiante lo scatenamento di rancori, di passioni, di vendetta che arrossa di sangue le vie delle nostre città e semina lutto e desolazione nelle famiglie.

La rumorosa scalata dei comuni al canto di *bandiera rossa* e il grido di viva Lenin affretterà la scissione poichè gli uomini rappresentativi del partito socialista non vorranno che le aule consigliari diventino accademie di declamazione soviettista coll'abbandono completo dei servizi pubblici e con la perdita di tutte le conquiste politiche, economiche e sociali.

Il comunismo asiatico è barbarie, è tirannia, è negazione della civiltà, è sconoscimento del socialismo e quindi diviene fatale che al potere salga Filippo Turati, spintovi dalle masse che faranno presto ressa intorno a lui.

Il tempo della critica e dell'opposizione è tramontato: è il tempo dell'azione governativa e bisogna persuadersi che l'esperimento del governo socialista è imposto dalla necessità stessa delle cose.

Scrive Mario Missiroli che «ritardare l' esperimento socialista significherebbe semplicemente lasciarli governare per interposte persone facendo a loro da gerenti responsabili».

Dal canto mio aggiungo che significherebbe l'inasprimento dei sistemi massimalisti dei quali siamo quotificati nelle città e nelle campagne, il progressivo disfacimento dello *Stato*, l'acuirsi della lotta anticapitalista e antiprotezionista, il trionfo del *caos* anarchico con relative conseguenze.

E attendiamo il convegno riformista di Reggio Emilia....

ETTORE BOLZONI.

Per conto nostro torniamo a dire che crediamo assai poco a divisioni e a suddivisioni in cui dovrebbe sfasciarsi il partito socialista; che dubitiamo assai dell'esito riservato alla mossa di Filippo Turati, che vediamo le masse prestare più facilmente orecchio a chi le sprona verso nuove pretese che a coloro i quali consigliano un po' di moderazione. Del resto, se la Confederazione Generale del Lavoro non ha voluto lanciare il proletariato in un movimento rivoluzionario, che avrebbe fatto correre del sangue, senza però raggiungere lo scopo di instaurare il comunismo; ciò non vuol dire che essa abbia rinunciato a strappare nuove conquiste in un prossimo futuro, non vuol dire che abbia voluto fare opera di *riformismo*, di *collaborazionismo*. La differenza fra la tattica dei massimalisti e quella della Confederazione sta in questo soltanto: che i primi vogliono l'avvento al potere del proletariato colla violenza, colla rivoluzione uso Lenin; la seconda tende a pervenire allo stesso punto ma a gradi, senza scosse eccessivamente violente, senza fare le barricate. Come si vede, la tendenza e lo scopo della Confederazione sono ben lontani dal *collaborazionismo* di Turati, e noi dubitiamo forte che la mossa di lui, se veramente tende ad una scissione — l'on. Turati è l'uomo dei pentimenti! — possa avere un gran seguito, poichè le masse, se una divisione dovesse avvenire, andrebbero in parte coi massimalisti, in parte colla Confederazione, non mai con un *pompiere* uso Turati. Ma, ripetiamo, l'on. Turati avrà persino il coraggio di provocare uno scisma o non si adatterà piuttosto ad ingoiare qualche nuovo rospo per mantenere l'unità del partito?

Ma allora, ci domanderà il pubblico, noi andiamo diritti al comunismo e la borghesia è bell'e spacciata. No, noi non asseriamo questo. Noi anzi riteniamo che non avverrà nulla di simile. Ma piuttosto che chiedere lo specifico a qualche uomo, siamoi persuasi che il rimedio ce l'offrirà il tempo galantuomo. La frenesia di cui sono preda le masse andrà esaurendosi, come in un corpo che è stato malato va scomparendo a mano a mano la febbre. Cesserà questo vento di follia che investe la società, ma il merito non sarà nè di Turati, nè di Treves e compagni, che sono semplicemente degli opportunisti e si accorgono soltanto ora della corsa all'abisso, mentre tutto il Paese se n'è accorto da tempo immemorabile; che fanno mostra di voler correre ai ripari oggi, mentre avrebbero potuto spiegare un'opera ben più efficace nel passato. Ritornerà un po' alla volta — confidiamo — il buon senso; alla tempesta succederà la calma, se borghesia e Governo mostreranno fermezza e sapranno dare la sensazione che la stragrande maggioranza del Paese, avversa ad ogni proposito di esperimento asiatico, possiede ancora tanta energia di saper arrestare qualsiasi tentativo di convulsione sociale. Ma l'on. Turati non avrà proprio nulla da vedere in tutto ciò, egli che è il padre spirituale del socialismo italiano, da cui è disceso il comunismo che vorrebbe sovvertire la società e mandare a sconquasso il Paese. — (N. d. g.)

Il IV congresso di filosofia a Roma

Roma, 25

Stamane alla R. Università si è inaugurato il quarto congresso italiano di filosofia. Presiedevano il ministro della P. I. sen. Croce, il sindaco senatore Apolloni il sottosegretario alla P. I. on. Rossi, il sen. Fano in rappresentanza del rettore dell'Università di Roma.

Fra gli intervenuti notati i senatori Tamassia, Polacco, Cocchia, i professori Gentile, Cerchi, Ascoli, Fedele.

ESEQUIE

Martedì 28 corr. alle ore 16 ant. nella Chiesa di San Moisè, si celebreranno le Esequie alla Defunta Signora

APOLLONIA CANDOTTI in BERTOLI

La famiglia, dando la presente partecipazione ai parenti ed amici, ringrazia fin d'ora tutti coloro che ne parteciperanno.

La famiglia della compianta Signora

Paolina Bisacco Fornoni

riconoscente, vivamente ringrazia quanti vollero tributare manifestazioni di affetto alla loro cara Estinta.

Ricorre un anno dalla perdita della adorata Estinta

Giuseppina Schiavon

La famiglia in tale triste anniversario ricorda a parenti ed amici che le Esequie in suffragio verranno celebrate il giorno 28 corr. nella Chiesa di San Michele in Isola alle ore 9.

Ringrazia tutte quelle buone persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 26 settembre 1920.

Agenzia di vendita prodotti BRILL
MILANO - Via Agostino Bertani, 14

Sulla soglia del Vaticano

Il titolo è molto suggestivo e invita a leggere il grosso volume elegantemente stampato dalla Casa Zanichelli. *Sulla soglia*, cioè nè dentro, nè fuori; ma con un piede dentro e l'altro fuori; e questa è precisamente la posizione se non giuridica ed ufficiale, almeno ufficiosa ed extralegale che ebbe il comm. Manfroni, l'estensore di queste memorie, le quali abbracciano un lungo periodo di tempo, dal settembre 1870 all'autunno del 1901, trentadue anni circa. Io l'ho conosciuto nella prima giovinezza questo singolare personaggio, dall'apparenza assai modesta, dal portamento svelto ed energico, questo commissario di Borgo, il *babau*, la bestia nera, così del circolo anticlericale *Giordano Bruno*, come del *Circolo di San Pietro*, della *Romanina*, e di tante altre associazioni rosse o nere, che allora pullulavano a Roma. E mi ricordo che, vedendolo passare tra un codazzo di impiegati e di ufficiali di polizia, in occasione delle beatificazioni, dei pellegrinaggi, dei ricevimenti solenni, la gente, che sapeva o mostrava di sapere, mormorava «quello là, se volesse raccontare tutto quello che ha veduto, che ha sentito e che ha fatto, potrebbe scrivere delle memorie molto interessanti».

E il comm. Manfroni ha scritto; molto ha scritto: dieci grossi volumi in foglio, che suo figlio, il noto professor di storia dell'Università di Padova, ha compendiato, sfrondato, ridotto a modeste proporzioni, dandoci per ora un volume, che chiamare soltanto interessante sarebbe poco; un volume che si divora, da capo a fondo, senza mai un minuto di stanchezza, gustando ogni frase, ogni allusione, ogni rivelazione, e provando, dopo letto, il desiderio di tornar a leggere con animo più riposato e più calmo.

Non si creda già che il Manfroni, per attrarre l'attenzione dei lettori, ricorra alla cronaca scandalosa, all'aneddoto piccante, alla rivelazione di gravi fatti, chè anzi se un rimprovero si può fare al compilatore del riassunto, è quello di aver sfiorato, più che toccato certi argomenti, d'aver solo accennato a fatti che avrebbero destato l'appassionata curiosità del pubblico (come quello del Chierico di Civitavecchia); d'aver troppo rigorosamente obbedito alla volontà del padre suo, sopprimendo molti nomi propri, o troncando sul più bello la narrazione di certi episodi scabrosi. No: l'attenzione dell'onesto lettore è incatenata dall'importanza e varietà dell'argomento, dalla novità inaspettata di certi racconti, dal garbato commento che continuamente si fa ad avvenimenti generalmente mal noti o interamente sconosciuti; e sopratutto dall'arte semplice, senza fronzoli, ma elegante della narrazione.

Quest'uomo, che il Re Umberto in una occasione solenne ebbe a ringraziare pubblicamente dei grandi servizi reso allo Stato, quest'uomo che non chiese mai compensi per il lavoro ingente prestato, che morì modestamente pensionato col grado di questore, non ebbe soltanto nelle sue mani per un trentennio la tutela e la protezione del Vaticano ma fu in certo qual modo una specie di agente diplomatico, non accreditato, ma riconosciuto, del regno d'Italia presso il Vaticano: fu in relazione coi ministri dell'interno, degli esteri, di grazia e giustizia di Sua Mestà come col cardinale di Stato, coi prelati più intimi di Sua Santità; fu, come ebbe a scrivere il direttore del *Figaro* con frase espressiva e biricchina, *le trait d'union entre deux Majestées qui ne veulent pas paraitre d'etre unies*; sicchè quando egli crede opportuno di comunicare al pubblico ha un sapore speciale, quel sapore che il Taine ritrovava *entre les coulisses de l'Histoire*.

E quanta roba ignota a noi, ma poco nota anche ai nostri padri, che vissero in quell'età, apparentemente così calma, ma così piena di pericoli! Quante belle pagine, per fermarci solo al primo anno, al 1870, sull'ordinamento del Governo a Roma dopo il 20 Settembre, sulle esaltazioni degli emigrati, sul plebiscito del 2 Ottobre a Roma ed in quella città Leonina, che si voleva lasciar al Papa; sull'inondazione del Tevere, sull'ingresso primo di Re Vittorio, sulla intransigenza del Vaticano, sulle speranze di aiuti esterni! E' tutto un mondo nuovo, o meglio un mondo vecchio guardato da un osservatorio speciale che si rivela ai nostri sguardi. E l'autore, che ha raccolto a centinaia le satire, gli epigrammi che allora correvano per le bocche di tutti, ce ne regala di tratto in tratto qualcuno, lasciando in noi

di più sapere angosciosa carizia.

Se il lettore mi domandasse a che partito apparteneva il *Presidente* Manfroni nel 1870 gli direi francamente e senza esitazione che egli era un liberale; ma a furia di star a contatto coi preti, coi monsignori, coi cardinali, coi suoi amici di *dentro*, mi sono accorto che egli viene gradatamente evolvendo la sua coscienza di liberale; che l'idea della conciliazione tra le due podestà si impadronisce a poco a poco di lui ed ispira, se non ogni suo atto, ogni suo commento. Spera che, se non Pio IX, il suo successore possa uscir dalla volontaria prigionia; tratta con cardinali per garantire la protezione del futuro conclave; ha colloqui riservatissimi con influenti personaggi: quando Pio IX muore, su di lui ricade gran parte della responsabilità per la tutela della salma di Pio IX e per la libertà dei cardinali. E qui gli aneddoti, le rivelazioni, i commenti alla politica di Leone XIII e di Francesco Crispi, allora ministro dell'interno, assurgono ad importanza storica di primissimo ordine. E' vero che tutto era disposto perchè il cannone di Castel Sant'Angelo tonasse come saluto al nuovo eletto? Chi non volle che questo saluto si facesse? Spinto o trascinato da chi? E perchè non si volle garantire l'ordine nella Basilica di San Pietro, se come aveva già ordinato e disposto, Leone XIII avesse celebrato la sua solenne incoronazione alla vista del pubblico? Ed è uscito o no il Papa dal Vaticano? E se non è uscito chi vi ha posto ostacolo? Tutte queste domande trovano nel volume *Sulla soglia del Vaticano* se non una risposta esauriente, tutti gli elementi perchè il lettore possa rispondere da sè. E frammisti a questi fatti gravissimi quanto saporitissimi, episodi, comici e tragici: da quel mons. *Nembrot, gran cacciatore al cospetto di Dio* che nel 1870 costituisce il primo anello della catena di relazioni, stabilita dal Manfroni col Vaticano, a quel tentativo della guardia nazionale di far fuoco contro i clericali uscenti dopo un triduo da San Pietro: da quell'ingordissimo funzionario superiore che fa pagare di sua tasca al Manfroni la spesa per l'illuminazione e il riscaldamento straordinario degli uffici di Borgo durante il conclave, a quella *fatale* pubblicazione di un documento riservatissimo, che probabilmente fece fallire la sospirata conciliazione agli albori del pontificato di Leone XIII.

Non mancano i versi, alcuni dei quali veramente graziosi, come *Il sogno di Manfroni per l'anno nuovo* e l'epigramma sulla partenza dell'*Orenoque* da Civitavecchia, e quelle bruttissime ma argute quartine sulla prossima venuta dei Francesi a liberare Roma dai buzzurri, o i *Quattro Elementi* del Ministro Lanza, o infine i *quattro P* (cardinali passabili).

E anche la storia interna di Roma dal 1870 in poi, di quella Roma primitiva che come ai tempi di Gioacchino Belli, non aveva da Ponte Milvio al Ponte Sant'Angelo alcun altro mezzo di comunicazione fra le due rive all'infuori del barcone di sor Totò; una specie di porto natante che ricordo anch'io d'aver veduto nelle incisioni; che aveva in tutto quattro omnibus, per il servizio San Pietro-Piazza del Gesù; la storia di quella Roma che vedeva ancora i contadini dell'agro sdraiati a pernottare sui marciapiedi e sotto i portici delle Chiese; e i sudici pellegrini della Ciociaria col bordone e il sanzocchino adorno di conchiglie, affollati con promiscuità dei sessi sotto al colonnato; e la guardia nazionale sparsa nelle osterie suburbane a minacciare, e talvolta infilzare colle baionette gli ex-gendarmi papali; e la Roma che assisteva sorridente e scherzosa allo sfilare dei pellegrini francesi e spagnoli, spinti come greggi a far dimostrazioni antinazionali, borboniche, od orleaniste, o carliste; trova nel libro del Manfroni una continua, garbata, serena, efficacissima descrizione.

Vedremo quali novità ci presenterà il secondo volume che vedrà presto la luce, e in cui è prevedibile che le parti più curiose saranno quelle consacrate al trasporto della salma di Pio IX al tentativo di conciliazione che prese il nome da mons. Carini, alla celebrazione del giubileo papale e dell'anno santo. Certo se si deve giudicare da questo primo volume, le memorie del Manfroni desteranno — e non soltanto in Italia — un grandissimo interesse ed una vivissima curiosità.

SIMPLEX.

Teatri e Concerti

"Fior di laguna,, al Rossini

Lunedì prossimo andrà in iscena al nostro «Rossini» «Fior di laguna» del maestro Pompilio Sudessi, libretto di Boscolo. C'è molta aspettativa per questo lavoro del maestro Sudessi, il quale giunge qui preceduto da ottima fama. Egli Studiò armonia e contrappunto col maestro Canneti a Vicenza poi col maestro Giovanni Rossi direttore del Conservatorio di Parma. Fece l'ultimo anno di composizione al Conservatorio di Milano; allievo dell'illustre Antonio Bazzini, fondò la Banda cittadina di Treviso. Visse a Parigi oltre 25 anni facendo il direttore d'orchestra e il compositore.

Ricordiamo taluno dei suoi lavori: «Les Papillons» balletto in un atto, «Nella» opera comica in un atto; «La saponaise» pantomima in 2 atti; «La Cocarde» pantomima in un atto; «La chasse aux papillons» balletto in un atto; «Sunanda» opera in 3 atti che fu data al Sociale di Treviso; «Adagio Consolante» opera in un atto; «Pierrot Marièe» pantomima in un atto.

Egli lancia ora gli ultimi suoi lavori: «La finta ingenua» opera comica in 3 atti; «Il sogno di Mozart» due quadri lirici; «Il capriccio di Sua Altezza» opera comica in 3 atti; «Il Carnevale di Venezia» pantomima in 4 quadri.

Lunedì, ripetiamo, il maestro ci farà udire «Fior di laguna».

GOLDONI. — «Maria Antonietta» il vecchio e grandioso dramma del Giacometti, ebbe ancora una volta il potere di gremire il teatro. Commozione, applausi, ecco la cronaca. E «Maria Antonietta» si replica oggi in mattinata; di sera la non meno vecchia, ma sempre gloriosa «Signora dalle camelie». Domani recita in onore di Bianca D'Origlia, che vedrà sicuramente un bel pubblico accorso a festeggiarla.

MALIBRAN. — Come era ben facile prevedere il teatro presentava iersera un aspetto imponente: gremito dall'alto in basso, in ogni ordine di posti e di pubblico elegantissimo. Ed altrettanto imponente è stato il successo. Tutti gli artisti e specialmente la Hidalga, la Tesa, il Govoni, il Miola, i due Galli attori e cantanti deliziosi e tutti i punti salienti della bellissima opera comica furono entusiasticamente applauditi.

La eccezionale edizione di «Madame Angot» si ripete stasera per la terza volta.

ROSSINI. — Le rappresentazioni a questo teatro continuano con molta fortuna. Oggi due rappresentazioni: alle 15 «Dall'ago al milione»; di sera «Boccaccio».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 15: «Maria Antonietta»; ore 20.45: «La Signora dalle Camelie».

Malibran. — Ore 21: «La figlia di Madame Angot».

Rossini. — Ore 15: «Dall'ago al milione» — Ore 20.45: «Boccaccio».

Centrale. — Dalle 15.30 Cine Varietà.

CINEMATOGRAFI.

S. Margherita. — Grande successo ieri di «Ravengar» replica a generale clamorosa richiesta.

S. Marco. — «Il tradimento di Fdo» ovvero «L'usignolo giapponese» grandioso dramma sentimentale. Domani «La Preda» grandioso dramma delle più emozionanti avventure. Vi prende parte un intero circo equestre.

Italia. — «Sleima». Le emozionanti vicende di questo dramma originale offrono a Diana Karènne il mezzo di rivelare completamente il suo meraviglioso temperamento artistico. Oggi ultime repliche. Domani: Blasone maledetto. Presto «I due zoccoletti» con Bianca Stagno Bellincioni.

Massimo. — «La Casa dell'Odio» emozionante romanzo moderno in sei programmi. Oggi ultime repliche del primo diviso in cinque parti: Consiglio di famiglia - Il Gufo e la Colomba - L'angoscioso mistero - L'accusa - L'occhio di tigre. Da domani secondo programma in quattro parti: Odio e gelosia - Sotto il cappuccio - Peter il Guercio - Il segreto di Peter.

Modernissimo. — Ultimo giorno che si proietta la splendida film «La signora innamorata» protagonisti Helena Makowska-Guido Trento; domani «Il figlio della strada».

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 e dalle 20.30 alle 23.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni - Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

LIDO-BAGNI

Nel Grande Stabilimento dei Bagni

OGGI

Grande Concerto Corale ed Orchestrale

dalle ore 15 alle ore 18

Nel Teatro del Grande : : : : : : : : : : : Stabilimento Bagni

SERATA DI GALA

NANNI PILOTTO nelle sue ultime interpretazioni e creazioni

— dalle ore 20.30 alle ore 24 —

SPORT

IPPICA

La 2. giornata all'ippodromo Zappoli

La seconda giornata di corse all'Ippodromo Zappoli suscita un interesse ben superiore dell'antecedente sia per la Condizionata del Criterium che per il Premio Bologna riservato ai campioni internazionali.

Domenica scorsa, per l'assenza di *Reginetta delle Rose* trionfatrice a Montecatini, *Gambalesta*, pur perdendo il premio *Leat*, dimostrò una così spiccata superiorità sui coetani che tolse ogni parvenza di lotta. Domani invece il figlio di Igny e Val d'Elsa dovrà concedere ben 60 metri ai cavalli allo «start», 50 a «Felice», 40 a «Fulgor Medium» e 20 ad «Ardito Boer». Per vincere quindi esso, obbligato all'esterno nei vari passaggi, dovrà fare sfoggio dei suoi potenti mezzi e dovrà impegnarsi a fondo. Indubbiamente si avrà una corsa elettrizzante e che solleverà l'entusiasmo degli «sportsmen».

Nell'Internazionale si avrà la ricomparsa in pista di «Harrod's Creek», il meraviglioso sauro che con l'abile guida di Butti è passato di successo in successo. Nell'annata un solo punto oscuro offusca la sua carriera e precisamente la sconfitta patita sul nostro ippodromo per opera di «Evil Rock»; è per questo che il suo diver domani vorrà strappare un nuovo trionfo per far dimenticare anche quel piccolo neo. Approfittando poi del tempo ottimo e della perfetta condizione della pista, «Harrod» sarà lanciato con tutta la sua foga per tentare di battere il rècord di 2.10 da lui fatto nella prima prova dell'internazionale di maggio passato. E avrà incentivo a compiere l'«exploit» nella lotta che contro di lui impegneranno gli altri velocissimi «performers» iscritti alla gara. Si dice che Capovilla abbia in condizioni perfette «Elly de Forest», si sa che il rappresentante russo «Pewny», già acclimatato, è capace della migliore performance; la pensionaria di Branchini «Dakisy Todd» è pure in ottima forma; ottime sono le voci nei riguardi della debuttante in Italia «Beime Holt», mentre i pensionari di Barbetta «Zomrect» e «Bacello» sono sempre pronti per movimentare una gara e completano magnificamente il lotto dei partenti. Le «chances» maggiori, anzi quasi totali, sono per «Harrod», ma esso avrà un duro compito da assolvere e per trionfare dovrà appunto abbassare il rècord accennato.

Le altre due corse in programma — Premio Re Enzo e Premio Idice — sono pure interessanti e completano in modo superiore la giornata di domani, che certo attirerà alla pista la folla delle grandi occasioni. Le corse avranno inizio alle 14.

CICLISMO

Il Gran Premio dell'U. V. F.

L'Unione Velocipedistica Francese fa disputare oggi al Parco dei Principi il suo tradizionale Gran Premio, che fu creato nel 1894 e che fu sempre vinto da un uomo di reale valore. Per noi essa ha speciale importanza poichè fra i vincitori si annoverano tre italiani. Inizia la serie dei trionfatori il nome dell'americano Augusto Zimmermann, il fenomeno dello «sprint», l'uomo considerato sempre come il migliore corridore del mondo. Zimmerman si aggiudicò l'importante prova davanti al connazionale Banker e all'inglese Edwards.

Nel 1895, Banker seguì il nome di quegli che gli fu amico e maestro e battè il francesi Morin e Bowillon. Sospesa la gara nel 1896, ebbe un clamoroso successo nel 1897, nel quale anno vinse Morin davanti ai connazionali Noysem e Bowillon. Il colosso d'Amiens Deschamps riportò la prova nell'anno successivo davanti al belga Grogna e all'inglese Parby. Il 1899 seguì il primo successo degli atleti italiani e fu Gian Fernando Tommaselli, che incise il suo nome nell'albo d'oro, dopo aver battuto in finale Grogna e il francese Louret. Nel 1900 la prova vinta dal francese Domain davanti all'inglese Gascogne e al francese Mathieu fu annullata per combine fra il primo e il terzo e nell'anno successivo si impose l'atletico Diego Conelli, davanti al francese Jacquelin e al belga Vanden Born. Nel 1902 la vittoria spettò al francese Bourotte davanti a Grogna, denominato lo «curè volant» e all'olandese Meyers; negli anni successivi gli arrivi in finale avvennero nel seguente ordine: 1903 Ellegaard danese, Meyers e Piard francese; 1904 Ruth tedesco, Piard, Mayer tedesco; 1905 Mayer, Poulain francese, Kramer americano; 1906 Poulain, Kramer, Mayer; 1907 Ellegaard, Mayer, Ruth; 1908 Friol francese, Ellegaard, Ruth; 1909 Ruth, Ellegaard, Duprè francese; 1910 Friol, Ellegaard, Dupuy fr.; 1911 Friol, Ellegaard, Hourlire francese; 1912 Ellegaard, Moretti italiano, Pouchois francese; 1913 Moretti, Friol, Ellegaard.

La guerra interruppe anche questa classica competizione, la quale fu ripresa nel 1919 e segnò il successo a Dupuy.

Quest'anno la prova riprende tutto il suo interesse, giacchè sarà disputata da un lotto rimarchevole di corridori di tutte le nazioni. Riteniamo che l'australiano Spears, l'uomo più veloce del momento, aggiungerà il suo nome all'elenco glorioso.

Corte d'Appello Veneta

(Udienza del 23)

Pres. Cavadin — P. M. Tomaioli

Bettetto Eugenio, di anni 40, da Spinea, mediatore, detenuto, appellante da sentenza del Trib. di Venezia colla quale fu condannato alla reclusione per anni 4, mesi 7 e L. 300 di multa ed un anno di vigilanza speciale: condannato anche alle spese e danni alla Parte civile, colpevole di furto qualificato di quattro cavalli del valore di lire 20.000 a danno dei fratelli Monti Alfredo e Ferruccio, mediante scasso della porta della stalla, in Costa di Rowigo, in correità con altri; di ricettazione di una cavalla e di una puledra del complessivo valore di L. 2400, compendio di un furto a danno di Brugin Giovanni, reato commesso in Vighizzolo d'Este.

La Corte riduce la pena ad anni 3, mesi 7, L. 300 di multa, ferma la vigilanza speciale della P. S. — Dif. avv. Anzil.

× Mazzi Ernesto, di anni 23, da Sona di Verona, Perteghera Carlo di anni 23, di Lazise, detenuti, appellanti da sentenza del Tribunale di Verona colla quale furono condannati alla reclusione: il Perteghera per anni 2 e il Mazzi per anni 2 e mesi uno e L. 186 di pena pecuniaria, colpevoli di furto qualificato di due colli di sacchi vuoti a danno delle Ferrovie mediante rottura di piombi da un carro. Il Mazzi anche di porto di rivoltella.

La Corte per Mazzi riduce ad anni 1, mesi 1, L. 186 di multa e per Perteghera ad anni 1. — Dif. avv. Gallo.

× Fanton Giuseppe, di anni 25, di Vigonovo di Venezia, detenuto, appellante da sentenza del Tribunale di Venezia colla quale fu condannato alla reclusione per anni due e mesi sei e ad un anno di vigilanza della P. S., perchè colpevole di rapina per avere nella notte 23-24 aprile 1920 nell'atto di impossessarsi di otto galline in Vigonovo, usato violenza contro la derubata Scanferla Giuditta allo scopo di trasportare le galline sottratte.

La Corte lo assolve per insufficienza di prova. — Dif. avv. Seranta.

Osservatorio

Ritorno al primo amore

Degno di attenzione è l'ex *Kaiser* Guglielmo.

La sua attività non si limitò — come è opinione corrente — a fabbricare la guerra mondiale, e succedanei. L'attività di colui che un tempo il mondo intero appellò Guglielmone, ha tali risorse, tali e tante sottili e recondite venature di versatilità, tali speculazioni bizzarre, che l'ex capo dell'impero germanico ebbe molta ragione — sempre a' suoi tempi — di assumersi il titolo, dal sonoro timbro romano, di *Kaiser* e di procedere alle riviste europee.

Oltre che dal lampo di Marte, il suo cervello è acceso dal fosforo minervino. Le lunghe, solitarie giornate del suo esilio non sono dedicate - come calunniosamente si crede - all'architettura di complotti monarchici, nè i sogni di uno sfolgorante ritorno verso la Porta di Brandemburgo allietano le sue notti insonni, mentre, oltrove, il *Kronprinz* si dà all'artigianato facendosi fotografare in blusa da meccanico.

Guglielmo è intento, invece, alle profonde pratiche del pensiero. Nella sua sovranità — sia pure spodestata — egli si compenetra dei grandi problemi sociali e ne scandaglia le profondità in cerca di una ricetta curativa.

Il bolscevismo lo preoccupa. Non perchè egli, che il trono l'ha già perso, tema di perdere la salute. Guglielmo è antibolscevico per dinastia, per razza e per coscienza. La plebea mareggiata leniniana gli dà i moti di stomaco. I *soviety*, al confronto con i suoi ex stati, lo fanno fremere di collera sacra.

Le impressioni sul bolscevismo, che Guglielmo sta scrivendo per un editore svedese, conterranno indubitatamente la parola definitiva in proposito.

Non è detto però che ad onta delle ragioni dinastiche, antropologiche e morali cui accennammo, l'ex *Kaiser* Guglielmo in fondo al cuor suo sia antibolscevico proprio del tutto. A pensarci bene spuntano dei dubbi.

Quanto a me, che giuro di non aver letto il manoscritto imperiale, son certo che Guglielmo farà, sì, delle riserve generali, alzerà un paio di scudi fuori uso delle antiche armate, tuonerà qualche arrugginito fulmine imperatore e re, contro il bolscevismo; ma soltanto per decoro monarchico. Perchè dal giorno che l'ex *Kaiser* ha cominciato a leggere i bollettini della guerra russo-polacca, le sue vene fremettero.

Nostalgie atroci gli procurarono l'emicrania. Le rimembranze si tramutarono in reumatismi. E poichè si vocifera che egli sia afflitto da un principio di gotta, questa certo gli proviene dall'eco di lontane rinnovate battaglie.

La gloria! Un esercito a portata di mano! Dei sommergibili *monstre* per silurare il sistema planetario! Un cannonissimo! Il bolscevismo ha rimesso in onore tutto ciò. Il bolscevismo vuol conquistare il mondo col ferro e col fuoco. Il bolscevismo è un suo figliuolo. I figliuoli si amano sempre, anche se illeggittimi, anche, magari, se spurii.

E nella speranza che Trotzki gli offra il comando supremo del gran quartiere generale degli eserciti rossi, possiamo essere sicuri che Guglielmo scriverà cento paginette d'espressioni amorose per il militarismo ultraprussiano della Russia redenta.

L'osservatore

Bestialità degne di passare alla storia

Un pseudo critico musicale, il signor Leonce Georges, (chi mai l'ha inteso a nominare ?) se la prende nell'«Avenir» di Arras, nel numero 19 agosto, con... Giuseppe Verdi e deplora che i maestri, francesi abbiano lasciato il compito ad un italiano di rivestire di armonie la «Signora delle Camelie» di Alessandro Dumas figlio. «La musica sgorgata da penna francese — egli scrive — avrebbe completato il pensiero dell'autore drammatico, esprimendo l'anima dello stesso. Disgraziatamente (!) doveva essere l'opera di un musicista italiano, celebre (grazie) ma italiano». Pensate voi un italiano che si permette di musicare un'opera come la «Traviata» prendendo l'argomento di una commedia francese? Ma leggiamo avanti: «E' così che la «Signora delle Camelie» fece la sua apparizione a Venezia sotto il nome di «Traviata». Il libretto è di un certo Piave che vi aiuta a subire la musica soporifera del Verdi». Soporifera la «Traviata»? Questo signor Leonce Georges vuol proprio passare alla storia! E conclude: «Verdi non era degno d'interpretare musicalmente la «Signora dalle Camelie». Si può essere più bestie di così? Che un pseudo critico arrivi a dire simili bestialità è ancora comprensibile, ma che un giornale, nel 1920, le stampi è quello che non si spiega.

Re Alberto pioniere dell'aviazione

L'aviazione ha avuto fra i suoi proseliti della prima ora — si potrebbe anche dire dell'ora ancora eroica — Alberto I re del Belgio. E' noto infatti, scrive il «Secolo» come il giovane sovrano, dalla figura quasi erculea, dal viso austero e buono, che i suoi soldati videro condividere la loro dura vita per quattro anni nell'esiguo lembo di patria rimasto alla loro difesa leonina, innumerevoli volte si affidasse all'aeroplano per la traversata della Manica nelle urgenti gite a Londra, e per le perigliose ispezioni ed esplorazioni sulle linee. Adesso, dopo avere amabilmente festeggiato gli ospiti olimpionici, con speciali dimostrazioni di simpatia agli italiani, e prima di partire per l'annunziato viaggio ufficiale al Brasile, re Alberto ha voluto regalarsi il piacere di una bella crociera aerea lungo le coste della Francia, a bordo d'un biplano pilotato dal tenente Stempe con parecchi scali. Il personale di bordo è rimasto entusiasta della semplicità dei modi del regale passeggero compagno di viaggio nient'affatto ingombrante: al punto che, nel momento della partenza, re Alberto non esitava ad unire agli sforzi dei meccanici il suo, di buon gigante nerboruto, per spingere l'aeroplano al punto voluto per la ripresa del volo.

Anche il caro-lotto!

Tutto rincara vertiginosamente: generi necessari alla vita, libri, divertimenti... E' possibile che a questa ondata di rincaro potessero sottrarsi i giuocatori del lotto di quel lotto che è stato definito una tassa sulla ignoranza, ma che in fondo non è che una tassa sulla speranza settimanale di divenir ricchi, o per lo meno di procurarsi un gruzzoletto per assestare i propri interessi? Ma con paterna premura, al rincaro anche del lotto, ci ha pensato il Governo. Alla ripresa parlamentare la Camera dovrà discutere ed approvare provvedimenti a favore del banco del lotto. Essi importano al bilancio dello Stato un aggravio di circa due milioni e 550 mila lire. Ma il Governo crede che a fronteggiarlo più largamente possa valere la soppressione del bollettario da centesimi venti, onde il giuoco si riverserà sui tipi di maggior valore con possibile aumento delle riscossioni. Quando dunque andranno in vigore i provvedimenti a favore dei lottisti, saranno abolite le giuocate da centesimi venti, ed in sostanza tutto si risolverà ad avere anche il caro-lotto! Non mancava che questa.

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

E' prescritta dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre cicatrizza e calcifica le lesioni tubercolari.

IMPORTANTE: Per ottenere effetti più rapidi all'uso dell'Alogenina si associa il Siero Tricalcico per iniezione ipodermica.

In vendita nelle migliori Farmacie.

DEPOSITARI - Padova, Treviso, Belluno, Frigo e Tessaro - Ponte S. Leonardo — PADOVA — VENEZIA: G. Bottner e C.; VICENZA: Farmacia Cegan; SCHIO: Dott. Vianello; VERONA: G. Serpelloni e C. fuori Porta Vittoria 19; UDINE: G. Comesatti, Malesani, Rinaldi e Scapini, Via Carducci 1.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI per il Veneto - Brescia ed Emilia - Dott. A. Conforti e C. Via Morgagni 10 Padova.

Laboratori Chimici Specializzati

Via Cappuccini 20 — Milano

PUBBLICAZIONI A RICHIESTA

RAVAGNAN

Campo S. Luca

OCCASIONE vendita straordinaria abiti confezionati sopra misura a Lire 350

Paletots per inverno da L. 290 in più.

CONFEZIONE ACCURATA

CARBURO

DI CALCIO

Damiani e Giorgio - Venezia, S. Luca, 4267

PRIMARIA

Sartoria V. Navach

VENEZIA, Via Garibaldi 1639-40

Telefono 1934

Fornitrice R. Marina

COSTUMI e PALETOT INGLESI PANNI FINISSIMI per R. MARINA — TAGLIATORE Sig. GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO :: :: :: ::

Pollino Emilio

Via Monte di Pietà n. 2

PADOVA

Cucine — economiche per famiglie Alberghi Ospedali ecc.

Stufe — di qualunque sistema qualità e misura.

ANTRACITE

Bernardo Juris - Venezia

Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

CALZATURIFICIO BERNINA MILANO

FILIALI in TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide. Filiali in Venezia, Via 2 Aprile, Via Vitt. Emanuele.

CARBONI

a LUNGA FIAMMA - 7000 calorie massimo

LIRE 52.50 al QUINTALE

Soc. Ital. Combustibili - Sal. Fondaco 4 - Genova

La Poltrona "Frau,, tutta di pelle

TORINO

Via Palazzo di Città 6 bis

Rappresentante per TREVISO:

Guglielmo Olper e C. - Via Manin, 40

Mario Pagani

MILANO

Via Giuseppe Parini 17

tel. «MARPAG» Milano

SEGHE e MACCHINE per la LAVORAZIONE del LEGNO

GRANDE DEPOSITO!

Società Veneta per la Lavorazione del Legno

= U. ZOPPELLI & C. =

Vittorio Veneto

Mobili da studio in noce ed in rovere

pronti per forti quantitativi

Studi completi — Preventivi a richiesta

Prezzi di assoluta concorrenza

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca

Agenzia di Rialto

Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su Risarcimenti danni di guerra

BANCA ITALIANA di SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale soc. L. 315.000.000 int. versato

Riserva L. 68.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Tutte le operazioni di Banca

Prem. Collegio "N. Tommaseo,,

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine. Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Bassano - Collegio Convitto Vinanti

premiato dal Ministero della P. I.

— Istituto di primo ordine —

Chiedere programmi al Direttore prop. Cav. L. Vinanti

Impermeabili

Articoli per viaggio

Abiti Sport

SARTORIA

Manlio Cappellin

S. Marco - Mercerie

Venezia

Ospedale Civile Umberto I. di S. Donà di Piave

Il 5 ottobre 1920 ore 10 antim.

Asta pubblica a schede segrete per la vendita in quattro lotti degli immobili siti nel centro dell'abitato derivante dall'eredità Bortolotto-Danni di guerra a favore degli acquirenti.

Lotto I. L. 20.000 — Lotto II. L. 130.000 — Lotto III. L. 225.000 — Lotto IV. L. 125.000.

Deposito a garanzia dell'offerta, il decimo della stessa, per spese il 10 per cento sull'importo deliberato.

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia: GIUSEPPE GONZATI S.ta Maria Formosa, 5170

ANTONIO TONINATO

Ottica e Fotografia

VENEZIA - S. Luca, Calle Goldoni - VENEZIA

Assortimento Macchine Parlanti

Nuovi Dischi

Balli e Canzonette - Opere Complete

Celebrità CARUSO - TITTA RUFFO ecc.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per la Treviso-Pojana di Granfion

Roma, 25

L'on. Cappellotto e l'on. Cicogna si sono vivamente interessati per affrettare la costruzione della ferrovia Treviso-Pojana di Granfion. Ottenuta la compilazione del progetto esecutivo, l'on. Cappellotto ha nuovamente fatto premure presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato e presso il Ministro di Lavori pubblici.

L'Amministratore generale delle ferrovie dello Stato ha scritto all'on. Cappellotto:

«Il tronco Pojana di Granfion-Treviso della linea Ostiglia-Treviso è stato approvato ma non vennero ancora stanziati i fondi per la sua costruzione. Per ottenere ciò si presenterà quanto prima analoga proposta.

In quanto ad iniziare subito i lavori, questa Amministrazione è dispostissima a farlo, e lo farà nel limite del possibile.

Non nascondo però che viene in ciò seriamente ostacolata dalla scarzezza di personale, in confronto del vasto programma di studi e costruzioni di nuove linee che le venne assegnato.

Con osservanza. — f.to CROVA».

Il ministro dei Lavori Pubblici, in data del 17 corr. ha scritto:

«In relazone alle premure rivoltemi circa lo stanziamento della somma occorrente per l'inizio dei lavori del tronco Pojana di Granfion-Treviso, della linea Ostiglia-Treviso, ti comunico che quando sarà approvato dal Senato il disegno di legge che autorizza la spesa di 300 milioni per opere pubbliche, provvederò a destinare alle ferrovie del Veneto compreso il tronco suddetto, i fondi occorrenti per l'esecuzione dei lavori».

La lotta elettorale in Provincia

Le liste a Mestre

Mestre, 25

Ieri, vigilia del voto, furono pubblicate 3 liste di candidati, quelle cioè dei partiti popolare, socialista e della concentrazione riformista.

Vagliarle è un po' difficile perchè parte dei candidati (la maggiore) delle 3 liste non sono conosciuti e quelli che si conoscono si illustrano da loro.

A chi la vittoria? E' impossibile ogni previsione, anche perchè non è escluso che all'ultima ora si possa avere qualche sorpresa. Le urne oggi decideranno a chi spetti la responsabilità se l'amor di Patria e l'ordine non trionferanno.

Per la battaglia di Montebelluna

Montebelluna, 25

Per la battaglia di Monteelluna, battaglia elettorale naturalmente) tutte le personalità del movimento politico sono in moto. I bergamini battuti nella Castellana, sconfitti nei nuovi presidi al di là del Piave, attendono l'assalto degli avversari nel loro campo trincerato di Montebelluna. Per la prima volta nella Marca Trivigiana i popolari sono alleati ai liberali per combattere il mostruoso controsenso dei repubblicani-sociali. Così si farà col blocco nel capoluogo distrettuale. Viva lotta adunque e particolarmente a Volpago dove si prevede un vantaggio per i frigi. Certo la politica personale dell'on. Bergamo precipitata in questi ultimi mesi in un cumulo di errori ha minata la sua posizione anche fra i pretoriani di Montebelluna. I socialisti di Tonello hanno da parecchio tempo in tale centro ceduto il campo ai frigi tanto che la loro Camera del lavoro fu chiusa per dar posto alla organizzaizone repubblicana. Ma la lotta elettorale che nella massima parte della Marca procedette tranquillamente, minaccia conflitti per le intransigenze degli estremisti proprie in tale plaga.

Già qualche incontro movimentato ebbe luogo nei giorni scorsi a Caerano di San Marco ed a Venegazù per cui i popolari accusano i frigi di violenze, che questi alla loro volta tendono a smentire.

Si reputa che uno scacco di Bergamo a Montebelluna renderebbe moralmente insostenibile la sua posizione di deputato. Montebelluna è per lui l'ultimo puntello.

La terza domenica elettorale nel Padovano

Padova, 25

Domani avranno luogo le elezioni comunali e provinciali nel Mandamento di Este. Tanto i socialisti quanto i popolari hanno presentato lista di maggioranza.

L'avv. Valerio Bossi ha posto la sua candidatura per le provinciali per la frazione democratico-lierale.

La cronaca delle giornate di attesa registra gran numero di comizi senza notevoli incidenti. Iersera solo vi fu un po' di chiasso ad Este. I cattolici tennero un comizio al Teatro, i socialisti in Piazza delle Frutta. Seguirono poi due dimostrazioni. Le due colonne finirono naturalmente coll'incontrarsi. Conseguenza: fischi, urla, invettive. Intervennero a buon punto i carabinieri che sciolsero la dimostrazione.

— Domenica 3 ottobre le elezioni seguiranno nel terzo mandamento di Padova. I socialisti scenderanno in lotta con lista di maggioranza. A candidati per le provinciali essi hanno proclamati: Silvio Barbato, impiegato; Narciso Babeto, contadino; Paolo Beltrame, commissionato; Alessandro Candido, organizzatore; Domenico Fortin, farmacista; Alerto Menato, impiegato; Egisto Perez, esercente; Ariosto Rolle, meccanico.

Venezia

Festeggiamenti di ottobre

STRA. — Grazie all'opera veramente volonterosa ed assidua dei componenti il Comitato, i festeggiamenti di beneficenza indetti per l'annuale fiera nei giorni 10, 11, 17, 18 del prossimo ottobre, promettono di riescire in modo superiore al previsto. Le oblazioni hanno cominciato ad affluire al Comitato il quale si trova in tal maniera sorretto dall'Opera benefica di tutti e si ripromette perciò di ottenere un successo più che lusinghiero.

Il programma comprende una ricca pesca, la tombola, cuccagna ed uno spettacolo pirotecnico eccezionale. Per l'occasione il paese sarà straordinariamente illuminato a luce elettrica, graie al contributo di persone competenti, onde ottenerne uno sfarzo davvero fantastico. Taboga, giostre elettriche, balli pubblici affluiranno alla festa e già numerose prenotazioni sono cominciate.

Se il tempo vorrà mantenersi al buono, la erigenda Casa di Ricovero, alla quale sono destinati gli utili delle feste, avrà quest'anno un sussidio non disprezzabile.

MURANO. — Il Commissario prefettizio avverte che l'imposta straordinaria sul vino di produzione 1919 andrà in riscossione colla V. rata imposte, scadente il 10 ottobre 1920.

Società Dante Alighieri

MESTRE. — Nel recente Congresso tenuto a Trieste, il dott. Camillo Matter, segretario del nostro Comitato, è stato nominato revisore dei conti del Consiglio centrale della «Dante Alighieri» a Roma.

✱ Oggi cominciano le gare di eliminazione di Calcio, indette dal Comitato dei festeggiamenti; continuerà la pesca di beneficenza ed il ballo pubblico.

✱ Da giovedì, 23, recita al «Toniolo» la Compagnia «Carlo Goldoni» diretta dal comm. Zago. Per debutto fu recitata «La sposa segreta»; seguirono «L'on. Campodarsego» e «I 4 rusteghi». Questa sera la esilerantissima «I fastidi de un gran omo». Applausi ebbero il comm. Zago e la sig. Dora Baldanello e gli altri tutti.

Vicenza

Questua sospetta ed indecorosa

Vicenza, 25

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Non più tardi di ieri, tre giovanotti dalle forme aitanti, sani e robusti, ma con evidenti segni sulla faccia di risse sostenute durante la notte, affrontavano — è la parola — i passanti chiedendo in elemosina del danaro dichiarandosi disoccupati.

Più che disoccupati quei tre individui erano evidentissimamente dei prepotenti fannulloni; ed è veramente incomprensibile come nè guardie municipali, nè carabinieri si sieno convenientemente occupati di liberare la città nostra di quei messeri.

Un viaggiatore

Scarsità d'acqua

ROSSANO VENETO. — Nessun provvedimento finora è stato preso per la costruzione di nuovi acquidotti. In paese manca l'acqua, tanto che, diverse famiglie sono obligate a prendere quella dei fossi.

Anche in questo speriamo che il Comune abbia già pensato, per non dar corso a nuove malattie infettive che purtroppo in quest itempi si riscontrano.

Scontro di due ciclisti. — Ieri mattina il tenente sig. Surdo Benvenuto venendo dalla stazione in bicicletta, si scontrò con un ragazzo qui di Rossano: quest'ultimo riportò lievi contusioni guaribili in una decina di giorni.

Il rendiconto dei mutilati

BASSANO. — E' stato dalla Sezione combattenti di Bassano pubblicato il resoconto della gestione 1919-20. Da esso rileviamo che l'attività del Consiglio direttivo è stata davvero esemplare e che la cittadinanza ad ogni appello dei mutilati ha risposto con generoso slancio.

L'Ufficio dei mutilati ha evaso in questo suo primo anno di vita ben 2154 pratiche, ha ricevuto in vaglia a favore dei soci L. 71.922,43 e a suo mezzo i Comuni del circondario hanno avuto altri vaglia per un importo di L. 60.248,20.

Il totale dell'entrata della gestione ammontò a L. 28.639,10; dell'uscita a L. 20.491,55 con un attivo di L. 8.147,60.

La Commissione esecutiva venne questo anno composta dai signori rag. Susti presidente; cav. Ferlaro vicepresidente; Fanfelli segretario; Cappello, Trento, Pelizzari, Ferraro consiglieri; Zonta, Gheno, Zanella, Costa e Panella sindaci.

SAN MARINO. — (A. A.) Ieri hanno avuto luogo i funerali della compianta Teresa Ceccon in Ceccon, della quale vi ho narrato la tragica fine nelle torbide acque del Brenta.

I sanmarinesi hanno voluto accompagnare all'estrema dimora la povera salma con tutta pietà.

Al marito sig. Giuseppe Ceccon, egregio amico nostro, così duramente colpito dalla sventura, le nostre sentite condoglianze.

Belluno

Emigrazione a scopo di lavoro

Belluno, 25

Le Autorità Francesi, allo scopo di ridurre la disoccupazione della mano d'opera «non qualificata», hanno stabilito che verranno respinti i manovali che si presenteranno alla frontiera francese con contratto di lavoro per i dipartimenti di Hant, Rhin, Bas. Rhin e Moselle, a meno che i contratti stessi non siano vidimati dall'Office Regional de Plasement in Strosburgo.

Si porta quanto a conoscenza degli interessati per evitare che essi si avviino alla frontiera con la sicurezza di essere respinti.

Associazione degli ingegneri italiani

Si è costituita in questi giorni la Sezione di Belluno della Associazione nazionale degli ingegneri italiani, e il relativo Statuto è stato approvato dalla Centrale di Roma.

Nelle sedute del 31 agosto e del 20 settembre c. m. venne inoltre eletto a norma dell'art. 16 il Consiglio direttivo nelle seguenti persone:

Ing. cav. uff. Guglielmo Sartori presid., ing. Antonio Garbellotto consigliere, ing. Giuseppe Palatini consigliere, ing. Mario Rota consigliere colla firma di segretario economo. A revisori dei conti sono stati nominati: ing. co. Tomaso Miari Fulcis, ing. Colle Gino.

L'Associazione nazionale degli ingegneri italiani, la cui importanza si è manifestata anche recentemente nella grave vertenza dei metallurgici conta ormai delle Sezioni in tutti i capoluoghi di provincie e la nostra città non doveva essere priva di tale importante istituto.

La Sezione di Belluno, che conta già numerosi soci ha la sua sede nei locali della R. Scuola Industriale.

Furto in una Cooperativa

Nella cooperativa dei «bianchi» a Castion, sarebbe avvenuto un furto con iscasso: furto di denaro, e commestibili.

Sul sito si sono recati i carabinieri i quali indagano.

Perchè i treni non vengano mutati

Anche il R. Commissario ha inviato il seguente telegramma alla Direzione delle Ferrovie dello Stato:

«In occasione della prossima soppressione dei diretti prego di tener presente l'interesse vivissimo di questa città per chè sia mantenuto il treno discendente in partenza da Belluno alle ore 18».

In Tribunale

E' comparso in istato di arresto un giovane sui venti anni: tale Chinazzo Pietro, di ignoto, nato a Pederobba.

Il Chinazzo, nell'Agordino, qualificandosi abusivamente ufficiale del Genio ad detto al magazzino del materiale di ricuperi di quella zona, commise truffe varie.

Prometteva di cedere materiale abbondante, a prezzo mite: intascava gli importi e tosto non si faceva più vedere. Inoltre in un albergo lasciò un conto insoluto.

Il P. M. chiese quattordici mesi di reclusione per furto continuato ed il Tribunale, tenuto conto della minore età del pseudo tenente, lo condannò ad 11 mesi.

— Avoscan Silvio di Vittorio di anni 20 da Nervesa, comparve pure in istato di arresto sotto la imputazione di furto qualificato per avere in San Vito del Cadore, abusando della fiducia derivante da coabitazione asportato a scopo di lucro in danno di Menegus Giovanni scarpe, un anello d'oro e varii oggetti, colla aggravante della recidiva specifica.

Il Tribunale ordinò la immediata scarcerazione dell'arrestato per insufficenza di prove.

Presidente avv. Monticelli; P. M. avv. Zorzi; difensore avv. Dino Gusatti-Bonsembiante.

Al Varietà

Domani sera due rappresentazioni cinematografiche con «Il trionfo di una martire».

Treviso

Solennità alla "Canottieri Sile,,

Treviso, 25

Domani domenica alle ore 10 i canottieri «Sile» commemoreranno con solenne cerimonia i propri soci caduti in guerra: nella sede sociale si inaugurerà una lapide che ne perpetuerà i nomi.

Dopo la cerimonia seguirà la consegna della bandiera bianco celeste sociale offerta dalle signore patronesse al fiorente sodalizio e quindi avremo il attesimo di due nuove imbarcazioni da corsa «Sile» e «Piave».

Nel pomeriggio avranno luogo le gare sul Sile pei campionati sociali con la presenza di rappresentanze della «Bucintoro» della «Querini» di Venezia, della «Patavium» di Padova.

Concerto corale della Benedetto Marcello

Domani domenica ad ore 20, per iniziativa della «Tarvisium» la Società corale veneziana B. Marcello svolgerà un scelto programma di cori a voci sole in Piazza dei Signori. Si attende con grande interesse l'avvenimento artistico che contribuirà grandemente al movimento cittadino. Come è noto la massa corale della «B. Marcello» si compone di 60 esecutori istruiti e diretti dal M.o Nicolò Zambon: essa è stata già apprezzata e applandita or non è molto al Teatro Sociale in un concerto degli Amici della Musica.

Convegno Agrario

Per mercoledì 29 corr. è indetto in Treviso, nella sala del Circolo Impiegati ad ore 10, un Convegno delle Associazioni Agrarie Venete con intervento dell'avv. Donini direttore della Confederazione Generale dell'Agricoltura. Si discuterà dell'organizzazione delle Associazioni Agrarie e di vari argomenti di importanza regionale.

Una mano straziata

Oggi l'operaio Rilocapro Enrico di anni 33 da S. Giacomo di Caronera addetto alle Cartiere Reali alla Mignagola, lavorando intorno ad una macchina in movimento si ebbe la mano sinistra presa fra gli ingranaggi. Il disgraziato riportò gravissime ferite e dovette essere trasportato all'Ospedale civile.

L'agitazione degli Impiegati

CASTELFRANCO. — L'agitazione dei dipendenti comunali è entrata, con la seduta di ieri a sera, nella sua fase acuta. Infatti dopo accalorata discussione, alla quale prese parte il prof. Vacchi, venne compilato dallo stesso un vibrato ordine del giorno che fu approvato all'unanimità, ed è stato stamane presentato al consigliere capolista che presiederà il Consiglio comunale lunedì prossimo.

Si sa che le disposizione del Consiglio sono favorevoli agli impiegati, per cui gli strali eventualmente si rivolgeranno alla Giunta Provinciale Amministrativa, causa di ogni guaio.

L'opera Bonomelli

MORIAGO. — Da gennaio a questa parte, nella frazione di Mosnigo, funziona la «Cucina di cura» a merito dell'Opera Bonomelli. Un centinaio di persone nella grande maggioranza ambini, ebbero minestra, altro piatto e pane ogni giorno.

Tale benefica istituzione ottenuta dalle premurose insistenze e pratiche del locale enemerito parroco D. Angelo Frare, il quale ogni giorno presiede e aiuta la distribuzione, continuerà fino al termine di novembre. La popolazione, che ha godute il vantaggio di questa enefica istituzione ha una parola di viva riconoscenza verso il parroco, un plauso all'opera e a quelli che la amministrano.

Inondazioni

MANSUE' — Aa causa dei forti e persistenti acquazzoni di questi ultimi giorni grande parte del territorio di questo Comune è coperta dalle acque; granoturco, uva sono sommersi e l'ultimo raccolto dei vasti prati Gai e luoghi circostanti, è completamente distrutto.

E' più che evidente il gravissimo danno. Proprietari e numerosissimi coloni tennero un'assemblea i nMansuè, per prendere gli accordi necessari onde richiamare l'attenzione delle autorità sui gravi danni prodotti dall'inondazione.

Dopo aver presa conoscenza della vasta zona allagata e discusso sulle più urgenti necessità fu deciso di sollecitare il Ministero per le T. L. e il R. Magistrato delle Acque a prendere i più urgenti provvedimenti sia per sollevare i disgraziati agricoltori dai danni subiti, sia per ovviare le cause di così frequenti alluvioni in questa zona ormai intensamente coltivata.

L'assemblea espresse voti perchè vengano subito messi in funzione gli essicatoi comunali già costruiti e perchè siano presi opportuni accordi tra i Comuni limitrofi per l'utilizzazione degli essicatoi in efficienza.

Furono pure espressi voti perchè le Commissioni di requisizione inizino subito per i danneggiati e incondizionatamente il ritiro del granoturco in pannocchie calcolandolo con tara normale.

Padova

Il nuovo Prefetto

Padova, 25

E' stato nominato Prefetto della Provincia di Padova il comm. Gaieri, che fu già Prefetto a Trapani, a Rovigo e a Benevento. Il comm. Gaieri coprì anche l'ufficio di presidente del Consiglio degli spedali riuniti in Roma.

Si getta dalla finestra

Questa mattina, circa le 10, certa Ernesta Alessi, di anni 30, abitante in via Porciglia 40, sofferente di nevrastenia, in una crisi del male si precipitò da una finestra della sua stanza posta al primo piano nel sottostante cortile. Riportò gravi contusioni in più parti del corpo. Venne trasportata allo spedale.

La fiera odierna

Pochi affari alla fiera odierna in Prato della Valle. Furono portati sul mercato 198 buoi; 7 tori; 560 vacche; 522 vitelli; 260 cavalli; 85 asini; 80 muli.

Una fucilata contro un treno

Contro il treno 3457 della linea Cittadella-Padova, all'altezza del casello 20 di Villa del Conte, venne sparata stanotte una fucilata. Il proiettile infranse un vetro di uno scompartimento di terza classe senza però ferire nessun viaggiatore.

Giudicato sotto falso nome

Comparve ieri innanzi al Pretore del II. Mandamento sotto il nome di Giovanni Callegaro un individuo imputato di oltraggio e ribellione alla forza pubblica. Il sedicente Callegaro venne condannato a sole 60 lire di multa e fu quindi scarcerato. Era da poche ore in libertà allorchè si procedette nuovamente al suo arresto essendo risultato che l'individuo si chiamava Giovanni Vallese — e non Giovanni Callegaro — e che era stato già altra volta condannato a quattro anni di carcere per furto.

La nuova tariffa pel servizio dell'acquedotto

Col 1.o novembre va in vigore il nuovo regolamento pel servizio dell'acquedotto comunale col quale sono appertati notevoli aumenti alla tariffa per i concessionari.

Rovigo

Carabinieri aggrediti - Un ferito

ADRIA. — Questa notte alle ore 1.30 una pattuglia composta del vice brigadiere Sebanello e di un carabiniere venne proditoriamente aggredita nei pressi del caffè Corazza da quattro facchini che lanciarono diversi sassi contro i due militi ferendo alla testa il vice brigadiere. Indi fatti più audaci si strinsero dappresso ai carabinieri tentando ripetutamente di disarmarli finchè il vice brigadiere Sebanello visto che stava per essere soppraffatto esplose contro i facchini due colpi di rivoltella uno dei quali ferì uno degli aggressori ad una gamba. Il ferito venne ricoverato all'Ospedale civile.

Un incendio a Gnocchetta

Ieri sera alle ore 21 per cause tuttora ignote prendeva fuoco una scuderia presso la corte Irica in Gnocchetta. Per fortuna i cavalli erano all'aperto e perciò il danno fu limitato al fabricato di proprietà dell'avv. cav. Sullam. Per il pronto accorrere l'incendio non si estese ai fabbricati vicini. Il danno era assicurato.

Verona

Morte improvvisa

Verona, 25

Stamane, colta da sincope, è morta improvvisamente mentre sedeva a tavola nella propria casa in via S. Vitale, la sessantenne Emilia Barbarana.

Incendio all'Arsenale

Per un corto circuito, stamane si manifestava un principio di incendio allo Arsenale, e precisamente in un magazzino di indumenti.

Accorsi i pompieri, il fuoco venne subito spento.

Investimento

Stasera è stato trasportato allo spedale in gravi condizioni certo Giuseppe Eeghelli di anni 36, abitante a S. Lucia, il quale era stato travolto da un camion, mentre usciva da Porta Nuova.

Cronaca Cittadina

Gli otto giorni dei giornalisti nelle Venezie

All'Ufficio Stampa della Commissione di Studi e Prapaganda per il Risorgimento delle Venezie, sono pervenute notevolissime adesioni per il prossimo Convegno e per il viaggio dei giornalisti nelle Venezie. Il Governatore della Venezia Giulia, il Commissario per gli Affari Autonomi per la Provincia di Gorizia, il Commissario per la città di Trieste, il Capo del Dipartimento Tecnico della Venezia Giulia, il Commissario per le riparazioni dei danni di guerra, la Federazione delle Bonifiche ecc. hanno dichiarato tutto il loro interessamento per l'importante adunata. Il Ministro delle Terre Liberate, riconoscendo l'importanza e la utilità dei propositi del viaggio giornalistico nelle Venezie, ha comunicato al Presidente dell'Istituto Federale di Credito che per poter essere questi più facilmente raggiunti, ha pensato di mettere a disposizione del Convegno alcuni suoi funzionari con l'incarico di fornire tutte quelle notizie e quei chiarimenti in linea di fatto che venissero richiesti. Il Ministero ha notato con compiacimento i propositi del Convegno il quale intende esso stesso conoscere per far poi conoscere al paese tutto quello che finora i pubblici poteri e le iniziative private hanno compiuto per la restaurazione del Veneto e tutto quello che resta a compiersi nell'intento di ricondurre la valutazione del vasto problema nei suoi termini concreti. Scopo del viaggio è di porre i giornalisti a contatto della realtà e di renderli capaci e liberi di giudicare e di concludere su dati certi e precisi che andranno rilevando. La nuova devastazione recata in molta parte del Veneto e, specialmente in Friuli, dalle alluvioni, aggiunge quasi una nuova urgenza alla visita giornalistica che, salvo casi imprevisti, si inizierà con adunata a Trento il giorno 9 ottobre p. v. seguendo poi questo itinerario:

Giorno 10: da Trento a Vicenza per Rovereto, Val Lagarina, Pian delle Fugazze, Arsiero e Schio.

Giorno 11: da Vicenza a Padova per l'Altipiano di Asiago, Valbrenta, Bassano, Cittadella.

Giorno 12: da Padova alle Bocche del Po, visita alle Banifiche e quindi a Brondolo e Chioggia e, con mezzi acqueo, a Venezia.

Giorno 13: da Venezia a Treviso per Mestre, S. Donà di Piave, Basso Piave ecc.

Giorno 14: da Treviso ad Udine con punta a Conegliano, visita al Montello, Quero, Vittorio, Crocetta, impianti idroelettrici del Cellina, Belluno, Udine.

Giorno 15: da Udine a Trieste per Gorizia, il Vallone, Monfalcone.

Giorno 16: a Trieste.

Giorno 17: da Trieste a Venezia per mare, visita al Porto Industriale e scioglimento della riunione.

I giornalisti avranno guide tecniche; ed intanto per tutte le notizie ed informazioni che avessero ad interessarli, possono rivolgersi all'Ufficio Stampa della Commissione di Studii e Propaganda per il Risorgimento delle Venezie in Venezia.

L'Istituto Federale di Credito eroga 100 mila lire pei danneggiati dalle alluvioni

Il Comitato esecutivo dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, convocato d'urgenza, ha deliberato di assegnare sugli utili della propria gestione, L. 100.000 quale suo contributo alle opere di soccorso in pro dei danneggiati delle recenti alluvioni nella Regione Veneta.

La deliberazione, già comunicato a S. E. il ministro per le Terre liberate, ha riportato il suo pieno consenso.

Cronaca rosa

Festeggiatissime da parenti ed amici si celebrarono ieri mattina nella chiesa di S. Luca le nozze del prof. dott. Giuseppe Bigaglia con la signorina Maria Nordio, figlia del compianto avv. Luigi, essendone testimoni, per la sposa, il fratello dottor Mario e per lo sposo il sig. co. Lanza Mazzarino di Palermo.

Dopo la cerimonia civile in Municipio, gli invitati parteciparono con gli sposi ad un lieto rinfresco tra la più cordiale profusione di doni, di fiori, di auguri. La coppia è partita per un breve viaggio nuziale.

Le Agende 1921

sono in arrivo alla Cartoleria A. TESTOLINI al massimo buon mercato. — Bacino Orseolo, ex Negozio Singer.

Officine Elettro-meccaniche
Ditta CELSO MANTOVANI - Venezia

Riparto Elettrico

Bobinaggio, motori, dinamo, trasformatori ecc.

Costruzione quadri di distribuzione apparecchi ad alta e bassa tensione. — Valvole, scaricatori, interruttori ecc.

Carica e riparazione accumulatori — Costruzione dell'Orologio di controllo elettrico pel servizio dei guardiani.

Installazioni elettriche di luce forza motrice. — Riscaldamento, Telefoni, Suonerie, Parafulmini.

Riparto Ottica

Fabbrica e riparazione occhialleria, binocoli, canocchiali, prismatici. - Riparazioni di Teodoliti, Squadri, Livelli, Compassi, Barometri ecc.

Personale specializzato per riparazione di apparecchi fotografici.

Riparto Meccanico

Completamente corredato di macchinario moderno e di massima précisione.

Costruzione di apparecchi meccanici, ingranaggi, bulloneria, viti ecc.

Costruzioni bronzine per motori elettrici e qualsiasi lavoro inerente.

Riparazione Manometri, Vuotometri, Pirometri ecc.

Riparto Nautica

Costruzione e riparazione bussole, barometri, sestanti, cronometri orologi, solcometri ecc.

Personale tecnico per istallazioni bussole e loro compensazione a bordo delle navi.

Agenzia con deposito di carte e istrumenti dell'Ufficio Nautico Marconi.

Officine e Depositi - S. Marco Calle del Tagliapietra.
Negozio di vendita - S. Marco Merceria del Capitello.
Uffici di Amministrazione - S. Marco Calle delle Ballotte

Telefono N. 4.27

La Banca Commerciale Italiana
informa che il suo
Recapito di Lido
verrà chiuso il giorno 30 corrente.

S.A.C.I.L.
Società Accomandita Commercio Indust. Legnami
VENEZIA - S. Alvise N. 3166 - Telefono N. 1692
PRIMARIO STABILIMENTO PER LA LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
Case smontabili - Chalet - Chioschi - Arredamenti per negozi, scuole, collegi - Mobili comuni e di lusso - Serramenti d'ogni tipo - Cassette per imballo ed in genere ogni lavoro di CARPENTERIA, FALEGNAMERIA ed EBANISTERIA.
MAGAZZINO PER LA VENDITA LEGNAME D'OGNI QUALITA'
all'INGROSSO ed al MINUTO
TAVOLE per pavimenti lavorate a maschio e femmina piallate.
» per rivestimenti lavorate alla perlina.

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 19 A — PADOVA.

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA GIOCCOLATO
"LA TORINESE,,
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

MALATTIE NERVOSE
D.r Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1721. P. I. VENEZIA

ULTIMA ORA

Il Ministro Raineri in Friuli

sui luoghi dell'alluvione

Udine, 25

Ieri mattina, col direttissimo triestino giunse a Mestre da Roma il ministro per le Terre liberate on. Raineri, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Filippo Bassino.

Lo attendevano alla stazione il Gr. uff. Raimondo Ravà presidente del Commissariato di Treviso delle terre liberate, il questore di Venezia comm. Manganiello in rappresentanza del prefetto, ammalato, l'ingegnere capo del Genio civile di Venezia ed altre autorità.

Il ministro ed il seguito, mediante automobili del commissariato di Treviso, si recò a villa Margherita, dove dal gr. uff. Raimondo Ravà fu ampiamente edotto dei disastri provocati nel Friuli e in provincia di Venezia dalle recenti alluvioni.

Quindi il ministro, accompagnato dall'ing. Andreocci direttore dell'ufficio tecnico del commissariato di Treviso per le terre liberate proseguì alla volta di Udine.

Al ponte di Casarsa erano ad attendere S. E. Raineri le rappresentanze della provincia di Udine e cioè i deputati Fantoni, Cosattini, Ciriani, Piamonte, il presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti il prefetto commendator Bonfanti, il questore di Udine, l'ing. Pizzuti capo dell'ufficio di Udine per le terre liberate, il comm. ing. Cantarutti capo dell'ufficio tecnico della deputazione provinciale di Udine ed altri.

Dopo le presentazioni, il ministro e il seguito proseguirono per Udine. L'on. Raineri osservò le rovine di alcune case di Codroipo dove l'acqua allaga ancora le strade, a Zompicchia ed a Campoformio; passò quindi la improvvisata passarella che rimpiazza il ponte napoleonico sul Cormor, tagliato via netto dalla furia delle acque.

Si giunse ad Udine verso le 11.30. Il ministro, traversata rapidamente la città, si reca a vedere le rovine dell'altra parte del Cormor, sulla strada Udine-Martignacco. Il ponte tra Godia e Salt, sul Torre, costruito nel 1917 dall'autorità militare e che gli eventi della guerra avevano rispettato, ha avuto quattro archi portati via; quello di S. Gottardo, pure sul Torre, che mette in comunicazione Udine con Cividale, ne ha persi due o tre.

Il ministro, dopo aver constatati questi danni, ritornò a Udine, dove, dopo aver conferito col sindaco comm. Pecile, venuto ad ossequiarlo e con l'on. barone Elio Morpurgo, fece colazione all'albergo Italia. Poi si recò in prefettura, dove ha ricevuto, presentati dal presidente comm. Pecile, i dirigenti del Consorzio intercomunale Ledra, Tagliamento i quali esposero al ministro la situazione.

Questo, del Canale del Ledra che ha in più punti rotto gli argini, distrutta la presa, abbattuto molini e case, è certamente il più grave dei danni causati dall'alluvione. Il Ledra infatti, che alimenta un rete acquea di oltre 330 chilometri, che dà l'illuminazione elettrica e la forza motrice a molte piccole e medie industrie, che forniscono la corrente elettrica ad un terzo del Friuli, e che infine per molti comuni funge ancora da acquedotto, è stato completamente sconvolto dall'alluvione, ed ha quindi sospeso tutti i suoi benefici servizi.

Occorre iniziare immediatamente i lavori di riassettamento, che potranno comportare, secondo il direttore tecnico del Consorzio, una spesa di circa due milioni e mezzo.

Il ministro ha mostrato di comprendere benissimo l'urgenza dei lavori e promise di interessarsene subito.

L'on. Raineri, seguito da una lunga coorte di automobili intraprese una rapida scorsa nei luoghi più danneggiati. La zona del Ledra presenta in più parti le traccie dolorose della inaudita violenza dell'alluvione. Il letto del canale è in più punti dilaniato; e lì accanto, sonvi case crollate e campi devastati e ricoperti di pietre e di ghiaia.

Martignacco, S. Vito di Fagagna, San Marco, Tomba mostrano più gravi le ferite.

Ma il paese più duramente colpito è stato Pantianicco, un placido industre borgo, sul torrente Corno, dove si fabbrica dell'eccellente burro. Su 35 case, se ne contano 15 crollate, 8 danneggiate gravemente; si scorgono inoltre voragini sulle strade, profonde da tre a sette metri.

Ma nessuna vittima umana.

In complesso si calcola che vi siano in Friuli una cinquantina di ponti crollati, tra grandi e piccoli; una cinquantina di case crollate e il patrimonio zootecnico danneggiato di non poco, molti campi rovinati per qualche stagione, dalla invasione della ghiaia.

Si calcola che complessivamente vi saranno una settantina di milioni di danni.

Circa le cause della inondazione, basterà dire che dal 20 al 21 settembre — in 24 ore — caddero su tutto il Friuli 556 millimetri d'acqua: quanta ne cade in un anno intero in Sicilia! Questa enorme massa d'acqua abbattutasi improvvisamente sulla regione, provocò necessariamente i disastri, di cui a memoria d'uomo, non si ricordano gli eguali in Friuli.

Il ministro Raineri è ripartito poi alla volta di Venezia, dove è giunto a sera inoltrata, ed ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Il Re ha visto il Pontefice dal dirigibile

Roma, 26

Ieri, mentre il Re era in dirigibile e volava su S. Pietro, nei giardini vaticani si trovava a passeggiare il Pontefice il quale, all'udire il rumore dell'aeronave, scese di carrozza per ammirarla. Il Re, che era abbassato dalla navicella, potè così vedere Benedetto XV.

I depositi stranieri nelle banche austriache

Vienna, 25

Una ordinanza del ministro delle finanze autorizza gli stranieri a disporre liberamente dei loro depositi nelle Banche (Stefani).

L'esito del "referendum" metallurgico in tutta Italia

Milano, 25

Ecco l'esito del referendum *in tutta Italia:*

Campania:

Cinque sezioni: Favorevoli 5864 — contrari 66.

Emilia e Marche:

Otto sezioni: Favorevoli 3214 — contrari 1149.

Lazio:

Unica sezione di Roma: Favorevoli 373 — contrari 902.

Questi risultati si spiegano con la grande prevalenza dell'elemento anarchico nelle ristrette masse di operai.

Liguria:

Quattordici sezioni: Favorevoli 19.466 — contrari 3563. Si noti che nella sezione di Sestri Ponente la votazione si è svolta malgrado la più accanita opposizione dei sindacalisti, per cui i seggi hanno dovuto essere stabiliti fuori delle fabbriche.

Lombardia:

Quaranta sezioni, esclusa Milano: Favorevoli 33.702 — contrari 3965, astenuti 146. Si rileva che tutta la plaga di Varese non ha partecipato al referendum, *non essendovi stata occupazione perchè vi era già stato accettato in precedenza il concordato ufficiale.*

Umbria:

Due sezioni: Favorevoli 2203 — contrari 218.

Piemonte:

Trentasei sezioni: Favorevoli 29.660 — contrari 19.442.

Toscana:

Tredici sezioni: Favorevoli 5871 — contrari 5719.

Notevole è il caso di Livorno che ha dato oltre quattro mila voti contrari, che si spiegano col fatto che nel maggio i metallurgici avevano ottenuto un aumento di lire 2.50 giornaliere. Queste maestranze temevano ora che l'aumento suindicato dovesse essere detratto dalla cifra del concordato.

Veneto:

Esclusa la Venezia Giulia e la Tridentina in cui non si è estesa l'agitazione, otto sezioni: Favorevoli 22.026 — contrari 601.

Per Milano si conoscono i risultati di 265 stabilimenti. Mancano però quelli della Bovisa e di Sesto San Giovanni. Gli aventi diritto al voto erano 36.981; di essi 23.573 si pronunciarono a favore e 6668 contrari.

Nelle sezioni di Bologna il concordato è stato approvato in blocco senza addivenire al referendum.

A Palermo *l'unica sezione si è pronunciata con duemila voti tutti contro il concordato, motivando il voto stesso con il mancato pagamento delle giornate di occupazione.*

L'ottimismo dell'onor. Orlando

Roma, 26

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'on. Vittorio Emanuele Orlando sul conflitto dei metallurgici e il suo epilogo. L'intervistato ha detto:

Non mi pare negabile che quanto è avvenuto in Italia abbia un certo suo significato, onde il fenomeno, se si considera isolatamente, si risolve nella dimostrazione di uno degli alti gradi di sviluppo politico del nostro popolo. Certo i mezzi adottati ebbero carattere nettamente rivoluzionario, ma appunto per questo non credete che costituisca per un popolo un'affermazione di forza, il fatto stesso che uno stadio rivoluzionario si è superato attraverso i metodi della discussione e dell'accordo? Ed è possibile considerare questo immane conflitto fra le classi sociali alla stregua del comune fatto di cronaca?

Io non intendo diminuire la profonda ripugnanza di questo o di quell'episodio, ma voglio soltanto mettere in guardia contro il pessimismo di maniera che si limita a considerare solo quanto di oscuro e di tenebroso e di minaccioso può rinvenirsi nelle situazione e se ne nasconde quanto può costituire una dimostrazione di forza e di maturità politica.

Nulla di più paradossale di un'assemblea riunita in una grande città d'Italia per discutere s'era il caso o no di fare la rivoluzione violenta. Ma questo fatto così straordinario, conferisce un valore tanto maggiore al senso di responsabilità, onde idirigenti messi di fronte a quel problema, lo risolvano negativamente e la maggioranza attraverso i «referendum», ne conferma le decisioni.

In rapporto al diritto della proprietà privata, l'on. Orlando ha detto:

Io non credo che vi sia incompatibilità assoluta fra i due principii e se si tiene presente che il cointeressamento determina per sè stesso un diritto di controllo, se ne desumerà facilmente che l'affermazione del diritto operaio è già una riforma arditissima, ma non tale da sconvolgere la essenza del diritto esistente.

Se l'ammissione del controllo avrà per effetto la pacificazione sociale dall'altra parte la moltiplicazione della produzione si svolgerà vantaggiosa. Da questo punto di vista generale il nuovo istituto che dovrà dare la misura della sua utilità e del suo danno, considerato obbiettivamente, dovrebbe essere di vantaggio.

La neutralità della Savoia

La navigazione sul Reno

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 25

(E. C.) — La Svizzera e la Francia sono attualmente divise da gravi dissidi: l'uno riguarda l'abolizione della neutralità della Savoia, l'altro la navigazione sul Reno, specialmente fra Strasburgo e Basilea.

Il governo francese ha voluto far inscrivere nel trattato di pace di Versaglia un articolo per far dichiarare abolita la neutralità della Savoia. Vi aveva un diritto? No. Ma la guerra, come spiegheremo in una lettera successiva, ne fornì l'appiglio. Ora la Francia, in applicazione del surriferito articolo, vuole stabilire un cordone di guardie doganali lungo il confine politico savoiardo-franco-svizzero. Berna vi si oppone e Parigi risponde con una minaccia: o ammettete questo cordone, o vi sopprimo la tolleranza economica esistente fra Ginevra ed il suo retroterra naturale, cioè con la «grande zona» della Savoia.

Questo problema fu l'argomento principale discusso nel recentissimo colloquio avvenuto a Losanna fra i due presidenti: Millerand e Motta. Questa intervista è commentata dalla stampa della Svizzera tedesca in diversi modi: tutti i giornali esprimono la loro soddisfazione per la cordialità che essa assume e constatano che la visita del presidente francese rinforzerà le relazioni di amicizia fra i due paesi.

Diversi giornali manifestano il loro rincrescimento nel vedere che la Francia mantiene il suo punto di vista nella questione delle zone.

Il risultato è magro — scrive la «Zuricher Post» — se si sfrondano i comunicati dalla loro forma cortese, si fa la constatazione poco rallegrante che dopo la visita di Millerand la questione delle zone è ancora al medesimo punto di prima. Il presidente francese mantiene il suo punto di vista e si dice che il consiglio federale manterrà pure il suo, che è interamente opposto. Così pure nella questione del Reno, niente ci permette di credere che si faranno delle concessioni alla Svizzera.

Noi abbiamo l'impressione che l'intervista di Losanna non ebbe nessun successo: essa non ha fatto scomparire la opposizione tra la Francia e la Svizzera, non l'ha nemmeno attenuta.

La «National Zeitung» constata che la questione delle zone resta aperta e osserva tuttavia che il contatto fra i due presidenti non sarà sterile.

Le informazioni che possediamo sul la conferenza di Losanna mostrano che il comunicato ufficiale era troppo ottimista. Una intesa sulla questione delle zone non avvenne. La Francia persiste nel credere che essa può abolire semplicemente i diritti svizzeri, essa non vuole nuocere a Ginevra e perciò preconizza una soluzione tendente al mantenimento dei vantaggi economici che questa città possiede, ma si afferma che dopo questa intervista una soluzione soddisfacente per le due parti sarà più facile a trovarsi.

Il «Berner Tagblatt» segna la nota pessimista. I negoziati — scrive — hanno sgraziatamente provocato una amara disillusione. Esso spera che la Lega delle nazioni potrà stabilire un tribunale di arbitraggio e che il consiglio federale avrà l'appoggio dell'opinione pubblica.

Il «St. Galler Tagblatt» al contrario si congratula dei risultati dell'intervista.

Il soggiorno di Millerand in Svizzera sorpassa in importanza una visita di cortesia. Dal comunicato un pò impreciso e da altre informazioni, si può concludere che la conferenza di Losanna avrà dei risultati tangibili.

E' un errore il credere che la questione delle zone resti dopo l'intervista quella che era prima. Le concezioni dei due governi non sono cambiate, è vero, ma in realtà la situazione è la seguente: La Francia si è dichiarata pronta a accordare delle compensazioni economiche ed a creare uno stato di cose che corrisponda alle circostanze attuali. Le proposte concrete che ci farà la Francia dimostreranno se la Svizzera può dichiararsi suddisfatta di un regolamento stabilito su basi nuove.

Questa nota, giustissima, è pure data in un telegramma da Losanna alla «Thurgauer Zeitung». Vi è detto specialmente che si ha la convinzione che una soluzione del problema delle zone è possibile e sarà tale da rispecchiare gli interessi di Ginevra e della Svizzera.

Lo stesso dualismo di concetti lo si riscontra nella stampa della Svizzera francese e perfino in uno stesso giornale (per es. la «Gazette de Lausanne», ma specialmente il «Journal de Genève» vengono espresse le due interpretazioni date alle comunicazioni ufficiali intorno alla suddetta intervista.

Dall'esame degli articoli dei giornali della Svizzera francese su questo argomento si rileva inoltre che il comunicato ufficiale ha suscitato presso alcuni delle impressioni eccessivamente ottimiste mentre che altri ne ebbero la impressione che la conferenza non ha condotto alla soluzione del conflitto delle zone, i due governi avendo mantenuto il loro punto di vista.

Millerand promette che se la Svizzera acconsentirà al cordone di guardie daziarie, manterrà in favore di Ginevra i vantaggi economici di cui gode attualmente nelle relazioni quotidiane con la piccola e la grande zona savoiarda. Il consiglio federale è messo quindi al bivio di rinunciare al suo punto di vista, duremo così politico, o di dover sacrificare gli interessi di Ginevra. Da questa soluzione viene il disagio che manifestamente risente l'opinione pubblica svizzera.

Malgrado tutto i giornali della Svizzera romanda sono sempre più francofili dei francesi.

La mite condanna inflitta all'operaio che strappò la bandiera francese a Berlino

Berna, 25

(C.) — Il meccanico tedesco Krzewinski, imputato di avere strappata la bandiera francese esposta alla ambasciata di Francia il 14 luglio, è stato dal tribunale penale di Berlino condannato alla multa di 500 marchi.

Il procuratore generale aveva domandata la pena di nove mesi di carcere.

La condanna alquanto mite, è stata accolta da fragorosi applausi e da alte grida di: W la Germania! abbasso la Francia!

Corre voce a Berlino che l'ambasciatore di Francia abbia intenzione di inviare al governo una protesta per la pena troppo mite inflitta dal tribunale all'insultatore della bandiera francese.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquete massici ed asfaltati.

Fiera Campionaria Internazionale
TRIESTE
dal 9 al 24 Ottobre 1920

La prima grande iniziativa con cui TRIESTE REDENTA riafferma la sua funzione di intermediaria di traffici fra l'Europa e il Levante. Il numero e l'importanza delle adesioni dimostrano l'interessamento dell'industria e del commercio dell'Interno e dell'Estero. Facilitazioni doganali e riduzioni ferroviarie per merci e passeggeri.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione a TRIESTE Palazzo della Camera di Commercio — Telefono 37-73; indirizzo telegrafico FIERA RIESTE.

Filiale di Udine: Via Grazzano al Civico N. 8

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali
assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.
Preventivi a richiesta
Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.
Indirizzo postale: Casella P93.
Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.
Comunicazioni e appoggio commerciale a
Adria - Albaredo di Adige - Mantova

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

Poliambulanza Medico Chirurgica
VENEZIA
Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1988

Prim. Prof. CALZAVARA	Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO	Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO	Medicina interna ore 15 17
Prim. D.r CORTESI	Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI	Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO	Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL	Chirurgia ortopedica Martedì, Giov. Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA	Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI	Malattie bocca e dentiere 8 1/2-10
D.r MENGOTTI	Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI	Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE	Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

Gabinetto per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. SCARPA
Dott. U. SARAVAL
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell' Università di VIENNA.
S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve dalle ore 14 alle 15.30
S. Maria Form. Corte del Case 5875 - Tel. 1359

Malattie Pelle VENEREE
Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12; 13-15 1/2
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini. Tel. 760

MALATTIE BOCCA E DENTI
A. GERARDI Chirurgo Dentista
Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374
dalle 10 alle 19
In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988)

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.
LIDO

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-89

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

Il Dottor GIULIO CAVAZZANI
RICEVE IN CASA dalle ore 13 alle 15
Calle dei Fuseri 4274 - Tel. 663
— VENEZIA —

Orario delle ferrovie

Partenze per

VERONA-MILANO: 4.40 A.; 6 D. (1); 6.45 celere; 9.35 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 18.20 A.; 23 D.
PADOVA-BOLOGNA: 4 A. (1); 6.12 D.; 7.10 A. (2); 9.54 D. (1) (per Roma via Ferrara-Rimini); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.10 DD.; 22.30 DD.
TREVISO-UDINE: 0.20 D. (1); 5 A. (per Treviso); 6.35 A. (1); 9.45 D.; 13.35 A. (1); 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).
PORTOGRUARO-TRIESTE: 5.20 misto (per Portogruaro); 6.55 DD.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa-Udine); 21 celere; 20.20 D. (1).
BASSANO-TRENTO: 5.35 A.; 12.55 A. (1); 18.5 D. (1).

(1) Non si effettua la domenica.
(2) Giorni feriali fino a Rovigo; festivi fino a Bologna.

Arrivi da

VERONA-MILANO: 4.30 A. (1); 6.25 D.; 9.20 A.; 12.35 D. (2); 15.45 A.; 19 DD. (2); 20.45 celere; 21.33 A.; 23.35 D. (2).
PADOVA-BOLOGNA: 0.30 A.; 6.46 DD.; 9.45 DD.; 12.15 A. (2); 14.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50 D. (2) (da Roma via Ferrara-Rimini); 22.55 D. (1).
TREVISO-UDINE: 5.15 D. (2); 7.25 A. (1) (da Conegliano); 11.45 A.; 15.30 A. (da Treviso); 18.15 A. (2); 21.45 D.; 23.25 A. (1).
PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.42 A. (2); 6 celere; 7.45 A. (da Casarsa); 10.5 D. (2); 17.10 A.; 22 DD.
BASSANO-TRENTO: 8.5 A. (2); 9.35 D. (2); 17.30 A.; 21.5 misto.

(1) Non si effettua sino a nuovo avviso.
(2) Non si effettua la domenica.

Smarrimenti

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—

GENEROSA MANCIA a chi avendo trovato due fotografie sciolte tratto Accademia Campo Manin raffiguranti consegna medaglia valore volesse riportarle proprietario che vi è legato affettuoso ricordo. Santrovaso 1201.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

COLLEGIO Convitto Vinanti, di Bassano cerca istitutori ottime condizioni preferibilmente Veneti, studenti Università, maestri tirociniant, oppure studenti, scuola normale. Scrivere al Direttore Proprietario.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORA decaduta offre lavoro di cucito in cambio ospitalità presso distinta famiglia in campagna. Scrivere: presso Signor Borgo, S. Zandegolà 1317, Venezia.

LEGNAMI, direttore tecnico organizzatore, sperimentato segherie, tagli boschi, acquisti, conoscenza territori Alto Adige, Austria Tedesca, lingue estere, con larghe referenze nel mondo industriale, subito disponibile. Scrivere alle iniziali F 10095 presso Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

AFFITTASI appartamenti ammobiliati sul Gran Canale dal I.o novembre a tutto marzo. Rivolgersi direzione Hotel Monaco — Venezia.

GRANDE appartamento signorile recentemente restaurato, centralissimo, adatto anche uffici. Esclusi intermediari. Scrivere: O 10110 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

VILLA con parco, vigna, ogni comodità, vendesi collina Provincia Treviso. Scrivere: Depoi, Vidor (Treviso).

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

THE BERLITZ SCHOOL of Languages S. Moisè 1490, francese, inglese, italiano, russo, tedesco, spagnolo, etc. Lezioni private o a domicilio in classe, ripetizioni, traduzioni.

DELITTO, possedendo bella voce, trascurare razionale studio canto. Dott. Prof. Tempesta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VINI e Oli fini e da pasto speciali per famiglie servizio gratis a domicilio. Campo Guerra 514, telefono 1320 — Venezia.

DISPONENDO negozio Procuratie S. Marco accetto vendita mio conto articoli novità forte consumo non introdotti piazza. Scrivere: N 10109 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

GRATIS catalogo libri agraria, allevamenti, industrie, invia l'editore Battiato — Catania.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis. GIULIA CONTE, via Scarlatti 213, Napoli.

EPILESSIA

Il Cav. ZAMPI in nome anche della risanata esprime la propria gratitudine al Chimico Valenti di Bologna, la cui Nervicura ha troncati gli attacchi epilettici, insonnia ed altri disturbi nervosi della propria Signora.

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a **SELLIA** (Catanzaro)

Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA — Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Univ. di Napoli.

Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere

Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS e G. SERVENTI
Via Cesare Battisti, 120 — ROMA 1

Giunta per i Consumi

Venezia Riva del Carbon, 4794

Telefoni 1188 e 1210 **Telegrammi: Consumi Venezia**

Ente Autonomo Pubblico riconosciuto con Decreto Reale n. 137 del 25 gennaio 1920

Capitale interamente versato L. 2.500.000

La Giunta ha per iscopo di procurare alle migliori condizioni possibili e senza intento di speculazione generi di largo consumo. (Art. 1 dello Statuto aziendale).

Reparto Manifatture

Cooperative di lavoro,
Cooperative di consumo,
Imprese, officine, ecc.

La Giunta per i Consumi in Venezia ha costituito, con mano d'opera cooperativa e senza intento di speculazione, il proprio ABITIFICIO. — L'ABITIFICIO provvede alla confezione di abiti divise, abiti da lavoro, abiti su misura — Colloca il prodotto, per la vendita, preferibilmente presso le Cooperative di Consumo. — Assume commissioni — Prezzi di assoluta concorrenza.

Reparto Generi Alimentari

La Giunta mette in vendita fra l'altro:

		Prezzo all'ingrosso nei magazzini della Giunta	Prezzo negli spacci ceduti in eserc. alla Alleanza Coop. Ven.
CARNE suina americana a mezzo sale (Prosciutti): Per carne destinata al consumo fuori città, il prezzo diminuisce dell'importo del dazio comunale, pari a Lire 45.— per q.le	L.	850. per q.le	L. 9.20 per kg.
CARNE suina in vasi da kg. 2.700 netti	»	21.50 il vaso	» 9.— il kg.
STRUTTO americano in vasi da 20 kg. circa	»	9.50 il kg	» 11.— il kg.
CARNE di manzo scatole da Kg. 2.7 netti	»	125.— la cassa	» 3.— il vaso
TONNO all'olio in vasi da 5 e 10 kg., tara per merce	»	16.— il kg	» 19.— il kg.
SALMONE in casse da 48 barattoli da 450 grammi	»	107 — la cassa	» 2.40 al baratt.
SARDE salate in vasi da kg. 12 circa	»	185.— il cento	» 5.— il kg.
SARDINE PORTOGHESI I qualità in scatole da 200 grammi	»	45.— il vaso	» 2 — per scat
FORMAGGIO canadese	»	12.25 il kg.	» 14.— il kg.
FORMAGGIO Reggiano produzione 1920.	»	. . . . . .	» 17 — il kg.
FORMAGGIO Provolone	»	12.50 al kg.	» 14.— il kg.
BURRO naturale	»	15.20 il kg.	» 17 il kg.
LATTE Evaporato in casse da 48 Barattoli da 450 grammi	»	108.per cassa	» 2.50 al baratt
FAGIOLI verdoni nuovi (all'ingrosso tela per merce)	»	205.— il q.le	» 2.20 il kg.
FAGIOLI scritti nuovi (all'ingrosso tela per merce)	»	245.— il q.le	» 2.60 il kg.
PATATE nuove	»	» 48.— il q.le	» 0.55 il kg.
DOPPIO CONCENTRATO Pomodoro in vasi da kg. 1. . . .	»	330.il q.le	» 4.— il kg.
CAFFE' Santos Superior, peso netto	»	. . . .	» 18.— il kg.
PEPE Singapore originale in grani	»	10.50 il kg.	» 12 — il kg.
SAPONE verde S. S. in casse da 200 pezzi da 250 grammi	»	270.— la cassa	» 1.50 il pezzo
CANDELE steariche marca Mercurio e Adriatico	»	7.50 al kg.	» 8.50 il kg.

IN ARRIVO — Lingua in barattoli da kg. 2.700 netti.

Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana

Garantita dal Monte di Pietà di Treviso col proprio patrimonio

TREVISO — Sede Centrale — Ufficio Cambio — Agenzia Viaggiatori — **TREVISO**

SEDI FILIALI ED AGENZIE: **Asolo — Cimadolmo — Codognè — Conegliano — Cornuda — Farra di Soligo — Meolo — Montebelluna — Motta di Livenza — Oderzo — Pieve di Soligo — Roncade — Spresiano — Valdobbiadene — Vittorio.**

Situazione Generale Riassuntiva dei Conti al 31 agosto 1920

Attivo

Cassa	L.	1.674.356.19
Valori di proprietà	»	23.141.194.06
Portafoglio	»	39.245.337.14
Conti correnti attivi	»	20.875.845.91
Antecipazioni su titoli	»	1.444.527.96
Mutui diversi	»	4.149.269.18
Banche e Corrispondenti	»	242.426.875.39
Debitori diversi	»	1.914.591.48
Sedi Filiali ed Agenzie	»	898.500.63
Debitori p. n. accett. ed avalli per anticipazioni danni Guerra	»	11.887.260 —
Diversi	»	5.118.338.29
TOTALE dell'Attivo	L.	352.776.756.23
Valori di Terzi	»	34.697.304.97
Spese dell'Es. da Liquidare	»	1.471.131.93
Totale Generale	L.	388.945.193.13

Passivo

Conti Correnti liberi	L.	34.960.546.41
Depositi a risparmio	»	20.343.545.24
Buoni fruttiferi	»	3.335.378.89
TOTALE Depositi	L.	58.639.470.54
Banche e Corrispondenti	»	253.723.592.79
Sovvenzioni Passive	»	7.388.888.90
Conto antecipazione statale per le operazioni di Credito Agrario	»	15.071.942.34
Accettazione ed avalli per conto terzi per antic. danni guerra	»	11 815.860.—
Diversi	»	3.755.197.15
TOTALE del Passivo	L.	350.394.951.72
Patrimonio netto	»	247.569.31
Depositanti Valori	»	34.697.304.97
Rendita dell'esercizio da liquidare	»	3.605.367.13
Totale Generale	L.	388.945.193.13

Il Presidente
Avv. Comm. GINO CACCIANIGA

IL CASSIERE Antonio Toffanin — IL DIRETTORE Cav. Ernesto Pellegrini — IL RAGIONIERE Rag. Mario Cervellini — IL CONSIGLIERE di TURNO Cav. Ricciotti Marchetti

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERC

E, sorridendo, trasse il pittore, tutto pallido di commozione, nella sala da pranzo, mentre suo marito continuava col generale Remond il colloquio.

— Da stamane continuai a riflettere al caso vostro — diceva l'antico ufficiale... — E' necessario, e voi siete certamente del mio medesimo parere, è necessario un atto pubblico solenne che restituisca l'onore al vostro nome e nel tempo stesso affermi la vostra esistenza, poichè i documenti del vostro processo, che fanno fede della vostra condanna e dell'esecuzione di essa, vi hanno cancellato dal numero dei viventi... Solo un processo di riabilitazione può condurci a questo risultato... Noi lo faremo e, dovessi lasciarci la vita, riusciremo.

— Grazie — interruppe il marchese.

— Disgraziatamente per noi — proseguì il generale — in questo caso noi diamo del capo, forse lo sapete, in difficoltà serissime, non bastano presentare testimonianze di persone, ma occorrono documenti ineccepibili che distruggano qualunque siasi obbiezione. Questi documenti voi non li avete...

— Pure — osservò il marchese — Kessner, la mia lettera, la mia presenza, la vostra dichiarazione....

— Sì, tutto ciò è bello e buono, ma non sono ancora prove decisive inoppugnabili... Temo assai che non siano sufficienti e voi condividerete con me l'idea che non possiamo esporci ad uno scacco

Il signor Di Sambleuse annuì col capo.

— Sentite, caro marchese; seguitemi col pensiero innanzi al tribunale, di cui il primo dovere... e questo pure detto l'altra volta la mia condotta... è di fare assolutamente astrazione da qualsiasi sentimentalismo... Che c'è oggi di cambiato dal giorno in cui il Consiglio di guerra vi ha condannato alla pena capitale?... Le vostre affermazioni?... Esse non valgano più di quanto in quel giorno... Le confessioni di quell'uomo... di quel Kessner?... E' possibile che si credano comprate da voi e, se si mette in dubbio la loro sincerità, non resta più nulla, poichè la lettera, la famosa lettera, la vera, quella che avete scritta voi e che Kessner ha conservato per miracolo, si riterrà facilmente fabbricata dopo, pei bisogni della difesa...

Il viso del marchese s'era fatto cupo; le rughe, con cui le torture subite dal machese ne avevano solcata la fronte, si facevano più profonde sotto lo sforzo del pensiero.

— Allora — mormorò, preso da scoraggiamento — voi credete che non si possa far nulla?

— Oh! no, non dico questo! — gridò il generale. — Anzi spero che otterremo la vittoria.

— In che modo?

— Colla confessione del principale colpevole, nè più, nè meno, di quello che ha ordinata la trama diabolica, di cui siete rimasto vittima.

— Mio nipote?.... Ma quel miserabile si rifiuterà di parlare od almeno negherà tutto, e allora....

— Chi sa?... chi sa?... — insisteva il generale.

— Che volete dire?

— Io dico che quel briccone non ha certamente agito per pura cattiveria... Il suo scopo era interessato... Non lo credete?

— Questo non mi par dubbio

— Voleva impadronirsi probabilmente delle vostre sostanze!

— Forse, ma in ogni caso egli non sarebbe riuscito,, poichè, in previsione alla mia morte, avevo convertito tutti i miei beni in un titolo di rendita sulla Banca d'Inghilterra, titolo intestato a mia moglie, del quale perciò nessuno può trarne profitto.

— E quel titolo?

— L'ho rinchiuso con alcune centinaia di mille lire in denaro e coi gioielli di mia moglie in un forziere di ferro.

— Ed il forziere?...

— L'ho sepolto nei sotterranei del castello ed è così ben nascosto che, ve l'assicuro, nessuno, neanche mio nipote, poteva trovarlo.

— Ne siete sicuro?

— Diamine!

— Non avete rivelato per iscritto in nessuna guisa quel segreto?

— Sì, nel mio testamento, che il giorno stesso, in cui sono scomparse mia moglie e mia figlia, avevo intenzione d'andar a consegnare al signor Longuet, mio notaio, a Mans.

— E questo testamento non ha potuto cader nelle mani di vostro nipote?

— Non lo credo, poichè era chiuso in un cassetto, del quale io portavo sempre la chiave addosso, ed è certamente rimasto distrutto nell'incendio del castello avvenuto poche ore dopo la mia esecuzione.

— Se fosse così, frugando nelle rovine, si deve trovare il forziere ancora sepolto.

—Eh! certo.

— Ebbene, voi sbagliate, povero il mio marchese.

— Che volete dire?

— Dico che quel forziere, dirò meglio: il denaro, i gioielli di vostra moglie ed il titolo di rendita sono stati portati via.... Il forziere è vuoto!

— Gran Dio! è possibile?

— E' la pura verità... Or ora, dopo la visita da voi fattami in casa di mio figlio, un giovanotto, un amico di Giovanni, uno scultore chiamato... aspettate... chiamato Joyeuse, è capitato nello studio... Questo Joyeuse dovete conoscerlo....

— No.

— Eppure la signora Di Sambleuse ve ne ha parlato senza dubbio, poichè, per suggerimento di Germana, munito d'una lettera della marchesa pel vostro notaio, quel Joyeuse è partito qualche giorno fa per frugare appunto nelle rovine del castello... Non ne sapete nulla?

— No — ripetè il marchese. — Da ieri ebbi altri argomenti da discutere con mia moglie per me più importanti... Non abbiamo quindi parlato di affari e però nulla seppi della partenza di quel Joyeuse.

— Questo Joyeuse dunque — ripiglio il generale — ha rovistati i sotterranei del castello di Sambleuse... Ha trovato il forziere, è vero, ma il forziere aperto e vuoto, completamente vuoto, lo ripeto...

Il marchese era sbalordito. Gli era impossibile di mettere in dubbio quanto affermava il suo interlocutore.

Il forziere era vuoto!...

Quel forziere, che racchiudeva tutta la sua fortuna!

Tuttavia rialzò il capo.

— E' una grande disgrazia — disse — ma non è una disgrazia irreparabile poichè piaga di denaro non è mai mortale... La mia cara Susanna non è più la ricca ereditrice che io credevo, ma il dominio di Sambleuse rappresenta ancora una bella dote... o piuttosto — corresse subito per rispondere ad un gesto di protesta del vecchio soldato — o piuttosto rappresenta un valore considerevole, che può permetterci a tutti di vivere ancora decorosamente. So bene, generale, so bene che vostro figlio ha cercata la mano di Susanna in un momento in cui la credeva più povera ancora e che la questione della che non sia stato distrutto e che lo si dote non è mai stata neppure accennatrovi ancora, se si trova il ladro... A ta... D'altronde, quel titolo può darsi proposito, il signor Joyeuse non ha rivelato alcun indizio che ci possa condurre a scoprire il ladro?

— E' qui appunto dove volevo condurvi — disse il generale. — Indizi?... No, il signor Joyeuse non ne ha rilevato alcuno, ma quanto al ladro, voi non avrete bisogno, io credo, di fare un grande sforzo d'immaginazione per indovinarlo infallibilmente

— Voi volete parlare ancora di mio nipote...

— Perbacco!.. E chi volete che sia dunque?

— Avete ragione, generale; ma quel furfante ha preso sicuramente tutte le sue precauzioni.

— Ih! me lo figuro anch'io e perciò appunto bisogna che ci studiamo di ottenere di sorpresa la sua confessione su questo punto con qualche particolare sul modo con cui ha commesso il furto e sul sito in cui ha nascosto la roba sottratta... Se arriviamo a questo, egli è nelle nostre mani... Una parola perquisizione e tutto sarà fatto, poichè egli non potrà verosimilmente spiegare come possega quanto si trovava nel forziere e la sua colpa sarà sufficientemente provata!

— Credete, generale?

— Sinceramente, sì... Se voi potete andare a dire ai giudici: « Non sono io che commisi il delitto, pel quale fui condannato; fu mio nipote che l'architettò pel tale scopo, per ritrarne il tale vantaggio, e ve ne porto le prove, » vi si crederà.. Voi diverrete allora un accusatore attendibile, serio e non sembrerete più semplicemente un uomo, il quale, per iscagionarsi, getta la colpe sulle spalle altrui... E' vostro nipote che diventerà accusato.. La vostra parte sarà finita e comincierà quella dei giudici... Da quell'istante sarà tutto un altro affare... Kessner, voi, io ed altri ancora saremo tutti chiamati come testimoni... Viene approvato allora che Roberto, vostro nipote, ha rubato, che per avere la possibilità di rubare ha dovuto commettere precedentemente un altro delitto, precisamente quello, del quale voi foste accusato... Viene dichiarato colpevole... S'egli è colpevole, non potete essere voi... Tiratene la conclusione voi stesso.

— La conclusione, a mio parere, si è che, proclamata la mia innocenza per questo fatto, il processo per la mia riabilitazione non sia più che una mera formalità.

— Per l'appunto, marchese... Dunque approvate il mio disegno?

— Sicuramente.

— Allora non ci resta più che studiare i mezzi per metterlo in esecuzione... ma sarà un osso duro da rodere, quest'è certo, perchè vostro nipote m'ha l'aria di dover essere un brigante matricolato il quale sia molto difficile da farsi prendere...

— Oh! sì... fortunatamente c'è lì Kessner, oggi diventato come il mio cagnolino, Kessner che conosce la maggior parte delle tristi opere del suo antico complice... E guardate! se è vero quanto dice la Scrittura, che c'è più posto in cielo per un peccatore convertito che per cento giusti che perseverano, lasciate che faccia venir qua quell'uomo... Egli ha crudelmente espiata la sua colpa col pentimento.... Da nove anni non mi ha lasciato mai e posso fare intiero, assoluto assegnamento su di lui con tutta tranquillità... Volete che lo chiami?

Il signor Remond fece un gesto d'assentimento.

Di Sambleuse suonò.

Apparve subito la vecchia fante.

— Maria — le domandò il marchese — c'è il signor Pietro Hamann?

— Sissignore, è di là da più di un'ora che attende di parlarvi.

— Va bene, fatelo venir qui.

Pochi secondi dopo entrava Kessner e si fermava rispettosamente in mezzo al salone.

— Siediti, amico — gli disse il marchese.

Kessner esitava.

— Siediti, dunque — gli ripetè Di Sambleuse.

E con tono di grande benevolenza aggiunse:

— Il generale conosce adesso il tuo cuore quanto lo conosco io... Egli sa che a Parigi, come a Stettino, come sempre e dovunque, io ti considererò come il migliore ed il più devoto degli amici.

Kessner non si fece pregare di più e prese una seggiola.

Gli spiegarono come si trattasse di compromettere Roberto Di Beauprè-Larive, d'ottenere da lui con un'abile sorpresa e davanti a testimoni nascosti dichiarazioni tali che lo mettessero, senza ch'egli n'avesse sospetto, in balìa della giustizia.

L'alsaziano naturalmente si offrì, con gioia, di fare tutto quanto volevano...

Sarebbero occorsi tre o quattro giorni per assicurare il successo del complotto.

Per consiglio del vecchio ufficiale venne frattanto deciso che, durante questo tempo, Kessner non si lascierebbe più vedere in via Brochant.

Nel caso in cui Di Beauprè Larive dubitasse e lo facesse pedinare, bisognava che miserabile non avesse neanche il più lontano sospetto della verità; e la menoma imprudenza poteva mandar tutto in fumo.

L'indomani il generale Remond domanderebbe un'udienza al ministro di giustizia.

Gli spiegherebbe lo stato delle cose.

Non v'era a dubitare che il ministro, considerata la singolarità del caso, non acconsentirebbe ad intervenire ed, ove ne fosse riconosciuta l'assoluta necessità, a dar facoltà ai funzionari da lui dipendenti di dipartirsi un poco dalle formalità ordinarie.

Quando tutte queste difficoltà fossero appianate, si avvertirebbe segretamente l'alsaziano, gli si darebbero le ultime istruzioni e, dopo, non rimarebbe che confidare nella Provvidenza.

IX.

Una mattina — tre giorni dopo le scene precedenti — Di Beauprè Larive ricevette per la posta una lettera concepita in questi termini:

« Signor Roberto,

« Ho parlato alle signore Di S.... ed ho loro consegnato l'oggetto.

Ma non è di questo che voglio parlarvi quest'oggi.

Ho fatto assegnamento sopra di voi, signor Roberto, per poter abbandonare questo malaugurato paese, dove non ho nulla di buono a fare, specialmente se continuo a frequentarvi.

Vedete che parlo schietto. Ho paura della prigione, vedete.

Credetemi che quando si è fatto male, un giorno o l'altro il castigo arriva

Voglio dunque partire per l'America, so bene un mestiere, sono ancora robusto; troverò lavoro sufficiente per vivere in qualunque luogo.

Ma per andare colà m'abbisogna un po' di denaro e credo che voi non me lo rifiuterete.

Mi basteranno cinquemila franchi.

Datemi cinquemila franchi e, parola di onest'uomo! non udrete mai più parlare di me.

Abito all'«Hotel du Luxembourg», via di Metz, una via che costeggia la stazione dell'Est.

Io vi aspetterò colà dopodomani fra le dieci e le undici di mattina e, naturalmente, domanderete di Pietro Hamann.

(continua).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Settembre 1920 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXVIII — N. 233 | Conto corrente con la Posta | Martedì 28 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Giolitti tenta di giustificare l'atteggiamento del Governo

di fronte alla lotta dei metallurgici con un discorso in Senato

Roma, 27.

Il Senato tenne seduta domenica alle 15 sotto la presidenza del senatore TITTONI.

Il piroscafo «Coblenza» fermato a Venezia.

Fra le interrogazioni all'inizio di seduta era quella del sen. DI BRAZZA' al presidente del Consiglio e Ministro all'Interno «per sapere se sia vero che il 21 corrente al piroscafo «Coblenza» che doveva partire da Venezia per Trieste con passeggeri e reparti di truppe sia stata da una parte dell'equipaggio impedita la partenza fino a che i soldati non furono sbarcati. Dopo un'ora di trattative, alle quali intervenne il prefetto, i soldati vennero sbarcati ed il piroscafo potè partire». Qualora i fatti suddetti siano avvenuti, l'interrogante chiede quali misure abbia adottato il Governo per ristabilire il principio di autorità del quale vi è così grande bisogno.

CORRADINI (ss. di Stato per gli Interni) risponde: Le circostanze del fatto al quale si riferisce il senatore Brazzà nella sua interrogazione sono precise. Per interruzione dei trasporti a causa dell'inondazione a Venezia si dovette ricorrere al piroscafo «Coblenza» sul quale già erano imbarcati duemila passeggeri per il trasporto di trecento soldati. Ma una parte dell'equipaggio impedì la partenza del piroscafo fino a quando i soldati non furono sbarcati. Furono aperte trattative dalle autorità (*commenti*) ma queste non approdarono a nulla. Non è chiaro perchè le autorità militari e politiche non si valsero della requisizione e non si conosce con precisione quali siano stati i rapporti intercorsi fra le autorità ed il piroscafo «Coblenza». Ora il prefetto è stato invitato a fare accurate indagini sugli avvenimenti perchè il Governo ha ferme intenzioni di perseguire severamente i colpevoli (*vivi commenti*).

DI BRAZZA' è dolente di dichiararsi del tutto insoddisfatto (*approvazioni*). Prende atto solamente della promessa che i responsabili saranno puniti con la maggiore severità (*approvazioni*).

Le violenze dei «bianchi»

Continua lo svolgimento delle interpellanze dei senatori Tanari, Spirito, Dante Ferraris, Dongo ed altri al Presidente del Consiglio.

TANARI. Ieri si parlò largamente delle prodezze rosse, ma si dimenticò di accennare a quelle «bianche» che sono di una straordinaria violenza, specialmente nelle terre del Veneto. Si tratta di due partiti estremi che si trovano in contrasto e chi è più violento la vince. Il partito bianco si appoggia ad antiche, formidabili coscrizioni e da certi pergami dai quali si dovrebbe udire la parola dell'amore evangelica escono incitamenti alla ribellione onde la gara delle violenze fra i due partiti estremi trova giornaliero alimento a danno del paese. E' uno strano destino che l'Italia la quale ha abbattuto l'austriaco, ora si dibatta tra il verbo socialista da una parte e quello del prete dall'altra. Si augura che questa crisi di sentimento possa essere vinta per la grandezza e salvezza d'Italia (*applausi vivissimi*).

FERA (min. di G. e Culto) chiede venia se ieri, non per volontà di difendere l'opera propria; ma per sentimento del prestigio della maggioranza interruppe, protestando, il discorso del sen. Dante Ferraris. L'atto forse fu inopportuno ma l'intenzione era buona. Dà chiarimenti per riassicurare il senatore che il potere giudiziario ha fatto e fa il suo dovere e che egli non ha alcuna intenzione di influire sull'andamento normale della giustizia. Anzitutto deve richiamare l'attenzione del senatore sui fatti particolari che ieri furono citati. Se ne deduca la conclusione. E poichè la magistratura ha fatto sempre rigorosamente il dovere suo, come bene ha rilevato il senatore Spirito, il fatto che si riferisce all'anarchico Malatesta non rientra nella responsabilità della sua amministrazione. E' bene stabilire perchè non si confondano le date e non se ne traggano conclusioni inesatte che il Malatesta fu arrestato in forza della disposizione dell'art. 46 N. 2.o del codice penale. Dopo l'esame il magistrato gli accordò la libertà provvisoria ed egli deve credere che esso abbia operato con pieno discernimento. Al suo avvento al ministero della giustizia l'oratore si occupò del processo e richiamò l'attenzione della magistratura competente perchè esplicasse gli atti con la maggiore sollecitudine. Onde non vede in che cosa abbiano mancato il Guardasigilli e la magistratura fiorentina.

Gli eccessi durante la occupazione

Il senatore Dorigo accennò a fatti avvenuti a Verona nel calzaturificio Rossi; fatti che assumono una enorme gravità in quantochè offendono il sentimento di umanità e giustamente eccitano lo sdegno di ogni cuore nobile.

Il Procuratore generale di Venezia ha proceduto a termini di legge contro circa 3 persone a capo delle quali si trova l'on. Scarabello per il quale si chiederà l'autorizzazione a procedere. Non può quindi dirsi che l'autorità giudiziaria sia rimasta passiva.

Il senatore Dante Ferraris accennò al doloroso episodio accaduto in Torino che ebbe per epilogo l'uccisione di due persone per parte dell'ingegnere Di Benedetto. Anche in questa occasione l'autorità giudiziaria fece il suo dovere in maniera sollecita ed oculata. L'ing. Di Benedetto si costituì immediatamente e l'autorità giudiziaria dopo aver proceduto all'immediato suo esame accertò la legittima difesa e lo prosciolse (*benissimo*). L'oratore soggiunge che che ha molteplici rapporti di Procuratori generali su procedimenti rapidamente iniziati per quei reati particolari che hanno affiorato insieme con quelli centrali della occupazione delle fabbriche. A Milano si sono già iniziati 14 processi per le occupazioni. Così se ne sono iniziati a Napoli, Torino e Genova. Sicchè non è affatto giustificato alcun senso di sfiducia verso l'azione della magistratura, qualunque censura di debolezza e di inerzia sarebbe ingiustificata e non potrebbe procedere che da una non esatta cognizione dei fatti. E' necessario poi considerare che l'autorità giudiziaria deve svolgere la sua autorità in mezzo a molteplici difficoltà. Oggi noi ci troviamo rimpetto a fatti straordinari e a vasti movimenti ai quali partecipano ingenti masse. Non v'è dubbio che si debbono punire i reati. Ora per il reato dell'occupazione delle fabbriche si delinea una figura alquanto diversa da quella prevista dall'art. 423 del C. P. e parecchi quesiti al riguardo gli sono stati rivolti dai Procuratori generali ai quali ha risposto con il telegramma di ieri incriminato e di cui dà lettura. Da questo telegramma non è difficile comprendere che egli non ha mai consigliato debolezze ma bensì la pronta, serena, costante, vigile applicazione della legge.

In questo difficile periodo che il governo ha ereditato egli richiede ai Procuratori generali l'esatta percezione del momento e s'inspira al pensiero di sedare gli animi e di indirizzare l'amministrazione della giustizia verso le forme serene che per se stesse esercitano un grande influsso pacificatore sullo spirito pubblico (*approvazioni*).

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI. Le questioni sollevate in questa solenne discussione sono di tale gravità che interessano tutta l'azione del Governo. Non si tratta soltanto della politica interna; ma dell'avvenire economico del paese.

Per rendere più esatto conto delle condizioni delle cose e per avere un giusto concetto di ciò che occorre fare, credo che convenga ricordare gli avvenimenti che hanno preceduto il presente periodo. Noi siamo di fronte ad una vera trasformazione sociale. E' inutile nasconderlo; bisogna che ogni uomo politico e di governo abbia presente questa verità. L'avvento del quarto stato cominciò a delinearsi nell'ultima parte del secolo scorso ed i tentativi allora fatti per arrestarne il corso ebbero conseguenze non buone. Sono movimenti pericolosi a regolare e che non si possono arrestare. Nel 1901 e 1902 si ebbe un grande moivmento durante il governo dell'on. Zanardelli, nel quale l'oratore era ministro dell'Interno, e in seguito al quale si dovette riconoscere la libertà di sciopero. Allora le classi operaie della città e, più, quelle della campagna avevano salari assolutamente insufficienti alla vita. Se si fosse negato il diritto di sciopero si sarebbe avuto uno scoppio violento. Vi erano salari di una lira ed egli ricorda scioperi fatti per ottenere 25 centesimi di aumento. Già fin dal 1875 il senatore Jacini, nella sua relazione sulla inchiesta agraria, dimostrò che nelle provincie della stessa Lombardia i salari erano affatto insufficienti alle più elementari necessità della vita. Orbene, 25 anni dopo i salari erano stati ancora diminuiti. La libertà di sciopero è il riconoscimento della più elementare libertà umana. Da quel riconoscimento in poi i salari sono stati più che triplicati e l'agricoltura ha progredito.

Venuta la guerra questa ha portato gravi conseguenze economiche, sociali e finanziarie. La trincea fu il campo della più efficace propaganda e tutti i partiti fecero promesse inattuabili, ma che la classe che le udiva, considerava come diritto; di più si è perduta l'abitudine del lavoro serio e ordinato e non solo in Italia.

Durante la guerra sono state create industrie speciali, le quali avevano un solo cliente: lo Stato, e gli industriali consentivano ad aumenti di salari rivalendosene al doppio sui prezzi di vendita allo Stato. L'operaio dalla guerra ebbe anche il triste spettacolo di una ricchezza mal guadagnata durante la guerra stessa ed esibita con impudenza (*applausi vivissimi*). Il paese ha poi creduto che cessata la guerra ne cessassero subito tutte le conseguenze e che la vita sarebbe rientrata nelle condizioni di prima, ciò fu un inganno.

Il Governo di fronte alle competizioni operaie.

Non divide l'opinione del sen. Dante Ferraris circa l'intervento del Governo nei semplici conflitti tra capitale e lavoro. In tal caso il governo deve essere neutrale, di una neutralità vigilante, salvo che il suo intervento non sia chiesto per opera di pacificazione. Se ogni volta in cui la classe operaia domanda un aumento il governo intervenisse per imporlo agli industriali creerebbe all'industria una vita impossibile. Egli sconsigliò gli industrali di fare la serrata e dichiarò che non potevano contare sulla forza pubblica. Quindi il governo non ha mancato alle sue promesse. Si è detto che il governo avrebbe dovuto impedire la occupazione delle fabbriche o fare sgombrare queste per impedire la occupazione.

Dato che fosse arrivato in tempo e fulmineamente, occorreva porre una guarnigione in ognuno dei 600 opifici; occorreva tutta la forza disponibile lasciando senza sorveglianza gli operai fuori delle fabbriche e trascurando la sicurezza pubblica. Di più avrebbe messo la forza pubblica nella condizione di essere assediata. Per fare sgombrare le fabbriche sarebbe stata necessaria una lotta con gravi conseguenze, mentre la Confederazione del Lavoro aveva assicurato che il movimento non era politico ma economico. Ricorda che l'attuale occupazione delle fabbriche ha avuto un precedente l'anno scorso quando fu occupata la fabbrica della ditta Mazzonis. Allora era ministro il senatore Dante Ferraris, il quale riconobbe l'occupazione e mandò un rappresentante del governo a dirigere la fabbrica. Poteva egli seguire tale esempio? Sarebbe stato fare un passo avanti più grave di quello del senatore Dante Ferraris? (*Si ride*). Certo tale esempio pericoloso ha influito sulle recenti occupazioni. Quando si tratta di un movimento così vasto non è possibile applicare le norme ordinarie. Nella attuale congiuntura impiegare la forza contro l'operaio sarebbe stato punirlo con la pena di morte. Egli ha creduto di intervenire nei rapporti tra industriali ed operai ed il Senato sa che è stato conchiuso un concordato.

Legge il testo del decreto che lo approva e chiarisce che il concetto è di trasformare l'andamento dell'industria in modo che l'operaio possa conoscere esattamente le condizioni della fabbrica, che ora non ha modo di vedere.

Quando l'operaio conoscerà tali condizioni potrà rendersi conto se le sue domande fossero giuste.

Il controllo operaio

Il decreto non pregiudica nulla; la commissione paritetica deve presentare le proposte che serviranno per la compilazione di un disegno di legge allo scopo di organizzare le industrie sulla base dell'intervento degli operai al controllo tecnico, finanziario e amministrativo dell'azienda. La stessa commissione proporrà le norme per l'osservanza dei regolamenti e per la assunzione e il licenziamento degli operai; così l'operaio sarà messo nella condizione di associato non più di avversario della industria. La questione del controllo da parte degli operai non sorge ora per la prima volta. Il principio di esso fu esplicitamente approvato il 5 marzo 1915 dal convegno dei rappresentanti delle padronanze. Il ministero attuale si presentò al Parlamento il 26 di giugno con 8 disegni di legge di grande importanza: ebbe il voto di fiducia solamente in luglio. Come avrebbe potuto dare opera ad uno studio compiuto e profondo nel brevissimo spazio di tempo che era a sua disposizione quando non era riuscito a farlo il senatore Ferraris, che, dal 5 marzo in poi, aveva avuto a sua disposizione oltre un anno di tempo?

Ricorda poi che alla Camera dei deputati nel dicembre del 1919 fu proposta dal deputato Reina, ed approvata con grande maggioranza, un'aggiunta al discorso della Corona, nella quale si esprimeva il desiderio di un'energica politica intesa ad impedire l'abbandono delle terre e ad assicurare la situazione dei lavoratori, con che sarebbe tornato a beneficio di tutti i cittadini. E il Parlamento avrebbe studiato il modo di procedere all'espropriazione delle terre abbandonate o mal coltivate a vantaggio delle cooperative di lavoro ed avrebbe introdotto il controllo sulle fabbriche da parte degli operai.

Non è giusto — dice l'on. Giolitti — che i sen. Ferraris trovi strano che il Presidente del Consiglio non abbia risolto il problema in quindici giorni quando lui non ha fatto nulla nell'anno che ebbe a sua disposizione per impedire i fatti che ebbero la loro attuazione negli ultimi mesi! Ora, giorno per giorno, le fabbriche vengono sgombrate e io spero che il lavoro, a poco a poco, prenderà il suo andamento normale. Affermo che i prefetti, i funzionari e gli agenti di P. S. fecero pienamente il loro dovere seguendo le istruzioni ricevute dal ministero. Ringrazia il sen. Frascara per il saluto rivolto agli agenti, che morirono nell'adempimento del loro dovere. La loro memoria deve essere sacra per noi come quella dei soldati che sono morti per la Patria. Il Governo sentirà qualunque consiglio da qualunque parte gli venga e cercherà di rendere quanto è possibile perfetta la legge che sarà portata dinanzi al Parlamento.

Sia il Senato che la Camera dei deputati hanno ora gli elementi adeguati per compiere una grande opera: tutti dobbiamo essere convinti che l'avvenire del nostro paese dipende principalmente dal modo con cui verrà risolta la grande questione sociale (*applausi*).

Il discorso del Ministro del Lavoro

LABRIOLA, inizia il suo discorso rilevando che la interpellanza del senatore Ferraris Dante è divisa in due parti, a ciascuna delle quali egli risponderà ordinatamente evitando di raccogliere il pettegolezzo di cui l'interpellante si è fatto eco. La responsabilità generale risale al Presidente del Consiglio perchè quando il conflitto metallurgico assunse un carattere politico egli avocò a sè la questione. Prega il Senato di ascoltare cortesemente le spiegazioni che egli sottopone alla sua attenzione. Un conflitto che interessava oltre 400 mila persone poteva provocare una vasta battaglia sociale perciò egli cercò di stabilire un accordo, ma l'intransigenza padronale rese vani i suoi sforzi. Tra il mese di maggio ed il mese di giugno le 4 organizzazioni che comprendono tutto il personale dipendente dalla industria metallurgica presentarono all'Associazione Nazionale delle industrie 4 memoriali che in alcuni punti differivano tra loro. Gli industriali chiesero di discutere insieme i quattro memoriali, ma la «Fiom» si dichiarò contraria a questo metodo perchè le richieste contenute nei memoriali erano inspirate a diversi principi. Finalmente i dipendenti delle industrie metallurgiche consentirono di prendere parte ad un convegno pel 14 luglio. In questo convegno, che fu il primo, fu stabilito una nuova riunione per il 29 dello stesso mese, nella quale si sarebbero discusse le proposte. Fu allora che gli industriali presentarono una nota nella quale mettevano in luce i seguenti fatti: l'asprezza della concorrenza nelle industrie metallurgiche, il fatto che molte officine erano senza lavoro; la necessità di aumentare il costo del prodotto se si fossero accolte le domande degli operai; l'osservazione che all'estero i salari non erano aumentati come in Italia, il fatto che gli industriali avevano da sopportare tasse assai onerose e avevano veduto diminuire il loro reddito; in una parola gli industriali affermavano la impossibilità di fare alcune concessione. E' chiaro che fino a questo punto non era possibile un intervento del ministro del lavoro non desiderato nè dagli operai nè dagli industriali. Tuttavia egli non mancò di seguire attentamente il movimento e di questo suo atteggiamento potrebbero fare fede le istruzioni, e di telegrammi inviati al prefetto di Milano. Dopo la presentazione della nota gli operai chiesero che gli industriali fissassero una riunione per discutere l'affermazione che non si potevano fare concessioni di sorta. Questa riunione ebbe principio il dieci di agosto e per tre giorni l'avvocato Rotigliano spiegò le ragioni della parte industriale.

Il momento critico

L'oratore accenna tra parentesi che il Rotigliano non ha mai voluto comunicare il testo delle dichiarazioni al ministro e non gli ha nemmeno fatto prendere visione dei resoconti stenografici. Il giorno 13, l'on. Buozzi rispondeva sostenendo le ragioni degli operai. Nel pomeriggio dello stesso giorno gli industriali dichiaravano biasimevole per leggerezza il contegno dell'on. Buozzi che in sole due ore aveva creduto di potere rispondere ad un discorso durato tre giorni. In altri termini, il loro puerile pretesto dimostra che gli industriali avevano un partito preso che consisteva principalmente nel volere insidiare il prestigio delle organizzazioni. Il 17 agosto si riunì il congresso degli operai ed il 18 fu deliberato l'ostruzionismo; se gli industriali avessero fatta la serrata ad essa si sarebbe risposto con l'occupazione.

Questo era il momento in cui il ministro del Lavoro doveva intervenire perchè il conflitto entrava in una fase acuta. Egli chiese ad ambedue le parti di esser informato della questione. Agli industriali dovette dare la parola d'ordine che non li avrebbe fatti incontrare con i rappresentanti degli operai. Si noti tuttavia che egli non poteva essere arbitro perchè non era stato chiamato nè desiderato da alcuna delle due parti. Tentava solo di mettere d'accordo tra i contendenti e lavorava perchè si riprendessero le trattative.

Gli industriali si mostrarono favorevoli alla ripresa delle trattative purchè queste fossero condotte non sui memoriali ma sulla nota dell'avv. Rotigliano. Smentisce energicamente di avere fatto mostra di simpatizzare con la tesi industriale. Assai più conciliativo fu l'atteggiamento degli operai i quali si mostrarono assai condiscendenti e non solo i confederati ed i cattolici ma perfino i socialisti anarchici. Egli propose agli operai di sospendere l'ostruzionismo dietro la sua promessa che egli avrebbe indotto gli industriali a riprendere le trattative. Questi non vollero acconsentire perchè l'ostruzionismo si prestava agli scopi che essi in quel momento perseguivano. Respinte le sue proposte, il ministro fu nuovamente costretto a tenersi in disparte. Il 31 agosto la ditta Romeo iniziò la serrata. Essa fu biasimata dagli altri industriali quantunque fosse già decisa una serrata graduale di tutte le industrie. La decisione della serrata completa venne poi seguita immediatamente dall'occupazione. E' chiaro che in tutto questo periodo di trattative e di discussioni gli industriali non si può dire che fossero mai sorpresi.

«Non può dirsi un'invasione»!

Secondo il parere dell'oratore ci siamo trovati di fronte a una vertenza di natura prettamente patrimoniale; non può dirsi che facessero una invasione quelli che occupavano le fabbriche dove prestavano la loro opera in qualità di impiegati o di salariati. A questo punto egli ancora tentò, ma invano, di poter giungere ad un accordo. Vi erano in conflitto due tesi: quella sostenuta dagli industriali implicava che il salario dovesse corrispondere alle condizioni speciali in cui si trovava l'industria; quella degli operai, che il salario deve corrispondere alle necessità di un dato tenore di vita.

L'oratore non esita a chiamare la prima assurda ed immorale, ma anche la seconda è fondamentalmente sbagliata. Dai senatori Conti e Ferraris Dante è stato detto che le condizioni degli industriali meccanici sono assai critiche. Ciò non può assolutamente affermarsi quando si considerino le tabelle di disoccupazione. Al ministro del Lavoro risulta che il 30 novembre 1919, dei quattro o cinquecento mila operai che vivono dell'industria metallurgica erano disoccupati 17 mila e il 30 giugno 1920 essi erano scesi ad un numero di poco superiore ai 10 mila. La curva generale del fenomeno della disoccupazione è in costante decrescenza, onde la tesi della crisi delle industrie meccaniche e metallurgiche non è sostenibile. Nemmeno può discutersi che il salario debba essere commisurato al tenore di vita. Ora i dati a sua disposizione dimostrano che il tenore di vita degli operai meccanici e metallurgici è notevolmente inferiore a quello degli altri operai ed anche se fossero state integralmente accettate le loro richieste sarebbero rimaste sempre inferiori. Peraltro si poteva anche tenere in considerazione la tesi che le industrie meccaniche e metallurgiche siano in crisi e perciò propose la nomina di una commissione paritetica che non fu accolta dagli industriali, sicchè non può dirsi che il suo concetto che lo Stato non debba sussidiare le pretese del padronato fosse contrario alla pacificazione.

Come si venne al controllo operaio

Dopo che gli industriali ebbero deliberato la serrata il problema per gli operai cambiò d'aspetto e venne innanzi il concetto del controllo sulle industrie, che non è nè nuovo nè sovversivo. Egli si è orientato verso il controllo il cui studio è demandato alla commissione paritetica. Accennando ad interviste di giornali egli non ha creduto di fare alcuna rettifica perchè ogni persona di buon senso può farla da sè ed in ciò riconosce suo maestro il senatore Dante Ferraris, che non ha fatto in questi ultimi giorni alcuna rettifica a notozie di giornali che riguardavano le sue opinioni.

Concludendo, dice che il movimento dei lavoratori è divenuto tale che non può più essere compresso. L'uomo politico deve interessarsene per far sì che esso non si svolga in opposizione allo Stato evitando così che l'anarchia sommerga la nostra civiltà nel difficile momento presente. Non dobbiamo occuparci dei vecchi dissidi fra socialismo ed individualismo, ma bisogna cercare di superare la tempesta e di condurre la civiltà nel popolo, sicuro delle trasformazioni sociali (*applausi, mormorii*).

TANARI: Benchè il Presidente del Consiglio non abbia dato particolarmente risposta circa i fatti cui si riferisce la sua interpellanza, confida che l'on. Giolitti, con la sua alta autorità, farà in modo che la pace sociale sia restaurata.

GIOLITTI: Non ha risposto particolarmente al senatore Tanari perchè gli stessi concetti che egli ha esposto per ciò che riguarda l'industria sono quelli che debbono naturalmente essere applicati a difesa dell'agricoltura. Farà quanto è in lui per mettere pace fra lavoratori e datori d'opera nella regione Emiliana per quanto non sia possibile impedire che qualche incidente locale si verifichi.

FERRARIS DANTE, è grato all'on. Giolitti che si è particolarmente preoccupato della materia che forma oggetto della sua interpellanza, ma non può essere soddisfatto di tutte le dichiarazioni che esso ha fatto perchè l'on. Giolitti ha saputo abilmente capovolgere la questione e per poco non ha fatto responsabile l'oratore di tutto quanto è avvenuto.

Riconosce che il Governo debba mantenersi neutrale nei conflitti tra capitale e lavoro ed egli disse che qualora l'accordo fra i due interessi in opposizione non fosse raggiunto era allora il momento che il Governo dovesse intervenire, e questa volta il Governo è intervenuto troppo tardi; non ha chiesto che fosse repressa l'occupazione delle fabbriche: ha chiesto invece che fosse prevenuta. Dello stabilimento Mazzonis — quando fu ministro — ottenne subito lo sgombero e lo fece gerire non per conto dello Stato, ma per conto degl'industriali. Invece il presente gabinetto ha voluto adottare diversa condotta circa la Carbonifera ligure, comprando ciò che gli operai producevano servendosi delle macchine dello stabilimento da loro occupato.

GIOLITTI (*interrompendo*). Questa è una industria che fornisce carbone alle Ferrovie dello Stato!

FERRARIS DANTE — Ma le ferrovie hanno abbastanza carbone e potevano attendere fino alla risoluzione della questione. Quanto al comunicato che si è affermato essere stato diramato dalla Stefani, agenzia ufficiale...

GIOLITTI (*interrompendo*) — La «Stefani» non ha mai diramato il comunicato a cui lei allude.

FERRARIS DANTE prende atto di tale assicurazione, le cui dichiarazioni di ieri hanno risollevato gli animi per avere, egli affermato il suo proposito di far rientrare nella legalità. Così si potrà prendere lena per attuare quelle riforme che debbono portare alla pacificazione sociale. Al ministro del Lavoro osserva che le sue dichiarazioni non possono diminuirne le responsabilità. Non ha mai avuto dubbio sulla condotta della magistratura, che non può non lodare specialmente per la sollecitudine con cui ha risolto il caso Benedetti.

Al ministro della Giustizia ed affari dei Culto risponde che in alcuni momenti è forse prudente non dare consigli, che potrebbero essere falsamente interpretati specialmente per la ragione che si potrebbe fare supporre che la magistratura ne abbia bisogno (*vivi applausi*).

Termina così la discussione sulle interpellanze pel conflitto metallurgico e si inizia lo svolgimento della interpellanza di CAMPELLO sullo sgombero di Vallona.

La questione albanese

BONOMI, ministro della guerra, ringrazia il senatore Di Campello per aver messo in rilievo le benemerenze dell'esercito italiano in Albania. Riandando ai fatti ricorda che fino dall'inverno scorso era stato segnalato un mutamento delle disposizioni degli alleati verso di noi. Nel gennaio il generale Piacentini proponeva che si rafforzassero tutti quanti i presidi dell'interno o si limitasse all'occupazione alle sole coste. Nel marzo fu studiato il modo di compiere il ritiro alla costa. Si iniziarono trattative col governo albanese perchè fosse riconosciuto il nostro possesso di Valona; si stabilì di fare la ritirata in tre tempi. Il Castoldi, designato come alto commissario venne immediatamente da Londra e giunse a Tirana il 9 aprile, quindi, in circa venti giorni, furono esaurite le trattative diplomatiche e predisposte le operazioni militari. Ai primi di maggio ebbe luogo in perfetto ordine il primo ripiegamento; intervenne quindi la crisi ministeriale che fece ritardare alquanto l'ordine per il secondo ripiegamento. Questo non potè avvenire che il 20 maggio e si svolse, come ognun sa, in condizioni tutt'altro che pacifiche. Valona venne messa in istato di difesa; tuttavia, il 19 giugno il generale Piacentini potè ancora compiere una ricognizione offensiva.

In questo tempo all'incirca l'on. Giolitti fece le sue dichiarazioni relative all'Albania e furono avviate nuove trattative col governo albanese. Nonostante gli scambi diplomatici avviati in questo periodo, il presidio di Valona dovette sostenere il 23 un furioso assalto, alla vigilia quasi dello sgombero. L'oratore provvide a rafforzare la città inviandovi due reggimenti freschi dalla Dalmazia e da Rodi; ma ormai l'accordo era raggiunto e potevamo pacificamente sgombrare. Resta sempre vero che Saseno è un punto fortificato che ha il comando della Baia di Valona e che l'Albania, se non materialmente, moralmente è conquistata dalla cortesia e probità del soldato italiano. I vincoli che si sono stretti con l'Albania sono destinati a dare splendidi frutti nell'avvenire.

DI CAMPELLO si dichiara soddisfatto.

La seduta è quindi tolta alle 19.

Le dichiarazioni del Governo

Roma, 27.

La seduta domenicale del Senato era affollata, dato l'interesse che destava il discorso dell'on. Giolitti, specie dopo le dichiarazioni del sen. Dante Ferraris.

Il Senato, nel corso della discussione, aveva fatto comprendere di non poter consentire in tutto o in gran parte della politica interna sin qui seguita dal Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni ha tenuto a dar rilievo al particolare periodo che attraversiamo. «In eccezionali momenti critici occorrono eccezionali metodi» ed a questo assioma egli pensò di aver reso omaggio lasciando che qualche forte colpo fosse inferto alle leggi vigenti, confidando nel tempo ed in alcune provvidenze per sanare quei colpi indubbiamente deplorevoli.

L'on. Giolitti, per giustificare questa sua speciale condotta, si è attaccato a ricordi storici, rifacendosi nientemeno che al periodo che l'Italia attraversò nel 1901, per dimostrare che, come allora l'atteggiamento del Governo parve avventuroso e pericoloso, mentre in prosieguo di tempo fu giudicato avveduto e chiaroveggente, così oggi la condotta del Ministero, da varie parti criticata e deplorata, va giudicata con un giudizio di benevola aspettativa. Resterebbe però a dimostrare se il periodo di benessere che precedette la guerra fu dovuto al metodo di Governo o non piuttosto al lavoro del Paese!

Il Senato chiudendo il dibattito senza un voto politico, ha mostrato di voler concedere l'aspettativa che gli veniva richiesta; concessione che in fondo non pregiudica nè annulla il significato e la portata del dibattito in quanto il Governo — e per esso l'on. Giolitti — ha ben sentito che per bocca del Senato ha parlato in questi due giorni la grande massa degli italiani che, se hanno le menti aperte a tutte le moderne conquiste sociali, vogliono e intendono difendere il sacro patrimonio nazionale e le libertà conquistate dagli assalti che una idealità asiatica tenta di dare alle nostre libere istituzioni, per sostituirvi un governo di pochi, quanto non sia del tutto una dittatura.

Il Governo ha compreso che ormai il Paese vuole sia restituita l'autorità alle leggi e che non tollererebbe il rinnovarsi delle gravi infrazioni dei giorni scorsi, dopo che ha chiaramente dimostrato alle masse di intendere e di voler risolvere, non a chiacchiere ma a fatti, quella che il Presidente del Consiglio ha chiamato «la grande questione sociale».

L'*Idea Nazionale* commentando le parole del Governo avverte che non era lecito attendere dal Presidente del Consiglio, specialmente dopo le giustificate e precise critiche del sen. Dante Ferraris, l'espressione di una direttiva e di un programma che non fossero semplicemente un giuoco di prestidigitazione polemica ed un cosciente capovolgimento della realtà dei fatti.

Il giornale nazionalista afferma poi che la difesa del Governo si basa su di una bugia, in quanto gli industriali non compirono la serrata a fredda e pura ragione, ma sibbene dopo aver avvertito l'on. Giolitti che la serrata stessa era inevitabile e necessaria per la situazione creatasi con l'ostruzionismo, il sabotaggio e le violenze personali.

Il Governo non seppe operare, grazie alla contradditoria, assurda ed inverosimile politica del bolscevico Ministro del Lavoro, affinchè la vertenza non giungesse all'irrimediabile situazione da cui uscirono l'invasione delle fabbriche e la serrata degli industriali. E sta qui appunto la colpa dell'imprevidenza governativa. Non vale addossare la responsabilità dell'odierna condotta di Governo alle pessime tradizioni della politica nittiana. Ciò potrà servire come un diversivo parlamentare, ma non risolve il nodo della questione e lo aggrava anzi, perchè dimostra nel Governo del nostro Paese una continuità irrimediabile di metodi assolutamente deplorevoli ed ingiustificabili, uniformemente seguiti dai più diversi uomini.

Ora — termina l'*Idea Nazionale* — è appunto questa la conclusione estremamente dolorosa che bisogna trarre dalla discussione avvenuta ieri al Senato.

Anche gli altri giornali commentano la discussione svoltasi al Senato, e gli ufficiosi cercano scagionare il Governo con la bella scusa che esso ha ricevuto una ben pesante eredità dal gabinetto Nitti. Ma è da chiedersi che cosa mai abbia fatto l'on. Giolitti per risanare la situazione, che invece è peggiorata assai col grave colpo inferto al diritto di proprietà.

Nei circoli politici sono specialmente criticate le dichiarazioni di Labriola. Finora se dal banco del Governo si era appalesata talvolta molta condiscendenza verso le masse, molta paura di chissà mai quali catastrofi se si dovesse seguire una politica più energica, mai si era sentito bandire teorie così spinte e così audacemente favorevoli per gli operai. Il Labriola ha fatto una vera e propria requisitoria contro gli industriali per riservare tutte le sue simpatie per gli operai. Davvero, non c'era proprio bisogno della parola d'un membro del Governo, per quanto di origini socialistiche e per quanto destituito d'ogni autorità per la sua ben nota leggerezza, per stimolare le masse a proseguire nella via che hanno intrapresa!

Movimento di Prefetti

Roma, 27

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Verdinois gr. uff. dott. Edoardo prefetto a Padova collocato a disposizione del Ministero dell'Interno essendo stato nominato regio commissario per il comune di Napoli.

Gajeri gr. uff. dott. Enrico prefetto a riposo richiamato in servizio e destinato a Padova.

Marcialis gr. uff. dott. Luigi prefetto a Ravenna destinato a Brescia.

Carassi comm. dott. Roberto vice-prefetto nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Siragusa comm. dott. Giuseppe vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Ravenna.

Songe cav. gr. cord. dott. Giuseppe prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno collocato a riposo.

Girardi gr. uff. dott. Girardo prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno collocato a riposo.

La situazione finanziaria italiana

esposta alla Conferenza di Bruxelles

Bruxelles, 27

La relazione fatta alla Conferenza finanziaria dalla Delegazione italiana comincia con una esposizione del bilancio dell'anno finanziario 1919-20. Quindi la relazione dice che, secondo le previsioni, per l'esercizio 1920-21, nonostante un miglioramento del bilancio ordinario, il *deficit* ascenderebbe a circa 14 miliardi, cifra che potrebbe essere ridotta mediante un miglioramento dei corsi dei cambi e mediante un rialzo del corso della lira.

Il debito pubblico al 30 giugno u. s. dimostra quali enormi sacrifici furono richiesti dalla guerra.

Un terzo delle entrate ordinarie è assorbito attualmente dal pagamento degli interessi dei debiti. Però un miglioramento sarebbe possibile se si potesse apportare un rimedio alla situazione dei cambi.

La relazione aggiunge che uno dei principali ostacoli che si oppongono ad una rapida restaurazione dell'economia e delle finanze italiane è l'alto livello dei cambi. Per superare le difficoltà il Governo italiano non ha esitato ad aumentare notevolmente gli oneri dei contribuenti, ma ciò è insufficiente. E' necessario che l'Italia sappia che può contare sul concorso e sulla cooperazione dei popoli a fianco dei quali essa ha collaborato per raggiungere la vittoria comune

Dalle Provincie Venete

La giornata di Lunedì del Ministro Raineri

Treviso, 27

Oggi mattina S. E. Raineri col suo segretario cav. uff. Bassino e col questore commend. Manganiello, ha lasciato Venezia per recarsi al Commissariato di Treviso, ove conferì col comm. Raimondo Ravà Magistrato alle Acque, ed altri tecnici per studiare l'assestamento delle zone danneggiate dalle alluvioni.

Alle 14 il ministro partì da Treviso accompagnato dal comm. Ravà, dall'onor. Trentin, dal comm. Pancino, dell'Istituto Federale di Credito, e dall'ing. Andreocci, direttore dei servizi tecnici del Ministero per le terre liberate.

Si fermò ad Annone Veneto, dove i danni della piena e del nubifragio sono visibili: due case crollate con una vittima: una povera bimba, certa Mattiuzzi, sepolta dalle rovine; altre case scoperchiate e 300 ettari di terreno allagati dal Livenza.

Il Commissario prefettizio di Annone, richiese un essicatoio e carbone per salvare una parte del granoturco che è sott'acqua e sei baracche; per ogni richiesta gli fu dato affidamento, e il comm. Pancino gli consegnò duemila lire per gli abitanti più danneggiati.

La seconda visita fu per san Giorgio al Tagliamento, frazione di S. Michele, dove avvenne la rottura dell'argine. Nel paese tutto è sconvolto: da furia delle acque ha atterrato case, sconvolto strade, sradicato alberi. Si sta già riattando l'argine che ha una falla di 60 metri di lunghezza: vi lavorano 200 operai e 50 soldati del 71. fant. sotto la direzione dell'ing. Rambelli.

L'opera Bonomelli è sul posto a prodigare la sua benefica attività. Ad essa l'Istituto federale di credito consegnò 5000 lire per i più bisognosi del paese.

Il ministro ha ordinato che altre 5000 lire siano erogate dalla Prefettura di Venezia. Fu stabilito anche l'invio di barche a Caorle e altre provvidenze per le comunicazioni.

S. E. Raineri si è recato poscia a Villa Biasini dove ha sede l'Opera Bonomelli, e lì vi è stata una riunione.

Il Commissario prefettizio cav. Bonaugurio, cui va data ampia lode per la sua opera nel doloroso frangente, espone i danni della rotta: 5 mila ettari di terreno sott'acqua, ponti rovinati, case crollate dalle fondamenta. Il commissario chiede al Magistrato alle Acque la riparazione delle cose più urgenti: ricostruzione dello sperone del ponte fra Latisana e S. Michele, la costruzione di un ponte fra Cesarolo e San Filippo, l'abbassamento dello sfioratore Cavrato onde metterlo in efficenza al fine di evitare le piene a monte. Fu promesso ogni interessamento alle impellenti richieste. Il comm. Pancino ha erogato 3000 lire pei danneggiati.

Da San Giorgio si passò a San Stino di Livenza. Qui vi sono sette famiglie rimaste senza tetto: l'acqua allaga 3000 ettari di terreno. Anche qui furono erogate 3000 lire dall'Istituto Federale di Credito.

Con la visita a S. Stino di Livenza finì la laboriosa giornata del ministro, il quale alle 22 era di ritorno a Venezia.

Domani il min. Raineri si recherà di nuovo ad Udine e di là visiterà l'alto Friuli fino a Pontebba.

Lavori pubblici nella regione veneta

Roma, 27

Il comitato della prima sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato:

la perizia per la manutenzione (1920-21 della strada Valstagna-Lazzaretti (Vicenza);

la perizia per la manutenzione (1920-21 della strada San Giacomo-Hausa nel tratto tra le località Covaro e Valbonati (Vicenza).

la perizia per la manutenzione (1920-21 della strada Valrovina-Valle San Fiorino e Costamo Placca (Vicenza);

la perizia per la manutenzione (1920-21 della strada Lavarda-Hausa dal bivio di S. Caterina alla frazione di Lavarda (Vicenza);

la perizia per la manutenzione (1920-21 della strada San Giacomo - Osteria Bocchetta (Vicenza);

la perizia per la manutenzione (1920-21 del tratto Primolano-Nazionale N. 6, Artens della nazionale N. 7 (Belluno);

la perizia per la manutenzione 1920-21 del tronco dal confine trevisano al bivio presso Ponte delle Alpi della nazionale N. 6 (Belluno).

Venezia

Distruzione di bombe a mano

MESTRE. — Nei giorni 28 e 30 corrente e 2 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 a cura dell'Ufficio Staccato di Artiglieria nel terreno adiacente il forte Pepe, avverrà la distruzione di bombe a mano.

Nelle ore e nei giorni predetti è proibito circolare nella zona suddetta dichiarata pericolosa. L'inizio sarà segnalato con due fischi di sirena ed il termine con un fischio prolungato.

Rovigo

Un forno cooperativo

ADRIA. — La Cooperativa di Consumo fra gli impiegati ha tenuto ieri in un'aula delle Scuole elementari l'assemblea dei propri azionisti per addivenire alla costituzione di un pastificio e forno cooperativo. La geniale iniziativa che ha l'appoggio incondizionato dei soci, devesi al continuo aumento del prezzo del pane ed alla cattiva qualità di quello dei panifici cittadini.

Una lapide ai caduti di Cavarzere. — La cerimonia dello scoprimento della lapide ai caduti che doveva aver luogo domenica prossima a Cavarzere è stata rinviata ad altra epoca per cause di forza maggiore impreviste dal Comitato organizzatore.

La fiera di S. Michele a Loreo. — Nei giorni 28, 29 e 30 corrente avrà luogo a Loreo la annuale grande fiera di S. Michele. Mercoledì 29 nei prati presso la stazione ferroviaria si terrà il mercato del bestiame.

La fine della stagione lirica. — Con le serate della esimia soprano Lina Rossi Oliver e del valoroso maestro Luigi Solari ebbe termine la stagione lirica al nostro Politeama. Questo e quella ebbero nelle rispettive beneficiate festose accoglienze dal pubblico che, come sempre, gremì anche per le due ultime rappresentazioni, il teatro.

Fiori d'arancio. — In Fiesso d'Astico in questi giorni il prof. dott. Ricci Direttore del nostro Ospedale civile ha impalmato la vezzosa signorina Margherita Faggiotto. Auguri vivissimi.

Meritata onorificenza. — Su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio venne in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, l'ottimo amico nostro rag. Leo Castelli.

Egli fu valido istitutore della floridissima nostra Cassa di Risparmio che ora dirige con intelletto ed amore.

Dirige pure il nostro Consorzio Agrario Cooperativo, cui seppe dare incremento coadiuvando l'opera non meno intelligente ed attiva del Presidente cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini.

Al neo cavaliere le nostre più vive e sincere felicitazioni.

Udine

Un truce delitto nell'Udinese

Udine, 27

Certo Tassile Gelindo di anni 24, residente a Torsa di Pocenia, uccideva alle ore 21 a Madrisio tale Andreotti Mattia di anni 33. Il Tassile, uomo violento e poco di buono, amoreggiava da circa due anni con Peresson Giulia di anni 20, residente a Madrisio. I genitori della ragazza vedevano di mal occhio una tale relazione, perchè non conoscevano il carattere ed i precedenti del fidanzato. In seguito però ad interessamento dell'Andreotti Mattia, il quale favorì il Tassile dandone buone informazioni, i due giovani continuavano a scambiarsi il loro affetto.

Giorni fa però la ragazza visto che da ogni parte le giungevano cattive notizie sulla moralità del futuro marito, gli dichiarò nettamente che non voleva più saperne di lui. Seguì la restituzione della corrispondenza e la rottura sembrava finita in perfetta calma. Anzi, in una osteria di Madrisio si riunirono a bere insieme i genitori della ragazza, il Tassile ed il comune amico Andreotti.

Il Tassile però nel suo istinto malvagio meditava una feroce vendetta, supponendo egli che l'Andreotti fosse la causa della rottura con la sua fidanzata Finito di bere l'assassino invitò l'Andreotti ad accompagnarlo verso casa e ciò con la massima indifferenza e senza dare alcun sospetto; ma dopo pochi passi estraeva la rivoltella e con tre colpi freddava l'amico.

L'assassino si è dato alla fuga.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì 6 ottobre p. v. alle ore 14.30 e questa sarà l'ultima seduta dell'attuale consiglio, che cessa dalle sue funzioni col 31 corr.

Il pericolo delle inondazioni

è ormai cessato del tutto e le notizie che pervengono ora hanno tutte valore retrospettivo. Le comunicazioni ferroviarie sono completamente ristabilite, tanto per la linea Udine-Venezia, così per la via di Casarsa, che per quella Cervignano-Portogruaro.

Continua l'interruzione sulla linea pontebbana fra Dogna e Pontebba.

I primi soccorsi del Governo

Il capo gabinetto del presidente del consiglio ha inviato all'on. Girardini la seguente lettera:

«D'incarico di S. E. il presidente del consiglio ed in esito alle premure da lei rivoltegli, mi è gradito significarle che, conformemente alle proposte del prefetto di Udine, sono state messe a disposizione del prefetto stesso L. 20 mila per distribuirle, a titolo di sussidio, alle persone danneggiate dalle recenti inondazioni in quella provincia».

La Società operaia per i danneggiati

Il consiglio della Società generale operaia di M. S. ha elargito la somma di L. 500 pro danneggiati.

Consorzio per le ricostruzioni di Sant'Osvaldo

Ieri nel locale delle nuove scuole a S. Osvaldo seguì una numerosa riunione di danneggiati dalla esplosione del 27 s. m. per la regolare costituzione del consorzio e per la nomina del consiglio direttivo.

Approvato e firmato dai presenti lo statuto, vennero destinati a comporre il consiglio i sigg.: Feruglio Massimo, presidente — Cossio G. B., Rigo Giuseppe, Varettoni Pio, Obuol G. B. consiglieri — sindaci effettivi: Fachini ing. Carlo, Volpe dott. Emilio, Pauluzza cav. Pietro — sindaci supplenti: Cudugnello Annibale, Coseani Etelredo.

Pel laboratorio di chimica agraria

Il ministro delle Terre liberate on. Raineri ha concesso un contributo di L. 40 mila a favore del R. Laboratorio di chimica agraria.

TRE ARRESTI

Sabato sera vennero arrestati tre giovani in un caffè di via Grazzano, perchè fortemente sospetti di essere gli autori dell'assassinio di Francesco Tiozzi.

Ad un partente. — Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Ristoratore della stazione, circa 80 rappresentanti di tutti i servizi ferroviari, offrirono un vermouth d'onore al cav. Francesco Paolo Spadavecchia, in occasione del suo collocamento a riposo dopo 46 anni di servizio. Da otto anni reggeva il deposito locomotive di Udine.

PRECENICCO. — Il nostro Consiglio comunale, nell'ultima seduta, deliberò un unanime voto di plauso e di riconoscenza al comm. G. B. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia per l'interessamento preso per migliorare le condizioni di viabilità ed il riatto delle strade di secondaria importanza con vantaggio per il risanamento della malaria, con utilità per la produzione agricola e per la disoccupazione.

POCENIA. — Il ponte in muratura sulla roggia Fossalone Velocigna lungo la strada Tossa Paradiso, in seguito alla terribile alluvione, è crollato.

CODROIPO. — Un tragico fatto è avvenuto nella frazione di Madrisio (Varmo). Certo Tassile Gelindo, sparava tre colpi di rivoltella contro Andreotti Mattia uno dei quali lo colpiva al torace. L'Andreotti venne trasportato all'Ospitale di Latisana. Le cause si attribuiscono a questioni di donne.

L'Andreotti avrebbe sparlato della fidanzata del Tassile, il quale l'abbandonava. In seguito, riconosciute calunniose le voci divulgate, il Tassile se ne risentì. Da qui il tragico fatto avvenuto.

PORDENONE. — **Perchè ritardano i concordati.** — Il Comitato di agitazione locale ha inviato al Ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma:

« Consta positivamente a questo Comitato agitazione che migliaia domande non procedono nella liquidazione per mancanza informazioni reali carabinieri i quali hanno a loro volta notificato all'Intendenza la materiale impossibilità di esaudire le richieste. Provvedimento trasferente ai sindaci l'incarico informazioni si rende necessario. »

Teatro Sociale. — La compagnia Carlo Duse è alle sue ultime recite della fortunata stagione. Festeggiatissima la Vitaliani sempre superba artista.

Martedì «Il ratto delle Sabine» speciale interpretazione dell'attore Carlo Duse.

Vicenza

Conflitto tra proprietari e leghisti bianchi a Zugliano

Vicenza, 26

Ci giunge notizia di un fatto doloroso che sarebbe avvenuto ieri nel paese di Zugliano (Vicenza), tra un gruppo di leghisti del P. P. I. e un gruppo di proprietari di terre, allora allora usciti da una adunanza.

Lo scontro avvenne nella piazza del paese. Pare che i leghisti bianchi abbiano cominciato col gittar invettive tenendo un contegno ostile contro i proprietari. Questi, allarmati, avrebbero allora fatto fuoco con delle rivoltelle, onde intimorire i contadini, i quali, invece, si sarebbero scagliati contro i proprietari, generando in una mischia furiosa.

Vengono segnalati parecchi feriti, uno dei quali, l'agricoltore Fontana Giuseppe, ferito da una pugnalata, e deceduto appena giunto all'Ospitale. Sembra vi sia un altro ferito piuttosto gravemente, ma non ci fu possibile controllare la notizia.

I RR. CC. recatisi sopra luogo procedettero all'arresto dei due presunti autori dell'omicidio. Altri tre bianchi, trovati in possesso di armi, sarebbero stati arrestati.

Domani aggiungeremo maggiori particolari.

Dopo il sanguinoso conflitto di Zugliano

Vicenza, 27

Siamo oggi in grado di fornire altri particolari sul tragico conflitto avvenuto sabato nella piazza di Zugliano tra proprietari e leghisti bianchi.

Nel pomeriggio di quel giorno i proprietari si riunirono nel municipio di Zugliano per vedere di venire ad un accomodamento circa le proposte avanzate dalla Cooperativa delle Leghe bianche per la cessione dei terreni ai contadini.

Nella piazza si radunarono intanto i leghisti e quando questi intesero che lo accomodamento non poteva venire, quando scesero gli agrari si accese una mischia furibonda tra le due parti. Furono sparati diversi colpi di rivoltella.

Nella lotta il piccolo proprietario Fontana Giuseppe, d'anni 35, colpito da una pugnalata al cuore rimase morto sul terreno mentre vicino a lui giaceva ferito alla testa da una bastonata il leghista Borgo Domenico.

Un altro proprietario, Ronzani Pietro, rimase pure ferito.

I RR. CC. dispersi gli assalitori, procederono all'arresto di tre agrari e di tre leghisti. A Thiene vennero inoltre arrestati altri due capi lega bianchi reduci da Zugliano.

Automobile che investe un ciclista e si rovescia in un fossato

Domenica mattina, verso le ore 10, una automobile *Puch* portante i numeri 69-1419 guidata dall'imprenditore di trasporti proiettili Lodovico Rovina, di Reggio Emilia, e montata dal suo socio Marzan Federico di Bergamo, d'anni 32, mentre percorreva la strada provinciale diretta a Cittadella, giunta all'altezza del Ponte sul Tesina, nelle vicinanze di Lisiera, andò ad investire il ciclista Altissimo Desiderio, di Monteviale, proveniente dalla strada di Quinto.

Lo chauffeur tentò di sterzare ma il cozzo era ormai inevitabile.

Travolto il disgraziato ciclista la vettura, abbattuto un paracarro, con una ruota sfasciata, si rovesciò dentro il fossato destro che corre allato la strada.

L'Altissimo, trasportato d'urgenza all'Ospedale di Vicenza, vi moriva poco dopo in seguito a frattura della base cranica.

Il Rovina riportò un'ampia ferita alla guancia destra con frattura della base cranica. Le sue condizioni sono gravi.

Il Marzan presenta la frattura delle ossa dell'avambraccio destro con contusioni multiple al dorso e alla gamba sinistra. Egli ne avrà per 50 giorni, salvo complicazioni.

Sul luogo si recarono i RR. CC. per le constatazioni di legge.

Belluno

Il Ponte sul Siva

Belluno, 27

E' nota la grandiosa opera compiuta da parte della ditta Odorico per rifare il ponte già in ferro, distrutto in seguito alla guerra, in cemento armato attraverso il torrente Siva nei pressi di S. Fermo.

La bella costruzione venne testè condotta a termine ed oggi alle 2 circa sono seguite prove di esperimento con due macchine di quinta classe, sulle quali presero posto l'ing. Tassinari segretario dei LL. PP., l'ing. Voghera ispettore capo dei lavori di Padova, l'ing. Presutti ingegnere capo della direzione lavori, un ingegnere della impresa Odorico e C., il capo della stazione locale nob. Ca'eppio, il capo deposito sig. Marzi ed altri.

La prova è riuscita nel modo migliore, tanto è vero che da domattina i treni non seguiranno più per la deviazione, che recava grande ritardi, ma per il nuovo, magnifico ponte.

R. Scuola Industriale

Il sig. Giovanni Conz, rappresentante del Comune di Belluno nel consiglio di amministrazione della nostra Scuola Industriale ha elargito la somma di L. 500 per costituire premi a favore degli allievi più meritevoli e bisognosi dei corsi sociali e festivi.

Auguriamo che l'atto generoso trovi numerosi imitatori.

All'Ospedale. — All'Ospedale Civile è stato trasportato d'urgenza il giovane di 18 anni Dal Pont Angelo da Castion con una grave ferita alla mano sinistra. Il Dal Pont, mentre provava un fucile, riportò la ferita stessa per lo scoppio dell'arma.

Onorificenza. — L'egregio co. avv. Giorgio de Mezzan di Feltre, che con amore ha coperto e copre tante cariche pubbliche, è stato testè nominato ufficiale della corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Alla Scuola Tecnica. — Gli esami della sessione ordinaria presso la nostra R. Scuola Tecnica Tomaso Catullo, avranno inizio il giorno 9 ottobre col componimento d'italiano.

Al Varietà. — Le rappresentazioni cinematografiche con la film del Conte di Montecristo, continueranno ad essere proiettate fino a venerdì.

Sabato avremo la prima rappresentazione della compagnia del comm. Emilio Zago.

Arresto per furto. — L'altro ieri in danno della contadina Caterina Trevisson ved. Zampieri venne involata una vacca del valore di lire 4000 circa. Avvertiti i carabinieri furono subito iniziate indagini e fu tratto in arresto tale Nerobutto Pietro fu Davide, d'anni 32, da Limana, che durante la notte era riuscito a compiere il furto. La mucca fu ricuperata.

Materiale bibliografico asportato. — Ci comunicano: Per norma degli interessati si avverte che il materiale bibliografico asportato dal nemico dalla nostra provincia, e del quale era annunciato l'arrivo a Belluno per la riconsegna ai legittimi proprietari, sarà ancora, per poco, trattenuto presso la Biblioteca di S. Marco in Venezia, mancando i vagoni occorrenti per il trasporto.

Cose ferroviarie. — In seguito all'interessamento in ispecie della Deputazione Provinciale, dato il cambiamento degli orari ferroviari col 1. ottobre, il Capo della Divisione movimento e traffico rende noto alla Deputazione stessa che l'acceierato 2229 (l'ultimo discendente da Belluno) continuerà a partire da qui alle ore diciotto.

FELTRE. — **Gara ciclistica.** — Nel programma dei festeggiamenti a Lentiai c'era la corsa ciclistica vinta dal feltrino Ferrazzi che passò con buon anticipo; più tardi un ciclista passato in gruppo andò addosso ad una ragazza, certa Deola Marina di anni 16 da Foen, la quale cadendo si ferì gravemente alla nuca e versa ora in brutte condizioni; pure il ciclista è rimasto ferito ed è stato trasportato a Lentiai in carrozza.

Padova

Spara una fucilata contro il padre e lo ferisce con delle coltellate

Padova, 27.

Giunge notizia da Baona che certo Giulio Ferraretto, venuto a diverbio col proprio padre a nome Sante per motivi di interesse, gli sparò contro una fucilata che andò a vuoto.

Il figlio snaturato brandì allora un coltello e ferì il padre per fortuna non gravemente.

Venne più tardi arrestato dai carabinieri.

La terza domenica elettorale

Ebbero luogo ieri le elezioni amministrative nel Mandamento di Este. La votazione procedette calma senza alcun incidente. La giornata si può riassumere così: vittoria notevole dei popolari.

Ecco pertanto i primi risultati: Este città: provinciali: Bissaro (pop.) 1211; Dal Muto (pop.) 1221; Manzini (pop.) 1204; Marinello (pop.) 1261; Paneblanco (soc.) 810; Furian (soc.) 786; Berion (soc.) 780; Gasparetto (soc.) 800.

Este città: Comunali: Sezione III pop. 187; soc. 90; Sez IV pop. 201; soc. 122; Sez. VI pop. 236; soc. 97.

Carceri: pop. 257; soc. 227.

Vighizzolo: pop. 70; soc. 200.

Villa Estense: pop. 299; soc. 379.

Lo sciopero delle telefoniste

Stamane, circa le 9, le telefoniste hanno abbandonato il lavoro proclamando lo sciopero. Le telefoniste chiedono un anticipo salvo a fare il conguaglio appena sarà possibile applicare la legge sull'equo trattamento. Nessun telefono in città funziona da stamane.

Si tenta di sequestrare il parroco

Abbiamo notizia da Galzignano che una turba di leghisti rossi capitanati da Pietro Boaretto, Attilio Manfrinato, Alfonso Lunardi, Antonio Menato, Antonio Idromella, Vittorio Ferri invase la casa del parroco del luogo don Giovanni Graziato allo scopo di impadronirsi di lui. Per sua fortuna il sacerdote riuscì a prendere il largo. I carabinieri denunciarono più tardi i caporioni della dimostrazione.

I metallurgici e il concordato di Roma

Ebbe luogo la votazione delle maestranze degli stabilimenti metallurgici del padovano pr l'accettazione o meno del patto concordato a Roma. Nelle officine di Battaglia vi furono 228 voti favorevoli al concordato e 22 contrari. In quelle della Stanga 72 favorevoli e 172 contrari. Si astennero dal voto gli operai delle piccole officine e quelle della fonderia Oblach.

L'aggressione di Via Falcone simulata

Demmo notizia dell'aggressione avvenuta sere fa nella casa dell'avv. Paresi in via Falcone: il domestico Domenico Pigoli, ricasando, avrebbe sorpreso tre ladri a rubare. Costoro lo avrebbero aggredito e ferito.

In seguito alle indagini della Polizia è risultato che l'aggressione fu simulata. Il Pigoli, complice dei ladri, si ferì da se stesso. Egli venne così dichiarato in arresto.

Treviso

Pro Asilo orfanotrofio Moro

ODERZO. — Alle ore 15 e mezza di ieri, presente numeroso pubblico, nel teatro del Collegio Brandolin ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale che fu di alto godimento artistico per l'impeccabile audizione di spunti classici eseguiti da virtuosi del canto e della musica, sotto la direzione del maestro cav. Tirindelli.

Furono particolarmente bene gustati la fantasia del «Faust» di Gounod; la ballata del «Mefistofele» di Boito; «Elegante» del Tirindelli; la «Tarantella» di Galluzzi e la Marcia militare di Schubert.

Esecutori le signore: Pagan, Franzin Trombetta, ed i signori: Bevilacqua, Vizzotto, Lorenzon, Callegari. Festeggiatissimo il cav. Tirindelli.

L'incasso sorpassò le mille lire.

Il concerto di beneficenza

MOGLIANO VENETO. — Il concerto di beneficenza svoltosi oggi nel teatro della Casa del Popolo gentilmente concesso dal sig. Biraghi impresario della Compagnia Zago, è riuscito una bella e severa manifestazione d'arte, degna d'un centro ben maggiore di Mogliano. Il teatro era stipatissimo di un pubblico scelto, e non soltanto di spettatori del nostro paese, ma di persone accorse dalle ville vicine, di Treviso, di Venezia, sicchè l'esito di cassetta deve essere stato assai notevole, con grande beneficio degli Asili Infantili Antonini e Favier, a favore dei quali lo spettacolo è stato organizzato.

Gli artisti che hanno concorso all'ottima riuscita sono la signorina Ada Donati e sig. Ercole Trevisan per il canto; maestro Gino Gallino per pianoforte, prof. A. Mariutto per violino, prof. Trevisiol per violoncello, Alessandro Fuga per pianoforte. Il maestro Gallino, insegnante al Conservatorio di Torino, ben noto nel mondo musicale, si è mostrato un artista di rare qualità e s'è imposto all'ammirazione degli uditori. Ha eseguito l'opus VII di Grieg, un brano poderoso, dove l'abilità e il sentimento del concertista hanno modo di mettersi in evidenza. E il Gallino ha mostrato di possedere l'una e l'altro fusi in unità perfetta, così che l'abilità non soverchia mai il sentimento, pur rimanendo la forma impeccabile. Il brano, pur essendo assai lungo, tenne avvinta dall'inizio alla fine l'attenzione del pubblico, che rimeritò il valentissimo artista con una interminabile salva di applausi. Altro ottimo artista, pieno di sentimento, ci è apparso il violinista Mariutto, che in certi momenti ha addirittura trascinato il pubblico all'entusiasmo, tanto che, pur essendo alla fine del trattenimento, gli intervenuti chiesero insistentemente il bis dopo l'esecuzione di una suggestiva serenata di Piernè, e il Mariutto dovette eseguire il «Sogno» di Schumann, che suscitò un nuovo interminabile battimani. Il prof. Trevisiol possiede un'ottima arcata e talora sa trarre dal suo violoncello voci quasi umane; ma forse egli non ci ha dato ieri tutta la misura del suo valore. Il pubblico ha però compreso l'artista e gli ha mostrato il suo favore con larghi applausi.

La avvenente signorina Ada Donati ha un volume di voce abbondante, dal timbro caldo, di mezzo soprano. Ha ottenuto un vero successo e ha dovuto bissare la seconda parte del racconto di Azucena. La signorina Donati sta per calcare le scene e non è difficile predirle una carriera brillante. Anche il tenore Trevisan pur avendo dovuto, per un incidente fortuito, cantare dei brani diversi da quelli del programma, ha ottenuto un bellissimo esito e si è fatto assai applaudire per i suoi notevoli mezzi.

Il concerto fu iniziato da un giovanetto appena quattordicenne, Alessandro Fuga, figlio del defunto medico di qui. Egli si è rivelato un tecnico di primo ordine; è già più che una promessa e fa veramente onore al suo maestro Gino Gallino. Se egli continuerà a percorrere altrettanto felicemente la via fin qui seguita, saprà raggiungere una meta brillante e riuscire un ottimo artista.

Prima di chiudere queste brevi note vogliamo mandare i nostri rallegramenti al Comitato organizzatore per il felicissimo esito della sua bella e benefica iniziativa.

La penna d'oro al Commissario Prefettizio

CASTELFRANCO. — Stamane tutti i pendenti comunali offrirono al sig. Commissario Prefettizio dott. Zanframundo la penna d'oro, accompagnandola da pergamena in cui sono scritte le benemerenze acquistatesi presso gli impiegati nel patrocinio dei loro diritti e nel trattamento fraterno a loro fatto, e presso il Paese dal quale fu sempre tenuto in grande estimazione. Il Commissario molto commosso ringraziò e salutò i convenuti con calde parole di riconoscenza. Gli impiegati, non potendo averlo nella cena che avevano per lui preparato, causa altri precedenti impegni, stasera gli offriranno il vermouth.

Oggi alle 14 è stato riunito il nuovo Consiglio comunale, composto di ventiquattro popolari e di sei socialisti. Risultando analfabeta un popolare, il posto viene occupato da un socialista. Presiede il consigliere anziano cav. uff. U. Serena. Il Commissario prefettizio premesso un brillante riassunto storico della nostra guerra nella quale Castelfranco venne sacrificata dagli avvenimenti, fa una circostanziata relazione della sua gestione; espone quanto si è fatto ed il da farsi; saluta gli eletti e rivolge calde parole di augurio per Castelfranco.

Il consigliere anziano sig. Serena ringrazia il Commissario.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Sindaco è eletto il cav. uff. Ubaldo Serena.

Membri effettivi: Casadei Antonio, Gomirato Luigi, Guidolin Mario, Cusinato Ugo; id. supplenti: Ongarato Romano, Santi Vittorio.

Il neo sindaco, legge un ordine del giorno presentatogli da una Commissione di impiegati sulla questione del secondo caro-viveri. Egli propone al Consiglio di esprimere voto favorevole affinchè la Giunta Provinciale Amministrativa si decida ad approvare la deliberazione del Commissario Prefettizio che glielo ha concesso.

Il Consiglio unanime vota affermativamente.

I funerali della compianta giovane Elvira Solimbergo, morta sul fior degli anni per acutissimo improvviso male, riuscirono imponenti.

La lotta elettorale in Provincia

Comizi elettorali

Este, 27

(x.) Il Comizio per le elezioni amministrative che ebbe luogo venerdì decorso fu alquanto tumultuoso per il possesso dei due Leoni (bene inteso quelli di pietra che posano a sostegno del Palo sul quale sventola «il Labaro Nazionale-Cittadino») e dai quali possono gli oratori, montati sulle groppe dei medemi, dominare la sottostante folla.

Primo a cimentarsi fu il capitano avv. Rinaldino, a cui si oppose l'elementare maestro Brioso, che nell'impeto della discussione venne preso garbatamente pel collo dell'avversario. Dietro ai contendenti se ne stava l'arrabbiato socialista Decio Barboggio, il quale, a difesa del compagno inalberava sul capo dell'avversario il nodoso bastone socialista.

Fortuna volle che dietro ai contendenti si trovasse l'Angelico Silvio, che potè a tempo fermare il braccio dell'eroico Barboggio.

Calmati quindi gli animi il comizio proseguì con alternanti fischi ed applausi, ed i socialisti ritornarono tranquillamente ai domestici lari con la piva nel sacco.

L'altra sera altro comizio, per altro del tutto socialistoide, ove fece furore il nuovo Demostene dott. Vallese, al quale per altro si raccomanda di imitare il suo prototipo negli esercizi di recitazione. E se non può per la lontananza recarsi sulla spiaggia dell'Adriatico mare e fra le onde tempestose declamare la sua orazione, potrà accontentarsi di fare i suoi esercizi in riva al biondo Bisato, onde modificare la sua pronuncia ad accentazione, a dire il vero, un po' troppo villerecce.

La lotta elettorale a Feltre

Feltre, 27

Ieri mattina in una sala dell'ex fabbrica Ricami il blocco democratico tenne un'adunanza alla quale parlarono, il sig. Francesco Bonsembiante e l'avv. Bianco esponendo il programma e scagliandosi contro i forestieri che dapprima mal tollerati spadroneggiano ora cercando trascinare il paese alla rovina.

Contemporaneamente, al largo di Porta Castaldi il Partito socialista teneva un comizio al quale parlavano Boccato e gli on. Barso e Vigna. E', così, impegnata a fondo la lotta tra blocco democratico, al quale aderirà il Partito popolare, ed il Partito socialista; difficile è predirne l'esito.

Nel Cadore

Ieri, dunque, sono seguite le elezioni provinciali e comunali nei mandamenti di Pieve di Cadore, Auronzo, Santo Stefano del Cadore.

Su 22 comuni nelle comunali 14 vennero conquistati dai costituzionali, 5 dai popolari e 3 dai socialisti.

Quanto all'esito delle provinciali sembra dai dati quasi completi finora avuti, che la vittoria completa sia dei costituzionali.

La lotta elettorale a Cologna

Cologna Veneta, 27

La lotta elettorale va facendosi sempre più aspra fra le tre liste di candidati.

I popolari cominciano a dubitare seriamente che la loro intransigenza ponga in grave pericolo quella vittoria sulla quale facevano tanto assegnamento, perchè la lista centrale raccoglie simpatie sempre più vive per i nomi di uomini seri e capaci che racchiude ed assegna con giusta distribuzione. I socialisti si agitano in ogni modo ma in caso di completa vittoria si troverebbero a disagio nella scelta dei capi.

Fra tanta confusione un gruppo di allegri popolari porta la nota comica sorgendo con una quarta lista-burletta nella quale con fine satira alle cose, ai sistemi ed agli uomini si chiede il suffragio degli elettori per tutte le macchiette locali più caratteristiche e certo meno adatte a qualsiasi funzione amministrativa.

Non si conoscono ancora tutti i risultati delle votazioni del mandamento ma nel capoluogo ed in molti altri paesi vinsero per pochi voti i popolari i quali, purtroppo, ebbero fortuna della indisciplin adel partito liberale e di molte defezioni causate dalla più gretta ignoranza e da pusillanimità.

Risultati elettorali nel Veronese

Verona, 27

Ecco i risultati fino ad ora pervenuti circa le elezioni in Provincia:

A Bardolino Veronese, nelle elezioni provinciali risulterebbero eletti il radicale cav. Cavalieri e il prof. Montresor e nelle comunali ha vinto la lista dei combattenti.

A Caprino risultarono il radicale avv. Brenzoni ed il rag. Braggio pei popolari. Nella maggioranza comunali vinsero i clericali.

A Villafranca, nelle provinciali la maggioranza è pei socialisti.

A Cologna Veneta nelle elezioni comunali hanno vinto i popolari, in quelle provinciali sembra abbiano vinto i socialisti.

L'esperienza di Montebelluna

Montebelluna, 26

La cronaca delle elezioni amministrative nel Mandamento di Montebelluna fa eccezione alla tranquillità con cui si svolsero negli altri mandamenti della Marca, pel metodo speciale di violenze dei frigi. Fecero questi un'aspra lotta, in tutte le maniere: col numero concorrendo compatti in massa alle urne: furono usati, a quanto si afferma, dei camions di propaganda: avrebbero trasceso a coltellate ed al getto di bombe a mano. Nuovo sistema di persuasione elettorale. I popolari dicono che per tale propaganda d'intimidazione votò solo il 30 per cento della popolazione della campagna. Certo l'esito per questi costituisce una delusione. Il saggio della intransigenza ha dato ben meschini risultati e deve per essi suonare un monito di moderazione nel ritenersi invincibili!... La «debacle» pei popolari nelle elezioni dei consiglieri provinciali segna: pei repubblicani: Bergamo voti 4555; Poloni 4456; Arcani 4250; Dall'Armi 4343. Resta distanziato il popolare Gallina con voti 2296. Nel Consiglio comunale del capoluogo, i repubblicani entrarono in maggioranza con 1413 voti ed i popolari in minoranza con 743. I repubblicani vinsero poi completamente nella loro roccaforte di Volpago, ad Arcade, Caerano, Crocetta, Cornuda, Pederobba. A Nervesa maggioranza socialista.

Sembrerebbe che fossero stati sparati in colluttazioni vari colpi di arma da fuoco e che vi siano parecchi feriti.

Cronaca Cittadina

Lo sciopero bianco negli uffici comunali

L'assemblea generale dei Dipendenti Comunali in segno di protesta per la mancata corresponsione del secondo caro-viveri deliberato dal R. Commissario con le nuove tabelle organiche, ed approvata dalla G. P. A., e per la negativa della Commissione Reale di finanziare il bilancio del Comune in modo corrispondente ai reali bisogni della città, ha unanimemente deliberato di iniziare da domani lo sciopero bianco negli uffici municipali e l'ostruzionismo negli uffici daziari, salvo ad estendere l'agitazione alle altre categorie qualora per giovedì p. v. non sia risolta la vertenza, per quanto riguarda il pagamento degli arretrati del secondo caro-viveri.

La deliberazione presa dai dipendenti comunali è senza dubbio gravissima e tale da portare notevole danno alla cittadinanza; tuttavia è equo rilevare che i dipendenti comunali sono stati spinti, anche loro malgrado, a decisioni estreme, perchè non si comprende come, in un tempo in cui il costo della vita aumenta vertiginosamente e in cui tutte le classi hanno ormai aumenti continui di paghe e di caro-viveri, si persista ancora a negare alla classe impiegatizia ciò che è stata in misura molto più larga concesso a tutte le altre.

Ricorre un anno dalla perdita della adorata Estinta

Giuseppina Schiavon

La famiglia in tale triste anniversario ricorda a parenti ed amici che le Esequie in suffragio verranno celebrate il giorno 28 corr. nella Chiesa di San Michele in Isola alle ore 9.

Ringrazia tutte quelle buone persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 28 settembre 1920.

Ringraziamento

Le famiglie Bullo, Beltrame, Brandis vivamente commosse, ringraziano profondamente tutti gli amici e congiunti che hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto al loro diletto Estinto

Comm. Carlo Bullo

Venezia, 27 settembre 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci della Società Anonima Cotonificio Veneziano annunciano con vivo dolore la morte del

Rag. Luigi Mantovani

apprezzatissimo Sindaco della Società.

Venezia, 27 settembre 1920.

La rovinosa alluvione in Friuli

e l'entità dei danni

Udine, 27

Radura preistorica della grande selva veneta, che andava dal Po all'Isonzo, la regione friulana è sempre stata quella d'Italia che ha raccolto il massimo delle precipitazioni atmosferiche

Tolmezzo, capoluogo della Carnia, ne è il punto classico.

D'altra parte, la struttura geologica del terreno friulano è eminentemente morenica. Il suolo friulano, cioè, è per gran parte costituito da uno strato profondo di sassi morenici e di grossa ghiaia, ricoperto da uno strato sottile di humus. Una forte e rapida precipitazione atmosferica, che avvenga, come avviene con una massima intensità sulle prealpi Carniche, con intensità minore, ma pur sempre notevolissima, sulla piana, reca sul terreno così costituito, una enorme massa d'acqua, che, tendendo, per il declivio del terreno, a scendere dal nord al sud, spazza via in un attimo il sottile strato di crosta coltivato e solido che è alla superficie del suolo, e, trovato il sottostante ghiaioso, lo sconvolge, lo trascina seco, ne fa un nuovo e più pericoloso torrente, entro il torrente stesso.

Così si spiega, per la facilità di spostamento della ghiaia, la grande quantità di impressionanti voragini che l'inondazione ha aperto qua e là, e dove, urlando di terrore, sono precipitati uomini e bovi.

Così si spiega come tanti ponti sieno crollati, non tanto perchè abbiano dovuto sopportare la violenza diretta e travolgente dell'alluvione, quanto perchè le correnti turbinose delle acque hanno smosso, alle basi dei manufatti, il terreno sul quale questi posavano.

Così si spiega ancora come i danni più rilevanti, dopo il crollo dei grandi manufatti e delle case, venga costituito dal fatto che centinaia e centinaia di campi fertilissimi sono stati trasformati in desolate petraie.

Questa volta, come abbiamo già detto, la precipitazione di pioggia è stata di 556 millimetri in ventiquattro ore. L'acqua ha raggiunto in media la altezza di un metro e mezzo, ma in certi momenti ed in certi punti ha raggiunto, pare, i tre metri. E tutto ciò indipendentemente dai letti dei fiumi o dei torrenti, che hanno lavorato per conto loro a distruggere ponti e viadotti. Ma i danni alle case ed ai campi non li hanno fatti i fiumi, e i soliti torrenti, ma dei torrenti improvvisati, che si formavano capricciosamente e correvano all'impazzata per il paese e per i paesi, senza altra regola che una direttiva di marcia da nord-ovest a sud-est. E' stata dunque quest'anno un'alluvione veramente eccezionale.

Ma convien soggiungere che purtroppo il Friuli c'è avvezzo, un poco, alle inondazioni, che c'erano anche prima della guerra... Ciò va detto perchè v'ha chi crede di poter asserire che la violenza dell'alluvione ultima sia stata dovuta alla cattiva manutenzione dei bacini montani, o al disboscamento effettuato inconsultamente dai reparti operanti nella zona montuosa della provincia durante la guerra. Ora, in primo luogo, il disboscamento in Friuli durante la guerra non è stato molto notevole; in secondo luogo, mentre è provato che purtroppo di alluvioni più o meno rovinose se ne sono avute alquante, in Friuli, non è d'altra parte mai stato constatato l'enorme precipitazione di 556 millimetri d'acqua in 24 ore.

Mentre l'inondazione ha queste caratteristiche nell'Alto Friuli, e cioè in provincia di Udine, in quello basso, che la divisione napoleonica dei dipartimenti ha assegnato alla provincia di Venezia, essa ha piuttosto il carattere classico delle inondazioni venete, terreno basso, intorno a fiumi altamente arginati. Il fiume si gonfia, rompe qua e là, l'acqua dilaga, travolge, allaga. Non c'è stato e non avrebbe potuto esserci, data la pendenza lievissima del terreno, il carattere generale propriamente e improvvisamente torrentizio dell'inondazione nell'udinese.

Anche in basso, però, il Tagliamento non ha scherzato ed il ponte ferroviario S. Michele-Latisana ha sofferto qualche danno. Ma non c'è stata, nella bassa, quella strage di ponti che c'è stata in provincia di Udine, dove sono crollati ponti più che secolari, come quello napoleonico di S. Caterina sul Cormor. Altri recentissimi, che sembravano costruiti per sfidare i secoli, quello per esempio di S. Bernardo sul Torre, tra Salt e Godiz. Costruito dal genio militare nel 1917, stava per essere aperto al traffico, quando sopravvenne la rotta di Caporetto, e, in un primo tempo, la ritirata della II armata sul Torre.

Non potè servire alle nostre truppe che si ritiravano, perchè non era ancora proprio finito. Ma servì benissimo al nemico, che con una grossa pattuglia lo passò, e piantò una bella testa di ponte al di qua del Torre, inserendosi così tra le truppe del VII corpo d'armata e del XXVIII molestandone seriamente la successiva ritirata.

Ma gli eventi bellici lo lasciarono intatto: ora l'inondazione gli ha strappate quattro arcate. Due ne ha strappate a quello di S. Gottardo tra Udine e Cividale: il ponte che passarono il 27 ottobre le avanguardie austriache che occuparono Udine. Sono ancora crollati o gravemente danneggiati il ponte sul Cormor a Passons, tre ponti sul Resia, due ponti sul Fella a Moggio, i ponti di Bonzicco e di Madrisio sul Tagliamento, quello sulla strada per Martignacco, quello sul Cornappo a Debellis, quello sul Gorgnos, a Taipana, quello fra Torsa e Pocenia, quello sul Lario a Martignacco, quello sul Lini a Fagagna, uno a Cassacco, tre a Martignacco, moltissimi ponti e ponticelli sui torrenti Cosizza, Erbezzo, Azzida, Cormor, Corno ecc., in diversi comuni.

Anche le strade sono sono notevolmente danneggiate. E' scomparsa del tutto quella tra Villalta e Morusso, per 200 metri è scomparsa quella tra Studena Bassa e Pontebba.

La grande strada nazionale è interrotta oltre che per la rottura del ponte sul Fella, per alcune frane a Dogna.

Interrotte sono anche la strada del Pulfero, e quella di S. Rocco. La strada Triestina e quella Cormonsese hanno avuto gravi danni alla massicciata.

In tutte le valli del Natisone, del Torre, del Fella, innumerevoli frane ostacolano la circolazione sulle strade comunali.

Il Tagliamento e la Bub hanno poi strappato e distrutte quasi tutte le coste. Rosta e Moli sulla sinistra del Torre sono scomparse. In frazione di Pietratagliata, comune di Pontebba, il furibondo Gialobiz si è portato via due ponti, le relative strade di accesso, delle baracche e degli stabili che erano vicini.

Fornaci di mattoni e di laterizi furono distrutte a Colloredo, Tarcento, Fagagna, e in moltissimi altri luoghi.

E l'elenco, molto sommario, dei danni, non è finito.

Bisogna ancora calcolare gli inghiaiamenti di notevoli estensioni di terreno coltivato, la perdita di animali bovini in buon numero, e di moltissimi suini, ovini e gallinacci. Gli acquedotti di Udine, con le derivazioni di Reana e di Tavagnacco, quelli di Pontebba e della Poiana sono interrotti. Circa cinquanta case sono distrutte a Pantianicco, a Tomba, a Coseano, a Coseanetto, Rodeano, Ronzicco, Martignacco, Lestizza, Pavia, Spilimbergo, Artegna, Castelnuovo, Zompicchia, Moruzzo, Pietratagliata.

E infine, danno gravissimo, la rovina del canale del Ledra. Questo canale, formato raccogliendo l'acqua della sorgente del Ledra e di una derivazione del Tagliamento, fu costruito dal 1875 al 1882, anno nel quale fu inaugurato da un consorzio di comuni. Costituisce oggi una vera e propria arteria, che alimenta una rete di canali minori per uno sviluppo di 330 chilometri, in un vasto triangolo compreso tra il Tagliamento, il Torre e la strada Codroipo-Palmanova. Quasi tutte le medie e piccole industrie di questa parte — la più attiva e la più fiorente del Friuli — traggono l'energia dalle acque del Ledra, che alimenta anche numerose centrali elettriche, e che infine procaccia l'acqua potabile a numerosissimi comuni.

Ora la rottura del grande viadotto del Ledra e degli argini in alcuni punti, ha paralizzato ogni attività.

I lavori per riparare richiederanno tre mesi di tempo o un paio di milioni di spesa; e occorre cominciare subito. Ma il consorzio del Ledra non ha fondi. Nella sua visita di sabato scorso, il ministro per le Terre liberate on. Raineri, si è reso conto della entità dei danni che si possono calcolare sui settantacinque od ottanta milioni.

La popolazione spera molto nell'opera del ministro, di cui conosce l'onesta franchezza e la sincera sollecitudine per le terre affidate alla sua opera di ricostruttore. E' pur mantenendo quel riserbo che gli è dettato dalla volontà di promettere solo quello che egli sa di poter mantenere, l'on. Raineri ha dato affidamento che il governo farà quanto sarà in suo potere per lenire gli effetti di questa nuova calamità che si è abbattuta ciecamente sopra queste terre già tanto duramente provate.

Venezia Tridentina o Trentino e Tirolo separate?

Bolzano, 27

Nonostante il disinteresse governativo e, diciamolo pure, dell'intera Nazione per le questioni alto-atesine, quassù i tedeschi lavorano alacremente per tirare acqua al loro mulino, proprio come se davvero potessero deviare con la loro turbolenza cartacea il corso degli avvenimenti o sfruttare le tregende massimalistiche italiane a tal punto da ottenere la revisione del trattato di S. Germano.

Ora la grande questione è tutta riassunta nella provincia unica o nelle due provincie, e nella eventuale delimitazione dei confini tra il Trentino e l'Alto Adige. Di tale delimitazione si parla già e si parlerà di più tra breve. Quindi è bene che il pubblico italiano sappia. Secondo quanto scrive il prof. Franz Weiser nel libro «Süd Tirol» — una serie di scritti ferocemente antiitaliani che verranno presto tradotti in italiano perchè i faciloni imparino a veder tutto rosa quassù e a rinnovare le loro scemenze — nella delimitazione dei confini politici i rapporti etnografici hanno la maggiore importanza.

Quindi ci si concede il Tirolo italiano — leggi Trentino — e ci si fa il dono per di più delle isole tedesche. «Ragioni politico-amministrative — seguita il professore — consigliano di rinunziare alle isole linguistiche. Ciò è a vantaggio dell'Italia, perchè le isole linguistiche di Luserna e della valle superiore del Fersina sono assai più estese e popolate che la piccola isola di Vadena (secondo un altro dottore Luserna conterebbe 913 tedeschi e 11 italiani, la valle di Fersina con Palesina, Roveda, Fierozzo, Palù, Frassilongo complessivamente 1813 tedeschi e 264 italiani), mentre i Comuni tedeschi dell'Alta Aunania si debbono annettere al territorio tedesco, l'alta valle di Fassa a quello ladino. I territori mistilingui dell'Aunania, della Val di Cembra e Val di Fiemme, nei quali vivono insieme ladini e italiani, potranno opportunamente essere assegnati all'Italia.

Secondo questi progetti i confini sarebbero rappresentati da una linea che si inizia ad occidente del Cevedale, segue lo spartiacque tra l'Adige e il Noce fino al Menspitz, piega quindi alquanto al Sud, per comprendere i Comuni tedeschi dell'altipiano di Non (Proves, Lauregno, Nostra Signora del Bosco e San Felice), prosegue poi verso il sud sulla cresta del gruppo della Mendola fino alla stretta di Salorno. La linea poi segue includendo i Comuni tedeschi di Trodena ed Anterivo, lo spartiacque tra il bacino dell'Adige e quello dell'Avisio e la linea di cresta tra S. Pellegrino e Val Travignolo sino all'antico confine.

Questi avrebbero dovuto essere i confini tra l'Italia e l'Austria, secondo la tesi tedesca, escludendo anche dall'Italia la Ladinia e i territori misti — o in cui l'infiltrazione è troppo recente ed ancora visibile — al disotto di Bolzano, tra l'Adige e l'Isarco. Confini in ogni modo, che delimitano la regione, che i tedeschi, non avendone potuto ottenere l'indipendenza, voglio ora separata dal resto del Trentino e con la più ampia autonomia locale.

Il convegno radicale di Torino

Torino, 27

Ieri mattina al teatro *Balbo* ebbe luogo l'inaugurazione del convegno radicale. Sono intervenuti gli on. Ruini, La Pegna, Pietriboni, Beretta, Finocchiaro Aprile, Giuffrida e Beneduce. Assistevano numerosi convenuti. L'avv. Garino, presidente dell'Unione radicale torinese, dopo aver portato il saluto delle sezioni torinesi, ha letto numerose adesioni di deputati, senatori e sezioni. Fu poi chiamato alla presidenza l'avv. Mancili, segretario politico. Alla vice presidenza l'avv. Garino.

Dopo il discorso del cav. Pistone e dopo quello dell'avv. Mancili, ha preso la parola l'on. Ruini. L'oratore, dopo aver rievocato le tradizioni della democrazia radicale, ha dichiarato, a nome del gruppo, che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno presentate proposte in materia sociale oltre che per l'assicurazione globale, e cioè: 1. per la cooperazione come largo e decisivo esperimento di gestione diretta dai lavoratori con la creazione di un istituto di credito a capitale non inferiore alle maggiori banche private; 2. per una scuola del lavoro a base tecnico-professionale che accresca la capacità dei lavoratori; 3. per una rete di consigli economici a base di rappresentanze di classe; 4. per provvedimenti che consiglino come nazionale e risolutivo il problema delle forze idrauliche e idro-elettriche e fertilizzanti.

Nella lunga seduta pomeridiana l'on. Beneduce ha svolto la sua relazione sulla riforma agraria e sulla cooperazione. Dopo ampia discussione in merito, la relazione Beneduce è stata approvata alla unanimità.

L'on. Beretta ha parlato sul tema della disoccupazione e dei lavori pubblici.

Il congresso centrista di Reggio Emilia avrà inizio il 10 ottobre

Reggio Emilia, 27

Il comitato ordinatore del congresso nazionale di concentrazione socialista, ha stabilito che il congresso sia tenuto nei giorni 10-12 ottobre p. v.

L'inaugurazione a Roma del monumento ai postelegrafonici caduti in guerra

Roma, 27

Domenica scorsa alla presenza di S. M. il Re è stato solennemente inaugurato sulla facciata principale del Ministero delle Poste un monumento in onore dei Postelegrafonici caduti in guerra. Assistevano alla cerimonia il Ministro delle Poste on. Pasqualino Vassallo, il sottosegretario alle poste e telegrafi on. Amici, il sottosegretario alla P. I. on. Rossi, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco sen. Apolloni, l'ammiraglio Gallarani in rappresentanza del Ministro della Marina, il maggior generale Puglisi, altre autorità ed un gran numero di postelegrafonici.

Alle 16 precise è arrivato S. M. il Re salutato da unanimi e fragorosi applausi al grido: Viva il Re! Viva l'Italia!

Egli è stato ricevuto dalle autorità ed ha preso posto in un palco eretto nel vasto giardino del palazzo. Quindi il commend. Attili, presidente del Comitato di azione patriottica fra i postelegrafonici, per i cui auspici è sorto il monumento, ha pronunciato un discorso.

Ha preso poi la parola il Ministro delle Poste on. Pasqualini Vassallo.

Dopo i discorsi, che sono stati molto applauditi, S. M. il Re seguito dalle autorità è passato in via del Seminario dove, al suono della Marcia Reale è stato scoperto il monumento ai caduti, opera dello scultore Turillo Sindoni.

S. M. il Re si è fermato ad osservare il monumento e dopo aver rivolto parole di compiacimento allo scultore Turillo Sindoni è risalito in automobile salutato con fragorosi applausi e grida di viva dalla folla che gremiva la via del Seminario e le adiacenze.

Pei ferrovieri smobilitati

Roma, 27.

Alla interrogazione degli on. Cappellotto e Conti al Ministro dei LL. PP. «per conoscere le ragioni del ritardo frapposto dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato nell'esecuzione del Regio Decreto a favore degli agenti e funzionari ex combattenti, non avendo ancora provveduto alle promozioni di coloro che ebbero già da diversi mesi rettificate le note informative dell'apposita Commissione»; il ministro dei Lavori pubblici ha risposto: «La Commissione pei combattenti, che ha esaminato ed esamina le benemerenze acquisite dagli agenti e dai funzionari ex combattenti, ha finora provveduto in quattro riprese, e propriamente con lettere in data 11 marzo, 10 maggio, 2 giugno e 12 luglio corrente anno ad inviare elenchi di agenti che possono beneficiare dei provvedimenti di cui al succitato R. Decreto.

In base a detti elenchi, e per ciascun agente, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato deve riesaminare la posizione degli agenti stessi, sia agli effetti della rettifica delle note informative per i conseguenti provvedimenti relativi alle promozioni di grado, sia per gli anni di acceleramento di stipendio da conferire.

Si tratta di lavoro complesso e laborioso, che in generale si risolve col dover per ogni agente annullare i provvedimenti approvati dal 1919 in poi, per ammetterne altri a sostituzione, e che può essere affidato solamente ad impiegati pratici di tali lavori.

Ad ogni modo tale lavoro per i primi due elenchi è già stato ultimato; il Consiglio d'Amministrazone lo ha approvato ed è stato anche provveduto alla comunicazione dei provvedimenti ai varii servizii per la partecipazione agli agenti interessati. Per il terzo elenco il lavoro è stato ultimato, e quanto prima sarà presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Per il quarto elenco in fine si sta lavorando e, compatibilmente con le altre esigenze del servizio, si procurerà di ultimare tale lavoro al più presto possibile».

Il fondo di cointeressenza ai postelegrafonici

Roma, 27.

A proposto dell'ultima agitazione dei postelegrafonici, ci si assicura che l'on. Vassallo, ministro delle Poste, sta provvedendo per semplificare le modalità circa il riparto del fondo di cointeressenza ai postelegrafonici, in modo che entro il prossimo ottobre possa essere liquidata la quota ad ognuno di essi spettante.

Un progetto del Duca degli Abruzzi per regolare il corso dell'Uebi Sebeli

Roma, 27.

Il governo sta studiando il progetto di concessione chiesto dal Duca degli Abruzzi in Somalia, progetto col quale si regolerebbe il corso dell'Uebi Sebe'i, rendendo così coltivabili a canne di zucchero e cotone 12 mila ettari di terreno.

Il progetto del Duca degli Abruzzi contemplerebbe la compartecipazione degli indigeni agli utili.

Il Duca degli Abruzzi terrà prossimamente una conferenza a Roma per esporre i suoi propositi.

SPORT

IPPICA

Le corse al trotto a Bologna

Bologna, 27

Ieri all'ippodromo Zappoli si è svolta la seconda giornata di corse al trotto. Ecco i risultati:

Prima corsa: Premio Re Enzo L. 3000, distanza metri 1609; vincere due prove; arrivano 1.o Ardita Cresceus; 2.o Lisette; 3.o Rosina B.

Seconda corsa: Premio Criterium L. 6000 distanza metri 1200; vincere due prove. Arrivano 1.o Felice; 2.o Fouvette; 3.o Gondola.

Terza corsa: Premio Bologna, L. 15 mila, distanza metri 1608, vincere due prove. Arrivano 1.o Ahrrods Creek; 2.o Baccelli; 3.o Pewry.

Quarta corsa: Premio Idice, L. 3000, distanza metri 2413. Arrivano 1.o Medusa; 2.o Lina Medium; 3.o Lulo Burgas.

CALCIO

Campionato svizzero

Il campionato svizzero di Foot-ball è incominciato ieri brillantemente. Il «Basilea» è stato battuto dal «Young Roys» di Berna per 4-1.

Il «Servent» ha vinto il «Montreux» 4-3 e il Chaud de Fond ha avuto ragione del Ginevra per 9-3.

Notiziario

✱ Organizzato dalla Forza e Concordia, si è svolto il giro ciclistico della provincia di Mantova su percorso di 180 Km.: 1. Bestetti Pietro dello Sport Club di Milano; 2. Rivoltini di Cremona; 3. Guindani Danto di Cremona; 4. Moratto di Padova; 5. Guindani Giuseppe di Cremona. Seguono altri dieci in gruppo col primo arrivato.

Associazione Mantovana del Calcio, batte per 2 a zero U. S. Cremonese.

✱ Novara batte U. S. Biellese per 3 a 1.

✱ Domenica si incontrarono in un match amichevole le due prime squadre dei «Piove F. C.» e la «S. S. Clodia». Il risultato numerico dei «goals» indica la grande superiorità dei bianco-celesti in tutti e due i tempi.

Quando l'arbitro fischia la fine il «Piove» si trova con 9 punti passivi e zero attivi.

E' da notarsi però la buona volontà dei giovani ospitati i quali si difesero fino in ultimo e il gioco loro che si presentò abbastanza affiatato.

Il «Clodia» giocò senza impegno e dimostrò al pubblico numeroso il suo allenamento fatto con passione e buona volontà.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Due gremiti nella giornata di domenica. «Maria Antonietta» fu riudita con commozione ed applauditissima. Emersero con Zoncada e la D'Origlia, il Pianforini, il Bernini e il Geleati.

E un magnifico teatro anche iersera per la recita in onore di Bianca d'Origlia, la giovanissima e simpatica attrice, che nelle sue varie interpretazioni seppe farsi sinceramente applaudire dal pubblico. Ed anche in «Frou-Frou» ottenne il più lusinghiero successo e ricevette molti fiori e doni di valore. Con lei fu applauditissimo Luigi Zoncada; bene gli altri.

Stasera una novità «La preda» di Gherardini, l'applaudito autore di «Transfuga» nella interpretazione di Ermete Zacconi.

MALIBRAN. — Alla terza della «Madame Angot» il geniale spettacolo che ha incontrato così largo consenso nel pubblico, il teatro era completamente esaurito. La cronaca deve registrare applausi generali, quasi ad ogni pezzo, ed alla fine di ogni atto, dove i principali esecutori furono evocati ripetutamente alla ribalta, assieme al valoroso direttore Maestro Arturo Vigna. Questa sera «La Figlia di Madame Angot» avrà la sua quarta esecuzione, e si prevede un teatro affollato di pubblico desideroso di assistere a questa simpatica manifestazione d'arte.

ROSSINI. — E' andata in scena iersera l'operetta del m.o Sudessi su libretto di Arnaldo Boscolo «Fior di laguna».

Il pubblico che gremiva il teatro come nelle grandi occasioni ha chiamato alla ribalta dopo il primo ed il secondo atto tre volte gli esecutori e due volte gli autori ed ha accolto con zittii il calar del sipario alla fine del terz'atto.

Stasera.... l'operetta si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 20.45: «La preda», nuovissima.

Malibran. — Ore 21: «La figlia di Madame Angot».

Rossini. — Ore 20.45: «Fior di laguna».

CINEMATOGRAFI.

Massimo. — «La casa dell'odio»; 2.o programma in 4 parti: 1. «Odio e gelosia»; 2. «Sotto il cappuccio»; 3. «Peter il guercio»; 4. «Il segreto di Peter».

S. Marco. — «La Preda» grandioso commovente dramma di avventure sensazionali nel quale vi prende parte l'intero Circo equestre «Boston» con la sua troupe di belve feroci.

Italia. — «Blasone maledetto». Domani: «Velo squarciato» con Lydia Quaranta.

S. Margherita. — «Ravengar» 2.o episodio; strepitoso successo.

Modernissimo. — Continua un successone «Il figlio della strada» con la simpaticissima Perlowa.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 e dalle 20.30 alle 23.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni . Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

L'affare del Montenegro

ATTILIO TAMARO. — **L'affare del Montenegro** — Roma 1920, Tipografia Editrice, Via dell'Orso.

E' una pubblicazione interessantissima che tutti coloro che amano la giustizia e si occupano della nostra politica estera, primi fra questi, i nostri uomini politici, dovrebbero leggere attentamente e meditare. In poche pagine è lumeggiato tutto il martirio dello sventurato paese, gl'intrighi e le atrocità della Serbia ed il doppio gioco della Francia, riguardo a cui l'autore a pag. 21 scrive testualmente « di tutti « questi orrori, da lui esposti nelle pagine « precedenti, e della violenza con cui furono preparati, l'Europa potrebbe avere « una documentazione piena e sicura se il « governo inglese si decidesse a pubblicare « l'inchiesta che ha fatto il suo inviato « straordinario conte de Salis, con lavoro « di parecchi mesi l'anno scorso. Ma a chi « gli domandava privatamente il perchè del « silenzio osservato in quell'inchiesta, « Lloyd George rispondeva che non si poteva pubblicare causa la gravità delle accuse formulate non solo contro la Serbia « ma anche contro la Francia. » Ed i nostri uomini politici, a incominciare dal Governo dovrebbero riflettere seriamente sulle parole con cui l'autore chiude la sua pubblicazione e che crediamo opportuno di riprodurre con l'augurio che non sieno state scritte invano: « Il compito che spetta « all'Italia è di ottenere che il Montenegro sia evacuato dalle truppe serbe, che « sia occupato o da reparti interalleati o « dalle truppe montenegrine ancora sparse « in Francia ed in Italia, che sia liberamente consultato e che poi, conforme al « l'inevitabile giudizio del plebiscito, sia « ricostituito in Stato sovrano e indipendente. Ragioni di prestigio, di giudizio, « di opportunità e di praticità politica ammoniscono l'Italia ad affrontare senza « ulteriore ritardo il problema montenegrino. »

Avv. G. Faggioni

I FUNGHI

hanno quasi tutti il medesimo aspetto

ma alcuni di essi

sono velenosi
altri innocui
altri buoni.

Altrettanto si può dire dei dentifrici in commercio, i quali hanno quasi tutti la medesima apparenza esteriore; ma all'uso alcuni si rivelano dannosi, molti innocui, pochi buoni.

Fra i dentifrici buoni, l'ottimo è il KALIKLOR, perchè allo stato attuale della scienza è l'unico dentifricio che distrugga con sicura efficacia l'acidità della bocca, causa principale della carie.

Il Kaliklor si trova in vendita ovunque.

PHILIPS

1/2 Watt

La marca preferita

LUCE BIANCA INTENSA
MASSIMA ECONOMIA
DI ENERGIA

In vendita presso i migliori elettricisti

STOCK COGNAC MEDICINAL
la rinomata marca delle terre redente.
CAMIS & STOCK - TRIESTE

Società Anonima "Cereali,,
Treviso

Si avvertono i Sigg. Azionisti che dal 1 ottobre p. v. si renderà esigibile presso la Banca Italiana di Sconto, filiale di Venezia e di Treviso il dividendo per l'esercizio dal 16 ottobre 1919 al 30 giugno 1920 in lire cinque al netto per coloro che sono titolari di azioni nominative e che hanno fatto richiesta di nomina avvita entro il 30 giugno 1920, e di L. 4.25 al netto di tassa per i possessori di azioni al portatore.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

La Ditta R. Bucchi di Roma
esporrà all'Hotel Danieli
nei giorni 4, 5, 6
una ricca e svariata collezione di CAPPELLI - MODELLI per Signora.

L'UFFICIO ASSISTENZA
Provvedimenti Tributari
presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA,
continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le Imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati

L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

LONIGO
Collegio Convitto "Dante,,
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Inaugurazione della esposizione agricola industriale a Rovigo

Rovigo, 27.

Si è oggi inaugurata l'Esposizione Agricola Industriale. L'avvenimento è di tale importanza che merita la considerazione di quanti vedono che nel nostro paese esiste una vitalità di produzione per la ricostruzione economica del paese.

E sono venuti qui produttori della terra e delle officine che hanno mostrato i frutti del lavoro e dell'intelligenza.

Stamane fra la selva di bandiere, di scuole, enti e sodalizi che sul palcoscenico del Teatro De Paoli fanno corona alle autorità, notiamo quelle di tutti gli Istituti cittadini. Il teatro ha un aspetto imponentissimo. Tutti i posti dalla platea ai palchi sono affollatissimi di invitati, signore, signorine e popolo, erano largamente rappresentati e presenziavano molti agricoltori. Presta servizio la Banda di Lendinara. Alle ore 10.30 accolto dalla marcia reale entra il sottosegretario di Stato on. Pallastrelli e le autorità.

Fra i numerosi intervenuti si notano gli on. Sioli Legnani, Merlin, Vassallo e Sandroni, il generale Jori in rappresentanza del Corpo d'Armata di Bologna, il colonnello De Franco, il comandante la Divisione carabinieri reali, il prof. comm. Marozzi, l'ing. Casalichio. Molte le adesioni.

Parlano l'on. Sioli Legnani a nome del Sindacato organizzatore dell'Esposizione, il Commissario Regio comm. Ferrero e l'on. Pallastrelli che fra l'altro dice:

« Porto il saluto e il plauso del Governo a questa nobile Città e Provincia e prego le autorità di rendersi interpreti dei miei sentimenti presso la forte, laboriosa popolazione polesana. Io ho accettato con vivo compiacimento il gentile invito di venire ad inaugurare questa importante esposizione, poichè riconosco che qui si manifesta la tendenza della ripresa del cammino interrotto durante la guerra.

Io che ho vissuto parte della mia gioventù in questa provincia, so tutta l'opera svolta da tutti gli agricoltori polesani. Ed il Governo saprà curare con costanza tutti i bisogni dell'agricoltura per la risoluzione di importanti problemi che interessano la bieticoltura, la cerealicoltura, la pollicoltura.

La esposizione che stiamo inaugurando è degna dell'ambiente in cui si trova è degna del fertile Paese vostro, nel vostro programma ho trovato anche la divisione zootecnica, problema importante per il nostro paese. Ho passione per i problemi agrari, perdonate se passo ad altro argomento.

E dei problemi che particolarmente per voi riguardano le vostre bonifiche, i lavori pubblici, la navigazione fluviale, le strade, le ferrovie, l'appoveramento, i prezzi dei vostri prodotti.

Signori io desidero dirvi che in modo particolare che tutto questo forma speciale oggetto di cura da parte nostra. »

Infine a nome del Governo ha dichiarata aperta l'esposizione.

Alle ore 13.30 all'albergo «Corona Ferrea» ebbe luogo una colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione alla quale partecipavano oltre a S. E. Pallastrelli numerose notabilità civili, politiche e militari, personalità dell'industria agricola polesana.

La colazione fu improntata alla massima cordialità. Allo champagne parlarono il R. Commissario di Rovigo, il Prefetto della Provincia, il comm. Marozzi, il cav. prof. Zago capo Gabinetto di S. E. Pallastrelli, l'on. ing. Sioli Legnani, il cav. ing. Moraffio redattore della «Perseveranza» ai quali rispose applauditissimo lo stesso on. Pallastrelli plaudendo alla riuscita della Esposizione e bene auspicando all'avvenire agricolo industriale del Polesine.

Furono spediti poi, su proposta unanime degli intervenuti i seguenti telegrammi:

« A Sua Eccellenza il Generale Cittadini Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Cittadinanza festante tra notabilità autorità politiche militari industriali provincia Rovigo e Regione Veneta per inaugurazione questa esposizione nazionale agricola industriale sotto auspici elevata parola vibrante patriottismo S. E. Conte Pallastrelli Sottosegretario Ministero Agricoltura manda mio mezzo a S. M. espressione grato animo popolazione per alto suo patronato onde questo Comitato è orgoglioso e per augusti sentimenti considerazione manifestati bene auspicando successo esposizione ora assicurata. Prego V. E. farsi interprete presso S. M. tali sentimenti. Il R. Commissario Presidente Comitato Esposizione: Firmato Ferrero ».

« S. E. On. Micheli, Ministro Agricoltura, Roma. — Inaugurando solennemente Esposizione Agricola Industriale con intervento Sottosegretario S. E. Pallastrelli ed Autorità Comitato Espositori convenuti tutti inviano a V. E. omaggio devoto bene augurando ripresa energie nazionali per futura grandezza d'Italia. — Firmato Ferrero. »

« Prof. Tito Poggi, Pistoia. — Inaugurandosi Esposizione tutti lamentano tua assenza. Cerimonia odierna è riuscita tutto un inno glorioso passato dovuto opera tua. — Firmati Pallastrelli, Zago, Petrobelli, Marchiori, Marozzi, Cecchetti, Salvagnini.»

« Comm. Carlo Bisinotto, Loreo — Inaugurandosi Esposizione pensiero Autorità cuore agricoltori rivolgonsi a Lei pioniere progresso Agricolo Polesano. Firmati Petrobelli, Marchiori, Cecchetti, Marozzi, Pallastrelli, Zago, Salvagnini. »

Dopo il pranzo S. E. si recò a visitare il campo sperimentale di bieticoltura interessandosi dell'opera indefessa e proficua del cav. prof. Ottavio Muneratti ed ammirando le colture ivi eseguite.

L'on. Pallastrelli ricevette poi i giornalisti ai quali tributò vivi elogi per la loro opera.

In serata ebbero luogo un concerto musicale in Piazza V. E. e fuochi d'artificio.

Un invito italiano alla Jugosiavia per la ripresa delle trattative?

Roma, 27.

Un corrispondente dell'«Idea Nazionale» è in grado di informare che il governo di Belgrado è in possesso di una richiesta da parte del ministero degli Esteri italiano sulla questione della ripresa delle trattative per la definizione della questione adriatica.

Il governo jugoslavo non ha ancora dato una risposta, essendo tuttora in corso le discussioni tra il ministro degli Esteri ed i capi dei gruppi politici.

Wrangel insegue i bolscevichi

Costantinopoli, 27

L'Agenzia Russa annuncia che l'esercito del generale Wrangel, inseguendo i bolscevichi, è penetrato nella provincia di Jhersen.

L'esercito comandato dal generale Makhne si è impadronito di Kharkoff e di Ekaterinoslaw.

E' imminente la congiunzione dell'esercito del generale Wrangel con quello di Makhne.

Nel palazzo delle Belle Arti alcuni operai hanno trovato nascosta in un cespuglio una cassetta contenente 24 chili di monete di argento e di nichelio puro da coniare. Le monete erano state rubate da un treno da Firenze ed esse erano dirette alla zecca di Roma.

Le mene francesi in Ungheria
Un gravissimo documento riservato

Praga, 27

La socialista «Arbeiter Zeitung» di Vienna pubblica un gravissimo documento che comprova le mene francesi in Ungheria ed in Czeco-Slovacchia per sollevare la Slovacchia ed unirla alla Ungheria. Si tratta di un documento riservato del governo ungherese, redatto dal colonnello Reich, capo dell'ufficio di informazioni, ed ha prodotto profonda impressione in Czeco-Slovacchia.

Le manovre ungheresi erano note e particolarmente quella per ingraziarsi la Slovacchia, ma non si riteneva che la Francia fosse compromessa a fondo e sopratutto non si dubitava della lealtà dei componenti la missione francese.

Le rivelazioni dell'«Arbeiter Zeitung» e nuovi documenti che saranno pubblicati prossimamente e che sono già noti al ministro Benés, pare che compromettano personalmente numerosi ufficiali francesi, funzionari militari del ministero della guerra czeco-slovacco e funzionari civili del ministero autonomo czeco-slovacco.

Il governo francese avrebbe favorito la propaganda ungherese per sollevare la Slovacchia. Fra il governo ungherese e quello francese esisteva un accordo. L'Ungheria avrebbe ottenuto in premio un rimaneggiamento della frontiera del Danubio col ritorno all'Ungheria della zona Presburgo-Komarno. Gli agenti ungheresi sarebbero stati favoriti nel loro lavoro dal comando francese in Slovacchia. Il bolscevismo costituiva il mascheramento della propaganda. Il gruppo comunista czeco risulta gravemente compromesso ed i suoi rapporti con Karolj e coi centri dell'agitazione in Ungheria sono comprovati.

La stampa czeca non nasconde il suo nervosismo ed i circoli politici assicurano che sarà eletta una commissione di inchiesta parlamentare per inquisire sul ministero della guerra e sulla condotta della Slovacchia.

Circola la voce che la licenza improvvisa accordata al generale francese Mittelhauser, comandante supremo della Slovacchia, sia in diretta dipendenza degli avvenimenti suddetti e si ritiene che la Francia smentirà per la seconda volta ogni sua intesa con l'Ungheria ai danni della Czeco-Slovacchia e che ragioni diplomatiche impediranno che l'inchiesta sia condotta a fondo; ma si dà per sicuro il prossimo ritiro della missione militare francese.

Il Congresso della stampa a Firenze
L'alleanza coi tipografi respinta

Firenze, 27

Il Congresso federale della Stampa ha ripreso ieri i suoi lavori a Palazzo Vecchio e si è discusso su temi riguardanti proposte di legge e di regolamento sulle concessioni ferroviarie ai giornalisti dei quali temi sono relatori: Biadene, Garzia Cassola.

La discussione terminò con l'approvazione dell'ordine del giorno nel quale prevale il concetto che le concessioni ferroviarie sieno effettuate rigorosamente per i soli giornalisti, ma per un numero illimitato. Si approva pure che le concessioni sieno effettuate ai giornalisti di nazioni estere che accordino reciprocità di trattamento.

Si passa quindi al tema: Modificazioni allo Statuto di cui è relatore Carlo Russo che propone modificazioni al Consiglio nazionale ed al comitato direttivo della Federazione.

La discussione si prolunga fino alle ore 12, ora in cui alla pasticceria Savoia, il giornale *La Nazione*, ha offerto un sontuoso rinfresco ai congressisti al quale sono intervenute le autorità cittadine.

Alle ore 15 i congressisti sono andati in automobile nei dintorni di Firenze, a Fiesole ove il municipio ha offerto loro un rinfresco.

Di ritorno da Fiesole i congressisti hanno ripreso i loro lavori sotto la presidenza di Innocenzo Cappa. Si riprende a discutere il tema delle modificazioni dello Statuto. La discussione diviene vivace sul punto se il presidente deve essere eletto dai soli soci professionisti. Parlano a lungo Cassola, Azzarita che espongono varie tendenze. Alla fine viene approvata la nomina d'una commissione allo scopo di trovare un terreno conciliativo ed impedire una scissura in seno alla Confederazione.

Nella seduta antimeridiana di oggi è continuata la discussione sulle modificazioni allo Statuto. Sono state approvate le disposizioni relative alla composizione del Consiglio nazionale e dopo vivace discussione sono state approvate le modificazioni proposte nell'ordine del giorno dal relatore Russo.

Il Congresso della Stampa ha oggi discusso tra l'altro l'argomento più atteso e più interessante posto all'ordine del giorno: quello dell'organizzazione di classe. Come è noto, promossa dalle associazioni di Napoli e Torino, c'era una tendenza a sostenere alleanze ibride dei giornalisti con gli altri redattori dei giornali e principalmente con i tipografi e per essi con la Federazione del Libro. La tesi fu sostenuta dal collega Floriano Del Secolo dell'associazione di Napoli. La controtesi ebbe per sostenitori Garzia Cassola e Gino Damerini che, per la delegazione veneta, impegnò una vivace battaglia contro la tesi dell'alleanza e, in opposizione ad un ordine del giorno dell'associazione subalpina della stampa, presentò un proprio ordine del giorno che sostenne contro numerosi oratori.

La discussione si protrasse a lungo vivacissima. Infine l'ordine del giorno Damerini fu approvato per appello nominale da tutte le associazioni, meno la lombarda, la piemontese e la napoletana, con una ventina di voti di maggioranza.

Stasera il congresso si è chiuso con la elezione di un comitato esecutivo della Federazione, che sostituirà da ora in poi la presidenza già delegata di diritto alle associazioni di Roma.

Il Duca d'Aosta e Barrère da Giolitti

Roma, 27

Questa mattina il presidente del consiglio on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio con S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo di che ha ricevuto l'ambasciatore di Francia sig. Barrère.

L'intransigenza dei Popolari e l'atteggiamento dei cattolici
Una deliberazione dell'Osservatore Romano

Roma, 27

A proposito delle polemiche suscitate contro l'atteggiamento del partito popolare nelle elezioni generali amministrative ispirate da notizie inesatte o insussistenti che riguardano l'autorità ecclesiastica, lo *Osservatore Romano* ricorda che esso, di fronte alle tendenziose diffusioni di versioni fra l'attività delle associazioni cattoliche propriamente dette ed il pensiero e l'opera del partito popolare, chiarì la giusta distinzione che separa l'uno dall'altro campo e dichiara insussistente il consenso attribuito alla Santa Sede ad una manifestazione politica di due deputati popolari. Ciò premesso, l'*Osservatore Romano* denuncia come assolutamente arbitrarie quanto illogiche le interpretazioni date a quella rettifica o smentita che pretesero di estenderla fino ad un positivo giudizio in merito alla condotta elettorale del partito popolare italiano e come espressione d'un mandato superiore.

Lo stesso giornale, ricordando che la *Settimana Sociale*, a proposito delle intransigenze elettorali proclamate dal partito popolare, sosteneva che tali intransigenze meritavano prudenti eccezioni, dice che i giornali avversari non si peritarono di scambiare tutto ciò come un'autorizzazione, anzi un ordine ai cattolici, di votare liberamente a capriccio e magari per i più abili procacciatori di suffragi.

E' innegabile — dice l'*Osservatore Romano* che quella dichiarazione di pensiero era un consiglio ai cattolici di preoccuparsi seriamente di situazioni che per complessi problemi morali e religiosi non possono essere considerati e affrontati con esclusivi concetti politici e tecnici, ma è altrettanto chiaro che nessuna diversa interpretazione può essere data a quello scritto e che sopratutto non è affatto consentito agli elettori cattolici, comunque favorevoli a qualche particolare intesa, di votare qualora essa si attui per uomini e programmi avversari o che non dieno esplicito affidamento di rispetto e tutela dei nostri principii religiosi, morali e sociali.

Finalmente — continua l'*Osservatore Romano* — si pubblicò qualche notizia secondo la quale sarebbero state emanate lettere e circolari con speciali istruzioni riguardanti l'atteggiamento del partito popolare italiano, dal cardinale decano, ai vescovi suburbicari e dal Vescovo di Velletri, ai suoi diocesani; e ciò d'accordo col pensiero del Pontefice. La notizia — segue l'*Osservatore Romano* — è assolutamente falsa. Si pubblicò per di più sabato sera, come edita dallo stesso *Osservatore*, e questa è una odiosa menzogna ed una pubblica frode. Oggi ogni inesattezza, ogni inesistente arbitraria interpretazione, ogni notizia in materia elettorale in cui sia in gioco la coscienza dell'elettore ed il giudizio dell'opinione pubblica, meritano di essere vivamente deplorate. E quando si ispirano a puro calcolo settario e vengono sfruttate a scopo elettorale, costituiscono un atto indegno di ogni partito e di ogni giornale onesto.

Pur convinti che di fronte ad interessi superiori religiosi e civili, quelli politici e particolarmente di un partito, debbano, in momenti di eccezionale gravità ed in caso di riconosciuta ed utile efficacia, non tanto sacrificarsi, ma cercare di coordinarvisi; pur invitando, sotto questo punto di vista, i dirigenti del partito popolare italiano ad uno spassionato esame di alcune specialissime condizioni locali; protestiamo vivissimamente contro i metodi di lotta inaudita ed invitiamo i cattolici a vigilare contro ogni manovra che tenda a disperdere le forze, disperdere i suffragi e peggio, spesso ad accaparrarli per nemici e proclamati avversarii; anche perchè è giusto che non dimentichino come quei partiti, i quali per contrastare il passo al socialismo solo alla vigilia delle elezioni si mostrano improvvisamente deferenti verso le nostre idee e le nostre forze e stimano tanto legittimo un intervento elettorale dell'autorità ecclesiastica, sono quelli stessi che ieri erano a fianco dei socialisti a favore del divorzio come lo furono e lo saranno sempre per laicizzare la scuola e la vita, per umiliare le nostre organizzazioni, per scagliarsi comunque contro la Chiesa, magari e proprio per la sua intromissione politica.

La 'smobilitazione rossa, degli stabilimenti occupati dagli operai metallurgici

Milano, 27.

Dopo il «referendum» chiusosi con la schiacciante maggioranza di voti favorevoli alla approvazione dell'ordine del giorno Buozzi per lo sgombero delle officine occupate e dopo l'ordine emanato ieri dalla Confederazione generale del lavoro, seguivano subito vari sgomberi di piccole officine.

A Brescia l'abbandono di tutti gli stabilimenti da parte delle maestranze, precorrendo l'ordine, si effettuò sin da sabato sera. A Milano ieri i presidi, già per altro ridotti al minimi, si sono dati a festeggiare la vittoria con gozzoviglie e balli. Dopo una gaia mattinata trascorsa tra canti, lavori di demolizione delle varie opere di difesa, baldorie, giuochi sportivi, carte e boccie, in tutti gli stabilimenti furono imbanditi lauti banchetti inaffiati naturalmente da copiosissimo vino. Poi si attesero le mogli, i parenti e gli amici invitati e tutti i cortili delle officine si popolarono di coppie danzanti al suono delle orchestrine ed altri strumenti. I trattenimenti durarono fino a sera animatissimi e quando le sirene dettero il segnale di por fine alle danze le mogli e gli altri invitati lasciarono di malavoglia i baccanali.

Intanto vennero ritirate le bandiere rosse e le scolte che durante i giorni di occupazione, per la loro eccessiva..... prudenza nel difendere le officine da immaginari attacchi, provocarono tanti e sì gravi incidenti.

Stamane le commissioni interne delle officine provvidero a ritirare tutte le bandiere rosse dalle fabbriche ed iniziarono il lavoro di consegna da fare nelle mani dei proprietari o degli appositi incaricati, ingegneri e capi tecnici. In qualche stabilimento la consegna si è fatta regolarmente fin dalle 7, mentre le maestranze incominciarono ad abbandonare le fabbriche. In molte officine lo sgombero si è effettuato senza dar luogo al minimo incidente. In altre si sono avuti lievi incidenti dovuti al fanatismo di qualcuno ed alle discussioni sorte ancora sulla opportunità o meno dello sgombero e su qualche guasto e qualche rottura prodotta nei giorni della occupazione.

Mentre si effettuava lo sgombero, il prefetto comm. Lusignoli invitava in prefettura alcuni membri del consorzio industriali appunto per chiarire le divergenze sorte a causa dei guasti riscontrati in qualche officina. In complesso però la mattinata non è stata caratterizzata da incidenti gravi. L'operazione di sgombero si è in linea generale effettuata lentamente, ma abbastanza in ordine.

Si è notata stamane nelle varie maestranze una buona disposizione a riprendere subito il lavoro. Infatti gran parte degli operai che fino da ieri avevano lasciato gli stabilimenti, si sono ripresentati per avere istruzioni ed in molti opifici si è ripreso già il lavoro normale. Così è avvenuto alle Acciajerie Lombarde, all'officina della Fonderia Milanese e alla Miani-Silvestri. In quasi tutte le piccole officine si è ripreso stamane il lavoro.

Invece le officine «Romeo» non sono state ancora riaperte, perchè su di esse si deve prima pronunciare il consorzio industriali.

Gli impiegati della ditta Pirelli si sono ieri riuniti nel salone dell'Istituto dei ciechi, per deliberare in merito alle violenze cui furono fatti segno l'altro ieri ed hanno deciso di astenersi dal lavoro fino a che l'autorità non avrà provveduto per ogni loro garanzia. Stamane infatti essi non si sono presentati agli uffici ed hanno tenuto una riunione in una sala di Cinematografo.

Le prime notizie relative allo sgombero dei calzaturifici pervenute in mattinata all'Associazione assicurano che esso avviene pacificamente e che non si sono riscontrati in massima nè disordini, nè danni.

Il consorzio rivolge poi agli industriali meccanici e metallurgici, in seguito a deliberazione analoga della Federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica e metallurgica, le seguenti istruzioni che dovranno essere seguite da tutti gli industriali:

1) l'industriale può rientrare nelle proprie officine non appena queste siano completamente evacuate. Potrà allora con le commissioni interne procedere ai lavori necessari alla costituzione di esse,

2) l'industriale considererà giorni di ferie, sino ad un massimo di sei, quelli, che necessariamente intercederanno tra lo sgombero delle officine e la ripresa normale del lavoro, per quelli operai che hanno diritto alle ferie, sempre che la loro opera non sia ritenuta necessaria. Hanno diritto alle ferie fino a giorni sei gli operai che abbiano una anzianità di dodici mesi nell'officina in cui sono occupati.

3) l'industriale ritornato nel normale possesso delle officine potrà concedere acconti alle maestranze;

4) l'industriale non dovrà accettare alcuna discussione sul pagamento del lavoro utile effettuato durante le giornate di occupazione, perchè ai termini del concordato di Roma, impegnativo per le due parti, il pagamento è già compreso nella retroattività al 15 luglio dell'aumento concesso.

5) l'industriale che si trova in grado di far riprendere nelle sue officine il lavoro normale è invitato a darne preavviso al consorzio, essendo la ripresa del lavoro subordinata all'integrale applicazione del concordato di Roma.

6) l'industriale che abbia casi disciplinari da sottoporre alla commissione paritetica, dovrà darne immediata notizia al consorzio.

Torino, 27

La fase attuale dell'agitazione operaia, mentre dovrebbe essere conclusiva, si delinea invece assai più laboriosa di quanto fosse logico prevedere, perchè la applicazione del concordato di Roma ha dato luogo ad interpretazioni disparate.

Per quanto riguarda l'industria metallurgica pare però che l'accordo sia stato raggiunto, tanto che entro questa sera tutti gli stabilimenti dovrebbero essere sgombrati. Fino al momento in cui telefono, però, sono stati sgombrati solo cinque stabilimenti.

Per le altre industrie pare invece che l'accordo sia più difficile da raggiungere, in causa delle nuove domande avanzate dalla parte operaia, domande che esorbiterebbero dai limiti fissati dal concordato di Roma.

L'impressione a questo proposito è che se l'A.M.M.A lasciasse liberi i proprietari di trattare direttamente con le singole maestranze, si raggiungerebbe più facilmente una conclusione soddisfacente.

Genova, 27

Quasi tutti gli stabilimenti hanno tolto le bandiere rosse e nere. Gli operai si sono presentati numerosi stamane al lavoro ma vennero rimandati a lunedì prossimo, fino a tanto che non sieno terminate le riconsegne dei laboratori e l'assegnamento delle officine.

Roma, 27

Nelle officine metallurgiche romane si sta riprendendo regolarmente il lavoro. Allo stabilimento F.O.C.I.S. stamane sono state abbassate le bandiere rosse e tolti gli stemmi dei soviets, come pure alle officine F.A.T.M. Nelle altre officine si attendono ancora ordini da Milano.

Grosso incendio in una fabbrica torinese
Due milioni di danni - C'è dolo?

Torino, 26

(m.) Tra gli opifici occupati dalle maestranze vi è pure quello della società *Salk* per la fabbricazione dei pizzi e dei *tulle*. Quest'opificio è diviso in diversi capannoni a due piani.

La scorsa notte nel salone superiore di un capannone si sviluppò un incendio che rapidamente assuse proporzioni impressionanti. Le fiamme, alimentate dalle materie giacenti e dai lubrificanti dispersi qua e là attorno alle macchine, si propagava a tutto lo stabilimento, rendendo quasi del tutto vana l'opera dei pompieri.

Sembra che l'incendio sia doloso. I danni ascendono ad oltre due milioni.

Senato del Regno
(La seduta di lunedì)

Roma, 27

Presidenza del presidente TITTONI TOMMASO.

La seduta è aperta alle ore 15.

CROCE risponde all'interpellanza del sen. Paternò circa i provvedimenti per l'alta coltura.

TORRIGIANI domanda perchè è stata diminuita la tassa sul vino e perchè col nuovo decreto se ne è radicalmente modificato il congegno.

FACTA. L'applicazione della tassa sul vino incontrò vivaci opposizioni che fecero ogni pressione forse superiori alla gravità dell'anima di chi reggeva l'amministrazione delle finanze.

Crede che la tassa sul vino sia suscettibile di ritocchi e si riserva di riprendere in esame l'argomento.

FERRERO DI CAMBIANO svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze per sapere se abbia considerata la gravità eccezionale delle disposizioni contenute negli art. 46 e 53 del D. L. 22 aprile 1920 N. 464 sulla tassa sul patrimonio e se non senta la assoluta necessità di rimediare limitando o megli disciplinando il privilegio fiscale.

FACTA. La questione era stata già sollevata nella discussione per la nominatività dei titoli, ne fu riconosciuta la gravità.

Lo Stato si rende conto della necessità di studiare la questione e di provvedere (*approvazioni*).

Si discute del disegno di legge che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico e danneggiati, e testamenti ricevuti durante l'occupazione medesima da persone diverse dai notari.

Una proposta del senatore LAGASI posta ai voti non è approvata. Proposta dell'ufficio centrale posta ai voti non è approvata. Proposta dal governo posta ai voti è approvata. L'art. 3 colla soppressione del secondo periodo è approvato. Senza discussione si approvano gli art. 4, 4 bis e 5.

FERA, min. Giust. e Culti, prega l'on. relatore di voler accettare che sia sospesa la discussione perchè il tema è importantissimo e tale da non potersi trattare tra la disattenzione e la fretta di una fine di seduta.

POLACCO, relatore, aderisce alla proposta del ministro.

La proposta ammessa ai voti è approvata.

Discussione del disegno di legge: Provvedimeti per il credito e i contratti agrari nelle provincie del mezzogiorno danneggiato dalla siccità.

MELODIA svolge l'interpellanza.

MANGO, dà ragione della sua proposta di soppressione dell'art. 2 dove si limita a dimostrare siano contenute tre disposizioni le quali feriscono il concetto che ispira l'art. 1617 del C. C. cioè il concetto della legittimità di ogni cittadino di tenere tutto ciò che ebbe e toccano un importante istituto del mezzogiorno: quello dei canoni enfiteutici.

PATERNO' relatore, deve chiarire al Senato perchè sia avvenuto il mutamento del relatore e perchè la maggioranza dell'ufficio centrale abbia proposto l'approvazione del disegno legge.

MICHELI, ministro Agricoltura, crede di dover tenere conto nell'ora tarda e pregare perciò il Senato di consentire che egli risponda.

Se il Senato non crederà di accogliere le argomentazioni che egli potrà presentargli ed emenderà il disegno di legge, il governo pur evitando di ricorrere ad un disegno di legge potrebbe emettere un decreto reale. Per essere più esplicito espone come il ministero avendo creduto cosa utile anticipare l'applicazione della legge nella parte che non dà luogo a discussione ha tralciato gli articoli riferendosi al credito agrario e li ha presentati per la approvazione alla Corte dei Conti. Questa ha fatto le sue obiezioni. In caso di necessità si potrà sempre invitarla a procedere alla registrazione con riserva del decreto reale (*applausi*).

Sui lavori del Senato ROTA dichiara che parla a nome di molti colleghi i quali ritenevano che sabato scorso avrebbero potuto avere termine le sedute. Nell'urgenza di sospendere i lavori per potere intervenire alle elezioni amministrative chiede se non sia il caso di stralciare i disegni di legge che il governo ritiene urgenti e rinviare gli altri alla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. Riconosce legittimo il desiderio espresso dal sen. Rota e chiede al Presidente del consiglio se non si potrebbe ora limitare la discussione ai disegni di legge di carattere urgentissimo. Per la approvazione di quelli di carattere urgente il Senato potrebbe essere convocato ai primi di novembre.

GIOLITTI dichiara che almeno cinque disegni di legge sono di carattere urgentissimo.

CANNAVINA chiede di potere svolgere nella seduta immediatamente successiva la sua interrogazione al ministro delle poste e telegrafi (*commenti*).

PASQUALINO VASSALLO, ministro delle poste e telegrafi, è agli ordini del Senato e non ha alcuna difficoltà di rispondere alle interrogazioni del senatore Cannavina.

MARIOTTI chiede che sia riconosciuto il carattere della massima urgenza alle costituzioni in comuni autonomi di frazioni.

TAMASSIA chiede la stessa cosa per la legge sulla Sardegna (*commenti*).

PATERNO' tenendo conto del desiderio espresso da molti senatori che le sedute abbiano a terminare il giorno seguente propone che la compilazione dell'ordine del giorno sia deferita al presidente il quale prenderà gli opportuni accordi col Presidente del Consiglio.

TORRIGIANI LUIGI propone che le sedute continuino fino a mercoledì.

PRESIDENTE. La proposta del senatore Paternò è messa ai voti.

Viene respinta.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Il Re firma la legge di annessione delle terre redente

Roma, 27.

Ieri mattina l'on. Giolitti ha sottoposto alla firma di S. M. il Re la legge votata dal Parlamento sull'applicazione del Trattato di San Germano con la quale si annettono al Regno italiano i territori attribuiti all'Italia dal trattato stesso.

In tale occasione S. M. il Re ha inviato al Commissario Civile della Venezia Tridentina il seguente telegramma:

In questo giorno nel quale adempio il mandato commesso alla fedeltà italiana della mia Casa, vada a Trento ed a tutto il popolo ricongiunto alla grande Patria il mio fervido saluto, che celebra le memorie dei lunghi sacrifizi e delle indomate attese e reca i più sicuri auspici perchè gli alti destini, a cui la storia chiama l'Italia, si compiano nella gloria del lavoro e della pace.

Firmato: *Vittorio Emanuele.*

Le "Piccola Intesa,, illustrata dal ministro Take Jonescu

Roma, 27.

I colloqui che il Ministro degli esteri di Romenia signor Take Jonescu ha avuto col Presidente del Consiglio on. Giolitti ed il nostro Ministro degli Esteri co. Sforza hanno avuto per oggetto la «piccola intesa» e le sue direttive politiche. Risulta all'*Agenzia Volta* che il signor Take Jonescu ha tenuto ad affermare nella forma più esplicita che la «piccola intesa» non ha nulla di antitetico alla grande intesa ed in particolare nulla che possa apparire o essere meno che amichevole verso l'Italia, per la quale la Romenia nutre sentimenti della più sincera colleganza.

Il Ministro romeno ha poi confermato che la «piccola intesa» mira essenzialmente al mantenimento dello *statu quo* derivante dai recenti trattati di pace ed a garantire l'integrità territoriale degli Stati contraenti. La Romenia ha aderito alla nuova combinazione politica che costituisce una seria garanzia di pace, frustrando ogni eventuale minaccia che possa venire alla Romenia stessa da parte ungherese, russa od ucraina, rispettivamente per il possesso della Transilvania e della Bessarabia.

Il Governo italiano ha accolto con compiacimento le amichevoli dichiarazioni, assicurando che l'Italia, che non ha impegni particolari con nessuno degli Stati della ex monarchia austro-ungarica, non può che considerare con favore quelle combinazioni le quali tendono a garantire il rispetto dei trattati e lo sviluppo di pacifici rapporti tra i popoli.

Il Ministro Take Jonescu ha cortesemente ricevuto i giornalisti, i quali lo hanno specialmente intervistato sulla cosidetta «piccola intesa». Egli ha fatto in proposito queste dichiarazioni: L'idea dominante della «piccola intesa» è la pace. Il trattato tra la Ceko-Slovacchia e la Jugoslavia non ha che un carattere difensivo. Quanto all'Italia noi e voi — disse il Ministro romeno — non abbiamo interessi contrari. Fino a che nella «piccola intesa» ci sarà la Romenia l'Italia nulla avrà a temere. Il trattato di alleanza tra la Jugoslavia e la Ceko-Slovacchia è conosciuto dal vostro Governo e non riguarda in nessun modo l'Italia. La vostra attuale discordia con la Jugoslavia rappresenta una questione temporanea, non permanente. Verrà l'accomodamento certamente ed io sarò felice il giorno in cui questa vertenza sarà sistemata. E' impellente la necessità di una pace duratura, la necessità di difendere le conquiste della vittoria. Ai nostri nemici di ieri dimostreremo la nostra buona volontà di pace; faremo loro un buon trattamento.

Take Jonescu parla poi della buona impressione in lui prodotta da Giolitti e Sforza.

Per la questione operaia voi state facendo un esperimento per conto di tutto il mondo e tutto il mondo vi segue con estremo interesse. Riuscirà? Non so: certo che le difficoltà sono infinite. Ma se l'esperimento riuscirà, tutto il mondo dovrà seguire il vostro esempio. Se fallirà dovrete pagare per tutti.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 . Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquete massici ed asfaltati.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BALIA asciutta, ottime referenze cerca posto famiglia signorile. S. Samuele Palazzo Mocenigo, 2833 — Venezia.

LEGNAMI, direttore tecnico organizzatore, sperimentato segherie, tagli boschi, acquisti, conoscenza territori Alto Adige, Austria Tedesca, lingue estere, con larghe referenze nel mondo industriale, subito disponibile. Scrivere alle iniziali F 10095 presso Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CERCASI ingegnere o capotecnico pratico motori scoppio per progetto. Scrivere G 10097 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CARTOLERIA primaria città veneto cerca agente banco capace, referenze, pretese. Scrivere: T 10125 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

AFFITTASI appartamenti ammobiliati sul Gran Canale dal 1.o novembre a tutto marzo. Rivolgersi direzione Hotel Monaco — Venezia.

CERCO appartamento 6, 8 vani uso abitazione. Marcelletti, Casella postale 630, Venezia.

AFFITTASI ottobre ammobiliata matrimoniale, stufa persone distinte. Scrivere: S 10123 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1,50)

DISTINTO Convitto per numero ristretto alunni maschi Bolzano, Alto Adige. Occasione imparare tedesco, frequentare scuole secondarie. Informa: Professor C. Bonatta, Bolzano, Raingasse.

IMPARATE la dattilografia frequentando corso lezioni con macchina «Remington» Cesare Verona Campo S. Luca N. 4597 — Venezia.

DANZE modernissime impartite dalla rinomata artista professoressa d'Attavan, Sanbarnaba, fondamenta Rezzonico 3144

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Settembre 1920 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXVIII — N. 234 | Conto corrente con la Posta | Mercoledì 29 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La deplorevole iniziativa italiana

per la ripresa delle trattative con la Jugoslavia

Roma, 28

Attraverso smentite e conferme da parte dei circoli ufficiosi ministeriali e affermazioni di comunicati non meno ufficiosi del governo jugoslavo, sembra ormai accertato che l'iniziativa di una ripresa delle conversazioni interrotte a Pallanza tra l'Italia e la Jugoslavia sia proprio partita dal nostro governo.

C'era da aspettarsela. Il conte Sforza non ha fatto mai mistero con alcuno del suo modo di considerare la soluzione del problema adriatico.

Egli ha portato nel ministero Giolitti la stessa mentalità che aveva nel ministero Nitti e purtroppo non ha trovato nel presidente del Consiglio quella resistenza che era logico attendere da certe promesse e da talune spiegazioni fornite da amici personali dell'on. Giolitti.

Forse Giolitti, giovandosi della sua vecchia esperienza, avrà esaminato la pratica che riguarda la questione e si sarà convinto che, come le trattative di ieri, così quelle di oggi non approderanno a nulla ed allora per non passare di fronte agli alleati come un intransigente, avrà pensato che non ci si perde nulla a mandare ancora una volta il nostro ministro degli Esteri a parlare per la centesima volta col signor Trumbic?

Certo, dopo il comunicato ufficioso jugoslavo in cui si avverte che si reclamerà la famosa linea di Wilson e non si mollerà il monte Nevoso e Fiume dovrà essere affidata alla Lega delle nazioni e la Dalmazia alla Jugoslavia, sarà uno spettacolo ben pietoso quello del nostro ministro degli Esteri che va al convegno con la beata illusione di ritornare con un accordo definitivo.

Onde l'«Idea Nazionale» osserva ironicamente che il conte Sforza ha le pive nel sacco prima di aver incominciato ad agire e che il comunicatino balcanicamente maligno, pubblicato da Belgrado, servisse almeno di monito per non insistere sulla richiesta di trattative che si dimostrano pregiudizialmente inutili e per ridargli la consapevolezza della dignità che deve avere un diplomatico italiano.

Ma ormai — conclude il giornale nazionalista — non abbiamo più nessuna fiducia nel nostro ministro rinnegatore che si fece insegnare dall'on. Treves che in Dalmazia c'è una tragedia italiana!

Anche sulla «Tribuna» Rastignac esamina alcuni punti della questione rispetto al momento e riguardo alle intuizioni del conte Sforza. Pensa Rastignac che mai ci fu un momento meno opportuno del presente per riprendere una trattativa diplomatica così complicata e compromessa, con nemici così abili e subdoli come i rappresentanti della Jugoslavia.

Affrettare e provocare nel presente momento, nel momento cioè del maggiore equilibrio nazionale e quindi della maggiore incertezza e della minore autorità delle direttive di governo, non è dar prova di un troppo squisito senso della realtà nè di una troppo esatta valutazione degli elementi necessari al successo.

Non solo la nostra situazione interna, ma la situazione che con le varie piccole intese di prima e di seconda mano si va creando tra i vari stati slavi ed i balcanici, dovrebbe consigliare una più cauta pausa prima della ripresa della nostra trattativa con i jugoslavi e giacchè nella elaborazione di queste piccole intese non abbiamo avuto le mani in pasta e non abbiamo potuto dare loro la forma più conveniente ai nostri interessi, aspettiamo almeno di vederle, bene o male, formate dalle mani altrui e dirigere poi la nostra azione in corrispondenza o in contrapposizione.

Quando non si ha l'iniziativa, il meglio che si possa fare è l'aspettare che il fatto dei nemici o degli amici si compia e provvedere poi al fatto proprio.

Ma, oltre le condizioni esterne, vi è poi il contenuto delle trattative, il fine a cui attraverso le trattative si vuole o si deve arrivare. Ora, si può dire nel pensiero della Consulta ben determinato questo contenuto, ben precisato e ben fissato il fine che si vuole raggiungere? O si spera di determinare, precisare e fissare lungo le vie del contraddittorio con i jugoslavi?

Quali sono poi le idee o le tendenze del ministro degli esteri intorno alla questione adriatica?

E' opinione abbastanza accreditata che le non liete accoglienze che il Senato fece al discorso sul trattato di San Germano siano state determinate non dal discorso stesso, ma dalle dichiarazioni che nelle riunioni della commissione senatoriale per gli affari esteri il ministro abbia avuto occasione di fare e che non avevano lasciato una traccia di eccessiva fiducia nell'animo dei commissari.

Ora, se non è lecito giudicare le cose che si ignorano, e noi tutti ignoriamo i propositi del ministro degli esteri nella questione adriatica, è lecito per lo meno giudicare le mal represse manifestazioni di coloro che hanno intravvisto il valore del mistero. Per me in ogni caso costituisce una ragione di diffidenza il mal represso desiderio del ministro di ripigliare, senza prima avere in tasca il trattato firmato, la trattativa col sig. Trumbic.

Fuori del paradosso, la trattativa col sig. Trumbic dovrebbe essere una cerimonia rappresentativa, dopo di che nelle sue varie parti la soluzione fosse stata da lontano concertata ed accettata.

Ma è concertata ed accettata questa soluzione? Non è da credere. E allora, per quanto grandi siano le tendenze rinunciatarie del ministro italiano, si può essere sicuri che il convegno discuterà senza soluzione.

E Rastignac conclude che il momento in cui l'Italia doveva agire era quello dell'armistizio, che era il legittimo momento della vittoria sul nemico slavo e croato, ancora aderente militarmente all'organismo dell'Austria. Gli inetti che non hanno usato legittimamente la forza in quel momento per risolvere il problema adriatico, hanno compromesso la pace italiana per molti decenni.

Anche il «Giornale d'Italia» mostra scarsa fiducia nella ripresa delle trattative e nota che invece bisogna aver pazienza e attendere che i jugoslavi si convincano che la sperata rivoluzione in Italia, la quale dovrebbe dar loro la frontiera dell'Isonzo, o addirittura quella del Tagliamento, è destinata a fallire.

Il ministro Sforza non comprende che sono assolutamente inutili le trattative, a meno che egli non sia disposto a rinuncie tali da offendere il suo patriottismo e la sua dignità di italiano.

Del resto la commissione per gli affari esteri del Senato, secondo nostre informazioni, non ha mancato di rivolgergli testè un monito molto opportuno per una maggiore cautela nella sua condotta di fronte alla Jugoslavia e vogliamo quindi sperare che anche per questo motivo l'on. Sforza vorrà desistere dal proposito di seguire una via che potrebbe condurre a nuove amare delusioni per il paese.

Losche trame contro il credito italiano

Roma, 28.

Un agente italiano di una compagnia americana di Livorno avrebbe ricevuto — secondo informazioni dei giornali locali — il seguente telegramma.

«Causa moti rivoluzionari scoppiati in Italia a seguito della vertenza metallurgici, sospendiamo spedizioni carbone, annullando anche ordinazioni in precedenza prese, non garantendo stabilità moneta italiana».

Se il documento è autentico ed il fatto vero, cosa che esitiamo a credere, non certo il governo tarderà ad accertare la fonte delle notizie che in America avrebbero determinato un tanto grave e ingiustificato provvedimento e non si limiterà all'accertamento, ma procederà oltre con quella energia che il caso richiede.

Sappiamo che da tempo le competenti autorità vanno raccogliendo le fila di trame ordite contro il credito italiano all'estero e che esse non sono del tutto ignote ai propalatori di notizie diffamatorie e tendenziose contro l'Italia destinate all'estero, nè sono ignoti gli interessi a cui quei propalatori sono asserviti.

Occorrerà rastrellare in ambienti diversi per liberare il nostro paese da un continuo danno e ciò non tarderà molto, qualunque siano questi ambienti.

La prossima infornata di Senatori

Roma, 28

Il consiglio dei ministri che si radunerà domattina a Palazzo Viminale, occuperà gran parte della sua seduta alla questione della nomina dei nuovi senatori. Ancora nulla è stato stabilito con precisione dal governo, anche perchè l'elenco degli aspiranti al laticlavio non è ancora completamente corredato dei documenti indispensabili, faccenda che sarà ultimata per domani mattina, prima che si inizii la riunione del ministri.

Il consiglio di domani dovrà decidere se l'infornata dovrà essere ristretta o se sarà invece grande. Nel primo caso i nuovi senatori sarebbero, con ogni probabilità, 12 o al massimo 18, quelle personalità insomma che si impongono per l'autorità loro e sulla cui designazione non potrebbero nascere discussioni ed allora i decreti di nomina si avrebbero tra tre o quattro giorni.

Nel secondo caso le nomine sarebbero 50 o 60 ed allora si dovrebbe discutere sulla scelta e quindi i decreti di nomina si avrebbero solo ad elezioni amministrative compiute.

Se il consiglio dovesse decidersi per la grande infornata, avremmo però subito alcune nomine urgenti: quelle dei senatori appartenenti alle nuove provincie: Venezia Giulia e Tridentina e questi senatori sembra debbano essere quattro o sei, cioè due o tre per, ognuna delle provincie redente.

Questo fatto avrà notevole significato politico, perchè varrà meglio a dimostrare il grande entusiasmo e l'amore con cui noi andiamo incontro ai fratelli che finalmente si sono riuniti alla madre patria.

Con questa sollecita nomina di senatori delle nuove provincie, queste potranno almeno avere subito i loro rappresentanti in uno dei due rami del Parlamento, in attesa di poter mandare alla Camera gli eletti dal suffragio.

Una commissione del Sindacato nazionale dell'impiego privato è stata ricevuta dal Ministro Labriola. Furono illustrati gli scopi del sindacato bianco in merito al nuovo contratto di impiego.

Il Ministro ha promesso il suo interessamento.

Verso la normale ripresa del lavoro

La vertenza degli impiegati di Pirelli

Milano, 28

Continuano le consegne degli stabilimenti. Lo sgombero — secondo un comunicato della *Fiom* — è avvenuto regolarmente e senza incidenti. Nelle officine in cui dura l'occupazione si è lavorato. Gli operai hanno chiesto affidamenti in merito al pagamento della produzione nelle giornate di occupazione: dove la risposta è stata negativa gli operai non hanno abbandonate le officine.

Per discutere la questione del pagamento, delle consegne ed altri punti controversi, il Prefetto ha invitato oggi nel suo gabinetto i rappresentanti dei metallurgici e degli industriali.

Questi ultimi hanno sostenuto che il concordato di Roma esclude il pagamento della produzione, poichè la concessione della retroattività dovrebbe compensare la produzione fatta.

L'on. Buozzi ha affermato invece che occorre notare che nell'applicazione dei concordati di carattere nazionale non si può tenere conto di esigenze particolari. L'associazione sindacale dovrebbe lasciar liberi gli industriali di trattare con le rispettive maestranze.

Gli industriali discuteranno la questione e ne riferiranno in una riunione indetta dal Prefetto per giovedì nel pomeriggio, con lo scopo di risolvere i punti controversi, specialmente nei riguardi della parte regolamentare e di addivenire alla stipulazione del testo ufficiale del concordato.

Il comitato nazionale di agitazione della *Fiom* si è riunito oggi per esaminare la questione e da parte loro gli industriali hanno tenuto diverse sedute nella giornata.

Oggi poi si sono riunite alla Camera del Lavoro le maestranze dei vari stabilimenti per la relazione delle trattative e per le disposizioni inerenti alle paghe.

Nelle officine *Romeo* il lavoro riprenderà domattina. Quasi dappertutto si ritorna al lavoro normale.

La vertenza, che sembrava chiusa ovunque, resta invece aperta alle officine *Pirelli*, per il contegno incivile e scorretto tenuto dalle maestranze in confronto degli impiegati che, nella loro totalità, non fecero causa comune per l'occupazione. Anche nella mattinata si sono ripetuti gli incidenti dei giorni scorsi.

Nel pomeriggio gli operai si sono riuniti alla Camera del Lavoro per studiare il da farsi nell'attuale situazione. La riunione fu lunga e dopo un'animata discussione la corrente estremista, che voleva ad ogni costo trascinare la massa verso una nuova agitazione, fu battuta da quella più moderata. Si votò quindi un ordine del giorno col quale si biasimano gli incidenti, dovuti specialmente a vane ed inconsulte violenze di alcuni e si decide di nominare una commissione arbitrale per porre fine al dissidio.

Mentre si svolgeva questa riunione gli impiegati dal canto loro si erano convocati nel salone degli Esercenti in Piazza San Sepolcro. Dopo una animata discussione essi decisero di confermare l'ordine del giorno approvato ieri nel quale si era stabilito di proclamare lo sciopero in segno di protesta contro la provocazione operaia. Tale ordine del giorno era stato però ritirato per le sollecitazioni della gerenza della ditta *Pirelli* e perchè nell'incontro avvenuto ieri notte tra i rappresentanti degli operai e quelli degli impiegati, i primi avrebbero garantito che gli incidenti non si sarebbero ripetuti.

Non essendosi stamane mantenuta questo promessa, gli impiegati si dichiarano costretto ad riaffermare il loro ordine del giorno circa l'astensione dal lavoro. Così i buoni uffici interposti dalla Ditta, stabilendo fra l'altro, per la pace degli animi, di non far riprendere il lavoro martedì come era stato concordato in Prefettura, ma lunedì, pagando egualmente la giornata di lavoro, anche se il lavoro non era stato prestato, sono rimasti vani.

Questa sera sono convocati in prefettura i rappresentanti degli operai e degli impiegati per discutere la nuova vertenza.

A Spalato si voleva arrestare Marconi

Spalato, 28

Era corsa voce che Guglielmo Marconi avrebbe visitato in incognito questa città. Subito la sbirraglia si mise in agguato. Giunse invece, ignaro affatto dei sospetti della gendarmeria austro-croata, il dott. De Benedetti della «Nuova Antologia», appassionato cultore di cose d'arte. Egli, dopo aver visitati i magnifici monumenti romani e veneti della bella città di Diocleziano, stava tranquillamente per far ritorno a bordo, quando venne brutalmente affrontato da un bellicoso manipolo di gendarmi croati convinti nientemeno di avere acciuffato Marconi in persona. Ed era così forte la loro convinzione e così grande la volontà croata di mettere Marconi in carcere che il De Benedetti dovette cercare riparo a bordo del piroscafo per non venire arrestato.

L'equivoco venne dopo chiarito, ma Marconi si deve guardare dalla sbirraglia austro-croata!

Navi ex austriache passate all'Italia

Roma, 28

La commissione delle riparazioni ha deciso di assegnare all'Italia le seguenti unità della ex marina austro-ungarica: «Presidente Wilson», «Argentina», «Francesco e Sofia» della società Cosulich; «Heloum», Gablonz», «Cleopatra», «Semiramis» «Bruno», «Gratz», «Leopolis», «Praga», «Africa» del Lloyd Triestino; «Laguna» e «Stella» della Navigazione libera triestina.

Tutte queste navi sono delle unità di grandi dimensioni da 9 mila a 12 mila tonnellate. Esse ora isseranno bandiera italiana, mentre finora navigavano con bandiera internazionale.

Grodno è stata occupata dai polacchi

Wrangel si afferma con nuovi successi

Zurigo, 25

Si ha da Varsavia in data ventisei corr.: Si conferma che Grodno è stata occupata stamane dai polacchi.

A nord di Grodno le truppe polacche che avevano oltrepassato il Niemen hanno raggiunto la ferrovia Grodno-Vilna.

A sud di Grodno la linea polacca segue il Niemen fino a Lunna. I bolscevichi resistono ancora nel centro abitato di Wolkowinsk. A sud di quest'ultima località i polacchi hanno occupato Rezana, Biorisa, Kartuska.

Una divisione di cavalleria polacca ha passato il Niemen a nord di Grodno e si è spinta fino a Radum (nord-ovest di Lido) allo scopo di raggiungere e tagliare la ferrovia Lido-Vilna.

D'altra parte un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato bolscevico:

Abbiamo occupato la località ad ovest ed a sud di Grodno e ad est di Kameniets Podolsky. Si combatte nelle vie di Volkewsky.

Nel settore di Crimea abbiamo occupato la staione di Slawgerod a sud di Sinelkovo. Si segnalano violenti combattimenti ad ovest di Mariupel.

Costantinopoli, 28

Un comunicato del Governo del generale Wrangel dice che le sue truppe hanno attaccato nella regione della cascata del Dnieper e tagliato la ritirata ad alcune unità bolsceviche obbligandole ad arrendersi.

La cavalleria del generale Wrangel ha attraverso il Dnieper ed opera verso nord-ovest.

Le truppe del generale Makhno hanno occupato altre città nei dipartimenti di Pollava e di Ckaterinoslaw.

L'immutato atteggiamento della Polonia

Varsavia, 28

Una nota ufficiosa afferma che contrariamente a quanto avevano supposto alcuni giornali esteri, la Polonia non ha mutato le basi delle sue condizioni di pace.

Essa non pretende di occupare una linea posta al di là delle linee del fronte attuale e inoltre rivendica esclusivamente i territori abitati in maggioranza da polacchi, tenendo conto degli interessi vitali delle nazioni vicine e senza mai disconoscere il diritto di auto-decisione dei popoli.

Mosca scontenta dell'attività di Kameneff

Helsingfors, 28

I giornali dicono che il Governo di Mosca, scontento dell'attività diplomatica di Kameneff a Londra, ha deciso di ritirarlo dalla diplomazia e di inviarlo a Smolenck come commissario del popolo sul fronte occidentale.

Ancora un incidente franco-tedesco

(Nostro servizio particolare)

Berna, 28.

(C.) — Sta per aprirsi un nuovo incidente franco-tedesco, dovuto all'odio ed alla intransigenza che i tedeschi nutrono di fronte ai francesi, e, se vogliamo credere agli informatori tedeschi, alla spavalderia che i francesi dimostrano da qualche tempo verso i nemici.

Ieri sera, tre soldati francesi sono entrati a Berlino in un ristorante che frequenta il ceto commerciale, ed appena entrati, alcuni cittadini tedeschi credettero di notare nei loro modi una provocazione, e sorsero in piedi a cantare la «Guardia del Reno» e la «Deutscheland Uber Alles», insistendo perchè i francesi si togliessero i berretti.

Sulle prime essi si rifiutarono, dicendo di non riconoscere nei canti gli inni nazionali tedeschi, ma poi per intromissione di alcuni ufficiali italiani ed inglesi presenti alla scenata, ubbidirono, si scoprirono e se ne andarono bestemmiando e lanciando ingiurie ai tedeschi, i quali alla loro volta emisero grida ostili verso la Francia, gridando anche degli evviva all'Italia ed all'Inghilterra, dato che gli ufficiali inglesi ed italiani avevano persuaso i francesi a togliersi i berretti.

L'incidente è stato raccontato alla ambasciata di Francia, ed al comando militare, che subito hanno aperta una inchiesta.

Intanto a mezzo dei giornali il governo di Berlino invita i cittadini a meglio considerare la situazione, ed a tollerare gli atti dei militari alleati. anche se questi atti non dovessero sempre sembrare troppo corretti.

Le felicitazioni di Giolitti a Millerand

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha inviato il seguente telegramma al signor Millerand:

«In occasione della sua elezione alla presidenza della Repubblica francese, è con personale profonda soddisfazione che subito dopo il nostro incontro ad Aix lo vi presento le mie più vive felicitazioni per la vostra elezione alla suprema magistratura della repubblica. L'Italia è felice di vedervi a Capo del gran paese col quale abbiamo avuto una gloriosa fraternità d'armi che dovrà nella pace divenire una cordiale collaborazione per l'avvenire della civiltà.»

Il Presidente della Repubblica Millerand ha così risposto:

«Il ricordo così recente dei rapporti personali che sono felice di aver ristretto con voi, mi fa apprezzare particolarmente le felicitazioni che vi siete compiaciuto inviarmi. Voi potete esser sicuro che una delle mie principali preoccupazioni sarà quella di contribuire a stringere sempre più i legami tra la Francia e l'Italia le quali debbono, per le loro origini e le loro tradizioni comuni, continuare nella pace necessaria alla civiltà, alla collaborazione stretta e fiduciosa che tennero nella gloriosa guerra che ha assicurato il trionfo della libertà.»

Anche il Ministro per gli affari esteri conte Sforza ha inviato al Presidente della Repubblica francese Millerand un telegramma di felicitazione al quale Millerand ha risposto ringraziando caloro-samente.

La situazione finanziaria della Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 28

(EC.) Il gabinetto germanico tenne giorni fa una importante seduta tutta dedicata alle questioni finanziarie che tanto preoccupano il Ministro del Tesoro, così zelante nel compimento delle sue mansioni. Egli spiegò ancora una volta la situazione finanziaria dell'impero e ne fece un quadro tetro non già per compiere una mossa tattica in vista della conferenza di Bruxelles, ma per meglio difendere il Tesoro dagli incessanti attacchi del personale delle pubbliche amministrazioni e delle ferrovie, che voleva avere altri due miliardi e ottenne solo 890 milioni di marchi. Dal discorso del Ministro del Tesoro Wirth togliamo i seguenti dati principali sulla situazione delle finanze della Germania:

Nel bilancio preventivo 1919 ordinario le uscite di 15,8 miliardi e per il 1920 circa 30 miliardi bilanciate dalle entrate, almeno sulla carta, ha detto il Ministro; ma il bilancio straordinario è catastrofico. Esso chiude con 39,7 miliardi alle uscite e 2 miliardi alle entrate. A questo saldo passivo di 37,7 miliardi bisogna aggiungere: Sbilancio delle ferrovie dell'impero 16 miliardi, sbilancio delle poste dell'impero 2 miliardi. Totale 55.7 miliardi.

Sono ancora da calcolare: Indennità ai sudditi tedeschi per liquidazione dei danni derivanti dal trattato di Versaglia pagabili in valute estere che al corso del marco a 15 cent. dànno 17 miliardi; sequestri di navi mercantili e di proprietà tedesche all'estero 90 miliardi. Infine: per fornitura di materiale di guerra 10.5 miliardi; per danni di guerra secondo la legge del 3 luglio 1916 13,5 miliardi. Totale 186.7 miliardi.

Le somme da pagare ai sudditi dell'impero per le indennità ascendono dunque complessivamente, senza tener calcolo della differenza prodotta dal ribasso del marco, a 131 miliardi.

Non sono prese in considerazione le spese per le truppe di occupazione, per le commissioni dell'Intesa, per le forniture in natura agli Stati alleati il cui ammontare complessivo non è ancora fissato.

Non è da meravigliarsi, osserva il Ministro, se in condizioni simili il debito fluttuante cresce rapidamente e la circolazione fiduciaria assume le proporzioni di una valanga. Il debito fluttuante è aumentato dal 1. gennaio al 18 settembre di 47,5 milioni. Al 18 settembre la Germania aveva in circolazione per 132,3 miliardi di marchi in tratte, buoni del tesoro, ecc. scontati e per 19,4 miliardi di marchi in altri impegni a breve scadenza. Il debito pubblico, compresi i prestiti consolidati ascendenti a 91 miliardi, era dunque complessivamente di 242,7 miliardi di marchi. Bisogna aggiungere ancora 25 miliardi da versare ai singoli Stati per la cessione delle loro ferrovie all'impero, 16 miliardi agli Stati per le spese da essi sopportate per sussidi alle famiglie e ai danneggiati dalla guerra ciò che porta il totale a 284 miliardi di marchi.

E come verrà coperto il disavanzo per il corrente esercizio che sarà di non meno di 190 o 200 miliardi di marchi? Con un aumento del debito pubblico che salirà così a 500 miliardi di marchi.

E come saranno pagate le indennità agli Alleati? Con un altro aumento del debito pubblico avente carattere di debito privilegiato.

Questi dati vennero forniti dal Ministro del Tesoro della Germania ed io li ho tolti dal resoconto pubblicato dalla *Frankfurter Zeitung* del 23 settembre numero 705.

Non pare che la Germania stia preparando un bel fallimento?

La *Frankfurter Zeitung* nel numero successivo, il 706, del 23 settembre, fa sulla situazione finanziaria della Germania i seguenti riflessi: «Noi siamo terribilmente impoveriti per effetto della guerra perduta. Noi dobbiamo però sforzarci, con la massima serietà, a mantenere per lo meno la capacità di agire, che è pur sempre il fattore principale che ancora ci resta: dobbiamo conservare e mantenere il lavoro delle menti e delle braccia. Se noi distruggiamo intieramente il meccanismo economico seguendo una politica finanziaria disastrosa, che consiste nel gettare incessantemente sui mercati delle cataste di nuove banconote, allora noi provochiamo noi stessi l'esplosione. Il gabinetto ha visto chiaramente la situazione, essa è troppo evidente per non vederla».

Come è noto il ministro Wirth in presenza delle richieste di aumento di stipendi del personale e delle difficoltà che si incontrano nell'incasso delle imposte e dei contributi, aveva rassegnato le dimissioni che poi ha ritirato quando il Governo accettò di prendere in serio esame la situazione finanziaria del paese e quindi di adottare anche le misure che essa richiede.

Soltanto un Ministro del Tesoro che possiede delle capacità e una energia straordinaria potrà salvare la Germania dal fallimento. Il dott. Wirth è all'altezza della situazione? Ecco la domanda che fa la *Frankfurter Zeitung* la quale osserva che un peso terribile grava le sue spalle ed è più che mai tempo che egli dimostri con fatti che esse sono abbastanza robuste per sopportarlo.

Nabur in Tripolitania occupata dai francesi

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* scrive:

Il Governatore della Tripolitania comm. Mercatelli avendo ordinato ai vari presidi della costa di ritirarsi a Tripoli, Nabur al confine italo-tunisino della Tripolitania, in territorio nostro, è stata occupata dai francesi.

Sinchè vi erano gli italiani il Governo francese ha rispettato quella città, ma appena gli italiani si sono ritirati, esso l'ha provvisoriamente occupata per premunirsi contro le possibili velleità degli arabi.

Le elezioni a Roma il 3 ottobre

Roma, 28.

Il prefetto ha fissato la data delle elezioni amministrative nel comune di Roma a domenica 3 ottobre.

In materia elettorale

Semplificazioni, economie

La nostra procedura elettorale è fondamentalmente informata al sospetto, alla diffidenza e dominata dall'ossessione del segreto del voto: quindi formalità infinite, complicazioni, lungaggini e dispendii.

Ma poichè la pratica realtà smentisce la astrusa teoria, e in effetti il complicato formalismo a nulla serve, e il segreto si riduce a quello famoso... di Pulcinella, sarebbe utile e opportuno ormai sotto tanti punti di vista, semplificare ed economizzare.

I. Giustamente la presidenza dei seggi viene affidata a magistrati, che offrono garanzie di competenza e di imparzialità. Ma si è voluto complicare il sistema con l'istituire anche i posti di vice presidenti, i quali (siccome il numero dei magistrati è già insufficiente a coprire i posti di presidenti) devono di regola essere scelti fra conciliatori e vice conciliatori. Essi in sostanza servono per qualche momentanea assenza dei presidenti, i quali a tal fine potrebbero bene adibire qualche scrutatore. A che pro adunque tale duplicato, che si traduce in una doppia spesa pei comuni?

II. L'orario della votazione (minimo 11 ore, dalle 8 alle 19) è troppo prolungato. Non è umano, specie oggigiorno, imporre un lavoro così protratto, tenuto conto anche del tempo occorrente per lo scrutinio della doppia elezione. Cinque o sei ore, rese note, sono più che sufficienti a far votare anche 800 elettori.

III. L'uso delle cabine, *unicamente per piegare in quattro le schede*, si riduce a una ridicola commedia è ad un inutile perditempo, specie con analfabeti che poco o nulla comprendono, e tolto l'uso di penne e calamai per gli altri, occorre abolirle.

IV. Oggi bisogna redigere due e spesso tre esemplari di verbali complicati per ogni elezione, firmati da tutto il seggio in ogni mezzo foglio. Basterebbe un solo verbale, reso più semplice, da depositarsi presso il Comune, con uno o più estratti del risultato dello scrutinio da inviarsi alla Prefettura o alla prima Sezione del Comune o del Capoluogo del Mandamento.

V. Le schede dovrebbero essere di regola stampate, eliminati tutti i pretesti di nullità, e si potrebbero omettere le firme in ogni mezzo foglio della lista della votazione.

VI. Per economia di tempo e di spese si può sopprimere la disposizione per cui i presidenti devono trovarsi sul posto fin dal pomeriggio del sabato per ricevere in consegna le liste e il bollo e le altre carte, che possono benissimo trovare a posto la mattina della domenica; si può sopprimere l'adunanza dei presidenti, bastando inviare al presidente della I.a sezione gli estratti autentici dei voti, anzi telegrafarli e infine sarebbe opportuno che le destinazioni dei magistrati non fossero lontane da la loro sede.

VII. Circa la formazione delle liste che dà tanto da fare, bisognerebbe rendere la revisione triennale o biennale, ed eliminare le inutili firme in ogni foglio, che importano il lavoro di parecchi giorni, mentre basterebbe un mezzo materiale semplice, sbrigativo e più serio per assicurare la autenticità delle liste stesse.

Delta

Tra cattolici e popolari

Esiste la lettera del vescovo di Velletri

Roma, 28

I giornali romani continuano ad occuparsi largamente delle vicende elettorali ed in special modo della pubblicazione delle due lettere dei cardinali Vannutelli e Pompili sul come devono regolarsi i cattolici in questa elezione.

I popolari sono addirittura furibondi e pubblicano manifesti e commenti di carattere affatto pre-elettorale. Anche lo «Osservatore Romano» entra nella polemica con una noticina abile e moderata, per quanto un poco reticente.

Che la pubblicazione della lettera del cardinale Pompili abbia, in questo periodo elettorale, enormemente seccato al partito popolare, lo sta a dimostrare la reazione immediata e violenta.

Malgrado le smentite, il cardinale Pompili, nella sua qualità di vescovo suburbicario di Velletri, ha veramente scritto una lettera, ma, per quanto il testo non sia quello noto, pure il pensiero non è diverso.

Il vescovo di Velletri dice in questa lettera che i cattolici sono liberi di votare per quella lista e per quel partito che credono: che l'unica organizzazione politica riconosciuta dal Vaticano è la Unione cattolica e quindi non viene fatto obbligo ai cattolici, per quanto tali, di votare per i popolari.

Un discorso di Don Sturzo a Milano

sui rapporti tra P. P. e Vaticano

Roma, 29

Il segretario politico del partito popolare italiano don Sturzo terrà a Milano un discorso al quale si attribuisce negli ambienti bene informati una grande importanza, specialmente riguardo alla questione dei rapporti tra il partito popolare italiano ed il Vaticano.

Riunione della Direzione del Partito Socialista

Milano, 28

Nel pomeriggio di oggi, alla sede dell'«Avanti!» si è riunita la direzione del partito socialista, presenti Serrati, Graziadei, Bombacci ed il segretario politico Gennari. Quest'ultimo ha fatto una larga esposizione della situazione nazionale.

Si è poi discusso della vertenza dei metallurgici ed a questo proposito la direzione del partito avrebbe stabilito il suo punto di vista per l'applicazione del controllo sulle industrie.

Serrati, Bombacci e Graziadei hanno lungamente intrattenuto i presenti, dando conto del congresso internazionale di Mosca.

Si sono infine presi accordi pel prossimo congresso nazionale.

Oggi si chiuderà il Senato

Giolitti andrà in Piemonte

Roma, 28

Il Senato terminerà probabilmente domani sera i suoi lavori. Chiuso Palazzo Madama, il Presidente del Consiglio lascierà Roma per trascorrere circa una settimana in Piemonte. L'on. Giolitti partirebbe il 3 o il 4 per Torino.

Dalle Provincie Venete

La navigazione nel Brenta

Il Magistrato alle Acque avverte gli interessati che per urgenti lavori di riparazione alle porte dei sostegni a Conca di Dolo e Mira la navigazione lungo il naviglio Brenta rimarrà sospesa superiormente alla Conca di Mira dal giorno 30 corrente fino a nuovo avviso.

La lotta elettorale in Provincia

L'esito delle elezioni a Mestre

Mestre, 28

L'esito delle elezioni è stato quello che si prevedeva: i socialisti vinsero per 102 voti; i popolari, cui nel voto si aggiunsero alcuni liberali, alcuni democratici e vari commercianti, ebbero una discreta votazione, mentre fu molto misera, come era da attendersi, quella della concentrazione riformista. Votò poco più del 40 per cento degli elettori.

La lista socialista ottenne come massimo voti 1127 sul nome del rag. Pea; la lista popolare ebbe un massimo di 1025 voti sul nome del comm. Francesco Saccardo, che conquistò il primo posto della minoranza, secondo venne il sig. Andrea Cavalieri, terzo il tramviere De Rossi, quarto il ferroviere Benini, quinto il commerciante Banina, sesto l'industriale Riccato con voti 1015.

Nella lista del P. P. erano compresi varii elementi non iscritti al Partito, e se essa avesse dovuto avere i soli voti dei tesserati, che non sono che poche diecine, sarebbe, naturalmente, rimasta molto indietro.

Ove, come si ritiene, il socialista Valentini, non elettore, sia dichiarato ineleggibile, al suo posto entrerà il sig. Potetto, direttore della *Spes*.

La concentrazione riformista ebbe un massimo di voti 470.

L'animazione, anche per causa delle fiere, fu grande. Molti gli avvisi, i manifesti e le striscie di gusto piuttosto insipido. I socialisti avevano automobili e camions con bandiera rossa.

Per il Consiglio provinciale riuscirono i signori: comm. Francesco Saccardo, Andrea Cavalieri, comm. Carlo Allegri, avv. Aristide Anzil che ebbero circa 3400 voti.

I socialisti furono sconfitti con voti 1700 di minoranza. Gli eletti riuscirono in grande maggioranza a Favaro, Chirignago, Zellarino e Martellago che diede ad essi una votazione compatta di quasi mille voti, contro 10 ai socialisti; negli altri comuni prevalsero i socialisti.

Verso le elezioni

Belluno, 27

A Belluno, dunque, le elezioni seguiranno il 18 del prossimo mese e già si lavora per preparare la battaglia.

La Associazione fra commercianti, industriali e negozianti ha indetta una seduta per sabato alle ore 20.30, con una lunga circolare diramata oggi ai soci, allo scopo di partecipare alla lotta e di stabilire l'orientamento relativo alla stessa.

Stasera è seguita una adunanza preparatoria degli iscritti alla Associazione democratica locale, pure per decidere sulla tattica da seguire.

Cronache elettorali

Adria, 28

In una assemblea tenuta ad Adiano i popolari hanno proclamato candidati per il Consiglio provinciale i signori Caldana dott. Federico, Merlin on. avv. Umberto, Pellero cav. Giuseppe e Pevanoti rag. Efren.

Da Lendinara

Lendinara, 28

Il risultato delle elezioni a Lendinara ha dato una maggioranza ai popolari di 15 voti sulla lista socialista; ma data una contestazione di schede, è stata convalidata la lista socialista.

Venezia

Riunione di mediatori

MESTRE. — Per la settimana ventura è indetta una riunione dei medi. tori iscritti alla Camera di Commercio per concretare la via da seguirsi onde ottenere la tutela dei diritti professionali e impedire che estranei alla professione, che da alti impiegati scendono ai più bassi strati, si occupino di affari che non possono essere trattati che da coloro ai quali l'Autorità commerciale ha riconosciuti i requisiti necessari alla preparazione e conclusione di affari.

Una dichiarazione del rag. Michieletto

La pubblicazione del numero unico dei «riformisti» e la striscia murale che mi riguardano partorite fra il sabato e la domenica elettorali dalla «Concentrazione» del cervello del Dottor Camillo Matter nel vuoto della sua sconfinata ambizione, ahimè ancora una volta delusa, «sono assolutamente fantastiche, assurde e ridicole: esse sono il completo travisamento, la più maligna falsificazione di un discorso confidenziale» da me tenuto esclusivamente al Dottor Matter come ad amico e non ad uomo politico nel novembre 1919, discorso che il Matter mi aveva formalmente assicurato di tenere per sè, di non palesare mai ad alcuno, in nessuna occasione. Chi avesse ancora fiducia nella lealtà e discrezione di questo adamantino demo-radico-socialriformista, di questo interventista eroe delle fughe davanti alle minacce di «rivelazioni» socialiste, stia in guardia!

Rag. Attilio Michieletto

La "Libertas"

Ha fatto ritorno da Schio, dove erasi recata a quel Convegno Ginnastico, la nostra «Libertas» con nuovi trionfi. Fu ricevuta alla stazione dalla Presidenza e da molti soci con la fanfara della Società.

Conquistò il campionato alla «palla vibrata»: 1.o premio agli attrezzi; 1.o premio gara atletica; 5 primi premi ed un secondo oltre a molti oggetti artistici nelle individuali di atletica, salto, corsa fune ecc. ecc.

✱ Un concorso affollato di pubblico, si calcolano 10.000 persone, alla seconda domenica dei festeggiamenti autunnali.

Nelle gare eliminatorie del Torneo di Calcio, per la Coppa «Mestre» la prima partita fu vinta dalla Associazione Calcio di Mestre contro Associazione Calcio Venezia; la 2.a fu guadagnata dall'Associazione Treviso contro quella di Venezia. Domenica 10 ottobre la definitiva.

✱ A rendere più attraente il programma sappiamo che fu fissato uno spettacolo di operette al nostro Toniolo, con la Compagnia «Battaglini» che attualmente agisce al Rossini.

MIRANO. — La famiglia Tonolo Giuseppe di Giovanni per onorare la memoria del suo caro Romeo, perito in guerra, offre con rinnovato dolore nel terzo anniversario dalla sua morte lire cento alla locale Società di S. Vincenzo de' Paoli.

Audace furto

DOLO. — Nelle primissime ore di questa mattina (28), forse tra le 2 e le 3, audacissimi ladri hanno svaligiato il negozio del merciaio Cacco Luciano detto Boarin, sito proprio nel centro del paese a pochi passi dalla stazione dei carabinieri.

Il danno si aggira sulla 35-40 mila lire, che venne tosto denunciato. Furono subito iniziate pratiche per vedere se possibile fermare i ladri, o almeno ricuperare la refurtiva.

MIRA. — La Fiera annuale di S. Giustina avrà luogo nei giorni 12 e 13 ottobre p. v.

Treviso

Il "Risorgimento"

Treviso, 28

Il nuovo giornale quotidiano, corriere delle Terre liberate e redente è uscito stamane col suo primo numero.

L'articolo di presentazione dice fra l'altro che il «Il Risorgimento» intende portare una parola serena di pace e di concordia, una valutazione obiettiva di uomini e di avvenimenti, uno spirito scevro da ogni animosità personale.

Esso vuol rappresentare il pensiero di quella grande maggioranza di cittadini che, pur consapevoli delle necessità sociali ed economiche della turbinosa ora che volge, rifuggono tuttavia dal lasciarsi trascinare dalle correnti rivoluzionarie; darà opera a favorire senza preconcetti la concentrazione delle forze medie, una specie di fronte unico contro l'anarchismo di destra e di sinistra: propugnerà i più arditi provvedimenti evolutivi in uno stato schiettamente democratico, tutore equanime degli interessi e delle aspirazioni di tutti, ma rigido nella applicazione della legge e non rancipio di singole classi o categorie.

Al nuovo confratello, auguri.

Circolo impiegati e professionisti

Le riunioni nei pomeriggi festivi restano sospese per il mese di ottobre. Verranno riprese in novembre.

In novembre verrà pure riattivato il pattinaggio.

Giovedì prossimo 30 corr. avrà luogo una serata drammatico-musicale, di cui daremo il programma. I posti numerati si prelevano al Circolo da oggi.

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica.

Un furto

L'altra notte ladri rimasti ignoti, scavalcando un muro interno dell'osteria di tal Bevilacqua in via Castelmenardo, rubarono alcune bottiglie di vino e di liquori e quattro secchie di rame.

Il danno complessivo denunciato dall'oste è di circa 700 lire.

Caduto dall'armatura

L'operaio muratore Gastaldini Ernesto di anni 28 da Morgano, ieri mentre lavorava, precipitava da una armatura dall'altezza di circa sei metri, riportando la frattura dell'omero destro.

Venne raccolto dai compagni e trasportato allo spedale civile.

Carrettiere disgraziato

Ieri mattina alle 10, a Fiera, il carrettiere Antoniazzi Vittorio di anni 23, cadeva accidentalmente dal proprio carro e rimaneva travolto sotto le ruote. Il disgraziato riportò gravi contusioni e la frattura del braccio destro.

Trasportato allo spedale, i medici lo dichiararono in condizioni gravi, temendosi la probabile commozione cerebrale.

Riunione di Cooperative

PIEVE DI SOLIGO. — Settecentosettanta soci delle undici Cooperative del Lavoro del «Quartier del Piave», amici dei Gruppi del Consorzio Provinciale fra Cooperative di lavoro si riunivano in Pieve di Soligo domenica scorsa, alle ore 10, nel Salone del Patronato «Carlecia» per iniziativa dell'ing. Schiratti loro capo gruppo.

L'ing. Schiratti portò il saluto ai presenti, passò in breve e lucida rassegna la vita delle Cooperative, rilevando il rapido affermarsi di esse per fra continue difficoltà e formulando l'augurio d'uno sviluppo sempre crescente del movimento.

Parlò poscia l'on. Frova come Presidente del Consorzio esprimendo compiacenza per l'importanza della riunione.

L'ing. Zanchetta riassunse brevemente la storia del Consorzio che in meno di un anno ha portato al centinaio il numero delle Cooperative consorziate.

Rilevò i vantaggi della solidarietà esortando nel lavoro.

Presero poi la parola il prof. Antonio Toniolo e l'avv. Curti di Vittorio Veneto.

L'adunanza si sciolse verso il mezzogiorno e, preceduti dalla musica di Moriago, i convenuti in corteo si avviarono per il banchetto alla sede dell'Orfanotrofio Femminile «Balbi Valier».

Il cortile dell'Orfanotrofio presentava un aspetto ridente fra bandiere tricolori, cartelloni con scritte e fiori. Il banchetto di seicentosettanta coperti riuscì brillantemente, organizzato in modo lodevole dalle signorine Schiratti, Toniolo, e Salvioni che dirigevano il servizio prestato gentilmente da trenta signorine del locale Circolo della Gioventù Cattolica Femminile «Speranza». Brindarono salutati da applausi l'on. Frova, l'ing. Schiratti, il professor Toniolo, l'ing. Zanchetta, dando lettura dei telegrammi di adesione.

A compimento e chiusura della festa nel pomeriggio furono estratti i numeri vincenti della Tombola e d'una ricca lotteria di premi Pro Monumento ai Caduti.

A sera fuochi di artificio e luminarie.

La nuova amministrazione comunale

ODERZO. — (CM.) Amici ed avversari, uomini di tutti i partiti, devono nell'ora che incalza del rinnovamento, affermarsi nel proposito di arrecare il maggior bene possibile a questa storica città che seppe i duri sacrifici di guerra e gli apatici abbandoni, quando si richiedeva la sua resurrezione. Lasciate da parte le sterili lotte, lasciati nella morta gora gli uomini che cercano insidiare la concordia con intenti ed ambizioni settarie, tutti i galantuomini fusi in un fascio di forze saldamente temprate all'opera proficua, devono attendere al bene del loro paese. Tale è il compito dei nuovi amministratori di Oderzo, oggi chiamati nel palazzo del Comune a nominare la Giunta ed il Sindaco. Si fa il nome del nuovo capo della amministrazione, nell'ing. Giovanni Zazzera: nome che in collaborazione ai buoni elementi che saranno scelti dal Consiglio, dà il maggior affidamento di riuscita.

Omaggio al Segretario Comunale

PREGANZIOL. — L'altro ieri nella seduta consigliare in seguito alle dimissioni presentate da questo segretario comunale sig. cav. avv. Ruggero Cestari perchè nominato vice segretario generale del Comune di Treviso, il sindaco cav. Pietro Marchesi esprimendo tutto il rammarico dell'Amministrazione per la perdita del valente funzionario che ha saputo cattivarsi la stima e la considerazione della popolazione per le sue speciali doti di mente e di cuore, offriva all'avv. Cestari a nome del Consiglio, con un'affettuosa dedica, una medaglia d'oro a ricordo e premio delle sue non poche benemerenze.

Apertura delle Scuole

MOGLIANO — Il R. Provveditore ha ordinato che, alle ore 9 del primo del prossimo ottobre, tutti gli insegnanti del Comune inizino le lezioni contemporaneamente alle iscrizioni degli alunni alle classi rispettive.

Gli esami di ammissione, di riparazione, di compimento e di licenza avranno luogo nella prima settimana di novembre, mentre quelli di maturità principieranno alle ore 9 del giorno 11 di ottobre p. v.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO. — Vi mando alcune aggiunte al resoconto della prima seduta consigliare.

Appena eletto, il sindaco tenne un discorso in cui per il bene del paese domandò la concordia degli animi e il contributo nella esplicazione del programma di restaurazione della minoranza e chiuse ricevendo applausi.

Rispose il consigliere Gianni Serraggiotti avvertendo che le funzioni della minoranza sarebbero state di critica e controllo e rivolse con abilità alcune considerazioni d'indole sociale.

A modificazione di quanto scrivemmo ieri, fu il consigliere Borella a presentare l'ordine del giorno per il secondo caro viveri agli impiegati e il Sindaco, che aveva l'ordine del giorno presentato dagli impiegati, accettò quello del Borella informando che era stato diggià discusso e approvato dalla maggioranza in seduta di preparazione.

L'ordine del giorno Borella fu approvato dal Consiglio.

CONEGLIANO. — L'altra sera a Cison di Valmarino e precisamente nella zona montuosa di Pederedego, pur fatto di interesse i fratelli Antonio e Giuseppe Burubà uccisero con due fucilate il loro cugino Sante, ventenne.

Oggi fu sul luogo il giudice istruttore del Tribunale di Conegliano avv. Torresini che con il suo cancelliere sig. Imparato provvide a far sezionare il cadavere. Gli assassini furono arrestati.

✱ Con «Madama di Tebe» la compagnia lombi ha iniziato il corso delle sue rappresentazioni al nostro Sociale. Molti applausi.

Rovigo

Una gita di congressisti della Navigazione interna

Rovigo, 23

I partecipanti del congresso della Navigazione interna terminato qui l'altra sera hanno ieri compiuto una interessantissima gita attraverso il Basso Ferrarese visitando i grandiosi stabilimenti idrovori per le bonifiche di quelle regioni, i canali navigabili, le conche di Cavanella Po e varie aziende agricole di rilevante interesse. Fra i gitanti notammo l'on. Miliani ex Ministro di Agricoltura e Presidente dell'Istituto Nazionale dell'Agricoltura promotore della gita, l'on. Sioli Legnani, il comm. Cravino, il comm. ing. Candiani, il comm. ing. Cucchini, il comm. ing. Casalicchio, moltissime personalità tecniche venute da Roma e da Milano, i rappresentanti degli enti agricoli Polesani e Ferraresi ed i rappresentanti della stampa.

Partiti da Rovigo verso le ore sette si ebbe ad Adria una prima tappa per un ricevimento offerto da quel municipio e dal Consorzio Agrario del Basso Polesine. Il R. Commissario dott. Italo Costa pronunciò elevate parole di saluto ai gitanti rievocando i meriti di Adria nel campo agricolo ed industriale e augurando che la visita alla regione significhi una ripresa di lavoro e di pace. Rispose l'on. Miliani ringraziando per la gentile accoglienza e promettendo il maggiore interessamento per lo sviluppo agricolo del basso Polesine. Furono visitati nei dintorni di Adria lo stabilimento idrovoro di Campagna vecchia, il frutteto sperimentale del dott. Gio. Batta Casellati, l'azienda agraria condotta dai F.lli Nordio ed il ponte levatoio sul Canal Bianco presso Cavanella Po. Furono quindi ammirate le conche che congiungono detto Canale al Po e quelle grandiose in costruzione presso le fornaci di Donada. Sotto di esse, che raccolgono considerevolmente il corso del Po di Volano e che furono iniziate su piani strategici durante la guerra, passerà a mezzo di tubazioni lo scolo della Bonifica Padana. Fu poi visitata qualche stalla sul fondo Boetner presso Taglio di Po passando quindi alla idrovora della Bonifica dell'Isola di Ariano. Nel grande stabilimento, che è della massima importanza per gli immensi benefici recati alla nazione col prosciugamento della vastissima isola, diede particolarmente informazioni il direttore cav. Zecchettini.

Ad Ariano Polesine fu offerto ai gitanti una colazione. Allo «champagne» parlarono l'on. Miliani, il cav. uff. dott. F. Salvagnini, il comm. Cravino, l'ing. Sullam ed altri, inneggiando alla prosperità della agricoltura Polesana ed all'avvenire della navigazione fluviale.

Nel pomeriggio, sempre a mezzo di numerose automobili, la comitiva si portò a Codigoro dove visitò prima i pregevoli lavori d'arte della Chiesa di Pomposa e poi il grandioso stabilimento idrovoro del Consorzio della grande Bonificazione Ferrarese. I possenti macchinari di questa idrovora servono al prosciugamento di ben 53.000 ettari di terreno che da paludoso come era non molti anni addietro è stato reso fertilissimo. La visita allo stabilimento fu minuziosa ed interessante sotto la guida preziosa dei signori dirigenti che vollero anche far vedere il funzionamento di una grande pompa elettrica.

I gitanti sono tornati nella serata a Ferrara e Rovigo riportando della rapida corsa attraverso le due regioni un'ottima impressione e non poca meraviglia per le opere grandiose eseguite per il miglioramento della agricoltura e per il benessere della Nazione.

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza pubblica del 23 Settembre 1920 del Tribunale di Rovigo pel servizio alla Corte d'assise per la sessione che avrà luogo il 3 novembre 1920:

Ordinari: Masetto cav. Tarquinio, Sartorelli Silvio, Milani Remigio, Pellegatti rag. Mario, Ghirotti Delfo, Fornasari Torquato, Hanry Giuseppe, Sarto Domenico, Veronese dott. Edardo, Bonetti dott. Ferruccio, Brunetta prof. Angelo, Carlevaro dott. Parisio, Zerbini ing. Pietro, Randi Giuseppe, Laurenti Liberato, Mingotti Giovanni Montagna Dante, Bei Albino, Ambroso cav. Davide Giuseppe, Bulgarelli Romolo, Nicolli dott. Armando, Toma cav. rag. Italo, Malandra cav. Celeste, De Kunovich Giuseppe, Costato Secondo Marcello, Magri Sante, Peretto Valentino, Mandruzzato Cirillo, Pastorelli dott. Luigi, Dall'Ara Carlo Fortunato.

Supplenti: Mezzadroli dott. Giuseppe, Raimondi Sebastiano, Mariannini prof. Abdenago, Graziani cav. Attilio, Dazzi prof. Manlio Torquato, Ravenna Giulio, Campice rag. Giovanni, Pier rag. Federico, Rizzieri rag. Carlo, Pedinelli cav. rag. Antonio.

L'on. Merlin aggredito da un teppista

Ieri nel pomeriggio mentre l'on. Merlin s'allontanava dall'assemblea dei presidenti dei seggi per la proclamazione dei candidati veniva aggredito da un teppista che gli sferrò sulle spalle un colpo di bastone.

Comizio anarchico

ADRIA. — Ebbe luogo un comizio indetto dai socialisti trasformatosi poi in anarchico poichè, essendo mancati gli oratori designati da quelli, on. Matteotti e avv. Ballotta, non parlarono che alcuni dei più violenti comunisti. Come il solito ne furono dette di cotte e di crude contro la P. S.

Commentato il fatto che l'on. Matteotti, che molti asseriscono fosse in Adria, non abbia parlato per la presenza al comizio, dicesi, di molti anarchici.

Audace colpo ladresco

L'altra notte una combriccola di ladri tuttora ignoti compiva una audace impresa ladresca nella frazione di Cicere. Penetrati nella corte del fittavolo Lega Sante asportarono dei finimenti, poi nel cortile del pizzicagnolo Tommaso Zaneto rubarono una cavalla bianca ed una puledrina di cinque mesi ed infine dalla stalla dell'oste Tita Bassanello rubarono un asino ed un carretto.

Dai carabinieri postisi all'inseguimento fu rinvenuto l'asino abbandonato nella via.

Belluno

Le gare sportive

Belluno, 28

Ecco l'esito delle corse podistiche di domenica:

Corsa di velocità m. 100 — Inscritti 11, partenti 9: 1. Borsatto Giulio dello Sport Club Coneglianese in 11' 7"; 2. Rocco Giovanni della Sezione Calcio della Società Ginnastica Alpina; 3. De Biasi Bruno dell'Unione Sportiva Feltrese; 4. Da Riz Giovanni della Sezione Calcio della Società Juventus.

Corsa Incoraggiamento Ragazzi — Iscritti 26, partenti 26, m. 1500: 1. De Col Luigi del Veloce Club di Belluno d'anni 11 e mezzo; 2. D'Inca Levis Tullio da Borgo Piave; 3. Caldart Rodolfo; 4. Sogne Mario; 5. De Biasi Domenico; 6. Marcadent Plinio; 7. Lazzarini Gino; 8. Bufon Gaetano; 9. De Salvador Ermenegildo; 10. Case Giovanni; 11. Bortot Gildo; 12. De Toffoli Antonio.

Corsa Resistenza m. 5000 — Iscritti 17, partenti 14: 1. Valesani Italo dell'Unione Sportiva Feltrese in 17' 48"; 2. Capraro Domenico della Società Ginnastica Alpina; 3. Giacomelli Tullio della Società Sportiva di Calalzo; 4. Zangrando Ernesto del 7. Alpini; 5. Zanol Giovanni dell'Unione Sportiva Feltrese; 6. Pigatti Armando; 7. Da Riz Giovanni; 8. Tadello Angelo; 9. Bindella Livio.

Le premiazioni per le gare ginnastiche seguirono così:

Capo squadra: Giotto Gerardo e De Col Adolfo, medaglia vermeil grande di benemerenza.

Gara Artistica — Anziani: Giotto Gerardo medaglia argento grande; Giotto Dario id. id. media; De Col Adolfo id. id. media; Fornasier Giuseppe id. id. piccola.

Juniori: Letti Giovanni medaglia argento media; Camerino Antonio id. id. piccola; Giotto Giuseppe id. id. piccola; Maragno Giuseppe id. id. piccola; Ferigo Umberto id. bronzo media; Masin Ottorino id. id. media.

Allievi: Ferigo Antonio medaglia argento piccola; Ferigo Giovanni id. bronzo grande; Vatta Giovanni id. id. media; De Min Luigi id. id. media; Bortot Virginio id. id. media; Nordio Vincenzo id. id. piccola; Cro Anselmo id. id. piccola; Bembo Francesco id. id. piccola; Teston Giovanni id. id. piccola.

Gare speciali — Corsa velocità m. 100: 1. Letti Giovanni medaglia argento media; 2. Camerino Antonio id. bronzo grande; 3. Giotto Dario id. id. media; 4. Fornasier Giuseppe id. id. piccola.

Salto in alto: 1. Giotto Dario medaglia argento media; 2. Giotto Giuseppe id. bronzo media; 3. Masin Ottorino id. id. piccola.

Salto in lungo: 1. Masin Ottorino medaglia argento media; 2. Camerino Ottorino id. bronzo media; 3. Maragno Giuseppe id. id. piccola.

Salto coll'asta: 1. Giotto Gerardo medaglia argento media; 2. De Min Alessandro id. bronzo media; 3. Masin Ottorino id. id. piccola.

Nuptalia

Nella cappelletta dell'Asilo infantile della vicina frazione di Bolzano (proprietà Dartora), con la benedizione del Pontefice sono state celebrate le nozze tra il signor G. B. Frare-Beltrame da Spresiano e la gentile signorina Maria Sartori.

Le auspicate nozze seguirono in forma privata e la gentile sposa ebbe doni molti e tanti fiori.

La fortunata coppia è testè partita per lungo viaggio. Auguri vivissimi.

Padova

La grave rissa di iersera in Turchia

Padova, 28

Iersera, poco prima della mezzanotte, in via Turchia, nel bar Penasa, si trovavano varie persone, fra le quali il fruttivendolo Luigi Muneghina di Napoleone, di anni 28 abitante in via S. Sofia 11, che era ubbriaco. Costui motteggiava i camerieri, per cui veniva messo alla porta. In istrada il fruttivendolo continuava ad imprecare ed insultare. Alcuni individui che erano nel bar ne uscivano allora e investivano malamente l'ubbriaco. Uno di essi gli vibrava un potente pugno alla faccia mandandolo ruzzoloni. Il Muneghina batteva fortemente il capo sul selciato. Fu raccolto dalla «Croce Verde» e trasportato all'Ospitale ove il suo stato venne giudicato piuttosto grave temendosi la commozione cerebrale. Sul fatto la Polizia aprì un'inchiesta. Non sono improbabili degli arresti.

Continua la agitazione alle officine della "Stanga"

Gli operai delle Officine della «Stanga» non hanno ancora sgombrato lo stabilimento. Essi hanno delegata una Commissione a trattare la cessione dello stabilimento o, quanto meno, a chiedere il pagamento delle giornate di occupazione e maggiori aumenti alle maestranze di quelli fissati dal concordato di Roma. La Direzione delle Officine — a mezzo del segretario della Sezione padovana dei metallurgici — propose una via conciliativa che non fu accettata. Il segretario allora, comprendendo di non avere sufficente autorità fra le maestranze, si dimise affidando l'incarico al segretario regionale.

La fine dello sciopero delle telefoniste

Il personale femminile del Telefono — che aveva iermattina proclamato lo sciopero — ha accettato in attesa che venga applicata la legge per l'equo trattamento un aumento di 60 lire mensili. Da oggi alle 15 il servizio telefonico è stato ripreso, quindi, regolarmente.

I Consiglieri provinciali per l'Estense

Ebbe luogo la proclamazione degli eletti nel capoluogo del Mandamento di Este.

Eccone i risultati:

Consiglieri provinciali: Panebianco onor. Gino con voti 5734; Furian Armando 6715; Gasparetto Napoleone 5472; Berion Giuseppe 5214. — Riuscì in minoranza il popolare Marinello prof. Carlo con voti 4752.

L'avv. Valerio Rossi democratico sociale riportò voti 1006.

Gli altri candidati al Consiglio provinciale ebbero i seguenti voti: Dal Mutto 4712; Manzin 4735; Bizzaro 4685.

Conflitto con i carabinieri

Abbiamo da Piove di Sacco che in una osteria del paese, a mezzanotte suonata, quattro individui aggredirono i carabinieri Docianti e Castagna che avevano ordinato lo sgombero dell'esercizio. Il Docianti sopraffatto e ferito sparò due colpi di rivoltella ferendo gravemente tal Callegaro Pasquale. Degli altri tre aggressori due: Businaro Nazzareno, Gobbi Domenico, vennero arrestati.

Vicenza

Il Comune di S. Nazario

SAN MARINO. — (A. A.) La campagna che oggi iniziamo, cesserà soltanto quando la popolazione del Comune di San Nazario vedrà soddisfatti i propri legittimi interessi, e tutelati — non già sopraffatti — i propri diritti. I quali diritti devono essere eguali per tutti i comunisti di San Nazario, come per tutti sono eguali i doveri.

Il Comune di San Nazario comprende adunque le seguenti frazioni: San Nazario, San Marino, Rivalta, Pian Zocchi, Carpanè, Merlo, Turri e Lanaro. Sta nel centro del Comune, con ferrovia e scalo merci, con centrale elettrica, con fecondi corsi di acqua, la frazione di Carpanè dove esiste anche qualche industria e dove vi è modo di farne sorgere altre a vantaggio generale di tutto il Comune. Ma per un malinteso senso di campanilismo, e sovratutto perchè di quella frazione fu sempre la maggioranza consigliare, a San Nazario — anzichè a Carpanè — vi è la concentrazione comunale: municipio, medico, etc., cioè nella frazione più appartata, situata ai confini del Comune.

Il medico, risiedendo a San Nazario, viene ostacolato nella sua opera che deve svolgersi a profitto di tutti gli abitanti del Comune, e, da «qualsiasi frazione» si partisse ad invocar l'opera sua, si deve percorrere ben più lungo ed incomodo tragitto che non recandosi a Carpanè. La medesima cosa va detta anche per quanti hanno bisogno di recarsi al Municipio che, risiedendo invece a Carpanè sarebbe a più facile portata d'ogni contribuente.

Il malumore che da tanto tempo esiste in tutte le frazioni per tale stato di cose, raggiunge ormai l'apice della tolleranza, anche per il fatto che, sapendosi a San Nazario quali sieno le giuste aspirazioni di tutti gli abitanti del Comune, gli altri frazionisti sono accolti in quel Municipio con modi costantemente poco amichevoli.

Ma vi ha di peggio: qualsiasi medico assuma il Comune, gli si vuole «imporre» di risiedere a San Nazario, mentre il medico stesso «sente» quanto sia facilitato il suo compito di percorrere in lungo e in largo il Comune risiedendo a Carpanè, centro geometrico del Comune stesso. E' vero che il nuovo nostro medico risiede a Carpanè, ma è altrettanto vero — da quanto risulta da nostre informazioni — che si stanno già facendo manovre «sottomarine» per farlo sloggiare di là e condurlo a San Nazario con danno generale, salvo il «solito siluramento» al momento della conferma del bravo dottore.

I frazionisti quindi di San Nazario conviene quindi vengano a più miti consigli, non essendo diritto loro fare il proprio comodo offendendo le giuste esigenze di funzionari e dei contribuenti e dell'intera popolazione.

Riservandoci di tenere accesa la questione, consigliamo intanto a tutti i frazionisti di formulare convenienti proteste e domande all'autorità provinciale. E' vero che ora la sala consigliare di San Nazario accoglierà il pensiero ed il verbo dei «rossi», ma da tali «cocurbitacee» cosa potete pretendere?

Cronaca Cittadina

L'agitazione dei dipendenti comunali

Come fu già comunicato, ebbe inizio ieri mattina lo sciopero bianco degli impiegati municipali e l'ostruzionismo degli impiegati daziari. L'agitazione fin dalle prime ore rilevò una completa compattezza e solidarietà. Però l'agitazione è stata almeno per il momento sospesa in quanto si è stabilito un concordato tra l'Associazione dei Dipendenti del Comune ed il Regio Commissario, dal quale è pervenuta la seguente comunicazione al presidente dell'Associazione dei Dipendenti comunali:

«Vista la lettera in data odierna della S. V. Le comunico essermi oggi pervenuta dal Ministero dell'Interno partecipazione telegrafica che la Commissione Reale, in adunanza di ieri, ha deliberato di concedere a questo Comune a mutuo la somma necessaria per il pagamento della nuova indennità di caro viveri al personale. Il Ministero soggiunge che il mandato relativo sarà presto esigibile.

Avendo conseguentemente la Regia Prefettura, aderendo a mie richieste, accordata una antecipazione di fondi, ho disposto che sia immediatamente dato corso al pagamento degli arretrati della quota mensile individuale di lire 100 (complessivamente lire 400) a condizione però che il personale riassuma prima regolare servizio.

«Provvedo inoltre subito alla nomina di due rappresentanti l'Amministrazione comunale nella Commissione che sarà incaricata degli accertamenti delle situazioni famiglia per l'assegnazione della indennità suppletiva, Commissione per la quale codesta Associazione vorrà designarmi i suoi delegati. Confido che tale Commissione adempia il suo mandato in tempo utile perchè il pagamento di tale indennità suppletiva possa effettuarsi entro il prossimo mese di ottobre».

A tale comunicazione la Presidenza dell'Associazione ha così risposto al R. Commissario:

«Prendo atto con viva soddisfazione dell'accoglimento integrale delle richieste formulate da questa Associazione e conseguentemente domani avrà luogo la ripresa regolare del servizio.

«Così l'agitazione rimane sospesa e verrà ripresa solo nel caso che entro il mese di ottobre p. v. il Governo non abbia provveduto all'integrale finanziamento del bilancio quale presentato alla Commissione Reale dalla S. V. Ill.ma.

«Comunico nel contempo che i delegati dell'Associazione nella Commissione per l'applicazione dell'indennità suppletiva di caro viveri sono stati designati i signori Lenarda Vittorio e Puppolin Attilio».

Contro la disoccupazione nel Veneto

Oggi a Treviso nella sede del Commissariato per la riparazione dei danni di guerra vi sarà un convegno cui parteciperanno il Magistrato alle Acque, le Autorità provinciali e i rappresentanti della Prefettura di Treviso, per concordare la distribuzione dei fondi supplementari assegnati dal Governo per lavori contro la disoccupazione e stabilire la precedenza di detti lavori in ordine alla loro urgenza o importanza.

La locale Giunta provinciale contro la disoccupazione ha fissato, sempre sullo stesso argomento, una adunanza fra le autorità locali da tenersi il 30 corr. a Venezia, ore 10 ant.

Il benessere dello stomaco

Lo stomaco avendo il compito di assicurare la nostra alimentazione bisogna si trovi in grado di funzionar bene, altrimenti non ci nutre come si conviene, ma ci fa soffrire orribilmente. Molti sono pagati per saperlo. Prendete nota di questo. Quando il sangue impoverisce vuol dire che c'è nell'organismo qualcosa che soffre e per la disgrazia dei più l'indebolimento si ripercuote sullo stomaco. Si che non si deve, essere sorpresi se molti dispeptici migliorano tosto che vengono sottoposti alla cura delle Pillole Pink le quali danno sangue con ogni pillola.

Ne diamo anche oggi la prova. La Signorina Teresina Buffagni, abitante a Milano, Corso Garibaldi 57, ci scrive:

«Da lughi mesi soffrivo assai allo stomaco. Durante le digestioni, lente e difficili, ero presa da contrazioni che mi obbligavano a farmi delle frizioni e ad applicarmi dei panni caldi. Inoltre avevo forti mali di capo, vertigini, e nausee; e siccome bisognava mangiare tutti i giorni dovevo soffrire tutti i giorni e la mia esistenza era ben triste.

«Vedendo le guarigioni date dalle Pillole Pink, ho fatto, io pure, la cura e le vostre Pillole Pink furono capaci di ristabilire in breve tempo lo stato del mio stomaco. Ora sto benissimo».

Fate dunque la pace col vostro stomaco, dategli le Pillole Pink e diverrà un amico vostro. Altrimenti, sofferenti, depressi, non nutriti, deperirete.

Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, nevrastenia, esaurimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

Amministrazione Provinciale di Venezia

Aperto concorso fino ad ore 17 del 15 ottobre al posto di **Assistente Tecnico** presso questo Ufficio tecnico provinciale. Stipendio L. 5500 lordo trattenuta R.M. e pensione oltre indennità caro-viveri L. 3200 e supplemento centesimi 85 per persona convivente e a carico. Cinque aumenti decimali. Richiesta licenza Istituto tecnico.

Informazioni presso Segreteria generale Deputazione provinciale.

Amministrazione Provinciale di Venezia

Aperto concorso fino ad ore 17 del 10 ottobre al posto di **Archivista.** Stipendio L. 7000 lorde trattenuta R. M. e pensione, oltre indennità caro-viveri lire 3200 e supplemento centesimi 85 per persona convivente ed a carico. Cinque aumenti decimali. Richiesta licenza liceale od Istituto tecnico.

Informazioni presso Segreteria generale Deputazione provinciale.

Istituto di Vigilanza diurna e notturna

A. De Gaetani Gallimberti e C.

20° Anno di esercizio — Telef. 1901

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Autorizzato con Decreto Regio e Prefettizio assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, piroscafi, peate, ecc. con garanzia delle cose regolarmente consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 Venezia

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3910

Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA

Consultazioni Malattie **Pelle-VENEREE**

Dott. Prof. P. BALLICO

VENEZIA S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-80

MALATTIE BOCCA E DENTI

A. GERARDI Chirurgo Dentista

Venezia, S. Lio, Cà Balbi 5449 I p. Tel. 1374

dalle 10 alle 19

In Poliambulanza, S. M. Formosa dalle 9 alle 10 (Tel. 1988).

ORECCHIO, NASO, GOLA

Prof. D.r Fed. BRUNETTI

Primario Ospitale Civile

Consultazioni: Ore 13.30 - 16 - Tel. 16-80

VENEZIA S. Samuele, Calle Muneghe 2975.

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

Medicina interna

D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.

LIDO

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1920

Fondata nel 1877 (43 anno)

contiene più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

Prezzo fr. 40.

Per l'acquisto rivolgersi all'"UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, Venezia e le sue succursali in Italia.

Per un regolamento
sulla navigazione interna

Intendiamo parlare non di una vera e propria legge organica e completa della navigazione, ma di un complesso più ristretto e limitato di norme, diretto a disciplinare l'esercizio della navigazione interna. Una legge completa che tratti tutti i rapporti nascenti dalla navigazione è certo indispensabile, essa anzi a dire il vero è il presupposto logico e indispensabile di ogni altra, anche di quella che limiti il suo campo a disciplinare l'esercizio della navigazione. Non si può infatti logicamente pensare ad un regolamento per evitare gli abbordi senza che preesistano ad esempio la figura giuridica del capitano, l'accertamento della proprietà della nave e del galleggiante, la matricola dei naviganti, la polizia della navigazione, dei porti e delle vie acquee, gli organi amministrativi e di controllo capaci, teoricamente e tecnicamente preparati, un servizio di segnalazioni e tutti quei provvedimenti che la navigazione richiede, provvedimenti che ogni umile navigatore conosce, per quanto siano ignorati onninamente proprio da quell'organo che dovrebbe attuarli, cioè il Ministero dei LL. PP.

Ma noi possiamo per un momento immaginare che esistano tutte queste belle cose, possiamo supporre che il ministero dei LL. PP. abbia fatto il suo dovere e che nella previdente e saggia ricerca del bene si proponga oggi di disciplinare l'esercizio della navigazione dopo aver scritto la legge organica che da tanto tempo aspettiamo e che io potrei forse già oggi offrire come grazioso omaggio a quel ministero.

Un regolamento per la navigazione dovrà innanzi tutto rispettare il più possibile le attuali consuetudini che in massima sono già una provvida legge confermata da una lunga esperienza, legge che non ha parti inutili perchè è scaturita dalle pratiche giornaliere necessità che ha superato col corredo del buon senso e delle cognizioni pratiche dei naviganti.

Esso dovrà poi tenere conto che sulle nostre vie acquee navigheranno navi e persone che vengono dal mare e che sono abituate alle norme che disciplinano sul mare la navigazione: quindi il regolamento dovrà armonizzarsi con quella che è la carta fondamentale della navigazione marittima, cioè il regolamento per evitare gli abbordi in mare.

Il regolamento per evitare gli abbordi in mare dovrebbe applicarsi a tutte le acque soggette alla giurisdizione delle capitanerie di porto, ed a quelle che pur non essendo sotto la giurisdizione delle capitanerie hanno un notevole movimento di navi marittime o che hanno condizioni peculiari tali da richiedere l'applicazione di quel regolamento piuttosto che di norme meno esigenti. Il regolamento per la navigazione interna dovrebbe invece applicarsi alle vere e proprie vie acquee interne e cioè sui fiumi, canali e rivi; la particolare struttura di queste vie acquee richiede infatti per certi riguardi una minore limitazione mentre dall'altra ha bisogno di norme specialissime, che non occorrono e che non si possono trovare in un regolamento marittimo. Basta riflettere che nelle vie navigabili interne vi sono conche, ponti natanti, molini, vincoli di attiraglio, limitati fondali, ristrettezza d'alveo, correnti notevoli per rilevare come le disposizioni che occorrono per i fiumi e canali siano certo per un lato più semplici di quelle marittime, ma che dall'altro debbano disciplinare una serie di casi, un complesso di situazioni che sul mare non si verificano.

Al riguardo possiamo esaminare un caso particolare: quello dei ponti di chiatte che sono un pò le bestie nere della navigazione. Un convoglio che discende, cioè che naviga nel senso della corrente deve considerare il ponte che traversa tutto lo specchio d'acqua e gli preclude il cammino come un grave pericolo, infatti il convoglio, mentre attende che il ponte venga aperto (ed occorre un pò di tempo) non può arrestarsi perchè le barche rimorchiate, sospinte dalla corrente, proseguirebbero investendosi tra loro e andando ad investire il ponte; il convoglio pertanto per attendere l'apertura dovrà in massima invertire la sua marcia e presentarsi colla prora alla corrente, e avvenuta la apertura dovrà invertire un'altra volta la marcia e avanzarsi per passare attraverso la sezione aperta, che quasi sempre sarà relativamente stretta tanto più che la corrente in certi punti può tendere verso la normale del convoglio e quindi imprimere uno spostamento laterale ai galleggianti che lo compongono. Nè le due manovre di inversione di rotta sono così facili e semplici come appaiono così accennate sulla carta, esse possono riuscire difficoltosissime, quasi impossibili, se ad esempio la sezione navigabile del fiume è molto stretta a monte del ponte; le difficoltà sono invece assai minori per i convogli ascendenti. Dunque, per disciplinare il passaggio dei ponti natanti noi dovremo dare una serie di norme che non potremo trovare nel regolamento abbordi in mare e non dovranno occuparsi che della diversa situazione e delle diverse difficoltà che si presentano pei convogli ascendenti e discendenti.

Questo esempio, sul quale io non ho dato che elementi sommari e tali che siano compresi da tutti, può bastare per dimostrare qual complesso di difficoltà si debbano superare nella formazione di un regolamento per la navigazione interna. E' vero che vi è qualcuno che dice: «Senza regolamento si è sin qui alla meglio navigato; che bisogno vi è adunque delle vostre norme?» — La risposta è troppo facile perchè io vi sprechi qualche riga per porla in iscritto.

Quale dovrà essere la struttura del regolamento? E' facile vederlo. Vi dovrà essere una breve, sintetica parte generale, una parte riguardante i fanali, una i segnali per la nebbia, una la manovra, una, l'ultima, riassuntiva che completerà le singole parti e ne formerà un tutto armonico. Si intende che come ho già detto il regolamento partirà dal presupposto che esistano una norma organica della navigazione e organi che la applichino.

In un giornale politico non si può entrare in soverchi dettagli, ma credo di aver detto quanto basta perchè ognuno possa farsi una idea sufficiente della cosa e rilevare come la domanda, che da anni facciamo, per avere un regolamento saggio e pratico sulla navigazione non sia nè eccessiva, nè ingiusta.

AUGUSTO BELLINI.

S. Gerolamo degli Schiavoni

Zara, settembre

Il decimoquinto anniversario della morte di San Gerolamo che ricorre il 30 di settembre, verrà celebrato quest'anno, in tutto il mondo cristiano, per desiderio della Santa Sede, con una certa solennità. E' il primo e il più grande santo dalmata, e nello stesso tempo dottore della chiesa universale. Le feste sono già state iniziate a Roma con delle conferenze, che vengono tenute nell'Aula Magna del palazzo della Cancelleria.

Fin qui niente di male, anzi tutto bene, perchè si tratta di ricordare una gloria nostra, autentica, da non confondersi coi Cirilli e coi Metodi di tarda invenzione.

Ma ecco che gli Slavi vengono a guastarci le uova nel paniere!

Questa solennità ha ridestato in loro la brama di possedere il «S. Girolamo degli Schiavoni» in via Ripetta, chiesa, ospizio, case ecc. ecc., possesso che la «Politika» di Belgrado fa ascendere al valore di 20 milioni, che prima della guerra erono otto, con una rendita annua di circa L. it. 75000.

Se nel 1900-1901, l'Austria coi suoi accoliti di palazzo Chigi sosteneva che sotto il nome di «Schiavoni» non si dovevano intendere soltanto i Dalmati, ma tutti gli Slavi del versante Adriatico; adesso la Jugoslavia ha allargato questo concetto, e vuole avocare al regno S. H. S. quell'Istituto, originariamente dalmatico, veneto, e quindi italiano.

Ci consta che il governo di casa nostra ha mandato per il momento la domanda *ad acta*, osservando che dessa è prematura, e sta in relazione con la pertinenza della Dalmazia, che va prima risolta.

Sotto l'Austria la questione era stata posta altrimenti: gli Slavi cercavano di dimostrare che i fondatori ed i benefattori del S. Girolamo non appartenevano alla Dalmazia littoranea, ma al retroterra, e ciò per togliere il diritto di possesso ai sudditi veneziani, cioè all'elemento italiano. La dimostrazione però non fu condotta lealmente ma con deduzioni false e prove fallaci. Ne adduco una sola, ad esempio: certa Caterina *de Frigoli* testa a favore dell'Istituto. Ebbene gli Slavi sostengono che quel *Frigoli* è «Frkul» presso Zagabria, mentre è noto che *Frigoli* o *Frivoli* è il *Friuli* odierno, in cui l'iato è stato tolto regolarmente col *g* e col *v*. Basta pigliare in mano la «Storia d'Europa» del cinquecentista Giambullari, per capacitarsi della legittimità di codeste forme.

Il S. Gerolamo di Ripetta era un istituto sorto precisamente per opera di sudditi veneti, passati per il crogiuòlo di Venezia, e perciò detti Schiavoni; cresciuto sotto la protezione di Venezia, e retto da gente veneziana. Fiorì nel cinquecento sotto la tutela del cardinale Contarini, ebbe gli Statuti dal cardinale Pietro Bembo, e fu governato per lungo tempo da un Ermoleo da Arbe. Nomi tutti di casa nostra, specie quello del Bembo, caposcuola dei petrarchisti. Se si fosse trattato di Serbi e di Croati, non sarebbero stati diretti da cardinali veneziani, nè il Bembo avrebbe loro esteso gli Statuti in italiano. E nell'archivio del S. Gerolamo a Ripetta tutto sarebbe slavo, mentre invece tutte le scritture restarono sempre latine e italiane, come erano dal secolo decimoquinto in poi. Che razza di Slavi sono questi, che parlano e scrivono in latino e in italiano, e ripudiano la loro lingua?

Anche qui i factori del regno d'Italia, nelle trattative del '66, hanno avuto una grave colpa della loro leggerezza e della loro dimenticanza. Come lasciarono all'Austria il Palazzo Venezia a Roma, e a Costantinopoli quello dei Baili veneziani, così allora trascurarono di regolare la situazione del S. Girolamo degli Schiavoni. Adesso, caduta l'Austria, bisognava aspettare che cadessè!! — il palazzo Venezia è ritornato al suo legittimo possessore. E cosa sarà del S. Gerolamo di Roma, e del bailato di Costantinopoli?

Tenendo dietro alla disgraziata corrente rinunziataria, anche questi due enti esuleranno dal possesso regionale, specie da quello degli ex sudditi veneti? Ci pare che sieno questioni, che esigono un trattamento serio, degno della nazione nostra e della sua storia.

O dovremo scrivere anche qui, come il *duca, il signore ed il maestro* del massimo dei nostri poeti:

Sic vos non vobis nidificatis, aves,
con quello che segue?

Una tenuta della real casa occupata e fatta poi sgombrare colla forza

Napoli, 28

La tenuta reale di Carnitello, che era stata occupata dalle cooperative agricole di S. M. Capua Vetere è stata sgombrata.

I contadini, alle esortazioni del commissario di P. . che chiese loro di abbandonare l'impresa, si opposero con violenze. Quando l'autorità di P. S. mutò l'esortazione in ordine, la opposizione dei contadini assunse un aspetto minaccioso. Essi cominciarono a sparare colpi di rivoltella e di fucile contro la forza. Questa allora, alla sua volta, messa con le spalle al muro, dovette difendersi.

Furono sparati moltissimi colpi di moschetto in aria, ma vista la resistenza dei contadini, il commissario di P.S. diede l'ordine alla fanteria di caricare la folla alla baionetta. I contadini furo quindi facilmente sbandati. Vi sono pochi morti e molti contusi.

La regia tenuta è ora occupata militarmente.

Un altro esempio di diserzione totale dalle urne

Avezzano, 28

Nella vicina Collarmele numerosi elettori si presentavano al locale commissario regio proponendogli di accettare la carica di futuro sindaco altrimenti avrebbero disertato le urne. Il commissario dimostrò che non essendo colà neppure elettore non poteva accogliere l'invito ed esortava a sua volta che desistessero dalla presa decisione.

Ieri, essendo il giorno delle eleioni, nessun elettore si presentò alle urne.

Teatri e Concerti

"La preda,, di A. Gherardini al Goldoni

Zulima, la giovane araba, la preda degli uomini, e della quale s'è innamorato il generale Balfour, durante un suo viaggio in Africa, è una dolce anima di donna come se ne trovano in tutti i paesi.

Ma l'autore voleva dare alla figura che gli è balenata in mente uno sfondo, che nella pompa dei colori lasciasse intravedere una vegetazione lussureggiante, rinfrescata, quasi, ogni tanto dalle palme di un verde di bronzo, ergentisi con esile grazia sull'implacabile azzurro di quel cielo. E fece parlare a Zulima, un linguaggio ampolloso e dolcemente profumato come i banani del suo paese.

E quando ella giunge in Francia, col suo sposo, le signore guardano con ironica meraviglia questo fiore esotico che non sa, e non vuole acclimatarsi ai costumi dei nostri paesi.

Così Zulima vive sempre un po' in disparte dedicando il suo tempo più che altro ad indossare delle ricche «toilettes» europee, ad adornare di fiori le stanze del generale, e a rosicchiare dolciumi.

A Balfour giunge intanto l'ordine di partire per il Messico; egli è incaricato di una missione importantissima.

La giovane sposa vorrebbe seguirlo, ma il generale che, frà parentesi non è un vecchio generale, la persuade a rimanere in Francia, nella sua bella casa, ricca di ogni «comfort». Zulima cede, ma il dolore per il distacco sembra debba schiantarla. Sembra, ma non è. A consolarla ci pensa l'ingegnere Maurizio Dari, un giovane bello e forte, che è stato nei paesi di Zulima, e che ha al suo attivo, l'uccisione di un leopardo, al chiaro di luna, fra gli urli delle iene, e che, per l'evidenza, ha portato al generale la pelle della belva.

Non ci vuol altro per montare anche di più la testa di Zulima, che il generale con la solita oculatezza dei mariti, aveva affidata, durante la sua assenza a Maurizio.

Un nuovo fuoco arde nelle vene dell'araba, che si attacca furibonda al nuovo amore. Le cose filano diritte fino a un certo momento, fino a quando cioè che della tresca, si accorge l'ultima amante di Maurizio. Essa piomba in casa di Zulima, imponendole di lasciare l'ingegnere, che è suo prima per diritto di anzianità, e poi perchè lo adora. Ha saputo della tresca da certe lettere (le solite lettere) che Maurizio ha lasciato per poco incustodite. E a Zulima ella pone questo dilemma: O lasciare subito Maurizio, o le lettere trovate saranno spedite al generale. Ci pensi. Intanto le impone di tacere con Maurizio della sua visita. E Zulima non parla, ma non lascia l'ingegnere; così la prima amante di lui, ritorna e mostra all'araba la ricevuta della posta che prova la spedizione delle lettere al generale.

Zulima si dispera e finalmente narra ogni cosa a Maurizio. Egli ascolta e subito nell'animo suo si va formando il proposito di levarsi da quell'imbroglio. Precisamente come tutti gli uomini. Meglio l'amore libero dell'altra, per il quale nessun amico viene tradito e che non procura le noie di quell'amore troppo ardente o ingombrante.

Zulima che ha letto nel cuore dell'amante, non può resistere a quest'ultimo colpo e quando Maurizio esce, ella ha già preso la sua tragica decisione, e la mette in atto, gettandosi nel pozzo profondo della casa. Molti anni prima ella aveva visto nel suo paese, gettare in un pozzo da alcuni uomini una donna che aveva tradito; e quel pozzo era stato denominato «Pozzo dell'adultera».

Ripeto: queste donne di fuoco esistono pure da noi, e gli avvenimenti che intorno a Zulima si svolgono sono quelli della nostra vita d'ogni giorno; uomini che consolano durante l'assenza dei mariti (la recente guerra informi), vecchie amanti che saltano fuori per gettar doccie fredde, sugli entusiasmi. Ed anche molte delle nostre donne finiscono col suicidio; data però l'anima di Zulima dolce si ma selvaggia, sarebbe stato più naturale che essa pensasse all'omicidio.

Tutto sommato, il dramma del Gherardini è un dramma inutile, poichè se l'autore ha voluto mettere in campo due razze per dimostrare la diversità dell'anima e del pensiero, non è riuscito che a dare una pallidissima idea del suo concetto, e quindi ha fabbricato sulla sabbia.

Il pubblico iersera compreso tutto questo e dimostrò chiaramente, il suo malcontento.

La esecuzione, per dire la verità e contrariamente all'abitudine fu manchevole.

Stasera recita in onore di Luigi Zoncada.

Molti frequentatori del teatro, memori della personale interpretazione che Luigi Zoncada dà dell'«Onore» di Sudermann, hanno fatto pregare il valente attore di replicarlo in questo corso di recite.

E Luigi Zoncada, aderendo gentilmente alle richieste, interpreterà ancora una volta per la sua serata il forte dramma. E il pubblico accorrerà in folla a riudirlo, e a festeggiare il bravo attore.

MALIBRAN. — Altro esaurito iersera ed altro entusiastico successo. Il pubblico ha continuato ad applaudire dal principio alla fine, ogni brano, ogni interprete e dopo ogni atto volle ripetutamente alla ribalta tutti i valentissimi esecutori ed il loro insuperabile duce il maestro Vigna.

Stasera ultima rappresentazione. La serata è in onore degli artisti tutti, promossa dal Comitato cittadino per Venezia. Indubbiamente si dovrà rimandar gente chè quanti potranno non vorranno perder l'occasione di riudire ancora e per l'ultima volta un'esecuzione così perfetta, così artistica, così deliziosa della bella opera comica del Lecocq.

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 20.45: Serata Zoncada: «L'Onore».

Malibran. — Ore 21: «La figlia di Madame Angot».

Rossini. — Ore 20.45: «Duchessa del Bal Tabarin».

CINEMATOGRAFI.

Italia. — «Velo squarciato» con Lydia Quaranta.

S. Margherita. — «Ravengar» III. episodio: clamoroso successo.

S. Marco. — «La Preda» grandioso commovente dramma di avventure sensazionali nel quale vi prende parte l'intero Circo equestre «Boston» con la sua troupe di belve feroci.

Massimo. — «La casa dell'odio»; 2.o programma in 4 parti: 1. «Odio e gelosia»; 2. «Sotto il cappuccio»; 3. «Peter il guercio»; 4. «Il segreto di Peter. Da domani terzo programma.

Modernissimo. — Ultimo giorno che si proietta la spettacolosa film «Il figlio della strada» con la simpaticissima Perlowa». Domani la grande novità «Il mare di Napoli» protagonisti il celebre duo Mina D'Orville-Caporgi.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

L'Ospizio Bonomelli a Bolzano

Trento, 28

Il 7 ottobre a Bolzano avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo ospedale dell'opera Bonomelli. Alla cerimonia interverrà la Regina Madre, che si recherà a Bolzano dopo una breve sosta a Trento, ed i vescovi di Trento e di Trieste.

Osservatorio

Il colorino pallido

Quella tal specie di lettori di giornali che predilige la rubrica un tempo graziosamente intitolata dei «fatti fattacci», avrà certo notato nelle sue scorribande su e giù per le sei colonne, come i fattacci si riferiscano segnatamente agli episodii della così detta violenza politica.

Ci sono i leghisti rossi, quelli bianchi e quelli gialli; le maestranze dei medesimi colori, più il nero; i conflitti anche sono colorati — e i titoli di tali notizie ne fanno continuamente fede.

Colorati (un tempo, in certi posti, potevano essere laccati) sono pure i seggi dei sindaco e dei consiglieri comunali. Voi avete presente come si comunicano i risultati delle lotte amministrative. Tre seggi ai rossi, due ai bianchi, uno ai gialli e via di seguito. E non vi siete mai sognati di non capire o di pretendere maggiore proprietà di termini o chiarezza di gergo. Perchè si sa benissimo chi siano i rossi, i bianchi e tutti gli altri. Lo si sa per via dei comizii, dell'invasione delle terre, delle fabbriche industriali, delle case, delle coltellate domenicali, delle processioni interrotte, delle bombe nei caffè e nei teatri, dei propagandisti, degli uffici e delle camere del lavoro, delle cooperative, delle federazioni, delle organizzazioni di classe, dei consigli di fabbrica, del controllo operaio, della cointeressenza, della gestione diretta, della tassa sul vino.

Per tutto questo ed altro voi decifrate esattamente il significato dei colori. E sapete benissimo che quanto maggior chiasso produce un determinato colore, tanti più seggi comunali si tingono dal medesimo. E non ignorate che più sfergiante e d'immediato effetto è la tinta e più gente se ne impillacchera gli abiti; come è notorio che chi più strilla è dalla parte del torto.

Voi, inoltre, che vi dilettate della lettura dei «fatti e fattacci», specialmente di quelli colorati, siete sicuro così di non immischiarvene mai, come pure di poterne essere, una volta o l'altra, involontaria, ma non per questo meno sciagurata vittima. E' che voi non avete un colore. Meglio: siete acolore. Nè tinto, nè stinto. Neutro, vorreste essere. Almeno pubblicamente. Voi amate la pace, la calma, la tranquillità. Non volete saperne, voi, di noie. Siete una persona innocua e desiderate che non vi sia recato nocumento.

Però strillate — magari sempre in cuor vostro — se poi il tale o talaltro colore di un dato fattaccio, di una data elezione, ha avuto il predominio. Ma caro mio, sceglietevi un colore. Lo so: voi, se mai, sareste per una tinta che non facesse chiasso, che si vedesse poco, che non desse nell'occhio, da poterla nascondere; ma allora, assiduo dei «fatti e fattacci», voi correte l'eterno rischio di buscarne sia pure involontariamente, e di vedere il vostro colorino pallido pallido farsi sempre più esclusivamente vostro, cioè....

Ah, ci sarebbe un così bell'aggettivo da metterci, al posto dei puntini; ma è meglio fidarsi dell'altrui perspicacia.

L'osservatore

Una consigliera di G. B. Piranesi

In uno di quei pomeriggi di autunno in cui Venezia sembra veramente ammantarsi tutta di porpora e d'oro, una ragazza diciottenne, giunta allora allora da Roma dove i suoi parenti erano morti, narrava ad un ragazzo, di lei poco più giovane, le bellezze della città che aveva abbandonato per venire a vivere con fedeli amici della sua famiglia. Il racconto doveva essere molto interessante, perchè il ragazzetto l'ascoltava con intensa curiosità. Ella parlava nel largo e bel dialetto romanesco descrivendo i tesori d'arte che ancora si conservavano dentro e fuori della cinta aureliana, e il suo ascoltatore che fin dai primi anni si era fatto notare per le singolari sue qualità di disegnatore delle bellezze di Venezia, ne seguiva le parole con un sentimento quasi religioso. Alla fine del discorso, la ragazza — che si chiamava Francesca Cerraghi — concluse repentinamente consigliando al giovanissimo artista di andare a stabilirsi a Roma dove soltanto avrebbe potuto fare la sua fortuna. Il consiglio lì per lì, produsse nello spirito dell'ascoltatore una grande impressione, tanto grande che un anno dopo, vincendo le riluttanze dei genitori che lo volevano trattenere a Venezia presso di loro, riusciva a dar forma al suo sogno e partire per Roma. Quel giovane così ardente nelle sue aspirazioni e così tenace nei suoi propositi si chiamava Giovan Battista Piranesi e a Roma — conclude il «Marzocco» — doveva divenire uno di quelli artisti che più hanno contribuito ad esaltare la bellezza eterna presso i popoli di questo mondo.

Le magre speranze di Carlo ultimo

Un redattore del «Matin» è riuscito a penetrare nella residenza dell'ex imperatore Carlo d'Austria, nella villa di Prangins, sul lago di Ginevra e ci dà qualche informazione sulla vita attuale dell'ex sovrano e sui suoi progetti. Carlo ultimo, come lo chiamavano a Trieste, si alza all'alba, assiste alla messa con l'ex imperatrice e coi figli, poi passeggia, spoglia la corrispondenza e legge i giornali. Non riceve quasi mai visite. Quando il tempo lo permette giuoca a «tennis» o va a vogare sul lago. L'educazione dei suoi figli lo tiene molto occupato. Fa loro la lezione parlando ungherese. Il seguito dell'ex sovrano è molto ridotto, qualche intimo, qualche servo fidato e una decina di guardie. Nel suo esilio l'ex sovrano segue attentamente il corso degli avvenimenti in Europa, riceve una quantità di giornali specialmente tedeschi. S'interessa dell'Austria e dell'Ungheria. Ultimamente si è adoperato per facilitare il rimpatrio dei prigionieri austriaci, che si trovavano ancora in Siberia, ed inviò loro medicinali e viveri. I suoi fedeli lavorano per la restaurazione della monarchia e perciò egli si considera in Svizzera come di passaggio e si tiene pronto a tutte le eventualità. La situazione politica dell'Europa è così incerta, così caotica, che la speranza, ultima Dea, non lo abbandona. Da quello che il giornalista francese ha potuto sapere dal seguito, Carlo spera di essere richiamato in Ungheria a sostituire Horthy. E' una speranza come un'altra. Ma c'è da fare i conti coll'Intesa.

L'uovo oggetto di lusso

L'uovo, proprio l'uovo, il più nutriente e modesto degli alimenti, che pel crescente caroviveri, sta diventando anch'esso un oggetto di lusso, in certi paesi, costituisce un'unità monetaria. Non tutti conoscono la moneta per gli scambi, quel vile metallo, ormai trasformato in carta che dà tante preoccupazioni alla vita per potere essere conquistato. Una razza che non conosce moneta — scrive il «Corriere Mercantile» è la razza esquimese, ne fa testimonianza il seguente annuncio pubblicato nella testata del loro giornale ufficiale il «Kalorihamor» che si stampa a God-Haebet (Porto di Dies). Ecco la tariffa degli abbonamenti: Un anno: Una pelle di foca; sei mesi: due eiders; tre mesi: sei dozzine di uova; un numero: un uovo. Indubbiamente, il «Kalorihamor» dev'essere un giornale importante, perchè costa molto più dei giornali nostri, se anche fra gli esquimesi l'uovo subisce l'aumento come da noi.

LÙCCIOLA e STELLA

brillano entrambe di luce propria, quindi

hanno un loro punto di rassomiglianza.

Ma l'una è il piccolo insettuccio fragile ed effimero, l'altra è lo sfolgorante astro millenario.

Anche il solito dentifricio all'antica, privo di qualsiasi sostanza veramente medicamentosa, può avere nell'apparenza esteriore un suo punto di rassomiglianza col Kaliklor; ma ad un confronto serio non è che una lucciola paragonata ad una stella.

Non smarrite lo sguardo dietro le lucciole, ma

volgete i vostri occhi alle stelle!

Abbandonate i dentifrici comuni ed irrazionali e adottate definitivamente il KALIKLOR, pasta dentifricia a base di clorato di potassio, essenze aromatiche e disinfettanti vegetali.

Campione gratis a chiunque ce ne farà richiesta con le parole «Lucciola e Stella».

Ospedale Civile Umberto I.
di S. Donà di Piave

Il 5 ottobre 1920 ore 10 antim.
Asta pubblica a schede segrete
per la vendita in quattro lotti degli immobili siti nel centro dell'abitato derivante dall'eredità Bortolotto-Danni di guerra a favore degli acquirenti.

Lotto I. L. 20.000 — Lotto II. L. 130.000 — Lotto III. L. 225.000 — Lotto IV. L. 125.000.

Deposito a garanzia dell'offerta, il decimo della stessa, per spese il 10 per cento sull'importo deliberato.

Pensionato delle Figlie di S. Giuseppe
Palazzo Tron, S. Stae 1957 - VENEZIA

Per giovanette che desiderano frequentare le Scuole Complementari, Normali e Tecniche, con scuola privata Elementare per allieve esterne.

Educazione altamente normale e praticamente famigliare.

RETTA MODICA

Chiedere programma alla Direttrice

Prem. Collegio 'N. Tommaseo,

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorine, Sobb.o Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE S. Luca
Agenzia di Rialto
Filiali in MESTRE e PORTOGRUARO

Riceve depositi
sconta effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su
Risarcimenti danni di guerra

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ia PARMA

ARTRITICI
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

La Ditta R. Bucchi di Roma
esporrà all'Hotel Danieli
nei giorni 4, 5, 6
una ricca e svariata collezione di
CAPPELLI - MODELLI per Signora.

ANTRACITE
Bernardo Juris - Venezia
Calle Carbon 4179 - Tel. 1788

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA
IMPIEGATI e SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministraz. possono contrarre o rinnovare la

CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali

CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima
Cap. Soc. L. 500.000, Roma Via Muratte 25

Radiologia - Elettro-terapia
DOTT. F. OREFFICE - Venezia - Poliambulanza - Casa di Cura di S. Cassiano, Calle Campanile N. 1173 - Consultazioni ore 13 - Telefono 10-35.

CARBURO DI CALCIO
Damiani e Giorgio - Venezia, S. Luca, 4267

Malattie Veneree e della Pelle
Dott. V. VALLE
Borgoloco S. Lorenzo 5085 - Tel. 907
VENEZIA
Riceve dalle ore 11 alle 13 e dalle 14 alle 16 (eccettuato la domenica)

ULTIMA ORA

Persistono controversie a Torino tra maestranze e industriali

Torino, 28

(m) La tanto attesa definitiva sistemazione di tutte le piccole e grosse controversie che tengono ancora divisi industriali ed operai metallurgici, non si decide a realizzarsi.

In buona parte degli stabilimenti ormai l'occupazione non esiste più che di nome. Le masse operaie, dopo il referendum è sciamata e ad occupare gli stabilimenti non sono rimaste che poche guardie rosse e le commissioni interne. Malgrado ciò la vertenza è ancora aperta, essendo insorte alcune difficoltà non gravi e non insuperabili, è vero, ma incresciose e che giovano poco al ritorno della tranquillità ed alla normale ripresa delle relazioni pacifiche tra industriali ed operai.

Lo scoglio contro il quale si urtano i tentativi di accordo è costituito dalla decisione dell'A.M.M.A di non voler accogliere le richieste di pagamento del lavoro compiuto dagli operai durante la occupazione. L'A.M.M.A si appoggia al deliberato di Roma e la F.I.O.M., non potendo far altro, dice corna del concordato e ne fa rilevare la incompletezza e la ingiustizia, richiedendo venga almeno corrisposta al lavoratori la differenza tra l'importo del lavoro compiuto e l'ammontare degli arretrati.

Durante l'ultima conferenza tenutasi tra i delegati delle due parti alla presenza del prefetto, si addivenne alla firma di un concordato nel quale si deliberava che una commissione composta di due membri industriali e tre membri operai determinerà per ogni stabilimento l'importo di sola mano d'opera del lavoro utile eseguito, come pure la esistenza e la entità dei danni e dei materiali, come degli impianti e del materiale asportato non ricuperabile.

E se io vi dicessi che il contegno dell'A.M.M.A pare sia stato determinato da pressioni telegraficamente e telefonicamente venute da Milano, dal prefetto di quella città e — strano a dirsi — dall'on. Buozzi, stretti in un mutuo patto? Avreste diritto di stupirvi ma non di smentirmi a priori.

Infatti all'on. Buozzi darebbe molto sui nervi un accomodamento torinese migliore di quello di Roma, frutto delle sue fatiche.

Fra le tante frasi attribuite all'on. Giolitti in occasione dei suoi abboccamenti con le rappresentanze delle parti, vi sarebbe pure questa da lui pronunciata all'indirizzo dei delegati operai:

— Siete dei diplomatici e non avete nulla da invidiare a quelli di carriera!

Da parte sua la F.I.O.M., certa che l'accordo ultimo sarebbe stato ratificato dall'A.M.M.A., aveva già impartito le disposizioni di dettaglio per lo sgombero totale delle officine; sospeso per ora, ma speriamo abbia ad essere applicato nel più breve tempo. Il prefetto non ha rinunziato alla sua opera di pacificazione ed ha insistito perchè industriali ed operai si mettano di nuovo a contatto. E' quasi certo che avverranno nuove riunioni in proposito.

Intanto il consiglio della lega si è radunato per discutere sulle proposte del prefetto e la discussione continua mentre vi telefono.

Intanto veniamo a conoscenza che il contegno assunto dall'A.M.M.A. ha determinato il comm. Agnelli a dare le dimissioni da presidente dell'associazione stessa e ciò in segno di protesta contro la mancata ratifica del concordato da lui firmato in prefettura.

Il presidente della commissione paritetica sarà un rappresentante del Governo

Roma, 28

La commissione paritetica che doveva studiare il controllo sindacale sulle aziende avrà a suo presidente un rappresentante del Governo.

Ma è ancora dubbio se tale presidenza verrà affidata all'on. Labriola, Ministro del Lavoro, o all'on. Alessio, Ministro dell'Industria. (*Auguriamoci che sia una persona seria, cioè l'on. Alessio.* N. d. G.)

L'ente autonomo per le forze idrauliche dell'Adige e del Garda

Roma, 28

E' stato presentato al Senato dal Ministro dei Lavori Pubblici un progetto di legge per la costituzione dell'Ente autonomo forze idrauliche dell'Adige e del Garda.

Il disegno di legge in parola stabilisce che le provincie di Verona, Mantova, Modena e Bologna sono autorizzate a costituire un Ente per la derivazione e l'utilizzazione delle forze idrauliche dei bacini dell'Adige e del Garda, loro affluenti e confluenti e degli altri bacini delle provincie stesse di cui esse, a norma di legge, chiedano e ottengano la concessione. All'Ente possono aderire le istituzioni pubbliche e gli enti delle provincie summenzionate, nonchè della Venezia Tridentina. Il capitale dell'Ente è illimitato. L'Ente ha facoltà di contrarre mutui e di emettere obbligazioni.

La relazione che procede il disegno di
La relazione che precede il disegno di autonomo nulla è determinato circa il limite delle relative utilizzazioni. Ma, data la vastità del sistema idrografico in quei fiumi, è evidente che nessun contrasto potrà esistere fra le varie iniziative se non nell'interesse generale di importanti enti che potranno sorgere o di costituenti Enti pubblici. Resta in proposito anche salva l'applicazione delle norme speciali che vigono per le terre redente.

La relazione conclude dicendo che la adesione di enti e di istituzioni pubbliche nel Trentino e la costituzione dell'Ente autonomo, varrà a rendere quella regione partecipe dei benefici derivanti dalla regolata utilizzazione delle forze idrauliche dell'Adige e del Garda.

Un conflitto fra leghisti e mezzadri

Venti feriti - Due arresti

Rovigo, 28

(F.) Si ha notizia di un grave conflitto avvenuto a Trecenta fra i mezzadri della tenuta dei conti Spalletti e circa quattrocento leghisti rossi. Questi hanno invaso le terre diffidando quelli al pagamento di cinque settimane nelle quali non fu eseguito nessun lavoro essendo le mezzadrie condotte con le forze delle famiglie dei mezzadri stessi.

Alle intimazioni dei leghisti i mezzadri, affatto intimoriti, si rifiutarono di firmare l'obbligazione loro presentata e allora i rossi, chiamando a raccolta a suon di campana a stormo altri compagni, forzarono i cancelli e tentarono penetrare nelle case dalle finestre.

I mezzadri Ferrari e Visentini, vistisi seriamente in pericolo, armatisi di fucile, fecero fuoco sugli assalitori ferendone una ventina, tre dei quali gravemente.

Accorsero i carabinieri, i quali arrestarono i due mezzadri, mentre che i leghisti, industurbati, si abbandonarono ad atti vandalici rovinando circa venti quintali di canapa e distruggendo numerose viti.

La situazione è sempre grave.

Violenze a Castrocaro per la scarsità delle abitazioni

Firenze, 28

Giunge notizia da Castrocaro che in seguito alla crisi delle abitazioni esisteva da tempo in quel paese un vivo fermento. Numerosi operai costretti ad abitare in ambienti anti-igienici, erano irritati perchè desideravano case abitabili e credevano che in paese ve ne fossero di disponibili.

Questa mattina è stato proclamato lo sciopero generale, al quale si sono associati anche i lavoratori della terra. In piazza è stato tenuto un comizio. Ad un tratto alcuni assalirono delle case e ne sfondarono le porte. La furia devastatrice della folla si abbattè anche sulla chiesa di San Nicolò, che è stata scoperchiata.

I fili telegrafici e telefonici sono stati tagliati. Le invasioni ed altri atti di violenza sono continuati fino all'arrivo della forza pubblica, che è subito intervenuta.

La riscossione della tassa sul vino

Roma, 28

Il Ministero delle Finanze ha diramato alle Prefetture ed alle Intendenze di finanza del Regno il seguente telegramma:

« Relativamente alla riscossione della imposta sul vino della vendemmia del 1919 e degli anni precedenti, stante la crescente diffusione di notizie anche a mezzo della stampa ed affissione di avvisi secondo cui il Governo avrebbe rinunciato alla riscossione dell'imposta sul vino 1919 ed annate precedenti, prego disporre opportunamente per recisa smentita, salvo promuovere, in caso, procedimenti penali contro i propalatori di false notizie, confermandosi l'assoluto intendimento che detta riscossione si effettui ovunque alla scadenza definitivamente fissata del 10 ottobre prossimo. » (*Stefani*)

I portieri di Roma in isciopero

Roma, 28

Quest'oggi i portieri si sono posti in sciopero per un aumento di salario.

Essi non consegnano la posta e si rifiutano a qualsiasi servizio.

100 mila lire della Banca d'Italia per i danneggiati del Friuli

e 200 per i terremotati di Toscana

Roma, 28

Nella tornata ordinaria di ieri, il consiglio superiore della Banca d'Italia, su proposta del direttore generale Stringher, ha deliberato di erogare 200 mila lire per i danneggiati dal terremoto e 100 mila lire a sollievo delle popolazioni povere del Friuli, danneggiate dalle alluvioni dei giorni scorsi.

Notizie in fascio

Dall'Estero

In un discorso pronunciato a Gratz durante una riunione elettorale, il segretario di Stato Renner ha ripetuto che le due sole questioni che impedivano all'Austria ed all'Ungheria di vivere in amicizia erano la questione della monarchia e quella della Ungheria Occidentale.

Una bomba posta sotto una finestra di un magazzino di novità, esplose senza fare vittime, a Cork.

E' partita da Londra la spedizione britannico-atlantica diretta da Cope. Il viaggio durerà sette anni.

A Helsingfors un nuovo conflitto è imminente nelle industrie metallurgiche. Il lavoro è cessato in parecchie officine. Gli operai chiedono un nuovo aumento di paga del 50 per cento.

I Sovrani del Belgio hanno ricevuto a Rio de Janeiro il personale della Legazione del Belgio e stasera hanno assistito ad una solenne seduta dell'Associazione delle Società culturali.

A Londra è cominciata la conferenza fra gli operai minatori e gli industriali e già dei progressi sarebbero stati fatti. La conferenza continuerà domani i suoi lavori.

Da Roma

I lavori di riparo allo zeppelin «Italia» il quale come è noto riportò alcune avarie durante un «atterissage» procedono alacremente. Fra qualche giorno sarà in grado di perfetta funzionabilità.

S'è inaugurato al Gianicolo un busto marmoreo in onore del garibaldino Giovanni Cadolino.

L'«Agenzia Argo» scrive che, per continuare la politica del cardinale Amette, il Vaticano invierebbe una sua speciale commissione dal cardinale Vannutelli.

Stamane l'aeronave «Roma» compiva una lunga escursione con a bordo senatori, deputati, il ministro della guerra e sottosegretari.

Dalle provincie

Il commissario di P. S. cav. Ruschioni, mentre usciva dal palazzo centrale della Posta in Milano, venne borseggiato da uno sconosciuto; ma accortosi in tempo, riusciva a farlo arrestare.

Senato del Regno

Roma, 28

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI segretario dà lettura della interrogazione del sen. Lanciani ai ministri delle colonie e dell'agricoltura sulla opportunità dell'urgenza di intraprendere la coltivazione di stato delle banane nei vasti territori del Giuba e dell'Uebi Scebeli e ciò allo scopo di diminuire sensibilmente il consumo del pane.

ROSSI ministro delle Colonie, dichiara che risponde anche a nome di quello dell'Agricoltura. In Somalia la coltura delle banane è ristretta ad alcuni punti nei quali i fiumi permettono che il terreno sia sufficientemente irrigato. Secondo i competenti la qualità di banane non potrebbe essere utilmente coltivata per servire sia come alimento sia per uso industriale. La terra in Somalia è tutta nelle mani degli indigeni perciò sarebbe difficile iniziare una coltivazione di stato. Egli preferirebbe incoraggiare dei privati.

BISCARETTI segretario legge l'interrogazione del sen. Calisse al ministro degli esteri per conoscere se abbia provveduto affinchè il governo francese non lasci senza pensione nè altro soccorso gli italiani i cui figli arruolati per legge nell'esercito della repubblica morirono in guerra.

DI SALUZZO, sottosegretario di Stato per gli esteri. La legge francese non consente che gli ascendenti di nazionalità straniera, i congiunti dei quali siano morti combattendo per la Francia possano usufruire di una pensione. L'Italia ha generosamente elargito le pensioni di guerra a individui e a famiglie di qualsiasi nazionalità, perciò ha chiesto reciprocità di trattamento alla Francia e il nostro ambasciatore è stato incaricato di far dei passi presso il governo della repubblica. In questo senso anche il presidente Tittoni nel convegno di San Sebastiano richiamò l'attenzione del rappresentante francese su questo stesso punto.

Seguito della discussione del disegno legge: Provvedimenti del credito e i contratti agrari nelle provincie del mezzogiorno danneggiate dalla siccità.

PRESIDENTE. Ricorda che ieri la discussione generale venne chiusa riservando la parola al ministro d'Agricoltura.

Si procede alla discussione degli articoli. L'articolo 1.o è approvato.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di rinvio dell'art. 2 del sen. Melodia, Cannavina, Mango ed Amici che credono inopportuno modificare con il disegno leggein discussione, i contratti agricoli. Pone ai voti. La proposta è approvata.

Senza discussione è approvato l'art. 3; l'art. 4 è approvato colla soppressione dell'inciso «che operano nei comuni di cui all'art. 2». Senza discussione è approvato l'art. 5. Sono successivamente approvati senza discussione gli art. 5, 6, 7, 8.

MELODIA all'art. 9 osserva che sarebbe opportuno sopprimere l'articolo per le ragioni esposte nella seduta precedente.

Gli sembra strano che in un conflitto tra due individui venga ad essere aggravato di danno un terzo che non ha nulla a che vedere nelle relazioni che intercedono tra i due contendenti.

MICHELI ministro agricoltura, spiega le ragioni per cui nell'art. 9 è stata introdotta la disposizione tanto discussa. Gli Istituti di credito agrario, il banco di Napoli ecc., hanno insistito perchè tale disposizione fosse introdotta al fine di potere avere la certezza di essere pagati dagli agricoltori.

PRESIDENTE mette ai voti un emendamento all'art. 9 proposto dal senatore Cannavina che viene approvato. Mette ai voti l'articolo emendato secondo la proposta del sen. Cannavina che viene approvato.

Senza discussione viene approvato l'art. 10.

MELODIA all'art. 11 propone una correzione formale dove si dice «alla lettera A e B del precedente articolo si deve sostituire alle lettere A e B dell'art. 9».

FULCI, DE AMICIS propongono emendamenti.

MICHELI non accetta l'emendamento del sen. Fulci.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento presentato dal sen. De Amicis che è approvato senza discussione. Sono approvati gli art. 12 e 13. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno legge: Disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro aumenti eccessivi di prezzi.

EINAUDI spera che perfezionato cogli emendamenti proposti dall'ufficio centrale il disegno legge raggiunga con maggiore efficacia gli scopi che si prefigge. Approva l'art. dal 1.o al 4.o come furono modificati dall'ufficio centrale e che mettono in rilievo la necessità di eliminare la sopra struttura di guerra.

Non potrebbe però egualmente approvare gli altri art. del disegno legge in quanto che non sono gli intermediari negli accaparramenti che producono il rialzo dei prezzi, ma bensì la scarsità della produzione e l'abbondanza del numerario offerto per l'affitto delle derrate. Occorre quindi togliere queste due cause altrimenti si coltiva una illusione.

(*Il dispaccio è in corso di trasmissione*)

Take Jonesku a Napoli

Napoli, 28

Stamane proveniente da Roma è giunto il Ministro degli esteri Take Jonescu. A riceverlo alla stazione si trovavano il Regio commissario in rappresentanza del Prefetto, il reggente il consolato romeno. Il Ministro romeno ha preso alloggio all'Hôtel Bertolini.

Stamane il Ministro con un *mas* della R. Marina, compì un giro nel porto e domani si recherà a visitare gli scali di Pompei.

Borse e Mercati

MILANO, 28 — Cons. 5 p. c. 71.60 — Rendita 3.50 p. c. 69.10 — Banca d'Italia 1300 — Banca Comm. Ital. 1037 — Credito Ital. 666 — Banca Sconto 552.50 — Banco di Roma 111 — Meridionali 400 — Mediterranee 172 — Costruzioni Venete 153 — Rubattino 671 — Lanificio Rossi 1400 — Cot. Contoti 670 — Id. veneziano 179 — Terni 655 — Elba 180 — Meccaniche 83 — Breda 217 — Ansaldo 141 — Montecatini 142 — Metallurgica 400 — Edison 542 — Adriatica Elettricità 420 — Vizzola 894 — Marconi 259 — Molini 238 — Zuccheri 285 — Raffineria 336 — Eridania 316 — Distillerie 118 — Concimi 145 — Esportazione 892 — Fiat 236 — Isotta 52 — Ilva 121.

Cambi: Francia 158.90 — Londra 83.90 — Svizzera 385.75 — America 24.15 — Germania 39.75.

GENOVA, 28 — Rend. 3 50 p. c. 69.15 — Cons. 5 p. c. 71.75 — Banco Italia 1315 — Banco Comm. It. 1036 — Credito It. 665 — Banca Sconto 555 — Banco di Roma 111 — Meridionali 400 — Mediterranee 171 — Nav. Gen. Ital. 666 — Eridania 300 — Raffineria 318 — Industrie 280 — Terni 658 — Ansaldo 139 — Elba 174 — Ilva 121.50 — Molini 228 — Fiat 234.50 — Marconi 259 — Sabaudo 809 — Ferriere Voltri 310 — Metalli 94 — Sylos 156 — Itala 64 — Semoleria 334 — Cot. Meridionali 161.

Cambi: Francia 159.10 — Inghilterra 83.75 — Svizzera 385 — America 24 — Germania 39.40 — Spagna 359.

Corte d'Appello Veneta

(Udienza del 28)

Pres. Cavadin — P. M. Tomasoli

Prando Rosina, di Domenico, di anni 28, da Rio Calaro (America) res. a Castagnaro, detenuta, appellante da sent. del Tribunale di Padova colla quale fu condannata alla reclusione per anni uno, mesi due e giorni 15, colpevole di furto qualificato di un portasigarette d'argento del valore dichiarato di lire 400 a danno dell'ing. Achille Lanel nel 26 febbraio 1920 in Padova e di un paio di scarpe a danno di Mondoi Teresa nel febbraio 1920 in Padova abusando della sua qualità di domestica e di contravvenzione per omessa denuncia di rivoltella.

La Corte riduce la pena a due anno e giorni 15. — Dif. avv. Pazienti.

✱ Semenzato Vito fu Antonio, di 22 anni, da Martellago, e Bozzola Giuseppe fu Tommaso di anni 25, da Mestre, detenuti, appellanti da sent. del Tribunale di Venezia colla quale furono condannati alla reclusione ciascuno per anni uno e mesi 2, colpevoli di furto qualificato continuato di varie specie di merci da sacchi postali ad essi affidati quali procaccia o che dovevano trasportare da Mestre città alla stazione stessa, furto commesso in Mestre in più volte e fino all'aprile 1920.

La Corte riduce la pena per giascuno a mesi 5 e giorni 25. — Dif. avv. Bondi.

✱ Mason Ulisse fu Lorenzo, di anni 22, da Firenze, res. a Mestre; Cian Tristano di Angelo, di anni 22, di Venezia, detenuti appellanti da sent. del Tribunale di Belluno colla quale furono condannati: il Mason ad anni 2 e mesi 4 di reclusione ed il Cian ad anni 2 di reclusione, colpevoli di furto qualificato di un portafoglio contenente lire 232 e di un portamonete, in danno del sott. te Turra Matteo dalla di lui stanza da letto, la notte del 28 gennaio 1920 in Belluno.

La Corte riduce per Mason ad anni 1, mesi 10, e per Cian ad anni 1, mesi 6. — Dif. avv. Branco.

Bollettino giudiziario

Roma, 28

Monga, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Verona, applicato alla regia Procura del Tribunale di Bassano. Bisso, giudice con funzioni di pretore di Tolmezzo, tramutato al Tribunale di Genova. Berruti, giudice in aspettativa, richiamato in servizio al Tribunale di Venezia.

Goggia, cancelliere della pretura di San Benedetto Po viene confermato nell'aspettativa. Marzetti, cancelliere della pretura di Sanguinetto, è collocato in aspettativa. Dal Bianco, cancelliere della prima pretura di Padova, è tramutato alla pretura di Monselice. Pedrina, cancelliere del Tribunale di Legnano, è collocato in aspettativa.

Voltolina è nominato notaro a Chioggia. Frige è nominato notaro ad Angarano. Bellati, notaro a Legnano, traslocato a Noale. E' stato concesso il regio exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Mezzadri nella sede vescovile di Chioggia.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Parquets massici od asfaltati.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

LEGNAMI, direttore tecnico organizzatore, sperimentato segherie, tagli boschi, acquisti, conoscenza territori Alto Adige, Austria Tedesca, lingue estere, con larghe referenze nel mondo industriale, subito disponibile. Scrivere alle iniziali F 10095 presso Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

CARTOLERIA primaria città veneto cerca agente banco capace, referenze, pretese. Scrivere: T 10125 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.—)

GRANDE appartamento signorile recentemente restaurato, centralissimo, adatto anche uffici. Esclusi intermediari. Scrivere: O 10110 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

LIDO appartamento villino muri vuoti, eventualmente ammobiliato affitto annuo. Scrivere: Z 10137 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCO due stanze uso ufficio, ingresso indipendente. Scrivere: Carlo Elia — Venezia.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

VENDESI mobilia dalle 10.30 alle 12, dalle 14 alle 18, S. Angelo Fondamenta dell'Albero 3846 — Venezia.

PIANOLA Themodist Eoliam 65-88 note vendesi, vederla, trattare stabilimento Botteri Marconi, Campo Manin — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

DELITTO, possedendo bella voce, trascurare razionale studio canto. Dott. Prof. Tempesta.

DISTINTO Convitto per numero ristretto alunni maschi Bolzano, Alto Adige. Occasione imparare tedesco, frequentare scuole secondarie. Informa: Professor C. Bonatta, Bolzano, Raingasse.

Articoli gomma elastica
per chirurgia, igiene, medicina - strumenti chirurgici - calze per varici - cinti erniari - ventriere - enteroclismi - siringhe per iniezioni - tessutti gommati - mobili per ambulatorio ecc. — PAUR Federico — 22 Marzo 2067 - Venezia

PER ACQUISTI Gioiellerie, orologi, argenterie, Magazzino BRONDINO S. Marco Calle Fuseri 4456 — Venezia

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI visitate la
FIERA DI LIONE
Mercato internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo dal 1.o al 15 OTTOBRE 1920
Richiedere schiarimenti al Cav. Uff. ETTORE CARABELLI - Milano, Via Vicenzo Monti, 16.

In Piazza S. Marco
(Procuratie Vecchie)
La FABBRICA CIOCCOLATO
"LA TORINESE"
VENDE a PREZZI di FABBRICA i propri squisiti Prodotti.

MOTORI ELETTRICI
Qualuque riparazione meccanica e bobinaggio, motori, dinamo, trasformatori ecc.
Officine Elettro-Meccaniche
Ditta Celso Mantovani
VENEZIA - San Marco

Gabinetto per le MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. SCARPA
Dott. U. SARAVAL
medici - chirurghi - specialisti
della R. Clinica Stomatol. di BOLOGNA e del Zahninstitut dell'Università di VIENNA.
S. Marco - Ai Leoncini - Calle S. Basso N. 306.

Il Dottor GIULIO CAVAZZANI
RICEVE IN CASA dalle ore 13 alle 15
Calle dei Fuseri 4274 . Tel. 683
- VENEZIA -

MALATTIE NERVOSE
D.r Linguerri Medico Primario
Consultazioni dalle ore 11.30 alle 12.30; e dalle ore 16 alle 17 - Frezzeria, Ponte Barcaroli 1721. p. I. VENEZIA

Cura delle Malattie dentarie
Cav. V. UVA SPECIALISTA di ODONTOIATRIA
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19
PIAZZA MERCATO — BELLUNO

Riapertura Collegio Convitto già Spessa
CONEGLIANO
Locali completamente rimessi a nuovo
Rivolgersi al Direttore ing. GIUSEPPE OBERTI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Settembre 1920 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVIII — N. 235 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 30 Settembre 1920

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565, Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

A CAUSA DI UNA LUNGA INTERRUZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA IL GIORNALE ESCE OGGI PRIVO DI BUONA PARTE DEI SERVIZI, SPECIALMENTE DELL'ULTIMA ORA.

Campagna elettorale nell'Austria

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 29

(E. C.) Nel mese prossimo avranno luogo le elezioni generali in Austria. I partiti austriaci hanno ormai comunicato agli elettori i loro programmi. Quello del partito socialista non porta nessun postulato nuovo e in fondo non abbiamo altro se non la ripetizione delle solite affermazioni e la esposizione di alcune rivendicazioni utopistiche. Uno dei punti principali del programma socialista è la annessione dell'Austria alla Germania, che secondo questo partito sarebbe il rimedio miracoloso atto a far scomparire tutte le sofferenze della popolazione austriaca. In fondo però i socialisti ad altro non aspirano che a potersi collegare strettamente col partito omonimo tedesco ed a fare una politica in comune.

L'ala sinistra del socialismo viennese diretta dal dr. Bauer, da Fritz Adler e da Austerlitz, ha tanti punti di contatto con la terza internazionale e sostiene tanti postulati cari al regime di Lenin e di Trotzki, che fino a questi ultimi tempi si era ritenuto che essa avrebbe l'appoggio anche dei comunisti; invece questo partito ha deciso di presentare dei candidati propri. Il suo programma è quello della terza internazionale senza mitigazione di sorta e proclamano apertamente la rivoluzione mondiale, la dittatura del proletariato, il terrore più sanguinoso.

Questo programma non ha nessuna presa sulla popolazione, la quale desidera invece con vera ansietà di veder non già continuata l'opera di distruzione, ma di constatare almeno il principio della ricostituzione economica del paese.

L'altro grande partito austriaco è quello dei cristiano-sociali. Nel suo complesso il suo programma è riservato e assai più moderato dei programmi presentati dallo stesso partito nelle lotte elettorali precedenti. La tendenza religiosa vi è marcata in tono moderato; naturalmente la difesa dei principi cristiani, la educazione religiosa della gioventù, la riforma scolastica sono tra i postulati più importanti del programma. Alla lotta contro il semitismo è dedicato soltanto un breve periodo contro l'invasione degli ebrei orientali.

Anche il partito cristiano sociale non soddisfa i suoi estremi, i quali non sono contenti del paragrafo riguardante gli ebrei, perchè lo considerano come eccessivamente mite e perciò essi hanno costituito il «partito popolare» diretto dal dott. Orels. Esso insorge con violenza contro il socialismo, il semitismo e il pescecanismo. Il suo programma elettorale, astrazione fatta del paragrafo riguardante gli ebrei, ben poco si distingue da quello dei cristiano-sociali.

Quest'ultimo partito aveva uno scoglio da girare, quello della forma di stato dell'Austria. Anche la questione dell'unione alla Germania offriva per i cristiano-sociali delle difficoltà eccezionali. Per quanto riguarda la forma di stato il programma afferma che il partito resta sul terreno della repubblica democratica. E' una formula che lascia adito a diverse interpretazioni e concilia il gruppo monarchico e il gruppo repubblicano.

Nella stampa di partito, specialmente nei giornali regionali, questa formula viene sottoposta alle interpretazioni più late. Per esempio, il giornaletto «Staatswehr» interpreta questo paragrafo nel senso che per il momento si riconosce la repubblica, ma questo riconoscimento è temporaneo perchè il programma dell'avvenire sarà quello della ricostituzione della forma monarchica, che esiste ancora di diritto e che è indispensabile per la ricostituzione della patria e dell'autorità statale. La questione dell'unione è trattata essa pure in modo da lasciar adito ad interpretazioni diverse. I capi del partito non vogliono allontanare da sè le masse della popolazione che sono tutte per l'unione ed in pari tempo non vogliono sacrificare lo antico concetto del nazionalismo austriaco.

Anche su questo punto i piccoli organi cristiano-sociali recano dei commenti molto chiari. Essi interpretano cioè la questione dell'unione nel senso che si desidera il ritorno alle condizioni che esistettero prima del 1866; cioè l'Austria verrebbe a costituire una parte dell'impero tedesco, avente una forma federalista, e nel quale gli Stati del sud potrebbero costituire un gruppo a sè, legato da vincoli più intimi in opposizione al gruppo al nord della Weser.

Contemporaneamente gli austriaci vorrebbero però riservarsi il diritto di stabilire una unione a parte con gli altri stati, per esempio con l'Ungheria. Questo concetto dell'unione con la Germania ha in fondo un tratto idealista, poichè cerca la federaziono con popolazioni per le quali gli austriaci sentono un sincero attaccamento. Questo concetto di unione non incontrerebbe nessuna difficoltà neppure da parte dell'Intesa.

Il terzo partito, quello dei pangermanisti ha presentato un programma elettorale che in qualsiasi altro paese verrebbe considerato come un vero e proprio tradimento verso la nazione. Questo partito in fatto di unione con la Germania va forse ancora più in là se è possibile, dei socialisti e non conosce nessun limite. A Vienna si afferma correntemente che i fondi elettorali di questo partito sarebbero forniti dai grandi industriali tedeschi. Una prova di questa affermazione non esiste ma vi è però un indizio sintomatico, quello dell'acquisto di alcuni quotidiani influenti da parte dei grandi industriali germanici per servire la causa dei pangermanisti in Austria.

Come lo afferma un corrispondente particolare viennese della «Neue Zurcher Zeitung» i pangermanisti non hanno molte aderenze nella capitale stessa. Le loro forze principali risiedono nei capoluoghi di provincia, come Salisburgo, Gratz e Innsbruch.

Nella capitale, oltre ai socialisti ed ai cristiano sociali vi sono parecchi gruppi minori, costituenti insieme un vero caos. Causa le dissenzioni personale, il partito democratico borghese è profondamente scisso; il pomo della discordia sarebbe costituito nè più nè meno che da Czernin, che vorrebbe essere portato come candidato mentre non è persona grata a un gruppo numeroso del caos. Causa le dissenzioni personali il il partito democratico austriaco non potrà rappresentare nella imminente lotta quella parte che potrebbe avere se la sua compagine fosse compatta.

Il Consiglio dei Ministri

I decreti di amnistia estesi alle Terre redente e lo sfollamento della legislazione di guerra — I nuovi senatori — Programma economico-finanziario.

Roma, 29

Stamane alle ore 10 si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il consiglio dei ministri.

In questa riunione vennero esaminati numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, rinviandosi l'esame delle questioni più importanti al consiglio indetto per venerdì prossimo.

Dopo un breve esame della situazione diplomatica ed interna, il ministro guardasigilli sottoponeva ai colleghi il decreto con cui sono estesi alle terre redente i decreti di amnistia già emanati per il regno. Come è noto l'art. 5 della legge testè votata dal Senato, che approva il trattato di San Germano, dà facoltà al governo di fissare il giorno in cui dovrà considerarsi cessato a tutti gli effetti lo stato di guerra e determinare le modalità del passaggio allo stato di pace.

Il consiglio dei ministri ha deliberato i relativi provvedimenti proposti dal presidente del consiglio. In base ad essi lo stato di guerra si intenderà cessato al 31 ottobre p. v., cosicchè per quella data cesserà la efficacia dei provvedimenti emanati per la durata della guerra, salvo che non si riconosca dal governo la necessità di prorogarli per breve tempo.

Lo stesso dicasi per i provvedimenti che hanno un termine scadente oltre la data stessa e la cui proroga potrebbe essere consigliata dall'opportunità di evitare troppo bruschi mutamenti del regime economico e giuridico.

Ma effettivamente i provvedimenti adottati mirano a sfollare la legislazione di guerra e pertanto il governo si riserva la facoltà di ridurre la durata dei relativi provvedimenti che abbiano un termine, di abrogare o modificare quelli al cui vigore non sia previsto alcun termine e di cui si riconosca cessata la ragione e l'utilità ed infine far cessare gli uffici amministrativi costituiti temporaneamente, ripristinare nelle forme anteriori quelli temporaneamente divisi ed abolire enti pubblici e corpi consultivi e giurisdizionali provvisoriamente creati; tutto ciò nell'intendimento di semplificare i servizi e ridurre le spese.

Il consiglio si occupava quindi della nomina dei nuovi senatori. Come è noto gli aspiranti salgono ad una cifra abbastanza considerevole, e data la prossima riforma del Senato, il numero dei prescelti al laticlavio sarà limitato, ma di questa infornata — di cui si è riservata piena libertà l'on. Giolitti — si parlerà dopo le elezioni amministrative.

Oggi sono stati soltanto approvati i decreti di nomina di nove senatori, tutti appartenenti alle nuove provincie. Benchè i decreti non siano ancora stati sottoposti alla firma reale, si apprende che tre senatori saranno nominati in rappresentanza della Venezia Giulia e si fanno i nomi di Salvatore Barzilai, del conte Salvatore Segrè e del comm. Teodoro Mayer.

Secondo altre informazioni, tra i nominati senatori sarebbero anche S. E. Salata, l'on. Chersich commissario per l'Istria e l'on. Rizzi ex presidente della dieta istriana. Si fa anche il nome dell'on. Bombig sindaco di Gorizia.

Per la provincia di Trento due sarebbero gli eletti e fra questi si fa il nome di Conci: per Rovereto sarebbe nominato Malfatti.

Questi i nomi che più sono accreditati ma che potrebbero subire delle modificazioni, perchè l'on. Giolitti si è riservato piena libertà.

L'on. Facta ha accennato brevemente agli studi che sta ultimando per la preparazione del programma economico-finanziario. Lo Stato ha assoluta necessità di trovare nuove fonti di entrate e di diminuire le spese. Il problema è stato semplicemente accennato in questo consiglio. Pare però che il concetto espresso dall'on. Giolitti in una recente seduta del Senato, di trovare le entrate colpendo il vino ed integrando il provvedimento con una soluzione del prezzo del pane, sia ormai entrato nelle direttive del ministero.

Le diffamazioni a danno dell'Italia

Roma, 29

In seguito alle sistematiche diffamazioni che in questi giorni si vanno diffondendo all'estero ai danni dell'Italia, il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha richiamato l'attenzione dei nostri rappresentanti diplomatici sulla opportunità di illuminare l'opinione pubblica, nei paesi presso i quali si trovano, sulle vere condizioni politiche dell'Italia e sulla reale portata dei recenti conflitti economici.

Il «Tempo», rilevando come l'agitazione dei metallurgici fosse esclusivamente di carattere economico e che anzi la confederazione generale del lavoro escluse in modo assoluto che si mirasse a fini politici, aggiunge: «Noi vorremmo che i nostri colleghi della stampa estera tenessero presenti queste verità e facessero comprendere all'opinione pubblica dei loro paesi come questa lotta economica, ingigantita da paure e da malvolere, non sta più che un ricordo che sta a documentare che l'Italia non ha a temere catastrofi da sedizioni e tumulti. (*Stefani*).

Laboriose riunioni a Torino

per l'applicazione del concordato di Roma

Caroviveri, alti salari, scioperi...

Or che la bufera metallurgica sembra acquetata — tralasciando l'inutile retorica, tralasciando le constatazioni dolorose dell'ulteriore esautoramento dello Stato e della violazione di ogni legalità — possiamo serenamente rilevarne le conseguenze concrete nel campo economico.

Dal punto di vista egoistico degli operai metallurgici, vi è un nuovo nominale aumento di paga. Ma è facile comprendere che gl'industriali, i quali non vorranno certo produrre in perdita, metteranno quest'ulteriore aumento di spese in conto sul costo dei prodotti.

Vi sarà dunque un aumento del prezzo dei manufatti, che verrà risentito e pagato dalla generalità dei cittadini, i quali pertanto faranno in definitiva le spese pei miglioramenti conseguiti dai metallurgici.

Se quindi le altre classi di operai e di cittadini, riflettessero su questo fenomeno di revisione economica, anzichè coadiuvare dovrebbero egoisticamente avversare una data classe in lotta per nuove conquiste, che tornano a discapito di tutti.

Bisogna inoltre considerare che l'industria italiana ha ben poco margine, vive di una vita effimera, instabile e artificiosa. Essa per prosperare dovrebbe conquistare i mercati forestieri, oltre che quello interno: ma a tal uopo dovrebbe poter sostenere la concorrenza altrui col minor costo dei prodotti. E poichè a formare il costo contribuiscono principalmente le materie prime, che in Italia difettano e costano di più, nonchè la mano d'opera che tende a salire anche in misura superiore a quella estera, difficilmente potremo fuori d'Italia trovare da smerciare i nostri prodotti; e in Italia stessa, per vincere la concorrenza straniera, occorre che lo Stato elevi di molto i dazi doganali e che cioè tutti i cittadini paghino di più i prodotti per darsi il lusso di avere un'industria nazionale.

Vi è dunque un punto assai prossimo, in cui la corda troppo tesa si spezzerà, in cui gli operai con le loro eccessive pretese potrebbero far chiudere gli stabilimenti e rimanere sul lastrico.

Ma la ripercussione interna dei miglioramenti dei metallurgici avrà una portata ancora più vasta: giacchè, siccome il cardine dell'economia sociale, è lo scambio dei beni, delle merci, l'aumentato costo dei manufatti metallici, produrrà di conseguenza l'aumento di ogni altro prodotto o derrata: vale a dire vi sarà una intensificazione del caro-viveri generale, che renderà anche illusori i miglioramenti nominali della classe metallurgica.

La ripercussione all'Estero poi rincara la dose. Il movimento ha avuto indubbiamente carattere extralegale e rivoluzionario: e all'Estero i fatti si sanno e si valutano meglio che da noi. E' inutile quindi, come fa qualche giornale ufficioso, meravigliarsi se molte Ditte straniere, in vista di quanto è avvenuto, hanno cessato l'invio di merci, o preteso il saldo dei crediti, e se il cambio cresce, e prendersela contro i diffonditori di pretese false notizie, quando è purtroppo la verità dolorosa che si diffonde. L'artificio non potrebbe essere che transitorio e di limitati effetti.

Sta di fatto che il caro-viveri in questi ultimi mesi ha continuato a crescere, nonostante che fin dalla primavera ultima si fosse creduto all'inizio di una nuova êra e uomini emeriti, come il Maggiorino Ferraris, proclamassero che il ciclo degli alti prezzi era finito e consigliassero di astenersi dal comperare.

Le cause dei perduranti alti prezzi non è l'ingordigia dei commercianti che c'è sempre stata e se mai si neutralizzerebbe o importerebbe una percentuale minima, nè l'elevato cambio e l'eccessiva circolazione cartacea (come lo stesso on. Giolitti ripeteva alla Camera), poichè con ciò si confonde il segno con la cosa, il sintomo col male, l'effetto per la causa.

L'origine di tutto questo sfacelo è invece fondamentalmente il difetto di produzione, che in Italia non accenna affatto ad aumentare, e che anzi scioperi, disordini e alti salari contribuiscono a diminuire sempre più.

L'on. Nitti invero ha predicato ciò a tutto pasto, nei suoi discorsi, nelle circolari, interviste, ma in concreto nessuna applicazione egli ha fatto della sua teoria.

Ricapitolando occorre che la produzione generale aumenti, e tal fine occorre evitare i disordini e gli scioperi infondendo la fiducia e il rispetto verso l'autorità politica. Altro che neutralità giolittiana! Non si può volere il fine, senza volere i mezzi adatti.

Ecco come la questione economica diventa prevalentemente e originariamente politica. Lo Stato dovrebbe tralasciare ogni sua inutile e dannosa ingerenza in materia economica e preoccuparsi soprattutto della parte politica, di sua vera ed esclusiva spettanza.

Hic punctum!

Delta

Le trattative di Torino

Torino, 29

(m) — Stamane alla nostra prefettura ebbe luogo la riunione dei rappresentanti degli operai non metallurgici e degli industriali per discutere circa l'applicazione del concordato di Roma.

Sostenne la tesi operaia il segretario della Camera del lavoro il quale fece una proposta transazionale allo scopo, secondo lui, di sgombrare il terreno da ogni impaccio contabile e burocratico. Propose cioè di stabilire una percentuale di produzione a «forfait», come venne adottato a Milano, per modo che a tutti gli operai sia garantito un minimo di compenso.

I rappresentanti degli industriali invece risposero che volevano assolutamente attenersi al concordato di Roma, salvo accordarsi con gli operai dopo una verifica della produzione. Un punto di dissenso maggioremente acuto, però, riguarda il compenso agli operai che non lavorarono durante il periodo dell'occupazione. Infatti i rappresentanti degli operai non vogliono saperne che una parte del loro lavoro vada a beneficio di chi non prese parte alcuna all'agitazione, mentre gli industriali affermano che quella clausola del concordato è frutto di una transazione già avvenuta e che essi intendono osservare. La riunione ebbe termine senza che fosse presa alcuna deliberazione.

I rappresentanti si incontrarono nuovamente nel pomeriggio in prefettura. In questa seduta però decisero di adottare un sistema diverso; quello cioè di trattare separatamente le basi dell'accordo, di modo che in una successiva seduta generale si possano stabilire le linee generali dell'accordo.

Stamattina in tutti gli stabilimenti metallurgici vennero tenuti comizi per mettere le masse al corrente della situazione attuale della vertenza. In generale gli oratori spiegarono che le difficoltà per raggiungere l'accordo dipendono da una errata interpretazione del comunicato della Confederazione industriale di Milano e da una supposta telefonata dell'onorev. Buozzi. Però, essendo ora stato chiarito l'equivoco, si giungerà presto ad una conclusione.

Intanto però continua lo sgombero delle officine e questa mattina i proprietari delle ditte Fornara, Cottino e Garello si sono accordati coi rispettivi operai.

Da tutto ciò si può derivare la conclusione che si avviamo veramente verso la fine di questa lunga e gravissima vertenza, che ha fatto temere le peggiori conseguenze per tutta la nazione.

Mentre si riprende il lavoro a Milano

La vertenza degli impiegati di Pirelli risolta

Milano, 29

Stamane sono continuate le consegne ai proprietari degli stabilimenti non ancora sgombrati dalle maestranze per le divergenze sorte, specie sulla questione del compenso del lavoro fatto durante i giorni di occupazione. A tale proposito è da tener presente che mentre in molte officine il lavoro non è esistito che in forma molto larvata, in altre esso si è svolto in misura notevole. Volevano le maestranze, che avevano lavorato, ottenere garanzie sicure circa il compenso, prima di procedere alla riconsegna delle fabbriche ai legittimi proprietari.

Gli industriali, per chiarire l'interpretazione data in vario modo da ogni commissione interna al concordato di Roma per la parte riguardante il lavoro utile compiuto durante il periodo di occupazione, hanno emanato un comunicato nel quale spiegano che tale lavoro, come fu confermato anche dall'on. Giolitti, si intende compensato con la retroattività data all'aumento delle paghe.

Per dirimere poi ogni altra questione controversa ed affrettare la ripresa del lavoro, ieri sera si riunirono alla sede del Consorzio industriali le rappresentanze delle due parti per stabilire di comune accordo le varie norme.

Come aveva ieri sera dichiarato in prefettura l'on. Buozzi in occasione del componimento del dissidio sorto tra gli impiegati e le maestranze degli stabilimenti della ditta *Pirelli*, il comitato di agitazione della *Fiom* ha diretto alle maestranze un comunicato nel quale raccomanda vivamente a tutti gli operai di evitare in modo assoluto atti di violenza che potrebbero portare alla chiusura di alcuni stabilimenti. Durante le giornate di occupazione gli operai hanno avuto modo di constatare come sia da desiderarsi la più stretta collaborazione con gli elementi direttivi delle aziende. Malgrado i dissensi e malgrado le diserzioni avvenute nell'attuale movimento, occorre che gli operai, invece di inasprire i rapporti con le varie categorie, si adoperino per secondare l'opera di persuasione che la organizzazione va svolgendo.

Nella riunione svoltasi nel pomeriggio di oggi in prefettura nel gabinetto del comm. Lusignoli, si è finalmente raggiunto in linea definitiva l'accordo. Per gli stabilimenti *Pirelli* erano intervenuti alla riunione i dott. Piero ed Alberto Pirelli, i rappresentanti degli impiegati e quelli degli operai. La discussione seguì animata e si protrasse fino alle 19. Violante per gli operai lesse e commentò l'ordine del giorno votato dalle maestranze, dichiarando che gli operai cercavano l'accordo per riprendere presto il lavoro. I rappresentanti degli impiegati si dissero lieti di constatare ciò e si dichiararono soddisfatti delle assicurazioni avute. Si è quindi stabilito un concordato che deve essere domani ratificato dall'assemblea. Il lavoro sarà ripreso venerdì.

Domattina alle 10 gli impiegati si raduneranno nella loro sede ed alle 10.30 anche gli operai si raduneranno alla Camera del lavoro. Sono stati presi anche accordi preliminari per costituire un ufficio di collocamento di classe.

La nuova situazione nelle fabbriche

Roma, 29

Nel recarsi al consiglio dei ministri di stamane i ministri Alessio, Labriola e Peano hanno anticipato la loro andata al Viminale per conferire con l'on. Giolitti sullo schema generale della legge che dovrà regolare la nuova situazione delle fabbriche, schema che però avrà il suo pieno compimento soltanto dopo i deliberati della commissione paritetica. La conferenza a quattro di stamane ha avuto lo scopo di porre alcuni capisaldi che saranno elaborati durante la breve assenza dell'on. Giolitti, restando inteso che, ove occorra, uno dei ministri suddetti si recherà a Bardonecchia a conferire col Presidente del Consiglio.

L'intervento dell'on. Peano è stato determinato dal fatto che già durante l'ultimo ministero Giolitti furono compiuti nel suo gabinetto, di cui appunto era capo il Peano, ampi studi per la regolazione dei rapporti tra capitale e lavoro, studi ai quali sin da quel tempo dette in parte la sua collaborazione del tutto ufficiosa l'on. Turati. Da quegli studi doveva nascere un progetto che non ebbe seguito per la caduta del gabinetto, ma dai quali anche oggi si potranno trarre utili elementi.

Le trattative con la Jugoslavia

L'iniziativa italiana smentita

Roma, 29

L'Agenzia Volta pubblica questo comunicato di carattere ufficioso:

Siamo in grado di dichiarare che le notizie diffuse da un comunicato alla stampa jugoslava circa il preteso invito del Governo italiano a quello di Belgrado per la ripresa delle trattative dirette per la soluzione della questione adriatica sono completamente infondate.

Non hanno quindi ragione d'essere i rilievi fatti da una parte della stampa italiana a questo riguardo.

Quanto al punto di vista che il comunicato jugoslavo attribuisce al proprio Governo in merito alla sistemazione della questione adriatica, nei nostri circoli politici si ha ragione di dubitare dell'esattezza delle informazioni pubblicate dalla stampa jugoslava.

Se infatti il Governo di Belgrado è favorevole alle trattative, non può avere in merito alla soluzione della questione le idee che gli si attribuiscono; perchè esso non ignora che una soluzione sulla base della linea di Wilson e del completo abbandono della Dalmazia da parte dell'Italia è respinta con unanime consenso da tutti gli uomini politici italiani, tanto che mentre i rappresentanti dei partiti borghesi alla Camera ed al Senato sono fermi nel concetto che si debba assicurare al paese una salda linea di difesa terrestre e marittima, gli stessi socialisti, come ha avuto occasione di dichiarare l'on. Treves in seno alla commissione degli esteri, intendono che sia rispettata l'autodecisione di Fiume.

Nei nostri ambienti politici non si attribuisce comunque alcuna importanza al comunicato jugoslavo il quale, per il fatto stesso che ha per fondamento la falsa notizia che il nostro Governo abbia rivolto l'invito a quello del regno S.H.S., non può avere quel carattere ufficioso che ad esso si vuol riconoscere.

La smobilitazione del Commissariato per gli approvvigionamenti e consumi

Verso la libertà del commercio dello zucchero

Roma, 29.

Per informazioni attinte a fonte diretta si apprende che il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi ha intenzione di cominciare la smobilitazione del dicastero da lui preseduto con l'avviare il commercio dello zucchero verso una graduale libertà, in modo però da non ledere in alcun modo gli interessi dei consumatori.

Così l'on. Soleri avrebbe intenzione di concedere ai privati ed ai commercianti una grande libertà nel commercio degli zuccheri, anche perchè la produzione zuccherifera di quest'anno si annunzia ebbondante.

Se il progetto del commissario generale per gli approvvigionamenti avrà, come nelle sfere governative competenti si crede, attuazione, il dicastero degli approvvigionamenti non provvederà più alla assegnazione dei contingenti di zucchero e sarà lasciata una larga libertà alle contrattazioni private. Il commissariato si riserverà però sempre la facoltà di esercitare un controllo sui prezzi di acquisto e rivendita in modo da impedire i rialzi dei prezzi.

Con l'avviamento graduale verso la libertà del commercio dello zucchero, l'on. Soleri modificherà l'organo ministeriale preposto a questo servizio, in modo da far meglio corrispondere l'ufficio alle nuove necessità.

Di questo progetto del commissario generale per gli approvvigionamenti si stanno occupando in questi giorni gli organi ministeriali competenti.

Gli aumenti ferroviari domenicali

Roma, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Regio decreto col quale, considerata la necessità di rendere più facile e sollecita la determinazione e la riscossione per ogni biglietto dell'aumento del 20 per cento nei viaggi domenicali stabiliti dall'art. 4 del decreto legge 20 aprile 1920, determina gli aumenti seguenti:

a) L. 0.75 per ogni biglietto di prezzo infeiore a L. 5. — L. 1.25 per biglietto dal prezzo da L. 5.00 a L. 10.00 — L. 2.50 per biglietto del prezzo da L. 10.00 a L. 20 — L. 5 per biglietto dal prezzo da da L. 20.05 a L. 30 — L. 7.50 per biglietti da L. 30.00 a L. 50 — L. 12.50 per biglietti di prezzo da L. 50.00 a L. 100 — L. 25 per biglietto di prezzo da L. 100 e oltre.

Per viaggi iniziati sulle linee delle ferrovie dello Stato secondo l'orario dei treni entro il periodo dalle ore 3 alle ore 24 della domenica, gli aumenti sono così stabiliti:

b) L. 7.50 per la prima classe — L. 5 per la seconda e L. 2.50 per la terza classe per i viaggiatori che, fruendo del diritto di fermate intermedie, effettuano parte del viaggio in questo limite di tempo e per i viaggiatori provvisti di biglietto ordinario di cui all'allegato N. 6 delle tariffe e condizioni di trasporto e di abbonamento a tariffa ordinaria (N. 8) che si servono dell'abbonamento per viaggiare nei limiti di tempo precisati.

c) L. 3 per la prima classe — L. 2.50 per la seconda e L. 1.25 per la terza classe per i viaggiatori provvisti di biglietto di abbonamento di cui l'allegato N. 6 b. e N. 6 c. delle tariffe e condizioni per i trasporti che si servano dell'abbonamento per viaggiare nel periodo indicato dal punto A.

Sono esenti dal pagamento delle soprattasse, di cui al punto 6 c., i viaggi effettuati con biglietti di abbonamento emessi con decorrenza anteriore al 16 aprile 1920.

Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno 9 ottobre 1920.

La vera anarchia

Bisogna sapere che cosa è la «dittatura del proletariato». Molti se lo domandano da un pezzo e — certamente fuorviati da spirito partigiano — quasi tutti hanno dedotto trattarsi di una forma qualsiasi di tirannia o dispotismo che si voglia dire, al cui servizio stanno il militarismo, la forca e — suo moderno e più redditizio surrogato — la fucilazione nel petto, nella schiena o in una qualsiasi altra parte abbastanza vitale del corpo. Questo sono riusciti a rispondersi coloro che volevano sapere il significato della frase forse più universalmente diffusa dell'epoca. E quindi si sono anche detti, a modo di nota in margine:

— Ma allora che bisogno c'è di fare la rivoluzione, da parte dei rivoluzionarii, quando costoro che chiamano il regime attuale, oltre che borghese — e l'insulto da solo, dovrebbe bastare! — dispotico, oligarchico, terroristico, militaristico, e via di seguito, a loro volta instaurerebbero un governo simile?

Naturalmente chi si rivolge certe domande è persona molto ingenua e che, a differenza di Malatesta, non legge l'*Avanti!* Malatesta, che lo legge, invece, è andato a tirar fuori questa noticina:

«..... In Russia nel regime sovietistico, il Partito dirige veramente tutta la politica dello Stato e ogni attività pubblica così dei singoli come della collettività, è subordinata alle decisioni del Partito, sicchè *veramente la dittatura del proletariato è la dittatura del partito e conseguentemente dello stesso Comitato centrale*».

Dopo di che il terribile capo degli anarchici italiani ha il coraggio di arrabbiarsi. — Ah, sì! — egli esclama in preda alla collera — Dobbiamo dunque aspettarci la dittatura della Direzione del Partito Socialista o quella del nascituro partito comunista o addirittura quella di D'Aragona e complici?

Egli li chiama proprio così: complici. E continua:

— Ma gli aspiranti alla dittatura si devono ricordare che in Italia ci siamo noi: anarchici e sindacalisti, ai quali tutto ciò che viene di Russia non sembra avere una virtù taumaturgica e per i quali non basta chiamare *soviet* alla russa un quasiasi consiglio o comitato per elevarlo a supremo fattore rivoluzionario. Noi siamo ben decisi a non sottometterci. Abbasso le dittature! I socialisti vorrebbero preparare il popolo alla libertà per mezzo dell'autorità. Noi invece crediamo che la libertà educhi alla libertà ed alla solidarietà. Giù, quindi, le zampe di una dittatura purchessia. Le masse, noi, le vogliamo abituare alla libera iniziativa ed alla libera azione. Noi abbiamo un programma più ideale.

Bravo Malatesta; quando da addosso all'*Avanti!* è quasi quasi più eroico di quando si nasconde dietro i portoni coll'orologio fermo per poter dire, dopo, che invece di quaranta c'è stato solamente cinque minuti.

Bravo Malatesta, che ha un programma — e per giunta in opposizione alle tendenze dittatoriali dei socialisti. Chi mai se lo sarebbe sognato? Le sue bestemmie contro la Russia sono poi inverosimili.

— Se, proporzionalmente, le nostre forze fossero uguali a quelle di cui disponiamo in Russia — aggiunge Malatesta — saremmo spacciati alla svelta con forche e galere. Ma in Italia i conti bisogna farli anche con gli anarchici. E se per caso per il trionfo della rivoluzione fosse necessaria la dittatura, allora vorremo esser noi a comandare e non i socialisti.

Insomma diventerebbe dittatore anche Malatesta, se potesse. A meno che il suo programma «più ideale» non trionfi. Come ideale, lasciamo andare; quanto a chiarezza, di quel programma ci si capisce poco. Perchè si tratta del concetto libertario della rivoluzione «di una rivoluzione che si svolgerebbe variamente secondo le viarie condizioni materiali e morali delle diverse regioni, dei diversi comuni, delle diverse corporazioni; che prenderebbe un colore diverso secondo il prevalere, nei diversi luoghi, di un partito e dell'altro; e che arriverebbe ad un fine comune per l'armonizzazione graduale degli interessi e delle volontà e non più per imposizione arbitraria proveniente dall'alto».

E questa sì, parola d'onore, è proprio anarchia!

42 mandati di cattura a Genova

in seguito all'occupazione del "Rodostò„

Genova, 29.

In seguito alla occupazione del piroscafo russo «Rodostò» avvenuta qualche tempo fa da parte della Federazione marinara il Procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro 42 persone.

Stamane ne sono state arrestate venti. Gli altri catturati o sono in viaggio o si sono dati alla latitanza.

Fra gli arrestati vi sono tre dirigenti della Federazione marinara.

La ripartizione del fondo di cointeressenza al personale postelegrafonico

Roma, 29

Su proposta del ministro delle Poste e telegrafi il consiglio dei ministri nella seduta di stamane ha approvato lo schema di decreto-legge relativo alla immediata ripartizione del fondo di cointeressenza stanziato per l'esercizio 1919-20 in base alle giornate di servizio prestato dal personale postale, telegrafico e telefonico di ruolo e da quello fuori ruolo od avventizio avente diritto alla sistemazione in ruolo.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Venezia

Fiera di S. Michele

MESTRE. — Ieri secondo giorno di Fiera il concorso del pubblico fu eccezionalmente affollato. Le piazze, le strade, gli esercizi pubblici furono gremiti per tutta la giornata. La pesca di beneficenza fece ottimi affari; il ballo popolare fu frequentatissimo. Nessun grave incidente turbò la allegria che ovunque regnò sovrana.

Al «Toniolo». — Questa sera la Compagnia «Carlo Goldoni» dà la sua ultima recita; il comm. Zago, che ne è il direttore, dà la sua serata con «L'Avocato difensor».

Domani sera con «Madama di Tebe» debutta la Compagnia di operette Battaglini che promette alcune novità. Sono aperti abbonamenti.

Per fatto personale

Preg. Signor Direttore,

Mi consenta - La prego - l'ospitalità necessaria per rispondere alla dichiarazione del Rag. Michieletto il quale attribuendomi e fantasie e assurde, ridicole, maligne falsificazioni di quanto egli ebbe a suo tempo a dichiararmi, mi obbliga a mettere i punti sugli «i». E poichè parla di «sconfinata ambizione» dirò soltanto che parmi meno ambizioso chi, sceso in lotta nel passato novembre per il partito democratico, vi rimane nel presente settembre colla sicurezza di non prevalere e combatte quell'alleanza con gli altri partiti che gli avrebbe assicurata comoda la scalata, piuttosto che colui che, sollecitato il posto di candidato socialdemocratico nel novembre del 1919, tenta dopo dieci mesi il colpo nella lista del partito popolare contro il quale voleva allora ingaggiar battaglia.

Ma venendo al fatto preciserò che il Rag. Michieletto venne da me non come da un amico, ma, come dice lui, da un uomo politico, perchè i miei rapporti erano con lui di semplice conoscenza e non affatto di amicizia e poi perchè io ero allora segretario della locale sezione democratica e come tale avevo continui contatti colla direzione veneziana, presso la quale egli intendeva dovessi io patrocinare la sua causa. Nel colloquio che gli accordai al Caffè Centrale egli mi espose, dapprima con circonlocuzioni, poi esplicitamente, che egli aveva importanti rivelazioni da fare a carico del Rag. Stella, Segretario Capo del Comune, sostenendo che con tale mezzo si poteva infierire un colpo all'Amministrazione Allegri e quindi contro il partito popolare italiano. Aggiungeva che siccome, per la sua qualità di Commissario prefettizio a Ceggia, aveva colà larghe simpatie nella massa rurale, così avrebbe potuto avere molte probabilità di riuscita nella lotta politica e mi pregava di sottoporre il suo nome al Comitato di Venezia per la lista che si stava definendo per le imminenti elezioni. Gli obbiettai che la lotta che mi proponeva non raggiungeva altro scopo che di colpire — caso mai — il Rag. Stella e non l'Amministrazione Allegri e tanto meno il partito popolare e che si trattava, comunque, di una questione che mi ripugnava e che io non avrei assolutamente patrocinata. Gli spiegai che era impossibile parlare a Venezia della sua candidatura e gli feci chiaramente capire che si era grossolanamente sbagliato rivolgendosi a me per tali motivi. La cosa finì per il momento lì. Senonchè un mese più tardi, il Rag. Pea, commissario d'inchiesta per l'Ente autonomo, mi informò di aver ricevuta una lettera anonima, dattilografata, la quale lo informava che io avrei avute a proposito dell'inchiesta delle notizie da parte del Rag. Michieletto. Espresi al Rag. Pea tutta la mia sorpresa nel constatare che qualcuno sapeva di ciò che nessun altri, all'infuori forse del Michieletto, aveva interesse e ragione di far propalare e ritenni fosse mio dovere di parlare e di raccontargli come stavano le cose. Eguale racconto, per tranquillità della mia coscienza, feci agli amici, tuttora vivi e vitali, dottor Santini e Angelo Baso di Francesco. Aggiungo che l'impressione che il racconto fece su questi ultimi, e, posso aggiungere, anche sul Rag. Pea, fu semplicemente disastrosa! Questi i fatti, senza l'aggiunta di una sillaba. Quando lessi il nome del Rag. Michieletto sulla lista del Partito popolare, convinto che alla cosa pubblica debbono andare uomini di specchiata dirittura oltre che morale, politica, ritenni di dovergli impedire la riuscita e sono ben lieto che il mio intervento lo abbia escluso dal Consiglio comunale.

Con osservanza

Dott. Camillo Matter

SALZANO. — Dopo le elezioni comunali, avvenute il 12 settembre u. s. colla vittoria del P. P., oggi si è adunato il nuovo Consiglio comunale presenti 17 membri. La nomina del sindaco cadde sul nome del sig. Angelo Scatolin ex consigliere della cessata Amministrazione Grimani di Venezia. Egli seduta stante diede le sue dimissioni.

Il pubblico che gremiva la sala del Consiglio presentò regolare protesta per la tardiva consegna dei certificati elettorali per coloro che si trovavano o sul Piave o a Verona chiedendo che le sedute sieno tenute in giorni festivi onde il popolo e specialmente gli operai vi possano assistere.

Vedremo se l'avvenire darà ragione ai molti astensionisti!

Belluno

Associazione funzionari Enti locali

Belluno, 29

La Presidenza della Associazione Nazionale dei funzionari degli Enti locali ha diretta a capi delle singole amministrazioni una nota con la quale fa sapere agli stessi che il Consiglio, considerato che le esigenze della vita anzichè migliorare tendono ad inasprirsi e che il trattamento economico che oggi godono gli impiegati è assolutamente inadeguato anche al più modesto tenore della vita. Ritenuto che lo Stato ha già provveduto a migliorare le condizioni economiche dei proprii funzionari accordando loro un aumento di indennità caro viveri col D. 3 giugno 1920, quantunque recentemente avesse disposto al miglioramento degli stipendi dei funzionari stessi, visto che il Ministero competente autorizza lo stanziamento nei bilanci degli Enti locali dei fondi occorrenti per la concessione della seconda indennità caro viveri; il Consiglio ha deliberato di invitare le singole Amministrazioni degli Enti locali a concedere nel più breve tempo possibile il nuovo caro-viveri nelle misure e con la decorrenza di cui il D. 3 giugno 1920, estendendole a tutti i proprii dipendenti, cioè da 1.o maggio corrente anno.

— Gli iscritti alla Associazione sono poi stati invitati ad intervenire ad una riunione dell'assemblea per sabato 2 ottobre alle ore 1.30 nei locali dell'Ufficio dello Stato Civile, per trattare: a) sulla ammissione dei salariati degli Enti locali nella associazione; b) per comunicazioni della Presidenza.

Furto audace

Nella vicina frazione di Cavessago — nel Castionese — ignoti entrarono nella casa colonica di Marugo Giovanni fu Lorenzo, mentre la famiglia a mezzodì si trovava in cucina intenta a mangiare. Salirono al primo piano e da una cassapanca asportarono 5500 lire che erano state riposte fra coperte.

Il furto è stato subito denunciato; ma dei ladri, finora, nessuna traccia.

Esami di maturità. — La seconda sessione degli esami di maturità avranno principio l'8 ottobre p. v. alle ore 9 precise, presso le Scuole maschili di Via Loreto.

Per esservi ammessi è necessario presentare, entro il 6 ottobre, domanda in carta bollata da L. una, al R. Commissario, corredata dai seguenti documenti: fede di nascita, certificato di vaccinazione, bolletta della tassa pagata.

Alla R. Scuola Tecnica. — Gli esami della sessione ordinaria presso la nostra R. Scuola Tecnica, avranno inizio il 1.o ottobre col componimento d'italiano e non il 9, come erroneamente venne pubblicato.

Suicida per amore

FELTRE. — Il meccanico Silvio Ciuto di anni 23 nativo di Sanzan si è ucciso ieri dopo pranzo alle 4, in casa sua, Via del Gazometro, con un colpo di rivoltella alla tempia.

Il motivo va ricercato in dispiaceri amorosi; infatti egli che era fidanzato alla giovane Gozza Emilia, e che nello stesso tempo amoreggiava con una ragazza di Foen, ieri era venuto a diverbio con la fidanzata gelosa; dopo di che ha messo fine ai suoi giorni.

Vicenza

Le elezioni amministrative nei Mandamenti di Valdagno e Marostica

Vicenza, 29

Marostica: Inscritti 2223, votanti 1094. Popolari voti 639 con posti 16; indipendenti 224 con posti 1; socialisti 291 con posti 3.

Crosara: Inscritti 892, votanti 564. Popolari voti 348 con posti 19; socialisti (?).

Fara: Inscritti 1370, votanti 736. Popolari 523 con posti 18; agrari 200 con posti 2.

Nove: Inscritti 699, votanti 458. Popolari 312 con posti 12; liberali 118 con posti 1; socialisti 97 con posti 2.

Pozzoleone: Inscritti 599, votanti 386. Popolari 248 con posti 13; liberali 138 con posti 2.

Sandrigo: Inscritti 1415, votanti 1059. Popolari 527 con posti 16; liberali 218 con posti 0; socialisti 300 con posti 4.

Vallonara: Inscritti 848, votanti 458. Popolari 174 con 16 posti; (mancano gli altri dati).

Breganze: Inscritti 1680, votanti 954. Popolari voti 670 con posti 16; liberali 200 con posti 4.

Mason: Sono riusciti 13 popolari e due liberali.

Valdagno: Inscritti 1124, votanti 794. Popolari 527 con posti 18; socialisti 228 con posti 2.

Brogliano: Inscritti 776, votanti 456. Popolari 333 con posti 10; socialisti 199 con posti 5.

Castelgomberto: Inscritti 1139, votanti 627. Popolari voti 564 con posti 20; socialisti 55 con posti 0.

Trissino: Inscritti 1476, votanti 969. Popolari 943 con posti 17; liberali 313 con posti 1; socialisti 284 con posti 2.

Recoaro: Inscritti 2255, votanti 1285. Gruppo del Rinnovamento voti 694 con posti 19; vecchia amministrazione 330 con posti 1; socialisti 165 con posti 9.

Nelle elezioni provinciali, in entrambi i Mandamenti, sono riusciti i candidati del P. P. I. e cioè:

Mandamento di Marostica: 1. Galletto Bortolo, avvocato; 2. Martelletto Gaetano, avvocato; 3. Volpato Sebastiano, operaio; 4. Zanazzo G. B., professore.

Mandamento di Valdagno: 1. Crosara Adolfo, professore; 2. Curti Francesco, deputato; 3. Dalle Ore Girolamo, ingegnere; 4. Zenese Giuseppe, ingegnere.

Gli arrestati di Zugliano

In seguito ai dolorosi fatti di Zugliano, da noi a suo tempo narrati, vennero arrestati, oltre a tale Parisotto Antonio, presunto autore dell'omicidio del Fontana, tali: Borgo Francesco, Venturelli Umberto, Turle Antonio e Carollo Domenico.

La Tombola benefica

BASSANO. — Anche quest'anno la pubblica Tombola a favore della Pia Casa di Ricovero richiamò a Bassano gran numero di forestieri.

Si calcola che nelle due vaste piazze e nelle vie adiacenti, gremite di pubblico, sostassero trentamila persone.

Anche i padiglioni di piazza spettacoli fecero affari d'oro.

Domenica, nel campo sportivo di Viale Venezia, avremo i primi incontri fra le squadre di foot-ball che prenderanno parte al grande Torneo di gioco del calcio. Ricchissimi premi saranno disputati.

Nei giorni 7, 8 e 9 Fiera franca di animali bovini, equini, suini ed ovini. Si prevede un grande concorso di produttori di bestiame specialmente della Valsugana. Speciali premi in denaro saranno divisi tra i migliori capi di bestiame.

Albertina Bianchi in "Piccolo Faro,,

Ieri sera la Compagnia dialettale «Serenissima» con la nuova commedia in 3 atti di Arnaldo Boscolo diede la serata d'onore dell'esimia artista Albertina Bianchi.

Il teatro era gremito di spettatori che, all'entrata in scena della seratante l'applaudirono calorosamente.

La nuova commedia piacque assai e l'autore, presente alla rappresentazione, dovette presentarsi al proscenio ad ogni fine di atto assieme a tutti gli artisti.

Alla seratante vennero offerti un magnifico dono e due artistiche «corbeilles» di fiori.

La compagnia continuerà a prodursi al teatro «Olimpia» sino alla fine delle fiere.

✱ Come abbiamo informato i nostri lettori nel recente Convegno ginnastico intervenne la Società ginnastica di Zara (Dalmazia) riuscendo a vincere nella Corsa del Grappa l'ambito premio reale consistente in una colonna di marmo verde sormontata da una vittoria alata in bronzo.

Il ritorno della squadra in patria coll'artistico premio ha dato luogo a dimostrazioni di italianità ardenti e la presidenza della Società ha scritto una lunga lettera di ringraziamento rimboccante di patriottismo.

Speriamo che l'eroica città sia presto congiunta alla madre patria.

Treviso

La nuova amministrazione comunale

ODERZO. — (C. M.) Alle ore 14 di ieri si è riunito nel palazzo municipale il nuovo Consiglio. Dopo le brevi dichiarazioni del Commissario prefettizio si passò alle seguenti nomine:

Sindaco ing. cav. Giovanni Zazzera; assessori effettivi: Sordoni ing. Antonio, Bernardi Leonida Mario, Bravo Giacomo, Moltalto dott. Vincenzo.

Ad assessori supplenti: Zava Giovanni, Marchesin Giovanni.

Alle 3 il Consiglio si sciolse. Ciò per la cronaca, mentre si constata con piacere in città, che le persone chiamate a reggere le cose del Comune, per amore al civico bene, per intelligena, attività e soprattutto per onestà, rispondono alle esigenze del presente difficile momento in cui si richiede opera sommamente benefica di rinnovamento.

Ottima impressione specialmente produsse la nomina del sindaco. Si fa affidamento che nella nomina dei vari uffici e commissioni, si lasci da parte il meschino concetto della politica per richiedere solamente persone che per zelo ed attività diano garanzia di reali vantaggi.

Il sig. Paolo Vizzotto da vice conciliatore passa a conciliatore e lo sostituisce come vice il sig. Francesco Da Re, cassiere della Banda del Credito Veneto.

Echi dell'assassinio di Valmarino

CONEGLIANO. — In seguito all'omicidio avvenuto a Valmarino, ieri sera fu arrestato anche il padre dei fratelli Burubù che si ritiene l'ideatore dell'atroce delitto.

Dalla perizia medica è risultato che l'assassino usò proiettili esplosivi.

✱ Stamane ignoti hanno rubato una bicicletta ai danni del sig. Luigi Fiumicelli.

CASTELFRANCO. — Il secondo caro viveri agli impiegati in seguito al voto favorevole del Consiglio comunale è stato ai medesimi pagato. Lo sciopero che si prevedeva per domani giovedì resta così sospeso.

Udine

I negozianti ed esercenti non vogliono pagare le tasse

Udine, 29

L'altro ieri numerosi commercianti ed esercenti della città si riunirono in assemblea nella sala delle pubbliche riunioni. Prima di passare alla discussione il presidente Leoncini ricorda la nuova recente sciagura dell'alluvione che funestò il Friuli. Rivolge un mesto pensiero alle sventurate famiglie che tutto perdettero.

Seduta stante venne raccolta la somma di lire 1892 pro danneggiati.

Si passa quindi alla scottante questione del pagamento delle tasse e dei danni di guerra. Dopo animata discussione venne approvato ad unanimità un ordine del giorno in cui si confermano le decisioni già prese nell'assemblea precedente per l'astensione del pagamento imposte sui sopraprofitti fino alla liquidazione dei danni di guerra, e si delibera di assoggettarsi a qualunque atto che venisse intentato per il mancato pagamento e di mantenersi solidali in qualsiasi evenienza.

Padova

Avvelenamento

Iersera, alle 23.30, all'Hotel Stazione, la signora Maria Righetti, d'anni 26, ivi alloggiata col marito, per errore bevette — così ella afferma — un bicchiere di «lysoform». Venne trasportata allo spedale ove le fu praticata la lavatura dello stomaco. E' fuori pericolo.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro di Este aggredito

Si ha notizia da Este che il direttore dell'Ufficio del lavoro cattolico sig. Francesco Igi, mentre transitava ieri alle 14.30 per via Massimo d'Azeglio, fu aggredito e percosso dal fornaio Peschini. Contro l'aggressore venne sporta denuncia.

È morto

quel tal Luigi Sonavio, leghista bianco, ferito — come è noto — in un'osteria di Arzergrande dal socialista Sante Cavalletto.

Verona

Officine che non si sgombrano

Verona, 29

Malgrado le riunioni tenute, i patti accettati dai proprietari ecc., le maestranze di alcuni stabilimenti occupati, non intendono sgombrare se non sarà loro pagato il lavoro compiuto durante le giornate di invasione. Bandiere che ieri erano state tolte dalle facciate delle fabbriche oggi sono riapparse fra i commenti dei cittadini.

Aggressione. — Certo Giuseppe Visigalli di anni 44 abitante a S. Lucia, stamane mentre veniva in città per affari, fu aggredito da tre messeri sconosciuti e sotto pena di morte dovette lasciar nelle loro mani la bicicletta.

Furto. — Stanotte i ladri sono entrati nella calzoleria di Amedeo Maffei in Borgo Trento ed hanno rubato oltre 1000 lire di scarpe.

Cronaca Cittadina

XII. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 868.

La Prof. Gemma Mantella Zambler ha acquistato il quadro ad olio «Primi fiori» di Eugenio Bonivento; il pittore Plinio Nomellini l'acquaforte «Pronao del Tempio di Antonino» di Benvenuto Disertori; Miss Edith Sturtewant un cucchiaio e una forchetta d'argento di Geor Jensen.

Oggi, dalle 15.30 alle 17.30 nel Parco della Mostra la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma musicale:

1. Marcia — 2. Waldteufel, «I Pattinatori», Walzer — 3. Verdi, «Giovanna d'Arco», Sinfonia — 4. Mascagni, «Cavalleria Rusticana», Parte II. — 5. Costa, «Histoire d'un Pierrot», Rimembranze — 6. Coop «Bellissima», Mazurka.

Le iscrizioni al Liceo musicale "Marcello,,

A tutto 14 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento del Liceo Civico Musicale «B. Marcello» per l'anno 1920-21:

Composizione, Fuga, Contrappunto, Armonia, Organo, Composizione organaria e Canto gregoriano, Composizione istrumentazione e Direzione per banda, Canto, Pianoforte, Violino e Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Tromba, Trombone e congeneri, Corno, Teoria, lettura e dettatura ritmica e cantata, Abilitazione all'insegnamento del Canto Corale nelle RR. Scuole Normali.

E' pure aperta l'inscrizione alle scuole popolari serali di: Canto corale, Clarinetto, Flauto, Oboe, Fagotto, Tromba e congeneri, e Corno.

Per le iscrizioni e la frequenza a dette scuole serali non è dovuto alcun pagamento di tassa.

Gli esami di ammissione avranno principio nel giorno 15 ottobre p. v.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

La partenza del Ministro Raineri

S. E. il ministro Raineri telegrafò l'altra sera da Treviso alla nostra prefettura annunciando che doveva sospendere la progettata continuazione del suo giro ai luoghi danneggiati dall'alluvione, perchè chiamato d'urgenza a Roma.

Una lapide per il personale ospedaliero caduto in guerra

Domani 1 ottobre alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa dell'Ospitale civile una funzione religiosa a ricordo del personale ospitaliero morto in guerra e verrà scoperta una lapide contenente i nomi dei caduti.

Fra S. Antonino e la Riva degli Schiavoni

A cominciare da oggi verrà aperto al pubblico il nuovo passaggio fra la Salizzada S. Antonino e la Riva degli Schiavani attraverso il cortile di S. Basilio e calle Eosello.

Il ruolo della tassa domestici

Il R. Commissario avverte che per otto giorni è pubblicato presso la Divisione IV del Municipio (Ufficio tasse) il ruolo dei contribuenti la tassa domestici per l'anno 1920 per visione da part degli interessati.

La tassa dovrà essere pagata in unica rata il 10 ottobre p. v.

Grosso furto di liquori e cacao

Nei magazzini della Casa di spedizioni Fert, in fondamenta Labia a Cannaregio, 382, ignoti ladri entrarono mediante scasso nei locali rubando 10 damigiane di sciroppi in sorte e tre di liquori, 30 casse di bottiglie di liquori fini, 5 casse e 4 barili di cacao, il tutto per circa 15 mila lire.

Il furto era stato evidentemente premeditato da vari giorni, giacchè notti or sono un guardiano notturno sorprese e pose in fuga dei mariuoli che stavano tentando di scassinare l'inferriata del deposito stesso.

Durante il sonno

La notte scorsa i ladri entrarono con chiavi false nell'abitazione di Barbato Emilio fu Ferdinando a S. Croce 1555, rubando una macchina da cucire «Singer», un orologio d'argento e vari vestiti per un valore di oltre mille lire.

I ladri fecero l'operazione tanto delicatamente, che nessuno della famiglia se ne accorse, e poterono prendere il largo con la refurtiva, indisturbati.

Stato Civile di Venezia

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 26 sett.:

Fumato Trento, meccanico, con Castagnetti Amedea, casal. — Venchierutti Giuseppe, cameriere, con Ravaziol Amalia, cameriera — Magno Carlo, commesso di neg., con Scalabrin Ida, sarta — Pellegrino Giovanni, sottufficiale R. Marina, con Fopa Vittoria, sigaraia — Nadalini Armando, bracciante, con Costantini Elvira, casal — Angelini Pietro, muratore, con Zoccolin Maddalena, cas. — Linzi Napoleone, macellaio, con Manenti Amelia, tessitrice — Giusto Giovanni, falegname, con Rosetti Filomena cas. — Cessi Roberto, professore, con Drudi Maria, civile — Pasinetti Luigi, tappezziere, con Pitteri Amelia, cas. — Scarpa Giuseppe, scalpellino, con Cargasacchi Maria, cas. — Bizzaro Giovanni, fumista, con Tagliapietra Alice, cas. — Quaia Pietro, custode, con Baston Rosa, cas. — Lazzari Marco, scalpellino, con Simonato Anna, cas. — Bettio Luigi, meccanico, con Massaro Elisa, sigaraia — Livotto Giuseppe, comm., con Tegazza Adele, stiratrice — Scarpa Luigi, pescatore, con Favaretto Luigia, casal. — Naldi Marcello, bracciante, con Ruffini Maria, sigaraia — Bevilacqua Angelo, falegname, con Casaril Elisa, cas. — Bortolotto Luigi, impiegato, con Demin Iolanda, cas. — Simionato Dalvino, bracciante, con Scandiuzzi Anna, casal. — De Pinto Antonio, ferroviere, con Pellizzari Maria, sigaraia — Veronese Luigi, fabbro, con Coluzzo Elisa, cas. — Rosada Natale, spedizioniere, con Baretton Angela, cas. — Nalt Spiridione, scaricatore, con Gislon Giuseppina, cas. — Caccia Emilio, app. RR. CC., con De Cal Giuseppina, casal. — Franceschini Giuseppe, carpentiere, con Brusato Luigia, sarta — Narduzzi Luigi, motorista, con Mannucci Pierangeli Teresa, cas. — Bevilacqua Virgilio Augusto, fuochista, con Nardini Teresa, cas. — Scussat Giuseppe, falegname, con Santolini Elvira, sarta — Del Din Mario, ag. postale, con Fantuzza Carolina, cas. — Spicca Giuseppe, farmacista, con Baiardo Giovanna, benestante — Diana Antonio, impiegato, con Spagno Emma, civile — Rubini Arturo, impiegato, con Billi Ada, cas. — Martin Giovanni, viaggiatore, con Scocco Veronica, cas. — De Biasi Luigi, impiegato, con Pirona Amalia, sigaraia — Olbi Giuseppe, disegnatore, con Zennaro Irma, cas. — Pedrocchi Giuseppe, ferrov., con De Arcangeli Jone, cas. — Querci Della Rovere Giovanni, libraio, con Olivieri Maria, sarta — Uccelli Luigi, ragioniere, con Rugo Costanza impiegata — Co. Gioppi Rinaldo, impiegato, con De Probizer Paola, possidente — Carloni Guglielmo, cuoco, con Zanon Luigia, id. — Tonon Giuseppe, sarto, con Podboj Amalia, sarta — Righetti Alvise, pizzicagnolo, con Chezzoli Maria, cas. — Prandi Giuseppe, operaio, con Mattiussi Faustina operaia — Saviolo Ubaldo, impiegato con Schiavetto Maria, civile — Lago Luciano, impieg., con Pesolo Raffaella, cas. — Arman Albino, muratore, con Bresin Maria, op. cot. — Pozzi Otello, ferrov., con Merighi Velia, sarta — Vianello Giovanni, saponaio con Suin Albina cas. — Dell'Andrea Augusto, pasticcere, con Formentini Carmela sarta — Vianello Erminio, commerc., con Ugone Carmen, civile — Marcolin Giuseppe, fabbro, con Gava Maria, cas.

Borse e Mercati

MILANO, 29 — Cons 5 p. c. 71.75 — Rendita 3.50 p. c. 69.05 — Banca Italia 1300 — Banca Comm. Ital. 1032 — Banca Sconto 553 — Credito Ital. 663 — Banco di Roma 111 — Meridionali 397 — Mediterranee 170 — Costruzioni Venete 157 — Rubattino 668 Lanificio Rossi 1400 — Cot. Cantoni 708 — Id. Veneziano 180 — Manifatture Cot. 135 — Elba 180 — Manifatture Cot. 135 — Elba 180 — Terni 640 — Meccaniche 83 — Breda 215 — Ansaldo 162 — Montecatini 143 — Metallurgica 100 — Edison 546 — Adriatica Elettr. 120 — Vizzola 895 — Marconi 257 — Molini A. I. 220 — Zuccheri 285 — Raffineria 323 — Eridania 310 — Distillerie 120.50 — Concimi 146 — Esportazione 680 — Beni stabili 282 — Fiat 235 — Isotta 51.50 — Ilva 120.

Cambi: Francia 160.55 — Londra 83.95 — Svizzera 384.75 — America 23.70 — Germania 35.50.

GENOVA, 29 — Rend. 3.50 p. c. 69.02 — Cons. 5 p. c. 71.70 — Banca Italia 1307 — Banca Comm. Ital. 1034 — Credito It. 662 — Banca Sconto 553 — Banco di Roma 110.75 — Meridionali 402 — Mediterranee 170.50 — Nav. Gen. Ital. 665 — Eridania 310 — Raffineria 322 — Industrie 289 — Terni 683 — Ansaldo 138 — Elba 169 — Ilva 121 — Molini 229 — Fiat 234 — Marconi 255 — Sabaudo 308 — Ferriere Voltri 309 — Metalli 99 — Svlos 454 — Italia 84 — Semoleria 334 — Coton. Merid. 131.

Cambi: Francia 160 — Londra 83.65 — Svizzera 384.25 — America 23.77 — Germania 39.20.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

Il Fucilato

ROMANZO DI

ELY - MONTCLERC

Sarei venuto a casa vostra, ma ho paura che riusciste a cacciarmi in qualche altro ginepraio.

E poi c'è un'altra cosa che ora vi dirò; vi recherà forse molta meraviglia, ma che farci?

Vi rammentate laggiù nella casupola di mamma Luigina, quando m'aveva detto di bruciar la lettera scritta dal signor Di S.... dopo l'avete sostituita con l'altra scritta da voi?

Ebbene; io non l'ho bruciata affatto, l'ho conservata e la conservo ancora sotto la fodera del mio vestito.

Avevo in mente che avesse un giorno a tornarmi utile ed, in verità! ebbi ragione, perchè credo che oggi mi frutterà sicuramente i cinquemila franchi che mi occorrono.

In fatti, seguite bene la mia idea; se non mi date dopodomani il denaro, io reco la lettera alla signora Di S.. la quale, credo, me lo darà subito per avere un simile ricordo.

Sarà peggio per voi, ma l'avrete voluto.

Ciò ch'io cerco, vedete, signor Roberto, è solamente il mezzo di potermene andar lontano al più presto possibile.

E mi dico con tutto il rispetto

Vostro servitore: P. KESSNER.

P.S. La camera che occupo è all'angolo; la camera vicina è vuota e l'ho tenuta pure per me. Quindi, con un po' di cautela, nessuno ci potrà disturbare.

Il lettore può immaginarsi la collera di Beauprè-Larive allorchè ebbe scorsa quella lettera.

Di mano in mano che procedeva nella lettura fremeva di rabbia.

— Ah! miserabile! vigliacco! canaglia! — ruggì, come fu arrivato alla fine. — Benissimo! non mi mancava ancora che questo!.. Cinquemila franchi!... e non sarebbe ancora il maggior male quello di tirar fuori cinquemila franchi, per quanto ciò mi dia noia, se fossi sicuro, dopo, d'essermi sbarazzato davvero di costui... Ma chi me lo prova?.... Mi renderà la lettera... quell'ipocrita l'aveva conservata... altra complicazione! Insomma me la restituirà, supponiamolo pure... E con ciò?... E poi laggiù in America, se avrà nuovamente bisogno di danaro, mi scriverà facendomi altre minaccia... Ah! no, no, signorino bello.. basta, basta così... Voi cominciate col farmi perdere la pazienza!... Ci andrò al vostro Hotel du Luxemburg... sì, ci andrò.... nella cameretta isolata, dove, come voi dite, nessuno verrà a disturbarci... e noi chiacchiereremo, caro signor Kessner... Vedremo, vedremo!... Alla fin fine che cos'ho a perdere io?... Sono oramai al fondo della borsa, e in verità..

Un gesto di sinistra noncuranza, che forse, se l'avesse visto, avrebbe atterrito il medesimo Kessner, terminò la frase del miserabile... Di Beauprè-Larive aveva presa una determinazione.

All'ora stessa in cui Roberto ruminava così i suoi tristi disegni, in elegante veste da camera, nel suo splendido salottino, Kessner si apparecchiava dal canto suo a ricevere convenientemente il suo antico complice.

Finalmente stava per averlo nelle sue mani quel massimo autore di tutte le sue sciagure.

La lettera da lui scritta per attirare Roberto Di Beauprè-Larive nell'agguato era stata concertata insieme dal generale, dal signor Di Sembleuse, da Giovanni e dallo stesso Kessner.

Erano stati abilmente studiati tutti i termini affinchè il miserabile non avesse a dubitare di nulla e venisse condotto quasi per mano nella trappola apparecchiatagli.

Per parte sua Pietro, il quale conosceva meglio di tutti gli altri Beauprè-Larive sotto il suo vero aspetto, avendolo praticato nei momenti più scabrosi, Pietro non dubitava del successo.

Povero, Kessner, uscito di casa per tempo com'era sua abitudine, rientrò all'Hotel du Luxembourg quasi giulivo.

— Adesso egli ha ricevuto la mia lettera — diceva — l'ha letta... e il diavolo mi porti: deve essere furibondo, idrofobo!

Si soffregò allegramente le mani.

— Tanto meglio: tanto meglio! — riprese. — Più egli si arrabbierà, più sarà certa la sua venuta... Ah, ah! signor Roberto, credo davvero che questa volta sarà la buona... Dovrete poi confessare che ve le siete meritate sacrosantamente le accoglienze che v'attendono.

L'alsaziano faceva questo monologo sul marciapiede della via di Metz, sempre camminando, quando s'accorse ch'era arrivato innanzi alla sua dimora.

Passò in fretta la soglia dell'albergo, mangiò un boccone in furia ed appena levatosi da tavola, andò a battere alla porta vetrata dell'ufficio, dietro la quale la signora Bachilier, padrona dell'hotel du Luxembourg, sorvegliava l'andirivieni de' suoi viaggiatori.

— Signora — disse Kessner, aprendo la porta — avrei a domandarvi un colloquio di qualche minuto.

— Entrate, entrate, signor Hamann — rispose graziosamente la padrona — sono tutta a' vostri comandi... nella misura delle cose permesse, naturalmente.

E la vecchia abbassò pudicamente gli occhi.

Offrì quindi al visitatore una sedia.

— Vi ascolto, signor Hamann... Dite pure, dite pure.

— Signora Bachilier — cominciò l'alsaziano — io abito al secondo piano, al numero 27.

— Lo so.

— Ebbene; qual è il numero della camera al terzo piano direttamente superiore alla mia?

La padrona riflettè un momento.

— Il 43 — rispose.

(continua).

Il prezioso prodotto
Che a tutti fa sì gola
Nel cielo della fama
Sempre più in alto vola!

Agenzia di vendita prodotti BRILL
MILANO - Via Agostino Bertani, 14

Dai paesi del plebiscito

“ Die Heimat ruft „

(Nostro servizio particolare)

Klagenfurt, 29

L'Italia si trova in una condizione singolare: a dover combattere il pangermanismo nella Venezia Tridentina e riconoscerne in Carinzia la legittimità. Ma nella Venezia Tridentina esso rappresenta una imposizione contro natura, mentre qui la sua difesa è espressione di un diritto genuino. I tedeschi che a Bolzano protestano contro il dominio italiano affermatosi sulle riconquistate frontiere, elevano una pretesa geograficamente ed etnicamente insostenibile; invece questi, i quali vogliono banditi i jugoslavi dalla valle della Drava e ricacciati oltre la barriera delle Caravanche che segna il loro naturale confine, domandano nulla più di ciò che ad essi spetta.

Il nostro comportamento è dunque logico, procedente in un caso come nell'altro dallo stesso criterio di schietta applicazione dei principi di nazionalità.

*

Infatti, tutta la propaganda ansiosa che qui si svolge in questa vigilia del Plebiscito, ha una sola divisa: «La Patria chiama!», «*Die Heimat ruft!*». Son le parole che vedete apparire ad ogni angolo di via, è l'avvertimento incitatore di tutte le opere, l'appello solenne lanciato per ogni convegno.

«Cittadini, accorrete a Feistritz dove si deve tenere un grande Comizio contro le prepotenze jugoslave». «Carinziani, trovatevi tutti a Zollenfeld dove giurerete di combattere per la vostra indissolubile unità». E all'invito sovrastano, in grandi caratteri, quelle stesse parole così gravemente ammonitrici.

Ah! Bisogna aver perduto la guerra, e veder minaccioso avanzare sul suolo sacro, contro gli indifesi focolari, il piede dell'invasore, per comprendere tutto il significato angusto di questa suprema invocazione.

Sono accorso io pure ad entrambi i convegni, venuti uno dopo l'altro perchè il secondo doveva servir di protesta contro le violenze perpetrate nel primo.

A Feistritz infatti si era avuta la misura della prepotenza jugoslava.

Da tutti i paesi del distretto erano accorsi contadini e artigiani. Il loro corteo folto e pittoresco si svolgeva per parecchi chilometri lungo la strada che serpeggia in fondo alla valle fiancheggiando la Drava. Nessun dubbio sulla loro nazionalità e sulla loro decisione conseguente. Quando l'automobile, in cui mi trovavo assieme a dei capi della propaganda tedesca, raggiunse il corteo, dai gruppi che sorpassavamo man mano cominciò ad alzarsi unanime il saluto della patria tedesca: «Heil!» che è qualcosa più del nostro «Evviva!» poichè ha significazione esclusiva di affermazione e di voto nazionali. E' come una parola di ordine, la conferma d'un accordo indissolubile fra chi saluta e chi risponde, un segno di riconoscimento in cui si sottintende l'impegno di dare tutto alla Patria! E non una bocca rimane chiusa, e tutti, vecchi e giovani, donne e fanciulli si accordano in una voce sola: «Heil!».

Bisogna poi pensare in quali condizioni questa manifestazione avveniva: in una zona occupata, terrorizzata con ogni violenza dai jugoslavi che dichiarano apertamente di volerla tenere ad ogni costo, comunque vada il plebiscito, per amore o per forza, col ferro e col fuoco se occorra! E ad onta di questa incombente minaccia, tutti conclamano apertamente la loro predilezione sacra e incoercibile. Ne ero ammirato e commosso.

E pure una così fiera e solenne manifestazione di concordia patriottica doveva mancare al suo fine per l'opposizione furiosa e teppistica di una esigua minoranza jugoslava. Al grido di «*Zivio!*» fu infatti compiuta sotto l'egida della sbirraglia slovena la bella prodezza d'impedire che i convenuti potessero pronunciare una sola parola.

Ad un certo punto, oltre al grido, parve che dovessero entrare in campo altri argomenti. Quelle poche centinaia di jugoslavi sapendo i tedeschi inermi (li ha disarmati diligentemente la gendarmeria capeggiata dal generale croato Meister) stavano per tirar fuori le rivoltelle. Bastava che un solo carinziano avesse in qualche modo reagito, e un massacro sarebbe quindi stato inevitabile.

Uno dei miei compagni, accortosi di ciò che si stava preparando, aveva già avvertito: «Attenti! Se quelli cominciano, dobbiamo far fuoco anche noi.»

*

Dopo questo edificante saggio di civiltà balcanica, era logico presumere che dalla coscienza tedesca scaturisse una vibrata protesta. Nessuno però avrebbe potuto prevedere che questa riuscisse così grandiosa e solenne.

Luogo di adunata: le praterie di Zollenfeld presso Maria Saal, a nord di Klagenfurt, dove tra faggi secolari si conserva il trono marmoreo sul quale venivano incoronati nell'età di mezzo i Duchi di Carinzia. E da ogni angolo della provincia e particolarmente dai paesi delle due zone di plebiscito, mossero verso la sacra mèta comune centinaia e centinaia di veicoli d'ogni specie, infiorati d'astri e di gladioli, inghirlandati d'ellera e d'erica, coi cavalli impennacchiati di ciuffi bianco rossi, i colori carinziani.

Poichè durante l'ultimo periodo delle operazioni plebiscitarie è vietato spiegare qualunque bandiera che non sia quella dell'Intesa — e diffatti solo l'italiana, la francese e l'inglese sventolano da tre alte antenne sul tetto della *Burg* dove ha sede la Commissione interalleata — i tedeschi si rifanno facendo comparire i loro colori nelle combinazioni floreali. E fra tutti i fiori son più ricercate le *fucsie*, una varietà delle quali ostenta l'agile corolla a petali bianchi e rossi alternati.

Nella vastissima distesa smeraldina limitata da fasce di folte abetate che segnano le pendici dei colli, si raccolsero quindi tutte le comitive, giunte sui carri o a piedi, ognuna presso un cartello indicante la sua provenienza. Erano certo oltre trentamile persone: e pensate che in tutto, le due zone non contano più di sessantamila abitanti.

Davanti al trono dei Duchi, fu prima celebrata una messa sopra apposito altare, con accompagnamento d'orchestra e di una grande massa corale; quindi, da un'alta tribuna parecchi oratori diedero voce ai sentimenti che erano nell'animo di tutti i convenuti, dicendo l'indignazione della Carinzia contro la prepotenza jugoslava e la sua risoluzione di combattere sino all'ultimo per liberare da tanta jattura tutto il suolo della patria fin all'estrema vetta delle Caravanche.

Poi salì alla tribuna un prete e lesse la formula del giuramento rivendicatore il quale ha un suo impeto contenuto e austero come il giuramento famoso della «Giovine Italia».

Così, a due anni dalla «giusta pace» wilsoniana, siamo ritornati in pieno «romanticismo».

*

Tutte le destre si alzarono.

E si levò quindi, iniziato dalla massa corale e dall'orchestra, un inno mesto e solenne, il canto delle vette che i pastori dell'alta montagna carinziana si mandana da cima a cima nelle notti serene. Nel ritornello son nominati tutti i monti che natura ha segnato a limite e custodia della provincia, e che il solitario cantare chiama ad uno ad uno quasi perchè gli facciano testimonianza e rispondano al suo appello come sentinelle di scolta.

Poi, composta come si era raccolta, ma più soddisfatta e più fiera, l'immensa adunata si sciolse.

Io complimentavo durante il ritorno un eminente cittadino di Klagenfurt pel magnifico esito della manifestazione traendone quindi buoni auspici per la prova di domani.

Ed egli mi rispondeva ringraziando, rincuorato e fidente.

— «Vede, mi diceva, la Carinzia chiede solo giustizia. Noi siamo stati vinti, abbiamo perduto la guerra e quindi le nostre sciagure sono meritate. A tutte dunque pieghiamo la testa. Ma a questa no, perchè questa è ingiusta e con la sconfitta non ha rapporto alcuno. Infatti, perchè gli sloveni devono mettere il piede sul collo ai carinziani? Sono essi dei vincitori? No. Erano sul Piave al nostro fianco, e anch'essi, come noi, furono vinti a Vittorio Veneto».

GIUSEPPE BORGHETTI

I clericali tirolesi e trentini

contro le affermazioni massoniche del XX Settembre

Bolzano, 26

Le modeste affermazioni cartaccee della Massoneria trentina in occasione del XX Settembre ha messo a rumore il campo clericale nell'Alto Adige e a Trento. Tutti i giornali commentano l'avvenimento come si trattasse di chi sa che fatto e svisano idee o intenzioni per dare a tutta l'Italia la responsabilità di episodi del tutto innocenti peraltro, di pochi cittadini desiderosi di far sapere che esistono e che fanno parte della Massoneria.

Il «Tiroler» riporta e commenta il manifesto XX Settembre della Massoneria e della Loggia Cesare Battisti di Trento.

«Anche nell'Alto Adige — conchiude il «Tiroler» — la loggia tenterà di strappare al popolo fortemente credente i costumi cristiani e tutto ciò che v'ha di santo. Noi staremo però in guardia e con coraggio e risolutezza ci metteremo sulle difese contro il nemico strisciante».

Alla stampa fa eco la chiesa, la sacrestia, i conversari privati dei preti, delle donnette, di tutti gli elementi antiitaliani in buona e in malafede.

Si cerca di far credere che tutta l'Italia è massonica, anticristiana, ansiosa di distruggere ogni sentimento religioso, di essere sacrilega con Dio e ogni manifestazione di fede cattolica, per ridestare i vecchi pregiudizi, per ravvivare le odiosità selvagge che tanto male hanno fatto al nostro prestigio da tempo immemorabile in questi paesi, i quali in fatto di fanatismo religioso possono dare dei punti al Bergamasco e alle plaghe più nere del nostro paese.

Basterà riferire i brani principali di un aspro articolo di fondo sul massimo organo clericale della Venezia Tridentina per avere una idea delle conseguenze disastrose di pochi manifesti verdi affissi alle cantonate con le più innocenti intenzioni della terra da elementi del tutto nuovi alla politica italiana o per lo meno inconsapevoli delle esigenze speciali della regione.

«A Trento e a Bolzano la Massoneria ha affisso un manifesto di prosa viscida e di idee rancide. A Trento lo stupore fu grande, a Bolzano l'indignazione alimentò nuovi attacchi della stampa. Poichè la Reverenda Loggia Cesare Battisti aveva affermato nel suo manifesto che la lotta gagliarda che ha portato il nostro tricolore fino alla Vetta d'Italia, è opera della Massoneria, il «Tiroler» esclama in tono trionfale: «E' vero dunque, come sempre sostenemmo, che l'irredentismo era provocato e nutrito dalle loggie massoniche e che l'Austria e Tirolo vennero battute in breccia perchè potenze cattoliche!».

Il Gran Maestro Torrigiani e l'Oriente di Trento possono davvero menar vanto di questa propaganda a rovescio ch'essi fanno in confronto dell'italianità. Quel manipolo di fratelli affaristi, capitati a Trento e a Bolzano per pelare i redenti in nome del Grande Architetto dell'Universo, quel pugno d'impiegati che deve a qualche cavaliere Kadosch, annidato nei Ministeri, l'indennità di missione a quei pochi — oh! auguriamoci che siano pochi davvero! — ufficiali... libici, tutti codesti signori che nell'ombra della R.·. L.·. Cesare Battisti hanno stillato il manifesto millantatore, ci risparmino per carità un'ulteriore documentazione della loro esistenza».

Quindi il giornale esamina la ripercussione di certe affermazioni.

Ma a Bolzano, figuratevi che forza novella di attrazione può diventare cotesta conventicola che si chiama R.·. L.·. Cesare Batisti, la quale fa appello sulle cantonate di Bolzano «per la concordia degli animi e per la dignità della Patria». Quale impressione deve esercitare sui cervelli tedeschi la proclamazione di cotesti milites gloriosi i quali annunciano che al Brennero faranno sventolare il tricolore... nei secoli!

E immaginate voi il contadino di Passiria, che s'arresta a bocca aperta davanti ad un affisso con tanto di A. G. D. G. A. D. U. ∴ e, sentito a mezza voce da un cittadino che si tratta della «Freimaurerei», gli sale alla mente, come una rivelazione, tutta la concezione storica del Risorgimento italiano, in parte vera, ma unilateralmente esagerata, che da bambino in su gli avevano messo in testa.»

Dall'Estero

I feniani hanno assediato la caserma di Mallow nella contea di Corck facendo man bassa di merci ed asportando grande quantità di fucili e di munizioni, e oggetti di approvvigionamenti. Durante tutta la operazione è stato tirato un solo colpo di fucile.

Le feste per celebrare la vittoria della Grecia, cominciate ieri con una cerimonia religiosa, sono continuate oggi con una grande cerimonia nello stodio di Atene che era interamente affollato.

Osservatorio

Il diavolo nel convento

C'è proprio un diavolo che ha manifestato il proposito di darsi alla vita monastica. E' un diavolo, un buon diavolo, in fondo, che è stato sino ad oggi uno scalmanato, un fervente, un furibondo, uno di quelli che, da tanto che amano il prossimo come se stessi, cominciano a non vederci più e ti combinano bene e spesso delle cazzottature, degli scambi di revolverate, degli odii, insomma, tra uomo ed uomo. In nome dell'amore reciproco. Per via della fratellanza cristiana. Questo buon diavolaccio che si vuole far frate era un arruffapopoli; ma la voce è in disuso; oggi, per farsi comprendere, bisognerà dire un organizzatore oppure un dominatore delle masse.

Senonchè la voce del cuore incitante quest'uomo a rinchiudersi in qualche *buen retiro* maschile è una voce che non sa troppo di vocazione. Infatti il tribuno, che tra l'altro è anche deputato al Parlamento per conto degli elettori Popolari, giustifica la sua decisione con la malferma salute essendo sofferente per un'operazione subita qualche tempo fa.

E allora c'è da supporre che il convento sarà messo a soqquadro dalla nuova recluta. Può darsi che il novizio talora non intenda rispondere al troppo seccante appello del mattutino; che il «brodo lungo e seguitate» non confaccia al suo stomaco cagionevole; e che pretenda un paio di scarpe, se non proprio da centottanta lire, tali che non siano proprio i sandali o gli zoccoli della regola. Che farà allora il padre guardiano? E come accetterà i rimproveri del suo rozzo superiore l'ex deputato popolare, che non dava retta neppure ai richiami vescovili?

Certo che il padre guardiano andrà più per le spicce del vescovo di Bergamo, perchè meno diplomatico e più frate. Ma l'onorevole si adatterà a fare il frate sul serio, visto che la sua vocazione non è altro che il prodotto d'un caso di stanchezza fisica?

In ogni modo quando si saprà che i monaci del convento che lo ospiterà si sono organizzati, hanno costituito un ufficio del lavoro, e, armati del loro bordone, fanno dimostrazioni perchè sia approvato un loro progetto di costituzione interna, la cosa sarà divertentissima.

E l'on. Miglioli sarà promosso padre guardiano

L'osservatore

Un profilo di Francesco Giuseppe

In una biografia di Francesco Giuseppe, pubblicata ora da Franco Caburi, l'autore ne traccia un profilo tutt'altro che simpatico e lusinghiero: egli appare, orgoglioso, ignorante, egoista, diffidente, incostante, vendicativo. Nei rapporti che ebbe con noi italiani si macchiò di errori e colpe gravissime. Basta per esempio accennare all'«ultimatum» inviato al Piemonte nel 1859, che è forse la peggiore bestialità commessa. In sostanza l'Austria non domandava nulla più di quanto Cavour avesse già accettato sotto la pressione della Francia e dell'Inghilterra. Ma era la minaccia dell'Austria — immediato disarmo e risposta, entro tre giorni — che poneva il Piemonte dalla parte della ragione e gli offriva il modo di respingere la intimazione apparendo di fronte all'Europa come aggredito nel momento in cui «pro bono pacis» si era dichiarato disposto a fare la volontà delle Potenze. Il risultato è noto: Solferino, S. Martino, Magenta. Esempio di cocciutaggine dimostrò all'armistizio di Villafranca, quando non voleva cedere la Lombardia, secondo il voto delle popolazioni, perchè per lui non esistevano aspirazioni di popoli, ma solo il suo diritto a disporne a guisa di mandre di animali. Grettezza di mente e più durezza di cuore: caso titpico l'oscena commedia sui martiri di Belfiore. Al mattino doveva essere impiccato Pietro Frattini: un'ora dopo proclamarsi la amnistia. «L'autorizzo, scriveva Francesco Giuseppe a Radetzky, a pubblicare contemporaneamente alla sentenza di morte la notificazione dell'indulto, firmato da lei in mio nome, secondo l'abbozzo che le mando».

Stroncatura della formica

Bisogna riconoscerlo sinceramente. C'è della gente a questo mondo che ha molto tempo da perdere. Ve la immaginate, fra tante inchieste, una sull'attività... delle formiche? C'è Mark Twain, il celebre umorista, che l'ha fatta minuziosamente e Paul Reboux, che ne riferisce in due colonne sur «Figaro». Paiono sogni! Due colonne per le formiche, mentre il mondo è tutto sossopra in ebollizione, mentre tante gravi questioni economiche rimangono insolute. E la conclusione è questa: La formica ha una fama usurpata. Non è nè saggia, nè previdente. Esaminate una formica durante il suo lavoro. Nessuno spettacolo offre meglio l'idea della sterilità. La formica si attacca quasi sempre a briciole, a oggetti di smisurata grandezza, messi in raffronto al suo corpicino, e quale fatica per smuoverli, per mandarli innanzi! Qualche volta si tratta di un peso tre volte maggiore di quello della formica. E se il terreno è in declivio quanto sperpero di energia fisica! Seguitela nel suo lavoro, molto spesso essa abbandona il «grave pondo» per attaccarsi ad una briciola più microscopica. E dove vuol andare? Dove vuol arrivare? C'è uno scopo in tutto questo lavorio? Uno solo quello di rendersi prigioniera dell'oggetto che vuol trasportare. La formica non ha un itinerario determinato. Dicevano che lavora per l'inverno. Ma sono storie. Lavora per lavorare essa cerca soltanto le difficoltà, le affronta ma non le risolve. Anche la formica è stata travolta nella mania demolitrice. Aveva infatti una fama usurpata.

Ribasso dei prezzi...

In Inghilterra e in Francia alcuni articoli di prima necessità incominciano a ribassare, con grande soddisfazione dei consumatori. A Londra, le manifatture di lana e di cotone ribassano, perchè vi è un gran raccolto di cotone in America, perchè i noli marittimi sono ribassati e perchè in Australia i porti sono ingombri di balle di lana. Si annuncia anzi da Melbourne che i tosatori di pecore sono in isciopero. Lo chiamano laggiù uno «sciopero benefico», perchè se tosassero le pecore, lo «stock» della lana aumenterebbe ancora. Altro sintomo benefico della «detente» — scrive l'«Excelsior» — è che il patrimonio zootecnico di alcune provincie della Francia, ma specialmente della Scozia è pienamente ricostituito. Il prezzo del fieno è disceso da 500 franchi la tonnellata a 160 e quello della paglia da 400 a 150. La Francia ha ora lo stesso numero di tori dell'anteguerra e possiede 150.000 vacche di più dell'anno scorso, per cui le industrie dei coseifici sono in pieno fiore. E sui mercati non manca più nè burro, nè formaggio. Per avere un'idea di quanto guadagnano attualmente gli agricoltori e gli allevatori di bestiame, nonchè i produttori di articoli alimentari, basterà questo fatto: E' morto recentemente in Iscozia un grande allevatore di bestiame, un grande fornitore di carne bovina. Ebbene, nelle sue calze di lana si rinvennero titoli di rendita per 17 milioni di franchi!

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Un pubblico numerosissimo assistette ieri alla serata di Zoncada che fu applauditissimo, ed ebbe molti doni. Fu bene secondato dai suoi compagni. Stasera ultima recita della stagione con «La danza dei sette veli».

ROSSINI. — Questa sera recita d'addio della Compagnia Battaglini con «Santarellina».

Spettacoli d'oggi

TEATRI.

Goldoni. — Ore 20.45: «La danza dei sette veli».

Rossini. — Ore 20.45: «Santarellina».

CINEMATOGRAFI.

Italia. — «Velo squarciato» con Lydia Quaranta. Domani: «Cristoforo Colombo» e sabato «I due zoccoletti»; interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni.

Massimo. — Terzo programma della «Casa dell'odio»; in quattro episodi: «Il libro rosso»; «Il braccio fasciato»; «Il telegramma sospetto»; «Le freccie avvelenate».

S. Marco. — Oggi la novità «Una donna è scomparsa» dramma emozionante nelle sue molteplici e tragiche avventure. Interpretazione di celebri artisti.

Modernissimo. — Oggi la tanto attesa première di «Il mare di Napoli» film ultra passionale protagonista il celebre duo Mina D'Orvella-Alberto Caporgi.

S. Margherita. — «Ravengar» replica a richiesta; III. episodio. Strepitoso successo.

CONCERTI.

Florian: Concerto orchestrale dalle 10.45 e dalle 20.30 alle 23.

Caffè Orientale: Concerto dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.30.

Lido: Grande Stab. Bagni. Grande Concerto orchestrale dalle 15 alle 18.

Notiziario sportivo

* Domenica 26 settembre p. p. si svolse a Tombetta di Verona l'importantissima gara ciclistica «Campionato Veneto di Resistenza» splendidamente organizzata dalla locale Unione Sportiva Borgo Roma su un percorso di Km. 135 reso faticoso da forti salite. Fu una magnifica affermazione della «Pedale Veneziano» poichè riuscì vincitore in modo brillante il campione veneziano di resistenza Fiorasi Enrico il quale battè in volata il già campione veneto Paolo Martinelli per circa due macchine ed altri forti corridori, dopo aver vinto durante il percorso anche un cospicuo premio di traguardo.

Gli autori dell'audace rapina di Roma sono stati arrestati a Bologna

Bologna, 29.

Ieri sono stati tratti in arresto Matilde Nebbi e Alfredo Giacomini, autori della audace rapina avvenuta in Roma il 15 dello scorso mese all'albergo della stazione. L'autorità di P. S. prosegue le sue indagini per assicurare alla giustizia la terza complice.

Addosso all'arrestato furono sequestrate diecimila lire. In una perquisizione operata nei bagagli furono trovati abiti costosi e indumenti di biancheria.

Come stai bene ora che prendi il PROTONI —

PER I VOSTRI DENTI!
LONGEGA
ECCOVI IL MIGLIORE DENTIFRICIO
LA PASTA DENTIFRICIA LONGEGA
Imbianchisce i denti - Disinfetta la bocca - Profuma l'alito
Tubo medio L. 2.80, Tubo grande L. 4.40 (bollo compreso) - Spedizioni ovunque aggiungendo 50 cent. in più
PROFUMERIA LONGEGA — VENEZIA
e sue Filiali a UDINE - FERRARA

Istituti di Educazione
LONIGO
Collegio Convitto “Dante„
SCUOLE ELEMENTARI
REGIE TECNICHE
GINNASIALI PRIVATE
(I. II. III. corso)
Direttore C. COLOMBO

GENITORI
PRIMA DI METTERE UN FIGLIO IN COLLEGIO CHIEDERE IL PROGRAMMA AL PREMIATO
COLLEGIO UNGARELLI
BOLOGNA ALLA CONTEA - Tel. 28-18
Direttore Didattico e Disciplinare
Dott. LUIGI CONTARINI
Proprietario Comm. LUIGI FERRERIO

Bassano - Collegio Convitto Vinanti
premiato dal Ministero della P. I.
-- Istituto di primo ordine --
Chiedere programmi al
Direttore prop. Cav. L. Vinanti

DIFFIDA
Le Saponerie Fratelli De Bernardi di Torino Lingotto, unici fabbricanti dei tre rinomati saponi italiani ABRADOR GIRASOLE NOEMI essendo a conoscenza che sotto predetti nomi vengono messi in vendita articoli d'imitazione e specialmente dei saponi gialli imitando il rinomato sapone GIRASOLE, diffidano i Signori Rivenditori onde non si lascino ingannare acquistando articoli similari. Pregano il pubblico a voler denunciare chi offre loro imitazioni onde procedere a termine di legge contro detta sleale vendita.

La Ditta R. Bucchi di Roma
esporrà all'Hotel Danieli
nei giorni 4, 5, 6
una ricca e svariata collezione di
CAPPELLI - MODELLI per Signora.

PRIMARIA
Sartoria V. Navach
VENEZIA, Via Garibaldi 1639-40
Telefono 1934
Fornitrice R. Marina
COSTUMI e SOPRABITI INGLESI — ABITI di LUSSO alla MARINARA per BAMBINI — TAGLIATORE Signor GIACINTO UNGARO — LABORATORIO PROPRIO :: :: :: :: ::

Pollino Emilio
Via Monte di Pietà n. 2
PADOVA
Cucine economiche per famiglie Alberghi Ospedali ecc.
Stufe di qualunque sistema qualità e misura.

L'UFFICIO ASSISTENZA
Provvedimenti Tributari
presso la BANCA POPOLARE COOPERATIVA di VENEZIA,
continua a funzionare per chiarimenti e reclami circa le imposte sul patrimonio e sull'aumento dei patrimoni, sui profitti di guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati
L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

Impermeabili
Articoli per viaggio
Abiti Sport
SARTORIA
Manlio Cappellin
S. Marco - Mercerie
Venezia

Ospedale Civile Umberto I
di S. Donà di Piave
Il 5 ottobre 1920 ore 10 antim.
Asta pubblica a schede segrete
per la vendita in quattro lotti degli immobili siti nel centro dell'abitato derivante dall'eredità Bortolotto-Danmi di guerra a favore degli acquirenti.
Lotto I. L. 20.000 — Lotto II. L. 130.000 — Lotto III. L. 225.000 — Lotto IV. L. 125.000.
Deposito a garanzia dell'offerta, il decimo della stessa, per spese il 10 per cento sull'importo deliberato.

La Cooperativa Trasporti Portuali e Fluviali
assume qualsiasi trasporto per canali e fiumi della Regione — assoluta sicurezza e garanzia della merce — servizi rapidi di rimurchio.
Preventivi a richiesta
Sede centrale: Zattere 1471 — Telefono 940.
Indirizzo postale: Casella 293.
Indirizzo telegrafico: SCOLPOR (Venezia) — Filiale: MIRA.
Comunicazioni e appoggio commerciale a
Adria - Albaredo di Adige - Mantova

Poliambulanza Medico Chirurgica
VENEZIA
Campo S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1988
Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16
D.r CAPPELLO Medicina interna ore 10 1/2 - 12
Dr. GIOMO Medicina interna ore 15 17
Prim. D.r CORTESI Malattie nervose ore 15 1/2 - 16 1/2
D.r STEFANELLI Malattie stomaco - intestino — ore 16-17
D.r SPANIO Malattie dei bambini ore 11 1/2 e 14-15
D.r DALFIOL Chirurgia ortopedica Martedì, Giov. Sab. ore 11
Prof. D.r STRINA Ostetricia e ginecologia — ore 10 - 11
Chir.-Dent. GERARDI Malattie bocca e dentiere 8 1/2-10
D.r MENGOTTI Malattie orecchio, naso e gola — ore 9 1/2 - 11
D.r ZANI Malattie degli occhi ore 11 - 12
Dr. CUTRONE Malattie veneree e pelle ore 11 - 12 e 16 - 17

OSTETRICIA e GINECOLOGIA
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve dalle ore 14 alle 15.30
S. Maria Form. Corte del Case 5875 - Tel. 1350

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina interna
D.r M. Stefanelli (Via Quattro Fontane Villa Stefanelli) ore 10-12-18.19. Telefono 175 - LIDO.
LIDO

Malattie Veneree e Pelle Dott. Cav. G. ALLEGRINI
VENEZIA: Poliambulanza S. Cassiano, Calle Campanile - ore 9.30 alle 11 tutti i giorni eccetto le Domeniche. A domicilio: S. Cassiano, Ponte Raspi 1557 - dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 tutti i giorni. - Telefono 2-80.

CASA di CURA
GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
Consultazioni Malattie Pelle-VENEREE
Dott. Prof. P. BALLICO
VENEZIA S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-00

ULTIMA ORA

Soldati italiani maltrattati da jugoslavi

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 29

(a) — Si ha da Vienna:
Nella zona del territorio del plebiscito in Carinzia venne commesso un attentato contro il consigliere tedesco Schung. Due soldati jugoslavi fermarono un'automobile sulla quale si trovava il consigliere e spararono contro di lui delle fucilate che fortunatamente andarono a vuoto.

Un fatto più grave ancora è avvenuto sabato scorso a Bleiburg. Quattro soldati italiani vennero assaliti e maltrattati da una banda di jugoslavi. Intervennero il tenente colonnello Navarrini della commissione interalleata per il plebiscito, anche egli venne aggredito e colpito da un gendarme col calcio del moschetto. Solo l'intervento di un maggiore inglese potè indurre a più miti consigli i facinorosi; dopo di che i gendarmi jugoslavi ed una banda di ragazzi percorsero le vie della città inveendo sconciamente contro l'Italia.

Gli incidenti vennero subito riferiti dai due ufficiali alla commissione pel plebiscito di Klagenfurt.

In seguito ad altri fatti dello stesso genere il consigliere tedesco per il plebiscito ha avanzato alla commissione stessa le seguenti proposte: Innanzi tutto far occupare il paese con truppe inglesi, perchè appare imminente un colpo di mano delle truppe jugoslave, con a capo il generale Maister; in secondo luogo, istituire un severo controllo sulla gendarmeria jugoslava; in terzo luogo, poi che il giorno del voto venga garantita alla popolazione piena libertà.

La bandiera italiana sulle navi ex-austriache

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 29

(a) — Questa mattina ha avuto luogo la cerimonia dell'innalzamento della bandiera italiana a bordo delle 16 navi assegnate all'Italia dalla commissione per le riparazioni.

Durante la cerimonia hanno pronunciato applauditi discorsi il commissario generale per la Venezia Giulia comm. Mosconi ed il generale Mazzinghi, nonchè l'on. Pitacco.

Le navi presenti nel porto avevano alzato tutte il gran pavese.

La carica di capo dello Stato Maggiore verrà soppressa?

Roma, 29

L'«Idea Nazionale» assicura che negli ambienti ministeriali si parla da tempo con una certa insistenza di prossime nuove importanti riforme dell'ordinamento dell'esercito.

A quanto si assicura, si tratterebbe di una cosa semplicissima: la soppressione nè più nè meno della carica di capo di stato maggiore. Lo scopo — dicesi — sarebbe la eliminazione degli attriti che tante volte si sono avuti a deplorare tra il ministro ed il capo di stato maggiore. In luogo della carica di capo di stato maggiore sarebbe istituito un consiglio di generali designati al comando di armata in guerra.

Il comandante Levi-Bianchini vive?

Roma, 29

Nuovamente compare la notizia che il comandante Levi-Bianchini sarebbe vivo.
Infatti la «Tribuna» riceve da Brindisi che nel treno di Damasco assalito dai beduini in Siria nelle circostanze già note, si trovavano tre italiani, e cioè il comandante Levi-Bianchini, un carabiniere di scorta al detto comandante ed un frate francescano di Terrasanta, certo padre Leopoldo da Osimo.

I due primi rimasero malconci e riportarono ferite più o meno gravi; mentre sul povero frate si accanì e si sfogò tutto l'odio anticristiano di quell'orda di briganti. Circondato dai beduini, fu ripetutamente percosso alla faccia e poi impalato secondo il costume di quella gente.

I rappresentanti della Commissione di Finanza del Senato

Roma, 29

La commissione di finanza del Senato ha nominato i suoi rappresentanti nelle commissioni che dovranno studiare le disposizioni regolamentari per la applicazione della nuova legge sulla conversione dei titoli al portatore in nominativi e per l'avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra.

Per la prima commissione vennero nominati i senatori Bettoni, Della Torre e Rolandi Ricci; per la seconda i senatori Bensa, Bianchi Riccardo ed Einaudi.

L'organico delle aziende municipalizzate

Roma, 28.

Dopo lunghe discussioni che si seguirono ininterrottamente dal 22 corr. il collegio arbitrale convocato e presieduto dal ministro del Lavoro on. Labriola, ha oggi con l'attiva partecipazione e col deciso intervento del ministro deliberato l'organico da applicarsi al personale delle aziende elettriche municipalizzate.

Rappresentavano la federazione aziende municipalizzate e le aziende elettriche municipalizzate l'avv. Brunetto Griziotti, l'ing. Tito Gonzales, l'ing. Isidoro Bonati, l'ing. Giuliano Massarani e l'ing. Angelo Silva.

La federazione dipendenti aziende elettriche era rappresentata dal segretario generale Arturo Borzoni e dai sigg. Rossi Enrico, Rossi Vincenzo, Ballini Achille.

L'organico sarà applicato retroattivamente dal 16 aprile u. s.

Un morto, due feriti, un carabiniere moribondo in seguito a conflitti a Velletri

Velletri, 29

Iersera alle ore 20 i contadini, tornati dalla campagna, formarono un corteo con alla testa una bandiera e percorsero le vie abitate emettendo gridi ostili ai proprietari. La colonna, cui si erano aggiunti anche elementi torbidi della città, era composta di circa 1500 persone, ma si venne man mano assottigliando fino a ridursi a circa 200 persone.

Dopo un'ora e 50 minuti di dimostrazione, il funzionario di P. S. che la seguiva con un gruppo di carabinieri, sbarrò la strada, tentando di parlamentare coi dimostranti e indurli a rientrare in città alla spicciolata. Senonchè il porta bandiera seguito dalla folla, si slanciò contro il funzionario con l'asse della bandiera.

Ne nacque una colluttazione nella quale caddero due carabinieri feriti d'arma da fuoco. I compagni furono costretti a fare uso delle armi. Si hanno a deplorare un morto e nove feriti. Uno dei carabinieri è moribondo

I banchieri svizzeri e l'Unione monetaria latina

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 29

(E.C.) Sabato scorso ebbe luogo a Basilea una riunione importantissima dell'associazione svizzera dei banchieri, la quale si occupò in primo luogo della situazione finanziaria della confederazione e dei nuovi progetti fiscali attualmente in discussione. Poi il direttore di banca Jaberg di Zurigo presentò una relazione assai particolareggiata sulla situazione monetaria svizzera e osservò che essa comincia ad essere avariata. Venne alla conclusione che una revisione della unione monetaria latina è inevitabile; la Svizzera dovrà denunciare quindi la sua partecipazione alla suddetta Unione per la fine del corrente anno, non per uscirne, ma per ottenerne una riforma, affinchè essa sia resa più consentanea agli interessi della Svizzera, la quale dovrebbe passare al sistema del tallone d'oro.

La Svizzera corre il pericolo di una invasione di scudi francesi e belga e di un susseguente drenaggio di argento. Il relatore espresse la fiducia che essa troverà da parte di questi due stati le opportune facilitazioni richieste dalla situazione eccezionale.

Il signor Burkhardt, presidente del consiglio di direzione della Banca Nazionale confermo che effettivamente la valuta svizzera comincia ad avariarsi e perciò la Banca Nazionale non ammetterà più allo sconto i buoni del tesoro e le tratte della Cassa federale e delle strade ferrate federali con la stessa facilità del passato, onde conseguire una diminuzione della circolazione fiduciaria.

Nello stesso giorno avveniva a Berna una seduta del consiglio della Banca Nazionale, il quale giungeva a conclusioni analoghe, ciò che fa ritenere con maggior certezza che vi è proprio un peggioramento nelle condizioni monetarie della Svizzera e che si voglia giungere effettivamente ad una riforma della unione monetaria latina.

Avremo un ribasso dei prezzi?

(Nostro servizio particolare)

Berna, 29

Un telegramma da New York accenna anche oggi all'ondata del ribasso che in tutti gli Stati Uniti avrebbe avuto in questi giorni benefici effetti, specialmente sui prezzi delle derrate alimentari e sugli oggetti di prima necessità.

Il ribasso sarebbe stato particolarmente riscontrato nell'industria del vestiario ed in alcuni alimenti. I grossisti avrebbero ridotto i loro prezzi dal 10 al 20 per cento.

Dai competenti si ritiene che i prezzi dell'industria tessile subiranno un ribasso sui mercati mondiali.

A Parigi per ora non si risente che un ribasso: quello del prezzo del carbone, il motivo principale di questo ribasso va però unicamente ricercata nelle regolari spedizioni che si verificano da parte della Germania.

La Finlandia ostile al trattato di pace con la Russia dei Soviety

Londra, 29

Mandano da Helsingfors alla «Morning Post» che in Finlandia l'opposizione al trattato di pace con la Russia dei soviets cresce di giorno in giorno.

Parecchi dei principali giornali finlandesi esprimono la speranza che il landstag rifiuti di ratificare il trattato di pace

Eleonora Duse torna alle scene?

Roma, 29

Marco Praga scrivendo sull'«Idea Nazionale» di una visita fatta ad Asolo ad Eleonora Duse accenna alla possibilità che l'illustre attrice ritorni per un corso speciale di recite ai trionfi della scena. Eleonora Duse ha però espresso qualche riluttanza, specialmente per il repertorio.

— Ecco il punto; — ha detto — scegliere quali commedie potrei recitare. L'amore no, lo escludo naturalmente. Vorrei recitare come sono, con la mia faccia e con i miei capelli. Trovare la parte in cui potrei ancora fare o tentare di fare qualche cosa che valesse. Se no perchè? A che scopo?

Anche il «Giornale d'Italia» si occupa di questo gradito ritorno e si crede in grado di poter annunziare che sono in corso trattative fra l'«Ars Italica» ed Eleonora Duse per un certo numero di rappresentazioni.

Tragica rissa fra leghisti rossi e bianchi
Un morto e un ferito grave

Padova, 29

Giunge notizia da Ospedaletto Euganeo di un grave fatto di sangue. Iersera, alle 23.30, in un'osteria della frazione Cesto si trovavano alcuni leghisti rossi. Ad un certo momento entravano nell'osteria altri leghisti bianchi fra i quali si trovavano tali Angelo Rosa di Bernardo, di anni 24 e Carlo Rosina, ambedue di Carceri. I socialisti cominciavano a motteggiare i nuovi venuti i quali rispondevano per le rime. Ne seguiva un vivace alterco. I leghisti rossi, più violenti, afferravano dei nodosi bastoni percuotendo gli avversari. Non contenti, estraevano dei pugnali e si davano a menar colpi all'impazzata. A rissa finita, due persone erano al suolo: il Rosa e il Rosina. Il primo, per le ferite riportate, poco dopo cessava di vivere. Il secondo veniva trasportato allo spedale in gravi condizioni.

I carabinieri danno indagini per identificare ad arrestare i colpevoli. Il delitto ha suscitato enorme impressione. Per giovedì si preparano imponenti funerali alla vittima.

Mortale scontro di ciclisti

Roma, 29

Questa notte il carabiniere Pannicelli pedalava in bicicletta lungo la via Vittorio da Feltre quando dalla parte inversa proveniva un altro carabiniere in bicicletta, tale Cenci.

Data l'oscurità i due si scontrarono, ed il primo, per la violenza dell'urto, rimaneva ucciso.

Senato del Regno

Roma, 29

Presidenza del pres. TOMMASO TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15

CANNAVINA, interroga il ministro delle Poste e Telegrafi per sapere se non ritenga opportuno affrettare la ripartizione del premio di cointeressenza per l'esercizio 1919-20 i cui fondi già furono stanziati in bilancio.

Se e quali provvedimenti intenda adottare a favore degli agenti subalterni ex ufficiali del R. Esercito non riusciti idonei nell'esame per la promozione ad ufficiale postelegrafonico a pro dei quali furono dati ripetuti affidamenti di sistemazione più decorosa.

Se risponde a verità, che s'intendano revocare le promozioni a segretario già conferite agl'impiegati di 2.a categoria forniti di laurea e riusciti idonei in precedenti esami in applicazione dell'art. 75 della citata riforma.

PASQUALINO VASSALLO. Coglie occasione dell'interrogazione del sen. Cannavina per dare ampie informazioni al Senato sul dicastero da lui retto. I servizi vanno abbastanza bene in questo periodo e i funzionari compiono soddisfacentemente il loro dovere.

Le riforme organiche dei suoi predecessori non sono ancora state attuate completamente sia perchè si voleva prima attendere che i decreti legge fossero convertiti in legge a causa dei dissidi corsi fra il personale ed il governo. Al 1.o punto dell'interrogazione risponde che non si è potuto eseguire sinora la ripartizione del premio di cointeressenza perchè l'amministrazione non ha trovato ancora un metodo per compierla rapidamente come gl'impiegati desiderano.

Oggi stesso il Consiglio dei ministri ha approvato una sua proposta per la quale il premio sarà distribuito in base alle giornate di presenza di ciascun funzionario. Verso la 1.a quindicina di ottobre sarà fatta anche la distribuzione. Risponde al 2.o punto dell'interrogazione e afferma che non vi è alcun ritardo nei lavori della commissione la quale siede assiduamente da venti giorni e ha sinora scrutinato circa 25.000 stati di impiegati. Per 7000 di essi già sono pronti i decreti e nella prima quindicina di ottobre saranno pronti per tutti.

Al terzo punto espone come per effetto dell'art. 80 del Decreto di riforma quei funzionari che erano diventati ufficiali del R. Esercito godevano di una particolare considerazione perchè una volta superata una facile prova di esame erano trasferiti dalla 3.a alla 2.a categoria diventando così ufficiali postelegrafici. Egli provvederà a coloro che non sono riusciti in questo esame servendosi dell'art. 87 dello stesso decreto.

Circa il 4.o punto spiega come in forza dell'art. 75 gli ufficiali di seconda categoria sono promossi alla 1.a senza esami, se possiedono titoli universitari. I suoi predecessori hanno già attuata la riforma per circa 350 interessati. Ora è sorta un'agitazione perchè il ministro presentemente in carica faccia la revoca non solo della disposizione generale, ma dei decreti che riguardano ciascuno dei 350 già promossi. Egli dichiara apertamente che non intende assumere questa responsabilità.

CANNAVINA, si dichiara pienamente soddisfatto.

Si discute sul disegno di legge riguardante il nuovo porto di Ostia.

L'art. uno è approvato coll'emendamento proposto dal ministro dei lavori pubblici senza discussione. Sono approvati gli altri articoli del disegno di legge il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Si discute il disegno di legge sulle contravvenzioni per porto d'arme.

GAROFALO, propone che all'ordine del giorno della commissione venga fatta la seguente aggiunta: Qualora non risulti che le arme siano portate da persone del tutto incensurate e al solo scopo di difesa personale (*vivi commenti*).

GIOLITTI. L'origine del presente disegno di legge è questo. Anni fa in Italia l'uso del coltello e delle armi bianche in genere era così diffuso da screditare notevolmente all'estero la nazione.

Per riparare a tal danno egli presentò la legge nel 1908 in seguito alla quale il numero degli omicidi e dei ferimenti diminuì notevolmente. Oggi all'abitudine di portare il coltello si è sostituito quello di portare la pistola o la rivoltella ed egli ha pensato che estendendo a queste armi le disposizioni che la legge del 1908 si sarebbe potuto ottenere un effetto benefico. Dichiara che non può assolutamente accettare l'emendamento proposto dal sen. Garofalo perchè esso verrebbe a togliere qualsiasi efficacia alla legge.

PRES. legge l'ordine del giorno presentato dalla commissione. Il Senato considerando che oltre il porto abusivo di armi da fuoco debba impedirsi che tali armi e quelle insidiose siano illegittimamente possedute dai cittadini, confida che il governo voglia valersi delle disposizioni del R. D. 3 agosto 1919 o proporre al parlamento quelle misure che gli sembrano necessarie.

TAMASSIA, propone il seguente ordine del giorno: Il Senato udite le chiare e precise dichiarazioni del presidente del Consiglio, le approva e passa alla discussione degli articoli del disegno di legge.

TORRIGIANI Luigi, appoggia la proposta del sen. Tamassia.

PRES. mette a votazione l'ordine del giorno proposto dal sen. Tamassia.

E' approvato.

PRES. dichiara chiusa la discussione generale.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PINCHERLE, all'art. 1 ritiene che non sia sufficientemente chiaro il secondo capoverso dell'art. Citando solo gli art. 464 e 465 del C. P. rimane inapplicato l'aggravamento della recidività portata dalla legge del 1908.

Propone che o venga soppresso il capoverso o venga modificata la seguente aggiunta: «Nulla è mutato alla disposizione circa il porto d'armi insidiose».

GIOLITTI, il secondo capoverso dell'art. 1 tende a impedire che il magistrato creda che non si debbano continuare ad applicare gli articoli 464 e 465. Propone che la dizione venga mutata nel modo seguente: «Se l'arma è insidiosa rimangono le maggiori pene previste dagli art. 464 e 465 del C. P.».

PRESIDENTE, mette ai voti l'art. 1 così modificato. E' approvato. Senza discussione viene approvato l'art. 2. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono quindi discussi i disegni di legge per temporaneo carovivere mensile ai pensionati civili che è approvato; di modificazioni alle leggi per la Sardegna, pure approvato.

La seduta è tolta alle ore 20.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita
A. Gasparini - Venezia
MADDALENA, 2347 . Telef. 21-55
DEPOSITO: Cartoni per coperture — Pavimenti mosaici ed artificiali.

"Prendete carne di lumache, vespe, api, sanguisughe, sale bruciato,

d'ogni cosa parti uguali. Chiudete il tutto in un vaso di vetro che abbia molti fori nel fondo, raccogliete in un altro vaso l'umidità che ne scola e con detta umidità fregate la parte „

È questa una ricetta medica medioevale per far passare il mal di denti, e tutti voi, nel leggerla, riderete di gusto.

E allora, perchè usate ancora dei dentifrici empirici e misteriosi, i quali, se non sono fatti con vespe ed api, pure non contengono sostanze efficaci e medicamentose?

Abbandonate i dentifrici empirici, ed usatene uno razionale, scientifico, dotato di reali virtù medicamentose.

Il Kaliklor è un dentifricio antiacido a base di clorato di potassio, essenze aromatiche e disinfettanti vegetali. Allo stato attuale della scienza è il solo che combatta con vera efficacia l'acidità della bocca, causa della carie.

Il Kaliklor si trova in vendita ovunque.

Provatelo dunque oggi stesso!

Società Anonima Automobili BERLIET di Lyon
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 H. P.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI TIPO C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia ELITE GARAGE PATAVIUM — PADOVA - Via San Pietro 19 A — PADOVA.

S.A.C.I.L.
Società Accomandita Commercio Indust. Legnami
VENEZIA - S. Alvise N. 3166 - Telefono N. 1692
PRIMARIO STABILIMENTO PER LA LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
Case smontabili - Chalet - Chioschi - Arredamenti per negozi, scuole, collegi - Mobili comuni e di lusso - Serramenti d'ogni tipo - Cassette per imballo ed in genere ogni lavoro di CARPENTERIA, FALEGNAMERIA ed EBANISTERIA.
MAGAZZINO PER LA VENDITA LEGNAME D'OGNI QUALITA'
all'INGROSSO ed al MINUTO
TAVOLE per pavimenti lavorate a maschio e femmina piallate.
per rivestimenti lavorate alla perlina.

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA VENEZIA, San t'Angelo Calle Avvocati 3910
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cassa Risparmio 98 A, Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

Malattie Pelle VENEREE
Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12; 13-15 1/2
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini, Tel. 760

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BALIA asciutta, ottime referenze cerca posto famiglia signorile. S. Samuele Palazzo Mocenigo, 2833 — Venezia.

LEGNAMI, direttore tecnico organizzatore, sperimentato segherie, tagli boschi, acquisti, conoscenza territori Alto Adige, Austria Tedesca, lingue estere, con larghe referenze nel mondo industriale, subito disponibile. Scrivere alle iniziali F 10095 presso Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.

COLLEGIO Convitto Vinanti, di Bassano cerca istitutori ottime condizioni preferibilmente Veneti, studenti Università, maestri tirocinianti, oppure studenti, scuola normale. Scrivere al Direttore Proprietario.

CARTOLERIA primaria città veneto cerca agente banco capace, referenze, pretese. Scrivere: T 10125 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1000 mensili; nessuna cauzione. Scrivere: Mainolfi, Montesarchio.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GRANDE appartamento signorile recentemente restaurato, centralissimo, adatto anche uffici. Esclusi intermediari. Scrivere: O 10110 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

CERCO due stanze uso ufficio, ingresso indipendente. Scrivere: Carlo Elia — Venezia.

Lezioni

Cent. 15 per parola (min. L. 1.50)

DISTINTO Convitto per numero ristretto alunni maschi Bolzano, Alto Adige. Occasione imparare tedesco, frequentare scuole secondarie. Informa: Professor C. Bonatta, Bolzano, Raingasse.

DANZE modernissime impartite dalla rinomata artista professoressa d'Attayan, Sanbarnaba, fondamenta Rezzonico 3144.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

DISPONENDO negozio Procuratie S. Marco accetto vendita mio conto articoli novità forte consumo non introdotti piazza. Scrivere: N 10109 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

VENDONSI mobili antichi ed arredi casalinghi. Visibili Santa Chiara 507 dalle ore 10 alle 12 fino al 2 ottobre.

SAPONI bucato finissimi ogni colore, acidità superiore 50, sode - liscive, olii oliva e miscelati, prezzi assoluta concorrenza, manderò a richiesta viaggiatori, campionario. Scrivere direttamente Sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria 720. Rappresentante esclusivo Veneto, Terre Redente.

MOBILIFICIO
PIETRO ZIBONI - Tel. 19-98
Tolentini, Fondamenta Rizzi, 303
Mobili pronti — Stanze da letto — Sale da pranzo — salotto — Scrivanie americane ecc.
Vendita Legnami compensati e noce stagionata di monte.

Esclusivo rappresentante e Depositario per Venezia e provincia:
GIUSEPPE GONZATI
S.ta Maria Formosa, 5170

Cassa di Risparmio di Venezia
Sezione al LIDO
Succursali: Mestre-Portogruaro-Chioggia
Agenzie: Dolo e S. Donà di Piave
Riceve Depositi a Risparmio:
al portatore all'interesse del 3 0/0
Nominativo „ 3.50 0/0
Speciale „ 4 0/0
In Conto Corrente „ 3 0/0
Buoni fruttiferi e tassi da convenire.
ORARIO DI CASSA: dalle 9.30 alle 12.30
dalle 14 — alle 15.30
rimanendo gli uffici aperti fino alle 17